

2924	.66	.36	9.517	0280	9.541
2909	.65	.35	9.517	0402	9.541
2894	.64	.36	9.517	0525	9.541
2879	.63	.37	9.517	0647	9.541
2864	.62	.38	9.517	0770	9.541
2850	.61	.39	9.517	0892	9.541
2835	.60	.40	9.517	1014	9.541
2820	.59	.41	9.517	1137	9.541
2805	.58	.42	9.517	1259	9.541
2790	.57	.43	9.517	1382	9.542
2776	.56	.44	9.517	1504	9.542
2761	.55	.45	9.517	1627	9.542
2746	.54	.46	9.517	1749	9.542
2731	.53	.47	9.517	1871	9.542
2716	.52	.48	9.517	1994	9.542
2702	.51	.49	9.517	2116	9.542
2687	.50	.50	9.517	2238	9.542



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2003



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2003

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2003

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Finito di stampare nel mese di novembre 2003 presso:
Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Avellino
Copie 8.500

Direttore responsabile:
Giovanni Alfredo Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice generale

Presentazione.....	VII
Avvertenze	IX
Indice delle tavole	XI
Capitolo 1 - Ambiente e territorio	1
Capitolo 2 - Popolazione	27
Capitolo 3 - Sanità e salute	61
Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale	89
Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale ..	109
Capitolo 6 - Giustizia	123
Capitolo 7 - Istruzione	151
Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie	179
Capitolo 9 - Lavoro	201
Capitolo 10 - Elezioni	233
Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari	247
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	271
Capitolo 13 - Agricoltura	295
Capitolo 14 - Industria	321
Capitolo 15 - Costruzioni	345
Capitolo 16 - Commercio al dettaglio	361
Capitolo 17 - Commercio con l'estero	375
Capitolo 18 - Turismo	397
Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni	413
Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	439
Capitolo 21 - Ricerca e sviluppo	459
Capitolo 22 - Prezzi	489
Capitolo 23 - Retribuzioni	511
Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese	529
Capitolo 25 - Finanza pubblica	547
Capitolo 26 - Censimenti	573
Glossario.....	619
Note metodologiche	677
Bibliografia generale	721
Indice analitico.....	735

Presentazione

L'appuntamento con l'annuario statistico costituisce ogni anno un'occasione preziosa per aggiornare le conoscenze sulla realtà del Paese e misurarne l'evoluzione, soddisfacendo così le esigenze d'informazione statistica espresse dagli utenti. In ventisei capitoli viene offerta una sintesi ampia e aggiornata delle informazioni statistiche di maggior interesse prodotte dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale in campo ambientale, demografico, sociale ed economico.

Tra i contenuti di maggiore rilievo offerti da questa edizione 2003, in primo piano ancora una volta i censimenti, con i nuovi dati sulla popolazione legale residente nei singoli Comuni censita al 21 ottobre 2001, utilizzata come base, tra l'altro, per la definizione dei collegi elettorali e per la programmazione delle attività di governo del Paese. L'informazione congiunturale presenta diverse novità, dall'aggiornamento al 2000 della base di calcolo degli indici ai nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro, prodotti integrando fonti Istat con dati amministrativi dell'Inps. Il capitolo sulle elezioni offre invece una sintesi statistica delle tornate elettorali più recenti, con i dati sulle elezioni amministrative e sui due referendum abrogativi che si sono tenuti tra maggio e giugno di questo 2003.

Sempre più, l'*Annuario statistico italiano* si caratterizza come uno dei mezzi tra i più consolidati e più utilizzati per accedere all'informazione statistica pubblica. Per questo, grande cura è posta ai supporti che ne agevolano la consultazione e indirizzano gli utenti verso le altre fonti informative messe a disposizione dall'Istat nelle sue pubblicazioni e sul sito www.istat.it. Il lettore può inoltre contare su un ampio repertorio di strumenti di sostegno all'interpretazione dei dati e per l'approfondimento, tra cui si segnalano le note metodologiche, le bibliografie, un ampio glossario e l'indice analitico in chiusura del volume.

Infine, anche quest'anno il tomo è accompagnato da un'edizione elettronica dell'annuario, su cd-rom, la cui struttura ipertestuale offre possibilità aggiuntive di consultazione e permette di esportare le tavole in formato elaborabile.

Luigi Biggeri

Avvertenze

- Simboli convenzionali** Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
- Linea (-) a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
 - Quattro puntini (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
 - Due puntini (..) per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
 - Asterisco (*) per i dati oscurati in quanto tutelati da segreto statistico.
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valore** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e più" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche** NORD
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (*Italia nord-occidentale*);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Italia nord-orientale*)
- CENTRO
Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (*Italia meridionale*);
Sicilia, Sardegna (*Italia insulare*)

**Confronti
internazionali**

Ordinamento dei Paesi. Di regola i Paesi sono riportati nell'ambito dei continenti, secondo l'ordine (geografico) concordato tra i Paesi dell'Unione europea. Qualche eccezione è stata tuttavia introdotta per prospettare meglio le caratteristiche territoriali di alcuni fenomeni.

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da Paese a Paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari Paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

Indice delle tavole

	<i>Pag.</i>
Ambiente e territorio	
1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2002	16
1.2 - Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2002.....	16
1.3 - Temperature estreme, medie estive ed invernali per stazione - Anno 2002.....	17
1.4 - Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima, per stazione Anno 2002	17
1.5 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2001	18
1.6 - Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2003.....	18
1.7 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione - Anno 2002.....	19
1.8 - Numero dei comuni e densità (kmq) per classe di superficie dei comuni e regione al 31-12-2001....	19
1.9 - Comuni, superficie territoriale (in ettari), popolazione residente, incidenze percentuali dei Comuni montani e numero di Comunità montane, per regione - Anno 2001.....	20
1.10 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2002	20
1.11 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2001 ..	21
1.12 - Raccolta di rifiuti urbani, per regione - Anno 2000.....	22
1.13 - Produzione di rifiuti speciali, per regione - Anno 1999.....	22
1.14 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e regione - Anno 2001	23
1.15 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-2000	23
1.16 - Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2001	24
1.17 - Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2002	25
1.18 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi .. ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2002	26
Popolazione	
2.1 - Indicatori demografici per regione - Anno 2002	37
2.2 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2002	38
2.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre, anni 2001 e 2002.....	39
2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2000	43
2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2000	44
2.6 - Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2002	45
2.7 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2002.....	47
2.8 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2002.....	48
2.9 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2002.....	49
2.10 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi	50
2.11 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2000	51
2.12 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile, per regione di residenza - Anno 2000.....	52
2.13 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi.....	53
2.14 - Tavola di mortalità per sesso ed età - Anno 2000.....	54
2.15 - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-1980 per regione	56
2.16 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei Paesi europei - Anno 2000	58
2.17 - Principali indicatori demografici dei Paesi europei - Anno 2000	59
Sanità e salute	
3.1 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2000	75

	<i>Pag.</i>
3.2 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2000	76
3.3 - Primi 50 D.R.G. (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2000	77
3.4 - Primi 50 ACC (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2000	78
3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1996 -2000	79
3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001	80
3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2002.....	81
3.8 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 1996-2000	82
3.9 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2000.....	83
3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2000	84
3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 1996-2000	85
3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anno 2000.....	86
3.13 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2002.....	87
3.14 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2002.....	88
 Assistenza e previdenza sociale	
4.1 - Presidi residenziali socio-assistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2000 per regione, classe di età e sesso	98
4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2001	99
4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2001	100
4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1997-2001	101
4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2001.....	102
4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2001	103
4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2001	104
4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001.....	105
4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001	106
4.10 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001	106
4.11 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001	107
 Conti economici della protezione sociale	
5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale Istituzioni - Anni 1999-2002	115
5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002.....	116
5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002.....	117
5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 1999-2002.....	118
5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni - Anni 1999-2002.....	119
5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale Istituzioni - Anni 1999-2002.....	120
5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002.....	121
5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 1999-2002.....	122
 Giustizia	
6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1998-2002	132
6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di Corte di appello - Anno 2002.....	133
6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2002	134
6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e per tipo di provvedimento - Anni 1998-2002.....	135
6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2002	135

	<i>Pag.</i>
6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2001	136
6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1997-2001	136
6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2001	137
6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2001	137
6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2001	138
6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1998-2002	138
6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione - Anno 2002	139
6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo ed unico grado per materia delle controversie - Anno 2002	139
6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1998-2002	140
6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2001	140
6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1997-2001	140
6.17 - Procedimenti penali sopravvenuti per grado di giudizio e distretto di Corte di appello - Anno 2001	141
6.18 - Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2001	142
6.19 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per regione del delitto Anno 2002	142
6.20 - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anni 200-2002	143
6.21 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto Anno 2002	143
6.22 - Condannati per tipo di delitto commesso ed alcuni caratteri - Anno 2002	144
6.23 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa ed alcuni caratteri - Anno 2002	145
6.24 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2002	146
6.25 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2002	147
6.26 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da HIV e da AIDS conclamata - Anni 1998-2002	147
6.27 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso e capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2002	148
6.28 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1998-2002	148
6.29 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2002	149
6.30 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali minorili per sesso e per cittadinanza - Anni 2001-2002	149
6.31 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1998-2002	149
 Istruzione	
7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole d'infanzia, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2001-2002	162
7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2001-2002	163
7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2000-2001	164
7.4 - Corsi di diploma universitario, iscritti e diplomati per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2001-2002	165
7.5 - Corsi di laurea, iscritti e laureati per gruppo di corso e regione - Anno accademico 2001-2002	166
7.6 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2001-2002	167
7.7 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione - Anno accademico 2000-2001	168
7.8 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso	169
7.9 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso	170
7.10 - Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso	171
7.11 - Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002 regione e sesso	172
7.12 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso	173
7.13 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso	174

	<i>Pag.</i>
7.14 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Media 2001	175
7.15 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2001	176
7.16 - Indicatori sull'istruzione in alcuni Paesi -	177
 Attività culturali e sociali varie	
8.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2002.....	187
8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2001	188
8.3 - Biblioteche tipologia amministrativa e regione - Anno 2002.....	189
8.4 - Biblioteche per regione e consistenza del patrimonio librario - Anno 2002	190
8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2002	191
8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma - Anno 2002	192
8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per tipo di programma - Anno 2002.....	192
8.8 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per tipo di programma - Anno 2002	193
8.9 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1997-2001 ..	193
8.10 - Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2001.....	194
8.11 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2001	195
8.12 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo, per capoluogo di provincia e regione - Anno 2001	196
8.13 - Cinema, schermi, film prodotti e quote di mercato dei film proiettati in Italia per paese di produzione - Anni 1997-2001	197
8.14 - Spesa del pubblico per manifestazioni, sportive, per sport e regione - Anno 2001.....	197
8.15 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento, per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2002.....	199
8.16 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2002.....	200
 Lavoro	
9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1998-2002	217
9.2 - Forze di lavoro per classe di età, titolo di studio e condizione professionale - Anno 2002	217
9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2002.....	218
9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2002	219
9.5 - Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2002	219
9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2002	220
9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1998-2002.....	220
9.8 - Principali indicatori delle forze di lavoro in alcuni Paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001	221
9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-.....	222
9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2002.....	222
9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1997-2002 (valori medi annui.- base 2000=100)	223
9.12 - Ore straordinarie in rapporto al totale delle ore ordinate nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002	224
9.13 - Tassi di ingresso nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002.....	225
9.14 - Tassi di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002.....	225
9.15 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di sciopero, per natura e causa del conflitto - Anno 2002	226
9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di sciopero, per attività economica - Anni 2001-2002.....	226
9.17 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di sciopero per natura del conflitto e regione - Anni 1998-2002	227
9.18 - Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, per attività economica e regione - Anni 1998-2002.....	227

	<i>Pag.</i>
9.19 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e variazioni percentuali sull'anno precedente nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1998-2002.....	228
9.20 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e composizione percentuale degli operai nell'industria, per attività economica e regione - Anni 1998-2002.....	229
9.21 - Flusso mensile dei contratti stipulati a tempo parziale per sesso e ripartizione geografica	230
9.22 - Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998 - Ottobre 2002	231
 Elezioni	
10.1 - Liste, candidature, elettori e votanti nelle elezioni del parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale	237
10.2 - Voti validi e voti non validi nelle elezioni del parlamento europeo per data e circoscrizione elettorale	237
10.3 - Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni	238
10.4 - Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni.....	239
10.5 - Elettori e votanti, in Italia e all'estero, al referendum del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodomestici	240
10.6 - Voti validi, favorevoli e contrari, in Italia e all'estero, al referendum del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodomestici	240
10.7 - Elettori e votanti, affluenza alle urne, voti validi, percentuale di voti assegnati al candidato eletto e seggi nelle elezioni del presidente della Regione del Consiglio regionale per regione e sesso (a) - Anno 2003	241
10.8 - Elettori e votanti, affluenza alle urne, nelle elezioni del presidente e del Consiglio provinciale per sesso e provincia - Anno 2003.....	241
10.9 - Voti validi, percentuale di voti assegnati al candidato eletto e seggi nelle elezioni del presidente e del Consiglio provinciale per provincia - Anno 2003	242
10.10 - Comuni e voti al turno di ballottaggio delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per regione e dimensione demografica dei Comuni - Anno 2003	243
10.11 - Voti validi, al primo turno delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per regione e dimensione demografica dei Comuni - Anno 2003	244
10.12 - Comuni votanti validi al primo turno di ballottaggio delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale per regione e dimensione demografica dei Comuni - Anno 2003.....	245
10.13 - Comuni ed elettori al turno di ballottaggio delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per dimensione demografica dei Comuni - Anno 2003.....	245
 Famiglie e aspetti sociali vari	
11.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2002	260
11.2 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002	261
11.3 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2002.....	262
11.4 - Persone di 18 anni e più che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2002	263
11.5 - Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002.....	264
11.6 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva, classe di età, sesso regione e ripartizione geografica - Anno 2002	265
11.7 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2001-2002.....	266
11.8 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2001- 2002	267
11.9 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2001-2002.....	268
11.10 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2001-2002	269
11.11 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2001-2002	270

	<i>Pag.</i>
Contabilità nazionale	
12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1998-2002.....	278
12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1998-2002	279
12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	279
12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	280
12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002	280
12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002	281
12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	281
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	281
12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2002.....	282
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	284
12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1998-2002 ...	285
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1998-2002	286
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1998-2002.....	287
12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	288
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1998-2002.....	289
12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1998-2002.....	290
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1998-2002	291
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	292
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002.....	292
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente, per attività economica. Valori a prezzi correnti Anni 1998-2002	293
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica Anni 1998-2002	294
12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002	294
Agricoltura	
13.1 - Valori medi e rapporti caratteristici dell'azienda agricola nazionale - Anni 1998 e 1999	303
13.2 - Alcuni risultati economici delle aziende agricole individuali e società - Anni 1998 e 1999	303
13.3 - Conduttori secondo la condizione professionale, classe di età, classe di ULA - Anno 1999.....	304
13.4 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico (OTE) Anno 1999	304
13.5 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 1999	305
13.6 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 1999	305
13.7 - Bilancio dei principali agro-alimentari - Anno 2001	306
13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 1998-2002	307
13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per Paese - Anno 2001	309
13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per Paese - Anno 2001	310
13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti - Anni 2001.....	311
13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per classi di tossicità e contenuti in principi attivi - Anno 2000-2001	311
13.13 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari - Anno 200-2001	312
13.14 - Distribuzione delle sementi - Anno 2001	313
13.15 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2001	313
13.16 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2001.....	314
13.17 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose, per Paese - Anno 2001.....	315
13.18 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2001.....	316
13.19 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1997-2001	316
13.20 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2001.....	317
13.21 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2001	318
13.22 - Bestiame e produzione zootecnica per Paese - Anno 2001.....	319
13.23 - Produzione della pesca per regione - Anno 2001	320
Industria	
14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002	326

	<i>Pag.</i>
14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1998-2002.....	326
14.3 - Indici del fatturato per attività e per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1998-2002.....	327
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002.....	327
14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002.....	328
14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1998-2002.....	328
14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1998-2002.....	329
14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1998-2002.....	329
14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1998-2002.....	330
14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1998-2002.....	330
14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1998-2002.....	331
14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1998-2002.....	332
14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1998-2002.....	333
14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1998-2002....	333
14.15 - Produzione delle industrie delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1998-2002.....	334
14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1998-2002.....	334
14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1998-2002.....	335
14.18 - Indici della produzione industriale media giornaliera per Paese (a). Base 1995=100 - Anni 1997-2001.....	336
14.19 - Produzione di alcune industrie per Paese - Anni 2000-2001.....	338
14.20 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2001.....	338
14.21 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1996-2001.....	338
14.22 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2001.....	339
14.23 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1995-2001.....	340
14.24 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2001.....	341
14.25 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2001.....	342
14.26 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2001.....	343
14.27 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2001.....	344
 Costruzioni	
15.1 - Fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2001.....	353
15.2 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2001.....	354
15.3 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, per struttura portante e regione - Anno 2001.....	355
15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di abitazioni e figura del concessionario - Anno 2001.....	356
15.5 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione, per superficie utile abitabile e regione - Anno 2001.....	356
15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione Anno 2001.....	357
15.7 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni per le caratteristiche dell'impianto termico e regione - Anno 2001.....	357
15.8 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2001.....	358
15.9 - Lavori iniziati per settore di intervento e per regione - Anno 2000.....	358
15.10 - Lavori eseguiti per settore di intervento e per regione - Anno 2000.....	359
 Commercio al dettaglio	
16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2000-2002.....	370
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 31 dicembre 2001.....	370
16.3 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2002.....	371
16.4 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppi di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2000-2002.....	371
16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica	

	<i>Pag.</i>
Base 2000=100 - Anno 2002.....	372
16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 2000=100 - Anno 2002.....	372
16.7 - Vendite di tabacchi e fiammiferi per regione al 31 dicembre 2001.....	373
16.8 - Indice del valore delle vendite dei Paesi dell'Unione europea Base 2000=100 Anno 2002.....	373
 Commercio con l'estero	
17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 1999-2002.....	386
17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1999-2002.....	387
17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (RPI) - Anni 1999-2002.....	388
17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1997-2001.....	389
17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2001-2002.....	390
17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2001-2002.....	391
17.7 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per area geografica e paese. Base 1995=100 - Anni 2000-2002.....	394
17.8 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità importate ed esportate per attività economica. Base 1995=100 - Anni 2000-2002.....	395
17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1997-2002.....	396
 Turismo	
18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002.....	404
18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002.....	404
18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione - Anno 2002.....	405
18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2002.....	405
18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione - Anno 2002.....	406
18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2002.....	406
18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2002.....	407
18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2002.....	408
18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2002.....	409
18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2002.....	410
18.11 - Bilancia turistica - Anni 1998-2002.....	410
18.12 - Arrivi, presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2002-2003.....	410
18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi UE - Anni 2001-2002.....	411
18.14 - Italiani che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2002.....	412
18.15 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2002.....	412
18.16 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2002.....	412
 Trasporti e telecomunicazioni	
19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2001.....	426
19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale - Anno 2002.....	426
19.3 - Viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1997-2002.....	427
19.4 - Traffico ferroviario nei paesi UE e CCFE - Anno 2001.....	427
19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico per categoria e regione - Anno 2002.....	428
19.6 - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e per regione - Anno 2002.....	428
19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione	

	<i>Pag.</i>
e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2001	429
19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2001	430
19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2001	430
19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuali mezzi di trasporto usati per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2002	431
19.11 - Persone di 15 anni e più' occupate, per eventuali mezzi di trasporto usati per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2002.....	431
19.12 - Persone di 14 anni e più che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002	432
19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (TSN), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione, per porto di sbarco e imbarco - Anno 2001	433
19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2001	434
19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2001	435
19.16 - Movimenti di aeromobili, traffico nazionale, internazionale e in transito diretto di passeggeri e merci e posta per aeroporto - Anno 2001.....	436
19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri, merci e posta - Anni 1995-2001	436
19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci, per aeroporto - Anno 2001	437
19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazione e dell'informatica per attività economica - Anno 2000.....	437
19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2000.....	438
19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese per attività economica - Anno 2000.....	438
19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2000	438
 Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	
20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre - Anno 2002	444
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre Anno 2002.	444
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre - Anno 2002	445
20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 1998-2002.....	446
20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre - Anno 2002	447
20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre - Anni 1999-2002.....	447
20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2002.....	448
20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre - Anni 1999-2002.....	449
20.9- Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2002	450
20.10- Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001.....	451
20.11- Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001.....	451
20.12- Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001	451
20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2001	452
20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2001.....	452
20.15- Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - gestione danni e vita - Portafoglio complessivo - Anno 2001	453
20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2001.....	454
20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2001	454
20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 1999-2002	455
20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 1999-2002	455
20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 1999-2002	456
20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1997-2002.....	456
20.22 - Tassi di interesse bancari - Anni 1998-2002.....	456
20.23 - Media dei cambi in Italia per Paese estero - Anni 1999-2002.....	457
20.24 - Moneta per Paese al 31 dicembre (salvo diversa indicazione) - Anno 2001	458

	<i>Pag.</i>
Ricerca e sviluppo	
21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 1998-2002	479
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e per settore esecutore - Anni 1998-2002	479
21.3 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e per settore esecutore - Anni 1998-2002	480
21.4 - Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e per settore di finanziamento - Anni 1998-2000	480
21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e per mansione - Anni 1998-2000	481
21.6 - Spesa per R&S intra-muros per regione e per settore istituzionale - Anni 1999 - 2000	481
21.7 - Personale addetto alla R&S intra-muros per regione e per settore istituzionale - Anno 2000	482
21.8 - Personale addetto alla R&S per mansione, per titolo di studio e per settore istituzionale Anni - 1998-2002	482
21.9 - Imprese innovatrici e non nel triennio 1998-2000 per attività economica e classe di addetti - Settore dell'industria in senso stretto	483
21.10 - Imprese innovatrici nel triennio 1998-2000 per tipo di innovazione introdotta, attività economica e classe di addetti - Settore dell'industria in senso stretto	483
21.11 - Imprese innovatrici e non nel triennio 1998-2000 per attività economica e classe di addetti - Settore dei servizi	484
21.12 - Imprese innovatrici nel triennio 1998-2000 per tipo di innovazione introdotta, attività economica e classe di addetti - Settore dei servizi	484
21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore d'attività economica e classe di addetti - Anno 2002	485
21.14 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on line per settore di attività economica e classe di addetti- Anno 2001	486
21.15 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on-line per ripartizione geografica e classe di addetti - Anno 2001	487
21.16 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di servizi bancari on-line utilizzati - Anno 2002	488
Prezzi	
22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995 =100 - Anni 1998-2002	498
22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	499
22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	500
22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	501
22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	502
22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	503
22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	504
22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	505
22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	506
22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	507
22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione. Base 1995=100 - Anni 1998-2002	508
22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2002	509
22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitoli di spesa Base 1996=100 - Anno 2002	510
Retribuzioni	
23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2002	522
23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2002	523
23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2002	524
23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2002	525
23.5 - Retribuzioni lorde medie per dipendente e costo del lavoro (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2002	526
23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività - Anni 1996 - 2002 ..	527

	<i>Pag.</i>
23.7 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività - Anni 1997 - 2002 ..	528
 Risultati economici delle imprese	
24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese per attività economica - Anno 2000	535
24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2000.....	536
24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 2000	537
24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 2000	538
24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2000	539
24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2000	540
24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2000	541
24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica Anno 2000	542
24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2000	543
24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica Anno 2000	544
24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2000	545
24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2000	546
 Finanza pubblica	
25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2001-2002.....	555
25.2 - Trasferimenti correnti ed in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2000-2002.....	555
25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 1998-2002	556
25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1998-2002.....	556
25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1996-2001	557
25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	557
25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	558
25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	559
25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2001	560
25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1997-2001	561
25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1997-2001.....	562
25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 1997-2001	563
25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1998-2002	564
25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001	564
25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001	565
25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	566
25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	567
25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (E.di.s.u) per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001.....	568
25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001	569
25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti provinciali per il turismo (Ept) e delle aziende di	

	<i>Pag.</i>
promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001.....	570
25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001.....	571
 Censimenti	
26.1- Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e regione - Censimento 2001.....	591
26.2 - Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001 per regione	593
26.3 - Comuni e popolazione residente per zona altimetrica e regione - Censimento 2001.....	595
26.4 - Unità locali e addetti per settore di attività economica.....	596
26.5 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica	596
26.6 - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni.....	597
26.7 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni.....	599
26.8 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e regione - Anni 1991 e 2001.....	601
26.9 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000/1990.....	602
26.10 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990.....	603
26.11 - Superficie aziendale per regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. - Anno 2000	604
26.12 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990.....	605
26.13 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990	606
26.14 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990	608
26.15 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione - Anno 2000.....	610
26.16 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Anno 2000	611
26.17 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. Anno 2000.....	612
26.18 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraaziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica	613
26.19 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione.....	614
26.20 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività prevalente	614
26.21- Istituzioni nonprofit per tipologia di persone impiegate, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione	615
26.22 - Persone impiegate nelle istituzioni nonprofit per tipologia, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione.....	616
26.23 - Ammontare delle entrate ed entrate medie nelle istituzioni nonprofit per settore di attività prevalente e regione	617
26.24 - Istituzioni nonprofit per classe di entrate e settore di attività prevalente	618
26.25 - Istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente.....	618
26.26 - Dipendenti nelle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente	618

Capitolo 1

Ambiente e territorio

Italia fisica, sismicità e climatologia

L'Italia si estende tra una latitudine ad estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine ad estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine ad estremo Ovest posta a - 5 gradi e 50 primi e una longitudine ad estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 Km (Vetta d'Italia - Capo delle Correnti). La superficie complessiva, aggiornata al 31 dicembre 2002, ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4.000 m, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 m.), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 km sono: il Po (652 km), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 kmq sono: il lago di Garda (370 kmq), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine (7.375 km), cui maggiormente contribuiscono le due isole maggiori, Sicilia (1.484 km) e Sardegna (1.731 km).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti Comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico ed amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del Comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei Comuni sono forniti dalle Agenzie del Territorio (già Uffici del Territorio) di ciascuna provincia; tale superficie è calcolata sulle mappe catastali in scala 1:2.000.

La superficie territoriale misurata comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dalle Agenzie del Territorio, all'informatizzazione del Catasto Terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un Comune facente parte di una zona altimetrica ad altro Comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

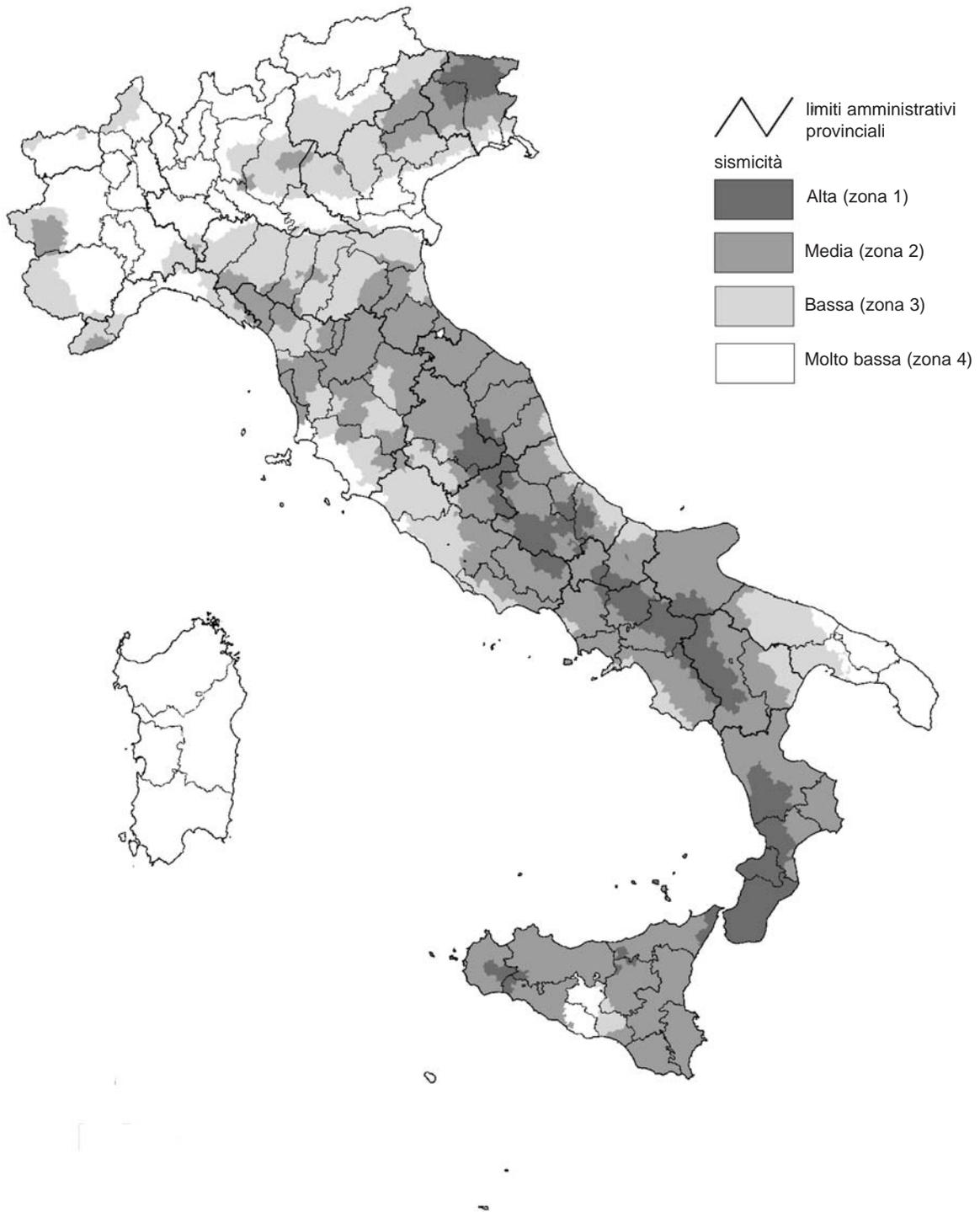
Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la forte incidenza del territorio classificato come "montagna" o "collina", che rappresenta il 76,83% del territorio nazionale. Piemonte e Trentino-Alto Adige sono le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Puglia rispettivamente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe "pianura".

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Meteorologia." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Statistiche ambientali*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT, *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).
- ♦ ISTAT, *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 1998-1999-previsioni 2000-2001*. Roma, 2003. (Informazioni n.2).

Cartogramma 1.1

Comuni per grado di sismicità al 31 dicembre 2002



Sismicità L'esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all'indomani del terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero, così, istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l'attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, ovviamente più severe e rigide rispetto al resto del Paese. In pratica, un comune veniva dichiarato sismico solo se, nella sua storia più o meno recente, si era già verificato un terremoto nel suo territorio.

L'esigenza di arrivare ad una revisione profonda di questa classificazione cominciò a maturare già negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, ma fu soltanto nel 1979 che tutto questo trovò occasione di tramutarsi in atti concreti, quando arrivarono a compimento gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni settanta nell'ambito del Progetto finalizzato "Geodinamica" del CNR. Proprio sfruttando questi risultati, il Ministero dei lavori pubblici (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) emanò tra il 1980 ed il 1984 una serie di decreti che ridisegnarono la mappa della classificazione sismica del territorio. Come base di questa classificazione vi era essenzialmente una analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall'anno 1000, non essendo ancora disponibili conoscenze approfondite e territorialmente generalizzate di carattere geologico-strutturale e quindi sismogenetico.

Nel 1998 viene redatta, da un apposito Gruppo di Lavoro, una nuova proposta di riclassificazione del territorio nazionale che utilizza i risultati degli studi di pericolosità sismica sviluppati in Italia negli ultimi anni dal Servizio Sismico Nazionale e dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti¹. Nel marzo 2003 viene adottata la nuova classificazione sismica del territorio nazionale² che recepisce i risultati raggiunti dal Gruppo di Lavoro. Tale nuova classificazione, modificabile da parte delle Regioni, ripartisce tutto il territorio nazionale in quattro zone, nelle quali applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici.

Tutto il territorio nazionale è considerato sismico (Tavola 1.2). Il 9,3% della superficie territoriale ha un livello di sismicità alta e il 31,3% della superficie territoriale ha un livello di sismicità molto bassa. La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 100% della superficie classificata a livello alto e medio; seguono poi le Marche, la Campania e la Sicilia.

Invece le regioni con gran parte della superficie a sismicità molto bassa sono la Sardegna e la Valle d'Aosta.

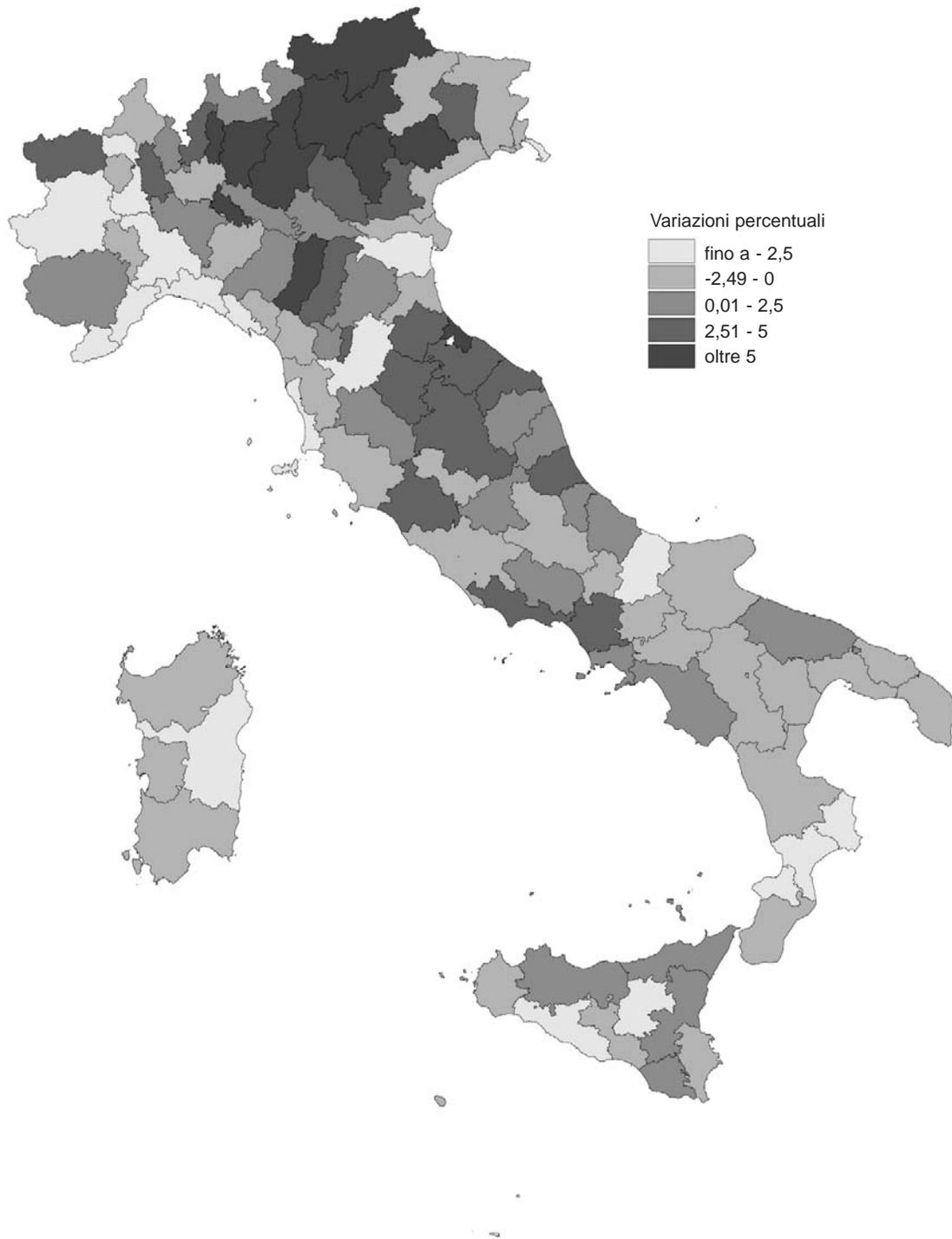
Climatologia Le numerose e crescenti richieste di informazioni sui principali fenomeni atmosferici, sia ai fini di una più completa conoscenza del territorio nei suoi aspetti fisico-ambientali, sia per una possibile valutazione delle risorse di energia rinnovabili, hanno condotto alla pubblicazione di dati climatici annuali elaborati sulla base delle rilevazioni effettuate da alcune stazioni meteorologiche, distribuite sul territorio nazionale, appartenenti al Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare (SMAM). Nelle tavole 1.3 e 1.4 sono riportati i valori di alcuni parametri meteorologici rilevati durante l'anno 2002. Per le temperature estreme il valore climatico è stato calcolato come media delle temperature massime e minime annuali.

¹ La proposta è stata approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi. Cfr. Gruppo di Lavoro costituito dal Servizio Sismico Nazionale (oggi Ufficio servizio sismico nazionale del Dipartimento della protezione civile) in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, *Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale, Ingegneria sismica, n. 1 (1999), pp. 5-14*. I dati sulla pericolosità sismica, il rischio sismico, la classificazione vigente e la proposta di riclassificazione per tutti i comuni italiani sono prodotti e distribuiti gratuitamente dal Servizio sismico Nazionale sul CD-ROM *Rischio sismico 2001*.

² Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274.

Cartogramma 1.2

Popolazione residente per provincia ai censimenti - Anni 1991-2001 (variazione percentuale)



Uso del suolo

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario CORINE-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione Europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i Paesi Europei che l'hanno adottata.

Alcune utili indicazioni sull'uso del suolo di particolare rilevanza ambientale possono essere desunte dai dati relativi alla superficie forestale (**Tavola 1.5**), e alla superficie edificata.

Relativamente alla **tavola 1.5**, il patrimonio boschivo, che al 2001 è risultato di 6.855 migliaia di ettari, è ubicato per il 59,4% in montagna, per il 35,4% in collina e per il 5,1% in pianura.

Nell'ambito delle indagini che l'Istat svolge correntemente, con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato e delle Regioni, per seguire l'andamento dell'economia forestale, viene anche rilevata, annualmente, la superficie occupata dalle foreste secondo diversi caratteri (tipo di bosco, categoria di proprietà).

Relativamente alla superficie edificata i dati prodotti dall'Istat a livello nazionale sono quelli ottenuti in occasione del disegno delle basi territoriali per il censimento del 1991 mediante elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Le località abitate sono aree edificate, in cui la soluzione di continuità ammessa tra edifici è al massimo di 70 metri per i centri e 30 metri per i nuclei; strade, zone di verde urbano e agricole intercluse vengono pertanto conteggiate in tale superficie. Tali superfici anche se non fanno riferimento alle nomenclature standard di uso del suolo (es. edificato urbano della CORINE-Land Cover), essendo state disegnate secondo una metodologia standardizzata, risultano confrontabili per tutto il territorio nazionale e possono essere utilizzate in varie analisi comparative.

Suddivisioni amministrative e statistiche del territorio

Le principali entità amministrative: Regioni, Province e Comuni rappresentano un primo importante riferimento per la suddivisione del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in Ripartizioni Geografiche (vedi Avvertenze generali).

Le unità amministrative subiscono continui mutamenti, specialmente a livello comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di competenza che per la denominazione. Oltre al fenomeno di cessione/acquisizione di territori tra comuni contigui, si verifica quello della soppressione e della costituzione di nuovi comuni. Nella **tavola 1.6** viene presentata la situazione dei comuni soppressi e non ricostituiti dall'unità d'Italia al 1° gennaio 2003, da cui si evidenzia che le modifiche sono state più frequenti in occasione di periodi storici che in vario modo hanno cambiato il territorio nazionale (fase successiva all'unità d'Italia, classe 1861-1880; periodo compreso tra le due guerre mondiali, classe 1921-1940) e vedono il Centro-Nord maggiormente interessato. Nella tavola non sono stati conteggiati i 58 comuni ceduti alla Jugoslavia nel 1947 a seguito del "Trattato di Pace", di cui 2 della Provincia di Zara, 42 di Pola e 14 di Fiume.

Per consentire confronti a livello internazionale EUROSTAT, a fini statistici, ha suddiviso il territorio in zone nel rispetto dei confini amministrativi esistenti. Nel **prospetto 1.1** vengono presentate le unità territoriali della no-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Elenco dei comuni al 31 Maggio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- ♦ ISTAT, *Unità amministrative: variazioni territoriali e di nome dal 1861 al 2000*. Roma, 2001.
- ♦ ISTAT, ESRI ITALIA, SEAT. *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- ♦ ISTAT, ESRI ITALIA, SEAT. *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- ♦ ISTAT, *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997*. Roma, 1998.
- ♦ ISTAT - ESRI ITALIA, SEAT. *Tuttistat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura*. Roma, 1994.
- ♦ UNIONE EUROPEA, "Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo del Consiglio del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS)". In *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* L. 154 (2003). Lussemburgo, 2003.

menclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS) dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Con l'entrata in vigore del Regolamento (EC) N.1059/2003 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali NUTS1, NUTS2, NUTS3 assumono per la prima volta valore giuridico. Le NUTS italiane hanno subito alcune modifiche: il livello NUTS1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le 5 Ripartizioni Geografiche, il livello NUTS2 comprende oggi 21 unità, 19 Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 Regioni).

I livelli territoriali precedentemente classificati come NUTS4 e NUTS5 non rientrano più nella classificazione NUTS e sono definiti rispettivamente LAU1 e LAU2 (Unità Amministrative Locali). Il livello LAU1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello NUTS4), mentre il livello LAU2 coincide con il livello comunale.

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni Enti di interesse pubblico. L'Istat, in particolare, ha realizzato il Primo Atlante di Geografia Amministrativa che raccoglie oltre 40 delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni, nonché alcuni aspetti giuridici essenziali. Fra tali suddivisioni troviamo le Aziende Sanitarie Locali e i Distretti giudiziari.

La legge 142/90 di riordinamento delle Autonomie locali ha qualificato come Ente locale le Comunità Montane introdotte dalla legge 1102/71 che le aveva già individuate come Ente responsabile dei precipi interessi delle realtà montane del Paese. Al 31 dicembre 2001 le Comunità Montane erano 375 ed i Comuni ad esse appartenenti 4.539 (fonte: UNCEM - Unione nazionale comuni, comunità, enti montani).

Dall'analisi dei dati contenuti nella [tavola 1.9](#) emerge che il 56,03% dei comuni italiani presenti nel 2001 sono classificati come comuni montani, e di questi l'85,57% totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 529 e 543 a cui competono una superficie di 1.316.620 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, per la loro partico-

Prospetto 1.1

Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione Europea

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS 1			LIVELLO TERRITORIALE NUTS 2		
PAESI UEM					
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländer	9
Belgio	BE	Régions	3	Provinces	11
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	41
Spagna	ES	Agrupacion de comunidades autonomas	7	Comunidades Autonomas + Ceuta y Mellilla	17 + 2
Finlandia	FI	Manner-Suomi/Ahvenanmaa	2	Suuralueet	6
Francia	FR	Zones d'Etudes et d'Aménagement du territoire + DOM (a)	8 + 1	Régions + DOM (a)	22 + 4
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni Geografiche	5	Regioni + province uto nome Trento e Bolzano-Bozen	19+2
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Olanda	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Portogallo	PT	Continente + Regioes autonomas	1 + 2	Comissaoes de coordenação regional + Regioes autonomas	5 + 2
Totale Paesi UEM (11)			54		155
ALTRI PAESI					
Danimarca	DK	-	1	-	1
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Development regions	13
Svezia	SE	-	1	Riksområden	8
UK - Regno Unito	UK	Government Office Regions / Country	12	Counties / Groups of unitary authorities / Country	37
Totale altri Paesi			18		59
Totale Paesi UE (15)			72		214

Fonte: Eurostat, nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)
(a) Departements d'Outre-Mer.

lare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente ai comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75% per Umbria (86,19%), Liguria (81,51%), Molise (78,68%) e Abruzzo (76,43%), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60% per Molise (71,25%), Basilicata (66,41%) e Umbria (64,12%).

La disaggregazione del territorio nazionale si spinge anche a livello sub-comunale, per il quale sono state individuate Località abitate (centri e nuclei) e Sezioni di censimento, Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni Comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale ([Prospetto 1.2](#)).

Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle Sezioni di censimento si può risalire per aggregazione delle Località abitate, al Comune, alle Circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali. Altre suddivisioni di interesse risultano essere quelle relative ai Collegi elettorali per l'elezione del Senato e della Camera dei Deputati e i Sistemi Locali del Lavoro. Le competenze territoriali delle Aziende Sanitarie Locali e dei Collegi si ottengono per somma di Comuni e/o Circoscrizioni mentre l'aggregazione di Comuni permette di ricostruire i Distretti giudiziari e i Sistemi Locali del Lavoro.

I Sistemi Locali del Lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali realizzati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro, sulla base dei dati censuari del 1991. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 784.

Nel [cartogramma 1.2](#) viene presentata la classificazione delle Province secondo la variazione percentuale di popolazione totale verificatasi tra i Censimenti del 1991 e 2001. Da questa elaborazione risulta che il fenomeno dell'aumento della popolazione (valori positivi) interessa buona parte del territorio del Centro-Nord, mentre nel territorio del Sud e delle Isole si evidenzia una contrazione della popolazione (valori negativi).

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS 3		LIVELLO TERRITORIALE LAU 1		LIVELLO TERRITORIALE LAU 2	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.351
Arrondissements	43	-	-	Communes	589
Kreise	439	-	-	Gemeinden	16.176
Provincias + Ceuta y Mellila	50 + 2	-	-	Municipios	8.077
Maakunnat	20	Seutukunnat	85	Kunnat	455
Départements + DOM (a)	96 + 4	-	-	Communes	36.664
Regional Authority Regions	8	Counties/County boroughs	34	DEDs/Wards	3.445
Province	103	-	-	Comuni	8.100
-	1	Cantons	12	Communes	118
COROP regio's	40	-	-	Gemeenten	672
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - minicipios	305	Freguesias	4.208
	871		436		80.855
Amter	15	-	-	Kommuner	276
Nomoi	51	Eparchies	150	Demoi/Koinotites	5.921
Län	21	-	-	Kommuner	286
-	133	-	443	Wards	11.095
	220		593		17.689
	1.091		1.029		98.544

Prospetto 1.2

Principali unità territoriali amministrative, funzionali e statistiche: numerosità, popolazione minima e massima

UNITÀ TERRITORIALI	Numero	Popolazione minima	Popolazione massima
Unità amministrative			
Regioni (a)	20	119.546	9.333.602
Province (a)	103	89.775	3.705.323
Comuni (a)	8.102	32	2.655.970
Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni (b) (d)	196	2.528	205.208
Unità funzionali			
Collegi elettorali uninominali (b) (e)			
-Camera dei Deputati	475	95.320	144.942
-Senato della Repubblica	232	100.624	304.069
Aziende sanitarie locali (c)			
	228	41.969	1.246.092
Distretti giudiziari (Corti d'Appello) (a)			
	29	329.894	5.255.196
Sistemi locali del lavoro (b)			
	784	2.851	3.314.237
Unità statistiche			
Località abitate			
-Centri abitati (b)	21.949	(f) -	2.515.951
-Nuclei abitati (b)	37.745	(f) -	2.042
Sezioni di censimento (b)	323.502	-	3.214

(a) Dati al 31 dicembre 2001.

(b) Dati riferiti al Censimento della Popolazione del 1991.

(c) Dati al 31 dicembre 1995.

(d) I grandi comuni sono quelli che alla data del Censimento della Popolazione 1991 presentavano popolazione superiore a 250.000 abitanti.

(e) Unità territoriali definite ai sensi dei Decreti Legge n. 535 e 536 del 20 dicembre 1993.

(f) Trattasi di centri e nuclei comunque rilevati come tali anche se non vi risulta popolazione residente.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. In questo quadro complesso è più difficile individuare indicatori espressivi, così come avviene per le statistiche economiche e sociali. Risulta tuttavia cruciale, per lo sviluppo delle conoscenze e per il sostegno alle politiche, determinare indicatori idonei a individuare le relazioni tra sistema naturale e attività antropiche e a consentire la stima di effetti delle attività antropiche sull'ambiente.

Nei paragrafi successivi sono forniti dati relativi alla qualità di alcuni media ambientali, indicatori rappresentativi delle pressioni che le attività antropiche esercitano sull'ambiente, indicatori di alcune "risposte" che gli agenti economici danno ed infine la valutazione delle famiglie.

Aree protette

La [tavola 1.10](#) presenta i dati dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dalla Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Nell'Elenco ufficiale sono iscritte le aree naturali protette, marine e terrestri, che presentino caratteristiche di rilevante valore naturalistico ed ambientale tutelato con specifiche misure di salvaguardia ambientale e per le quali esiste un provvedimento istitutivo formale pubblico o privato. L'Elenco ufficiale non censisce tuttavia il totale delle aree naturali protette presenti nel territorio nazionale, in quanto non include le aree istituite che non hanno fatto richiesta di iscrizione nell'Elenco e le aree in cui non sono state precluse le attività incompatibili con il regime di salvaguardia e tutela delle specie animali o vegetali previsto per le aree protette, come ad esempio l'attività venatoria.

I dati della tavola rappresentano il IV Aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e deliberato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (deliberazione n. 1500 del 25 luglio 2002).

Le aree protette dell'Elenco ufficiale sono classificate in base alle definizioni della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 394/91 art.2) e alle successive modifiche introdotte prima dal Comitato per le aree naturali protette e poi dalla Conferenza Permanente Stato Regioni, al fine di adeguare le categorie dell'Elenco al cosiddetto sistema delle aree naturali protette e rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalle convenzioni internazionali ed in particolare dalla convenzione di Ramsar (D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448).

L'Elenco ufficiale delle aree naturali protette è stato approvato dal soprappreso Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 21 dicembre 1993. Con tale deliberazione, il Comitato integrava le categorie previste dalla legge quadro³ e adottava la classificazione di: parco nazionale, riserva naturale statale, parco naturale interregionale, parco naturale regionale, riserva naturale regionale, zona umida di importanza internazionale (ai sensi della convenzione di Ramsar), altre aree naturali protette. Si definiva in tal modo anche il cosiddetto Sistema delle aree *naturali protette*, costituito dall'insieme delle aree naturali inserite nell'Elenco ufficiale e dalle aree individuate dal Ministero dell'ambiente, quali aree di importanza naturalistica nazionale e/o internazionale.

Il Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 18 dicembre 1995, ha approvato il 1° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale. A differenza del precedente Elenco, oltre alla denominazione dell'area e all'amministrazione di riferimento, l'informazione per singola area veniva ampliata al provvedimento istitutivo e soprattutto all'estensione in ettari della superficie protetta. Il primo aggiornamento non riportava la tipologia "zone umide", anche se risultavano iscritte nell'Elenco Ufficiale le zone umide regolamentate precedentemente con provvedimenti istitutivi delle riserve naturali statali e regionali.

Il 2° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale del 2 dicembre 1996 ha integrato la precedente classificazione delle aree protette con le aree tutelate a livello comunitario, ossia le "zone di protezione speciale" (Zps), ai sensi della direttiva 79/409/Cee per la conservazione degli uccelli selvatici, e le "zone speciali di conservazione" (Zsc), ai sensi della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, denominata direttiva "Habitat".

La Conferenza Permanente Stato Regioni, con la deliberazione del 20 luglio 2000, ha approvato il 3° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale, in cui è stata introdotta la tipologia "riserve marine statali", in cui confluiscono le aree protette aventi estensioni territoriali a mare.

Le aree marine protette rappresentano le acque costiere del territorio nazionale sottoposte a provvedimento di tutela, per le loro caratteristiche morfologiche, oceanografiche e biologiche. Ai fini della tutela e conservazione ambientale, le aree marine protette risultano suddivise in zone sottoposte a regimi di tutela differenziati. Si va dalla zona A di "riserva integrale", in cui è vietata qualsiasi attività che possa arrecare danno o disturbo all'ambiente marino, alla zona B di "riserva generale", in cui ai soli residenti sono consentite le attività economiche tradizionali, fino alla zona C di "riserva parziale", dove sono regolamentate le attività di pesca sportiva e la navigazione.

Con l'ultimo aggiornamento del luglio 2002 sono state operate delle ridefinizioni in termini di superficie e di classificazione delle aree protette e la tipologia "altre aree protette" è stata ulteriormente specificata in "altre aree protette nazionali" e "altre aree protette regionali". Fra le nuove aree protet-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT, *I cittadini e l'ambiente nelle grandi città*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT, *I cittadini e l'ambiente*. Roma, 2000. (Informazioni n. 36).
- ♦ ISTAT, *I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT, *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- ♦ ISTAT, *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).

³ Ossia "parchi nazionali", "riserve regionali" e "zone umide" (articolo 2 della legge 391/1991).

te inserite nell'Elenco ufficiale vi è la prima area marina di interesse internazionale denominata Santuario dei mammiferi marini, istituita con un accordo internazionale entrato in vigore il 21 febbraio 2002. Il Santuario copre un'area che interessa l'Italia (Liguria, Sardegna, Toscana), la Repubblica francese ed il principato di Monaco. Data la specificità di questa area, la superficie di acque marine interne e di mare territoriale italiano relativa al santuario, pari a 2.670.000 ettari, non è calcolata nel totale della superficie protetta a mare ed in parte risulta sovrapposta ad altre aree protette marine nazionali.

Le aree protette nazionali racchiudono un patrimonio naturale fra i più ricchi d'Europa. A livello europeo, le aree naturali protette fanno riferimento essenzialmente alle "zone di protezione speciale" (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, alle "zone speciali di conservazione" (Zsc) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione Ramsar. Il contesto italiano presenta tuttavia una molteplicità di specificità naturali che vanno dai grandi sistemi montuosi alle zone costiere con un'estrema varietà di ambienti naturali e di tipologie di aree protette.

La classificazione delle aree naturali protette dell'Elenco ufficiale è basata su un criterio qualificativo dell'interesse nazionale, regionale, locale ed internazionale, a cui corrispondono differenti strumenti di gestione e di poteri dello stato e delle regioni. La Seconda conferenza nazionale delle aree naturali protette, svoltasi nell'ottobre 2002, e i lavori preparatori ad essa hanno sottolineato la necessità di introdurre un nuovo schema di classificazione coerente con gli orientamenti internazionali ed in particolare con classificazione dell'IUCN (International Union for the Conservation of Nature)⁴. L'Unione mondiale della natura classifica le aree protette sulla base degli obiettivi per i quali le aree sono istituite. Tale cosiddetto criterio di scopo consente l'adozione di una classificazione dinamica che può variare nel tempo, tale da divenire uno strumento di orientamento e coordinamento delle politiche di gestione.

Il riordino e l'integrazione della classificazione delle aree naturali protette nazionali consentirebbe di adeguare le forme e gli strumenti di gestione ai diversi tipi di area protetta, rafforzando il ruolo di conservazione, protezione dell'ambiente, tutela della biodiversità e della qualità paesaggistica proprie delle aree protette.

Allo stesso modo, un maggior coordinamento delle politiche consentirebbe di inserire l'istituzione e la gestione delle aree protette in un contesto più ampio relativo alla tutela e pianificazione della natura e del paesaggio, comprendente oltre alle aree protette anche gli habitat naturali e le specie faunistiche e floristiche. L'obiettivo di costruire una rete ecologica nazionale, mediante i parchi, le aree protette e i corridoi che le connettono, dovrebbe consentire di passare da una logica di istituzione di singole aree all'organizzazione di un sistema nazionale di conservazione e valorizzazione ambientale, finalizzato alla salvaguardia degli equilibri ecologici e della biodiversità.

Rifiuti Il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) imposta la disciplina dei rifiuti in un quadro complessivo che vede la protezione dell'ambiente e la creazione di controlli efficaci, affiancarsi alla gestione dei rifiuti intesa come regolazione dell'intero ciclo di vita del rifiuto. Il decreto presta attenzione sia alle fasi di produzione-smaltimento-recupero dei rifiuti, sia alle

⁴ La definizione di area protetta dell'IUCN fa riferimento ad aree terrestri e marine finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali e culturali in esse presenti e tutelate con strumenti legali ed altre misure effettive di salvaguardia. La classificazione dell'IUCN considera sei tipologie di aree protette differenziate sulla base degli scopi per i quali sono costituite: Riserve naturali integrali, gestite principalmente per scopi scientifici o per la protezione delle risorse selvagge; Parchi nazionali istituiti per la tutela degli ecosistemi; Monumenti nazionali per la tutela di specifici ambiti naturali; Aree di gestione di habitat o di specie per la protezione attiva di habitat e di specie; Paesaggi marini o terrestri protetti istituiti per la tutela del paesaggio; Aree protette di risorse gestite finalizzate all'uso sostenibile degli ecosistemi naturali.

attività che consentono di prevenire e contenere la produzione dei rifiuti e la relativa pericolosità.

Una nuova nozione di rifiuto e una nuova classificazione alla quale ricondurre la tipologia diversificata dei rifiuti vengono introdotte con il decreto Ronchi. La nuova nozione di rifiuto, la quale usa sia elementi soggettivi che oggettivi previsti nella direttiva Cee 91/156, fa riferimento a “qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi”. La classificazione introdotta conferma la distinzione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, mentre innova introducendo i rifiuti pericolosi - che comprendono i rifiuti tossici e quelli nocivi - e quelli non pericolosi.

Nel decreto sono quantificati, inoltre, obiettivi da raggiungere in termini di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti. La definizione di raccolta differenziata riportata nel Decreto Ronchi è stata successivamente modificata dall'art.12 della legge 93/2001. La nuova definizione individua la raccolta differenziata come “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee”. Rispetto alla precedente definizione, sono state soppresse le parole “destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima”, quindi la raccolta risulta “differenziata” in base alla tipologia di raccolta e non in base al trattamento successivo. La quota della raccolta differenziata sul totale entro i primi due anni successivi all'entrata in vigore del Decreto deve essere pari al 15%; questa quota entro quattro anni deve essere portata al 25% ed entro sei anni deve essere portata al 35%.

La base informativa sui rifiuti è rappresentata dalle dichiarazioni effettuate ai sensi della legge 25 gennaio 1970 n. 94 attraverso il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). Tali dichiarazioni devono essere presentate dai produttori e gestori dei rifiuti alle Camere di Commercio territorialmente competenti, che provvedono a trasmettere i dati alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, Regioni e Province). I soggetti tenuti alla presentazione dei Mud, presso le Camere di Commercio e con cadenza annuale, sono i comuni e le unità locali.

Il decreto Ronchi dispone che le informazioni ottenute con la raccolta del Mud debbano alimentare il Catasto dei rifiuti, e creare il presupposto per una politica di razionalizzazione e di gestione dei rifiuti. Il Catasto è stato oggetto di una normativa che si è modificata nel tempo. Il decreto Ronchi all'art. 11 stabilisce che il Catasto debba essere articolato in una sede nazionale organizzata dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat), ed in sedi regionali create presso le Agenzie regionali e le province autonome per la protezione dell'ambiente (Arpa).

Nelle [tavole 1.12](#) e [1.13](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Apat.

Per i rifiuti urbani l'ultimo anno disponibile è il 2000 mentre per i rifiuti speciali è il 1999.

La base informativa, utilizzata dall'Apat, per i dati relativi alla produzione totale dei rifiuti urbani e alle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti delle regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Osservatori provinciali sui rifiuti, Consorzi di filiera).

Solo per le aree del paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nel Mud presentato nel 2001. Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Apat ha proceduto ad una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro-capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

La tavola 1.12 evidenzia una raccolta di 500,6 kg di rifiuti urbani per abitante e una percentuale di raccolta differenziata che si attesta al 14,4%. Tale valore nelle regioni del Nord Italia raggiunge il 24,4% mentre per le regioni

del sud scende al 2,4%. Occorre rilevare che nel calcolo di tale indicatore non vengono compresi i rifiuti ingombranti.

Nella [tavola 1.13](#) si riporta la produzione di rifiuti speciali relativa al 1999, pari a 48,7 milioni di tonnellate, di cui 3.8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi.

Agricoltura

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici accertano i quantitativi distribuiti da tutte le ditte produttrici e importatrici agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura.

Si tratta, quindi, di dati che non dovrebbero discostarsi di molto da quelli sul consumo effettivo e cioè sull'utilizzo reale nel processo produttivo.

Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata.

Nella [tavola 1.14](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la determinazione della superficie, a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è del tutto teorica in quanto è ottenuta per definizione dalla superficie agricola utilizzata. È pertanto la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Energia

Il settore dell'energia è rilevante in un'ottica ambientale, sia dal punto di vista delle risorse disponibili - produzione di energia e offerta totale di energia primaria - che da quello degli impieghi (agricoltura, industria, servizi e usi domestici).

Dal punto di vista delle risorse, la produzione interna di energia e l'offerta totale di energia primaria possono contribuire a costruire indicatori di stock di risorse esauribili disponibili in un paese, e a stimare le relative emissioni inquinanti in funzione del processo di produzione nel quale vengono usate.

Gli indicatori energetici della [tavola 1.15](#) prodotti dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), sono rivisti annualmente dall'organismo multilaterale con conseguenti modifiche delle serie storiche presenti nelle precedenti edizioni dell'Annuario.

Dai dati emerge che per l'Italia la quota di produzione interna di energia rispetto all'offerta totale, necessaria a soddisfare le esigenze del paese, è più limitata che negli altri paesi europei. Nel 1990 la quota di produzione di energia sull'offerta totale di energia primaria è del 16,2%, nel 2000 scende al 15,7%. Nell'insieme dei paesi europei le quote interne rappresentano rispettivamente il 53,7% nel 1990 ed il 52,5% nel 2000. Tra i paesi europei il Regno Unito ha una quota di produzione interna di energia molto elevata e superiore all'offerta totale (nel 1990 pari al 98,1%, nel 2000 pari al 117,2%), in quanto paese esportatore del petrolio del Mare del Nord. Il fenomeno emerge con evidenza anche per la Francia (48,9% nel 1990 e 51,1% nel 2000) e la Germania (52,2 % nel 1990 e 39,5% nel 2000).

In Italia l'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria ed il Prodotto Interno Lordo, espresso in dollari 1995 a parità di potere di acquisto) è leggermente decrescente negli anni osservati, fatta eccezione per gli anni 1998 e 1999; si passa dagli 0,140 tep per migliaia di dollari nel 1990 agli 0,136 tep nel 2000.

Questi valori sono inferiori agli analoghi registrati dall'insieme dei paesi dell'Unione Europea. Allo stato attuale delle conoscenze una intensità energetica decrescente può dipendere da una crescita dell'efficienza energetica del sistema economico di un paese e può anche dipendere dalle migliori condizio-

ni climatiche.

L'offerta di energia primaria pro-capite in Italia nel 2000 è pari a 2,9 tep, maggiore dei 2,7 tep registrati nel 1990, e nettamente minore dei 3,9 tep registrati nel 2000 nei paesi dell'Unione Europea.

Poiché una componente rilevante degli impieghi in grado di modificare la qualità dei media ambientali è rappresentata dal trasporto su strada, in questo paragrafo è presente una tavola che quantifica le vendite della benzina senza piombo e l'incidenza di queste sul totale delle vendite di benzina. Dai dati emerge che le vendite della benzina senza piombo aumentano sensibilmente in questi ultimi anni, passando dal 15,6% del totale nel 1992 al 81,6% del 2001.

La liberalizzazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas naturale ha modificato il quadro generale di riferimento per il settore energetico. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico divengono obiettivi da conseguire anche nell'ambito degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto, ai fini del contenimento delle emissioni dei gas serra.

Nel Bilancio Energetico Nazionale, Bilancio di Sintesi dell'energia, è stata introdotta la voce "Fonti rinnovabili", costituita da idroelettrico, geotermia, eolico e fotovoltaico, rifiuti e biomasse. La produzione in Italia di energia da fonti rinnovabili è aumentata dai circa 10 milioni di tep nel 1995 ai 12 milioni di tep nel 2000 e costituisce il 40% della produzione totale.

Giudizio delle famiglie sui problemi ambientali

I risultati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2002 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie rispetto alla zona in cui abitano sono, il traffico (48,3%), la difficoltà di parcheggio (40,8%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (40,1%), l'inquinamento dell'aria (40,0%) e il rumore (37,8%). Minore rilevanza viene data ad aspetti quali la sporcizia nelle strade (31,1%), le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,8%) e il rischio di criminalità (29,2%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua viene considerato un problema solamente dal 14,7% delle famiglie.

Rispetto allo scorso anno, è in aumento la percezione dei problemi dovuti al traffico mentre la frequenza con cui vengono indicati gli altri aspetti mostra una maggiore stabilità.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati al traffico e all'inquinamento dell'aria che sono meno presenti al Sud.

Nel Nord e nel Centro problemi quali il traffico, l'inquinamento atmosferico e la difficoltà di parcheggio sono sentiti dalle famiglie come particolarmente rilevanti. A livello regionale tali problemi sono più evidenti nelle realtà caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania, la Lombardia, la Liguria e il Piemonte.

Il problema del rischio di criminalità è più indicato dalle famiglie del Centro e del Nord, anche se in particolare, sono quelle campane ad indicare in maniera consistente la presenza del problema (44,7%).

La percentuale di famiglie che nel 2002 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari al 14,7%. Tale fenomeno è molto più diffuso nel mezzogiorno ed in particolare in Sicilia (39,8%), Calabria (37,7%) e Basilicata (34,5%).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in calo nel tempo, si manifesta elevata nel Paese: il 40,1% delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge livelli particolarmente elevati in Sardegna (81,4%), Sicilia (61,4%), Toscana (54,9%) e Calabria (51,2%).

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2002 (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	739.992	-	739.992	-	-	-	-	739.992
<i>Trento</i>	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	555.998	-	555.998	578.480	20.680	599.160	1.056.576	2.211.734
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord	5.483.908	48.127	5.532.035	2.104.763	168.212	2.272.975	4.188.135	11.993.145
Centro	1.545.852	30.215	1.576.067	2.914.639	809.400	3.724.039	537.852	5.837.958
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Tavola 1.2 - Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2002 (in ettari)

REGIONI	Sismicità				Totale
	Alta (zona 1)	Media (zona 2)	Bassa (zona 3)	Molto bassa (zona 4)	
Piemonte	-	121.486	598.659	1.820.101	2.540.246
Valle d'Aosta	-	-	35.908	290.416	326.324
Lombardia	-	82.864	433.626	1.869.790	2.386.280
Trentino-Alto Adige	-	-	384.312	976.370	1.360.682
Veneto	-	293.843	981.982	564.060	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	257.640	350.260	105.402	72.537	785.839
Liguria	-	54.033	256.119	232.003	542.155
Emilia-Romagna	-	720.301	1.394.857	96.576	2.211.734
Toscana	-	1.377.315	685.169	236.867	2.299.351
Umbria	179.253	502.101	164.250	-	845.604
Marche	40.553	903.907	24.946	-	969.406
Lazio	191.394	797.911	689.817	44.475	1.723.597
Abruzzo	356.498	546.686	173.087	-	1.076.271
Molise	77.089	306.089	60.590	-	443.768
Campania	401.729	836.687	120.608	-	1.359.024
Puglia	88.832	703.811	530.154	612.993	1.935.790
Basilicata	293.988	566.287	139.186	-	999.461
Calabria	752.794	755.261	-	-	1.508.055
Sicilia	155.442	2.120.570	94.294	200.834	2.571.140
Sardegna	-	-	-	2.408.989	2.408.989
ITALIA	2.795.212	11.039.412	6.872.966	9.426.011	30.133.601
Nord	257.640	1.622.787	4.190.865	5.921.853	11.993.145
Centro	411.200	3.581.234	1.564.182	281.342	5.837.958
Mezzogiorno	2.126.372	5.835.391	1.117.919	3.222.816	12.302.498

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Superficie territoriale per grado di sismicità (E)

Tavola 1.3 - Temperature estreme, medie estive ed invernali per stazione - Anno 2002 (in gradi centigradi)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Estreme massime	Estreme minime	Estate		Inverno	
			Medie massime	Medie minime	Medie massime	Medie minime
Piacenza - San Damiano	35,8	-9,0	28,6	17,0	8,1	0,1
Verona - Villafranca	33,8	-9,1	27,4	20,1	7,6	1,6
Vicenza	36,2	-9,8	28,7	17,9	8,6	-0,1
Treviso - Istrana	35,8	-9,6	29,4	17,8	8,9	-4,7
Rimini - Miramare	33,3	-7,6	27,1	17,5	9,1	1,9
Monte Argentario	34,8	-4,8	26,8	18,0	9,3	4,6
Radicofani	33,6	-9,6	26,0	17,1	6,6	1,2
Grosseto	37,6	-6,0	30,4	17,3	13,9	3,5
Termoli	34,8	4,8	27,9	22,2	(a)	(a)
Roma - Ciampino	34,4	-4,0	29,1	18,8	12,9	4,4
Latina	35,2	-3,8	28,8	18,7	13,8	4,7
Frosinone	36,0	-9,8	29,0	17,1	11,9	0,8
Foggia - Amendola	41,2	-4,8	31,9	17,9	13,1	3,8
Capri	35,0	1,0	29,9	20,1	15,4	9,2
Capo Palinuro	34,0	-0,2	27,6	19,9	13,9	8,1
Gioia del Colle	35,8	-3,6	28,5	17,2	11,4	3,7
Brindisi	35,6	0,4	29,5	21,0	14,3	7,3
Lecce - Galatina	37,4	-3,2	30,9	18,7	14,1	4,8
Santa Maria di Leuca	34,8	-0,8	28,7	21,6	13,1	8,0
Messina	39,0	2,8	30,1	22,8	15,6	10,2
Trapani - Birgi	38,8	1,0	29,2	19,4	15,6	8,2
Enna	37,4	-3,2	29,2	18,3	11,5	5,1
Gela	35,8	2,0	27,4	20,9	16,0	8,7
Catania - Sigonella	40,4	-2,0	32,4	19,4	16,4	5,4
Cagliari - Elmas	38,6	-2,8	30,6	20,2	15,8	5,9

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) I dati disponibili non raggiungono la soglia minima dell'80% necessaria per l'elaborazione.

Tavola 1.4 - Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima, per stazione - Anno 2002 (quantità in millimetri, velocità in metri al secondo)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Precipitazioni				Giorni piovosi (a)	Vento	
	Quantità (a)					Direzione predominante	Velocità massima giornaliera
	Totale	Massima giornaliera	Massima mensile	Mese della massima mensile			
Piacenza - San Damiano	1.222,9	53,6	195,9	Novembre	102	W	21,7
Verona - Villafranca	885,3	53,8	159,8	Agosto	92	E	29,4
Vicenza	1.468,0	62,8	247,5	Maggio	110	E	21,2
Treviso - Istrana	1.305,5	59,0	194,7	Maggio	96	NE	23,2
Rimini - Miramare	810,0	49,8	161,1	Dicembre	95	W	26,3
Monte Argentario	762,0	85,6	176,2	Dicembre	65	E	31,0
Radicofani	973,8	65,2	154,8	Ottobre	96	W	16,0
Grosseto	713,3	103,8	150,1	Ottobre	73	SW	30,5
Termoli	449,2	52,4	105,0	Agosto	72	NW	30,5
Roma - Ciampino	902,7	65,6	133,3	Agosto	81	S	28,9
Latina	933,1	101,2	170,8	Ottobre	81	S	24,3
Frosinone	938,3	62,2	131,7	Dicembre	91	S	22,7
Foggia - Amendola	827,5	55,6	187,4	Dicembre	84	E	22,2
Capri	494,7	42,6	103,8	Agosto	71	W	29,4
Capo Palinuro	744,4	49,6	180,4	Dicembre	85	SE	31,0
Gioia del Colle	727,9	36,3	123,8	Aprile	85	S	25,3
Brindisi	779,7	75,6	247,9	Settembre	82	NW	20,6
Lecce - Galatina	742,1	82,0	180,4	Settembre	69	N	28,9
Santa Maria di Leuca	741,1	63,4	220,1	Dicembre	67	N	26,3
Messina	869,7	73,1	153,5	Dicembre	87	NW	26,3
Trapani - Birgi	433,4	64,4	107,6	Dicembre	54	W	26,3
Enna	428,5	28,4	62,0	Dicembre	67
Gela	404,7	46,6	110,8	Dicembre	53	W	21,2
Catania - Sigonella	332,0	33,0	80,2	Novembre	49	E	29,9
Cagliari - Elmas	369,2	25,4	81,3	Aprile	55	NW	25,3

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.) ridotte in acqua. Per giorni piovosi si intendono il numero dei giorni in cui la quantità ha raggiunto un millimetro di altezza.

Tavola 1.5 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2001 (in ettari)

ANNI REGIONI	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Superficie forestale	
					In % della superficie territoriale	ha per 100 abitanti
1997	4.068.283	2.428.564	345.788	6.842.635	22,7	11,9
1998	4.068.851	2.430.972	347.664	6.847.487	22,7	11,9
1999	4.070.219	2.434.059	348.830	6.853.108	22,7	11,9
2000	4.073.821	2.432.767	347.208	6.853.796	22,7	11,8
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	431.723	193.078	45.499	670.300	26,4	15,9
Valle d'Aosta	78.032	-	-	78.032	23,9	65,3
Lombardia	359.563	62.099	71.843	493.505	20,7	5,5
Trentino-Alto Adige	632.048	-	-	632.048	46,5	67,2
Bolzano-Bozen	308.865	-	-	308.865	41,7	66,7
Trento	323.183	-	-	323.183	52,1	67,7
Veneto	211.642	45.756	14.952	272.350	14,8	6,0
Friuli-Venezia Giulia	136.608	35.790	14.222	186.620	23,8	15,8
Liguria	203.670	84.725	-	288.395	53,2	18,4
Emilia-Romagna	271.364	112.101	21.209	404.674	18,3	10,2
Toscana	317.632	528.212	45.756	891.600	38,8	25,5
Umbria	90.435	173.824	-	264.259	31,3	32,0
Marche	104.891	55.184	-	160.075	16,5	10,9
Lazio	171.728	178.610	32.154	382.492	22,2	7,5
Abruzzo	209.365	18.266	-	227.631	21,1	18,0
Molise	52.026	18.996	-	71.022	16,0	22,2
Campania	136.475	142.268	10.412	289.155	21,3	5,1
Puglia	3.267	91.929	21.333	116.529	6,0	2,9
Basilicata	123.205	56.196	12.512	191.913	19,2	32,1
Calabria	320.883	148.848	10.780	480.511	31,9	23,9
Sicilia	112.653	101.273	7.566	221.492	8,6	4,5
Sardegna	108.202	385.331	39.080	532.613	22,1	32,7
ITALIA	4.075.412	2.432.486	347.318	6.855.216	22,7	11,8
Nord	2.324.650	533.549	167.725	3.025.924	25,2	11,4
Centro	684.686	935.830	77.910	1.698.426	29,1	15,6
Mezzogiorno	1.066.076	963.107	101.683	2.130.866	17,3	10,4

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Tavola 1.6 - Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2003

REGIONI	Epoca di soppressione								Totale
	1861-1880	1881-1900	1901-1920	1921-1940	1941-1960	1961-1980	1981-2000	2001-2003	
Piemonte	18	1	1	235	20	-	5	-	280
Valle d'Aosta	-	-	-	1	3	-	-	-	4
Lombardia	369	6	7	449	34	3	-	2	870
Trentino-Alto Adige	-	-	-	255	10	4	-	-	269
Bolzano-Bozen	-	-	-	120	3	-	-	-	123
Trento	-	-	-	135	7	4	-	-	146
Veneto	7	1	-	50	1	1	4	-	64
Friuli-Venezia Giulia	3	-	-	35	48	-	-	-	86
Liguria	22	-	-	81	3	-	-	-	106
Emilia-Romagna	6	-	-	11	4	2	-	-	23
Toscana	14	-	1	5	2	-	-	-	22
Umbria	13	1	-	7	0	-	-	-	21
Marche	34	1	-	10	1	-	-	-	46
Lazio	12	-	2	12	1	-	1	-	28
Abruzzo	2	-	-	12	-	-	-	-	14
Molise	-	-	-	2	-	-	-	-	2
Campania	15	-	-	21	8	-	-	-	44
Puglia	-	-	-	5	-	-	-	-	5
Basilicata	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Calabria	5	-	-	19	3	3	-	-	30
Sicilia	3	-	1	8	2	-	-	-	14
Sardegna	6	-	2	22	1	1	-	-	32
ITALIA	529	10	14	1.241	141	14	10	2	1.961
Nord	425	8	8	1.117	123	10	9	2	1.702
Centro	73	2	3	34	4	-	1	-	117
Mezzogiorno	31	-	3	90	14	4	-	-	142

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.7- Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione - Anno 2002 (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001 - 2.000		2.001 - 6.000		6.001 - 25.000		Oltre i 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie
1998	1.739	1.071.328	2.058	3.012.671	2.977	10.273.377	1.260	13.369.337	66	2.406.974	8.100	30.133.676
1999	1.738	1.071.108	2.058	3.012.911	2.978	10.277.763	1.260	13.369.560	66	2.402.499	8.100	30.133.841
2000	1.739	1.070.928	2.058	3.012.960	2.979	10.282.536	1.259	13.364.258	66	2.402.651	8.100	30.133.333
2001	1.740	1.070.992	2.058	3.012.866	2.979	10.282.532	1.259	13.364.378	66	2.402.077	8.102	30.132.845
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	404	256.901	417	588.917	316	1.036.244	69	658.184	-	-	1.206	2.540.246
Valle d'Aosta	8	6.029	14	21.025	36	123.315	16	175.955	-	-	74	326.324
Lombardia	746	421.950	468	654.764	286	872.331	47	437.235	-	-	1.547	2.386.280
Trentino-A. Adige	69	42.899	73	102.438	125	433.342	71	751.754	1	30.249	339	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	4.149	14	21.166	49	184.135	43	500.293	1	30.249	116	739.992
<i>Trento</i>	60	38.750	59	81.272	76	249.207	28	251.461	-	-	223	620.090
Veneto	42	32.809	208	321.101	269	856.788	60	562.142	2	67.045	581	1.839.885
Friuli-V. Giulia	18	11.379	58	88.338	110	377.770	33	308.352	-	-	219	785.839
Liguria	61	40.916	83	122.001	79	262.935	12	116.303	-	-	235	542.155
Emilia-Romagna	7	4.775	19	30.035	193	742.749	117	1.242.887	5	191.288	341	2.211.734
Toscana	5	3.569	26	43.340	106	422.049	140	1.511.160	10	319.233	287	2.299.351
Umbria	1	997	7	10.312	38	146.913	39	434.239	7	253.143	92	845.604
Marche	20	15.086	76	110.615	102	335.084	47	481.660	1	26.961	246	969.406
Lazio	29	21.618	95	142.081	180	612.625	70	720.190	4	227.083	378	1.723.597
Abruzzo	24	17.396	83	127.458	157	545.360	40	339.361	1	46.696	305	1.076.271
Molise	3	2.135	34	53.239	85	278.893	14	109.501	-	-	136	443.768
Campania	161	94.288	141	208.194	213	732.032	36	324.510	-	-	551	1.359.024
Puglia	27	20.701	40	59.814	96	353.099	82	1.020.595	13	481.581	258	1.935.790
Basilicata	-	-	6	9.553	57	223.317	66	701.556	2	65.035	131	999.461
Calabria	39	27.060	92	140.165	227	798.873	50	514.012	1	27.945	409	1.508.055
Sicilia	53	34.742	63	92.710	142	519.840	117	1.399.349	15	524.499	390	2.571.140
Sardegna	22	14.786	56	87.146	163	613.266	132	1.549.612	4	144.179	377	2.408.989
ITALIA	1.739	1.070.036	2.059	3.013.246	2.980	10.286.825	1.258	13.358.557	66	2.404.937	8.102	30.133.601
Nord	1.355	817.658	1.340	1.928.619	1.414	4.705.474	425	4.252.812	8	288.582	4.542	11.993.145
Centro	55	41.270	204	306.348	426	1.516.671	296	3.147.249	22	826.420	1.003	5.837.958
Mezzogiorno	329	211.108	515	778.279	1.140	4.064.680	537	5.958.496	36	1.289.935	2.557	12.302.498

Fonte: Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.8 - Numero dei comuni e densità (kmq) per classe di superficie dei comuni e regione al 31/12/2001

REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001 - 2.000		2.001 - 6.000		6.001 - 25.000		Oltre i 25.000		Totale	
	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità
Piemonte	405	145	416	143	316	143	69	230	-	-	1.206	166
Valle d'Aosta	8	146	14	56	36	66	16	10	-	-	74	37
Lombardia	745	618	468	358	286	242	47	451	-	-	1.546	379
Trentino-A. Adige	69	117	73	83	125	109	71	43	1	22	339	69
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	212	14	108	49	154	43	28	1	22	116	63
<i>Trento</i>	60	107	59	77	76	76	28	73	-	-	223	77
Veneto	42	353	209	294	268	227	60	221	2	415	581	246
Friuli-V. Giulia	18	216	58	193	110	176	33	106	-	-	219	151
Liguria	61	343	83	190	79	190	12	600	-	-	235	290
Emilia-Romagna	7	754	19	499	193	169	117	166	5	246	341	180
Toscana	5	776	26	347	106	207	140	147	10	73	287	152
Umbria	1	106	7	92	38	73	39	86	7	132	92	98
Marche	20	338	76	211	102	133	47	147	1	111	246	152
Lazio	28	160	95	182	181	162	70	153	4	1.213	378	297
Abruzzo	24	214	82	121	157	125	41	94	1	147	305	117
Molise	3	27	34	52	85	77	14	70	-	-	136	72
Campania	161	1447	141	562	213	233	36	450	-	-	551	420
Puglia	27	441	40	391	96	257	82	200	13	154	258	208
Basilicata	-	-	6	53	57	57	66	57	2	98	131	60
Calabria	39	270	92	144	227	119	50	149	1	66	409	133
Sicilia	53	831	63	346	142	179	117	205	15	107	390	193
Sardegna	22	196	56	61	163	65	132	62	4	128	377	68
ITALIA	1.738	500	2.058	252	2.980	164	1.259	161	66	238	8.101	189
Nord	1.355	143	1.340	248	1.413	181	425	192	8	262	4.541	213
Centro	54	277	204	213	427	159	296	140	22	404	1.003	187
Mezzogiorno	329	893	514	278	1.140	146	538	149	36	127	2.557	167

Fonte: Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.9 - Comuni, superficie territoriale (in ettari), popolazione residente, incidenze percentuali dei Comuni montani e numero di Comunità montane, per regione - Anno 2001

REGIONI	Totale Comuni	Comuni totalmente montani	Comuni parzialmente montani	Totale Comuni montani	%	Superficie territoriale	Superficie montana	%	Popolazione totale	Popolazione montana	%	Totale Comunità montane
	(A)			(B)	(B)/(A)	(A1)	(B1)	(B1)/(A1)	(A2)	(B2)	(B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	502	27	529	43,86	2.539.983	1.316.620	51,84	4.213.294	657.927	15,62	48
Valle d'Aosta	74	74	-	74	100,00	326.322	326.340	100,01	119.546	119.546	100,00	8
Lombardia	1.546	530	13	543	35,12	2.386.285	1.032.322	43,26	9.033.602	1.222.342	13,53	30
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	100,00	1.360.687	1.360.697	100,00	940.566	940.566	100,00	19
Trento	116	116	-	116	100,00	739.997	739.997	100,00	463.207	463.207	100,00	11
Bolzano-Bozen	223	223	-	223	100,00	620.690	620.690	100,00	477.359	477.359	100,00	8
Veneto	581	119	39	158	27,19	1.839.122	588.588	32,00	4.529.823	404.250	8,92	19
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	47,95	785.648	447.102	56,91	1.183.603	175.771	14,85	4
Liguria	235	167	20	187	79,57	542.024	441.802	81,51	1.570.004	340.028	21,66	19
Emilia-Romagna	341	95	29	124	36,36	2.212.309	852.039	38,51	3.984.526	358.013	8,99	18
Toscana	287	114	43	157	54,70	2.299.018	1.086.687	47,27	3.497.042	518.050	14,81	20
Umbria	92	69	22	91	98,91	845.604	728.860	86,19	826.196	528.786	64,12	9
Marche	246	103	21	124	50,41	969.406	571.873	58,99	1.471.123	307.544	20,91	13
Lazio	378	175	65	240	63,49	1.720.768	760.895	44,22	5.117.075	730.702	14,28	22
Abruzzo	305	200	27	227	74,43	1.079.512	825.087	76,43	1.262.379	477.921	37,86	19
Molise	136	111	12	123	90,44	443.765	349.153	78,68	320.467	228.328	71,25	10
Campania	551	196	102	298	54,08	1.359.025	761.360	56,02	5.701.389	686.902	12,05	27
Puglia	258	26	35	61	23,64	1.936.580	479.609	24,77	4.019.500	354.152	8,81	6
Basilicata	131	106	9	115	87,79	999.461	712.220	71,26	597.468	396.784	66,41	14
Calabria	409	218	68	286	69,93	1.508.055	991.578	65,75	2.009.623	740.549	36,85	26
Sicilia	390	102	83	185	47,44	2.570.282	943.457	36,71	4.965.669	655.429	13,20	-
Sardegna	377	215	19	234	62,07	2.408.989	1.793.774	74,46	1.630.847	828.623	50,81	25
ITALIA	8.101	3.884	655	4.539	56,03	30.132.845	17.730.750	58,84	57.934.308	11.613.779	20,05	375
Nord	4.541	1.910	149	2.059	45,34	13.353.067	7.726.197	57,86	26.515.530	5.159.009	19,46	184
Centro	1.003	461	151	612	61,02	5.834.796	3.148.315	53,96	10.911.436	2.086.082	19,12	64
Mezzogiorno	2.557	1.174	355	1.529	59,80	12.305.669	6.856.238	55,72	20.507.342	4.368.688	21,30	127

Fonte: UNCEM - Unione nazionale comuni comunità enti montani

Tavola 1.10 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2002 (in ettari)

REGIONI	Superficie a terra						Superficie a mare		
	Parchi nazionali (a)	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali regionali	Altre aree naturali protette nazionali (b)	Altre aree naturali protette regionali	Totale	Aree naturali marine protette e Riserve naturali marine (c)	Totale
Piemonte	44.919	3.383,0	94.778,6	10.841,8	-	13.330,2	167.252,6	-	167.252,6
Valle d'Aosta	36.739	-	3.521	511,9	-	-	40.771,9	-	40.771,9
Lombardia	59.693	244,0	-	8.772	-	690,0	69.399	-	69.399
Trentino-Alto Adige	73.632	-	205.900	2.254,2	-	1.645,2	283.431,5	-	283.431,5
Bolzano-Bozen	55.971	-	124.936	1.103,1	-	-	182.010,1	-	182.010,1
Trento	17.661	-	80.964	1.151,1	-	1.645,2	101.421,3	-	101.421,3
Veneto	15.132	19.460,0	56.666	2.119,4	-	-	93.377,4	-	93.377,4
Friuli-Venezia Giulia	-	399,0	46.352	7.043	-	-	53.794	1.314	55.108
Liguria	3.860	16,0	21.592,3	23	-	19,6	25.510,9	3.072	28.582,9
Emilia-Romagna	30.751	8.246,2	47.246,6	1.708,9	-	141,7	88.094,4	-	88.094,4
Toscana	40.075	11.039,4	51.408,8	30.760,9	-	25.764	159.048,2	56.766	215.814,2
Umbria	17.917	-	40.875	-	-	4.535	63.327	-	63.327
Marche	61.160	6.024,1	21.537,7	-	-	-	88.721,9	-	88.721,9
Lazio	26.667	25.864,0	113.706	43.124	-	4.002	213.363	4.204,4	217.567,4
Abruzzo	219.404	17.782,7	56.450	8.509,2	-	1.086,8	303.232,7	-	303.232,7
Molise	4.049	1.190,0	-	-	-	1.161	6.400	-	6.400
Campania	185.431	1.978,1	129.720	10.030	-	325,5	327.484,6	1.539	329.023,6
Puglia	118.144	9.906,3	125	-	-	590	128.765,3	20.347	149.112,3
Basilicata	88.379	965,0	33.655	2.197	-	-	125.196	-	125.196
Calabria	170.609	16.158,4	-	750	-	-	187.517,4	14.721	202.238,4
Sicilia	-	-	185.551	85.472,1	-	4,8	271.027,9	70.566	341.593,9
Sardegna	84.205	-	5.200	-	-	3.051	92.456	93.691	186.147
ITALIA	1.280.766	122.656,3	1.114.285,1	214.117,4	-	56.346,8	2.788.171,7	266.220,4	3.054.392,1
Nord	264.726	31.748,2	476.056,5	33.274,2	-	15.826,7	821.631,6	4.386	826.017,6
Centro	145.819	42.927,5	227.527,6	73.884,9	-	34.301	524.460	60.970,4	585.430,4
Mezzogiorno	870.221	47.980,6	410.701	106.958,3	-	6.219,1	1.442.080,1	200.864	1.642.944,1

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, IV Aggiornamento Elenco Ufficiale Aree protette - E.U.A.P. - deliberazione 25 luglio 2002

(a) Include il Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, della regione Sardegna, pari a 73.935 ettari, che per errore materiale non è stato inserito dal Ministero nell'Elenco.

(b) Riguarda la prima area naturale marina di interesse internazionale denominata "Santuario per i mammiferi marini", la cui superficie, non calcolata, in parte si sovrappone ad altre aree protette marine nazionali. Le regioni interessate per l'Italia sono la Liguria, la Toscana e la Sardegna.

(c) Include le superfici a mare comprese all'interno dei Parchi nazionali della Toscana e Sardegna, delle Riserve naturali regionali del Friuli - Venezia Giulia e all'interno di altre aree naturali protette regionali del Lazio.

Tavola 1.11 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2001
(superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Numero	Superficie forestale percorsa dal fuoco (ettari)							Totale	
		Fustaie			Cedui			Boschi radi o fortemente degradati	Ettari	In % della superficie forestale
		Conifere	Latifoglie	Resinose e Latifoglie	Semplici	Composti	Macchia Mediterranea			
1997	7.292	9.759	5.474	2.810	20.373	2.244	9.171	49.831	0,7
1998	6.081	11.619	12.012	5.743	18.320	4.816	6.231	58.741	0,9
1999	4.058	4.393	6.085	2.408	9.121	743	5.386	28.136	0,4
2000	8.527	9.129	8.121	7.265	15.606	1.534	11.668	6.634	59.957	0,9
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	234	29,0	64,7	19,7	129,9	124,1	-	103,2	470,6	0,1
Valle d'Aosta	11	6,3	0,3	-	-	1,9	-	-	8,5	..
Lombardia	196	55,3	2,3	19,2	446	40,0	-	200,7	763,7	0,2
Trentino-Alto Adige	46	8,0	0,5	1,1	4,6	0,1	-	1,0	15,3	..
<i>Bolzano-Bozen</i>	10	0,2	-	0,1	0,4	0,1	-	0,3	1,1	..
<i>Trento</i>	36	7,8	0,5	1,0	4,2	-	-	0,8	14,3	..
Veneto	22	143,1	-	0,2	41,0	62,0	12,1	28,7	287,1	0,1
Friuli-Venezia Giulia	56	13,9	0,3	4,2	120,0	5,5	-	-	143,9	0,1
Liguria	529	1.234,1	20,1	24,8	1.502,1	24,6	601,2	253,6	3.660,5	1,3
Emilia-Romagna	84	18,4	3,4	8,6	79,3	0,4	5,5	15,0	130,6	..
Toscana	383	282,9	17,8	86,1	108,9	33,4	415,2	93,0	1.037,3	0,1
Umbria	139	88,0	5,8	13,9	314,9	17,4	11,5	69,1	520,6	0,2
Marche	79	130,4	10,9	19,6	89,0	6,0	10,1	187,5	453,5	0,3
Lazio	580	406,1	273,7	55,8	899,7	73,7	1.490,9	397,8	3.597,7	0,9
Abruzzo	131	172,1	642,1	12,5	138,6	43,5	109,3	319,6	1.437,7	0,6
Molise	60	21,5	-	-	110,4	3,5	0,5	58,0	193,9	0,3
Campania	1.021	218,9	168,2	19,8	1.521,2	82,8	365,3	594,7	2.970,9	1,0
Puglia	440	977,1	117,6	163,7	756,8	33,1	1.265,2	645,2	3.958,7	3,4
Basilicata	302	941,2	415,8	37,0	378,5	7,0	771,0	141,0	2.691,5	1,4
Calabria	1.371	1.065,5	1.196,9	242,5	2.180,6	74,3	717,7	319,4	5.796,9	1,2
Sicilia	651	917,5	1.174,0	318,2	270,8	15,5	1.682,8	94,0	4.472,8	2,0
Sardegna	860	-	-	3.050,8	-	-	2.344,2	-	5.395,0	1,0
ITALIA	7.195	6.729,3	4.114,4	4.097,7	9.092,5	648,8	9.802,5	3.521,5	38.006,7	0,6
Nord	1.178,0	1.508,1	91,6	77,8	2.323,1	258,6	618,8	602,2	5.480,2	0,2
Centro	1.181,0	907,4	308,2	175,4	1.412,5	130,5	1.927,7	747,4	5.609,1	0,3
Mezzogiorno	4.836,0	4.313,8	3.714,6	3.844,5	5.356,9	259,7	7.256,0	2.171,9	26.917,4	1,3

Fonte: Incendi forestali (R)

Tavola 1.12 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2000 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata					Totale	Raccolta ingombranti	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Vetro	Plastica	Carta	Alluminio	Altro (a)			Dati assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.691.019	47.286	14.805	146.629	143.494	352.214	2.043.233	476,3	17,2
Valle d'Aosta	60.367	2.840	309	3.947	3	3.505	10.604	70.971	588,5	14,9
Lombardia	2.682.451	291.938	56.210	394.587	2.880	677.188	1.422.803	342.636	4.447.890	487,6	32,0
Trentino-Alto Adige	375.644	29.468	2.706	48.619	91	42.518	123.402	29.620	528.666	560,5	23,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>153.282</i>	<i>18.285</i>	<i>1.447</i>	<i>29.930</i>	<i>....</i>	<i>33.670</i>	<i>83.332</i>	<i>9.800</i>	<i>246.414</i>	<i>529,6</i>	<i>33,8</i>
<i>Trento</i>	<i>222.362</i>	<i>11.183</i>	<i>1.259</i>	<i>18.689</i>	<i>91</i>	<i>8.848</i>	<i>40.070</i>	<i>19.820</i>	<i>282.252</i>	<i>590,7</i>	<i>14,2</i>
Veneto	1.558.681	101.246	25.635	145.426	6.628	289.062	567.997	6.029	2.132.707	469,7	26,6
Friuli-Venezia Giulia	468.518	22.843	9.310	35.202	351	41.556	109.262	16.963	594.743	500,4	18,4
Liguria	815.643	22.923	3.701	37.642	525	43.114	107.905	923.548	569,7	11,7
Emilia-Romagna	1.936.224	90.573	18.855	144.942	1.940	293.370	549.680	47.489	2.533.393	632,0	21,7
Toscana	1.732.408	56.550	15.693	176.919	1.906	222.983	474.051	2.206.459	622,0	21,5
Umbria	398.417	5.698	989	10.735	122	12.016	29.560	427.977	509,2	6,9
Marche	683.730	14.881	3.676	20.072	272	34.518	73.419	757.149	515,3	9,7
Lazio	2.691.550	29.555	7.103	58.688	1.435	32.516	129.297	1.215	2.822.062	532,2	4,6
Abruzzo	545.409	9.464	1.343	10.173	265	14.270	35.515	580.924	453,4	6,1
Molise	130.374	608	203	807	67	1.421	3.106	133.480	408,0	2,3
Campania	2.552.518	8.555	4.197	17.427	345	15.521	46.045	2.598.563	449,4	1,8
Puglia	1.708.055	14.234	6.573	35.841	109	9.455	66.212	3.753	1.778.020	435,1	3,7
Basilicata	207.976	979	405	3.411	33	2.600	7.428	215.404	356,2	3,4
Calabria	759.470	1.549	362	2.423	71	4.139	8.544	768.014	375,9	1,1
Sicilia	2.544.748	4.158	2.212	11.601	441	31.475	49.887	8.948	2.603.583	512,8	1,9
Sardegna	777.638	3.497	411	2.899	2	6.787	13.596	791.234	480,1	1,7
ITALIA	24.320.840	758.845	174.698	1.307.990	17.486	1.921.508	4.180.527	456.653	28.958.020	500,6	14,4
Nord	9.588.547	609.117	131.531	956.994	12.418	1.533.807	3.243.867	442.737	13.275.151	513,9	24,4
Centro	5.506.105	106.684	27.461	266.414	3.735	302.033	706.327	1.215	6.213.647	556,8	11,4
Mezzogiorno	9.226.188	43.044	15.706	84.582	1.333	85.668	230.333	12.701	9.469.222	454,2	2,4

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce "Altro" sono inclusi rifiuti organici, rifiuti verdi, ecc.

Tavola 1.13 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 1999 (a) (in tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Dati assoluti	kg/abitante
Piemonte	3.839.686	402.116	2.122	4.243.924	989,8
Valle d'Aosta	39.190	2.916	42.106	349,9
Lombardia	8.488.223	1.172.722	6.234	9.667.179	1.066,4
Trentino-Alto Adige	711.003	42.048	486	753.537	804,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>
<i>Trento</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>
Veneto	5.326.205	440.440	8.816	5.775.461	1.280,1
Friuli-Venezia Giulia	1.326.190	128.784	285	1.455.259	1.227,9
Liguria	921.465	89.203	683	1.011.351	622,0
Emilia-Romagna	5.876.158	419.496	122.605	6.418.259	1.612,2
Toscana	5.010.817	230.292	1.999	5.243.108	1.482,6
Umbria	1.372.777	21.174	350	1.394.301	1.668,8
Marche	1.035.863	43.159	1.664	1.080.686	739,7
Lazio	1.869.296	121.110	15.702	2.006.108	381,1
Abruzzo	676.301	48.058	697	725.056	566,9
Molise	299.698	13.204	492	313.394	955,5
Campania	1.734.939	84.665	1.991	1.821.595	315,1
Puglia	2.764.860	98.444	41.032	2.904.336	710,9
Basilicata	474.665	6.946	263	481.874	794,9
Calabria	364.880	43.989	10.535	419.404	204,5
Sicilia	962.974	89.319	7.250	1.059.543	208,3
Sardegna	1.526.171	313.229	1.839.400	1.113,5
ITALIA	44.621.361	3.811.314	223.206	48.655.881	843,6
Nord	26.528.120	2.697.725	141.231	29.367.076	1.142,1
Centro	9.288.753	415.735	19.715	9.724.203	876,3
Mezzogiorno	8.804.488	697.854	62.260	9.564.602	458,3

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali è al netto degli inerti.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti con codice errato, inesistente e i rifiuti classificati con codice relativo al Catalogo Italiano Rifiuti (CIR).

Tavola 1.14 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e regione - Anno 2001

REGIONI	Quintali						kg per ettaro di superficie trattabile (a)					
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
Piemonte	77.947	5.557	18.876	58.294	503	160.674	12,1	0,9	2,9	0,1	..	0,2
Valle d'Aosta	64	95	14	302	2	475	4,1	6,1	0,9	0,2	..	0,3
Lombardia	23.209	3.112	18.063	91.794	164	136.178	3,2	0,4	2,5	0,1	..	0,2
Trentino-Alto Adige	15.785	12.077	898	51.042	182	79.802	29,2	22,4	1,7	0,9	..	1,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.070</i>	<i>7.852</i>	<i>494</i>	<i>21.191</i>	<i>114</i>	<i>36.607</i>	<i>26,0</i>	<i>28,8</i>	<i>1,8</i>	<i>0,8</i>	<i>..</i>	<i>1,3</i>
<i>Trento</i>	<i>8.715</i>	<i>4.225</i>	<i>404</i>	<i>29.851</i>	<i>68</i>	<i>43.195</i>	<i>32,6</i>	<i>15,8</i>	<i>1,5</i>	<i>1,1</i>	<i>..</i>	<i>1,6</i>
Veneto	59.136	10.650	12.104	883.630	1.466	965.520	8,9	1,6	1,8	1,3	..	1,4
Friuli-Venezia Giulia	13.222	1.307	3.695	18.074	183	36.298	7,0	0,7	2,0	0,1	..	0,2
Liguria	4.638	371	624	46.667	292	52.300	16,5	1,3	2,2	1,7	..	1,9
Emilia-Romagna	66.641	31.857	11.007	397.042	6.245	506.547	6,9	3,3	1,1	0,4	..	0,5
Toscana	38.228	1.836	3.394	99.487	1.007	142.945	5,9	0,3	0,5	0,2	..	0,2
Umbria	11.236	469	1.522	206.926	202	220.153	4,3	0,2	0,6	0,8	..	0,8
Marche	14.845	1.545	3.290	19.965	548	39.645	3,5	0,4	0,8	0,1
Lazio	19.554	3.633	3.876	475.448	1.484	502.511	4,2	0,8	0,8	1,0	..	1,1
Abruzzo	19.814	1.965	951	63.051	795	85.781	7,8	0,8	0,4	0,2	..	0,3
Molise	2.096	364	372	22.144	47	24.976	1,2	0,2	0,2	0,1	..	0,1
Campania	29.123	8.305	4.190	504.762	631	546.380	6,2	1,8	0,9	1,1	..	1,2
Puglia	68.412	12.835	4.946	135.761	1.396	221.954	6,1	1,1	0,4	0,1	..	0,2
Basilicata	10.126	2.356	852	68.473	111	81.807	2,9	0,7	0,2	0,2	..	0,2
Calabria	10.270	9.036	842	47.498	906	67.646	2,6	2,3	0,2	0,1	..	0,2
Sicilia	25.243	12.397	4.352	2.560.919	1.999	2.602.911	2,7	1,3	0,5	2,7	..	2,8
Sardegna	14.177	1.581	1.197	41.587	581	58.542	3,1	0,3	0,3	0,1	..	0,1
ITALIA	523.766	121.348	95.065	5.792.866	18.744	6.551.789	5,7	1,3	1,0	0,6	..	0,7
Nord	260.642	65.026	65.281	1.546.845	9.037	1.946.831	8,0	2,0	2,0	0,5	..	0,6
Centro	83.863	7.483	12.082	801.826	3.241	908.495	4,6	0,4	0,7	0,4	..	0,5
Mezzogiorno	179.261	48.839	17.702	3.444.195	6.466	3.696.463	4,3	1,2	0,4	0,8	..	0,9

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) La superficie trattabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo e le coltivazioni legnose agrarie.

Tavola 1.15 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-2000 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1990	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Italia							
Produzione di energia	24,66	28,39	29,13	29,20	28,93	27,74	26,86
Offerta totale di energia primaria	151,67	169,82	159,26	161,54	166,01	169,02	171,57
Offerta di energia/PIL (a)	0,1401	0,1386	0,1366	0,1359	0,1371	0,1374	0,1355
Offerta di energia/popolazione (b)	2,6741	2,7892	2,7746	2,8089	2,8827	2,932	2,972
Francia							
Produzione di energia	110,69	126,99	130,23	128,04	125,68	127,52	131,38
Offerta totale di energia primaria	226,07	239,81	252,69	245,89	254,41	255,17	257,13
Offerta di energia/PIL (a)	0,1986	0,1998	0,2083	0,1989	0,1996	0,1939	0,1896
Offerta di energia/popolazione (b)	3,8875	4,0361	4,2383	4,1104	4,2380	4,2418	4,549
Germania							
Produzione di energia	185,47	142,49	140,75	139,78	131,55	136,54	134,32
Offerta totale di energia primaria	355,54	339,87	351,29	347,35	344,77	341,05	339,64
Offerta di energia/PIL (a)	0,2203	0,1945	0,1995	0,1945	0,1892	0,1839	0,1778
Offerta di energia/popolazione (b)	4,4798	4,1620	4,2895	4,2333	4,2031	4,1547	4,1335
Regno Unito							
Produzione di energia	208,95	258,41	268,92	268,22	272,20	281,45	272,69
Offerta totale di energia primaria	213,10	224,53	233,14	227,01	230,34	231,24	232,64
Offerta di energia/PIL (a)	0,2113	0,2056	0,2082	0,1959	0,1936	0,1883	0,1841
Offerta di energia/popolazione (b)	3,7021	3,8312	3,9648	3,847	3,8885	3,8862	3,8932
Unione Europea							
Produzione di energia	710,29	749,41	774,42	766,63	757,21	774,61	766,53
Offerta totale di energia primaria	1.322,57	1.375,62	1.422,45	1.414,40	1.439,26	1.448,80	1.460,28
Offerta di energia/PIL (a)	0,1960	0,1898	0,1930	0,1871	0,1852	0,1810	0,1766
Offerta di energia/popolazione (b)	3,6143	3,6842	3,7994	3,7681	3,8262	3,8411	3,8584

Fonte: International Energy Agency (Iea)

(a) Tep in migliaia di dollari USA 1995 a parità di potere d'acquisto.

(b) Tep pro capite.

Tavola 1.16 - Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2001 (in migliaia di tonnellate)

REGIONI	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Piemonte	154,86	314,98	462,93	583,49	659,72	778,13	877,96	933,97	1.001,73	1.069,69
Valle d'Aosta	7,45	14,49	20,91	26,64	30,41	34,09	38,75	40,32	49,10	46,90
Lombardia	348,4	727,65	1.045,93	1.353,77	1.561,12	1.668,21	1.890,83	1.995,22	2.150,14	2.390,50
Trentino-Alto Adige	60,32	104,57	147,95	183,18	198,77	212,74	231,44	241,39	248,22	258,80
Veneto	198,3	355,11	499,25	630,72	731,22	816,56	923,36	978,77	1.040,87	1.116,73
Friuli-Venezia Giulia	358,69	67,34	100,02	130,01	139,85	201,1	264,41	302,18	339,44	387,79
Liguria	72,41	130,06	183,41	230,97	261,93	289,76	326,40	347,93	376,79	408,40
Emilia-Romagna	198,22	373,17	527,4	656	754,22	841,95	947,72	997,79	1.042,36	1.114,02
Toscana	174,51	330,1	471,46	586,98	676,66	758,61	856,72	920,01	987,24	1.055,93
Marche	33,33	104,19	150,42	187,44	213,48	239,09	271,89	290,70	312,36	338,24
Umbria	56,88	61,3	88	105,94	117,19	131,49	149,82	163,33	179,68	194,07
Lazio	204,43	397,1	561,03	681,16	766,7	873,63	1.008,19	1.116,39	1.284,95	1.449,05
Abruzzo	45,12	81,99	119,36	143,61	162,74	184,19	212,73	228,65	254,30	281,56
Molise	8,82	14,74	21,26	24,82	26,96	29,45	34,01	36,36	41,29	46,29
Campania	140,87	232	329,23	397,07	421,17	461,01	534,66	621,00	746,26	870,75
Puglia	126,55	194,74	295,38	335,68	349,06	385,03	441,19	500,03	593,89	681,99
Basilicata	13,94	23,7	36,25	43,26	46,65	52,28	59,26	66,45	76,08	85,65
Calabria	55,02	90,77	129,4	154,98	172,19	191,55	221,21	248,31	290,52	325,14
Sicilia	148,98	247	358,92	426,56	465,57	508,37	586,30	665,46	788,33	901,42
Sardegna	50,14	95,23	144,87	178,19	202,03	227,75	264,28	296,82	343,44	385,62
ITALIA (a)	2.457,24	3.960,24	5.693,37	7.060,47	7.957,64	8.884,99	10.141,13	10.991,08	12.146,99	13.408,54
Nord	1.398,65	2.087,37	2.987,80	3.794,78	4.337,24	4.842,54	5.500,87	5.837,57	6.248,65	6.792,83
Centro	469,15	892,69	1.270,91	1.561,52	1.774,03	2.002,82	2.286,62	2.490,43	2.764,23	3.037,29
Mezzogiorno	589,44	980,17	1.434,67	1.704,17	1.846,37	2.039,63	2.353,64	2.663,08	3.134,11	3.578,42
% vendite di benzina senza piombo su vendite totali	15,6	24,3	33,7	40,7	45,3	50,4	56,8	62,4	72,5	81,6

Fonte: Ministero per le attività produttive
(a) Al netto delle vendite agli Enti Pubblici.

Tavola 1.17 - Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2002

SETTORE OPERATIVO	Controlli		Persone		Contravvenzioni	Sequestri
	Numero	Non conformi	Segnalate	Arestate		
NORD						
Inquinamento atmosferico	215	37	30	-	3	1
Inquinamento idrico	586	112	37	-	22	3
Inquinamento paesaggistico ambientale/abusivismo edilizio	129	38	35	-	2	6
Inquinamento acustico	59	9	2	-	1	-
Inquinamento del suolo	805	273	254	21	92	43
Inquinamento elettromagnetico	28	4	3	-	-	-
Radiazioni ionizzanti	56	4	-	-	-	-
Totale	1.878	477	361	21	120	53
CENTRO						
Inquinamento atmosferico	411	111	94	-	0	6
Inquinamento idrico	795	148	95	-	30	5
Inquinamento paesaggistico ambientale/abusivismo edilizio	382	175	131	-	1	67
Inquinamento acustico	222	51	43	-	0	-
Inquinamento del suolo	1.196	344	282	10	95	66
Inquinamento elettromagnetico	27	4	6	-	0	-
Radiazioni ionizzanti	52	2	2	-	0	-
Totale	3.085	835	653	10	126	144
MEZZOGIORNO						
Inquinamento atmosferico	629	207	158	-	18	8
Inquinamento idrico	1.027	431	304	1	131	12
Inquinamento paesaggistico ambientale/abusivismo edilizio	487	199	234	6	4	18
Inquinamento acustico	243	79	45	-	-	-
Inquinamento del suolo	1.368	692	855	11	122	135
Inquinamento elettromagnetico	25	3	1	-	-	-
Radiazioni ionizzanti	18	2	1	-	-	-
Totale	3.797	1.613	1.598	18	275	173
ITALIA						
Inquinamento atmosferico	1.255	355	282	-	21	15
Inquinamento idrico	2.408	691	436	1	183	20
Inquinamento paesaggistico ambientale/abusivismo edilizio	998	412	400	6	7	91
Inquinamento acustico	524	139	90	-	1	-
Inquinamento del suolo	3.369	1.309	1.391	42	309	244
Inquinamento elettromagnetico	80	11	10	-	-	-
Radiazioni ionizzanti	126	8	3	-	-	-
TOTALE	8.760	2.925	2.612	49	521	370

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente

Tavola 1.18 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parcheggio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
1998	31,5	38,0	31,2	46,5	37,1	34,7	31,1	14,0	46,5
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	38,3	32,5	14,9	46,2
2000	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	15,0	44,7
2001	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	16,3	42,0
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	33,2	43,8	30,8	50,1	44,5	39,1	32,8	6,3	39,6
Valle d'Aosta	13,8	34,2	23,4	33,0	28,3	28,1	10,7	9,4	18,4
Lombardia	32,1	44,9	27,3	50,8	49,5	39,0	32,4	6,2	39,2
Trentino-Alto Adige	14,9	34,3	24,5	39,3+	34,1	29,6	15,9	3,6	5,2
Trento	11,0	28,9	24,0	34,4	25,9	25,3	14,4	3,3	8,2
Veneto	26,9	31,4	30,8	50,2	39,1	32,0	32,2	9,2	33,0
Friuli-Venezia Giulia	26,6	30,9	27,1	45,7	38,7	32,8	19,4	1,4	21,0
Liguria	43,6	55,7	27,5	50,5	39,0	40,6	29,3	8,0	40,2
Emilia-Romagna	18,6	31,8	27,9	46,8	43,9	32,9	26,0	5,5	37,7
Toscana	29,3	39,5	30,6	47,0	35,4	33,3	26,0	11,3	54,9
Umbria	23,9	27,3	30,7	36,7	23,6	22,6	24,8	13,8	44,7
Marche	24,2	32,6	24,0	38,7	26,6	29,1	11,8	10,0	40,7
Lazio	48,2	52,0	35,0	60,0	48,9	45,6	39,3	9,6	22,1
Abruzzo	22,0	27,5	27,7	32,2	19,6	25,2	11,5	18,8	29,0
Molise	22,8	28,9	23,2	26,9	16,3	25,1	10,5	14,4	44,1
Campania	39,4	49,0	37,9	51,6	46,2	46,8	44,7	21,4	33,9
Puglia	25,1	44,2	27,4	53,6	39,4	45,7	28,0	26,0	44,1
Basilicata	23,5	32,1	28,3	31,5	18,9	28,7	8,6	34,5	33,4
Calabria	27,0	29,5	29,2	32,6	18,6	30,0	13,3	37,7	51,2
Sicilia	29,3	38,8	27,4	45,3	35,2	42,1	25,9	39,8	61,4
Sardegna	28,6	33,3	27,4	37,6	19,9	28,0	14,4	31,1	81,4
ITALIA	31,1	40,8	29,8	48,3	40,0	37,8	29,2	14,7	40,1
Nord	29,1	40,1	28,4	49,2	44,0	36,3	29,9	6,4	36,0
Centro	37,4	43,8	31,9	51,5	40,0	38,0	30,6	10,5	36,5
Mezzogiorno	30,1	40,1	30,3	45,1	34,2	39,9	27,4	29,4	48,2

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente

Capitolo 2

Popolazione

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone – sia di cittadinanza italiana, che straniera – dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Per obbligo di legge tali persone devono essere iscritte nell'anagrafe esistente presso ciascun Comune. L'anagrafe della popolazione residente ha origini molto remote, ma la tenuta regolare dei registri di popolazione in tutti i Comuni d'Italia risale intorno al 1930 circa.

L'anagrafe, che rappresenta la fonte per il calcolo della popolazione stessa e della sua dinamica, è costituita dalla sintesi del movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza).

Il numero dei nati della popolazione residente è dato dalle nascite che avvengono:

- a) nello stesso Comune di residenza della madre;
- b) in Comuni diversi da quello di residenza della madre;
- c) all'estero da genitori iscritti in anagrafe (atti trascritti dall'estero).

Analogamente il numero dei morti relativo alla popolazione residente è dato:

- a) dai decessi avvenuti nello stesso Comune di residenza;
- b) dai decessi avvenuti in Comuni diversi da quello di residenza (atti trascritti);
- c) dai decessi avvenuti all'estero di persone iscritte in anagrafe (atti trascritti dall'estero).

Per la necessità di tenere conto degli atti trascritti, i dati sui nati vivi e i morti relativi ad un certo periodo (ad esempio il mese) possono comprendere non solo gli eventi verificatisi in quel periodo, ma anche gli atti trascritti relativi a mesi precedenti ed escludere gli eventi la cui trascrizione avverrà in seguito. Quindi, a rigore, i nati vivi ed i morti relativi ad un dato anno non sono quelli verificatisi nell'anno, ma quelli registrati in anagrafe nell'anno stesso. È evidente che a livello annuale le differenze risulteranno di scarsissima entità.

Le iscrizioni per trasferimento di residenza riguardano le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel Comune di nuova residenza, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione. Fanno parte dei trasferimenti di residenza anche le "regolarizzazioni anagrafiche". Queste si riferiscono: per le iscrizioni alle persone censite come residenti nel Comune ma ancora non iscritte in anagrafe; per le cancellazioni, alle persone non censite come residenti ma ancora iscritte in anagrafe. Di conseguenza, ai fini del calcolo dell'ammontare della popolazione nonché ai fini dello studio del movimento migratorio, tali fenomeni possono essere considerati come veri e proprio trasferimenti di residenza anche se rilevati a distanza di tempo dal momento in cui è avvenuto il trasferimento.

L'ammontare della popolazione residente alla fine dell'anno è ottenuto, per ciascun Comune, aggiungendo al dato definitivo della popolazione residente rilevata al censimento, i saldi naturale e migratorio relativi al periodo intercorrente tra la data di censimento e la fine dell'anno.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n.s. n. 11).
- ♦ ISTAT, *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- ♦ ISTAT, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 14).
- ♦ ISTAT, *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni*. Roma, 2001. (Informazioni n. 47).
- ♦ ISTAT, "Popolazione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.

Dinamica della popolazione residente nel 2002

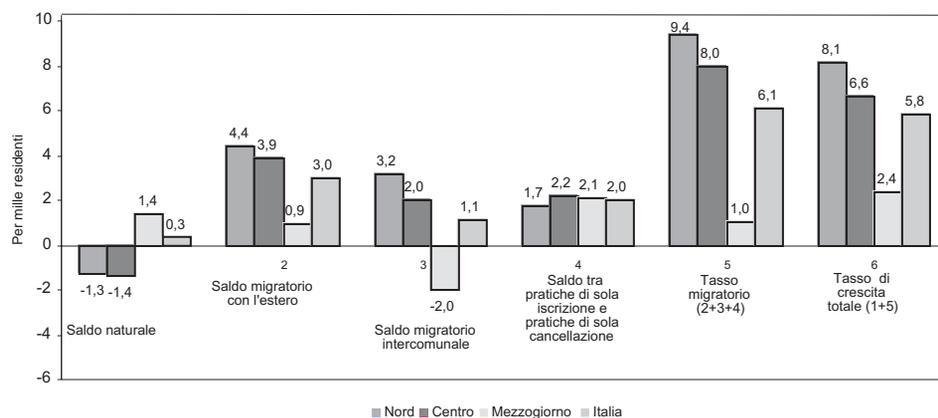
Al 31 dicembre 2002 la popolazione residente in Italia risulta pari a 57.321.070 unità. Territorialmente 25.782.796 abitanti (45 per cento) sono residenti nel Nord, 10.980.912 (19,2 per cento) nel Centro e 20.557.362 (35,9 per cento) nel Mezzogiorno. Rispetto al dato dell'anno precedente si registra un incremento pari a 327.328 unità (5,7 per mille), causato dal saldo negativo del movimento naturale, pari a -19.195 unità e dal saldo positivo del movimento migratorio, pari a 346.523 unità.

Quanto alla componente naturale, il numero dei nati vivi è stato pari a 538.198 unità per un tasso di natalità pari al 9,4 per mille, il numero dei decessi è stato pari a 557.393 unità per un tasso di mortalità pari al 9,8 per mille. Per l'ennesimo anno consecutivo dal 1993 il tasso d'incremento naturale permane negativo risultando pari a -0,3 per mille abitanti residenti. A livello territoriale continua a rilevarsi una netta distinzione tra il Centro-nord e il Mezzogiorno. Nord e Centro dell'Italia sono caratterizzati da una più bassa natalità, rispettivamente 9,1 e 8,9 per mille abitanti, e da una più alta mortalità, 10,4 e 10,3 per mille abitanti. In entrambi le ripartizioni si registra pertanto un saldo naturale negativo con valore pari a -1,3 per mille per il Nord e pari a -1,4 per mille per il Centro. Nel Mezzogiorno l'incremento naturale della popolazione è ancora positivo e pari al 1,4 per mille come saldo tra una natalità del 10,1 per mille e una mortalità pari all'8,7 per mille.

La componente migratoria, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza è risultata molto positiva. Nel 2002 si sono avute 1.650.961 iscrizioni contro 1.304.438 cancellazioni, per un tasso migratorio complessivo pari al 6,1 per mille. Solo una parte del saldo migratorio nazionale, complessivamente 346.523 unità di popolazione aggiuntive dall'inizio dell'anno, è attribuibile alla dinamica con l'estero, ossia 173.418 unità per un tasso netto pari al 3 per mille. La restante componente del saldo, 173.105 unità, è infatti relativa a operazioni di contabilità delle anagrafi internamente al territorio nazionale. Di queste ultime, 64.587 unità, sono la risultante dello sfasamento temporale tra le diverse date di rilevazione delle iscrizioni nei comuni di immigrazione e delle cancellazioni dai comuni di emigrazione. Infine, le rimanenti 108.518 unità aggiuntive costituiscono il saldo tra le poste relative a pratiche di sola iscrizione o di sola cancellazione, conseguenti a verifiche effettuate posteriormente al censi-

Figura 2.1

Variatione della popolazione secondo il tipo di componente demografica per ripartizione geografica – Anno 2002



mento del 2001 (iscrizioni di persone non censite, cancellazioni di persone censite per errore) e a cancellazioni di persone risultate irreperibili in seguito ad accertamenti anagrafici di carattere corrente.

Il saldo migratorio è positivo per tutte le ripartizioni geografiche, particolarmente elevato per il Nord (9,4 per mille) e per il Centro (7,7 per mille), più contenuto (1 per mille) per il Mezzogiorno (Figura 2.1). A rendere così consistente il segno positivo del saldo migratorio - anche nel Mezzogiorno che tradizionalmente presenta un segno negativo - concorrono in particolar modo i saldi positivi tra le pratiche anagrafiche di sola iscrizione e quelle di sola cancellazione che assumono valori, rispettivamente, pari all'1,7 per mille al Nord, all'1,8 per mille al Centro e al 2,1 per mille al Mezzogiorno. Il Nord e il Centro del Paese si confermano, inoltre, destinazioni molto attrattive per i flussi di arrivo della popolazione dall'estero con saldi rispettivamente pari al 4,4 per mille e al 3,9 per mille. Anche nel Mezzogiorno si registra un saldo migratorio con l'estero positivo benché il dato dello 0,9 per mille rappresenti un valore abbastanza più contenuto rispetto a quello delle altre due ripartizioni. Considerando, infine, i trasferimenti di residenza intercomunali, ossia quelli che danno luogo a un vero e proprio spostamento di residenza da un comune a un altro del territorio italiano, continua a manifestarsi, nel quadro di una mobilità residenziale di lungo raggio in crescita, la presenza di una direttrice migratoria dal Sud al Nord del Paese: in particolar modo dal Mezzogiorno (-2 per mille il saldo migratorio intercomunale) verso l'Italia settentrionale (3,2 per mille) e centrale (2 per mille).

La struttura della popolazione

Nel panorama dell'Unione europea l'Italia è il Paese con la popolazione più anziana: al 1° gennaio 2000 la popolazione con più di 65 anni ammontava al 18 per cento del totale. Negli altri Paesi la percentuale di anziani è molto forte in Grecia (17,3 per cento), in Svezia (17,3 per cento), in Belgio (16,8 per cento) e in Spagna (16,7 per cento). Anche nell'ultimo anno si è riscontrato un ulteriore incremento del grado di invecchiamento della popolazione. Al 1° gennaio 2003 si stima che la percentuale di popolazione di 65 anni e oltre abbia raggiunto la cifra del 18,9 per cento, dunque quasi un italiano su cinque (Prospetto 2.1). Il medesimo indicatore era pari al 13,1 per cento all'inizio degli anni Ottanta. Grazie alle sempre più favorevoli condizioni di salute e sopravvivenza, aumenta, analogamente, la percentuale di popolazione con 80 anni e oltre. La popolazione dei cosiddetti "grandi vecchi" incide per il 4,6 per cento del totale, ossia circa un italiano su venti. Lo squilibrio della popolazione in favore delle età più elevate è ancora più rilevante, considerando che la riduzione dei livelli di fecondità negli ultimi venticinque anni ha comportato una riduzione costante negli anni della popolazione dei giovani di età fino a 14 anni, scesa nel 2003 a rappresentare il 14,3 per cento del totale, contro il 22,6 per cento del 1980. Anche per questo motivo l'indice di vecchiaia della popolazione, ossia il rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e quella di età fino a 14 anni, ha mostrato anch'esso un costante aumento negli anni, dal 58 per cento del 1980 al 133 per cento del 2003.

A livello territoriale, pur in presenza di una discreta variabilità, l'invecchiamento della popolazione è un processo demografico allargato a tutte le aree del Paese. Il fenomeno si presenta particolarmente avanzato nel Nord e nel Centro del Paese, dove la popolazione con 65 anni e oltre ha oltrepassato la quota del 20 per cento del totale e quella con 80 anni e oltre il 5 per cento. Nelle stesse ripartizioni la percentuale di giovani fino a 14 anni si è andata ulteriormente riducendo, fino a raggiungere il valore del 13 per cento circa. In entrambi le situazioni, infine, il rapporto tra anziani e giovani supera abbondantemente il valore del 150 per cento. Nell'area del Mezzogiorno giovani e anziani sono numericamente ancora in equilibrio con, rispettivamente, il 16,7 per cento e il 16,5 per cento, ma anche in questo caso il trend di crescita degli ultimi anni è stato nettamente a favore dei secondi.

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003. (<http://www.istat.it>).

Prospetto 2.1

Indicatori di struttura della popolazione

ANNI RIPARTIZIONI	Popolazione per classi di età				Indice di Vecchiaia (a)	Indice di dipendenza strutturale (b)	Indice di dipendenza strutturale degli anziani (c)
	0-14	15-64	65+	80+			
1.1.1980	22,6	64,4	13,1	2,1	57,9	55,4	20,3
1.1.1990	16,8	68,5	14,7	3,1	87,6	46,0	21,5
1.1.1999	14,5	67,8	17,7	3,9	122,0	47,5	26,1
1.1.2000	14,4	67,6	18,0	3,9	124,5	47,9	26,6
1.1.2001	14,4	67,4	18,2	4,1	127,1	48,4	27,1
1.1.2002 (stima)	14,3	67,1	18,6	4,4	130,3	49,1	27,8
1.1.2003 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (stima)							
Nord	12,8	67,0	20,2	5,1	158,1	49,3	30,2
Centro	13,1	66,5	20,4	5,1	155,4	50,3	30,6
Mezzogiorno	16,7	66,8	16,5	3,8	98,5	49,7	24,7
ITALIA	14,3	66,8	18,9	4,6	132,6	49,6	28,3

(a) Popolazione di età 65 anni e oltre/ popolazione di età 0-14, per cento.

(b) Popolazione di età 0-14 e 65 anni e oltre/ popolazione di età 15-64, per cento.

(c) Popolazione di età 65 anni e oltre/ popolazione di età 15 e 64, per cento.

Fecondità e nuzialità

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT, *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).

Per l'ennesimo anno consecutivo la fecondità delle donne italiane mostra un lieve incremento, portandosi nel 2002 a 1,26 figli per donna contro l'1,25 dell'anno precedente. Si tratta di una tendenza che, pur facendo rimanere ancora il Paese ad uno dei livelli più bassi tra i paesi europei (insieme a quello detenuto dalla Spagna), si riscontra fin dal 1995, anno nel quale si era toccato il minimo storico con 1,19 figli per donna. Il piccolo recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-nord e Mezzogiorno, aree nelle quali vanno rivelandosi dinamiche tendenziali contrapposte. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del Nord e del Centro considerando che nel periodo 1995-2002 il numero medio di figli per donna passa, rispettivamente, da 1,04 a 1,21 e da 1,07 a 1,19. Nello stesso periodo, al contrario, le regioni del Mezzogiorno continuano ad essere caratterizzate da una diminuzione, da 1,39 a 1,34 figli per donna.

Prosegue la tendenza sempre più decisa verso la posticipazione delle scelte procreative delle donne italiane. Nel 2000, anno dell'ultimo dato disponibile, l'età media alla nascita del figlio (per qualunque ordine di nascita) ha raggiunto la soglia dei 30,4 anni di età, risultando così in continuo rialzo dagli anni Ottanta in poi: da 27,5 anni nel 1980, a 28,9 nel 1990, a 29,8 nel 1995.

Anche per la nuzialità il 2002 è stato un anno in cui si è registrato un piccolo incremento rispetto all'anno precedente: il numero delle celebrazioni è salito a oltre 265 mila contro le circa 261 mila del 2001. In termini relativi il tasso di nuzialità per abitante è passato dal 4,6 al 4,7 per mille. Livelli di nuzialità più elevati si osservano nel Mezzogiorno (5,2 per mille) e nel Centro (4,9 per mille), decisamente più bassi nel Nord (4,1 per mille). L'Italia rappresenta nel panorama dell'Unione europea uno dei paesi dove ci si sposa meno. Nel 2000, anno nel quale il tasso di nuzialità nazionale è stato pari al 4,9 per mille, l'Italia condivideva questo primato assieme a paesi come l'Austria (4,8 per mille), la Svezia (4,5 per mille), il Belgio (4,4 per mille) e la Grecia (4,3 per mille).

È aumentata leggermente anche la propensione delle coppie a contrarre

matrimoni. Infatti, il tasso di nuzialità totale¹ stimato per il 2002 è risultato pari a 618 matrimoni per mille uomini e a 675 matrimoni ogni mille donne, in crescita rispetto al 2001 quando se ne contavano, rispettivamente, 598 e 647. Anche in questo caso, livelli più elevati per questo indicatore si osservano nel Mezzogiorno (694 e 715), cui seguono quelli riscontrati nel Centro (618 e 664) e nel Nord d'Italia (549 e 623).

Nel quadro di una progressiva modificazione del comportamento nuziale delle coppie, diminuisce la percentuale di matrimoni celebrati con rito religioso mentre cresce ancora la percentuale di matrimoni celebrati con rito civile, passata dal 21,4 per cento al 28,1 per cento tra il 1998 e il 2002. A livello territoriale la percentuale di riti civili è particolarmente significativa nel Nord (37,1 per cento nel 2002) e nel Centro (31,6 per cento). Al Mezzogiorno, invece, corrisponde un modello nuziale ancora saldamente di tipo tradizionale con solo il 17,4 per cento di celebrazioni extra-religiose.

La sopravvivenza

La positiva evoluzione della sopravvivenza degli individui come conseguenza di una continua riduzione dei rischi di morte prosegue a manifestarsi, anche negli anni recenti, come una delle tendenze demografiche maggiormente consolidate. La mortalità infantile è scesa nel 2002 al suo minimo storico con il 4,5 per mille ed anche alle età adulte e senili, d'altro canto, i guadagni di sopravvivenza si fanno sempre più consistenti. A 80 anni la probabilità di morire per un individuo di sesso maschile è scesa da 112,5 a 68,6 per mille nel periodo 1975-2000. Per una pari età donna la stessa probabilità è scesa da 80,7 a 40,9 per mille. Molte più persone rispetto a una volta hanno dunque la possibilità di raggiungere età molto avanzate nella loro vita. Dai dati del 2000 si calcola che il 48 per cento degli uomini e il 69 per cento delle donne abbia la possibilità di raggiungere almeno gli 80 anni di vita. Si tratta di notevole incremento considerando che nel 1975 le stesse percentuali erano, rispettivamente, pari al 29 e al 49 per cento. Tutto ciò ha comportato come positiva conseguenza un eccellente incremento della speranza di vita. Nel periodo 1975-2000 la speranza di vita alla nascita è aumentata da 69,4 anni a 76,5 anni per gli uomini, da 75,7 anni a 82,5 anni per le donne. A livello europeo l'Italia è sicuramente uno dei paesi più longevi. Nel 2000 e considerando i principali paesi, condizioni di sopravvivenza migliori di quelle italiane si avevano solo in Svezia (77,4) e in Svizzera (76,9) per quanto riguarda gli uomini, e in Francia (82,7) e in Svizzera (82,6) limitatamente alle donne.

All'interno del Paese le differenze di sopravvivenza sono ancora rilevanti, nonostante l'evoluzione degli ultimi anni abbia evidenziato un significativo recupero da parte delle regioni meno avvantaggiate. Per gli uomini residenti al Nord, in passato a più elevata mortalità, è riscontrabile un superamento dei livelli di sopravvivenza rispetto agli uomini del Mezzogiorno: nel periodo 1975-2000 la vita media cresce da 68,6 a 76,5 anni per i primi e da 70 a 76,3 anni per i secondi. Per le donne, storicamente più penalizzate nel Mezzogiorno, le differenze rimangono sostanzialmente invariate: la vita media passa da 74,8 a 81,7 anni nella ripartizione meridionale, da 76 a 82,9, invece, in quella settentrionale. Tanto il Nord quanto il Mezzogiorno, infine, riducono il differenziale di sopravvivenza rispetto alle regioni del Centro, ripartizione nella quale, nel periodo esaminato, la vita media aumenta di meno: da 70,9 a 77,1 anni per gli uomini, da 77,2 a 82,8 anni per le donne.

Le stime per il 2002 mostrano come il trend crescente non si sia fermato portando la speranza di vita alla nascita dei maschi a 76,8 e delle femmine a 82,9. A livello territoriale per gli uomini residenti al Nord si stima una speranza di vita alla nascita simile a quella del Mezzogiorno, rispettivamente 76,8 e 76,7; le regioni centrali, con un valore pari a 77,2 sono invece quelle con una durata media della vita più lunga. Per le donne al contrario è presente ancora un discreto divario tra le residenti nel Mezzogiorno (82,3) e le residenti al Centro (83,0) e al Nord (83,1).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003. (<http://www.istat.it>).
- ♦ ISTAT - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, *La mortalità in Italia nel periodo 1970 - 1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- ♦ ISTAT, *Tavole di mortalità della popolazione italiana - Regioni, province e grandi comuni: anno 1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 6).

¹Il tasso di nuzialità totale è una misura del numero di matrimoni per una generazione di mille individui che nel corso della vita sperimentasse la distribuzione dei tassi di nuzialità di un dato anno.

Mobilità interna, migrazioni con l'estero e presenza straniera in Italia

Dagli anni Sessanta il volume complessivo della mobilità interna in Italia è progressivamente diminuito. Dal picco del 43,2 per mille abitanti registrato nel 1962, si è scesi intorno al 30 per mille nel corso dei successivi dieci anni. In seguito, e fino al 2000, il quoziente si è mantenuto vicino al 20 per mille. Di pari passo si è realizzata un'altra importante trasformazione nel modello migratorio interno. La quota dei trasferimenti a lunga distanza (interregionali) si è gradualmente e significativamente ridotta, a vantaggio della quota dei trasferimenti a breve raggio, ossia quelli all'interno dei confini regionali o provinciali: all'inizio degli anni Sessanta i trasferimenti tra regioni rappresentavano più del 35 per cento del totale dei movimenti interni, quota scesa nel decennio appena trascorso a circa il 27 per cento.

Accanto alle modificazioni riguardanti il livello e la tipologia dei trasferimenti interni, si è registrata negli anni una graduale trasformazione della geografia delle aree di origine e destinazione dei flussi; in particolare, le regioni nord orientali hanno fatto registrare negli anni recenti saldi interregionali tra i più elevati del Paese, dopo essere state aree di emigrazione verso le regioni nord-occidentali e verso l'estero nei decenni delle grandi migrazioni. Al contrario, la mobilità verso le regioni del Nord-ovest si è molto ridotta. Il Mezzogiorno rimane un'area di emigrazione: i saldi, in passato molto negativi si sono attenuati, ma solo per la diminuzione del volume complessivo della mobilità interregionale.

Il lento declino della mobilità interna e l'attenuazione dei saldi migratori interregionali hanno, peraltro, manifestato segnali di inversione a partire dagli anni Novanta, quando il volume complessivo della mobilità ha ripreso ad aumentare (Prospetto 2.2).

Prospetto 2.2

Trasferimenti di residenza intraprovinciali, interprovinciali e interregionali - Anni 1991-2000 (valori assoluti e numeri indice base 1991=100)

ANNI	Intraprovinciali	Interprovinciali		Totale
		Stessa regione	Altra regione	
VALORI ASSOLUTI				
1991	611.581	138.100	291.836	1.041.517
1992	647.711	145.388	301.706	1.094.805
1993	678.378	149.139	287.584	1.115.101
1994	684.376	146.633	278.740	1.109.749
1995	669.022	153.189	287.749	1.109.960
1996	651.471	147.974	296.183	1.095.628
1997	692.794	153.375	307.286	1.153.455
1998	716.874	158.157	324.852	1.199.883
1999	723.820	159.151	335.760	1.218.731
2000	747.444	165.426	359.008	1.271.878
NUMERI INDICE				
1991	100	100	100	100
1992	106	105	103	105
1993	111	108	99	107
1994	112	106	96	107
1995	109	111	99	107
1996	107	107	101	105
1997	113	111	105	111
1998	117	115	111	115
1999	118	115	115	117
2000	122	120	123	122

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*. Roma, 2001. (Informazioni n. 31).

♦ ISTAT, *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).

Nel quadro di una mobilità interregionale nuovamente in crescita in tutto il Paese, si osserva una particolare intensificazione dei movimenti dalle regioni del Mezzogiorno verso il Nord-est e il Centro, mentre nelle regioni nord-occidentali aumenta leggermente il flusso netto verso le stesse due aree e, contemporaneamente, si riduce il guadagno netto nei confronti del Mezzogiorno.

Non devono sfuggire le strette relazioni tra mobilità interna ed internazionale. Le regioni che mostrano il maggiore dinamismo migratorio interno sono anche quelle che mostrano saldi positivi con l'estero più consistenti. Il ribaltamento del ruolo dell'Italia da paese di emigrazione a paese di accoglimento di flussi internazionali di popolazione sempre più cospicui, rappresenta oggi un fattore rilevante anche dal punto di vista degli equilibri demografici, di cui i saldi sempre più positivi con il resto del mondo rappresentano un fattore certamente non più trascurabile. Gli ingressi netti dall'estero infatti contribuiscono a contenere, soprattutto in alcune realtà territoriali, gli effetti negativi della dinamica naturale o rappresentano un'indispensabile risorsa per contribuire alla crescita della popolazione residente. Il fenomeno è divenuto particolarmente evidente negli ultimi anni quando i flussi in ingresso hanno mostrato, pur con oscillazioni consistenti, una forte tendenza alla crescita, a fronte di un deflusso verso l'estero, per lo più costituito da emigrazioni di cittadini italiani, ben più contenuto.

I saldi migratori con l'estero sono stati ampiamente positivi nel corso di tutto il decennio, e sono passati, in termini relativi, dall'1,2 per mille del 1991, allo 0,6 per mille del 1994, per poi risalire fino al 3,0 per mille del 2000, con una quota percentuale di cittadini stranieri particolarmente elevata e in rapida crescita (Prospetto 2.3).

Prospetto 2.3

Iscritti e cancellati da e per l'estero (valori assoluti e incidenza percentuale di cittadini stranieri) e saldo migratorio con l'estero (per 1.000 residenti) - Anni 1991-2000

ANNI	Iscritti		Cancellati		Saldo migratorio con l'estero (per 1.000 residenti)
	Numero	Di cui stranieri (per 100 iscritti)	Numero	Di cui stranieri (per 100 iscritti)	
1991	126.935	55,9	57.730	10,8	1,2
1992	113.916	51,9	56.987	11,9	1,0
1993	100.401	50,9	61.282	10,3	0,7
1994	99.105	52,8	65.548	9,4	0,6
1995	96.710	70,6	43.303	19,4	0,9
1996	171.967	83,2	47.510	17,9	2,2
1997	162.857	81,4	46.273	15,8	2,0
1998	156.885	81,0	45.889	17,3	1,9
1999	185.052	82,6	64.873	13,2	2,1
2000	227.471	84,8	56.601	16,1	3,0

L'evoluzione dei trasferimenti di residenza internazionali si è accompagnata – in gran parte per gli stessi motivi che hanno determinato l'incremento quantitativo dei flussi – a un profondo rinnovamento della geografia delle migrazioni. Per quanto riguarda gli ingressi, in particolare, si tratta in gran parte di cittadini stranieri che spesso provengono direttamente dal proprio paese di origine, per cui i paesi di provenienza coincidono in buona misura con i paesi di cittadinanza.

Al 1° gennaio 2002 gli stranieri presenti in Italia con un regolare permesso di soggiorno ammontano ad un milione 448 mila unità, territorialmente così distribuiti: il 57,5 per cento nel Nord, il 29 per cento nel Centro e il 13,5 per cento nel Mezzogiorno.

Si tratta di una popolazione che risulta più che raddoppiata rispetto alla situazione registrata dieci anni prima (649 mila permessi al 1° gennaio 1992). Agli aumenti della presenza straniera determinati dai vari provvedimenti di regolarizzazione si accompagna un successivo incremento dovuto ai flussi di ingresso per ricongiungimento familiare. Per esempio, l'85 per cento dell'aumento di presenze registrato nel 2001 è dovuto a stranieri arrivati per ricongiungersi al familiare già in Italia (circa 68 mila permessi).

I diversi ritmi di crescita delle singole comunità hanno modificato nel tempo la composizione per gruppi nazionali degli stranieri. L'immigrazione dai paesi dell'Europa centro-orientale è la più dinamica, grazie anche alle regolarizzazioni che hanno portato alla luce un'ampia quota di ingressi clandestini che si erano verificati in parallelo a quelli ufficiali. Così, nel 2002, i permessi intestati a cittadini dell'Est europeo si attestano a 432 mila unità, in numero decisamente superiore a quello registrato per gli immigrati dall'Africa (402 mila). In particolare, gli albanesi, la cui presenza ha iniziato ad assumere importanza a partire dal 1991, sono prossimi a eguagliare il primato che ancora spetta al Marocco, mentre la Romania ha superato di recente il livello di presenze della comunità filippina. Nel quadro complessivo dell'immigrazione, i cittadini provenienti dai paesi a forte pressione migratoria (paesi in via di sviluppo ed est europeo), sono ormai l'85 per cento degli stranieri regolarmente in Italia mentre il peso percentuale dei paesi "a sviluppo avanzato", che alla fine degli anni Ottanta costituiva la metà dei presenti, appare decisamente ridotto.

Tavola 2.1 - Indicatori demografici per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Indicatori demografici					Indicatori di struttura della popolazione (al 1° gennaio)						
	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Tasso di nuzialità totale (per mille)		Composizione percentuale			Indici			Età media
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	
1998	1,20	75,5	81,8	597	646	14,6	68,0	17,4	119,0	47,1	25,6	40,9
1999	1,22	76,0	82,1	598	638	14,5	67,8	17,7	122,2	47,5	26,1	41,1
2000	1,24	76,5	82,5	625 (a)	676 (a)	14,4	67,6	18,0	124,5	47,9	26,6	41,4
2001	1,25 (a)	76,7 (a)	82,8 (a)	598 (a)	647 (a)	14,4	67,4	18,2	127,1	48,4	27,1	41,6
2002 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	1,15	76,7	82,8	575	648	12,0	66,7	21,3	176,6	50,0	31,9	44,3
Valle d'Aosta	1,26	76,7	82,8	490	550	12,9	67,5	19,5	151,2	48,1	28,9	43,2
Lombardia	1,23	76,6	83,1	541	617	13,2	68,6	18,2	138,1	45,8	26,5	42,5
Trentino-Alto Adige	1,44	77,2	84,4	569	644	16,0	66,8	17,1	106,8	49,7	25,6	40,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,47	77,2	83,7	551	620	17,1	67,1	15,8	92,4	49,1	23,6	39,5
<i>Trento</i>	1,41	77,2	85,0	588	667	15,0	66,6	18,4	122,8	50,2	27,7	41,8
Veneto	1,22	77,0	83,6	557	636	13,5	68,3	18,3	135,6	46,5	26,8	42,2
Friuli-Venezia Giulia	1,11	76,5	82,7	534	616	11,4	67,0	21,6	188,8	49,2	32,2	44,9
Liguria	1,05	76,6	82,5	616	687	10,6	64,1	25,4	240,3	56,1	39,6	46,9
Emilia-Romagna	1,22	77,1	83,2	504	570	11,6	66,0	22,3	192,1	51,4	33,8	44,9
Toscana	1,16	77,5	83,3	603	664	11,7	65,9	22,3	190,2	51,6	33,8	44,8
Umbria	1,20	77,5	83,4	677	730	12,3	65,1	22,6	184,7	53,6	34,7	44,5
Marche	1,18	78,1	84,0	586	645	12,9	65,3	21,8	169,6	53,2	33,4	43,8
Lazio	1,21	76,6	82,4	629	659	14,1	68,1	17,7	125,2	46,8	26,0	41,7
Abruzzo	1,11	77,7	83,9	560	594	13,9	65,6	20,5	147,1	52,5	31,2	42,6
Molise	1,16	77,7	83,9	545	581	14,2	64,4	21,4	151,5	55,2	33,3	42,7
Campania	1,49	75,4	81,2	751	765	18,7	67,0	14,2	76,0	49,2	21,2	37,7
Puglia	1,31	77,7	82,9	693	706	16,8	67,5	15,8	94,0	48,2	23,3	39,2
Basilicata	1,23	77,1	83,2	626	664	15,7	65,7	18,7	119,3	52,2	28,4	40,7
Calabria	1,23	77,8	82,9	635	650	16,7	66,2	17,2	102,9	51,1	25,9	39,6
Sicilia	1,40	76,6	81,9	747	767	17,4	65,9	16,7	96,4	51,8	25,4	39,4
Sardegna	1,06	76,4	83,0	560	590	13,9	70,0	16,1	115,8	42,9	23,0	40,6
ITALIA	1,26	76,8	82,9	618	675	14,3	67,1	18,6	130,3	49,1	27,8	41,9
Nord	1,21	76,8	83,1	549	623	12,7	67,4	19,9	157,4	48,4	29,6	43,4
Centro	1,19	77,2	83,0	618	664	13,1	66,8	20,1	153,8	49,6	30,1	43,2
Mezzogiorno	1,34	76,7	82,3	694	715	17,0	66,8	16,2	95,5	49,7	24,2	39,3

Fonte: Sistema di nowcast per indicatori demografici (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Stima.

Tavola 2.2 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2002

REGIONI	Movimento naturale			Movimento migratorio						Popolazione residente al 31 dicembre	
	Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati				Saldo tra iscritti e cancellati
				Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
Periodo dal 22/10/01 al 31/12/01	95.461	103.213	-7.752	109.721	24.753	1.521	122.540	4.946	2.759	5.750	56.993.742
2002 - PER REGIONE											
Piemonte	35.716	48.288	-12.572	119.874	17.697	13.033	113.183	2.561	4.248	30.612	4.231.334
Valle d'Aosta	1.107	1.335	-228	4.472	401	715	3.755	50	192	1.591	120.909
Lombardia	86.633	85.482	1.151	268.496	47.872	22.677	245.543	7.992	11.618	73.892	9.108.645
Trentino-Alto Adige	10.275	7.952	2.323	19.639	5.238	1.486	17.078	1.011	668	7.606	950.495
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5.208</i>	<i>3.657</i>	<i>1.551</i>	<i>8.594</i>	<i>2.481</i>	<i>512</i>	<i>8.044</i>	<i>735</i>	<i>228</i>	<i>2.580</i>	<i>467.338</i>
<i>Trento</i>	<i>5.067</i>	<i>4.295</i>	<i>772</i>	<i>11.045</i>	<i>2.757</i>	<i>974</i>	<i>9.034</i>	<i>276</i>	<i>440</i>	<i>5.026</i>	<i>483.157</i>
Veneto	43.434	42.334	1.100	118.337	26.668	12.146	103.036	3.461	4.169	46.485	4.577.408
Friuli-Venezia Giulia	9.572	14.262	-4.690	30.542	7.154	2.383	25.189	1.155	1.060	12.675	1.191.588
Liguria	11.492	21.444	-9.952	35.482	6.275	6.130	32.672	1.201	1.869	12.145	1.572.197
Emilia-Romagna	35.542	45.531	-9.989	116.390	21.893	15.590	90.115	2.630	5.445	55.683	4.030.220
Toscana	29.384	40.443	-11.059	85.139	16.862	8.057	73.883	2.369	3.493	30.313	3.516.296
Umbria	7.099	9.229	-2.130	14.637	4.548	3.097	10.894	373	871	10.144	834.210
Marche	12.742	15.219	-2.477	30.609	8.178	3.282	24.062	900	1.152	15.955	1.484.601
Lazio	48.497	48.135	362	99.275	21.849	12.303	98.547	5.111	1.401	28.368	5.145.805
Abruzzo	10.580	13.275	-2.695	24.056	5.066	7.298	21.483	922	415	13.600	1.273.284
Molise	2.600	3.402	-802	4.977	944	675	4.643	300	271	1.382	321.047
Campania	65.068	46.705	18.363	112.523	7.850	12.977	123.109	3.148	1.747	5.346	5.725.098
Puglia	40.145	31.843	8.302	47.926	6.875	5.287	58.442	4.516	975	-3.845	4.023.957
Basilicata	5.472	5.523	-51	6.170	1.110	878	8.018	553	183	-596	596.821
Calabria	18.451	17.137	1.314	29.224	4.465	3.168	37.166	2.788	448	-3.545	2.007.392
Sicilia	51.234	46.068	5.166	78.972	9.517	16.637	93.088	7.094	3.655	1.289	4.972.124
Sardegna	13.155	13.786	-631	28.599	2.339	5.002	26.846	1.248	423	7.423	1.637.639
ITALIA	538.198	557.393	-19.195	1.275.339	222.801	152.821	1.210.752	49.383	44.303	346.523	57.321.070
Nord	233.771	266.628	-32.857	713.232	133.198	74.160	630.571	20.061	29.269	240.689	25.782.796
Centro	97.722	113.026	-15.304	229.660	51.437	26.739	207.386	8.753	6.917	84.780	10.980.912
Mezzogiorno	206.705	177.739	28.966	332.447	38.166	51.922	372.795	20.569	8.117	21.054	20.557.362

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri Comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal Comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il Comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

Tavola 2.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anni 2001 e 2002

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	348	99.120	272	199.959	260	372.392	102	248.766	58	199.812
Valle d'Aosta	28	8.062	16	11.867	15	21.610	9	23.417	2	6.960
Lombardia	152	45.943	207	153.117	329	479.691	195	479.231	139	476.841
Trentino-Alto Adige	56	18.407	80	58.526	93	132.512	45	111.373	26	85.941
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1.530	15	11.891	28	41.840	28	69.542	17	55.547
<i>Trento</i>	51	16.877	65	46.635	65	90.672	17	41.831	9	30.394
Veneto	10	3.309	29	22.408	85	131.455	90	225.320	64	223.522
Friuli-Venezia Giulia	18	6.808	28	20.973	47	70.283	42	103.867	14	48.200
Liguria	47	14.248	51	35.564	40	56.696	27	64.389	12	40.504
Emilia-Romagna	3	654	14	11.936	33	49.719	43	102.582	38	133.053
Toscana	2	725	17	12.695	44	65.489	29	72.850	28	96.762
Umbria	4	1.319	6	4.254	25	38.769	11	27.385	11	37.827
Marche	13	4.112	40	30.748	52	76.398	35	81.249	31	106.206
Lazio	38	12.581	52	39.711	74	107.480	42	104.611	32	107.513
Abruzzo	50	15.995	54	39.526	87	124.313	30	74.456	21	72.336
Molise	20	6.552	43	33.073	41	57.911	13	31.986	4	13.063
Campania	5	2.027	53	41.006	123	185.919	69	165.412	59	198.663
Puglia	2	556	4	3.256	25	41.667	22	55.849	16	56.206
Basilicata	2	859	20	16.285	35	53.458	15	35.269	17	57.619
Calabria	9	3.900	54	41.960	108	155.351	73	175.072	53	180.805
Sicilia	2	660	26	21.046	53	78.545	35	86.461	55	189.366
Sardegna	37	11.755	69	51.799	102	147.197	53	130.176	37	127.615
ITALIA	846	257.592	1135	849.709	1671	2.446.855	980	2.399.721	717	2.458.814
Nord	662	196.551	697	514.350	902	1.314.358	553	1.358.945	353	1.214.833
Centro	57	18.737	115	87.408	195	288.136	117	286.095	102	348.308
Mezzogiorno	127	42.304	323	247.951	574	844.361	310	754.681	262	895.673

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	37	162.291	66	456.688	19	227.595	15	260.541	11	270.025
Valle d'Aosta	3	13.583	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	129	576.914	231	1.623.655	72	875.673	32	553.044	23	537.732
Trentino-Alto Adige	12	54.079	16	106.729	4	55.633	3	50.347	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	8	36.201	9	58.376	2	26.298	2	33.458	-	-
<i>Trento</i>	4	17.878	7	48.353	2	29.335	1	16.889	-	-
Veneto	51	227.035	146	1.025.815	58	695.545	19	337.291	15	369.103
Friuli-Venezia Giulia	13	58.556	35	240.867	15	181.418	2	35.196	1	26.440
Liguria	6	25.987	28	189.359	13	149.495	1	19.069	5	123.986
Emilia-Romagna	34	152.167	96	679.923	33	394.932	16	262.987	13	307.799
Toscana	21	95.879	64	468.753	31	374.161	16	272.756	13	305.164
Umbria	6	27.749	10	64.689	4	48.117	6	97.081	3	66.109
Marche	8	35.742	36	247.550	11	135.161	5	82.030	4	100.584
Lazio	21	94.392	54	384.184	18	219.524	12	207.079	11	258.855
Abruzzo	11	49.204	27	181.374	10	118.617	2	32.684	5	115.302
Molise	3	14.011	8	50.394	1	11.211	-	-	1	21.166
Campania	29	128.154	92	640.464	43	522.207	17	299.866	21	505.204
Puglia	18	79.765	61	424.592	37	459.325	23	381.368	21	506.374
Basilicata	8	35.374	22	135.960	7	86.738	3	49.030	-	-
Calabria	29	129.202	47	318.414	16	184.202	9	155.540	2	44.280
Sicilia	28	124.242	83	584.270	43	509.687	9	154.954	25	601.643
Sardegna	18	80.540	33	231.152	12	142.514	2	30.529	6	143.028
ITALIA	485	2.164.866	1155	8.054.832	447	5.391.755	192	3.281.392	180	4.302.794
Nord	285	1.270.612	618	4.323.036	214	2.580.291	88	1.518.475	68	1.635.085
Centro	56	253.762	164	1.165.176	64	776.963	39	658.946	31	730.712
Mezzogiorno	144	640.492	373	2.566.620	169	2.034.501	65	1.103.971	81	1.936.997

Tavola 2.3 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre, anni 2001 e 2002

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	6	206.091	6	281.962	2	105.781	1	71.231	1	85.430
Valle d'Aosta	1	34.047	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	547.189	7	321.240	3	161.704	6	447.477	1	80.492
Trentino-Alto Adige	2	67.128	-	-	-	-	-	-	1	94.855
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	33.669	-	-	-	-	-	-	1	94.855
<i>Trento</i>	1	33.459	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	6	209.896	1	40719	2	102.059	-	-	1	80.202
Friuli-Venezia Giulia	1	35.637	1	49.165	-	-	-	-	1	95.311
Liguria	1	39399	-	-	2	110.593	-	-	1	91.316
Emilia-Romagna	5	168.555	-	-	3	179.607	-	-	2	186.518
Toscana	6	200.732	3	132.602	4	228.795	2	137.811	4	347.234
Umbria	3	107.460	-	-	1	51.149	-	-	-	-
Marche	4	143.152	3	127.536	2	108.853	-	-	1	91.070
Lazio	12	409.007	6	283.907	3	166.235	1	67.941	-	-
Abruzzo	3	109.534	1	40730	2	103.440	1	68.642	-	-
Molise	1	30274	-	-	1	50.826	-	-	-	-
Campania	16	544.406	6	276.106	10	557.679	3	220.597	3	271.009
Puglia	10	335.483	4	182.661	8	459.247	-	-	4	359.931
Basilicata	-	-	-	-	1	57.906	1	68.970	-	-
Calabria	4	142.311	-	-	1	60.011	2	143.414	1	95.138
Sicilia	11	363.187	5	215.097	7	375.335	4	287.636	-	-
Sardegna	4	136.648	1	45.442	-	-	1	68.091	-	-
ITALIA	112	3.830.136	44	1.997.167	52	2.879.220	22	1.581.810	21	1.878.506
Nord	38	1.307.942	15	693.086	12	659.744	7	518.708	8	714.124
Centro	25	860.351	12	544.045	10	555.032	3	205.752	5	438.304
Mezzogiorno	49	1.661.843	17	760.036	30	1.664.444	12	857.350	8	726.078

REGIONI	Classi di ampiezza demografica							
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Totale	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	1	100.939	-	-	1	864.671	1.206	4.213.294
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	74	119.546
Lombardia	3	420.156	-	-	1	1.253.503	1.546	9.033.602
Trentino-Alto Adige	1	105.036	-	-	-	-	339	940.566
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	116	463.207
<i>Trento</i>	1	105.036	-	-	-	-	223	477.359
Veneto	2	311.914	2	524.230	-	-	581	4.529.823
Friuli-Venezia Giulia	1	210.882	-	-	-	-	219	1.183.603
Liguria	-	-	-	-	1	609.399	235	1.570.004
Emilia-Romagna	7	983.731	1	370.363	-	-	341	3.984.526
Toscana	2	329.319	1	355.315	-	-	287	3.497.042
Umbria	2	254.288	-	-	-	-	92	826.196
Marche	1	100732	-	-	-	-	246	1.471.123
Lazio	1	108.195	-	-	1	2.545.860	378	5.117.075
Abruzzo	1	116.226	-	-	-	-	305	1.262.379
Molise	-	-	-	-	-	-	136	320.467
Campania	1	138.093	-	-	1	1.004.577	551	5.701.389
Puglia	2	356.942	1	316.278	-	-	258	4.019.500
Basilicata	-	-	-	-	-	-	131	597.468
Calabria	1	180.023	-	-	-	-	409	2.009.623
Sicilia	1	123.580	2	563.915	1	686.045	390	4.965.669
Sardegna	2	284.361	-	-	-	-	377	1.630.847
ITALIA	29	4.124.417	7	2.130.101	6	6.964.055	8.101	56.993.742
Nord	15	2.132.658	3	894.593	3	2.727.573	4.541	25.574.964
Centro	6	792.534	1	355.315	1	2.545.860	1.003	10.911.436
Mezzogiorno	8	1.199.225	3	880.193	2	1.690.622	2.557	20.507.342

Tavola 2.3 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anni 2001 e 2002

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	345	97.546	273	200.263	259	370.637	104	253.325	59	203.677
Valle d'Aosta	28	8.130	16	12.011	15	21.856	8	20.808	3	10.090
Lombardia	149	44.440	207	153.005	327	478.646	195	480.521	141	486.713
Trentino-Alto Adige	55	18.100	80	58.558	94	134.887	46	115.610	25	83.857
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1.533	15	12.016	28	42.239	29	73.167	16	53.112
<i>Trento</i>	50	16.567	65	46.542	66	92.648	17	42.443	9	30.745
Veneto	10	3.323	29	22.423	82	125.949	90	224.244	62	215.134
Friuli-Venezia Giulia	18	6.736	28	20.978	46	68.740	42	103.722	15	51.474
Liguria	48	14.665	49	34.220	39	54.170	29	69.126	12	40.586
Emilia-Romagna	3	639	14	11.890	34	51.809	42	101.118	38	134.583
Toscana	2	730	17	12.736	43	63.696	29	72.387	29	100.544
Umbria	4	1.311	6	4.236	25	38.965	11	27.569	11	38.167
Marche	13	4.079	39	29.750	52	75.965	36	83.931	30	103.213
Lazio	37	11.938	54	41.208	73	106.708	41	102.297	33	111.389
Abruzzo	52	16.794	54	40.333	85	122.083	30	74.384	21	72.729
Molise	21	6.999	43	33.407	39	54.796	14	34.061	4	13.111
Campania	5	1.987	54	41.587	123	186.373	75	184.457	53	182.256
Puglia	2	580	4	3.206	25	41.469	21	52.615	17	59.052
Basilicata	2	833	21	16.994	35	54.001	17	42.009	14	48.562
Calabria	9	3.813	53	40.685	110	156.967	73	175.322	52	177.318
Sicilia	2	662	26	20.858	54	79.904	35	87.084	53	182.122
Sardegna	37	11.668	72	54.374	99	143.589	57	141.893	32	111.628
ITALIA	842	254.973	1139	852.722	1659	2.431.210	995	2.446.483	704	2.426.205
Nord	656	193.579	696	513.348	896	1.306.694	556	1.368.474	355	1.226.114
Centro	56	18.058	116	87.930	193	285.334	117	286.184	103	353.313
Mezzogiorno	130	43.336	327	251.444	570	839.182	322	791.825	246	846.778

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	37	163.238	67	470.294	18	219.439	14	244.441	12	291.093
Valle d'Aosta	3	13.821	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	126	566.048	235	1.655.306	74	906.874	32	558.961	23	542.860
Trentino-Alto Adige	12	54.433	16	108.177	3	41.363	4	66.053	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	8	36.431	9	58.863	2	26.584	2	33.764	-	-
<i>Trento</i>	4	18.002	7	49.314	1	14.779	2	32.289	-	-
Veneto	56	249.232	141	991.650	62	740.369	20	356.400	15	371.820
Friuli-Venezia Giulia	13	59.134	35	243.287	15	183.216	2	35.908	1	27.257
Liguria	6	26.012	28	190.961	13	150.636	2	38.986	4	104.475
Emilia-Romagna	33	148.714	96	686.533	33	396.678	17	280.795	13	311.289
Toscana	20	91.534	66	488.493	30	368.717	15	256.046	14	327.250
Umbria	6	28.131	10	65.341	4	48.653	6	98.295	3	66.352
Marche	8	35.369	36	246.295	12	147.002	5	82.932	4	101.533
Lazio	21	94.886	53	379.329	19	233.045	12	209.230	11	263.185
Abruzzo	11	49.481	27	182.643	10	120.134	2	33.188	5	115.777
Molise	3	13.958	8	50.431	1	11.361	-	-	1	21.263
Campania	29	129.464	90	630.523	44	535.962	18	322.076	20	487.792
Puglia	18	80.146	60	415.042	39	487.179	23	386.925	20	487.417
Basilicata	8	35.536	22	135.677	7	86.774	3	49.383	-	-
Calabria	30	134.477	47	323.864	16	189.227	8	140.507	2	44.295
Sicilia	29	128.156	84	598.098	42	501.203	9	157.193	25	604.143
Sardegna	18	79.863	33	226.966	13	154.186	2	31.288	6	144.717
ITALIA	487	2.181.633	1154	8.088.910	455	5.522.018	194	3.348.607	179	4.312.518
Nord	286	1.280.632	618	4.346.208	218	2.638.575	91	1.581.544	68	1.648.794
Centro	55	249.920	165	1.179.458	65	797.417	38	646.503	32	758.320
Mezzogiorno	146	651.081	371	2.563.244	172	2.086.026	65	1.120.560	79	1.905.404

Tavola 2.3 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre, anni 2001 e 2002

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	6	206.276	6	283.384	2	108.216	1	71.536	1	85.153
Valle d'Aosta	1	34.193	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	550.855	7	323.918	3	163.142	7	528.061	-	-
Trentino-Alto Adige	2	67.867	-	-	-	-	-	-	1	95.400
<i> Bolzano-Bozen</i>	1	34.229	-	-	-	-	-	-	1	95.400
<i> Trento</i>	1	33.638	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	6	211.893	1	40884	2	102.068	-	-	1	80.688
Friuli-Venezia Giulia	1	35.771	1	49.872	-	-	-	-	1	95.936
Liguria	1	39518	-	-	2	112.831	-	-	1	91.279
Emilia-Romagna	4	129.556	1	41.336	2	116.569	1	65637	2	188.859
Toscana	6	202.380	3	132.643	4	229.584	2	138.261	4	347.526
Umbria	3	108.397	-	-	1	52.290	-	-	-	-
Marche	4	143.782	3	129.151	2	109.388	-	-	1	91.417
Lazio	12	418.105	5	235.000	4	220.064	1	69.624	-	-
Abruzzo	3	110.129	1	41554	2	103.166	1	69.161	-	-
Molise	1	30669	-	-	1	50.991	-	-	-	-
Campania	15	506.574	7	318.144	10	558.124	3	221.075	2	171.248
Puglia	10	335.538	4	183.312	7	394.743	1	65053	4	361.206
Basilicata	-	-	-	-	1	58.256	1	68.796	-	-
Calabria	4	142.720	-	-	1	60.007	2	142.769	1	95.058
Sicilia	11	364.825	5	218.463	7	377.259	4	288.568	-	-
Sardegna	4	138.738	1	46.249	-	-	1	68.508	-	-
ITALIA	110	3.777.786	45	2.043.910	51	2.816.698	25	1.797.049	19	1.703.770
Nord	37	1.275.929	16	739.394	11	602.826	9	665.234	7	637.315
Centro	25	872.664	11	496.794	11	611.326	3	207.885	5	438.943
Mezzogiorno	48	1.629.193	18	807.722	29	1.602.546	13	923.930	7	627.512

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Totale			
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione		
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	-	-	1	101.172	-	-	1	861.644	1.206	4.231.334
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	74	120.909
Lombardia	3	422.243	-	-	-	-	1	1.247.052	1.546	9.108.645
Trentino-Alto Adige	1	106.190	-	-	-	-	-	-	339	950.495
<i> Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	116	467.338
<i> Trento</i>	1	106.190	-	-	-	-	-	-	223	483.157
Veneto	2	315.655	2	525.676	-	-	-	-	581	4.577.408
Friuli-Venezia Giulia	1	209.557	-	-	-	-	-	-	219	1.191.588
Liguria	-	-	-	-	-	-	1	604.732	235	1.572.197
Emilia-Romagna	7	991.197	1	373.018	-	-	-	-	341	4.030.220
Toscana	2	330.829	1	352.940	-	-	-	-	287	3.516.296
Umbria	2	256.503	-	-	-	-	-	-	92	834.210
Marche	1	100.794	-	-	-	-	-	-	246	1.484.601
Lazio	1	108.968	-	-	-	-	1	2.540.829	378	5.145.805
Abruzzo	1	121.728	-	-	-	-	-	-	305	1.273.284
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	136	321.047
Campania	2	239.037	-	-	-	-	1	1.008.419	551	5.725.098
Puglia	2	355.406	1	315.068	-	-	-	-	258	4.023.957
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	131	596.821
Calabria	1	180.363	-	-	-	-	-	-	409	2.007.392
Sicilia	2	372.247	1	308.438	-	-	1	682.901	390	4.972.124
Sardegna	2	283.972	-	-	-	-	-	-	377	1.637.639
ITALIA	31	4.495.861	6	1.875.140	6	1.875.140	6	6.945.577	8.101	57.321.070
Nord	15	2.146.014	3	898.694	3	898.694	3	2.713.428	4.541	25.782.796
Centro	6	797.094	1	352.940	1	352.940	1	2.540.829	1.003	10.980.912
Mezzogiorno	10	1.552.753	2	623.506	2	623.506	2	1.691.320	2.557	20.557.362

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2000

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Unione europea	Altri Paesi europei	Totale					
ISCRITTI								
Piemonte	1.765	7.533	9.298	4.459	1.377	2.157	39	17.330
Valle d'Aosta	50	88	138	94	26	50	0	308
Lombardia	4.853	12.896	17.749	13.095	10.298	7.164	99	48.405
Trentino-Alto Adige	663	2.171	2.834	603	485	481	12	4.415
<i>Bolzano-Bozen</i>	452	831	1.283	195	290	173	8	1.949
<i>Trento</i>	211	1.340	1.551	408	195	308	4	2.466
Veneto	1.887	10.379	12.266	6.025	3.146	2.046	57	23.540
Friuli-Venezia Giulia	839	3.349	4.188	886	478	859	20	6.431
Liguria	877	2.038	2.915	1.355	502	1.775	16	6.563
Emilia-Romagna	1.665	6.233	7.898	5.781	3.422	1.603	29	18.733
Toscana	1.512	8.125	9.637	2.741	3.581	1.577	36	17.572
Umbria	329	2.367	2.696	813	465	461	10	4.445
Marche	687	3.299	3.986	1.282	944	716	15	6.943
Lazio	3.259	13.930	17.189	3.778	6.346	4.547	77	31.937
Abruzzo	592	1.933	2.525	405	294	509	18	3.751
Molise	171	223	394	98	33	105	1	631
Campania	1.403	3.615	5.018	2.745	1.858	1.228	25	10.874
Puglia	1.424	3.490	4.914	993	526	878	40	7.351
Basilicata	255	470	725	121	81	144	8	1.079
Calabria	960	1.748	2.708	1.117	458	574	40	4.897
Sicilia	2.229	2.444	4.673	2.116	1.592	1.312	62	9.755
Sardegna	535	518	1.053	418	229	299	9	2.008
ITALIA	25.955	86.849	112.804	48.925	36.141	28.485	613	226.968
Nord	12.599	44.687	57.286	32.298	19.734	16.135	272	125.725
Centro	5.787	27.721	33.508	8.614	11.336	7.301	138	60.897
Mezzogiorno	7.569	14.441	22.010	8.013	5.071	5.049	203	40.346
CANCELLATI								
Piemonte	1.419	737	2.156	278	214	730	31	3.409
Valle d'Aosta	41	16	57	3	4	8	1	73
Lombardia	3.239	1.440	4.679	605	707	1.491	67	7.549
Trentino-Alto Adige	609	356	965	107	68	221	16	1.377
<i>Bolzano-Bozen</i>	448	201	649	48	36	125	15	873
<i>Trento</i>	161	155	316	59	32	96	1	504
Veneto	1.262	896	2.158	446	277	642	29	3.552
Friuli-Venezia Giulia	673	473	1.146	92	79	304	14	1.635
Liguria	799	301	1.100	129	86	348	15	1.678
Emilia-Romagna	955	435	1.390	278	184	433	25	2.310
Toscana	896	446	1.342	182	199	406	25	2.154
Umbria	204	112	316	41	14	78	5	454
Marche	321	256	577	71	80	149	10	887
Lazio	2.960	1.422	4.382	436	461	1.474	64	6.817
Abruzzo	301	200	501	51	29	154	3	738
Molise	195	92	287	32	15	100	4	438
Campania	1.930	983	2.913	271	196	995	37	4.412
Puglia	1.919	904	2.823	241	149	980	32	4.225
Basilicata	256	147	403	33	33	117	5	591
Calabria	2.060	924	2.984	270	179	945	60	4.438
Sicilia	3.613	1.747	5.360	487	360	1.778	93	8.078
Sardegna	841	366	1.207	96	81	387	15	1.786
ITALIA	24.493	12.253	36.746	4.149	3.415	11.740	551	56.601
Nord	8.997	4.654	13.651	1.938	1.619	4.177	198	21.583
Centro	4.381	2.236	6.617	730	754	2.107	104	10.312
Mezzogiorno	11.115	5.363	16.478	1.481	1.042	5.456	249	24.706

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2000

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige			Veneto	Friuli- Venezia Giulia
				Totale	Bolzano - Bozen	Trento		
Piemonte	95.773	478	5.371	174	64	110	1.216	424
Valle d'Aosta	368	2.993	150	2	1	1	41	25
Lombardia	5.246	167	197.922	808	171	637	3.892	1.024
Trentino-Alto Adige	109	4	602	14.574	6.830	7.744	802	132
<i>Bolzano-Bozen</i>	52	3	197	7.014	6.599	415	301	78
<i>Trento</i>	57	1	405	7.560	231	7.329	501	54
Veneto	752	24	3.245	835	229	606	88.356	2.555
Friuli-Venezia Giulia	254	15	858	127	70	57	1.925	23.152
Liguria	3.351	92	2.272	82	20	62	422	185
Emilia-Romagna	736	35	3.985	257	92	165	1.948	394
Toscana	753	36	1.885	146	43	103	787	265
Umbria	155	4	401	25	10	15	151	63
Marche	249	10	691	60	28	32	298	96
Lazio	1.414	73	3.680	466	191	275	2.237	846
Abruzzo	290	14	832	81	28	53	364	128
Molise	98	0	239	15	9	6	83	16
Campania	2.908	58	8.531	599	208	391	3.220	1.566
Puglia	2.230	69	6.403	565	201	364	2.854	962
Basilicata	379	8	784	50	20	30	160	79
Calabria	2.582	212	5.523	249	143	106	1.167	300
Sicilia	4.130	87	9.815	509	117	392	3.647	1.227
Sardegna	1.342	88	2.305	170	65	105	1.007	266
ITALIA	123.119	4.467	255.494	19.794	8.540	11.254	114.577	33.705
Nord	106.589	3.808	214.405	16.859	7.477	9.382	98.602	27.891
Centro	2.571	123	6.657	697	272	425	3.473	1.270
Mezzogiorno	13.959	536	34.432	2.238	791	1.447	12.502	4.544

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Valle d'Aosta	66	70	45	10	17	55	17	1
Lombardia	2.806	5.520	2.530	396	1.044	3.251	732	242
Trentino-Alto Adige	54	326	165	46	91	293	27	9
<i>Bolzano-Bozen</i>	23	134	69	30	35	126	10	3
<i>Trento</i>	31	192	96	16	56	167	17	6
Veneto	292	2.070	1.545	143	274	1.267	228	51
Friuli-Venezia Giulia	95	388	206	52	91	528	80	14
Liguria	22.205	860	1.583	115	111	769	118	45
Emilia-Romagna	536	70.584	1.419	249	1.280	1.414	471	118
Toscana	1.280	1.673	57.458	807	375	2.591	219	46
Umbria	67	331	632	7.285	326	1.552	88	45
Marche	107	1.330	325	324	17.707	1.144	630	36
Lazio	602	2.409	3.218	2.416	1.716	75.170	2.296	481
Abruzzo	89	781	321	181	766	2.403	14.353	204
Molise	21	293	107	39	84	709	382	2.183
Campania	825	9.874	5.348	1.432	2.219	8.173	1.061	659
Puglia	463	5.882	1.516	503	1.779	3.282	781	381
Basilicata	89	804	452	54	107	739	71	16
Calabria	715	2.761	1.518	380	322	3.746	200	32
Sicilia	1.217	5.813	3.455	498	1.023	3.719	242	63
Sardegna	431	1.267	955	161	182	1.487	82	17
ITALIA	35.544	114.413	83.935	15.271	29.894	114.037	22.519	4.754
Nord	29.638	81.195	8.630	1.191	3.288	9.322	2.114	591
Centro	2.056	5.743	61.633	10.832	20.124	80.457	3.233	608
Mezzogiorno	3.850	27.475	13.672	3.248	6.482	24.258	17.172	3.555

Tavola 2.5 segue - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza, secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2000

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)									
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
Piemonte	1.534	1.566	291	1.619	2.474	1.032	120.907	108.397	3.442	9.068
Valle d'Aosta	41	53	4	99	43	58	4.158	3.715	127	316
Lombardia	3.361	3.428	412	3.128	4.236	1.404	241.549	217.385	7.221	16.943
Trentino-Alto Adige	183	193	18	82	174	99	17.983	16.603	595	785
<i>Bolzano-Bozen</i>	86	59	4	32	74	40	8.370	7.802	260	308
<i>Trento</i>	97	134	14	50	100	59	9.613	8.801	335	477
Veneto	1.066	977	67	531	967	363	105.608	98.129	3.229	4.250
Friuli-Venezia Giulia	425	363	29	137	298	118	29.155	26.814	877	1.464
Liguria	358	351	57	525	572	464	34.537	29.469	2.578	2.490
Emilia-Romagna	2.432	1.980	186	900	1.580	536	91.040	78.475	4.362	8.203
Toscana	1.598	596	142	571	1.106	542	72.876	6.825	61.231	4.820
Umbria	404	158	35	183	161	67	12.133	1.197	9.795	1.141
Marche	485	732	45	102	310	67	24.748	2.841	19.500	2.407
Lazio	3.822	1.554	271	1.627	1.543	1.125	106.966	11.727	82.520	12.719
Abruzzo	518	420	55	84	217	47	22.148	2.579	3.671	15.898
Molise	352	244	18	36	35	14	4.968	765	939	3.264
Campania	96.882	1.378	642	1.351	1.049	388	148.163	27.581	17.172	103.410
Puglia	1.193	29.509	683	599	654	200	60.508	19.428	7.080	34.000
Basilicata	510	742	3.158	278	77	16	8.573	2.353	1.352	4.868
Calabria	886	624	245	16.513	1.151	89	39.215	13.509	5.966	19.740
Sicilia	1.027	792	143	1.142	56.526	413	95.488	26.445	8.695	60.348
Sardegna	285	181	28	84	250	20.567	31.155	6.876	2.785	21.494
ITALIA	117.362	45.841	6.529	29.591	73.423	27.609	1.271.878	701.113	243.137	327.628
Nord	9.400	8.911	1.064	7.021	10.344	4.074	644.937	578.987	22.431	43.519
Centro	6.309	3.040	493	2.483	3.120	1.801	216.723	22.590	173.046	21.087
Mezzogiorno	101.653	33.890	4.972	20.087	59.959	21.734	410.218	99.536	47.660	263.022

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.6 - Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2002

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa setentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale
1998	135.207	226.387	21.330	200.067	110.681	107.796
1999	142.128	261.267	21.782	205.413	111.021	116.184
2000	145.863	363.445	20.929	251.346	138.186	140.644
2001	146.165	394.219	20.204	254.873	133.454	141.726
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	8.448	34.423	1.772	28.002	8.556	6.923
Valle d'Aosta	541	600	75	1.137	81	87
Lombardia	28.165	67.140	7.093	72.970	36.825	42.927
Trentino-Alto Adige	9.114	15.145	337	5.450	755	781
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>6.954</i>	<i>6.680</i>	<i>223</i>	<i>2.131</i>	<i>332</i>	<i>363</i>
<i>Trento</i>	<i>2.160</i>	<i>8.465</i>	<i>114</i>	<i>3.319</i>	<i>423</i>	<i>418</i>
Veneto	8.531	53.786	589	27.104	18.877	9.010
Friuli-Venezia Giulia	3.682	23.204	245	2.076	2.894	1.650
Liguria	5.568	7.350	1.490	6.057	1.808	1.594
Emilia-Romagna	8.938	39.912	2.624	37.833	17.343	11.971
Toscana	10.842	36.300	1.934	11.627	7.306	17.456
Umbria	3.131	12.777	238	5.090	1.669	1.567
Marche	3.456	19.938	381	8.857	3.076	2.149
Lazio	35.462	66.056	2.201	18.624	17.889	34.910
Abruzzo	1.317	10.975	122	2.059	1.012	1.152
Molise	178	1.069	14	443	53	72
Campania	4.461	12.381	399	10.485	5.673	6.792
Puglia	1.885	16.129	202	4.762	2.338	1.492
Basilicata	190	1.642	9	834	75	103
Calabria	711	4.317	82	5.417	792	1.491
Sicilia	3.257	7.030	488	15.874	6.229	3.552
Sardegna	2.180	2.087	240	2.229	1.746	1.000
ITALIA	140.057	432.261	20.535	266.930	134.997	146.679
Nord	72.987	241.560	14.225	180.629	87.139	74.943
Centro	52.891	135.071	4.754	44.198	29.940	56.082
Mezzogiorno	14.179	55.630	1.556	42.103	17.918	15.654

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Altri Paesi asiatici	America setentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	Totale
1998	85.068	47.005	86.456	2.225	674	1.022.896
1999	91.352	48.461	90.265	2.282	665	1.090.820
2000	115.968	50.404	110.833	2.420	617	1.340.655
2001	123.314	48.119	114.671	2.430	574	1.379.749
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	2.543	733	9.625	111	42	101.178
Valle d'Aosta	24	31	280	4	-	2.860
Lombardia	38.058	3.195	34.478	382	136	331.369
Trentino-Alto Adige	2.658	177	1.992	37	51	36.497
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.866</i>	<i>78</i>	<i>784</i>	<i>23</i>	<i>48</i>	<i>19.482</i>
<i>Trento</i>	<i>792</i>	<i>99</i>	<i>1.208</i>	<i>14</i>	<i>3</i>	<i>17.015</i>
Veneto	13.410	4.485	7.271	144	35	143.242
Friuli-Venezia Giulia	1.398	6.079	2.176	98	46	43.548
Liguria	1.636	545	7.334	50	20	33.452
Emilia-Romagna	12.764	1.134	7.616	100	34	140.269
Toscana	7.193	3.647	7.132	197	32	103.666
Umbria	1.402	468	2.591	81	8	29.022
Marche	3.554	251	3.326	28	11	45.027
Lazio	27.579	9.659	28.817	901	112	242.210
Abruzzo	795	253	1.795	54	3	19.537
Molise	87	48	196	12	0	2.172
Campania	6.652	10.915	4.041	94	17	61.910
Puglia	2.045	387	1.052	47	8	30.347
Basilicata	186	29	183	12	1	3.264
Calabria	1.137	202	622	45	0	14.816
Sicilia	9.792	3.985	1.785	105	19	52.116
Sardegna	554	1.034	774	45	1	11.890
ITALIA	133.467	47.257	123.086	2.547	576	1.448.392
Nord	72.491	16.379	70.772	926	364	832.415
Centro	39.728	14.025	41.866	1.207	163	419.925
Mezzogiorno	21.248	16.853	10.448	414	49	196.052

Fonte: Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Tavola 2.7 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per 1.000 abitanti			
					Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti
1998	276.570	515.439	574.231	-53.979	4,8	9,0	10,0	-1,0
1999	275.250	523.463	567.741	-42.375	4,8	9,1	9,8	-0,7
2000	280.488	538.999	560.121	-20.957	4,9	9,3	9,7	-0,4
2001 (a)	260.904	531.880	555.247	-23.367	4,6	9,2	9,6	-0,4
2002 - PER REGIONE (a)								
Piemonte	17.573	36.091	48.612	-12.521	4,2	8,6	11,5	-3,0
Valle d'Aosta	449	948	1.342	-394	3,8	7,9	11,2	-3,3
Lombardia	37.655	82.980	87.242	-4.262	4,2	9,2	9,7	-0,5
Trentino-Alto Adige	4.100	9.939	8.084	1.855	4,4	10,6	8,6	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.989	4.939	3.691	1.248	4,3	10,7	8,0	2,7
<i>Trento</i>	2.111	5.000	4.393	607	4,4	10,5	9,2	1,3
Veneto	19.764	43.564	42.424	1.140	4,4	9,6	9,4	0,3
Friuli-Venezia Giulia	4.660	8.881	13.785	-4.904	3,9	7,5	11,6	-4,1
Liguria	6.571	11.635	21.621	-9.986	4,2	7,4	13,8	-6,4
Emilia-Romagna	14.957	35.525	46.848	-11.323	3,8	8,9	11,8	-2,8
Toscana	15.249	29.248	40.763	-11.515	4,4	8,4	11,7	-3,3
Umbria	3.958	7.272	9.514	-2.242	4,8	8,8	11,5	-2,7
Marche	6.126	12.698	15.173	-2.475	4,2	8,6	10,3	-1,7
Lazio	28.605	49.442	46.502	2.940	5,6	9,7	9,1	0,6
Abruzzo	4.983	9.801	12.267	-2.466	3,9	7,8	9,7	-2,0
Molise	1.244	2.528	3.295	-767	3,9	7,9	10,3	-2,4
Campania	32.372	65.784	46.400	19.384	5,7	11,5	8,1	3,4
Puglia	21.078	40.358	32.129	8.229	5,2	10,0	8,0	2,0
Basilicata	2.689	5.439	5.282	157	4,5	9,1	8,8	0,3
Calabria	9.406	18.133	16.739	1.394	4,7	9,0	8,3	0,7
Sicilia	26.823	51.923	46.368	5.555	5,4	10,5	9,3	1,1
Sardegna	7.373	13.349	13.880	-531	4,5	8,2	8,5	-0,3
ITALIA	265.635	535.538	558.270	-22.732	4,7	9,4	9,8	-0,4
Nord	105.729	229.563	269.958	-40.395	4,1	9,0	10,6	-1,6
Centro	53.938	98.660	111.952	-13.292	4,9	9,0	10,3	-1,2
Mezzogiorno	105.968	207.315	176.360	30.955	5,2	10,1	8,6	1,5

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Iscritti in anagrafe per nascita (R); Matrimoni (R); Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Dati provvisori secondo gli atti dello stato civile. I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

Tavola 2.8 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Dati assoluti			Composizione percentuale		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
1998	217.492	59.078	276.570	78,6	21,4	100,0
1999	212.014	63.236	275.250	77,0	23,0	100,0
2000	212.005	68.483	280.488	75,6	24,4	100,0
2001 (a)	190.888	70.016	260.904	73,2	26,8	100,0
2002 - PER REGIONE (a)						
Piemonte	11.099	6.474	17.573	63,2	36,8	100,0
Valle d'Aosta	275	174	449	61,2	38,8	100,0
Lombardia	24.621	13.034	37.655	65,4	34,6	100,0
Trentino-Alto Adige	2.136	1.964	4.100	52,1	47,9	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	861	1.128	1.989	43,3	56,7	100,0
<i>Trento</i>	1.275	836	2.111	60,4	39,6	100,0
Veneto	13.185	6.579	19.764	66,7	33,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.398	2.262	4.660	51,5	48,5	100,0
Liguria	3.842	2.729	6.571	58,5	41,5	100,0
Emilia-Romagna	8.963	5.994	14.957	59,9	40,1	100,0
Toscana	9.161	6.088	15.249	60,1	39,9	100,0
Umbria	2.853	1.105	3.958	72,1	27,9	100,0
Marche	4.454	1.672	6.126	72,7	27,3	100,0
Lazio	20.400	8.205	28.605	71,3	28,7	100,0
Abruzzo	4.033	950	4.983	80,9	19,1	100,0
Molise	1.066	178	1.244	85,7	14,3	100,0
Campania	26.294	6.078	32.372	81,2	18,8	100,0
Puglia	18.309	2.769	21.078	86,9	13,1	100,0
Basilicata	2.441	248	2.689	90,8	9,2	100,0
Calabria	8.300	1.106	9.406	88,2	11,8	100,0
Sicilia	21.863	4.960	26.823	81,5	18,5	100,0
Sardegna	5.186	2.187	7.373	70,3	29,7	100,0
ITALIA	190.879	74.756	265.635	71,9	28,1	100,0
Nord	66.519	39.210	105.729	62,9	37,1	100,0
Centro	36.868	17.070	53.938	68,4	31,6	100,0
Mezzogiorno	87.492	18.476	105.968	82,6	17,4	100,0

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Matrimoni (R)

(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

Tavola 2.9 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Legittimi			Naturali			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1998	241.771	227.064	468.835	23.939	22.665	46.604	265.710	249.729	515.439
1999	244.752	230.593	475.345	24.663	23.455	48.118	269.415	254.048	523.463
2000	249.722	234.507	484.229	28.113	26.657	54.770	277.835	261.164	538.999
2001	243.436	229.483	472.919	30.420	28.541	58.961	273.856	258.024	531.880
COMPOSIZIONE PERCENTUALE - PER SESSO									
1998	51,6	48,4	100,0	51,4	48,6	100,0	51,6	48,4	100,0
1999	51,5	48,5	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2000	51,6	48,4	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2001	51,5	48,5	100,0	51,6	48,4	100,0	51,5	48,5	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE - PER FILIAZIONE									
1998	91,0	90,9	91,0	9,0	9,1	9,0	100,0	100,0	100,0
1999	90,8	90,8	90,8	9,2	9,2	9,2	100,0	100,0	100,0
2000	89,9	89,8	89,8	10,1	10,2	10,2	100,0	100,0	100,0
2001	88,9	88,9	88,9	11,1	11,1	11,1	100,0	100,0	100,0
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	15.424	14.751	30.175	3.069	2.847	5.916	18.493	17.598	36.091
Valle d'Aosta	387	337	724	129	95	224	516	432	948
Lombardia	36.585	34.474	71.059	6.048	5.873	11.921	42.633	40.347	82.980
Trentino-Alto Adige	3.986	3.824	7.810	1.099	1.030	2.129	5.085	4.854	9.939
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.781</i>	<i>1.748</i>	<i>3.529</i>	<i>725</i>	<i>685</i>	<i>1.410</i>	<i>2.506</i>	<i>2.433</i>	<i>4.939</i>
<i>Trento</i>	<i>2.205</i>	<i>2.076</i>	<i>4.281</i>	<i>374</i>	<i>345</i>	<i>719</i>	<i>2.579</i>	<i>2.421</i>	<i>5.000</i>
Veneto	19.734	18.315	38.049	2.830	2.685	5.515	22.564	21.000	43.564
Friuli-Venezia Giulia	3.853	3.666	7.519	679	683	1.362	4.532	4.349	8.881
Liguria	4.648	4.441	9.089	1.299	1.247	2.546	5.947	5.688	11.635
Emilia-Romagna	14.452	13.520	27.972	3.854	3.699	7.553	18.306	17.219	35.525
Toscana	12.380	11.517	23.897	2.753	2.598	5.351	15.133	14.115	29.248
Umbria	3.245	3.256	6.501	392	379	771	3.637	3.635	7.272
Marche	5.826	5.498	11.324	707	667	1.374	6.533	6.165	12.698
Lazio	22.810	21.157	43.967	2.951	2.524	5.475	25.761	23.681	49.442
Abruzzo	4.657	4.309	8.966	432	403	835	5.089	4.712	9.801
Molise	1.237	1.189	2.426	51	51	102	1.288	1.240	2.528
Campania	31.705	29.990	61.695	2.150	1.939	4.089	33.855	31.929	65.784
Puglia	19.007	18.203	37.210	1.590	1.558	3.148	20.597	19.761	40.358
Basilicata	2.733	2.554	5.287	83	69	152	2.816	2.623	5.439
Calabria	8.968	8.318	17.286	453	394	847	9.421	8.712	18.133
Sicilia	24.248	22.840	47.088	2.435	2.400	4.835	26.683	25.240	51.923
Sardegna	6.015	5.726	11.741	828	780	1.608	6.843	6.506	13.349
ITALIA	241.900	227.885	469.785	33.832	31.921	65.753	275.732	259.806	535.538
Nord	99.069	93.328	192.397	19.007	18.159	37.166	118.076	111.487	229.563
Centro	44.261	41.428	85.689	6.803	6.168	12.971	51.064	47.596	98.660
Mezzogiorno	98.570	93.129	191.699	8.022	7.594	15.616	106.592	100.723	207.315

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Tavola 2.10 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi (per 1.000 donne)

ETÀ	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	2000
<15	2,8	3,8	4,4	5,4	6,7	0,8	0,2	0,2	0,1	0,3
16	5,7	7,1	10,7	11,1	14,6	7,5	3,9	3,4	3,2	3,1
17	12,8	14,6	20,4	21,5	27,9	16,6	7,5	6,8	5,8	6,2
18	24,8	26,6	37,9	38,1	47,0	28,3	17,6	11,8	8,9	9,6
19	41,2	44,0	58,7	59,5	70,3	55,1	33,2	22,2	14,5	15,4
20	62,8	65,1	87,6	84,8	96,2	74,3	47,3	31,4	20,0	20,7
21	85,4	89,4	113,8	111,5	118,0	89,2	62,1	43,3	26,4	25,8
22	107,9	113,6	138,3	136,1	136,8	104,2	78,7	55,1	34,8	32,0
23	123,2	134,2	157,9	155,8	144,8	114,7	90,8	67,6	44,0	40,0
24	136,4	150,8	170,8	167,9	151,3	122,5	101,3	78,5	54,8	47,9
25	143,9	158,7	175,9	167,2	154,0	124,4	108,0	90,4	65,7	57,9
26	146,3	162,8	179,0	163,8	149,8	123,2	108,7	98,4	75,2	66,5
27	145,2	157,6	172,6	159,4	142,0	116,4	107,4	103,0	83,7	76,7
28	142,6	150,9	164,2	148,3	131,6	105,2	101,4	102,4	88,4	86,5
29	133,2	144,2	150,8	134,4	121,7	98,1	95,2	99,5	89,5	90,3
30	127,4	133,1	144,3	122,7	108,3	89,1	85,3	93,0	89,6	93,7
31	118,1	120,7	131,9	110,9	95,3	75,9	76,6	84,5	84,6	90,7
32	109,3	111,0	120,1	100,5	84,2	65,0	66,3	73,9	77,2	87,7
33	98,9	100,3	107,0	89,3	72,8	54,8	55,3	63,5	66,8	78,2
34	91,4	89,6	95,5	79,1	63,0	47,8	47,5	53,6	58,9	70,7
35	83,1	81,1	84,3	71,3	54,7	40,1	39,2	44,8	48,8	60,6
36	78,0	70,8	73,7	62,9	47,0	32,4	31,1	36,4	39,6	50,3
37	68,7	61,1	62,4	54,6	39,8	25,9	23,8	28,2	30,7	39,6
38	59,6	52,6	52,1	45,2	33,1	20,9	18,4	21,6	23,5	29,9
39	50,5	44,5	43,5	35,9	27,3	16,4	14,2	16,0	17,6	22,4
40	41,3	36,7	34,5	28,9	22,0	12,2	10,2	11,4	12,5	16,1
41	32,4	29,4	25,7	21,5	17,0	8,6	6,8	7,3	8,4	10,3
42	24,5	21,5	18,3	15,3	11,9	5,8	4,5	4,6	5,2	6,2
43	16,0	14,2	12,5	9,7	7,7	3,7	2,8	2,6	3,2	3,6
44	10,1	8,3	7,3	6,0	4,8	2,1	1,5	1,6	1,9	2,0
45	5,7	4,9	4,4	3,1	2,7	1,2	0,8	0,8	0,8	0,8
46	2,7	2,4	2,4	1,7	1,2	0,7	0,4	0,4	0,3	0,5
47	1,1	1,2	1,2	0,8	0,5	0,3	0,1	0,1	0,2	0,2
48	0,4	0,5	0,5	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,2
49	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
50	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale	2.333,8	2.407,8	2.665,3	2.424,9	2.206,3	1.683,8	1.448,1	1.358,3	1.184,7	1.242,5

Fonte: Aggiornamento delle tavole di fecondità regionale (E)

Tavola 2.11 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2000

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti
MASCHI E FEMMINE							
0	2.429	0	0	0	0	2.429	4,5
1-4	404	0	0	0	0	404	0,2
5-9	344	0	0	0	0	344	0,1
10-14	427	0	0	0	0	427	0,1
15-19	1.235	8	1	1	22	1.267	0,4
20-24	2.064	94	1	0	57	2.216	0,6
25-29	2.271	501	9	6	75	2.862	0,6
30-34	1.890	1.242	26	28	72	3.258	0,7
35-39	1.736	2.351	66	127	70	4.350	0,9
40-44	1.478	3.548	102	205	70	5.403	1,3
45-49	1.565	5.661	211	317	81	7.835	2,1
50-54	2.136	10.096	494	421	112	13.259	3,4
55-59	2.536	14.072	1.110	520	141	18.379	5,5
60-64	3.681	22.151	3.048	581	224	29.685	8,6
65-69	5.145	31.490	7.200	599	290	44.724	14,4
70-74	6.911	41.970	16.143	728	461	66.213	23,9
75-79	8.986	47.904	32.801	766	606	91.063	40,5
80-84	7.743	30.340	38.025	524	547	77.179	70,7
85-89	10.331	28.146	66.912	441	785	106.615	123,2
90 e oltre	8.641	10.035	62.729	241	563	82.209	224,1
Totale	71.953	249.609	228.878	5.505	4.176	560.121	9,7
MASCHI							
0	1.325	0	0	0	0	1.325	4,8
1-4	200	0	0	0	0	200	0,2
5-9	202	0	0	0	0	202	0,1
10-14	250	0	0	0	0	250	0,2
15-19	897	5	1	0	18	921	0,6
20-24	1.624	40	0	0	45	1.709	0,9
25-29	1.816	287	2	3	59	2.167	1,0
30-34	1.475	767	6	18	56	2.322	1,0
35-39	1.374	1.441	22	87	54	2.978	1,3
40-44	1.097	2.150	36	113	48	3.444	1,7
45-49	1.157	3.558	75	192	58	5.040	2,7
50-54	1.517	6.539	165	251	84	8.556	4,4
55-59	1.751	9.612	327	342	100	12.132	7,5
60-64	2.515	15.564	1.011	386	149	19.625	11,9
65-69	3.248	22.986	2.220	380	179	29.013	20,2
70-74	3.758	31.237	4.852	403	268	40.518	33,8
75-79	3.900	36.070	8.767	365	313	49.415	56,0
80-84	2.543	23.351	9.377	211	224	35.706	92,6
85-89	2.500	22.434	16.313	149	278	41.674	154,1
90 e oltre	1.303	8.059	13.929	63	163	23.517	256,5
Totale	34.452	184.100	57.103	2.963	2.096	280.714	10,0
FEMMINE							
0	1.104	0	0	0	0	1.104	4,2
1-4	204	0	0	0	0	204	0,2
5-9	142	0	0	0	0	142	0,1
10-14	177	0	0	0	0	177	0,1
15-19	338	3	0	1	4	346	0,2
20-24	440	54	1	0	12	507	0,3
25-29	455	214	7	3	16	695	0,3
30-34	415	475	20	10	16	936	0,4
35-39	362	910	44	40	16	1.372	0,6
40-44	381	1.398	66	92	22	1.959	1,0
45-49	408	2.103	136	125	23	2.795	1,5
50-54	619	3.557	329	170	28	4.703	2,4
55-59	785	4.460	783	178	41	6.247	3,7
60-64	1.166	6.587	2.037	195	75	10.060	5,6
65-69	1.897	8.504	4.980	219	111	15.711	9,3
70-74	3.153	10.733	11.291	325	193	25.695	16,4
75-79	5.086	11.834	24.034	401	293	41.648	30,4
80-84	5.200	6.989	28.648	313	323	41.473	58,7
85-89	7.831	5.712	50.599	292	507	64.941	109,2
90 e oltre	7.338	1.976	48.800	178	400	58.692	213,3
Totale	37.501	65.509	171.775	2.542	2.080	279.407	9,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge 1 dicembre 1970 n.898.

Tavola 2.12 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile, per regione di residenza - Anno 2000

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
1996	877	904	1.781	601	2.382	773	3.155	4,1	7,5	6,0
1997	829	808	1.637	593	2.230	698	2.928	4,0	7,1	5,6
1998	750	688	1.438	605	2.043	699	2.742	3,8	6,6	5,4
1999	704	701	1.405	530	1.935	692	2.627	3,5	8,4	4,9
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	30	38	68	30	98	24	122	3,9	5,6	3,4
Valle d'Aosta	2	2	4	1	5	0	5	2,9	2,9	4,3
Lombardia	71	67	138	63	201	91	292	3,3	5,2	3,4
Trentino-Alto Adige	6	5	11	8	19	13	32	3,1	4,4	3,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1	6	2	8	6	14	3,4	4,5	2,6
<i>Trento</i>	1	4	5	6	11	7	18	2,7	3,7	3,5
Veneto	41	24	65	20	85	46	131	3,2	4,8	3,0
Friuli-Venezia Giulia	5	3	8	6	14	9	23	2,3	3,5	2,4
Liguria	17	8	25	10	35	16	51	3,2	5,7	4,6
Emilia-Romagna	32	31	63	21	84	37	121	4,5	6,4	3,6
Toscana	26	21	47	19	66	32	98	3,2	5,0	3,5
Umbria	6	5	11	6	17	12	29	2,4	4,1	4,3
Marche	14	7	21	8	29	10	39	3,3	5,2	3,1
Lazio	70	65	135	46	181	45	226	2,6	5,7	4,7
Abruzzo	12	11	23	13	36	7	43	2,8	4,7	4,0
Molise	2	3	5	7	12	4	16	5,9	6,6	6,1
Campania	73	89	162	84	246	84	330	3,6	6,2	4,9
Puglia	55	55	110	64	174	70	244	2,9	5,8	5,8
Basilicata	3	12	15	3	18	5	23	2,0	3,2	4,1
Calabria	22	46	68	20	88	29	117	3,7	7,2	6,2
Sicilia	81	94	175	76	251	70	321	4,1	7,4	6,1
Sardegna	21	14	35	12	47	9	56	2,1	4,5	4,1
ITALIA	589	600	1.189	517	1.706	613	2.319	3,4	5,7	4,5
Nord	204	178	382	159	541	236	777	3,5	5,2	3,7
Centro	116	98	214	79	293	99	392	2,9	5,0	4,7
Mezzogiorno	269	324	593	279	872	278	1.150	3,5	6,2	5,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

(d) I tassi di natimortalità e mortalità perinatale sono stati calcolati per regione di evento a causa dell'indisponibilità dei dati riferiti ai nati morti per regione di residenza.

Tavola 2.13 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi

ETÀ	1950-53		1960-62		1970-72		1981		1991		2000	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU 1000 NATI VIVI - I_x												
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	932	941	954	962	969	975	985	988	991	992	995	995
2	923	931	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995
3	920	928	949	957	967	973	983	987	990	992	994	995
4	918	927	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995
5	916	925	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995
10	912	922	944	953	963	970	981	985	989	991	993	994
15	908	919	941	951	961	969	979	984	987	990	992	994
20	902	915	936	949	956	967	975	983	983	989	989	992
30	887	902	923	942	945	962	965	979	971	985	980	989
40	865	885	904	930	929	952	952	972	958	979	969	984
50	819	854	866	905	889	930	918	954	932	964	948	972
60	719	788	768	849	794	879	823	911	862	930	893	943
70	537	632	574	718	597	759	631	806	694	845	760	875
80	238	312	286	415	290	467	312	539	401	625	484	692
90	26	45	46	85	49	108	54	151	94	219	134	290
PROBABILITÀ DI MORTE - $1000q_x$												
0	67,5	58,8	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,2	4,5
1	10,2	10,4	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3
2	3,5	3,3	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2
3	2,1	1,9	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
4	1,8	1,4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
5	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
10	0,8	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
15	1,0	0,8	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2
20	1,5	1,1	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3
30	2,0	1,6	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	1,0	0,4
40	3,3	2,6	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8
50	8,7	5,3	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0
60	19,3	12,6	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,7	4,6
70	46,3	38,6	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	27,1	12,8
80	129,4	115,2	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	68,6	40,9
90	294,2	257,8	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	184,2	143,0
VITA MEDIA - e_x (Anni)												
0	63,7	67,2	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	76,5	82,5
1	67,3	70,4	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	75,9	81,9
2	67,0	70,1	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,0	80,9
3	66,2	69,4	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,0	79,9
4	65,4	68,5	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,0	78,9
5	64,5	67,6	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,0	77,9
10	59,8	62,9	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,0	73,0
15	55,0	58,1	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,1	68,0
20	50,3	53,3	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,3	63,1
30	41,1	44,0	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	47,8	53,3
40	32,0	34,7	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,3	43,5
50	23,5	25,8	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,0	34,0
60	16,0	17,5	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,4	24,9
70	9,6	10,4	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,0	16,4
80	5,0	5,5	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,3	9,2
90	2,5	2,9	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,8	4,5

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Tavola 2.14 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2000

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000q _x	e_x	l_x	1000q _x	e_x
0	1.000	5,21	76,5	1.000	4,54	82,5
1	995	0,29	75,9	995	0,30	81,9
2	995	0,22	75,0	995	0,20	80,9
3	994	0,18	74,0	995	0,15	79,9
4	994	0,15	73,0	995	0,12	78,9
5	994	0,14	72,0	995	0,11	77,9
6	994	0,13	71,0	995	0,11	77,0
7	994	0,13	70,0	994	0,11	76,0
8	994	0,12	69,0	994	0,10	75,0
9	993	0,12	68,0	994	0,09	74,0
10	993	0,12	67,0	994	0,10	73,0
11	993	0,14	66,1	994	0,11	72,0
12	993	0,17	65,1	994	0,13	71,0
13	993	0,23	64,1	994	0,15	70,0
14	993	0,29	63,1	994	0,17	69,0
15	992	0,38	62,1	994	0,18	68,0
16	992	0,49	61,1	993	0,22	67,0
17	992	0,61	60,2	993	0,25	66,1
18	991	0,74	59,2	993	0,27	65,1
19	990	0,86	58,2	993	0,28	64,1
20	989	0,93	57,3	992	0,28	63,1
21	988	0,97	56,3	992	0,29	62,1
22	987	0,99	55,4	992	0,30	61,1
23	986	0,99	54,5	991	0,29	60,2
24	986	0,96	53,5	991	0,29	59,2
25	985	0,94	52,6	991	0,29	58,2
26	984	0,91	51,6	991	0,28	57,2
27	983	0,91	50,7	990	0,31	56,2
28	982	0,91	49,7	990	0,32	55,3
29	981	0,95	48,7	990	0,34	54,3
30	980	0,96	47,8	989	0,36	53,3
31	979	0,99	46,8	989	0,38	52,3
32	978	1,02	45,9	989	0,41	51,3
33	977	1,03	44,9	988	0,45	50,3
34	976	1,05	44,0	988	0,47	49,4
35	975	1,09	43,0	987	0,50	48,4
36	974	1,14	42,1	987	0,54	47,4
37	973	1,23	41,1	986	0,59	46,4
38	972	1,31	40,2	986	0,66	45,5
39	970	1,39	39,2	985	0,73	44,5
40	969	1,46	38,3	984	0,79	43,5
41	968	1,55	37,3	984	0,86	42,6
42	966	1,68	36,4	983	0,95	41,6
43	965	1,82	35,4	982	1,03	40,6
44	963	1,98	34,5	981	1,13	39,7
45	961	2,18	33,6	980	1,24	38,7
46	959	2,41	32,6	978	1,38	37,8
47	956	2,74	31,7	977	1,54	36,8
48	954	3,04	30,8	976	1,71	35,9
49	951	3,33	29,9	974	1,89	34,9
50	948	3,61	29,0	972	2,04	34,0
51	944	3,99	28,1	970	2,23	33,1
52	941	4,27	27,2	968	2,33	32,1
53	937	4,68	26,3	966	2,46	31,2
54	932	5,30	25,4	963	2,68	30,3

Tavola 2.14 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2000

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000 q_x	e_x	l_x	1000 q_x	e_x
55	927	6,00	24,6	961	3,02	29,4
56	922	6,70	23,7	958	3,34	28,5
57	916	7,61	22,9	955	3,76	27,6
58	909	8,17	22,1	951	4,01	26,7
59	901	8,83	21,2	947	4,24	25,8
60	893	9,68	20,4	943	4,64	24,9
61	885	10,43	19,6	939	4,96	24,0
62	875	11,64	18,8	934	5,45	23,1
63	865	13,05	18,0	929	6,10	22,2
64	854	14,49	17,3	923	6,72	21,4
65	841	16,13	16,5	917	7,40	20,5
66	828	17,95	15,8	910	8,28	19,7
67	813	20,10	15,0	903	9,27	18,8
68	797	22,30	14,3	895	10,29	18,0
69	779	24,43	13,7	885	11,49	17,2
70	760	27,08	13,0	875	12,79	16,4
71	739	29,67	12,3	864	14,23	15,6
72	717	32,94	11,7	852	16,04	14,8
73	694	36,74	11,1	838	18,14	14,0
74	668	41,16	10,5	823	20,55	13,3
75	641	45,14	9,9	806	23,06	12,5
76	612	50,23	9,4	787	26,47	11,8
77	581	55,12	8,8	766	30,17	11,1
78	549	59,46	8,3	743	33,56	10,5
79	516	62,84	7,8	718	36,71	9,8
80	484	68,57	7,3	692	40,87	9,2
81	451	76,87	6,8	664	47,53	8,5
82	416	91,56	6,3	632	58,71	7,9
83	378	107,15	5,9	595	69,85	7,4
84	338	119,69	5,6	554	79,66	6,9
85	297	129,53	5,2	509	88,07	6,5
86	259	135,18	4,9	465	94,24	6,0
87	224	144,62	4,6	421	104,19	5,6
88	191	154,83	4,3	377	115,61	5,2
89	162	169,82	4,0	333	129,68	4,8
90	134	184,23	3,8	290	143,02	4,5
91	110	201,64	3,5	249	159,66	4,1
92	87	218,16	3,3	209	176,20	3,8
93	68	235,19	3,1	172	194,00	3,5
94	52	253,48	2,8	139	213,95	3,2
95	39	274,70	2,6	109	235,71	3,0
96	28	299,28	2,4	83	259,86	2,8
97	20	322,94	2,3	62	283,44	2,5
98	13	347,65	2,1	44	308,10	2,4
99	9	373,35	1,9	31	333,69	2,2
100	5	399,94	1,8	20	360,05	2,0
101	3	427,34	1,7	13	386,99	1,9
102	2	456,98	1,6	8	412,89	1,8
103	1	487,11	1,5	5	439,38	1,6
104	1	517,13	1,4	3	466,33	1,5
105	0	546,78	1,3	1	493,64	1,4
106	0	575,83	1,2	1	521,16	1,3
107	0	604,05	1,1	0	548,79	1,3
108	0	631,23	1,1	0	576,40	1,2
109	0	657,18	1,0	0	603,88	1,1

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.15 - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-1980 per regione (in centimetri)

REGIONI	Anno di nascita	Statura media (in cm)	Iscritti misurati	Iscritti per classe di statura (composizione percentuale)							180 e oltre
				Meno di 150	150-154	155-159	160-164	165-169	170-174	175-179	
Piemonte	1976	174,72	22.702	-	0,1	1,0	5,7	16,7	27,8	26,7	22,0
	1977	174,81	22.330	-	0,1	0,9	5,8	16,8	27,7	26,7	22,0
	1978	174,87	24.788	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
	1979	174,91	24.799	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
	1980	174,97	24.700	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
Valle d'Aosta	1976	175,44	563	-	-	1,2	5,7	16,8	-	27,9	22,3
	1977	175,65	579	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1978	175,71	769	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1979	175,73	780	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1980	175,73	700	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
Lombardia	1976	174,88	49.607	-	0,2	0,7	4,6	15,5	28,4	28	22,6
	1977	175,14	52.431	-	0,1	0,6	4,7	15,6	28,3	28,1	22,6
	1978	175,10	58.593	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,3	28,2	22,7
	1979	175,21	58.601	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,1	28,4	22,7
	1980	175,21	58.000	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,1	28,4	22,7
Trentino-Alto Adige	1976	176,95	6.372	-	-	0,3	2,1	10,4	23	30,4	33,8
	1977	177,00	5.252	-	-	0,2	2,1	10,5	23,1	30,4	33,7
	1978	177,00	4.168	-	-	0,2	2,1	10,5	23,1	30,4	33,7
	1979	177,12	4.198	-	-	0,2	2,1	10,3	23,3	30,4	33,7
	1980	177,12	4.150	-	-	0,2	2,1	10,3	23,3	30,4	33,7
Bolzano-Bozen	1976	177,09	3.202	-	-	0,2	1,8	10,2	21,4	29,84	36,6
	1977	177,12	2.639	-	-	-	1,8	10,2	21,5	29,9	36,6
	1978	177,10	2.094	-	-	-	1,8	10,2	21,5	29,9	36,6
	1979	177,19	2.101	-	-	-	1,8	10	21,7	29,9	36,6
	1980	177,19	2.000	-	-	-	1,8	10	21,7	29,9	36,6
Trento	1976	176,42	3.170	-	0,1	0,3	2,5	10,7	24,6	31	30,8
	1977	176,45	2.613	-	-	0,1	2,3	10,9	24,7	31,1	30,9
	1978	176,63	2.074	-	-	0,1	2,3	10,9	24,7	31,1	30,9
	1979	176,80	2.097	-	-	0,1	2,3	10,7	24,9	31,1	30,9
	1980	176,80	2.050	-	-	0,1	2,3	10,7	24,9	31,1	30,9
Veneto	1976	176,83	31.363	-	0,2	0,4	2,8	11,4	25	28	32,2
	1977	176,99	26.594	-	0,1	0,3	3	11,6	25	28	32
	1978	176,90	25.139	-	-	0,4	2,9	11,8	24,9	28	32
	1979	176,95	25.150	-	-	0,4	2,9	11,9	24,8	28	32
	1980	176,96	25.100	-	-	0,4	2,9	11,9	24,8	28	32
Friuli-Venezia Giulia	1976	177,93	7.241	-	-	0,2	2,1	9,1	20,9	29,1	38,6
	1977	177,99	9.202	-	-	0,1	2	9,2	21	29,1	38,6
	1978	177,90	6.318	-	-	0,2	1,9	8,4	21,6	29,4	38,5
	1979	178,01	6.390	-	-	0,2	1,9	8,4	21,5	29,5	38,5
	1980	178,00	6.350	-	-	0,2	1,9	8,4	21,5	29,5	38,5
Liguria	1976	174,77	5.673	0,1	0,1	1	4,6	16,2	28,4	28,3	21,3
	1977	175,09	6.039	-	0,1	1	4,8	16,2	28,3	28,3	21,3
	1978	175,00	4.473	-	0,1	0,7	5	16,9	28	27,8	21,5
	1979	175,09	4.900	-	0,1	0,7	4,9	17	28	27,8	21,5
	1980	175,10	4.870	-	0,1	0,7	4,9	17	28	27,8	21,5
Emilia-Romagna	1976	175,37	24.480	-	0,3	0,8	4,7	15,01	27,2	28	24
	1977	175,49	17.937	-	0,2	0,6	4,9	15,1	27,2	28	24
	1978	175,35	23.414	-	0,1	0,8	4,7	15,4	27,2	27,9	23,9
	1979	175,41	23.789	-	0,1	0,8	4,7	15,3	27,2	28	23,9
	1980	175,45	23.780	-	0,1	0,8	4,7	15,3	27,2	28	23,9
Toscana	1976	175,52	21.874	-	0,1	0,7	4,8	14,4	26,3	28,4	25,3
	1977	175,74	19.931	-	0,1	0,6	4,9	14,5	26,2	28,4	25,3
	1978	175,75	20.717	-	0,1	0,6	4,9	14,5	26,2	28,4	25,3
	1979	175,77	20.790	-	0,1	0,6	4,7	14,6	26,3	28,4	25,3
	1980	175,81	20.700	-	0,1	0,6	4,7	14,6	26,3	28,4	25,3
Umbria	1976	174,98	5.259	0,3	0,3	0,8	4,9	14,6	29,9	27,2	22
	1977	175,11	4.094	0,1	0,3	1	5	14,7	29,7	27,2	22
	1978	175,31	4.454	0,1	0,3	1	5	14,7	29,7	27,2	22
	1979	175,34	4.890	0,1	0,3	1	5	14,6	29,8	27,2	22
	1980	175,82	4.850	0,1	0,3	0,9	4,7	14,8	29,8	27,4	22
Marche	1976	174,78	8.243	-	-	0,7	5	16,1	27,7	27,9	22,6
	1977	174,97	6.223	-	-	0,6	5,1	16,1	27,7	27,9	22,6
	1978	175,00	7.576	-	-	0,7	5,1	16,1	27,5	27,9	22,7
	1979	175,09	7.670	-	-	0,7	5,1	16,1	27,5	27,9	22,7
	1980	175,29	7.600	-	-	0,7	5,0	16,2	27,4	28,0	22,7

Tavola 2.15 segue - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-80 per regione (in centimetri)

REGIONI	Anno di nascita	Statura media (in cm)	Iscritti misurati	Iscritti per classe di statura (composizione percentuale)							180 e oltre
				Meno di 150	150-154	155-159	160-164	165-169	170-174	175-179	
Lazio	1976	174,95	32.571	-	0,2	0,7	5,2	16,2	28,2	27,4	22,1
	1977	175,05	24.603	-	0,1	0,8	5,3	16,1	28,3	27,4	22,0
	1978	175,32	34.087	-	0,1	0,8	5,0	16,2	28,2	27,6	22,1
	1979	175,34	34.120	-	0,1	0,8	4,9	16,2	28,3	27,6	22,1
	1980	175,52	34.100	-	0,1	0,8	4,9	16,2	28,3	27,6	22,1
Abruzzo	1976	174,05	7.392	-	-	0,7	5,8	16,9	31,3	26,1	19,2
	1977	174,26	6.285	-	-	0,7	5,9	17,0	31,3	26,0	19,1
	1978	174,25	8.305	-	-	0,7	5,9	17,0	31,3	26,0	19,1
	1979	175,29	8.407	-	-	0,7	5,9	16,9	31,4	26,0	19,1
	1980	175,20	8.402	-	-	0,7	5,9	16,9	31,4	26,0	19,1
Molise	1976	172,97	2.293	0,1	0,1	1,2	6,8	20,5	32,3	23,3	15,7
	1977	173,11	2.167	0,1	0,1	1,1	6,9	20,6	32,3	23,3	15,6
	1978	173,05	2.269	0,1	0,1	1,1	7,0	20,6	32,2	23,3	15,6
	1979	173,11	2.250	0,1	0,1	1,1	6,9	20,7	32,3	23,2	15,6
	1980	173,12	2.247	0,1	0,1	1,1	6,9	20,7	32,3	23,2	15,6
Campania	1976	172,95	44.223	0,1	0,3	1,3	7,8	21,4	30,5	24,3	14,3
	1977	173,13	46.181	-	0,4	1,3	7,9	21,5	30,4	24,3	14,2
	1978	173,10	46.618	-	0,4	1,3	7,9	21,4	30,4	24,4	14,2
	1979	173,12	47.780	-	0,4	1,3	7,8	21,5	30,4	24,4	14,2
	1980	173,12	47.781	-	0,4	1,3	7,8	21,5	30,4	24,4	14,2
Puglia	1976	173,11	31.077	-	0,2	1,4	7,3	19,7	30,1	25,1	16,2
	1977	173,35	29.353	-	0,2	1,4	7,4	19,8	30,0	25,1	16,1
	1978	173,35	30.853	-	0,2	1,4	7,4	19,8	30,0	25,1	16,1
	1979	173,36	30.987	-	0,2	1,4	7,3	19,9	30,0	25,1	16,1
	1980	173,36	30.950	-	0,2	1,4	7,3	19,9	30,0	25,1	16,1
Basilicata	1976	173,33	4.718	-	0,2	1,3	6,4	19,5	31,2	25,0	16,4
	1977	173,51	4.412	-	0,1	1,3	6,5	19,5	31,2	25,0	16,4
	1978	173,35	4.879	-	0,2	1,3	6,5	19,6	31,1	24,9	16,4
	1979	173,36	4.998	-	0,2	1,3	6,5	19,7	31,0	24,9	16,4
	1980	173,36	4.960	-	0,2	1,3	6,5	19,7	31,0	24,9	16,4
Calabria	1976	171,84	15.146	0,1	0,3	2,2	9,7	23,7	30,2	22,0	11,8
	1977	172,13	14.248	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	30,2	22,0	11,8
	1978	172,35	15.313	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	30,0	22,2	11,8
	1979	172,35	15.701	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	29,9	22,3	11,8
	1980	172,40	15.700	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	29,9	22,3	11,8
Sicilia	1976	172,22	33.255	0,1	0,3	1,9	9,4	23,5	30,2	22,4	12,2
	1977	172,41	28.100	0,1	0,2	2,0	9,4	23,6	30,2	22,4	12,1
	1978	172,42	33.511	0,1	0,2	2,0	9,4	23,6	30,2	22,4	12,1
	1979	172,45	33.606	0,1	0,2	2,0	9,5	23,5	30,2	22,4	12,1
	1980	172,70	33.600	0,1	0,2	2,0	9,5	23,5	30,2	22,4	12,1
Sardegna	1976	170,87	12.305	0,2	0,6	3,3	12,8	26,7	29,7	18,2	8,5
	1977	171,11	8.119	0,2	0,6	3,4	13,0	26,7	29,7	18,0	8,4
	1978	171,31	10.560	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
	1979	171,39	10.780	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
	1980	171,58	10.770	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
ITALIA	1976	174,42	366.357	0,1	0,4	1,1	6,2	17,8	28,4	26,0	20,0
	1977	174,44	324.080	0,1	0,3	1,0	6,3	17,9	28,4	26,0	20,0
	1978	174,45	366.804	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,5	26,0	20,0
	1979	174,49	368.336	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,3	26,1	20,1
	1980	174,58	369.310	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,3	26,1	20,1
Nord	1976	174,81	148.001	-	-	0,5	4,3	14,8	27,9	27,8	24,7
	1977	174,85	130.364	-	0,1	0,5	4,3	14,9	27,3	28,0	24,9
	1978	174,86	147.662	-	-	0,4	4,3	14,8	27,4	28,1	25,0
	1979	174,92	148.607	-	-	0,2	4,2	14,8	27,5	28,2	25,1
	1980	174,93	147.650	-	-	0,2	4,2	14,8	27,5	28,2	25,1
Centro	1976	174,39	67.947	0,1	0,1	0,8	4,7	14,8	27,6	27,5	24,4
	1977	174,40	54.851	-	0,2	0,5	4,9	14,9	27,1	27,8	24,6
	1978	174,40	66.834	-	0,2	0,6	4,5	15,0	27,2	27,9	24,6
	1979	174,45	67.470	-	0,2	0,6	4,3	15,1	27,3	27,9	24,6
	1980	174,50	67.250	-	0,2	0,6	4,3	15,1	27,3	27,9	24,6
Mezzogiorno	1976	172,67	150.409	0,1	0,4	1,7	8,5	21,9	30,3	23,3	13,8
	1977	172,87	138.865	0,1	0,3	1,7	8,5	22,1	30,3	23,2	13,8
	1978	172,87	152.308	0,1	0,3	1,7	8,5	22,1	30,3	23,2	13,8
	1979	172,93	152.259	0,1	0,3	1,7	8,3	22,3	30,3	23,2	13,8
	1980	172,92	154.410	0,1	0,3	1,7	8,3	22,3	30,3	23,2	13,8

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della Difesa, Direzione Generale Leva - Reclutamento Obbligatorio Militarizzazione Mobilitazione civile e Corpi Ausiliari (LEVADIFE)

Tavola 2.16 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei Paesi europei - Anno 2000

PAESI	Superficie (km ²)	Densità (ab. per km ²)	Nascite (in migliaia)	Decessi (in migliaia)	Saldo naturale (in migliaia)	Saldo migratorio (a) (in migliaia)	Saldo totale (in migliaia)	Popolazione a fine anno (in migliaia)
Austria	83.853	96,9	78,3	76,8	1,5	19,8	21,3	8.121,3
Belgio	30.519	336,3	116,3	104,9	11,4	12,9	24,3	10.263,4
Danimarca	43.077	124,2	67,1	58,0	9,1	10,1	19,2	5.349,2
Finlandia	338.127	15,3	56,7	49,3	7,4	2,4	9,8	5.181,1
Francia	551.500	107,1	774,8	535,1	239,7	50,0	289,7	59.038,5
Germania	357.021	230,4	767,0	838,8	-71,8	167,9	96,1	82.259,5
Grecia	131.957	80,1	101,0	103,0	-2,0	12,3	10,3	10.564,7
Irlanda	70.273	54,4	54,2	31,1	23,1	26,5	49,6	3.826,2
Italia	301.268	192,0	543,0	568,3	-25,3	181,3	156,0	57.844,0
Lussemburgo	2.586	170,0	5,7	3,8	2,0	1,9	3,8	439,5
Paesi bassi	41.526	385,0	206,6	140,5	66,1	57,0	123,1	15.987,1
Portogallo	92.389	111,1	120,0	105,4	14,6	50,0	64,6	10.262,9
Regno unito	241.800	247,6	679,0	608,4	70,7	168,8	239,4	59.862,8
Spagna	504.782	79,5	397,6	359,1	38,5	350,2	388,7	40.121,7
Svezia	449.964	19,7	90,4	93,5	-3,0	24,4	21,4	8.882,8
Unione europea	3.240.642	116,6	4.057,8	3.675,9	381,9	1.135,4	1.517,3	378.004,7
Albania (d)	28.748	118,3	57,9	16,7	41,2	-13,5	27,8	3.401,2
Andorra	453	146,1	0,7	0,3	0,5	-0,3	0,2	66,2
Bielorussia	207.600	48,1	93,7	134,9	-41,2	12,1	-29,0	9.990,4
Bosnia-Erzegovina (b)	51.129	72,3	48,4	27,9	20,5	-16,5	4,0	3.695,5
Bulgaria	110.910	73,5	73,7	115,1	-41,4	0,0	-41,4	8.149,5
Cipro	9.251	82,1	9,6	6,1	3,5	0,8	4,3	759,1
Croazia	56.538	81,0	43,7	50,2	-6,5	16,9	10,4	4.578,0
Estonia	45.227	30,2	13,1	18,4	-5,3	0,2	-5,1	1.367,0
Islanda	103.000	2,8	4,3	1,9	2,4	1,9	4,3	283,4
Iugoslavia	102.173	104,2	125,9	118,1	7,8	0,0	7,8	10.645,2
Lettonia	64.589	36,6	20,2	32,2	-12,0	-5,5	-17,5	2.364,3
Liechtenstein (c)	160	200,0	0,4	0,2	0,2	0,5	0,7	32,0
Lituania	65.300	53,4	34,1	38,9	-4,8	-20,3	-25,1	3.487,0
Macedonia	25.713	79,0	29,3	17,3	12,1	-2,5	9,5	2.031,1
Malta	316	1.210,5	4,3	3,0	1,3	1,0	2,3	382,5
Moldova	33.844	107,4	36,9	41,2	-4,3	-4,7	-9,0	3.634,5
Norvegia	323.758	13,9	59,2	44,0	15,2	9,7	24,9	4.503,4
Polonia	312.677	123,6	378,3	368,0	10,3	-19,7	-9,3	38.644,2
Repubblica ceca	78.866	130,2	90,9	109,0	-18,1	6,5	-11,6	10.266,5
Romania	237.500	94,4	234,5	255,8	-21,3	-3,7	-25,0	22.430,5
Russia	17.201.800	8,4	1.266,8	2.225,3	-958,5	218,4	-740,1	144.819,1
San Marino	61	441,7	0,3	0,2	0,1	0,2	0,3	26,9
Slovacchia	49.035	110,2	55,2	52,7	2,4	1,5	3,9	5.402,5
Slovenia	20.279	98,1	18,2	18,6	-0,4	2,7	2,3	1.990,1
Svizzera	41.293	174,5	78,5	62,5	15,9	23,7	39,6	7.204,1
Turchia	774.815	87,8	1.504,0	452,0	1.052,0	180,6	1.232,6	68.042,1
Ucraina	603.700	81,2	385,1	758,1	-373,0	-46,6	-419,6	49.036,5
Ungheria	93.030	109,6	97,6	135,6	-38,0	16,7	-21,3	10.200,3

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) 1997.

(c) 1998.

(d) 1999.

Tavola 2.17 - Principali indicatori demografici dei Paesi europei - Anno 2000

PAESI	Tasso di natalità (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio (a) (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita totale (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Austria	9,6	9,7	0,0	2,1	2,1	4,8	93,2
Belgio	11,3	10,3	1,1	1,3	2,4	4,8	95,8
Danimarca	12,6	11,1	1,4	1,9	3,3	5,3	79,6
Finlandia	11,0	9,6	1,4	0,5	1,9	3,7	83,0
Francia	13,2	9,2	4,0	0,8	4,8	4,3 (i)	85,7
Germania	9,3	10,3	-1,0	2,0	1,1	4,4	103,5
Grecia	9,6	9,8	-0,2	1,2	0,9	6,1 (i)	113,7
Irlanda	14,3	8,7	5,6	7,0	12,5	6,0	51,3
Italia	9,3	9,7	-0,4	3,1	2,8	4,6	127,1
Lussemburgo	13,1	8,8	4,3	4,3	8,6	5,1	75,1
Paesi bassi	13,0	8,9	4,1	3,6	7,7	5,1	73,0
Portogallo	11,7	10,6	1,1	4,9	6,0	5,6	93,5
Regno unito	11,4	10,6	0,7	2,8	3,6	5,6	82,5
Spagna	10,0	9,4	0,6	8,8	9,4	3,9	115,5
Svezia	10,2	10,7	-0,5	2,7	2,2	3,4	93,9
Unione europea	10,8	9,7	1,0	3,0	4,0	4,7 (b)	99,2 (b)
Albania	17,1 (i)	4,9 (i)	12,2 (i)	-4,0 (i)	8,2 (i)	12,2 (i)	17,4
Andorra	11,3	3,9	7,4	-8,1	-0,7	3,9	78,7
Bielorussia	9,4	13,5	-4,1	2,3	-1,8	9,4	73,8
Bosnia-Erzegovina	13,1 (g)	7,6 (g)	5,6 (g)	-4,5 (g)	1,1 (g)	11,0 (h)	28,5
Bulgaria	9,0	14,1	-5,1	0,0	-5,1	13,4	105,1
Cipro	12,6	8,0	4,6	1,1	5,7	5,5	50,3
Croazia	9,6	11,0	-1,4	3,7	2,3	7,3	62,5
Estonia	9,5	13,5	-3,9	0,2	-3,7	8,5	85,9
Islanda	15,3	6,7	8,7	6,7	15,3	3,0	49,6
Iugoslavia	11,8	11,1	0,7	0,0	0,7	13,2	67,8
Lettonia	8,5	13,6	-5,0	-2,3	-7,4	10,5	88,2
Liechtenstein	12,6 (h)	6,3 (h)	6,3 (h)	0,0	6,3	7,5 (h)	56,4
Lituania	9,8	11,1	-1,4	-5,8	-7,2	8,5	71,1
Macedonia	14,5	8,5	5,9	-1,2	4,7	12,0	43,7
Malta	11,2	7,8	3,4	2,7	6,1	4,4	62,4
Moldova	8,6	9,6	-1,0	-1,1	-2,1	18,3	39,5
Norvegia	13,2	9,8	3,4	2,2	5,6	3,8	75,2
Polonia	9,8	9,5	0,3	-0,5	-0,2	8,1	65,3
Repubblica ceca	8,8	10,6	-1,8	0,6	-1,1	4,1	85,5
Romania	10,4	11,4	-0,9	-0,2	-1,1	18,6	74,5
Russia	8,7	15,3	-6,6	1,5	-5,1	15,5	71,8
San Marino	10,8	7,0	3,8	7,9	11,7	3,3 (i)	108,1
Slovacchia	10,2	9,8	0,4	0,3	0,7	8,3	59,8
Slovenia	9,1	9,3	-0,2	1,4	1,2	4,5	89,8
Svizzera	10,9	8,7	2,2	3,3	5,5	4,6	88,9
Turchia	22,3	6,7	15,6	2,7	18,3	40,3	19,0
Ucraina	7,8	15,4	-7,6	-0,9	-8,5	12,8	74,9
Ungheria	9,6	13,3	-3,7	1,6	-2,1	8,4	87,2

Tavola 2.17 segue - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2000

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Tasso di nuzialità (per 1.000 ab.)	Tasso di primo-nuzialità totale Femmine	Età media al primo matrimonio Femmine (anni)	Vita media	
						Maschi	Femmine
Austria	1,34	28,2	4,8	0,54	27,2	75,4	81,2
Belgio	1,66	28,5 (e)	4,4	0,51	26,3	74,6	80,8
Danimarca	1,77	29,7	7,2	0,73	29,5	74,5	79,3
Finlandia	1,73	29,6	5,1	0,62	28,0	74,2	81,0
Francia	1,89	29,4	5,1	0,63	27,8 (i)	75,2	82,7
Germania	1,38	28,7	5,1	0,59	27,0	75,0	81,0
Grecia	1,29	28,9 (i)	4,3	0,52	26,6 (i)	75,5 (i)	80,6 (i)
Irlanda	1,88	30,5	5,0	0,59 (h)	28,2 (f)	74,3	79,2
Italia	1,24	29,9	4,9	0,64	26,5	76,5	82,5
Lussemburgo	1,76	29,3	4,9	0,54	27,1	74,8	81,1
Paesi Bassi	1,72	30,3	5,5	0,59	27,8	75,5	80,5
Portogallo	1,55	28,7	6,2	0,74	25,3	73,2	80,0
Regno Unito	1,65	28,5	5,1	0,54	27,2	75,5	80,2
Spagna	1,24	30,7	5,4	0,63	27,8	75,7	82,5
Svezia	1,54	29,9	4,5	0,53	30,2	77,4	82,0
UE (b)	1,51	29,3	5,1	0,60	27,3	75,4	81,4
Albania	2,10 (i)	27,2 (i)	8,0 (i)	0,86 (d)	23,5 (i)	71,7 (i)	76,4 (i)
Andorra	3,4
Bielorussia	1,31	25,6	6,2	0,65	22,6	63,4	74,6
Bosnia-Erzegovina	1,56 (h)	26,0 (c)	6,3 (g)	0,75 (h)	23,3 (c)	69,7 (c)	75,2 (c)
Bulgaria	1,26	25,0	4,3	0,52	24,1	68,5	75,1
Cipro	1,83	28,6	12,3	1,41	26,4	75,3 (h)	80,4 (h)
Croazia	1,40	27,7	4,8	0,65	25,3	70,5	77,8
Estonia	1,39	27,0	4,0	0,39	24,8	65,3	76,2
Islanda	2,08	28,9	6,3	0,70	29,9	78,0	81,4
Iugoslavia	1,66	27,0	5,5	0,68	25,0	70,1	75,0
Lettonia	1,24	27,2	3,9	0,40	24,5	65,0	76,1
Liechtenstein	1,20 (i)	30,0 (i)	6,7 (h)	68,0 (i)	75,0 (i)
Lituania	1,33	26,6	4,8	0,54	23,5	67,1	77,5
Macedonia	1,88	26,4	7,0	0,83	23,5	70,5 (i)	75,3 (i)
Malta	1,66	28,6	6,7	76,3	80,4
Moldova	1,30	25,4	5,1	0,62 (f)	21,5	63,9	71,2
Norvegia	1,85	29,3	5,6	0,51	28,2	76,0	81,4
Polonia	1,34	27,4	5,5	0,63	23,9	69,7	77,9
Repubblica ceca	1,14	27,2	5,4	0,50	24,5	71,7	78,4
Romania	1,31	25,7	6,1	0,64	23,4	67,7	74,6
Russia	1,21	25,9	6,2	0,60 (f)	22,1 (f)	59,0	72,2
San Marino	1,24	31,5	7,2	0,94	28,4 (i)	77,4	84,0
Slovacchia	1,29	26,6	4,8	0,52	24,0	69,2	77,4
Slovenia	1,26	28,2	3,6	0,45	26,7	72,3	79,7
Svizzera	1,50	29,8	5,5	0,64	27,9	76,9	82,6
Turchia	2,52	26,7	7,2 (i)	0,76 (i)	22,3	66,2	70,9
Ucraina	1,10 (i)	24,7 (h)	5,6	63,0 (h)	74,0 (h)
Ungheria	1,32	27,3	4,7	0,49	24,6	67,4	75,9

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Stima.

(c) 1990.

(d) 1991.

(e) 1995.

(f) 1996.

(g) 1997.

(h) 1998.

(i) 1999.

Sanità e salute

I dati utilizzati nella presente sezione provengono sia da flussi di origine amministrativa sia da indagini ad hoc sulla popolazione, questo consente di avere un quadro completo e integrato del settore sanità e salute. Gli indicatori costruiti permettono, infatti, di avere informazioni sulla struttura dell'offerta (indagine del Ministero della sanità sulla struttura ed attività degli istituti di cura) e un quadro epidemiologico della popolazione (indagini Istat sulla mortalità per causa, sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo, sulle Interruzioni volontarie di gravidanza, o l'indagine del Ministero della sanità sui dimessi dagli istituti di cura). L'indagine multiscopo Istat sulle famiglie consente, infine, di tracciare un profilo dello stato di salute della popolazione.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura qui presentate sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute.

Il Ministero della salute, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli HSP), nell'ambito del Sistema informativo sanitario, rileva informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

I dati del 2000 sono relativi a 1.425 istituti di cura, di cui 785 sono pubblici e 640 privati. Gli istituti che non hanno trasmesso né i dati di struttura e attività né i dati relativi al personale sono 19 e sono tutti privati.

Rispetto al 1999 diminuisce ulteriormente l'offerta di posti letto ordinari da 280.438 a 268.524. In termini di dotazione media per 1.000 abitanti i posti letto ordinari passano da 4,9 nel 1999 a 4,6 nel 2000. A livello territoriale questa diminuzione interessa tutte le aree del paese, in particolare quelle del mezzogiorno dove la dotazione ospedaliera era già significativamente più bassa della media italiana. Considerando le singole regioni, sono il Friuli-Venezia Giulia, il Lazio e l'Abruzzo quelle in cui si registrano le diminuzioni più forti. Le prime due presentavano nel 1999 valori abbastanza elevati per cui i divari regionali tendono a ridursi leggermente, ma il quadro generale appare sostanzialmente immutato: l'offerta più bassa si registra sempre in Campania (3,5 posti letto ogni 1.000 abitanti), quella più alta nel Lazio (5,9); tutte le regioni del Nord (con l'eccezione della Valle d'Aosta) hanno un'offerta superiore alla media, mentre tutte le regioni del Sud (con l'eccezione della Sardegna) hanno un'offerta inferiore alla media.

Per quanto riguarda il personale, i tassi per 1.000 abitanti rimangono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente: le unità di personale totali ammontano a 620.951 (10,8 ogni 1.000 abitanti), di cui i medici rappresentano il 18% circa, mentre il 44% è costituito da personale sanitario ausiliario in maggioranza formato da personale infermieristico. La dotazione di personale medico rispetto alla popolazione residente ([Figura 3.1](#)) al Nord e nelle aree meridionali risulta prossima alla media, pari a 1,9 ogni 1.000 abitanti, mentre è più elevata al Centro (2,3). I medici ogni 100 posti letto ordinari sono 41,8 a livello nazionale, salgono a 43,9 al Centro e al Sud, mentre sono 39,5 al Nord. Per il personale sanitario ausiliario il quadro invece è abbastanza diverso, con una dotazione nel Mezzogiorno piuttosto bassa sia in relazione alla popolazione che alla dotazione strutturale degli ospedali.

Alla contrazione dell'offerta di posti letto corrisponde un'ulteriore riduzione anche dei ricoveri in regime ordinario, che passano da 9,8 milioni circa nel

1999 a 9,4 nel 2000, corrispondenti a un tasso di ospedalizzazione di 170,7 ricoveri ogni 1.000 abitanti nel 1999 e 163,5 nel 2000. Analogo andamento si osserva per le giornate di degenza che da 76 milioni diminuiscono a circa 72,5 milioni. Diversamente dagli ultimi anni, il rapporto tra giornate di degenza e ricoveri rimane pressoché invariato, per cui la degenza media non subisce ulteriori contrazioni e si assesta sui 7,7 giorni.

Nel territorio tendono a ridursi le differenze del tasso di ospedalizzazione a livello ripartizionale: esso ammonta a 162 per 1.000 abitanti al Nord, a 164,6 al Centro e a 164,9 al Sud. Tuttavia si osservano ancora forti differenze regionali con valori del tasso inferiori a 140 per 1.000 in Piemonte e Valle d'Aosta e valori superiori a 180 per 1.000 in Liguria, Abruzzo, Molise e Puglia. Anche per la degenza media si osservano differenze regionali piuttosto ampie con valori superiori ai 9 giorni in Piemonte, Valle d'Aosta, e Lazio e inferiori ai 6,5 giorni in Umbria, Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna.

Il sistema ospedaliero italiano visto nel complesso prosegue quindi il processo di razionalizzazione delle risorse e dell'attività, con variazioni degli indicatori che recentemente sono di intensità decrescente, per cui si può ipotizzare una tendenza alla stabilizzazione. Come già evidenziato in passato, questo processo si è realizzato anche con un miglioramento dell'efficienza. Ne sono testimonianza sia l'incremento nel tempo del tasso di utilizzo dei posti letto, passato dal 73,4% nel 1996 al 75,6% nel 2000, sia la progressiva diffusione della deospedalizzazione dei pazienti verso forme alternative di ricovero, primo fra tutti il ricorso al day hospital. Questa forma di assistenza ha assunto un'importanza crescente testimoniata dal numero sempre più consistente di trattamenti effettuati (oggi i cicli di day hospital sono poco meno di 3 milioni) e da una dotazione crescente di posti letto passati da 26.818 nel 1999 a 27.507 nel 2000 (il 10,2% del totale dei posti letto ordinari). Tuttavia il processo di razionalizzazione e l'aumento di efficienza non caratterizzano ancora nello stesso modo le diverse realtà regionali, per cui permangono situazioni di squilibrio che richiedono ulteriori investimenti. È il caso ad esempio di alcune regioni meridionali in cui l'offerta di posti letto ordinari e di personale tendono a ridursi, pur essendo già piuttosto basse, il tasso di utilizzo dei posti letto e la dotazione di day hospital, seppur in crescita, sono ancora inferiori al resto del paese.

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) è stata istituita dal Ministero della salute con il Decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, ed è definita parte integrante della cartella clinica.

Con il Decreto del 26 luglio 1993 si è specificata l'obbligatorietà, dal 1° gennaio 1995, del flusso informativo inerente la Sdo dagli Istituti di cura alle Regioni e da queste al Ministero, sostituendo così il precedente modello di rilevazione sui dimessi, Istat D10.

La Sdo rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

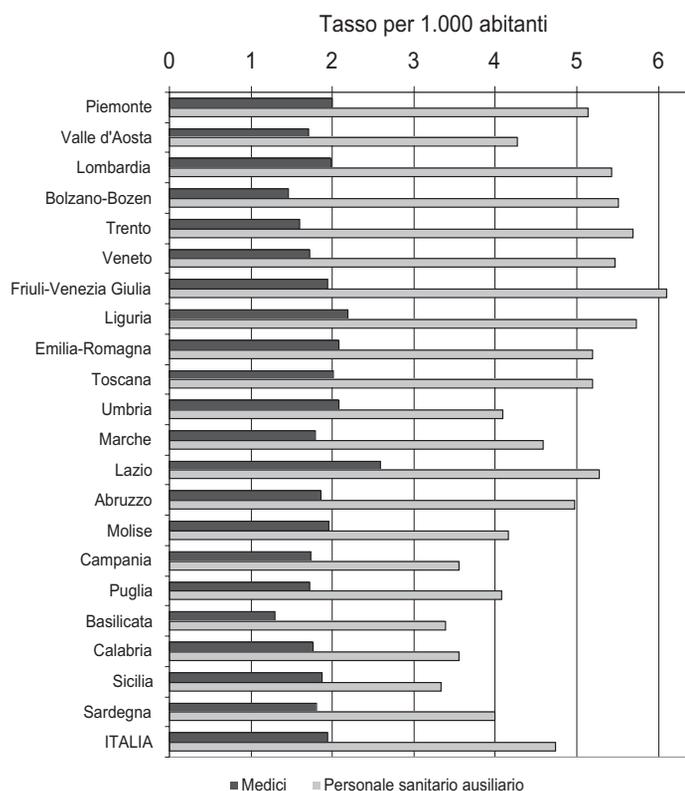
A partire dal 1° gennaio 2001, con il decreto n. 380 del 27 ottobre 2000, è stata aggiornata la disciplina di tale flusso informativo e sono state distinte due sezioni nella scheda di dimissione ospedaliera, la prima contenente le informazioni anagrafiche, la seconda quelle relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione. Le due sezioni sono gestite in archivi disgiunti.

Tutte queste informazioni sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole categorie.

Il sistema Drg è costituito da 492 categorie finali di ricoveri, e sono a loro volta classificati in 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories - Mdc), le quali raggruppano le malattie e i disturbi relativi ad un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

Figura 3.1

Medici e personale sanitario ausiliario per 1.000 abitanti per regione - Anno 2000



Per saperne di più...

- ◆ ISTAT, *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- ◆ ISTAT, *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 2000*. Roma, 2003. (<http://www.istat.it>).
- ◆ ISTAT, *Introduced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- ◆ ISTAT, *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- ◆ ISTAT, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia. Un quadro sociodemografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi*. Roma, 1997. (Argomenti n.9)
- ◆ ISTAT, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n.35)

I criteri principali su cui si basa la logica di tale classificazione sono l'omogeneità nel consumo delle risorse e la significatività clinica della categoria finale. Le informazioni fondamentali in base alle quali il paziente viene assegnato ad un gruppo finale sono la diagnosi principale alla dimissione e gli interventi e le procedure effettuati nel corso del ricovero; possono inoltre essere determinanti l'età del paziente, l'eventuale presenza di altre patologie, già presenti al momento del ricovero (patologie concomitanti) o sviluppate durante la degenza (complicazioni), lo stato alla dimissione, ossia, vivo, deceduto, dimesso contro il parere dei sanitari, trasferito ad altro reparto.

A partire da quest'anno, si sono fornite le informazioni anche secondo la classificazione per diagnosi ed interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Tale classificazione è stata sviluppata nel 1993 dall'Agenzia federale sanitaria statunitense Ahqr (Agency for healthcare quality and research) con l'acronimo Ccs (Clinical classification software), al fine di raggruppare i codici Icd-9-Cm in un set ristretto di classi relativamente omogenee.

Gli Acc sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure che comprendono tutti i codici Icd-9-Cm¹. Il raggruppamento è effettuato indipendentemente dal capitolo di origine di un codice ed è guidato dal criterio dell'affinità clinica. Nell'individuazione delle classi è stata assegnata particolare attenzione alle situazioni cliniche più frequenti, ricomprendendo invece in classi residuali le situazioni più rare.

¹ L'Icd-9-Cm costituisce una versione modofocata ed ampliata della Icd-9 (International classification of diseases, IX revision, Ginevra, 1975), prevalentemente utilizzata per la classificazione delle cause di morte. La Icd-9-Cm, maggiormente orientata a classificare i dati di morbosità, consente una più precisa codifica delle formulazioni diagnostiche, sia attraverso l'utilizzo di un quinto carattere per le diagnosi (la Icd-9 ne prevede quattro), sia attraverso una classificazione ad hoc per gli interventi e le procedure.

Si tratta di un sistema di classificazione profondamente differente dal sistema Drg, per cui non è possibile stabilire un confronto diretto, essendo il sistema Drg un vero e proprio sistema di classificazione dei casi trattati, mentre gli Acc costituiscono un raggruppamento di codici nosologici secondo un criterio di affinità clinica.

Nell'anno 2000 i dati relativi all'attività di ricovero ospedaliero in tutto il territorio nazionale sono relativi ad un totale di oltre 12 milioni e 600 mila Schede di dimissione ospedaliera (Sdo), di cui il 78% circa riferite a ricoveri in regime ordinario ed il restante 22% a ricoveri in day hospital.

Si conferma la tendenza già osservata nell'anno 1999 alla riduzione del numero dei ricoveri ordinari e delle relative giornate di degenza. Tale riduzione è dovuta principalmente ai ricoveri per acuti in regime ordinario e si contrappone all'aumento dei ricoveri per acuti in regime di day hospital.

Le dimissioni di pazienti ricoverati in regime ordinario in discipline per acuti ammontano a poco più di 9,3 milioni. La durata media della degenza, che aveva già registrato una flessione passando da 8,1 giorni nel 1995 a 7,1 nel 1999, subisce un'ulteriore lievissima diminuzione assestandosi a 7 giorni nel 2000.

Un'analisi comparativa effettuata dal Ministero della salute tra il sistema Drg e gli Acc ha posto in evidenza vantaggi e svantaggi dei due sistemi incrementando le conoscenze rispetto alle attività di ricovero.

Particolarmente interessante risulta il confronto dei primi 50 Drg e dei primi 50 Acc di diagnosi per numerosità delle dimissioni nei ricoveri per acuti in regime ordinario, che descrivono rispettivamente il 47,2% del complesso della casistica trattata per Drg e il 55,4% nel caso degli Acc di diagnosi. Nel caso degli Acc di intervento i primi 50 codici descrivono addirittura il 67%. Si evidenzia quindi una differente capacità di sintesi dei due sistemi.

In generale la classificazione Acc, basandosi sulla specificità clinica, tende ad accorpere maggiormente le classi rispetto al sistema dei Drg, formando classi sufficientemente numerose di casi.

Osservando la prime dieci classi in ordine di frequenza in entrambi i sistemi, si nota che la tipologia di casi è confrontabile, fatta eccezione per alcune condizioni quali le malattie cerebrovascolari che hanno rango 9 per i Drg e rango 15 negli Acc di diagnosi. Tale differenza di ordine è dovuta a differenti accorpamenti di alcune malattie fra i due sistemi di classificazione anche se il numero di casi osservato per questa patologia è simile.

In particolare ora si confrontino le frequenze e le degenze medie di alcune classi, scelte tra i primi 10 Drg in base ad un'analoga significatività clinica nei due sistemi di classificazione (Prospetto 3.1). Tale operazione richiede che si faccia riferimento sia alla classificazione Acc per diagnosi che a quella per intervento. Difatti il sistema Drg, come detto, tiene conto sia della diagnosi principale alla dimissione che degli interventi e procedure effettuati nel corso del ricovero, mentre il sistema Acc costituisce un raggruppamento di codici e come tale è stato sviluppato separatamente per le due classificazioni.

La numerosità dei casi nelle due classificazioni è simile ed è mediamente più elevata nel caso degli Acc (fa eccezione l'insufficienza cardiaca). Anche la degenza media è del tutto comparabile nei due sistemi.

In conclusione, una volta note le logiche di funzionamento, la scelta fra i due sistemi dipende dalle finalità che si pongono, per cui sicuramente non

Prospetto 3.1

Dimissioni e degenza media per alcuni Drg e per i corrispondenti Acc - Anno 2000

DRG	Dimissioni	Degenza media	ACC	Dimissioni	Degenza media
Interventi su cristallino	238	2,3	Procedure su cristallino a cataratta (a)	238.766	2,3
Insufficienza cardiaca e shock	170.689	9,6	Insufficienza cardiaca congestizia (b)	1.674.026	9,9
Parto cesareo senza CC	157.315	6,2	Taglio cesareo (a)	178.804	6,4
Malattia polmonare cronica ostruttiva	127.127	9,4	Malattie polmonari cronico ostruttive e bronchiectasie (b)	137.112	9,4

(a) Aggregati clinici di codici di intervento.

(b) Aggregati clinici di codici di diagnosi.

è possibile stabilire un confronto omogeneo, ma è possibile effettuare analisi comparative utili per approfondire la conoscenza della morbosità ospedaliera e dell'attività di ricovero in generale.

Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura

Si definisce aborto spontaneo l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, ovvero capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana pone come limite temporale dell'espulsione del feto il 180° giorno compiuto di amenorrea.

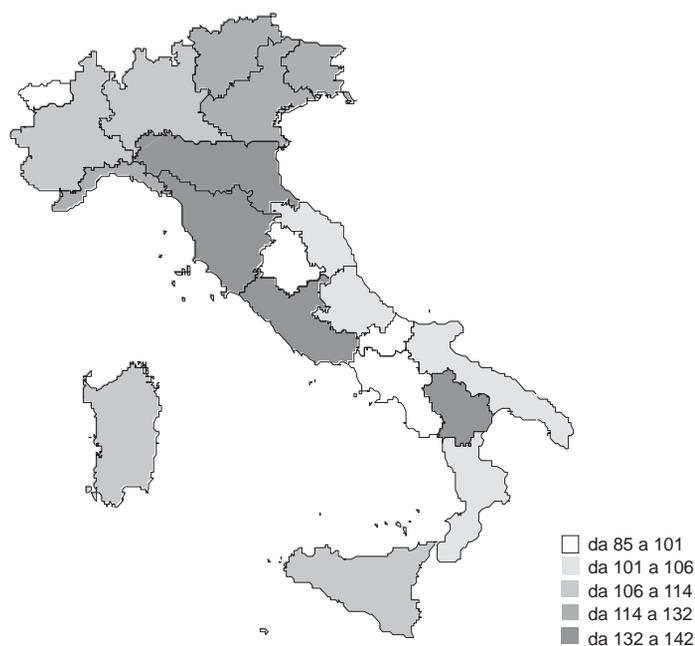
In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day-hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Nel corso del tempo i casi di aborto spontaneo sono aumentati: da 56.157 del 1982 si è passati a 68.456 (dato provvisorio) nel 2000, con un aumento quindi del 22%. L'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 38% passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per 1.000 nati vivi a 122,9. Questo trend crescente ha fatto sì che negli ultimi tempi si sia studiato il fenomeno in modo più approfondito insieme agli altri esiti della storia riproduttiva della donna. I principali risultati hanno mostrato come l'età avanzata della donna sia un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti riferiti alla classe di età 40-44 sono quasi il triplo di quelli della classe precedente (35-39).

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si osservano quasi sempre al Nord, eccetto nella seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia (Figura 3.2).

Figura 3.2

Rapporto standardizzato di abortività spontanea per regione di residenza - Anno 2000 (dato provvisorio)



La graduatoria delle regioni non varia molto nel corso del tempo: dai primi anni Ottanta fino alla metà degli anni Novanta le regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia si trovano sempre ai primi posti con valori del rapporto standardizzato superiori a 130. Dal 1995 invece alcune regioni del Centro detengono il primato dei valori più elevati: il Lazio si distingue per avere valori superiori a 150 (eccetto che per il 2000, dato provvisorio), seguito dalla Toscana.

Al Sud la condizione più favorevole sembra sperimentarla la Campania, con valori molto bassi lungo tutto il periodo di osservazione: in particolare assume i valori minimi in quasi tutti gli anni e mai superiori a 94. Altre regioni del Sud (come ad esempio la Sardegna, la Calabria e la Basilicata) invece hanno invertito la loro situazione passando da valori bassi a valori medio-alti: in particolare la Basilicata ha incrementato il suo rapporto standardizzato di abortività del 29% tra il 1994 e il 2000.

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) è stata avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194. Con l'indagine vengono rilevati esclusivamente gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

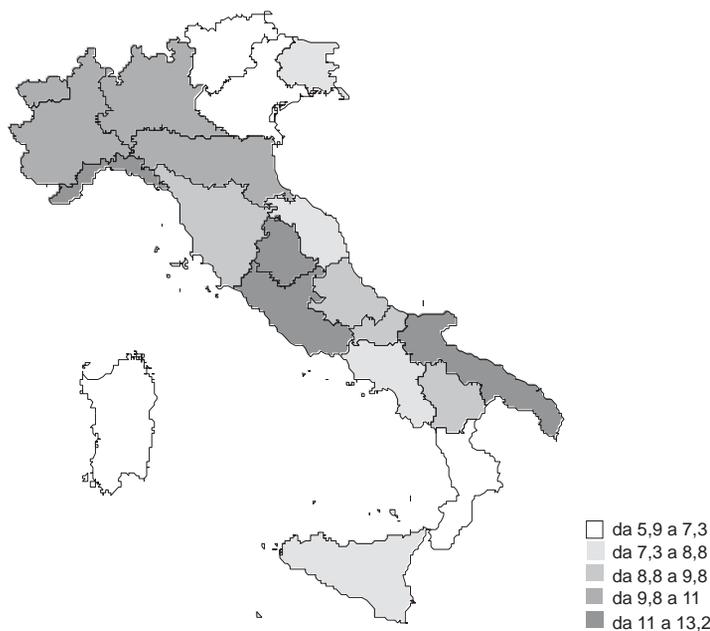
Le informazioni raccolte tramite modelli individuali e anonimi riguardano le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento.

La serie storica dei dati rilevati mostra che le Ivg, dopo un massimo osservato a pochi anni dall'approvazione delle legge, si sono ridotte in modo costante e da qualche anno si osserva una stabilità dei livelli di abortività. Questi si sono assestati intorno a 9,4 Ivg per 1.000 donne di 15-49 anni: in particolare i tassi sono scesi al di sotto di 10 Ivg per mille donne nel 1994. Gli ultimi dati mostrano un tasso pari a 9,3 nell'anno 2000 (con 134.740 casi) e uguale a 9,1 nel 2001 (dato provvisorio).

L'analisi territoriale mostra che tale decremento ha interessato tutte le regioni d'Italia, e che i differenziali regionali nel tempo sono diminuiti. La situazione attuale (riferita all'anno 2001, dati provvisori) viene rappresentata utilizzando il tasso standardizzato che elimina eventuali diversità dovute alla diversa struttura per età delle donne tra le varie regioni (Figura 3.3).

Figura 3.3

Tasso standardizzato di abortività volontaria per regione di residenza - Anno 2001 (dato provvisorio)



La Puglia fa registrare il valore più elevato del tasso standardizzato pari a 13,2, seguita da Umbria, Liguria e Lazio. I valori minimi si riferiscono alle regioni Sardegna (5,9), Trentino-Alto Adige (6,2), Veneto (6,4) e Calabria (7,0).

Se si considerano i tassi specifici si può affermare che nel corso del tempo si è assistito ad un cambiamento generale delle dinamiche all'interno delle classi d'età: a metà degli anni Novanta i tassi di abortività delle donne giovani hanno superato quelli delle donne più mature. Questo non accade in maniera omogenea nel territorio; infatti se si osservano i tassi specifici provvisori riferiti all'anno 2001, si evince che i livelli più alti non sono in corrispondenza della stessa classe di età per tutte le regioni. Quelle del Nord (eccetto la Valle d'Aosta) e del Centro (escluse le Marche) hanno i livelli più alti nella classe di età 20-24 anni, così come l'Abruzzo, la Basilicata e la Sicilia nel Mezzogiorno. Le restanti regioni invece presentano il loro valore massimo in un'altra classe di età: quella dei 25-29 anni per la Valle d'Aosta, le Marche la Campania e la Puglia; quella dei 30-34 anni per il Molise, la Calabria e la Sardegna.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat provvede, inoltre, ad effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classi di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal Decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico di alcune malattie infettive (Prospetto 3.2).

Prospetto 3.2

Tassi di notifica di alcune malattie infettive per 100.000 abitanti per diagnosi e regione - Anno 2002 (dati provvisori)

REGIONI	Diarree infettive non da salmonella	Epatite virale A	Epatite virale B	Aids (a)	Malaria
Piemonte	9,3	1,8	2,6	2,4	0,0
Valle d'Aosta	2,5	5,0	0,8	0,8	0,0
Lombardia	5,3	0,8	2,0	4,2	1,0
Trentino-Alto Adige	12,7	3,1	2,2	1,2	1,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>21,1</i>	<i>2,4</i>	<i>2,6</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>
<i>Trento</i>	<i>4,6</i>	<i>3,8</i>	<i>1,9</i>	<i>1,5</i>	<i>1,9</i>
Veneto	5,8	1,3	1,1	1,3	2,8
Friuli-Venezia Giulia	0,3	0,8	1,3	0,6	2,7
Liguria	13,5	1,5	3,2	2,7	0,0
Emilia-Romagna	1,5	1,4	2,2	3,2	2,3
Toscana	2,0	2,5	2,6	2,7	0,0
Umbria	0,8	1,9	1,8	1,6	0,0
Marche	0,5	2,4	2,9	1,7	0,0
Lazio	4,3	3,3	3,2	3,5	1,4
Abruzzo	1,0	1,1	1,6	1,1	0,3
Molise	1,9	1,6	0,6	0,6	0,0
Campania	2,6	11,6	1,0	1,2	0,0
Puglia	6,9	2,7	0,8	1,3	0,1
Basilicata	0,8	2,3	1,3	0,5	0,0
Calabria	0,2	0,8	1,5	0,7	0,0
Sicilia	1,1	1,1	1,2	0,7	0,2
Sardegna	0,5	0,6	0,8	2,6	0,6
ITALIA	4,1	2,7	1,9	2,2	0,8
Nord	6,0	1,3	2,0	2,8	1,4
Centro	2,8	2,8	2,8	2,8	0,6
Mezzogiorno	2,5	4,3	1,1	1,1	0,1

(a) Dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, per regione di residenza.

Diarree infettive non da salmonella. I casi di diarrea infettiva non da salmonella sono tendenzialmente in aumento nel tempo: erano 1.154 nel 1992 e sono diventati 2.364 secondo i dati provvisori del 2002. Il tasso di notifica riferito al totale della popolazione è passato da 2 casi ogni 100 mila abitanti nel 1992 agli attuali 4,1 casi.

Le differenze di genere, diversamente da molte altre malattie infettive, non sono elevate: il tasso maschile è pari a 4,4 casi ogni 100 mila maschi, rispetto a 3,7 casi ogni 100 mila femmine.

Come noto, la diffusione di questa malattia è molto frequente nel primo anno di vita e nei bambini, per cui il 72% dei casi notificati riguarda persone con meno di 15 anni.

A livello territoriale sono le aree settentrionali a presentare i livelli più elevati di incidenza (6 casi ogni 100 mila residenti). Tuttavia, all'interno della ripartizione, si osserva una spiccata variabilità regionale: da 0,34 casi ogni 100 mila residenti in Friuli-Venezia Giulia a 21,13 nella provincia autonoma di Bolzano.

Epatiti virali di tipo A e B. Il contagio di epatite virale A avviene in genere per contatto diretto da persona a persona o attraverso il consumo di acqua o cibi crudi o non cotti a sufficienza, soprattutto molluschi, contaminati con materiale fecale contenente il virus. Questa forma di epatite virale continua a rappresentare il 50% circa dei casi totali. Il tasso di notifica, pari a 2,7 casi ogni 100 mila abitanti, è fortemente variabile nel territorio e tendenzialmente più alto nelle regioni in cui è più diffuso il consumo di frutti di mare (11,6 in Campania).

L'epatite virale B, per cui attualmente vige l'obbligatorietà della vaccinazione dei bambini, è in costante diminuzione. Il tasso di notifica nel 2002 ammonta a 1,9 casi ogni 100 mila abitanti, è molto basso nei bambini (circa 0,5 casi ogni 100 mila persone con meno di 15 anni) e significativamente più elevato per gli uomini (circa 4 casi ogni 100 mila maschi). Un'incidenza più alta della media si osserva nelle regioni del Centro Italia (eccetto l'Umbria), in Liguria, Piemonte e nella provincia autonoma di Bolzano.

Aids. L'incidenza dell'Aids è andata fortemente diminuendo negli ultimi anni: i nuovi casi notificati sono passati da oltre 6.000 a metà degli anni '90 a meno di 1.300 nel 2002. Da alcuni studi effettuati dall'Istituto superiore di sanità è emerso che la repentina diminuzione di casi verificatasi negli ultimi anni non è attribuibile ad una riduzione delle infezioni da Hiv, ma soprattutto all'effetto delle terapie antiretrovirali combinate. Tale effetto è presente in tutte le categorie di rischio, anche se l'accesso a tali terapie prima dell'Aids è fortemente condizionato dalla conoscenza della condizione di sieropositività Hiv, che può variare a seconda della categoria considerata.

La classe di età in cui si registra il numero più elevato di notifiche è quella dei 35-39 anni per gli uomini e dei 30-34 anni per le donne. Si osserva nel tempo la tendenza all'aumento dell'età mediana all'insorgenza della malattia. Infatti, se nel 1985 la mediana era di 29 anni per i maschi e di 24 per le femmine, nel 2002 le mediane sono salite rispettivamente a 40 e 36 anni.

La distribuzione territoriale rimane invece sostanzialmente invariata, con una diffusione della malattia che va diminuendo passando da Nord a Sud e valori più elevati nelle regioni con grandi centri metropolitani.

Un'ulteriore nota positiva è rappresentata dalla riduzione della mortalità per Aids: i decessi complessivi sono diminuiti da 4.426 casi nel 1994 a circa 900 nel 2000.

Malaria. Il numero di nuovi casi di malaria è tendenzialmente crescente negli ultimi anni: le notifiche ammontavano a circa 500 nei primi anni '90 e sono raddoppiate a quasi 1.000 nel 2000 e nel 2001. Il dato provvisorio del 2002, pari a 456 casi, è da ritenersi quindi sottostimato probabilmente perché alcune regioni tardano ad inviare le notifiche relative a questa malattia.

La malaria colpisce più frequentemente gli uomini: il 70% circa dei casi è relativo a persone di sesso maschile.

Il fatto che la malaria colpisca più frequentemente le persone che, principalmente per turismo o per motivi di lavoro, si recano all'estero e in parte gli stranieri presenti in Italia che periodicamente tornano al paese di origine, fa sì che vi sia un'elevata concentrazione dei casi nelle regioni del Nord Italia (78% dei casi totali). I tassi di notifica sono superiori alla media nazionale in quasi tutte le regioni settentrionali che hanno trasmesso le informazioni e costantemente più bassi del valore Italia in tutto il Centro-sud (con l'eccezione del Lazio).

Mortalità per causa

Ogni anno pervengono all'Istat le oltre 500 mila schede di morte relative ai deceduti in Italia. Tali schede contengono informazioni demografiche precodificate e la descrizione del processo morboso, o del traumatismo, che ha portato al decesso.

Il medico certificatore, chiamato a constatare la morte, deve indicare sul modello di rilevazione Istat "tutte le malattie, gli stati morbosi o i traumatismi che abbiano condotto o contribuito al decesso, e le circostanze dell'incidente o violenza che hanno provocato questi traumatismi", riportando anche altre notizie di rilievo inerenti al decesso. Nella scheda viene distinto il caso di morte da causa naturale da quello di morte da causa violenta. Nel caso di morte da causa naturale viene specificata la causa iniziale, eventuali cause intermedie o complicazioni, la causa terminale ed altri stati morbosi rilevanti, mentre per la morte da causa non naturale viene indicata oltre alla causa violenta, la descrizione della lesione, le malattie o complicazioni, gli stati morbosi preesistenti ed il mezzo o modo col quale la lesione è stata determinata.

Le statistiche di mortalità sono basate convenzionalmente su una singola causa di morte, la cosiddetta causa iniziale, la cui definizione è sancita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Il problema dell'individuazione della causa di morte è particolarmente semplice qualora sulla scheda sia riportata una sola causa. Tuttavia molto spesso sono più stati morbosi che hanno contribuito alla morte. In questi casi si pone il problema dell'individuazione della patologia ritenuta maggiormente responsabile del decesso, ovvero della "causa primaria di morte" (o "causa principale" o "causa fondamentale").

Una delle attività più impegnative e delicate del processo di produzione dei dati di mortalità riguarda proprio la selezione e la codifica della causa iniziale del decesso, sulla base delle informazioni riportate sulla scheda di morte.

Fino ai decessi relativi all'anno 1994 la codifica avveniva in misura completamente manuale, ovvero personale specializzato era incaricato di individuare la causa iniziale che maggiormente aveva contribuito al decesso. L'Istat ha introdotto, a partire dai decessi del 1995, un sistema di codifica automatico delle cause di morte che permette di codificare automaticamente oltre il 75% dei decessi. Il restante 25% delle schede di morte, per motivi di qualità della codifica, viene codificato con il tradizionale sistema di codifica manuale.

L'introduzione di un sistema di codifica automatico ha permesso senza dubbio di ristrutturare ed ottimizzare l'intero processo di produzione dei dati, ma ha anche portato ad una discontinuità nei dati sulle cause di morte tra il 1994 ed il 1995. Per meglio comprendere eventuali modificazioni nel profilo della mortalità per causa dovute al diverso sistema di lavorazione dei dati, si riporta la tabella di riepilogo, per grandi gruppi di cause, ottenuta sottoponendo a doppia codifica, manuale ed automatica, un campione di circa 300.000 schede di morte riferiti a decessi del 1995 ([Prospetto 3.3](#)).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Cause di morte: anno 2000*. Roma, 2003. (<http://www.istat.it>).
- ♦ ISTAT, *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003. (<http://www.istat.it>).
- ♦ ISTAT - ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ, *La mortalità in Italia nel periodo 1970 - 1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- ♦ ISTAT, *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT, *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 13).
- ♦ ISTAT, *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).

Prospetto 3.3

Decessi per gruppi di cause secondo il sistema di codifica e coefficiente K di raccordo. Analisi del Bridge Coding riferita all'anno 1995

CAUSE DI MORTE	Codifica		K (a)
	Manuale	Automatica (b)	
Malattie infettive e prassitarie (c)	1.230	1.644	1.337
Tumori	90.554	88.850	0.981
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	10.142	11.138	1.098
Malattie del sistema circolatorio	143.481	143.640	1.001
Malattie dell'apparato respiratorio	19.794	20.722	1.047
Malattie dell'apparato digerente	16.676	15.698	0.941
Altre malattie	21.010	21.750	1.035
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	4.924	4.369	0.887
Cause esterne dei traumatismi ed avvelenamenti	16.216	16.216	1.000
Totale	324.027	324.027	1.000

(a) Rapporto tra i decessi secondo la codifica automatica ed i decessi secondo la codifica manuale.

(b) Si utilizza il termine codifica automatica sebbene il 23% delle schede di morte sia codificato manualmente.

(c) Isolando nella codifica automatica l'epatite virale (codice 070) il coefficiente K diventa 1,138.

Nel 2000 i decessi sono stati 560.121, di cui 280.714 maschi e 279.407 femmine. Oltre il 70% della mortalità complessiva è dovuta alle malattie del sistema circolatorio ed ai tumori.

In particolare le cause di morte più frequenti sono quelle connesse alle malattie del sistema circolatorio (Figura 3.4). I quozienti di mortalità per 100.000 abitanti, riferiti all'anno 2000, per questa causa sono risultati pari a 416,2 per il totale della popolazione, 383,0 per i maschi e 447,6 per le femmine.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (circa il 28% del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 327,5 per i maschi e 229,5 per le femmine. Nel corso del quinquennio 1996-00 il quoziente di mortalità per tumori è passato da 272,8 a 277,1 per 100mila abitanti.

Il terzo posto è occupato dai decessi per malattie dell'apparato respiratorio i cui quozienti hanno assunto valori pari a 65,4 per 100 mila, nel 2000, per la popolazione totale, 78,2 per i maschi e 53,4 per le femmine.

Per le cause di morte violenta si osserva un lieve calo del tasso di mortalità tra il 1999 ed il 2000, il tasso è passato da 46,9 a 45,2 per 100 mila.

È opportuno sottolineare tuttavia che la mortalità maschile è comunque molto più elevata di quella femminile: il quoziente di mortalità, nel 2000, è infatti per gli uomini pari a 56,5 per 100 mila mentre per le donne a 34,7 per 100mila.

Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Nel caso dei tumori si riscontrano forti differenze territoriali: il quoziente è pari a 320,3 e 299,5 rispettivamente al Nord e al Centro, nel 2000, e a 211,7 nel Mezzogiorno; il valore più basso si registra in Calabria (189,4) e quello più elevato in Liguria (381,9).

Anche per quanto riguarda le cause di morte violenta l'indicatore di mortalità è più elevato nelle regioni del Centro-nord e più basso in quelle meridionali. In particolare il valore più basso si osserva in Campania (28,0) decessi per 100.000 abitanti, mentre quello più alto in Valle d'Aosta (97,1).

È infine importante sottolineare che il tasso grezzo di mortalità, sebbene sia una misura globale del fenomeno, risente della struttura per età della popolazione di riferimento e pertanto non sempre è adeguato per effettuare analisi territoriali e temporali. Tuttavia la geografia appena descritta della mortalità per causa in Italia rimane sostanzialmente immutata anche quando si usano degli indicatori più appropriati quali i tassi standardizzati (*La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*, Istat, 1999).

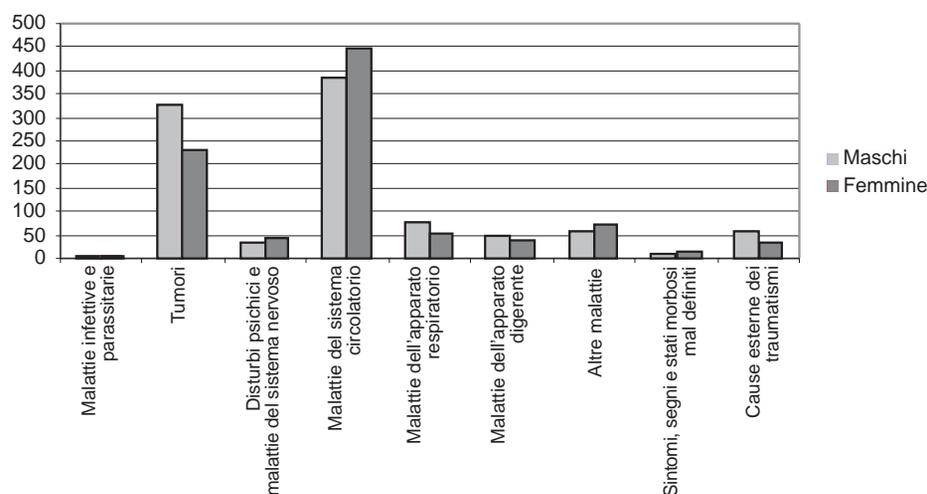
Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente de-

crescenti. In particolare, nel 2000, si sono registrati complessivamente 2.429 decessi. Tra questi 13 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 37 casi a malattie dell'apparato respiratorio, 750 casi a malformazioni congenite e ben 1.328 a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2000 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord e del Centro.

Figura 3.4

Mortalità per gruppi di cause - Anno 2000 (quozienti per 100.000 abitanti)



Condizioni di salute

L'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" fornisce annualmente informazioni sulle condizioni di salute della popolazione (percezione soggettiva del proprio stato di salute e presenza di malattie croniche), sui comportamenti sanitari (consumo di farmaci e ricorso al medico di famiglia), sugli stili alimentari e l'abitudine al fumo.

Stato di salute, malattie croniche e farmaci

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è, sostanzialmente stabile nel tempo e pari a circa due terzi della popolazione (74,7% nel 2002). Tale percentuale risulta più elevata negli uomini (78,1%) che nelle donne (71,5%). La percezione di buona salute decresce rapidamente al crescere dell'età: solo il 26,2% degli ultrasessantacinquenni dichiara un buono stato di salute.

Lo svantaggio femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica: il 38,9% delle donne si trova in queste condizioni contro il 33,4% degli uomini.

Anche la proporzione di malati cronici che dichiarano di stare in buona salute è più elevata negli uomini (52,6%) che nelle donne (43,3%).

Approfondendo il dettaglio delle singole malattie croniche quelle più frequentemente riportate dagli intervistati sono l'artrosi o artrite e l'ipertensione. In generale, tra gli ultrasessantenni le prevalenze delle singole malattie croniche sono sempre più elevate per le donne, ad eccezione della bronchite cronica e delle malattie del cuore che colpiscono più frequentemente i coetanei maschi.

In tutti i casi si rileva una rapida crescita delle percentuali di persone affette dalle diverse malattie croniche all'aumentare dell'età, con l'eccezione delle malattie allergiche che, in particolare negli uomini, hanno una prevalenza più elevata nelle età giovanili.

Nel 2002 il 34,9 % della popolazione ha assunto farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Il consumo è più frequente nelle donne (39,8%) che negli uomini (29,7%) ed è significativamente più elevato nelle età senili e presenili.

A livello territoriale il consumo di farmaci è significativamente più elevato al Nord (38,3%) ed al Centro (35,1%) che al Sud (30,5%) anche in conseguenza della diversa struttura per età, che nelle prime ripartizioni presenta quote più elevate di persone anziane.

Stili alimentari e abitudine al fumo

L'alimentazione. Il modello alimentare di tipo mediterraneo, tipico del nostro Paese, è stato più volte riconosciuto come uno dei principali fattori protettivi dello stato di buona salute. Il recente modificarsi degli stili alimentari, per effetto dell'assunzione di stili di vita più frenetici, ha portato a cambiare in alcuni casi il corretto ed equilibrato rapporto con l'alimentazione.

L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce. I dati relativi al 2002 confermano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (per il 70,5% circa della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (75,7%). La scelta della cena come pasto principale è più diffusa nel Nord (29,3%) rispetto al Meridione (11,0%).

Al mattino una prima colazione "adeguata" (non solo limitata al caffè o al tè, ma che include alimenti più sostanziosi) è una abitudine che riguarda il 76,4% della popolazione, consolidando un comportamento ritenuto salutare.

Il fumo. Numerosi studi hanno ormai accertato l'esistenza di una correlazione positiva tra abitudine al fumo, esposizione a fumo passivo ed insorgenza di particolari patologie, prime fra tutte il tumore polmonare e le malattie cronico-degenerative degli apparati respiratorio e cardiovascolare.

Nel 2002 l'abitudine al fumo ha interessato il 23,7% delle persone di 14 anni e più. La diffusione dell'abitudine al fumo appare fortemente differenziata per sesso, con una prevalenza tra gli uomini pari al 30,9% contro il 17,1% per le donne.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Sanità ed assistenza sociale". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Stili di vita e condizioni di salute: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT, *Toward an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).

Tavola 3.1 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 2000

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Posti letto			Degenze		Giornate di degenza			Personale	
	Istituti	Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
1996 (d) (e)	1.787	372.352	6,5	10.599.572	184,7	99.712.308	73,4	9,4	116.894	280.263
1997 (d) (e)	1.589	334.613	5,8	10.552.515	183,5	89.553.370	73,3	8,5	114.756	278.042
1998 (d) (e)	1.489	315.848	5,5	10.386.019	180,4	84.961.993	73,7	8,2	115.553	285.067
1999 (d)	1.450	280.438	4,9	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7	111.579	274.107
2000 (f) - PER TIPO DI ISTITUTO										
Istituti pubblici	785	212.165	3,7	8.050.357	139,4	59.502.860	77,7	7,4	96.547	248.646
Aziende ospedaliere	99	75.955	1,3	2.883.961	49,9	21.816.560	79,5	7,6	37.639	95.614
Presidi ASL (pubblici e qualificati)	587	107.339	1,9	4.223.430	73,1	29.800.680	77,0	7,1	45.591	124.548
Policlinici universitari	10	8.320	0,1	228.993	4,0	1.981.580	65,9	8,7	4.381	7.584
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	49	12.093	0,2	384.525	6,7	3.364.311	77,3	8,7	5.661	12.465
Ospedali classificati o assimilati	38	8.458	0,1	329.448	5,7	2.539.729	82,6	7,7	3.265	8.331
Istituti psichiatrici residuali (g)	2	-	-	-	-	-	-	-	10	104
Istituti privati	640	56.359	1,0	1.393.959	24,1	12.958.612	67,4	9,3	15.785	24.874
Case di cura accreditate (h)	536	50.285	0,9	1.271.671	22,0	12.252.846	71,1	9,6	13.388	22.735
Case di cura non accreditate	104	6.074	0,1	122.288	2,1	705.766	35,5	5,8	2.397	2.139
TOTALE	1.425	268.524	4,6	9.444.316	163,5	72.461.472	75,6	7,7	112.332	273.520

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per 1.000.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per 100. Giornate di degenza potenziali = posti letto per i 365 o 366 giorni dell'anno.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 1996 al 98,1%, per il 1997 al 98,7% e per il 1998 al 99,2% e per il 1999 al 98,8% del totale degli istituti di cura.

(e) I dati trasmessi dagli istituti di cura sono stati completati mediante stime dei dati mancanti.

(f) I dati relativi ai posti letto ed all'attività si riferiscono al 98,8% del totale degli istituti di cura.

(g) I due istituti psichiatrici residuali hanno inviato solo i dati relativi al personale.

(h) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.2 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2000

REGIONI	Istituti	Posti letto		Degenze		Giornate di degenza		Degenza media (c)
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	
Piemonte	90	21.299	5,0	585.854	136,6	5.507.938	76,8	9,4
Valle d'Aosta	1	447	3,7	16.090	133,6	146.878	89,4	9,1
Lombardia	138	44.928	4,9	1.569.252	172,6	11.976.419	74,0	7,6
Trentino-Alto Adige	35	5.013	5,3	171.335	182,3	1.401.654	76,8	8,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	16	2.664	5,7	93.858	202,3	722.518	74,6	7,7
<i>Trento</i>	19	2.349	4,9	77.477	162,8	679.136	79,2	8,8
Veneto	98	21.721	4,8	701.190	154,9	6.175.181	79,2	8,8
Friuli-Venezia Giulia	24	6.050	5,1	178.640	150,5	1.446.135	67,1	8,1
Liguria	40	8.424	5,2	293.173	180,6	2.399.807	79,8	8,2
Emilia-Romagna	91	19.176	4,8	658.754	164,9	5.390.827	78,6	8,2
Toscana	74	15.954	4,5	549.103	155,0	4.303.720	75,8	7,8
Umbria	16	3.269	3,9	142.208	169,7	903.371	78,0	6,4
Marche	52	7.125	4,9	246.553	168,3	1.863.360	73,4	7,6
Lazio	209	30.994	5,9	893.360	169,1	8.847.045	80,2	9,9
Abruzzo	35	5.447	4,3	239.665	187,2	1.696.640	86,4	7,1
Molise	9	1.475	4,5	62.847	191,9	458.697	86,8	7,3
Campania	146	20.360	3,5	891.895	154,3	5.688.013	78,3	6,4
Puglia	104	17.791	4,4	792.718	194,0	4.909.101	76,4	6,2
Basilicata	12	2.461	4,1	92.039	152,0	593.606	66,2	6,4
Calabria	75	9.109	4,5	334.840	163,6	2.348.641	71,7	7,0
Sicilia	130	19.169	3,8	771.503	151,8	4.569.831	66,5	5,9
Sardegna	46	8.312	5,0	253.297	153,5	1.834.608	60,9	7,2
ITALIA	1.425	268.524	4,6	9.444.316	163,5	72.461.472	75,6	7,7
Nord	517	127.058	4,9	4.174.288	162,0	34.444.839	76,3	8,3
Centro	351	57.342	5,2	1.831.224	164,6	15.917.496	78,0	8,7
Mezzogiorno	557	84.124	4,0	3.438.804	164,9	22.099.137	73,1	6,4

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	8.573	2,0	40,3	22.030	5,1	2,6	103,4	20.115	50.718
Valle d'Aosta	205	1,7	45,9	515	4,3	2,5	115,2	620	1.340
Lombardia	18.052	2,0	40,2	49.402	5,4	2,7	110,0	48.136	115.590
Trentino-Alto Adige	1.443	1,5	28,8	5.259	5,6	3,6	104,9	4.885	11.587
<i>Bolzano-Bozen</i>	680	1,5	25,5	2.556	5,5	3,8	95,9	2.213	5.449
<i>Trento</i>	763	1,6	32,5	2.703	5,7	3,5	115,1	2.672	6.138
Veneto	7.799	1,7	35,9	24.758	5,5	3,2	114,0	16.769	49.326
Friuli-Venezia Giulia	2.298	1,9	38,0	7.247	6,1	3,2	119,8	5.956	15.501
Liguria	3.561	2,2	42,3	9.307	5,7	2,6	110,5	7.612	20.480
Emilia-Romagna	8.296	2,1	43,3	20.759	5,2	2,5	108,3	15.176	44.231
Toscana	7.110	2,0	44,6	18.398	5,2	2,6	115,3	12.298	37.806
Umbria	1.739	2,1	53,2	3.429	4,1	2,0	104,9	2.648	7.816
Marche	2.628	1,8	36,9	6.722	4,6	2,6	94,3	5.042	14.392
Lazio	13.695	2,6	44,2	27.901	5,3	2,0	90,0	26.558	68.154
Abruzzo	2.375	1,9	43,6	6.369	5,0	2,7	116,9	4.931	13.675
Molise	642	2,0	43,5	1.364	4,2	2,1	92,5	1.049	3.055
Campania	10.010	1,7	49,2	20.574	3,6	2,1	101,1	17.308	47.892
Puglia	7.030	1,7	39,5	16.670	4,1	2,4	93,7	14.009	37.709
Basilicata	784	1,3	31,9	2.048	3,4	2,6	83,2	1.666	4.498
Calabria	3.594	1,8	39,5	7.267	3,6	2,0	79,8	7.321	18.182
Sicilia	9.511	1,9	49,6	16.922	3,3	1,8	88,3	17.249	43.682
Sardegna	2.987	1,8	35,9	6.579	4,0	2,2	79,2	5.751	15.317
ITALIA	112.332	1,9	41,8	273.520	4,7	2,4	101,9	235.099	620.951
Nord	50.227	1,9	39,5	139.277	5,4	2,8	109,6	119.269	308.773
Centro	25.172	2,3	43,9	56.450	5,1	2,2	98,4	46.546	128.168
Mezzogiorno	36.933	1,8	43,9	77.793	3,7	2,1	92,5	69.284	184.010

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)
(a), (b), (c) Cfr. le corrispondenti note alla tavola 3.1.

Tavola 3.3 - Primi 50 D.R.G. (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2000

DRG (a)	Dimissioni			Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale			
373	M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	329.999	3,5	3,9
39	C	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	238.355	2,6	2,3
183	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 senza cc.	192.888	2,1	5,1
127	M	Insufficienza cardiaca e shock	170.689	1,8	9,6
371	C	Parto cesareo senza cc.	157.315	1,7	6,2
243	M	Affezioni mediche del dorso	143.049	1,5	6,5
88	M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	127.127	1,4	9,4
162	C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 senza cc.	118.328	1,3	3,6
14	M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	116.523	1,3	11,6
410	M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	114.778	1,2	3,9
359	C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	111.785	1,2	6,1
222	C	Interventi sul ginocchio senza cc.	111.355	1,2	3,3
184	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18	101.357	1,1	3,3
430	M	Psicosi	100.280	1,1	18,3
381	C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	96.238	1,0	1,8
134	M	Ipertensione	93.296	1,0	6,6
209	C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	89.439	1,0	15,3
389	M	Neonati a termine con affezioni maggiori	80.736	0,9	5,5
119	C	Legatura e stripping di vene	78.548	0,8	2,8
139	M	Aritmia e alterazioni della condizione cardiaca, senza cc.	78.321	0,8	4,6
198	C	Colecistectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza cc.	76.709	0,8	6,8
324	M	Calcolosi urinaria, senza cc.	71.451	0,8	4,3
15	M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	70.957	0,8	7,6
112	C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea	66.342	0,7	5,4
254	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età >17 senza cc.	63.758	0,7	3,4
140	M	Angina pectoris	62.919	0,7	6,6
364	C	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	62.892	0,7	2,4
60	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età <18	62.739	0,7	2,2
379	M	Minaccia di aborto	62.585	0,7	4,7
82	M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	61.963	0,7	11,4
467	M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	60.608	0,7	4,0
167	C	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza cc.	60.602	0,7	4,5
55	C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	60.003	0,6	3,7
158	C	Interventi su ano e stoma, senza cc	57.558	0,6	4,2
65	M	Alterazioni dell'equilibrio	57.385	0,6	5,6
294	M	Diabete età > 35	56.261	0,6	8,4
125	M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non compl	56.101	0,6	4,0
202	M	Cirrosi e epatite alcolica	54.812	0,6	10,8
281	M	Traumi della pelle, del tessuto subcutaneo e della mammella, età >17 senza cc	54.799	0,6	3,0
70	M	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18	54.013	0,6	3,4
284	M	Malattie minori della pelle senza cc	53.681	0,6	4,7
390	M	Neonati con altre affezioni significative	53.613	0,6	4,3
89	M	Polmonite semplice e pleurite, età > 17 con cc	52.104	0,6	12,9
316	M	Insufficienza renale	52.088	0,6	9,7
369	M	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	51.949	0,6	3,1
143	M	Dolore toracico	49.666	0,5	3,8
189	M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 senza cc	49.340	0,5	4,8
323	M	Calcolosi urinaria, con cc e/o litotripsia mediante ultrasuoni	48.231	0,5	4,4
395	M	Anomalie dei globuli rossi, età > 17	47.686	0,5	9,7
47	M	Altre malattie dell'occhio, età > 17 senza cc	45.877	0,5	3,9
		Totale (primi 50 Drg)	4.389.098	47,2	5,9
		TOTALE	9.301.066	100,0	7,0

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.4 - Primi 50 ACC (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2000

ACC (a)		Dimissioni		Degenza media (b)
		Numero	% sul totale	
196	Gravidanza e/o parto normale	297.974	3,2	4,0
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	249.473	2,7	6,9
86	Cataratta	243.506	2,6	2,3
143	Ernia addominale	197.594	2,1	4,5
149	Malattie delle vie biliari	164.131	1,8	8,3
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	164.026	1,8	9,9
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	140.276	1,5	7,5
106	Aritmie cardiache	139.857	1,5	5,4
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	137.112	1,5	9,4
45	Chemioterapia e radioterapia	135.455	1,5	4,9
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	131.915	1,4	3,2
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	126.519	1,4	11,0
160	Calcolosi delle vie urinarie	124.544	1,3	4,6
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	124.489	1,3	5,9
109	Vasculopatie cerebrali acute	121.020	1,3	12,3
229	Fratture degli arti superiori	117.043	1,3	4,0
47	Altri e non specificati tumori benigni	111.628	1,2	5,6
230	Fratture degli arti inferiori	109.577	1,2	7,4
124	Tonsillite acuta e cronica	101.573	1,1	2,5
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	98.492	1,1	3,8
233	Traumatismo intracranico	95.658	1,0	5,0
251	Dolore addominale	95.339	1,0	3,7
100	Infarto miocardico acuto	90.902	1,0	9,4
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	87.480	0,9	4,8
203	Osteoartriosi	84.348	0,9	11,2
211	Altre malattie del tessuto connettivo	84.262	0,9	4,5
119	Varici degli arti inferiori	82.631	0,9	3,2
133	Altre malattie delle vie respiratorie inferiori	81.275	0,9	9,6
239	Traumatismi superficiali, contusioni	81.181	0,9	3,1
226	Frattura del collo del femore	76.969	0,8	14,6
95	Altri disturbi del sistema nervoso	76.457	0,8	5,9
231	Altre fratture	76.072	0,8	6,3
151	Altre malattie epatiche	71.040	0,8	10,1
224	Altre condizioni perinatali	69.677	0,7	5,3
181	Altre complicazioni della gravidanza	67.677	0,7	3,1
32	Tumori maligni della vescica	63.567	0,7	7,7
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	62.939	0,7	3,5
69	Disturbi affettivi	62.799	0,7	16,4
83	Epilessia e convulsioni	61.539	0,7	5,8
24	Tumori maligni della mammella	60.821	0,7	7,4
232	Distorsione e distrazione	60.159	0,6	3,6
19	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	59.851	0,6	12,5
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	59.663	0,6	10,0
135	Infezioni intestinali	59.620	0,6	4,5
42	Tumori maligni secondari	58.974	0,6	11,5
93	Sindromi vertiginose ed altri disturbi del sistema vestibolare	57.907	0,6	5,6
245	Sincope	57.761	0,6	5,7
140	Gastrite e duodenite	57.729	0,6	5,9
159	Infezioni delle vie urinarie	57.421	0,6	6,8
112	Ischemia cerebrale transitoria	56.783	0,6	7,6
	Totale (primi 50 Acc)	5.154.705	55,4	6,4
	TOTALE	9.301.066	100,0	7,0

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della classifica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1996-2000 (dati assoluti e quozienti per 100.000 nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1996	22	1.377	6.794	16.996	20.093	13.063	5.746	746	49	749	65.635
1997	17	1.367	6.727	17.037	20.755	13.834	5.845	736	47	508	66.873
1998	26	1.330	6.401	16.400	20.614	14.414	6.231	711	33	506	66.666
1999	37	1.406	6.471	16.390	21.662	15.797	6.670	785	45	434	69.697
2000 (b)	38	1.361	6.117	15.388	20.869	16.432	6.949	803	68	431	68.456

REGIONI	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (d)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		

2000 (b) (c) - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI

Piemonte	158,7	100,6	91,5	96,0	168,5	447,4	1.615,2	120,8	111,9
Valle d'Aosta	0,0	45,3	68,4	84,7	184,5	459,5	0,0	103,3	84,8
Lombardia	148,2	99,5	89,4	100,7	163,7	409,1	1.110,5	120,4	110,3
Trentino-Alto Adige	126,0	95,6	101,9	115,9	182,7	392,6	1.454,1	132,4	119,4
Veneto	153,3	112,7	106,4	116,0	177,7	448,6	961,8	136,4	125,7
Friuli-Venezia Giulia	133,8	115,7	107,9	112,4	193,3	553,6	1.598,3	143,2	129,3
Liguria	180,6	108,1	95,9	91,8	168,3	407,6	1.318,9	124,5	113,7
Emilia-Romagna	174,8	115,3	107,3	120,8	198,4	487,3	1.335,1	145,1	131,5
Toscana	137,4	119,5	114,3	119,6	195,0	470,4	1.370,2	146,2	133,0
Umbria	112,7	73,3	74,1	96,8	138,3	357,3	1.150,5	104,5	93,5
Marche	130,5	87,0	85,1	92,7	161,0	456,9	880,5	113,7	103,9
Lazio	275,7	141,4	112,4	123,2	195,8	488,0	1.146,1	151,4	142,1
Abruzzo	139,7	88,4	83,0	102,4	137,7	404,1	1.160,6	111,0	103,1
Molise	174,5	83,7	74,3	99,2	110,3	522,3	732,9	101,9	98,2
Campania	95,8	76,8	72,6	89,9	152,2	387,1	911,4	97,1	93,1
Puglia	104,9	88,5	82,5	93,8	167,8	442,2	1.584,8	110,0	103,6
Basilicata	151,5	111,8	94,3	141,4	221,3	597,8	867,7	146,4	134,7
Calabria	138,2	84,6	77,6	97,1	158,6	411,4	1.044,9	107,5	100,9
Sicilia	91,1	86,8	83,7	100,8	179,2	435,3	1.217,2	111,7	105,9
Sardegna	109,4	93,5	85,7	102,6	162,5	429,4	1.099,5	126,8	107,2
ITALIA	123,6	96,1	90,9	105,1	173,6	440,6	1.170,5	122,9	112,2
Nord	154,2	105,1	97,1	106,3	174,6	439,7	1.214,4	128,7	117,7
Centro	189,8	121,6	106,2	116,5	187,6	471,3	1.171,9	141,7	130,2
Mezzogiorno	101,3	84,4	79,5	97,2	163,4	424,3	1.122,6	108,2	101,3

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte negli anni 1996-1999, e a una parziale sottonotifica di alcuni ospedali nel 1998, i dati risultano incompleti.

(b) Dati provvisori.

(c) I dati sui nati vivi sono stimati.

(d) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 1991.

Tavola 3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001 (dati assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1997	212	11.011	28.019	31.479	31.738	25.030	10.612	1.004	29	1.032	140.166
1998	177	10.941	28.273	31.302	30.952	24.488	10.628	1.056	36	501	138.354
1999	223	11.160	28.139	31.438	30.961	25.101	10.416	974	39	257	138.708
2000	245	10.825	26.941	30.818	30.061	24.563	9.982	939	43	323	134.740
2001 (b)	222	10.443	26.190	30.288	29.383	23.999	9.967	851	62	411	131.816

REGIONI	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (d)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		

2001 (b) (c) - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETA' FECONDA

Piemonte	9,3	17,9	15,1	13,5	10,6	4,7	0,4	10,1	10,7
Valle d'Aosta	8,4	13,0	17,5	13,7	12,6	5,4	0,5	10,4	10,5
Lombardia	7,7	16,6	14,3	12,5	9,6	4,4	0,3	9,4	9,8
Trentino-Alto Adige	4,8	9,4	9,0	8,3	6,5	3,1	0,5	6,1	6,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,7	7,1	7,3	6,6	5,8	2,6	0,6	5,0	5,0
<i>Trento</i>	6,0	11,8	10,7	10,1	7,2	3,6	0,4	7,1	7,4
Veneto	4,8	10,8	9,6	7,9	6,5	3,1	0,3	6,2	6,4
Friuli-Venezia Giulia	5,9	13,2	11,0	9,4	8,4	4,6	0,4	7,5	7,9
Liguria	9,6	20,2	16,3	14,6	12,1	4,5	0,6	10,8	11,6
Emilia-Romagna	8,1	17,5	15,7	14,4	11,3	5,2	0,5	10,4	10,8
Toscana	8,0	15,2	13,8	12,2	10,2	4,6	0,4	9,2	9,6
Umbria	7,5	19,9	16,0	16,9	13,7	5,4	0,5	11,6	11,8
Marche	5,0	10,9	11,3	10,3	8,2	4,1	0,4	7,3	7,5
Lazio	8,9	17,6	16,7	14,3	11,1	5,0	0,4	10,6	11,0
Abruzzo	5,7	13,1	12,1	12,2	10,4	5,6	0,6	8,7	8,8
Molise	7,2	12,1	12,1	13,3	11,5	6,0	0,6	9,1	9,2
Campania	5,6	12,1	12,5	11,9	9,8	4,9	0,6	8,5	8,5
Puglia	9,7	18,1	18,6	18,2	16,4	8,0	0,8	13,3	13,2
Basilicata	5,5	13,8	10,3	12,6	12,9	6,1	0,7	9,1	9,1
Calabria	4,1	9,2	9,2	10,4	9,3	5,3	0,5	7,1	7,0
Sicilia	5,6	10,8	10,5	9,8	8,4	4,0	0,4	7,2	7,3
Sardegna	4,5	8,1	7,8	8,2	7,1	4,0	0,3	5,8	5,9
ITALIA	6,9	14,4	13,4	12,3	10,1	4,8	0,4	9,1	9,3
Nord	7,4	15,6	13,6	12,0	9,5	4,3	0,4	8,9	9,3
Centro	8,0	16,2	15,0	13,3	10,7	4,8	0,4	9,8	10,2
Mezzogiorno	6,2	12,5	12,5	12,2	10,6	5,4	0,5	8,8	8,8

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte nel 1999 i valori assoluti risultano incompleti.

(b) Dati provvisori.

(c) I dati sulla popolazione sono stimati.

(d) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 1991.

Tavola 3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2002 (dati provvisori; dati assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	394	78	110	37	1	4	50	339	505
Valle d'Aosta	3	6	1	0	0	0	1	21	5
Lombardia	482	71	184	25	0	5	35	347	898
Trentino-Alto Adige	120	29	21	11	0	0	14	173	731
<i>Bolzano-Bozen</i>	98	11	12	10	0	0	11	35	410
<i>Trento</i>	22	18	9	1	0	0	3	138	321
Veneto	263	57	52	11	7	1	0	58	205
Friuli-Venezia Giulia	4	10	15	3	0	0	9	59	64
Liguria	213	23	51	13	0	1	24	48	61
Emilia-Romagna	59	55	87	31	0	3	31	194	390
Toscana	69	86	91	28	0	3	132	322	218
Umbria	7	16	15	4	0	1	11	137	89
Marche	7	36	42	23	1	4	66	151	144
Lazio	223	174	165	43	7	27	73	1.172	391
Abruzzo	13	14	20	14	0	2	17	494	176
Molise	6	5	2	6	0	2	4	345	6
Campania	150	661	58	36	23	69	35	10.199	158
Puglia	278	109	34	28	0	91	65	1.004	128
Basilicata	5	14	8	3	2	5	8	32	11
Calabria	4	16	30	8	12	22	5	578	20
Sicilia	56	53	62	42	7	86	55	163	223
Sardegna	8	9	13	6	0	5	9	86	82
ITALIA	2.364	1.522	1.061	372	60	331	644	15.922	4.505
Nord	1.538	329	521	131	8	14	164	1.239	2.859
Centro	306	312	313	98	8	35	282	1.782	842
Mezzogiorno	520	881	227	143	44	282	198	12.901	804
Tasso per 100.000 abitanti	4,1	2,7	1,9	0,7	0,1	0,6	1,1	27,8	7,9

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extra-polmonare
Piemonte	223	430	617	1.352	7.246	100	0	184	80
Valle d'Aosta	3	9	11	22	136	1	0	16	0
Lombardia	106	1.062	1.016	4.130	10.110	381	91	16	71
Trentino-Alto Adige	130	162	578	1.191	3.638	11	12	63	37
<i>Bolzano-Bozen</i>	97	72	451	809	2.030	4	3	43	16
<i>Trento</i>	33	90	127	382	1.608	7	9	20	21
Veneto	157	99	697	1.902	7.564	58	129	123	57
Friuli-Venezia Giulia	14	155	209	985	3.980	7	32	41	26
Liguria	19	208	266	1.117	1.393	43	0	86	15
Emilia-Romagna	164	280	916	1.975	8.804	128	93	142	43
Toscana	154	286	747	1.164	8.884	93	0	212	57
Umbria	13	15	220	365	1.533	13	0	27	9
Marche	61	318	362	697	5.335	25	0	63	14
Lazio	140	503	538	758	3.385	183	71	103	31
Abruzzo	68	585	148	281	1.901	14	4	55	17
Molise	17	4	72	16	247	2	0	0	0
Campania	356	278	544	221	5.570	68	0	120	18
Puglia	231	394	253	214	3.512	51	5	155	32
Basilicata	16	19	75	25	572	3	0	24	3
Calabria	31	13	163	78	532	14	1	12	4
Sicilia	216	311	616	372	5.412	35	9	129	32
Sardegna	14	11	301	302	1.483	43	9	90	37
ITALIA	2.133	5.142	8.349	17.167	81.237	1.273	456	1.661	583
Nord	816	2.405	4.310	12.674	42.871	729	357	671	329
Centro	368	1.122	1.867	2.984	19.137	314	71	405	111
Mezzogiorno	949	1.615	2.172	1.509	19.229	230	28	585	143
Tasso per 100.000 abitanti	3,7	9,0	14,6	30,0	142,0	2,2	0,8	2,9	1,0

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

(a) Dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, per regione di residenza.

Tavola 3.8 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 1996-2000 (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
MASCHI										
1996	1.451	90.882	8.816	110.186	19.597	13.857	18.940	3.603	16.720	284.052
1997	1.692	91.333	8.981	110.204	21.305	13.717	17.048	3.670	17.010	284.960
1998	1.794	92.738	9.405	114.087	21.815	13.863	16.675	3.025	17.071	290.473
1999	1.850	92.215	9.360	110.397	22.590	13.268	16.518	3.343	16.360	285.901
2000	1.800	91.866	9.497	107.433	21.923	12.987	16.050	3.370	15.788	280.714
FEMMINE										
1996	1.262	65.690	10.578	129.886	12.682	12.304	22.423	4.383	11.316	270.524
1997	1.485	65.651	11.871	133.635	14.150	12.366	21.353	4.334	11.402	276.247
1998	1.703	66.203	12.773	138.859	15.455	12.662	21.435	3.939	10.729	283.758
1999	1.744	66.353	12.992	135.798	16.481	12.416	21.195	4.159	10.702	281.840
2000	1.809	68.187	13.394	132.997	15.859	12.052	20.948	3.849	10.312	279.407
MASCHI E FEMMINE										
1996	2.713	156.572	19.394	240.072	32.279	26.161	41.363	7.986	28.036	554.576
1997	3.177	156.984	20.852	243.839	35.455	26.083	38.401	8.004	28.412	561.207
1998	3.497	158.941	22.178	252.946	37.270	26.525	38.110	6.964	27.800	574.231
1999	3.594	158.568	22.352	246.195	39.071	25.684	37.713	7.502	27.062	567.741
2000	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
1996	5,2	326,3	31,6	395,6	70,4	49,7	68,0	12,9	60,0	1019,7
1997	6,1	327,1	32,2	394,7	76,3	49,1	61,1	13,1	60,9	1020,6
1998	6,4	331,7	33,6	408,0	78,0	49,6	59,6	10,8	61,1	1038,9
1999	6,6	329,5	33,4	394,5	80,7	47,4	59,0	11,9	58,5	1021,6
2000	6,4	327,5	33,9	383,0	78,2	46,3	57,2	12,0	56,3	1000,8
FEMMINE										
1996	4,3	222,4	35,8	439,7	42,9	41,6	75,9	14,8	38,3	915,7
1997	5,0	221,9	40,1	451,6	47,8	41,8	72,2	14,6	38,5	933,6
1998	5,7	223,4	43,1	468,7	52,2	42,7	72,3	13,3	36,2	957,7
1999	5,7	223,2	43,1	468,2	52,1	42,7	72,3	13,3	36,2	956,7
2000	5,9	223,3	43,7	457,0	55,5	41,8	71,3	14,0	36,0	948,5
MASCHI E FEMMINE										
1996	4,7	272,8	33,8	418,3	56,2	45,6	72,1	13,9	48,8	966,2
1997	5,5	273,0	36,3	424,0	61,6	45,4	66,8	13,9	49,4	975,8
1998	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
1999	6,2	275,1	38,8	427,1	67,8	44,6	65,4	13,0	46,9	984,9
2000	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.9 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2000 (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	305	13.765	2.274	20.899	3.725	2.158	2.904	645	2.394	49.069
Valle d'Aosta	7	368	49	508	113	67	60	34	117	1.323
Lombardia	704	28.098	3.443	33.695	5.415	3.625	4.755	703	3.561	83.999
Trentino-Alto Adige	39	2.634	173	3.683	635	305	343	73	405	8.290
<i>Bolzano-Bozen</i>	17	1.186	88	1.637	277	109	140	27	236	3.717
<i>Trento</i>	22	1.448	85	2.046	358	196	203	46	169	4.573
Veneto	293	13.157	2.031	17.289	2.985	1.869	2.252	330	2.216	42.422
Friuli-Venezia Giulia	116	4.414	658	5.866	988	719	717	145	724	14.347
Liguria	135	6.200	1.162	9.149	1.309	926	1.429	789	825	21.924
Emilia-Romagna	309	13.930	2.333	19.557	3.036	1.854	2.601	416	2.317	46.353
Toscana	276	12.055	1.725	18.283	2.691	1.642	2.407	513	1.801	41.393
Umbria	80	2.546	405	4.131	571	382	576	89	435	9.215
Marche	83	4.375	712	6.926	1.034	564	880	135	814	15.523
Lazio	246	14.354	1.780	20.518	2.653	2.176	3.634	408	2.668	48.437
Abruzzo	85	3.247	594	5.667	961	627	912	81	702	12.876
Molise	14	768	130	1.691	226	168	237	46	170	3.450
Campania	285	12.005	1.350	21.179	3.057	2.642	3.893	944	1.616	46.971
Puglia	199	8.605	1.252	13.638	2.572	1.637	2.702	287	1.594	32.486
Basilicata	37	1.226	173	2.526	362	258	391	39	295	5.307
Calabria	98	3.876	504	8.548	1.188	842	1.314	308	765	17.443
Sicilia	199	10.678	1.633	21.295	3.212	1.875	3.985	965	1.826	45.668
Sardegna	99	3.752	510	5.382	1.049	703	1.006	269	855	13.625
ITALIA	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
Nord	1.908	82.566	12.123	110.646	18.206	11.523	15.061	3.135	12.559	267.727
Centro	685	33.330	4.622	49.858	6.949	4.764	7.497	1.145	5.718	114.568
Mezzogiorno	1.016	44.157	6.146	79.926	12.627	8.752	14.440	2.939	7.823	177.826
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	7,1	321,0	53,0	487,3	86,9	50,3	67,7	15,0	55,8	1.144,2
Valle d'Aosta	5,8	305,5	40,7	421,7	93,8	55,6	49,8	28,2	97,1	1.098,2
Lombardia	7,7	309,0	37,9	370,5	59,5	39,9	52,3	7,7	39,2	923,7
Trentino-Alto Adige	4,2	280,3	18,4	391,9	67,6	32,5	36,5	7,8	43,1	882,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,7	255,7	19,0	352,9	59,7	23,5	30,2	5,8	50,9	801,2
<i>Trento</i>	4,6	304,3	17,9	430,0	75,2	41,2	42,7	9,7	35,5	961,1
Veneto	6,5	290,7	44,9	382,0	65,9	41,3	49,8	7,3	49,0	937,2
Friuli-Venezia Giulia	9,8	371,9	55,4	494,2	83,2	60,6	60,4	12,2	61,0	1.208,8
Liguria	8,3	381,9	71,6	563,6	80,6	57,0	88,0	48,6	50,8	1.350,5
Emilia-Romagna	7,7	348,7	58,4	489,5	76,0	46,4	65,1	10,4	58,0	1.160,3
Toscana	7,8	340,3	48,7	516,2	76,0	46,4	68,0	14,5	50,8	1.168,6
Umbria	9,5	303,8	48,3	493,0	68,1	45,6	68,7	10,6	51,9	1.099,7
Marche	5,7	298,6	48,6	472,7	70,6	38,5	60,1	9,2	55,6	1.059,5
Lazio	4,7	271,7	33,7	388,4	50,2	41,2	68,8	7,7	50,5	916,8
Abruzzo	6,6	253,6	46,4	442,7	75,1	49,0	71,2	6,3	54,8	1.005,8
Molise	4,3	234,4	39,7	516,2	69,0	51,3	72,3	14,0	51,9	1.053,2
Campania	4,9	207,6	23,3	366,3	52,9	45,7	67,3	16,3	28,0	812,4
Puglia	4,9	210,6	30,6	333,8	62,9	40,1	66,1	7,0	39,0	795,1
Basilicata	6,1	202,5	28,6	417,2	59,8	42,6	64,6	6,4	48,7	876,5
Calabria	4,8	189,4	24,6	417,6	58,0	41,1	64,2	15,0	37,4	852,2
Sicilia	3,9	210,1	32,1	419,0	63,2	36,9	78,4	19,0	35,9	898,6
Sardegna	6,0	227,4	30,9	326,2	63,6	42,6	61,0	16,3	51,8	825,8
ITALIA	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7
Nord	7,4	320,3	47,0	429,3	70,6	44,7	58,4	12,2	48,7	1.038,8
Centro	6,2	299,5	41,5	448,0	62,4	42,8	67,4	10,3	51,4	1.029,5
Mezzogiorno	4,9	211,7	29,5	383,2	60,5	42,0	69,2	14,1	37,5	852,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2000

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
MASCHI										
Malattie infettive e parassitarie	5	9	27	131	235	397	602	324	70	1.800
Tumori	13	179	464	1.727	11.256	23.009	34.115	18.058	3.045	91.866
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	34	61	366	675	506	1.007	2.794	3.233	821	9.497
Malattie del sistema circolatorio	23	68	294	1.473	7.266	14.773	33.477	36.949	13.110	107.433
Malattie dell'apparato respiratorio	19	26	85	208	705	2.152	7.260	8.514	2.954	21.923
Malattie dell'apparato digerente	7	9	28	547	1.826	2.861	4.083	2.887	739	12.987
Altri stati morbosi	1.160	93	168	813	1.222	2.253	4.729	4.328	1.284	16.050
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	51	18	285	452	350	364	487	709	654	3.370
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	14	189	3.080	2.718	2.361	1.822	2.386	2.378	840	15.788
Totale	1.326	652	4.797	8.744	25.727	48.638	89.933	77.380	23.517	280.714
FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	8	14	16	46	121	262	616	550	176	1.809
Tumori	9	152	356	2.022	8.205	12.792	21.762	17.787	5.102	68.187
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	24	49	84	185	411	798	3.144	5.720	2.979	13.394
Malattie del sistema circolatorio	16	55	139	587	2.421	6.768	27.555	58.870	36.586	132.997
Malattie dell'apparato respiratorio	18	20	36	103	350	871	3.143	6.733	4.585	15.859
Malattie dell'apparato digerente	10	3	25	194	748	1.542	3.563	4.197	1.770	12.052
Altri stati morbosi	965	102	122	381	689	1.900	5.504	7.783	3.502	20.948
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	34	18	56	96	108	143	376	1.231	1.787	3.849
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	21	110	714	653	691	695	1.680	3.543	2.205	10.312
Totale	1.105	523	1.548	4.267	13.744	25.771	67.343	106.414	58.692	279.407
MASCHI E FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	13	23	43	177	356	659	1.218	874	246	3.609
Tumori	22	331	820	3.749	19.461	35.801	55.877	35.845	8.147	160.053
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	58	110	450	860	917	1.805	5.938	8.953	3.800	22.891
Malattie del sistema circolatorio	39	123	433	2.060	9.687	21.541	61.032	95.819	49.696	240.430
Malattie dell'apparato respiratorio	37	46	121	311	1.055	3.023	10.403	15.247	7.539	37.782
Malattie dell'apparato digerente	17	12	53	741	2.574	4.403	7.646	7.084	2.509	25.039
Altri stati morbosi	2.125	195	290	1.194	1.911	4.153	10.233	12.111	4.786	36.998
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	85	36	341	548	458	507	863	1.940	2.441	7.219
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	35	299	3.794	3.371	3.052	2.517	4.066	5.921	3.045	26.100
Totale	2.431	1.175	6.345	13.011	39.471	74.409	157.276	183.794	82.209	560.121

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 1996-2000 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
MASCHI						
1996	18	37	466	979	241	1.741
1997	24	35	418	938	223	1.638
1998	11	28	458	833	194	1.524
1999	7	28	423	877	192	1.527
2000 (a)	5	19	416	717	168	1.325
FEMMINE						
1996	16	26	412	831	224	1.509
1997	10	25	377	755	168	1.335
1998	8	20	394	712	145	1.279
1999	7	23	337	681	151	1.199
2000 (a)	8	18	334	611	133	1.104
MASCHI E FEMMINE						
1996	34	63	878	1.810	465	3.250
1997	34	60	795	1.693	391	2.973
1998	19	48	852	1.545	339	2.803
1999	14	51	760	1.558	343	2.726
2000 (a)	13	37	750	1.328	301	2.429
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
1996	0,1	0,1	1,7	3,6	0,9	6,4
1997	0,1	0,1	1,5	3,5	0,8	6,0
1998	..	0,1	1,7	3,1	0,7	5,7
1999	..	0,1	1,6	3,2	0,7	5,7
2000 (a)	..	0,1	1,5	2,6	0,6	4,8
FEMMINE						
1996	0,1	0,1	1,6	3,2	0,9	5,9
1997	..	0,1	1,5	3,0	0,7	5,2
1998	..	0,1	1,6	2,9	0,6	5,1
1999	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,7
2000 (a)	..	0,1	1,3	2,3	0,5	4,2
MASCHI E FEMMINE						
1996	0,1	0,1	1,7	3,4	0,9	6,2
1997	0,1	0,1	1,5	3,2	0,7	5,7
1998	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
1999	..	0,1	1,4	3,0	0,7	5,2
2000 (a)	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Dato provvisorio.

Tavola 3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anno 2000 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
Piemonte	1	3	36	59	14	113
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	3	2	118	152	58	333
Trentino-Alto Adige	-	-	7	19	4	30
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	1	12	1	14
<i>Trento</i>	-	-	6	7	3	16
Veneto	2	1	60	57	23	143
Friuli-Venezia Giulia	-	-	6	17	4	27
Liguria	1	-	23	38	6	68
Emilia-Romagna	2	3	42	65	15	127
Toscana	-	1	29	57	16	103
Umbria	-	-	3	16	6	25
Marche	-	1	23	18	6	48
Lazio	1	3	97	140	35	276
Abruzzo	-	-	6	20	5	31
Molise	-	-	-	7	1	8
Campania	1	5	85	221	32	344
Puglia	-	12	78	133	29	252
Basilicata	-	-	-	9	2	11
Calabria	1	3	25	72	9	110
Sicilia	1	3	99	193	30	326
Sardegna	-	-	13	35	6	54
ITALIA	13	37	750	1.328	301	2.429
Nord	9	9	292	407	124	841
Centro	1	5	152	231	63	452
Mezzogiorno	3	23	306	690	114	1.136
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	0,1	1,0	1,6	0,4	3,1
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1,5	1,9	0,7	4,1
Trentino-Alto Adige	-	-	0,7	1,8	0,4	2,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,2	2,2	0,2	2,6
<i>Trento</i>	-	-	1,2	1,4	0,6	3,1
Veneto	1,4	1,3	0,5	3,3
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,7	1,9	0,4	3,0
Liguria	0,1	-	2,0	3,3	0,5	5,9
Emilia-Romagna	0,1	0,1	1,2	1,9	0,4	3,7
Toscana	-	..	1,0	2,0	0,6	3,7
Umbria	-	-	0,4	2,4	0,9	3,7
Marche	-	0,1	1,9	1,5	0,5	3,9
Lazio	..	0,1	1,9	2,8	0,7	5,5
Abruzzo	-	-	0,6	1,9	0,5	3,0
Molise	-	-	-	2,7	0,4	3,1
Campania	..	0,1	1,3	3,3	0,5	5,1
Puglia	-	0,3	1,9	3,2	0,7	6,2
Basilicata	-	-	-	1,6	0,4	2,0
Calabria	0,1	0,2	1,3	3,7	0,5	5,7
Sicilia	..	0,1	1,9	3,6	0,6	6,1
Sardegna	-	-	0,9	2,3	0,4	3,6
ITALIA	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5
Nord	1,3	1,8	0,5	3,7
Centro	..	0,1	1,6	2,4	0,6	4,6
Mezzogiorno	..	0,1	1,4	3,2	0,5	5,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.13 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizioni geografica - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica (c)	Artrosi artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
1998	75,2	33,5	16,6	47,0	3,5	10,3	6,0	17,8	5,0	3,7	6,6	3,8	3,0	32,9
1999	75,5	34,9	16,8	46,0	3,3	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2	32,6
2000	73,7	36,1	18,7	45,8	3,8	12,1	6,4	19,0	6,4	3,9	8,1	4,3	3,6	32,7
2001	74,9	35,7	18,6	47,8	3,9	11,7	6,3	19,1	6,3	3,7	8,2	4,0	3,2	33,6
2002 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	92,0	10,1	2,0	81,5	0,1	0,1	3,0	0,1	..	0,2	8,3	0,2	-	16,4
15-17	95,3	11,9	2,6	86,5	0,1	..	3,2	0,2	-	0,1	10,3	0,3	-	10,8
18-19	94,8	11,0	2,8	82,5	-	0,2	3,6	0,6	0,1	0,2	8,6	0,3	-	9,4
20-24	94,2	12,4	2,1	81,7	0,2	0,3	2,1	1,0	-	0,2	8,9	1,4	0,3	12,0
25-34	90,9	16,2	3,2	77,7	0,3	0,9	2,2	2,9	0,2	0,3	9,5	1,8	1,1	14,1
35-44	86,1	24,8	6,8	68,4	0,9	4,0	3,3	7,5	0,4	0,9	8,5	2,1	3,2	20,3
45-54	78,3	38,2	14,0	62,3	3,2	12,3	4,0	16,1	0,6	2,8	7,6	3,0	5,0	29,8
55-59	68,3	52,4	24,4	52,6	6,8	20,2	8,4	22,8	1,3	6,3	6,2	4,3	5,1	42,1
60-64	61,9	61,2	29,2	48,6	8,1	25,5	10,5	31,3	2,3	8,2	6,3	4,8	6,3	50,6
65-74	47,3	73,1	45,2	37,4	12,9	34,7	18,0	40,7	5,5	14,0	6,3	5,4	8,3	64,2
75 e più	30,0	82,9	58,9	23,0	14,7	37,6	28,8	54,6	13,4	20,2	6,1	9,2	10,3	78,1
Totale	78,1	33,4	15,1	52,6	3,6	10,8	6,8	14,3	1,7	4,0	8,0	2,8	3,5	29,7
FEMMINE														
0-14	92,9	7,8	1,0	83,1	0,1	..	1,6	0,1	-	0,1	6,3	0,2	0,1	16,2
15-17	94,8	11,0	1,7	82,7	-	-	2,1	0,3	0,3	0,2	8,6	0,6	0,2	15,9
18-19	93,5	11,9	2,0	79,9	0,6	0,1	2,0	0,6	0,2	-	8,8	0,9	0,4	23,2
20-24	92,9	13,1	1,9	80,4	0,2	0,2	1,9	1,4	0,1	0,3	9,3	1,2	0,8	22,1
25-34	89,7	13,7	3,4	72,7	0,2	0,9	1,9	2,8	0,3	0,2	7,8	1,6	1,0	22,9
35-44	82,9	26,4	7,9	63,2	0,6	3,3	3,1	10,2	1,0	0,4	10,8	3,5	2,4	29,7
45-54	71,6	42,8	19,5	52,0	2,7	11,9	4,5	24,2	6,5	1,7	10,2	5,2	3,0	38,2
55-59	61,3	59,9	34,7	45,9	5,3	23,3	6,7	37,6	16,9	3,8	10,0	7,1	4,6	51,1
60-64	54,5	67,8	42,8	43,6	8,1	30,2	7,8	45,5	23,4	3,7	8,5	7,9	5,4	58,7
65-74	39,7	80,0	57,7	32,4	11,4	38,1	14,0	59,6	31,1	9,4	9,1	10,3	6,4	71,9
75 e più	23,9	87,1	71,2	20,0	15,4	47,6	20,5	68,9	44,2	16,3	8,0	14,6	7,1	82,9
Totale	71,5	38,9	22,4	43,3	4,1	14,2	6,1	23,4	11,2	3,4	8,8	5,0	3,0	39,8
MASCHI E FEMMINE														
0-14	92,4	9,0	1,5	82,1	0,1	..	2,3	0,1	..	0,1	7,4	0,2	..	16,3
15-17	95,1	11,5	2,1	84,8	2,7	0,3	0,2	0,1	9,5	0,4	0,1	13,2
18-19	94,2	11,5	2,4	81,1	0,3	0,1	2,8	0,6	0,1	0,1	8,7	0,6	0,2	16,4
20-24	93,6	12,7	2,0	81,0	0,2	0,2	2,0	1,2	..	0,2	9,1	1,3	0,6	17,0
25-34	90,3	15,0	3,3	75,4	0,2	0,9	2,1	2,9	0,2	0,3	8,7	1,7	1,0	18,5
35-44	84,5	25,6	7,3	65,7	0,8	3,7	3,2	8,8	0,7	0,7	9,6	2,8	2,8	24,9
45-54	74,9	40,6	16,8	56,8	2,9	12,1	4,2	20,2	3,6	2,3	8,9	4,1	4,0	34,1
55-59	64,7	56,3	29,7	48,9	6,0	21,8	7,5	30,5	9,4	5,0	8,2	5,7	4,8	46,7
60-64	58,2	64,5	35,9	46,0	8,1	27,8	9,2	38,4	12,8	5,9	7,4	6,3	5,9	54,6
65-74	43,2	76,9	52,1	34,5	12,1	36,5	15,8	51,1	19,6	11,5	7,9	8,1	7,3	68,4
75 e più	26,2	85,5	66,6	21,1	15,1	44,0	23,5	63,6	32,9	17,7	7,3	12,6	8,3	81,1
TOTALE	74,7	36,2	18,9	47,5	3,8	12,5	6,4	19,0	6,6	3,7	8,4	3,9	3,2	34,9
Nord	73,4	36,3	17,9	46,9	3,6	12,3	5,9	17,1	5,9	3,9	8,7	3,5	3,1	38,3
Centro	74,4	37,1	19,7	47,4	4,0	12,8	6,2	20,7	7,3	3,6	8,5	4,2	2,9	35,1
Mezzogiorno	76,5	35,6	19,6	48,2	4,1	12,7	7,3	20,4	7,0	3,5	8,0	4,3	3,5	30,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Inclusa asma bronchiale.

Tavola 3.14 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2002 (quozienti per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ' RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Popolazione di 3 anni e più	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e più	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
1998	55.556	72,7	21,0	76,7	77,6	49.370	24,5	21,4	52,1
1999	55.634	71,4	20,7	75,8	76,7	49.418	24,5	19,6	53,1
2000	55.715	69,9	22,0	74,9	75,0	49.560	24,1	19,8	52,8
2001	55.808	72,1	20,3	75,6	76,1	49.711	23,7	20,1	54,0
2002 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	856	72,0	11,5	90,7	38,9	-	-	-	-
6-10	1.414	71,7	15,5	92,2	66,8	-	-	-	-
11-14	1.218	72,9	17,8	85,2	89,0	314	1,0	0,8	90,0
15-17	955	71,1	19,4	79,5	86,6	955	10,4	3,9	82,9
18-19	611	70,8	21,8	78,1	79,7	611	26,1	5,7	64,8
20-24	1.685	64,3	27,1	77,3	63,9	1.685	37,1	7,8	52,3
25-34	4.314	60,4	32,3	72,4	55,7	4.314	39,4	13,5	44,7
35-44	4.665	56,4	37,4	69,2	54,1	4.665	38,4	22,7	36,9
45-54	3.732	59,5	35,3	64,6	60,5	3.732	36,4	33,4	28,2
55-59	1.645	71,1	25,3	64,5	78,6	1.645	30,9	39,2	29,0
60-64	1.739	80,4	14,5	69,5	88,4	1.739	26,0	43,0	29,2
65-74	2.667	87,3	8,5	72,4	95,2	2.667	20,0	47,9	30,8
75 e più	1.649	90,3	3,8	81,8	95,8	1.649	10,2	57,6	30,6
Totale	27.150	68,3	24,8	73,5	69,6	23.976	30,9	28,0	39,0
FEMMINE									
3-5	757	75,3	11,8	92,8	39,6	-	-	-	-
6-10	1.358	75,3	14,6	91,4	67,4	-	-	-	-
11-14	1.109	75,8	15,8	82,6	84,6	277	1,2	2,0	87,2
15-17	863	72,2	18,0	79,2	91,6	863	6,7	2,7	87,7
18-19	618	70,1	19,8	78,6	80,7	618	20,2	5,5	71,6
20-24	1.677	64,9	25,7	80,3	70,4	1.677	20,7	9,0	68,4
25-34	4.232	60,9	27,9	79,5	69,7	4.232	21,6	12,6	63,9
35-44	4.604	61,7	30,1	76,6	75,3	4.604	24,9	18,4	55,1
45-54	3.875	65,9	27,0	74,2	82,3	3.875	24,2	18,5	55,7
55-59	1.765	76,9	17,4	72,5	90,1	1.765	15,9	15,4	66,8
60-64	1.718	84,5	10,3	76,1	95,5	1.718	11,6	14,3	72,1
65-74	3.264	87,6	7,3	78,7	96,8	3.264	8,8	13,0	76,8
75 e più	2.843	91,0	2,8	83,2	96,2	2.843	3,3	10,7	84,4
Totale	28.682	72,5	19,5	79,0	81,4	25.734	17,1	13,8	67,3
MASCHI E FEMMINE									
3-5	1.613	73,6	11,6	91,7	39,3	-	-	-	-
6-10	2.772	73,4	15,1	91,8	67,1	-	-	-	-
11-14	2.327	74,3	16,9	84,0	86,9	591	1,1	1,4	88,7
15-17	1.818	71,6	18,7	79,3	89,0	1.818	8,7	3,3	85,2
18-19	1.230	70,5	20,8	78,4	80,2	1.230	23,1	5,6	68,3
20-24	3.362	64,6	26,4	78,8	67,1	3.362	28,9	8,4	60,3
25-34	8.546	60,6	30,1	75,9	62,6	8.546	30,6	13,1	54,2
35-44	9.269	59,0	33,8	72,9	64,6	9.269	31,7	20,6	45,9
45-54	7.607	62,7	31,1	69,5	71,6	7.607	30,2	25,8	42,2
55-59	3.410	74,1	21,2	68,7	84,6	3.410	23,1	26,8	48,6
60-64	3.457	82,5	12,4	72,8	91,9	3.457	18,9	28,7	50,6
65-74	5.931	87,5	7,8	75,9	96,1	5.931	13,8	28,7	56,1
75 e più	4.492	90,8	3,2	82,7	96,1	4.492	5,8	27,9	64,7
TOTALE	55.833	70,5	22,0	76,4	75,7	49.711	23,7	20,7	53,7
Nord	24.953	64,1	29,3	78,2	69,1	22.569	24,2	22,7	51,7
Centro	10.797	64,2	25,8	81,4	72,5	9.728	24,9	21,4	50,4
Mezzogiorno	20.083	81,8	11,0	71,4	85,6	17.414	22,4	17,5	58,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Assistenza e previdenza sociale

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di previdenza e assistenza lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'Amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le Amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i portatori di handicap e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), maternità e malattia. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti di previdenza e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia contribuito per un numero minimo di anni ad uno degli enti. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in quattro tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

1. pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS), erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dagli enti di previdenza minori;
2. pensioni indennitarie, erogate dall'Inail e da altri enti minori;
3. pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT, *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 30).
- ♦ ISTAT, "Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001". In *Statistiche in breve 2001*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).

Le prestazioni sociali

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni '50 e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori. L'universo degli enti era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le Amministrazioni provinciali, gli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipa), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socio-assistenziali.

Gli Ipa erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socio-assistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), portatori di handicap, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo rispettivamente le Ipab e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sugli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia, gli asili nido, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socio-assistenziali è stata profondamente rinnovata ed è stata riattivata, nel corso del 2000, in riferimento all'anno 1999.

Al 31 dicembre 2000 sono stati rilevati 7.731 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 321.747 posti letto. Nelle regioni settentrionali si concentra il 63,1% dei posti letto disponibili, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno le strutture dispongono rispettivamente del 16,2% e dei 20,7% dei posti. Rispetto al 1999 il numero di presidi aumenta del 3,0%, mentre il numero di posti letto decresce del 2,4%. Ne consegue una riduzione, in media, della capacità ricettiva delle strutture, confermando un trend negativo già evidenziato nel corso degli anni 1991-1999.

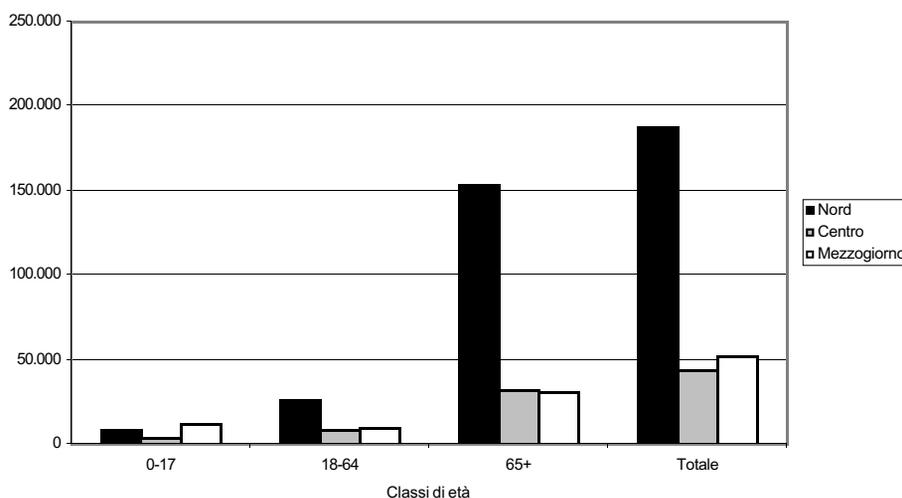
Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali per l'anno 2000 si riduce del 2,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi ai livelli raggiunti nel 1991. Tale contrazione è accompagnata da variazioni rilevanti nella composizione per sesso e per età degli utenti. I minori di diciotto anni passano da 28.148 nel 1999 a 23.825 nel 2000, con un decremento del 15,4%; gli anziani diminuiscono a loro volta del 2,9%; le persone di età compresa fra i 18 e i 64 anni, viceversa, aumentano del 7,0%.

Gli ospiti rilevati al 31 dicembre del 2000 hanno la seguente struttura per età: il 76,3% è rappresentato da ultrasessantacinquenni, il 15,3% ha un'età compresa nell'intervallo 18-64 anni, mentre il rimanente 8,4% è costituito da minori (Figura 4.1). All'interno della fascia d'età più elevata (65 anni e oltre) le donne hanno un peso di oltre tre volte superiore a quello degli uomini, mentre nelle restanti classi d'età prevale leggermente la componente maschile (Tavola 4.1).

Le tre principali categorie di assistiti sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni meridionali rappresentano il 50,0% degli utenti di tale fascia di età, contro il 15,5% del Centro e il 34,5% del Nord. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 59,9%, mentre il 18,5% si affida a strutture del Centro e il restante 21,6% a strutture del Mezzogiorno. Infine tra le persone anziane, il 71,1% è ospitata dai presidi delle regioni settentrionali, il 14,8% usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro ed appena il 14,1% viene assistita dalle strutture residenziali del Sud e delle Isole (Figura 4.1).

Figura 4.1

Persone accolte nei presidi residenziali socio-assistenziali, per classi di età e ripartizione geografica - Anno 2000



L'indagine Istat sull'attività assistenziale delle Amministrazioni provinciali è stata profondamente rivista a partire dall'anno di riferimento 2000. Il campo di osservazione dell'indagine è stato esteso a tutte e cinque le principali aree di intervento delle province: infanzia e maternità, disabili, anziani, immigrati e nomadi, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per ogni area sono stati distinti gli interventi diretti da quelli indiretti, nonché le relative spese e i beneficiari dell'assistenza. Le informazioni acquisite a partire da tale anno, dunque, si riferiscono ad una più ampia gamma di beneficiari: oltre ai minori bisognosi di assistenza e ai disabili sensoriali, su cui tradizionalmente si concentrano le competenze delle Amministrazioni provinciali, vengono osservate altre categorie di assistiti e la relativa spesa. Tra le aree coperte dall'indagine risulta non trascurabile il peso della spesa assistenziale in favore degli anziani, che nel 2001 assorbe il 38,4% delle risorse impiegate. Il dato nazionale sulla spesa agli anziani risente fortemente del flusso finanziario originato dalle province autonome di Trento e Bolzano. In tutte le altre regioni, le attività assistenziali sono rivolte principalmente ai minori e ai disabili (Tavola 4.2). A livello nazionale queste ultime due aree assorbono quasi la metà della spesa assistenziale erogata complessivamente dalle province (48,6%).

Nel 2001 gli assistiti in forma diretta sono stati 47.935, di cui 36.748 nelle regioni settentrionali, 4.093 nelle regioni centrali e 7.094 nelle regioni meridionali. La spesa complessiva è risultata pari a circa 381 milioni di euro, 38 dei quali impiegati direttamente dalle province per offrire servizi sociali alla popolazione. I restanti 343 milioni sono costituiti da trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari o ad altri soggetti pubblici e privati per contributi e sussidi alle loro attività di assistenza. A decorrere dall'anno 2000 si evidenzia un diverso rapporto fra l'assistenza diretta e indiretta: la maggior parte delle spese sostenute dalle province negli anni 2000 e 2001 hanno finanziato l'offerta di servizi e trasferimenti monetari alla popolazione da parte di altri organismi, mentre fino al 1999 era prevalente la spesa per l'assistenza diretta delle province sulle diverse aree di intervento¹ (Tavola 4.3).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT, *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale: i trattamenti pensionistici: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

¹ Dall'indagine riferita al 2000 l'assistenza indiretta comprende anche i trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari, in coerenza con le classificazioni di contabilità nazionale.

La maggiore quota di spesa per abitante, pari a 12,44 euro, si è registrata nelle regioni settentrionali, mentre nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno l'ammontare della spesa pro-capite è relativamente più bassa, rispettivamente pari a 1,98 euro e 1,82 euro (Figura 4.2).

Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno. Il quadro informativo viene completato dai dati relativi alla popolazione assicurata contro il rischio IVS e ai percettori di pensione.

La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste del bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di lavoratori iscritti alle varie gestioni, la spesa per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, le spese per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di arrivare al conto consolidato degli enti di previdenza che viene presentato nella [tavola 4.4](#).

La [figura 4.3](#) mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali erogate dagli enti di previdenza, nel 2001, è aumentato del 3,7%, rispetto al 2000. Le entrate rappresentate dai contributi sociali riscossi dagli E.P. aumentano nei due anni dell'8,0%, dunque in misura più che doppia rispetto alla variazione della spesa per prestazioni.

Figura 4.2

Spesa pro-capite per assistenza delle amministrazioni provinciali per ripartizione geografica - Anno 2001 (in euro)

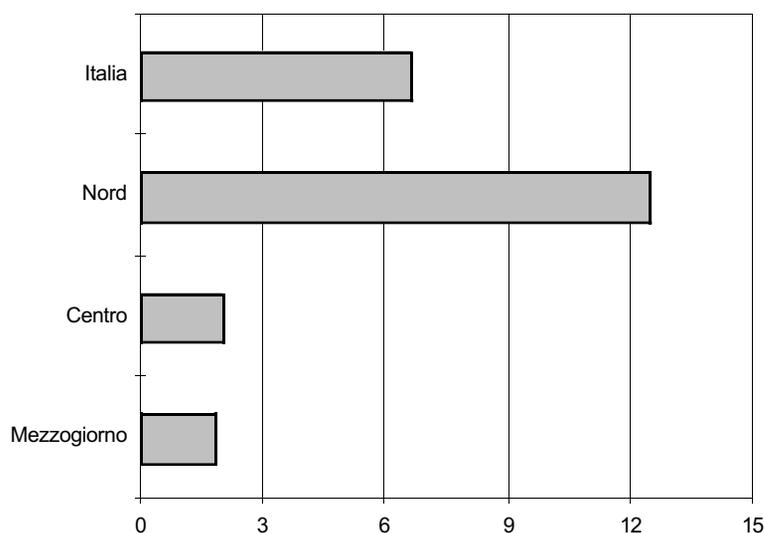
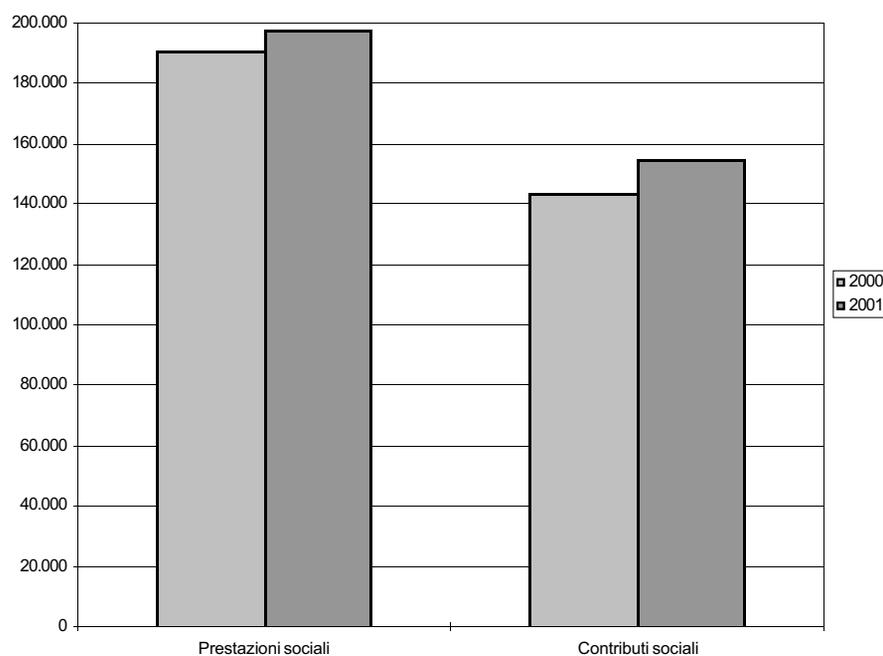


Figura 4.3

Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Anni 2000-2001 (valori di competenza in milioni di euro)



Nel corso dell'anno 2002 sono stati rilevati i dati relativi alle caratteristiche degli assicurati alle gestioni pensionistiche IVS, con riferimento al 31 dicembre 2001. E' stato, quindi, possibile analizzare le informazioni relative agli individui che contribuiscono al sistema di previdenza sociale, di base e integrativo, per comparto (pubblico e privato) e per condizione (lavoratore dipendente, lavoratore autonomo e libero professionista), nonché per sesso e per età. Nel 2001 il numero degli assicurati alle gestioni pensionistiche IVS è risultato di poco superiore ai 23 milioni, per la quasi totalità iscritti alle gestioni di base (98,4%) e per il 78,8% afferenti all'Inps (Figura 4.4 e Tavola 4.7). Nell'ambito del settore di base, l'86,0% degli assicurati appartiene al comparto privato, tra questi ultimi prevale la componente maschile pari al 62,5% del totale mentre, tra gli assicurati afferenti al comparto pubblico, si osserva un sostanziale equilibrio tra i sessi. Dal confronto con i trattamenti pensionistici di tipo IVS, pari a 18,0 milioni nel 2001, emerge, a livello complessivo, che 100 pensioni erogate sono sostenute da 128 assicurati e che tale rapporto si differenzia fortemente secondo il sesso, arrivando al 181% per i maschi e attestandosi all'88% nel caso delle femmine (Figura 4.5). Il confronto per il settore di base ricalca quello relativo al complesso dei settori (per via della forte incidenza sul totale delle gestioni di base) mentre, con riferimento al settore complementare, il rapporto assicurati/pensioni si attesta al 296% per il sesso maschile e non supera il 96% per quello femminile.

Figura 4.4

Popolazione assicurata per Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (I.V.S.) per settore e sesso - Anno 2001 (in migliaia)

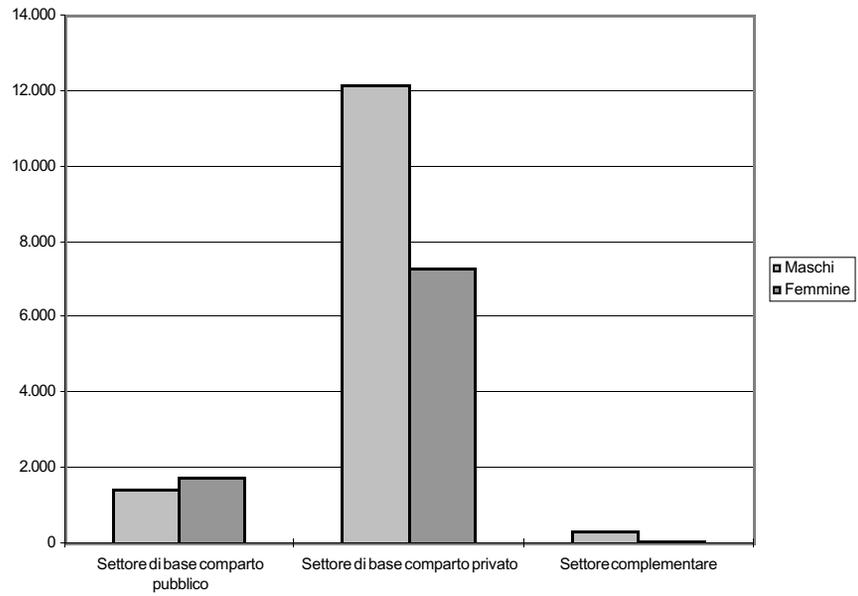
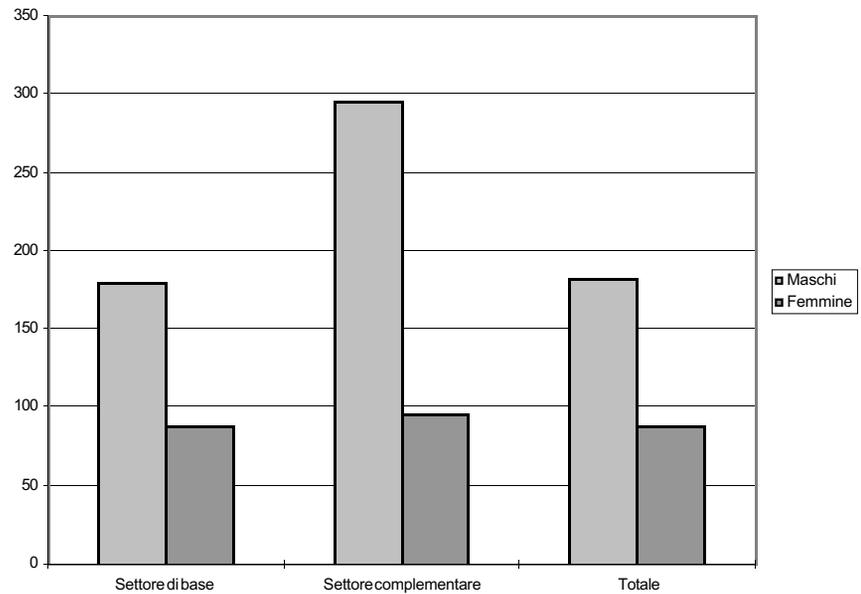


Figura 4.5

Rapporto tra il numero degli assicurati e il numero delle pensioni I.V.S. per settore e sesso - Anno 2001 (valori in percentuale)



Nel 2002 è stata effettuata l'elaborazione delle caratteristiche dei percettori di pensione, con riferimento al 31 dicembre 2000, sulla base delle informazioni contenute nel "Casellario centrale dei pensionati", l'archivio amministrativo sui titolari delle pensioni costruito dall'Inps. Nel 2000 il numero dei pensionati è stato pari a 16,4 milioni (47% di maschi e 53% di femmine) e la quota dei beneficiari che hanno percepito contemporaneamente più tipi di pensione rappresenta il 28,6% del totale. Nel complesso risulta che ciascun beneficiario ha percepito in media 1,3 pensioni, data la possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa.

Nel corso del 2002, con riferimento ai dati del 2001, sono stati acquisiti i dati di fonte amministrativa dell'Inps (Casellario centrale dei pensionati). Attualmente è ancora in fase di consolidamento il Casellario centrale dei pensionati all'anno 2002, per cui non si è in grado di fornire informazioni relative a quest'ultimo anno. L'impiego dei dati individuali del suddetto Casellario, ad iniziare dall'anno di riferimento 2000, ha consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione dei dati per funzione economica e tipologia (SCPP) predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (SESPROS).

Nel 2001 sono stati erogati 22,2 milioni di pensioni (+0,8% rispetto al 2000), per una spesa pari a 182.125 milioni di euro (Tavola 4.8). La quota maggiore è rappresentata dalle prestazioni di tipo IVS, con 18,2 milioni di pensioni ed una spesa pari a 166.467 milioni di euro; le pensioni indennitarie sono in complesso 1,2 milioni con una spesa di 4.312 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 2,8 milioni e comportano una spesa di 11.346 milioni di euro (Tavola 4.9). La composizione percentuale mostra che l'82,0% del numero delle pensioni e il 91,4% della spesa sono attribuibili alla tipologia IVS, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano rispettivamente il 5,5% ed il 12,5% del numero e il 2,4% ed il 6,2% della spesa.

Con riferimento all'analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate ad ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,9 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo di 130.170 milioni di euro (Tavola 4.10)

Nel comparto pubblico (Tavola 4.11) il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2001 ammonta a 2,5 milioni, per una spesa annua di 40.609 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano essere il doppio di quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (rispettivamente pari a 16.101 e a 7.698 euro).

Tavola 4.1 - Presidi residenziali socio-assistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2000 per regione, classe di età e sesso

ANNI REGIONI	Numero di presidi	Numero di posti letto	Persone ospitate al 31 dicembre											
			Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale ospiti		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1991	6.163	317.491	24.036	21.898	45.934	35.352	26.942	62.294	46.968	128.963	175.931	106.356	177.803	284.159
1999	7.505	329.686	14.468	13.680	28.148	22.501	18.042	40.543	53.197	169.352	222.548	90.165	201.074	291.239
2000 - PER REGIONE														
Piemonte	1.052	42.794	587	720	1.307	2.571	2.471	5.042	7.839	25.541	33.380	10.997	28.732	39.729
Valle D'Aosta	40	1.019	3	3	6	40	31	71	224	667	891	267	701	968
Lombardia	921	55.995	1.333	1.163	2.496	3.348	3.195	6.543	8.905	34.374	43.279	13.586	38.732	52.318
Trentino-Alto Adige	282	10.257	302	191	493	1.218	793	2.011	1.733	5.218	6.951	3.253	6.202	9.455
<i>Bolzano-Bozen</i>	122	4.013	80	45	125	418	267	685	726	2.159	2.885	1.224	2.471	3.695
<i>Trento</i>	160	6.244	222	146	368	802	524	1.326	1.007	3.059	4.066	2.031	3.729	5.760
Veneto	519	35.987	550	495	1.045	2.233	1.707	3.940	6.034	22.823	28.857	8.817	25.025	33.842
Friuli-Venezia Giulia	199	11.939	370	147	517	767	652	1.419	1.901	6.608	8.509	3.038	7.407	10.445
Liguria	254	11.301	424	402	826	720	696	1.416	1.783	6.130	7.913	2.927	7.228	10.155
Emilia-Romagna	1.139	33.614	852	683	1.535	3.743	1.790	5.533	5.880	17.925	23.805	10.475	20.398	30.873
Toscana	534	21.450	362	286	648	1.685	1.175	2.860	3.467	11.195	14.662	5.514	12.656	18.170
Umbria	109	3.795	221	190	411	392	235	627	596	1.778	2.374	1.209	2.203	3.412
Marche	214	7.592	88	113	201	769	437	1.206	1.259	4.093	5.352	2.116	4.643	6.759
Lazio	542	19.368	1.314	1.113	2.427	1.660	1.680	3.340	2.220	7.475	9.695	5.194	10.268	15.462
Abruzzo	134	5.818	259	234	493	590	406	996	969	2.426	3.395	1.818	3.066	4.884
Molise	55	1.905	61	42	103	321	201	522	278	673	951	660	916	1.576
Campania	311	11.635	1.349	1.348	2.697	1.220	796	2.016	1.371	2.813	4.184	3.940	4.957	8.897
Puglia	334	11.916	805	755	1.560	570	484	1.054	1.967	5.255	7.222	3.342	6.494	9.836
Basilicata	41	1.683	107	184	291	99	128	227	311	537	848	517	849	1.366
Calabria	213	5.641	763	998	1.761	399	582	981	634	1.440	2.074	1.796	3.020	4.816
Sicilia	589	20.599	2.398	2.058	4.456	1.500	998	2.498	2.214	5.368	7.582	6.112	8.424	14.536
Sardegna	250	7.439	273	279	552	481	582	1.063	1.273	2.929	4.202	2.027	3.790	5.817
ITALIA	7.731	321.747	12.421	11.404	23.825	24.325	19.040	43.365	50.858	165.268	216.126	87.604	195.712	283.316
Nord	4.406	202.906	4.421	3.804	8.225	14.640	11.335	25.975	34.299	119.286	153.585	53.360	134.425	187.785
Centro	1.399	52.205	1.985	1.702	3.687	4.506	3.527	8.033	7.542	24.541	32.083	14.033	29.770	43.803
Mezzogiorno	1.926	66.636	6.015	5.898	11.913	5.179	4.178	9.357	9.017	21.441	30.458	20.211	31.517	51.728

Fonte: Presidi residenziali socio-assistenziali (R)

Tavola 4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2001 (spesa in migliaia di euro)

REGIONI	Infanzia e maternità			Disabili			Anziani		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	757	6.159	6.916	544	2.699	3.243	0	97	97
Valle d'Aosta	0	4.302	4.302	0	88	88	0	864	864
Lombardia	6.467	5.665	12.132	4.418	3.138	7.556	923	9	932
Trentino-Alto Adige	155	43.632	43.787	0	44.766	44.766	0	142.405	142.405
<i>Bolzano-Bozen</i>	155	31.504	31.659	0	17.043	17.043	0	98.127	98.127
<i>Trento</i>	0	12.128	12.128	0	27.723	27.723	0	44.278	44.278
Veneto	65	1.280	1.344	3.869	416	4.285	0	21	21
Friuli-Venezia Giulia	234	6.089	6.323	0	551	551	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	498	498	0	3	3
Emilia-Romagna	56	5.914	5.970	0	399	399	0	116	116
Toscana	0	1.119	1.119	0	1.079	1.079	0	409	409
Umbria	155	416	571	57	212	270	0	3	3
Marche	134	1.040	1.175	27	509	536	0	0	0
Lazio	646	5.425	6.070	22	968	990	0	609	609
Abruzzo	0	2.809	2.809	134	805	939	0	4	4
Molise	0	473	473	106	329	435	15	414	429
Campania	0	7.130	7.130	52	1.836	1.887	0	72	72
Puglia	0	411	411	787	1.391	2.179	0	76	76
Basilicata	775	669	1.444	142	458	599	0	0	0
Calabria	484	270	754	250	473	722	0	8	8
Sicilia	603	297	900	226	5.931	6.158	79	371	450
Sardegna	2.338	1.551	3.889	6	790	796	0	0	0
ITALIA	12.868	94.653	107.520	10.639	67.336	77.975	1.017	145.482	146.499
Nord	7.733	73.041	80.774	8.831	52.554	61.385	923	143.515	144.438
Centro	935	8.000	8.935	106	2.768	2.874	0	1.021	1.021
Mezzogiorno	4.199	13.611	17.811	1.702	12.013	13.715	94	946	1.040

REGIONI	Immigrati e nomadi			Contrasto alla povertà ed esclusione sociale			Altro		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale diretta	Spesa indiretta	Spesa diretta	Totale indiretta	Spesa	Spesa	Totale
Piemonte	63	30	93	0	93	93	2.270	217	2.487
Valle d'Aosta	0	215	215	0	362	362	0	0	0
Lombardia	101	15	117	0	179	179	430	0	430
Trentino-Alto Adige	0	1.171	1.171	0	19.407	19.407	2.839	1.664	4.503
<i>Bolzano-Bozen</i>	0	0	0	0	12.911	12.911	465	0	465
<i>Trento</i>	0	1.171	1.171	0	6.495	6.495	2.375	1.664	4.038
Veneto	72	131	203	0	19	19	245	54	299
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	426	0	426
Liguria	0	0	0	25	198	223	1	0	1
Emilia-Romagna	0	112	112	0	81	81	4.261	104	4.365
Toscana	258	31	289	31	66	97	471	233	704
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	45	45	0	213	213	172	0	172
Lazio	0	5.008	5.008	0	2.715	2.715	57	0	57
Abruzzo	46	119	165	0	0	0	469	0	469
Molise	0	0	0	0	6	6	2	151	152
Campania	0	0	0	0	50	50	0	0	0
Puglia	499	0	499	0	31	31	276	107	383
Basilicata	0	9	9	0	33	33	0	0	0
Calabria	0	26	26	0	579	579	315	0	315
Sicilia	0	415	415	0	49	49	254	873	1.127
Sardegna	0	0	0	52	311	363	417	245	662
ITALIA	1.040	7.328	8.368	107	24.392	24.499	12.906	3.647	16.553
Nord	237	1.674	1.911	25	20.339	20.364	10.473	2.039	12.511
Centro	258	5.084	5.342	31	2.994	3.025	700	233	933
Mezzogiorno	545	569	1.114	52	1.059	1.110	1.733	1.375	3.109

Fonte: Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Tavola 4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2001 (spesa in migliaia di euro)

ANNI REGIONI	Assistiti in forma diretta (a)	Spesa		Totale
		Per assistenza diretta	Per assistenza indiretta	
1994	39.474	117.159	73.030	190.189
1995	42.657	129.831	91.206	221.036
1996	45.840	142.501	109.381	251.882
1997	44.994	150.262	81.435	231.697
1998	46.246	160.408	118.771	279.179
1999	48.698	172.468	74.751	247.219
2000	12.107	30.357	300.653	331.011
2001 - PER REGIONE				
Piemonte	232	3.634	9.295	12.929
Valle d'Aosta	-	-	5.832	5.832
Lombardia	35.294	12.339	9.007	21.346
Trentino-Alto Adige	50	2.994	253.044	256.038
<i>Bolzano-Bozen</i>	50	620	159.585	160.205
<i>Trento</i>	-	2.375	93.459	95.833
Veneto	876	4.251	1.920	6.171
Friuli-Venezia Giulia	89	660	6.640	7.300
Liguria	175	26	700	726
Emilia-Romagna	32	4.317	6.726	11.043
Toscana	3.202	760	2.937	3.697
Umbria	67	212	631	843
Marche	126	333	1.807	2.141
Lazio	698	724	14.725	15.449
Abruzzo	614	649	3.738	4.387
Molise	17	123	1.373	1.496
Campania	17	52	9.088	9.140
Puglia	5.119	1.563	2.016	3.579
Basilicata	164	916	1.168	2.084
Calabria	437	1.048	1.355	2.404
Sicilia	452	1.162	7.937	9.099
Sardegna	274	2.812	2.898	5.710
ITALIA	47.935	38.577	342.837	381.414
Nord	36.748	28.221	293.163	321.384
Centro	4.093	2.030	20.101	22.131
Mezzogiorno	7.094	8.325	29.573	37.898

Fonte: Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

(a) Fra il 2000 e il 2001 il numero di assistiti in forma diretta è aumentato considerevolmente nell'area "Anziani" della provincia di Milano. Nel 2001 la provincia ha indicato 32.000 utenti dei servizi di telesoccorso e centri anziani.

Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1997-2001 (valori di cassa e competenza in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Spese	199.966	183.996	193.115	199.874	207.028	200.161	182.903	194.057	198.972	205.835
Competenze a dipendenti e pensionati 2.537	2.483	2.420	2.650	3.109	2.532	2.444	2.420	2.624	3.046	
Acquisto di beni e servizi (a)	1.518	1.456	1.707	2.621	1.861	1.356	1.261	1.472	1.839	2.278
Prestazioni sociali	164.593	169.899	185.231	190.773	197.795	164.921	169.035	185.810	190.660	196.565
Trasferimenti	30.148	8.969	2.109	2.643	2.620	30.153	8.972	3.167	2.643	2.615
<i>ad Enti pubblici</i>	29.808	8.733	1.802	2.134	1.930	29.808	8.733	1.802	2.134	1.930
<i>a Istituzioni sociali private</i>	213	198	213	217	242	221	200	1.271	217	237
<i>altri</i>	127	39	94	292	448	124	39	94	292	448
Interessi passivi	266	309	793	409	815	270	306	319	421	511
Premi di assicurazione	9	12	10	12	13	9	11	10	12	13
Imposte dirette	895	868	845	766	815	920	874	859	773	807
Entrate	202.085	182.728	196.688	203.105	214.289	201.864	180.642	194.522	199.317	211.213
Contributi sociali	153.262	134.558	138.206	143.335	154.731	151.592	133.240	136.530	139.720	151.938
Vendita di beni e servizi	1.104	1.079	1.207	1.378	1.400	1.084	968	1.075	1.276	1.352
Trasferimenti	45.588	45.209	55.771	56.953	56.979	46.929	44.492	55.268	56.763	56.727
<i>da Enti pubblici</i>	44.283	43.457	52.774	55.621	55.730	45.888	43.457	52.774	55.621	55.730
<i>da famiglie</i>	779	1.216	1.163	613	583	513	578	620	611	585
<i>da imprese</i>	526	536	1.835	719	666	528	457	1.874	531	412
Interessi attivi	2.130	1.882	1.504	1.439	1.179	2.258	1.942	1.649	1.558	1.196
Indennizzi di assicurazione	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Avanzo	2.119	-	3.574	3.231	7.261	1.703	-	465	345	5.378
Disavanzo	-	1.268	-	-	-	-	2.261	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Spese	30.378	30.373	36.637	23.794	36.554	19.386	25.882	140.284	32.163	44.257
Investimenti diretti (b)	15.058	20.142	13.250	16.268	11.748	15.005	19.351	12.984	16.047	11.253
Concessione di crediti e anticipazioni 2.365	3.659	4.808	4.620	22.426	2.391	3.642	4.775	4.477	22.292	
Estinzione di debiti	12.858	6.435	18.459	2.790	2.283	1.891	2.752	122.405	11.524	10.615
Trasferimento di fine rapporto	97	137	120	115	97	99	137	120	115	97
Entrate	28.652	27.108	117.863	22.499	46.928	27.749	26.036	121.686	22.556	46.195
Alienazione di beni patrimoniali (c)	13.995	17.212	11.667	15.003	23.400	14.036	17.328	11.772	15.071	22.658
Accensione di debiti e anticipazioni	12.313	5.431	17.850	3.726	3.783	11.361	5.430	18.963	3.725	3.783
Riscossione di crediti	2.337	4.446	5.281	3.761	19.732	2.345	3.259	7.887	3.751	19.740
Altre entrate in conto capitale	7	19	83.065	9	13	7	19	83.064	9	14
Avanzo	-	-	81.225	-	10.374	8.363	154	-	-	1.938
Disavanzo	1.725	3.267	-	1.295	-	-	-	18.598	9.607	-
SALDO FINALE										
Avanzo	394	-	84.799	1.936	17.635	10.066	-	-	-	7.316
Disavanzo	-	4.535	-	-	-	-	2.107	18.133	9.262	-

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

- (a) La voce "acquisto di beni e servizi" include anche il saldo fra le poste relative agli affitti attivi e affitti passivi. Dal 2001 le spese per gli organi collegiali (31,7 milioni di euro), le commissioni bancarie (164,8 milioni di euro), e le indennità ed i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale (16,5 di euro) non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi
- (b) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; Acquisizione di immobilizzazioni tecniche; Partecipazione e acquisto di valori mobiliari.
- (c) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: Alienazioni di immobili; Alienazione di immobilizzazioni tecniche; Realizzo di valori mobiliari.

Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2001 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali			Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Totale (a)	
1997	162.782	2.003	164.785	151.592
1998	165.488	3.502	168.990	134.263
1999	174.820	10.941	185.761	136.530
2000	182.276	11.786	194.062	143.704
2001 - PER REGIONE				
Piemonte	16.605	1.164	17.769	12.649
Valle d'Aosta	459	27	486	349
Lombardia	34.246	2.410	36.656	32.034
Trentino Alto-Adige	2.848	167	3.015	2.862
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.414</i>	<i>86</i>	<i>1.500</i>	<i>1.497</i>
<i>Trento</i>	<i>1.408</i>	<i>81</i>	<i>1.488</i>	<i>1.317</i>
Veneto	14.203	931	15.134	11.949
Friuli-Venezia Giulia	4.302	255	4.558	3.166
Liguria	7.079	433	7.513	3.109
Emilia-Romagna	15.600	1.025	16.625	12.825
Toscana	13.139	817	13.957	7.671
Umbria	3.003	185	3.188	1.649
Marche	4.758	290	5.048	3.026
Lazio	18.126	965	19.090	41.265
Abruzzo	3.668	214	3.883	2.038
Molise	814	47	861	379
Campania	13.529	832	14.361	5.994
Puglia	11.019	701	11.720	4.331
Basilicata	1.625	107	1.732	720
Calabria	5.456	348	5.804	1.710
Sicilia	13.295	827	14.122	4.846
Sardegna	4.640	268	4.907	2.067
ITALIA	188.414	12.013	200.427	154.639
Nord	95.342	6.412	143.038	78.943
Centro	39.027	2.256	41.283	53.611
Mezzogiorno	54.045	3.344	57.389	22.084
Esteri	103	1	104	92
TOTALE	188.517	12.013	200.531	154.731

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Il totale delle prestazioni deve essere aumentato di 197 milioni di euro per includere le prestazioni sociali sanitarie erogate nel 2001.

Tavola 4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2001 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale
1997	2.375	28	130	2.532	1.262	19	29	1.310
1998	2.383	38	24	2.445	1.143	59	7	1.210
1999	2.375	23	7	2.406	1.387	28	5	1.420
2000	2.618	28	5	2.650	2.500	37	4	2.541
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	179	9	..	188	65	9	..	74
Valle d'Aosta	9	9	2	2
Lombardia	316	15	..	331	156	16	..	173
Trentino Alto-Adige	43	2	..	45	11	2	..	13
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	1	..	21	6	1	..	7
<i>Trento</i>	23	1	..	24	5	1	..	6
Veneto	154	7	..	161	55	7	..	62
Friuli-Venezia Giulia	61	3	..	64	22	3	..	25
Liguria	83	4	..	87	29	4	..	33
Emilia-Romagna	197	9	..	206	80	9	..	89
Toscana	173	8	..	181	66	8	..	75
Umbria	58	2	..	60	23	2	..	25
Marche	75	4	..	78	22	4	..	26
Lazio (c)	778	19	1	798	916	40	1	957
Abruzzo	69	3	..	73	19	3	..	22
Molise	23	1	..	24	6	1	..	7
Campania	222	11	..	233	78	12	..	90
Puglia	143	7	..	150	42	6	..	48
Basilicata	31	2	..	33	8	1	..	9
Calabria	98	5	..	104	27	4	..	32
Sicilia	194	10	..	204	71	11	..	83
Sardegna	77	4	..	81	25	4	..	29
ITALIA	2.982	123	4	3.109	1.723	147	4	1.874
Nord	1.041	48	1	1.091	420	51	1	472
Centro	1.083	32	2	1.117	1.027	54	2	1.082
Mezzogiorno	857	42	1	901	276	42	1	320

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Dal 2001 le spese per gli organi collegiali (31,7 milioni di euro), le commissioni bancarie (164,8 milioni di euro), e le indennità ed i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale (16,5 di euro) non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi.

(b) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'INPS trasferisce al Fondo Sanitario Nazionale.

(c) Le spese nella regione Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto in detta regione sono ubicate la maggior parte delle sedi centrali degli enti di previdenza e alcune sedi uniche aventi competenza per tutto il territorio nazionale.

Tavola 4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2001

SETTORI COMPARTI	Assicurati			Assicurati/Pensioni %		
	M	F	MF	M	F	MF
SETTORE DI BASE	13.593.730	9.044.353	22.638.083	180	88	127
Comparto pubblico	1.428.357	1.752.074	3.180.431	134	127	130
INPDAP	1.428.357	1.752.074	3.180.431	134	127	130
Comparto privato	12.165.373	7.292.279	19.457.652	187	82	127
<i>Lavoratori dipendenti</i>	<i>7.481.620</i>	<i>4.781.017</i>	<i>12.262.637</i>	<i>162</i>	<i>77</i>	<i>113</i>
INPS-FPLD	7.023.085	4.556.915	11.580.000	165	76	113
INPDAI	75.893	6.065	81.958	113	29	93
INPGI	10.288	5.124	15.412	315	226	278
IPOST	92.234	85.675	177.909	155	178	166
ENPALS1 (Lavoratori dello spettacolo)	120.200	87.300	207.500	410	281	344
ENPALS2 (Professionisti dello sport)	5.910	90	6.000	545	89	507
ALTRE INPS (a)	154.010	39.848	193.858	80	38	65
<i>Lavoratori autonomi</i>	<i>4.115.765</i>	<i>2.257.222</i>	<i>6.372.987</i>	<i>229</i>	<i>89</i>	<i>147</i>
INPS-CDMC	354.133	269.375	623.508	50	21	31
INPS-ARTIGIANI	1.474.250	365.662	1.839.912	225	64	150
INPS-COMMERCianti	1.144.444	651.643	1.796.087	269	99	166
INPS-Parasubordinati (b)	1.142.938	970.542	2.113.480	-	-	-
<i>Lavoratori professionisti</i>	<i>567.988</i>	<i>254.040</i>	<i>822.028</i>	<i>623</i>	<i>304</i>	<i>470</i>
Cassa Notariato (d)	1.635	731	2.366	203	47	100
Cassa Avvocati e procuratori	65.433	28.633	94.066	564	298	443
Geometri	90.294	5.371	95.665	730	73	484
INARCASSA	76.224	18.747	94.971	995	297	679
ENPAF	25.403	39.832	65.235	294	235	255
ENPAM	204.873	98.764	303.637	505	296	411
ENPAV	13.980	5.786	19.766	400	204	312
CNPADC	26.609	8.016	34.625	1.449	491	998
CNPR	23.168	9.338	32.506	1.277	619	978
ENPACL	11.928	7.140	19.068	515	293	401
ENPAB (c)	2.691	5.493	8.184	-	-	-
ENPAP (c)	4.065	12.277	16.342	-	-	-
EPPI (b)(d)	9.787	4.377	14.164	-	-	-
EPAP (c)(d)	10.026	4.483	14.509	-	-	-
IPASVI (c)	1.872	5.052	6.924	-	-	-
SETTORE COMPLEMENTARE	317.558	61.663	379.221	296	96	221
Comparto privato	317.558	61.663	379.221	296	96	221
Lavoratori dipendenti	95.917	34.108	130.025	211	127	180
Lavoratori professionisti	221.641	27.555	249.196	358	73	250
TOTALE	13.911.288	9.106.016	23.017.304	181	88	128

Fonte: Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

- (a) Comprende le gestioni degli esattoriali, dei minatori, degli ex dazieri, dei dipendenti F.S. e dei dipendenti degli enti creditizi;
 (b) Il rapporto non è stato calcolato in ragione dell'esiguo numero di pensioni erogate nel 2001.
 (c) Il rapporto non è stato calcolato in quanto non sono state erogate pensioni nel corso dell'anno 2001.
 (d) Dati di stima.

Tavola 4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001 (in migliaia di euro)

SETTORI ED ENTI EROGATORI TIPO DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (milioni di eurolire)	In % del totale	In % del comparto	Medio (migliaia euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.910.061	87,0	100,0	130.169.652	76,2	100,0	7.698
Inps	14.904.643	76,7	88,1	114.098.557	66,8	87,7	7.655
Inail	1.192.058	6,1	7,0	4.213.939	2,5	3,2	3.535
Ipsema e Enpaia	5.191	22.915	4.414
Altri	808.169	4,2	4,8	11.834.241	6,9	9,1	14.643
Comparto pubblico	2.522.175	13,0	100,0	40.609.391	23,8	100,0	16.101
Inpdap	2.443.842	12,6	96,9	39.714.197	23,3	97,8	16.251
Inail Conto Stato	16.314	0,1	0,7	75.171	..	0,2	4.608
Altri	62.019	0,3	2,5	820.023	0,5	2,0	13.222
Totale comparti	19.432.236	100,0	-	170.779.042	100,0	-	8.788
Pensioni assistenziali	2.778.005	100,0	0,0	11.346.239	100,0	0,0	4.084
Inps	2.324.910	83,7	-	10.115.851	89,2	-	4.351
Altri	453.095	16,3	-	1.230.388	10,8	-	2.716
TOTALE	22.210.241			182.125.282			8.200
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.910.061	87,0	100,0	130.169.652	76,2	100,0	7.698
Pensioni I.V.S.	15.712.812	80,9	92,9	125.932.798	73,7	96,7	8.015
<i>Inps</i>	<i>14.904.643</i>	<i>76,7</i>	<i>88,1</i>	<i>114.098.557</i>	<i>66,8</i>	<i>87,7</i>	<i>7.655</i>
<i>Altri</i>	<i>808.169</i>	<i>4,2</i>	<i>4,8</i>	<i>11.834.241</i>	<i>6,9</i>	<i>9,1</i>	<i>14.643</i>
Pensioni indennitarie	1.197.249	6,2	7,1	4.236.854	2,5	3,3	3.539
<i>Inail</i>	<i>1.192.058</i>	<i>6,1</i>	<i>7,0</i>	<i>4.213.939</i>	<i>2,5</i>	<i>3,2</i>	<i>3.535</i>
<i>Ipsema e Enpaia</i>	<i>5.191</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>22.915</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>4.414</i>
Comparto pubblico	2.522.175	13,0	100,0	40.609.391	23,8	100,0	16.101
Pensioni di vecchiaia, anzianità e a superstiti	2.505.861	12,9	99,4	40.534.219	23,7	99,8	16.176
<i>INPDAP</i>	<i>2.443.842</i>	<i>12,6</i>	<i>96,9</i>	<i>39.714.197</i>	<i>23,3</i>	<i>97,8</i>	<i>16.251</i>
<i>Altri</i>	<i>62.019</i>	<i>0,3</i>	<i>2,5</i>	<i>820.023</i>	<i>0,5</i>	<i>2,0</i>	<i>13.222</i>
Pensioni indennitarie	16.314	0,1	0,6	75.171	..	0,2	4.608
INAIL gestione conto Stato	16.314	0,1	0,6	75.171	..	0,2	4.608
Totale comparti	19.432.236	-	-	170.779.042	-	-	8.788
Pensioni assistenziali	2.778.005	100,0	0,0	11.346.239	100,0	0,0	4.084
INPS: pensioni agli ultra 65enni	761.114	27,4	0,0	2.609.787	23,0	0,0	4.800
<i>INPS: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili</i>	<i>1.563.796</i>	<i>56,3</i>	<i>0,0</i>	<i>7.506.064</i>	<i>66,2</i>	<i>0,0</i>	<i>3.429</i>
Pensioni di guerra	436.280	15,7	0,0	1.108.662	9,8	0,0	2.541
Altre pensioni assistenziali	16.815	0,6	0,0	121.726	1,1	0,0	7.239

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.603.304	15.270	79.399	287	162.326	685	1.845.029	16.242
Valle d'Aosta	41.562	382	5.970	40	4.666	34	52.198	456
Lombardia	2.979.108	29.827	144.191	503	313.810	1.320	3.437.109	31.649
Trentino-Alto Adige	298.223	2.616	20.927	82	26.112	127	345.262	2.825
Bolzano-Bozen	138.624	1.210	9.879	38	14.409	92	162.912	1.341
Trento	159.599	1.406	11.048	44	11.703	34	182.350	1.485
Veneto	1.400.695	12.645	90.084	305	173.543	706	1.664.322	13.656
Friuli-Venezia Giulia	447.621	4.234	29.120	95	61.360	250	538.101	4.579
Liguria	650.722	6.575	53.684	246	90.556	362	794.962	7.184
Emilia-Romagna	1.594.122	14.373	109.998	340	180.501	747	1.884.621	15.460
Toscana	1.267.419	11.767	128.106	485	177.331	715	1.572.856	12.967
Umbria	311.611	2.650	41.974	121	60.412	241	413.997	3.011
Marche	540.085	4.291	57.321	163	81.929	324	679.335	4.779
Lazio	1.456.894	16.227	69.678	241	261.966	1.036	1.788.538	17.504
Abruzzo	403.090	3.102	41.447	161	88.181	352	532.718	3.616
Molise	105.414	721	8.436	25	16.397	60	130.247	806
Campania	1.204.221	10.298	80.184	248	313.171	1.290	1.597.576	11.837
Puglia	982.669	8.499	75.727	249	196.172	795	1.254.568	9.542
Basilicata	171.980	1.215	9.919	32	31.166	124	213.065	1.371
Calabria	514.952	3.944	34.691	128	112.556	467	662.199	4.539
Sicilia	1.152.668	9.718	90.151	366	322.386	1.283	1.565.205	11.367
Sardegna	417.749	3.642	37.907	177	99.556	417	555.212	4.236
ITALIA	17.544.109	161.997	1.208.913	4.295	2.774.097	11.334	21.527.119	177.627
Nord	9.015.357	85.922	533.372	1.899	1.012.874	4.230	10.561.603	92.051
Centro	3.576.009	34.935	297.079	1.010	581.638	2.316	4.454.726	38.262
Mezzogiorno	4.952.743	41.139	378.462	1.386	1.179.585	4.788	6.510.790	47.314
Esteri	505.363	1.261	4.468	16	3.636	10	513.467	1.287
Non ripartibili	169.201	3.209	181	1	272	2	169.654	3.211
TOTALE	18.218.673	166.467	1.213.563	4.312	2.778.005	11.346	22.210.241	182.125

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.10 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.458.267	13.061	79.066	286	1.537.333	13.347
Valle d'Aosta	36.561	306	5.962	40	42.523	346
Lombardia	2.693.407	25.747	143.505	500	2.836.912	26.247
Trentino-Alto Adige	246.408	1.905	20.789	82	267.197	1.987
Bolzano-Bozen	115.422	883	9.846	38	125.268	922
Trento	130.986	1.022	10.943	43	141.929	1.065
Veneto	1.224.746	9.903	89.146	300	1.313.892	10.203
Friuli-Venezia Giulia	379.294	3.123	28.457	92	407.751	3.215
Liguria	553.501	5.076	52.054	235	605.555	5.311
Emilia-Romagna	1.405.124	11.431	108.990	336	1.514.114	11.766
Toscana	1.098.707	9.042	127.023	481	1.225.730	9.523
Umbria	272.750	2.026	41.618	119	314.368	2.145
Marche	473.465	3.231	56.327	158	529.792	3.389
Lazio	1.139.555	10.522	68.704	238	1.208.259	10.760
Abruzzo	349.022	2.224	40.144	153	389.166	2.377
Molise	92.782	516	8.332	24	101.114	541
Campania	1.018.952	7.244	78.521	243	1.097.473	7.487
Puglia	838.771	6.104	73.051	237	911.822	6.342
Basilicata	152.704	910	9.791	32	162.495	941
Calabria	442.533	2.791	34.437	128	476.970	2.919
Sicilia	975.724	6.815	89.237	363	1.064.961	7.177
Sardegna	342.927	2.439	37.510	175	380.437	2.614
ITALIA	15.195.200	124.417	1.192.663	4.221	16.387.863	128.637
Nord	7.997.308	70.552	527.968	1.870	8.525.276	72.422
Centro	2.984.477	24.821	293.671	997	3.278.148	25.817
Mezzogiorno	4.213.415	29.044	371.024	1.354	4.584.439	30.397
Esteri	504.920	1.256	4.409	16	509.329	1.272
Non ripartibili	12.692	260	177	1	12.869	261
TOTALE	15.712.812	125.933	1.192.249	4.237	16.910.061	130.170

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.11 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	145.037	2.209	332	1	145.369	2.211
Valle d'Aosta	5.001	76	8	..	5.009	76
Lombardia	285.701	4.080	686	3	286.387	4.083
Trentino-Alto Adige	51.815	711	138	1	51.953	712
<i>Bolzano-Bozen</i>	23.202	326	33	..	23.235	326
<i>Trento</i>	28.613	385	105	1	28.718	385
Veneto	175.949	2.741	938	5	176.887	2.746
Friuli-Venezia Giulia	68.327	1.111	663	3	68.990	1.114
Liguria	97.221	1.499	1.630	11	98.851	1.510
Emilia-Romagna	188.998	2.942	1.009	5	190.007	2.947
Toscana	168.712	2.725	1.083	4	169.795	2.729
Umbria	38.861	624	357	1	39.218	625
Marche	66.620	1.061	994	5	67.614	1.066
Lazio	317.339	5.705	974	3	318.313	5.708
Abruzzo	54.068	878	1.304	9	55.372	887
Molise	12.632	205	104	1	12.736	205
Campania	185.269	3.054	1.662	6	186.931	3.060
Puglia	143.898	2.394	2.676	12	146.574	2.406
Basilicata	19.276	305	128	..	19.404	305
Calabria	72.419	1.153	254	1	72.673	1.153
Sicilia	176.944	2.903	914	4	177.858	2.907
Sardegna	74.822	1.204	397	1	75.219	1.205
ITALIA	2.348.909	37.581	16.250	74	2.365.159	37.655
Nord	1.018.049	15.370	5.404	28	1.023.453	15.399
Centro	591.532	10.114	3.408	14	594.940	10.128
Mezzogiorno	739.328	12.096	7.438	32	746.766	12.128
Esteri	443	5	60	..	503	5
Non ripartibili	156.509	2.949	4	..	156.513	2.949
TOTALE	2.505.861	40.534	16.314	74	2.522.175	40.609

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Conti economici della protezione sociale

Conti economici della protezione sociale

Protezione sociale: una definizione

Nella letteratura non è possibile ritrovare una definizione universalmente accettata di protezione sociale. Generalmente il termine viene utilizzato per riferirsi ad una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale. E' chiaro che, a seconda delle diverse esigenze di studio e di analisi, è necessario formulare di volta in volta una specifica definizione.

L'Eurostat, attraverso il sistema SESPROS (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale secondo la quale rientrano nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstita, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio, l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono proprio la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

Prospetto 5.1

Prestazioni di protezione sociale - Anni 1999-2002

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Previdenza	72,5	71,0	69,7	69,3	71,1	69,5	68,1	67,7
Sanità	20,8	22,3	23,4	23,2	22,5	24,1	25,3	25,1
Assistenza	6,7	6,7	6,9	7,5	6,4	6,4	6,6	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE								
Previdenza	39,7	39,3	38,7	39,9	36,0	35,6	34,9	36,0
Sanità	11,4	12,3	13,0	13,4	11,4	12,3	13,0	13,4
Assistenza	3,7	3,7	3,9	4,3	3,2	3,3	3,4	3,8
Totale	54,8	55,3	55,6	57,6	50,6	51,2	51,3	53,2
INCIDENZA SUL PIL								
Previdenza	17,6	17,2	17,1	17,5	16,0	15,6	15,4	15,8
Sanità	5,1	5,4	5,7	5,9	5,1	5,4	5,7	5,9
Assistenza	1,6	1,6	1,7	1,9	1,4	1,4	1,5	1,7
Totale	24,3	24,2	24,5	25,3	22,5	22,4	22,6	23,4
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER TIPO								
Prestazioni sociali in denaro	77,3	75,7	74,3	74,6	76,3	74,7	73,0	73,5
<i>Previdenza</i>	72,6	71,0	69,6	69,3	71,2	69,6	67,9	67,8
<i>Assistenza</i>	4,7	4,7	4,7	5,3	5,1	5,1	5,1	5,7
Prestazioni sociali in natura	22,7	24,3	25,7	25,4	23,7	25,3	27,0	26,5
- produttori market	9,3	10,2	11,0	10,9	9,4	10,4	11,4	11,1
<i>Sanità</i>	8,3	9,2	10	9,9	9	10	10,9	10,7
<i>Assistenza</i>	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4	0,4	0,5	0,4
- produttori non market	13,4	14,1	14,7	14,5	14,3	14,9	15,6	15,4
<i>Sanità</i>	12,4	13	13,4	13,3	13,5	14	14,5	14,3
<i>Assistenza</i>	1,0	1,1	1,3	1,2	0,8	0,9	1,1	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La definizione di protezione sociale proposta dal SESPROS soddisfa al meglio le crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei Paesi dell'Unione europea. Il SESPROS, infatti, è il risultato di un processo di standardizzazione a livello europeo finalizzato allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, se idoneamente compilato, assicura la comparabilità tra le statistiche dei vari Paesi membri permettendo di confrontare i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno della Comunità europea.

Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale ed al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS96, coerentemente con il sistema europeo dei conti nazionali SEC95. Il SEC95 prevede la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50% dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, cioè che coprono il 50% dei costi. Sulla base di tale distinzione si perviene all'insieme delle unità operanti nel settore della protezione sociale facendole corrispondere alle unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market"; tali produttori non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

La spesa di protezione sociale

Nel 2002 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 330.265 milioni di euro registrando un incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente (6,0% nel 2001) e una incidenza sul Pil pari al 26,2 % (25,6% nel 2001). Il 92,9% di tale spesa, pari a 306.880 milioni di euro, è stata effettuata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito il 90,7% delle risorse che complessivamente i settori dell'economia nazionale mettono a disposizione della protezione sociale.

Il 95,6% della spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche è stato assorbito dalle prestazioni di protezione sociale che hanno fatto registrare un incremento del 6,1% rispetto all'anno precedente (5,5% nel 2001) e una incidenza sul Pil del 23,3 % (22,7% nel 2001).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti. Nel campo della protezione sociale non sono comprese quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria delle loro entrate; questo tipo di istituzioni possono vendere i propri servizi alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale che provvedono senza alcuna trasformazione produttiva a trasferire tali servizi ai beneficiari, ed è solo attraverso questa operazione economica che produzioni di tipo market possono rientrare nel campo della protezione sociale.

Previdenza, sanità ed assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La ripartizione della spesa pubblica per prestazioni tra

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980 - 1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT, *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 2000*. Roma, 2003. (Annuari n. 2).

le diverse aree ha subito nel corso degli ultimi quattro anni una trasformazione che ha visto crescere la quota di spesa destinata alla sanità e all'assistenza sociale e contrarre la quota di spesa destinata alla previdenza.

I dati riportati nel [Prospetto 5.1](#) evidenziano per il periodo 1999-2002 una quota destinata all'area previdenziale decrescente in termini di incidenza sul totale delle prestazioni di protezione sociale e sostanzialmente stabile in termini di incidenza sulla spesa pubblica corrente; l'incidenza sul Pil presenta un andamento decrescente nei primi tre anni del periodo considerato per poi crescere nel 2002.

La quota destinata all'area sanitaria presenta una progressiva crescita dell'incidenza sul totale delle prestazioni, sul Pil e sulla spesa pubblica corrente. Tale tendenza è da attribuire in parte all'accelerazione subita nel corso del 2001 dalla spesa per i farmaci in convenzione, ed in parte da una crescita strutturale che il settore sanitario pubblico ha subito nel periodo considerato rientrando nell'ottica della riorganizzazione del sistema sanitario nazionale.

L'assistenza sociale presenta incidenze sul totale delle prestazioni di protezione sociale, sulla spesa pubblica corrente e sul Pil crescenti. Tale tendenza è sostanzialmente il frutto delle politiche sociali adottate da parte delle Amministrazioni comunali negli ultimi anni in tema di assistenza alla famiglia (assegno al terzo figlio e assegno di maternità) e all'esclusione sociale (sperimentazione dell'erogazione del reddito minimo di inserimento). In particolare, nel 2002 è cresciuta la spesa per pensioni di tipo assistenziale in parte a seguito dell'adeguamento a 516,46 euro al mese dei minimi pensionistici previsto dalla legge Finanziaria per il 2002.

Nel 2002 il complesso delle prestazioni di protezione sociale rese dalle istituzioni pubbliche sono costituite per il 73,5% da prestazioni sociali in denaro (76,3% nel 1999), per l'11,1% da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (9,4% nel 1999) e per il 15,4% da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (14,3% nel 1999). I dati evidenziano che il sistema pubblico di protezione sociale sta subendo una fase di trasformazione secondo cui i trasferimenti in denaro vengono ridimensionati per essere sostituiti dalla fornitura di beni e servizi dando priorità a quei beni e servizi che possono essere acquistati da terzi al di fuori del sistema.

Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta accanto all'analisi delle spese anche una analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è costituita dai contributi sociali costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli enti di previdenza e per la restante parte dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione. I contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale nel 2002 sono stati pari a 189.904 milioni di euro registrando un incremento del 3,7% rispetto al 2001. Nel 2002 i contributi sociali rappresentano il 57,1% dei finanziamenti contro un livello del 58,0% del 1999 (vedi [Prospetto 5.2](#)). Nel periodo di anni dal 1999 al 2002 si osserva che i contributi effettivi a carico dei datori di lavoro mediamente sono cresciuti meno di quelli a carico dei lavoratori dipendenti (3,4% per i datori di lavoro e 4,0% per i la-

Prospetto 5.2

Fonti di finanziamento della protezione sociale per voci economiche - Anni 1999-2002 (composizione percentuale)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Contributi sociali	58,0	57,6	57,0	57,1	54,2	53,4	52,8	52,8
Contribuzioni diverse	40,4	41,3	42,1	42,0	44,7	45,5	46,3	46,3
Redditi da capitale ed altre entrate	1,6	1,1	0,9	0,9	1,1	1,1	0,9	0,9
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 5.3

Contributi sociali - Anni 1999-2002 (composizione percentuale)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Contributi sociali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dei datori di lavoro	74,5	74,2	74,3	74,2	70,4	70,2	70,5	70,3
<i>Effettivi</i>	67,7	67,6	67,7	67,7	67,7	67,6	67,9	67,9
<i>Figurativi</i>	6,8	6,6	6,6	6,5	2,7	2,6	2,6	2,4
Dei lavoratori	25,3	25,6	25,4	25,5	29,3	29,6	29,2	29,4
<i>Dipendenti</i>	16,4	16,3	16,7	16,7	18,8	18,5	18,8	18,9
<i>Indipendenti</i>	8,9	9,3	8,7	8,8	10,5	11,1	10,4	10,5
Dei non lavoratori	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3

voratori dipendenti).

I contributi a carico dei lavoratori autonomi hanno fatto registrare nello stesso periodo un incremento (in media del 3,1%).

L'altra fonte di finanziamento importante è costituita dalle contribuzioni diverse, 138.855 milioni di euro nel 2002 rappresentanti il 42,0% delle entrate contro il 40,4% del 1999 (vedi [Prospetto 5.2](#)). Risultano essere composte per il 73,7% (76,4 nel 1999) da trasferimenti statali destinati principalmente a coprire: erogazione di prestazione di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (prevenzione, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro ad invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; l'integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.

Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni (a) - Anni 1999-2002
(in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	167.194	175.682	183.139	189.904
Dei datori di lavoro	124.562	130.333	136.177	140.891
<i>Effettivi</i>	113.123	118.686	124.073	128.647
<i>Figurativi</i>	11.439	11.647	12.104	12.244
Dei lavoratori	42.267	44.986	46.476	48.509
<i>Dipendenti</i>	27.399	28.589	30.504	31.797
<i>Indipendenti</i>	14.868	16.397	15.972	16.712
Dei non lavoratori	365	363	486	504
Contribuzioni diverse	116.435	126.200	135.068	139.855
Amministrazione centrale (b)	88.982	97.034	100.375	103.188
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328
Enti di previdenza	437	533	526	295
Imprese	3.436	1.886	2.266	2.403
Famiglie	834	850	666	641
Redditi da capitale	2.940	1.600	1.174	1.083
Altre entrate	1.634	1.807	1.733	1.746
TOTALE	288.203	305.289	321.114	332.588
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	269.592	283.368	299.543	317.443
Prestazioni sociali in denaro	208.058	214.504	222.723	236.926
Prestazioni sociali in natura	61.534	68.864	76.820	80.517
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	25.259	29.077	33.014	34.576
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	36.275	39.787	43.806	45.941
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	23.579	26.265	28.512	29.376
<i>Consumi intermedi</i>	12.534	13.230	14.734	15.771
<i>Ammortamenti</i>	1.096	1.153	1.214	1.272
<i>Imposte indirette</i>	1.507	1.715	1.818	1.927
<i>Risultato netto di gestione</i>	81	130	107	54
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.522	-2.706	-2.579	-2.459
Contribuzioni diverse	923	855	1.069	1.076
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240
Famiglie	206	68	242	236
Istituzioni sociali varie	198	216	237	240
Resto del mondo	28	27	27	21
Servizi amministrativi	7.420	8.225	9.027	9.568
Redditi da lavoro dipendente	4.202	4.554	5.074	5.298
Consumi intermedi	2.876	3.308	3.570	3.863
Ammortamenti	132	135	141	146
Imposte indirette	228	248	262	281
Risultato di gestione	-	-	-	-
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20
Altre uscite	1.690	1.878	2.295	2.178
<i>di cui: interessi passivi</i>	512	754	1.038	905
TOTALE	279.625	294.326	311.934	330.265
Saldo	8.578	10.963	9.180	2.323

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni ad essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	141.131	148.083	153.906	159.306
Dei datori di lavoro	99.429	103.942	108.533	112.056
<i>Effettivi</i>	95.620	100.058	104.554	108.244
<i>Figurativi</i>	3.809	3.884	3.979	3.812
Dei lavoratori	41.337	43.778	44.887	46.746
<i>Dipendenti</i>	26.469	27.381	28.915	30.034
<i>Indipendenti</i>	14.868	16.397	15.972	16.712
Dei non lavoratori	365	363	486	504
Contribuzioni diverse	116.380	126.102	134.914	139.711
Amministrazione centrale (a)	88.982	97.034	100.375	103.188
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328
Enti di previdenza	437	533	526	295
Imprese	3.435	1.884	2.266	2.403
Famiglie	780	754	512	497
Redditi da capitale	1.310	1.260	1.011	961
Altre entrate	1.623	1.796	1.722	1.737
TOTALE	260.444	277.241	291.553	301.715
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	249.244	262.100	276.598	293.337
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363
Prestazioni sociali in natura	59.254	66.640	74.381	77.974
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	23.610	27.512	31.299	32.793
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	35.644	39.128	43.082	45.181
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	23.082	25.746	27.938	28.763
<i>Consumi intermedi</i>	12.351	13.045	14.526	15.563
<i>Ammortamenti</i>	1.045	1.101	1.158	1.214
<i>Imposte indirette</i>	1.490	1.695	1.795	1.903
<i>Risultato netto di gestione</i>	81	130	107	54
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.405	-2.589	-2.442	-2.316
Contribuzioni diverse	1.684	1.719	2.021	2.038
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240
Famiglie	206	68	242	236
Istituzioni sociali varie	959	1.080	1.189	1.202
Resto del mondo	28	27	27	21
Servizi amministrativi	7.284	8.083	8.870	9.406
Redditi da lavoro dipendente	4.179	4.530	5.050	5.276
Consumi intermedi	2.774	3.201	3.448	3.732
Ammortamenti	121	124	130	137
Imposte indirette	228	248	262	281
Risultato di gestione	-	-	-	-
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20
Altre uscite	1.593	1.755	2.208	2.099
<i>di cui: interessi passivi</i>	496	716	1.001	869
TOTALE	259.805	273.657	289.697	306.880
Saldo	639	3.584	1.856	-5.165

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni ad essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	56.274	63.355	71.655	72.032
Amministrazione centrale	35.357	37.905	42.370	41.589
Amministrazione locale	19.352	23.931	27.476	28.559
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.391	1.340	1.614	1.736
Famiglie	174	179	195	148
Redditi da capitale	12	12	16	14
Altre entrate	1.410	1.576	1.491	1.496
TOTALE	57.696	64.943	73.162	73.542
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	56.070	63.141	70.076	73.621
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.506	26.334	30.036	31.531
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	33.564	36.807	40.040	42.090
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>21.839</i>	<i>24.252</i>	<i>25.966</i>	<i>26.747</i>
<i>Consumi intermedi</i>	<i>11.078</i>	<i>11.740</i>	<i>13.081</i>	<i>14.112</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>953</i>	<i>1.005</i>	<i>1.057</i>	<i>1.110</i>
<i>Imposte indirette</i>	<i>1.434</i>	<i>1.641</i>	<i>1.734</i>	<i>1.841</i>
<i>Risultato netto di gestione</i>	<i>323</i>	<i>409</i>	<i>297</i>	<i>245</i>
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-2.063</i>	<i>-2.240</i>	<i>-2.095</i>	<i>-1.965</i>
Contribuzioni diverse	814	560	599	626
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	431	461	514	537
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	185	-	-	-
Famiglie	116	22	25	27
Istituzioni sociali varie	55	52	35	43
Resto del mondo	27	25	25	19
Servizi amministrativi	3.181	3.402	3.642	3.883
Redditi da lavoro dipendente	1.915	2.033	2.133	2.248
Consumi intermedi	1.162	1.248	1.380	1.496
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	122	141	149	159
Risultato di gestione	-	-	-	-
meno: Produzione per uso proprio	-18	-20	-20	-20
Altre uscite	455	472	640	666
<i>di cui: interessi passivi</i>	<i>163</i>	<i>152</i>	<i>212</i>	<i>186</i>
TOTALE	60.520	67.575	74.957	78.796
Saldo	-2.824	-2.632	-1.795	-5.254

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	165.545	174.117	181.424	188.121
Dei datori di lavoro	122.913	128.768	134.462	139.108
<i>Effettivi</i>	113.123	118.686	124.073	128.647
<i>Figurativi</i>	9.790	10.082	10.389	10.461
Dei lavoratori	42.267	44.986	46.476	48.509
<i>Dipendenti</i>	27.399	28.589	30.504	31.797
<i>Indipendenti</i>	14.868	16.397	15.972	16.712
Dei non lavoratori	365	363	486	504
Contribuzioni diverse	44.807	46.468	45.665	47.498
Amministrazione centrale (b)	41.698	44.761	44.036	46.064
Amministrazione locale	5	3	15	16
Enti di previdenza	437	533	526	295
Imprese	2.045	546	652	667
Famiglie	622	625	436	456
Redditi da capitale	2.906	1.566	1.137	1.047
Altre entrate	132	135	141	146
TOTALE	213.390	222.286	228.367	236.812
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	195.372	201.209	208.695	220.067
Prestazioni sociali in denaro	195.372	201.209	208.695	220.067
Contribuzioni diverse	1.534	1.768	2.231	2.532
Amministrazione centrale	606	680	551	699
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	590	564	970	1.118
Imprese	35	248	234	240
Famiglie	89	45	216	208
Istituzioni sociali varie	214	231	260	267
Servizi amministrativi	4.038	4.569	5.084	5.367
Redditi da lavoro dipendente	2.210	2.414	2.820	2.923
Consumi intermedi	1.592	1.914	2.011	2.177
Ammortamenti	132	135	141	146
Imposte indirette	104	106	112	121
Altre uscite	1.187	1.338	1.579	1.440
<i>di cui: interessi passivi</i>	319	553	769	666
TOTALE	202.131	208.884	217.589	229.406
Saldo	11.259	13.402	10.778	7.406

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 839 nel 1999, 1.427 nel 2000, 2.932 nel 2001 e 1.600 nel 2002.

(b) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: - 5.179 nel 1999, 912 nel 2000, - 667 nel 2001, e - 2.481 nel 2002) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.166 nel 1999, 1.960 nel 2000, 2.584 nel 2001 e 2.552 nel 2002.

Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	141.131	148.083	153.906	159.306
Dei datori di lavoro	99.429	103.942	108.533	112.056
<i>Effettivi</i>	95.620	100.058	104.554	108.244
<i>Figurativi</i>	3.809	3.884	3.979	3.812
Dei lavoratori	41.337	43.778	44.887	46.746
<i>Dipendenti</i>	26.469	27.381	28.915	30.034
<i>Indipendenti</i>	14.868	16.397	15.972	16.712
Dei non lavoratori	365	363	486	504
Contribuzioni diverse	44.770	46.391	45.533	47.379
Amministrazione centrale (b)	41.698	44.761	44.036	46.064
Amministrazione locale	5	3	15	16
Enti di previdenza	437	533	526	295
Imprese	2.044	544	652	667
Famiglie	586	550	304	337
Redditi da capitale	1.291	1.241	991	942
Altre entrate	121	124	130	137
TOTALE	187.313	195.839	200.560	207.764
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	177.320	182.180	188.212	198.531
Prestazioni sociali in denaro	177.320	182.180	188.212	198.531
Contribuzioni diverse	1.518	1.753	2.208	2.505
Amministrazione centrale	606	680	551	699
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	590	564	970	1.118
Imprese	35	248	234	240
Famiglie	89	45	216	208
Istituzioni sociali varie	198	216	237	240
Servizi amministrativi	3.902	4.427	4.927	5.205
Redditi da lavoro dipendente	2.187	2.390	2.796	2.901
Consumi intermedi	1.490	1.807	1.889	2.046
Ammortamenti	121	124	130	137
Imposte indirette	104	106	112	121
meno: Vendite residuali	-	-	-	-
Altre uscite	1.123	1.266	1.543	1.414
<i>di cui: interessi passivi</i>	318	547	764	664
TOTALE	183.863	189.626	196.890	207.655
Saldo	3.450	6.213	3.670	109

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Cfr. nota (a) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (b) pagina precedente.

Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	1.649	1.565	1.715	1.783
Dei datori di lavoro	1.649	1.565	1.715	1.783
Contribuzioni diverse	16.797	17.868	19.540	22.441
Amministrazione centrale	11.928	14.368	13.969	15.535
Amministrazione locale	3.619	2.195	3.992	5.025
Enti di previdenza	1.196	1.244	1.521	1.817
Imprese	16	15	23	27
Famiglie	38	46	35	37
Redditi da capitale	22	22	21	22
Altre entrate	92	96	101	104
TOTALE	18.560	19.551	21.377	24.350
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	18.150	19.018	20.772	23.755
Prestazioni sociali in denaro	12.686	13.295	14.028	16.859
Prestazioni sociali in natura	5.464	5.723	6.744	6.896
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.753	2.743	2.978	3.045
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.711	2.980	3.766	3.851
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>1.740</i>	<i>2.013</i>	<i>2.546</i>	<i>2.629</i>
<i>Consumi intermedi</i>	<i>1.456</i>	<i>1.490</i>	<i>1.653</i>	<i>1.659</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>143</i>	<i>148</i>	<i>157</i>	<i>162</i>
<i>Imposte indirette</i>	<i>73</i>	<i>74</i>	<i>84</i>	<i>86</i>
<i>Risultato netto di gestione</i>	<i>-242</i>	<i>-279</i>	<i>-190</i>	<i>-191</i>
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-459</i>	<i>-466</i>	<i>-484</i>	<i>-494</i>
Contribuzioni diverse	18	18	31	34
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	11	12	13	15
Enti di Previdenza	5	3	15	16
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Resto del mondo	1	2	2	2
Servizi amministrativi	201	254	301	318
Redditi da lavoro dipendente	77	107	121	127
Consumi intermedi	122	146	179	190
Imposte indirette	2	1	1	1
Altre uscite	48	68	76	72
di cui: interessi passivi	30	49	57	53
TOTALE	18.417	19.358	21.180	24.179
Saldo	143	193	197	171

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	16.708	17.780	19.460	22.346
Amministrazione centrale	11.927	14.368	13.969	15.535
Amministrazione locale	3.565	2.143	3.957	4.982
Enti di previdenza	1.196	1.244	1.521	1.817
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	20	25	13	12
Redditi da capitale	7	7	4	5
Altre entrate	92	96	101	104
TOTALE	16.807	17.883	19.565	22.455
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	15.854	16.779	18.310	21.185
Prestazioni sociali in denaro	12.670	13.280	14.005	16.832
Prestazioni sociali in natura	3.184	3.499	4.305	4.353
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.104	1.178	1.263	1.262
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.080	2.321	3.042	3.091
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>1.243</i>	<i>1.494</i>	<i>1.972</i>	<i>2.016</i>
<i>Consumi intermedi</i>	<i>1.273</i>	<i>1.305</i>	<i>1.445</i>	<i>1.451</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>92</i>	<i>96</i>	<i>101</i>	<i>104</i>
<i>Imposte indirette</i>	<i>56</i>	<i>54</i>	<i>61</i>	<i>62</i>
<i>Risultato netto di gestione</i>	<i>-242</i>	<i>-279</i>	<i>-190</i>	<i>-191</i>
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-342</i>	<i>-349</i>	<i>-347</i>	<i>-351</i>
Contribuzioni diverse	724	830	948	953
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	11	12	13	15
Enti di Previdenza	5	3	15	16
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	706	812	917	919
Resto del mondo	1	2	2	2
Servizi amministrativi	201	254	301	318
Redditi da lavoro dipendente	77	107	121	127
Consumi intermedi	122	146	179	190
Imposte indirette	2	1	1	1
Altre uscite	15	17	25	19
<i>di cui: interessi passivi</i>	<i>15</i>	<i>17</i>	<i>25</i>	<i>19</i>
TOTALE	16.794	17.880	19.584	22.475
Saldo	13	3	-19	-20

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1999	2000	2001	2002
TOTALE ISTITUZIONI				
SANITA'	56.070	63.141	70.076	73.621
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.506	26.334	30.036	31.531
<i>Farmaci</i>	7.372	8.743	11.661	11.723
<i>Assistenza medicogenerica</i>	3.735	4.019	4.505	4.615
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.236	2.569	2.715	2.801
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	5.115	5.630	5.783	6.234
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.272	3.799	3.743	3.769
<i>Altra assistenza</i>	776	1.574	1.629	2.389
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	33.564	36.807	40.040	42.090
<i>Assistenza ospedaliera</i>	26.447	29.050	31.491	33.057
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	7.117	7.757	8.549	9.033
PREVIDENZA	195.372	201.209	208.695	220.067
Prestazioni sociali in denaro	195.372	201.209	208.695	220.067
<i>Pensioni e rendite</i>	160.604	164.587	172.371	181.913
<i>Liquidazioni per fine rapporto di lavoro</i>	15.774	16.976	16.096	16.744
<i>Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità</i>	9.020	9.680	10.029	10.629
<i>Indennità di disoccupazione</i>	3.732	3.426	3.276	3.667
<i>Assegno di integrazione salariale</i>	756	445	572	647
<i>Assegni familiari</i>	4.715	5.256	5.384	5.328
<i>Altri sussidi e assegni (b)</i>	771	839	967	1.139
ASSISTENZA	18.150	19.018	20.772	23.755
Prestazioni sociali in denaro	12.686	13.295	14.028	16.859
<i>Pensione sociale</i>	2.169	2.407	2.520	2.990
<i>Pensione di guerra</i>	1.107	1.121	1.220	1.168
<i>Pensione agli invalidi civili</i>	7.440	7.750	7.748	9.696
<i>Pensione ai ciechi</i>	811	748	713	892
<i>Pensione ai sordomuti</i>	148	127	129	162
<i>Altri assegni e sussidi</i>	1.011	1.142	1.698	1.951
Prestazioni sociali in natura	5.464	5.723	6.744	6.896
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.753	2.743	2.978	3.045
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.711	2.980	3.766	3.851
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	269.592	283.368	299.543	317.443
Di cui: ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
SANITA'	56.070	63.141	70.076	73.621
Prestazioni sociali in natura	56.070	63.141	70.076	73.621
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.506	26.334	30.036	31.531
<i>Farmaci</i>	7.372	8.743	11.661	11.723
<i>Assistenza medicogenerica</i>	3.735	4.019	4.505	4.615
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.236	2.569	2.715	2.801
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	5.115	5.630	5.783	6.234
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.272	3.799	3.743	3.769
<i>Altra assistenza</i>	776	1.574	1.629	2.389
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	33.564	36.807	40.040	42.090
<i>Assistenza ospedaliera</i>	26.447	29.050	31.491	33.057
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	7.117	7.757	8.549	9.033
PREVIDENZA	177.320	182.180	188.212	198.531
Prestazioni sociali in denaro	177.320	182.180	188.212	198.531
<i>Pensioni e rendite</i>	158.982	163.306	170.716	180.154
<i>Liquidazioni per fine rapporto di lavoro</i>	5.203	5.538	3.998	3.987
<i>Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità</i>	3.300	3.700	3.802	4.167
<i>Indennità di disoccupazione</i>	3.732	3.426	3.276	3.667
<i>Assegno di integrazione salariale</i>	756	445	572	647
<i>Assegni familiari</i>	4.715	5.256	5.384	5.328
<i>Altri sussidi e assegni (b)</i>	632	509	464	581
ASSISTENZA	15.854	16.779	18.310	21.185
Prestazioni sociali in denaro	12.670	13.280	14.005	16.832
<i>Pensione sociale</i>	2.169	2.407	2.520	2.990
<i>Pensione di guerra</i>	1.107	1.121	1.220	1.168
<i>Pensione agli invalidi civili</i>	7.440	7.750	7.748	9.696
<i>Pensione ai ciechi</i>	811	748	713	892
<i>Pensione ai sordomuti</i>	148	127	129	162
<i>Altri assegni e sussidi</i>	995	1.127	1.675	1.924
Prestazioni sociali in natura	3.184	3.499	4.305	4.353
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.104	1.178	1.263	1.262
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.080	2.321	3.042	3.091
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	249.244	262.100	276.598	293.337

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Capitolo 6

Giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia

Fino al 1° giugno 1999 l'amministrazione giudiziaria sul territorio nazionale era suddivisa in 2.120 uffici giudiziari così distinti:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 preture
- 502 sezioni distaccate di pretura
- 164 tribunali
- 264 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) che rappresenta un'importante cambiamento ordinamentale ed organizzativo, concentrando in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto alla soppressione delle preture le cui competenze ed i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e istituzione di 218 sezioni distaccate di tribunale; alla unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. La diffusione sul territorio nazionale del giudice vicino al cittadino è comunque assicurata dai giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sparse sul territorio, le cui competenze hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

Inoltre, a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998, viene istituito l'ufficio del pretore (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Dal 9 luglio 2000 vi è stata una ulteriore revisione delle circoscrizioni giudiziarie determinata dal D. lgs. N. 491 del 3 dicembre 1999, il quale ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, portando a 221 il numero delle sezioni distaccate di tribunale. Con decreto del Ministero della giustizia (del 7 giugno 2001) il 1° ottobre 2001 entra in funzione il tribunale di Tivoli. Pertanto attualmente l'amministrazione giudiziaria è suddivisa nei seguenti uffici giudiziari :

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 tribunali
- 221 sezioni distaccate di tribunale
- 165 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza

- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

Tribunali amministrativi regionali	21 Tribunali e 8 sezioni
Consiglio di Stato	3 sezioni
Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana	1 sezione
Corte dei Conti	20 sezioni giurisdizionali regionali

Materia civile e amministrativa

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali verificatesi nel 2002 rispetto al 2001 e la composizione percentuale, secondo gli uffici giudiziari, del movimento registrato nel corso del 2002 relativo ai procedimenti civili di cognizione per tipo di ufficio e grado di giudizio. Si fa presente che i dati dei tribunali sono comprensivi dei dati provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

Prospetto 6.1

Movimento dei procedimenti civili per ufficio giudiziario - Anno 2002 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizione percentuale) (a)

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	var. % 2002/01	%	var. % 2002/01	%	var. % 2002/01	%
PRIMO GRADO						
Uffici del giudice di pace	-1,6	34,5	-0,05	28,3	5,3	18,2
Tribunali	-5,5	65,3	-4,2	71,5	-12,4	81,5
- <i>previdenza e assistenza obbligatoria</i>	-7,9	18,9	12,9	21,5	-15,1	17,1
Corti di appello	-12,8	0,2	-15,6	0,2	-13,2	0,2
Totale	-4,2	100,0	2,9	100,0	-9,6	100,0
GRADO DI APPELLO						
Tribunali	15,0	5,6	-28,1	29,2	-32,7	17,4
Corti di appello	10,8	71,9	26,1	55,1	23,4	58,7
Corte di cassazione	5,1	22,5	5,0	15,7	19,9	23,9
Totale	9,7	100,0	0,7	100,0	7,2	100,0

(a) Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998 (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT, "Giustizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT, *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT, *Statistiche giudiziarie civili: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 9).

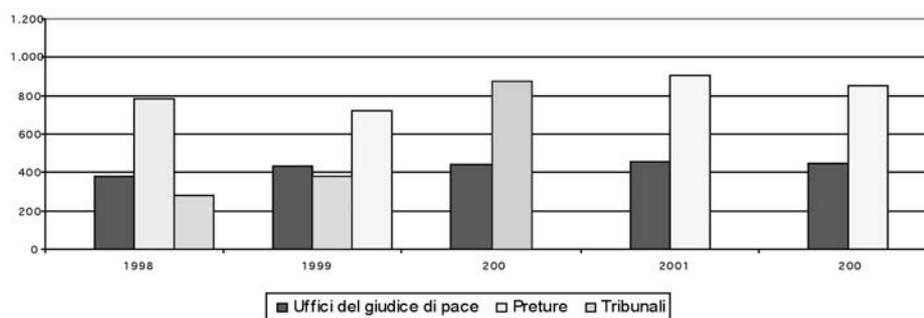
Nel 2002 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono diminuiti del 4,2% rispetto all'anno precedente (1.305.122 nel 2002 contro 1.361.774 nel 2001). Gli esauriti invece sono aumentati del 2,9% passando da 1.483.185 nel 2001 a 1.526.831 nel 2002; i pendenti diminuiscono del 9,6%. In grado di appello i flussi pur continuando a risentire dello spostamento di competenza dell'ufficio giudicante in appello per lavoro previdenza e assistenza, che con l'entrata in vigore del Giudice Unico è la corte di appello e non più il tribunale si vanno assestando: si assiste quindi sempre ad una diminuzione dei procedimenti esauriti in tribunale, mentre gli stessi aumentano in corte di appello sia per i sopravvenuti che per gli esauriti. Per quel che riguarda l'attività della Corte di cassazione si registra un aumento nel nume-

ro dei procedimenti sia sopravvenuti che esauriti (rispettivamente +5,1% e +5,0%).

Esaminando in dettaglio i singoli uffici giudiziari si nota una conferma della avvenuta affermazione dei Giudici di pace presso i quali è sopravvenuto il 34,5% dei procedimenti di primo grado.

Figura 6.1

Procedimenti civili sopravvenuti in primo grado per ufficio giudiziario - Anno 2002 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizione percentuale) (a)



(a) Con la riforma del Giudice Unico (D.L. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa e il tribunale diventa ufficio unico di primo grado.

I procedimenti relativi a locazioni di immobili ad uso di abitazione sopravvenuti ed esauriti sono aumentati rispetto al 2001. Gli aumenti sono + 1,6% per i primi, + 5,4% per i secondi. L'aumento degli esauriti comporta di conseguenza una diminuzione dei pendenti finali del 10,8%. Per i procedimenti ad uso diverso da quello di abitazione i sopravvenuti aumentano del 1,3%, mentre gli esauriti diminuiscono del 2,5%; le pendenze aumentano del 3,2%.

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore aumentano del 3% passando da 9.282 nel 2001 a 9.556 nel 2002. I provvedimenti di adozione passano da 5.860 nel 2001 a 4.756 nel 2002 con una diminuzione del 18,8%. Le dichiarazioni di stato di adottabilità diminuiscono del 15,2% rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda la composizione percentuale dei provvedimenti di adozione nel 2002 aumenta quella dei minori italiani rispetto ai minori stranieri.

Prospetto 6.2

Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale dei minorenni - Anni 1998-2002 (composizione percentuale)

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
1998	40,4	59,6	100,0
1999	40,5	59,5	100,0
2000	35,4	64,6	100,0
2001	33,2	66,8	100,0
2002	37,6	62,4	100,0

È importante sottolineare che nel 2001 si è registrato un aumento, nei confronti dell'anno precedente, del numero sia delle separazioni (+5,4%) sia dei divorzi (+6,6%), pari rispettivamente a 75.890 e 40.051 unità. Ogni 100.000 abitanti si hanno 131 separazioni e 69 divorzi. Nel 2001 le separazioni consensuali sono state 66.032, pari all'87,0% del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 9.858 (13,0%).

Il numero di figli minori di 18 anni coinvolti è stato 57.215 nelle separazioni e 18.490 nei divorzi (Tavola 6.7). La maggior parte di essi continua ad

essere affidata alla madre: circa l'86% nei casi di separazione e oltre l'82% in quelli di divorzio.

Il numero dei protesti levati nel 2001 è risultato pari a 1.931.628, in calo rispetto al 2000 dell'8,1%. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.565.910 migliaia di euro, con un importo medio di circa 1.846,1 euro.

Nel corso del 2001 sono stati dichiarati 10.767 fallimenti, con un calo del 7,5% rispetto all'anno precedente e un forte addensamento nelle società (91,0% del totale).

Nel prospetto 6.3 sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, nel quinquennio 1998-2002.

Dall'esame dei dati si rileva che il numero dei ricorsi presentati in totale ha avuto nel 2002 un decremento del 5,8% rispetto al 2001 contro un decremento del 22,0% del 2001 rispetto al 2000.

I ricorsi relativi all'attività della P.A. hanno rappresentato in media il 65,4% del totale dei ricorsi sopravvenuti negli anni 1998-2001, mentre per il 2002 la percentuale è stata del 63,6%.

In particolare, i ricorsi relativi al pubblico impiego hanno costituito in media il 44,2% del totale dei ricorsi relativi a questo tipo di attività per gli anni 1998-2001, mentre nel 2002 questa percentuale è scesa al 26,8%.

Va ricordato che nel corso del 1998 è cambiata la normativa sul contenzioso relativo al pubblico impiego, infatti dal 1° luglio 1998 le competenze sono passate dai T.A.R. alla magistratura ordinaria, e le controversie sorte prima del 30 giugno 1998 dovevano essere presentate al giudice amministrativo entro il 15 settembre 2000, a pena di decadenza.

Con riguardo ai ricorsi relativi alle altre attività si evidenzia che negli anni 1998-2001, in media, la percentuale sul totale dei ricorsi è stata del 34,6%, mentre nel 2002 tale percentuale è salita al 36,4%.

In particolare, i ricorsi relativi alle materie riguardanti l'edilizia e l'urbanistica hanno rappresentato in media il 78,0%, negli anni 1998-2001, del totale dei ricorsi relativi ad altre attività, mentre nel 2002 questa percentuale è stata dell'80,8%.

Prospetto 6.3

Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali Amministrativi Regionali (TAR) per gruppi di materie - Anni 1998-2002 (a)

ANNI	Totale	Materie relative all'attività della P.A.			Materie relative ad altre attività		
		Totale	Di cui pubblico impiego	% sul totale	Totale	Di cui edilizia ed urbanistica	% sul totale
1998	88.368	58.055	27.585	47,5	30.313	24.177	79,8
1999	82.690	51.400	22.414	43,6	31.290	23.890	76,4
2000	99.041	67.739	34.472	50,9	31.302	23.578	75,3
2001	76.952	49.923	15.880	31,8	27.029	21.869	80,9
2002	72.459	46.050	12.352	26,8	26.409	21.336	80,8

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Materia penale e penitenziaria

I dati statistici sul movimento dei procedimenti penali (sopravvenuti, esauriti, pendenti), pur con i limiti che presentano tali rilevazioni di carattere essenzialmente amministrativo gestionale, forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio, permettendo altresì la costruzione di indicatori sull'attività dell'apparato giudiziario rispetto alla domanda di giustizia. Una prima indicazione per l'analisi dei dati viene fornita dal numero dei procedimenti pendenti alla fine di ciascun anno in quanto una loro crescita sta a significare che gli uffici giudiziari non sono stati in grado di esaurire un numero di procedimenti pari a quelli sopravvenuti

durante l'anno, ma soltanto una parte di essi. Si deve osservare che il saldo dei procedimenti pendenti è in generale conseguenza dell'andamento, nel corso dell'anno di riferimento, sia dei procedimenti sopravvenuti che di quelli esauriti. In particolare, esaminando il movimento dei procedimenti per gli uffici di procura si rileva che alla fine del 2001 sono 3.931.464 i procedimenti pendenti presso i tribunali ordinari, mentre sono 22.743 quelli pendenti presso i tribunali per i minorenni.

I delitti denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati nel corso del 2001 pari a 2.879.171 (+12,3% rispetto al 2000). Le persone denunciate sono state 513.112 (di cui 18.971 minori di 18 anni). Sono risultati di autore ignoto l'82% circa dei delitti denunciati.

A livello regionale sono stati la Lombardia ed il Lazio a presentare, in valori assoluti, il numero più alto di delitti denunciati pari rispettivamente a 501.241 (17,4% del totale) e 417.334 (14,5% del totale).

Nel corso dell'anno 2002 i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine sono risultati 2.231.550 con un incremento rispetto al precedente anno 2001 del 3,1%. A livello di singolo reato si osserva un aumento soprattutto dei delitti di truffa, associazione per delinquere, tentato omicidio, sfruttamento, favoreggiamento, ecc. della prostituzione, produzione, commercio ecc., di stupefacenti, rispettivamente del 39,5% per il primo tipo di delitto, del 13,6% per il secondo, del 6,9% per il terzo, del 5,7% per il quarto e del 5,3% per il quinto. Una flessione si registra invece per il contrabbando, gli omicidi preterintenzionali, quelli colposi e quelli dolosi consumati. Il quoziente di delittuosità basato su tali dati ha presentato per il Lazio il valore più elevato (5.478,8 delitti per 100.000 abitanti); a seguire la Liguria (4.881,8) e il Piemonte (4.871,1).

I condannati per delitto nel 2002 sono stati 221.190 e quelli per contravvenzione 75.233. Per entrambi si registra una flessione rispetto all'anno precedente (rispettivamente del 6,7% e del 6,9%). In merito a tale rilevazione si fa presente che dal 1996 i dati si riferiscono alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Giudiziale Centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

I dati relativi ai suicidi e ai tentativi di suicidio derivano dalle risultanze incrociate di due distinte rilevazioni eseguite a cura del Ministero dell'Interno, una svolta a livello di singolo evento e l'altra riepilogativa. L'analisi delle variabili considerate quali il sesso, l'età, il movente, il mezzo di esecuzione, ecc. fornisce indicazioni utili per valutare gli aspetti sociali connessi a tale problematico fenomeno che nel corso del 2002 ha fatto registrare 2.947 casi di suicidio e 2.964 di tentato suicidio con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,6% per i primi e una riduzione di poco meno dell'1% per i secondi.

Dall'anno 1999 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si è assunto l'incarico di eseguire direttamente le rilevazioni del settore di propria competenza. Si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, presentare in maniera disgiunta i dati relativi agli Istituti penali per adulti, da quelli relativi agli Istituti penali per i minori, che sono invece forniti dal Servizio Statistico del Dipartimento per la Giustizia Minorile.

I dati relativi agli Istituti di prevenzione e di pena riguardano il movimento della popolazione detenuta ed internata con l'avvertenza che le voci "entrati ed usciti" si riferiscono non ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi ed alle uscite; vengono inoltre fornite notizie sulla consistenza e lo stato giuridico di detta popolazione nonché sulle strutture degli Istituti penitenziari.

Nel 2002, per quanto riguarda gli adulti, gli "entrati dallo stato di libertà" sono aumentati rispetto al 2001 passando, nel complesso, da 78.649 a 81.185; la parte femminile ha rappresentato il 7,9% (6.413 unità) del totale degli entrati.

I detenuti presenti al 31 dicembre 2002 sono diminuiti dello 0,1% rispetto all'anno precedente (da 55.751 del 2001 a 55.670 unità) mentre la presenza femminile registra un incremento del 2% circa (da 2.421 unità a 2.469): se si prende in considerazione la serie storica relativa al periodo dal 1998 al 2002,

il fenomeno mostra un costante, seppur lieve, aumento della presenza femminile in termini percentuali sul totale dei presenti.

Esaminando, in particolare, il numero dei presenti alla fine dell'anno distinti per posizione giuridica, i condannati sono passati, nel confronto tra il 2001 ed il 2002, da 31.024 a 32.854, con un incremento del 5,9%; essi rappresentavano, alla fine del 2002, il 59% circa dei presenti, percentuale più rilevante rispetto a quella dell'anno precedente (55,6%).

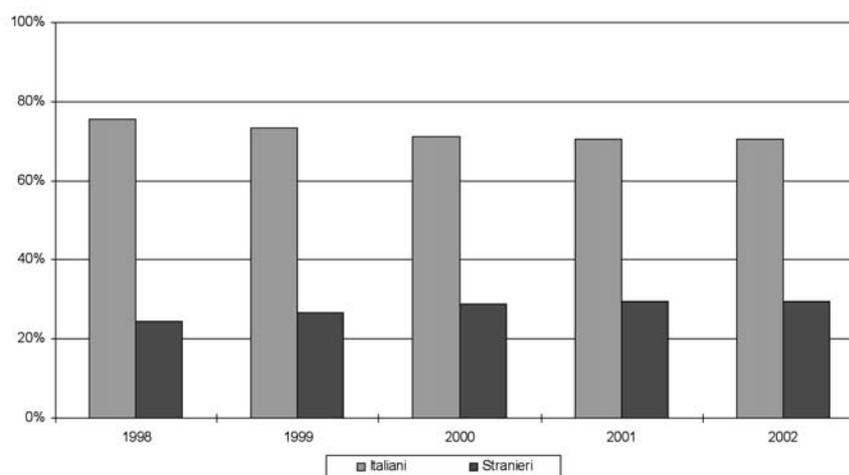
La percentuale dei tossicodipendenti presenti alla fine dell'anno 2002 sul totale dei detenuti è risultata del 27,7%, percentuale invariata rispetto all'anno precedente: in termini assoluti essi sono passati da 15.442 a 15.429.

La maggioranza, pari all' 85,7% dei detenuti sieropositivi presenti, è risultata tossicodipendente; in totale i detenuti sieropositivi hanno rappresentato il 2,5% dei presenti alla fine del 2002 con un decremento del 3,2% rispetto al 2001. Alla medesima data sono risultate presenti 169 persone detenute affette da AIDS.

Suddividendo i presenti secondo la cittadinanza si nota che, i presenti stranieri, negli ultimi anni hanno visto aumentare in modo continuo il loro peso percentuale rispetto al complesso dei presenti (nel 2002 pari a ben il 30,2%), come evidenziato nella figura 6.2.

Figura 6.2

Presenti negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per cittadinanza - Anni 1998-2002 (composizione percentuale)



L'indicatore di affollamento delle carceri, dato dal rapporto tra il numero dei detenuti presenti e i posti letto a disposizione (capienza regolamentare) è stato pari a 1.343,7‰ a livello nazionale, con situazioni territoriali però molto eterogenee tra di loro tanto che, per una più corretta valutazione di tale misura, sarebbe necessaria una analisi dettagliata dei singoli istituti.

Premesso che non tutti i minorenni arrestati o fermati entrano nei Centri di prima accoglienza nel 2002 gli ingressi in tali strutture sono stati 3.513 di cui 723 relativi alla componente femminile che rappresenta il 20,6% del totale: in particolare le minorenni straniere rappresentano il 88,1% degli ingressi femminili.

Confrontando il dato degli ingressi dei minori con le imputazioni a loro attribuite si hanno 1,13 imputazioni per ogni minore, valore che non si discosta

molto dall'analogo per l'anno precedente. Analizzando le imputazioni per i singoli reati si evince che il maggior numero di esse ha riguardato, per i minori italiani, reati contro il patrimonio: 66,8% del totale, seguiti dalle violazioni della legge sugli stupefacenti (21,8%) e da quelle relative a reati contro la persona (5,2%). Anche per i minorenni stranieri gran parte delle imputazioni ha riguardato reati contro il patrimonio: il 73,3% del totale che sale addirittura al 95,3% se ci riferiamo alla sola componente femminile.

Gli ingressi dei minorenni negli istituti penali minorili nel 2002 sono stati 1.476, di cui il 77,2% per custodia cautelare; le femmine rappresentano il 14,7% del totale e gli stranieri, la cui numerosità è pari a 846, raggiungono il 57,3% degli ingressi.

Mentre per gli adulti la componente femminile è esigua, nel campo minorile ed in particolare per gli stranieri la disparità tra i sessi si attenua: il 23,6% degli stranieri entrati negli Istituti appartiene al genere femminile.

Si fa presente che per la legislazione penale vigente i minori sono considerati utenti particolari per i quali la detenzione ha un carattere residuale mentre viene privilegiata la riabilitazione e il conseguente reinserimento o in famiglia od in comunità. Per dare quindi un quadro più completo sui minorenni che entrano in contatto con la giustizia penale minorile, attraverso i suoi servizi, vengono forniti dati su coloro che sono presi in carico dagli Uffici di Servizio sociale e su quelli collocati in comunità.

I soggetti presi in carico dagli Uffici di servizio sociale sono in prevalenza italiani (85,7%); l'8,7% sono nomadi e il 14,3% stranieri. Tali dati evidenziano come il lavoro dei Servizi sociali non riesce ad esplicarsi appieno su soggetti in condizione di clandestinità, privi di legami familiari e sociali quali risultano la maggioranza dei ragazzi stranieri che entrano nel circuito della giustizia minorile.

Anche la misura del collocamento in comunità va acquisendo sempre più rilevanza: essa riguarda soprattutto gli italiani (848 nel 2002) pari al 64% circa del totale, mentre la presenza dei nomadi si attesta sul 7,2% e quella degli stranieri al 36% circa.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT, *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
- ◆ ISTAT, *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*. Roma, 1999. (Informazioni n. 26).
- ◆ ISTAT, *Statistiche giudiziarie penali: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 9).

Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1998-2002 (a)

ANNI	Primo grado					Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale	Tribunali	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
SOPRAVVENUTI									
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	70.534	27.551	21.147	119.232
1999 (b)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	65.496	30.830	22.876	119.202
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	7.941	81.280	25.369	114.590
2001	457.346	-	901.618	2.810	1.361.774	7.066	93.548	30.903	131.517
2002	450.200	-	852.473	2.449	1.305.122	8.128	103.651	32.466	144.245
ESAUROITI									
1998	310.676	763.745	370.257	4.372	1.449.050	68.434	30.473	14.650	113.557
1999 (b)	340.701	360.054	788.694	4.074	1.493.523	77.805	31.331	17.196	126.332
2000	396.529	-	1.158.568	2.992	1.558.089	65.170	38.798	19.302	123.270
2001	432.489	-	1.047.539	3.157	1.483.185	49.709	53.450	18.356	121.515
2002	432.282	-	1.091.886	2.663	1.526.831	35.738	67.404	19.278	122.420
PENDENTI A FINE ANNO									
1998	275.842	1.779.130	1.186.661	10.376	3.252.009	190.769	77.844	42.048	310.661
1999 (b)	369.234	-	2.922.923	9.159	3.301.316	180.503	77.531	47.709	305.743
2000	463.875	-	2.713.016	8.290	3.185.181	126.119	118.012	53.776	297.907
2001	478.675	-	2.570.980	7.924	3.057.579	85.664	158.123	66.323	310.110
2002	504.070	-	2.253.191	6.878	2.764.139	57.631	195.200	79.511	332.342

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del giudice di pace (E)

- (a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato, Reggio Emilia, Teramo, Lecce e Patti e agli Uffici del giudice di pace di: Rimini, Paternò, Portoferraio, Lauro, Acerra, Castellamare di Stabia, Velletri, Montecorvino Rovella, Chivasso, Agordo, La Maddalena, Ginosà. I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.
- (b) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di Corte di appello - Anno 2002 (a)

ANNI DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	Primo grado					Quoziente di litigiosità (b)	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale		Tribunali	Corti di appello	Totale
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	25,2	70.534	27.551	98.085
1999 (c)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	26,7	65.496	30.830	96.326
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	22,8	7.941	81.280	89.221
2001	456.796	-	896.975	2.810	1.356.581	23,5	7.048	93.669	100.717
2002 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO									
Torino	19.964	-	44.963	90	65.017	15,0	274	4.858	5.132
Milano	28.620	-	60.267	122	89.009	14,3	289	5.805	6.094
Brescia	5.827	-	21.010	51	26.888	9,6	71	1.652	1.723
Trento	943	-	3.081	17	4.041	8,5	16	542	558
Bolzano-Bozen (Sez.)	1.809	-	3.941	27	5.777	12,5	15	431	446
Venezia	17.522	-	38.395	72	55.989	12,4	229	3.436	3.665
Trieste	4.480	-	10.240	25	14.745	12,5	155	1.173	1.328
Genova	12.168	-	26.531	68	38.767	21,9	258	3.176	3.434
Bologna	14.786	-	33.426	114	48.326	12,1	322	3.760	4.082
Firenze	16.484	-	37.907	214	54.605	16,5	234	4.362	4.596
Perugia	2.932	-	9.995	34	12.961	15,7	39	1.298	1.337
Ancona	4.363	-	17.700	71	22.134	15,0	213	2.173	2.386
Roma	37.186	-	110.752	217	148.155	28,9	1.155	18.737	19.892
L'Aquila	6.361	-	16.207	6	22.574	17,9	155	2.671	2.826
Campobasso	1.686	-	4.211	52	5.949	18,6	15	756	771
Napoli	137.641	-	146.631	566	284.838	61,7	1.958	15.036	16.994
Salerno	29.880	-	25.544	37	55.461	51,7	477	2.751	3.228
Bari	23.161	-	60.763	129	84.053	37,4	475	6.384	6.859
Lecce	10.160	-	12.199	41	22.400	18,8	161	3.306	3.467
Taranto (Sez.)	6.562	-	13.297	21	19.880	34,3	172	746	918
Potenza	3.418	-	12.110	42	15.570	26,1	212	1.918	2.130
Catanzaro	21.566	-	28.305	43	49.914	34,5	264	3.818	4.082
Reggio di Calabria	6.591	-	17.665	13	24.269	43,1	175	2.377	2.552
Palermo	12.250	-	29.716	114	42.080	20,0	186	3.853	4.039
Messina	8.101	-	17.650	63	25.814	39,5	49	2.358	2.407
Caltanissetta	2.007	-	5.409	49	7.465	17,5	84	740	824
Catania	8.683	-	25.565	96	34.344	19,3	347	3.310	3.657
Cagliari	2.964	-	11.374	41	14.379	13,7	86	1.496	1.582
Sassari (Sez.)	2.085	-	7.619	14	9.718	16,7	42	728	770
ITALIA	450.200	-	852.473	2.449	1.305.122	22,9	8.128	103.651	111.779
Nord	106.119	-	241.854	586	348.559	13,5	1.629	24.833	26.462
Centro	60.965	-	176.354	536	237.855	22,2	1.641	26.570	28.211
Mezzogiorno	283.116	-	434.265	1.327	718.708	35,1	4.858	52.248	57.106

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del giudice di pace (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato, Reggio Emilia, Teramo, Lecce e Patti e agli uffici del giudice di pace di: Rimini, Paternò, Portoferraio, Lauro, Acerra, Castellamare di Stabia, Velletri, Montecorvino Rovella, Chivasso, Agordo, La Maddalena, Ginosà. I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Il quoziente di litigiosità è calcolato come rapporto tra i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado e la popolazione al 1 gennaio 2002, per 1.000 abitanti.

(c) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2002 (a)

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
				Di cui rilascio Totale	Di cui per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Di cui rilascio Totale	Di cui per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione			
AD USO DI ABITAZIONE												
1998	77.173	43.200	20.843	77.609	42.241	23.909	52.427	30.573	17.021	58.207	27.646	13.854
1999	78.580	47.362	17.699	75.273	45.993	17.740	51.208	31.980	13.758	53.382	24.452	11.877
2000	74.072	46.185	17.520	78.028	47.936	18.625	49.589	32.209	12.805	51.883	23.562	11.443
2001	71.492	44.359	17.116	73.904	45.436	17.442	48.720	32.374	12.926	48.189	21.478	10.823
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	6.658	4.629	1.231	7.118	4.745	1.254	4.902	3.625	1.042	1.894	807	236
Valle d'Aosta	137	89	22	169	99	21	99	70	17	20	13	1
Lombardia	12.855	7.840	3.267	13.184	8.457	3.289	9.035	6.127	2.613	4.989	2.163	872
Trentino-Alto Adige	628	341	177	664	345	195	446	251	153	213	78	22
<i>Bolzano-Bozen</i>	349	137	110	363	138	118	227	100	90	145	31	10
<i>Trento</i>	279	204	67	301	207	77	219	151	63	68	47	12
Veneto	4.405	2.559	1.281	4.318	2.459	1.280	2.976	1.824	975	1.853	826	344
Friuli-Venezia Giulia	1.154	702	315	1.308	823	399	862	521	309	426	191	95
Liguria	3.237	2.217	703	2.910	1.947	679	1.915	1.336	468	2.512	1.121	484
Emilia-Romagna	4.750	3.031	1.364	4.690	2.939	1.213	3.471	2.276	985	1.713	767	493
Toscana	5.088	2.794	1.544	5.046	2.655	1.470	3.407	1.901	1.172	3.319	1.471	818
Umbria	931	703	160	922	712	124	659	547	93	488	225	97
Marche	1.110	731	284	1.119	736	295	722	487	213	440	239	89
Lazio	10.927	6.064	3.659	13.440	4.703	3.005	6.070	3.286	1.712	7.175	3.308	3.343
Abruzzo	803	625	158	905	702	152	602	475	115	461	323	94
Molise	168	133	35	216	187	29	156	140	16	148	127	20
Campania	7.292	4.149	2.076	8.822	5.366	2.290	5.555	3.546	1.474	7.354	3.614	2.545
Puglia	4.284	2.739	1.060	4.387	2.730	1.053	2.958	1.962	784	2.894	1.276	422
Basilicata	295	240	40	279	223	49	146	123	21	235	151	61
Calabria	880	640	211	785	594	154	544	410	124	1.674	1.245	370
Sicilia	6.152	4.425	944	5.798	4.142	840	4.166	3.036	650	4.471	2.602	875
Sardegna	913	660	145	909	646	121	535	413	84	687	427	108
ITALIA	72.667	45.311	18.676	76.989	45.210	17.912	49.226	32.356	13.020	42.966	20.974	11.389
Nord	33.824	21.408	8.360	34.361	21.814	8.330	23.706	16.030	6.562	13.620	5.966	2.547
Centro	18.056	10.292	5.647	20.527	8.806	4.894	10.858	6.221	3.190	11.422	5.243	4.347
Mezzogiorno	20.787	13.611	4.669	22.101	14.590	4.688	14.662	10.105	3.268	17.924	9.765	4.495
AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE												
1998	30.196	20.913	5.506	30.387	21.258	5.758	18.652	13.586	3.806	22.608	12.973	4.911
1999	28.038	18.927	5.044	27.220	18.780	5.197	17.128	12.115	3.528	20.859	11.544	4.047
2000	28.664	19.551	4.293	30.804	21.006	5.399	17.187	12.444	2.144	19.947	10.977	3.097
2001	29.609	19.654	4.514	29.600	19.935	4.592	16.732	12.523	2.902	20.121	10.785	2.958
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	2.243	1.630	244	2.358	1.633	245	1.321	1.074	165	1.182	630	117
Valle d'Aosta	95	41	14	92	44	13	46	30	5	36	1	2
Lombardia	4.550	2.790	747	4.148	2.810	655	2.017	1.581	347	2.896	1.049	517
Trentino-Alto Adige	220	150	37	216	152	37	131	99	24	81	20	8
<i>Bolzano-Bozen</i>	115	70	18	109	73	17	69	49	13	59	9	4
<i>Trento</i>	105	80	19	107	79	20	62	50	11	22	11	4
Veneto	1.842	950	293	1.582	898	287	840	498	200	1.253	285	120
Friuli-Venezia Giulia	544	374	77	618	465	116	329	252	69	192	70	12
Liguria	889	577	155	1.016	683	188	632	437	133	360	152	47
Emilia-Romagna	1.707	939	362	1.602	989	299	996	722	189	905	218	179
Toscana	1.940	1.383	356	1.983	1.387	394	1.241	924	263	2.157	1.468	266
Umbria	262	191	39	237	179	36	139	112	21	155	50	49
Marche	532	411	64	542	422	68	289	231	42	223	123	37
Lazio	5.620	2.899	418	5.738	3.405	465	2.893	2.021	380	3.988	1.718	396
Abruzzo	441	338	76	389	315	56	248	214	32	329	214	71
Molise	73	68	5	72	58	14	39	30	9	73	59	14
Campania	2.812	2.002	461	2.497	1.772	524	1.399	1.024	321	2.124	1.343	357
Puglia	2.431	1.606	329	2.583	1.882	352	1.254	931	218	1.498	694	176
Basilicata	111	58	25	75	50	15	42	31	8	117	52	21
Calabria	531	416	91	412	321	78	272	217	52	529	407	84
Sicilia	2.465	1.564	343	2.053	1.499	249	1.321	992	172	2.137	1.034	444
Sardegna	672	506	60	645	480	66	322	261	37	525	303	41
ITALIA	29.980	18.893	4.196	28.858	19.444	4.157	15.771	11.681	2.687	20.760	9.890	2.958
Nord	12.090	7.451	1.929	11.632	7.674	1.840	6.312	4.693	1.132	6.905	2.425	1.002
Centro	8.354	4.884	877	8.500	5.393	963	4.562	3.288	706	6.523	3.359	748
Mezzogiorno	9.536	6.558	1.390	8.726	6.377	1.354	4.897	3.700	849	7.332	4.106	1.208

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato, Reggio Emilia, Teramo, Lecce e Patti.

Tavola 6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e per tipo di provvedimento - Anni 1998-2002

ANNI	Provvedimenti emessi dagli uffici ordinari di primo grado (a)			Provvedimenti emessi dal tribunale per minorenni					
	Provvedimenti circa la potestà dei genitori (b)	Tutele aperte	Curatele aperte	Provvedimenti di urgenza a protezione del minorenni	Interventi sulla potestà dei genitori	Dichiarazioni di stato di adottabilità	Adozioni di minorenni		
							Italiani	Stranieri	Totale
1998	27.307	15.334	1.113	10.961	7.797	1.276	1.611	2.374	3.985
1999	28.446	15.249	987	10.450	7.765	1.138	1.545	2.266	3.811
2000	27.755	16.280	836	12.704	10.903	1.172	1.708	3.115	4.82
2001	26.985	17.095	1.174	9.282	11.587	1.096	1.945	3.915	5.860
2002	8.924	15.697	1.104	9.556	11.670	929	1.786	2.970	4.756

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il Tribunale per i minorenni (R - E)

(a) Dati parziali per il 2002 in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato, Reggio Emilia, Teramo, Lecce e Patti. Sono compresi i provvedimenti emessi fino al 1/6/99 dalle preture e dal 2/6/99 dall'ufficio del pretore e dai tribunali ordinari, in base alla riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998).

(b) Dal 2002 sono considerati i provvedimenti a seguito soltanto della perdita della potestà dei genitori.

Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2002 (a)

ANNI REGIONI	Primo grado						Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
1998	173.681	307.071	191.657	301.708	319.857	864.447	22.166	32.740	20.739	32.576	60.296	85.125
1999	166.655	302.793	172.176	320.051	313.459	846.556	23.412	30.680	22.138	33.635	60.399	83.151
2000	157.730	235.802	154.134	302.398	320.662	783.891	16.168	29.190	21.116	34.803	55.965	79.800
2001	158.382	267.683	149.386	290.776	324.279	759.875	16.879	31.984	19.812	38.497	52.950	74.829
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	12.601	4.231	12.910	5.223	7.003	4.757	1.797	656	1.202	663	1.969	590
Valle d'Aosta	140	57	133	75	111	38	-	-	-	1	-	-
Lombardia	15.478	4.276	13.737	4.576	13.368	3.906	1.377	770	1.242	839	1.223	874
Trentino-Alto Adige	992	374	852	489	903	391	179	124	198	64	81	78
Bolzano-Bozen	677	191	561	327	689	237	106	90	131	35	52	70
Trento	315	183	291	162	214	154	73	34	67	29	29	8
Veneto	4.596	2.454	4.171	2.996	7.503	6.333	420	397	307	350	715	725
Friuli-Venezia Giulia	1.672	1.050	1.222	830	2.791	1.640	134	105	141	213	193	163
Liguria	3.809	5.008	3.848	6.368	5.382	6.982	637	897	544	1.100	524	816
Emilia-Romagna	3.226	3.690	3.606	4.235	5.307	6.287	451	1.029	434	1.217	1.615	3.393
Toscana	5.266	6.536	5.398	8.291	7.713	10.371	737	984	498	1.346	891	1.413
Umbria	1.500	1.720	1.272	2.938	2.638	3.723	202	477	120	710	883	1.282
Marche	1.918	3.123	2.298	5.319	3.412	7.906	227	579	341	921	258	620
Lazio	23.690	24.422	30.488	34.325	49.428	44.176	4.892	6.102	5.283	4.949	12.299	14.287
Abruzzo	2.897	3.870	2.604	5.819	5.842	7.491	596	717	516	2.366	520	2.500
Molise	673	672	758	1.082	954	870	132	265	94	197	164	373
Campania	30.125	85.228	45.034	104.449	76.397	225.216	4.058	7.403	6.459	7.151	19.691	22.066
Puglia	11.735	44.834	12.776	53.430	47.811	149.490	1.605	5.670	1.562	4.530	1.879	5.551
Basilicata	1.929	4.841	1.683	5.730	4.240	13.450	131	1.235	190	1.065	129	1.402
Calabria	9.380	21.037	14.040	51.145	16.753	95.234	1.294	2.812	1.022	2.237	3.668	6.671
Sicilia	14.066	24.445	13.520	24.447	29.957	49.276	1.819	3.139	2.892	4.500	4.065	9.118
Sardegna	3.344	4.793	2.755	6.473	5.365	7.693	254	1.001	194	716	347	1.593
ITALIA	149.037	246.661	173.105	328.240	292.878	645.230	20.942	34.362	23.239	35.135	51.114	73.515
Nord	42.514	21.140	40.479	24.792	42.368	30.334	4.995	3.978	4.068	4.447	6.320	6.639
Centro	32.374	35.801	39.456	50.873	63.191	66.176	6.058	8.142	6.242	7.926	14.331	17.602
Mezzogiorno	74.149	189.720	93.170	252.575	187.319	548.720	9.889	22.242	12.929	22.762	30.463	49.274

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato, Reggio Emilia, Teramo, Lecce e Patti.

Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione	Accoglimento	Totale	
1997	6.449	51.417	8.864	60.281	66.730
1998	6.213	53.613	9.124	62.737	68.950
1999	6.477	55.335	9.580	64.915	71.392
2000	8.699	62.206	9.763	71.969	80.668
2001 - PER REGIONE					
Piemonte	1.291	7.177	807	7.984	9.275
Valle d'Aosta	64	221	23	244	308
Lombardia	990	12.504	1.394	13.898	14.888
Trentino-Alto Adige	273	1.237	123	1.360	1.633
<i>Bolzano-Bozen</i>	215	553	90	643	858
<i>Trento</i>	58	684	33	717	775
Veneto	341	4.599	470	5.069	5.410
Friuli-Venezia Giulia	244	1.929	276	2.205	2.449
Liguria	259	3.017	255	3.272	3.531
Emilia-Romagna	510	5.722	658	6.380	6.890
Toscana	431	5.082	547	5.629	6.060
Umbria	85	1.011	79	1.090	1.175
Marche	90	1.496	247	1.743	1.833
Lazio	1.084	8.242	1.077	9.319	10.403
Abruzzo	170	1.052	201	1.253	1.423
Molise	79	201	62	263	342
Campania	1.623	3.964	1.241	5.205	6.828
Puglia	1074	2.820	648	3.468	4.542
Basilicata	32	273	46	319	351
Calabria	144	829	228	1.057	1.201
Sicilia	885	3.418	1.052	4.470	5.355
Sardegna	57	1.238	424	1.662	1.719
ITALIA	9.726	66.032	9.858	75.890	85.616
Nord	3.972	36.406	4.006	40.412	44.384
Centro	1.690	15.831	1.950	17.781	19.471
Mezzogiorno	4.064	13.795	3.902	17.697	21.761

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Tipo di affidamento									
	Dati assoluti					Composizione percentuale				
	Al padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale	Al padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
1997	2.156	39.717	1.226	211	43.310	5,0	91,7	2,8	0,5	100,0
1998	2.194	42.319	1.800	235	46.548	4,7	90,9	3,9	0,5	100,0
1999	2.226	43.373	1.888	218	47.705	4,7	90,8	4,0	0,5	100,0
2000	2.372	44.421	4.113	323	51.229	4,6	86,7	8,0	0,7	100,0
2001	2.593	48.966	5.402	254	57.215	4,5	85,6	9,4	0,5	100,0
SCIOGLIMENTI E CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
1997	947	13.512	330	87	14.876	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1998	949	13.504	324	100	14.877	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1999	997	13.872	365	108	15.342	6,5	90,4	2,4	0,7	100,0
2000	1.148	14.907	1.181	98	17.334	6,6	86,0	6,8	0,6	100,0
2001	1.189	15.290	1.889	122	18.490	6,4	82,7	10,2	0,7	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale	Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale		
1997	2.004	6.127	27.215	33.342	35.346	
1998	1.920	5.935	27.575	33.510	35.430	
1999	1.845	6.090	28.251	34.341	36.186	
2000	1.828	6.690	30.883	37.573	39.401	
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	281	826	3.931	4.757	5.038	
Valle d'Aosta	13	17	111	128	141	
Lombardia	159	1.542	7.195	8.737	8.896	
Trentino-Alto Adige	107	206	539	745	852	
<i>Bolzano-Bozen</i>	91	117	253	370	461	
<i>Trento</i>	16	89	286	375	391	
Veneto	43	416	2.127	2.543	2.586	
Friuli-Venezia Giulia	83	343	921	1.264	1.347	
Liguria	35	340	1.198	1.538	1.573	
Emilia-Romagna	128	563	2.920	3.483	3.611	
Toscana	155	621	2.317	2.938	3.093	
Umbria	8	123	412	535	543	
Marche	19	138	681	819	838	
Lazio	100	1045	3.944	4.989	5.089	
Abruzzo	47	79	523	602	649	
Molise	6	7	100	107	113	
Campania	195	351	1.561	1.912	2.107	
Puglia	255	155	1.239	1.394	1.649	
Basilicata	-	3	141	144	144	
Calabria	30	44	473	517	547	
Sicilia	185	166	1.866	2.032	2.217	
Sardegna	10	205	662	867	877	
ITALIA	1.859	7.190	32.861	40.051	41.910	
Nord	849	4.253	18.942	23.195	24.044	
Centro	282	1.927	7.354	9.281	9.563	
Mezzogiorno	728	1.010	6.565	7.575	8.303	

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2001

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte		Assegni bancari		Totale		Di cui a carico di società (b)	
	Valore N. (in migliaia di euro)	N.	Valore (in migliaia di euro)							
1997	2.017.963	2.193.573	589.467	780.660	475.848	1.634.242	3.083.278	4.608.475	684.452	1.842.020
1998	1.968.112	2.114.179	554.262	752.773	574.712	2.005.043	3.097.086	4.871.995	668.050	1.859.761
1999	1.571.549	1.699.978	383.513	514.283	468.004	1.685.970	2.423.066	3.900.232	514.258	1.451.679
2000	1.361.372	1.522.496	301.964	416.621	439.509	1.647.498	2.102.845	3.586.615	440.152	1.311.717
ANNO 2001										
Piemonte	70.583	78.807	7.230	10.498	21.583	73.901	99.396	163.207	8.183	22.253
Valle d'Aosta	1.266	1.598	174	219	238	714	1.678	2.530	160	507
Lombardia	165.546	254.496	35.757	68.180	62.474	255.813	263.777	578.489	35.770	116.624
Trentino-Alto Adige	4.432	6.173	830	1.201	1.074	4.655	6.336	12.029	262	1.291
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.914	3.106	267	384	449	1.944	2.630	5.434	445	1.959
<i>Trento</i>	2.518	3.067	563	817	625	2.711	3.706	6.594	183	668
Veneto	41.800	70.320	8.555	15.824	12.478	68.238	62.833	154.382	8.745	29.874
Friuli-Venezia Giulia	9.473	10.428	1.508	2.381	4.528	17.633	15.509	30.442	1.883	4.795
Liguria	22.399	21.228	3.200	3.662	6.528	22.225	32.127	47.115	3.091	5.303
Emilia-Romagna	49.068	61.467	9.065	14.583	17.829	70.332	75.962	146.383	8.739	30.375
Toscana	73.702	83.142	18.169	25.582	17.584	70.405	109.455	179.130	11.553	28.336
Umbria	19.142	25.066	3.661	6.177	4.263	18.002	27.066	49.245	3.313	8.481
Marche	31.364	40.807	8.884	12.421	7.357	35.426	47.605	88.655	6.500	22.725
Lazio	161.596	210.100	36.208	67.010	80.037	304.336	277.841	581.446	35.391	110.735
Abruzzo	39.090	43.489	10.007	12.532	10.109	39.785	59.206	95.806	6.518	19.023
Molise	7.779	15.148	1.966	1.834	2.069	11.019	11.814	28.001	1.706	10.181
Campania	192.863	214.015	39.493	57.420	97.297	368.521	329.653	639.957	25.388	88.676
Puglia	139.767	128.283	21.037	24.577	26.697	108.295	187.501	261.155	11.914	35.615
Basilicata	15.992	20.001	3.911	4.082	2.617	10.863	22.520	34.946	1.710	5.656
Calabria	51.329	64.454	8.716	8.173	14.888	53.760	74.933	126.388	5.180	27.037
Sicilia	121.248	102.677	13.869	14.390	44.952	153.429	180.069	270.497	10.133	29.187
Sardegna	33.171	42.717	6.974	7.886	6.202	25.504	46.347	76.107	5.326	16.819
ITALIA	1.251.610	1.494.417	239.214	358.637	440.804	1.712.856	1.931.628	3.565.910	191.745	614.161
Nord	364.567	504.518	66.319	116.553	126.732	513.511	557.618	1.134.577	67.016	211.691
Centro	285.804	359.115	66.922	111.190	109.241	428.169	461.967	898.476	56.854	170.276
Mezzogiorno	601.239	630.784	105.973	130.894	204.831	771.176	912.043	1.532.857	67.875	232.194

Fonte: Protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(b) I dati sono stati rilevati fino al 31 maggio 2001. Dal 1° giugno 2001, in base alla nuova legge sui protesti, non vengono più rilevati gli individui e le società.

Tavola 6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Forma giuridica			Attività economica			
	Totale	Imprese individuali (a)	Società (b)	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Trasporti credito e assicurazione
1997	14.831	2.205	12.626	94	5.343	8.625	769
1998	13.740	1.860	11.880	96	5.303	7.743	598
1999	12.718	1.571	11.147	85	4.791	7.291	551
2000	11.641	1.232	10.409	89	3.979	6.958	615
ANNO 2001							
Piemonte	730	48	682	1	302	398	29
Valle d'Aosta	32	3	29	-	13	14	5
Lombardia	1.872	111	1.761	6	725	1.035	106
Trentino-Alto Adige	104	15	89	1	29	68	6
<i>Bolzano-Bozen</i>	64	5	59	1	15	44	4
<i>Trento</i>	40	10	30	-	14	24	2
Veneto	799	76	723	11	351	389	48
Friuli-Venezia Giulia	179	8	171	-	61	101	17
Liguria	300	23	277	1	79	199	21
Emilia-Romagna	610	30	580	4	213	348	45
Toscana	738	39	699	3	286	411	38
Umbria	123	12	111	1	49	71	2
Marche	242	29	213	2	93	140	7
Lazio	1.803	52	1.751	4	481	1.218	100
Abruzzo	246	29	217	2	140	93	11
Molise	41	6	35	2	21	17	1
Campania	1.292	124	1.168	8	391	827	66
Puglia	540	105	435	5	202	317	16
Basilicata	58	8	50	2	28	24	4
Calabria	243	50	193	2	60	174	7
Sicilia	620	179	441	6	153	429	32
Sardegna	195	18	177	6	63	121	5
ITALIA	10.767	965	9.802	67	3.740	6.394	566
Nord	4.626	314	4.312	24	1.773	2.552	277
Centro	2.906	132	2.774	10	909	1.840	147
Mezzogiorno	3.235	519	2.716	33	1.058	2.002	142

Fonte: Fallimenti dichiarati di impresa (R)

(a) Compresa le società di fatto.

(b) Società in nome collettivo, a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita semplice e per azioni, cooperative e mutue assicuratrici.

Tavola 6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1998-2002 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello		
	Tribunali Amministrativi Regionali	Consiglio di Stato	Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana	Corte dei Conti	Consiglio di Stato	Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana	Corte dei Conti
SOPRAVVENUTI							
1998	90.039	859	77	15.832	10.518	863	1.345
1999	83.911	665	13	11.686	10.198	1.321	1.385
2000	100.473	604	-	12.959	11.389	675	2.030
2001	78.705	485	-	13.763	11.636	519	1.728
2002	73.811	498	-	15.107	9.164	490	2.356
ESAURITI							
1998	52.665	860	50	28.902	10.270	449	1.183
1999	62.272	831	2	37.515	11.095	641	1.473
2000	70.565	467	-	54.123	11.932	470	1.692
2001	79.792	420	-	40.206	11.322	658	1.646
2002	97.951	573	-	39.625	10.176	712	1.851
PENDENTI A FINE ANNO (b)							
1998	856.298	439	213	279.362	25.651	6.620	2.171
1999	876.611	273	224	253.533	24.754	2.163	2.083
2000	906.519	410	224	212.369	24.211	2.368	2.421
2001	905.444	475	224	185.926	24.525	2.229	2.503
2002	881.304	400	224	161.408	23.513	2.007	3.008

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Consiglio giustizia amministrativa - regione Sicilia (R)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) Non può effettuarsi il saldo del movimento dei ricorsi a causa di variazioni apportate da alcuni uffici a seguito di controlli.

Tavola 6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione - Anno 2002

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Materie												Totale (c)
	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Industria commercio e arti- gianato	Edilizia e urbanistica	Trasporti	Credito ed assicu- razioni	Attività della P.A. (a)	Lavori pubblici	Pubblico impiego	Istruzione, antichità, belle arti ecc.	Igiene sanità ed eco- logia	Elezioni	Altre (b)	
1998	1.519	4.152	24.177	393	72	9.728	1.820	27.585	4.281	3.029	397	11.215	88.368
1999	2.906	4.019	23.890	386	89	11.075	2.173	22.414	3.635	3.382	590	8.131	82.690
2000	2.597	4.498	23.578	440	189	11.467	2.233	34.472	2.529	4.227	304	12.507	99.041
2001	1.280	3.440	21.958	341	120	12.785	2.143	15.925	2.243	6.873	581	9.572	77.261
2002 - PER REGIONE													
Piemonte	14	125	527	-	-	293	53	146	12	113	2	409	1.694
Valle d'Aosta	1	2	33	15	-	24	18	6	-	-	1	9	109
Lombardia	25	386	1.587	8	2	864	163	329	260	424	23	1.240	5.311
Trentino-Alto Adige	10	43	360	17	1	96	55	44	17	54	1	89	787
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	24	168	16	-	86	2	14	11	10	-	30	364
<i>Trento</i>	7	19	192	1	1	10	53	30	6	44	1	59	423
Veneto	38	255	1.012	28	-	334	217	251	139	153	13	390	2.830
Friuli-Venezia Giulia	14	34	196	2	-	128	13	81	16	55	8	81	628
Liguria	6	104	539	21	61	235	82	301	68	84	15	181	1.697
Emilia-Romagna	48	97	615	10	-	431	47	255	77	69	2	312	1.963
Toscana	30	110	897	-	-	332	67	460	114	180	4	419	2.613
Umbria	18	23	279	3	-	76	51	42	33	25	-	78	628
Marche	9	115	367	3	1	132	37	113	22	64	6	154	1.023
Lazio	903	1.004	3.344	134	6	2.394	148	4.677	411	494	31	1.686	15.232
Abruzzo	29	58	421	10	3	192	36	180	62	172	6	225	1.394
Molise	-	9	102	3	-	216	13	75	14	14	20	61	527
Campania	38	374	6.600	30	4	1.905	68	1.746	166	3.858	47	1.389	16.225
Puglia	35	198	1.516	12	2	253	127	1.481	92	984	36	468	5.204
Basilicata	8	31	142	12	10	185	61	46	17	37	3	32	584
Calabria	10	62	578	13	3	692	120	439	84	1.244	33	339	3.617
Sicilia	46	155	1.922	23	-	1.507	521	1.408	116	2.741	97	471	9.007
Sardegna	51	35	299	5	78	306	55	272	43	162	10	70	1.386
ITALIA	1.333	3.220	21.336	349	171	10.595	1.952	12.352	1.763	10.927	358	8.103	72.459
Nord	156	1.046	4.869	101	64	2.405	648	1.413	589	952	65	2.711	15.019
Centro	960	1.252	4.887	140	7	2.934	303	5.292	580	763	41	2.337	19.496
Mezzogiorno	217	922	11.580	108	100	5.256	1.001	5.647	594	9.212	252	3.055	37.944

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R)

(a) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche.

(b) I dati si riferiscono ai ricorsi in materia di P.S., di servizio di leva, in materia tributaria, ecc.

(c) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Tavola 6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo ed unico grado per materia delle controversie - Anno 2002 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Sopravvenuti	Esauriti				Pendenti alla fine dell'anno
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità	Totale	
Pensioni	182.729	13.542	7.881	17.489	12.545	37.915	158.356
- Civili	65.792	7.002	3.791	8.504	4.683	16.978	55.816
- Militari	43.755	5.541	2.667	5.170	2.091	9.928	39.368
- Di guerra (c)	73.182	999	1.423	3.815	5.771	11.009	63.172
Responsabilità amministrativa	1.784	1.181	814	328	116	1.258	1.707
- Ad istanza del Procuratore Regionale	1.700	991	803	299	110	1.212	1.479
- Ad istanza di parte	84	190	11	29	6	46	228
Giudizi di conto	1.405	355	42	13	374	429	1.331
Altre (d)	8	29	-	-	23	23	14
Totale	185.926	15.107	8.737	17.830	13.058	39.625	161.408

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati elaborati dall'Ufficio statistico della Corte dei conti, essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.

(b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

(c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.

(d) Giudizi di cui all'art. 1 legge 14/1/1994 n. 19.

Tavola 6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1998-2002

ANNI	Atti notarili			Convenzioni	Protesti
	Publici	Autenticati	Totale		
1998	2.233.440	9.056.825	11.290.265	11.721.217	1.724.049
1999	2.430.151	9.671.195	12.101.346	12.596.626	1.534.561
2000	2.301.057	9.715.533	12.016.590	12.578.753	1.333.977
2001	2.363.210	9.936.619	12.299.829	12.969.617	1.225.302
2002	2.563.871	10.257.550	12.821.421	13.607.850	1.094.813

Fonte: Attività notarile (E)

Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2001 (a)

ANNI	Primo grado						Grado di appello			
	Procura della Repubblica			G.I.P. e G.U.P.	Tribunale rito monocratico	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise d'appello	Corte di cassazione
Autori noti e ignoti	Atti non costituenti notizia di reato	Direzione distrettuale antimafia								
SOPRAVVENUTI										
2000	3.031.390	293.511	7.854	2.473.551	295.743	34.668	650	70.613	695	50.557
2001	3.290.158	337.358	7.998	2.521.473	318.424	18.373	591	74.652	735	46.471
ESAURITI										
2000	3.115.283	270.191	6.545	2.413.541	269.882	60.799	729	94.004	598	47.967
2001	3.437.044	314.748	7.903	2.335.820	310.230	28.337	696	74.897	665	46.597
PENDENTI A FINE ANNO										
2000	3.714.127	238.008	7.506	1.366.668	211.324	49.786	701	107.649	572	29.853
2001	3.699.687	223.938	7.839	1.594.970	275.504	37.009	595	107.399	642	29.701

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) I dati sono forniti dal Ministero della Giustizia

Tavola 6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni			G.I.P. e G.U.P. presso i tribunali per i minorenni			Tribunale per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
1997	48.679	47.843	21.666	46.773	43.767	30.641	3.819	3.748	4.608	1.443	1.305	1.168
1998	49.619	50.600	20.398	46.906	46.139	30.667	3.909	3.755	4.608	1.574	1.673	1.028
1999	50.404	50.819	20.250	49.620	45.280	35.044	4.144	4.307	4.464	1.631	1.783	846
2000	43.210	41.527	21.947	37.810	41.121	20.260	3.640	4.464	3.515	1.594	1.600	847
2001	43.752	44.038	22.743	42.799	46.060	29.032	4.247	4.513	3.348	1.747	1.724	854

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dal 1999 i dati sono forniti dal Ministero della Giustizia.

Tavola 6.17 - Procedimenti penali sopravvenuti per grado di giudizio e distretto di Corte di appello - Anno 2001 (a)

DISTRETTI CORTE DI APPELLO	Primo grado							Grado di appello	
	Procura della Repubblica			G.I.P. e G.U.P.	Tribunale rito monocratico	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise d'appello
	Autori noti e ignoti	Atti non costituenti notizia di reato	Direzione distrettuale antimafia						
Torino	310.696	18.429	71	151.657	19.175	733	8	4.518	38
Milano	289.989	36.521	171	192.269	24.266	1.916	40	5.235	61
Brescia	126.920	5.277	57	100.419	9.832	852	6	1.902	20
Trento	30.702	1.400	44	26.180	2.212	42	1	507	4
Bolzano (Sez.)	22.871	1.188	-	18.083	3.128	36	1	382	-
Venezia	153.339	10.146	115	154.896	15.649	623	10	2.707	20
Trieste	70.285	3.071	51	52.505	6.279	369	-	1.190	5
Genova	139.475	15.440	146	88.915	12.453	428	4	2.906	15
Bologna	184.041	10.389	111	135.581	17.189	1.750	19	3.613	34
Firenze	223.860	19.100	63	179.590	20.142	1.183	8	3.229	24
Perugia	58.588	8.438	22	43.387	3.383	173	2	975	5
Ancona	69.864	6.063	27	51.427	9.739	295	5	2.250	3
Roma	281.392	26.866	211	387.811	38.806	2.166	25	8.810	49
L'Aquila	92.260	6.643	50	68.175	10.605	311	2	2.009	4
Campobasso	19.666	2.112	15	15.048	2.718	109	-	455	-
Napoli	413.093	53.804	3.977	280.649	29.218	2.090	188	11.102	105
Salerno	70.732	8.711	206	56.391	7.687	533	22	1.513	36
Bari	112.337	4.173	230	84.878	6.673	638	31	2.548	24
Lecce	40.513	7.961	163	27.925	6.888	356	13	1.381	19
Taranto (Sez.)	26.522	5.568	-	17.697	4.877	222	5	768	7
Potenza	29.389	4.475	38	24.388	4.146	248	4	615	4
Catanzaro	111.099	20.453	423	79.462	11.769	614	9	1.766	28
Reggio di Calabria	43.907	13.987	218	31.169	4.832	218	28	1.969	32
Palermo	103.527	18.420	487	70.417	10.857	606	48	3.653	65
Messina	40.548	5.430	238	28.487	6.456	520	17	2.113	25
Caltanissetta	35.677	6.449	467	23.900	4.496	235	8	1.051	25
Catania	87.302	9.668	329	69.814	12.765	776	80	3.662	68
Cagliari	59.874	4.126	68	45.006	7.526	191	4	1.108	8
Sassari (Sez.)	41.690	3.050	-	15.347	4.658	140	3	715	7
ITALIA	3.290.158	337.358	7.998	2.521.473	318.424	18.373	591	74.652	735
Nord	1.328.318	101.861	766	920.505	110.183	6.749	89	22.960	197
Centro	633.704	60.467	323	662.215	72.070	3.817	40	15.264	81
Mezzogiorno	1.328.136	175.030	6.909	938.753	136.171	7.807	462	36.428	457

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) I dati sono forniti dal Ministero della Giustizia.

Tavola 6.18 - Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
1997	2.856.302	2.307.748	556.811	22.936
1998	3.090.912	2.578.310	523.773	24.138
1999	3.384.156	2.870.374	524.551	25.294
2000	2.563.100	2.208.552	340.234	17.535
2001 - PER REGIONE DEL DELITTO				
Piemonte	242.260	209.318	30.275	1.319
Valle d'Aosta	2.342	1.588	815	19
Lombardia	501.241	440.991	59.278	3.356
Trentino-Alto Adige	31.419	24.004	7.284	369
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16.007</i>	<i>12.240</i>	<i>3.733</i>	<i>204</i>
<i>Trento</i>	<i>15.412</i>	<i>11.764</i>	<i>3.551</i>	<i>165</i>
Veneto	135.852	106.607	28.136	755
Friuli-Venezia Giulia	43.536	33.422	9.370	480
Liguria	113.995	96.995	14.821	602
Emilia-Romagna	140.323	112.885	25.956	1.214
Toscana	172.082	138.740	32.342	529
Umbria	41.062	35.196	5.514	141
Marche	45.785	31.672	12.909	336
Lazio	417.334	355.808	61.052	2.251
Abruzzo	58.587	43.569	13.916	287
Molise	10.742	7.491	3.071	112
Campania	372.764	307.589	65.511	1.727
Puglia	118.382	81.896	36.003	1.697
Basilicata	18.420	11.145	6.922	216
Calabria	85.792	63.481	27.714	631
Sicilia	244.961	194.037	55.209	2.068
Sardegna	77.346	59.948	16.212	856
ITALIA	2.874.225	2.356.382	512.310	18.965
Nord	1.210.968	1.025.810	175.935	8.114
Centro	676.263	561.416	111.817	3.257
Mezzogiorno	986.994	769.156	224.558	7.594
Estero	4.946	4.144	802	6
TOTALE	2.879.171	2.360.526	513.112	18.971

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

Tavola 6.19 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per regione del delitto - Anno 2002

REGIONI	Delitti denunciati (a)		Persone denunciate (b)		Delitti denunciati per 100.000 abitanti		Persone denunciate per 100.000 abitanti	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
Piemonte	205.233	152.871	63.145	2.299	4.871,1	3.628,3	1.498,7	54,6
Valle d'Aosta	4.010	2.775	1.380	38	3.354,4	2.321,3	1.154,4	31,8
Lombardia	362.786	282.019	98.455	2.626	4.016,0	3.121,9	1.089,9	29,1
Trentino-Alto Adige	25.174	16.491	10.395	360	2.676,5	1.753,3	1.105,2	38,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13.704</i>	<i>8.738</i>	<i>5.717</i>	<i>222</i>	<i>2.958,5</i>	<i>1.886,4</i>	<i>1.234,2</i>	<i>47,9</i>
<i>Trento</i>	<i>11.470</i>	<i>7.753</i>	<i>4.678</i>	<i>138</i>	<i>2.402,8</i>	<i>1.624,1</i>	<i>980,0</i>	<i>28,9</i>
Veneto	163.915	121.660	51.380	1.403	3.618,6	2.685,8	1.134,3	31,0
Friuli-Venezia Giulia	38.522	26.167	14.294	525	3.254,6	2.210,8	1.207,7	44,4
Liguria	76.644	51.870	28.533	656	4.881,8	3.303,8	1.817,4	41,8
Emilia-Romagna	181.495	140.044	51.238	1.366	4.555,0	3.514,7	1.285,9	34,3
Toscana	157.709	91.998	76.563	1.077	4.509,8	2.630,7	2.189,4	30,8
Umbria	28.226	20.309	9.910	291	3.416,4	2.458,1	1.199,5	35,2
Marche	42.578	26.060	19.624	426	2.894,3	1.771,4	1.333,9	29,0
Lazio	280.356	217.399	79.556	2.079	5.478,8	4.248,5	1.554,7	40,6
Abruzzo	36.361	22.354	17.530	334	2.880,4	1.770,8	1.388,6	26,5
Molise	5.428	2.608	3.451	68	1.693,8	813,8	1.076,9	21,2
Campania	208.794	158.792	66.287	1.263	3.662,2	2.785,1	1.162,6	22,2
Puglia	128.680	88.787	50.734	1.201	3.201,4	2.208,9	1.262,2	29,9
Basilicata	12.028	6.235	7.205	138	2.013,2	1.043,6	1.205,9	23,1
Calabria	62.628	38.607	35.735	866	3.116,4	1.921,1	1.778,2	43,1
Sicilia	156.174	112.073	63.604	1.616	3.145,1	2.257,0	1.280,9	32,5
Sardegna	54.809	38.282	19.752	627	3.360,8	2.347,4	1.211,1	38,4
ITALIA	2.231.550	1.617.401	768.771	19.259	3.915,4	2.837,9	1.348,9	33,8
Nord	1.057.779	793.897	318.820	9.273	4.136,0	3.104,2	1.246,6	36,3
Centro	508.869	355.766	185.653	3.873	4.663,6	3.260,5	1.701,5	35,5
Mezzogiorno	664.902	467.738	264.298	6.113	3.242,3	2.280,8	1.288,8	29,8

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'Autorità giudiziaria da parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

(b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

Tavola 6.20 - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto (a) - Anni 2000-2002

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati					
	Totale			Di cui di autore ignoto		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Strage	8	6	8	2	1	1
Omicidi dolosi consumati	746	704	639	323	303	260
Infanticidi	20	5	5	7	1	1
Omicidi preterintenzionali	52	56	47	11	5	7
Tentati omicidi	1.399	1.454	1.555	372	370	346
Omicidi colposi	1.815	2.069	1.856	294	287	217
Lesioni dolose	29.068	30.693	28.699	7.363	7.185	6.321
Violenze sessuali	2.336	2.447	2.543	472	462	418
Furti semplici e aggravati	1.367.216	1.303.356	1.305.245	1.309.285	1.249.398	1.248.295
Rapine	37.726	38.056	40.006	29.769	30.423	31.357
Estorsioni	3.442	3.749	3.628	885	881	779
Sequestri di persona	1.564	1.253	1.260	548	431	369
Associazione per delinquere	876	913	1.037	-	-	-
Associazione di tipo mafioso	232	195	178	-	-	-
Incendi dolosi	10.272	10.764	9.957	9.185	9.741	8.960
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.398	1.326	1.262	1.184	1.206	1.189
Truffe	33.564	38.934	54.328	18.419	20.973	22.802
Contrabbando	17.822	3.416	1.512	262	129	94
Produzione, commercio, ecc. di stupefacenti	34.800	36.045	37.965	1.800	1.870	2.042
Sfruttamento, favoreggiamento, ecc. della prostituzione	3.511	3.004	3.174	537	517	204
Altri delitti	657.911	685.381	736.646	307.509	301.578	293.739
Totale	2.205.778	2.163.826	2.231.550	1.688.227	1.625.761	1.617.401

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'autorità giudiziaria da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

Tavola 6.21 - Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anno 2002

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati (a)				Persone denunciate (b)	
	Totale	Per 100.000 abitanti	Di autore		Totale	Di cui minorenni
			noto	ignoto		
Strage	8	..	7	1	9	1
Omicidi dolosi consumati	639	1,1	379	260	536	15
Infanticidi	5	..	4	1	5	1
Omicidi preterintenzionali	47	0,1	40	7	48	-
Tentati omicidi	1.555	2,7	1.209	346	1.588	43
Omicidi colposi	1.856	3,3	1.639	217	1.941	17
Lesioni dolose	28.699	50,4	22.378	6.321	26.534	697
Violenze sessuali	2.543	4,5	2.125	418	2.592	226
Furti semplici e aggravati	1.305.245	2.290,2	56.950	1.248.295	75.069	7.258
Rapine	40.006	70,2	8.649	31.357	13.122	1.039
Estorsioni	3.628	6,4	2.849	779	4.524	205
Sequestri di persona	1.260	2,2	891	369	1.497	75
Associazione per delinquere	1.037	1,8	1.037	-	10.456	110
Associazione di tipo mafioso	178	0,3	178	-	3.003	6
Incendi dolosi	9.957	17,5	997	8.960	1.333	86
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.262	2,2	73	1.189	113	-
Truffe	54.328	95,3	31.526	22.802	42.795	91
Contrabbando	1.512	2,7	1.418	94	2.073	5
Produzione, commercio, ecc. di stupefacenti	37.965	66,6	35.923	2.042	49.500	1.364
Sfruttamento, favoreggiamento, ecc. della prostituzione	3.174	5,6	2.970	204	4.762	27
Altri delitti	736.646	1.292,5	442.907	293.739	527.271	7.993
Totale	2.231.550	3.915,4	614.149	1.617.401	768.771	19.259

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'autorità giudiziaria da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

(b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

Tavola 6.22 - Condannati per tipo di delitto commesso ed alcuni caratteri - Anno 2002 (a) (b)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso										Totale
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persone	Truffe acquisto, ecc. di stupefacenti	Produzione, vendita, resistenza, oltraggio a P.U.	Violenza, oltraggio a P.U.	Altri delitti	
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
1998	693	4.167	4.820	4.353	49.207	9.745	4.560	20.715	16.551	187.855	302.666
1999	731	3.859	4.742	3.657	50.698	8.769	3.798	18.134	15.383	168.889	278.660
2000	844	3.473	4.659	3.126	55.850	9.134	3.824	17.849	12.936	196.605	308.300
2001	1.085	4.472	6.466	4.441	45.629	9.656	3.845	23.538	8.973	131.069	239.174
2002 - SESSO											
Maschi	1.091	3.770	6.200	4.106	30.365	8.604	2.723	19.591	8.189	104.671	189.310
Femmine	29	475	893	526	6.631	645	1.145	1.695	616	19.225	31.880
CLASSI DI ETÀ											
14-15	2	-	15	1	808	151	-	115	30	203	1.325
16-17	22	-	53	2	951	373	1	261	81	437	2.181
18-24	279	1.049	1.355	449	11.685	3.306	335	7.267	2.591	21.330	49.646
25-34	421	1.212	2.148	916	13.252	3.503	950	8.927	3.499	37.374	72.202
35-44	233	812	1.595	1.108	6.054	1.363	1.026	3.506	1.626	29.724	47.047
45-54	95	596	1.036	1.117	2.740	407	876	919	675	19.701	28.162
55-64	47	364	628	741	1.094	117	494	238	241	10.820	14.784
65 e oltre	21	212	263	298	412	29	186	53	62	4.307	5.843
PENA INFLITTA											
Sola multa	-	215	2.788	4.206	7.596	35	593	347	1.119	53.133	70.032
- fino a 50,00 euro	-	-	8	42	41	-	-	-	2	3.225	3.318
- 50,01-150,00 euro	-	2	71	534	295	3	11	-	12	9.347	10.275
- 150,01-300,00 euro	-	4	138	1.372	328	11	16	3	35	10.729	12.636
- 301,01-500,00 euro	-	1	156	876	428	9	9	12	13	4.924	6.428
- 500,01-1.000,00 euro	-	-	256	620	3.964	2	10	47	78	10.142	15.119
- 1.000,01-2.500,00 euro	-	9	1.729	624	1.730	3	247	58	209	10.069	14.678
- 2.500,01-5.000,00 euro	-	181	354	81	641	7	258	186	668	3.563	5.939
- oltre 5.000,00 euro	-	18	76	57	169	-	42	41	102	1.134	1.639
Reclusione	1.120	4.030	4.305	426	29.400	9.214	3.275	20.939	7.686	70.763	151.158
- fino a 1 mese	1	-	61	110	2.443	9	41	54	72	4.182	6.973
- 1-3 mesi	-	102	1.949	222	7.175	34	471	530	1.012	12.158	23.653
- 3-6 mesi	-	2.153	1.342	77	12.041	211	1.507	3.348	4.024	19.469	44.172
- 6-12 mesi	-	1.473	612	13	6.129	1.342	973	6.675	2.191	15.928	35.336
- 1-2 anni	27	276	251	4	1.404	4.180	235	5.340	341	14.118	26.176
- 2-3 anni	31	17	63	-	137	1.606	36	1.012	36	2.655	5.593
- 3-5 anni	116	5	23	-	60	1.250	11	2.230	7	1.442	5.144
- 5-10 anni	231	3	4	-	10	512	1	1.452	3	657	2.873
- oltre 10 anni	714	1	-	-	1	70	-	298	-	154	1.238
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	869	950	3.681	1.651	24.748	6.689	2.030	13.094	5.642	76.448	135.802
Senza precedenti penali	251	3.295	3.412	2.981	12.248	2.560	1.838	8.192	3.163	47.448	85.388
Totale	1.120	4.245	7.093	4.632	36.996	9.249	3.868	21.286	8.805	123.896	221.190

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal Codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Centrale Giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. I dati possono anche risentire della depenalizzazione di alcune tipologie di reato minori, per effetto di quanto previsto dalla L. 25 giugno 1999 n. 205 e dal successivo D. L.vo 30 dicembre 1999 n.507

Tavola 6.23 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa ed alcuni caratteri - Anno 2002 (a) (b)

CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa											Totale
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali						Altre leggi	
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (c)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali	Altre		
PER SESSO												
Maschi	27.143	706	7.566	5.287	245	358	1.593	3.671	116	17.212	1.743	65.640
Femmine	1.171	34	2.024	845	64	45	341	1.794	21	2.885	369	9.593
PER CLASSI DI ETÀ'												
14-15	-	-	2	15	-	-	-	-	-	12	-	29
16-17	1	1	5	14	-	-	-	-	-	13	-	34
18-24	6.529	261	1.534	840	14	9	98	165	3	3.132	86	12.671
25-34	10.081	255	2.682	1.608	63	58	439	838	20	5.414	404	21.862
35-44	5.824	120	2.072	1.550	86	93	506	1.251	41	4.449	568	16.560
45-54	3.532	63	1.568	1.033	88	101	482	1.424	43	3.627	499	12.460
55-64	1.793	30	1.083	670	46	80	294	1.168	24	2.319	349	7.856
65 e oltre	554	10	644	402	12	62	115	619	6	1.131	206	3.761
PER PENA INFLITTA												
Sola ammenda	26.727	511	9.333	4.961	215	382	1.814	443	84	15.865	2.062	62.397
- fino a 50,00 euro	5	-	487	464	-	-	1	1	-	441	130	1.529
- 50,01-250,00 euro	150	9	7.788	2.439	48	40	303	66	12	4.262	1.268	16.385
- 150,01-300,00 euro	9.368	61	693	702	37	75	427	53	9	2.830	463	14.718
- 300,01-500,00 euro	12.038	138	202	447	47	67	495	73	17	3.841	154	17.519
- 500,01-1.000,00 euro	4.296	256	130	715	45	83	396	79	26	3.147	31	9.204
- oltre 1.000,00 euro	870	47	33	194	38	117	192	171	20	1.344	16	3.042
Arresto	1.587	229	257	1.171	94	21	120	5.022	53	4.232	50	12.836
- fino a 1 mese	1.390	50	120	150	8	4	82	3.198	11	2.016	28	7.057
- 1-2 mesi	160	101	68	246	17	9	17	1.093	10	1.073	13	2.807
- 2-3 mesi	17	42	38	185	20	3	12	367	14	461	4	1.163
- 3-6 mesi	14	31	26	372	36	2	9	266	14	528	4	1.302
- 6-12 mesi	5	5	5	190	11	1	-	87	4	133	1	442
- oltre 12 mesi	1	-	-	28	2	2	-	11	-	21	-	65
PER PRECEDENTI PENALI												
Con precedenti penali	12.892	407	4.565	3.345	196	216	1.009	1.916	70	10.892	1.165	36.673
Senza precedenti	15.422	333	5.025	2.787	113	187	925	3.549	67	9.205	947	38.560
Totale	28.314	740	9.590	6.132	309	403	1.934	5.465	137	20.097	2.112	75.233

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Centrale Giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.24 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2002 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
1998	2.609	789	3.398	76,8	1.684	1.847	3.531	47,7
1999	2.258	753	3.011	75,0	1.629	1.804	3.433	47,5
2000	2.322	771	3.093	75,1	1.603	1.745	3.348	47,9
2001	2.116	702	2.818	75,1	1.504	1.488	2.992	50,3
2002 - PER CLASSI DI ETÀ'								
Fino a 13 anni	1	-	1	100,0	3	4	7	42,9
14 - 17	25	9	34	73,5	28	57	85	32,9
18 - 24	119	27	146	81,5	148	166	314	47,1
25 - 44	658	175	833	79,0	758	674	1.432	52,9
45 - 64	648	218	866	74,8	352	359	711	49,5
65 e oltre	761	242	1.003	75,9	177	158	335	52,8
Non indicata	46	18	64	71,9	45	35	80	56,3
PER STATO CIVILE								
Celibi o nubili	761	170	931	81,7	650	472	1.122	57,9
Coniugati	937	271	1.208	77,6	441	475	916	48,1
Vedovi	234	145	379	61,7	65	108	173	37,6
Separati o già coniugati	194	58	252	77,0	130	170	300	43,3
Non indicato	132	45	177	74,6	225	228	453	49,7
PER TITOLO DI STUDIO								
Analfabeta; sa leggere e scrivere	98	35	133	73,7	36	29	65	55,4
Licenza elementare	533	137	670	79,6	196	158	354	55,4
Licenza media inferiore	742	207	949	78,2	526	482	1.008	52,2
Licenza superiore e laurea	314	88	402	78,1	181	165	346	52,3
Non indicato	571	222	793	72,0	572	619	1.191	48,0
PER CONDIZIONE								
Occupato	830	116	946	87,7	513	263	776	66,1
Ricerca nuova occupazione	113	23	136	83,1	169	73	242	69,8
In cerca di prima occupazione	40	15	55	72,7	71	55	126	56,3
Casalinga	-	229	229	-	-	381	381	-
Studente	42	22	64	65,6	41	72	113	36,3
Militare di leva	5	-	5	100,0	3	-	3	100,0
Persona ritirata dal lavoro	928	178	1.106	83,9	242	150	392	61,7
Inabile	71	19	90	78,9	43	30	73	58,9
Ignota o non indicata	229	87	316	72,5	429	429	858	50,0
PER SETTORE DI ATTIVITÀ' (e)								
Agricoltura	101	8	109	92,7	30	8	38	78,9
Industria	237	15	252	94,0	169	49	218	77,5
Altre attività	523	98	621	84,2	379	220	599	63,3
PER POSIZIONE								
Imprenditore o libero professionista	110	7	117	94,0	37	5	42	88,1
Lavoratore in proprio	166	23	189	87,8	87	36	123	70,7
Dirigente o impiegato	132	41	173	76,3	69	61	130	53,1
Operaio o coadiuvante	453	50	503	90,1	385	177	562	68,5
PER MOVENTE								
Malattie	1.005	397	1.402	71,7	584	687	1.271	45,9
- fisiche	277	45	322	86,0	78	50	128	60,9
- psichiche	728	352	1.080	67,4	506	637	1.143	44,3
Motivi affettivi (b)	220	47	267	82,4	344	306	650	52,9
Motivi d'onore (c)	10	1	11	90,9	8	3	11	72,7
Motivi economici (d)	101	14	115	87,8	89	39	128	69,5
Ignoto	922	230	1.152	80,0	486	418	904	53,8
PER MEZZO DI ESECUZIONE								
Avvelenamento	48	57	105	45,7	257	572	829	31,0
Asfissia da gas	118	10	128	92,2	132	53	185	71,4
Impiccagione	931	155	1.086	85,7	117	20	137	85,4
Arma	404	24	428	94,4	305	184	489	62,4
- da taglio	44	6	50	88,0	259	176	435	59,5
- da fuoco	360	18	378	95,2	46	8	54	85,2
Precipitazione	315	238	553	57,0	266	227	493	54,0
Annegamento	83	65	148	56,1	33	29	62	53,2
Investimento	58	23	81	71,6	33	18	51	64,7
Altro	78	23	101	77,2	152	175	327	46,5
Non indicato	223	94	317	70,3	216	175	391	55,2
Totale	2.258	689	2.947	76,6	1.511	1.453	2.964	51,0

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato e dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio che viene trasmesso all'Autorità giudiziaria.

(b) Dispiaceri amorosi, dissidi in famiglia, dispiaceri familiari, ecc.

(c) Seduzione, diffamazione, ecc.

(d) Dissesti finanziari, indigenza, ecc.

(e) Il totale dei casi per settore di attività può non corrispondere al totale per posizione a causa di mancate indicazioni nel questionario di rilevazione.

Tavola 6.25 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2002

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (a)		Usciti in libertà (b)		Presenti a fine anno				
	MF	F	MF	F	Posizione giuridica			Totale	Di cui femmine
					A disposizione dell'Autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
1998	87.067	6.187	79.166	5.542	20.920	26.666	1.174	48.760	1.832
1999	87.862	6.852	77.881	5.825	23.370	28.201	1.299	52.870	2.190
2000	81.397	6.518	73.583	5.618	23.456	29.293	1.290	54.039	2.316
2001	78.649	6.124	70.693	5.340	23.405	31.024	1.322	55.751	2.421

ANNO 2002 - PER TIPO DI ISTITUTO

Di custodia cautelare	79.207	5.930	69.054	5.198	20.509	25.089	81	45.679	2.150
Per l'esecuzione delle pene "Per l'esecuzione delle misure di sicurezza"	1.760	472	4.011	469	1.107	7.509	97	8.713	233
Totale	81.185	6.413	73.503	5.688	21.682	32.854	1.134	55.670	2.469

Fonte: Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) Nella voce entrati dallo stato di libertà sono compresi i condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano ad un qualsiasi regime penitenziario.

(b) Nella voce usciti in libertà sono compresi i detenuti che, salvo ulteriore provvedimento dell'autorità giudiziaria, escono definitivamente dal circuito penitenziario ritornando allo stato libero, non sono compresi ad esempio i detenuti usciti in affidamento ai Centri di servizio sociale ed in generale quelli usciti dal circuito penitenziario, ma non in libertà.

N.B. La voce "entrati e usciti" non si riferisce ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

Tavola 6.26 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da HIV e da AIDS conclamata - Anni 1998-2002 (a)

ANNI	Totale	Di cui tossicodipendenti	Di cui sieropositivi		Totale	Di cui affetti da AIDS
			Tossicodipendenti	Non tossicodipendenti		
1998	48.760	13.567	1.334	212	1.546	118
1999	52.870	15.097	1.382	256	1.638	163
2000	54.039	14.440	1.266	193	1.459	128
2001	55.751	15.442	1.251	170	1.421	169
2002	55.670	15.429	1.178	197	1.375	169

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) Il dato relativo al totale dei presenti comprende tutti i detenuti, mentre la rilevazione sulla tossicodipendenza non analizza la situazione delle case mandamentali.

Tavola 6.27 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso e capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Detenuti				Di cui tossicodipendenti (a)				Posti letto (b)			Di cui nei centri diagnostici terapeutici
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F				
1998	48.760	1.832	11.848	539	13.567	547	3.263	47	40.219	2.902	43.121	874
1999	52.870	2.190	14.050	738	15.097	674	3.681	66	39.908	2.879	42.787	874
2000	54.039	2.316	15.582	923	14.440	656	3.837	81	39.902	2.821	42.723	590
2001	55.751	2.421	16.511	1.004	15.442	725	3.879	78	40.167	2.829	42.996	590
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	4.700	162	1.805	80	1.463	45	503	40	3.198	154	3.352	-
Valle d'Aosta	250	-	1.177	75	-	-	-	-	163	-	163	-
Lombardia	8.100	618	3.145	262	2.150	108	694	4	5.139	526	5.665	185
Trentino-Alto Adige	362	10	173	3	91	4	42	-	253	19	272	-
Veneto	2.424	162	125	-	1.276	62	389	7	1.216	211	1.427	-
Friuli-Venezia Giulia	649	19	283	8	117	4	30	-	436	10	446	-
Liguria	1.528	85	712	32	561	24	243	2	1.088	52	1.140	21
Emilia-Romagna	3.523	141	1.552	72	1.108	35	413	8	2.246	119	2.365	18
Toscana	4.072	187	1.523	83	901	41	151	6	2.823	156	2.979	-
Umbria	1.116	57	444	28	222	3	109	-	923	81	1.004	-
Marche	889	18	313	8	219	4	73	-	696	29	725	-
Lazio	5.397	345	1.989	186	1.727	79	606	19	4.304	356	4.660	60
Abruzzo	1.570	47	380	13	413	17	71	-	1.208	37	1.399	-
Molise	349	-	50	-	76	-	9	-	256	10	266	-
Campania	6.841	248	746	71	2.013	46	129	3	4.694	210	4.904	135
Puglia	3.522	137	461	41	900	23	19	1	2.204	188	2.392	12
Basilicata	532	16	124	7	125	2	27	2	416	23	439	-
Calabria	2.091	17	468	1	250	2	65	-	1.885	66	1.951	-
Sicilia	5.935	149	816	26	1.164	13	206	-	4.116	148	4.264	73
Sardegna	1.820	51	502	12	653	14	154	-	1.556	62	1.618	42
ITALIA	55.670	2.469	16.788	1.008	15.429	526	4.138	92	38.974	2.457	41.431	546
Nord	21.536	1.197	8.972	532	6.766	282	2.314	61	13.739	1.091	14.830	224
Centro	11.474	607	4.269	305	3.069	127	1.104	25	8.746	622	9.368	60
Mezzogiorno	22.660	665	3.547	171	5.594	117	720	6	16.489	744	17.233	262

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) La rilevazione sulla tossicodipendenza non analizza la situazione nelle case mandamentali, mentre il dato che riguarda l'ammontare dei presenti comprende tutti gli Istituti.

Tavola 6.28 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1998-2002

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1998	1.917	69	2.305	920	4.222	989
1999	1.973	68	2.275	954	4.248	1.022
2000	1.737	58	2.250	817	3.987	875
2001	1.711	70	1.974	617	3.685	687
2002	1.561	86	1.952	637	3.513	723

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.29 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2002

ANNI REATO	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1998	2.240	78	2.454	976	4.694	1.054
1999	2.257	78	2.424	991	4.681	1.069
2000	1.995	67	2.396	846	4.391	913
2001	1.984	88	2.251	644	4.235	732
2002 - PER TIPO DI IMPUTAZIONE						
Contro la persona	94	-	95	6	189	6
Contro il patrimonio	1.199	58	1.595	642	2.794	700
"Violazione della legge sugli stupefacenti"	392	31	356	6	748	37
"Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale"	16	-	15	-	31	-
Associazione per delinquere	1	-	2	-	3	-
Altri reati	92	3	113	20	205	23
Totale	1.794	92	2.176	674	3.970	766

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.30 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali minorili per sesso e per cittadinanza - Anni 2001-2002

MOTIVI	Ingressi				Uscite				Presenti a fine anno			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
ANNO 2000												
Per custodia cautelare	1.315	201	793	186	1.141	191	677	174	304	37	186	33
Per l'esecuzione delle pene	191	17	47	15	431	51	186	46	164	8	45	8
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	138	16	106	16	55	4	25	6	-	-	-	-
Totale	1.644	234	946	217	1.627	246	888	226	468	45	231	41
ANNO 2002												
Per custodia cautelare	1.139	166	677	153	984	160	605	149	292	30	162	24
Per l'esecuzione delle pene	186	30	61	28	369	52	177	49	160	8	47	5
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	151	21	108	18	157	8	78	7	-	-	-	-
Totale	1.476	217	846	199	1.510	220	860	205	452	382	209	29

Fonte: Flussi di utenza negli istituti penali minorili (E)

Tavola 6.31 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1998-2002

ANNI	Totale		Di cui stranieri		Di cui nomadi	
	MF	F	MF	F	MF	F
A CARICO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE(a)						
1998	13.058	1.128	719	35	946	413
1999	13.549	1.258	803	73	1.072	468
2000	12.494	1.422	1.157	79	1.278	579
2001	13.953	1.479	1.606	113	1.297	549
2002	14.044	1.554	2.011	145	1.222	588
COLLOCATI IN COMUNITA'						
1998	834	76	123	11	81	39
1999	1.225	103	251	18	148	48
2000	1.178	100	324	22	118	54
2001	1.339	117	421	26	114	49
2002	1.326	104	478	29	96	39

Fonte: Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli uffici del servizio sociale per minorenni (E); Flussi di utenza nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

a) Il numero dei soggetti è calcolato a livello trimestrale, per tanto uno stesso soggetto preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.

Capitolo 7

Istruzione

A partire dall'anno scolastico 1993-94 le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono state sottoposte ad un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat ai Ministeri della pubblica istruzione (MPI) e dell'università (MURST) ora unificati nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Essendo tale ente già produttore di dati sull'istruzione, si sono così evitate inutili duplicazioni con sovraccarichi per i rispondenti, in attuazione della norma istitutiva del Sistema statistico nazionale.

I dati relativi all'anno scolastico 2001-2002 sono stati quindi rilevati dal ministero. La produzione di dati statistici relativi all'istruzione vede l'Istat impegnato sul fronte della transizione dall'istruzione al mercato del lavoro con un sistema integrato di indagini sull'inserimento professionale dei giovani con titolo di studio post-obbligo.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università, all'inserimento professionale dei giovani e, inoltre, la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

L'istruzione

L'ordinamento scolastico attualmente in vigore in Italia suddivide l'istruzione scolastica in sei diversi livelli. Il primo è costituito dall'educazione prescolastica, che è facoltativa e viene impartita nelle scuole d'infanzia ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Attualmente le scuole d'infanzia statali sono più della metà del totale, mentre tra le scuole non statali più di tre quarti sono gestite da Enti privati.

La normativa in vigore fino all'anno scolastico 1998-99 (legge 31 dicembre 1962, n. 1859) prevedeva che l'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado fossero obbligatorie per i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età. A partire dall'anno scolastico 1999-2000 l'obbligo di istruzione è stato elevato da otto a nove anni, quindi fino ai 15 anni d'età.

Al termine del ciclo elementare e di quello medio inferiore si svolgono le sessioni d'esame per il conseguimento della licenza (elementare e media), che dà diritto all'iscrizione al ciclo d'istruzione successivo.

L'istruzione secondaria di secondo grado è di durata generalmente quinquennale e viene impartita nelle scuole secondarie superiori. Esistono quattro tipi d'istruzione secondaria: artistica (liceo artistico e istituto d'arte), tecnica (istituti tecnici), professionale (istituti professionali) e classica. Questa ultima si caratterizza per la presenza di tre grandi aree: linguistico-espressiva (liceo classico e liceo linguistico), delle scienze matematiche e naturali (liceo scientifico) e storico-sociale.

Al termine dell'ultimo anno di corso (4° o 5° anno) gli studenti sostengono un esame per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato. Il diploma ottenuto dopo un corso di studi di 5 anni consente l'ammissione agli studi universitari in ogni facoltà. Per i diplomi conseguiti al termine del 4° anno dei licei artistici l'iscrizione all'università è limitata solo ad alcune facoltà; per avere l'accesso a tutte le facoltà occorre frequentare un corso integrativo della durata di un anno. È opportuno segnalare che dall'anno scolastico 1998-99 sono stati soppressi i corsi di studio triennali della Scuola magistrale e quadriennali dell'Istituto magistrale ed è stata istituita una tipologia di Istituto di istruzione magistrale di durata quinquennale. Al termine di questo corso di studi si consegue un diploma che, pur non avendo un valore abilitante all'insegnamento nella scuola d'infanzia ed elementare, consente l'accesso diretto

a tutte le facoltà universitarie.

Gli istituti professionali e quelli d'arte, accanto ai corsi di 5 anni, prevedono un ciclo di studi di durata inferiore, generalmente di 3 anni, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o di maestro d'arte. Successivamente possono essere frequentati corsi integrativi per il conseguimento della maturità professionale e della maturità d'arte applicata, che consentono l'ammissione agli studi universitari.

Per le scuole medie e per le scuole secondarie superiori (limitatamente ad alcuni tipi) sono istituiti corsi per studenti lavoratori, che si differenziano dai corsi ordinari perché le lezioni si svolgono nelle ore serali e hanno un orario ridotto, pur avendo sostanzialmente gli stessi programmi.

L'istruzione post-secondaria non universitaria è costituita dalle Accademie di belle arti destinate a quanti possiedono già un diploma di scuola secondaria superiore e dai Conservatori di musica.

L'istruzione universitaria, che costituisce il più elevato livello dell'ordinamento scolastico italiano, viene impartita nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati).

L'istruzione universitaria di primo livello – tradizionalmente articolata in due cicli paralleli: corsi brevi di durata biennale o triennale che rilasciano il diploma universitario (corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali) e corsi lunghi di durata variabile tra i 4 e i 6 anni che rilasciano il diploma di laurea (corsi di laurea) – è stata sottoposta, a partire dall'anno accademico 2000/01, ad una radicale riorganizzazione.

La nuova organizzazione didattica prevede l'articolazione dei corsi di studio su due livelli in serie, secondo la cosiddetta formula del "3 + 2": corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), che rilasciano il nuovo diploma di laurea, e corsi di laurea di secondo livello (di durata biennale), finalizzati al conseguimento della laurea specialistica. La laurea di primo livello rappresenta il titolo di ingresso ai corsi di livello avanzato. Accanto ai nuovi corsi, restano inoltre in vigore un circoscritto numero di corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano un titolo equipollente alla laurea specialistica di secondo livello (Architettura, Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Medicina), nonché un certo numero di corsi di diploma e di laurea del vecchio ordinamento.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e scuole di specializzazione sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente (master universitari), accessibili da quanti sono in possesso di laurea sia di 1° sia di 2° livello.

La scuola

Nell'anno scolastico 2001-2002 la popolazione scolastica è pari a 8.744.985 studenti, di cui il 18,1% frequenta la scuola materna, il 31,7% la scuola elementare, il 20,6% la media ed il 29,6% la secondaria superiore (*i dati riferiti all'anno scolastico 2001-2002 sono provvisori*).

Rispetto ai precedenti anni, caratterizzati da un continuo calo delle iscrizioni scolastiche, dal 2000-2001 è stato registrato un lieve incremento del numero di alunni, che nel 2001-2002 riguarda, in particolare, le scuole medie e le superiori (rispettivamente 21.762 e 15.897 studenti in più rispetto all'anno scolastico precedente).

Nel 2001-2002, il numero di unità scolastiche è pari a 57.829. Negli ultimi anni, sono sempre più evidenti gli effetti delle politiche di razionalizzazione dell'offerta scolastica che hanno portato alla chiusura o all'accorpamento delle unità scolastiche. Rispetto all'anno precedente il numero di strutture scolastiche risulta fortemente diminuito soprattutto per le scuole d'infanzia e le elementari: entrambe hanno subito un decremento di oltre 200 unità. Nelle scuole superiori il fenomeno è stato più contenuto: nel 2001-2002 si rilevano 89 unità scolastiche in meno.

Allo stesso tempo, si nota un incremento significativo del numero di classi per tutti i tipi di scuola, ad eccezione delle scuole elementari, l'unico livello di

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Istruzione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996-97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1998-99*. Roma, 2002. (Annuari n. 10).
- ♦ OECD, *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2002.

istruzione in cui si registra una contrazione delle classi insieme ad una forte diminuzione dei bambini frequentanti.

Il numero medio di alunni per classe è rimasto invece complessivamente stabile nelle scuole d'infanzia (23,2 bambini per sezione), nelle scuole elementari e nelle medie (rispettivamente 18,2 e 20,9 alunni per classe), mentre nelle scuole superiori è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente scendendo da 21,1 a 20,7 studenti per classe.

Il tasso di scolarità relativo alla scuola materna, elementare e media rimane costante e si attesta intorno al 100%, mentre è in continuo aumento quello della scuola secondaria superiore passato negli ultimi quattro anni dall'82,2% all'89,8%. Nelle scuole secondarie superiori si evidenzia una maggiore propensione delle donne a proseguire gli studi oltre l'obbligo scolastico. Nel 2001-2002 ben 91 ragazze su 100 tra i 14 e i 18 anni sono iscritte alle scuole superiori contro 88 ragazzi della stessa fascia d'età.

La presenza femminile per ordine scolastico si assesta, nel 2001-2002, sul 47,9% per la scuola materna, 48,3% per la scuola elementare, 47,6% per la media inferiore e sul 49,7% per le secondarie superiori. Tali dati non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze, ma risentono dell'influenza del fattore demografico. Nascono infatti più uomini che donne e la prevalenza dei primi si riscontra fino alle età adulte, momento in cui, a causa della più elevata mortalità maschile, il rapporto si rovescia. Nelle leve più giovani della popolazione, al 1° gennaio del 2001, le donne rappresentano il 48,5% fino a 5 anni, il 48,6% fra i 6 e i 13 anni e il 48,7% fra i 14 e i 18 anni. Il fatto che la percentuale di femmine che frequenta la scuola risulti inferiore a quella maschile è dovuto anche alla maggiore irregolarità scolastica di questi ultimi: il numero di iscritti maschi è incrementato dalle ripetenze, più frequenti nella popolazione scolastica maschile che in quella femminile.

Nel 2001-2002 i giovani che ripetono l'anno scolastico nelle scuole secondarie superiori sono pari al 7% degli iscritti. Il fenomeno, come accennato precedentemente, interessa maggiormente i ragazzi: i ripetenti maschi sono il 9,3% degli iscritti, mentre la percentuale di ripetenti femmine sulle iscritte non raggiunge il 5%. Rispetto all'anno precedente la quota di ripetenti sul totale degli iscritti rimane stabile, anche se nell'ultimo quinquennio si è ridotta di oltre un punto percentuale.

Prospetto 7.1

Risultati degli scrutini nelle scuole statali - Anno scolastico 2001-2002

TIPI DI SCUOLA	Respinti per 100 scrutinati				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno (a)
Scuole elementari	0,4	0,3	0,2	0,3	(b) 0,2
Scuole medie inferiori	5,0	3,9	(b) 0,2		
Scuole superiori	17,7	12,3	10,3	8,4	2,2
Istituti professionali	27,5	20,0	(c) 5,0	13,7	3,8
Istituti tecnici	20,2	13,1	14,3	10,5	2,7
Istituti magistrali	11,3	8,0	7,9	(a) 2,2	
Licei scientifici	6,9	6,2	6,3	4,2	0,8
Licei ginnasi	6,9	5,3	4,9	3,2	0,7
Istituti d'arte	23,5	15,3	(c) 5,1	10,4	1,6
Licei artistici	17,5	12,6	11,3	(a) 1,6	

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli scrutini nella scuola statale

(a) I dati si riferiscono agli esiti degli esami del diploma conclusivo di Stato dell'a.s. 2000-01 e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

(b) I dati si riferiscono agli esiti degli esami di licenza e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

(c) I dati del terzo anno degli istituti professionali e degli istituti d'arte si riferiscono agli esiti degli esami di qualifica professionale e licenza di maestro d'arte dell'a.s. 2000-01 e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

La percentuale di respinti sugli scrutinati (Prospetto 7.1) denota una maggiore difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico da parte degli studenti al primo anno di un ciclo di studi. I dati più recenti (anno 2001-2002), tratti da un'indagine campionaria condotta dall'Ufficio Statistico del MIUR sulle scuole statali, confermano il divario tra la percentuale di respinti degli iscritti al

primo anno rispetto a quella degli iscritti agli anni successivi. La percentuale dei respinti decresce nel corso degli anni ed è particolarmente bassa in sede di esame di qualifica professionale (3° anno degli istituti professionali e d'arte) e di diploma conclusivo di Stato (4° anno per gli istituti magistrali e licei artistici quadriennali, 5° anno per i restanti indirizzi).

Gli studenti sembrano così risentire in maniera particolare il passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo, scontando in termini di rendimento il difficile impatto con un nuovo sistema didattico, in particolare nell'accesso alle scuole secondarie superiori dove la percentuale di respinti al 1° anno raggiunge quasi il 18%.

Prospetto 7.2

Alunni licenziati nella scuola media statale per giudizio riportato agli esami - Anno scolastico 2001-2002 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Giudizio riportato agli esami				Totale
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Nord	40,1	27,5	18,5	14,0	100,0
Centro	40,7	24,8	18,3	16,1	100,0
Sud	36,2	24,5	18,3	21,0	100,0
Isole	41,5	23,0	16,6	18,9	100,0
Totale	39,2	25,5	18,1	17,2	100,0

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli esami di licenza nelle scuole medie statali

Insieme alla modesta riuscita nel primo anno della scuola secondaria superiore va segnalato il basso profitto degli alunni in uscita dalla scuola media; infatti nel 2001-2002 (Prospetto 7.2) il 39,2% degli esaminati di scuola media inferiore statale si è licenziato con "sufficiente" (contro il 40,6% registrato nell'anno scolastico precedente), mentre poco più di un terzo (il 35,3%) ha ottenuto un'elevata valutazione ("ottimo" o "distinto").

Al termine dell'anno scolastico 2000-2001 hanno conseguito un diploma conclusivo di Stato 444.369 studenti, dei quali il 53% sono ragazze.

Il rapporto fra i diplomati ed i diciannovenni si attesta sul 70,4%. Le performance delle ragazze nelle scuole superiori sono migliori di quelle dei ragazzi: la quota di ragazze che hanno conseguito un diploma sulle diciannovenni supera di 10 punti percentuali la corrispondente quota dei ragazzi (75,7% contro 65,3%).

Le informazioni fornite dall'Indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori statali condotta dal MIUR permettono una valutazione degli esiti degli esami di diploma dell'anno scolastico in considerazione (Prospetto 7.3).

La percentuale dei non diplomati sugli esaminati delle scuole secondarie superiori statali è scesa dal 2,7% dell'anno scolastico 1999-2000 al 2,2% dell'anno successivo. Nella sessione d'esami del 2000 gli Istituti professionali statali registrano la quota più elevata di studenti esaminati che non hanno conseguito il diploma, anche se rispetto alla sessione del 1999 è leggermente diminuita (dal 4,3% del 1999-2000 al 3,8%).

Per quel che riguarda il voto di diploma, circa il 40% dei diplomati nelle scuole superiori statali consegue una votazione bassa (fino a 70/100), mentre le votazioni elevate (più di 90/100) sono raggiunte dal 18,1% dei diplomati (Prospetto 7.3). In ogni caso, rispetto all'anno scolastico precedente si osserva un lieve miglioramento dei risultati ottenuti: la percentuale dei voti bassi è scesa (dal 40,7% del 1999-2000 al 39,5% del 2000-2001) mentre quella dei voti più alti è cresciuta di oltre un punto percentuale (dal 16,8% al 18,1%).

I risultati migliori sono conseguiti nei licei, in particolare nei licei classici dove più di un quarto degli studenti si diploma con un voto superiore a 90/100. Negli istituti professionali e tecnici si rileva la quota più consistente di diplo-

Prospetto 7.3**Diplomati nelle scuole secondarie superiori statali per votazione conseguita - Anno scolastico 2000-2001 (composizione percentuale)**

TIPI DI SCUOLA	Votazione						Totale
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	
Totale scuole superiori	10,9	28,5	25,5	17,0	10,2	7,9	100,0
Istituti professionali	14,8	34,9	25,8	13,8	7,0	3,7	100,0
Istituti tecnici	13,4	31,3	25,3	15,4	8,6	6,0	100,0
Istituti magistrali	10,0	27,5	25,6	17,6	11,4	7,9	100,0
Licei scientifici	5,9	22,1	25,6	19,9	13,7	12,8	100,0
Licei ginnasi	5,9	20,3	24,6	21,3	14,1	13,8	100,0
Istituti d'arte	10,1	30,8	26,2	18,5	10,3	4,1	100,0
Licei artistici	8,6	26,4	28,8	20,1	9,7	6,4	100,0

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori

mati con una votazione bassa, rispettivamente il 49,7% e 44,7%.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto un innalzamento del livello di istruzione della popolazione giovane e adulta. Osservando la distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età si osserva, infatti, un incremento della quota di persone con il diploma di scuola secondaria superiore (dal 20,9% del 1999 al 22,2% del 2002) ed un calo di quanti hanno al massimo la licenza elementare (dal 37,9% del 1999 al 36,5% del 2002). Tale processo è ancora più evidente per le donne, al punto che, nelle generazioni più giovani, la percentuale femminile di persone con titolo di studio elevato è superiore a quella maschile. Tra i giovani di 20-24 anni la quota dei diplomati di scuola secondaria superiore è infatti pari al 57,2% per gli uomini e al 66,9% per le donne (mentre i 25-29enni con titolo accademico sono 9,6 su 100 tra gli uomini e 13 tra le donne). Tra gli ultra sessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito la maturità o il titolo universitario sono, rispettivamente, l'8,3% ed il 5,2%; le donne solo il 5,4% e 2,1%.

L'università

Sono più di 330 mila i giovani che nell'anno accademico 2001-2002 si sono iscritti per la prima volta all'università, circa 36 mila in più rispetto all'anno precedente (si tratta di un incremento del 12,1%). Si conferma quindi la tendenza alla crescita delle nuove iscrizioni già riscontrata nel precedente anno accademico. L'aumento delle immatricolazioni è una novità degli ultimi due anni. Infatti, a partire dal 1993-1994 e per sei anni consecutivi, le nuove iscrizioni si erano via via ridotte. L'inversione di tendenza si può attribuire alla riforma dei cicli universitari. Infatti l'aumento degli immatricolati, già dipeso nel 2000-2001 dall'introduzione sperimentale dei nuovi corsi di laurea di durata triennale, si conferma nel corso del tempo: l'avvio di una molteplicità di nuovi corsi di laurea triennali, determinato dalla piena applicazione della riforma, ha dunque risvegliato l'interesse dei giovani verso la formazione accademica.

Nel 2001-2002 i nuovi corsi di laurea coesistono, ancora, con i tradizionali corsi di studio. Però, su 100 immatricolati per la prima volta al sistema universitario circa 91 risultano iscritti ai corsi di laurea di primo livello istituiti con il nuovo ordinamento. Della restante quota, 5 si sono immatricolati a corsi di laurea a ciclo unico e soltanto 4 a un corso universitario previsto dal precedente ordinamento (2,3 a un corso di laurea lungo e 1,7 a un corso di diploma o scuola diretta a fini speciali).

In un panorama di complessivo aumento, sono più che raddoppiati gli imma-

tricolati a corsi di laurea del gruppo medico. Per tale raggruppamento l'aumento dipende, in larga misura, dall'avvio dei nuovi corsi di laurea di 1° livello che sono andati ad assorbire buona parte delle immatricolazioni dei vecchi corsi di diploma: nell'anno precedente gli immatricolati ai corsi di diploma dell'area medica erano oltre 13.000, quest'anno solo 5.168. Rispetto all'anno accademico 2000-2001, crescono considerevolmente, anche, le immatricolazioni ai corsi di laurea dei gruppi politico-sociale (+50,5%), architettura (+49,1%), scientifico (+48,2%), agrario (+24,6%) economico-statistico (+22,9%) e geo-biologico (+22,5%). Le uniche aree che vedono calare le entrate sono quelle dell'insegnamento (-8,3%) e giuridica (-2,9%).

La popolazione universitaria, composta da 1.702.575 studenti, risulta in crescita rispetto l'anno precedente di 15.749 unità (Prospetto 7.4). Gli iscritti si distribuiscono, sull'intero territorio nazionale, in un totale di 1.524 corsi di

Prospetto 7.4

Iscritti in corso e fuori corso dei corsi di diploma universitario e di laurea - Anno accademico 2001-2002

CORSI	In corso		Fuori corso		Totale	
	N.	Variaz. % sull'anno precedente	N.	Variaz. % sull'anno precedente	N.	Variaz. % sull'anno precedente
Corsi di diploma (a)	45.990	- 49,7	28.786	-11,8	74.776	-39,7
Corsi di laurea (b)	1.007.876	11,1	619.923	-5,5	1.627.799	4,2
Totale	1.053.866	5,5	648.709	-5,8	1.702.575	0,9

Fonte: Ministero dell'istruzione, università e ricerca

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. Il rilevante decremento degli iscritti ai corsi di diploma si deve all'istituzione dei nuovi corsi triennali di laurea che, nell'a.a. 2001-2002, hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.
 (b) Sono compresi sia i corsi di laurea del vecchio ordinamento, sia i nuovi corsi di laurea (di 1° livello e a ciclo unico).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Istruzione". In: *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuario n. 4).
- ♦ ISTAT, *Lo stato dell'università. I principali indicatori: anno accademico 1999-2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA. *Il sistema universitario italiano: indagine nell'istruzione universitaria*. Roma, 2003. <http://www.miur.it/ustat>
- ♦ OECD, *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2002.

diploma (afferenti perlopiù all'area medica) e 1.894 corsi di laurea, con un afflusso particolarmente forte nelle sedi del Nord che raccolgono il 42,3% degli studenti dei corsi di diploma e delle scuole dirette a fini speciali e il 39,2% degli iscritti ai corsi di laurea. Il dato sulle iscrizioni regionali, però, essendo riferito alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non risulta del tutto esemplificativo dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è elevata, in particolare verso alcuni atenei che agiscono come poli d'attrazione sull'intero territorio nazionale.

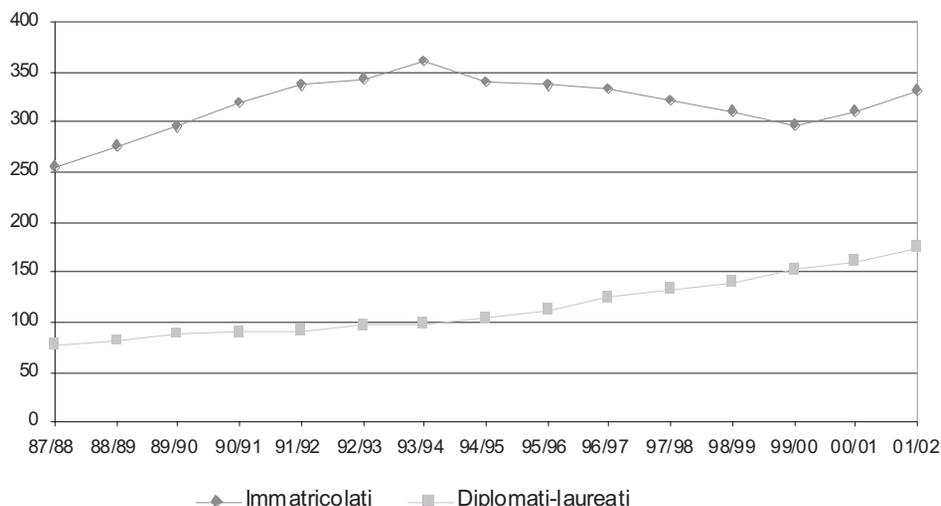
I tassi di iscrizione per regione di residenza (studenti universitari per 100 19-25enni della regione di residenza) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata in regioni quali l'Abruzzo (43,6), il Lazio (42,3), il Molise (41,9), la Calabria (39,8), la Basilicata (38,6) e la Liguria (38,6). Le regioni che, al contrario, registrano la più bassa incidenza di studenti universitari sono prevalentemente del Nord: il Trentino Alto-Adige (23,1), la Lombardia (28,2), la Valle d'Aosta (29,3), il Veneto (29,5) e il Piemonte (29,8). Al Sud i più bassi tassi di iscrizione sono quelli della Sicilia (29,4) e della Puglia (30,1).

Tra i corsi di diploma, le iscrizioni universitarie si concentrano soprattutto nel gruppo medico (36,6%), in quello economico-statistico (18,6%), ingegneria (14,1%) e politico-sociale (8,1%). Invece tra i corsi di laurea risulta maggiormente attrattivo il settore giuridico (15,6%), immediatamente seguito dal gruppo economico-statistico (13,4%), ingegneria (12,3%), politico-sociale (10,7%) e letterario (10%).

La percentuale di iscrizioni femminili – più elevata nei corsi di laurea (55,7%) che non in quelli di diploma (54,4%) – risulta variare molto a seconda

Figura 7.1

Immatricolati all'università e diplomati-laureati per anno accademico (in migliaia)



degli specifici gruppi disciplinari: tocca il minimo nei gruppi ingegneria (11,4%) e scientifico (18,8%) per i corsi di diploma e nei gruppi scienze strategiche (13,8%), ingegneria (17,2%) e scientifico (31,2%) per quelli di laurea; il massimo è raggiunto nel gruppo insegnamento (85,5% per i corsi di diploma e 90,7% per quelli di laurea).

Guardando al rendimento accademico, i corsi di diploma registrano come sempre migliori performance didattiche rispetto ai corsi di laurea. Nei corsi di diploma, infatti, la percentuale di fuori corso sul totale dei diplomati risulta pari al 43,8% contro ben l'82% dei laureati. Anche il tasso di successo sembra confermare il miglior rendimento degli iscritti ai corsi di diploma: nei tradizionali corsi brevi, il numero di diplomati sugli immatricolati 4 anni accademici prima ammonta a circa 60 su 100, mentre nei tradizionali corsi lunghi, i laureati sugli immatricolati 6 anni accademici prima sono circa 48 su 100.

Nel complesso il sistema universitario mostra una tendenza alla diminuzione delle mancate reiscrizioni che si attestano nell'anno accademico 2000-2001 su valori pari a 6,4 abbandoni ogni 100 iscritti. Il sistema accademico registra quote più elevate di abbandoni tra gli uomini (7,6%) che tra le donne (5,5%).

La transizione scuola-lavoro

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagine 2001*. Roma, 2002. (Informazioni, n. 44)
- ♦ ISTAT. "Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *I laureati e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, di diploma universitario e di laurea può essere analizzato attraverso un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi formazione-lavoro. L'obiettivo principale di tali indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

Le indagini sulla transizione scuola-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata ed utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interview). I diplomati e i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nel 1998 sono stati intervistati nel 2001, i diplomati universitari del 1999 nel corso del 2002.

Di seguito si forniscono alcuni dati sulla condizione occupazionale dei diplomati di scuola secondaria, dei diplomati universitari (*i dati sono provvisori*) e dei laureati.

L'inserimento professionale dei diplomati

A poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, il 55,5% dei giovani diplomati nel 1998 svolge un'attività lavorativa, quasi il 17% cerca un'occupazione mentre quelli che non lavorano e non cercano un'occupazione sono il 24,8%.

Il tipo di diploma conseguito influenza fortemente le attività post-diploma dei giovani e la scelta tra il proseguimento degli studi e la ricerca del lavoro. Il tasso di occupazione più elevato si registra infatti tra i diplomati delle scuole più orientate verso il mondo del lavoro, ovvero degli istituti professionali (75,7%) e tecnici (67,3%), mentre il valore minimo si registra per i diplomati dei licei (28,6%) in buona parte impegnati a tempo pieno negli studi (53,9%).

Il tasso di occupazione dei maschi supera di 6 punti percentuali quello delle femmine (58,7% contro 52,7%): le donne si diplomano infatti più frequentemente negli indirizzi che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e si dedicano maggiormente allo studio post-diploma (il 25,9% studia e non cerca lavoro, contro il 23,5% dei maschi).

A livello territoriale si osservano notevoli differenze: il tasso di occupazione è pari al 65,9% nelle regioni settentrionali (con una punta del 70,4% in Lombardia), 55,6% in quelle centrali e 47% nel mezzogiorno, area in cui il tasso di disoccupazione raggiunge il 35,1% (il 50% in Calabria).

La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio è compresa tra il 23,7% del Nord e il 27,8% del Centro (ed è pari al 24,4% nel Mezzogiorno).

L'inserimento professionale dei diplomati universitari

I diplomati universitari che, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavorano sono l'88,5%; quelli che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma il 74,7%. L'inserimento nel mercato del lavoro dei diplomati universitari risulta, quindi, più agevole rispetto a quello dei diplomati di scuola secondaria superiore.

Non tutti i corsi di diploma, però, garantiscono le stesse chance di inserimento. Quelli del gruppo architettura, con l'83,5% di occupati in un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, offrono le opportunità migliori, seguiti dai corsi del gruppo medico (82,2%), ingegneria (79,7%) e politico-sociale (79,3%). Decisamente al di sotto della media i corsi del gruppo insegnamento, con solo il 46,3% di occupati in modo continuativo, del gruppo letterario (52,8%) e educazione fisica (53,4%).

A differenza di quanto accade tra i diplomati di scuola secondaria e laureati, tra i diplomati universitari sono le donne ad essere avvantaggiate rispetto agli uomini: la percentuale di occupate in modo continuativo, infatti, è di quasi 2 punti percentuali superiore a quella dei maschi (75,5% per le donne contro il 73,7% per gli uomini).

Per quanto riguarda l'area geografica, la quota di giovani occupati nel Mezzogiorno di nuovo è inferiore rispetto a quella del Centro e del Nord: nell'Italia settentrionale i diplomati che lavorano continuativamente sono l'81,2%, nel Centro il 75,4%, fino ad arrivare al 59,7% nel Meridione.

L'inserimento professionale dei laureati

I laureati del 1998 che risultano occupati a tre anni di distanza dalla conclusione degli studi sono il 73,5%, mentre la quota di quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea è 63,2%.

Le opportunità migliori si presentano ai giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (88,3% dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (78%), scientifico (74,9%), economico-statistico (72,4%) e architettura (70,1%). Risultano, invece, nettamente inferiori alla media le performance del gruppo medico (17,6%), giuridico (47,6%), insegnamento (50,5%) e letterario (56,2%).

Se in molti casi, tassi di occupazione inferiori alla media sono indice di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, un discorso a parte deve essere fatto per i laureati in medicina e, in parte, per quelli del gruppo giuridico: i primi sono spesso impegnati in scuole di specializzazione, i secondi affrontano il più delle volte periodi di praticantato prima di iniziare l'attività professionale.

Nonostante il maggiore rendimento nello studio, le laureate incontrano più difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro. Infatti le donne che trovano un lavoro continuativo sono circa 59 su 100 (69 per i maschi).

Per quanto riguarda il luogo di residenza, i laureati del Nord che lavorano continuativamente sono il 71,9%, quelli del Centro il 61,9% e solo il 49,1% quelli del Mezzogiorno. Il confronto tra i tre titoli di studi superiori mostra dunque che è soprattutto al Sud che conseguire un titolo di studio accademico si configura come un investimento a tutela della disoccupazione. Rispetto ai maturi, l'incremento del tasso di occupazione dei diplomati universitari è del 92% per chi proviene dal Mezzogiorno, mentre scende a 75,3% nel Centro e a 51,8% nel Nord. Tra i laureati, mentre nel Nord l'incremento del tasso di occupazione è del 34,4%, nel Centro sale al 44,0% e nel Mezzogiorno al 57,9%.

Tavola 7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole d'infanzia, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2001-2002

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole materne				Scuole elementari				Scuole medie			
	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
1997-1998	25.825	67.790	1.588.020	123.930	19.406	161.294	2.820.919	282.403	8.840	89.534	1.809.059	220.148
1998-1999 (a)	25.666	68.199	1.577.696	123.602	19.073	155.940	2.859.379	281.909	8.694	86.956	1.775.563	209.030
1999-2000 (a)	25.208	68.168	1.582.527	125.745	19.068	154.783	2.821.085	283.152	8.470	85.684	1.773.754	206.649
2000-2001 (a)	25.044	68.110	1.576.562	128.972	18.854	153.520	2.810.337	287.344	7.908	85.309	1.776.889	209.971
ANNO SCOLASTICO 2001-2002 (a)												
Piemonte	1.627	4.201	102.363	8.616	1.479	9.966	172.967	19.600	541	5.229	108.797	13.059
Valle d'Aosta	91	174	3.127	345	87	359	5.011	657	22	161	3.265	633
Lombardia	3.036	9.848	243.405	18.696	2.523	21.388	397.055	42.773	1.198	11.554	245.444	29.944
Trentino-Alto Adige	612	1.417	29.073	3.701	583	3.786	50.680	6.822	172	1.566	30.454	4.287
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>324</i>	<i>699</i>	<i>14.065</i>	<i>1.826</i>	<i>337</i>	<i>2.173</i>	<i>26.664</i>	<i>3.625</i>	<i>88</i>	<i>855</i>	<i>16.218</i>	<i>2.442</i>
<i>Trento</i>	<i>288</i>	<i>718</i>	<i>15.008</i>	<i>1.875</i>	<i>246</i>	<i>1.613</i>	<i>24.016</i>	<i>3.197</i>	<i>84</i>	<i>711</i>	<i>14.236</i>	<i>1.845</i>
Veneto	1.755	5.289	126.000	8.682	1.575	11.677	202.804	21.702	634	6.038	125.602	15.215
Friuli-Venezia Giulia	478	1.160	26.616	2.361	406	2.672	44.289	5.435	163	1.423	28.012	3.622
Liguria	580	1.476	34.692	2.875	502	3.334	58.524	6.587	181	1.793	37.637	4.572
Emilia-Romagna	1.448	3.900	93.655	8.037	1.052	8.328	155.102	16.730	440	4.467	94.127	10.968
Toscana	1.355	3.481	83.019	7.175	1.066	7.692	138.943	15.050	393	4.165	88.619	10.007
Umbria	425	920	20.594	1.832	320	2.122	34.714	3.700	109	1.089	22.392	2.592
Marche	629	1.651	38.268	3.473	499	3.596	64.242	6.667	225	1.960	40.740	4.626
Lazio	1.995	6.176	141.774	11.121	1.437	13.415	254.027	25.986	606	7.692	162.916	18.177
Abruzzo	674	1.527	34.591	3.083	510	3.518	61.160	6.167	228	2.006	40.251	4.494
Molise	186	405	8.602	776	161	976	15.708	1.619	92	556	10.448	1.270
Campania	2.915	8.320	190.490	16.508	2.016	19.470	365.017	35.554	806	11.603	243.931	27.689
Puglia	1.659	5.784	133.717	10.720	827	11.315	230.777	21.099	448	6.909	152.993	16.128
Basilicata	327	818	17.440	1.713	240	1.837	31.510	3.510	141	1.123	21.899	2.899
Calabria	1.462	3.004	62.717	5.997	1.080	6.946	111.615	12.383	451	4.054	78.877	10.177
Sicilia	2.687	6.814	153.579	12.211	1.699	15.809	302.820	29.542	724	9.865	204.503	24.902
Sardegna	790	1.957	41.682	3.927	581	4.469	77.559	8.495	346	2.948	57.744	7.428
ITALIA	24.731	68.322	1.585.404	131.849	18.643	152.675	2.774.524	290.078	7.920	86.201	1.798.651	212.689
Nord	9.627	27.465	658.931	53.313	8.207	61.510	1.086.432	120.306	3.351	32.231	673.338	82.300
Centro	4.404	12.228	283.655	23.601	3.322	26.825	491.926	51.403	1.333	14.906	314.667	35.402
Mezzogiorno	10.700	28.629	642.818	54.935	7.114	64.340	1.196.166	118.369	3.236	39.064	810.646	94.987

Fonte: Scuole materne statali e non statali (E); Scuole elementari statali e non statali (E); Scuole medie statali e non statali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2001-2002

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole (a)	Classi	Studenti				Ripetenti		Insegnanti
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte	
1997-1998	7.732	121.564	2.597.983	21,4	93,6	49,7	8,2	5,8	297.294
1998-1999	7.044	119.105	2.537.959	21,3	92,4	49,9	8,1	5,5	294.737
1999-2000 (b)	7.166	120.638	2.535.755	21,0	92,5	48,7	7,6	5,1	296.664
2000-2001 (b)	6.624	121.854	2.570.509	21,1	92,7	49,4	7,0	4,9	307.279
ANNO SCOLASTICO 2001-2002 (b)									
Piemonte	410	7.702	155.300	20,2	93,8	51,0	6,7	4,8	19.518
Valle d'Aosta	12	220	4.338	19,7	-	52,6	6,4	5,2	634
Lombardia	857	16.167	340.631	21,1	90,3	50,3	7,1	5,0	41.969
Trentino-Alto Adige	142	1.808	34.135	18,9	-	54,1	5,4	3,5	4.436
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>81</i>	<i>905</i>	<i>16.347</i>	<i>18,1</i>	-	-	<i>4,7</i>	<i>2,9</i>	<i>2.323</i>
<i>Trento</i>	<i>61</i>	<i>903</i>	<i>17.788</i>	<i>19,7</i>	-	<i>53,1</i>	<i>6,1</i>	<i>4,0</i>	<i>2.113</i>
Veneto	448	8.652	175.709	20,3	93,6	50,6	5,9	3,8	22.019
Friuli-Venezia Giulia	136	2.223	43.225	19,4	97,1	49,1	7,2	4,5	5.847
Liguria	153	2.730	54.369	19,9	91,6	49,2	7,3	5,2	6.838
Emilia-Romagna	363	6.907	141.669	20,5	94,4	49,8	5,7	3,6	17.945
Toscana	350	6.551	134.638	20,6	95,8	50,1	7,5	5,1	16.461
Umbria	106	1.829	36.129	19,8	98,3	49,3	5,7	4,0	4.52
Marche	173	3.247	65.938	20,3	97,4	49,5	5,0	3,1	8.174
Lazio	610	12.194	250.052	20,5	93,3	49,6	7,6	5,1	30.167
Abruzzo	158	2.981	64.383	21,6	97,4	48,6	7,1	4,6	7.445
Molise	45	791	17.149	21,7	100,0	48,6	5,0	2,8	1.917
Campania	668	14.942	331.501	22,2	95,0	49,0	7,7	5,1	35.03
Puglia	480	10.166	217.124	21,4	97,3	48,9	6,2	3,8	24.933
Basilicata	110	1.724	35.748	20,7	97,8	49,4	6,9	4,2	4.178
Calabria	317	5.830	119.658	20,5	97,1	49,4	5,8	3,5	13.998
Sicilia	774	13.634	274.172	20,1	92,0	49,2	7,4	5,3	34.314
Sardegna	223	4.385	90.538	20,6	98,4	50,8	12,3	9,1	10.695
ITALIA	6.535	124.683	2.586.406	20,7	92,9	49,7	7,0	4,7	311.047
Nord	2.521	46.409	949.376	20,5	88,8	50,4	6,6	4,5	119.206
Centro	1.239	23.821	486.757	20,4	94,9	49,7	7,1	4,7	59.325
Mezzogiorno	2.775	54.453	1.150.273	21,1	95,5	49,2	7,4	5,0	132.516

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Nel 1998-1999 è cambiata la definizione di unità scolastica.

(b) Dati provvisori.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2000-2001

ANNI SCOLASTICI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (b)		
	M	F	MF	M	F	MF
1997-1998	80,6	83,8	82,2	62,9	74,6	68,6
1998-1999	80,3	84,1	82,2	66,1	78,7	72,2
1999-2000 (c)	83,7	83,4	83,6	65,2	76,7	70,8
2000-2001	85,2	87,6	86,3	65,3	75,7	70,4
ANNO SCOLASTICO 2001-2002						
Piemonte	86,3	93,8	89,9	60,0	74,9	67,3
Valle d'Aosta	80,6	95,4	87,7	56,9	77,0	66,9
Lombardia	83,7	89,3	86,5	59,5	71,1	65,1
Trentino-Alto Adige	64,3	80,3	72,0	49,9	70,0	59,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>57,0</i>	<i>74,9</i>	<i>65,6</i>	<i>47,3</i>	<i>67,6</i>	<i>57,4</i>
<i>Trento</i>	<i>72,5</i>	<i>86,2</i>	<i>79,2</i>	<i>52,8</i>	<i>72,9</i>	<i>62,5</i>
Veneto	84,6	91,6	88,0	64,9	77,0	70,8
Friuli-Venezia Giulia	95,7	96,8	96,2	77,3	86,9	81,9
Liguria	95,4	98,4	96,8	69,5	78,4	73,9
Emilia-Romagna	93,5	97,9	95,6	67,2	83,3	75,0
Toscana	93,1	97,9	95,5	68,4	80,9	74,5
Umbria	97,6	99,0	98,2	77,4	84,1	80,6
Marche	96,8	100,0	98,3	74,5	84,1	79,1
Lazio	97,2	99,3	98,2	76,1	85,8	80,8
Abruzzo	96,2	95,4	95,8	76,9	83,4	80,1
Molise	95,4	94,8	95,1	73,7	85,6	79,5
Campania	84,7	85,4	85,0	63,0	68,2	65,5
Puglia	85,4	85,7	85,6	63,8	70,3	67,0
Basilicata	94,7	98,3	96,5	75,3	88,1	81,5
Calabria	88,0	90,0	89,0	70,4	78,2	74,2
Sicilia	85,6	86,1	85,8	60,5	71,2	65,7
Sardegna	92,7	100,6	96,6	60,2	76,9	68,3
ITALIA	88,1	91,5	89,8	65,3	75,7	70,4
Nord	85,9	92,1	88,9	62,5	75,5	68,8
Centro	96,0	99,0	97,4	73,8	84,0	78,8
Mezzogiorno	87,0	88,2	87,6	64,3	72,6	68,4

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze o anticipi di frequenza. I dati sono provvisori per l'a.s. 2000-2001 e 2001-2002.

(b) Per l'a.s. t/t+1 il dato sui diplomati per 100 persone di 19 anni si riferisce all'a.s. t-1/t, ad eccezione dell'a.s. 2001-2002 che si riferisce a due anni scolastici precedenti.

(c) Dati provvisori.

Tavola 7.4 - Corsi di diploma universitario (a), iscritti e diplomati per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2001-2002

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Corsi (b)	Immatricolati (c)	Iscritti			Diplomati (d)			
			Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 diplomati	Diplomati fuori corso per 100 diplomati	Diplomati per 100 immatricolati 4 anni prima (e)
1997-98	756	30.692	89.447	50,3	19,5	10.193	59,5	47,5	54,4
1998-99	1.102	34.828	103.650	50,0	19,8	10.959	57,8	48,1	51,9
1999-00	1.196	35.046	114.762	49,2	25,0	13.133	58,1	48,1	54,8
2000-01	1.249	38.082	124.057	51,1	26,3	17.006	58,1	41,4	61,8
ANNO ACCADEMICO 2001-2002 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	55	5	4.334	18,8	57,9	380	25,0	71,3	25,3
Gruppo chimico-farmac.	50	6	1.708	57,6	41,9	240	57,1	50,4	45,3
Gruppo geo-biologico	23	-	368	50,5	29,1	54	70,4	27,8	62,3
Gruppo medico	646	5.168	27.395	72,0	23,1	6.752	77,9	15,0	88,4
Gruppo ingegneria	262	-	10.519	11,4	56,7	2.579	23,0	69,2	45,8
Gruppo architettura	9	35	973	45,2	39,6	227	46,7	54,2	60,0
Gruppo agrario	87	3	1.860	37,4	51,6	420	36,4	50,7	46,4
Gruppo economico-statis.	162	122	13.903	51,4	46,7	2.408	54,5	58,1	38,1
Gruppo politico-sociale	87	-	6.042	74,2	37,7	1.221	86,8	66,5	59,6
Gruppo giuridico	40	146	2.711	47,1	30,4	948	16,1	23,3	107,1
Gruppo letterario	37	-	2.244	75,7	40,1	428	83,4	63,3	52,2
Gruppo linguistico	19	-	1.797	82,3	24,9	339	90,3	34,8	71,1
Gruppo insegnamento	25	-	131	85,5	63,4	92	88,0	45,7	63,4
Gruppo educazione fisica (f)	24	-	791	51,5	100,0	2521	46,9	69,3	63,5
Totale	1.526	5.485	74.776	54,4	38,5	18.609	58,2	43,8	59,6
PER REGIONE (g)									
Piemonte	100	1.166	6.116	54,7	30,0	1.839	67,0	49,2	72,3
Valle d'Aosta	2	30	136	63,2	19,9	24	91,7	50,0	-
Lombardia	157	295	8.356	54,0	38,8	2.581	55,9	41,7	49,5
Trentino-Alto Adige	13	12	889	60,0	72,6	306	66,7	31,0	158,5
Veneto	98	27	5.643	54,6	44,6	1.748	55,3	45,0	85,2
Friuli-Venezia Giulia	52	253	2.088	54,4	43,0	434	63,8	35,5	57,5
Liguria	63	343	2.544	56,7	42,5	414	63,8	61,4	41,9
Emilia-Romagna	142	1.035	5.852	51,2	32,0	2.015	33,6	27,6	72,1
Toscana	129	765	8.035	55,1	48,6	1.216	63,5	45,1	45,5
Umbria	39	-	1.881	50,7	43,9	634	54,9	51,7	91,9
Marche	60	366	3.271	56,6	39,1	851	65,2	56,2	54,1
Lazio	210	31	7.933	53,6	35,3	2.022	65,4	42,7	69,9
Abruzzo	61	10	1.87	655,9	50,3	496	73,2	48,6	33,5
Molise	6	-	364	78,8	20,6	78	73,1	11,5	100,0
Campania	107	757	6.875	50,2	23,2	1.491	49,9	48,9	60,0
Puglia	79	-	3.056	54,2	54,2	858	67,0	48,8	52,5
Basilicata	7	-	375	52,5	29,6	110	70,9	20,9	95,9
Calabria	51	-	3.161	54,7	25,4	387	55,0	44,2	38,3
Sicilia	106	253	5.155	57,6	41,7	883	62,3	43,5	51, z
Sardegna	44	142	1.170	59,1	44,3	222	77,0	51,4	56,5
ITALIA	1.526	5.485	74.776	54,4	38,5	18.609	58,2	43,8	59,6
Nord	627	3.161	31.624	54,2	38,3	9.361	54,3	41,0	64,5
Centro	438	1.162	21.120	54,4	41,7	4.723	63,5	47,0	60,3
Mezzogiorno	461	1.162	22.032	54,6	35,7	4.525	60,8	46,2	51,0

Fonti: Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2001-2002 e dei laureati o diplomati dell'anno solare 2001 (E)

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. Il rilevante decremento degli iscritti ai corsi di diploma si deve all'istituzione dei nuovi corsi triennali di laurea (vedi Tavola 7.5) che, nell'a.a. 2001-2002, hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.

(b) Per l'a.a. t/t+1 i corsi si riferiscono all'a.a.t-1/t, ad eccezione del dato della Valle d'Aosta che si riferisce all'a.a. 2001-2002.

(c) Dall'a.a. 2000-2001 i dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al 1° anno avendo già interrotto un altro corso di studi.

(d) Per l'a.a. t/t+1 i diplomati si riferiscono all'anno solare t.

(e) L'indicatore sovrastima le possibilità di successo nei gruppi di corsi e nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata in anni successivi al primo e, viceversa, le sottostima nei gruppi e nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita.

(f) Nell'anno accademico 1999-2000 il corso di diploma in Educazione fisica si trasforma nel corso di laurea in Scienze Motorie (vedi Tavola 7.5). In questa tavola vengono presentati i dati relativi ai vecchi corsi di diploma.

(g) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.5 - Corsi di laurea (a), iscritti e laureati per gruppo di corso e regione - Anno accademico 2001-2002

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Corsi (b)	Immatricolati (c)			Iscritti			Laureati (d)			
		Totale	Variazione sull'an- no prece- dente	Femmine per 100 immatrici- colati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati	Laureati per 100 immatri- colati 6 anni prima (e)
1997-98	1.263	289.388	-4,9	55,1	1.587.549	54,4	36,5	121.734	54,9	89,9	38,9
1998-99	1.409	275.216	-4,9	56,0	1.573.052	55,0	38,6	129.169	55,3	88,4	40,0
1999-00	1.499	260.786	-5,2	55,1	1.570.230	55,5	42,3	139.108	55,6	88,4	41,9
2000-01	1.577	272.604	4,5	54,7	1.562.769	55,9	42,0	142.792	55,6	85,1	43,4
ANNO ACCADEMICO 2001-2002 - PER GRUPPO DI CORSI											
Gruppo scientifico	134	12.606	48,2	25,1	46.192	31,2	35,0	4.392	42,9	79,8	41,9
Gruppo chimico-farmac.	116	9.790	15,5	62,5	54.252	63,8	31,2	5.525	61,5	70,9	54,7
Gruppo geo-biologico	151	16.097	22,5	59,4	69.358	60,9	33,9	6.517	63,3	74,0	35,9
Gruppo medico	78	16.528	124,2	66,4	83.064	59,0	26,9	7.415	55,6	53,4	87,2
Gruppo ingegneria	464	37.178	5,1	16,3	200.992	17,2	37,5	18.669	22,9	86,2	51,4
Gruppo architettura	52	12.941	49,1	47,2	74.680	48,6	44,1	8.102	50,0	95,0	94,1
Gruppo agrario	120	7.032	24,6	38,4	39.136	45,0	35,3	3.414	44,1	78,0	45,5
Gruppo economico-statis.	202	45.543	22,9	46,0	218.158	46,9	39,4	27.333	47,7	82,5	54,3
Gruppo politico-sociale	89	46.731	50,5	61,3	174.571	59,7	29,8	13.829	60,6	84,3	41,2
Gruppo giuridico	73	37.959	-2,9	55,0	253.619	58,5	52,4	24.403	59,1	83,7	36,6
Gruppo letterario	167	29.105	10,0	65,5	162.754	69,8	44,0	15.144	75,7	88,1	45,9
Gruppo linguistico	105	18.882	9,7	82,0	89.586	85,2	38,9	8.384	91,3	92,5	47,3
Gruppo insegnamento	92	15.970	-8,3	88,5	84.380	90,7	33,0	5.992	91,1	85,9	45,3
Gruppo psicologico	23	14.547	12,7	79,0	61.665	81,3	21,9	4.691	82,9	77,4	48,0
Gruppo educazione fisica	28	4.511	6,7	36,8	14.985	40,5	1,3	1.291	56,6	3,1	-
Gruppo scienze strategiche	3	383	-	14,6	407	13,8	-	-	-	-	-
Totale	1.897	325.803	19,5	54,3	1.627.799	55,7	38,1	155.101	57,0	82,0	47,9
PER REGIONE (f)											
Piemonte	170	18.560	15,2	51,1	84.629	51,8	33,1	9.903	64,5	79,5	52,8
Valle d'Aosta	1	148	543,5	67,6	258	69,0	0,0	-	-	-	-
Lombardia	228	44.987	15,2	53,4	213.881	52,5	31,6	23.912	53,6	83,6	54,3
Trentino-Alto Adige	23	3.573	50,2	54,1	15.329	50,7	39,7	1.542	54,2	97,8	57,9
Veneto	87	20.123	32,7	58,4	99.820	58,6	35,1	11.103	59,5	85,6	56,3
Friuli-Venezia Giulia	114	6.121	-0,9	51,6	35.848	57,0	42,3	3.938	67,1	89,1	62,0
Liguria	72	5.537	7,0	53,1	32.382	53,1	39,7	3.945	53,6	86,8	51,5
Emilia-Romagna	184	26.784	15,6	51,1	153.400	53,3	35,2	16.512	54,8	61,1	56,6
Toscana	141	20.680	21,7	53,0	115.950	54,3	42,0	11.171	56,0	89,5	52,1
Umbria	46	6.741	17,5	54,6	31.961	56,0	39,2	2.775	59,3	87,4	49,7
Marche	65	8.930	20,8	51,6	52.498	52,5	42,3	5.189	53,9	90,9	48,2
Lazio	181	44.747	20,2	54,9	222.468	56,5	39,6	19.863	56,7	63,8	45,9
Abruzzo	50	8.820	31,1	56,3	44.023	57,3	36,0	3.457	57,8	94,2	47,7
Molise	15	1.782	47,8	57,6	7.983	56,0	44,2	494	54,5	94,5	37,6
Campania	154	36.932	15,3	53,8	179.850	56,4	40,8	15.331	55,5	92,2	45,2
Puglia	72	19.978	16,7	57,0	99.774	59,9	45,3	8.087	59,7	93,0	36,4
Basilicata	19	1.631	102,4	51,4	6.204	54,7	30,6	375	59,2	96,3	37,1
Calabria	55	9.975	40,9	52,2	40.187	55,2	30,8	2.602	57,2	91,4	48,3
Sicilia	123	29.796	21,5	56,7	137.104	58,5	39,1	10.384	56,8	88,1	31,5
Sardegna	97	9.958	17,0	60,1	54.250	62,1	44,0	4.518	61,4	93,5	43,4
ITALIA	1.897	325.803	19,5	54,3	1.627.799	55,7	38,1	155.101	57,0	82,0	47,9
Nord	879	125.833	17,3	53,3	635.547	53,8	34,4	70.855	57,1	78,9	55,2
Centro	433	81.098	20,4	54,0	422.877	55,4	40,6	38.998	56,3	76,5	48,1
Mezzogiorno	585	118.872	21,3	55,6	569.375	58,0	40,3	45.248	57,4	91,7	39,5

Fonte: Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2001-2002 e dei laureati o diplomati dell'anno solare 2001 (E)

(a) Sono compresi sia i corsi di laurea del vecchio ordinamento, sia i nuovi corsi di laurea (di 1° livello e a ciclo unico).

(b) Per l'a.a. t/t+1 i corsi si riferiscono all'a.a. t-1/t, ad eccezione del dato del gruppo scienze strategiche che si riferisce all'a.a. 2001-2002.

(c) Dall'a.a. 2000-2001 i dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al 1° anno avendo già interrotto un altro corso di studi.

(d) Per l'a.a. t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(e) L'indicatore sovrastima le possibilità di successo nei gruppi di corsi e nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata in anni successivi al primo e, viceversa, le sottostima nei gruppi e nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita. In particolare, il dato del gruppo architettura risulta elevato a causa della notevole riduzione di immatricolazioni determinata dall'introduzione del numero chiuso.

(f) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.6 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2001-2002

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (d)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati (b)	Ricercatori (c)	Ordinari	Associati	Ricercatori		
1997-98	13.402	15.815	21.556	11,4	26,1	39,0	57,2	33,8
1998-99	13.402	15.779	21.612	11,4	26,1	39,1	55,6	32,6
1999-00	12.913	18.133	20.819	11,6	26,4	40,6	54,2	32,2
2000-01	15.026	17.355	20.854	13,3	27,7	41,1	49,1	29,9

ANNO ACCADEMICO 2001-2002 - PER FACOLTÀ

Agraria	726	689	808	8,8	23,5	37,3	19,6	12,5
Architettura	558	705	825	15,8	25,8	36,7	55,3	33,4
Chimica industriale	27	56	41	0,0	21,4	31,7	5,4	3,6
Conservazione dei beni cultura (e)	50	64	53	16,0	46,9	47,2	64,9	44,3
Economia (f)	1.336	1.293	1.480	13,7	29,9	43,0	87,6	56,1
Farmacia	467	620	631	23,6	44,7	63,5	42,3	26,8
Giurisprudenza	1.197	589	1.341	11,1	27,7	40,3	142,1	81,2
Ingegneria	2.478	2.451	2.421	5,2	15,1	23,3	44,1	29,6
Lettere e filosofia (g)	1.994	1.933	2.296	28,6	46,5	59,3	58,2	36,7
Lingue e letterature straniere (h)	335	473	497	38,2	59,8	61,8	67,8	42,0
Medicina e chirurgia	3.078	3.853	5.551	9,2	22,9	35,7	16,8	9,3
Medicina veterinaria	302	294	361	13,6	32,0	51,5	22,4	14,0
Psicologia	175	144	168	35,4	51,4	63,7	113,8	74,5
Scienze ambientali	13	23	15	0,0	34,8	60,0	16,4	11,6
Scienze della formazione	345	465	594	28,1	38,1	55,4	140,5	81,1
Scienze matematiche, fisiche e naturali (i)	2.826	3.330	3.037	14,1	30,5	45,5	20,6	13,8
Scienze motorie	28	29	17	39,3	31,0	41,2
Scienze nautiche	11	13	15	0,0	23,1	40,0	38,5	23,7
Scienze politiche	621	589	709	16,9	34,8	47,2	79,0	49,8
Scienze statistiche	124	115	90	22,6	40,0	38,9	22,3	16,2
Sociologia (l)	100	117	125	21,0	33,3	48,0	180,8	114,7
Altro	100	123	128	8,0	22,0	32,0	-	-
Totale	16.891	17.968	21.203	14,6	29,7	42,1	48,9	30,4

Fonti: Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) Per l'a.a. t/t+1, i dati sui docenti si riferiscono all'anno solare t+1.

(b) Comprendono gli incaricati.

(c) Comprendono gli assistenti.

(d) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(e) Comprende Beni culturali.

(f) Comprende Scienze bancarie finanziarie e assicurative.

(g) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Scuola speciale archivisti e bibliotecari, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali e Musicologia.

(h) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti.

(i) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie informatiche.

(l) Comprende: Scienze della comunicazione e Scienze della comunicazione e dello spettacolo.

Tavola 7.7 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione (a) - Anno accademico 2000-2001

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola superiore (b)			Tasso di iscrizione (c)			Mancate reinscrizioni per 100 iscritti (d)			Laureati per 100 persone di 25 anni (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1996-97	67,5	70,7	69,1	27,6	33,3	30,4	11,8	10,2	11,0	12,4	15,2	13,8
1997-98	59,4	63,9	61,8	27,5	34,0	30,7	11,6	9,4	10,4	11,8	14,6	13,2
1998-99	54,1	59,5	57,0	27,4	34,9	31,1	11,3	9,7	10,4	12,7	16,4	14,5
1999-00	57,5	62,6	60,2	27,5	35,7	31,5	10,9	9,1	9,9	13,8	17,9	15,8
ANNO ACCADEMICO 2000-2001												
Piemonte	61,5	61,3	61,4	26,6	33,2	29,8	1,4	1,0	1,2	14,9	18,5	16,7
Valle d'Aosta	62,0	75,1	69,5	25,6	33,3	29,3	-	-	-	10,2	16,0	13,1
Lombardia	57,5	60,0	58,8	25,4	31,2	28,2	7,1	5,0	6,0	15,2	19,0	17,1
Trentino-Alto Adige	55,3	53,5	54,3	20,6	25,7	23,1	11,4	8,2	9,8	11,9	14,3	13,1
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	55,5	59,5	57,6	26,2	32,9	29,5	9,1	6,9	7,8	15,7	20,0	17,8
Friuli-Venezia Giulia	59,3	67,5	63,5	32,8	42,8	37,6	8,6	2,9	5,2	16,2	24,8	20,3
Liguria	65,1	72,1	68,8	34,7	42,6	38,6	7,3	5,2	6,2	20,8	24,9	22,8
Emilia-Romagna	59,6	61,2	60,5	28,8	36,2	32,4	6,7	5,0	5,8	17,2	22,5	19,8
Toscana	63,0	66,7	65,0	31,8	41,1	36,3	8,3	5,5	6,8	15,6	20,8	18,1
Umbria	56,3	68,9	62,6	31,0	43,3	37,0	10,2	10,0	10,1	16,3	23,0	19,6
Marche	60,5	68,2	64,5	32,2	43,4	37,7	8,8	5,4	7,0	16,5	21,5	19,0
Lazio	64,4	70,4	67,5	37,2	47,5	42,3	8,5	7,0	7,6	18,7	22,4	20,5
Abruzzo	65,2	78,2	71,8	36,1	51,4	43,6	9,7	7,3	8,3	17,0	25,0	21,0
Molise	63,6	75,5	69,8	34,5	49,8	41,9	10,0	3,5	6,5	16,8	21,6	19,1
Campania	60,3	72,0	66,3	28,3	37,3	32,8	9,3	6,7	7,9	13,6	16,5	15,0
Puglia	54,0	65,3	59,8	25,0	35,3	30,1	0,7	-2,1	-1,0	12,7	17,5	15,1
Basilicata	51,1	63,1	57,3	31,5	46,0	38,6	16,3	9,8	12,8	14,2	19,8	17,0
Calabria	64,6	75,1	70,0	33,8	46,1	39,8	9,3	6,5	7,8	14,9	19,4	17,1
Sicilia	55,1	61,9	58,7	24,9	34,0	29,4	10,5	8,1	9,1	11,2	13,6	12,3
Sardegna	53,4	67,8	61,3	27,4	45,8	36,3	4,6	4,0	4,2	11,8	19,7	15,7
ITALIA	59,1	65,8	62,6	28,6	37,7	33,1	7,6	5,5	6,4	15,0	19,3	17,1
Nord	58,5	61,1	59,9	26,9	33,5	30,1	6,7	4,7	5,6	15,7	20,0	17,8
Centro	62,9	69,0	66,1	34,4	44,7	39,5	8,6	6,6	7,5	17,2	21,8	19,5
Mezzogiorno	57,9	68,5	63,4	27,9	38,8	33,3	8,1	5,4	6,6	13,1	17,2	15,1

Fonti: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E); Corsi di diploma universitario (E), Corsi di laurea (E)

(a) Ove non diversamente indicato, le regioni si riferiscono alla residenza degli studenti e non alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui sono iscritti.

(b) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria superiore dell'a.s. precedente.

(c) Iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni.

(d) Le mancate reinscrizioni degli studenti dell'a.a. t-1/t sono calcolate come segue: (Iscritti t-1/t - Laureati/Diplomati t) - (Iscritti t/t+1 - Immatricolati t/t+1). Per gli a.a. dal 1996-1997 al 1999-2000 l'indicatore si riferisce ai soli corsi di laurea. Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui gli studenti sono iscritti. L'indicatore sottostima il fenomeno nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata da altre regioni e, viceversa, le sottostima nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita.

(e) Per l'a.a. t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

Tavola 7.8 - Diplomatici del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

TIPI DI SCUOLA	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (b)		Studiano (c)		Altra condizione			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	265.964	55,5	80.275	16,8	118.824	24,8	13.841	2,9	478.904	100,0
Istituti Professionali (a)	58.511	75,7	12.666	16,4	3.999	5,2	2.115	2,7	77.291	100,0
di cui: Industriali	20.568	76,8	4.246	15,9	1.279	4,8	672	2,5	26.765	100,0
Servizi comm., turist., pubbl.	20.357	75,4	4.480	16,6	1.329	4,9	840	3,1	27.005	100,0
Istituti Tecnici	134.497	67,3	31.186	15,6	27.900	14,0	6.372	3,2	199.955	100,0
di cui: Industriali	32.008	75,0	4.457	10,4	5.212	12,2	1.021	2,4	42.698	100,0
Commerciali	71.860	65,3	19.532	17,7	15.246	13,9	3.412	3,1	110.051	100,0
Per geometri	12.308	60,3	3.441	16,9	3.476	17,0	1.175	5,8	20.400	100,0
Licei	40.500	28,6	21.838	15,4	76.375	53,9	2.926	2,1	141.638	100,0
di cui: Scientifici	26.386	29,5	13.065	14,6	47.637	53,3	2.259	2,5	89.348	100,0
Ginnasi	11.479	24,7	7.753	16,7	26.778	57,6	506	1,1	46.515	100,0
Altri tipi di scuole	32.457	54,1	14.586	24,3	10.550	17,6	2.427	4,0	60.020	100,0
DI CUI FEMMINE										
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	134.440	52,7	47.693	18,7	66.104	25,9	6.764	2,7	255.001	100,0
Istituti Professionali (a)	30.543	73,3	7.602	18,2	2.422	5,8	1.100	2,6	41.668	100,0
di cui: Industriali	4.134	66,8	1.400	22,6	413	6,7	236	3,8	6.184	100,0
Servizi comm., turist., pubbl.	16.395	75,8	3.608	16,7	1.005	4,6	618	2,9	21.626	100,0
Istituti Tecnici	54.962	66,2	13.435	16,2	12.213	14,7	2.455	3,0	83.064	100,0
di cui: Industriali	2.113	65,8	314	9,8	783	24,4	-	-	3.210	100,0
Commerciali	39.172	66,0	10.066	17,0	8.242	13,9	1.900	3,2	59.380	100,0
Per geometri	1.766	59,2	565	19,0	524	17,6	126	4,2	2.981	100,0
Licei	22.395	28,2	13.552	17,0	42.347	53,3	1.214	1,5	79.508	100,0
di cui: Scientifici	12.115	28,2	6.769	15,7	23.294	54,2	817	1,9	42.995	100,0
Ginnasi	8.147	25,8	5.884	18,6	17.334	54,8	264	0,8	31.629	100,0
Altri tipi di scuole	26.539	52,3	13.105	25,8	9.122	18,0	1.994	3,9	50.761	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

(b) Inclusi eventuali studenti.

(c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.9 - Diplomatici del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (a)		Studiano (b)		Altra condizione			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	16.776	61,3	3.280	12,0	6.608	24,2	689	2,5	27.353	100,0
Valle d'Aosta	456	61,5	60	8,1	206	27,8	18	2,4	741	100,0
Lombardia	43.573	70,4	3.485	5,6	13.567	21,9	1.253	2,0	61.878	100,0
Liguria	5.472	54,8	1.150	11,5	3.072	30,8	289	2,9	9.983	100,0
Trentino-Alto Adige	3.866	63,4	348	5,7	1.778	29,2	105	1,7	6.097	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.133</i>	<i>64,4</i>	<i>88</i>	<i>2,7</i>	<i>1.054</i>	<i>31,8</i>	<i>38</i>	<i>1,1</i>	<i>3.313</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.733</i>	<i>62,2</i>	<i>260</i>	<i>9,3</i>	<i>725</i>	<i>26,0</i>	<i>67</i>	<i>2,4</i>	<i>2.784</i>	<i>100,0</i>
Veneto	21.129	65,7	2.544	7,9	7.322	22,8	1.161	3,6	32.156	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5.286	65,5	539	6,7	2.131	26,4	116	1,4	8.072	100,0
Emilia-Romagna	17.614	65,1	2.262	8,4	6.420	23,7	743	2,7	27.039	100,0
Toscana	15.874	60,5	2.463	9,4	7.320	27,9	579	2,2	26.236	100,0
Umbria	3.990	55,9	663	9,3	2.164	30,3	321	4,5	7.138	100,0
Marche	7.383	56,2	1.344	10,2	4.120	31,3	298	2,3	13.145	100,0
Lazio	25.414	52,7	8.404	17,4	12.746	26,5	1.620	3,4	48.184	100,0
Abruzzo	6.188	51,2	1.658	13,7	3.951	32,7	283	2,3	12.080	100,0
Molise	1.352	45,2	711	23,8	851	28,5	78	2,6	2.991	100,0
Campania	30.162	50,4	14.205	23,7	13.514	22,6	2.010	3,4	59.891	100,0
Puglia	20.352	48,4	9.162	21,8	11.117	26,4	1.411	3,4	42.042	100,0
Basilicata	2.955	44,7	1.816	27,5	1.582	23,9	261	3,9	6.614	100,0
Calabria	7.731	33,7	7.898	34,4	6.374	27,8	933	4,1	22.936	100,0
Sicilia	22.970	46,9	14.476	29,5	10.266	20,9	1.293	2,6	49.005	100,0
Sardegna	7.423	48,4	3.806	24,8	3.713	24,2	381	2,5	15.323	100,0
ITALIA	265.964	55,5	80.275	16,8	118.824	24,8	13.841	2,9	478.904	100,0
Nord	114.170	65,9	13.670	7,9	41.106	23,7	4.373	2,5	173.319	100,0
Centro	52.660	55,6	12.874	13,6	26.350	27,8	2.818	3,0	94.703	100,0
Mezzogiorno	99.133	47,0	53.731	25,5	51.367	24,4	6.650	3,2	210.882	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	9.534	66,0	1.209	8,4	3.534	24,5	167	1,2	14.444	100,0
Valle d'Aosta	264	62,9	32	7,6	118	28,1	5	1,2	420	100,0
Lombardia	23.580	71,1	1.905	5,7	7.294	22,0	388	1,2	33.167	100,0
Liguria	2.722	52,0	837	16,0	1.630	31,1	46	0,9	5.235	100,0
Trentino-Alto Adige	2.354	65,0	236	6,5	982	27,1	52	1,4	3.624	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.179</i>	<i>63,2</i>	<i>74</i>	<i>4,0</i>	<i>585</i>	<i>31,4</i>	<i>28</i>	<i>1,5</i>	<i>1.865</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.176</i>	<i>66,9</i>	<i>162</i>	<i>9,2</i>	<i>397</i>	<i>22,6</i>	<i>25</i>	<i>1,4</i>	<i>1.759</i>	<i>100,0</i>
Veneto	11.567	68,9	1.233	7,3	3.660	21,8	328	2,0	16.789	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.870	67,6	242	5,7	1.078	25,4	56	1,3	4.246	100,0
Emilia-Romagna	9.254	63,8	1.407	9,7	3.501	24,2	334	2,3	14.496	100,0
Toscana	9.004	62,0	1.425	9,8	3.897	26,8	194	1,3	14.520	100,0
Umbria	2.092	56,0	376	10,1	1.166	31,2	103	2,8	3.737	100,0
Marche	3.496	51,6	816	12,0	2.275	33,6	188	2,8	6.775	100,0
Lazio	12.982	50,2	4.688	18,1	7.319	28,3	890	3,4	25.879	100,0
Abruzzo	3.117	49,4	904	14,3	2.216	35,1	77	1,2	6.313	100,0
Molise	556	38,3	408	28,1	477	32,8	12	0,8	1.453	100,0
Campania	14.088	43,7	8.529	26,4	8.274	25,7	1.361	4,2	32.253	100,0
Puglia	8.543	40,0	5.824	27,3	5.967	27,9	1.021	4,8	21.355	100,0
Basilicata	1.220	38,4	1.009	31,7	861	27,1	88	2,8	3.178	100,0
Calabria	3.114	25,2	5.240	42,4	3.468	28,1	526	4,3	12.348	100,0
Sicilia	10.544	40,1	8.774	33,4	6.230	23,7	734	2,8	26.282	100,0
Sardegna	3.537	41,7	2.601	30,6	2.155	25,4	193	2,3	8.487	100,0
ITALIA	134.440	52,7	47.693	18,7	66.104	25,9	6.764	2,7	255.001	100,0
Nord	62.145	67,2	7.100	7,7	21.798	23,6	1.378	1,5	92.421	100,0
Centro	27.575	54,2	7.305	14,3	14.657	28,8	1.375	2,7	50.911	100,0
Mezzogiorno	44.720	40,0	33.288	29,8	29.650	26,6	4.011	3,6	111.669	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomatici (R)

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.10 - Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso (a)
(dati assoluti e composizione percentuale)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano					
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
TOTALE	11.464	88,5	9.682	74,7	1.005	7,7	479	3,7	12.949	100,0
Corsi di diploma	10.809	88,6	9.189	75,3	933	7,6	449	3,6	12.190	100,0
Scuole dirette a fini speciali	656	86,4	492	64,9	72	9,5	31	4,0	758	100,0
Gruppo scientifico	265	92,5	226	79,0	11	3,9	10	3,4	286	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biolog.	82	86,1	73	76,9	6	6,7	7	7,0	95	100,0
Gruppo medico	4.390	93,6	3855	82,2	203	4,3	94	2,0	4.687	100,0
Gruppo ingegneria	2.153	91,5	1876	79,7	108	4,5	91	3,8	2.352	100,0
Gruppo architettura	96	92,3	87	83,5	6	6,2	2	1,4	104	100,0
Gruppo agrario	247	86,7	193	68,0	25	8,7	13	4,4	285	100,0
Gruppo economico-statistico	1.398	85,9	1158	71,1	155	9,4	75	4,5	1.627	100,0
Gruppo politico-sociale	941	86,3	866	79,3	105	9,6	45	4,0	1.090	100,0
Gruppo giuridico	100	90,9	82	74,1	5	4,3	5	4,7	110	100,0
Gruppo letterario	121	72,1	89	52,8	31	18,2	16	9,6	168	100,0
Gruppo linguistico	157	82,4	141	73,7	26	13,7	7	3,8	191	100,0
Gruppo insegnamento	94	90,5	48	46,3	10	9,4	-	-	104	100,0
Gruppo educazione fisica	1.418	76,7	989	53,4	315	17,0	115	6,2	1.848	100,0
DI CUI FEMMINE										
TOTALE	6.628	87,8	5.698	75,5	625	8,2	291	3,8	7.544	100,0
Corsi di diploma	6.109	88,1	5.294	76,3	558	8,0	263	3,7	6.930	100,0
Scuole dirette a fini speciali	519	84,4	405	65,8	67	10,9	28	4,5	614	100,0
Gruppo scientifico	53	87,3	45	74,7	4	7,1	3	5,4	61	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biolog.	35	76,0	31	65,8	5	11,7	6	12,1	46	100,0
Gruppo medico	3.442	93,5	3.063	83,2	157	4,2	82	2,2	3.681	100,0
Gruppo ingegneria	232	87,3	224	84,4	19	7,0	15	5,6	265	100,0
Gruppo architettura	41	93,7	39	88,5	3	6,2	-	-	44	100,0
Gruppo agrario	83	79,9	72	69,5	13	12,7	8	7,2	104	100,0
Gruppo economico-statistico	775	85,2	664	73,0	91	9,9	44	4,8	909	100,0
Gruppo politico-sociale	843	85,8	780	79,4	98	9,9	41	4,1	982	100,0
Gruppo giuridico	61	87,1	49	71,1	5	6,7	4	6,0	70	100,0
Gruppo letterario	93	70,9	69	52,9	24	18,3	14	10,6	130	100,0
Gruppo linguistico	139	83,0	125	74,7	21	12,6	7	4,3	167	100,0
Gruppo insegnamento	83	89,3	42	45,3	10	10,6	-	-	93	100,0
Gruppo educazione fisica	749	75,5	494	49,8	176	17,7	67	6,7	992	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 7.11 - Diplomatici universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, regione e sesso (a)
(dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano					
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	1.053	89,6	898	76,4	54	4,5	68	5,7	1.174	100,0
Valle d'Aosta	24	95,1	17	69,4	1	4,8	-	-	25	100,0
Lombardia	2.048	93,6	1.845	84,3	69	3,1	70	3,1	2.187	100,0
Liguria	332	90,5	275	75,0	15	4,2	19	5,2	367	100,0
Trentino-Alto Adige	223	95,2	191	81,7	3	1,2	8	3,4	234	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	76	98,0	69	88,9	-	-	2	1,9	77	100,0
<i>Trento</i>	147	93,8	122	78,1	3	1,9	7	4,2	157	100,0
Veneto	1.135	93,9	1.008	83,3	39	3,2	35	2,8	1.209	100,0
Friuli-Venezia Giulia	263	90,0	231	79,3	11	3,6	19	6,3	292	100,0
Emilia-Romagna	968	93,3	835	80,4	36	3,4	34	3,2	1.037	100,0
Toscana	930	92,7	775	77,3	44	4,4	28	2,7	1.002	100,0
Umbria	184	87,0	155	73,2	14	6,6	13	6,2	212	100,0
Marche	381	89,2	329	77,1	30	7,0	16	3,6	427	100,0
Lazio	1.662	91,3	1.351	74,2	128	7,0	29	1,6	1.820	100,0
Abruzzo	353	81,2	307	70,6	51	11,7	31	7,0	435	100,0
Molise	44	69,4	32	50,6	15	23,9	4	6,6	64	100,0
Campania	676	75,2	500	55,6	184	20,5	38	4,2	898	100,0
Puglia	330	75,8	260	59,6	86	19,7	19	4,3	435	100,0
Basilicata	100	78,0	84	64,9	24	18,9	4	2,9	129	100,0
Calabria	135	70,1	106	55,2	44	22,6	14	7,1	192	100,0
Sicilia	474	76,4	357	57,7	122	19,6	24	3,8	620	100,0
Sardegna	149	77,6	125	64,8	35	17,9	8	4,4	192	100,0
ITALIA	11.464	88,5	9.682	74,7	1.005	7,7	479	3,7	12.949	100,0
Nord	6.046	92,7	5.300	81,2	228	3,5	252	3,9	6.525	100,0
Centro	3.157	91,2	2.611	75,4	216	6,3	86	2,5	3.460	100,0
Mezzogiorno	2.261	76,3	1.771	59,7	561	18,9	141	4,8	2.965	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	527	91,3	468	81,1	25	4,3	25	4,2	576	100,0
Valle d'Aosta	12	100,0	9	77,5	-	-	-	-	12	100,0
Lombardia	1.150	93,6	1.043	84,9	39	3,1	40	3,2	1.228	100,0
Liguria	189	90,4	151	72,6	5	2,3	15	7,2	208	100,0
Trentino-Alto Adige	140	93,5	126	84,4	3	2,0	7	4,4	149	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	49	97,0	42	83,0	-	-	2	2,9	50	100,0
<i>Trento</i>	91	91,7	85	85,1	3	3,0	5	5,2	99	100,0
Veneto	613	93,0	547	83,0	22	3,3	23	3,5	659	100,0
Friuli-Venezia Giulia	154	89,7	137	79,7	7	3,9	11	6,3	172	100,0
Emilia-Romagna	533	93,6	463	81,1	19	3,3	17	3,0	569	100,0
Toscana	594	92,5	511	79,7	31	4,8	17	2,5	642	100,0
Umbria	127	85,6	110	74,0	9	6,1	12	8,2	148	100,0
Marche	247	89,0	217	78,0	20	7,1	11	3,8	278	100,0
Lazio	1.085	91,9	903	76,5	71	6,0	23	1,9	1.180	100,0
Abruzzo	242	78,7	213	69,2	40	13,1	25	8,1	308	100,0
Molise	33	62,7	26	48,6	15	29,1	4	8,0	53	100,0
Campania	344	72,7	266	56,1	107	22,5	22	4,7	473	100,0
Puglia	154	65,9	117	49,6	67	28,7	12	5,2	234	100,0
Basilicata	59	74,5	55	69,5	20	25,4	-	-	80	100,0
Calabria	70	67,0	61	58,0	28	27,0	6	5,8	104	100,0
Sicilia	262	74,3	194	54,9	75	21,2	16	4,4	353	100,0
Sardegna	93	78,7	83	70,2	20	17,3	4	3,8	117	100,0
ITALIA	6.628	87,8	5.698	75,5	625	8,2	291	3,8	7.544	100,0
Nord	3.318	92,8	2.944	82,3	120	3,4	138	3,9	3.574	100,0
Centro	2.053	91,4	1.741	77,4	131	5,8	63	2,8	2.247	100,0
Mezzogiorno	1.257	73,1	1.012	58,8	374	21,7	90	5,2	1.722	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei diplomati universitari al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

Tavola 7.12 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Totale	93.007	73,5	79.973	63,2	13.167	10,4	20.321	16,0	126.495	100,0
Gruppo scientifico	3.958	80,5	3.681	74,9	334	6,8	619	12,6	4.912	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	3.602	82,0	3.428	78,0	239	5,4	549	12,4	4.390	100,0
Gruppo geo-biologico	3.567	66,9	3.086	57,9	689	12,9	1.072	20,1	5.328	100,0
Gruppo medico	1.372	20,0	1.213	17,6	206	3,0	5.281	76,9	6.859	100,0
Gruppo ingegneria	13.554	93,0	12.866	88,3	336	2,3	674	4,6	14.563	100,0
Gruppo architettura	6.378	84,2	5.308	70,1	564	7,4	626	8,2	7.567	100,0
Gruppo agrario	1.993	77,0	1.773	68,5	266	10,2	329	12,6	2.587	100,0
Gruppo economico-statistico	20.047	81,6	17.773	72,4	1.695	6,9	2.805	11,4	24.547	100,0
Gruppo politico-sociale	7.983	82,5	6.102	63,1	1.062	10,9	623	6,4	9.667	100,0
Gruppo giuridico	10.581	55,2	9.129	47,6	3.507	18,3	5.071	26,4	19.159	100,0
Gruppo letterario	8.627	70,0	6.935	56,2	2.279	18,4	1.414	11,4	12.320	100,0
Gruppo linguistico	5.790	76,8	4.727	62,7	1.077	14,2	672	8,9	7.539	100,0
Gruppo insegnamento	3.052	80,3	1.919	50,5	458	12,0	289	7,6	3.799	100,0
Gruppo psicologico	2.505	76,8	2.033	62,4	455	13,9	297	9,1	3.258	100,0
DI CUI FEMMINE										
Totale	48.301	69,0	41.239	58,9	9.463	13,5	12.152	17,3	69.916	100,0
Gruppo scientifico	1.811	79,6	1.713	75,2	193	8,4	271	11,9	2.275	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.230	81,0	2.119	77,0	158	5,7	362	13,1	2.749	100,0
Gruppo geo-biologico	2.086	60,8	1.836	53,5	555	16,1	788	22,9	3.429	100,0
Gruppo medico	526	14,6	455	12,6	96	2,6	2.975	82,7	3.597	100,0
Gruppo ingegneria	1.844	88,5	1.789	85,8	80	3,8	159	7,6	2.084	100,0
Gruppo architettura	2.983	80,2	2.480	66,7	368	9,8	367	9,8	3.718	100,0
Gruppo agrario	759	68,0	673	60,2	149	13,3	208	18,6	1.116	100,0
Gruppo economico-statistico	9.096	78,6	8.216	71,0	1.098	9,4	1.371	11,8	11.566	100,0
Gruppo politico-sociale	4.376	79,9	3.670	67,0	698	12,7	402	7,3	5.476	100,0
Gruppo giuridico	5.799	51,5	5.067	45,0	2.315	20,5	3.139	27,8	11.253	100,0
Gruppo letterario	6.638	69,4	5.411	56,6	1.923	20,1	994	10,4	9.555	100,0
Gruppo linguistico	5.330	76,8	4.376	63,1	985	14,2	619	8,9	6.934	100,0
Gruppo insegnamento	2.779	79,8	1.782	51,1	433	12,4	269	7,7	3.481	100,0
Gruppo psicologico	2.044	76,1	1.650	61,5	411	15,3	228	8,4	2.683	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

Tavola 7.13 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano					
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	7.328	81,7	6.485	72,3	368	4,1	1.273	14,1	8.969	100,0
Valle d'Aosta	127	74,3	113	65,9	7	4,1	37	21,5	171	100,0
Lombardia	20.742	85,4	18.422	75,8	742	3,0	2.787	11,4	24.272	100,0
Liguria	2.597	71,2	2.304	63,2	343	9,4	703	19,3	3.643	100,0
Trentino-Alto Adige	1.263	86,3	1.091	74,5	32	2,1	168	11,5	1.464	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	328	88,4	276	74,6	1	0,2	42	11,3	370	100,0
<i>Trento</i>	936	85,5	815	74,5	31	2,8	126	11,5	1.093	100,0
Veneto	8.253	79,4	7.173	69,0	511	4,9	1.630	15,6	10.394	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.002	80,0	1.734	69,3	149	5,9	349	13,9	2.501	100,0
Emilia-Romagna	8.479	78,0	7.431	68,4	540	4,9	1.841	16,9	10.860	100,0
Toscana	5.769	73,8	4.901	62,7	600	7,6	1.440	18,4	7.809	100,0
Umbria	1.432	72,7	1.253	63,6	238	12,0	300	15,2	1.969	100,0
Marche	2.524	75,9	2.131	64,1	353	10,6	444	13,3	3.321	100,0
Lazio	11.101	70,8	9.546	60,8	1.858	11,8	2.720	17,3	15.679	100,0
Abruzzo	1.858	65,1	1.501	52,5	497	17,4	499	17,4	2.854	100,0
Molise	375	60,6	299	48,3	149	24,0	95	15,2	619	100,0
Campania	6.353	59,7	5.202	48,9	2.280	21,4	1.992	18,7	10.625	100,0
Puglia	3.865	60,1	3.167	49,3	1.378	21,4	1.180	18,3	6.423	100,0
Basilicata	600	56,3	526	49,4	318	29,8	146	13,7	1.064	100,0
Calabria	2.052	56,1	1.606	43,9	979	26,7	624	17,0	3.655	100,0
Sicilia	4.464	61,9	3.629	50,3	1.330	18,4	1.408	19,5	7.203	100,0
Sardegna	1.810	60,6	1.448	48,5	498	16,6	676	22,6	2.983	100,0
TOTALE (b)	93.007	73,5	79.973	63,2	13.167	10,4	20.321	16,0	126.495	100,0
Nord	50.792	81,6	44.752	71,9	2.691	4,3	8.789	14,1	62.272	100,0
Centro	20.826	72,3	17.831	61,9	3.048	10,5	4.904	17,0	28.778	100,0
Mezzogiorno	21.378	60,3	17.378	49,1	7.427	21,0	6.620	18,7	35.426	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	3.832	78,6	3.391	69,5	239	4,9	801	16,4	4.873	100,0
Valle d'Aosta	70	90,7	59	77,0	7	9,2	-	-	77	100,0
Lombardia	10.403	82,1	9.124	72,0	546	4,3	1.709	13,4	12.658	100,0
Liguria	1.343	67,4	1.189	59,7	252	12,6	397	19,9	1.991	100,0
Trentino-Alto Adige	595	85,8	489	70,5	10	1,4	88	12,7	693	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	161	92,7	141	81,4	-	-	13	7,2	173	100,0
<i>Trento</i>	434	83,5	348	66,9	10	1,9	76	14,5	520	100,0
Veneto	4.338	76,5	3.767	66,4	331	5,8	1.000	17,6	5.668	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.114	77,0	951	65,7	98	6,8	233	16,1	1.445	100,0
Emilia-Romagna	4.539	73,5	3.953	64,0	427	6,9	1.206	19,5	6.172	100,0
Toscana	3.235	72,1	2.708	60,4	400	8,9	848	18,9	4.483	100,0
Umbria	852	72,6	762	64,9	159	13,5	162	13,8	1.173	100,0
Marche	1.398	75,3	1.183	63,7	249	13,3	210	11,2	1.856	100,0
Lazio	5.709	66,4	4.909	57,1	1.287	14,9	1.592	18,5	8.588	100,0
Abruzzo	1.006	58,2	811	46,9	380	21,9	342	19,7	1.728	100,0
Molise	222	55,7	185	46,5	122	30,6	54	13,6	398	100,0
Campania	2.948	51,7	2.353	41,2	1.614	28,3	1.138	19,9	5.700	100,0
Puglia	2.050	54,8	1.645	44,0	949	25,3	738	19,7	3.737	100,0
Basilicata	268	43,8	233	38,0	252	41,1	92	14,9	612	100,0
Calabria	1.099	49,9	875	39,7	734	33,3	368	16,7	2.200	100,0
Sicilia	2.200	54,8	1.768	44,0	1.022	25,4	788	19,6	4.010	100,0
Sardegna	1.072	58,0	878	47,5	386	20,8	388	21,0	1.846	100,0
TOTALE (b)	48.301	69,0	41.239	58,9	9.463	13,5	12.152	17,3	69.916	100,0
Nord	26.235	78,1	22.923	68,3	1.910	5,7	5.434	16,2	33.578	100,0
Centro	11.194	69,5	9.562	59,3	2.095	13,0	2.812	17,4	16.100	100,0
Mezzogiorno	10.867	53,7	8.749	43,3	5.459	27,0	3.907	19,3	20.231	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.14 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Media 2001
(dati in migliaia e composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare nessun titolo		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.443	100,0	1.443	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	236	20,2	932	79,8	1.168	100,0
15-19	-	-	153	10,0	51	3,3	1.262	82,0	72	4,7	1.539	100,0
20-24	20	1,1	1.002	57,2	120	6,8	559	31,9	50	2,9	1.751	100,0
25-29	208	9,6	976	44,8	149	6,8	770	35,4	74	3,4	2.177	100,0
30-34	284	12,0	782	33,2	164	7,0	1.008	42,7	120	5,1	2.358	100,0
35-39	250	10,5	705	29,7	170	7,2	1.100	46,3	151	6,3	2.377	100,0
40-44	220	10,6	634	30,6	132	6,4	921	44,4	168	8,1	2.075	100,0
45-49	217	11,5	524	27,8	110	5,9	747	39,6	286	15,2	1.884	100,0
50-54	208	10,7	447	23,0	102	5,3	672	34,6	512	26,4	1.941	100,0
55-59	145	8,9	306	18,8	62	3,8	470	28,9	642	39,5	1.625	100,0
60-64	118	7,1	234	14,1	50	3,0	415	25,0	844	50,8	1.661	100,0
65 e oltre	225	5,2	357	8,3	65	1,5	702	16,3	2.958	68,7	4.307	100,0
Totale	1.895	7,2	6.119	23,3	1.176	4,5	8.863	33,7	8.251	31,4	26.304	100,0
FEMMINE												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.369	100,0	1.369	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	247	22,2	866	77,8	1.113	100,0
15-19	-	-	183	12,5	38	2,6	1.187	81,0	58	3,9	1.466	100,0
20-24	33	1,9	1.148	66,9	94	5,5	395	23,0	45	2,6	1.716	100,0
25-29	278	13,0	1.006	47,0	146	6,8	635	29,6	78	3,6	2.144	100,0
30-34	327	14,2	808	35,0	191	8,3	858	37,2	122	5,3	2.307	100,0
35-39	269	11,5	727	31,2	212	9,1	961	41,2	163	7,0	2.333	100,0
40-44	217	10,6	582	28,3	188	9,1	817	39,7	254	12,3	2.057	100,0
45-49	200	10,6	441	23,3	151	8,0	673	35,5	428	22,6	1.893	100,0
50-54	168	8,5	335	17,0	112	5,7	594	30,1	764	38,7	1.973	100,0
55-59	110	6,5	210	12,4	63	3,7	415	24,5	896	52,9	1.694	100,0
60-64	70	3,9	176	9,8	47	2,6	353	19,6	1.155	64,1	1.800	100,0
65 e oltre	131	2,1	331	5,4	84	1,4	678	11,1	4.904	80,0	6.128	100,0
Totale	1.804	6,4	5.948	21,2	1.326	4,7	7.814	27,9	11.100	39,7	27.992	100,0
MASCHI E FEMMINE												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	2.812	100,0	2.812	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	483	21,2	1.798	78,8	2.281	100,0
15-19	-	-	336	11,2	90	3,0	2.449	81,5	130	4,3	3.005	100,0
20-24	53	1,5	2.150	62,0	214	6,2	955	27,5	95	2,7	3.466	100,0
25-29	486	11,3	1.982	45,9	295	6,8	1.406	32,5	151	3,5	4.320	100,0
30-34	611	13,1	1.590	34,1	356	7,6	1.866	40,0	242	5,2	4.665	100,0
35-39	519	11,0	1.432	30,4	383	8,1	2.062	43,8	314	6,7	4.709	100,0
40-44	438	10,6	1.216	29,4	320	7,7	1.738	42,1	421	10,2	4.132	100,0
45-49	417	11,0	966	25,6	261	6,9	1.419	37,6	713	18,9	3.777	100,0
50-54	376	9,6	782	20,0	214	5,5	1.266	32,3	1.276	32,6	3.914	100,0
55-59	255	7,7	516	15,5	125	3,8	885	26,7	1.538	46,3	3.318	100,0
60-64	188	5,4	410	11,8	96	2,8	768	22,2	1.999	57,7	3.461	100,0
65 e oltre	357	3,4	688	6,6	149	1,4	1.380	13,2	7.862	75,3	10.435	100,0
Totale	3.699	6,8	12.067	22,2	2.502	4,6	16.677	30,7	19.351	35,6	54.296	100,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2001 (dati in migliaia e composizione percentuale)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI												
Piemonte	137	7,0	430	22,0	93	4,7	687	35,2	603	30,9	1949	100,0
Valle d'Aosta	3	5,5	12	20,9	3	5,9	20	35,8	18	31,9	55	100,0
Lombardia	345	8,3	959	23,0	259	6,2	1427	34,2	1186	28,4	4176	100,0
Trentino-Alto Adige	29	6,8	77	17,9	51	12,0	148	34,5	123	28,7	427	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	6,0	32	15,2	22	10,5	78	36,8	67	31,5	212	100,0
<i>Trento</i>	16	7,7	44	20,6	29	13,5	70	32,3	56	26,0	215	100,0
Veneto	141	6,8	449	21,6	162	7,8	683	32,9	641	30,9	2076	100,0
Friuli-Venezia Giulia	41	7,6	131	24,5	46	8,6	176	32,8	143	26,6	537	100,0
Liguria	61	8,4	177	24,5	31	4,3	242	33,3	214	29,5	725	100,0
Emilia-Romagna	145	7,9	432	23,5	107	5,8	556	30,3	597	32,5	1837	100,0
Toscana	116	7,2	373	23,1	61	3,8	535	33,2	528	32,7	1613	100,0
Umbria	28	7,2	106	27,6	25	6,6	105	27,3	121	31,4	385	100,0
Marche	47	7,0	159	23,7	31	4,6	200	29,6	236	35,1	674	100,0
Lazio	231	9,6	691	28,7	75	3,1	769	31,9	641	26,6	2407	100,0
Abruzzo	42	7,1	156	26,5	19	3,3	181	30,8	190	32,3	588	100,0
Molise	10	6,5	37	24,4	5	3,2	46	30,4	53	35,4	150	100,0
Campania	163	6,2	608	23,3	68	2,6	960	36,8	808	31,0	2606	100,0
Puglia	113	6,1	403	21,7	44	2,4	640	34,5	653	35,2	1853	100,0
Basilicata	14	5,0	63	22,6	10	3,5	89	32,0	103	36,9	278	100,0
Calabria	55	5,9	221	23,8	22	2,4	299	32,2	331	35,7	929	100,0
Sicilia	140	6,2	486	21,4	42	1,8	805	35,4	801	35,2	2274	100,0
Sardegna	36	4,7	149	19,6	21	2,8	296	38,9	260	34,1	763	100,0
ITALIA	1895	7,2	6119	23,3	1176	4,5	8863	33,7	8251	31,4	26304	100,0
Nord	902	7,7	2668	22,6	752	6,4	3937	33,4	3524	29,9	11783	100,0
Centro	422	8,3	1330	26,2	193	3,8	1609	31,7	1526	30,0	5079	100,0
Mezzogiorno	571	6,1	2122	22,5	231	2,5	3316	35,1	3200	33,9	9442	100,0
FEMMINE												
Piemonte	125	6,0	399	19,3	122	5,9	615	29,7	812	39,2	2.073	100,0
Valle d'Aosta	3	5,1	12	20,9	4	6,6	17	30,1	21	37,3	57	100,0
Lombardia	316	7,2	891	20,2	345	7,8	1.257	28,5	1.607	36,4	4.416	100,0
Trentino-Alto Adige	24	5,4	82	18,5	56	12,5	133	29,9	150	33,6	445	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	10	4,6	38	17,5	26	11,8	65	29,7	80	36,4	219	100,0
<i>Trento</i>	14	6,2	44	19,5	30	13,2	68	30,2	70	30,9	226	100,0
Veneto	118	5,4	408	18,7	162	7,4	604	27,7	893	40,9	2.185	100,0
Friuli-Venezia Giulia	35	6,0	127	21,8	38	6,5	161	27,6	222	38,0	583	100,0
Liguria	57	7,0	172	21,2	42	5,2	230	28,4	307	38,0	808	100,0
Emilia-Romagna	150	7,6	423	21,6	112	5,7	467	23,9	808	41,2	1.959	100,0
Toscana	120	6,9	367	21,1	77	4,4	446	25,6	729	41,9	1.739	100,0
Umbria	32	7,8	98	23,9	16	3,9	93	22,6	171	41,8	410	100,0
Marche	50	6,9	149	20,9	30	4,2	175	24,4	311	43,5	715	100,0
Lazio	215	8,3	695	26,7	94	3,6	712	27,4	884	34,0	2.600	100,0
Abruzzo	41	6,6	152	24,5	19	3,0	159	25,7	250	40,2	620	100,0
Molise	10	6,3	37	23,6	3	2,0	40	25,2	68	43,0	158	100,0
Campania	149	5,4	583	21,1	74	2,7	831	30,0	1.130	40,8	2.766	100,0
Puglia	106	5,4	394	20,0	46	2,3	560	28,5	860	43,8	1.966	100,0
Basilicata	14	4,8	64	22,1	8	2,9	76	26,2	127	44,0	289	100,0
Calabria	58	6,0	220	22,6	17	1,8	253	26,0	426	43,7	975	100,0
Sicilia	133	5,5	501	20,6	44	1,8	732	30,1	1.024	42,1	2.434	100,0
Sardegna	49	6,2	173	21,8	19	2,4	253	31,9	300	37,8	793	100,0
ITALIA	1.804	6,4	5.948	21,2	1.326	4,7	7.814	27,9	11.100	39,7	27.992	100,0
Nord	828	6,6	2.515	20,1	879	7,0	3.486	27,8	4.820	38,5	12.528	100,0
Centro	417	7,6	1.309	24,0	217	4,0	1.425	26,1	2.096	38,4	5.464	100,0
Mezzogiorno	559	5,6	2.124	21,2	230	2,3	2.903	29,0	4.185	41,8	10.000	100,0
MASCHI E FEMMINE												
Piemonte	263	6,5	829	20,6	214	5,3	1.302	32,4	1.415	35,2	4.022	100,0
Valle d'Aosta	6	5,3	24	20,9	7	6,3	37	32,9	39	34,6	113	100,0
Lombardia	661	7,7	1.850	21,5	604	7,0	2.684	31,2	2.794	32,5	8.593	100,0
Trentino-Alto Adige	53	6,1	159	18,2	107	12,3	281	32,2	272	31,2	872	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	23	5,3	71	16,4	48	11,2	143	33,2	146	34,0	431	100,0
<i>Trento</i>	30	6,9	88	20,0	59	13,3	138	31,2	126	28,5	441	100,0
Veneto	259	6,1	858	20,1	324	7,6	1.287	30,2	1.534	36,0	4.261	100,0
Friuli-Venezia Giulia	76	6,8	259	23,1	84	7,5	337	30,1	364	32,5	1.120	100,0
Liguria	118	7,7	349	22,8	73	4,8	472	30,8	522	34,0	1.534	100,0
Emilia-Romagna	295	7,8	855	22,5	218	5,7	1.024	27,0	1.405	37,0	3.796	100,0
Toscana	236	7,0	740	22,1	138	4,1	981	29,3	1.257	37,5	3.352	100,0
Umbria	60	7,5	204	25,7	41	5,2	198	24,9	292	36,7	795	100,0
Marche	97	7,0	309	22,2	61	4,4	374	26,9	548	39,4	1.389	100,0
Lazio	446	8,9	1.386	27,7	169	3,4	1.481	29,6	1.525	30,5	5.007	100,0
Abruzzo	83	6,8	308	25,5	38	3,1	340	28,2	440	36,4	1.209	100,0
Molise	20	6,4	74	24,0	8	2,6	85	27,7	121	39,3	308	100,0
Campania	311	5,8	1.191	22,2	141	2,6	1.790	33,3	1.938	36,1	5.372	100,0
Puglia	219	5,7	797	20,9	90	2,4	1.200	31,4	1.514	39,6	3.819	100,0
Basilicata	28	4,9	127	22,3	18	3,2	165	29,0	229	40,5	567	100,0
Calabria	113	5,9	441	23,2	40	2,1	553	29,0	758	39,8	1.903	100,0
Sicilia	273	5,8	987	21,0	86	1,8	1.537	32,6	1.825	38,8	4.708	100,0
Sardegna	84	5,4	322	20,7	40	2,6	549	35,3	560	36,0	1.555	100,0
ITALIA	3.699	6,8	12.067	22,2	2.502	4,6	16.677	30,7	19.351	35,6	54.296	100,0
Nord	1.730	7,1	5.182	21,3	1.631	6,7	7.423	30,5	8.344	34,3	24.311	100,0
Centro	838	8,0	2.639	25,0	410	3,9	3.034	28,8	3.622	34,4	10.543	100,0
Mezzogiorno	1.130	5,8	4.246	21,8	461	2,4	6.219	32,0	7.385	38,0	19.442	100,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 - Indicatori sull'istruzione in alcuni Paesi

PAESI		Spesa pubblica per l'istruzione in % del PIL (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione	Tasso di scolarità 15-19enni (d)	Tasso di conseguimento	
		Totale (incluse spese non divisibili)	di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di 2° grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Austria	1999	6,4	1,5	14,5	9,8	15,0	16,0	77	11,1
	2000	6,3	1,5	15,9	76	14,2
Belgio	1999	4,9	0,9	13,9	8,8	18,1	18,5	91	83	5,8
	2000	5,3	1,3	15,0	9,7	19,9	18,7	91
Danimarca	1999	7,2	1,5	10,6	12,4	17,7	80	90
	2000	6,7	1,6	10,4	12,8	17,8	80
Finlandia	1999	5,7	1,7	17,4	13,5	18,3	85	89	17,5
	2000	5,8	1,8	16,9	13,8	18,7	85	87	18,4
Francia	1999	6,2	1,1	19,6	12,8	16,9	16,5	87	85	5,6
	2000	6,2	1,1	19,8	12,5	18,3	16,5	86	84	13,2
Germania ¹⁾	1999	21	15,2	12,3	17,2	88	92	10,8
	2000	5,6	1,1	19,8	15,2	12,1	17,2	88	91	13,1
Grecia	1999	4,3	1,2	13,5	10,6	26,0	15,6	82	67
	2000	3,9	1,0	13,4	10,7	26,8	16,1	87	58
Irlanda	1999	4,7	1,4	21,6	14,6	17,3	16,0	80	1,2
	2000	4,6	1,4	21,5	15,9	17,4	15,9	80	74	1,2
Italia	1999	5,0	0,8	11,3	10,3	24,8	15,8	71	73	14,9
	2000	4,8	0,8	11,0	10,3	22,8	15,8	71	75	16,6
Lussemburgo	1999	12,5	9,9	14,4	74	60
	2000	15,9	9,2	74	66
Paesi Bassi	1999	4,6	1,2	16,6	17,7	12,0	17,1	88	88	1,2
	2000	4,7	1,3	16,8	17,1	12,6	17,2	87
Portogallo	1999	5,7	1,0	16,8	76
	2000	5,7	1,1	12,1	9,0	17,0	76
Regno Unito	1999	5,0	1,1	22,5	14,7	18,5	18,9	73	1,2
	2000	5,2	1,1	21,2	14,8	17,6	18,9	73
Spagna	1999	5,3	1,1	15,4	12,9	16,4	17,3	76	68	17,5
	2000	5,3	1,1	14,9	11,9	15,9	17,5	80	61
Svezia	1999	6,8	1,7	13,3	14,5	9,5	20,3	86	74	1,3
	2000	6,7	1,7	12,8	14,1	9,3	20,2	86	75	1,2
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	1999	6,3	1,9	18,7	19,3	16,5	75	1,4
	2000	6,6	2,5	18,1	18,8	9,8	16,5	74	7,1
Stati Uniti	1999	6,5	2,3	16,3	15,6	14,0	17,2	78	78
	2000	6,5	2,3	15,8	15,2	13,5	16,7	74	74	13,3
Australia	1999	5,5	1,6	17,3	12,7	19,9	80
	2000	5,8	1,5	17,3	12,6	20,7	82	7,1
Giappone	1999	4,7	1,0	21,2	15,4	11,5	95
	2000	4,7	1,0	20,9	15,2	11,4	94	27,2

Fonte: Oecd; per l'Italia, i dati sul tasso di scolarità dei 15-19enni sono di fonte Istat

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul PIL per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie ed altre entità private esclusi i sussidi pubblici per il mantenimento degli studenti.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di 1° sia quella di 2° grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di cinque anni durante il corso della vita.

(d) Il tasso di scolarità dei 15-19enni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di 2° grado o terziaria e la popolazione della corrispondente fascia d'età per il conseguimento del titolo. I dati dell'istruzione terziaria si riferiscono ai corsi "lunghi" di primo livello (lauree, maîtrise, ecc.) e per l'Irlanda il dato del 1999 si riferisce al 1998.

Attività culturali e sociali varie

Il dominio di riferimento delle statistiche culturali è definito ed articolato sulla base del quadro generale raccomandato dall'Unesco, il quale nel 1999 è stato rielaborato nell'ambito del progetto "Leg - Cultural Statistics", coordinato da Istat ed Eurostat, al fine di promuovere l'armonizzazione delle statistiche settoriali a livello europeo. Le nuove classificazioni, adottate come riferimento per l'organizzazione delle tavole e dei dati riportati nella presente pubblicazione, comprendono nel settore culturale: il patrimonio culturale (musei, monumenti, aree archeologiche), gli archivi, l'editoria a stampa (libri e periodici), le biblioteche, le arti figurative, l'architettura, lo spettacolo dal vivo (musica, teatro, teatro musicale, danza etc.), nonché il settore audiovisuale (cinema, radio, televisione, video etc.).

In particolare, le principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, citate nel presente capitolo, sono: Ministero per i beni e le attività culturali, Siae, Rai e Mediaset. L'Istat contribuisce alla rappresentazione statistica del settore culturale con l'indagine sulla produzione libraria, sul versante dell'offerta, e, per quanto riguarda domanda, con l'Indagine multiscopo sulle famiglie e, in particolare, con la sezione dedicata ai consumi culturali, alla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali e musicali e di altri spettacoli.

Musei e gallerie, monumenti e scavi, circuiti museali

Nel 2002 risultano presenti sul territorio italiano 392 istituti museali, di cui 192 musei e gallerie e 200 monumenti e aree archeologiche. Nel complesso, gli istituti museali sono stati visitati da oltre 31 milioni e 480 mila persone, di cui oltre la metà (51,3%) nelle regioni dell'Italia centrale.

Rispetto all'anno precedente, gli Istituti statali¹ di antichità e d'arte nel loro insieme hanno registrato un incremento del numero di visitatori pari al +5,1%. Il maggiore afflusso ha riguardato soprattutto gli istituti con ingresso gratuito, i quali sono passati da 5 milioni e 652 mila visitatori, nel 2001, ai 7 milioni e 53 mila, nel 2002 (+24,8%).

Le variazioni in serie storica relative al flusso di visitatori per tipo di istituto (musei, gallerie, monumenti e scavi) e, soprattutto, per modalità di ingresso, devono essere lette ed interpretate tenendo conto delle modifiche apportate dal Ministero per i beni e le attività culturali alla classificazione degli istituti stessi e delle modalità d'ingresso, nel corso degli ultimi anni.

In particolare, va sottolineato che, dal 1999, il ministero fornisce i dati aggregati per musei e gallerie ed ha iniziato a rilevare ed elaborare i dati relativi ai circuiti museali, cioè gli insiemi di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto. Di conseguenza, le unità di analisi che rientrano in questa categoria sono già considerate singolarmente tra i musei, le gallerie, i monumenti e le aree archeologiche, mentre il numero dei visitatori e gli introiti dei circuiti museali devono essere sommati a quelli già conteggiati per i singoli istituti, per quantificare il pubblico e le spese sostenute nel loro complesso.

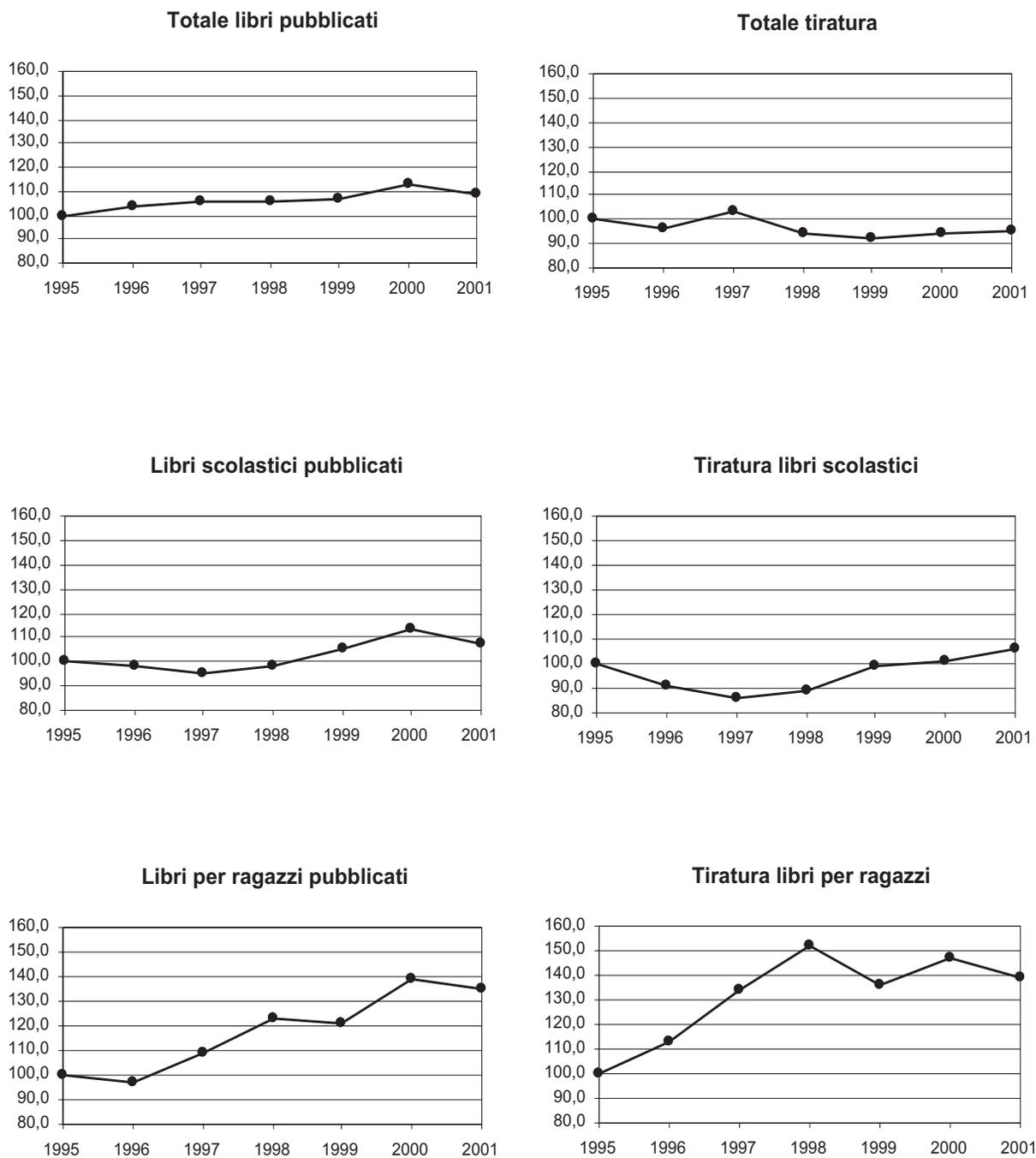
Per saperne di più...

♦ ISTAT, *Statistiche culturali: anni 1999-2000*. Roma, 2002. (Annuari, n. 41).

¹ I dati relativi alla consistenza, ai visitatori e agli introiti riguardano solo gli Istituti statali che dipendono dal Ministero per i beni e per le attività culturali.

Figura 8.1

Indici della produzione libraria per genere- Base 1995=100 - Anni 1995-2001



Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria presentati nella tavola 8.2 sono rilevati annualmente dall'Istat intervistando le case editrici e gli altri enti e istituti che svolgono attività editoriale. I dati descrivono le opere pubblicate nel corso dell'anno per tipo di edizione e genere, numero di pagine e numero di copie stampate.

Complessivamente, nel 2001 sono state pubblicate 53.131 opere e si è registrato un decremento pari al 4,3% rispetto alla produzione libraria del 2000. In particolare, rispetto all'anno precedente, le prime edizioni hanno subito una flessione pari al 6,5% (32.298 opere nel 2001) e le ristampe un decremento dell'1,2% (17.780); in leggero aumento (1,4%), invece, la produzione libraria delle edizioni successive (3.053 opere).

Rispetto alla materia trattata, la maggior parte delle opere pubblicate affinisce alla categoria dei testi letterari moderni e riguarda, in particolare, la categoria altri romanzi e racconti (15,0% contro il 14,6% del 2000); seguono le opere di storia (7,3%), quelle di diritto e amministrazione pubblica (7,3%) e quelle di religione e teologia (6,4%).

È interessante osservare che, nel 2001, a fronte della contrazione del numero di titoli pubblicati, si è registrata una lieve crescita del numero di copie stampate, pari allo 0,9%.

La figura 8.1 e il prospetto 8.1 mostrano l'andamento della produzione libraria dal 1995 al 2001, in termini di numero di opere pubblicate e copie stampate, per ciascun genere librario.

Prospetto 8.1**Indici della produzione libraria per genere. Base 1995=100 - Anni 1995-1999**

GENERE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Opere							
Opere scolastiche	100,0	98,5	95,0	98,3	105,7	113,8	107,8
Opere per ragazzi	100,0	97,3	108,8	123,0	121,4	139,3	135,2
Opere di altro genere	100,0	105,3	107,0	105,9	106,1	111,2	106,4
Totale	100,0	104,1	105,7	106,1	107,0	113,2	108,3
Tiratura							
Opere scolastiche	100,0	91,1	86,0	88,6	98,6	101,1	105,8
Opere per ragazzi	100,0	112,9	134,4	151,7	135,9	147,2	139,1
Opere di altro genere	100,0	96,2	104,4	89,5	86,6	87,5	88,3
Totale	100,0	96,5	103,2	93,9	92,4	94,3	95,2

In particolare, nel 2001 si evidenzia una diminuzione del numero di opere scolastiche pari al 5,2% rispetto a quelle pubblicate nell'anno precedente. Invece per la categoria delle opere per ragazzi si riscontra una flessione di minore entità (-2,9%) rispetto a quella osservata per gli altri due generi.

Biblioteche

I dati sulle biblioteche presentati nelle [tavole 8.3](#) e [8.4](#) riguardano 12.676 biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i Beni e per le Attività culturali), al 31 dicembre 2002. Pur non trattandosi di statistiche esaustive, i dati presentati nelle tavole si riferiscono al 82,9% delle biblioteche complessivamente registrate nella base dati dell'Iccu (15.787) e permettono di conoscere la loro distribuzione sul territorio e la loro ripartizione per consistenza del patrimonio librario.

In particolare, i dati comprendono, secondo la classificazione indicata dalla norma UNI EN ISO 2789/1996, le "biblioteche nazionali", le "biblioteche

degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

Rispetto alla tipologia amministrativa, si evidenzia una prevalenza di biblioteche dipendenti da enti locali (51,8%), università (17,5%) ed enti ecclesiastici (9,9%). Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è possibile osservare che quasi la metà (il 51,4%) delle biblioteche censite nell'Anagrafe è situato al Nord, il 28,0% al Mezzogiorno e il 20,6% al Centro. Considerando la consistenza del patrimonio librario custodito in tali biblioteche, si evidenzia che oltre un quinto delle biblioteche (21,3%) dispone di meno di 2.000 volumi, mentre 328 biblioteche (2,6%) dispongono di oltre 100.000 volumi. In particolare, oltre la metà (54,6%) delle biblioteche del Mezzogiorno dispone di un patrimonio librario inferiore a 5.000 volumi, contro il 42,8% del Nord e il 40,8% del Centro.

Spettacoli, trattenimenti e manifestazioni sportive

Nel 2002 risultano poco più di 16 milioni e 216 mila abbonati al servizio televisivo pubblico, un valore che evidenzia un lieve incremento (+0,5%) rispetto al 2001 ed in linea con i segnali di ripresa degli ultimi anni (Tavola 8.5).

I dati che descrivono l'articolazione delle trasmissioni radiofoniche e televisive sono forniti da Rai e Mediaset. Le trasmissioni radiofoniche sulle reti nazionali della Rai e quelle televisive, sia della Rai sia di Mediaset, coprono ormai le 24 ore giornaliere. La programmazione di Rai Tre, con le trasmissioni a carattere regionale, supera addirittura le 24 ore di trasmissione giornaliera (tavole 8.7 e 8.8).

Nel 2002, con riferimento alla programmazione della Rai, le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto dell'emittente pubblica, sono quelle che riguardano l'intrattenimento leggero (17,7% del numero complessivo di ore di programmazione), le rubriche culturali (13,8%), la fiction (12,6%) e i telegiornali (10,9%).

Considerando l'insieme delle ore trasmesse dalle tre reti nazionali pubbliche, la prima rete risulta privilegiare le rubriche culturali (19,9%), la seconda rete la fiction (21,2%), la terza rete l'intrattenimento leggero (16,8%). La composizione percentuale delle ore di trasmissione televisiva della Rai per canale evidenzia: una presenza esclusiva dei programmi scolastici su Rai Uno, la quale presenta, inoltre, una particolare concentrazione delle telecronache, dei servizi parlamentari e delle rubriche culturali; i cartoni e le comiche, i programmi educativi per adulti, la fiction e i servizi speciali sono presenti in misura maggiore su Rai Due; la quota maggiore di ore di trasmissioni televisive relative a rassegne complementari, musica classica e prosa, inchieste e documentari, tribune e programmi sportivi afferisce a Rai Tre.

Per quanto riguarda, invece, i programmi televisivi trasmessi da Mediaset nel 2002, lo spazio maggiore è stato dedicato ai film (17,9%), alle news (16,8%), ai telefilm e al varietà (14,1%). Rispetto al 2001, risulta diminuita sia la programmazione delle news che quella dei telefilm (rispettivamente dell'1,0% e del 2,4%), mentre è aumentata quella dei film (+1,8%) e del varietà (+7,8%).

Confrontando la programmazione delle reti Mediaset è interessante osservare che Canale 5 privilegia le news (30,4%), Italia 1, in proporzione, trasmette più frequentemente telefilm (20,2%), mentre il palinsesto di Rete 4 propone una programmazione più ricca di film (29,4%). La composizione percentuale delle ore di trasmissione evidenzia una particolare concentrazione di talk-show, quiz e news, su Canale 5, una rilevante concentrazione di cartoni, sport, sitcom su Italia 1 e una notevole presenza di telenovelas, documentari, musica, televendite, su Rete 4.

Nel 2002 la classificazione delle trasmissioni radiofoniche della Rai per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti, poiché il nuovo

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana: dicembre 2001-marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT, "Musica e spettacoli" In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT, *La produzione libraria nel 2001: dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT, *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).

contratto di servizio prevede una diversa articolazione dei palinsesti, i quali sono organizzati in quattro macrogeneri più la pubblicità. Tali modifiche apportate alla classificazione non consentono il confronto diretto dei dati con gli anni precedenti.

Nel 2002, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione sono stati quelli compresi nelle categorie *cultura* e *società* (37,7%) e intrattenimento (30,3%). *L'informazione*, invece, ha coperto il 23,0% delle ore di programmazione radiofonica dell'emittente pubblica (**Tavola 8.8**).

Inoltre, osservando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica della Rai, è possibile notare che i programmi compresi nella categoria *informazione* vengono trasmessi prevalentemente da Radio Uno, quelli di intrattenimento su Radio Due e quelli di cultura e società su Radio Tre.

I dati relativi alle attività teatrali e musicali, al cinema, agli intrattenimenti vari ed alle manifestazioni sportive sono forniti dalla Siae - Società italiana Autori ed Editori.

Fino al 1999, i dati venivano elaborati sulla base dell'attività di esazione dell'imposta sullo spettacolo. A partire dall'anno 2000 tale imposta è stata abolita e, di conseguenza, le modalità di rilevazione e di elaborazione hanno subito modifiche tali da non consentire la comparazione dei dati in serie storica per gli anni precedenti.

Nel confronto tra il 2001 e il 2000, si riscontra una crescita della spesa del pubblico (a prezzi costanti) per spettacoli, intrattenimenti vari e manifestazioni sportive pari allo 0,7%. In particolare, nel 2001 è aumentata la spesa del pubblico per le rappresentazioni cinematografiche (+8,3%), mentre è diminuita soprattutto quella per intrattenimenti vari (-2,8%) e per manifestazioni sportive (-2,2%).

Nel 2001, le preferenze degli spettatori sono andate in primo luogo agli intrattenimenti vari (35,4%) e a seguire, nell'ordine, alle rappresentazioni cinematografiche (28,6%), alle rappresentazioni teatrali e musicali (19,9%), alle manifestazioni sportive (16,1%) (**Tavola 8.9**).

Nell'ambito degli spettacoli teatrali e musicali, oltre la metà delle rappresentazioni effettuate nel 2001 sono state spettacoli di prosa (53,5%); a questi, sul piano quantitativo, seguono i concerti e gli spettacoli di musica leggera e di arte varia (19,0% delle rappresentazioni) ed i concerti di danza e di musica classica (16,3%) (**Tavola 8.11**).

Con riferimento, invece, al settore cinematografico, è possibile osservare un aumento del numero degli schermi (8,5% in più rispetto al 2000), i quali hanno raggiunto nel 2001 il numero complessivo di 3.198, pari a 10,6 per chilometro quadrato ed uno ogni 18 mila abitanti. In misura minore, cresce anche il numero dei cinema (l'1,2% in più rispetto all'anno precedente), indice della crescente diffusione dei multisala.

Inoltre, analizzando le quote di mercato dei film distribuiti nelle sale, è possibile notare che, nel 2001, il 59,6% degli incassi dei film proiettati nelle sale cinematografiche è stato realizzato da film prodotti negli Stati Uniti. Tale percentuale mostra un calo significativo rispetto all'anno precedente (l'incidenza era pari a 69,5% nel 2000). È aumentata, invece, la quota di mercato corrispondente ai film prodotti in Italia, la quale è passata dal 17,5% del 2000 al 19,4% del 2001. Sono cresciute, inoltre, le quote di mercato delle pellicole prodotte negli altri paesi europei (dall'11,5% al 17,2%) ed extra-europei (dall'1,5% al 3,8%) (**Tavola 8.13**).

Consumo delle offerte culturali

I dati dell'Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" mostrano che nel 2002 il dato della fruizione dei diversi tipi di intrattenimento è sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente.

Nella graduatoria delle preferenze il cinema si conferma l'intrattenimento fuori casa più diffuso (50,0%) mentre le visite a musei e mostre (28,1%) hanno eguagliato la fruizione di spettacoli sportivi (27,3%); a seguire abbiamo le discoteche e le balere (25,2%), i concerti di musica non classica (19,4%), il teatro (18,7%) e infine i concerti di musica classica (9,0%).

I tassi di fruizione più alti per il teatro e per i musei e le mostre si registrano tra i giovani tra gli 11 e i 19 anni (con percentuali rispettivamente superiori al 24% e al 39%), per il cinema tra i ragazzi tra i 15 e i 24 anni (quote superiori all'84%), per i concerti sia di musica classica che di altra musica per quelli tra i 18 e i 24 anni (rispettivamente oltre il 12% e più del 46%), per gli spettacoli sportivi i ragazzi tra i 15 e i 19 anni (oltre il 49%) e infine per le discoteche i giovani tra 18 e 24 anni (più del 71%).

I dati territoriali confermano il divario tra il centro-nord e il mezzogiorno. Nel 2002 i tassi di fruizione nel mezzogiorno però risultano in aumento per alcune tipologie di spettacoli. In particolare crescono i livelli di fruizione del cinema (dal 45,7% del 2001 al 48,3% del 2002) e dei concerti di musica leggera (dal 18,9% al 20,3%).

Nel 2002 la quota di persone di 3 anni e più che guardano la televisione tutti i giorni è pari al 94,3%. Non si registrano particolari differenze di genere o sul territorio.

Gli ascoltatori della radio sono pari al 62,8% della popolazione. Fino ai 44 anni di età prevale il pubblico femminile su quello maschile, mentre nelle età successive le differenze si rovesciano a favore degli uomini, anche se in misura minima.

La percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di leggere quotidiani almeno una volta a settimana (59,6%) è in leggero aumento rispetto al 2001 (58,9%).

La quota di lettori di quotidiani è maggiore tra gli uomini (67%) rispetto alle donne (52,6%). L'abitudine alla lettura del quotidiano è inoltre più diffusa nelle regioni del Nord (67,3%) rispetto a quelle del Centro (63,3%) e soprattutto rispetto al Mezzogiorno (47,9%). Stabile rispetto al 2001 il numero di lettori assidui di quotidiani (40,7% dei lettori).

Stabile rispetto al 2001 la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di leggere libri (41,4%). Tra i lettori le donne sono in prevalenza rispetto agli uomini (46,7% contro 35,8%). La percentuale di lettori è più elevata al Nord (49,1%) rispetto al Centro (43%) e al Mezzogiorno in cui la quota di lettori è più esigua (30,9%). Nel Mezzogiorno inoltre si tratta per lo più di persone che leggono al massimo tre libri all'anno (61%) mentre la percentuale di lettori più assidui (12 libri e più nell'anno) è meno della metà di quella del Nord (6,9% contro il 15,5%).

Tavola 8.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2002 (introiti in euro)

ANNI REGIONI	Istituti			Visitatori					Introiti (in euro) (b)
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento			Degli istituti con ingresso gratuito	Totale	
				Paganti	Non paganti	Totale			
MUSEI E GALLERIE									
1997	132	45	177	6.026.908	4.210.583	10.237.491	345.179	10.582.670	29.431.329
1998	129	50	179	6.657.040	4.065.564	10.722.604	343.812	11.066.416	33.300.884
1999	131	50	181	6.129.391	4.027.624	10.157.015	338.941	10.495.956	32.108.058
2000	137	49	186	6.647.513	3.884.931	10.532.444	340.077	10.872.521	33.382.742
2001	140	48	188	6.530.960	3.652.750	10.183.710	346.139	10.529.849	33.129.435
MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE									
1997	70	113	183	5.981.640	3.893.708	9.875.348	5.604.457	15.479.815	26.816.508
1998	68	117	185	7.214.425	4.223.741	11.438.166	5.224.787	16.662.953	32.672.357
1999	71	114	185	7.246.398	4.433.050	11.679.448	4.992.335	16.671.783	3.283.403
2000	74	119	193	6.966.989	3.754.462	10.721.451	6.134.661	16.856.112	28.245.726
2001	76	122	198	6.660.255	3.332.805	9.993.060	5.305.482	15.298.542	28.530.294
CIRCUITI MUSEALI									
1999	14	-	14	116.994	10.835	127.829	-	127.829	1.062.607
2000	25	-	25	1.873.271	573.389	2.446.660	-	2.446.660	15.387.548
2001	32	-	32	2.538.384	1.176.245	3.714.629	-	3.714.629	19.315.876
37.401									
ANNO 2002									
Musei e gallerie	138	54	192	6.217.687	3.702.440	9.920.127	370.074	10.290.201	32.535.106
Monumenti e scavi	77	123	200	5.249.757	2.940.836	8.190.593	6.682.640	14.873.233	28.122.740
Circuiti museali (c)	34	-	34	4.352.261	1.525.741	5.878.002	-	5.878.002	25.175.626
2002 - TOTALE PER REGIONE									
Piemonte	11	6	17	275.943	372.154	648.097	48.985	697.082	1.357.995
Lombardia	8	6	14	833.795	479.944	1.313.739	61.842	1.375.581	4.237.558
Trentino-Alto Adige	-	1	1	-	-	-	488	488	-
Veneto	9	3	12	1.411.713	207.733	1.619.446	31.411	1.650.857	2.535.989
Friuli-Venezia Giulia	3	8	11	175.583	147.042	322.625	2.445.980	2.768.605	652.823
Liguria	4	3	7	32.730	49.886	82.616	6.696	89.312	95.557
Emilia-Romagna	21	10	31	394.702	546.914	941.616	77.322	1.018.938	1.064.862
Toscana	32	24	56	4.155.893	1.269.349	5.425.242	255.151	5.680.393	20.910.389
Umbria	7	3	10	109.877	99.830	209.707	112.684	322.391	433.696
Marche	6	9	15	242.075	249.314	491.389	14.407	505.796	891.024
Lazio	45	45	90	4.427.103	2.065.596	6.492.699	2.916.129	9.408.828	28.588.520
Abruzzo	6	10	16	57.745	81.668	139.413	60.726	200.139	174.944
Molise	5	3	8	11.554	17.832	29.386	25.097	54.483	21.709
Campania	29	18	47	3.226.941	2.037.340	5.264.281	570.396	5.834.677	23.663.236
Puglia	12	5	17	201.602	244.191	445.793	33.851	479.644	492.932
Basilicata	7	4	11	38.760	73.257	112.017	130.060	242.077	89.093
Calabria	5	13	18	109.128	128.760	237.888	154.088	391.976	365.319
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	5	6	11	114.561	98.207	212.768	107.401	320.169	257.825
ITALIA	215	177	392	15.819.705	8.169.017	23.988.722	7.052.714	31.041.436	85.833.472
Nord	56	37	93	3.124.466	1.803.673	4.928.139	2.672.724	7.600.863	9.944.786
Centro	90	81	171	8.934.948	3.684.089	12.619.037	3.298.371	15.917.408	50.823.629
Mezzogiorno	69	59	128	3.760.291	2.681.255	6.441.546	1.081.619	7.523.165	25.065.058

Fonte: Musei e istituzioni similari (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie, ove presenti.

(c) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", poiché i circuiti museali sono costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2001

ANNI MATERIA TRATTATA	Produzione libraria					Pagine (in migliaia)	Tiratura (in migliaia)
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
1997	32.714	3.503	15.649	51.866	5.489	14.747	298.527
1998	31.904	3.187	15.178	50.269	5.435	14.180	271.484
1999	32.743	2.942	16.825	52.510	6.109	15.403	267.245
2000	34.544	3.012	17.990	55.546	6.574	15.999	272.825
2001 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (bibliografie, enciclopedie ecc., esclusi i dizionari)	425	63	163	651	16	247	3.309
Dizionari	237	30	179	446	45	253	3.850
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.089	66	521	1.676	74	465	3.631
Psicologia	784	70	732	1.586	14	406	3.911
Religione, teologia	2.193	184	1.012	3.389	101	948	16.920
Sociologia	582	38	282	902	34	219	1.502
Statistica	99	3	49	151	2	34	611
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze, ecc.	875	89	355	1.319	144	442	3.171
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	2.264	740	860	3.864	182	1.827	8.720
Arte e scienza militari	96	10	35	141	6	45	383
Pedagogia e didattica (esclusi i libri di testo per le scuole elementari)	883	39	574	1.496	222	317	10.043
Libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici ed universitari	239	34	298	571	508	134	12.371
Commercio, comunicazioni e trasporti (solo con riguardo al carattere economico)	197	37	91	325	31	97	681
Etnografia, usi e costumi, folclore, tradizioni popolari	370	37	86	493	3	99	1.042
Filologia e linguistica	798	85	839	1.722	1.179	616	10.450
Matematica	327	57	434	818	473	374	4.974
Scienze fisiche e naturali	631	121	690	1.442	563	456	7.948
Ecologia	85	2	19	106	4	21	330
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.125	124	382	1.631	32	509	5.196
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.019	123	572	1.714	283	455	3.016
Informatica	759	18	361	1.138	87	427	4.159
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	110	30	37	177	9	39	545
Economia domestica, arredamento e moda	44	-	9	53	1	10	204
Cucina e ricettari vari	276	16	165	457	11	94	2.247
Commercio (compresi i testi di steno-dattilografia), comunicazioni, trasporti (riguardo a organizzazione, amministrazione e tecnica)	66	16	70	152	72	50	468
Architettura e urbanistica	626	23	153	802	28	189	1.179
Arti figurative e fotografia	1.721	60	583	2.364	142	630	8.047
Musica e spettacoli (teatro, cinematografo, radio, Tv, manifestazioni varie)	701	26	208	935	95	217	2.510
Divertimenti, giochi, sport	516	43	371	930	21	133	6.119
Storia della letteratura e critica letteraria	670	32	197	899	139	315	2.500
Geografia, viaggi, atlanti	279	30	234	543	140	171	4.833
Guide turistiche	679	174	504	1.357	2	247	11.194
Storia (compresa archeologia e preistoria), biografie e araldica	2.735	120	1.019	3.874	347	1.278	14.462
Attualità politico-sociale ed economica (escluse biografie)	782	54	190	1.026	40	245	5.313
Testi letterari classici	828	84	1.333	2.245	611	1.017	8.720
Testi letterari moderni:							
- poesia e teatro	1.110	24	244	1.378	38	220	2.073
- libri di avventura e gialli	990	30	1.010	2.030	15	497	26.003
- altri romanzi e racconti	4.846	319	2.809	7.974	516	1.918	69.184
Fumetti	242	2	110	354	1	56	3.489
Totale	32.298	3.053	17.780	53.131	6.231	15.721	275.308

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2002 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero beni e attività culturali (b)	Altri ministeri	Aziende autonome	Enti pubblici	Enti locali	Università	Enti culturali	Enti ecclesiastici	Enti vari	Privati	Istituz. extra-terr. e organ. internaz.	Totale
Piemonte	-	19	14	3	34	623	90	88	75	77	-	4	1.027
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	48	-	4	3	1	-	-	57
Lombardia (c)	1	19	33	-	67	1.499	258	164	120	160	7	7	2.335
Trentino-Alto Adige	-	3	3	-	5	252	3	19	79	8	-	-	372
Veneto	-	21	8	1	22	578	133	56	71	20	3	4	917
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	-	6	217	90	30	16	12	-	2	389
Liguria	-	11	6	-	13	164	92	26	25	32	1	3	373
Emilia-Romagna	-	26	45	-	46	489	217	71	81	63	4	5	1.047
Toscana	-	32	21	-	45	358	221	119	109	45	3	7	960
Umbria	-	6	2	-	7	79	107	14	42	11	5	-	273
Marche	-	10	2	-	2	114	83	14	82	8	3	-	318
Lazio	20	49	45	1	83	293	191	123	132	83	8	33	1.061
Abruzzo	-	8	-	-	1	148	11	7	29	3	3	-	210
Molise	-	2	2	-	-	124	1	-	8	2	-	-	139
Campania	3	23	12	3	39	350	187	41	133	27	-	8	826
Puglia	-	16	10	2	18	270	152	23	63	10	3	2	569
Basilicata	-	4	-	-	2	84	2	6	15	2	-	-	115
Calabria	1	13	7	-	11	225	24	15	51	8	16	-	371
Sicilia	3	12	7	1	17	371	236	62	96	20	4	5	834
Sardegna	-	11	7	-	3	284	114	16	27	19	2	-	483
ITALIA	28	297	228	11	422	6.570	2.212	898	1.257	611	62	80	12.676
Nord	1	111	113	4	194	3.870	883	458	470	373	15	25	6.517
Centro	20	97	70	1	137	844	602	270	365	147	19	40	2.612
Mezzogiorno	7	89	45	6	91	1.856	727	170	422	91	28	15	3.547

Fonte: Biblioteche (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche presenti nell'anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) del Ministero per i beni e per le attività culturali al 31 dicembre 2002. I dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.676 biblioteche, su 15.787 biblioteche complessivamente registrate nella base dati dell'ICCU. In particolare, i dati comprendono le "biblioteche nazionali", le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di stato, delle soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche ed alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

(c) I dati relativi alle biblioteche della regione Lombardia sono provvisori, perché in corso di verifica.

Tavola 8.4 - Biblioteche per regione e consistenza del patrimonio librario - Anno 2002 (a)

REGIONI	Consistenza del patrimonio librario (b)								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000 volumi	da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000 di volumi	
Piemonte	50	254	326	145	227	24	1	-	1.027
Valle d'Aosta	3	7	25	14	8	-	-	-	57
Lombardia (c)	229	464	478	488	639	32	4	1	2.335
Trentino-Alto Adige	16	75	107	72	93	9	-	-	372
Veneto	30	88	237	260	279	19	3	1	917
Friuli-Venezia Giulia	17	57	110	94	100	11	-	-	389
Liguria	36	83	81	68	97	7	1	-	373
Emilia-Romagna	29	195	205	209	373	29	5	2	1.047
Toscana	53	154	222	170	327	29	3	2	960
Umbria	3	106	63	45	54	2	-	-	273
Marche	11	37	103	63	93	10	1	-	318
Lazio	32	168	213	204	383	46	13	2	1.061
Abruzzo	21	89	35	20	40	5	-	-	210
Molise	-	95	25	6	12	1	-	-	139
Campania	20	268	184	133	201	18	1	1	826
Puglia	25	138	139	97	159	11	-	-	569
Basilicata	13	28	40	23	9	2	-	-	115
Calabria	24	133	96	60	52	6	-	-	371
Sicilia	49	158	251	151	206	17	2	-	834
Sardegna	20	104	153	121	78	6	1	-	483
Italia	681	2.701	3.093	2.443	3.430	284	35	9	12.676
Nord	410	1.223	1.569	1.350	1.816	131	14	4	6.517
Centro	99	465	601	482	857	87	17	4	2.612
Mezzogiorno	172	1.013	923	611	757	66	4	1	3.547

Fonte: Biblioteche (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche registrate nell'anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) del Ministero per i beni e le attività culturali, al 31 dicembre 2002. I dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.676 biblioteche, su 15.787 biblioteche complessivamente registrate nella base dati dell'Iccu. In particolare, i dati comprendono le "biblioteche nazionali", le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

(b) La consistenza del patrimonio librario si riferisce, in questa tavola, esclusivamente alla componente rappresentata da volumi e opuscoli.

(c) I dati relativi alle biblioteche della regione Lombardia sono provvisori, perché sono in corso di verifica.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Numero (a)	Per 1.000 abitanti (b)	Numero (a)
1997	16.071.964	276	15.962.819
1998	15.911.970	276	15.798.237
1999	15.941.132	276	15.819.938
2000	16.018.423	278	15.886.306
2001	16.131.302	280	15.991.452
2002 - PER REGIONE			
Piemonte	1.362.170	323	1.352.283
Valle d'Aosta	40.975	343	39.936
Lombardia	2.870.803	318	2.849.983
Trentino-Alto Adige	287.808	306	279.477
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>132.419</i>	<i>286</i>	<i>127.011</i>
<i>Trento</i>	<i>155.389</i>	<i>326</i>	<i>152.466</i>
Veneto	1.350.908	298	1.338.120
Friuli-Venezia Giulia	401.817	339	397.958
Liguria	586.280	373	579.543
Emilia-Romagna	1.345.894	338	1.329.036
Toscana	1.150.210	329	1.136.728
Umbria	251.488	305	248.253
Marche	448.127	305	442.188
Lazio	1.446.257	283	1.435.026
Abruzzo	367.383	291	363.089
Molise	91.971	287	91.070
Campania	1.020.876	179	1.013.878
Puglia	1.102.209	274	1.095.546
Basilicata	160.568	269	159.548
Calabria	419.653	209	417.273
Sicilia	1.074.558	216	1.067.790
Sardegna	436.051	267	431.591
ITALIA	16.216.006	285	16.068.316
Nord	8.246.655	322	8.166.336
Centro	3.296.082	302	3.262.195
Mezzogiorno	4.673.269	228	4.639.785

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) Per il calcolo dei valori relativi sono stati utilizzati i dati sulla popolazione residente al 31 dicembre dei rispettivi anni. Per l'anno 2002 sono stati utilizzati i dati della popolazione al 21 ottobre 2001.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma - Anno 2002

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
1997	8.760	8.760	15.293	32.813	26,7	26,7	46,6	100,0
1998	8.760	8.760	15.227	32.747	26,8	26,8	46,5	100,0
1999	8.760	8.760	15.331	32.792	26,7	26,7	46,8	100,0
2000	8.784	8.784	15.331	32.899	26,7	26,7	46,6	100,0
2001	8.760	8.760	8.486	26.006	33,7	33,7	32,6	100,0
2002 - PER TIPO DI PROGRAMMA								
Musica classica e prosa	16	56	84	156	10,3	35,9	53,8	100,0
Fiction	1.043	1.860	375	3.278	31,8	56,7	11,4	100,0
Film	912	263	974	2.149	42,4	12,2	45,3	100,0
Cartoni e comiche	44	717	203	964	4,6	74,4	21,1	100,0
Intrattenimento leggero	1.475	1.704	1.427	4.606	32,0	37,0	31,0	100,0
Inchieste e documentari	476	479	1.095	2.050	23,2	23,4	53,4	100,0
Rubriche culturali	1.745	1.137	698	3.580	48,7	31,8	19,5	100,0
Programmi scolastici	4	-	-	4	100,0	-	-	100,0
Programmi educativi per adulti	1	68	32	101	1,0	67,3	31,7	100,0
Telegiornale	1.112	658	1.055	2.825	39,4	23,3	37,3	100,0
Rassegne complementari	49	54	420	523	9,4	10,3	80,3	100,0
Telecronache	36	1	-	37	97,3	2,7	-	100,0
Rubriche di attualità	444	376	863	1.683	26,4	22,3	51,3	100,0
Servizi speciali	69	71	22	162	42,6	43,8	13,6	100,0
Servizi parlamentari	92	76	28	196	46,9	38,8	14,3	100,0
Sport	382	569	691	1.642	23,3	34,7	42,1	100,0
Tribune	2	9	12	23	8,7	39,1	52,2	100,0
Annunci e pubblicità	858	662	507	2.027	42,3	32,7	25,0	100,0
Totale (a)	8.760	8.760	8.486	26.006	33,7	33,7	32,6	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Non sono comprese le ore delle trasmissioni regionali e locali (dati non ancora disponibili).

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per tipo di programma (a) - Anno 2002

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
1997	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
1998	8.761	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
1999	8.761	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
2000	8.784	8.784	8.784	26.352	33,3	33,3	33,3	100,0
2001	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
2002 - PER TIPO DI PROGRAMMA								
Film	890	1.230	2.572	4.692	19,0	26,2	54,8	100,0
TV movie	475	473	294	1.242	38,2	38,1	23,7	100,0
Miniserie	142	71	101	314	45,2	22,6	32,2	100,0
Telefilm	1.281	1.772	646	3.699	34,6	47,9	17,5	100,0
Soap operas	370	-	382	752	49,2	-	50,8	100,0
Telenovelas	2	-	889	891	0,2	-	99,8	100,0
Cartoni	-	1.539	-	1.539	-	100,0	-	100,0
Documentari	13	16	153	182	7,1	8,8	84,1	100,0
News	2.660	619	1.137	4.416	60,2	14,0	25,7	100,0
Sport	22	576	98	696	3,2	82,8	14,1	100,0
Quiz	444	7	198	649	68,4	1,1	30,5	100,0
Varietà	1.092	1.292	1.312	3.696	29,5	35,0	35,5	100,0
Musica	8	77	279	364	2,2	21,2	76,6	100,0
Televendite	103	44	273	420	24,5	10,5	65,0	100,0
Sitcom	318	1.024	2	1.344	23,7	76,2	0,1	100,0
Talk show	913	20	-	933	97,9	2,1	-	100,0
Programmi culturali	27	-	424	451	6,0	-	94,0	100,0
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) I dati si riferiscono alla trasmissione dei programmi al lordo degli inserimenti pubblicitari.

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per tipo di programma - Anno 2002

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
1997	8.701	8.643	8.760	26.104	33,3	33,1	33,6	100,0
1998	8.701	8.651	8.760	26.112	33,3	33,1	33,5	100,0
1999	8.673	8.687	8.760	26.120	33,2	33,3	33,5	100,0
2000	8.662	8.777	8.784	26.223	33,0	33,5	33,5	100,0
2001	8.602	8.760	8.760	26.122	32,9	33,5	33,5	100,0
2002 - PER TIPO DI PROGRAMMA (a)								
Informazione	4.002	1.032	1.018	6.052	66,1	17,1	16,8	100,0
Cultura e Società	1.191	1.267	7.458	9.916	12,0	12,8	75,2	100,0
Intrattenimento	2.109	5.705	140	7.954	26,5	71,7	1,8	100,0
Servizio	1.032	394	92	1.518	68,0	26,0	6,1	100,0
Pubblicità	426	362	52	840	50,7	43,1	6,2	100,0
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) La classificazione delle trasmissioni radiofoniche per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti poiché il nuovo contratto di servizio prevede una riclassificazione in quattro macrogeneri, più la pubblicità.

Tavola 8.9 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1997-2001
(a) (in euro)

ANNI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (b)	Manifestazioni sportive	Totale
VALORI IN EURO					
1997	360.470.283	496.525.149	1.234.668.190	377.668.986	2.469.352.608
1998	371.983.881	589.321.779	1.347.320.532	395.950.361	2.704.576.553
1999	402.235.225	532.928.775	1.498.807.501	396.818.109	2.830.789.611
2000	400.432.503	529.417.499	722.507.157	329.029.040	1.981.386.199
2001	409.602.433	589.499.230	728.867.480	331.043.020	2.059.012.163
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
1997	14,6	20,1	50,0	15,3	100,0
1998	13,8	21,8	49,8	14,6	100,0
1999	14,2	18,8	52,9	14,0	100,0
2000	20,1	26,6	36,7	16,6	100,0
2001	19,9	28,6	35,4	16,1	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazioni dei dati dalla Siae sono cambiate.

(b) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo", e "concerti dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: ballo, "concerti dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e altri trattenimenti.

Tavola 8.10 - Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2001 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante (b)					Spesa per biglietto	
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (c)	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo
1997	6,26	8,63	21,45	6,56	42,90	11,78	4,83
1998	6,46	10,23	23,39	6,87	46,94	12,06	4,97
1999	6,97	9,24	25,98	6,88	49,08	12,47	5,15
2000	6,92	9,15	12,49	5,69	34,25	13,83	5,25
2001 - PER REGIONE							
Piemonte	7,52	11,22	15,31	3,07	37,12	15,07	4,84
Valle d'Aosta	5,07	9,85	19,16	2,22	36,31	9,28	5,63
Lombardia	8,86	11,97	15,51	6,17	42,50	16,59	5,47
Trentino-Alto Adige	7,63	7,41	16,92	2,28	34,24	11,07	5,65
Veneto	12,13	11,45	17,45	3,35	44,38	20,49	5,43
Friuli-Venezia Giulia	9,93	9,99	11,97	7,59	39,47	16,19	5,42
Liguria	8,12	13,01	14,19	4,31	39,64	16,15	5,18
Emilia-Romagna	11,14	16,18	24,81	11,67	63,79	15,27	5,73
Toscana	7,91	14,35	25,25	12,33	59,85	12,69	5,75
Umbria	7,02	11,18	16,47	9,21	43,89	12,83	5,62
Marche	7,42	11,62	19,94	5,62	44,61	14,35	5,44
Lazio	10,18	17,29	10,43	15,51	53,41	14,21	5,89
Abruzzo	3,45	10,03	11,48	3,35	28,31	8,64	5,26
Molise	1,34	5,05	4,85	2,22	13,46	12,33	6,53
Campania	3,49	5,76	4,16	1,76	15,17	14,24	5,01
Puglia	2,76	5,82	5,35	2,52	16,45	11,46	4,71
Basilicata	1,68	2,30	2,24	1,09	7,32	8,42	4,37
Calabria	1,27	2,30	2,41	3,29	9,27	6,38	4,44
Sicilia	4,96	5,44	5,25	1,85	17,51	18,13	4,35
Sardegna	3,60	5,48	8,38	1,61	19,08	9,77	4,93
ITALIA	7,19	10,34	12,79	5,81	36,13	15,07	5,36
Nord	9,51	12,20	17,09	5,81	44,61	16,51	5,39
Centro	8,84	15,12	16,93	12,68	53,57	13,67	5,78
Mezzogiorno	3,41	5,48	5,23	2,15	16,27	12,98	4,77

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) Popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno. Il 2001 è calcolato sulla popolazione al 21 ottobre dello stesso anno.

(c) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: ballo, "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e altri trattenimenti.

Tavola 8.11 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni										Biglietti venduti	
	Prosa	Teatro dialettale	Lirica e balletti	Concerti di danza e musica classica (b)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e di arte varia	Burattini e marionette	Saggi culturali	Totale	Totale (in migliaia)	Per rappresentazione
1997	65.381	6.381	3.052	20.530	651	3.739	17.551	3.297	2.019	122.601	30.599	250
1998	68.462	6.839	3.303	20.555	616	3.281	16.710	3.397	2.208	125.371	30.832	241
1999	66.288	7.867	3.465	20.733	659	3.941	14.870	3.487	2.300	123.610	32.264	261
2000	72.001	4.092	3.896	20.742	580	2.158	18.297	2.488	661	124.915	28.956	232
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	5.503	293	319	1.587	45	101	3.112	196	88	11.244	2.103	187
Valle d'Aosta	101	15	4	85	2	-	126	-	14	347	65	188
Lombardia	13.887	391	676	4.204	75	557	5.418	278	151	25.637	4.820	188
Trentino-Alto Adige	2.228	185	74	792	9	16	889	19	16	4.228	648	153
Veneto	4.944	85	389	2.776	24	78	2.347	176	25	10.844	2.681	247
Friuli-Venezia Giulia	2.073	101	115	495	20	75	1.211	77	33	4.200	726	173
Liguria	1.641	182	209	690	15	124	731	141	19	3.752	790	211
Emilia-Romagna	7.545	983	589	2.044	92	106	4.003	335	86	15.783	2.905	184
Toscana	5.325	105	612	2.183	41	124	2.201	238	92	10.921	2.182	200
Umbria	1.292	62	152	668	10	25	292	80	5	2.586	452	175
Marche	1.974	194	122	623	18	33	690	97	11	3.762	760	202
Lazio	16.747	223	515	2.732	38	543	3.303	581	155	24.837	3.660	147
Abruzzo	1.342	15	69	606	18	18	219	39	16	2.342	505	216
Molise	223	11	4	47	-	-	35	58	2	380	35	92
Campania	5.115	1.163	342	1.066	1	167	1.402	384	55	9.695	1.399	144
Puglia	2.531	236	171	1.177	23	52	687	203	32	5.112	968	189
Basilicata	478	19	12	139	-	1	97	5	2	753	119	158
Calabria	938	58	43	691	4	3	167	5	3	1.912	400	209
Sicilia	4.292	273	220	1.104	62	94	702	393	56	7.196	1.359	189
Sardegna	1.670	106	118	669	28	29	719	233	32	3.604	602	167
ITALIA	79.849	4.700	4.755	24.378	525	2.146	28.351	3.538	893	149.135	27.181	182
Nord	37.922	2.235	2.375	12.673	282	1.057	17.837	1.222	432	76.035	14.740	194
Centro	25.338	584	1.401	6.206	107	725	6.486	996	263	42.106	7.054	168
Mezzogiorno	16.589	1.881	979	5.499	136	364	4.028	1.320	198	30.994	5.387	174

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.
 (b) I dati si riferiscono ai seguenti tipi di rappresentazioni: "concerti di danza", "concerti di musica classica" e "concerti jazz".

Tavola 8.12 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo, per capoluogo di provincia e regione - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Totale			Di cui capoluoghi di provincia		
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti		Giorni di spettacolo	Biglietti venduti	
		Totale (in migliaia)	Per abitante (b)		Totale (in migliaia)	Per abitante (b)
1997	645.555	102.782	1,8	365.414	66.884	3,8
1998	667.092	118.504	2,1	354.889	73.610	4,2
1999	727.895	103.483	1,8	387.158	62.913	3,6
2000	799.898	100.911	1,7	420.253	61.526	3,6
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	69.738	9.772	2,3	30.346	5.659	4,4
Valle d'Aosta	2.525	209	1,7	547	73	2,1
Lombardia	132.884	19.753	2,2	55.676	10.522	5,2
Trentino-Alto Adige	11.799	1.233	1,3	4.839	597	3,0
Veneto	78.353	9.540	2,1	30.930	4.002	4,0
Friuli-Venezia Giulia	18.690	2.180	1,8	11.480	1.259	3,2
Liguria	34.241	3.951	2,5	21.185	2.605	3,3
Emilia-Romagna	96.074	11.247	2,8	55.547	7.373	5,1
Toscana	64.498	8.735	2,5	36.426	5.470	4,5
Umbria	14.866	1.645	2,0	4.136	522	2,1
Marche	31.014	3.144	2,1	11.127	1.184	4,2
Lazio	126.288	14.998	2,9	95.762	12.348	4,4
Abruzzo	20.966	2.405	1,9	5.833	639	2,2
Molise	3.357	248	0,8	2.568	181	2,5
Campania	56.231	6.557	1,1	24.928	3.544	2,7
Puglia	43.644	4.963	1,2	13.089	1.875	2,2
Basilicata	3.882	315	0,5	1.538	185	1,5
Calabria	9.594	1.041	0,5	4.042	548	1,2
Sicilia	47.641	6.219	1,3	25.063	3.919	2,4
Sardegna	11.355	1.815	1,1	4.667	917	2,6
ITALIA	877.640	109.970	1,9	439.729	63.422	3,8
Nord	444.304	57.885	2,3	210.550	32.090	4,5
Centro	236.666	28.522	2,6	147.451	19.524	4,3
Mezzogiorno	196.670	23.563	1,1	81.728	11.808	2,3

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) Popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno. Per l'anno 2001 è stata utilizzata la popolazione residente censita al 21 ottobre 2001.

Tavola 8.13 - Cinema, schermi, film prodotti e quote di mercato dei film proiettati in Italia per paese di produzione - Anni 1997-2001 (dati assoluti e composizione percentuale)

ANNI	Cinema (a)	Schermi (b)			Film prodotti in Italia	Quote di mercato dei film proiettati per Paese di produzione (c)				
	N.	N.	Schermi per 1.000	Abitanti per schermo	N.	Italia	Altri paesi europei	Usa	Altri paesi	Totale
1997	2.157	2.456	8,2	23.396	87	31,3	15,9	48,7	4,2	100,0
1998	2.159	2.619	8,7	21.979	97	23,6	10,8	65,2	0,4	100,0
1999	2.259	2.839	9,4	20.293	108	24,0	21,4	53,6	1,0	100,0
2000	2.216	2.948	9,8	19.566	103	17,5	11,5	69,5	1,5	100,0
2001	2.243	3.198	10,6	18.088	103	19,4	17,2	59,6	3,8	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) I dati si riferiscono alle sale cinematografiche operanti per più di 60 giorni l'anno.

(b) I dati si riferiscono agli schermi cinematografici operanti per più di 60 giorni l'anno.

(c) I dati si riferiscono alle quote di mercato calcolate sulla base degli incassi dei film proiettati nelle sale cinematografiche aderenti a Cinetel.

Tavola 8.14 - Spesa del pubblico per manifestazioni sportive, per sport e regione - Anno 2001 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Calcio	Pallacanestro	Pallavolo	Automobilismo e motociclismo	Corse cavalli	Tennis	Pugilato	Sport invernali
1997	292.805.239	25.224.271	5.645.390	30.413.630	7.309.414	4.074.328	453.966	2.260.532
1998	305.308.144	28.046.708	5.559.142	33.344.007	6.299.741	4.983.293	437.955	2.266.213
1999	310.551.214	28.160.845	5.161.987	35.936.620	4.428.101	3.931.270	345.510	1.764.217
2000	245.669.043	23.433.966	4.941.092	35.478.345	2.998.565	1.548.176	319.343	1.053.820
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	10.862.698	803.527	367.536	410.883	10.985	1.024	49.098	4.142
Valle d'Aosta	204.233	-	-	4.284	-	-	506	45.598
Lombardia	32.533.299	1.648.077	566.087	19.202.326	552.730	241.667	49.867	85.447
Trentino-Alto Adige	541.051	66.099	224.367	64.095	102.023	-	1.206	826.549
Veneto	11.530.282	1.217.891	465.620	418.671	85.294	78.189	85.509	453.134
Friuli-Venezia Giulia	6.936.386	1.817.599	47.797	63.128	7.119	-	19.326	5.445
Liguria	5.831.232	46.909	46.561	329.698	29.345	-	9.831	-
Emilia-Romagna	20.249.020	10.364.475	650.684	13.985.597	345.568	6.902	63.412	-
Toscana	36.854.071	1.431.334	147.893	3.176.649	800.293	767	75.889	-
Umbria	7.078.257	72.365	56.864	324.104	-	-	2.412	-
Marche	4.541.611	3.170.279	389.932	71.034	27.441	12.276	1.286	-
Lazio	74.916.525	413.089	57.332	174.647	263.614	342.886	47.389	-
Abruzzo	3.289.022	727.338	33.883	10.785	14.190	-	3.656	-
Molise	710.498	1.043	88	-	-	-	-	-
Campania	8.547.320	945.411	20.762	55.164	73.071	-	196	-
Puglia	9.631.506	121.224	198.939	29.783	21.052	-	1.852	1.461
Basilicata	525.101	101.938	16.396	-	-	-	-	-
Calabria	5.978.568	206.479	305.736	15.067	-	-	-	-
Sicilia	8.419.185	629.806	36.652	15.075	-	13.557	1.988	-
Sardegna	2.228.913	88.318	84.942	61.533	73.805	12.154	8.302	-
ITALIA	251.408.776	23.873.202	3.718.071	38.412.523	2.406.530	709.421	421.725	1.421.776
Nord	88.688.200	15.964.578	2.368.651	34.478.681	1.133.063	327.781	278.755	1.420.315
Centro	123.390.464	5.087.066	652.022	3.746.434	1.091.348	355.929	126.975	-
Mezzogiorno	39.330.113	2.821.558	697.398	187.407	182.118	25.711	15.995	1.461

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae, sono cambiate.

Tavola 8.14 segue - Spesa del pubblico per manifestazioni sportive e regione - Anno 2001 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Ciclismo	Atletica leggera	Rugby	Baseball	Concorsi ippici	Nuoto e pallanuoto	Altri sport	Totale
1997	696.700	322.269	1.355.183	242.735	1.117.096	371.333	5.376.833	377.668.920
1998	453.449	426.077	943.050	560.872	2.901.455	246.350	4.174.521	395.950.461
1999	812.903	119.302	841.308	300.578	716.842	388.892	3.358.003	396.818.109
2000	519.940	374.035	2.578.039	223.549	801.303	198.387	8.891.436	329.029.040
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	6.964	2.915	4.114	-	-	-	420.177	12.944.063
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	11.197	265.818
Lombardia	11.775	16.692	91.458	1.513	165.973	-	577.234	55.744.145
Trentino-Alto Adige	25.441	9.978	-	-	-	-	281.144	2.141.953
Veneto	41.975	41.007	378.047	-	78.366	-	299.037	15.173.021
Friuli-Venezia Giulia	2.128	-	-	-	-	-	83.811	8.982.738
Liguria	-	1.759	257.978	1.041	-	124.951	102.409	6.781.712
Emilia-Romagna	36.792	826	72.847	102.336	28.630	-	585.430	46.492.519
Toscana	14.856	44.661	8.053	31.370	-	68.637	489.469	43.143.941
Umbria	-	-	-	-	-	-	74.059	7.608.060
Marche	-	-	-	-	-	-	54.823	8.268.683
Lazio	-	735.043	1.780.276	15.086	235.187	630	324.744	79.306.449
Abruzzo	-	-	66.222	-	-	1.544	76.290	4.222.930
Molise	-	-	-	-	-	-	-	711.629
Campania	-	-	2.344	52	-	25.827	338.833	10.008.981
Puglia	-	808	-	1.230	-	-	115.259	10.123.088
Basilicata	-	-	-	-	-	-	9.923	653.358
Calabria	-	-	-	-	-	-	121.876	6.627.727
Sicilia	-	-	816	-	193	-	95.895	9.213.167
Sardegna	-	-	10.221	-	8.796	5.116	46.939	2.629.038
ITALIA	139.931	853.689	2.672.376	152.600	517.144	226.705	4.108.549	331.043.020
Nord	125.075	73.177	804.444	104.889	272.968	124.951	2.360.439	148.525.969
Centro	14.856	779.704	1.788.329	46.455	235.187	69.267	943.095	138.327.132
Mezzogiorno	-	808	79.604	1.255	8.988	32.487	805.015	44.189.919

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) La spesa del pubblico a prezzi 1995 è calcolata utilizzando gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento, per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e più (dati in migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
1998	53.922	16,0	47,3	26,7	7,9	17,0	26,5	25,0
1999	53.948	16,7	45,0	26,8	8,9	17,4	26,9	25,0
2000	54.074	17,2	44,7	28,6	8,5	18,3	27,8	25,9
2001	54.220	18,7	49,5	28,0	9,1	19,0	28,2	26,4
2002 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO								
MASCHI								
6-10	1.414	23,2	70,8	36,0	3,2	9,4	36,7	3,0
11-14	1.218	24,5	79,7	48,9	7,6	16,8	53,3	13,8
15-17	955	18,8	82,3	36,3	10,1	36,0	64,5	46,2
18-19	611	20,2	81,6	34,4	12,6	49,1	64,0	74,5
20-24	1.685	15,1	84,7	27,4	12,1	50,0	61,9	74,4
25-34	4.314	19,5	75,1	30,1	11,9	36,5	54,1	56,6
35-44	4.665	18,4	58,6	29,4	8,9	21,7	40,8	27,0
45-54	3.732	17,4	46,2	31,7	9,7	16,3	36,7	17,9
55-59	1.645	16,9	34,0	28,8	8,5	10,5	32,0	12,6
60-64	1.739	15,2	25,4	23,1	8,8	8,4	25,0	10,1
65-74	2.667	10,2	15,3	15,4	7,5	5,3	15,3	5,6
75 e più	1.649	5,1	7,5	8,0	4,1	3,0	6,1	3,0
Totale	26.295	16,9	52,9	28,1	9,0	21,0	39,2	27,8
FEMMINE								
6-10	1.358	26,1	70,9	36,8	4,1	9,5	24,6	6,7
11-14	1.109	28,7	79,9	50,7	7,3	21,0	35,4	16,2
15-17	863	30,6	87,9	50,8	10,9	43,4	39,0	57,0
18-19	618	29,4	87,8	45,2	11,9	44,4	35,7	75,0
20-24	1.677	24,9	83,7	33,6	13,7	45,9	32,7	69,1
25-34	4.232	25,5	70,0	34,2	11,2	30,7	22,6	44,1
35-44	4.604	22,4	57,0	31,4	9,7	19,2	18,5	21,5
45-54	3.875	22,8	42,6	30,4	10,5	14,5	13,2	16,2
55-59	1.765	21,6	30,8	27,9	11,2	9,5	8,5	10,1
60-64	1.718	16,5	19,9	20,8	8,8	6,9	5,2	7,7
65-74	3.264	11,7	12,4	13,7	6,8	3,8	2,6	4,3
75 e più	2.843	4,2	4,5	4,9	2,9	1,3	0,8	0,9
Totale	27.925	20,4	47,3	28,1	9,0	17,8	16,1	22,7
MASCHI E FEMMINE								
6-10	2.772	24,6	70,8	36,4	3,7	9,4	30,8	4,8
11-14	2.327	26,5	79,8	49,8	7,4	18,8	44,7	14,9
15-17	1.818	24,4	84,9	43,2	10,5	39,5	52,4	51,3
18-19	1.230	24,8	84,8	39,8	12,2	46,7	49,8	74,7
20-24	3.362	20,0	84,2	30,5	12,9	48,0	47,3	71,7
25-34	8.546	22,5	72,6	32,1	11,6	33,6	38,5	50,4
35-44	9.269	20,4	57,8	30,4	9,3	20,5	29,7	24,3
45-54	7.607	20,1	44,4	31,0	10,1	15,4	24,8	17,0
55-59	3.410	19,3	32,3	28,3	9,9	10,0	19,9	11,3
60-64	3.457	15,8	22,7	22,0	8,8	7,7	15,2	8,9
65-74	5.931	11,0	13,8	14,5	7,1	4,5	8,3	4,9
75 e più	4.492	4,5	5,6	6,0	3,4	2,0	2,7	1,7
Totale	54.220	18,7	50,0	28,1	9,0	19,4	27,3	25,2
REGIONI								
Piemonte	4.027	17,1	49,4	31,6	8,4	18,1	25,7	26,7
Valle d'Aosta	113	16,5	45,6	33,5	12,6	21,4	29,4	32,2
Lombardia	8.576	22,2	51,1	34,3	10,3	17,5	27,0	26,8
Trentino-Alto Adige	871	32,2	39,4	47,6	17,5	31,5	35,9	31,8
Bolzano-Bozen	427	38,5	37,6	49,3	22,2	40,8	42,6	36,6
Trento	444	26,2	41,2	45,9	12,9	22,5	29,4	27,2
Veneto	4.254	18,9	47,1	35,2	11,5	18,1	26,8	28,1
Friuli-Venezia Giulia	1.123	19,9	47,8	35,8	9,8	18,3	30,5	26,3
Liguria	1.533	19,7	49,5	29,5	9,2	17,2	26,5	21,5
Emilia-Romagna	3.797	21,5	51,2	33,9	8,4	18,9	28,3	28,5
Toscana	3.354	19,8	54,8	32,6	9,7	19,9	28,2	26,5
Umbria	796	15,9	44,9	26,2	8,3	17,2	28,0	25,0
Marche	1.389	18,1	49,3	28,7	9,1	20,9	29,6	28,2
Lazio	4.975	24,6	57,4	30,4	10,7	19,5	31,0	25,4
Abruzzo	1.209	16,5	46,9	21,4	8,1	23,9	28,5	23,8
Molise	308	12,1	44,4	18,8	7,9	19,1	26,6	23,1
Campania	5.351	14,3	52,1	17,9	5,1	16,3	25,8	21,7
Puglia	3.811	13,0	50,3	18,8	8,6	21,2	27,7	24,0
Basilicata	567	10,8	40,9	19,6	7,7	20,7	24,5	21,1
Calabria	1.907	12,6	43,2	15,7	6,9	24,1	27,2	19,4
Sicilia	4.711	17,5	48,5	19,0	7,5	19,7	21,3	21,2
Sardegna	1.550	12,3	41,1	27,4	8,6	26,5	31,0	25,7
ITALIA	54.220	18,7	50,0	28,1	9,0	19,4	27,3	25,2
Nord	24.293	20,8	49,4	34,2	10,1	18,5	27,4	27,1
Centro	10.514	21,6	54,6	30,6	10,0	19,6	29,7	26,1
Mezzogiorno	19.413	14,5	48,3	19,2	7,1	20,3	25,8	22,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e più (dati in migliaia)	Guarda la tv (a)	Di cui qualche giorno (b)	Ascolta la radio (a)	Di cui qualche giorno (b)	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e più (dati in migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Di cui 5 volte e più (d)	Leggono libri (c)	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (d)
1998	55.556	95,1	8,3	62,6	58,7	53.922	57,8	42,2	41,9	47,8	11,7
1999	55.634	94,4	8,5	62,1	59,2	53.948	56,9	40,3	38,3	48,2	12,9
2000	55.715	93,6	8,4	62,5	57,7	54.074	57,0	41,5	38,6	49,5	12,1
2001	55.808	94,5	8,2	63,2	59,9	54.220	58,9	41,5	40,9	48,1	12,9
2002 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
3-5	856	86,8	4,4	27,2	41,1	-	-	-	-	-	-
6-10	1.414	93,3	2,7	39,2	36,8	1.414	9,5	20,3	44,0	60,0	7,6
11-14	1.218	94,9	2,3	67,3	51,2	1.218	30,5	24,9	56,3	61,4	6,6
15-17	955	93,9	5,5	78,0	65,5	955	52,8	24,7	43,2	59,4	3,7
18-19	611	93,6	7,9	81,0	71,6	611	61,2	29,8	42,0	51,7	8,4
20-24	1.685	92,7	15,5	80,3	69,2	1.685	66,3	33,2	38,8	50,3	12,1
25-34	4.314	93,2	13,0	78,0	68,7	4.314	75,3	41,5	39,3	51,5	10,8
35-44	4.665	93,9	11,2	73,7	65,5	4.665	77,5	47,7	38,0	48,3	13,7
45-54	3.732	94,5	9,8	65,5	59,6	3.732	78,9	52,5	35,2	48,3	14,7
55-59	1.645	95,5	6,0	56,8	58,1	1.645	76,6	52,5	31,0	50,8	13,1
60-64	1.739	95,8	4,8	51,7	54,1	1.739	75,0	53,3	30,3	48,8	13,0
65-74	2.667	96,2	4,5	42,6	57,9	2.667	67,2	52,0	24,3	47,9	16,0
75 e più	1.649	94,8	5,1	36,5	58,3	1.649	57,5	53,1	19,0	48,5	14,2
Totale	27.150	94,1	8,5	62,7	62,0	26.295	67,0	46,2	35,8	51,5	11,8
FEMMINE											
3-5	757	88,3	8,6	31,4	32,4	-	-	-	-	-	-
6-10	1.358	94,0	3,6	45,1	38,7	1.358	5,6	17,3	46,6	54,4	11,7
11-14	1.109	93,7	4,7	77,1	60,2	1.109	30,2	15,5	65,4	51,3	9,5
15-17	863	96,0	7,4	87,9	69,1	863	48,4	21,2	65,2	47,9	7,8
18-19	618	95,9	12,9	88,5	68,7	618	58,1	15,3	66,3	48,8	8,7
20-24	1.677	95,8	11,1	86,8	70,5	1.677	60,6	25,0	61,6	47,9	9,8
25-34	4.232	94,2	10,3	83,2	64,4	4.232	63,0	29,4	59,9	44,3	12,1
35-44	4.604	94,3	10,6	74,3	61,4	4.604	63,2	31,1	54,9	43,4	14,4
45-54	3.875	95,5	7,3	61,6	53,3	3.875	63,9	40,2	49,1	45,5	14,4
55-59	1.765	95,3	5,1	55,5	57,1	1.765	60,7	42,6	39,8	44,0	17,0
60-64	1.718	95,6	4,6	51,6	58,7	1.718	54,5	40,9	34,8	48,5	16,2
65-74	3.264	96,3	3,4	41,8	65,4	3.264	46,3	42,2	28,3	43,7	16,2
75 e più	2.843	92,0	5,8	35,6	64,6	2.843	32,4	42,1	17,2	50,0	16,4
Totale	28.682	94,6	7,5	62,9	61,1	27.925	52,6	34,1	46,7	46,1	13,1
MASCHI E FEMMINE											
3-5	1.613	87,5	6,4	29,2	36,7	-	-	-	-	-	-
6-10	2.772	93,6	3,2	42,1	37,8	2.772	7,6	19,2	45,2	57,2	9,7
11-14	2.327	94,3	3,5	71,9	55,8	2.327	30,4	20,4	60,6	56,2	8,1
15-17	1.818	94,9	6,5	82,7	67,3	1.818	50,7	23,1	53,7	52,8	6,0
18-19	1.230	94,8	10,4	84,8	70,1	1.230	59,6	22,7	54,2	49,9	8,6
20-24	3.362	94,2	13,3	83,5	69,8	3.362	63,5	29,3	50,1	48,8	10,7
25-34	8.546	93,7	11,7	80,6	66,5	8.546	69,2	36,0	49,5	47,2	11,6
35-44	9.269	94,1	10,9	74,0	63,4	9.269	70,4	40,3	46,4	45,4	14,1
45-54	7.607	95,0	8,5	63,5	56,5	7.607	71,2	46,9	42,3	46,6	14,5
55-59	3.410	95,4	5,5	56,1	57,6	3.410	68,3	48,0	35,6	46,9	15,4
60-64	3.457	95,7	4,7	51,6	56,4	3.457	64,8	48,1	32,5	48,6	14,7
65-74	5.931	96,3	3,9	42,2	62,0	5.931	55,7	47,6	26,5	45,4	16,1
75 e più	4.492	93,0	5,5	35,9	62,3	4.492	41,7	47,7	17,9	49,4	15,5
TOTALE	55.833	94,3	8,0	62,8	61,5	54.220	59,6	40,7	41,4	48,3	12,6
Nord	24.953	94,9	9,1	65,8	63,8	24.293	67,3	44,4	49,1	42,3	15,5
Centro	10.797	93,1	8,1	60,6	60,3	10.514	63,3	40,9	43,0	47,4	12,3
Mezzogiorno	20.083	94,3	6,4	60,3	59,1	19.413	47,9	34,1	30,9	61,0	6,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori

(c) Per 100 persone di 6 anni e più

Capitolo 9

Lavoro

Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta con cadenza trimestrale a partire dal 1959.

Essa consente, nell'arco delle quattro rilevazioni, di acquisire informazioni su oltre 300 mila famiglie per un totale di 800 mila individui (pari all'1,4% della popolazione nazionale) distribuiti in quasi 1400 comuni italiani.

La rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3,12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista) essa permette di effettuare analisi micro sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti di condizione professionale.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau International du Travail (B.I.T.) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati. L'unica differenza riguarda il trattamento dei lavoratori in Cassa integrazione che nella rilevazione sulle forze di lavoro vengono in ogni caso considerati come occupati. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti metodologici è avvenuta nell'ottobre 1992, data d'inizio dell'attuale serie storica. Il rispetto di nuovi vincoli imposti dal regolamento comunitario ha indotto l'Istat ad effettuare, nel luglio 1999, una revisione della serie storica per il periodo ottobre 1992-aprile 1999. Tale operazione è stata motivata da una pluralità di ragioni come l'adozione di nuove procedure di calcolo dei coefficienti di riporto all'universo e l'utilizzo di dati della popolazione prodotti secondo il metodo anagrafico. Il processo di revisione ha comportato degli effetti sulle stime dei principali aggregati con la conseguente non confrontabilità delle nuove serie con i dati precedentemente pubblicati.

L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2002. Nel 2002 il ritmo di crescita dell'occupazione, sostenuto nel precedente biennio, ha manifestato una moderata decelerazione, in particolare nella seconda parte dell'anno. Le agevolazioni fiscali previste per le assunzioni a carattere permanente e la riduzione dei costi connessi all'utilizzo delle forme contrattuali flessibili, unitamente al moderato andamento del costo del lavoro, hanno rappresentato gli elementi decisivi per il protrarsi della dinamica positiva dell'occupazione nonostante la fase di indebolimento ciclico dell'economia. Sebbene più contenuto, il progresso dell'occupazione ha determinato una nuova consistente riduzione del numero delle persone in cerca di lavoro.

In base ai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro, il numero degli occupati è risultato nella media 2002 pari a 21.829.000, in aumento di 315.000 unità, corrispondente a un progresso su base annua dell'1,5%. Nel 2001 l'incremento era stato, rispettivamente, di 434.000 unità e del 2,1%.

Anche nel 2002 l'ampliamento della base occupazionale ha interessato in misura più consistente la componente femminile che, cresciuta rispetto a un anno prima del 2,2% (pari a 177.000 unità), ha assorbito il 56% dell'aumento totale dei posti di lavoro. Nel corso del 2002, tuttavia, il tasso di sviluppo ten-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Forze di lavoro: media 2002*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ♦ ISTAT, "Rilevazione forze lavoro". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

denziale dell'occupazione femminile si è fortemente ridotto rispetto al precedente biennio; conseguentemente, il processo di modifica della struttura per genere dell'occupazione ha registrato una sostanziale battuta d'arresto. L'occupazione maschile ha manifestato invece nel 2002 un progresso su base annua dell'1,0% (138.000 unità), analogo a quello dell'anno precedente.

Il perdurare della tendenza complessivamente positiva della domanda di lavoro ha indotto nuovi aumenti del tasso di occupazione. Con riferimento alla popolazione tra 15 e 64 anni, l'indicatore è passato dal 54,6% media del 2001 al 55,4% del 2002. In confronto ai risultati emersi nel biennio 2000-01, tuttavia, la dinamica ascendente è risultata più contenuta, principalmente a causa del minor contributo offerto dalla componente femminile. Al progresso nel corso del 2002, comunque, hanno contribuito tanto la componente maschile (dal 68,1% all'attuale 68,8%), quanto la femminile, per la quale il tasso di occupazione si è posizionato al 42%, nove decimi di punto in più rispetto a un anno prima (l'incremento era stato di 1,3 e 1,5 punti percentuali, rispettivamente, nel biennio 2000-01). In questo quadro, il raggiungimento nel 2005 degli obiettivi intermedi concordati in occasione del Consiglio europeo di Stoccolma, di un tasso di occupazione pari al 67% in complesso e al 57% per le donne, è ancora lontano. In particolare, permane critica la situazione del Mezzogiorno dove la quota di popolazione occupata, nella media del 2002, è risultata del 44% nel complesso e del 27% per la componente femminile.

Con riferimento alle diverse classi d'età, come un anno prima, solo i 15-24enni denotano un lieve ripiegio imputabile alla battuta d'arresto della componente femminile. Nel raffronto tendenziale tutte le altre classi risultano in aumento. Oltre ai 25-34enni, gli incrementi più consistenti hanno interessato i 55-64enni; in linea con il graduale innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, infatti, il tasso di occupazione nella classe d'età più anziana si è portato a circa il 29%. Nonostante ciò, anche in questo caso la distanza che separa dall'obiettivo fissato dal vertice di Stoccolma di un tasso di occupazione del 50% per la fascia di età 55-64 anni entro il 2010 appare notevole. Da una prospettiva di genere le classi d'età femminili comprese tra 25 e 64 anni denotano margini di progresso più ampi rispetto alle corrispondenti maschili.

Sul piano territoriale, tra la prima e la seconda parte del 2002 il ritmo di sviluppo della domanda di lavoro si è ridotto in misura consistente nell'area settentrionale, specie nel Nord-est; si è mantenuto invece piuttosto sostenuto sia nella ripartizione centrale sia in quella meridionale.

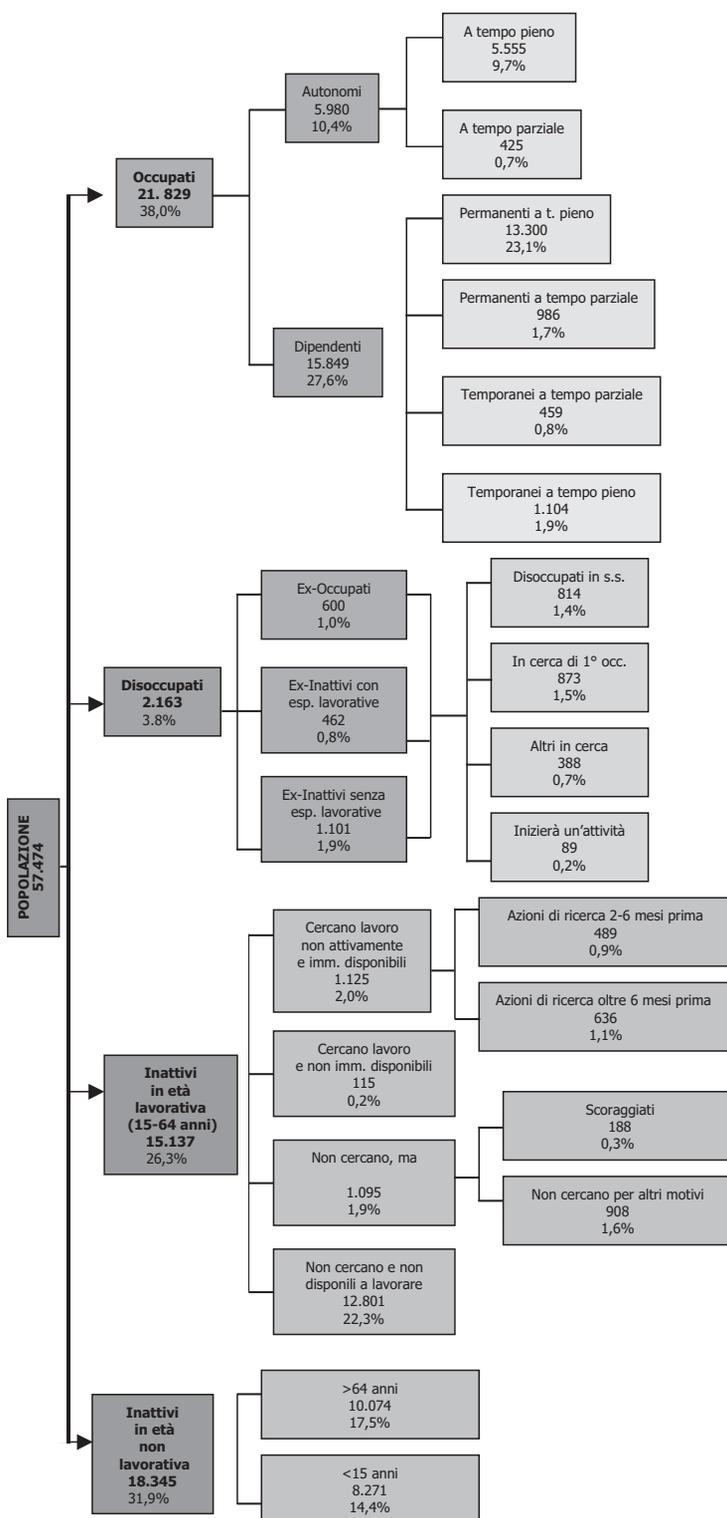
L'andamento ha riflesso la più elevata correlazione tra componente ciclica della domanda di lavoro e del prodotto nel Nord del paese, generalmente più sensibile agli effetti della fasi cicliche attraversate dall'economia e dove maggiore è il peso delle attività produttive esposte alla concorrenza e alla variabilità dei mercati esterni. A consuntivo del 2002 l'occupazione è cresciuta su base annua dell'1,1% sia nel Nord-ovest sia nel Nord-est (corrispondenti, rispettivamente, a 71.000 unità e 53.000 unità). L'incremento è stato più consistente e pari all'1,8% (+79.000 unità) nel Centro e all'1,9% (+113.000 unità) nel Mezzogiorno.

La crescita dell'occupazione ha interessato esclusivamente le posizioni lavorative dipendenti, aumentate nel 2002 del 2,1% (333.000 unità). L'incremento sintetizza la dinamica accentuata della prima parte dell'anno e lo sviluppo più contenuto, in particolare nell'area settentrionale, della seconda parte.

L'ampliamento della base occupazionale è stato trainato dalla crescita di impiegati e operai, cui si è associato un lieve ripiegio dei dirigenti e dei quadri. La componente femminile ha denotato un progresso tendenziale del 2,7% (nel 2001 era stato del 4,4%), la maschile è cresciuta su base annua dell'1,7% (contro l'1,3% dell'anno precedente). Per l'occupazione autonoma, al parziale progresso registrato tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 è seguito l'arresto dell'evoluzione positiva nella rilevazione di aprile e il calo in quelle di luglio e ottobre. Nella media dell'anno, il numero degli indipendenti ha denotato una flessione tendenziale dello 0,3% (18.000 unità) dovuta alla riduzione dei lavoratori in proprio e dei coadiuvanti familiari. Dalla prospettiva di genere, la

Cartogramma 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2002
(Dati assoluti in migliaia di unità e composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

componente maschile annulla i progressi dello scorso anno riportandosi sui livelli del 2000; la componente femminile segnala invece un lieve aumento (0,2%), sebbene più contenuto rispetto a quello di un anno prima (1,7%).

Il progresso dell'occupazione ha continuato a concentrarsi nel terziario. Nella media del 2001 il numero degli occupati nel settore è cresciuto dell'1,9% (254.000 unità), contribuendo per circa i due terzi all'aumento complessivo dell'occupazione e giovandosi della crescita sia del comparto del commercio sia dell'aggregato degli "altri servizi". Il settore agricolo, dopo il lieve progresso dell'anno precedente, ha manifestato nel 2002 un nuovo arretramento (del 2,7% corrispondente a 30.000 unità). Viceversa, l'industria in senso stretto ha registrato un aumento del numero degli occupati pari all'1,0% (51.000 unità), che interrompe il calo del precedente triennio e riporta la base occupazionale del settore al livello raggiunto quattro anni prima. Infine, nel comparto delle costruzioni è proseguita per il quarto anno consecutivo la crescita dell'occupazione; nel 2002 il progresso è stato pari al 2,4%, corrispondente a un incremento di 41.000 unità.

Il calo fatto segnare dall'agricoltura è stato diffuso sul piano territoriale. La riduzione degli occupati è stata particolarmente marcata nella ripartizione meridionale (3,3%, pari a 18.000 unità), dove peraltro è più rilevante il peso del settore. Perdite di addetti cospicue hanno comunque interessato anche il Nord-est (8.000 unità, cui ha corrisposto una variazione negativa del 3,2%) e le regioni del Centro (4.000 unità, pari al 2,3%). La flessione è stata invece di portata inferiore nel Nord-ovest dove il calo su base annua è stato dello 0,5%, corrispondente a sole 1.000 unità.

Sempre con riferimento al settore agricolo ma distinguendo per posizioni lavorative, l'intonazione negativa della domanda si è riflessa sia sugli occupati alle dipendenze (-0,3% pari a 2.000 unità il calo su base annua nel 2002, dopo gli aumenti registrati nel precedente biennio) sia, in misura maggiore, sui lavoratori indipendenti (-4,4%, pari a -29.000 unità), tra i quali è proseguito il calo che ha assunto, peraltro, ritmi più sostenuti di quelli osservati nel 2000-01. Analogamente, l'analisi di genere evidenzia come la riduzione di occupati abbia interessato tanto la componente maschile (-2,3% rispetto alla media 2001, corrispondente a 18.000 unità) che la femminile (3,6% e 12.000 unità); quest'ultima vanifica in tal modo i progressi dell'anno precedente e si ripositiona sul livello toccato nella media 2000.

Nell'industria in senso stretto la dinamica positiva dell'occupazione, emersa nella serie al netto dei fattori stagionali in particolare all'inizio dell'anno, si è successivamente ridimensionata. Tale risultato ha sintetizzato da un lato l'accentuazione della tendenza decelerativa nell'area centro-settentrionale, dall'altro il rallentamento dei ritmi di sviluppo nel Mezzogiorno.

Il Nord-est per il terzo anno consecutivo ha registrato nel 2002 una flessione degli occupati del settore (0,2%, corrispondente a 3.000 unità), sebbene di portata più limitata rispetto all'anno precedente. A consuntivo d'anno è risultato invece positivo il saldo occupazionale del settore nel Nord-ovest (1,1%, pari a 22.000 unità), il primo dopo un triennio di risultati negativi. Le regioni del Centro hanno segnalato un lieve ripiego dello 0,3%, corrispondente a 3.000 unità. Nel Mezzogiorno si è consolidata la fase di recupero occupazionale, che ha condotto a un ampliamento su base annua del 4,1% (35.000 unità), si tratta del progresso più marcato degli ultimi sei anni che porta l'aggregato al livello più elevato mai fatto segnare nei dati della serie RTFL, omogenea a partire dal 1993.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in aumento. In particolare, le posizioni lavorative autonome hanno recuperato nel 2002 le perdite di addetti registrate un anno prima (+1,3% nel raffronto tendenziale, pari a 12.000 unità), mentre i lavoratori alle dipendenze del settore si sono incrementati dello 0,9% (corrispondente a 39.000 unità), un saldo positivo che solo in parte bilancia le perdite accumulate nei tre anni precedenti.

L'ampliamento della base occupazionale è stato quasi esclusivamente a beneficio della componente maschile. Essa è infatti risultata in aumento rispetto al 2001 dell'1,3% (pari a 38.000 unità), mentre i livelli femminili si so-

no incrementati su base annua solo dello 0,1% (1.000 unità).

Nel comparto delle costruzioni la favorevole evoluzione della domanda di lavoro ha tratto beneficio sia dal proseguire degli interventi di riqualificazione degli immobili urbani, sia dal rafforzamento dell'attività di costruzione di fabbricati non residenziali e dell'edilizia abitativa, verso la quale si sarebbe orientato maggiormente il risparmio a fronte del calo dei corsi azionari. Al sensibile progresso di inizio 2002 ha fatto seguito tuttavia una dinamica più moderata nell'ultima parte dell'anno.

Sul piano territoriale tutte le aree del paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale, in particolare le regioni centro-settentrionali. Nell'area settentrionale in confronto alla media 2001 il Nord-est ha denotato un progresso del 4,5% (pari a 15.000 unità), mentre il Nord-ovest ha segnalato un aumento del 2,8% corrispondente a 13.000 unità. Nelle regioni del Centro l'ampliamento occupazionale del comparto è stato lievemente inferiore e pari a 10.000 unità, corrispondenti a una variazione tendenziale del 3,2%. Meno sostenuta rispetto al resto del paese è stata infine la crescita su base annua nel Mezzogiorno; dopo i consistenti incrementi del precedente biennio, infatti, il numero di occupati nella ripartizione è aumentato dello 0,4% e di sole 2.000 unità nonostante il maggior peso che le costruzioni assumono nell'area meridionale.

Solo le posizioni lavorative dipendenti sono risultate in aumento nel confronto con la media 2001. Gli occupati dipendenti hanno evidenziato un miglioramento tendenziale del 4,2% (pari a 44.000 unità), leggermente meno ampio di quello registrato l'anno precedente. Viceversa, gli indipendenti del comparto hanno denotato una flessione dello 0,5% che ha generato una perdita di 3.000 unità.

L'analisi di genere pone in evidenza che entrambe le componenti si sono giovate dell'ulteriore crescita del comparto. Nella media del 2002, infatti, gli uomini hanno denotato un aumento su base annua pari al 2,0% (corrispondente a 31.000 unità); la componente femminile, dal canto suo, ha manifestato a consuntivo dell'anno un progresso dell'8,4%, pari a 9.000 unità.

Nel terziario il numero di occupati è aumentato a un ritmo meno sostenuto rispetto al precedente biennio. Alla dinamica ancora robusta nella prima parte del 2002 si è associato un deciso abbassamento dei tassi di sviluppo nella seconda parte, a sintesi del marcato rallentamento della crescita delle posizioni lavorative dipendenti e della riduzione di quelle autonome.

Tutte le ripartizioni si sono giovate dell'allargamento della base occupazionale del settore. I progressi più cospicui si sono registrati nell'area centro-meridionale: nel Centro l'incremento su base annua è stato del 2,6% (corrispondente a 77.000 unità), mentre nelle regioni del Mezzogiorno la crescita tendenziale è stata leggermente inferiore in termini percentuali (2,3%) ma superiore in termini assoluti (93.000 unità). Nell'area settentrionale il ritmo di crescita del settore ha mostrato un deciso rallentamento rispetto all'anno precedente; infatti, nel Nord-ovest l'aumento è stato di 37.000 unità e dell'1,0% (contro il +3,2% del 2001), nel Nord-est il progresso è stato invece dell'1,8% (pari a 49.000 unità), a fronte del +3,0% di un anno prima.

Del nuovo incremento ha beneficiato quasi esclusivamente l'occupazione dipendente, che ha registrato una nuova consistente crescita, pari al 2,6% su base annua (corrispondente a 251.000 unità), inferiore tuttavia a quella denotata nella media del 2001. Diverso l'andamento settoriale dell'occupazione indipendente che ha fatto registrare una sostanziale stabilità, segnando un progresso dello 0,1% pari a 3.000 unità.

Nel corso del 2002 si è ulteriormente consolidata l'espansione dell'occupazione femminile, che per il complesso del terziario ha evidenziato su base annua una crescita del 3,0%, corrispondente a 181.000 unità (dopo il 4,7% registrato nella media del 2001), giovandosi in particolare dell'ampliamento delle posizioni lavorative alle dipendenze. Ancora una volta più contenuto il progresso tendenziale della componente maschile, in aumento dell'1,0%, pari a 73.000 unità, un miglioramento leggermente più modesto se confrontato con quanto fatto segnare un anno prima. A tale andamento ha contribuito il ri-

sultato negativo dell'occupazione indipendente del settore, calata in ragione d'anno dello 0,7%.

All'interno dei diversi comparti del settore, sotto la spinta dei continui processi di outsourcing, i servizi alle imprese (+8,1% su base tendenziale) hanno contribuito in misura determinante al nuovo ampliamento occupazionale. La creazione netta di occupazione, peraltro, ha riguardato anche il comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi (1,5%), nonché quello dei servizi alle famiglie (1,4%). Aumenti più contenuti hanno invece manifestato il comparto della pubblica amministrazione (+0,9%) e dell'intermediazione finanziaria (+0,6%), quest'ultimo particolarmente significativo perché arretra il calo di addetti dell'ultimo triennio. Quello dei trasporti e comunicazioni è l'unico comparto del settore nella media del 2002 a presentare un saldo occupazionale negativo (-1,1%).

Dopo la marcata flessione emersa nel corso del 2001, il contributo fornito dalle tipologie contrattuali atipiche all'ampliamento della base occupazionale, ancora moderato fino ad aprile 2002, si è accentuato nella seconda metà dell'anno. Il fenomeno ha riguardato quasi esclusivamente l'area centro-settentrionale e con maggiore intensità la componente femminile. Dei 116.000 posti di lavoro creati nel 2002 con contratti a termine e/o a tempo parziale, infatti, ben 91.000 hanno interessato le donne. Per converso, l'apporto fornito dalle forme tradizionali di impiego (a tempo indeterminato e orario pieno), determinante nel 2001, è rimasto particolarmente significativo nella prima parte del 2002 per poi declinare progressivamente. A consuntivo d'anno l'aumento dell'occupazione dipendente ha interessato per circa i due terzi la tipologia contrattuale "standard".

Nonostante ciò, l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) nella media 2002 ha fatto registrare un aumento di 49.000 unità, a fronte della riduzione di 16.000 denotata un anno prima. Tale risultato ha comportato un modesto incremento dell'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze (dal 9,8% all'attuale 9,9%), tornando seppur di poco a crescere dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente.

Sul piano territoriale il contenuto aumento dell'incidenza del lavoro a tempo determinato ha interessato soltanto l'area settentrionale del paese; in particolare la ripartizione nord-orientale, dove essa si è incrementata di cinque decimi di punto rispetto al 2001 portandosi al 9,2%, in misura più moderata il Nord-ovest (tre decimi di punto) che solo in parte ha bilanciato la riduzione denotata un anno prima. Nelle regioni del Centro l'incidenza del lavoro a tempo determinato è rimasta invariata, mentre nel Mezzogiorno si è registrata per il secondo anno consecutivo una riduzione dell'indicatore, che nella media del 2002 si è attestato al 14,1%.

La distinzione tra i diversi settori di attività economica segnala una ripresa nel 2002 della crescita dell'incidenza del lavoro a tempo determinato tanto nell'industria in senso stretto quanto nelle costruzioni, dopo il risultato negativo di un anno prima. In agricoltura, dove hanno continuato a prevalere le esigenze legate al ragguardevole peso delle attività stagionali, si è registrato un nuovo ulteriore incremento dell'incidenza (tre decimi di punto), sebbene più modesto di quello osservato un anno prima. Viceversa, il settore terziario per il secondo anno consecutivo registra una riduzione della quota di occupati dipendenti a tempo determinato, in particolare per la negativa performance del comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi.

Distinguendo tra i due sessi, il modesto incremento nell'utilizzo dello strumento contrattuale del lavoro temporaneo ha determinato nel complesso un marginale aumento dell'incidenza tanto della componente maschile (dall'8,3% della media 2001 all'8,4% del 2002), che della femminile (passata invece dall'11,9% al 12,0%). Sul piano territoriale e con riferimento alla componente maschile, si sono registrati progressi cospicui in particolare nel Nord-ovest, la ripartizione più colpita dalla perdita di addetti di un anno prima, mentre nel Mezzogiorno l'incidenza maschile del lavoro a termine si è ridotta di quattro decimi di punto.

L'incidenza femminile del lavoro a termine si è invece incrementata di ben

sette decimi di punto nelle regioni del Nord-est, è rimasta stabile nel Mezzogiorno, mentre si è ridotta nelle restanti ripartizioni. Tali risultati, come peraltro già accaduto l'anno precedente, sono da collegare all'utilizzo degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato introdotti dalla legge finanziaria del 2001. In questo ambito, il maggior incremento del numero di dipendenti "standard" nell'area meridionale è presumibile sia stato favorito dal più elevato ammontare del credito d'imposta, che ha stimolato la trasformazione dei contratti da temporanei a permanenti, soprattutto per la componente maschile.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato), invece, nella media del 2002 ha manifestato un aumento pari a 54.000 unità, leggermente superiore a quello peraltro piuttosto contenuto registrato lo scorso anno (37.000 unità). Tale aumento ha prodotto un marginale progresso in termini di incidenza del lavoro a tempo parziale sul totale degli occupati, passata all'8,6% dall'8,4% dell'anno precedente.

Sul piano territoriale ai progressi registrati nell'area settentrionale ha fatto riscontro la sostanziale stabilità dello strumento contrattuale nelle regioni del Centro e un arretramento in quelle meridionali. Sia nel Nord-ovest sia nel Nord-est l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è incrementata nella media 2002 di quattro decimi di punto, attestandosi rispettivamente all'8,9% e al 10,2%. Nelle regioni del Centro l'incidenza a consuntivo d'anno si è mantenuta stabile all'8,5%; nel Mezzogiorno la stessa ha invece denotato un arretramento di quattro decimi di punto attestandosi al 7,0%. Distinguendo tra i diversi settori di attività, analogamente a quanto accaduto un anno prima, nel dato medio del 2002 l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è leggermente incrementata nel terziario, sia nel comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi sia negli "altri servizi", così come nell'industria in senso stretto. Essa si è viceversa ridotta in modo marginale nel comparto delle costruzioni e in misura più consistente nell'agricoltura.

La predominanza della componente femminile nella tipologia contrattuale nel corso del 2002 si è ulteriormente consolidata, seppur limitatamente all'area settentrionale. L'incidenza femminile del lavoro a tempo parziale, infatti, in corso d'anno è salita dal 16,6% della media 2001 all'attuale 16,9%, mentre quella maschile si è mantenuta stabile al 3,5%.

L'offerta complessiva di lavoro nella media del 2002 ha registrato un incremento dello 0,9%, corrispondente a 212.000 unità, confermando il ritmo di crescita del biennio precedente.

Sul piano territoriale, nell'area settentrionale le forze di lavoro sono cresciute su base tendenziale dell'1,2% nel Nord-ovest (pari a 81.000 unità) e a un ritmo leggermente inferiore nelle regioni del Nord-est (+0,9% rispetto al 2001, corrispondenti a un incremento di 41.000 unità). Anche le regioni del Centro hanno manifestato un ampliamento dell'offerta di lavoro dello 0,9% su base annua, cui ha corrisposto però un aumento di 44.000 unità. Come l'anno precedente, più contenuto è stato invece l'incremento in termini percentuali osservato nelle regioni meridionali (0,5%, pari a 46.000 unità), peraltro interamente attribuibile alla decelerazione della dinamica espansiva relativa alla componente femminile.

Il ritmo di sviluppo dell'offerta di lavoro femminile infatti, pur restando sostenuto, si è ridotto, mentre quello della componente maschile si è viceversa rafforzato, cosicché la divaricazione per genere dei tassi di crescita dell'offerta, accentuatasi a favore delle donne nel 2001, è andata restringendosi nel corso del 2002. La componente femminile, infatti, ha segnalato a consuntivo d'anno un incremento tendenziale dell'1,3%, pari a un ampliamento di 122.000 unità (nel 2001 l'aumento era stato, rispettivamente, del 2,0% e di 181.000 unità). Al contrario, la componente maschile nel corso del 2002 ha mostrato un aumento dello 0,6% (contro lo 0,2% di un anno prima), cui ha corrisposto un progresso di 89.000 unità (nel 2001 erano state 26.000). L'offerta di lavoro sia maschile sia femminile è cresciuta su base annua per tutte le classi d'età, fatta eccezione per i giovani fino a 24 anni. Particolarmente cospicuo si è rivelato l'ampliamento delle forze di lavoro in età compresa tra 55 e 64 anni, un fenomeno senza dubbio legato all'andamento dell'occupazione "adulta".

L'aumento dell'offerta di lavoro, a fronte del minore incremento osservato per la popolazione, si è tradotto in un nuovo innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2002 al 48,8%, tre decimi di punto al di sopra del livello raggiunto nella media del 2001, manifestando per il quarto anno consecutivo l'identico margine di progresso. Sul piano territoriale il grado di partecipazione al mercato del lavoro si è incrementato in particolare nel Nord-ovest mentre, ancora una volta, nell'area meridionale i progressi registrati sono risultati più contenuti rispetto al resto del paese.

Nella classe di età tra 15 e 64 anni, il tasso di attività è invece passato dal 60,4% del 2001 al 61,0% del 2002.

Tale risultato ha riflesso non soltanto il nuovo allargamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro (dal 47,3 per cento al 47,9 per cento), comunque il più contenuto degli ultimi quattro anni, ma anche un significativo incremento del tasso di attività (15-64 anni) maschile, passato nella media d'anno dal 73,6% al 74,0% dopo la sostanziale stabilità manifestata l'anno precedente. Dalla prospettiva territoriale, anche tra le persone in età lavorativa il risultato ha riflesso soprattutto l'aumento di partecipazione al mercato del lavoro nel Centro-nord, determinando così un ulteriore ampliamento rispetto allo scorso anno dei divari territoriali a svantaggio del Mezzogiorno e della componente femminile della stessa area.

Come già nel 2001, solo i più giovani vedono complessivamente diminuire di un punto percentuale nel raffronto tendenziale. Viceversa, progressi consistenti hanno manifestato la classe tra 25 e 34 anni e quella tra 55 e 64 anni (nove decimi di punto in entrambi i casi), proprio quelle in cui rispetto ai principali paesi europei l'Italia denota un ritardo nella partecipazione al mercato del lavoro in particolare per la componente femminile. Il graduale innalzamento dei livelli di attività dei più anziani appare coerente con quanto già evidenziato in precedenza nella parte relativa al tasso di occupazione.

Pur in presenza di un incremento dell'offerta di lavoro, l'intonazione complessivamente positiva dell'occupazione ha indotto una nuova contrazione dell'area dei senza lavoro, la quarta consecutiva. Nella media del 2002 il numero delle persone in cerca di occupazione è sceso a 2.163.000 unità, 104.000 in meno rispetto all'anno precedente (-4,6%). La riduzione, tuttavia, è di portata più limitata se confrontata con quelle relative al biennio 2000-01; tale risultato deriva dal fatto che, nei dati destagionalizzati, la robusta discesa intervenuta tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 ha lasciato successivamente il posto a flessioni più contenute. Dalla primavera infatti, contestualmente alla perdita di dinamismo della domanda di lavoro, l'intensità del calo si è significativamente ridotta.

Come già accaduto l'anno precedente, il calo della disoccupazione nel gruppo di chi aveva un'esperienza ma si era posto alla ricerca dopo una fase di inattività e in quello delle persone senza esperienza professionale pregressa è risultato relativamente più sostenuto in confronto alla riduzione dei disoccupati per la perdita di un precedente lavoro. Alla nuova e robusta flessione delle persone in cerca di prima occupazione (-6,4% in media d'anno, corrispondenti a 59.000 unità), si è associata infatti la diminuzione del numero delle "altre persone in cerca di occupazione", calate anch'esse del 6,4% corrispondente però a 32.000 unità. Più contenuta è risultata invece la riduzione dei disoccupati in senso stretto (1,4%, pari a 12.000 unità).

Il calo delle persone in cerca di lavoro, se nel passato biennio aveva accomunato tutte le aree del paese, nel 2002 sotto il profilo territoriale è tornato a far segnare risultati divergenti. A consuntivo d'anno nel Nord-ovest il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto del 3,4%, pari a 10.000 unità: si tratta del primo incremento dell'aggregato dopo sette anni di continua diminuzione. Nel Nord-est il numero di disoccupati ha invece proseguito la traiettoria discendente, riducendosi su base annua del 6,5% e di 11.000 unità, nonostante l'area nord-orientale sia stata la prima a essere interessata dal fenomeno in esame. Nelle regioni del Centro il restringimento dell'area della disoccupazione è stato marcato, confermando gli elevati ritmi di rientro dell'ultimo biennio; nella media del 2002 il calo è stato del 10,2%, corrispon-

denti a 35.000 unità. Come lo scorso anno, in termini assoluti la discesa più consistente delle persone in cerca di occupazione si è localizzata nel Mezzogiorno. Nella ripartizione meridionale, infatti, l'aggregato si è ridotto nel 2002 del 4,6%, equivalente a 67.000 unità, circa i due terzi del calo complessivo.

Sia la componente maschile sia la femminile hanno beneficiato della nuova contrazione dell'area di senza lavoro, pressoché in eguale misura. Nel 2002 i disoccupati maschi sono diminuiti in termini tendenziali del 4,6% (50.000 unità), mentre la componente femminile delle persone in cerca di occupazione si è ridotta del 4,5%, corrispondente a 54.000 unità.

Dal calo della disoccupazione totale ha tratto beneficio quella di lunga durata. Cresciuta ininterrottamente dal 1993, la quota di persone alla ricerca di un lavoro da almeno un anno è scesa al 59% dello stock della disoccupazione (contro il 62% della media 2001). L'andamento declinante è peraltro risultato diffuso sull'insieme del territorio nazionale. Nondimeno, nelle regioni meridionali ancora nella media del 2002 il 67% dei disoccupati era alla ricerca di un'occupazione da almeno dodici mesi, con una punta del 78% tra quelli senza precedenti esperienze lavorative.

A seguito degli andamenti descritti, nella media 2002 è proseguito il declino del tasso di disoccupazione. Già sceso sotto la soglia delle due cifre l'anno precedente, nel dato nazionale il tasso si è portato a consuntivo d'anno al 9,0%, cinque decimi di punto in meno rispetto al 2001.

Come l'anno precedente, il tasso di disoccupazione è diminuito soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, dove con una riduzione su base annua di un punto percentuale si è portato al 18,3%. Il risultato continua a riflettere sia i più elevati valori di partenza dell'area meridionale, sia il ritardo con cui il calo della disoccupazione è intervenuto rispetto al resto del paese. La riduzione del tasso di disoccupazione è risultata piuttosto consistente anche nelle regioni del Centro, di portata sostanzialmente analoga a quelle del biennio precedente: otto decimi di punto in meno rispetto al 2001, che ha così condotto l'indicatore a posizionarsi in media d'anno al 6,6%. La flessione è stata invece più contenuta nel Nord-est dove il tasso di disoccupazione, che oramai si mantiene stabilmente a livelli frizionali, si è portato a consuntivo d'anno al 3,3%. Nel Nord-ovest, viceversa, dopo sette anni di ininterrotto calo e la sensibile diminuzione dell'anno precedente il tasso di disoccupazione ha fatto segnare nel 2002 un leggero aumento (un decimo di punto), portandosi al 4,4%.

La tendenza declinante del tasso di disoccupazione ha interessato nuovamente sia gli uomini sia soprattutto le donne, sebbene con un'intensità minore rispetto al 2001. Nel caso dei maschi il tasso mostra una contrazione su base tendenziale di tre decimi di punto, attestandosi nella media del 2002 al 7,0%, in forte discesa nelle regioni centro-meridionali. Per la componente femminile la riduzione dell'area della disoccupazione è risultata percentualmente ancora una volta più marcata, in particolare nel Mezzogiorno, e il relativo tasso si è attestato al 12,2% a fronte del 13,0% del 2001. Tali risultati hanno prodotto una lieve ma significativa ricomposizione del differenziale di genere: il rapporto tra i valori assoluti del tasso di disoccupazione femminile e quello maschile, infatti, è sceso a 1,7 dal precedente 1,8.

Come già accaduto nell'ultimo biennio, anche nel 2002 il calo della disoccupazione si è infine esteso alle diverse classi di età. Nel gruppo dei più giovani (sino a 24 anni) il tasso di disoccupazione è sceso al 27,2 per cento, un punto percentuale in meno rispetto al 2001. I differenziali tra questo gruppo e le restanti classi di età hanno continuato a ridursi; tuttavia, lo stato di criticità del mercato del lavoro si mantiene particolarmente elevato per il gruppo dei più giovani, specie nelle regioni meridionali dove l'area dei senza lavoro è ancora pari a circa la metà delle corrispondenti forze di lavoro.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle imprese con oltre 500 addetti dei settori industriali e dei servizi. A partire dal mese di gennaio 2000, gli indicatori elaborati adottano il 2000 come anno base (secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari - Reg. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività

economiche ATECO 2002, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione Europea.

L'aggiornamento della base di calcolo dei numeri indice ha consentito sia di verificare la rappresentatività del panel delle imprese soggette all'indagine, sotto il profilo della effettiva dimensione occupazionale e della loro appartenenza ai settori inclusi nel campo di osservazione, sia di rivedere e aggiornare tutte le metodologie e le procedure di controllo, correzione e archiviazione dei dati di indagine, come anche di calcolo degli indicatori. Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2000 sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, calcolate in base 1995. Il raccordo degli indici in base 1995 con la base 2000 può essere effettuato mediante la moltiplicazione degli stessi per i coefficienti di raccordo (ottenuti dal rapporto tra i valori medi del 2000 in base 2000 e i corrispondenti valori in base 1995). Nel prosieguo si segnalano solo le principali novità introdotte con il ribasamento, mentre per una trattazione più approfondita (compreso il confronto analitico tra la base 1995 e la base 2000) e per le tavole con i coefficienti di raccordo si rimanda alla Nota informativa "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100", disponibile sul sito www.istat.it.

In occasione del ribasamento sono state incluse nell'indagine le imprese appartenenti al settore delle costruzioni, prima escluso dal campo di osservazione. Ne deriva che la nuova indagine permette la diffusione di indici sia per l'*industria in senso stretto* (sezioni C-E della classificazione Ateco 2002), sia per le *costruzioni* (settore F), sia per il totale dell'*industria*. Ciò implica, ovviamente, una discontinuità rispetto agli indicatori in base 1995, che si riferivano ai soli settori dell'*industria in senso stretto*. Inoltre, grazie al completamento delle informazioni sul settore industriale, vengono diffusi per la prima volta gli indici generali riferiti all'intero aggregato dei settori C-K della classificazione Ateco 2002 (*industria e servizi privati* ad esclusione di quelli alla persona e alle famiglie). Sempre a partire da gennaio 2000 vengono diffuse per la prima volta anche nuove serie delle retribuzioni per ora lavorata e del costo del lavoro per ora lavorata. Queste nuove informazioni consentono di individuare con maggiore precisione l'evoluzione della remunerazione e del costo dell'input di lavoro, in quanto non sono influenzate dal mutamento della quota di rapporti di lavoro a tempo parziale.

Una ulteriore novità introdotta è la presentazione dei dati riferiti all'utilizzo della Cig come rapporto tra le ore di Cig usufruite e le ore lavorate (anziché come numero indice), per consentire una comprensione più immediata del dato.

Infine, si segnala che con l'introduzione della base 2000 lo stock di occupati utilizzato per il calcolo dei tassi di ingresso e di uscita è quello dei dipendenti presenti all'inizio del mese di riferimento, anziché quello a fine mese precedentemente usati.

La rilevazione interessa mensilmente tutte le imprese con oltre 500 addetti dell'industria e dei servizi che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- estrazione di minerali;
- attività manifatturiere;
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua;
- costruzioni;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e della casa;
- alberghi e ristoranti;
- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- intermediazione monetaria e finanziaria;
- attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali.

La rilevazione condotta nel 2002 ha coinvolto circa 1000 imprese individuate nell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia 2000). Le imprese selezionate rappresentano il 21,8% del totale delle posizioni lavorative dipendenti presenti nell'archivio; la quota è pari al 17,3% per l'industria e al 27,0% per i servizi.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale: anni 1999-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n.7).
- ♦ ISTAT, *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100: anno 1996 - 1° semestre 1997*. Roma, 1998 (Informazioni n. 58).
- ♦ ISTAT, *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993 - 1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
- ♦ ISTAT, *La flessibilità del mercato del lavoro nel periodo 1995-96*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT, *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme).
- ♦ ISTAT, "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Per ciascuna sottosezione di attività economica, gli indici mensili relativi ai vari fenomeni oggetto d'indagine sono costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 2000. Per l'occupazione gli indici mensili sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolate tra l'inizio e la fine del mese di riferimento. Di conseguenza, gli indici dell'occupazione rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine. Per le altre variabili (ore lavorate pro capite, retribuzioni e costo pro capite, ecc.) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Inoltre, gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria) viene convertito in termini di dipendenti in cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Nel 2002 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media del 2,1% rispetto all'anno precedente. Più consistente la flessione dell'indice calcolato al netto dei dipendenti in Cig, (-2,3%), a fronte di un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni di 2 ore ogni 1.000 ore effettivamente lavorate. Nelle grandi imprese dell'industria la flessione dell'indice dell'occupazione è risultata pari al 3,9% mentre quella dell'indice al netto della Cig è stata del 4,2%. In quasi tutti i settori industriali registra un decremento dell'occupazione, in modo più marcato in quello dell'*energia gas e acqua* (-8,7%). Viceversa i settori *alimentari, bevande e tabacco; coke, petrolio, combustibili nucleari; altre industrie manifatturiere* e il settore delle *costruzioni* presentano variazioni positive.

Considerando complessivamente il settore dei *servizi*, tra il 2001 e il 2002 l'occupazione presenta una diminuzione dello 0,9% sia al lordo che al netto della Cig, mentre la situazione all'interno del settore è molto variegata. Per il settore degli *alberghi e ristoranti* si rileva una forte variazione positiva del 9,7%; per il comparto del *commercio* e delle altre *attività professionali e imprenditoriali* la variazione è sempre positiva, ma più contenuta e pari rispettivamente a +4,8% e +4,2%. Nei comparti dei *trasporti e comunicazioni* e dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* l'occupazione risulta invece in diminuzione (rispettivamente -4,6% e -1,6%). Tali comparti, in ragione del loro peso occupazionale, condizionano il risultato complessivo dell'intero *terziario*.

La flessione dell'occupazione nelle grandi imprese, estesa a tutto il periodo 1997-2002, nasconde una gran quantità di movimenti occupazionali tra le imprese e all'interno delle stesse, dovuti all'introduzione di forme di lavoro più flessibili e al *downsizing* delle imprese conseguente a forti processi di ristrutturazione nei settori. Negli ultimi anni, le politiche del lavoro, finalizzate ad una maggiore flessibilità occupazionale, hanno indotto un rafforzamento dei flussi in entrata e in uscita dal lavoro, con la conseguenza di una maggiore rotazione nei posti di lavoro.

L'esame dei flussi occupazionali nelle grandi imprese conferma tale andamento: nel periodo 1997-2002, tanto nell'*industria* quanto nei *servizi* sono aumentati sia i tassi di ingresso che quelli di uscita. I settori maggiormente interessati dal fenomeno sono quelli degli *alimentari, bevande e tabacco* e delle altre *industrie manifatturiere* per l'industria, *commercio, alberghi e ristoranti* e per *servizi*; tali settori sono anche quelli in cui è abbastanza diffusa l'applicazione di contratti di lavoro part-time e stagionali.

La flessibilità del lavoro è stata favorita anche dall'introduzione della banca delle ore, un istituto che permette ai lavoratori di convertire le ore di

straordinario in riposi compensativi. Questo ha indotto una diminuzione generalizzata delle ore effettivamente lavorate (al netto delle ore in Cassa integrazione guadagni), che nel 2002 rispetto al 2001 sono diminuite nel complesso dello 0,3% (-0,4% nell'*industria* e 0,1% nei *servizi*), in presenza dello stesso numero di giorni lavorativi.

L'incidenza dello straordinario sulle ore ordinarie è rimasta sostanzialmente stabile tra il 2001 e il 2002, sia nell'*industria* che nei *servizi*.

Conflitti di lavoro

L'Istituto nazionale di statistica conduce l'indagine sui conflitti di lavoro avvalendosi degli Uffici di Questura quali organi di rilevazione. Sono esclusi dalla definizione di conflitti di lavoro i casi di "non collaborazione", "rallentamento produttivo", o altre forme di protesta che non comportano una sia pur temporanea sospensione dell'attività lavorativa.

Le notizie richieste con il modello di rilevazione riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute per ciascuna categoria.

Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più rami di attività economica, il numero complessivo dei conflitti di lavoro non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per ramo di attività economica, ma risulta generalmente inferiore.

Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti, è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).

È da precisare che nella tavola che analizza la causa del conflitto, sono compresi i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti e da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché i conflitti non ascrivibili strettamente ad una sola causa.

Nel 2002 il numero totale delle ore non lavorate a motivo di conflitti è stato pari a 34,0 milioni, con un aumento del 373,8% rispetto ai 7,2 milioni di ore registrate nel 2001. È da sottolineare che, di esse, l'82,1% pari a 27,9 milioni, è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro. Relativamente alle sole ore di sciopero per motivi originati dal rapporto di lavoro, la variazione percentuale dell'anno 2002 rispetto al 2001 è di -13,3%, essendo diminuite da 7,0 a 6,1 milioni. La seconda motivazione, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, è l'assenza del contratto, a cui sono imputabili 2,1 milioni di ore (il 6,3% del totale).

Tradizionalmente è nel settore delle industrie *manifatturiere* che si concentra il maggior numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro: anche nel 2002 il numero più elevato di ore lavorate si è verificato in tale settore con una quota percentuale del 48,8%, inferiore a quella registrata nel 2001 quando in tale settore si osservava il 59,2% del totale delle ore perdute. È nuovamente la branca dell'*industria metallurgica e meccanica* a guidare la classifica del maggior numero di ore perdute per conflitti originati dal rapporto di lavoro, dato che in tale branca si sono concentrate 2,2 milioni di ore corrispondenti al 35,8% del totale. Di un certo rilievo è anche il numero di ore non lavorate nell'*attività della pubblica amministrazione* il cui numero è di 1,2 milioni, pari a 19,9% del totale.

Cassa integrazione guadagni

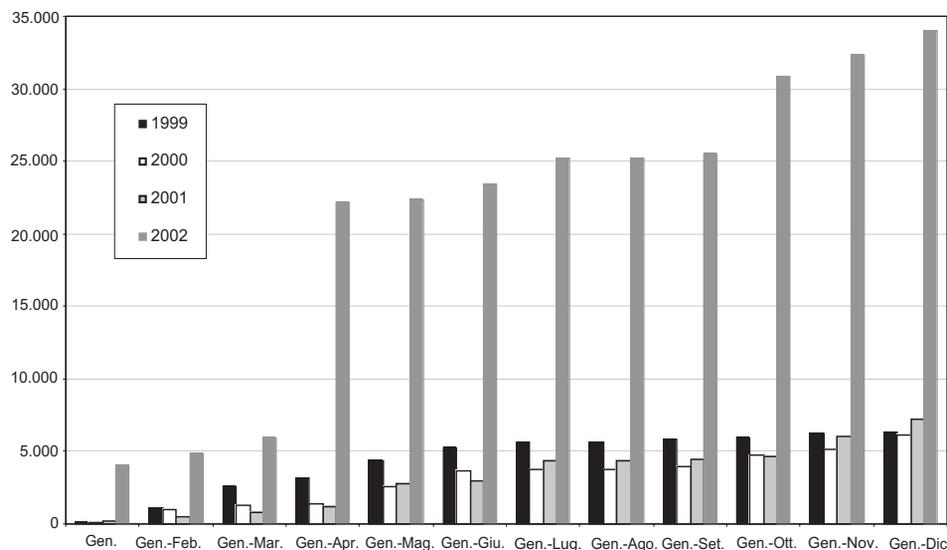
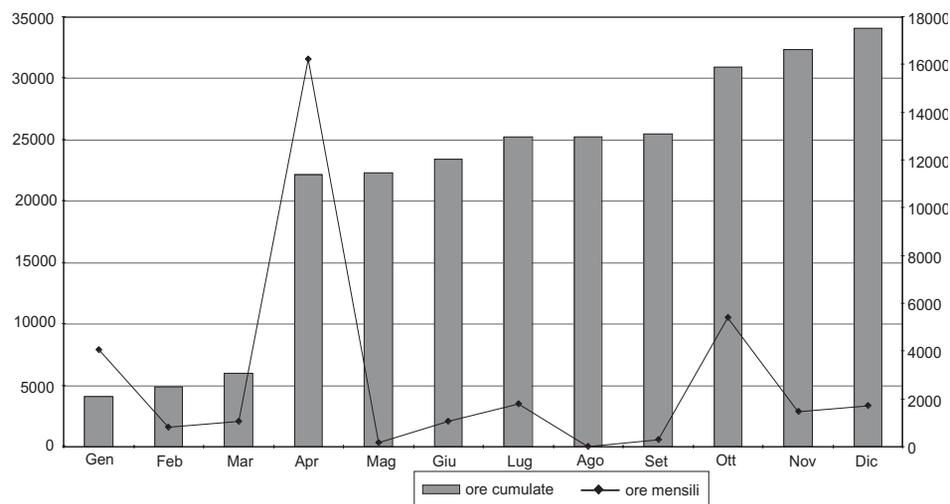
I dati relativi alle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'*industria* vengono forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Le ore di integrazione salariale considerate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

a) Gestione Ordinaria

- interventi ordinari, originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autoriz-

Figura 9.1**Ore perse per conflitti di lavoro - Anni 1999-2002 (in migliaia di ore cumulate)****Figura 9.2****Ore perse per conflitti di lavoro - Anno 2002 (in migliaia di ore cumulate)**

zate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

b) Gestione Speciale

- gestione speciale relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane)

Già i dati relativi all'anno 2001 mettevano in luce un aumento del numero di ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni, in controtendenza rispetto ai valori del quinquennio 1996-2001. Anche per l'anno 2002 si assiste con riferimento al numero totale di ore concesse (sia per gli operai che per gli impiegati) ad una ulteriore crescita: esse sono state pari a 157,6 milioni a fronte di un valore di 152,2 milioni del 2001, con una variazione complessiva di più 16,3%, quale risultato aggregato di un aumento molto considerevole

per la qualifica degli impiegati (+28,8%) e una crescita di anch'essa molto ragguardevole, ma più contenuta per gli operai (il 14,6%). Le ore concesse per gli operai costituiscono da sempre una quota decisamente maggioritaria di quelle autorizzate per gli impiegati; in particolare, nel 2002 sono state 153,2 milioni, l'86,5 per cento del totale.

Con riferimento all'analisi settoriale, l'aumento delle ore concesse si registra in quasi tutte le branche ad eccezione di quelle relative alle industrie estrattive, elettriche e del gas (-76,3%), alimentari (-10,2 per cento), altre tipologie di industrie (-39,3) e costruzione e installazione di impianti (-6,5 per cento).

Molto considerevole è invece l'aumento delle ore in numerose branche; in particolare si osservano crescite con valori a due cifre nelle seguenti branche: chimica (+15,0%); lavorazioni minerali non metalliferi (56,3%); meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto (28,5%), tessili (+64,2%), pelli e cuoio (41,6%), legno e mobilio (43,0).

Tradizionalmente è la branca meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto alla quale viene concesso un considerevole numero di ore (51,8 milioni di ore con una quota sul totale delle ore concesse del 33,8 per cento); l'altro settore nel quale si concentra un numero molto alto di ore è quello edile (costruzione e installazione di impianti) al quale nel 2002 sono stati concessi 41,0 milioni di ore (il 26,8% del totale).

Contratti stipulati a tempo parziale

La rilevazione riguarda i contratti stipulati o trasformati a tempo parziale ai sensi del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61. Essa si basa sull'obbligo di comunicazione che i datori di lavoro sono tenuti a darne, entro trenta giorni, alle Direzioni provinciali del lavoro competenti per territorio.

La serie storica mostra un netto incremento nell'utilizzo di tale forma contrattuale: il flusso mensile dei contratti stipulati o trasformati a tempo parziale cresce dai 43.500 della media 1999 agli oltre 62.000 del 2002 con un incremento di circa il 12,7% ogni anno.

La disaggregazione per sesso mostra un maggiore livello di diffusione tra le donne, cui si riferisce oltre il 70% dei contratti, percentuale che ha subito solo una lievissima diminuzione negli ultimi quattro anni.

Dal punto di vista territoriale, rispetto alla distribuzione degli occupati dipendenti, appaiono sovrarappresentati il Nord-est ed il Centro, mentre il lavoro a tempo parziale sembra essere una tipologia contrattuale meno utilizzata nel Mezzogiorno.

Lavoro temporaneo o interinale

La fonte dei dati è costituita dalla banca dati dell'Inps; essa raccoglie i moduli DM10/M che le agenzie di fornitura di lavoro temporaneo inviano mensilmente all'istituto. I moduli riportano mensilmente, per ogni agenzia, il numero complessivo di lavoratori in missione interinale, le giornate retribuite, l'ammontare delle retribuzioni corrisposte e dei contributi previdenziali versati.

Si è reso necessario stimare alcuni dati mancanti (relativamente a mesi per i quali i modelli, pur se già inviati dalle società interinali all'Inps, non hanno ancora concluso l'iter amministrativo di validazione degli stessi). La stima del dato mancante al tempo t per una data agenzia è stata effettuata applicando al valore $t-1$ la media tra la variazione registrata per l'insieme delle imprese presenti in $t-1$ e t e, ove presente, la variazione rilevata per quella stessa agenzia nello stesso periodo dell'anno precedente.

I lavoratori mensilmente coinvolti nel comparto interinale sono, nella media del 2002, oltre 140.000, in crescita del 24% rispetto all'anno precedente. Le giornate lavorate nell'anno sono oltre 24 milioni, che corrispondono, in termini di occupati equivalenti, a circa 95.000 unità (lo 0,59% dell'occupazione dipendente complessiva e lo 0,43% di quella totale stimate dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat nella media dell'anno 2002).

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1998-2002 (in migliaia)

ANNI	Forze di lavoro									Non forze di lavoro	Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione						
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Disoccupati	Persone in cerca di 1° occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Totale		
MASCHI											
1998	810	5.106	7.174	13.090	588	607	118	1.313	14.403	13.321	27.724
1999	779	5.140	7.240	13.158	573	569	124	1.266	14.424	13.315	27.739
2000	769	5.134	7.414	13.316	519	543	117	1.179	14.495	13.301	27.796
2001	764	5.194	7.497	13.455	487	481	97	1.066	14.521	13.363	27.884
2002	746	5.277	7.570	13.593	472	444	100	1.016	14.609	13.341	27.950
FEMMINE											
1998	391	1.624	5.330	7.345	408	545	478	1.431	8.777	20.540	29.316
1999	355	1.611	5.567	7.533	407	527	470	1.404	8.937	20.402	29.339
2000	351	1.633	5.779	7.764	369	493	454	1.316	9.080	20.313	29.393
2001	363	1.646	6.051	8.060	338	451	412	1.201	9.261	20.204	29.465
2002	350	1.655	6.232	8.236	342	428	376	1.147	9.383	20.141	29.524
MASCHI E FEMMINE											
1998	1.201	6.730	12.504	20.435	996	1.151	597	2.745	23.180	33.861	57.040
1999	1.134	6.750	12.807	20.692	980	1.096	593	2.669	23.361	33.717	57.078
2000	1.120	6.767	13.193	21.080	888	1.036	571	2.495	23.575	33.614	57.189
2001	1.126	6.841	13.548	21.514	826	932	509	2.267	23.781	33.567	57.348
2002	1.096	6.932	13.802	21.829	814	873	477	2.163	23.993	33.482	57.474

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, titolo di studio e condizione professionale - Anno 2002 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età									Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre		
OCCUPATI										
Senza titolo e licenza elementare	23	33	61	113	346	952	729	165	2.423	
Licenza di scuola media inferiore	196	503	906	1.250	2.633	1.735	472	66	7.761	
Diploma di scuola media superiore	68	801	1.409	1.505	2.752	1.786	485	61	8.867	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	-0	26	310	506	869	733	274	60	2.779	
Totale	287	1.363	2.687	3.374	6.600	5.206	1.960	351	21.829	
IN CERCA DI OCCUPAZIONE										
Senza titolo e licenza elementare	9	13	19	29	59	79	53	5	266	
Licenza di scuola media inferiore	103	160	158	145	216	83	20	2	887	
Diploma di scuola media superiore	43	279	219	122	128	44	10	2	847	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	10	80	44	23	5	1	0	163	
Totale	155	463	475	341	426	210	84	10	2.163	
FORZE DI LAVORO										
Senza titolo e licenza elementare	31	46	80	142	406	1.031	782	170	2.689	
Licenza di scuola media inferiore	299	664	1.064	1.395	2.848	1.817	492	68	8.648	
Diploma di scuola media superiore	111	1.080	1.628	1.628	2.880	1.830	495	63	9.713	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	-0	36	390	551	892	738	275	60	2.942	
Totale	442	1.826	3.162	3.715	7.026	5.416	2.044	361	23.993	

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2002 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		Totale			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	N.	% forze di lavoro	N.	% popolazione		
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	62	684	1.047	1.793	96	5,1	1.889	44,5	2.352	4.241
Valle d'Aosta	3	14	38	55	2	3,6	57	47,7	62	119
Lombardia	77	1.613	2.333	4.023	159	3,8	4.182	46,0	4.900	9.082
Trentino-Alto Adige	33	116	276	425	11	2,6	436	46,6	499	935
Bolzano-Bozen	26	59	140	224	4	1,9	228	49,2	235	464
Trento	8	57	136	201	7	3,4	208	44,1	264	471
Veneto	80	799	1.108	1.987	70	3,4	2.057	45,6	2.455	4.512
Friuli-Venezia Giulia	16	167	316	499	19	3,7	518	44,0	659	1.177
Liguria	22	138	450	610	41	6,4	652	40,7	948	1.600
Emilia-Romagna	98	648	1.076	1.822	62	3,3	1.884	47,2	2.110	3.994
Toscana	56	481	922	1.460	74	4,8	1.534	43,6	1.986	3.520
Umbria	15	108	204	327	20	5,7	347	41,5	489	836
Marche	25	250	338	613	28	4,4	641	43,8	823	1.464
Lazio	67	404	1.554	2.024	190	8,6	2.215	42,0	3.056	5.271
Abruzzo	28	149	295	472	31	6,2	503	39,4	773	1.276
Molise	11	32	67	110	16	12,6	126	38,9	198	325
Campania	105	401	1.138	1.644	441	21,1	2.085	36,2	3.674	5.759
Puglia	130	339	791	1.259	204	14,0	1.464	36,0	2.604	4.067
Basilicata	19	61	104	184	33	15,3	218	36,3	382	600
Calabria	71	114	387	572	186	24,6	758	37,4	1.267	2.025
Sicilia	131	287	989	1.407	354	20,1	1.761	35,0	3.277	5.038
Sardegna	47	128	368	543	123	18,5	666	40,8	967	1.633
ITALIA	1.096	6.932	13.802	21.829	2.163	9,0	23.993	41,7	33.482	57.474
Nord-Centro	555	5.421	9.661	15.637	774	4,7	16.412	44,7	20.340	36.752
Mezzogiorno	541	1.510	4.141	6.192	1.389	18,3	7.581	36,6	13.141	20.722
di cui FEMMINE										
Piemonte	20	185	532	738	58	7,3	796	36,6	1.381	2.176
Valle d'Aosta	1	3	19	23	1	5,5	24	39,7	37	61
Lombardia	15	447	1.162	1.624	97	5,6	1.721	37,0	2.933	4.654
Trentino-Alto Adige	10	19	143	172	7	3,8	179	37,6	297	476
Bolzano-Bozen	8	10	74	93	2	2,4	95	40,3	140	235
Trento	2	9	69	80	4	5,3	84	34,9	157	241
Veneto	22	235	524	782	43	5,2	825	35,8	1.478	2.303
Friuli-Venezia Giulia	5	43	157	206	12	5,6	218	35,7	392	610
Liguria	9	24	213	246	23	8,7	270	32,1	570	840
Emilia-Romagna	33	190	562	785	38	4,6	822	40,0	1.233	2.055
Toscana	19	127	453	599	48	7,4	647	35,5	1.174	1.821
Umbria	6	29	97	132	13	8,9	145	33,7	285	429
Marche	9	79	167	255	17	6,4	272	36,3	478	751
Lazio	25	70	673	768	103	11,9	871	31,9	1.857	2.729
Abruzzo	12	34	128	174	19	10,0	193	29,5	461	654
Molise	5	5	30	39	9	18,8	48	28,9	118	166
Campania	48	51	377	476	210	30,6	686	23,3	2.264	2.951
Puglia	47	58	282	386	100	20,6	487	23,3	1.600	2.087
Basilicata	9	9	41	59	18	23,8	77	25,3	228	305
Calabria	26	10	143	179	100	35,7	279	27,0	753	1.032
Sicilia	22	25	368	414	164	28,4	578	22,3	2.016	2.594
Sardegna	8	13	161	181	65	26,4	246	29,6	584	830
ITALIA	350	1.655	6.232	8.236	1.147	12,2	9.383	31,8	20.141	29.524
Nord-Centro	175	1.451	4.703	6.328	461	6,8	6.790	35,9	12.116	18.905
Mezzogiorno	175	204	1.529	1.908	686	26,4	2.594	24,4	8.025	10.619

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2002 (in migliaia)

REGIONI	Disocc. in senso stretto			In cerca di 1° occup.			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Piemonte	23	26	49	11	13	23	5	19	24	38	58	96
Valle d'Aosta	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1	1	2
Lombardia	39	43	82	14	18	32	9	36	45	62	97	159
Trentino-Alto Adige	2	2	5	1	0	1	2	4	6	4	7	11
Bolzano-Bozen	1	1	2	0	0	0	1	1	2	2	2	4
Trento	1	2	3	0	0	1	1	3	4	2	4	7
Veneto	13	18	32	4	6	10	10	19	28	27	43	70
Friuli-Venezia Giulia	3	5	8	1	2	3	3	5	8	7	12	19
Liguria	10	10	20	7	7	13	2	7	8	18	23	41
Emilia-Romagna	13	18	31	4	6	10	7	14	21	24	38	62
Toscana	15	21	36	7	11	18	4	15	20	27	48	74
Umbria	4	6	10	2	3	5	1	4	4	7	13	20
Marche	7	6	13	2	4	7	2	7	9	11	17	28
Lazio	42	29	72	38	42	80	6	32	38	87	103	190
Abruzzo	5	6	11	5	6	11	2	7	9	12	19	31
Molise	3	2	5	3	3	6	1	4	4	7	9	16
Campania	66	28	94	152	112	264	12	71	83	231	210	441
Puglia	46	26	72	49	48	97	9	27	35	104	100	204
Basilicata	8	5	13	6	8	14	1	5	6	15	18	33
Calabria	41	32	72	36	42	78	10	26	37	87	100	186
Sicilia	96	36	131	84	77	161	10	52	62	190	164	354
Sardegna	36	22	58	17	22	38	5	22	27	58	65	123
ITALIA	472	342	814	444	428	873	100	376	477	1.016	1.147	2.163
Nord-Centro	171	186	357	91	112	204	50	163	213	313	461	774
Mezzogiorno	301	156	457	353	316	669	50	213	263	703	686	1.389

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2002 (in percentuale)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Totale
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	26,7	28,2	22,0	13,9	11,0	5,9	6,8	2,1	8,3
Licenza di scuola media inferiore	29,1	22,1	11,6	7,5	5,0	3,4	3,7	1,7	7,8
Diploma di scuola media superiore	33,0	22,6	11,0	5,2	2,8	1,7	1,7	1,5	6,5
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	-100,0	20,8	19,4	6,2	1,4	0,6	0,2	0,3	3,9
Totale	29,7	22,6	12,4	6,7	4,2	3,0	4,0	1,6	7,0
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	30,4	30,6	26,0	35,2	21,8	10,6	6,5	5,4	13,0
Licenza di scuola media inferiore	42,5	28,0	21,2	16,5	12,8	7,0	5,0	6,5	15,3
Diploma di scuola media superiore	45,4	29,1	16,1	10,2	6,5	3,4	2,5	10,6	11,6
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	30,3	21,2	9,8	3,8	0,9	0,7	0,8	7,4
Totale	42,7	28,9	18,5	12,7	8,9	5,4	4,4	6,0	12,2
MASCHI E FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	27,8	28,9	23,4	20,5	14,7	7,7	6,7	3,1	9,9
Licenza di scuola media inferiore	34,4	24,2	14,8	10,4	7,6	4,6	4,1	2,9	10,3
Diploma di scuola media superiore	38,9	25,8	13,4	7,5	4,5	2,4	2,0	3,8	8,7
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	27,2	20,4	8,0	2,6	0,7	0,4	0,4	5,5
Totale	35,1	25,3	15,0	9,2	6,1	3,9	4,1	2,7	9,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2002 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	M	F	MF	M	F	MF
DATI ASSOLUTI						
Agricoltura	746	350	1.096	301	161	462
Industria in senso stretto	3.642	1.542	5.184	2.985	1.325	4.310
Costruzioni	1.634	113	1.748	1.006	78	1.084
Industria	5.277	1.655	6.932	3.991	1.403	5.394
Commercio	2.119	1.336	3.456	944	779	1.723
Altro	5.451	4.896	10.346	4.120	4.150	8.270
Servizi	7.570	6.232	13.802	5.064	4.928	9.993
Totale	13.593	8.236	21.829	9.356	6.493	15.849
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Agricoltura	5,5	4,2	5,0	3,2	2,5	2,9
Industria in senso stretto	26,8	18,7	23,7	31,9	20,4	27,2
Costruzioni	12,0	1,4	8,0	10,8	1,2	6,8
Industria	38,8	20,1	31,8	42,7	21,6	34,0
Commercio	15,6	16,2	15,8	10,1	12,0	10,9
Altro	40,1	59,4	47,4	44,0	63,9	52,2
Servizi	55,7	75,7	63,2	54,1	75,9	63,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1998-2002 (in percentuale)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
1998	8,5	2,2	3,7	3,4	29,1	6,9	6,6	7,5
1999	7,9	2,1	4,0	3,5	32,3	7,1	7,6	8,2
2000	8,4	2,1	4,4	3,7	31,5	7,6	8,2	8,7
2001	8,7	2,0	4,1	3,5	33,1	7,0	7,8	8,3
2.002	8,8	2,0	4,0	3,5	33,7	7,3	7,8	8,4
FEMMINE								
1998	21,7	11,0	14,7	14,3	45,9	6,9	10,1	10,3
1999	22,3	11,7	16,3	15,6	50,0	7,7	11,5	11,5
2000	25,4	12,5	17,1	16,5	50,0	8,3	12,1	12,2
2001	22,9	13,0	17,2	16,6	49,0	8,1	11,8	11,9
2.002	21,3	13,6	17,6	16,9	48,0	8,5	11,8	12,0
MASCHI E FEMMINE								
1998	12,8	4,2	8,4	7,3	34,7	6,9	8,2	8,6
1999	12,4	4,4	9,4	7,9	38,1	7,2	9,4	9,5
2000	13,7	4,6	10,0	8,4	37,5	7,8	10,1	10,1
2001	13,3	4,6	10,0	8,4	38,4	7,3	9,8	9,8
2002	12,8	4,8	10,1	8,6	38,7	7,6	9,7	9,9

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Principali indicatori delle forze di lavoro in alcuni Paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001

PAESI E ANNI DI RIFERIMENTO	Composizione percentuale degli occupati											
	Tasso di attività (a)			Tasso di disoccupazione (a)			Per attività economica			Per posizione nella professione		
	M	F	MF	M	F	MF	Agricoltura	Industria	Al. Att.	Indip.	Dipend.	
Belgio												
2000	73,8	56,6	65,2	5,3	8,3	6,6	1,9	25,8	72,3	16,0	84,0	
2001	72,7	54,5	63,6	5,6	6,9	6,2	1,4	25,5	73,1	15,2	84,8	
Danimarca												
2000	84,1	75,8	80,0	4,0	5,0	4,5	3,6	25,3	71,1	9,1	90,9	
2001	83,3	75,0	79,2	3,6	4,8	4,2	3,5	25,4	71,1	8,9	91,1	
Germania												
2000	78,8	63,0	71,0	7,6	8,3	7,9	2,6	33,5	63,9	10,9	89,1	
2001	78,8	63,7	71,3	7,8	7,8	7,8	2,6	32,8	64,6	11,1	88,9	
Grecia												
2000	77,1	49,7	63,0	7,3	16,7	11,1	17,0	22,5	60,5	41,6	58,4	
2001	76,2	48,8	62,1	6,7	15,4	10,2	16,0	22,8	61,2	39,8	60,2	
Spagna												
2000	77,1	50,7	63,7	9,6	20,4	13,9	6,9	30,8	62,3	20,5	79,5	
2001	77,8	51,4	64,5	9,0	18,9	13,0	6,5	31,6	61,9	20,1	79,9	
Francia												
2000	75,3	62,5	68,8	8,5	12,2	10,2	4,1	26,3	69,6	11,4	88,6	
2001	75,1	62,3	68,6	7,0	10,5	8,6	4,1	26,0	69,9	10,9	89,1	
Irlanda												
2000	79,0	55,6	67,3	4,3	4,2	4,3	7,8	28,5	63,7	19,1	80,9	
2001	79,0	56,0	67,6	3,8	3,5	3,6	7,0	29,1	63,9	18,1	81,9	
Italia												
2000	73,8	46,2	59,9	8,3	14,9	10,8	5,2	31,8	63,0	28,2	71,8	
2001	73,7	47,1	60,3	7,4	13,0	9,6	5,2	31,7	63,1	27,9	72,1	
Lussemburgo												
2000	76,6	51,4	64,1	1,8	3,1	2,3	2,2	21,0	76,8	9,4	90,6	
2001	76,1	52,0	64,1	1,6	2,2	1,8	1,5	21,4	77,1	7,3	92,7	
Paesi Bassi												
2000	83,9	65,7	74,9	2,2	3,5	2,7	3,1	20,1	76,8	11,5	88,5	
2001	84,2	66,9	75,7	1,8	2,5	2,1	3,1	21,6	75,3	11,6	88,4	
Austria												
2000	80,0	62,5	71,3	4,8	4,6	4,7	6,1	30,0	63,9	13,5	86,5	
2001	79,0	62,3	70,7	3,9	4,1	4,0	5,8	29,4	64,8	13,4	86,6	
Portogallo												
2000	78,8	63,6	71,0	3,1	4,8	3,9	12,5	34,9	52,6	26,9	73,1	
2001	79,3	64,5	71,7	3,0	5,1	3,9	12,9	34,0	53,1	27,3	72,7	
Finlandia												
2000	79,3	74,1	76,8	10,3	12,0	11,1	6,2	27,9	65,9	13,5	86,5	
2001	79,6	74,7	77,1	9,9	10,8	10,3	5,8	27,1	67,1	13,0	87,0	
Svezia (b)												
2000	77,2	73,4	75,3	5,9	5,0	5,5	2,9	24,4	72,7	11,1	88,9	
2001												
Regno Unito												
2000	83,0	67,8	75,5	6,1	4,9	5,6	1,5	25,3	73,2	11,9	88,1	
2001	82,5	67,7	75,2	5,2	4,1	4,7	1,4	24,9	73,7	11,7	88,3	
U.E.												
2000	78,1	59,8	68,9	7,2	9,9	8,4	4,3	28,8	66,9	15,9	84,1	
2001	78,0	60,1	69,0	6,6	8,8	7,6	4,2	28,7	67,1	15,7	84,3	
U.E.M.												
2000	77,0	57,9	67,4	7,3	10,1	8,5	4,5	30,1	65,4	16,3	83,7	
2001	77,9	59,5	68,7	6,6	9,0	7,7	4,8	29,7	65,5	16,9	83,1	

Fonte: Eurostat - Labour Force Survey Results 2001

(a) Nella classe d'età 15-64 anni.

(b) Dati 2001 non disponibili.

Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2002 (indici in base 2000=100)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2000	2001	2002	Var. % 2002/01	2000	2001	2002	Var. % 2002/01
INDUSTRIA	100,0	97,7	93,9	-3,9	100,0	97,6	93,5	-4,2
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	100,0	98,0	94,9	-3,2	100,0	98,0	94,3	-3,8
Alimentari, bevande e tabacco	100,0	99,9	100,4	0,5	100,0	99,9	100,7	0,8
Tessili e abbigliamento	100,0	101,2	98,7	-2,5	100,0	101,1	97,3	-3,8
Carta, stampa ed editoria	100,0	97,0	95,6	-1,4	100,0	96,5	95,1	-1,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	100,0	99,3	101,4	2,1	100,0	99,5	101,7	2,2
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	100,0	98,7	97,5	-1,2	100,0	98,8	97,6	-1,2
Gomma e materie plastiche	100,0	97,3	93,0	-4,4	100,0	96,6	92,3	-4,5
Lavorazione minerali non metalliferi	100,0	100,0	96,4	-3,6	100,0	100,2	95,9	-4,3
Metallo e prodotti in metallo	100,0	98,4	94,4	-4,1	100,0	99,0	95,8	-3,2
Macchine ed apparecchiature meccaniche	100,0	99,5	98,4	-1,1	100,0	99,4	98,4	-1,0
Apparecchiature elettriche ed ottiche	100,0	96,8	91,4	-5,6	100,0	97,4	90,7	-6,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	100,0	96,0	90,8	-5,4	100,0	95,0	88,5	-6,8
Altre industrie manifatturiere	100,0	94,7	97,5	3,0	100,0	94,3	96,6	2,4
ENERGIA, GAS ED ACQUA	100,0	94,5	86,3	-8,7	100,0	94,5	86,3	-8,7
CONSTRUZIONI	100,0	106,5	107,8	1,2	100,0	109,1	112,7	3,3
SERVIZI	100,0	99,4	98,5	-0,9	100,0	99,4	98,5	-0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100,0	103,7	108,7	4,8	100,0	103,7	108,7	4,8
Alberghi e ristoranti	100,0	109,9	120,6	9,7	100,0	109,9	120,6	9,7
Trasporti, magazzini e comunicazioni	100,0	96,2	91,8	-4,6	100,0	96,2	91,8	-4,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	99,2	97,6	-1,6	100,0	99,2	97,6	-1,6
Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,0	103,8	108,2	4,2	100,0	103,7	108,0	4,1
TOTALE GENERALE	100,0	98,7	96,6	-2,1	100,0	98,7	96,4	-2,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2000=100)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per mille ore lavorate)				Differenze assolute 2002/01
	2000	2001	2002	Var% 2002/01	2000	2001	2002		
INDUSTRIA	100,0	98,9	98,5	-0,4	14,8	15,0	19,9	4,9	
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*	
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	100,0	98,8	98,2	-0,6	15,7	16,5	22,5	6,0	
Alimentari, bevande e tabacco	100,0	99,3	99,2	-0,1	6,0	5,2	2,7	-2,5	
Tessili e abbigliamento	100,0	99,3	97,9	-1,4	13,8	16,1	32,1	16,0	
Carta, stampa ed editoria	100,0	103,0	102,0	-1,0	5,9	11,0	12,1	1,1	
Coke, petrolio, combustibili nucleari	100,0	99,4	98,2	-1,2	2,8	0,0	0,0	0,0	
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	100,0	99,9	99,6	-0,3	6,2	4,8	4,5	-0,3	
Gomma e materie plastiche	100,0	98,1	98,0	-0,1	4,3	13,3	12,8	-0,5	
Lavorazione minerali non metalliferi	100,0	98,1	97,8	-0,3	7,4	4,9	13,5	8,6	
Metallo e prodotti in metallo	100,0	98,7	99,8	1,1	22,6	15,4	5,8	-9,6	
Macchine ed apparecchiature meccaniche	100,0	98,8	98,1	-0,7	13,7	15,7	12,5	-3,2	
Apparecchiature elettriche ed ottiche	100,0	97,4	96,6	-0,8	34,9	27,7	45,6	17,9	
Fabbricazione mezzi di trasporto	100,0	98,3	96,7	-1,6	13,3	25,4	45,6	20,2	
Altre industrie manifatturiere	100,0	98,6	96,8	-1,8	5,2	10,2	16,0	5,8	
ENERGIA, GAS ED ACQUA	100,0	99,7	100,7	1,0	0,1	0,0	0,0	0,0	
CONSTRUZIONI	100,0	97,7	94,7	-3,1	60,4	32,5	9,0	-23,5	
SERVIZI	100,0	100,1	100,0	-0,1	0,4	0,3	0,6	0,3	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100,0	99,5	100,1	0,6	2,6	1,8	1,8	0,0	
Alberghi e ristoranti	100,0	100,2	95,9	-4,3	0,0	0,0	0,1	0,1	
Trasporti, magazzini e comunicazioni	100,0	102,0	102,9	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	98,7	98,8	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,0	98,9	97,5	-1,4	0,4	0,9	4,2	3,3	
TOTALE GENERALE	100,0	99,6	99,3	-0,3	6,6	6,6	8,6	2,0	

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1997-2002 (valori medi annui - Base 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale dipendenti					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
TOTALE DIPENDENTI						
INDUSTRIA	1.688,5	1.685,2	1.685,2	1.675,1	1.656,7	1.650,0
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.702,9	1.697,8	1.697,8	1.681,0	1.660,8	1.650,7
Alimentari, bevande e tabacco	1.670,9	1.687,3	1.687,3	1.636,5	1.625,1	1.623,5
Tessili e abbigliamento	1.619,4	1.629,1	1.629,1	1.617,8	1.606,5	1.583,8
Carta, stampa ed editoria	1.705,1	1.711,8	1.711,8	1.678,2	1.728,5	1.711,8
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.787,6	1.762,9	1.762,9	1.766,4	1.755,8	1.734,6
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	1.696,1	1.697,8	1.697,8	1.696,1	1.694,4	1.689,3
Gomma e materie plastiche	1.670,1	1.683,3	1.683,3	1.656,8	1.625,3	1.623,7
Lavorazione minerali non metalliferi	1.698,0	1.713,3	1.713,3	1.696,3	1.664,1	1.659,0
Metallo e prodotti in metallo	1.782,9	1.744,8	1.744,8	1.727,6	1.705,1	1.724,1
Macchine ed apparecchiature meccaniche	1.718,1	1.718,1	1.718,1	1.718,1	1.697,5	1.685,5
Apparecchiature elettriche ed ottiche	1.696,5	1.676,3	1.676,3	1.688,1	1.644,2	1.630,7
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.694,5	1.679,7	1.679,7	1.650,0	1.621,9	1.595,5
Altre industrie manifatturiere	1.792,7	1.789,2	1.789,2	1.769,7	1.744,9	1.713,1
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.611,4	1.619,4	1.619,4	1.614,6	1.609,7	1.625,9
COSTRUZIONI	1.764,6	1.724,0	1.671,0
SERVIZI	1.657,1	1.660,3	1.660,3	1.613,6	1.615,2	1.613,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.562,8	1.567,5	1.567,5	1.562,8	1.555,0	1.564,4
Alberghi e ristoranti	1.330,5	1.288,7	1.288,7	1.232,0	1.234,4	1.181,5
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.773,5	1.766,6	1.766,6	1.725,2	1.759,7	1.775,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.559,1	1.577,5	1.577,5	1.533,0	1.513,1	1.514,6
Altre attività professionali ed imprenditoriali	1.645,5	1.618,7	1.618,7	1.571,6	1.554,3	1.532,3
TOTALE GENERALE	1.639,7	1.633,2	1.628,2
IMPIEGATI ED INTERMEDI						
INDUSTRIA	1.719,2	1.731,3	1.655,7	1.729,6	1.726,1	1.714,0
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.746,6	1.762,4	1.656,5	1.753,6	1.748,3	1.732,6
Alimentari, bevande e tabacco	1.756,2	1.770,1	1.631,9	1.735,4	1.731,9	1.725,0
Tessili e abbigliamento	1.747,7	1.760,0	1.570,5	1.754,7	1.744,2	1.735,4
Carta, stampa ed editoria	1.722,8	1.744,9	1.682,1	1.697,3	1.733,0	1.721,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.802,3	1.793,3	1.712,5	1.789,8	1.788,0	1.761,1
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	1.687,1	1.705,9	1.677,9	1.705,9	1.711,0	1.695,6
Gomma e materie plastiche	1.778,3	1.826,2	1.638,2	1.773,0	1.753,5	1.735,7
Lavorazione minerali non metalliferi	1.781,5	1.799,2	1.677,5	1.770,9	1.744,3	1.737,2
Metallo e prodotti in metallo	1.852,1	1.852,1	1.715,5	1.775,8	1.766,9	1.798,8
Macchine ed apparecchiature meccaniche	1.798,2	1.812,8	1.679,9	1.816,4	1.820,0	1.810,9
Apparecchiature elettriche ed ottiche	1.727,8	1.731,3	1.625,6	1.752,3	1.726,0	1.703,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.756,0	1.782,5	1.634,9	1.766,6	1.761,3	1.733,1
Altre industrie manifatturiere	1.833,5	1.824,4	1.787,5	1.835,4	1.828,0	1.802,3
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.601,3	1.607,7	1.627,4	1.606,1	1.601,3	1.609,4
COSTRUZIONI	1.850,1	1.811,2	1.733,5
SERVIZI	1.653,3	1.659,7	1.642,2	1.624,0	1.635,4	1.645,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.543,6	1.555,9	1.641,8	1.545,1	1.537,4	1.545,1
Alberghi e ristoranti	1.651,6	1.669,5	1.226,5	1.625,6	1.650,0	1.549,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.764,9	1.758,0	1.779,2	1.720,1	1.775,2	1.804,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.554,8	1.571,7	1.707,0	1.533,3	1.511,9	1.514,9
Altre attività professionali ed imprenditoriali	1.630,0	1.672,1	1.545,9	1.687,3	1.685,6	1.689,0
TOTALE GENERALE	1.653,8	1.660,4	1.663,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 i valori dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.11 segue - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1997-2002 (valori medi annui. Base 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002
OPERAI ED APPRENDISTI						
INDUSTRIA	1.668,8	1.646,4	1.641,6	1.637,7	1.608,2	1.603,3
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.677,8	1.647,6	1.638,0	1.636,9	1.605,8	1.597,6
Alimentari, bevande e tabacco	1.617,6	1.624,8	1.616,4	1.582,8	1.567,0	1.570,1
Tessili e abbigliamento	1.565,8	1.580,4	1.554,0	1.555,0	1.544,1	1.511,4
Carta, stampa ed editoria	1.695,3	1.671,6	1.646,4	1.660,5	1.725,2	1.703,6
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.762,7	1.716,0	1.729,2	1.729,8	1.702,1	1.693,5
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	1.706,5	1.680,0	1.680,0	1.677,9	1.662,8	1.674,6
Gomma e materie plastiche	1.631,7	1.642,8	1.680,0	1.623,6	1.587,9	1.589,5
Lavorazione minerali non metalliferi	1.662,5	1.672,8	1.654,8	1.662,5	1.627,6	1.621,0
Metallo e prodotti in metallo	1.756,6	1.713,6	1.681,2	1.713,8	1.688,1	1.703,5
Macchine ed apparecchiature meccaniche	1.681,6	1.677,6	1.656,0	1.674,9	1.641,4	1.628,0
Apparecchiature elettriche ed ottiche	1.677,4	1.584,0	1.588,8	1.619,1	1.552,8	1.543,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.662,2	1.633,2	1.638,0	1.602,9	1.561,2	1.530,7
Altre industrie manifatturiere	1.785,7	1.768,8	1.725,6	1.754,1	1.722,5	1.689,2
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.619,2	1.618,8	1.629,6	1.627,4	1.624,1	1.653,4
COSTRUZIONI	1.712,6	1.673,2	1.635,5
SERVIZI	1.667,5	1.671,6	1.650,0	1.579,0	1.550,6	1.509,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.641,8	1.688,4	1.766,4	1.728,3	1.730,0	1.738,6
Alberghi e ristoranti	1.279,4	1.276,8	1.239,6	1.177,0	1.178,2	1.130,0
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.784,4	1.759,2	1.740,0	1.737,5	1.723,6	1.701,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.681,8	1.670,4	1.692,0	1.483,0	1.517,2	1.308,0
Altre attività professionali ed imprenditoriali	1.648,0	1.663,2	1.654,8	1.438,1	1.413,6	1.376,2
TOTALE GENERALE	1.617,3	1.588,2	1.568,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 i valori dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.12 - Ore straordinarie in rapporto al totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002 (valori percentuali) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Incidenza ore straordinario sul totale ore ordinarie					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
INDUSTRIA	5,4	4,9	4,4	4,7	4,6	4,6
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5,6	5,1	4,4	4,6	4,4	4,3
ENERGIA, GAS ED ACQUA	4,1	3,8	4,1	4,4	5,3	6,1
COSTRUZIONI	7,4	7,5	6,0
SERVIZI	6,5	6,4	6,4	5,9	5,7	5,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9,1	9,5	10,0	9,8	10,0	9,6
Alberghi e ristoranti	4,2	4,1	4,1	4,4	4,0	4,1
Trasporti, magazzini e comunicazioni	6,9	6,6	6,2	5,5	5,6	5,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,3	4,4	4,7	3,9	3,1	3,5
Altre attività professionali ed imprenditoriali	11,6	10,5	11,2	9,1	9,2	8,2
TOTALE GENERALE	5,3	5,2	5,2

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 l'incidenza delle ore straordinarie dell'industria è riferita all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.13 - Tassi di ingresso nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002(a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di ingresso (b)					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
INDUSTRIA	8,7	8,6	9,6	12,1	11,2	10,4
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	9,7	9,6	10,6	13,3	12,1	11,3
Alimentari, bevande e tabacco	27,5	29,5	32,3	35,8	36,5	35,4
Tessili e abbigliamento	8,6	9,3	7,6	11,2	12,4	10,8
Carta, stampa ed editoria	5,7	6,5	6,0	8,6	8,9	6,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	4,6	5,3	5,7	7,3	12,7	8,1
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	9,2	9,6	9,6	10,6	10,8	11,9
Gomma e materie plastiche	11,0	12,4	11,5	11,1	9,3	9,5
Lavorazione minerali non metalliferi	8,6	8,8	9,9	10,2	9,3	7,7
Metallo e prodotti in metallo	8,7	7,9	6,5	13,3	12,7	13,6
Macchine ed apparecchiature meccaniche	13,1	12,0	14,0	14,1	13,0	12,8
Apparecchiature elettriche ed ottiche	8,0	8,0	8,8	12,7	8,2	7,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	5,9	5,0	6,5	8,6	7,5	4,7
Altre industrie manifatturiere	17,1	15,1	21,7	27,2	18,4	20,9
ENERGIA, GAS ED ACQUA	2,9	2,8	3,7	2,9	4,2	3,8
COSTRUZIONI	22,6	15,7	11,1
SERVIZI	12,9	8,6	9,5	13,7	13,1	12,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	20,6	24,7	27,1	31,7	30,0	27,5
Alberghi e ristoranti	45,8	48,3	51,8	52,1	52,7	41,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	15,0	4,3	4,0	7,2	5,3	6,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	2,7	3,3	4,4	5,9	5,3	3,9
Altre attività professionali ed imprenditoriali	18,4	21,9	20,4	23,6	24,7	22,8
TOTALE GENERALE	13,0	12,3	11,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 i tassi dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Rapporto tra gli entrati e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille (dal 1997 al 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese)

Tavola 9.14 - Tassi di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1997-2002 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di uscita (b)					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
INDUSTRIA	9,9	11,2	11,8	13,4	14,3	13,2
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	10,3	12,0	12,3	14,1	15,0	13,6
Alimentari, bevande e tabacco	29,6	28,7	31,8	36,4	36,5	35,0
Tessili e abbigliamento	9,6	12,2	9,5	12,4	12,4	10,6
Carta, stampa ed editoria	8,7	8,6	6,9	14,5	10,5	7,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	8,6	6,1	7,4	9,6	9,8	7,5
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	9,1	10,3	9,8	11,9	12,6	13,7
Gomma e materie plastiche	10,8	15,3	12,7	11,7	11,3	13,5
Lavorazione minerali non metalliferi	9,1	10,0	8,6	9,5	10,9	8,3
Metallo e prodotti in metallo	7,1	8,9	8,3	13,2	16,0	14,9
Macchine ed apparecchiature meccaniche	12,0	14,5	15,7	13,4	14,7	13,4
Apparecchiature elettriche ed ottiche	9,1	11,1	11,2	12,3	14,3	11,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	7,1	8,9	9,6	10,8	11,4	9,8
Altre industrie manifatturiere	13,3	19,3	22,5	25,3	23,8	19,3
ENERGIA, GAS ED ACQUA	7,7	5,9	8,7	7,9	9,5	10,2
COSTRUZIONI	16,3	12,9	10,8
SERVIZI	13,7	9,1	9,8	13,3	14,1	12,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19,0	24,3	23,6	26,0	26,9	22,5
Alberghi e ristoranti	44,2	43,9	46,0	44,2	43,8	36,1
Trasporti, magazzini e comunicazioni	16,5	5,3	5,9	9,6	9,4	9,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,4	4,3	4,8	5,6	7,2	5,1
Altre attività professionali ed imprenditoriali	14,1	18,3	17,5	20,8	20,5	20,6
TOTALE GENERALE	13,4	14,2	12,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 i tassi dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Rapporto tra gli usciti e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille (dal 1997 al 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese)

Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore sciopero, per natura e causa del conflitto - Anno 2002
(valori assoluti, ore in migliaia)

NATURA E CAUSE	Valori			Composizione percentuale		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
Conflitti originati dal rapporto di lavoro	612	888.842	6.105	99,35	16,3	17,9
<i>Rinnovo contratto di lavoro</i>	76	315.273	2.153	1,20	5,8	6,3
<i>Salari ed economiche normat.</i>	253	212.612	1.427	12,30	3,9	4,2
<i>Licenziamento e sosp.operai</i>	122	92.881	744	19,80	1,7	2,2
<i>Solidarietà</i>	20	72.516	538	0,03	1,3	1,6
<i>Altre cause</i>	141	195.560	1.242	22,90	3,6	3,7
Conflitti estranei al rapporto di lavoro	4	4.552.888	27.921	0,06	83,7	82,1
TOTALE	616	5.441.730	34.026	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di sciopero per attività economica - Anni 2001-2002 (valori assoluti, ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001			2002		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
Agricoltura, foreste e pesca	12	1.527	14	12	6.374	52
Industria	332	684.419	4.699	323	465.050	3.118
Industria in senso stretto	310	642.339	4.332	311	463.024	3.090
-Industria estrattiva	8	1.207	11	6	11.277	58
-Industria manifatturiera	273	624.578	4.252	287	445.258	2.980
<i>alimentari, bevande, tabacco</i>	17	1.850	12	17	1.670	13
<i>tessili, vestiario, calzature</i>	13	10.443	53	13	16.268	94
<i>legno e mobilio</i>	3	404	3	1	50	1
<i>carta e poligrafica</i>	12	6.730	18	11	1.026	6
<i>chimica e gomma</i>	30	5.578	53	47	49.194	364
<i>lavorazione minerali non metalliferi</i>	1	400	3	3	6.520	52
<i>metallurgiche e meccaniche</i>	167	573.295	4.032	159	336.792	2.186
<i>altre</i>	30	25.878	78	36	33.738	266
-Elettricità, gas, acqua	29	16.554	69	18	6.489	51
Industria delle costruzioni	22	42.080	367	12	2.026	28
Servizi destinabili alla vendita	327	243.319	1.551	225	238.993	1.719
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	16	63.718	402	11	2.364	17
-Commercio	12	63.604	398	9	2.259	16
-Pubblici esercizi, alberghi	4	114	3	2	105	1
Trasporti e telecomunicazioni	148	86.567	460	92	83.731	555
-Trasporti	92	35.999	164	64	65.277	423
<i>terrestri</i>	69	33.903	152	53	62.824	400
<i>marittimi</i>	12	1.136	8	9	2.327	22
<i>aerei</i>	11	960	5	2	126	1
-Poste e Telecomunicazioni	56	50.568	296	28	18.454	132
Credito e assicurazioni	21	9.233	131	20	41.538	358
-Credito	18	8.849	129	14	36.290	322
-Assicurazioni	3	384	2	6	5.248	37
Servizi pubblici, privati, sociali. e varie attività	77	10.512	127	58	25.197	152
Istruzione	32	47.836	255	13	75.552	342
Sanità	33	25.453	177	31	10.611	295
Attività della Pubblica Amministrazione	70	135.715	774	52	178.425	1.215
TOTALE	741	1.064.980	7.038	612	888.842	6.105

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.17 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di sciopero per natura del conflitto e regione - Anni 1998-2002 (valori assoluti, lavoratori ed ore in migliaia)

ANNI REGIONI	Conflitti originati dal rapporto di lavoro			Conflitti estranei al rapporto di lavoro			Totale		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
1998	1.097	386	3.807	6	49	256	1.103	435	4.063
1999	753	935	6.364	-	-	-	753	935	6.364
2000	964	668	6.113	2	19	76	966	687	6.189
2001	741	1.065	7.038	5	60,2	144	746	1.065	7.182
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	53	32.555	275	2	17.593	107	55	50.148	382
Valle d'Aosta	8	1.906	10	2	33.455	211	10	35.361	220
Lombardia	68	119.533	783	2	947.598	5.394	70	1.067.131	6.177
Trentino-Alto Adige	30	22.413	120	1	130.690	1.006	31	153.103	1.125
Bolzano-Bozen	15	12.694	68	1	116.400	914	16	129.094	982
Trento	19	9.719	52	1	14.290	91	20	24.009	143
Veneto	97	178.986	1.004	3	962.478	6.050	100	1.141.464	7.054
Friuli-Venezia Giulia	54	46.944	335	1	292.345	2.035	55	339.289	2.369
Liguria	48	55.543	363	3	421.253	2.000	51	476.796	2.363
Emilia-Romagna	77	241.851	1.565	2	894.202	5.174	79	1.136.053	6.739
Toscana	42	28.267	106	2	39.512	281	44	67.779	386
Umbria	6	1.347	6	-	-	-	6	1.347	6
Marche	45	29.885	226	2	109.382	783	47	139.267	1.009
Lazio	110	55.135	590	1	372.149	2.528	111	427.284	3.118
Abruzzo	16	4.064	40	1	52.876	318	17	56.940	358
Molise	20	2.521	65	1	40.821	245	21	43.342	310
Campania	39	9.320	152	1	9.002	70	40	18.322	222
Puglia	46	12.538	140	1	93.097	732	47	105.635	872
Basilicata	28	2.686	29	1	11.684	85	29	14.370	114
Calabria	2	5.053	30	-	-	-	2	5.053	30
Sicilia	38	9.819	85	1	17.043	121	39	26.862	205
Sardegna	46	28.476	181	1	107.708	784	47	136.184	965
ITALIA (a)	612	888.842	6.105	4	4.552.888	27.921	616	5.441.730	34.026
Nord-Centro (a)	-	814.365	5.383	-	4.220.657	25.566	-	5.035.022	30.950
Mezzogiorno (a)	-	74.477	722	-	332.231	2.355	-	406.708	3.076

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Il totale del numero dei conflitti non corrisponde alla somma per regione, perché i conflitti che coinvolgono più regioni vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo, per determinare la ripartizione Nord separata da quella del Centro è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute.

Tavola 9.18 - Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, per attività economica e regione - Anni 1998-2002 (valori assoluti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Agricoltura, foreste e pesca	Industrie estrattive	Industrie manifatturiere	Industrie costruzioni	Elettricità, gas, acqua	Commercio	Trasporti e comunicazioni	Credito ed assicurazioni	Servizi e attività sociali varie	Pubblica amministrazione	Totale
1998	161	31	2.131	92	35	192	640	57	340	128	3.807
1999	23	8	4.098	46	120	651	511	354	326	226	6.364
2000	115	9	2.174	43	74	176	1.646	102	1.611	163	6.113
2001	14	11	4.252	367	69	398	460	131	562	774	7.038
2002 - PER REGIONE											
Piemonte	-	-	156	...	1	-	38	19	37	24	275
Valle d'Aosta	-	-	4	-	...	-	2	-	3	-	10
Lombardia	2	-	299	...	1	-	93	45	91	252	783
Trentino-Alto Adige	-	-	10	1	-	1	20	8	39	41	120
Bolzano-Bozen	-	-	10	1	-	-	14	8	30	4	68
Trento	-	-	...	-	-	1	6	-	9	36	52
Veneto	-	-	402	-	4	2	45	106	300	145	1.004
Friuli-Venezia Giulia	-	-	135	-	5	-	75	3	36	81	335
Liguria	-	-	92	...	10	-	89	13	46	113	363
Emilia-Romagna	1	55	1.021	1	13	7	62	41	72	291	1.565
Toscana	1	-	83	-	...	-	6	-	13	2	106
Umbria	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	6
Marche	-	-	80	-	6	3	28	31	41	36	226
Lazio	7	-	402	5	4	-	33	14	35	89	590
Abruzzo	-	1	33	2	-	-	1	-	4	...	40
Molise	-	-	63	-	-	-	...	-	2	...	65
Campania	-	-	83	13	-	-	26	4	14	12	152
Puglia	...	-	43	6	2	1	6	59	16	6	140
Basilicata	-	-	21	-	...	-	1	...	6	2	29
Calabria	-	-	...	-	-	-	-	-	-	30	30
Sicilia	12	...	23	...	-	...	3	-	3	44	85
Sardegna	30	2	23	-	5	2	26	14	32	47	181
ITALIA	52	58	2.980	28	51	16	555	358	789	1.215	6.105
Nord	2	54	2.120	2	34	10	415	236	623	947	4.455
Centro	8	1	571	5	10	3	77	45	89	127	928
Mezzogiorno	42	3	289	21	7	3	63	77	77	141	722

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

Tavola 9.19 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e variazioni percentuali sull'anno precedente nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1998-2002 (valori assoluti in migliaia)

QUALIFICA ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
VALORI ASSOLUTI					
Operai	145.403	149.106	123.943	133.701	153.249
Impiegati	27.011	18.028	23.232	18.552	23.896
TOTALE	172.414	167.134	147.175	152.253	177.145
OPERAI					
Estrattive, elettriche e del gas	889	1.046	1.003	992	235
Chimiche	7.280	8.130	6.665	7.146	8.215
Lavorazione minerali non metalliferi	5.447	5.903	4.125	2.917	4.558
Metallurgiche	3.620	4.514	4.143	4.354	4.617
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	45.205	42.995	31.341	40.266	51.789
Alimentari	3.479	2.507	2.593	2.719	2.442
Tessili	10.261	15.884	7.167	7.887	12.948
Pelli e cuoio	6.216	9.628	6.064	6.262	8.866
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	8.671	10.949	10.615	7.444	8.677
Legno e mobilio	1.715	2.531	1.354	1.469	2.101
Carta e poligrafica	2.402	1.784	1.175	2.590	2.662
Altre	5.967	1.239	5.397	3.339	2.026
Costruzione e installazione impianti	41.761	40.905	40.826	43.864	41.004
Industria in complesso	142.913	148.016	122.469	131.248	150.140
Altre attività	2.490	1.092	1.474	2.452	3.108
TOTALE	145.403	149.108	123.943	133.701	153.249
VARIAZIONI PERCENTUALI SULL' ANNO PRECEDENTE					
Estrattive, elettriche e del gas	-19,5	17,7	-4,2	-1,1	-76,3
Chimiche	-35,0	11,7	-18,0	7,2	15,0
Lavorazione minerali non metalliferi	-31,5	8,4	-30,5	-29,3	56,3
Metallurgiche	-42,6	24,7	-8,2	5,1	6,0
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	-22,0	-4,9	-27,1	28,5	28,6
Alimentari	-32,1	-27,9	3,5	4,9	-10,2
Tessili	-3,0	54,8	-54,9	10,0	64,2
Pelli e cuoio	-3,9	54,9	-37,0	3,3	41,6
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	-21,5	26,3	-3,1	-29,9	16,6
Legno e mobilio	-36,4	47,6	-46,5	8,5	43,0
Carta e poligrafica	-0,3	-25,7	-34,1	120,4	2,8
Altre	-32,1	-79,2	335,5	-38,1	-39,3
Costruzione e installazione impianti	-8,9	-2,0	-0,2	7,4	-6,5
Industria in complesso	-19,5	3,6	-17,3	7,2	14,4
Altre attività (a)	103,9	-56,1	37,3	66,4	26,8
TOTALE	-18,6	2,5	-16,9	7,9	14,6

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

Tavola 9.20 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e composizione percentuale degli operai nell'industria, per attività economica e regione - Anni 1998-2002 (valori assoluti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Chimiche	Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	Tessili, pelli, cuoio e vestiario	Lavorazione minerali non metalliferi	Costruzioni ed installazione impianti	Altre industrie	Industrie in complesso	Altre attività (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
1998	7.280	45.205	25.148	5.447	41.761	18.072	142.913	2.490	145.403
1999	8.130	42.995	36.461	5.903	40.905	1.239	148.016	1.092	149.107
2000	6.665	31.341	23.847	4.125	40.826	15.665	122.469	1.474	123.943
2001	7.146	40.266	21.593	2.917	43.864	15.463	131.248	2.452	133.701
2002- PER REGIONE									
Piemonte	2.080	14.702	4.765	352	2.553	2.618	27.070	54	27.124
Valle d'Aosta	50	104	2	6	548	4	715	7	722
Lombardia	1.661	9.857	7.746	157	3.205	2.016	24.642	11	24.654
Trentino-Alto Adige	47	198	169	83	4.033	124	4.655	2	4.657
<i>Bolzano-Bozen</i>	34	58	1	49	1.943	85	2.169	-	2.169
<i>Trento</i>	13	140	168	34	2.090	40	2.485	2	2.487
Veneto	129	1.657	2.233	181	2.275	412	6.888	2	6.890
Friuli-Venezia Giulia	107	526	335	15	648	348	1.979	118	2.097
Liguria	293	1.346	70	66	1.298	99	3.171	466	3.637
Emilia-Romagna	156	1.251	728	844	2.041	419	5.439	1	5.440
Toscana	208	2.454	1.988	231	2.162	301	7.343	228	7.572
Umbria	160	321	649	60	950	68	2.209	1	2.210
Marche	193	588	1.152	18	951	289	3.191	2	3.193
Lazio	1.168	3.781	1.205	1.396	3.331	1.542	12.423	1.477	13.900
Abruzzo	210	2.191	851	78	1.488	524	5.342	1	5.343
Molise	12	230	108	24	428	66	868	1	868
Campania	579	4.432	2.183	187	4.529	1.284	13.194	162	13.357
Puglia	227	3.280	5.435	107	3.080	2.780	14.910	74	14.984
Basilicata	203	746	344	85	1.113	91	2.583	3	2.586
Calabria	125	524	287	37	1.758	563	3.294	130	3.424
Sicilia	348	3.401	116	580	3.263	358	8.066	316	8.381
Sardegna	257	200	125	50	1.349	179	2.160	53	2.213
ITALIA	8.215	51.789	30.491	4.558	41.004	14.084	150.140	3.108	153.249
Nord	4.524	29.640	16.049	1.705	16.602	6.039	74.558	661	75.219
Centro	1.729	7.144	4.994	1.705	7.394	2.199	25.166	1.708	26.874
Mezzogiorno	1.962	15.005	9.448	1.149	17.008	5.845	50.416	740	51.156
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
1998	5,0	31,1	17,3	3,7	28,7	12,4	98,3	1,7	100,0
1999	5,5	28,8	24,5	4,0	27,4	0,8	99,3	0,7	100,0
2000	5,4	25,3	19,2	3,3	32,9	12,6	98,8	1,2	100,0
2001	5,3	30,1	16,1	2,2	32,8	11,6	98,2	1,8	100,0
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	7,7	54,2	17,6	1,3	9,4	9,7	99,8	0,2	100,0
Valle d'Aosta	7,0	14,4	0,3	0,9	75,9	0,5	99,0	1,0	100,0
Lombardia	6,7	40,0	31,4	0,6	13,0	8,2	100,0	0,0	100,0
Trentino-Alto Adige	1,0	4,2	3,6	1,8	86,6	2,7	100,0	0,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,6	2,7	0,0	2,3	89,6	3,9	100,0	0,0	100,0
<i>Trento</i>	0,5	5,6	6,8	1,4	84,0	1,6	99,9	0,1	100,0
Veneto	1,9	24,0	32,4	2,6	33,0	6,0	100,0	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5,1	25,1	16,0	0,7	30,9	16,6	94,4	5,6	100,0
Liguria	8,0	37,0	1,9	1,8	35,7	2,7	87,2	12,8	100,0
Emilia-Romagna	2,9	23,0	13,4	15,5	37,5	7,7	100,0	0,0	100,0
Toscana	2,7	32,4	26,3	3,1	28,6	4,0	97,0	3,0	100,0
Umbria	7,2	14,5	29,4	2,7	43,0	3,1	100,0	0,0	100,0
Marche	6,1	18,4	36,1	0,6	29,8	9,0	99,9	0,1	100,0
Lazio	8,4	27,2	8,7	10,0	24,0	11,1	89,4	10,6	100,0
Abruzzo	3,9	41,0	15,9	1,5	27,9	9,8	100,0	0,0	100,0
Molise	1,4	26,4	12,5	2,8	49,3	7,6	99,9	0,1	100,0
Campania	4,3	33,2	16,3	1,4	33,9	9,6	98,8	1,2	100,0
Puglia	1,5	21,9	36,3	0,7	20,6	18,6	99,5	0,5	100,0
Basilicata	7,8	28,9	13,3	3,3	43,0	3,5	99,9	0,1	100,0
Calabria	3,7	15,3	8,4	1,1	51,3	16,4	96,2	3,8	100,0
Sicilia	4,2	40,6	1,4	6,9	38,9	4,3	96,2	3,8	100,0
Sardegna	11,6	9,1	5,7	2,3	60,9	8,1	97,6	2,4	100,0
ITALIA	5,4	33,8	19,9	3,0	26,8	9,2	98,0	2,0	100,0
Nord	6,0	39,4	21,3	2,3	22,1	8,0	99,1	0,9	100,0
Centro	6,4	26,6	18,6	6,3	27,5	8,2	93,6	6,4	100,0
Mezzogiorno	3,8	29,3	18,5	2,2	33,2	11,4	98,6	1,4	100,0

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

Tavola 9.21 - Flusso mensile dei contratti stipulati a tempo parziale per sesso e ripartizione geografica (valori assoluti in migliaia) (a)

ANNI MESI	Sesso		Ripartizione geografica				Totale
	Maschi	Femmine	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e isole	
1999	12,4	31,1	11,5	13,0	10,5	8,5	43,5
2000	13,5	35,5	13,4	14,9	11,8	9,0	49,1
2001	16,2	39,7	16,0	16,3	13,9	9,7	55,9
2002	18,5	43,8	17,7	18,6	15,1	10,8	62,2
2001							
Agosto	15,8	30,7	10,4	11,6	12,8	11,8	46,5
Settembre	13,6	34,3	13,6	16,1	11,6	6,6	47,9
Ottobre	20,5	53,9	23,3	22,4	15,9	12,8	74,4
Novembre	15,7	41,2	15,7	16,8	13,4	11,0	56,9
Dicembre	14,9	36,2	14,7	14,3	13,1	9,0	51,1
2002							
Gennaio	15,4	40,7	17,7	16,6	12,8	9,0	56,1
Febbraio	15,1	39,6	17,2	16,4	12,1	9,1	54,7
Marzo	16,7	41,8	18,9	18,4	12,7	8,5	58,5
Aprile	16,1	40,4	16,2	17,9	13,1	9,2	56,5
Maggio	19,2	44,2	17,2	20,2	15,9	10,1	63,4
Giugno	21,6	47,0	16,9	21,8	19,3	10,6	68,6
Luglio	23,7	52,0	19,8	22,8	19,1	14,1	75,7
Agosto	15,9	32,9	11,9	13,7	13,4	9,7	48,8
Settembre	16,9	38,4	15,6	16,1	14,4	9,4	55,4
Ottobre	25,3	60,0	26,6	24,8	18,1	15,9	85,3
Novembre	18,4	46,6	17,5	19,1	14,6	13,8	65,0
Dicembre	17,3	41,6	17,5	15,6	15,8	10,0	58,9
2003							
Gennaio	18,0	44,4	18,7	17,8	15,0	11,1	62,5

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

(a) I dati si riferiscono ai contratti depositati presso le DPL, Settore Ispezione, ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 61/2000.

Tavola 9.22 - Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998 - Ottobre 2002

MESI	Lavoratori interinali	Lavoratori full-time equivalenti	Monte giornate retribuite
ANNO 1998			
Luglio	1.851	1.329	34.541
Agosto	3.877	2.018	52.458
Settembre	7.548	4.504	117.111
Ottobre	9.755	5.740	149.236
Novembre	13.032	8.195	213.067
Dicembre	14.875	9.368	243.571
ANNO 1999			
Gennaio	15.826	9.542	248.087
Febbraio	19.612	12.682	329.723
Marzo	23.287	15.026	390.688
Aprile	26.716	17.422	452.977
Maggio	30.650	20.461	531.982
Giugno	38.396	20.198	525.146
Luglio	43.669	25.735	669.119
Agosto	54.764	23.399	608.382
Settembre	63.041	29.362	763.415
Ottobre	50.734	28.589	743.316
Novembre	55.045	32.033	832.868
Dicembre	55.161	35.371	919.643
ANNO 2000			
Gennaio	53.673	32.431	843.200
Febbraio	60.258	38.595	1.003.468
Marzo	67.173	44.539	1.158.018
Aprile	69.886	44.524	1.157.623
Maggio	77.946	50.719	1.318.699
Giugno	84.766	56.705	1.474.322
Luglio	88.846	60.608	1.575.808
Agosto	81.864	41.789	1.086.510
Settembre	87.262	56.855	1.478.222
Ottobre	91.807	61.660	1.603.148
Novembre	94.806	63.850	1.660.105
Dicembre	94.968	62.290	1.619.535
ANNO 2001			
Gennaio	93.017	59.642	1.550.691
Febbraio	99.640	66.281	1.723.302
Marzo	106.133	73.492	1.910.800
Aprile	107.063	70.972	1.845.260
Maggio	112.898	76.221	1.981.743
Giugno	119.949	79.507	2.067.181
Luglio	123.173	84.685	2.201.799
Agosto	113.250	57.970	1.507.214
Settembre	116.564	74.308	1.932.071
Ottobre	117.677	80.094	2.082.457
Novembre	117.403	79.700	2.072.278
Dicembre			
ANNO 2002			
Gennaio	120.953	77.756	2.021.659
Febbraio	127.916	83.886	2.181.043
Marzo	135.393	90.550	2.354.293
Aprile	137.199	90.853	2.362.190
Maggio	139.957	95.843	2.491.924
Giugno	153.490	102.130	2.655.381
Luglio	155.373	110.572	2.874.882
Agosto	143.015	75.774	1.970.129
Settembre	147.607	98.533	2.561.865
Ottobre	148.647	105.282	2.737.327

Fonte: Indagine sul lavoro interinale (R)

Capitolo 10

Elezioni

A partire dal referendum istituzionale e dall'elezione per l'Assemblea costituente, del 2 giugno 1946, l'Istat, in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha curato la pubblicazione dei dati statistici relativi alle principali consultazioni elettorali in Italia, per l'elezione della Camera, del Senato e dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Dal 1948 al 1979, i dati di ciascuna elezione del Parlamento nazionale sono stati pubblicati dall'Istat in cinque volumi (quattro nel 1948) così articolati: un volume con i dati provvisori di Camera e Senato per collegio elettorale; due volumi (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per Comune desunti dai modelli di rilevazione; due volumi, (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per collegio convalidati dalle Giunte per le elezioni.

Dal 1983, essendo stato affidato al Ministero dell'interno il compito di diffondere i dati sulle elezioni, l'Istituto nazionale di statistica si è limitato a pubblicare, per l'elezione del 1983, del 1987 e del 1992, i volumi con i dati provvisori riepilogativi per collegio elettorale ed una serie storica dei dati definitivi delle elezioni precedenti.

Nel confrontare i dati in serie storica è opportuno tenere presente le modifiche intervenute nel sistema elettorale. Dal 1948 al 1992, il sistema elettorale è rimasto fondamentalmente invariato, prevedendo lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale su base circoscrizionale, ed il recupero dei resti nel Collegio unico nazionale, per la Camera, ed il modello proporzionale su base regionale con il metodo d'Hondt o con la redistribuzione successiva nell'ambito di ciascun collegio per "quorum", per il Senato.

Nel 1994 è stata attuata la riforma del sistema elettorale. Le elezioni del 1994, del 1996 e del 2001 sono state effettuate con sistema misto: maggioritario (uninominalmente) e proporzionale sia per la Camera dei deputati sia per il Senato della Repubblica. Infatti, da tale data, i 630 seggi della Camera dei deputati che, sulla base della popolazione, spettano a ciascuna delle circoscrizioni sono attribuiti per tre quarti (475) con il sistema maggioritario e per un quarto (155) con il sistema proporzionale; mentre i 315 seggi del Senato spettanti a ciascuna delle venti regioni sono assegnati per tre quarti (232) con il sistema maggioritario in un unico turno di votazione in altrettanti collegi uninominali e per un quarto (83) con il recupero proporzionale in ambito regionale.

Il sistema per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al parlamento europeo non ha, invece, subito modifiche dalla prima votazione, svoltasi nel 1979. I seggi vengono attribuiti con scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale in ambito circoscrizionale, con recupero dei resti nel Collegio unico nazionale. I risultati delle elezioni del parlamento europeo, distribuiti per collegio, sono stati pubblicati dall'Istat, per il 1979, nel volume con i dati sommarî delle elezioni politiche svolte nello stesso anno e, per il 1984, in un supplemento al *Bollettino mensile di statistica*.

I dati relativi alle elezioni amministrative, svolte con sistemi elettorali differenti ed in tempi diversi, non sono oggetto di pubblicazioni sistematiche, ma sono stati pubblicati i risultati delle principali tornate elettorali comunali ed i dati riepilogativi delle elezioni regionali e provinciali.

Oltre alle pubblicazioni citate, l'Istat ha curato nel 1990 il volume *45 anni di elezioni in Italia 1946-90*, al quale si rinvia per eventuali approfondimenti in materia elettorale.

A partire dal 1994, per le elezioni politiche, e dal 1989, per l'elezione del parlamento europeo le tavole statistiche dell'Istat sono costruite sulla base

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *45 anni di elezioni in Italia 1946 - 90*. Roma, 1990.

♦ ISTAT, *Elezioni della Camera e del Senato: 27 marzo 1994*. Roma, 1996.

dei dati raccolti, elaborati e forniti dal Ministero dell'interno.

In questo annuario sono riportati i dati riepilogativi relativi alle elezioni del parlamento europeo, fino alla elezione del giugno 1999 ed alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato, dal 1948 al 2001.

Con riferimento alle tornate elettorali più recenti, si forniscono, inoltre, i principali dati relativi alle elezioni amministrative che si sono tenute nella primavera del 2003, secondo un calendario di votazioni che prevedeva, in generale, il primo turno nelle date del 25 e 26 maggio ed il turno di ballottaggio nei giorni 8 e 9 giugno.

In particolare, le elezioni regionali (8-9 giugno) hanno riguardato oltre un milione e 194 mila elettori per la designazione del Presidente ed il rinnovo del Consiglio di due regioni: Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia. Le elezioni provinciali (25-26 maggio) hanno coinvolto circa 8 milioni e 590 mila elettori in 12 province per il rinnovo delle cariche di presidente e del Consiglio provinciale a Massa-Carrara, Roma, Benevento, Foggia e in otto province siciliane: Agrigento, Catania, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le elezioni comunali, invece, hanno interessato complessivamente 502 Comuni, di cui 405 "inferiori", cioè con popolazione non superiore a 15.000 abitanti, e 97 "superiori" con popolazione superiore a tale soglia. Tra questi ultimi sono compresi i capoluoghi di provincia di Udine, Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Massa, Pisa, Pescara, Messina e Ragusa. Complessivamente, per eleggere le proprie amministrazioni municipali, sono stati chiamati alle urne oltre 4 milioni e 300 mila cittadini, di cui quasi il 60 per cento residenti nel Mezzogiorno.

Infine, i dati proposti nelle tavole descrivono i principali risultati dei due referendum abrogativi, per i quali si è votato il 15 e 16 giugno 2003. In tali date, gli elettori sono stati chiamati a decidere se abrogare le norme che fissano in 15 dipendenti il limite oltre il quale si applica nelle imprese l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e si impone il reintegro obbligatorio del lavoratore licenziato senza giusta causa, nonché le norme che prevedono la servitù coattiva di elettrodotto, cioè l'obbligo per il proprietario di un terreno di consentire il passaggio sul proprio territorio di cavi elettrici aerei o sotterranei.

Complessivamente, i referendum hanno interessato oltre 49 milioni e 554 mila elettori. In particolare, sono stati chiamati alle urne più di 47 milioni e 246 mila elettori residenti in Italia, ai quali si aggiungono oltre 2 milioni e 307 mila italiani aventi diritto al voto residenti all'estero.

Con riferimento a questi ultimi, per la prima volta nei referendum ha trovato applicazione la legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante "Norme per l'esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti all'estero", e successive modificazioni, che ha introdotto il cosiddetto "voto postale". Tale legge consente ai cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali, di votare nella circoscrizione "Estero" per l'elezione delle Camere e per i referendum abrogativi e costituzionali, utilizzando la modalità del voto per corrispondenza, inviando la scheda elettorale all'ufficio consolare competente. Nell'ambito della citata normativa, le agevolazioni di viaggio volte a favorire l'esercizio del diritto di elettorato attivo sono riservate agli elettori provenienti da Paesi esteri ove non sia possibile organizzare il voto per corrispondenza.

Nei due referendum, la partecipazione al voto dei connazionali all'estero si è attestata in media su un valore pari al 21,8 per cento degli iscritti nell'elenco elettorale.

Entrambi i referendum sono stati, comunque, invalidati, poiché complessivamente hanno partecipato alle elezioni meno della metà degli aventi diritto al voto (rispettivamente il 25,5 per cento per la reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e il 25,6 per cento per la servitù coattiva di elettrodotto).

Tavola 10.1 - Liste, candidature, elettori e votanti nelle elezioni del parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Liste	Candidature	Elettori			
			M	F	MF	Per candidatura
10 giugno 1979	61	969	20.377.482	21.815.887	42.193.369	43.543
17 giugno 1984 (a)	51	774	20.987.043	22.872.580	44.412.656	57.381
18 giugno 1989 (a)	62	996	21.889.047	23.833.744	46.335.433	46.522
12 giugno 1994 (a)	84	1.328	22.763.831	24.726.012	48.461.792	36.492
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (a)						
I - Nord-occidentale	22	479	6.065.037	6.637.898	12.702.935	26.519
II - Nord-orientale	22	337	4.294.528	4.670.980	8.965.508	26.603
III - Centrale	22	373	4.483.654	4.894.968	9.378.622	25.143
IV - Meridionale	20	202	5.630.065	6.025.191	11.655.256	57.699
V - Insulare	21	202	2.680.319	2.892.316	5.572.635	27.587
ITALIA	107	1.593	23.153.603	25.121.353	48.274.956	30.304
DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Votanti					
	M	Per 100 elettori	F	Per 100 elettori	MF	Per 100 elettori
10 giugno 1979	17.647.468	86,6	18.523.152	84,9	36.170.620	85,7
17 giugno 1984 (a)	17.988.405	85,7	18.824.447	82,3	37.043.695	83,4
18 giugno 1989 (a)	18.341.148	83,8	18.943.375	79,5	37.511.455	81,0
12 giugno 1994 (a)	17.644.754	77,5	17.860.269	72,2	35.703.209	73,7
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (a)						
I - Nord-occidentale	4.595.246	75,8	4.861.401	73,2	9.456.723	74,4
II - Nord-orientale	3.326.548	77,5	3.496.905	74,9	6.823.530	76,1
III - Centrale	3.280.336	73,2	3.417.600	69,8	6.698.009	71,4
IV - Meridionale	3.832.515	68,1	3.931.044	65,2	7.763.627	66,6
V - Insulare	1.708.772	63,8	1.727.420	59,7	3.436.256	61,7
ITALIA	16.743.417	72,3	17.434.370	69,4	34.177.859	70,8
CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Astenuiti alle elezioni del 13 giugno 1999					
	M	Per 100 elettori	F	Per 100 elettori	MF	Per 100 elettori
I - Nord-occidentale	1.469.791	24,2	1.776.497	26,8	3.246.212	25,6
II - Nord-orientale	967.980	22,5	1.174.075	25,1	2.141.978	23,9
III - Centrale	1.203.318	26,8	1.477.368	30,2	2.680.613	28,6
IV - Meridionale	1.797.550	31,9	2.094.147	34,8	3.891.629	33,4
V - Insulare	971.547	36,2	1.164.896	40,3	2.136.379	38,3
ITALIA	6.410.186	27,7	7.686.983	30,6	14.097.097	29,2

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) L'analisi per sesso degli elettori e dei votanti è stata fornita solo ante-scrutinio e non comprende i dati degli elettori e votanti nei Paesi dell'Unione europea, che sono contemplati, invece, nella colonna MF. Per le elezioni del 13 giugno 1999 i dati sono provvisori.

Tavola 10.2 - Voti validi e voti non validi nelle elezioni del parlamento europeo per data e circoscrizione elettorale

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Voti validi				Voti non validi (a)				
	Alle liste che ottennero seggi		Alle liste che non ottennero seggi	Totale		Di cui schede bianche			
	Numero	Per 100 voti validi		Numero	Per 100 votanti	Totale	Numero	Per 100 votanti	Per 100 voti non validi
10 giugno 1979	34.681.025	99,1	308.548	34.989.573	96,7	1.181.047	449.583	1,2	38,1
17 giugno 1984	34.927.650	99,5	163.299	35.090.949	94,7	1.952.746	709.951	1,9	36,4
18 giugno 1989	34.666.649	99,5	162.479	34.829.128	92,8	2.682.327	1.130.051	3,0	42,1
12 giugno 1994	30.492.157	92,5	2.457.568	32.949.725	92,3	2.753.484	992.586	2,8	36,1
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (b)									
I - Nord-occidentale	8.489.898	97,4	222.958	8.712.856	92,1	743.359	401.966	4,3	54,1
II - Nord-orientale	6.216.395	97,8	137.414	6.353.809	93,1	486.870	254.990	3,7	52,4
III - Centrale	6.122.415	99,6	23.697	6.146.112	91,8	552.143	275.376	4,1	49,9
IV - Meridionale	6.711.451	98,9	72.794	6.784.245	87,4	1.034.315	551.443	7,1	53,3
V - Insulare	2.943.994	96,0	121.410	3.065.404	89,2	408.219	160.869	4,7	39,4
ITALIA	30.484.153	98,1	578.273	31.062.426	90,9	3.224.906	1.644.644	4,8	51,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) I voti non validi corrispondono alla differenza tra i votanti e i voti validi.

(b) Dati provvisori.

Tavola 10.3 - Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Collegi elettorali e Circoscrizioni	Seggi assegnati				
		Numero	Abitanti per seggio	Elettori per seggio		
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	31	574	81.571	50.727		
II - 7 giugno 1953	31	590	80.031	51.323		
III - 25 maggio 1958	32	596	83.717	54.441		
IV - 28 aprile 1963	32	630	81.266	54.288		
V - 19 maggio 1968	32	630	85.168	56.455		
VI - 7 maggio 1972	32	630	85.931	58.809		
VII - 20 giugno 1976	32	630	88.911	64.164		
VIII - 3 giugno 1979	32	630	90.204	66.989		
IX - 26 giugno 1983	32	630	90.067	69.917		
X - 14 giugno 1987	32	630	90.937	72.528		
XI - 5 aprile 1992	32	630	89.542	75.376		
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)(a)	475	475	90.657	76.564		
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)(a)	26	155	-	-		
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	475	475	90.980	77.534		
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-		
XIV-13 maggio 2001 (Uninomiale) (a)(d)	475	475	90.124	78.348		
XIV-13 maggio 2001 (Proporzionale)(a)(d)	26	155	-	-		
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	237	237	197.561	109.176		
II - 7 giugno 1953	237	237	199.234	114.653		
III - 25 maggio 1958	237	246	201.570	118.597		
IV - 28 aprile 1963	238	315	162.531	98.379		
V - 19 maggio 1968	238	315	170.337	103.264		
VI - 7 maggio 1972	238	315	171.862	107.695		
VII - 20 giugno 1976	238	315	177.823	110.819		
VIII - 3 giugno 1979	238	315	180.408	115.441		
IX - 26 giugno 1983	238	315	180.135	119.377		
X - 14 giugno 1987	238	315	181.875	123.662		
XI - 5 aprile 1992	238	315	179.083	130.231		
XII - 27 marzo 1994	232	315	181.315	133.228		
XIII - 21 aprile 1996	232	315	181.959	136.158		
XIV - 13 maggio 2001 (d)	232	315	180.248	141.269		
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Elettori				Sezioni elettorali	
	M	F	MF	Per 100 abitanti	Numero	Elettori per sezione
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	13.908.860	15.208.694	29.117.554	62,2	41.646	699
II - 7 giugno 1953	14.405.144	15.875.198	30.280.342	64,1	48.743	621
III - 25 maggio 1958	15.545.333	16.901.559	32.446.892	65,0	54.849	592
IV - 28 aprile 1963	16.397.641	17.804.019	34.201.660	66,8	60.472	566
V - 19 maggio 1968	16.991.771	18.574.910	35.566.681	66,3	64.726	549
VI - 7 maggio 1972	17.695.063	19.354.591	37.049.654	68,4	67.670	548
VII - 20 giugno 1976	19.345.643	21.077.488	40.423.131	72,2	73.178	552
VIII - 3 giugno 1979	20.227.106	21.976.208	42.203.314	74,3	76.466	552
IX - 26 giugno 1983	21.134.357	22.913.121	44.047.478	77,6	80.695	546
X - 14 giugno 1987	21.932.456	23.759.961	45.692.417	79,8	84.557	540
XI - 5 aprile 1992	22.823.322	24.663.642	47.486.964	83,6	88.654	536
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)(a)	23.194.994	25.040.219	48.235.213	84,5	90.341	534
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)(a)	23.145.694	24.989.347	48.135.041	-	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	23.498.433	25.347.805	48.846.238	85,2	91.457	534
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	23.448.677	25.296.169	48.744.846	-	-	-
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)(a)(d)	23.757.694	25.601.253	49.358.947	86,9	60.373	818
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)(a)(d)	23.707.525	25.548.770	49.256.295	86,8	-	-
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	12.288.817	13.585.992	25.874.809	55,3	41.646	621
II - 7 giugno 1953	12.852.685	14.320.186	27.172.871	57,5	48.743	557
III - 25 maggio 1958	13.908.530	15.266.328	29.174.858	58,8	54.467	536
IV - 28 aprile 1963	14.774.534	16.214.848	30.989.382	60,5	60.472	512
V - 19 maggio 1968	15.452.081	17.076.190	32.528.271	60,6	64.726	503
VI - 7 maggio 1972	16.106.032	17.817.863	33.923.895	62,7	67.670	501
VII - 20 giugno 1976	16.550.528	18.357.591	34.908.119	62,3	73.178	477
VIII - 3 giugno 1979	17.266.165	19.097.874	36.364.039	64,0	76.466	476
IX - 26 giugno 1983	17.858.546	19.745.271	37.603.817	66,3	80.695	466
X - 14 giugno 1987	18.503.505	20.450.044	38.953.549	68,0	84.557	461
XI - 5 aprile 1992	19.526.167	21.496.591	41.022.758	72,3	88.654	463
XII - 27 marzo 1994	(c)19.864.165	(c)21.831.565	41.795.730	73,0	90.341	465
XIII - 21 aprile 1996	(c)20.449.430	(c)22.434.921	42.889.825	74,8	91.457	469
XIV - 13 maggio 2001 (b)(d)	21.264.531	23.235.163	44.499.694	78,4	60.373	737

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Gli elettori per l'uninomiale differiscono da quelli per la proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con il sistema maggioritario (uninomiale). Le medie per seggio sono calcolate sul totale dei deputati da eleggere (630).
- (b) Il Senato è eletto con un sistema misto: 232 seggi sono attribuiti in altrettanti collegi uninominali, mentre i restanti 83 seggi costituiscono la quota del recupero proporzionale che si effettua sul piano regionale; fanno eccezione le regioni Valle d'Aosta e Molise per le quali non è prevista alcuna forma di recupero proporzionale.
- (c) La distribuzione per sesso degli elettori è fornita sulla base dei dati disponibili per la fase ante-scrutinio.
- (d) I dati sono al controllo della Giunta delle elezioni.

Tavola 10.4 - Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Candidature			Votanti			Per 100 elettori
	Liste	Numero	Per seggio	M	F	MF	
CAMERA DEI DEPUTATI							
I - 18 aprile 1948	344	(a) 5.925	10,3	12.855.102	13.999.101	26.854.203	92,2
II - 7 giugno 1953	346	6.311	10,7	13.500.485	14.909.841	28.410.326	93,8
III - 25 maggio 1958	324	5.980	10,0	14.544.805	15.892.965	30.437.770	93,8
IV - 28 aprile 1963	303	5.755	9,1	15.205.521	16.560.537	31.766.058	92,9
V - 19 maggio 1968	299	5.843	9,3	15.802.154	17.201.095	33.003.249	92,8
VI - 7 maggio 1972	344	6.839	10,9	16.520.270	18.003.836	34.524.106	93,2
VII - 20 giugno 1976	299	5.854	9,3	18.193.637	19.566.883	37.760.520	93,4
VIII - 3 giugno 1979	365	7.165	11,4	18.449.484	19.803.502	38.252.986	90,6
IX - 26 giugno 1983	354	6.857	10,9	19.016.533	20.171.649	39.188.182	89,0
X - 14 giugno 1987	442	8.631	13,7	19.729.002	20.857.571	40.586.573	88,8
XI - 5 aprile 1992	525	9.733	15,4	20.271.898	21.207.866	41.479.764	87,3
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	-	2.150	4,5	20.391.587	21.147.877	41.539.464	86,1
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	340	748	4,8	20.356.253	21.105.007	41.461.260	86,1
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	-	1.577	3,3	19.960.535	20.535.903	40.496.438	82,9
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	304	733	4,7	19.910.676	20.491.098	40.411.692	82,9
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)	167	2.114	4,5	19.656.755	20.515.781	40.172.536	81,4
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)	396	877	5,7	19.618.571	20.481.252	40.099.823	81,4
SENATO DELLA REPUBBLICA							
I - 18 aprile 1948	-	1.105	4,7	11.353.850	12.489.069	23.842.919	92,1
II - 7 giugno 1953	-	1.967	8,3	12.031.793	13.451.408	25.483.201	93,8
III - 25 maggio 1958	-	1.945	7,9	13.029.647	14.361.592	27.391.239	93,9
IV - 28 aprile 1963	-	1.730	5,5	13.739.224	15.091.784	28.831.008	93,0
V - 19 maggio 1968	-	1.523	4,8	14.405.350	15.807.351	30.212.701	92,9
VI - 7 maggio 1972	-	1.656	5,3	14.974.274	16.480.599	31.454.873	92,7
VII - 20 giugno 1976	-	1.880	6,0	15.551.178	17.006.195	32.557.373	93,3
VIII - 3 giugno 1979	-	2.238	7,1	15.720.233	17.157.096	32.877.329	90,4
IX - 26 giugno 1983	-	2.489	7,9	16.043.519	17.265.081	33.308.600	88,6
X - 14 giugno 1987	-	2.903	9,2	16.588.102	17.833.128	34.421.230	88,4
XI - 5 aprile 1992	-	3.599	11,4	17.313.063	18.338.558	35.651.621	86,9
XII - 27 marzo 1994	-	1.473	4,7	17.507.489	18.365.888	35.873.375	85,8
XIII - 21 aprile 1996	-	1.363	4,3	17.322.162	17.905.335	35.260.803	82,2
XIV - 13 maggio 2001	-	1.935	6,1	17.635.613	18.500.293	36.135.906	81,2
Voti validi (d)							
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Numero		Per 100 votanti	Totale	Voti non validi (d)		Per 100 votanti
	Di cui schede bianche		Numero		Per 100 votanti		
CAMERA DEI DEPUTATI							
I - 18 aprile 1948	26.268.912		97,8	585.291	164.392		0,6
II - 7 giugno 1953	27.092.743		95,4	1.317.583	436.534		1,5
III - 25 maggio 1958	29.563.633		97,1	874.137	476.440		1,6
IV - 28 aprile 1963	30.758.031		96,8	1.008.027	572.588		1,8
V - 19 maggio 1968	31.803.253		96,4	1.199.996	640.093		1,9
VI - 7 maggio 1972	33.414.779		96,8	1.109.327	600.883		1,7
VII - 20 giugno 1976	36.727.273		97,3	1.033.247	596.858		1,6
VIII - 3 giugno 1979	36.671.308		95,9	1.581.678	837.683		2,2
IX - 26 giugno 1983	36.906.005		94,2	2.282.177	942.382		2,4
X - 14 giugno 1987	38.571.508		95,0	2.015.065	773.475		1,9
XI - 5 aprile 1992	39.247.275		94,6	2.232.489	872.025		2,1
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	(b)		(b)	3.000.818	1.543.923		3,7
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	38.720.893		93,4	2.740.367	1.421.901		3,4
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	37.295.106		92,1	3.201.332	1.432.888		3,5
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	37.484.398		92,8	2.927.294	1.241.498		3,1
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)	37.284.090		92,8	2.877.409	1.514.043		3,8
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (c)	37.122.776		92,6	2.972.406	1.688.634		4,2
SENATO DELLA REPUBBLICA							
I - 18 aprile 1948	22.657.290		95,0	1.185.629	480.104		2,0
II - 7 giugno 1953	24.309.351		95,4	1.173.850	629.762		2,5
III - 25 maggio 1958	26.151.999		95,5	1.239.240	779.417		2,8
IV - 28 aprile 1963	27.471.086		95,3	1.359.922	870.411		3,0
V - 19 maggio 1968	28.601.247		94,7	1.611.454	1.103.609		3,7
VI - 7 maggio 1972	30.114.906		95,7	1.339.967	872.932		2,8
VII - 20 giugno 1976	31.448.181		96,6	1.109.192	708.106		2,2
VIII - 3 giugno 1979	31.344.776		95,3	1.532.553	896.163		2,7
IX - 26 giugno 1983	31.096.201		93,4	2.212.399	1.047.418		3,1
X - 14 giugno 1987	32.413.861		94,2	2.007.369	961.797		2,8
XI - 5 aprile 1992	33.241.975		93,2	2.409.646	1.133.272		3,2
XII - 27 marzo 1994	33.074.549		92,2	2.806.354	1.565.730		4,4
XIII - 21 aprile 1996	32.624.584		92,5	2.636.219	1.280.496		3,6
XIV - 13 maggio 2001	33.818.743		93,6	2.301.799	1.282.843		3,6

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Compresse le 302 candidature del Collegio unico nazionale.

(b) Per la XII legislatura non sono stati forniti i dati sui voti validi dell'uninomiale.

(c) Risultati ufficiali sulla base del verbale dell'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di cassazione.

(d) La somma dei voti validi e dei voti non validi differisce dal totale votanti per il numero di voti contestati: i dati sono al controllo della Giunta delle elezioni.

Tavola 10.5 - Elettori e votanti, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto (a)

RIPARTIZIONI E AREE GEOGRAFICHE	Elettori			Votanti				
	Totale	di cui maschi	Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati			Servitù coattiva di elettrodotto		
			Totale	di cui maschi	% su totale elettori	Totale	di cui maschi	% su totale elettori
ITALIA								
ITALIA	47.246.810	22.622.422	12.141.547	6.000.433	25,7	12.165.896	6.014.733	25,7
Italia settentrionale	21.319.585	10.201.789	5.610.958	2.741.792	26,3	5.628.671	2.751.823	26,4
Italia centrale	9.260.990	4.416.469	2.737.387	1.342.468	29,6	2.742.699	1.345.455	29,6
Italia meridionale	11.228.529	5.398.606	2.522.121	1.286.567	22,5	2.522.469	1.287.171	22,5
Italia insulare	5.437.706	2.605.558	1.271.081	629.606	23,4	1.272.057	630.284	23,4
ESTERO								
ESTERO (b)	2.307.318	1.288.877	503.960	21,8	501.282	21,7
Europa	1.323.924	755.721	257.715	19,5	255.954	19,3
America meridionale	489.475	265.628	156.441	32,0	156.292	31,9
America settentrionale e centrale	314.499	171.961	56.551	18,0	56.749	18,0
Asia-Africa-Oceania-Antartide	131.651	72.309	33.253	25,3	32.287	24,5
ITALIA + ESTERO	49.554.128	23.911.299	12.645.507	25,5	12.667.178	25,6

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Nel totale degli elettori sono compresi anche gli aventi diritto al voto risultati privi di consolato e/o Stato di riferimento (complessivamente 47.769 elettori, di cui 23.258 maschi e 24.511 femmine). Non è riportata la distinzione dei votanti in maschi e femmine in quanto, per la circoscrizione Estero, le modalità di scrutinio non ne permettono la rilevazione.

Tavola 10.6 - Voti validi, favorevoli e contrari, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto (a)

RIPARTIZIONI E AREE GEOGRAFICHE	Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati					Servitù coattiva di elettrodotto				
	Voti favorevoli	%	Voti contrari	%	Totale voti validi	Voti favorevoli	%	Voti contrari	%	Totale voti validi
ITALIA										
ITALIA	10.245.809	87,4	1.483.563	12,6	11.729.372	10.121.923	86,3	1.611.412	13,7	11.733.335
Italia settentrionale	4.646.500	85,7	776.089	14,3	5.422.589	4.635.194	85,2	802.737	14,8	5.437.931
Italia centrale	2.359.722	88,8	296.348	11,2	2.656.070	2.300.414	86,9	347.169	13,1	2.647.583
Italia meridionale	2.165.854	89,0	266.759	11,0	2.432.613	2.120.528	87,3	309.821	12,7	2.430.349
Italia insulare	1.073.733	88,1	144.367	11,9	1.218.100	1.065.787	87,5	151.685	12,5	1.217.472
ESTERO										
ESTERO	326.729	71,1	132.816	28,9	459.545	308.258	67,2	150.146	32,8	458.404
Europa	165.243	69,7	71.918	30,3	237.161	158.138	67,0	77.975	33,0	236.113
America meridionale	109.154	75,9	34.575	24,1	143.729	98.341	68,7	44.889	31,3	143.230
America settentrionale e centrale	34.618	68,3	16.088	31,7	50.706	33.587	66,1	17.263	33,9	50.850
Asia-Africa-Oceania-Antartide	17.714	63,4	10.235	36,6	27.949	18.192	64,5	10.019	35,5	28.211
ITALIA + ESTERO	10.572.538	86,7	1.616.379	13,3	12.188.917	10.430.181	85,6	1.761.558	14,4	12.191.739

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 10.7 - Elettori e votanti, affluenza alle urne, voti validi, percentuale di voti assegnati al candidato eletto e seggi nelle elezioni del presidente della Regione e del Consiglio regionale per regione e sesso (a) - Anno 2003

REGIONI	Elettori			Votanti			Affluenza alle urne	Presidente della Regione		Consiglio regionale	
	M	F	MF	M	F	MF		Voti validi	% voti assegnati al candidato eletto	Voti validi	Seggi spettanti
Friuli-Venezia Giulia	523.188	568.936	1.092.124	340.968	360.568	701.536	64,2	671.291	53,2	497.507	53
Valle d'Aosta (b)	49.777	52.155	101.932	39.059	39.607	78.666	77,2	-	-	74.727	35
Totale	572.965	621.091	1.194.056	380.027	400.175	780.202	65,3	-	-	572.234	-

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Le elezioni per la Regione Friuli-Venezia Giulia si sono svolte l'8 e 9 giugno 2003; quelle della regione Valle d'Aosta il giorno 8 giugno. Dati provvisori.

(b) Per la Regione Valle d'Aosta non è presente il numero di voti validi per l'elezione del Presidente della Regione, poiché la Regione a statuto speciale non prevede l'elezione diretta del Presidente, il quale è stato eletto in prima seduta dal Consiglio regionale.

Tavola 10.8 - Elettori, votanti e affluenza alle urne nelle elezioni del presidente e del Consiglio provinciale, per sesso e provincia - Anno 2003 (a)

PROVINCE E RIPARTIZIONI	Elettori			Votanti	Affluenza alle urne
	M	F	MF		
PRIMO TURNO (b)					
Massa-Carrara	85.065	93.437	178.502	119.239	66,8
Roma	1.576.098	1.739.221	3.315.319	1.985.876	59,9
Benevento	131.777	139.341	271.118	191.409	70,6
Foggia	285.027	300.246	585.273	359.943	61,5
Agrigento	225.267	232.414	457.681	276.439	60,4
Caltanissetta	135.851	142.420	278.271	161.119	57,9
Catania	442.569	476.241	918.810	622.953	67,8
Enna	93.360	97.013	190.373	115.937	60,9
Messina	278.868	304.055	582.923	429.031	73,6
Palermo	516.223	559.239	1.075.462	656.032	61,0
Siracusa	173.702	181.222	354.924	236.024	66,5
Trapani	183.263	196.115	379.378	262.150	69,1
ITALIA	4.127.070	4.460.964	8.588.034	5.419.049	63,1
Nord	-	-	-	-	-
Centro	1.661.163	1.832.658	3.493.821	2.106.774	60,3
Sud	416.804	439.587	856.391	551.516	64,4
Isole	2.049.103	2.188.719	4.237.822	2.758.822	65,1
TURNO DI BALLOTTAGGIO (c)					
Caltanissetta	136.000	142.515	278.515	127.888	45,9
Siracusa	173.578	181.101	354.679	169.714	47,9
Trapani	183.263	196.115	379.378	201.627	53,1
ITALIA	492.841	519.731	1.012.572	499.229	49,3
Nord	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-
Isole	492.841	519.731	1.012.572	499.229	49,3

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori

(b) Il primo turno delle elezioni amministrative provinciali si è svolto il 25-26 maggio 2003.

(c) Il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative provinciali si è svolto l'8 e 9 giugno 2003.

Tavola 10.9 - Voti validi, percentuale di voti assegnati al candidato eletto e seggi nelle elezioni del presidente e del Consiglio provinciale per provincia - Anno 2003 (a)

PROVINCE E RIPARTIZIONI	Presidente della Provincia		Consiglio provinciale	
	Voti validi	% voti assegnati al candidato eletto	Voti validi	Seggi spettanti
PRIMO TURNO (b)				
Massa-Carrara	108.299	55,0	97.629	24
Roma	1.841.266	53,5	1.575.046	45
Benevento	182.237	73,6	179.897	24
Foggia	332.343	59,1	326.024	30
Agrigento	251.183	56,4	246.485	35
Caltanissetta	147.770	-	143.002	25
Catania	553.289	64,9	515.302	45
Enna	106.458	59,8	103.880	25
Messina	377.952	65,4	367.066	45
Palermo	579.693	60,3	558.027	45
Siracusa	217.136	-	207.557	35
Trapani	238.864	-	227.346	35
ITALIA	4.936.490	-	4.547.261	-
Nord	-	-	-	-
Centro	1.949.565	-	1.672.675	-
Sud	514.580	-	1.754.943	-
Isole	2.472.345	-	505.921	-
TURNO DI BALLOTTAGGIO (c)				
Caltanissetta	121.183	57,5	-	-
Siracusa	163.246	61,5	-	-
Trapani	190.563	52,7	-	-
ITALIA	474.992	-	-	-
Nord	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-
Isole	474.992	-	-	-

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 25-26 maggio 2003.

(c) Il turno di ballottaggio delle votazioni amministrative si è svolto l' 8 e 9 giugno 2003.

Tavola 10.10 - Comuni, elettori, votanti e affluenza alle urne al primo turno delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per sesso, regione e dimensione demografica dei Comuni (a) - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI	Comuni (b)			Elettori			Votanti primo turno			Affluenza alle urne
	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
PRIMO TURNO										
Piemonte	18	2	20	31.596	34.437	66.033	23.789	25.177	48.966	74,2
Valle d'Aosta (c)	1	-	1	534	554	1.088	456	474	930	85,5
Lombardia	52	8	60	201.653	222.501	424.154	153.441	167.388	320.829	75,6
Trentino-Alto Adige (d)	2	1	3	8.117	8.688	16.805	5.934	6.315	12.249	72,9
Veneto	29	7	36	199.584	216.568	416.152	149.445	158.089	307.534	73,9
Friuli-Venezia Giulia (e)	6	1	7	56.500	63.770	120.270	39.918	43.853	83.771	69,7
Liguria	2	2	4	22.749	26.538	49.287	17.042	19.064	36.106	73,3
Emilia-Romagna	5	-	5	6.106	6.325	12.431	4.885	4.892	9.777	78,7
Toscana (f)	6	3	9	107.750	120.516	228.266	78.122	84.137	162.259	71,1
Umbria	2	-	2	2.667	2.818	5.485	2.204	2.215	4.419	80,6
Marche	7	2	9	37.094	40.600	77.694	29.527	30.901	60.428	77,8
Lazio	22	9	31	180.825	189.854	370.679	146.849	152.697	299.546	80,8
Abruzzo	13	2	15	83.135	90.817	173.952	66.377	71.505	137.882	79,3
Molise	6	-	6	8.886	9.015	17.901	6.019	6.016	12.035	67,2
Campania (g)	45	11	56	247.323	259.871	507.194	197.251	206.744	403.995	79,7
Puglia	16	13	29	203.285	215.974	419.259	160.573	169.318	329.891	78,7
Basilicata	4	-	4	4.910	5.039	9.949	3.617	3.717	7.334	73,7
Calabria (h)	31	3	34	72.231	75.076	147.307	51.066	53.714	104.780	71,1
Sicilia	111	32	143	556.191	589.776	1.145.967	413.379	442.328	855.707	74,7
Sardegna	27	1	28	50.473	50.813	101.286	38.499	38.526	77.025	76,0
ITALIA	405	97	502	2.081.609	2.229.550	4.311.159	1.588.393	1.687.070	3.275.463	76,0
Nord	115	21	136	526.839	579.381	1.106.220	394.910	425.252	820.162	74,1
Centro	37	14	51	328.336	353.788	682.124	256.702	269.950	526.652	77,2
Sud	115	29	144	619.770	655.792	1.275.562	484.903	511.014	995.917	78,1
Isole	138	33	171	606.664	640.589	1.247.253	451.878	480.854	932.732	74,8

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 25 e 26 maggio 2003 in 488 Comuni, di cui 395 "inferiori" e 93 "superiori"; a questi si aggiungono altri 14 Comuni in cui il primo turno si è svolto in date diverse (vedi note successive). Il turno di ballottaggio si è svolto l' 8 e 9 giugno 2003 in 52 Comuni, di cui 47 "superiori" a questi si aggiungono altri tre Comuni "superiori" in cui il ballottaggio si è svolto in date diverse (vedi note successive). I dati sono provvisori.
- (b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diverse modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15.000 abitanti distingue tra Comuni "inferiori" e "superiori". Per i Comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, 10.000 abitanti; per i Comuni della Provincia di Bolzano 13.000 abitanti e per la Provincia di Trento 3.000 abitanti.
- (c) Le elezioni comunali nella Regione Valle d'Aosta si sono svolte l'8 giugno 2003 ed hanno interessato il solo Comune di Ayas.
- (d) Le elezioni comunali nella Regione Trentino-Alto Adige si sono svolte il 18 maggio 2003 ed hanno interessato due Comuni della provincia di Bolzano (Lasa e Perca) e un Comune della provincia di Trento (Riva del Garda). Il Comune di Riva del Garda è andato al turno di ballottaggio che si è svolto il giorno 1° giugno 2003.
- (e) Le elezioni comunali nella Regione Friuli-Venezia Giulia si sono svolte l' 8-9 giugno 2003 ed hanno interessato tre Comuni della provincia di Pordenone (San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Zoppola) e quattro Comuni della Provincia di Udine (Manzano, San Giorgio di Nogaro, Teor e Udine).
- (f) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Viareggio si è svolto l' 8 giugno 2003 ed il ballottaggio il 22 giugno 2003.
- (g) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Teano si è svolto l' 8 giugno 2003.
- (h) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Rosarno si è svolto il 22 giugno 2003 ed il ballottaggio il 6 luglio 2003.

Tavola 10.11 - Voti validi al primo turno delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale per regione e dimensione demografica dei Comuni (a) - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI	Sindaco (b)			Consiglio comunale (b)		
	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale
Piemonte	19.931	26.828	46.759	19.931	23.428	43.359
Valle d'Aosta (c)	540	-	540	540	-	540
Lombardia	110.227	199.983	310.210	110.227	43.595	153.822
Trentino-Alto Adige (d)	3.057	8.436	11.493	3.005	7.707	10.712
Veneto	115.375	181.180	296.555	115.375	33.758	149.133
Friuli-Venezia Giulia (e)	24.500	55.543	80.043	21.251	43.652	64.903
Liguria	5.193	30.452	35.645	5.193	-	5.193
Emilia-Romagna	9.453	-	9.453	9.453	-	9.453
Toscana (f)	26.943	128.783	155.726	26.943	114.795	141.738
Umbria	4.328	-	4.328	4.328	-	4.328
Marche	33.485	24.619	58.104	33.485	12.951	46.436
Lazio	76.096	213.937	290.033	76.096	85.081	161.177
Abruzzo	35.930	97.371	133.301	34.431	14.996	49.427
Molise	11.698	-	11.698	11.698	-	11.698
Campania (g)	145.339	246.799	392.138	136.126	117.594	253.720
Puglia	73.621	245.277	318.898	73.621	179.455	253.076
Basilicata	7.088	-	7.088	7.088	-	7.088
Calabria (h)	69.349	31.298	100.647	69.349	8.365	77.714
Sicilia	264.000	534.157	798.157	263.780	322.277	586.057
Sardegna	60.981	13.212	74.193	60.981	-	60.981
ITALIA	1.097.134	2.037.875	3.135.009	1.082.901	1.007.654	2.090.555
Nord	288.276	502.422	790.698	284.975	152.140	437.115
Centro	140.852	367.339	508.191	140.852	212.827	353.679
Sud	343.025	620.745	963.770	332.313	320.410	652.723
Isole	324.981	547.369	872.350	324.761	322.277	647.038

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 25 e 26 maggio 2003 in 488 Comuni, di cui 395 "inferiori" e 93 "superiori"; a questi si aggiungono altri 14 Comuni in cui il primo turno si è svolto in date diverse (vedi note successive). Il turno di ballottaggio si è svolto l' 8 e 9 giugno 2003 in 52 Comuni, di cui 47 "superiori" a questi si aggiungono altri tre Comuni "superiori" in cui il ballottaggio si è svolto in date diverse (vedi note successive). I dati sono provvisori.
- (b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diverse modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15.000 abitanti distingue tra Comuni "inferiori" e "superiori". Per i Comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, 10.000 abitanti; per i Comuni della Provincia di Bolzano 13.000 abitanti e per la Provincia di Trento 3.000 abitanti.
- (c) Le elezioni comunali nella Regione Valle d'Aosta si sono svolte l'8 giugno 2003 ed hanno interessato il solo Comune di Ayas.
- (d) Le elezioni comunali nella Regione Trentino-Alto Adige si sono svolte il 18 maggio 2003 ed hanno interessato due Comuni della provincia di Bolzano (Lasa e Perca) e un Comune della provincia di Trento (Riva del Garda). Il Comune di Riva del Garda è andato al turno di ballottaggio che si è svolto il giorno 1° giugno 2003.
- (e) Le elezioni comunali nella Regione Friuli-Venezia Giulia si sono svolte l' 8-9 giugno 2003 ed hanno interessato tre Comuni della provincia di Pordenone (San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Zoppola) e quattro Comuni della Provincia di Udine (Manzano, San Giorgio di Nogaro, Teor e Udine).
- (f) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Viareggio si è svolto l' 8 giugno 2003 ed il ballottaggio il 22 giugno 2003.
- (g) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Teano si è svolto l' 8 giugno 2003.
- (h) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Rosarno si è svolto il 22 giugno 2003 ed il ballottaggio il 6 luglio 2003.

Tavola 10.12 - Comuni e voti al turno di ballottaggio delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per regione e dimensione demografica dei Comuni (a) - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI	Comuni (b)			Voti validi per il Sindaco			Voti validi per il Consiglio comunale		
	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale	Fino a 15.000 abitanti	Oltre 15.000 abitanti	Totale
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta (c)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	4	4	-	254.444	254.444	-	242.604	242.604
Trentino-Alto Adige (d)	-	1	1	-	5.943	5.943	-	-	-
Veneto	-	4	4	-	123.930	123.930	-	118.273	118.273
Friuli-Venezia Giulia (e)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	2	2	-	27.259	27.259	-	26.162	26.162
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana (f)	-	1	1	-	25.936	25.936	-	26.179	26.179
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	1	1	-	9.239	9.239	-	9.108	9.108
Lazio	-	5	5	-	97.859	97.859	-	106.203	106.203
Abruzzo	1	1	2	1.473	77.726	79.199	-	74.199	74.199
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania (g)	-	7	7	-	101.508	101.508	-	119.462	119.462
Puglia	-	3	3	-	50.459	50.459	-	55.609	55.609
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria (h)	-	3	3	-	27.917	27.917	-	30.186	30.186
Sicilia	1	17	18	232	175.410	175.642	-	186.359	186.359
Sardegna	-	1	1	-	10.848	10.848	-	11.922	11.922
ITALIA	2	50	52	1.705	988.478	990.183	-	1.006.266	1.006.266
Nord	-	11	11	-	411.576	411.576	-	387.039	387.039
Centro	-	7	7	-	133.034	133.034	-	141.490	141.490
Sud	1	14	15	1.473	257.610	259.083	-	279.456	279.456
Isole	1	18	19	232	186.258	186.490	-	198.281	198.281

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 25 e 26 maggio 2003 in 488 Comuni, di cui 395 "inferiori" e 93 "superiori"; a questi si aggiungono altri 14 Comuni in cui il primo turno si è svolto in date diverse (vedi note successive). Il turno di ballottaggio si è svolto l' 8 e 9 giugno 2003 in 52 Comuni, di cui 47 "superiori" a questi si aggiungono altri tre Comuni "superiori" in cui il ballottaggio si è svolto in date diverse (vedi note successive). I dati sono provvisori.
- (b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diverse modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15.000 abitanti distingue tra Comuni "inferiori" e "superiori". Per i Comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, 10.000 abitanti; per i Comuni della Provincia di Bolzano 13.000 abitanti e per la Provincia di Trento 3.000 abitanti.
- (c) Le elezioni comunali nella Regione Valle d'Aosta si sono svolte l'8 giugno 2003 ed hanno interessato il solo Comune di Ayas.
- (d) Le elezioni comunali nella Regione Trentino-Alto Adige si sono svolte il 18 maggio 2003 ed hanno interessato due Comuni della provincia di Bolzano (Lasa e Perca) e un Comune della provincia di Trento (Riva del Garda). Il Comune di Riva del Garda è andato al turno di ballottaggio che si è svolto il giorno 1° giugno 2003.
- (e) Le elezioni comunali nella Regione Friuli-Venezia Giulia si sono svolte l' 8-9 giugno 2003 ed hanno interessato tre Comuni della provincia di Pordenone (San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Zoppola) e quattro Comuni della Provincia di Udine (Manzano, San Giorgio di Nogaro, Teor e Udine).
- (f) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Viareggio si è svolto l' 8 giugno 2003 ed il ballottaggio il 22 giugno 2003.
- (g) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Teano si è svolto l' 8 giugno 2003.
- (h) Il primo turno delle elezioni comunali nel Comune di Rosarno si è svolto il 22 giugno 2003 ed il ballottaggio il 6 luglio 2003.

Tavola 10.13 - Comuni ed elettori al turno di ballottaggio delle elezioni del sindaco e del Consiglio comunale per dimensione demografica dei Comuni (a) - Anno 2003

TIPO DI COMUNI (b)	Comuni	Elettori		
		M	F	MF
Comuni superiori	50	650.976	711.523	1.362.499
Comuni inferiori	2	1.117	1.168	2.285
Totale	52	652.093	712.691	1.364.784

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Il turno di ballottaggio delle elezioni comunali si è svolto l' 8 e 9 giugno 2003 in 52 Comuni, di cui 47 "superiori". A questi si aggiungono altri tre Comuni "superiori" in cui il ballottaggio si è svolto in date diverse: il Comune di Riva del Garda, in provincia di Trento, il 1° giugno; il Comune di Viareggio, in provincia di Lucca, il 22 giugno; il Comune di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, il 6 luglio 2003. I dati sono provvisori.
- (b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diverse modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15.000 abitanti distingue tra Comuni "inferiori" e "superiori". Per i Comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, 10.000 abitanti; per i Comuni della Provincia di Bolzano 13.000 abitanti e per la Provincia di Trento 3.000 abitanti.

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo sulle famiglie

Nel presente capitolo sono riportati i risultati delle indagini Multiscopo sulle famiglie (1993-2002).

Per quanto riguarda il sistema delle indagini Multiscopo, esso prevede la ripetizione di un'indagine annuale generale alla fine dell'anno ("Aspetti della vita quotidiana") e quattro indagini tematiche di approfondimento (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini ed i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali) che hanno invece una cadenza quinquennale. In questo sistema d'indagini è inoltre prevista l'indagine "Uso del tempo".

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: qui sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari, ecc.). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altre problematiche sociali (desunte dalla stessa indagine) si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Trasporti e comunicazioni).

La soddisfazione per il tempo libero, la salute, la famiglia, gli amici e la situazione economica

Nel 2002 è peggiorata la soddisfazione degli italiani per la situazione economica. La percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano per niente soddisfatte della situazione economica sono passate dal 6,9% del 2001 al 9,4% del 2002 ed è aumentata anche se in misura minore, quella di coloro che si dichiarano poco soddisfatti (dal 26,2% al 31,0%).

La soddisfazione per altri aspetti della vita quotidiana si mostra più stabile nel tempo.

Sono soddisfatte per i rapporti familiari oltre il 90% delle persone di 14 anni e più, come nel 2001. La percentuale di persone poco soddisfatte della propria salute si colloca intorno al 13%, mentre quella delle persone per nulla soddisfatte è pari al 3,9%. Cresce nel tempo, invece, la quota di individui che si ritengono abbastanza soddisfatti della loro salute. Anche la soddisfazione per il tempo libero rimane sostanzialmente costante nel periodo considerato, così come quella per i rapporti amicali.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Rispetto al 2001 la percentuale di famiglie che considerano ottime o adeguate le proprie risorse economiche è diminuita dal 71,9% al 63,5%. Contemporaneamente, la percentuale di famiglie che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti è aumentata.

La situazione si presenta articolata territorialmente: ad una maggiore soddisfazione delle proprie risorse economiche delle famiglie del Centro e del Nord si contrappone una minore soddisfazione di quelle del Mezzogiorno, inoltre, tale divario è in aumento. Infatti dichiarano ottime od adeguate le proprie risorse economiche il 68,1% delle famiglie del Nord (erano il 76,2% nel 2001), il 65,0% di quelle del Centro (73,4%) e il 56,0% di quelle del Mezzogiorno (64,8%).

Anche il giudizio delle famiglie sulla propria situazione economica rispetto ai 12 mesi precedenti l'intervista è più pessimistico che in passato. Le famiglie che pensano di aver peggiorato la propria posizione sono, infatti, aumentate passando dal 27,4% del 1998 al 40,4% del 2002. Un andamento coe-

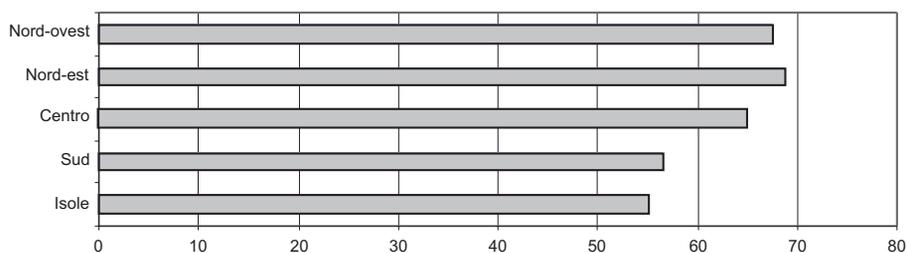
Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana di bambini e ragazzi. In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana nelle grandi città: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 49).

rente si osserva anche per la quota di famiglie che dicono di aver migliorato le proprie condizioni economiche, che è passata dal 9,3% al 6,6% nel periodo considerato.

Il peggioramento della percezione della propria situazione economica è stato più rilevante per le famiglie del Nord, anche se nel Mezzogiorno si ha la quota più alta di famiglie che ritengono la loro situazione economica "molto peggiorata" (8,0%).

Figura 11.1
Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate – Anno 2002 (per 100 famiglie della stessa zona)



Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

In Italia nel 2002 la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e strutture scolastiche costituiscono una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso, come negli anni passati, continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (58,3%) e alle forze dell'ordine (41,9%), con un andamento territoriale che vede situazioni più critiche procedendo dal Nord al Mezzogiorno. Seguono gli uffici comunali (37,2%) e i supermercati o grandi magazzini (32,2%).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione, a favore del Nord, nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno sembrano, rispetto a quelle del resto del Paese, particolarmente sfavorite nel caso del pronto soccorso, delle farmacie e degli uffici postali. La difficoltà di raggiungimento degli uffici comunali assume forte rilievo nell'Italia centrale e meridionale.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali, banche)

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT, "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).

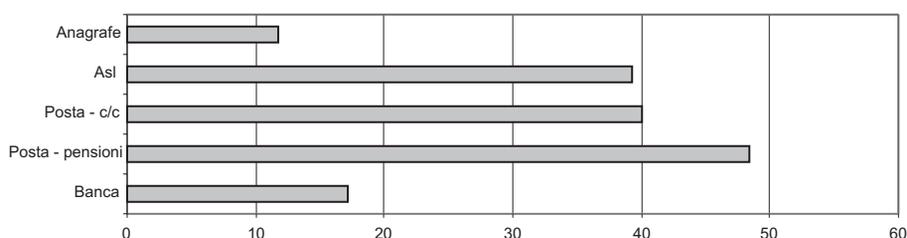
La popolazione che ha utilizzato almeno una volta all'anno i servizi di sportello varia a seconda del servizio richiesto: si passa dal 70,5% di cittadini che si recano presso gli uffici postali al 46,8% per gli uffici anagrafici e al 46,3% per gli uffici amministrativi delle Asl.

Presso le Asl i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 39,3% di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 11,8% degli utenti delle anagrafi. La situazione delle file allo sportello è generalmente migliore al Nord rispetto al Centro ed al Sud.

Presso gli uffici postali i tempi di attesa per l'esecuzione delle varie operazioni sono differenziati. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (48,4%) o effettuare un versamento in conto corrente (40,1%). In generale le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto quelle dei residenti nel Nord.

Figura 11.2

Persone di 14 anni e più che hanno fatto una fila allo sportello di più di 20 minuti - Anno (per 100 utilizzatori del servizio)



Le attività sociali e di volontariato

Nel 2002 la partecipazione, in termini di impegno, dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Le persone che hanno svolto attività gratuite di assistenza nell'ambito di associazioni di volontariato, infatti, sono nel 2002 l'8,0% della popolazione di 14 anni e più, mentre erano l'8,4% nel 2001. Dal 1997 sono sostanzialmente stabili fra il 3,4% ed il 2,9% quelle che hanno svolto attività non di volontariato. La partecipazione a riunioni in associazioni culturali è assestata intorno all'8%. Una forma più indiretta di partecipazione sociale come il versare soldi ad una associazione ha coinvolto nel 2002 il 15,2% delle persone di 14 anni e più.

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti nel Nord, il 9,2% dei cittadini ha partecipato a riunioni di associazioni culturali mentre la stessa percentuale al Centro è il 7,7% e nel Mezzogiorno risulta pari al 5,6%. Sempre nel 2002, le attività di volontariato hanno coinvolto il 10,6% degli italiani di 14 anni e più che vivono al Nord, il 7,0% di coloro che risiedono nella ripartizione centrale ed il 5,3% di quelli che vivono nel Sud e nelle Isole.

La pratica sportiva

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Cultura socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*. Dicembre 2001 - Marzo 2002. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT, *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).
- ♦ ISTAT, *Statistical portrait of youth exclusion*. Roma, 1997. (Essays n. 1).
- ♦ ISTAT, "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 9).

Nel 2002 i dati sulla pratica sportiva e sull'attività fisica evidenziano un consolidamento della quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di praticare uno sport con continuità (19,8%) o saltuariamente (10,0%). I livelli di pratica sportiva continuativa sono più alti negli uomini (24,0%) che nelle donne (15,8%) e sono massimi per i giovanissimi di 11-14 anni (53,9%). In generale la componente maschile prevale nella pratica sportiva (continuativa o saltuaria), mentre le donne preferiscono praticare una attività fisica in senso più generico.

Nel Mezzogiorno la pratica sportiva raggiunge livelli più bassi rispetto al Centro-Nord, così come quella dell'attività fisica in senso lato.

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e più che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 1999, 2000, 2001, 2002
(dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		2000		2001		2002	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
SESSO														
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	6.182	23,5	6.435	24,5
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	4.252	15,2	4.402	15,8
CLASSI DI ETÀ														
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44,6	1.355	48,7	1.326	47,8
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48,4	1.250	53,5	1.254	53,9
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38,2	1.215	39,6	1.237	40,6
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28,5	2.174	29,7	2.245	30,3
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18,4	1.908	20,0	2.026	21,7
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12,9	1.192	14,4	1.304	15,8
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10,5	737	10,2	789	10,9
60 e più	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4,1	604	4,4	656	4,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.021	21,2	3.227	22,6
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	2.302	22,9	2.406	24,0
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.178	20,7	2.258	21,5
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	1.966	14,9	1.950	14,8
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	967	15,5	996	15,9
Totale	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	9.815	18,2	10.434	19,2	10.837	20,0

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono i consumi privati, costituiti da tutti i beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. In tale definizione rientrano anche i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi. Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo del bene e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

In particolare, nel presente volume vengono pubblicati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2001 e 2002 al fine di delineare alcuni aspetti socio-economici delle condizioni di vita delle famiglie italiane

Scelte di consumo delle famiglie

Secondo i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2002, la spesa media mensile familiare in Italia è pari a 2.194 euro, 16 euro in più dell'anno precedente (0,7%). In termini reali si ha una diminuzione della spesa per consumi pari all'1,8%, in quanto l'incremento del valore dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, tra il 2001 ed il 2002, è risultato pari al 2,5%.

Il livello di spesa media mensile per generi alimentari e bevande aumenta di circa 14 euro rispetto all'anno precedente, passando dai 411 euro del 2001 ai 425 euro del 2002; mentre la spesa per generi non alimentari, pari a 1.770 euro al mese, rimane pressoché invariata. Le spese per l'abitazione, che incidono per quasi il 25% sul bilancio familiare, subiscono un aumento del 6,8% rispetto al 2001: da 508 a 543 euro al mese. In lieve aumento anche la spesa destinata alle utenze domestiche (1,9%) e alla sanità (3,1%). Le famiglie destinano una quota piuttosto rilevante della loro spesa totale al trasporto pubblico e privato (14,3%): la spesa media mensile, che subisce una diminuzione dell'1,8 %, passa dai 319 euro del 2001 ai 313 euro del 2002. Scende anche la spesa per abbigliamento e calzature, quella destinata all'acquisto di arredamenti, mobili, elettrodomestici e servizi per la casa, la spesa per l'istruzione, per tempo libero, cultura e giochi e per altri beni e servizi. Rimane pressoché stabile la spesa per comunicazioni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- ♦ ISTAT, *Quanto hanno speso le famiglie nel 2002*. In *Note rapide*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Differenze territoriali

L'andamento registrato a livello nazionale tra il 2001 e il 2002 è il frutto di dinamiche territoriali differenziate: nel Nord si osserva una diminuzione della spesa media totale del 2,2% (da 2.451 a 2.396 euro mensili) a fronte di una crescita del 7,6% nel Centro (da 2.183 a 2.348 euro mensili) e di un aumento più contenuto, pari all'1,7%, nel Mezzogiorno (da 1.776 a 1.806 euro mensili).

La contrazione dei livelli di spesa nelle regioni del Nord è dovuta soprattutto alla riduzione delle spese per i generi non alimentari che passano dai 2.044 euro del 2001 ai 1.985 euro del 2002, mentre le spese destinate agli alimentari restano pressoché invariate (da 406 a 410 euro mensili). La diminuzione di spesa non alimentare è indotta prevalentemente dalla riduzione della spesa per trasporti (-6,2%), per altri beni e servizi (-7,4%), per abbigliamento e calzature (-6,4%) e per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-8,7%).

Il sensibile aumento di spesa nelle regioni centrali è determinato sia dalla spesa per generi alimentari e bevande (6,9%) sia dalla spesa per generi non alimentari (7,7%). Tra i generi alimentari gli aumenti di spesa più consistenti si hanno per carne (8,2%), patate frutta e ortaggi (8,6%) e bevande (9,4%). Tra le spese non alimentari quella per l'abitazione passa dai 545 euro del 2001 ai 622 euro del 2002.

Nel Mezzogiorno crescono prevalentemente le spese alimentari (4,8%), mentre quelle destinate ai generi non alimentari restano pressoché invariate (0,8%).

Le differenze nei livelli di spesa si accompagnano anche a diversità nelle composizioni percentuali. Nel 2002 la spesa alimentare rappresenta il 17% della spesa totale nel Nord ed il 24% nelle regioni meridionali ed insulari.

La quota di spesa totale destinata all'abitazione e alle utenze domestiche, che assorbe gran parte del bilancio familiare complessivo, oscilla tra il 31% del Nord e del Centro ed il 25% del Mezzogiorno.

Importanti differenze a livello territoriale si riscontrano anche nella quota di spesa destinata ad altri beni e servizi, che, includendo spese più facilmente comprimibili, maggiormente delineano i diversi stili di vita tra il nord e il sud del paese (vacanze, assicurazioni, onorari per professionisti, eccetera). Ancora una volta i valori più bassi si osservano nel Mezzogiorno (9,2%), quelli più alti nelle regioni del Nord (12,1%). Nell'ambito di questo capitolo, oltre un quarto della spesa è destinato ai pasti consumati fuori casa (in media circa 67 euro mensili), tra i quali sono incluse le consumazioni effettuate nei ristoranti e presso mense e tavole calde, generalmente connesse con l'attività lavorativa e scolastica. Nel Mezzogiorno, dove i diversi stili alimentari evidenziano la maggior propensione al consumo di pasti all'interno delle mura domestiche, questa spesa è di 42 euro mensili, circa la metà rispetto alle regioni del Nord.

La quota di spesa totale destinata all'istruzione è più alta nel Mezzogiorno, data anche la presenza di un maggior numero di bambini e ragazzi in età scolare.

La struttura della popolazione influenza, anche, la spesa per la sanità. Nelle regioni del Nord, la presenza di una maggior proporzione di anziani determina una spesa più elevata: l'esborso sostenuto per curarsi è, in media, di quasi 100 euro al mese, mentre nel Mezzogiorno è di 62 euro.

Se si considera il dettaglio regionale si osserva che, nel 2002, Lombardia e Calabria si trovano ai due estremi della graduatoria relativa alla spesa media mensile, rispettivamente con 2.517 euro e 1.626 euro. La spesa alimentare più elevata, invece, si osserva nelle Marche (465 euro) e quella più bassa in Molise (353 euro).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare.

Il livello della spesa media mensile, generalmente, aumenta all'aumenta-

re del numero di componenti la famiglia, ma relativamente meno e in maniera meno che proporzionale per il realizzarsi di economie di scala.

Nel 2002 la spesa media mensile totale varia da un minimo di 1.365 euro per le famiglie di un solo componente ad un massimo di 2.827 euro per le famiglie di quattro, mentre per le famiglie più numerose (5 o più componenti) la spesa risulta leggermente inferiore a quella delle famiglie composte da quattro componenti e pari a 2.802 euro. Tale apparente paradosso è determinato dalla maggior presenza di famiglie numerose nelle regioni del Mezzogiorno, dove i livelli di spesa sono mediamente più bassi rispetto al resto del paese.

In generale, tra le famiglie composte da 5 o più componenti la spesa che più incide sul bilancio complessivo è quella per generi alimentari (627 euro al mese), che costituisce il 22,4% della spesa totale, mentre per le famiglie con un solo componente la quota più consistente è rappresentata dalle spese per l'abitazione (451 euro mensili), che rappresentano il 33% della spesa totale.

Le spese per l'istruzione raggiungono i livelli più elevati nelle famiglie dove presumibilmente è maggiore la presenza di ragazzi in età scolare (composte da 3, 4 e 5 o più componenti). Le famiglie composte da un solo componente sostengono una spesa media mensile per istruzione inferiore ai 3 euro al mese contro i quasi 69 euro spesi dalle famiglie di cinque o più componenti.

Non solo il numero dei componenti, ma anche le loro età e le relazioni di parentela, cioè la tipologia familiare, incidono sul livello e sulla struttura della spesa mensile (Prospetto 11.2).

Prospetto 11.2

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2001-2002 (valori in euro correnti)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2001			2002		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	259,59	1.470,27	1.729,86	257,76	1.465,80	1.723,56
Persona sola 35-64 anni	262,76	1.390,60	1.653,36	283,01	1.420,40	1.703,41
Persona sola ≥65 anni	237,44	854,77	1.092,21	246,97	848,24	1.095,21
Coppia senza figli con p.r. <35 anni	332,47	2.203,53	2.536,00	344,04	2.113,35	2.457,39
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	410,41	1.964,76	2.375,17	411,36	1.950,90	2.362,26
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni	383,05	1.335,97	1.719,02	400,21	1.338,76	1.738,97
Coppia con 1 figlio	465,53	2.128,51	2.594,04	480,81	2.155,67	2.636,48
Coppia con 2 figli	529,09	2.268,21	2.797,30	545,19	2.284,90	2.830,09
Coppia con 3 e più figli	592,75	2.157,52	2.750,27	612,97	2.104,98	2.717,95
Monogenitore	407,59	1.681,47	2.089,06	414,12	1.726,91	2.141,03
Altre tipologie	491,99	2.037,73	2.529,72	529,86	2.022,55	2.552,41
Totale famiglie	410,85	1.767,46	2.178,31	424,68	1.769,55	2.194,23

p.r. = Persona di riferimento.

Le famiglie di anziani soli (di 65 anni e più) presentano i livelli di spesa più bassi (1.095 euro al mese), di circa 600 euro inferiori a quelli dei single giovani (di età inferiore ai 35 anni) o adulti (di età compresa tra 35 e 64 anni). Anche tra le coppie senza figli, sono le famiglie di anziani (con persona di riferimento di 65 anni e più) a spendere di meno, 1.739 euro al mese contro i 2.457 e i 2.362 euro delle coppie senza figli con persona di riferimento giovane o adulta. Inoltre, gli anziani, sia soli che in coppia, destinano una quota più consistente della loro spesa totale ai generi alimentari, all'abitazione e alla sanità.

I livelli di spesa più elevati si osservano tra le coppie con figli: si passa dai 2.636 euro delle coppie con un figlio ai 2.718 euro delle coppie con tre o più figli. Le coppie con un maggior numero di figli (3 o più) effettuano una spesa media mensile inferiore alle coppie con due soli figli (2.830 euro). Ancora una volta l'apparente paradosso è dovuto alla presenza di un più elevato numero di figli nelle regioni del Mezzogiorno.

Condizione professionale e spesa per consumi

I comportamenti di spesa familiare sono fortemente influenzati dalla condizione professionale della persona di riferimento. La spesa media mensile più bassa (1.480 euro) è quella delle famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale (in cerca di occupazione, casalinghe, studenti), seguita da quella delle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (1.852 euro al mese).

Quando la persona a capo della famiglia è imprenditore o libero professionista si raggiunge il livello di spesa più elevato (3.366 euro mensili), superiore di circa 1.200 euro a quello delle famiglie con persona di riferimento operaio o assimilato (2.179 euro).

Le differenze sono concentrate tra le spese non alimentari. Le famiglie di imprenditori e liberi professionisti spendono per generi non alimentari circa 500 euro in più rispetto alle famiglie di dirigenti e impiegati, 1.100 euro in più rispetto alle famiglie di operai e circa il doppio delle famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale.

Le differenze riscontrate nei livelli di spesa si riflettono anche nella composizione percentuale. La quota di spesa totale destinata ai generi alimentari è pari al 14% per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti, mentre supera il 21% per le famiglie di ritirati dal lavoro, raggiungendo quasi il 24% tra quelle con persona di riferimento in altra condizione non professionale.

Le spese per altri beni e servizi incidono sul bilancio familiare soprattutto tra le famiglie dove la persona di riferimento dichiara di essere imprenditore o libero professionista, lavoratore in proprio e dirigente o impiegato (circa 13% della spesa totale).

Le famiglie con persona di riferimento ancora inserita nel mondo del lavoro destinano una quota più alta rispetto alle altre famiglie ai trasporti, all'abbigliamento e calzature e al tempo libero, cultura e giochi.

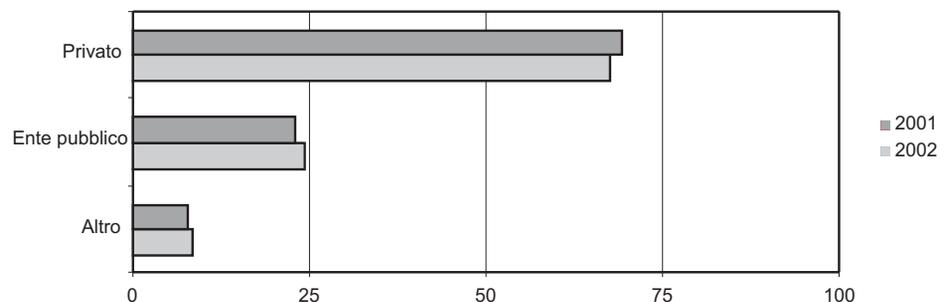
La condizione abitativa delle famiglie

Nonostante l'Italia sia un paese caratterizzato da un'alta percentuale di famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (72,8%), le famiglie che occupano un'abitazione in affitto, seppur in diminuzione rispetto al 2001, rappresentano una quota piuttosto rilevante del totale delle famiglie (18,7%).

La maggior parte delle famiglie che vivono in affitto (Figura 11.3) utilizza

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2001-2002 (valori percentuali)

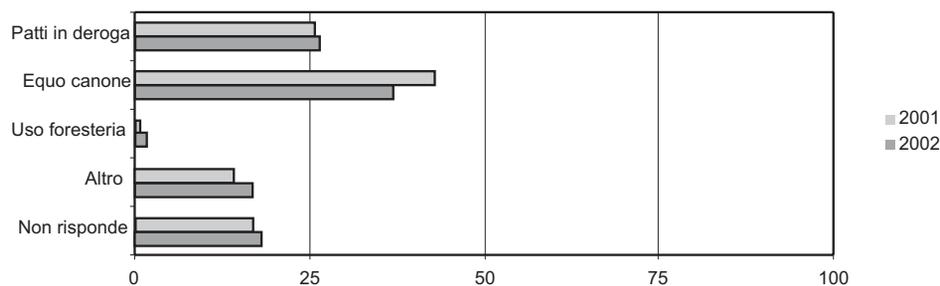


abitazioni di proprietà di privati (67,4%), con una lieve contrazione rispetto al 2001, mentre solo il 24,2% utilizza abitazioni di proprietà di enti pubblici (tale valore era pari al 23,1% nel 2001).

Considerando il tipo di contratto che hanno stipulato le famiglie che vivono in affitto (Figura 11.4), si osserva una preponderante percentuale di contratti ad "equo canone" che, comunque, tende a diminuire passando dal 42,8% del 2001 al 36,9% del 2002.

Figura 11.4

Famiglie in affitto per tipo di contratto dell'abitazione - Anni 2001-2002 (valori percentuali)



La totalità o quasi delle famiglie dispone di abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). La bolletta per il gas è quella che maggiormente incide sulla spesa totale (1,7% nel 2001 e 1,9% nel 2002). Le maggiori differenze territoriali si osservano nella quota di spesa totale destinata al riscaldamento, anche per motivi climatici: nel 2002 nel Nord si ha un'incidenza di spesa pari allo 0,7%, contro lo 0,1% del Mezzogiorno.

Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2001-2002 (incidenza percentuale sulla spesa totale)

SERVIZI	2001				2002			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,3	1,5	2,0	1,5	1,3	1,5	2,0	1,6
Telefono	1,5	1,8	1,8	1,6	1,6	1,7	1,8	1,7
Gas	2,0	1,7	1,0	1,7	2,3	1,9	1,2	1,9
Riscaldamento	0,8	0,3	0,1	0,5	0,7	0,2	0,1	0,4
Acqua	0,4	0,5	0,7	0,5	0,4	0,5	0,6	0,5
Condominio	0,9	0,6	0,4	0,7	1,0	0,5	0,4	0,7

Prospetto 11.4

Famiglia secondo il possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2001-2002 (per 100 famiglie intervistate)

BENI DUREVOLI	2001				2002			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	38,7	38,0	18,9	32,1	40,3	38,0	20,7	33,4
Condizionatori d'aria	13,2	7,5	9,6	10,9	15,0	9,0	12,8	13,1
Fax	6,6	4,8	3,8	5,3	6,6	5,0	3,6	5,3
Segreteria telefonica	20,2	13,9	7,2	14,7	19,4	12,6	5,9	13,7
Telefono cellulare	68,6	71,6	58,9	66,0	71,3	73,5	62,6	68,9
Personal computer	33,8	36,4	25,4	31,5	35,9	36,3	29,4	33,9

Le condizioni di vita delle famiglie possono essere esaminate anche attraverso il possesso di alcuni beni durevoli (**Prospetto 11.4**). Aumenta la quota di famiglie che possiede la lavastoviglie, dal 32,1% del 2001 al 33,4% del 2002, anche se con una forte variabilità territoriale.

Aumenta la diffusione del telefono cellulare soprattutto nel Mezzogiorno dove le famiglie che dichiarano di possederne almeno uno passano dal 59% del 2001 a quasi il 63% del 2002.

Anche il personal computer è posseduto da una quota di famiglie in continuo aumento: nel 2002 le famiglie italiane che ne possiedono almeno uno sono quasi il 34%.

Panel europeo sulle famiglie

Il Panel Europeo sulle famiglie (European Community Household Panel - ECHP) è un'indagine coordinata da Eurostat sulle condizioni di vita delle famiglie e dei loro componenti condotta a partire dal 1994 con cadenza annuale nei diversi paesi dell'Unione Europea. La caratteristica fondamentale dell'indagine è la dimensione longitudinale, che si innesca a partire dalla seconda rilevazione (1995). La tecnica utilizzata (Panel) consiste nel seguire ed intervistare sempre le stesse famiglie e gli stessi individui per studiare la dinamica dei comportamenti e dei cambiamenti sia a livello familiare che individuale. L'impostazione longitudinale permette di fornire dati sull'evoluzione dei fenomeni oggetto d'interesse, e quindi informazioni sulle transizioni che segnano il passaggio da una condizione ad un'altra.

Obiettivo dell'indagine è raccogliere informazioni, comparabili a livello europeo, sulle componenti del reddito familiare e individuale, al fine di monitorare le condizioni di vita delle famiglie e contribuire a individuare le necessarie misure di politica economica e sociale a livello comunitario. Un accento particolare viene posto all'analisi del reddito e della situazione finanziaria che viene espressa sia in modo oggettivo, mediante variabili di tipo quantitativo, sia in modo soggettivo, chiedendo alle famiglie intervistate di esprimere il proprio giudizio ed il proprio grado di soddisfazione sui fenomeni in questione.

A tutt'oggi i dati disponibili si riferiscono alle prime sette fasi della rilevazione e sono contenuti nello Users' Data Base longitudinale. La predisposizione di tale file è risultata particolarmente lunga e laboriosa a causa del carattere sperimentale delle indagini longitudinali in molti paesi, tra cui l'Italia, e nello stesso Eurostat.

L'indagine Panel offre un quadro multidimensionale in cui l'analisi del reddito e della situazione finanziaria può essere arricchita con lo studio di variabili sia di tipo familiare sia di tipo individuale. Sono di seguito presentati alcuni dei principali risultati relativi all'anno 1999, rilevati nella settima fase d'indagine condotta nel 2000. Per la pubblicazione dei risultati Eurostat richiede che vi sia una numerosità minima campionaria di almeno 20 unità e che, qualora la numerosità campionaria sia tra 21 e 49 unità, la stima sia considerata di bassa affidabilità. Pertanto nei prospetti presentati di seguito, talvolta il dato non è riportato o, in caso di bassa affidabilità, è opportunamente indicato.

Il reddito degli italiani

Nel 1999 il 22,6% delle famiglie italiane dichiara di percepire un reddito netto totale annuo inferiore a 10329 euro mentre il 26,8% dichiara un reddito superiore a 25823 euro (**Prospetto 11.5**). L'83,1% delle famiglie ha uno o due componenti che percepiscono un reddito, mentre il 16,9% dichiara di avere 3 percettori e più. Tra le famiglie con un solo componente in grado di percepire un reddito, il 42,7% dichiara un'entrata inferiore a 10329 euro; la percentuale scende a 9,5% nelle famiglie con due percettori. Nelle famiglie con 3 o più percettori il 69,1% dichiara un reddito superiore a 25823 euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Anziani in Italia*. Bologna, 1997.
- ♦ ISTAT, "La vita di coppia". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 37).
- ♦ ISTAT, "Le strutture familiari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *L'instabilità coniugale in Italia, evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT, "Parentele e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).

Prospetto 11.5

Famiglie per numero di percettori e classe di reddito netto annuo - Anno 1999
(composizione percentuale)

FAMIGLIE CLASSI DI REDDITO	Percettori di reddito			Totale
	1	2	3 e più	
FAMIGLIE CLASSI DI REDDITO (in euro)				
Fino a 10329	42,9	40,2	16,9	100,0
10330- 15494	42,7	9,5	2,7(a)	22,6
15495- 20658	32,8	16,4	5,0	21,5
20659- 25823	15,0	21,3	9,0	16,5
Oltre 25823	4,1	20,9	14,2	12,6
Oltre 25823	5,4	31,9	69,1	26,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

**La fonte prevalente
di reddito delle
famiglie italiane**

Nel 1999 i redditi da lavoro dipendente (salari e stipendi) costituiscono il 44,8% delle fonti di reddito principali delle famiglie italiane, seguiti dalle pensioni (37,1%) e dai redditi da lavoro indipendente o autonomo (13,8%) (Prospetto 11.6). Alcune caratteristiche demografiche delle famiglie, come l'età ed il numero di componenti, hanno un'influenza notevole sul tipo di reddito percepito. Per gli ultrasessantacinquenni che vivono soli la fonte principale di reddito è naturalmente costituita dalle pensioni, con un peso pari a 93,1%. Per le famiglie con una persona di età compresa tra 16 e 64 anni la principale fonte di reddito è rappresentata da salari e stipendi (48,4%); le pensioni costituiscono la seconda fonte di reddito (21,1%), mentre i redditi da lavoro indipendente sono percepiti dal 20,2% delle famiglie.

Nelle famiglie composte da un solo genitore, salari e stipendi rappresentano la fonte principale di reddito nel 55,2% dei casi.

Tra le coppie senza figli il 65% ha come fonte prevalente di reddito la pensione; per le coppie con figli la percentuale di famiglie con redditi da lavoro dipendente è molto elevata (75,3% nel caso delle coppie con un figlio minore di 16 anni), ma diminuisce con l'aumentare della dimensione familiare e con l'età dei figli (59,3% nel caso delle coppie con uno o più figli di cui almeno uno di 16 anni o più).

Prospetto 11.6

Famiglie per fonte prevalente di reddito familiare e tipologia familiare - Anno 1999
(composizione percentuale)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Fonti prevalenti di reddito				Totale
	Salari e stipendi	Redditi da lavoro indi- pendente o autonomo	Pensioni	Altra fonte	
Una persona di 16-64 anni	48,4	20,2	21,1	10,3(a)	100,0
Una persona di 65 anni e più	93,1	4,4(a)	100,0
Un genitore con uno o più figli	55,2	10,8	28,7	5,3(a)	100,0
Coppia senza figli	22,1	9,5	65,0	3,4(a)	100,0
Coppia con un figlio minore di 16 anni	75,3	20,1	100,0
Coppia con due o più figli minori di 16 anni	69,8	25,7	...	4,2(a)	100,0
Coppia con uno o più figli (almeno un figlio di 16 anni o più)	59,3	15,3	21,9	3,5	100,0
Altra tipologia	44,5	14,1	36,9	...	100,0
Totale	44,8	13,8	37,1	4,4	100,0

... Dato non pubblicabile: meno di 20 osservazioni campionarie;

(b) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Alcuni comportamenti di risparmio

Il 74,9% delle famiglie dichiara di non essere in grado o di risparmiare molto poco. Una variabile che sicuramente è legata alla capacità di risparmiare è la fonte prevalente di reddito (Prospetto 11.7). La percentuale più alta di famiglie che si dichiarano in grado di risparmiare si riscontra tra quelle che hanno come fonte prevalente di reddito un lavoro indipendente o autonomo (29,9%) oppure un lavoro dipendente (28,9%). I pensionati mostrano una capacità di risparmio (20%) inferiore di circa 10 punti rispetto a coloro che hanno come fonte prevalente di reddito un lavoro indipendente o autonomo.

Le famiglie italiane che nel 1999 hanno percepito un reddito da immobile di proprietà costituiscono il 5,8% del totale. In particolare, la più bassa percentuale di famiglie che hanno percepito rendite da immobili si ha tra i lavoratori dipendenti (3,4%) mentre la più alta percentuale di famiglie con rendite da immobili (19,2%) si ha tra quelle con altre fonti di reddito.

Prospetto 11.7

Famiglie per capacità di risparmio, percepimento di rendite di immobili di proprietà e fonte prevalente di reddito familiare - Anno 1999 (composizione percentuale)

FONTE PREVALENTE DI REDDITO	Capacità di risparmio			Rendite di immobili di proprietà		
	Si	No	Totale	Si	No	Totale
Salari e stipendi	28,9	71,1	100,0	3,4	96,6	100,0
Redditi da lavoro indipendente o autonomo	29,9	70,1	100,0	9,3	90,7	100,0
Pensione	20,0	80,0	100,0	5,9	94,1	100,0
Altra fonte	13,8(a)	86,2	100,0	19,2(a)	80,8	100,0
Totale	25,1	74,9	100,0	5,8	94,2	100,0

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Alle famiglie che stanno pagando acquisti rateali o sostengono spese per l'abitazione è stato chiesto se quest'onere fosse pesante, sopportabile o trascurabile (Prospetto 11.8). Il 59,8% delle famiglie che hanno effettuato acquisti rateali, dichiara che il peso è sopportabile. Il 33,7% dichiara invece che queste spese costituiscono un onere pesante. Quando si considerano le spese per l'abitazione, il 49% ha giudicato l'onere pesante.

Prospetto 11.8

Famiglie che stanno pagando acquisti rateali o spese per l'abitazione per peso dell'onere - Anno 1999 (composizione percentuale)

FAMIGLIE PESO DELL'ONERE	Acquisti rateali	Spese per l'abitazione
TOTALE FAMIGLIE PESO DELL'ONERE	10,6	10,7
Pesante	33,7	49,0
Sopportabile	59,8	48,5
Trascurabile	6,5(a)
Non Indicato	-
Totale	100,0	100,0

... Dato non pubblicabile: meno di 20 osservazioni campionarie.

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2002
(per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e più (in migliaia)	Situazione economica				Salute						
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente			
1998	49.370	2,9	50,6	33,9	10,3	18,3	60,7	14,5	4,1			
1999	49.418	4,0	51,2	31,9	9,3	19,9	58,9	13,9	3,7			
2000	49.560	4,2	54,3	29,5	7,8	18,2	60,3	13,4	3,9			
2001	49.711	4,8	59,3	26,2	6,9	18,7	61,7	12,9	3,8			
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	3.752	4,0	57,3	29,4	7,1	18,2	62,8	12,8	4,0			
Valle d'Aosta	105	4,0	64,9	22,2	7,1	17,2	65,7	11,7	3,8			
Lombardia	7.941	4,5	62,5	25,5	6,1	22,2	61,6	11,9	3,1			
Trentino-Alto Adige	792	8,0	64,9	18,8	3,9	26,7	58,5	8,0	2,6			
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>385</i>	<i>8,9</i>	<i>66,2</i>	<i>17,8</i>	<i>3,5</i>	<i>31,3</i>	<i>54,6</i>	<i>8,3</i>	<i>2,3</i>			
<i>Trento</i>	<i>406</i>	<i>7,1</i>	<i>63,8</i>	<i>19,8</i>	<i>4,4</i>	<i>22,3</i>	<i>62,1</i>	<i>7,8</i>	<i>2,8</i>			
Veneto	3.932	3,4	58,1	30,3	6,9	16,3	67,1	11,9	3,2			
Friuli-Venezia Giulia	1.052	3,4	59,7	26,1	6,7	18,3	62,1	11,8	4,2			
Liguria	1.441	2,5	61,0	24,8	9,7	18,5	63,9	10,9	4,6			
Emilia-Romagna	3.555	3,2	64,8	23,9	7,0	17,7	64,4	12,7	4,1			
Toscana	3.133	3,9	55,8	32,0	7,1	18,2	64,5	12,1	4,0			
Umbria	740	4,2	61,4	24,2	6,3	16,9	63,7	12,0	3,7			
Marche	1.286	2,9	60,8	27,0	6,2	13,6	67,2	13,1	2,9			
Lazio	4.569	3,1	53,9	27,9	10,1	15,8	61,5	12,6	5,0			
Abruzzo	1.108	3,3	56,1	28,5	8,7	17,0	62,1	13,7	3,6			
Molise	282	2,7	59,2	28,0	6,7	12,4	66,8	14,3	3,1			
Campania	4.747	1,6	43,5	38,3	14,0	16,6	66,5	11,3	2,9			
Puglia	3.428	2,6	43,6	38,6	14,0	17,7	61,4	15,5	4,3			
Basilicata	513	3,6	46,9	35,4	10,5	15,1	58,5	18,4	4,1			
Calabria	1.711	3,2	42,1	39,6	12,1	12,4	59,8	19,6	5,3			
Sicilia	4.206	1,9	38,7	41,6	14,7	14,3	60,9	16,8	5,1			
Sardegna	1.420	3,5	46,1	33,6	13,6	13,5	64,8	14,6	4,3			
ITALIA	49.711	3,3	54,0	31,0	9,4	17,5	63,2	13,1	3,9			
Nord	22.569	4,0	61,1	26,5	6,7	19,5	63,3	12,0	3,6			
Centro	9.728	3,4	56,0	28,8	8,3	16,4	63,4	12,5	4,3			
Mezzogiorno	17.414	2,4	43,6	38,0	13,4	15,5	62,8	14,9	4,1			
ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1998	36,3	55,1	4,8	1,3	24,4	58,3	11,5	3,1	14,1	49,7	27,6	5,8
1999	39,2	51,2	4,7	1,1	27,1	55,0	11,1	2,9	15,4	46,4	28,3	5,9
2000	35,6	54,2	4,7	1,2	24,8	57,4	10,6	2,8	14,1	48,4	26,8	6,
2001	36,2	54,9	4,9	1,1	26,8	57,0	10,4	2,7	15,1	49,8	26,3	5,8
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	40,6	51,2	4,5	1,4	30,9	56,5	7,4	2,6	16,5	51,7	23,8	5,5
Valle d'Aosta	36,9	54,2	5,7	1,2	30,5	56,1	8,0	3,7	17,0	51,6	25,2	4,2
Lombardia	42,2	50,9	4,4	1,0	31,9	53,9	10,1	2,7	18,9	51,8	22,6	5,1
Trentino-Alto Adige	46,8	44,8	3,4	0,7	36,1	51,3	6,6	1,7	25,1	50,3	16,8	3,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>48,0</i>	<i>45,4</i>	<i>2,6</i>	<i>0,6</i>	<i>37,7</i>	<i>52,3</i>	<i>5,0</i>	<i>1,3</i>	<i>28,7</i>	<i>53,7</i>	<i>11,2</i>	<i>2,8</i>
<i>Trento</i>	<i>45,7</i>	<i>44,3</i>	<i>4,2</i>	<i>0,9</i>	<i>34,6</i>	<i>50,4</i>	<i>8,1</i>	<i>2,0</i>	<i>21,7</i>	<i>47,0</i>	<i>22,1</i>	<i>4,3</i>
Veneto	39,5	53,2	4,4	1,3	27,4	57,4	10,6	3,0	15,2	48,7	27,2	7,3
Friuli-Venezia Giulia	41,0	50,2	4,2	0,7	29,2	55,6	9,0	2,4	14,2	54,3	21,9	5,8
Liguria	43,5	50,0	3,6	0,9	33,5	54,1	7,3	3,0	21,5	51,0	19,6	5,9
Emilia-Romagna	41,3	52,1	4,4	1,1	30,2	57,2	9,0	2,4	17,4	51,8	23,7	5,8
Toscana	44,7	48,0	5,0	1,1	34,9	52,5	8,2	3,0	20,0	49,0	24,2	5,4
Umbria	33,7	56,8	4,8	0,9	27,4	59,3	7,6	1,7	15,7	52,0	23,6	4,6
Marche	30,2	60,9	4,9	0,8	22,9	63,1	8,7	2,2	13,5	53,5	24,3	5,5
Lazio	32,9	55,0	5,6	1,3	22,7	58,5	10,8	2,4	13,1	51,7	24,2	5,6
Abruzzo	36,4	54,3	4,8	0,9	25,9	61,9	7,1	1,5	15,5	52,0	23,8	4,7
Molise	24,0	65,4	5,6	1,3	18,7	66,9	8,7	1,9	12,9	55,4	23,2	4,8
Campania	24,6	65,7	6,2	0,8	19,3	59,2	15,1	3,7	11,5	47,7	31,0	7,1
Puglia	30,7	61,4	5,7	1,0	23,2	58,0	14,5	3,0	12,6	43,6	30,3	12,2
Basilicata	30,8	58,1	6,0	0,8	21,4	62,7	10,8	1,1	11,5	47,3	30,7	6,4
Calabria	36,5	55,6	3,7	0,9	25,8	57,3	11,2	2,6	12,1	45,7	31,1	8,1
Sicilia	29,6	61,8	4,5	1,0	20,7	61,9	10,9	3,6	10,4	48,7	30,0	7,1
Sardegna	39,5	52,0	3,7	1,4	28,1	55,3	10,3	3,2	16,3	45,8	28,5	6,3
ITALIA	36,6	55,1	4,8	1,1	27,1	57,2	10,4	2,8	15,4	49,8	25,8	6,4
Nord	41,5	51,2	4,3	1,1	30,8	55,5	9,2	2,7	17,8	51,3	23,4	5,7
Centro	36,4	53,6	5,2	1,2	27,0	57,2	9,4	2,5	15,5	51,1	24,2	5,5
Mezzogiorno	30,3	60,9	5,2	1,0	22,2	59,5	12,5	3,1	12,2	47,2	29,8	7,9

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
1998	9,3	62,5	23,2	4,2	1,6	62,7	31,0	3,7
1999	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4
2000	9,3	63,5	22,2	3,8	1,7	66,1	28,0	3,0
2001	10,6	68,2	17,6	2,7	1,8	70,1	24,8	2,2
2002 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)								
Piemonte	98	950	578	135	22	1.162	526	44
Valle d'Aosta	4	31	15	3	-	36	16	-
Lombardia	272	1.900	1.167	219	74	2.437	958	91
Trentino-Alto Adige	29	191	115	25	8	279	66	7
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	89	57	14	5	131	34	2
<i>Trento</i>	17	102	58	11	3	148	32	5
Veneto	98	725	704	172	29	1.117	499	55
Friuli-Venezia Giulia	35	243	160	44	4	313	152	13
Liguria	39	358	262	61	10	462	224	24
Emilia-Romagna	121	897	557	101	15	1.149	474	37
Toscana	100	683	504	121	21	883	454	50
Umbria	18	172	95	18	3	213	76	10
Marche	38	308	172	32	12	370	154	13
Lazio	138	1.142	672	155	16	1.345	666	77
Abruzzo	24	245	167	30	3	298	150	14
Molise	6	85	30	4	1	88	33	3
Campania	108	1.010	581	148	9	971	751	118
Puglia	118	714	453	115	9	801	478	111
Basilicata	18	115	64	15	3	133	65	10
Calabria	55	422	194	44	8	416	257	32
Sicilia	91	955	559	169	26	910	708	127
Sardegna	43	283	221	57	8	371	189	35
ITALIA	1.455	11.429	7.270	1.668	283	13.755	6.896	872
Nord	696	5.295	3.559	759	162	6.954	2.915	270
Centro	294	2.305	1.444	327	53	2.811	1.350	151
Mezzogiorno	465	3.829	2.268	582	68	3.990	2.631	450
PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA								
Piemonte	5,5	53,7	32,7	7,6	1,2	65,7	29,7	2,5
Valle d'Aosta	7,2	58,0	29,1	5,5	0,8	68,0	29,7	0,9
Lombardia	7,4	51,7	31,7	6,0	2,0	66,3	26,0	2,5
Trentino-Alto Adige	8,1	52,9	31,8	6,8	2,1	77,1	18,3	1,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,2	51,3	32,6	8,0	2,8	75,6	19,6	1,0
<i>Trento</i>	9,0	54,3	31,0	5,7	1,5	78,6	17,0	2,6
Veneto	5,8	42,6	41,3	10,1	1,7	65,5	29,3	3,2
Friuli-Venezia Giulia	7,1	50,2	33,1	9,1	0,9	64,6	31,5	2,6
Liguria	5,4	49,6	36,3	8,4	1,4	64,0	31,1	3,3
Emilia-Romagna	7,2	53,3	33,1	6,0	0,9	68,3	28,2	2,2
Toscana	7,1	48,4	35,8	8,6	1,5	62,6	32,2	3,6
Umbria	6,0	56,6	31,3	5,9	1,1	70,0	25,0	3,4
Marche	6,7	55,3	30,8	5,8	2,2	66,4	27,6	2,4
Lazio	6,5	53,6	31,5	7,3	0,8	63,1	31,2	3,6
Abruzzo	5,2	52,5	35,6	6,3	0,7	63,8	32,2	3,1
Molise	4,7	68,0	23,6	3,3	1,0	70,4	26,4	2,0
Campania	5,6	52,5	30,2	7,7	0,5	50,5	39,1	6,1
Puglia	8,4	50,7	32,2	8,2	0,6	56,9	34,0	7,9
Basilicata	8,6	54,2	30,0	6,9	1,6	62,7	30,7	4,7
Calabria	7,7	58,4	26,9	6,2	1,1	57,7	35,6	4,4
Sicilia	5,1	53,5	31,3	9,5	1,5	51,0	39,6	7,1
Sardegna	7,2	46,8	36,6	9,4	1,3	61,5	31,3	5,8
ITALIA	6,6	51,7	32,9	7,5	1,3	62,2	31,2	3,9
Nord	6,7	50,7	34,0	7,3	1,6	66,5	27,9	2,6
Centro	6,7	52,3	32,8	7,4	1,2	63,8	30,6	3,4
Mezzogiorno	6,4	52,8	31,3	8,0	0,9	55,1	36,3	6,2

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.3 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2002

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
1998	21.220	24,1	57,4	29,3	43,0	36,9	20,6	33,7
1999	21.420	24,4	56,7	30,2	41,4	37,1	20,5	31,7
2000	21.645	23,5	56,0	28,9	40,7	35,9	20,6	31,4
2001	22.003	23,2	57,0	29,6	41,6	37,4	21,3	32,6
2002 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)								
Piemonte	1.769	404	1.005	462	732	571	385	609
Valle d'Aosta	53	15	27	11	19	12	15	25
Lombardia	3.677	626	1.967	828	1.378	1.059	686	1.139
Trentino-Alto Adige	362	100	173	85	128	102	69	118
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>174</i>	<i>44</i>	<i>69</i>	<i>33</i>	<i>58</i>	<i>46</i>	<i>30</i>	<i>56</i>
<i>Trento</i>	<i>188</i>	<i>57</i>	<i>103</i>	<i>52</i>	<i>70</i>	<i>57</i>	<i>39</i>	<i>63</i>
Veneto	1.704	399	1.026	392	663	503	353	482
Friuli-Venezia Giulia	484	121	224	111	189	163	113	134
Liguria	722	206	427	248	345	315	213	257
Emilia-Romagna	1.682	311	863	364	553	527	278	468
Toscana	1.411	339	766	357	550	543	289	489
Umbria	304	83	142	81	108	117	72	93
Marche	558	136	296	145	218	205	117	181
Lazio	2.132	493	1.296	757	838	1.052	426	630
Abruzzo	468	119	273	102	174	145	109	177
Molise	126	34	88	34	60	40	29	48
Campania	1.922	596	1.308	767	1.031	902	417	721
Puglia	1.408	403	889	586	757	649	322	434
Basilicata	212	72	147	70	92	86	52	84
Calabria	722	245	500	256	333	266	209	307
Sicilia	1.785	534	1.090	698	847	803	451	565
Sardegna	604	123	369	172	240	165	97	163
ITALIA	22.103	5.359	12.878	6.526	9.256	8.226	4.700	7.124
Nord	10.451	2.182	5.713	2.501	4.008	3.253	2.112	3.232
Centro	4.405	1.051	2.500	1.340	1.715	1.917	903	1.393
Mezzogiorno	7.247	2.126	4.664	2.685	3.534	3.056	1.685	2.499
PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA								
Piemonte		22,8	56,8	26,1	41,4	32,3	21,8	34,4
Valle d'Aosta		28,4	51,5	21,4	36,1	23,0	28,7	46,4
Lombardia		17,0	53,5	22,5	37,5	28,8	18,6	31,0
Trentino-Alto Adige		27,8	47,7	23,6	35,5	28,3	19,2	32,7
<i>Bolzano-Bozen</i>		<i>25,1</i>	<i>39,8</i>	<i>19,1</i>	<i>33,6</i>	<i>26,4</i>	<i>17,3</i>	<i>32,0</i>
<i>Trento</i>		<i>30,3</i>	<i>55,0</i>	<i>27,7</i>	<i>37,2</i>	<i>30,1</i>	<i>20,9</i>	<i>33,3</i>
Veneto		23,4	60,2	23,0	38,9	29,5	20,7	28,3
Friuli-Venezia Giulia		25,0	46,3	22,9	39,0	33,8	23,3	27,7
Liguria		28,5	59,2	34,3	47,9	43,7	29,5	35,6
Emilia-Romagna		18,5	51,3	21,6	32,9	31,3	16,5	27,8
Toscana		24,0	54,3	25,3	39,0	38,5	20,5	34,6
Umbria		27,4	46,8	26,6	35,5	38,6	23,7	30,5
Marche		24,4	53,1	26,0	39,1	36,8	20,9	32,5
Lazio		23,1	60,8	35,5	39,3	49,3	20,0	29,5
Abruzzo		25,4	58,4	21,9	37,1	31,1	23,3	37,8
Molise		27,1	70,5	26,7	48,1	31,9	22,9	38,4
Campania		31,0	68,0	39,9	53,6	46,9	21,7	37,5
Puglia		28,6	63,2	41,6	53,7	46,1	22,9	30,8
Basilicata		34,1	69,2	33,0	43,4	40,5	24,4	39,6
Calabria		34,0	69,3	35,5	46,2	36,9	29,0	42,6
Sicilia		29,9	61,1	39,1	47,4	45,0	25,3	31,6
Sardegna		20,3	61,1	28,5	39,8	27,3	16,0	27,0
ITALIA		24,2	58,3	29,5	41,9	37,2	21,3	32,2
Nord		20,9	54,7	23,9	38,3	31,1	20,2	30,9
Centro		23,9	56,8	30,4	38,9	43,5	20,5	31,6
Mezzogiorno		29,3	64,4	37,0	48,8	42,2	23,3	34,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.4 - Persone di 18 anni e più che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2002 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti	File per più di 20 minuti					
					Utenza	Raccom- mandate	Vaglia	Conti correnti	Pensioni	Pacchi
1998	50,0	11,7	42,1	34,2	71,3	10,6	17,4	30,7	41,1	8,1
1999	41,6	10,6	41,7	35,3	70,6	12,8	20,5	33,4	41,7	10,4
2000	43,1	11,1	43,2	37,4	70,4	12,6	19,3	32,1	42,8	10,9
2001	44,3	12,5	45,3	40,0	72,5	16,8	24,9	42,5	52,6	14,7
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	45,4	10,6	52,9	35,0	71,2	11,3	13,7	29,0	36,4	9,9
Valle d'Aosta	53,0	3,0	54,7	13,0	72,1	6,9	7,5	9,4	17,8	7,0
Lombardia	49,2	7,0	45,1	31,2	71,1	9,0	14,9	25,0	26,4	9,3
Trentino-Alto Adige	54,3	2,9	52,8	20,3	73,6	2,7	4,0	5,2	5,8	2,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	56,1	2,7	53,2	21,0	72,2	3,2	2,4	7,1	3,7	3,2
<i>Trento</i>	52,7	3,2	52,5	19,7	74,8	2,3	5,3	3,9	7,2	2,0
Veneto	49,4	7,1	52,7	28,9	75,6	7,3	13,2	16,4	28,3	6,0
Friuli-Venezia Giulia	50,0	7,7	49,8	37,7	73,5	9,0	10,9	13,3	28,8	6,2
Liguria	41,3	9,1	52,8	36,8	71,6	13,5	21,8	24,9	34,5	12,3
Emilia-Romagna	45,8	7,3	55,9	36,2	72,0	11,6	20,9	20,4	25,6	11,5
Toscana	44,3	9,8	55,8	29,2	75,1	9,6	13,6	25,9	26,1	9,1
Umbria	38,1	9,3	50,5	38,3	73,4	10,2	18,1	22,6	39,0	9,7
Marche	42,8	5,1	53,6	22,2	75,2	9,1	13,6	20,3	28,4	9,3
Lazio	42,7	31,1	48,0	58,7	70,2	25,8	44,6	64,1	72,1	24,3
Abruzzo	44,1	6,7	49,9	41,2	76,2	9,6	17,1	25,6	37,3	6,6
Molise	46,3	7,5	46,6	48,0	78,4	16,6	27,3	40,3	43,6	12,5
Campania	47,4	12,7	35,6	44,0	66,3	28,7	40,6	62,4	70,1	27,4
Puglia	49,4	11,8	39,5	48,2	67,6	23,8	38,5	50,8	69,4	23,6
Basilicata	50,6	9,2	36,6	58,1	72,8	28,3	33,8	43,4	58,5	22,5
Calabria	55,2	11,4	38,6	55,3	72,5	26,3	37,9	54,7	66,6	21,4
Sicilia	43,4	21,0	32,6	55,0	58,2	30,5	45,6	63,3	72,8	24,1
Sardegna	50,2	13,4	43,4	54,1	75,8	28,3	36,8	58,2	65,5	27,0
ITALIA	46,8	11,8	46,3	39,3	70,5	16,5	25,4	40,1	48,4	14,8
Nord	47,8	7,6	50,5	32,5	72,3	9,5	15,0	22,3	28,6	8,9
Centro	42,9	19,0	51,5	41,7	72,7	16,7	26,4	45,3	47,1	15,9
Mezzogiorno	47,7	13,7	37,7	49,5	67,0	26,2	38,5	55,3	65,8	23,2
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	37,8	36,4	46,8	49,0	66,0	22,8	39,5	58,9	66,2	23,7
Comuni periferia dell'area metropolitana	49,0	11,6	45,0	43,7	69,8	20,0	34,3	49,5	57,9	19,7
Comuni fino a 2.000 abitanti	51,9	3,5	46,1	35,2	76,2	12,6	12,8	20,6	31,2	10,7
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	53,9	3,8	46,9	36,9	74,8	15,5	21,3	29,4	40,4	11,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	46,8	8,1	46,7	35,3	70,2	14,8	25,2	39,4	51,8	12,5
Comuni da 50.001 abitanti e più	41,4	16,0	45,2	37,9	67,6	14,2	21,3	36,2	46,8	13,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e più (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, ecc.	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
1997	49.332	1,5	8,5	7,3	3,2	1,4	16,7
1998	49.370	1,6	8,9	7,9	3,3	1,6	16,3
1999	49.418	1,6	8,0	7,5	3,3	1,3	13,5
2000	49.560	1,8	8,9	8,5	3,4	1,6	15,8
2001	49.711	1,8	8,4	8,4	3,2	1,5	17,3
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	3.752	1,6	7,1	7,8	2,5	1,0	15,8
Valle d'Aosta	105	2,0	10,1	10,3	4,4	0,9	16,9
Lombardia	7.941	1,7	8,0	10,0	3,2	1,2	18,9
Trentino-Alto Adige	792	3,0	22,7	20,9	12,3	1,5	32,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	385	2,3	24,5	22,7	16,7	0,9	33,5
<i>Trento</i>	406	3,6	21,0	19,2	8,1	2,1	31,3
Veneto	3.932	2,3	11,5	14,3	4,3	1,3	20,4
Friuli-Venezia Giulia	1.052	1,8	11,9	10,4	3,9	0,9	18,3
Liguria	1.441	1,8	7,7	7,6	2,9	1,7	18,2
Emilia-Romagna	3.555	2,0	8,4	9,7	4,1	2,4	24,8
Toscana	3.133	2,6	9,3	9,4	3,3	1,8	23,0
Umbria	740	1,3	9,5	6,8	2,6	1,5	14,4
Marche	1.286	1,2	9,3	6,7	3,1	1,5	16,1
Lazio	4.569	1,6	5,7	5,5	2,1	1,4	10,6
Abruzzo	1.108	1,3	5,3	4,5	2,3	1,3	10,6
Molise	282	2,1	8,4	6,1	2,4	2,1	12,2
Campania	4.747	1,3	3,7	3,8	1,0	0,7	7,0
Puglia	3.428	1,6	6,4	5,8	2,0	1,6	9,0
Basilicata	513	1,4	5,4	7,1	1,7	1,3	12,6
Calabria	1.711	1,7	6,5	6,0	2,2	1,3	9,8
Sicilia	4.206	1,4	5,9	5,6	1,8	1,3	6,3
Sardegna	1.420	1,4	6,9	7,6	2,8	1,7	15,4
ITALIA	49.711	1,7	7,6	8,0	2,9	1,4	15,2
Nord	22.569	1,9	9,2	10,6	3,8	1,4	20,0
Centro	9.728	1,9	7,7	7,0	2,7	1,6	15,6
Mezzogiorno	17.414	1,4	5,6	5,3	1,8	1,2	8,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva, classe di età, sesso regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (dati in migliaia e quozienti)

CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e più (in migliaia)	Pratica sportiva (a)					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3 - 5	856	10,6	5,4	24,9	54,2	5,0	100,0
6 -10	1.414	53,8	8,9	15,5	20,8	1,1	100,0
11-14	1.218	58,1	11,1	14,9	15,1	0,7	100,0
15-17	955	52,3	18,8	13,0	15,7	0,2	100,0
18-19	611	41,6	17,3	17,6	22,6	0,9	100,0
20-24	1.685	38,2	19,4	17,7	23,7	1,1	100,0
25-34	4.314	31,6	19,6	21,9	26,5	0,4	100,0
35-44	4.665	22,0	15,8	27,7	34,1	0,4	100,0
45-54	3.732	15,9	12,3	34,6	36,7	0,5	100,0
55-59	1.645	13,2	9,7	36,9	40,0	0,3	100,0
60-64	1.739	10,6	7,2	39,0	42,5	0,7	100,0
65 e più	4.316	4,4	3,2	37,2	55,1	0,2	100,0
Totale	27.150	24,0	12,5	27,8	35,0	0,6	100,0
FEMMINE							
3 - 5	757	15,7	3,3	24,7	51,0	5,4	100,0
6 -10	1.358	41,6	9,4	21,3	26,4	1,2	100,0
11-14	1.109	49,3	10,6	21,5	18,0	0,6	100,0
15-17	863	36,4	16,4	21,2	25,3	0,6	100,0
18-19	618	27,4	13,4	28,7	30,4	0,1	100,0
20-24	1.677	25,4	15,6	26,7	31,4	0,8	100,0
25-34	4.232	20,7	12,6	30,4	35,9	0,5	100,0
35-44	4.604	15,2	9,0	33,4	42,2	0,3	100,0
45-54	3.875	9,9	6,0	36,6	46,9	0,5	100,0
55-59	1.765	7,7	5,8	35,1	51,0	0,4	100,0
60-64	1.718	6,2	3,4	33,4	56,7	0,3	100,0
65 e più	6.107	2,9	1,5	23,6	71,7	0,3	100,0
Totale	28.682	15,8	7,6	29,3	46,7	0,6	100,0
MASCHI E FEMMINE							
3 - 5	1.613	13,0	4,4	24,8	52,7	5,2	100,0
6 -10	2.772	47,8	9,1	18,3	23,6	1,1	100,0
11-14	2.327	53,9	10,9	18,1	16,5	0,7	100,0
15-17	1.818	44,7	17,7	16,9	20,3	0,4	100,0
18-19	1.230	34,5	15,3	23,1	26,5	0,5	100,0
20-24	3.362	31,8	17,5	22,2	27,5	0,9	100,0
25-34	8.546	26,2	16,1	26,1	31,1	0,4	100,0
35-44	9.269	18,6	12,4	30,5	38,1	0,4	100,0
45-54	7.607	12,9	9,1	35,6	41,9	0,5	100,0
55-59	3.410	10,3	7,7	36,0	45,7	0,3	100,0
60-64	3.457	8,4	5,3	36,2	49,6	0,5	100,0
65 e più	10.422	3,5	2,2	29,2	64,8	0,2	100,0
Totale	55.833	19,8	10,0	28,6	41,0	0,6	100,0
PER REGIONI							
Piemonte	4.124	21,2	11,5	30,6	36,3	0,5	100,0
Valle d'Aosta	116	25,7	15,4	25,9	32,9	0,1	100,0
Lombardia	8.821	23,5	11,0	29,9	35,2	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige	903	28,8	18,7	35,4	16,7	0,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	444	33,8	20,8	28,4	16,3	0,6	100,0
<i>Trento</i>	459	23,9	16,7	42,1	17,1	0,2	100,0
Veneto	4.390	24,4	13,9	33,8	27,6	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.148	22,1	10,9	35,9	30,6	0,5	100,0
Liguria	1.568	21,1	9,0	34,1	35,6	0,2	100,0
Emilia-Romagna	3.882	22,3	11,0	30,8	35,4	0,4	100,0
Toscana	3.441	23,1	9,5	31,0	35,9	0,6	100,0
Umbria	816	19,3	8,0	29,4	42,8	0,5	100,0
Marche	1.428	22,0	8,3	28,5	40,3	0,9	100,0
Lazio	5.112	20,2	10,7	26,5	41,5	1,0	100,0
Abruzzo	1.246	16,6	9,6	23,3	50,0	0,4	100,0
Molise	318	15,4	8,1	26,2	49,6	0,7	100,0
Campania	5.538	12,3	6,7	27,4	52,5	1,1	100,0
Puglia	3.943	16,9	8,6	25,3	48,4	0,7	100,0
Basilicata	587	14,8	8,4	24,2	52,3	0,3	100,0
Calabria	1.971	14,5	8,0	20,8	55,6	1,1	100,0
Sicilia	4.881	14,1	7,4	21,7	56,3	0,6	100,0
Sardegna	1.599	20,5	9,8	32,3	37,3	0,2	100,0
ITALIA	55.833	19,8	10,0	28,6	41,0	0,6	100,0
Nord	24.953	23,1	11,8	31,6	33,2	0,4	100,0
Centro	10.797	21,3	9,8	28,4	39,7	0,8	100,0
Mezzogiorno	20.083	14,9	7,9	25,0	51,5	0,7	100,0

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Composizione percentuale.

Tavola 11.7 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2001-2002
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2001				
Pane e cereali	71,48	66,63	66,16	68,80
Carne	90,14	98,33	96,18	93,71
Pesce	28,40	37,54	44,87	35,56
Latte, formaggi e uova	57,75	54,18	56,82	56,75
Oli e grassi	15,48	16,85	15,66	15,80
Patate, frutta e ortaggi	72,87	74,66	70,26	72,36
Zucchero, caffè e altri	30,52	28,72	30,77	30,25
Bevande	39,84	37,19	34,62	37,62
Alimentari	406,48	414,10	415,34	410,85
Tabacchi	18,00	19,39	19,30	18,69
Abbigliamento e calzature	157,62	145,60	149,71	152,70
Abitazione	597,67	545,49	354,81	508,16
Combustibili ed energia	120,99	99,19	75,65	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	156,98	145,41	141,45	149,66
Sanità	99,07	71,20	57,51	80,08
Trasporti	377,72	311,23	236,06	318,52
Comunicazioni	47,58	49,37	41,76	46,03
Istruzione	27,41	23,02	27,40	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	127,93	118,32	83,52	111,55
Altri beni e servizi	313,32	240,41	173,80	253,58
Non alimentari	2.044,29	1.768,63	1.360,97	1.767,46
SPESA TOTALE	2.450,77	2.182,73	1.776,31	2.178,31
ANNO 2002				
Pane e cereali	73,20	72,52	70,08	72,05
Carne	93,46	106,38	101,22	98,50
Pesce	28,22	40,41	44,45	35,88
Latte, formaggi e uova	57,42	55,72	60,88	58,22
Oli e grassi	14,49	16,70	15,82	15,35
Patate, frutta e ortaggi	74,04	81,07	75,94	76,03
Zucchero, caffè e altri	28,71	29,03	30,59	29,38
Bevande	40,83	40,68	36,14	39,27
Alimentari	410,37	442,51	435,12	424,68
Tabacchi	17,03	19,70	19,95	18,51
Abbigliamento e calzature	147,59	151,33	149,78	149,03
Abitazione	619,69	622,41	381,37	542,50
Combustibili ed energia	121,57	105,82	76,70	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	143,30	158,54	126,61	140,82
Sanità	99,05	75,62	62,36	82,53
Trasporti	354,29	328,36	242,79	312,89
Comunicazioni	46,90	50,29	41,02	45,64
Istruzione	23,31	21,51	25,43	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	122,36	117,96	79,00	107,36
Altri beni e servizi	290,28	253,83	166,22	242,74
Non alimentari	1.985,37	1.905,37	1.371,23	1.769,55
SPESA TOTALE	2.395,74	2.347,88	1.806,35	2.194,23

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2001-2002
(valori in euro)

REGIONI	Capitoli di Spesa					
	2001			2002		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	395,15	1.823,03	2.218,18	399,44	1.853,21	2.252,65
Valle d'Aosta	351,84	1.961,39	2.313,23	397,79	1.819,91	2.217,70
Lombardia	429,62	2.051,44	2.481,06	436,05	2.080,58	2.516,63
Trentino-Alto Adige	361,04	2.087,98	2.449,02	357,96	1.884,64	2.242,60
<i>Bolzano-Bozen</i>	375,35	2.295,41	2.670,76	368,44	2.098,51	2.466,95
<i>Trento</i>	348,33	1.903,86	2.252,19	348,66	1.694,93	2.043,59
Veneto	397,25	2.300,26	2.697,51	403,49	2.095,13	2.498,62
Friuli-Venezia Giulia	352,68	1.838,38	2.191,06	353,99	1.762,83	2.116,82
Liguria	414,29	1.612,59	2.026,88	439,06	1.608,83	2.047,89
Emilia-Romagna	401,12	2.256,88	2.658,00	388,14	2.065,81	2.453,95
Toscana	440,33	1.938,64	2.378,97	424,07	2.005,67	2.429,74
Umbria	399,47	1.846,85	2.246,32	450,99	1.860,01	2.311,00
Marche	439,71	1.867,72	2.307,43	464,57	1.964,69	2.429,26
Lazio	391,04	1.610,07	2.001,11	448,14	1.826,05	2.274,19
Abruzzo	421,70	1.590,53	2.012,23	427,04	1.584,96	2.012,00
Molise	370,54	1.448,38	1.818,92	353,10	1.397,92	1.751,02
Campania	434,16	1.354,48	1.788,64	459,51	1.284,30	1.743,81
Puglia	409,75	1.348,09	1.757,84	430,71	1.423,67	1.854,38
Basilicata	373,57	1.418,22	1.791,79	394,43	1.395,07	1.789,50
Calabria	401,02	1.269,66	1.670,68	404,99	1.221,16	1.626,15
Sicilia	410,87	1.311,51	1.722,38	433,78	1.362,32	1.796,10
Sardegna	418,05	1.456,61	1.874,66	445,07	1.558,33	2.003,40
ITALIA	410,85	1.767,46	2.178,31	424,68	1.769,55	2.194,23

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2001-2002 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2001						
Pane e cereali	40,72	61,45	79,33	91,16	101,62	68,80
Carne	51,99	85,35	107,05	124,92	145,80	93,71
Pesce	19,42	32,86	40,50	47,97	53,30	35,56
Latte, formaggi e uova	34,13	51,56	64,20	74,61	84,17	56,75
Oli e grassi	11,14	16,06	16,38	18,29	22,85	15,80
Patate, frutta e ortaggi	47,81	70,17	80,43	87,83	100,33	72,36
Zucchero, caffè e altri	20,50	28,62	33,19	37,25	42,69	30,25
Bevande	22,63	35,42	44,26	47,49	51,32	37,62
Alimentari	248,34	381,49	465,34	529,52	602,08	410,85
Tabacchi	10,87	15,22	23,26	24,37	29,77	18,69
Abbigliamento e calzature	76,38	120,56	189,47	224,97	228,83	152,70
Abitazione	431,44	517,49	556,72	540,48	504,53	508,16
Combustibili ed energia	72,26	101,47	115,50	116,74	126,54	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	77,58	146,02	182,32	195,71	189,82	149,66
Sanità	51,42	87,33	91,30	92,33	85,79	80,08
Trasporti	126,90	271,14	408,95	467,46	482,24	318,52
Comunicazioni	30,55	40,33	52,88	58,85	65,65	46,03
Istruzione	2,66	7,79	34,35	60,15	63,69	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	67,18	95,05	133,37	153,12	147,12	111,55
Altri beni e servizi	153,10	225,90	316,07	334,89	292,18	253,58
Non alimentari	1.100,34	1.628,30	2.104,19	2.269,07	2.216,16	1.767,46
SPESA TOTALE	1.348,68	2.009,79	2.569,53	2.798,59	2.818,24	2.178,31
ANNO 2002						
Pane e cereali	43,42	64,07	82,22	95,26	109,73	72,05
Carne	55,29	90,02	113,69	128,97	155,67	98,50
Pesce	20,19	33,85	40,54	47,55	53,48	35,88
Latte, formaggi e uova	36,08	52,40	65,78	76,04	87,30	58,22
Oli e grassi	10,94	15,20	16,29	17,95	21,95	15,35
Patate, frutta e ortaggi	51,19	73,69	84,46	92,62	102,72	76,03
Zucchero, caffè e altri	19,54	26,97	32,64	37,41	41,60	29,38
Bevande	23,66	36,32	45,57	50,97	54,81	39,27
Alimentari	260,31	392,52	481,19	546,77	627,26	424,68
Tabacchi	9,98	14,84	22,31	25,86	30,90	18,51
Abbigliamento e calzature	69,00	112,18	183,91	231,00	238,90	149,03
Abitazione	451,06	555,20	606,20	579,05	525,60	542,50
Combustibili ed energia	75,61	101,75	116,28	121,96	125,43	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	78,89	130,66	172,45	187,30	174,62	140,82
Sanità	50,92	94,79	94,12	88,94	98,41	82,53
Trasporti	133,14	257,45	408,39	473,12	424,39	312,89
Comunicazioni	29,88	40,81	52,46	58,93	62,68	45,64
Istruzione	2,61	6,55	31,73	48,87	68,83	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	63,02	90,18	134,41	146,60	138,21	107,36
Altri beni e servizi	141,01	224,52	300,49	318,72	286,68	242,74
Non alimentari	1.105,12	1.628,93	2.122,75	2.280,35	2.174,65	1.769,55
SPESA TOTALE	1.365,43	2.021,45	2.603,94	2.827,12	2.801,91	2.194,23

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2001-2002 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Pensionati	Altri in condizione non professionale	
ANNO 2001							
Pane e cereali	81,74	81,45	75,67	77,34	59,80	57,64	68,80
Carne	105,00	109,58	96,24	106,60	85,47	78,75	93,71
Pesce	43,67	43,07	40,59	37,09	31,09	29,82	35,56
Latte, formaggi e uova	67,91	65,01	61,91	61,41	51,15	47,62	56,75
Oli e grassi	15,89	18,06	14,42	16,31	16,43	13,44	15,80
Patate, frutta e ortaggi	84,96	81,71	77,18	73,88	68,28	62,30	72,36
Zucchero, caffè e altri	33,40	34,45	31,11	32,60	28,34	26,73	30,25
Bevande	45,74	45,15	41,95	42,40	33,14	27,63	37,62
Alimentari	478,31	478,48	439,07	447,63	373,70	343,93	410,85
Tabacchi	23,38	25,45	21,48	26,73	12,23	15,41	18,69
Abbigliamento e calzature	308,53	188,26	227,00	156,83	98,92	102,83	152,70
Abitazione	770,51	545,24	584,09	434,71	489,48	416,84	508,16
Combustibili ed energia	147,52	115,89	106,16	96,40	99,16	83,35	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	233,28	160,58	208,17	151,08	119,43	99,11	149,66
Sanità	94,78	75,15	82,70	71,65	84,62	70,95	80,08
Trasporti	593,81	433,90	397,93	390,32	218,41	195,92	318,52
Comunicazioni	68,26	55,96	56,58	47,85	37,13	37,34	46,03
Istruzione	59,22	34,22	46,98	27,93	11,59	18,96	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	203,03	131,37	156,29	116,58	80,24	75,40	111,55
Altri beni e servizi	525,29	342,54	365,69	247,65	169,84	164,98	253,58
Non alimentari	3.027,61	2.108,56	2.253,07	1.767,73	1.421,05	1.281,09	1.767,46
SPESA TOTALE	3.505,92	2.587,04	2.692,14	2.215,36	1.794,75	1.625,02	2.178,31
ANNO 2002							
Pane e cereali	82,67	84,57	79,75	80,40	64,05	57,54	72,05
Carne	107,55	111,23	101,65	109,27	92,70	80,50	98,50
Pesce	44,40	42,64	40,48	36,86	31,74	31,44	35,88
Latte, formaggi e uova	67,87	65,01	64,23	62,79	52,53	50,09	58,22
Oli e grassi	14,49	16,20	14,17	15,69	16,22	13,49	15,35
Patate, frutta e ortaggi	86,16	85,06	80,71	76,37	72,83	66,75	76,03
Zucchero, caffè e altri	31,70	32,94	31,11	32,14	27,36	24,89	29,38
Bevande	49,00	47,13	43,68	43,58	35,13	28,06	39,27
Alimentari	483,84	484,78	455,77	457,10	392,56	352,76	424,68
Tabacchi	24,92	25,49	20,73	25,89	12,33	14,88	18,51
Abbigliamento e calzature	302,41	198,70	235,36	155,16	91,81	81,78	149,03
Abitazione	783,97	563,82	641,56	457,75	538,47	409,43	542,50
Combustibili ed energia	144,85	121,94	107,61	98,06	101,87	81,54	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	249,52	169,94	194,27	136,97	111,13	87,68	140,82
Sanità	103,01	84,03	95,18	69,08	88,50	53,37	82,53
Trasporti	531,16	408,60	442,33	354,52	221,39	164,51	312,89
Comunicazioni	69,21	54,44	55,45	46,65	38,48	34,47	45,64
Istruzione	47,86	29,69	43,92	28,05	9,55	14,96	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	183,92	135,84	157,67	112,33	76,64	62,86	107,36
Altri beni e servizi	440,85	337,27	371,95	237,02	169,62	122,07	242,74
Non alimentari	2.881,67	2.129,75	2.366,00	1.721,48	1.459,79	1.127,55	1.769,55
SPESA TOTALE	3.365,51	2.614,53	2.821,78	2.178,58	1.852,35	1.480,31	2.194,23

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2001-2002
(composizione percentuale)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2001				2002			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	10,9	81,7	7,4	2.632.601	10,2	81,8	8,0	2.668.314
Dal 1961 al 1970	13,0	80,6	6,4	3.129.602	13,2	81,0	5,8	2.991.505
Dal 1971 al 1980	14,9	79,3	5,8	3.999.270	13,9	80,0	6,1	4.149.069
Dal 1981 al 1991	18,8	72,8	8,4	5.137.969	16,6	74,8	8,6	4.993.139
Oltre il 1990	28,7	60,8	10,5	7.267.799	28,1	60,9	11,0	7.445.842
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	43,6	46,6	9,8	99.168	45,8	40,1	14,1	141.154
2 stanze	42,1	45,8	12,1	1.438.512	39,6	49,4	11,0	1.656.015
3 stanze	30,5	60,5	9,0	4.626.851	29,3	61,5	9,2	5.035.162
4 stanze	19,9	72,1	8,0	7.572.140	16,9	74,7	8,4	7.647.346
5 stanze	11,5	81,0	7,5	5.037.521	10,9	81,0	8,1	4.799.516
Oltre 5 stanze	5,6	87,4	7,0	3.393.049	5,0	88,3	6,7	2.968.676
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	20,7	72,0	7,3	10.628.223	19,4	72,7	7,9	10.674.303
Centro	14,9	77,7	7,4	4.301.071	17,5	73,9	8,6	4.323.389
Mezzogiorno	20,7	69,3	10,0	7.237.948	18,4	72,3	9,3	7.250.177
ITALIA	19,6	72,2	8,2	22.167.241	18,7	72,8	8,5	22.247.869

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Capitolo **12**

Contabilità nazionale

Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi di solito coincidenti con l'anno solare od anche per intervalli temporali più brevi.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato globalmente si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo, che registrano in forma aggregata ed in modo sistematico le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione ed impiego delle risorse.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è quello basato sulle regole della partita doppia. Si tratta, infatti, di un susseguirsi di conti che mettono in evidenza come si forma, si distribuisce, si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni dell'Istat e molteplici informazioni ed indagini di fonte esterna, pubblica e privata.

L'analisi delle fonti statistiche, sia interne che esterne, costituisce una fase preliminare per la costruzione delle stime. Le fonti vengono infatti esaminate sotto il profilo dell'attendibilità dei dati e della rispondenza alle definizioni contenute nel sistema dei conti, e vengono sottoposte a controlli di coerenza e compatibilità.

Le stime prodotte sono presentate secondo gli schemi di conti e tabelle previsti dal nuovo sistema europeo dei conti economici integrati denominato SEC95, predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.

Le stime prodotte incorporano i risultati dei censimenti generali del 1990-91, e delle indagini speciali appositamente effettuate presso le imprese e le famiglie per la costruzione della tavola *input-output* relativa al 1992. Gli aggregati a prezzi costanti sono espressi in base '95.

L'impostazione adottata per la costruzione degli aggregati per l'anno 1992, che costituisce l'anno di benchmark per la stima dei nuovi conti secondo il SEC'95, si ricollega a quella che è stata alla base della revisione del 1987 per quanto riguarda le scelte metodologiche fondamentali:

1) stima dell'input di lavoro (unità di lavoro) ottenuta attraverso l'integrazione tra fonti dal lato della domanda di lavoro (imprese) e fonti demografiche;

2) stima dal lato della formazione del prodotto basata prevalentemente sul metodo del riporto all'universo dei valori pro-capite delle indagini mediante le stime delle unità di lavoro;

3) stima della domanda interna basata sull'integrazione del calcolo della

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 1. Conti economici nazionali: anni 1970-2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 3. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- ♦ ISTAT, *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- ♦ ISTAT, *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).

¹ Eurostat, "Sistema europeo di conti 1995 – SEC95, giugno 1996. La prima presentazione dei dati per l'Italia secondo il nuovo sistema dei conti è stata effettuata nell'aprile 1999: si veda a questo proposito Istat, Note rapide, "Revisione dei conti nazionali e adozione del SEC95", 30 aprile 1999.

² Cfr. Istat (1990), Nuova Contabilità nazionale, Annali di Statistica Serie IX, vol.9.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- ♦ ISTAT, *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- ♦ ISTAT, *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- ♦ ISTAT, *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- ♦ ISTAT, *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).

disponibilità dei prodotti (circa 4500) con dati di spesa;

4) uso dei dati dei bilanci per le Amministrazioni pubbliche, le Istituzioni finanziarie, le società pubbliche;

5) uso prevalente di un sistema "prezzi per quantità" per l'agricoltura, l'energia e le costruzioni;

6) integrazione tra le statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti per la stima dei flussi del conto del resto del mondo;

7) bilanciamento per branca delle risorse e degli impieghi;

8) adozione di un sistema a base fissa per i prezzi costanti.

Nonostante le nuove stime siano basate su un impianto metodologico sostanzialmente simile al precedente, sono stati apportati significativi cambiamenti e miglioramenti sia per quanto riguarda la scelta delle fonti statistiche, sia per quanto riguarda i metodi di calcolo per la costruzione dei singoli aggregati: in particolare, si è lavorato sui dati delle indagini statistiche ad un livello di disaggregazione settoriale molto più spinto che in passato, sono stati effettuati degli approfondimenti per diversi settori di attività economica (il commercio, il credito, le costruzioni e tutto il settore delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private). Un'attenzione particolare, in occasione di questa revisione, è stata dedicata alle poste relative ai servizi forniti alle famiglie: sono state costruite nuove stime della spesa per alberghi e pubblici esercizi, per la manutenzione delle abitazioni, per l'istruzione, e per la sanità.

Le stime preliminari degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state bilanciate attraverso un nuovo adattamento del metodo Stone, Champernowne, Meade (1942), che per l'anno 1992 ha consentito un bilanciamento simultaneo di una tavola input-output disaggregata nelle componenti di produzione interna e di importazione, dei flussi a prezzi di mercato e dei margini di commercio e di trasporto.

Le elaborazioni sono state effettuate sulla base della classificazione NACE Rev.1. La caratteristica principale di questa classificazione è quella di riferirsi esclusivamente alla natura delle attività economiche, indipendentemente dai soggetti che tali attività esercitano, e dal fatto che i prodotti di tali attività siano ceduti o meno ad un prezzo economicamente significativo: in altre parole, indipendentemente dal fatto che tali attività siano classificate come *market* o *non market*.

Il conto delle risorse degli impieghi nel 2002

Il primo e più importante conto economico, quello delle risorse e degli impieghi, riporta fra le entrate i valori del prodotto interno lordo e delle importazioni di beni e servizi dall'estero e, fra le uscite, i valori della spesa per i consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone quindi in evidenza l'equilibrio esistente tra gli elementi dell'offerta e quelli della domanda finale.

I consumi finali, valutati su base nazionale, includono le spese delle famiglie residenti, delle Pubbliche Amministrazioni e delle Istituzioni sociali private; le importazioni e le esportazioni sono espresse a prezzi fob (free on board), e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti e gli acquisti effettuati all'interno da parte delle famiglie non residenti.

Il più importante aggregato del conto delle risorse e degli impieghi, rappresentato dal prodotto interno lordo, ha raggiunto nel 2002 il valore di 1.258.349 milioni di euro correnti con un aumento del 3,1% rispetto all'anno

³ Le principali modifiche e innovazioni introdotte nella metodologia di costruzione delle stime sono state illustrate nel corso di un seminario su "La nuova contabilità nazionale" tenuto a Roma, presso l'Istat, il 12-13 gennaio 2000. Gli atti di questo seminario sono in corso di pubblicazione.

⁴ Per la descrizione della metodologia si rimanda a: Istat (1990), Nuova Contabilità nazionale, Annali di Statistica Serie IX, vol. 9; Istat (1997), La revisione della contabilità nazionale annuale - Metodi e norme, n. 1; Nicolardi V. (1999), Un sistema di bilanciamento per matrici contabili di grandi dimensioni, mimeo; Stone R., Champernowne D.C., Meade J. (1942), The precision of national income, Review of Economic Studies.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- ♦ ISTAT, *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).

precedente. In termini reali, e cioè eliminando l'influenza esercitata dalla variazione dei prezzi, il prodotto interno lordo ha invece registrato un aumento dello 0,4%.

La quota del prodotto interno lordo è risultata pari al 79,5% del totale delle risorse costituite dall'insieme dei beni e servizi finali prodotti all'interno dell'Italia e di quelli importati dal resto del mondo. Le risorse disponibili hanno registrato nel 2002 un aumento rispetto all'anno precedente del 2,3% che, visto dal lato degli impieghi, è la risultante di incrementi dei consumi finali e degli investimenti, rispettivamente pari al 3,3%, all'4,4%, ed una riduzione del 2% delle esportazioni.

Il prodotto lordo, detto anche "valore aggiunto" per il fatto che da esso sono esclusi i consumi intermedi, sintetizza i risultati dell'attività delle imprese, delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali, di qualunque dimensione, desunti annualmente dalle rilevazioni dell'Istituto su migliaia di aziende ed Enti delle Amministrazioni centrali, locali e della sicurezza sociale. Nel caso delle imprese il valore aggiunto si identifica con la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il costo delle materie prime ed ausiliarie e dei servizi forniti dalle altre imprese ed incorporati nel processo produttivo. Secondo la valutazione ai prezzi di mercato esso si riconduce ad un valore comprensivo degli ammortamenti e delle remunerazioni lorde dovute ai vari fattori della produzione, al lordo delle imposte indirette ed al netto dei contributi alla produzione.

Il valore aggiunto conseguito nel 2002 risulta costituito per l'86,4% dai beni e servizi per i quali esiste generalmente un prezzo di mercato (*market*) e per il 13,6% dai servizi non *market*.

I beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano rispettivamente il 2,6% ed il 27,3% del totale al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, mentre i servizi coprono il 70,1%. Il prodotto interno lordo, comprensivo dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, raggiunge, come già detto, il valore di 1.258.349 milioni di euro, mentre il reddito nazionale netto si pone ad un livello più basso, pari a 1.079.556 milioni di euro; la differenza è dovuta agli ammortamenti (166.694 milioni di euro) e ai flussi netti dei redditi dall'estero, di cui quelli provenienti dall'estero sono risultati inferiori di 12.343 milioni di euro rispetto a quelli diretti all'estero.

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti

Prospetto 12.1

Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2000-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti			Valori a prezzi 1995		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.166.548	1.220.146	1.258.349	1.016.192	1.034.549	1.038.394
Importazioni di beni e servizi a prezzi fob	318.551	328.193	325.176	291.121	293.955	298.443
Di cui: Acquisti all'estero dei residenti	18.010	17.678	20.796	15.616	14.788	17.408
Totale	1.485.099	1.548.340	1.583.525	1.307.313	1.328.504	1.336.838
Consumi nazionali	919.482	962.340	993.741	788.665	801.212	807.088
Spesa delle famiglie residenti	700.924	727.281	752.205	611.570	617.941	620.624
Spesa sul territorio economico	713.036	738.826	760.216	622.682	628.367	627.465
Acquisti all'estero dei residenti (+)	18.010	17.678	20.796	15.616	14.788	17.408
Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	30.122	29.223	28.807	26.728	25.214	24.249
Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	218.558	235.059	241.536	177.095	183.270	186.464
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	213.300	229.661	235.945	172.167	178.281	181.380
Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.258	5.398	5.591	4.928	4.989	5.084
Investimenti fissi lordi	230.931	241.287	247.759	209.607	215.147	216.258
Investimenti fissi netti	78.251	81.231	81.065	71.769	73.470	70.209
Ammortamenti	152.680	160.055	166.694	137.838	141.678	146.048
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.711	-1.247	2.935	-4	-308	4.084
Esportazioni di beni e servizi fob	329.974	345.960	339.091	309.044	312.453	309.409
Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti	30.122	29.223	28.807	26.728	25.214	24.249
Totale	1.485.099	1.548.340	1.583.525	1.307.313	1.328.504	1.336.838

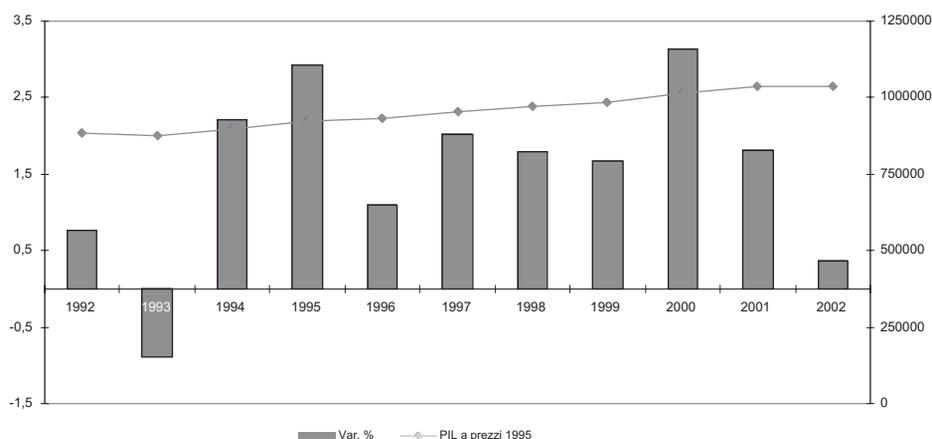
con il resto del mondo si ottiene il reddito disponibile (1.074.473 milioni di euro nel 2002) che costituisce il mezzo con cui la collettività nazionale provvede normalmente alla soddisfazione dei propri bisogni correnti e ne assicura la possibilità anche per l'avvenire attraverso il risparmio e quindi gli investimenti.

Il prodotto interno lordo non costituisce la sola risorsa disponibile per la soddisfazione dei bisogni in quanto, come si è visto, la collettività dispone anche di altri mezzi ricevuti dall'estero sotto forma di importazioni, mentre, per converso, una quota delle risorse non è destinata ad essere utilizzata in Italia, assumendo la forma di esportazioni all'estero sia di beni che di servizi.

Sommando al prodotto interno lordo le importazioni e sottraendo le espor-

Figura 12.1

Prodotto interno lordo a prezzi 1995 e variazioni percentuali - Anni 1992-2002



tazioni si ottiene un valore pari per il 2002 a 1.244.434 milioni di euro, che si distribuisce tra i consumi e gli investimenti lordi nelle proporzioni seguenti: milioni 993.741 (ossia il 79,9%) ai consumi nazionali, e milioni 250.694 (ossia il 20,1%) agli investimenti lordi.

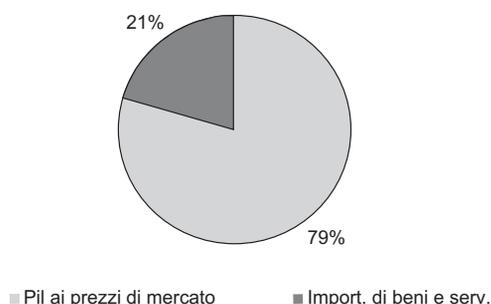
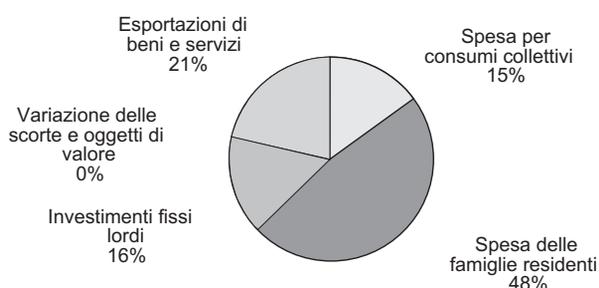
Per quanto riguarda i consumi dei residenti, essi sono distinti secondo il tore istituzionale che ne effettua il finanziamento (Famiglie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

I consumi delle famiglie, che rappresentano la quota più rilevante dei con-

Prospetto 12.2

Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2001-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	Prezzi correnti		Composizione % anno 2001	Prezzi 1995		Variazioni % 2001 su 2000
	Dati assoluti (in milioni di euro)			Dati assoluti (in milioni di euro)		
	2001	2002		2001	2002	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.868	30.797	2,6	29.895	29.131	- 2,6
Industria in senso stretto	261.046	263.127	22,4	231.424	231.253	- 0,1
Costruzioni e lavori del Genio civile	55.633	58.074	4,9	49.016	49.278	0,5
Servizi	793.283	824.806	70,1	665.494	671.538	0,9
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	1.140.831	1.176.803	100,0	975.830	981.200	0,6
<i>Di cui: Attività non market</i>	<i>155.392</i>	<i>160.098</i>	<i>13,6</i>	<i>118.961</i>	<i>120.560</i>	<i>1,3</i>
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	48.002	50.905		50.364	50.982	1,2
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto SIFIM)	1.092.828	1.125.898		925.466	930.219	0,5
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	127.318	132.451		109.082	108.176	- 0,8
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.220.146	1.258.349		1.034.549	1.038.394	0,4

Figura 12.2**Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2002****Figura 12.3****Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2002**

sumi finali nazionali, sono risultati nel 2002 pari al 75,7% del totale.

Negli investimenti lordi, la quota più rilevante è costituita dagli investimenti fissi i quali si distinguono, secondo la loro natura, in: prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura, prodotti in metallo e macchine, mezzi di trasporto, costruzioni, altri prodotti. Tali beni rappresentano rispettivamente, lo 0,1%, il 34,8%, il 12,8%, il 42,3% e il 10% degli investimenti fissi lordi complessivi effettuati nel 2002.

I rapporti economici dell'Italia con l'estero, si trovano analizzati nella tavola delle transazioni internazionali, nella quale le operazioni correnti sono distinte da quelle in conto capitale.

Il saldo delle transazioni internazionali, che rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia, ha nel 2002 il valore di -2.435 milioni di euro, in conseguenza del maggior importo delle uscite (416.881 milioni) rispetto a quello delle entrate (414.446 milioni).

Le rimanenti tavole del capitolo dedicato ai conti economici nazionali presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da numerose elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indici e valori medi pro capite), che aiutano a comprendere meglio la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

I principali dati sui conti economici nazionali sono pubblicati dall'Istat anche sul Compendio statistico italiano. Analisi più particolareggiate vengono diffuse, invece, sia nell'Annuario di contabilità nazionale, sia negli appositi fascicoli della serie Informazioni, i quali sono corredati da dischetti che riportano le intere serie storiche.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.146	1.258.349	3,3	5,3	4,6	3,1
Importazioni di beni e servizi fob	246.207	260.286	318.551	328.193	325.176	5,7	22,4	3,0	- 0,9
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796	5,9	4,9	- 1,8	17,6
Totale	1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.548.340	1.583.525	3,7	8,5	4,3	2,3
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	829.565	867.486	919.482	962.340	993.741	4,6	6,0	4,7	3,3
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	632.592	662.860	700.924	727.281	752.205	4,8	5,7	3,8	3,4
<i>Spesa sul territorio economico</i>	643.657	672.780	713.036	738.826	760.216	4,5	6,0	3,6	2,9
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796	5,9	4,9	- 1,8	17,6
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807	- 0,7	11,2	- 3,0	- 1,4
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	196.974	204.626	218.558	235.059	241.536	3,9	6,8	7,5	2,8
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	192.223	199.546	213.300	229.661	235.945	3,8	6,9	7,7	2,7
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.750	5.080	5.258	5.398	5.591	6,9	3,5	2,7	3,6
Investimenti fissi lordi	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759	6,2	9,6	4,5	2,7
<i>Investimenti fissi netti</i>	59.550	64.696	78.251	81.231	81.065	8,6	21,0	3,8	- 0,2
<i>Ammortamenti</i>	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694	5,2	4,6	4,8	4,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	8.624	7.137	4.711	- 1.247	2.935
Esportazioni di beni e servizi fob	282.742	283.034	329.974	345.960	339.091	0,1	16,6	4,8	- 2,0
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807	- 0,7	11,2	- 3,0	- 1,4
Totale	1.319.226	1.368.280	1.485.099	1.548.340	1.583.525	3,7	8,5	4,3	2,3
VALORI A PREZZI 1995									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394	1,7	3,1	1,8	0,4
Importazioni di beni e servizi fob	253.285	267.349	291.121	293.955	298.443	5,6	8,9	1,0	1,5
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408	2,1	- 3,2	- 5,3	17,7
Totale	1.222.415	1.252.602	1.307.313	1.328.504	1.336.838	2,5	4,4	1,6	0,6
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	752.024	769.438	788.665	801.212	807.088	2,3	2,5	1,6	0,7
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	580.294	595.251	611.570	617.941	620.624	2,6	2,7	1,0	0,4
<i>Spesa sul territorio economico</i>	589.722	603.759	622.682	628.367	627.465	2,4	3,1	0,9	- 0,1
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408	2,1	- 3,2	- 5,3	17,7
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249	- 2,3	8,5	- 5,7	- 3,8
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	171.730	174.187	177.095	183.270	186.464	1,4	1,7	3,5	1,7
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	167.188	169.401	172.167	178.281	181.380	1,3	1,6	3,6	1,7
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.542	4.787	4.928	4.989	5.084	5,4	3,0	1,2	1,9
Investimenti fissi lordi	186.229	195.623	209.607	215.147	216.258	5,0	7,1	2,6	0,5
<i>Investimenti fissi netti</i>	56.030	61.667	71.769	73.470	70.209	10,1	16,4	2,4	- 4,4
<i>Ammortamenti</i>	130.199	133.956	137.838	141.678	146.048	2,9	2,9	2,8	3,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7.837	10.958	- 4	- 308	4.084
Esportazioni di beni e servizi fob	276.325	276.584	309.044	312.453	309.409	0,1	11,7	1,1	- 1,0
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249	- 2,3	8,5	- 5,7	- 3,8
Totale	1.222.415	1.252.602	1.307.313	1.328.504	1.336.838	2,5	4,4	1,6	0,6

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Conto economico del resto del mondo (E)

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1998-2002

AGGREGATI	Indice - Base 1995=100					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	110,7	112,5	114,8	117,9	121,2	1,6	2,1	2,7	2,7
Importazioni di beni e servizi fob	97,2	97,4	109,4	111,6	109,0	0,2	12,4	2,0	- 2,4
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	<i>102,6</i>	<i>106,4</i>	<i>115,3</i>	<i>119,5</i>	<i>119,5</i>	<i>3,7</i>	<i>8,4</i>	<i>3,7</i>	<i>- 0,1</i>
Totale	107,9	109,2	113,6	116,5	118,5	1,2	4,0	2,6	1,6
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	110,3	112,7	116,6	120,1	123,1	2,2	3,4	3,0	2,5
Spesa delle famiglie residenti	109,0	111,4	114,6	117,7	121,2	2,2	2,9	2,7	3,0
<i>Spesa sul territorio economico</i>	<i>109,1</i>	<i>111,4</i>	<i>114,5</i>	<i>117,6</i>	<i>121,2</i>	<i>2,1</i>	<i>2,8</i>	<i>2,7</i>	<i>3,0</i>
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	<i>102,6</i>	<i>106,4</i>	<i>115,3</i>	<i>119,5</i>	<i>119,5</i>	<i>3,7</i>	<i>8,4</i>	<i>3,7</i>	<i>- 0,1</i>
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	<i>108,1</i>	<i>109,9</i>	<i>112,7</i>	<i>115,9</i>	<i>118,8</i>	<i>1,7</i>	<i>2,5</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>
Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	114,7	117,5	123,4	128,3	129,5	2,4	5,1	3,9	1,0
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	<i>115,0</i>	<i>117,8</i>	<i>123,9</i>	<i>128,8</i>	<i>130,1</i>	<i>2,5</i>	<i>5,2</i>	<i>4,0</i>	<i>1,0</i>
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	<i>104,6</i>	<i>106,1</i>	<i>106,7</i>	<i>108,2</i>	<i>110,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,5</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>
Investimenti fissi lordi	106,5	107,7	110,2	112,1	114,6	1,1	2,3	1,8	2,2
<i>Investimenti fissi netti</i>	<i>106,3</i>	<i>104,9</i>	<i>109,0</i>	<i>110,6</i>	<i>115,5</i>	<i>- 1,3</i>	<i>3,9</i>	<i>1,4</i>	<i>4,4</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>106,6</i>	<i>108,9</i>	<i>110,8</i>	<i>113,0</i>	<i>114,1</i>	<i>2,2</i>	<i>1,7</i>	<i>2,0</i>	<i>1,0</i>
Variazione delle scorte e oggetti di valore
Esportazioni di beni e servizi fob	102,3	102,3	106,8	110,7	109,6	0,0	4,3	3,7	- 1,0
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	<i>108,1</i>	<i>109,9</i>	<i>112,7</i>	<i>115,9</i>	<i>118,8</i>	<i>1,7</i>	<i>2,5</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>
Totale	107,9	109,2	113,6	116,5	118,5	1,2	4,0	2,6	1,6

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Conto economico del resto del mondo (E)

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Produzione (ai prezzi base)	1.959.926	2.031.214	2.200.709	2.293.468	2.344.590	3,6	8,3	4,2	2,2
<i>Di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	<i>202.991</i>	<i>211.169</i>	<i>225.319</i>	<i>242.285</i>	<i>248.663</i>	<i>4,0</i>	<i>6,7</i>	<i>7,5</i>	<i>2,6</i>
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	116.183	122.569	127.842	127.318	132.451	5,5	4,3	-0,4	4,0
IMPIEGHI									
Consumi intermedi	1.003.090	1.045.788	1.162.002	1.200.639	1.218.693	4,3	11,1	3,3	1,5
Prodotto interno lordo	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.146	1.258.349	3,3	5,3	4,6	3,1
Ammortamenti	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694	5,2	4,6	4,8	4,1
Prodotto interno netto	934.274	962.068	1.013.868	1.060.091	1.091.655	3,0	5,4	4,6	3,0

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Prodotto interno netto	934.274	962.068	1.013.868	1.060.091	1.091.655	3,0	5,4	4,6	3,0
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992	3,7	5,0	5,3	4,0
Retribuzioni lorde	313.903	326.788	343.742	362.928	378.101	4,1	5,2	5,6	4,2
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	121.541	124.562	130.334	136.177	140.891	2,5	4,6	4,5	3,5
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	170.317	172.816	181.025	183.011	189.043	1,5	4,8	1,1	3,3
Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	129.200	135.018	140.886	139.554	143.250	4,5	4,3	-0,9	2,6
Altre imposte sulla produzione	41.117	37.798	40.140	43.457	45.793	-8,1	6,2	8,3	5,4
Contributi	18.555	18.352	18.933	19.804	18.181	-1,1	3,2	4,6	-8,2
Contributi ai prodotti	13.017	12.449	13.044	12.236	10.799	-4,4	4,8	-6,2	-11,7
Altri contributi alla produzione	5.538	5.903	5.889	7.568	7.382	6,6	-0,2	28,5	-2,5
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	347.068	356.254	377.700	397.780	401.801	2,6	6,0	5,3	1,0

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	347.068	356.254	377.700	397.780	401.801	2,6	6,0	5,3	1,0
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	435.379	451.021	473.602	499.037	518.147	3,6	5,0	5,4	3,8
Da datori di lavoro residenti (interni)	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992	3,7	5,0	5,3	4,0
Redditi da lavoro netti dall'estero	-65	-329	-473	-68	-845
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.786	-646	-823	-1.188	244
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	170.317	172.816	181.025	183.011	189.043	1,5	4,8	1,1	3,3
Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	129.200	135.018	140.886	139.554	143.250	4,5	4,3	-0,9	2,6
Altre imposte sulla produzione	41.117	37.798	40.140	43.457	45.793	-8,1	6,2	8,3	5,4
Contributi	18.555	18.352	18.933	19.804	18.181	-1,1	3,2	4,6	-8,2
Contributi ai prodotti	13.017	12.449	13.044	12.236	10.799	-4,4	4,8	-6,2	-11,7
Altri contributi alla produzione	5.538	5.903	5.889	7.568	7.382	6,6	-0,2	28,5	-2,5
Redditi da capitale netti dall'estero	-9.202	-6.283	-8.250	-7.484	-11.498	-31,7	31,3	-9,3	53,6
IMPIEGHI									
Reddito nazionale (netto)	923.220	954.810	1.004.322	1.051.351	1.079.556	3,4	5,2	4,7	2,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Reddito nazionale (netto)	923.220	954.810	1.004.322	1.051.351	1.079.556	3,4	5,2	4,7	2,7
IMPIEGHI									
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc. (pagate meno ricevute) con il Resto del Mondo	25	448	952	418	1.191
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del Mondo	328	245	306	179	491
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del Mondo	708	901	825	836	1.489
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del Mondo	-5.933	-6.032	-6.004	-6.773	-8.255
Reddito nazionale disponibile (netto)	918.348	950.373	1.000.401	1.046.011	1.074.473	3,5	5,3	4,6	2,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Conto economico del resto del mondo (E)

Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
RISORSE									
Reddito nazionale disponibile (netto)	918.348	950.373	1.000.401	1.046.011	1.074.473	3,5	5,3	4,6	2,7
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.210	6.742	7.616	7.813	8.138	29,4	13,0	2,6	4,2
IMPIEGHI									
Spesa per consumi finali nazionali	829.565	867.486	919.482	962.340	993.741	4,6	6,0	4,7	3,3
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.210	6.742	7.616	7.813	8.138	29,4	13,0	2,6	4,2
Risparmio (netto)	88.783	82.887	80.919	83.670	80.733	-6,6	-2,4	3,4	-3,5

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ									
Risparmio (netto)	88.783	82.887	80.919	83.670	80.733	-6,6	-2,4	3,4	-3,5
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	2.370	2.791	3.266	1.251	1.035	17,8	17,0	-61,7	-17,2
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ									
Investimenti fissi lordi	198.295	210.622	230.931	241.287	247.759	6,2	9,6	4,5	2,7
Ammortamenti (-)	138.745	145.926	152.680	160.055	166.694	5,2	4,6	4,8	4,1
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	121	3	72	311	204
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	22.858	13.842	1.150	4.626	-2.435

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

Tavola 12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2002
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti				Variazioni percentuali		
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002
					1999	2000	2001
CONTO DELLA PRODUZIONE							
IMPIEGHI							
Consumi intermedi	54.549	58.214	62.560	62.765	6,7	7,5	0,3
Valore aggiunto lordo (a)	139.360	146.107	154.405	158.776	4,8	5,7	2,8
Ammortamenti	13.980	14.700	15.612	16.365	5,2	6,2	4,8
Valore aggiunto netto (a)	125.380	131.407	138.793	142.411	4,8	5,6	2,6
RISORSE							
Produzione di beni e servizi (b)	193.909	204.321	216.965	221.541	5,4	6,2	2,1
<i>destinabili alla vendita (a)</i>	12.031	12.398	12.062	11.963	3,1	-2,7	-0,8
<i>non destinabili alla vendita (b)</i>	181.878	191.923	204.903	209.578	5,5	6,8	2,3
CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI							
IMPIEGHI							
Redditi da lavoro dipendente	117.955	123.480	130.968	134.593	4,7	6,1	2,8
<i>Retribuzioni lorde</i>	82.607	86.801	92.562	95.288	5,1	6,6	2,9
<i>Contributi sociali del datore di lavoro</i>	35.348	36.679	38.406	39.305	3,8	4,7	2,3
Altre imposte sulla produzione	6.896	7.350	7.679	7.959	6,6	4,5	3,6
Risultato lordo di gestione	14.509	15.277	15.758	16.224	5,3	3,1	3,0
RISORSE							
Valore aggiunto lordo (a)	139.360	146.107	154.405	158.776	4,8	5,7	2,8
CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI							
IMPIEGHI							
Redditi da capitale	74.774	75.387	78.070	71.319	0,8	3,6	-8,6
<i>Interessi passivi</i>	74.738	75.333	78.013	71.261	0,8	3,6	-8,7
<i>Altri redditi</i>	36	54	57	58	50,0	5,6	1,8
Saldo lordo dei redditi primari	100.669	106.775	105.831	122.398	6,1	-0,9	15,7
RISORSE							
Risultato lordo di gestione	14.509	15.277	15.758	16.224	5,3	3,1	3,0
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	167.500	175.171	176.492	183.606	4,6	0,8	4,0
Contributi	-13.681	-13.903	-14.473	-12.497	1,6	4,1	-13,7
Redditi da capitale	7.115	5.617	6.124	6.384	-21,1	9,0	4,2
<i>Interessi attivi</i>	2.028	1.932	1.861	1.678	-4,7	-3,7	-9,8
<i>Altri redditi</i>	5.087	3.685	4.263	4.706	-27,6	15,7	10,4
CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO							
IMPIEGHI							
Prestazioni sociali in denaro (c)	189.990	195.460	202.217	215.363	2,9	3,5	6,5
Altri trasferimenti correnti	14.026	14.203	15.032	16.266	1,3	5,8	8,2
<i>Premi di assicurazione</i>	380	413	548	592	8,7	32,7	8,0
<i>Aiuti internazionali e trasferimenti a UE quarta risorsa</i>	6.225	6.557	6.478	7.779	5,3	-1,2	20,1
Trasferimenti correnti diversi	7.421	7.233	8.006	7.895	-2,5	10,7	-1,4
Reddito lordo disponibile	218.925	230.337	241.855	244.161	5,2	5,0	1,0
RISORSE							
Saldo lordo dei redditi primari	100.669	106.775	105.831	122.398	6,1	-0,9	15,7
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	166.435	170.547	182.703	177.323	2,5	7,1	-2,9
Contributi sociali	141.131	148.083	153.906	159.306	4,9	3,9	3,5
<i>Effettivi</i>	137.322	144.199	149.927	155.494	5,0	4,0	3,7
<i>Figurativi</i>	3.809	3.884	3.979	3.812	2,0	2,4	-4,2
Altri trasferimenti correnti	14.706	14.595	16.664	16.763	-0,8	14,2	0,6
<i>Indennizzi di assicurazione contro i danni</i>	175	221	202	206	26,3	-8,6	2,0
<i>Aiuti internazionali</i>	770	1.106	613	429	43,6	-44,6	-30,0
<i>Trasferimenti correnti diversi</i>	13.761	13.268	15.849	16.128	-3,6	19,5	1,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.9 segue - **Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2002** (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti				Variazioni percentuali		
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002
					1999	2000	2001
CONTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO IN NATURA							
IMPIEGHI							
Trasferimenti sociali in natura	120.620	131.066	142.414	147.155	8,7	8,7	3,3
<i>Prestazioni sociali in natura (c)</i>	<i>59.254</i>	<i>66.640</i>	<i>74.381</i>	<i>77.974</i>	<i>12,5</i>	<i>11,6</i>	<i>4,8</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche</i>	<i>35.644</i>	<i>39.128</i>	<i>43.082</i>	<i>45.181</i>	<i>9,8</i>	<i>10,1</i>	<i>4,9</i>
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>23.610</i>	<i>27.512</i>	<i>31.299</i>	<i>32.793</i>	<i>16,5</i>	<i>13,8</i>	<i>4,8</i>
<i>Trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita</i>	<i>61.366</i>	<i>64.426</i>	<i>68.033</i>	<i>69.181</i>	<i>5,0</i>	<i>5,6</i>	<i>1,7</i>
Reddito lordo disponibile corretto	98.305	99.271	99.441	97.006	1,0	0,2	-2,
RISORSE							
Reddito lordo disponibile	218.925	230.337	241.855	244.161	5,2	5,0	1,0
CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE							
IMPIEGHI							
Spesa per consumi finali	199.546	213.300	229.661	235.945	6,9	7,7	2,7
Spesa per consumi finali individuali	120.620	131.066	142.414	147.155	8,7	8,7	3,3
Spesa per consumi finali collettivi	78.926	82.234	87.247	88.790	4,2	6,1	1,8
Risparmio lordo	19.379	17.037	12.194	8.216	-12,1	-28,4	-32,6
RISORSE							
Reddito lordo disponibile	218.925	230.337	241.855	244.161	5,2	5,0	1,0
CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE CORRETTO							
IMPIEGHI							
Spesa per consumi finali collettivi	78.926	82.234	87.247	88.790	4,2	6,1	1,8
Risparmio lordo	19.379	17.037	12.194	8.216	-12,1	-28,4	-32,6
RISORSE							
Reddito lordo disponibile corretto	98.305	99.271	99.441	97.006	1,0	0,2	-2,4
CONTO DEL CAPITALE							
VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'							
Investimenti fissi lordi (d)	26.773	27.807	30.175	23.165	3,9	8,5	-23,2
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (e)	402	-13.555	276	307	11,2
Accreditamento (+) o indebitamento (-)	-19.125	-7.544	-32.229	-29.059	-60,6	...	-9,8
VARIAZIONI DELLE PASSIVITA' E DEL PATRIMONIO NETTO							
Risparmio lordo	19.379	17.037	12.194	8.216	-12,1	-28,4	-32,6
Trasferimenti in conto capitale attivi	5.584	5.110	3.402	5.613	-8,5	-33,4	65,0
<i>Imposte in conto capitale</i>	<i>1.252</i>	<i>1.117</i>	<i>1.065</i>	<i>2.923</i>	<i>-10,8</i>	<i>-4,7</i>	<i>174,5</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>2.009</i>	<i>2.762</i>	<i>1.208</i>	<i>1.432</i>	<i>37,5</i>	<i>-56,3</i>	<i>18,5</i>
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	<i>2.323</i>	<i>1.231</i>	<i>1.129</i>	<i>1.258</i>	<i>-47,0</i>	<i>-8,3</i>	<i>11,4</i>
Trasferimenti in conto capitale passivi	-16.913	-15.439	-17.374	-19.416	-8,7	12,5	11,8
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>-13.297</i>	<i>-13.292</i>	<i>-15.687</i>	<i>-17.982</i>	<i>0,0</i>	<i>18,0</i>	<i>14,6</i>
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	<i>-3.616</i>	<i>-2.147</i>	<i>-1.687</i>	<i>-1.434</i>	<i>-40,6</i>	<i>-21,4</i>	<i>-15,0</i>
TOTALE USCITE (f)							
Uscite correnti	492.017	512.253	539.453	551.390	4,1	5,3	2,2
Uscite in conto capitale	44.088	29.691	47.825	42.888	-32,7	61,1	-10,3
Totale	536.105	541.944	587.278	594.278	1,1	8,4	1,2
TOTALE ENTRATE (f)							
Entrate correnti	511.396	529.290	551.647	559.606	3,5	4,2	1,4
Entrate in conto capitale	5.584	5.110	3.402	5.613	-8,5	-33,4	65,0
Totale	516.980	534.400	555.049	565.219	3,4	3,9	1,8
SALDI							
Saldo corrente	19.379	17.037	12.194	8.216	-12,1	-28,4	-32,6
Saldo in conto capitale	-38.504	-24.581	-44.423	-37.275	-36,2	80,7	-16,1
Saldo totale [Accreditamento (+) / Indebitamento (-)]	-19.125	-7.544	-32.229	-29.059	-60,6	...	-9,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
ENTRATE DELL'ITALIA									
Esportazioni di beni e servizi	282.742	283.034	329.974	345.960	339.091	0,1	16,6	4,8	- 2,0
<i>Esportazioni di beni</i>	220.814	222.142	261.591	274.164	268.898	0,6	17,8	4,8	- 1,9
<i>Esportazioni di servizi (a)</i>	61.928	60.892	68.383	71.796	70.193	- 1,7	12,3	5,0	- 2,2
Redditi da lavoro dipendente	1.566	1.482	1.645	2.061	2.053	- 5,3	11,0	25,3	- 0,4
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	4.136	4.672	5.030	5.331	5.683	13,0	7,7	6,0	6,6
Redditi da capitale	38.885	45.815	44.649	45.171	48.833	17,8	- 2,5	1,2	8,1
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	9.332	10.936	11.966	12.675	16.949	17,2	9,4	5,9	33,7
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.804	4.035	4.323	2.169	2.042	43,9	7,1	- 49,8	- 5,9
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-121	-3	-72	-311	-204
Totale	339.344	349.972	397.515	413.057	414.446	3,1	13,6	3,9	0,3
USCITE DELL'ITALIA									
Importazioni di beni e servizi	246.207	260.286	318.551	328.193	325.176	5,7	22,4	3,0	- 0,9
<i>Importazioni di beni</i>	183.856	196.051	246.505	252.085	245.336	6,6	25,7	2,3	- 2,7
<i>Importazioni di servizi (b)</i>	62.351	64.235	72.046	76.108	79.840	3,0	12,2	5,6	4,9
Redditi da lavoro dipendente	1.631	1.811	2.118	2.129	2.898	11,1	16,9	0,5	36,1
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E.	5.922	5.318	5.853	6.519	5.439	- 10,2	10,1	11,4	- 16,6
Redditi da capitale	48.087	52.098	52.899	52.656	60.330	8,3	1,5	- 0,5	14,6
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	14.204	15.374	15.887	18.016	22.032	8,2	3,3	13,4	22,3
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	434	1.244	1.057	918	1.006	186,3	- 15,0	- 13,1	9,6
Totale	316.486	336.130	396.365	408.431	416.881	6,2	17,9	3,0	2,1
SALDI									
Beni e servizi	36.535	22.748	11.424	17.767	13.915
Redditi da lavoro dipendente	-65	-329	-473	-68	-845
Imposte indirette nette	-1.786	-646	-823	-1.188	244
Redditi da capitale	-9.202	-6.283	-8.250	-7.484	-11.498
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	-4.872	-4.437	-3.921	-5.340	-5.083
Trasferimenti in conto capitale	2.249	2.788	3.194	940	831
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	22.858	13.842	1.150	4.626	- 2.435

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Conto economico del resto del mondo (E)

Tavola 12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1998-2002
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.980	30.325	29.857	30.868	30.797	1,2	- 1,5	3,4	- 0,2
Industria	286.190	288.842	301.669	316.679	321.200	0,9	4,4	5,0	1,4
<i>In senso stretto</i>	238.309	239.517	249.699	261.046	263.127	0,5	4,3	4,5	0,8
<i>Prodotti energetici</i>	30.245	29.138	29.785	32.127	31.722	- 3,7	2,2	7,9	- 1,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	208.063	210.379	219.914	228.919	231.405	1,1	4,5	4,1	1,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	47.881	49.325	51.970	55.633	58.074	3,0	5,4	7,0	4,4
Servizi	681.491	705.297	750.611	793.283	824.806	3,5	6,4	5,7	4,0
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	167.522	170.417	180.081	189.627	194.512	1,7	5,7	5,3	2,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	74.541	75.623	79.867	84.036	83.976	1,5	5,6	5,2	- 0,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	246.768	259.888	281.581	297.042	315.418	5,3	8,3	5,5	6,2
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	99.287	104.503	108.605	113.981	122.619	5,3	3,9	5,0	7,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	56.297	57.390	58.094	61.377	63.321	1,9	1,2	5,7	3,2
<i>Servizi vari (b)</i>	136.362	141.979	150.988	161.202	167.579	4,1	6,3	6,8	4,0
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	997.660	1.024.464	1.082.137	1.140.831	1.176.803	2,7	5,6	5,4	3,2
<i>Di cui: Attività non market</i>	135.176	139.691	146.395	155.392	160.098	3,3	4,8	6,1	3,0
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	40.824	39.038	43.431	48.002	50.905	- 4,4	11,3	10,5	6,0
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto SIFIM)	956.836	985.426	1.038.706	1.092.828	1.125.898	3,0	5,4	5,2	3,0
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	116.183	122.569	127.842	127.318	132.451	5,5	4,3	- 0,4	4,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.146	1.258.349	3,3	5,3	4,6	3,1
VALORI A PREZZI 1995									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.310	31.001	30.112	29.895	29.131	5,8	- 2,9	- 0,7	- 2,6
Industria	268.246	269.349	276.353	280.441	280.532	0,4	2,6	1,5	0,0
<i>In senso stretto</i>	222.935	223.517	229.252	231.424	231.253	0,3	2,6	0,9	- 0,1
<i>Prodotti energetici</i>	27.722	26.918	26.278	27.301	29.150	- 2,9	- 2,4	3,9	6,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	195.213	196.600	202.974	204.123	202.103	0,7	3,2	0,6	- 1,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	45.310	45.832	47.101	49.016	49.278	1,2	2,8	4,1	0,5
Servizi	613.724	623.582	650.423	665.494	671.538	1,6	4,3	2,3	0,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	157.186	156.795	165.601	167.886	166.890	- 0,2	5,6	1,4	- 0,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	68.227	70.489	74.397	78.645	79.093	3,3	5,5	5,7	0,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	218.867	224.222	236.430	241.272	245.635	2,4	5,4	2,0	1,8
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	84.968	85.169	83.784	84.147	84.493	0,2	- 1,6	0,4	0,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	48.212	48.632	48.477	48.841	49.238	0,9	- 0,3	0,8	0,8
<i>Servizi vari (b)</i>	121.233	123.444	125.519	128.850	130.682	1,8	1,7	2,7	1,4
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	911.279	923.932	956.888	975.830	981.200	1,4	3,6	2,0	0,6
<i>Di cui: Attività non market</i>	115.793	116.713	117.567	118.961	120.560	0,8	0,7	1,2	1,3
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	42.690	42.815	47.726	50.364	50.982	0,3	11,5	5,5	1,2
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto SIFIM)	868.590	881.117	909.161	925.466	930.219	1,4	3,2	1,8	0,5
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	100.541	104.136	107.030	109.082	108.176	3,6	2,8	1,9	- 0,8
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	969.130	985.253	1.016.191	1.034.549	1.038.394	1,7	3,1	1,8	0,4

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1998-2002
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.286	27.631	27.131	28.131	28.068	1,3	- 1,8	3,7	- 0,2
Industria	326.239	331.421	342.797	357.492	361.531	1,6	3,4	4,3	1,1
In senso stretto	276.279	279.920	288.625	299.441	300.947	1,3	3,1	3,7	0,5
Prodotti energetici	60.944	61.554	60.367	62.312	61.325	1,0	- 1,9	3,2	- 1,6
Prodotti della trasformazione industriale	215.335	218.365	228.257	237.129	239.622	1,4	4,5	3,9	1,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	49.959	51.502	54.173	58.051	60.585	3,1	5,2	7,2	4,4
Servizi	692.378	717.830	760.868	803.132	837.902	3,7	6,0	5,6	4,3
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	167.551	170.235	180.177	189.307	194.131	1,6	5,8	5,1	2,5
Trasporti e comunicazioni	67.560	69.070	72.597	78.003	79.383	2,2	5,1	7,4	1,8
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	258.596	272.356	293.880	308.815	328.303	5,3	7,9	5,1	6,3
Di cui: Locazione di fabbricati	99.285	104.497	108.599	113.975	122.613	5,2	5,2	3,9	5,0
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	56.297	57.390	58.094	61.377	63.321	1,9	1,2	5,7	3,2
Servizi vari (b)	142.373	148.780	156.121	165.630	172.765	4,5	4,9	6,1	4,3
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo SIFIM)	1.045.902	1.076.883	1.130.796	1.188.756	1.227.501	3,0	5,0	5,1	3,3
Di cui: Attività non market	135.176	139.691	146.395	155.392	160.098	3,3	4,8	6,1	3,0
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	40.824	39.038	43.431	48.002	50.905	- 4,4	11,3	10,5	6,0
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto SIFIM)	1.005.078	1.037.844	1.087.365	1.140.754	1.176.596	3,3	4,8	4,9	3,1
IVA e imposte sulle importazioni	67.941	70.150	79.183	79.392	81.753	3,3	12,9	0,3	3,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.073.019	1.107.994	1.166.548	1.220.146	1.258.349	3,3	5,3	4,6	3,1
VALORI A PREZZI 1995									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.344	29.051	28.219	28.025	27.305	6,2	- 2,9	- 0,7	- 2,6
Industria	305.408	307.882	314.410	318.737	316.953	0,8	2,1	1,4	- 0,6
In senso stretto	258.802	260.738	265.951	268.316	266.263	0,7	2,0	0,9	- 0,8
Prodotti energetici	57.503	57.755	56.146	57.504	57.416	0,4	- 2,8	2,4	- 0,2
Prodotti della trasformazione industriale	201.298	202.983	209.805	210.812	208.847	0,8	3,4	0,5	- 0,9
Costruzioni e lavori del Genio Civile	46.606	47.145	48.459	50.421	50.690	1,2	2,8	4,0	0,5
Servizi	621.035	631.824	659.756	675.275	682.289	1,7	4,4	2,4	1,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	157.068	156.665	165.455	167.748	166.759	- 0,3	5,6	1,4	- 0,6
Trasporti e comunicazioni	61.694	63.601	67.543	71.678	72.217	3,1	6,2	6,1	0,8
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	228.665	234.877	248.158	253.534	258.633	2,7	5,7	2,2	2,0
Di cui: Locazione di fabbricati	84.957	85.159	83.774	84.136	84.483	0,2	- 1,6	0,4	0,4
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	48.212	48.632	48.477	48.841	49.238	0,9	- 0,3	0,8	0,8
Servizi vari (b)	125.396	128.049	130.123	133.475	135.441	2,1	1,6	2,6	1,5
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo SIFIM)	953.788	968.757	1.002.385	1.022.037	1.026.547	1,6	3,5	2,0	0,4
Di cui: Attività non market	115.783	116.695	117.552	118.948	120.545	0,8	0,7	1,2	1,3
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	42.690	42.815	47.726	50.364	50.982	0,3	11,5	5,5	1,2
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto SIFIM)	911.098	925.942	954.659	971.673	975.566	1,6	3,1	1,8	0,4
IVA e imposte sulle importazioni	58.032	59.311	61.533	62.876	62.829	2,2	3,7	2,2	- 0,1
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394	1,7	3,1	1,8	0,4

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1998-2002

AGGREGATI	Indice - Base 1995 = 1000					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99,8	95,1	96,1	100,4	102,8	- 4,7	1,1	4,4	2,4
Industria	106,8	107,6	109,0	112,2	114,1	0,8	1,3	2,9	1,7
<i>In senso stretto</i>	106,8	107,4	108,5	111,6	113,0	0,6	1,1	2,8	1,3
<i>Prodotti energetici</i>	106,0	106,6	107,5	108,4	106,8	0,6	0,9	0,8	- 1,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	107,0	107,6	108,8	112,5	114,7	0,6	1,1	3,4	2,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	107,2	109,2	111,8	115,1	119,5	1,9	2,3	3,0	3,8
Servizi	111,5	113,6	115,3	118,9	122,8	1,9	1,5	3,1	3,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	106,7	108,7	108,9	112,9	116,4	1,9	0,2	3,6	3,2
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	109,5	108,6	107,5	108,8	109,9	- 0,8	- 1,0	1,2	1,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	113,1	116,0	118,4	121,8	126,9	2,5	2,1	2,9	4,2
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	116,9	122,7	129,6	135,5	145,1	5,0	5,6	4,5	7,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	116,8	118,0	119,8	125,7	128,6	1,1	1,6	4,9	2,3
<i>Servizi vari (b)</i>	113,5	116,2	120,0	124,1	127,6	2,3	3,3	3,4	2,8
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo SIFIM)	109,7	111,2	112,8	116,3	119,6	1,4	1,5	3,1	2,8
<i>Di cui: Attività non market</i>	116,7	119,7	124,5	130,6	132,8	2,5	4,0	4,9	1,7
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	95,6	91,2	91,0	95,3	99,9	- 4,7	- 0,2	4,7	4,8
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto SIFIM)	110,3	112,1	113,9	117,4	120,6	1,6	1,6	3,1	2,7
IVA e imposte sulle importazioni	117,1	118,3	128,7	126,3	130,1	1,0	8,8	- 1,9	3,1
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	110,7	112,5	114,8	117,9	121,2	1,6	2,1	2,7	2,7

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Composizioni percentuali				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IMPOSTE INDIRETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	776	733	739	724	739	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria	53.887	53.937	53.988	55.058	54.466	31,6	31,2	29,8	30,1	28,8
<i>In senso stretto</i>	49.880	50.070	49.912	50.601	49.950	29,3	29,0	27,6	27,6	26,4
<i>Prodotti energetici</i>	32.246	33.629	31.804	31.761	31.076	18,9	19,5	17,6	17,4	16,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	17.634	16.441	18.108	18.840	18.874	10,4	9,5	10,0	10,3	10,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	4.007	3.867	4.076	4.457	4.516	2,4	2,2	2,3	2,4	2,4
Servizi	47.712	47.996	47.115	47.836	52.085	28,0	27,8	26,0	26,1	27,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	6.073	5.402	5.969	6.043	6.338	3,6	3,1	3,3	3,3	3,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	3.487	3.468	3.968	3.844	4.182	2,0	2,0	2,2	2,1	2,2
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	23.345	23.613	22.642	23.799	26.367	13,7	13,7	12,5	13,0	13,9
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.758	2.768	2.804	2.928	3.033	1,6	1,6	1,5	1,6	1,6
<i>Servizi vari (b)</i>	12.049	12.745	11.731	11.222	12.166	7,1	7,4	6,5	6,1	6,4
Imposte indirette sulla produzione	102.376	102.666	101.842	103.618	107.290	60,1	59,4	56,3	56,6	56,8
IVA e imposte indirette sulle importazioni	67.941	70.150	79.183	79.392	81.753	39,9	40,6	43,7	43,4	43,2
Totale	170.317	172.816	181.025	183.011	189.043	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.126	4.562	4.682	4.467	4.644	22,2	24,9	24,7	22,6	25,5
Industria	3.786	3.218	3.257	3.234	3.198	20,4	17,5	17,2	16,3	17,6
<i>In senso stretto</i>	3.311	2.874	2.747	2.678	2.705	17,8	15,7	14,5	13,5	14,9
<i>Prodotti energetici</i>	316	207	165	146	146	1,7	1,1	0,9	0,7	0,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2.996	2.666	2.582	2.532	2.559	16,1	14,5	13,6	12,8	14,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	474	345	510	556	493	2,6	1,9	2,7	2,8	2,7
Servizi	10.643	10.571	10.994	12.103	10.339	57,4	57,6	58,1	61,1	56,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	1.267	1.316	938	1.446	1.553	6,8	7,2	5,0	7,3	8,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.424	8.118	8.657	8.933	7.358	45,4	44,2	45,7	45,1	40,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	110	39	24	26	21	0,6	0,2	0,1	0,1	0,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	842	1.099	1.375	1.697	1.407	4,5	6,0	7,3	8,6	7,7
Totale	18.555	18.352	18.933	19.804	18.181	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPOSTE INDIRETTE NETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 3.350	- 3.829	- 3.943	- 3.743	- 3.905	- 2,2	- 2,5	- 2,4	- 2,3	- 2,3
Industria	50.102	50.719	50.732	51.824	51.268	33,0	32,8	31,3	31,8	30,0
<i>In senso stretto</i>	46.568	47.196	47.165	47.923	47.245	30,7	30,6	29,1	29,4	27,7
<i>Prodotti energetici</i>	31.930	33.421	31.639	31.615	30.930	21,0	21,6	19,5	19,4	18,1
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	14.638	13.775	15.526	16.308	16.315	9,6	8,9	9,6	10,0	9,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	3.533	3.523	3.566	3.901	4.023	2,3	2,3	2,2	2,4	2,4
Servizi	37.070	37.425	36.121	35.733	41.746	24,4	24,2	22,3	21,9	24,4
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.807	4.086	5.030	4.597	4.785	3,2	2,6	3,1	2,8	2,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	- 4.937	- 4.650	- 4.688	- 5.089	- 3.177	- 3,3	- 3,0	- 2,9	- 3,1	- 1,9
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	23.235	23.574	22.619	23.773	26.345	15,3	15,3	14,0	14,6	15,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.758	2.768	2.804	2.928	3.033	1,8	1,8	1,7	1,8	1,8
<i>Servizi vari (b)</i>	11.207	11.647	10.356	9.525	10.759	7,4	7,5	6,4	5,8	6,3
Imposte indirette sulla produzione	83.821	84.314	82.909	83.814	89.109	55,2	54,6	51,1	51,4	52,2
IVA e imposte indirette sulle importazioni	67.941	70.150	79.183	79.392	81.753	44,8	45,4	48,9	48,6	47,8
Totale	151.762	154.464	162.092	163.207	170.862	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Alimentari, e bevande non alcoliche	98.281	99.096	102.878	106.717	110.670	0,8	3,8	3,7	3,7
Bevande alcoliche e tabacco	15.903	16.665	17.509	18.195	18.420	4,8	5,1	3,9	1,2
Vestiaro e calzature	62.244	64.121	67.224	69.985	71.600	3,0	4,8	4,1	2,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	124.651	131.141	138.502	144.682	150.882	5,2	5,6	4,5	4,3
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	60.728	64.419	66.582	68.182	68.237	6,1	3,4	2,4	0,1
Servizi sanitari	21.055	21.624	22.364	21.678	23.080	2,7	3,4	-3,1	6,5
Trasporti	82.449	84.537	89.419	90.085	90.414	2,5	5,8	0,7	0,4
Comunicazioni	16.873	19.409	22.084	22.602	23.196	15,0	13,8	2,3	2,6
Ricreazione e cultura	47.938	50.387	53.571	55.509	56.885	5,1	6,3	3,6	2,5
Istruzione	6.317	6.606	6.824	7.036	7.059	4,6	3,3	3,1	0,3
Alberghi e ristoranti	56.614	60.121	67.505	71.956	74.812	6,2	12,3	6,6	4,0
Beni e servizi vari	50.602	54.654	58.573	62.199	64.961	8,0	7,2	6,2	4,4
Totale sul territorio economico	643.657	672.780	713.036	738.826	760.216	4,5	6,0	3,6	2,9
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	16.204	17.165	18.010	17.678	20.796	5,9	4,9	-1,8	17,6
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	27.269	27.085	30.122	29.223	28.807	-0,7	11,2	-3,0	-1,4
SPESA DELLE FAMIGLIE	632.592	662.860	700.924	727.281	752.205	4,8	5,7	3,8	3,4
VALORI A PREZZI 1995									
Alimentari, e bevande non alcoliche	93.362	93.360	95.380	95.252	95.769	-0,0	2,2	-0,1	0,5
Bevande alcoliche e tabacco	13.660	14.014	14.537	14.723	14.617	2,6	3,7	1,3	-0,7
Vestiaro e calzature	56.840	57.260	58.673	59.380	59.187	0,7	2,5	1,2	-0,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	109.879	111.303	110.878	112.336	112.790	1,3	-0,4	1,3	0,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	55.984	58.522	59.321	59.533	58.470	4,5	1,4	0,4	-1,8
Servizi sanitari	18.550	18.565	18.673	18.799	19.225	0,1	0,6	0,7	2,3
Trasporti	77.141	77.184	78.593	77.893	76.553	0,1	1,8	-0,9	-1,7
Comunicazioni	16.811	20.046	23.728	24.704	25.669	19,2	18,4	4,1	3,9
Ricreazione e cultura	44.851	46.983	49.966	50.607	50.522	4,8	6,4	1,3	-0,2
Istruzione	5.872	5.992	6.061	6.125	5.987	2,1	1,1	1,1	-2,3
Alberghi e ristoranti	51.274	53.026	57.606	59.061	58.922	3,4	8,6	2,5	-0,2
Beni e servizi vari	45.499	47.505	49.266	49.955	49.755	4,4	3,7	1,4	-0,4
Totale sul territorio economico	589.722	603.759	622.682	628.367	627.465	2,4	3,1	0,9	-0,1
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	15.798	16.137	15.616	14.788	17.408	2,1	-3,2	-5,3	17,7
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.226	24.645	26.728	25.214	24.249	-2,3	8,5	-5,7	-3,8
SPESA DELLE FAMIGLIE	580.294	595.251	611.570	617.941	620.624	2,6	2,7	1,0	0,4
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995 = 100									
Alimentari, e bevande non alcoliche	105,3	106,1	107,9	112,0	115,6	0,8	1,6	3,9	3,1
Bevande alcoliche e tabacco	116,4	118,9	120,4	123,6	126,0	2,1	1,3	2,6	2,0
Vestiaro e calzature	109,5	112,0	114,6	117,9	121,0	2,3	2,3	2,9	2,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	113,4	117,8	124,9	128,8	133,8	3,9	6,0	3,1	3,9
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	108,5	110,1	112,2	114,5	116,7	1,5	2,0	2,0	1,9
Servizi sanitari	113,5	116,5	119,8	115,3	120,1	2,6	2,8	-3,7	4,1
Trasporti	106,9	109,5	113,8	115,7	118,1	2,5	3,9	1,7	2,1
Comunicazioni	100,4	96,8	93,1	91,5	90,4	-3,5	-3,9	-1,7	-1,2
Ricreazione e cultura	106,9	107,2	107,2	109,7	112,6	0,3	-0,0	2,3	2,6
Istruzione	107,6	110,2	112,6	114,9	117,9	2,5	2,1	2,0	2,6
Alberghi e ristoranti	110,4	113,4	117,2	121,8	127,0	2,7	3,4	4,0	4,2
Beni e servizi vari	111,2	115,0	118,9	124,5	130,6	3,4	3,3	4,7	4,9
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	109,1	111,4	114,5	117,6	121,2	2,1	2,8	2,7	3,0

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	273	371	278	205	262	36,0	- 25,1	- 26,2	27,7
Prodotti in metallo e macchine	72.196	76.451	84.436	85.738	86.247	5,9	10,4	1,5	0,6
Mezzi di trasporto	22.315	25.727	28.640	31.125	31.634	15,3	11,3	8,7	1,6
Costruzioni	83.521	86.959	95.013	100.615	104.854	4,1	9,3	5,9	4,2
<i>Abitazioni</i>	46.253	47.901	51.965	54.101	56.788	3,6	8,5	4,1	5,0
<i>Altre costruzioni</i>	37.269	39.058	43.048	46.514	48.067	4,8	10,2	8,1	3,3
Altri prodotti	19.990	21.115	22.565	23.605	24.762	5,6	6,9	4,6	4,9
Totale investimenti fissi	198.295	210.623	230.931	241.287	247.759	6,2	9,6	4,5	2,7
Variazione delle scorte	8.624	7.137	4.711	- 1.247	2.935
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	206.919	217.760	235.642	240.040	250.693	5,2	8,2	1,9	4,4
VALORI A PREZZI 1995									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	275	350	275	200	234	27,2	- 21,5	- 27,1	17,0
Prodotti in metallo e macchine	69.817	73.196	79.306	79.833	79.963	4,8	8,3	0,7	0,2
Mezzi di trasporto	20.120	23.167	25.396	27.250	27.311	15,1	9,6	7,3	0,2
Costruzioni	78.101	80.106	84.848	87.601	87.890	2,6	5,9	3,2	0,3
<i>Abitazioni</i>	43.401	44.210	46.544	47.357	47.762	1,9	5,3	1,7	0,9
<i>Altre costruzioni</i>	34.700	35.895	38.305	40.245	40.128	3,4	6,7	5,1	- 0,3
Altri prodotti	17.915	18.804	19.782	20.262	20.860	5,0	5,2	2,4	3,0
Totale investimenti fissi	186.229	195.623	209.607	215.147	216.258	5,0	7,1	2,6	0,5
Variazione delle scorte	7.837	10.958	- 4	- 308	4.084
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	194.066	206.580	209.603	214.839	220.341	6,4	1,5	2,5	2,6
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995 = 100									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	99,1	105,9	101,1	102,3	111,7	6,9	- 4,5	1,2	9,1
Prodotti in metallo e macchine	103,4	104,4	106,5	107,4	107,9	1,0	1,9	0,9	0,4
Mezzi di trasporto	110,9	111,0	112,8	114,2	115,8	0,1	1,6	1,3	1,4
Costruzioni	106,9	108,6	112,0	114,9	119,3	1,5	3,2	2,6	3,9
<i>Abitazioni</i>	106,6	108,3	111,6	114,2	118,9	1,7	3,0	2,3	4,1
<i>Altre costruzioni</i>	107,4	108,8	112,4	115,6	119,8	1,3	3,3	2,8	3,6
Altri prodotti	111,6	112,3	114,1	116,5	118,7	0,6	1,6	2,1	1,9
Totale investimenti fissi	106,5	107,7	110,2	112,1	114,6	1,1	2,3	1,8	2,2
Variazione delle scorte
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	106,6	105,4	112,4	111,7	113,8	- 1,1	6,7	- 0,6	1,8

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1998-2002 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
TOTALE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.452	1.373	1.347	1.355	1.325	- 5,4	- 1,9	0,6	- 2,3
Industria	6.782	6.774	6.818	6.859	6.905	- 0,1	0,7	0,6	0,7
<i>In senso stretto</i>	5.289	5.249	5.248	5.214	5.233	- 0,8	- 0,0	- 0,7	0,4
<i>Prodotti energetici</i>	189	183	180	175	165	- 3,1	- 1,4	- 3,0	- 5,5
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	5.100	5.066	5.068	5.039	5.068	- 0,7	0,0	- 0,6	0,6
Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.493	1.525	1.570	1.645	1.672	2,1	2,9	4,8	1,6
Servizi	14.683	14.902	15.287	15.630	15.870	1,5	2,6	2,2	1,5
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	4.677	4.712	4.852	4.952	4.976	0,8	3,0	2,1	0,5
Trasporti e comunicazioni	1.394	1.417	1.432	1.468	1.480	1,6	1,1	2,5	0,8
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	2.715	2.835	2.990	3.091	3.246	4,4	5,5	3,4	5,0
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	1.383	1.382	1.373	1.382	1.370	- 0,1	- 0,6	0,6	- 0,9
Servizi vari (b)	4.513	4.557	4.639	4.738	4.798	1,0	1,8	2,1	1,3
Totale	22.916	23.049	23.452	23.844	24.099	0,6	1,7	1,7	1,1
DIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	535	519	525	540	535	- 3,0	1,1	2,8	- 0,8
Industria	5.218	5.196	5.231	5.265	5.314	- 0,4	0,7	0,6	0,9
<i>In senso stretto</i>	4.370	4.335	4.337	4.320	4.333	- 0,8	0,1	- 0,4	0,3
<i>Prodotti energetici</i>	187	181	179	174	164	- 3,0	- 1,4	- 3,0	- 5,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.183	4.154	4.159	4.147	4.169	- 0,7	0,1	- 0,3	0,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	847	861	894	944	981	1,6	3,8	5,7	3,8
Servizi	10.186	10.390	10.656	10.965	11.179	2,0	2,6	2,9	2,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.319	2.400	2.528	2.615	2.678	3,5	5,4	3,4	2,4
Trasporti e comunicazioni	1.069	1.085	1.091	1.118	1.124	1,5	0,5	2,5	0,6
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	1.660	1.730	1.802	1.894	1.997	4,2	4,2	5,1	5,4
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	1.383	1.382	1.373	1.382	1.370	- 0,1	- 0,6	0,6	- 0,9
Servizi vari (b)	3.755	3.793	3.862	3.957	4.010	1,0	1,8	2,5	1,3
Totale	15.939	16.105	16.412	16.769	17.028	1,0	1,9	2,2	1,5
INDIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	917	854	822	816	790	- 6,8	- 3,8	- 0,7	- 3,2
Industria	1.564	1.577	1.587	1.594	1.591	0,9	0,6	0,5	- 0,2
<i>In senso stretto</i>	918	914	911	894	900	- 0,5	- 0,3	- 1,9	0,7
<i>Prodotti energetici</i>	2	2	2	2	1	- 11,1	0,0	- 6,3	- 13,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	917	912	909	892	898	- 0,5	- 0,3	- 1,9	0,7
Costruzioni e lavori del Genio Civile	646	664	676	701	691	2,8	1,9	3,6	- 1,4
Servizi	4.496	4.512	4.630	4.665	4.691	0,4	2,6	0,7	0,5
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.358	2.312	2.323	2.337	2.298	- 1,9	0,5	0,6	- 1,7
Trasporti e comunicazioni	325	332	342	350	355	1,9	3,1	2,5	1,5
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	1.055	1.105	1.189	1.197	1.250	4,7	7,6	0,7	4,4
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi vari (b)	758	764	777	781	788	0,7	1,7	0,5	0,9
Totale	6.977	6.944	7.039	7.075	7.071	- 0,5	1,4	0,5	- 0,1

Fonte: Input di lavoro (E)

Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
						1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.140	6.981	7.028	7.298	7.442	- 2,2	0,7	3,8	2,0
Industria	143.759	146.127	151.298	156.080	161.296	1,6	3,5	3,2	3,3
<i>In senso stretto</i>	124.837	126.371	130.234	133.493	137.342	1,2	3,1	2,5	2,9
<i>Prodotti energetici</i>	8.558	8.278	8.352	8.312	8.120	- 3,3	0,9	- 0,5	- 2,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	116.280	118.093	121.883	125.180	129.222	1,6	3,2	2,7	3,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile	18.921	19.756	21.063	22.587	23.954	4,4	6,6	7,2	6,1
Servizi	284.545	298.241	315.750	335.727	350.253	4,8	5,9	6,3	4,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	53.352	57.478	62.312	66.715	70.263	7,7	8,4	7,1	5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	32.432	33.120	33.902	35.259	35.661	2,1	2,4	4,0	1,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	57.401	61.539	66.349	71.324	76.519	7,2	7,8	7,5	7,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	45.570	46.222	46.455	48.943	50.216	1,4	0,5	5,4	2,6
<i>Servizi vari (b)</i>	95.791	99.882	106.733	113.487	117.594	4,3	6,9	6,3	3,6
Totale redditi interni	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992	3,7	5,0	5,3	4,0
Retribuzioni lorde	313.903	326.788	343.742	362.928	378.101	4,1	5,2	5,6	4,2
Contributi sociali	121.541	124.562	130.334	136.177	140.891	2,5	4,6	4,5	3,5
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	1.566	1.482	1.645	2.061	2.053	- 5,3	11,0	25,3	- 0,4
Redditi in Italia dei non residenti (-)	1.631	1.811	2.118	2.129	2.898	11,1	16,9	0,5	36,1
TOTALE REDDITI NAZIONALI	435.379	451.021	473.602	499.037	518.147	3,6	5,0	5,4	3,8

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Indice - Base: Totale = 100				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.346	13.449	13.387	13.527	13.911	48,9	48,0	46,3	45,4	45,6
Industria	27.552	28.122	28.923	29.648	30.353	100,9	100,3	100,1	99,6	99,6
<i>In senso stretto</i>	28.564	29.152	30.027	30.900	31.694	104,6	104,0	104,0	103,8	104,0
<i>Prodotti energetici</i>	45.763	45.661	46.709	47.910	49.484	167,5	162,9	161,7	161,0	162,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	27.796	28.431	29.309	30.188	30.994	101,7	101,5	101,5	101,4	101,7
Costruzioni e lavori del Genio Civile	22.331	22.940	23.566	23.920	24.428	81,7	81,9	81,6	80,4	80,1
Servizi	27.934	28.705	29.631	30.619	31.331	102,3	102,4	102,6	102,9	102,8
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	23.006	23.951	24.646	25.514	26.234	84,2	85,5	85,3	85,7	86,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	30.339	30.517	31.085	31.549	31.719	111,1	108,9	107,6	106,0	104,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	34.579	35.574	36.824	37.666	38.325	126,6	126,9	127,5	126,5	125,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	32.950	33.455	33.827	35.417	36.664	120,6	119,4	117,1	119,0	120,3
<i>Servizi vari (b)</i>	25.509	26.331	27.636	28.681	29.323	93,4	94,0	95,7	96,4	96,2
Totale redditi interni	27.320	28.025	28.886	29.764	30.479	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente, per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.282	6.192	6.270	6.506	6.638	- 1,4	1,3	3,8	2,0
Industria	99.583	101.967	105.362	108.828	112.737	2,4	3,3	3,3	3,6
<i>In senso stretto</i>	86.177	87.941	90.448	92.791	95.716	2,0	2,9	2,6	3,2
<i>Prodotti energetici</i>	5.603	5.494	5.565	5.546	5.428	- 1,9	1,3	- 0,3	- 2,1
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	80.573	82.447	84.883	87.245	90.288	2,3	3,0	2,8	3,5
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	13.407	14.025	14.914	16.037	17.021	4,6	6,3	7,5	6,1
Servizi	208.038	218.629	232.110	247.594	258.726	5,1	6,2	6,7	4,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	40.857	44.055	47.764	51.098	53.793	7,8	8,4	7,0	5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	24.327	25.022	25.601	26.756	27.217	2,9	2,3	4,5	1,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	40.849	44.214	47.895	51.656	55.572	8,2	8,3	7,9	7,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	31.452	31.780	32.117	34.025	34.973	1,0	1,1	5,9	2,8
<i>Servizi vari (b)</i>	70.554	73.557	78.734	84.060	87.171	4,3	7,0	6,8	3,7
Totale	313.903	326.788	343.742	362.928	378.101	4,1	5,2	5,6	4,2
CONTRIBUTI SOCIALI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	858	789	758	792	804	- 8,1	- 3,9	4,4	1,6
Industria	44.176	44.160	45.936	47.252	48.559	- 0,0	4,0	2,9	2,8
<i>In senso stretto</i>	38.661	38.430	39.786	40.702	41.626	- 0,6	3,5	2,3	2,3
<i>Prodotti energetici</i>	2.955	2.784	2.787	2.766	2.692	- 5,8	0,1	- 0,7	- 2,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	35.706	35.646	36.999	37.936	38.934	- 0,2	3,8	2,5	2,6
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	5.515	5.730	6.149	6.550	6.933	3,9	7,3	6,5	5,8
Servizi	76.507	79.612	83.640	88.133	91.528	4,1	5,1	5,4	3,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	12.495	13.422	14.548	15.617	16.471	7,4	8,4	7,4	5,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.105	8.099	8.301	8.503	8.444	- 0,1	2,5	2,4	- 0,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	16.552	17.325	18.454	19.668	20.947	4,7	6,5	6,6	6,5
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	14.118	14.442	14.338	14.917	15.243	2,3	- 0,7	4,0	2,2
<i>Servizi vari (b)</i>	25.237	26.325	27.999	29.427	30.422	4,3	6,4	5,1	3,4
Totale	121.541	124.562	130.334	136.177	140.891	2,5	4,6	4,5	3,5
TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.140	6.981	7.028	7.298	7.442	- 2,2	0,7	3,8	2,0
Industria	143.759	146.127	151.298	156.080	161.296	1,6	3,5	3,2	3,3
<i>In senso stretto</i>	124.837	126.371	130.234	133.493	137.342	1,2	3,1	2,5	2,9
<i>Prodotti energetici</i>	8.558	8.278	8.352	8.312	8.120	- 3,3	0,9	- 0,5	- 2,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	116.280	118.093	121.883	125.180	129.222	1,6	3,2	2,7	3,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	18.921	19.756	21.063	22.587	23.954	4,4	6,6	7,2	6,1
Servizi	284.545	298.241	315.750	335.727	350.253	4,8	5,9	6,3	4,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	53.352	57.478	62.312	66.715	70.263	7,7	8,4	7,1	5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	32.432	33.120	33.902	35.259	35.661	2,1	2,4	4,0	1,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	57.401	61.539	66.349	71.324	76.519	7,2	7,8	7,5	7,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	45.570	46.222	46.455	48.943	50.216	1,4	0,5	5,4	2,6
<i>Servizi vari (b)</i>	95.791	99.882	106.733	113.487	117.594	4,3	6,9	6,3	3,6
Totale	435.444	451.350	474.075	499.105	518.992	3,7	5,0	5,3	4,0

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 1998-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni lorde					Oneri sociali				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	88,0	88,7	89,2	89,2	89,2	12,0	11,3	10,8	10,9	10,8
Industria	69,3	69,8	69,6	69,7	69,9	30,7	30,2	30,4	30,3	30,1
<i>In senso stretto</i>	69,0	69,6	69,5	69,5	69,7	31,0	30,4	30,5	30,5	30,3
<i>Prodotti energetici</i>	65,5	66,4	66,6	66,7	66,8	34,5	33,6	33,4	33,3	33,2
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	69,3	69,8	69,6	69,7	69,9	30,7	30,2	30,4	30,3	30,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	70,9	71,0	70,8	71,0	71,1	29,1	29,0	29,2	29,0	28,9
Servizi	73,1	73,3	73,5	73,7	73,9	26,9	26,7	26,5	26,3	26,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	76,6	76,6	76,7	76,6	76,6	23,4	23,4	23,3	23,4	23,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	75,0	75,5	75,5	75,9	76,3	25,0	24,5	24,5	24,1	23,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	71,2	71,8	72,2	72,4	72,6	28,8	28,2	27,8	27,6	27,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	69,0	68,8	69,1	69,5	69,6	31,0	31,2	30,9	30,5	30,4
<i>Servizi vari (b)</i>	73,7	73,6	73,8	74,1	74,1	26,3	26,4	26,2	25,9	25,9
Totale	72,1	72,4	72,5	72,7	72,9	27,9	27,6	27,5	27,3	27,1

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2002 (variazioni sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente a prezzi correnti				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro a prezzi 1995				Costo del lavoro per unità di prodotto			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8	- 0,5	1,1	2,8	11,7	- 0,9	- 1,3	- 0,3	- 9,8	0,5	2,4	3,1
Industria	2,1	2,8	2,5	2,4	0,5	1,9	0,9	- 0,6	1,6	0,9	1,6	3,0
<i>In senso stretto</i>	2,1	3,0	2,9	2,6	1,0	2,6	1,6	- 0,4	1,0	0,4	1,3	3,0
<i>Prodotti energetici</i>	- 0,2	2,3	2,6	3,3	0,1	- 1,1	7,1	13,0	- 0,3	3,4	- 4,2	- 8,6
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2,3	3,1	3,0	2,7	1,4	3,2	1,2	- 1,5	0,9	- 0,1	1,8	4,3
Costruzioni e lavori del Genio Civile	2,7	2,7	1,5	2,1	- 1,0	- 0,2	- 0,7	- 1,1	3,7	2,9	2,2	3,2
Servizi	2,8	3,2	3,3	2,3	0,1	1,7	0,1	- 0,6	2,7	1,5	3,3	3,0
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4,1	2,9	3,5	2,8	- 1,0	2,6	- 0,7	- 1,1	5,2	0,3	4,2	4,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	0,6	1,9	1,5	0,5	1,5	4,3	3,1	- 0,3	- 0,9	- 2,3	- 1,6	0,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	2,9	3,5	2,3	1,7	- 1,8	0,1	- 1,3	- 3,1	4,8	3,4	3,6	5,0
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1,5	1,1	4,7	3,5	1,0	0,3	0,1	1,7	0,6	0,8	4,6	1,8
<i>Servizi vari (b)</i>	3,2	5,0	3,8	2,2	0,8	- 0,1	0,5	0,1	2,4	5,1	3,3	2,1
Totale	2,6	3,1	3,0	2,4	0,8	1,8	0,3	- 0,5	1,8	1,3	2,7	2,9

Fonte: Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E) Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Capitolo **13**

Agricoltura

Indagine sui risultati economici delle aziende agricole

In questa pubblicazione sono riportati i principali dati di due rilevazioni sperimentali svolte dall'Istat per gli anni 1998 e 1999.

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) permette di stimare gli aggregati economici sui risultati economici delle aziende agricole e di confrontarli con quelli delle imprese industriali e dei servizi.

La REA disegnata dall'Istat in collaborazione con l'Inea, le Regioni e le Province autonome, ha lo scopo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole in modo complementare a quelle ottenute dall'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole, e a quelle sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, utilizzabili ai fini della elaborazione dei conti nazionali stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95).

La REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante intervista diretta ai conduttori d'azienda. Il campo di osservazione è costituito dalla popolazione nazionale delle aziende agricole, caratterizzate da qualunque tipologia e dimensione di superficie agricola utilizzata, comprese le aziende esclusivamente zootecniche. Con riferimento alle rilevazioni relative al 1998 e al 1999 sono state previste, rispettivamente, 5.560 e 11.079 aziende campione. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate le informazioni rilevate con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), e quelle tratte dalle fonti CCIAA, INPS, AGEA e Ministero delle finanze, nonché i dati di contabilità nazionale, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i vari sistemi.

Nel 1999, le aziende agricole italiane hanno realizzato una produzione, valutata ai prezzi base, pari a 35.518 milioni di euro e un valore aggiunto pari a 20.601 milioni di euro. La rilevazione conferma l'elevatissimo numero di piccole e piccolissime aziende agricole sia in relazione alla superficie agricola utilizzata (SAU) (le aziende con meno di 5 ettari sono il 71,9% del totale) e sia al ridotto input di lavoro. Infatti, il 79,4% delle aziende come input di lavoro utilizza meno di 1 unità nell'anno, concorrendo alla produzione e al valore aggiunto totale solo per il 22,3%.

Le aziende agricole presenti nel Nord d'Italia (il 25,4% del totale) hanno ottenuto i migliori risultati, contribuendo alla produzione e al valore aggiunto per oltre il 48%. Viene confermata, inoltre, la prevalenza in Italia di aziende specializzate che determinano più del 82% della produzione e del valore aggiunto totale. Rimane elevato il numero delle aziende che producono esclusivamente per l'autoconsumo (13,7%), mentre sia in termini di numero (12%) che in termini di valore aggiunto (24,1%), aumenta il peso delle aziende multifunzionali.

Nel biennio 1998-1999 le aziende agricole hanno incrementato il valore aggiunto del 2,0%, passando dai 20.205 milioni di euro del 1998 ai 20.601 milioni del 1999. Il risultato è stato positivo, nonostante la contrazione del numero di aziende che, per effetto dei processi di ristrutturazione in atto nel settore agricolo, nel biennio in esame sono diminuite del 3,8%.

Le aziende piccole, ossia, quelle fino a 1 unità di lavoro (ULA), sono le più numerose (pari al 79,4% del totale) ma ottengono una quota relativamente

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- ♦ ISTAT, *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT, *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT, *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).

¹ Le aziende a indirizzo produttivo specializzato sono quelle aventi un'attività produttiva prevalente rispetto alle altre, ovvero, un'attività il cui reddito lordo standard (RLS) supera i 2/3 di quello totale dell'azienda.

² Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

bassa della produzione e del valore aggiunto (22,3%) e contribuiscono solo per l'8,9% al costo del lavoro complessivo. Le aziende di medie dimensioni (ovvero con più di un ULA e fino a 10 ULA), pur essendo solo un quinto del totale, ottengono più della metà del prodotto agricolo (65,5%) e del valore aggiunto (64,7%) e pesano il 64,7% sul complesso del costo di lavoro. Infine, notevole è il contributo relativo delle rimanenti aziende medio-grandi (12,2% della produzione, 13,0% del valore aggiunto e 26,4% del costo del lavoro) rispetto al loro esiguo numero (0,1%).

Da una ulteriore analisi per orientamento tecnico-economico (OTE) emerge che gran parte del valore aggiunto e prodotto dalle aziende specializzate (82,8%) in proporzione analoga a quella della loro numerosità. Le aziende orientate alle coltivazioni (85,8%) ottengono la più elevata quota della produzione (64,0%) e di valore aggiunto (66,3%).

L'analisi mette in luce le differenze tecnico-produttive delle diverse tipologie di aziende:

- le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore; tuttavia, presentando una quota superiore del costo del lavoro realizzano un margine operativo lordo che in termini di quota relativa è inferiore al valore aggiunto;

- le aziende orientate agli allevamenti risultano essere le più performanti, soprattutto per il più basso costo del lavoro per unità di prodotto. Le aziende con allevamenti hanno produzione media tripla (42.243 euro) rispetto al corrispondente valore medio nazionale (14.345 euro) e al valore aggiunto (23.154 euro rispetto agli 8.320 euro).

Per quanto riguarda l'analisi tipologica il gruppo più numeroso di aziende (46,4%) risulta essere quello con autoconsumo e attività agricola in senso stretto per autoconsumo e per il mercato, seguito dal gruppo delle aziende professionali con solo quest'ultimo tipo di attività (27,8%), dalle aziende di solo autoconsumo (13,7%) e dalle aziende multifunzionali (12,1%).

Dalla distribuzione territoriale dei risultati economici emerge una prevalenza economica dell'agricoltura del Nord rispetto alle altre due ripartizioni geografiche, nonostante la ridotta quota delle aziende ivi localizzate. Infatti, il 48,7% della produzione e il 48,3% del valore aggiunto sono ottenuti in questa area del paese dove è presente soltanto il 25,4% delle aziende nazionali per le quali si ha un costo del lavoro proporzionalmente più basso. All'opposto, nel Mezzogiorno si concentra il 58,9% delle aziende che realizza il 34,4% della produzione e il 35,4% del valore aggiunto, impiegando una quota del costo del lavoro pari al 44,8%.

Mezzi di produzione

La distribuzione dei principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura viene seguita annualmente mediante alcune rilevazioni censuarie. In particolare, per ciascuna impresa o azienda agricola coinvolta, si rileva la quantità di fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti con il proprio marchio, a livello provinciale; solo per i mangimi viene rilevata anche la produzione.

La rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti relativa al 2001 ha registrato un quantitativo complessivo di 49,3 milioni di quintali. Rispetto all'anno precedente, si è rilevato un incremento di 3,1 milioni di quintali (+6,7%), risultato come saldo del forte incremento distributivo degli ammendanti (+54,8%) a fronte di un più contenuto aumento dei concimi (+1,1%) e della contrazione dei correttivi (-13,0%). Fra i concimi minerali semplici, sono risultati in aumento il nitrato ammonico (+7,9%) e la calciocianamide (+0,5%). Nel segmento dei concimi minerali composti, la diminuzione dei prodotti ternari (-5,3%) è stata compensata dall'incremento di quelli binari (+8,6%). Per quanto concerne la concimazione organica, alla riduzione dei prodotti organo-minerali (-5,8%) si è contrapposto un forte aumento di quelli organici (+17,6%); gli ammendanti, in linea con l'evoluzione agro-ambientale in atto, hanno registrato un incremento di ben 2,7 milioni di quintali (+54,8%).

Per saperne di più...

♦ ISTAT, "Agricoltura e foreste". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

♦ ISTAT, *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 35).

♦ ISTAT, *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 15).

♦ ISTAT, "Utilizzo dei prodotti fitosanitari nella coltivazione del mais: annata agraria 2001-2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

La rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari relativa al 2000 ha evidenziato un calo generale sia dei formulati distribuiti che dei relativi principi attivi in essi contenuti pari, rispettivamente, a -2,3% e -2,7%. Mentre la distribuzione dei prodotti insetticidi e fungicidi si è contratta lievemente, rispettivamente -1,0% e -1,6%; l'immissione al consumo di erbicidi e prodotti vari ha subito una riduzione consistente, rispettivamente, pari a -2,4% e -12,2%. Proseguendo nella maggiore attenzione per la salvaguardia ambientale e la qualità dei prodotti agroalimentari, si è rilevata una significativa contrazione dei formulati molto tossici e tossici (-12,3%) e di quelli nocivi (-13,5%), a fronte di un lieve incremento dei prodotti non classificabili (+0,5%). Si è registrato anche un lieve calo della percentuale complessiva dei principi attivi contenuti nei prodotti, che è passata dal 51,9% al 51,7%. Sono stati rilevati anche 107 mila chilogrammi di prodotti biologici e 556 mila trappole che trovano impiego prevalentemente nei metodi di coltivazione biologica ed integrata.

L'edizione 2001 della rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari ha registrato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva sia dei formulati distribuiti che dei relativi principi attivi contenuti, rispettivamente, pari a -4,3% e -4,4%. La contrazione distributiva, che ha riguardato i fungicidi (-7,5%) e gli insetticidi e acaricidi (-4,1%), è risultata solo parzialmente compensata dall'incremento di erbicidi (+3,0%), prodotti vari (+2,2%) e biologici (+1,4%). Continuando nella crescente attenzione alla salvaguardia ambientale, alle caratteristiche organolettiche delle derrate alimentari ed alla più generale qualità della vita, si è evidenziata una significativa contrazione dei prodotti molto tossici e tossici (-12,3%) e di quelli nocivi (-5,8%), a fronte di una diminuzione più contenuta dei formulati non classificabili (-3,4%). La percentuale totale dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari è rimasta invariata e pari a 51,7%. Sono stati rilevati anche 109 mila chilogrammi di prodotti biologici (+1,4%) e 519 mila trappole (-6,6%) utilizzati principalmente nell'agricoltura biologica ed in quella integrata.

La rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi relativa al 2000 ha registrato una produzione di alimenti zootecnici completi e complementari pari, rispettivamente, a 75,1 ed a 45,4 milioni di quintali. Fra i mangimi completi, diminuiti del 6,4%, si sono ridotti i prodotti destinati ai volatili (-10,8%) ed ai suini (-3,2%); invece, sono risultati in aumento gli alimenti per vitelli (+2,3%), conigli (+2,5%), pesci (+4,2%), gatti (+5,2%), cani (+11,4%) ed altri animali (+21,9%). I mangimi complementari hanno registrato una contenuta flessione produttiva (-1,0%) che ha riguardato principalmente gli alimenti per suini (-8,8%), vitelli (-11,0%) e galline ovaiole (-27,7%). L'immissione al consumo degli alimenti zootecnici, che ha generalmente seguito l'andamento produttivo, ha subito un decremento sia per i prodotti completi (-5,6%) che per quelli complementari (-1,7%).

L'edizione 2001 della rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento produttivo consistente per i mangimi completi (+9,8%) e più ridotto per quelli complementari (+0,9%). In particolare, fra gli alimenti completi sono aumentati i prodotti destinati ai volatili (+19,1%); tale forte incremento è dovuto alla ripresa degli allevamenti avicoli in seguito al superamento di gravi malattie infettive che, in precedenza, avevano ridotto notevolmente la consistenza dei capi. Per gli alimenti complementari, gli incrementi produttivi più consistenti hanno riguardato i mangimi per vitelli (+12,4%), cani (+10,1%), suini (+9,3%), ovini e caprini (+9,0%). In linea con l'andamento produttivo, la distribuzione ha registrato un significativo incremento per i mangimi completi (+8,5%) a fronte di un più contenuto aumento per gli alimenti complementari (+0,1%).

La rilevazione sulla distribuzione delle sementi relativa al 2001 ha allargato il campo di osservazione cogliendo anche l'immissione al consumo dei semi di fiori, piante ornamentali ed altre piante. Rispetto all'anno precedente, ad eccezione delle sementi di piante industriali, si sono registrati significati-

vi incrementi per tutti i comparti sementieri. Nella distribuzione delle sementi cerealicole, si è rilevato un consistente aumento complessivo (+8,3%); sono risultate in diminuzione solamente le sementi di granoturco (-1,9%) e quelle di sorgo (-19,5%). Le sementi delle piante industriali hanno subito un calo generale (-5,7%), particolarmente significativo per la colza (-61,0%), la barbabietola da zucchero (-17,4%) e la soia (-3,7%). Viceversa, la distribuzione della patata da seme ha registrato un incremento (+3,6%). Le sementi di ortaggi e legumi sono risultate generalmente in aumento (+6,2%), nonostante il consistente calo del pomodoro da mensa (-47,8%), del cocomero o anguria (-34,7%) e del finocchio (-8,0%). Per il comparto delle sementi foraggere si è registrato un discreto aumento (+5,4%) dovuto principalmente all'incremento nella distribuzione delle sementi di sulla (+29,6%), trifoglio (+21,6%), miscugli (+9,9) ed erba medica (+3,2%); tale incremento è risultato solo parzialmente ridotto dalla diminuzione distributiva delle sementi di loietto o loiessa (-4,8%) e di veccia (-1,7%).

Coltivazioni agricole

I dati sono rilevati attraverso una metodologia estimativa, eseguita dagli Organi Provinciali dell'Agricoltura, o dai competenti uffici delle Regioni e Province autonome. Solo per il riso, il tabacco e la barbabietola da zucchero si fa ricorso a dati di fonte amministrativa. La rilevazione estimativa è effettuata mensilmente presso ogni Provincia e riguarda i principali gruppi di coltivazioni: seminativi, legnose agrarie e foraggere permanenti. Nell'ambito di ciascun gruppo, sono considerate le più importanti specie di coltivazioni.

L'annata agraria 2001-2002 è caratterizzata da una minima riduzione delle superfici investite mentre le rese, condizionate da condizioni climatiche variabili, hanno avuto un andamento diversificato.

I dati provvisori riferiti al 2002 indicano un incremento della superficie investita a cereali (+4,4%) rispetto all'anno precedente con un aumento della produzione raccolta (7,4%). La crescita interessa tutte le specie importanti, in particolare il frumento tenero (+16,9%) e duro (+15,4%).

Le leguminose da granella a fronte di una riduzione delle superfici investite (-4,8%) fanno registrare una produzione raccolta in linea con i quantitativi dell'annata precedente.

Nonostante un incremento di superficie investita (+2,1%) e di resa (+2,7%), le patate vedono lievemente aumentare i quantitativi raccolti (+0,2%) in quanto gli avversi eventi meteorologici hanno influito sulle operazioni di raccolta di fine campagna.

Le coltivazioni orticole sono state sensibilmente condizionate dall'andamento climatico avverso soprattutto per Regioni di maggiore produzione; in particolare, le colture in piena aria, che hanno fatto registrare una forte diminuzione della resa (-12,1%). Nel complesso la produzione raccolta risulta inferiore del 6,1% rispetto a quella dell'annata precedente, ma per il pomodoro, la specie più importante del comparto, la perdita di prodotto ha raggiunto il 10,0%.

Le coltivazioni industriali fanno registrare una forte riduzione delle superfici investite (-15,9%). Su questo risultato ha inciso particolarmente il calo degli investimenti sui semi oleosi conseguente alla riforma di "Agenda 2000" che ha penalizzato fortemente queste colture in termini di aiuti specifici e di regime di sostegno. A parziale compensazione si registra, viceversa, un incremento del 10,4% delle superfici a barbabietola da zucchero. Per quanto riguarda le produzioni, quelle dei semi oleosi sono in linea con il calo delle aree investite (-29,5%) mentre è da sottolineare l'ottimo risultato della barbabietola da zucchero (+28,4%) che interrompe l'evoluzione negativa delle ultime due annate agrarie.

Nel settore delle coltivazioni legnose agrarie si evidenzia la pessima annata per la vite che fa registrare una riduzione del 14,6% dell'uva raccolta con inevitabile ripercussione sulla produzione di vino. In calo anche la produzione di fruttiferi (-1,8%) e di agrumi (-4,7%) mentre in lieve crescita risulta la raccolta di olive (+2,0%).

Le coltivazioni foraggere in complesso vedono diminuire sia le superfici (-1,7%) che le produzioni (-0,6%).

Foreste I fenomeni che formano oggetto di rilevazione nel settore forestale sono la superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale, nonché le produzioni legnose.

Nel 2001 il patrimonio boschivo risulta di 6.855.216 ettari (1.420 in più rispetto al 2000) ed è ubicato per il 59,4% in montagna, per il 35,5% in collina e per il 5,1 % in pianura.

La distribuzione fra le tipologie di bosco vede prevalere il bosco ceduo, che costituisce il 52,8% dei boschi italiani, mentre le fustaie rappresentano il 43,3% e la macchia mediterranea solo il 3,9%. Il 60% dei boschi appartiene ai privati mentre solo il 40% è di proprietà pubblica (Stato, Regioni, Comuni od altri enti pubblici).

Il volume complessivo dei prelievi legnosi del 2001, in bosco e fuori foresta, è di 8.225 milioni di m³ pari all'11% in meno rispetto all'anno precedente. La specie maggiormente utilizzata è la quercia con 2.471 milioni di m³ di legna, pari al 30,1% del totale, destinata prevalentemente alla combustione.

Caccia Secondo quanto stabilito dalla legge quadro sulla caccia n.157 dell'11 febbraio 1992 la fauna selvatica è da considerarsi patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale ed assoggettata a forme di qualificazione e pianificazione da parte delle Amministrazioni regionali e provinciali. Inoltre, la legge stabilisce, ancora, che l'attività venatoria sia svolta solo previa concessione dello Stato e che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria. In particolare questa prevede l'istituzione, in ciascuna provincia:

- di ambiti territoriali di caccia (ATC) o di comprensori alpini per la gestione programmata della caccia;
- di aziende faunistico-venatorie e di aziende agri-turistico venatorie per la caccia riservata a gestione privata;
- di aree destinate alla protezione della fauna, in cui vige il divieto di abbattimento e di cattura (oasi di protezione, zone di ripopolamento, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale).

Per quanto riguarda l'attività venatoria continua la riduzione, interrotta solo nell'anno 1999, delle persone che esercitano legalmente la caccia. Nel 2001 tale numero è pari a 791.848 unità distribuite quasi equamente tra le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno).

Zootecnia Le indagini del settore animale sono regolate a livello comunitario dalle direttive 93/23/CEE, 93/24/CEE e 93/25/CEE del Consiglio relative, rispettivamente, a suini, a bovini e ovi-caprini. Tali normative hanno la finalità di mettere a disposizione della Commissione informazioni sull'evoluzione del patrimonio, sulla macellazione e sulle previsioni di produzione.

Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine mensile totale condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo CEE, a capacità limitata o in deroga.

Rispetto al 2000, nel 2001 la macellazione fa registrare una diminuzione del 3,9% dei capi bovini e bufalini, del 3,4% dei capi ovi-caprini, mentre si riscontra un aumento dell'1,8% dei capi suini e del 19,6% degli equini. In termini di produzione nel 2001 si registra una diminuzione, rispettivamente, dell'1,8% e del 4,2% del peso morto del bestiame bovino e bufalino ed ovi-caprino, mentre i suini fanno registrare un aumento pari al 2,1% e gli equini pari al 23,8%.

Per il settore del latte, i dati derivano dall'Indagine annuale sul latte e i prodotti lattiero-caseari, regolata dalla direttiva 96/16/CEE del Consiglio, che viene effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e/o

producono derivati del latte.

Nel 2001 la produzione complessiva di latte raccolto ammonta a 106.595 migliaia di quintali, +0,1% rispetto all'anno precedente; in particolare, la produzione del latte di vacca è diminuita dello 0,8%.

Pesca L'indagine sulla produzione della pesca è effettuata in base alla Legge n° 41 del 17 febbraio 1982. Tale normativa determina un piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima e stabilisce che ogni titolare di licenza di pesca presenti una dichiarazione mensile concernente i dati sull'attività svolta.

Sul piano comunitario, il regolamento 2104/93/CEE del Consiglio disciplina la trasmissione all'Eurostat dei dati sugli sbarchi dei prodotti della pesca negli stati membri.

La produzione complessiva della pesca è determinata dalle comunicazioni delle Capitanerie di porto e dalle dichiarazioni degli armatori che operano nelle acque oceaniche. La pesca nelle acque interne (laghi e bacini artificiali) è rilevata presso le Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura che, in qualità di organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni di tutti i comuni rivieraschi del territorio di propria competenza.

Nel 2001 la produzione complessiva della pesca marittima e lagunare ammonta a 3.085 mila quintali. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento della quantità di pescato pari al 4,2%.

L'analisi dei diversi gruppi di specie evidenzia una crescita del quantitativo dei pesci e dei molluschi rispettivamente del 7,1% e del 3,2%. Si osserva, invece, una diminuzione dei crostacei dell'11,3 %.

La pesca nei laghi e bacini artificiali, pari a 55 mila quintali, è aumentata del 21,1% rispetto al 2000, per effetto di una maggiore produzione sia nel Nord (+37,3%) che nel Mezzogiorno (+79,6%).

Tavola 13.1 - Valori medi e rapporti caratteristici dell'azienda agricola nazionale - Anni 1998 e 1999 (superficie in ettari)

INDICI	1998	1999	1999/98 Var. e Diff. %
Dimensioni dell'azienda (ettari):			
Superficie agricola utilizzata (SAU)	5,8	6,0	3,4
Numero medio di capi bovini	2,8	2,9	3,6
Numero medio di capi suini	3,2	3,4	6,2
Numero medio di capi ovicaprini	4,8	5,0	4,2
Valori per unità di prodotto (%):			
Costi intermedi	42,3	42,0	-0,3
Costo del lavoro	7,7	8,0	0,3
Costo totale	50,0	50,0	0,0
Valore aggiunto	57,7	58,0	0,3
Margine operativo lordo	50,0	50,0	0,0
Valore della produzione (in euro):			
Per ettaro di SAU	2357,1	2401,8	1,9
Per giornata lavorata	76,0	79,0	3,9

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.2 - Alcuni risultati economici delle aziende agricole individuali e società - Anni 1998 e 1999

INDICI	1998	1999	1999/98 Var. %
VALORI ASSOLUTI (milioni euro) (a)			
Produzione ai prezzi di base	35.024	35.518	1,4
Costi intermedi	14.819	14.917	0,7
Valore aggiunto ai prezzi di base	20.205	20.601	2,0
Costo del lavoro	2.688	2.830	5,3
Margine operativo lordo (MOL)	17.517	17.771	1,5
Altri proventi netti	1.235	1.304	5,5
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	1.487	1.495	0,5
Risultato lordo di gestione (RLG)	17.265	17.580	1,8
VALORI MEDI AZIENDALI (euro) (a)			
Produzione ai prezzi di base	13.607	14.345	5,4
Costi intermedi	5.757	6.025	4,6
Valore aggiunto ai prezzi di base	7.850	8.320	6,0
Costo del lavoro	1.044	1.143	9,5
Margine operativo lordo (MOL)	6.805	7.177	5,5
Altri proventi netti	480	526	9,7
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	578	604	4,5
Risultato lordo di gestione (RLG)	6.708	7.100	5,9

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Con riferimento al 1998 i valori sono espressi in "eurolire", in quanto sono stati rilevati in lire e convertiti al tasso di conversione con l'euro fissati all' 1/01/1999.

Tavola 13.3 - Conduuttori secondo la condizione professionale, classe di età, classe di ULA - Anno 1999

VARIABILI ECONOMICHE	Unità di lavoro (ULA)			
	Fino a 1	da 1 a 10	Oltre 10	Totale
Composizione percentuale delle aziende agricole (%)	79,4	20,5	0,1	100
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
Produzione ai prezzi di base	22,3	65,5	12,1	100
Costi intermedi	22,4	66,7	10,9	100
Valore aggiunto ai prezzi di base	22,3	64,7	13,0	100
Costo del lavoro	8,9	64,7	26,4	100
Margine operativo lordo (MOL)	24,4	64,7	10,9	100
Altri proventi netti	33,4	63,6	3,0	100
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	30,6	69,1	0,3	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	24,5	64,2	11,2	100
VALORI MEDI AZIENDALI(euro)				
Produzione ai prezzi di base	4.035	45.776	1.785.770	14.345
Costi intermedi	1.700	19.572	672.624	6.025
Valore aggiunto ai prezzi di base	2.335	26.204	1.113.146	8.320
Costo del lavoro	128	3.598	309.759	1.143
Margine operativo lordo (MOL)	2.207	22.606	803.387	7.177
Altri proventi netti	222	1.631	15.989	526
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	233	2.031	1.960	604
Risultato lordo di gestione (RLG)	2.196	22.206	817.416	7.100

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.4 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico (OTE) - Anno 1999

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
Valori percentuali delle aziende agricole	85,8	9,5	4,7	100	82,0	18,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Valore della produzione dei prezzi di base	64,0	28,1	7,8	100	82,3	17,7
Costi intermedi	60,9	30,3	8,8	100	81,5	18,5
Valore aggiunto ai prezzi di base	66,3	26,6	7,1	100	82,8	17,2
Costo del lavoro	84,3	10,0	5,7	100	85,4	14,6
Margine operativo lordo (MOL)	63,4	29,2	7,3	100	82,4	17,6
Altri proventi netti	75,9	20,7	3,4	100	88,0	12,0
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	68,7	20,9	10,3	100	77,3	22,7
Risultato lordo di gestione (RLG)	63,9	29,3	6,8	100	83,3	16,7
VALORI MEDI AZIENDALI(euro)						
Valore della produzione dei prezzi di base	10.709	42.243	24.001	14.345	14.396	14.099
Costi intermedi	4.278	19.088	11.354	6.025	5.988	6.183
Valore aggiunto ai prezzi di base	6.431	23.154	12.647	8.320	8.408	7.916
Costo del lavoro	1.123	1.200	1.391	1.143	1.190	927
Margine operativo lordo (MOL)	5.309	21.954	11.255	7.177	7.218	6.988
Altri proventi netti	466	1.141	385	526	566	349
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	484	1.324	1.333	604	569	760
Risultato lordo di gestione (RLG)	5.291	21.772	10.308	7.100	7.214	6.577
VALORI PERCENTUALI PER UNITA' DI PRODOTTO						
Costi intermedi	39,9	45,2	47,3	42,0	41,6	43,9
Valore aggiunto delle percentuali ai prezzi di base	60,1	54,8	52,7	58,0	58,4	56,1
Costo del lavoro	10,5	2,8	5,8	8,0	8,3	6,6
Margine operativo lordo (MOL)	49,6	52,0	46,9	50,0	50,1	49,6

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.5 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 1999

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Italia
Valori percentuali delle aziende agricole	13,7	27,9	46,4	12,0	100
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
Valore della produzione ai prezzi di base	1,2	39,9	36,1	22,8	100
Costi intermedi	1,1	42,5	35,5	21,0	100
Valore aggiunto ai prezzi di base	1,3	38,1	36,5	24,1	100
Costo del lavoro	0,9	39,3	31,7	28,1	100
Margine operativo lordo (MOL)	1,3	37,9	37,3	23,4	100
Altri proventi netti	1,5	12,7	47,5	38,4	100
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	1,3	32,6	49,0	17,2	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	1,3	36,5	37,1	25,1	100
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)					
Valore della produzione ai prezzi di base	1.235	20.564	11.161	27.130	14.339
Costi intermedi	469	9.181	4.609	10.489	6.022
Valore aggiunto ai prezzi di base	766	11.383	6.552	16.641	8.317
Costo del lavoro	73	1.612	782	2.665	1.142
Margine operativo lordo (MOL)	693	9.771	5.770	13.976	7.175
Altri proventi netti	56	240	539	1.679	526
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	56	706	637	861	603
Risultato lordo di gestione (RLG)	693	9.304	5.672	14.794	7.098

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.6 - Composizione percentuale delle aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 1999

VARIABILI ECONOMICHE	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Valori percentuali delle aziende agricole	25,4	15,7	58,9	100
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
Valore della produzione ai prezzi di base	48,7	16,9	34,4	100
Costi intermedi	49,1	17,9	33,0	100
Valore aggiunto ai prezzi di base	48,3	16,2	35,4	100
Costo del lavoro	30,1	25,1	44,8	100
Margine operativo lordo (MOL)	51,2	14,8	34,0	100
Altri proventi netti	26,2	18,2	55,6	100
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	49,3	18,3	32,4	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	49,5	14,8	35,7	100
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)				
Valore della produzione ai prezzi di base	27.481	15.422	8.379	14.345
Costi intermedi	11.653	6.848	3.372	6.025
Valore aggiunto ai prezzi di base	15.829	8.574	5.008	8.320
Costo del lavoro	1.356	1.820	869	1.143
Margine operativo lordo (MOL)	14.473	6.754	4.138	7.177
Altri proventi netti	544	608	497	526
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	1.172	700	332	604
Risultato lordo di gestione (RLG)	13.845	6.663	4.303	7.100
SCOSTAMENTI DALLA MEDIA NAZIONALE (euro)				
Valore della produzione ai prezzi di base	13.142	1.083	-5.960	-
Costi intermedi	5.631	826	-2.650	-
Valore aggiunto ai prezzi di base	7.512	257	-3.309	-
Costo del lavoro	213	677	-273	-
Margine operativo lordo (MOL)	7.298	-421	-3.036	-
Altri proventi netti	18	82	-30	-
Contributi sociali del conduttore e dei familiari	569	96	-271	-
Risultato lordo di gestione (RLG)	6.747	-435	-2.795	-

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

Tavola 13.7 - Bilancio dei principali agro-alimentari - Anno 2001 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	Risorse			Impieghi				
	Produzione	Importazione	Totale	Consumi alimentari (a)		Altri usi e perdite (b)	Esportazione	Variazione giacenze
				Totale	Per abitante Kg			
Frumento tenero e duro	64.133	134.698	198.831	93.762	161,9	55.115	43.793	6.161
Risone	12.730	960	13.690	5.154	8,9	108	9.020	-592
Legumi secchi	1.143	4.684	5.827	3.649	6,3	1.210	1.335	-367
Ortaggi (c)	162.288	22.512	184.800	124.630	215,2	5.794	51.468	2.908
Olive da tavola	617	524	1.141	869	1,5	13	58	201
Frutta fresca	115.966	14.544	130.510	89.129	153,9	1.798	39.254	329
Frutta secca	3.271	2.107	5.378	3.127	5,4	3	1.255	993
Banane	-	5.726	5.726	5.676	9,8	-	1.488	-1438
Carne	36.923	13.205	50.128	47.026	81,2	-	4.231	-1129
Pesce	4.399	8.122	12.521	11.004	19,0	-	1.403	114
Latte per consumo diretto	29.443	19.970	49.413	47.257	81,6	636	27	1.493
Formaggi	10.906	3.439	14.345	10.888	18,8	-	1.798	1.659
Uova	7.185	229	7.414	7.471	12,9	24	150	-231
Grassi Animali	4.239	520	4.759	3.301	5,7	-	731	727
Grassi Vegetali	11.625	14.200	25.825	15.926	27,5	2.010	5.219	2.670
Zucchero	12.836	7.080	19.916	15.058	26,0	-	6.489	-1631
Caffè non torrefatto	-	3.855	3.855	3.012	5,2	-	791	52
Vino (000 hl.)	52.293	696	52.989	31.215	53,9	5.800	16.448	-474
Birra (000 hl.)	11.373	4.460	15.833	14.594	25,2	-	526	713

Fonte: Bilancio agro-alimentare (E)

(a) Prodotti allo stato fresco e trasformati, questi ultimi espressi in termini di prodotto primario.

(b) Prodotti destinati alla semina, all'alimentazione del bestiame e impiegati a livello industriale e non destinati all'alimentazione umana.

(c) Compresa le produzioni ottenute negli orti familiari.

Tavola 13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1998-2002 (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	1998		1999		2000		2001		2002 (b)	
	Superficie	Produtz.								
	ERBACEE									
CEREALI	4.067	207.121	4.173	210.686	4.134	206.201	4.133	199.332	4.310	214.004
Frumento	2.328	83.383	2.387	77.428	2.322	74.276	2.289	64.133	2.411	74.443
<i>Tenero</i>	698	34.477	697	32.283	659	31.173	625	27.893	678	32.613
<i>Duro</i>	1.630	48.906	1.690	45.145	1.663	43.103	1.664	36.240	1.733	41.830
Segale	-	-	4	124	3	103	3	86	3	92
Orzo	357	13.591	354	13.133	354	12.616	333	11.257	341	11.770
Avena	152	3.626	142	3.311	141	3.179	140	3.101	151	3.279
Riso (risone)	223	14.071	221	14.271	220	12.298	218	12.730	219	13.711
Granoturco	970	90.546	1.028	100.172	1.064	101.375	1.109	105.537	1.144	108.240
Sorgo da granella	29	1.599	31	2.024	34	2.152	34	2.140	34	2.151
Altri cereali (c)	8	305	7	223	6	202	7	348	7	318
LEGUMINOSE DA GRANELLA	67	1.081	68	1.052	68	1.090	69	1.143	65	1.143
Fava	46	715	47	643	48	718	47	691	41	638
Fagiuolo	12	208	11	213	11	203	10	199	10	189
Pisello	4	110	5	138	4	121	6	180	8	253
Cece	4	41	4	50	4	41	5	65	5	55
Lenticchia	1	7	1	8	1	7	1	8	1	8
PIANTE DA TUBERO	90	21.951	87	20.695	83	20.675	79	19.712	81	19.767
Patata	90	21.951	86	20.695	82	20.530	78	19.571	80	19.611
<i>Primiticcia</i>	26	6.306	23	4.296	24	5.565	24	5.707	24	5.053
<i>Comune</i>	64	15.645	63	16.399	58	14.965	54	13.864	56	14.558
Batata o patata dolce	-	-	1	102	1	145	1	141	1	156
COLTIVAZIONI ORTICOLE (d)	432	130.876	474	151.004	500	170.066	484	154.908	486	145.486
Fava fresca	14	808	13	727	12	729	11	648	11	602
Fagiuolo fresco	23	1.912	23	2.052	23	2.184	23	2.109	23	2.052
Pisello fresco	-	-	11	748	11	719	11	689	11	679
Aglio e scalogno	-	-	4	305	4	316	4	345	4	296
Barbabietola da orto	-	-	1	117	..	91	1	117	1	131
Carota	10	4.718	12	5.103	13	6.421	14	5.995	14	5.611
Cipolla e porro	16	4.510	16	4.715	15	4.485	14	4.368	15	4.282
Rapa	2	385	2	430	2	484	2	404	2	342
Asparago	1	45	5	290	6	305	6	380	6	392
Bietola da costa	3	777	3	773	3	753	3	717	3	683
Broccoletto di rapa	11	1.733	11	1.802	11	1.799	11	1.639	11	1.549
Carciofo	51	5.085	51	4.722	50	5.129	49	4.647	51	4.553
Cavoli (e)	14	3.040	14	3.126	13	3.022	13	2.771	14	2.711
Cavolfiore	26	4.936	26	5.062	25	5.180	24	4.616	24	4.522
Finocchio	23	5.084	23	4.939	23	5.261	22	4.614	23	5.053
Insalate (f)	49	8.542	51	9.297	51	9.688	51	9.252	49	9.163
Sedano	4	1.413	5	1.433	4	1.518	4	1.292	4	1.074
Spinacio	7	940	7	885	7	930	7	898	7	875
Cetriolo (g)	-	-	2	474	2	589	2	568	2	657
Cocomero	-	-	15	4.960	16	5.424	15	5.435	15	5.451
Fragola	4	810	7	1.860	7	1.965	7	1.734	7	1.509
Melanzana	10	2.577	12	3.069	12	3.570	12	3.652	12	3.324
Peperone	12	2.460	14	3.102	14	3.656	15	3.797	14	3.258
Pomodoro	115	53.656	135	72.530	136	74.874	124	63.879	122	57.477
Popone	23	4.170	24	5.062	25	5.703	24	5.363	25	5.061
Zucchine	14	3.396	14	3.665	15	4.128	15	4.298	16	4.099
Funghi coltivati (h)	-	570	-	616	-	737	-	729	-	700
Orti familiari	66	19.309	64	19.719	20.406	19.952	19.380

Tavola 13.8 segue - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1998-2002 (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	1998		1999		2000		2001		2002 (b)	
	Superficie	Produtz.								
Segue ERBACEE										
PIANTE INDUSTRIALI	335	135.138	324	146.278	794	131.047	729	113.613	613	137.796
Barbabietola da zucchero	288	133.818	284	145.014	249	115.692	223	99.098	246	127.260
Tabacco (i)	47	1.320	40	1.264	39	1.299	39	1.292	38	1.222
Canapa	-	-	4	..	2	..	13
Colza	61	546	51	520	36	410	26	289	10	134
Girasole	233	4.655	207	4.324	217	4.607	208	4.114	167	3.506
Soia	351	12.308	246	8.707	253	9.035	233	8.818	152	5.661
FORAGGERE TEMPORANEE (l)										
ERBAI	1.012	311.903	1.027	315.470	1.009	288.411	992	297.501	956	287.910
Monofiti	581	220.189	588	224.871	571	201.641	578	222.134	556	213.613
<i>Di cui : mais ceroso</i>	282	149.089	283	152.215	285	135.172	295	158.488	280	152.648
Polifiti	431	91.714	439	90.599	438	86.770	414	75.367	400	74.297
PRATI AVVICENDATI	1.290	376.505	1.270	366.980	1.236	341.714	1.204	335.003	1.217	339.617
Monofiti	1.069	323.655	1.054	319.781	1.023	296.100	982	286.623	991	289.944
<i>Di cui : erba medica</i>	857	284.555	832	280.941	811	256.627	793	250.798	779	251.479
Polifiti	221	52.850	216	47.199	213	45.614	222	48.380	226	49.673
FORAGGERE PERMANENTI (l)										
PRATI	959	153.396	954	157.485	894	158.415	894	158.562	897	162.095
PASCOLI	3.382	97.538	3.423	97.259	3.252	99.341	3.241	91.256	3.175	87.057
<i>Di cui : pascoli poveri</i>	1.305	32.193	1.383	35.899	1.279	37.912	1.269	33.083	1.161	30.951
LEGNOSE AGRARIE (m)										
VITE	905	92.568	909	93.619	908	88.695	892	86.530	872	73.939
Uva da tavola	72	14.964	72	15.042	72	15.237	74	15.702	74	12.992
Uva da vino	833	77.604	837	78.577	836	73.458	818	70.828	798	60.947
OLIVO	1.135	25.485	1.156	37.651	1.162	28.103	1.165	30.162	1.168	30.788
AGRUMI	181	21.748	180	28.748	180	31.001	181	28.954	174	27.588
Arancio	109	12.936	109	17.324	109	18.762	108	17.239	105	16.867
Mandarino	11	1.360	11	11	1.443	11	11	1.693	11	1.541
	12	1.606								
Clementine	25	2.856	25	4.507	25	4.237	26	4.394	23	4.103
Limone	36	4.596	35	5.437	35	6.102	35	5.466	34	5.012
Cedro	-	-	13	..	13	n.d.	n.d.
Bergamotto	-	-	1	151	1	250	n.d.	n.d.
Pompelmo	-	-	..	37	..	43	..	51	n.d.	n.d.
FRUTTIFERI	460	54.113	462	60.464	473	59.318	465	59.852	461	58.848
Albicocco	17	1.356	17	2.112	17	2.014	17	1.877	17	2.001
Ciliegio	31	1.233	30	1.304	30	1.557	31	1.189	30	1.348
Pesco	69	9.706	70	11.538	68	10.853	67	10.788	67	10.654
Nettarine	32	4.550	33	6.116	33	5.700	33	6.003	33	5.212
Susino (n)	14	1.489	14	1.893	14	1.798	13	1.715	14	1.675
Melo	70	21.433	69	23.434	67	22.320	67	22.991	65	22.026
Pero	49	9.646	47	8.094	47	8.898	47	9.150	46	9.247
Actinidia	18	2.652	19	3.336	19	3.457	20	3.293	21	3.659
Loto	-	-	3	422	2	425	3	485	3	542
Mandarlo	90	880	90	1.031	89	1.048	88	1.043	86	1.049
Nocciuolo	70	1.168	70	1.184	70	985	70	1.167	70	1.195
Carrubo	-	-	17	392	17	381	9	151	9	240

Fonte: Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Utilizzazione della produzione di uva (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di cereali (R)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al 31 marzo 2003

(c) L'anno 1998 comprende anche la segale.

(d) In piena area ed in serra.

(e) Cappuccio, verza, di Bruxelles ed altri cavoli.

(f) Indivia, lattuga e radicchio.

(g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.

(h) Le superfici non sono rilevate.

(i) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(l) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(m) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(n) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

Tavola 13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per Paese - Anno 2001 (in migliaia di quintali)

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Tabacco	Soia
EUROPA								
Paesi Ue								
Belgio-Lussemburgo	14.415	4.394	24.970	-	418	53.000	11	-
Danimarca	48.860	-	15.430	-	2.910	31.490	-	-
Germania	228.378	35.050	115.030	-	11.510	247.299	85	10
Grecia	20.844	20.348	9.367	1.505	815	28.824	1.365	40
Spagna	49.379	49.566	29.569	8.876	6.589	67.749	422	48
Francia	315.720	164.760	62.590	1.030	4.850	268.410	248	3.064
Irlanda	7.598	-	4.000	-	1.205	17.000	-	-
Italia	64.133	105.537	19.571	12.730	3.101	99.098	1.292	8.818
Paesi Bassi	9.907	1.500	70.153	-	138	59.474	-	-
Austria	15.083	17.711	6.946	-	1.283	27.735	2	339
Portogallo	1.590	9.750	12.000	1.430	450	4.600	55	-
Finlandia	4.889	-	7.328	-	12.871	11.052	-	-
Svezia	23.448	-	9.250	-	9.637	26.594	-	-
Regno Unito	115.700	-	65.280	-	6.150	81.800	-	-
Altri Paesi								
Polonia	92.830	13.619	193.789	-	13.052	113.639	239	-
Rep.Ceca	44.761	4.087	11.305	-	1.364	35.290	-	43
Ungheria	51.968	78.577	9.084	77	1.497	29.030	89	415
Romania	77.351	91.192	39.971	15	3.824	8.755	101	727
Bulgaria	38.000	8.730	4.500	70	500	280	409	10
Ucraina	213.480	36.410	173.440	690	11.160	155.750	20	740
Federazione Russa	468.710	8.310	350.000	4.970	77.000	145.390	17	3.500
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Marocco	33.164	536	11.546	396	147	31.062	65	10
Algeria	20.105	15	12.000	3	437	-	72	-
Egitto (Rep.Araba)	62.546	68.423	19.031	52.267	-	28.577	-	149
Sud Africa (Repubblica)	25.040	80.400	16.550	30	464	32.519	340	2.247
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Canada	205.676	83.892	40.301	-	26.907	5.443	580	16.352
Stati Uniti d'America	532.620	2.414.849	198.623	96.636	16.986	233.936	4.498	786.715
Messico	32.755	201.343	16.285	2.266	889	-	406	1.217
Guatemala	95	10.915	2.266	452	-	-	196	320
Domenicana (Rep.)	-	527	647	6.979	-	-	175	-
Colombia	275	12.394	28.739	23.138	-	-	262	557
Brasile	32.608	414.392	27.874	101.954	3.326	-	5.645	376.831
Argentina	153.000	153.650	20.500	8.591	6.440	-	1.010	267.370
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Turchia	190.070	22.000	52.000	3.600	2.650	126.325	1.448	500
Pakistan	190.237	16.644	16.661	58.230	-	2.254	851	100
Unione Indiana	687.633	135.100	221.427	1.365.810	-	-	5.300	58.800
Cina	938.732	1.142.540	640.321	1.793.039	6.000	108.890	23.592	154.503
Thailandia	8	44.703	841	269.541	-	-	742	2.940
Filippine	-	45.250	660	129.549	-	-	479	9
Corea (Rep.)	30	570	7.300	74.530	-	-	556	1.177
Giappone	6.999	2	29.590	113.200	15	37.960	606	2.906
OCEANIA								
Australia	237.600	3.550	12.500	17.595	12.220	-	78	616
Nuova Zelanda	3.640	1.770	5.000	-	358	-	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat

Tavola 13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per Paese - Anno 2001 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PAESI	Arancio	Mandarino e clementine	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva	Olio di oliva	Vino (hl)
EUROPA									
Paesi Ue									
Belgio-Lussemburgo	-	-	897	3.396	-	-	230	-	160
Danimarca	-	-	65	720	-	-	-	-	-
Germania	-	-	3.640	19.288	151	-	13.500	-	9.081
Grecia	10.223	1.075	853	2.432	9.271	22.494	12.000	4.507	4.277
Spagna	28.222	16.551	7.195	9.620	10.308	67.802	51.113	13.603	30.937
Francia	6	203	2.595	23.970	4.604	181	72.816	30	56.005
Irlanda	-	-	-	171	-	-	-	-	-
Italia	28.954	5.935	9.150	22.991	16.791	30.162	86.530	5.735	52.293
Paesi Bassi	-	-	780	4.800	-	-	1	-	-
Austria	-	-	1.086	4.097	82	-	3.300	-	2.530
Portogallo	2.300	450	1.260	3.160	750	2.710	9.800	405	7.015
Finlandia	-	-	-	165	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	13	199	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	322	2.037	-	-	15	-	14
Altri Paesi									
Svizzera	-	-	900	1.700	4	-	1.520	-	1.174
Croazia	6	190	67	325	90	194	3.590	30	1.952
Rep.Ceca	-	-	163	2.212	48	-	683	-	520
Ungheria	-	-	211	6.054	567	-	8.114	-	5.406
Romania	-	-	716	5.074	167	-	11.217	-	5.500
Bulgaria	-	-	200	900	450	-	4.000	-	2.000
Ucraina	-	-	1.020	4.750	200	-	3.360	-	1.234
ALCUNI PAESI AFRICANI									
Marocco	7.080	2.630	363	2.278	461	4.200	2.526	350	370
Algeria	3.000	1.100	750	950	600	3.000	2.000	450	420
Tunisia	1.100	410	550	1.080	750	5.500	1.250	1.006	314
Egitto (Rep.Araba)	16.963	5.649	401	4.736	2.242	2.939	10.789	-	30
Sud Africa (Repubblica)	10.942	1.045	3.044	5.578	1.602	-	13.500	-	7.610
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Stati Uniti d'America	110.867	4.764	9.125	43.627	13.551	1.216	59.444	4	23.800
Messico	40.349	3.645	330	4.427	1.758	163	4.357	2	1.411
Cuba	3.500	85	-	-	-	-	-	-	-
Ecuador	3.890	1.034	79	129	200	-	7	-	-
Brasile	168.436	9.050	170	7.230	1.830	..	10.125	-	3.200
Paraguay	2.092	237	2	5	13	-	83	-	60
Cile	920	-	3.400	11.350	2.504	145	15.700	17	5.652
Argentina	8.610	4.740	5.852	14.284	2.523	950	24.576	30	15.796
Uruguay	1.550	293	177	538	137	32	1.600	-	1.100
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Turchia	12.500	5.800	3.600	24.500	4.600	6.000	32.500	650	233
Cipro	365	350	11	93	28	175	880	32	444
Siria (Rep. Araba)	4.649	289	276	2.630	376	4.970	3.890	954	2
Libano	1.900	360	680	1.220	525	858	2.500	58	195
Striscia di Gaza	1.050	11	-	-	-	30	20	-	-
Israele	2.011	910	251	921	498	260	1.185	60	75
Giordania	321	611	9	371	119	658	270	174	-
Giappone	1.020	12.810	3.970	9.300	1.758	-	2.254	-	2.000
Cina (Rep.Popolare)	35.700	70.300	88.966	200.228	41.743	27	37.650	-	10.800
OCEANIA									
Australia	6.240	1.160	1.750	2.900	900	18	15.510	2	10.700
Nuova Zelanda	45	60	329	4.850	115	-	710	-	530

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat

Tavola 13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti - Anno 2001 (in quintali)

TIPO DI FERTILIZZANTE	Quantità	TIPO DI FERTILIZZANTE	Quantità
CONCIMI			
MINERALI SEMPLICI		A BASE DI MICROELEMENTI	
Azotati	16.550.774	Con un solo microelemento	153.075
Calcocianamide	152.472	Con più microelementi	8.580
Nitrato ammonico	6.062.874		
Nitrato di calcio	705.477	TOTALE	161.655
Solfato ammonico	1.639.312		
Urea agricola	7.353.096	ORGANO-MINERALI	
Altri	637.543	Azotati semplici	138.616
		Composti	3.717.111
Fosfatici	2.541.139	TOTALE	3.855.727
Perfosfato semplice	1.816.350		
Perfosfato triplo	623.117	ORGANICI	
Altri	101.672	Azotati semplici	1.749.965
		Composti	1.257.215
Potassici	1.380.151	TOTALE	3.007.180
Solfato potassico	272.544		
Cloruro potassico	959.220	TOTALE CONCIMI	41.665.559
Altri	148.387		
TOTALE	20.472.064	AMMENDANTI	
MINERALI COMPOSTI		Vegetale	530.693
Binari	5.281.388	Misto	3.351.621
Azoto-fosfatici	4.397.256	Torboso	1.230.940
Azoto-potassici	618.960	Torba	753.240
Fosfo-potassici	265.172	Letame	650.139
		Altri	1.029.914
Ternari	8.872.480	TOTALE	7.546.547
Azoto-fosfo-potassici	8.872.480		
TOTALE	14.153.868	CORRETTIVI	
A BASE DI MESOELEMENTI		Calci e calcari	46.435
Con un solo mesoelemento	8.585	Zolfo per uso agricolo	44.775
Con più mesoelementi	6.480	Altri	58.555
TOTALE	15.065	TOTALE	149.765
		FERTILIZZANTI IN COMPLESSO	49.361.871

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per classi di tossicità e contenuti in principi attivi - Anno 2000 e 2001 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI FITOSANITARI	Distribuzione per classi di tossicità				Principi attivi contenuti	
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile	Totale	Quantità	%
ANNO 2000						
Fungicidi	268.613	4.394.846	78.205.316	82.868.775	52.376.617	63,2
Insetticidi e acaricidi	8.170.695	3.813.220	23.507.025	35.490.940	12.134.835	34,2
Erbicidi	996.907	5.495.659	19.408.843	25.901.409	9.506.525	36,7
Vari	3.130.433	2.480.214	4.505.812	10.116.459	5.792.866	57,3
Biologici	-	-	107.349	107.349	18.744	17,5
Totale	12.566.648	16.183.939	125.734.345	154.484.932	79.829.587	51,7
Trappole (a)	-	-	555.959	555.959	-	-
ANNO 2001						
Fungicidi	234.330	3.664.204	72.731.337	76.629.871	48.522.528	63,3
Insetticidi e acaricidi	7.101.002	3.496.343	23.425.375	34.022.720	11.941.129	35,1
Erbicidi	841.900	5.356.457	20.474.286	26.672.643	10.062.832	37,7
Vari	2.837.825	2.731.886	4.767.568	10.337.279	5.807.311	56,2
Biologici	-	-	108.894	108.894	11.893	10,9
Totale	11.015.057	15.248.890	121.507.460	147.771.407	76.345.693	51,7
Trappole (a)	-	-	519.451	519.451	-	-

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) In numero.

Tavola 13.13 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari - Anno 2000 e 2001 (in quintali)

MANGIMI COMPLETI	Produzione	Distribuzione	MANGIMI COMPLEMENTARI	Produzione	Distribuzione
ANNO 2000					
INDUSTRIA MANGIMISTICA			INDUSTRIA MANGIMISTICA		
Sostitutivi del latte per vitelli	2.002.390	1.981.593	Per bovini	36.801.444	36.880.290
Per suini	20.425.302	20.802.060	Per suini	4.271.909	4.000.518
Per volatili	39.071.552	39.375.272	Per equini	674.140	699.881
Per conigli	5.910.308	5.916.870	Per ovini e caprini	1.849.979	1.884.749
Per pesci	1.152.876	765.654	Per volatili	586.335	577.844
Per cani e gatti	3.073.782	4.267.829	Per conigli	282.645	287.887
Per altri animali	280.429	215.208	Per cani e gatti	120.690	94.825
Totale	71.916.639	73.324.486	Per altri animali	114.350	106.669
			Totale	44.701.492	44.532.663
ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI			ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI		
Per suini	2.833.508	2.833.508	Per bovini	234.012	234.012
Per volatili	299.898	299.898	Per suini	505.064	505.064
Totale	3.133.406	3.133.406	Per volatili	6.490	6.490
			Totale	745.566	745.566
IN COMPLESSO			IN COMPLESSO		
Sostitutivi del latte per vitelli	2.002.390	1.981.593	Per bovini	37.035.456	37.114.302
Per suini	23.258.810	23.635.568	Per suini	4.776.973	4.505.582
Per volatili	39.371.450	39.675.170	Per equini	674.140	699.881
Per conigli	5.910.308	5.916.870	Per ovini e caprini	1.849.979	1.884.749
Per pesci	1.152.876	765.654	Per volatili	592.825	584.334
Per cani e gatti	3.073.782	4.267.829	Per conigli	282.645	287.887
Per altri animali	280.429	215.208	Per cani e gatti	120.690	94.825
Totale	75.050.045	76.457.892	Per altri animali	114.350	106.669
			Totale	45.447.058	45.278.229
ANNO 2001					
INDUSTRIA MANGIMISTICA			INDUSTRIA MANGIMISTICA		
del latte per vitelli	1.344.143	1.446.283	Per bovini	36.670.842	36.522.469
Per suini	20.998.621	20.860.265	Per suini	4.669.566	4.313.989
Per volatili	46.524.678	46.514.686	Per equini	697.154	693.785
Per conigli	5.756.399	5.981.230	Per ovini e caprini	2.016.258	2.015.726
Per pesci	1.228.875	753.263	Per volatili	609.860	584.179
Per cani e gatti	3.301.025	4.263.664	Per conigli	303.047	322.839
Per altri animali	183.677	123.212	Per cani e gatti	133.012	114.794
Totale	79.337.418	79.942.603	Per altri animali	103.260	100.076
			Totale	45.202.999	44.667.857
ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI			ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI		
Per suini	2.766.938	2.766.938	Per bovini	202.761	202.761
Per volatili	270.595	270.595	Per suini	439.388	439.388
Totale	3.037.533	3.037.533	Per volatili	758	758
			Totale	642.907	642.907
IN COMPLESSO			IN COMPLESSO		
Sostitutivi del latte per vitelli	1.344.143	1.446.283	Per bovini	36.873.603	36.725.230
Per suini	23.765.559	23.627.203	Per suini	5.108.954	4.753.377
Per volatili	46.795.273	46.785.281	Per equini	697.154	693.785
Per conigli	5.756.399	5.981.230	Per ovini e caprini	2.016.258	2.015.726
Per pesci	1.228.875	753.263	Per volatili	610.618	584.937
Per cani e gatti	3.301.025	4.263.664	Per conigli	303.047	322.839
Per altri animali	183.677	123.212	Per cani e gatti	133.012	114.794
Totale	82.374.951	82.980.136	Per altri animali	103.260	100.076
			Totale	45.845.906	45.310.764

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.14 - Distribuzione delle sementi - Anno 2001 (in quintali)

SPECIE	Quantità	SPECIE	Quantità
CEREALI			
Avena	14.249	segue Ortaggi e legumi	
Fruento duro	1.413.980	Spinacio	3.693
Fruento tenero	933.708	Zucca	25
Granoturco o mais	274.783	Zucchini	446
Orzo distico	116.746	Altri	1.432
Orzo polistico	138.617	Totale	90.924
Riso	406.641	PIANTE INDUSTRIALI	
Segale	670	Barbabietola da zucchero	6.405
Sorgo	9.545	Colza	2.329
Altri	15.127	Girasole	12.237
Totale	3.324.066	Soia	184.743
ORTAGGI E LEGUMI			
Basilico	147	Altre piante da semi oleosi	72
Bietola o bietola da orto	89	Piante aromatiche, mediche e da condimento	55
Bietola da costa	1.332	Altre	51
Carota	464	Totale	205.892
Cavolo o cavolfiore	94	PATATA	
Cetriolo e cetriolino	126		562.157
Cipolla	1.743	FORAGGERE	
Cocomero o anguria	62	Erba fienarola	158
Fava	10.983	Erba medica	49.922
Fagiolo e fagiolino	33.625	Favino e favetta	6.207
Finocchio	254	Festuca	2.557
Indivia e scarola	326	Loglio, loiello o loiessa	78.262
Lattuga	1.047	Lupinella	2.135
Melanzana	16	Sulla	805
Melone o popone	88	Trifoglio	20.696
Peperone	23	Veccia	21.332
Pisello	32.114	Miscugli	20.876
Pomodoro da industria	193	Altre	4.930
Pomodoro da mensa	35	Totale	207.880
Porro	16	FIORI E PIANTE ORNAMENTALI	
Prezzemolo	286		785
Radicchio o cicoria	1.718	ALTRE SEMENTI	
Rapa	218		5.709
Ravanello	318	TOTALE SEMENTI	
Sedano	11		4.397.413

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Tavola 13.15 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2001 (in ettari)

TIPI DI BOSCO	Zone altimetriche				Categorie di proprietà			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati
Fustaie di conifere pure	457.668	157.393	45.456	660.517	68.284	242.407	43.883	305.943
<i>Abete bianco</i>	21.497	1.324	5	22.826	4.225	10.251	1.142	7.208
<i>Abete rosso</i>	139.793	1.418	20	141.231	7.834	59.743	10.331	63.323
<i>Larice</i>	100.956	885	392	102.233	2.460	66.704	6.217	26.852
<i>Pini</i>	179.174	139.585	44.243	363.002	49.716	100.254	22.548	190.484
<i>Altre resinose</i>	16.248	14.181	796	31.225	4.049	5.455	3.645	18.076
Fustaie di conifere miste	715.858	60.601	3.904	780.363	43.282	396.618	55.992	284.471
FUSTAIE DI CONIFERE	1.173.526	217.994	49.360	1.440.880	111.566	639.025	99.875	590.414
Fustaie di latifoglie pure	585.567	292.298	118.918	996.783	67.022	301.956	37.293	590.512
<i>Sughera</i>	20.824	77.335	1.795	99.954	2.778	13.552	1.024	82.600
<i>Rovere</i>	7.121	5.321	100	12.542	343	3.458	654	8.087
<i>Cerro</i>	39.752	17.158	881	57.791	10.550	32.459	1.815	12.967
<i>Altre querce</i>	49.593	49.851	5.098	104.542	7.072	36.861	5.912	54.697
<i>Castagno</i>	211.152	60.963	3.660	275.775	3.062	11.123	8.175	253.415
<i>di cui da frutto</i>	160.914	45.093	3.202	209.209	1.264	8.209	6.086	193.650
<i>Faggio</i>	235.629	24.419	681	260.729	29.136	189.573	10.682	31.338
<i>Pioppi</i>	4.035	20.643	94.911	119.589	3.627	3.620	5.460	106.882
<i>Altre latifoglie</i>	17.461	36.608	11.792	65.861	10.454	11.310	3.571	40.526
Fustaie di latifoglie miste	87.617	70.354	12.112	170.083	26.002	50.783	5.104	88.194
FUSTAIE DI LATIFOGIE	673.184	362.652	131.030	1.166.866	93.024	352.739	42.397	678.706
FUSTAIE DI CONIFERE E LATIFOGIE	228.379	119.152	15.872	363.403	83.387	114.787	20.557	144.672
Fustaie	2.075.089	699.798	196.262	2.971.149	287.977	1.106.551	162.829	1.413.792
Cedui semplici	1.587.440	1.163.691	83.083	2.834.214	156.643	572.979	158.112	1.946.480
Cedui composti	386.197	363.865	33.603	783.665	37.007	159.621	28.267	558.770
di cui con fustaia di res.	82.854	36.910	6.101	125.865	6.313	21.997	2.430	95.125
Macchia mediterranea	26.686	205.132	34.370	266.188	29.872	37.250	3.676	195.390
TOTALE	4.075.412	2.432.486	347.318	6.855.216	511.499	1.876.401	352.884	4.114.432

Fonte: Rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive (R); Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

Tavola 13.16 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2001 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro							Legna per combustibili	Totale
	Tondame da sega, trancia e compensati	Legname per traverse ferroviarie	Travame asciato	Legname per pasta e pannelli	Paleria (a)	Altri assortimenti (b)	Totale		
IN COMPLESSO									
Abeti	454.166	-	33.777	21.124	57.119	101.217	667.403	201.908	869.311
Larice	59.762	219	4.864	1.125	11.879	16.172	94.021	41.417	135.438
Pini	115.617	-	1.162	129.419	9.035	29.062	284.295	62.666	346.961
Altre conifere	15.111	-	377	6.952	4.567	7.898	34.905	109.550	144.455
Totale conifere	644.656	219	40.180	158.620	82.600	154.349	1.080.624	415.541	1.496.165
Querce	12.574	997	1.889	912	3.618	6.219	26.209	2.445.216	2.471.425
Castagno	47.954	-	13.042	38.053	346.655	121.528	567.232	342.669	909.901
Faggio	57.540	-	157	6.476	1.957	9.833	75.963	498.642	574.605
Pioppi	794.582	2.097	4.241	362.533	1.612	22.866	1.187.931	68.075	1.256.006
Altre latifoglie	66.052	200	1.252	22.441	17.609	28.283	135.837	1.380.619	1.516.456
Totale latifoglie	978.702	3.294	20.581	430.415	371.451	188.729	1.993.172	4.735.221	6.728.393
TOTALE	1.623.358	3.513	60.761	589.035	454.051	343.078	3.073.796	5.150.762	8.224.558
FORESTALI									
Abeti	450.813	-	33.628	20.445	56.454	99.860	661.200	200.436	861.636
Larice	58.689	219	4.816	1.035	11.726	15.833	92.318	40.518	132.836
Pini	104.340	-	1.068	113.277	8.789	27.059	254.533	54.587	309.120
Altre conifere	13.692	-	317	6.522	4.442	7.254	32.227	106.879	139.106
Totale conifere	627.534	219	39.829	141.279	81.411	150.006	1.040.278	402.420	1.442.698
Querce	7.350	198	1.553	912	3.103	3.061	16.177	2.250.616	2.266.793
Castagno	41.642	-	12.513	34.257	328.117	108.420	524.949	314.741	839.690
Faggio	56.308	-	157	6.215	1.957	8.683	73.320	485.242	558.562
Pioppi	518.636	637	4241	237.642	195	8.452	769.803	47.602	817.405
Altre latifoglie	33.731	-	934	11.189	16.575	20.187	82.616	1.236.417	1.319.033
Totale latifoglie	657.667	835	19.398	290.215	349.947	148.803	1.466.865	4.334.618	5.801.483
TOTALE	1.285.201	1.054	59.227	431.494	431.358	298.809	2.507.143	4.737.038	7.244.181
FUORI FORESTA									
Abeti	3.353	-	149	679	665	1.357	6.203	1.472	7.675
Larice	1.073	-	48	90	153	339	1.703	899	2.602
Pini	11.277	-	94	16.142	246	2.003	29.762	8.079	37.841
Altre conifere	1.419	-	60	430	125	644	2.678	2.671	5.349
Totale conifere	17.122	-	351	17.341	1.189	4.343	40.346	13.121	53.467
Querce	5.224	799	336	-	515	3.158	10.032	194.600	204.632
Castagno	6.312	-	529	3.796	18.538	13.108	42.283	27.928	70.211
Faggio	1.232	-	-	261	-	1150	2.643	13.400	16.043
Pioppi	275.946	1.460	-	124.891	1.417	14.414	418.128	20.473	438.601
Altre latifoglie	32.321	200	318	11.252	1.034	8.096	53.221	144.202	197.423
Totale latifoglie	321.035	2.459	1.183	140.200	21.504	39.926	526.307	400.603	926.910
TOTALE	338.157	2.459	1.534	157.541	22.693	44.269	566.653	413.724	980.377

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Puntellame da miniera è contenuto in paleria.

(b) Legname da spacco e per doghe è contenuto in altri assortimenti.

Tavola 13.17 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose, per Paese - Anno 2001

PAESI	Superficie forestale		Utilizzazioni legnose (migliaia di m ³)					
	Ettari (migliaia)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
			Tondame (a)	Legname per triturazione	Altri assortimenti	Totale		
EUROPA								
Paesi Ue								
Belgio-Lussemburgo	728	22,2	4.287	1.597	210	6.094	568	6.662
Danimarca	455	10,7	630	279	259	1.168	278	1.446
Germania	10.740	30,7	22.456	10.653	3.393	36.502	2.981	39.483
Grecia	3.599	27,9	683	113	-	796	1.375	2.171
Spagna	14.370	28,8	7.120	5.481	675	13.276	1.855	15.131
Francia	15.341	27,9	25.715	10.110	480	36.305	2.500	38.805
Irlanda	659	9,6	1.653	770	-	2.423	32	2.455
Italia	6.855	22,7	1.688	589	797	3.074	5.151	8.225
Paesi Bassi	375	11,1	497	148	84	729	136	865
Austria	3.886	47,0	8.057	2.505	-	10.562	2.905	13.467
Portogallo	3.666	40,1	3.494	6.988	180	10.662	600	11.262
Finlandia	21.935	72,0	23.359	24.368	-	47.727	4.483	52.210
Svezia	27.134	65,9	33.080	23.340	500	56.920	5.900	62.820
Regno Unito	2.794	11,6	4.276	2.697	402	7.375	234	7.609
Altri Paesi								
Rep. Ceca	2.632	34,1	7.920	5.054	390	13.364	1.010	14.374
Slovacchia	2.177	45,3	2.396	2.613	37	5.046	194	5.240
Norvegia	8.868	28,9	4.219	3.444	26	7.689	691	8.380
Polonia	9.047	29,7	10.641	11.171	1.765	23.577	1.691	25.268
Federazione Russa	851.392	50,4	63.360	42.300	12.300	117.960	44.340	162.300
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Costa d'Avorio	7.117	22,4	2.615	-	916	3.531	8.552	12.083
Ghana	6.335	27,8	1.212	-	89	1.301	20.678	21.979
Madagascar	11.727	20,2	70	23	-	93	9.920	10.013
Nigeria	13.517	14,8	7.100	39	2.279	9.418	59.698	69.116
Sudan	61.627	25,9	123	-	2.050	2.173	16.871	19.044
Zambia	31.246	42,0	319	-	515	834	7.219	8.053
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Brasile	543.905	64,3	49.290	45.861	7.843	102.994	133.428	236.422
Canada	244.571	26,5	150.800	21.392	3.400	175.592	1.100	176.692
Colombia	49.601	47,8	1.190	500	51	1.741	10.760	12.501
Messico	55.205	28,9	6.176	1.028	216	7.420	37.736	45.156
USA	225.993	24,7	230.126	164.430	13.734	408.290	72.803	481.093
Venezuela	49.506	56,1	737	233	-	970	3.650	4.620
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina	163.480	17,5	51.923	6.578	35.360	93.861	191.050	284.911
Giappone	24.081	64,0	11.948	3.826	334	16.108	129	16.237
Indonesia	104.986	58,0	27.000	3.248	3.249	33.497	85.712	119.209
Thailandia	14.762	28,9	210	1.838	5.053	7.101	20.396	27.497
Turchia	10.225	13,3	4.978	3.259	1.739	9.976	6.186	16.162
OCEANIA								
Australia	154.539	20,1	10.727	12.814	667	24.208	6.707	30.915
Nuova Zelanda	7.946	29,7	7.809	3.404	9.310	20.523	-	20.523

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat

(a) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie. Sono compresi i legnami da spacco e per doghe.

Tavola 13.18 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Aziende faunistico venatorie		Oasi di protezione della fauna		Zone di ripopolamento e cattura		Cacciatori (a)	Agenti venatori (b)
	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)		
1996	1.430	1.233.586	919	791.810	1.642	1.225.526	874.627	2.933
1997	1.403	1.243.386	907	774.820	1.553	1.189.031	809.983	2.707
1998	1.360	1.156.964	1.151	936.393	1.697	1.236.659	796.019	3.281
1999	1.404	1.169.257	1.126	860.593	1.807	1.305.880	821.455	3.143
2000	1.373	1.049.989	1.121	864.562	1.787	1.230.919	801.835	3.253
2001 - PER REGIONE (c)								
Piemonte	84	115.372	222	125.894	290	187.092	34.006	85
Valle d'Aosta	3	15.356	18	35.370	-	-	1.429	149
Lombardia	169	72.011	173	57.554	220	134.102	92.618	329
Trentino-Alto Adige	57	23.264	3	66.985	2	261	6.377	322
Bolzano-Bozen (d)	51	16.393	2	66.741	-	-	5.765	8
Trento	6	6.871	1	244	2	261	612	314
Veneto	180	88.136	131	49.536	246	118.997	60.213	203
Friuli-Venezia Giulia (e)	32	14.015	8	3.421	1	1.618	12.151	69
Liguria	5	6.698	42	32.946	58	37.057	27.150	98
Emilia-Romagna	196	143.483	106	52.734	490	247.790	58.588	148
Toscana	255	173.237	67	63.546	169	146.877	120.573	162
Umbria	72	35.538	23	12.931	47	40.589	40.974	60
Marche	53	41.431	25	17.347	94	83.400	37.537	89
Lazio	70	87.139	32	40.640	45	33.685	61.661	80
Abruzzo	9	22.149	10	1.323	42	42.835	15.019	63
Molise	-	-	13	10.532	24	31.952	3.891	14
Campania	10	6.136	21	19.634	22	32.875	46.188	94
Puglia	17	11.284	64	78.779	36	54.810	31.757	116
Basilicata	1	300	21	39.185	-	-	8.602	54
Calabria	1	500	6	4.383	-	-	30.728	60
Sicilia	37	12.447	19	16.054	12	16.880	53.621	169
Sardegna (f)	148	194.108	93	120.397	23	23.382	48.765	953
ITALIA	1.399	1.062.604	1.097	849.191	1.821	1.234.202	791.848	3.317
Nord	726	478.335	703	424.440	1.307	726.917	292.532	1.403
Centro	450	337.345	147	134.464	355	304.551	260.745	391
Mezzogiorno	223	246.924	247	290.287	159	202.734	238.571	1.523

Fonte: Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

(a) Numero di persone che hanno richiesto il tesserino venatorio per praticare l'attività venatoria per l'esercizio 1999/2000.

(b) Numero degli agenti venatori dipendenti dagli Enti delegati dalle Regioni.

(c) Dati provvisori.

(d) Riserve Private (Art.10 comma 5 L11.2.1992 n.157).

(e) Riserve di caccia di diritto (Art.1 L.R. n.21/1993).

(f) Zone di caccia in concessione autogestita previste dalla legislazione regionale sarda. Agenti venatori dipendenti dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della regione Sardegna.

Tavola 13.19 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1997-2001 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODUZIONI	1997	1998	1999	2000	2001(d)
Carne (a)	37.404	36.524	37.438	36.874	37.920
Bovina (b)	9.459	8.749	9.196	9.013	9.363
Ovina e caprina (b)	533	505	500	472	473
Suina (b)	13.483	13.205	13.812	13.909	14.026
Equina (b)	138	149	147	157	207
Pollame	11.392	11.504	11.328	10.888	11.352
Conigli e selvaggina	2.399	2.412	2.455	2.435	2.499
Latte (c)	115.947	118.277	118.245	115.582	106.595
Burro	1.416	1.371	1.485	1.350	1.218
Formaggio	9.488	10.592	10.745	10.561	10.906
Uova	7.025	7.059	7.224	7.112	7.185
Lana sucida	113	105	109	-	107
Bozzoli (in quintali)	196	330	391	602	572

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso - espresso in carne - del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso - espresso in carne - ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) È escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella

(d) I dati relativi al latte, burro e formaggio derivano dall'indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari.

Tavola 13.20 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2001 (latte in migliaia di quintali; lana e bozzoli in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)		Lana sucida (b)	Bozzoli da filanda
	Vacca e bufala	Pecora e capra		
1996	109.192	8.992	116.590	236
1997	110.203	8.492	113.457	196
1998	111.200	7.078	105.035	330
1999	111.589	6.656	109.425	391
2000	109.627	5.955	-	602
ANNO 2001 - PER REGIONE				
Piemonte	8.172	3	1.850	-
Valle d'Aosta	317	-	-	-
Lombardia	37.560	8	1.273	1
Trentino-Alto Adige	5.187	2	925	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.438</i>	-	<i>500</i>	-
<i>Trento</i>	<i>1.749</i>	2	<i>425</i>	-
Veneto	10.742	18	444	252
Friuli-Venezia Giulia	2.782	-	90	12
Liguria	331	-	-	-
Emilia-Romagna	16.353	34	881	-
Toscana	797	681	5.900	-
Umbria	568	39	2.354	-
Marche	543	44	4.285	-
Lazio	6.170	393	9.636	-
Abruzzo	598	22	6.907	-
Molise	923	12	2.600	-
Campania	3.884	24	1.646	-
Puglia	2.536	95	7.515	-
Basilicata	197	9	6.600	305
Calabria	450	5	4.490	2
Sicilia	1.499	63	10.871	-
Sardegna	1.987	3.545	38.400	-
ITALIA	101.596	4.997	106.667	572
Nord	81.444	65	5.463	265
Centro	8.078	1.157	22.175	-
Mezzogiorno	12.074	3.775	79.029	307

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella incluso quello munto somministrato con il secchio o il poppatoio, per gli anni 1996-2000; i dati relativi all'anno 2001 si riferiscono esclusivamente al latte raccolto.

(b) I dati relativi all'anno 2000 non sono disponibili.

Tavola 13.21 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2001 (capi in migliaia; peso morto in quintali)

ANNI REGIONI	Bovini e Bufalini		Suini		Ovini e Caprini		Equini	
	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto
1996	4.636	11.819.844	11.944	14.102.973	8.362	775.503	248	537.092
1997	4.611	11.610.636	12.164	13.958.158	8.105	757.933	240	529.879
1998	4.414	11.127.368	12.570	14.121.894	7.806	732.644	227	504.145
1999	4.496	11.648.490	12.992	14.717.043	7.814	734.368	227	504.118
2000	4.433	11.534.033	12.920	14.784.545	7.420	690.511	235	509.726
ANNO 2001 - PER REGIONE								
Piemonte	539	1.558.996	973	1.189.232	51	4.710	27	62.552
Valle d'Aosta	11	22.320	-	286	8	1.174	-	7
Lombardia	890	2.251.636	4.247	5.284.362	65	8.642	39	96.701
Trentino-Alto Adige	32	71.509	37	35.891	31	3.202	1	1.423
<i>Bolzano-Bozen</i>	19	38.747	11	8.410	24	2.546	1	862
<i>Trento</i>	14	32.762	26	27.481	7	656	-	561
Veneto	1.042	2.741.151	658	800.022	39	3.051	30	74.073
Friuli-Venezia Giulia	45	128.502	98	116.823	2	154	2	6.417
Liguria	39	90.600	1	1.259	20	1.584	1	990
Emilia-Romagna	643	1.863.524	3.570	4.474.682	32	3.599	26	75.432
Toscana	85	212.807	279	301.337	525	48.662	4	8.003
Umbria	47	147.942	356	428.291	163	17.276	3	4.960
Marche	48	151.180	227	273.834	128	13.585	1	2.745
Lazio	108	278.312	385	477.619	1.117	109.100	12	29.621
Abruzzo	30	82.270	343	346.469	278	34.875	1	2.530
Molise	19	44.168	27	28.267	94	8.391	1	1143
Campania	176	457.868	439	430.571	356	32.935	4	7.011
Puglia	65	147.034	101	87.217	652	69.640	103	202.590
Basilicata	39	94.379	140	140.704	340	30.403	5	8.699
Calabria	114	284.532	234	204.963	500	44.069	3	5.146
Sicilia	169	411.985	189	144.920	596	62.601	11	24.108
Sardegna	116	289.373	849	329.649	2.171	163.762	7	17.022
ITALIA	4.259	11.330.088	13.153	15.096.398	7.170	661.415	281	631.173
Nord	3.242	8.728.238	9.585	11.902.557	248	26.116	126	317.595
Centro	287	790.241	1.247	1.481.081	1.934	188.623	20	45.329
Meggiorno	730	1.811.609	2.321	1.712.760	4.988	446.676	135	268.249

Fonte: Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Tavola 13.22 - Bestiame e produzione zootecnica per Paese - Anno 2001 (consistenza in migliaia di capi; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Consistenza			Produzione					
	Bovini	Ovini e caprini	Suini	Bovina	Carne Ovina e caprina	Suina	Burro	Formaggio	Altre Lana sucidata
EUROPA									
Paesi Ue									
Belgio-Lussemburgo	3.245	184	7.349	2.964	40	10.816	1.020	620	4
Danimarca	1.907	152	12.608	1.534	16	17.160	466	3.177	2
Germania	14.568	2.911	25.767	13.615	464	40.743	4.202	17.430	150
Grecia	579	14.449	936	599	1.221	1.366	30	2.404	95
Spagna	6.164	27.230	22.149	6.420	2.539	29.927	319	1.811	308
Francia	20.462	10.674	15.382	15.660	1.403	23.152	4.488	17.700	220
Irlanda	6.330	5.063	1.732	5.794	781	2.383	1.293	1.266	120
Italia	6.232	12.279	8.766	11.330	661	15.096	1.218	10.906	107
Paesi Bassi	4.047	1.517	13.073	3.640	183	14.580	1.300	6.624	27
Austria	2.155	428	3.427	2.152	80	4.890	369	1.631	7
Portogallo	1.414	6.201	2.338	949	241	3.430	245	766	79
Finlandia	1.037	103	1.261	898	7	1.758	538	978	1
Svezia	1.652	452	1.891	1.432	38	2.759	490	1.299	1
Regno Unito	10.600	36.697	5.845	6.450	2.580	7.770	1.260	3.850	550
Altri Paesi									
Biellorussia	4.221	150	3.431	2.830	27	2.700	659	713	2
Federazione Russa	27.294	14.772	15.708	18.720	1.330	14.980	2.690	4.330	400
Iugoslavia	3.003	4.663	6.006	2.676	348	7.909	186	693	58
Polonia	5.734	343	17.106	3.163	13	18.491	1.789	5.101	13
Repubblica Ceca	1.582	118	3.594	1.095	12	4.146	667	1.400	2
Romania	2.870	8.195	4.797	1.446	524	4.601	65	387	169
Slovacchia	645	410	1.488	382	21	1.530	170	580	11
Ucraina	9.424	1.874	7.652	6.460	160	5.910	1.516	1.173	33
ALCUNI PAESI AFRICANI									
Algeria	1.613	20.428	6	1.330	1.774	2	16	15	181
Egitto (Rep. Araba)	3.801	8.138	30	2.468	1.077	31	967	4.800	76
Etiopia	35.383	21.060	26	3.035	664	15	176	59	120
Kenya	13.500	17.000	371	2.950	533	140	23	3	21
Nigeria	19.700	48.000	5.250	3.710	2.288	1.654	97	78	-
Sud Africa (Rep.)	13.740	35.350	1.540	5.770	1.396	1.180	115	360	567
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Argentina	48.851	16.887	4.200	24.520	590	1.959	600	4.200	580
Brasile	176.389	24.176	32.605	66.710	1.101	19.675	780	385	121
Canada	13.608	978	13.576	12.500	129	17.291	852	3.443	15
Colombia	26.252	3.392	2.197	7.460	133	796	188	525	29
Messico	30.600	15.400	16.500	14.446	751	10.578	150	1.535	43
Stati Uniti d'America	97.277	8.365	59.138	119.830	1.030	86.910	5.587	40.837	195
Uruguay	10.595	12.098	343	3.170	512	265	158	286	567
Venezuela	14.500	4.820	5.655	4.370	103	1.180	15	972	-
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Cina (Rep. Pop.)	106.086	290.521	8.720	51.297	29.302	429.764	840	2.173	2.983
Corea (Rep.)	1.954	441	8.720	2.260	27	9.277	571	-	-
Giappone	4.531	45	9.788	4.580	3	12.417	795	1.234	-
Indonesia	11.191	19.750	5.867	3.390	759	4.633	-	-	219
Pakistan	22.424	73.300	-	4.280	5.200	-	5.814	-	392
Unione Indiana	219.642	181.700	17.500	14.626	6.994	5.950	22.500	-	537
ALCUNI PAESI OCEANICI									
Australia	28.768	116.495	2.763	20.800	7.256	3.652	1.510	3.760	6.447
Nuova Zelanda	9.281	45.568	354	5.904	5.638	469	3.524	2.891	2.367

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, [Statistica mensile del bestiame macellato \(R\)](#)

Tavola 13.23 - Produzione della pesca per regione - Anno 2001 (in quintali)

REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)								Pesca nei laghi e nei bacini artificiali	
	Pesci				Molluschi			Crostacei		Totale generale
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale			
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.733
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	835
<i> Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302
<i> Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	533
Veneto	116.109	11	42.055	158.175	20.541	28.441	48.982	8.511	215.668	5.200
Friuli-Venezia Giulia	23.190	4	12.467	35.661	6.568	57.451	64.019	2.847	102.527	237
Liguria	19.157	1.675	35.917	56.749	5.188	87.441	92.629	3.781	153.159	8
Emilia-Romagna	206.486	612	51.918	259.016	8.797	321.705	330.502	22.172	611.690	6.600
Toscana	24.715	157	35.719	60.591	6.164	1.917	8.081	3.571	72.243	878
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.780
Marche	122.854	7	55.819	178.680	12.425	139.663	152.088	18.055	348.823	166
Lazio	3.250	451	29.730	33.431	5.128	3.527	8.655	3.954	46.040	3.478
Abruzzo	1.512	4	17.863	19.379	4.613	3.907	8.520	4.951	32.850	150
Molise	545	-	5.572	6.117	1.952	858	2.810	1.232	10.159	-
Campania	24.967	7.207	70.351	102.525	16.180	40.237	56.417	8.107	167.049	25
Puglia	191.301	33.924	166.652	391.877	36.612	240.389	277.001	36.817	705.695	311
Basilicata	6	8	93	107	14	5	19	7	133	477
Calabria	8.776	4.983	24.768	38.527	3.088	2.770	5.858	2.784	47.169	738
Sicilia	52.092	42.534	173.228	267.854	50.105	23.035	73.140	69.351	410.345	-
Sardegna	5.615	1.309	37.137	44.061	16.355	97.209	113.564	4.229	161.854	355
ITALIA	800.575	92.886	759.289	1.652.750	193.730	1.048.555	1.242.285	190.369	3.085.404	55.274
Nord	364.942	2.302	142.357	509.601	41.094	495.038	536.132	37.311	1.083.044	40.916
Centro	150.819	615	121.268	272.702	23.717	145.107	168.824	25.580	467.106	12.302
Mezzogiorno	284.814	89.969	495.664	870.447	128.919	408.410	537.329	127.478	1.535.254	2.056

Fonte: Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R); Prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

(a) Compresa la pesca effettuata nelle tonnare e tonnarelle ed in acque al di fuori del Mediterraneo.

Capitolo 14

Industria

Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo.

Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo le quantità prodotte ed, infine, le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

I dati riportati a partire da questa edizione si riferiscono agli indici della produzione, del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi dell'industria calcolati con base 2000=100¹, anziché 1995=100 come nelle precedenti edizioni.

L'aggiornamento dell'anno base è stato effettuato coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea relativo alle statistiche congiunturali.

I nuovi indici sono calcolati tenendo conto dell'Ateco 2002, che ha comportato alcune differenze di classificazione rispetto ai precedenti. Sono stati aggiornati i sistemi di ponderazione prendendo come riferimento i risultati delle rilevazioni strutturali sulle imprese industriali ed è stata adottata la classificazione europea dei "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)"² che sostituisce la classificazione per destinazione economica.

Indici della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale in base 2000=100, che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria, ha registrato, nell'anno 2002, una diminuzione (-1,4%) sull'anno precedente. Tra i settori positivi sono da segnalare quelli dell'estrazione di minerali (+15,0%), dei prodotti chimici, delle fibre sintetiche e artificiali (+3,1%), del legno e dei prodotti in legno (+2,9%), energia elettrica, gas e acqua (+1,5%), alimentari, bevande e tabacchi (+1,2%) e delle macchine ed apparecchi meccanici (+0,9%). Le flessioni maggiori, invece, si sono avute nei settori delle pelli e calzature (-8,4%), dei tessili e dell'abbigliamento (-7,0%), degli apparecchi elettrici e di precisione (-5,8%), dei mezzi di trasporto (-4,8%) e degli articoli in gomma e materie plastiche (-3,6%).

Con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, nel 2002 si sono registrate diminuzioni rispetto al 2001 per i beni intermedi (-2,8%), per i beni di consumo (-2,0%) e per i beni strumentali (-1,3%); l'indice dell'energia, invece, presenta nel 2002 un incremento del 4,2%.

Indici del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi

Per quanto riguarda l'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione delle vendite del settore industriale, si rileva nel 2002 l'incremento tendenziale più contenuto rispetto a quelli registrati negli anni precedenti, a partire dal 1998. Risultati poco differenziati sono stati registrati sul mercato interno e su quello estero.

Con riguardo agli indici del fatturato per Raggruppamenti Principali di

¹ Gli aspetti tecnici e metodologici degli indici in base 2000 e le innovazioni introdotte sono riportate nelle Note informative "Il nuovo indice della produzione industriale (base 2000=100)" del 21 marzo 2003 e "I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria (base 2000=100)" del 28 marzo 2003.

² I "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", sono definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT, *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
- ◆ ISTAT, *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*. Roma, 1998. (Informazioni n. 92).
- ◆ ISTAT, *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici n. 2).
- ◆ ISTAT, "Industrie". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT, *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
- ◆ ISTAT, *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ◆ ISTAT, *Numeri indici fatturato degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 32).
- ◆ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ◆ ISTAT, *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 1).
- ◆ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000 - Dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 16).
- ◆ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- ◆ ISTAT, *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).

Industrie, si rileva che nel 2002 il maggiore incremento è stato registrato dai consumi totali (+2,5%), come sintesi di un incremento del 3,6% dei consumi non durevoli e di una flessione dell'1,5% dei consumi durevoli, l'energia è aumentata dello 0,8%, i beni intermedi sono cresciuti dello 0,3% e gli strumentali dello 0,1%.

L'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2002 un aumento tendenziale del 2,3%. La domanda estera è aumentata più di quella interna.

Indici in base 2000=100 - Anni 1998-2002

Figura 14.1 - Indici della produzione industriale: generale e per raggruppamenti principali di industrie

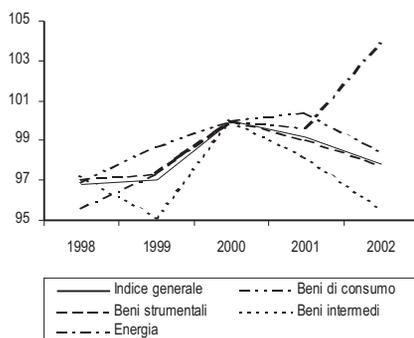


Figura 14.2 - Indici generali del fatturato

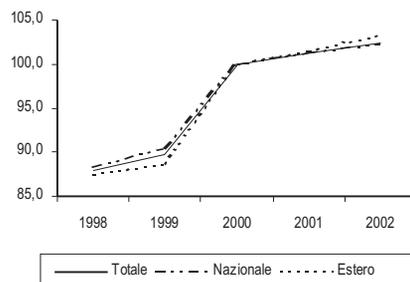


Figura 14.3 - Indici del fatturato per raggruppamenti principali di industrie

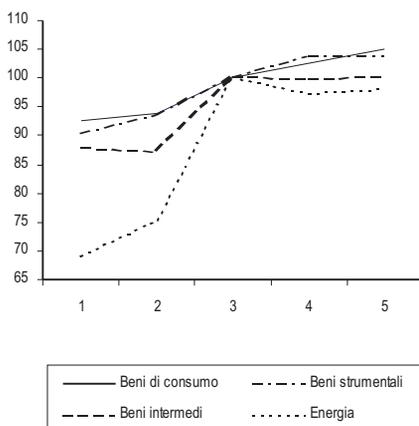
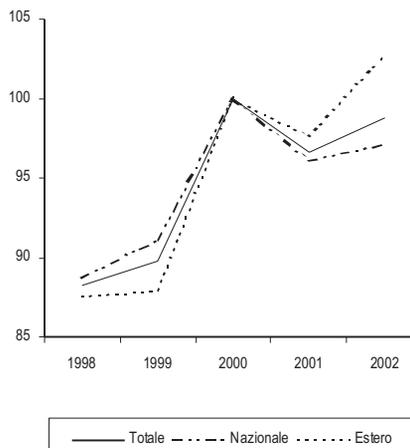


Figura 14.4 - Indici generali degli ordinativi



Nel prospetto 14.1 è possibile valutare l'andamento degli indicatori congiunturali per attività economica e per raggruppamenti principali di industrie.

Prospetto 14.1

Variazioni tendenziali degli indici congiunturali per attività e raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anno 2002

ATTIVITÀ ECONOMICA RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Consistenza degli ordinativi
PER ATTIVITÀ ECONOMICA				
Estrazione di minerali	+15,0	+31,1	-	-
Alimentari, bevande e tabacco	+1,2	+5,0	-	-
Tessili e abbigliamento	-7,0	-2,1	+2,1	+2,7
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	-8,4	+4,2	+5,8	+2,7
Legno e prodotti in legno	+2,9	+4,1	+4,7	+17,5
Carta, stampa ed editoria (a)	+0,2	+1,4	+2,8	+3,1
Prodotti petroliferi	-0,8	-4,3	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche	+3,1	+2,5	+2,9	-5,3
Gomma e materie plastiche	-3,6	-1,4	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	-0,2	+8,2	-	-
Industria dei metalli	-2,6	-0,7	+1,9	+13,3
Macchine e apparecchi meccanici	+0,9	+1,5	+5,7	+5,4
Apparecchiature elettriche ed ottiche	-5,8	-2,6	+1,4	+11,9
Mezzi di trasporto	-4,8	+1,4	-3,7	-2,8
Altre industrie manifatturiere (b)	-3,3	-2,4	-2,5	+6,8
Energia elettrica e gas	+1,5	-	-	-
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE				
<i>Beni di consumo</i>	-2,0	+2,5	-	-
<i>durevole</i>	-1,8	-1,5	-	-
<i>non durevole</i>	-3,0	+3,6	-	-
<i>Beni strumentali</i>	-1,3	+0,1	-	-
<i>Beni intermedi</i>	-2,8	+0,3	-	-
<i>Energia</i>	+4,2	+0,8	-	-
Indice generale	-1,4	+1,1	+2,3	+5,4

(a) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite alla sola divisione della pasta-carta, carta e prodotti di carta.

(b) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite al solo gruppo della fabbricazione di mobili.

Industrie estrattive, manifatturiere ed energia elettrica

Per i settori per i quali, o attraverso le rilevazioni correnti per gli indici della produzione industriale o attraverso fonti autonome di rilevazione, si dispone di una copertura totale in termini di imprese, vengono forniti anche i dati di produzione in valore assoluto. In particolare per le miniere la rilevazione è mensile e riguarda i quantitativi estratti da tutte le miniere: i dati vengono raccolti tramite modelli compilati dai distretti minerari del ministero delle attività produttive. Per le industrie tessili, si pubblicano i dati per i principali settori della lana e del cotone raccolti annualmente tramite modelli di rilevazione predisposti dalle relative associazioni di categoria.

Infine, per l'energia elettrica i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione ed ai consumi si desumono dagli elaborati forniti direttamente dal Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn).

Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI GREZZI					
INDICE GENERALE	96,8	97,0	100,0	99,2	97,8
Estrazione di minerali	109,7	109,6	100,0	92,3	106,1
Estrazione di minerali energetici	121,0	118,4	100,0	90,3	117,1
Estrazione di minerali non energetici	92,0	95,8	100,0	97,3	78,8
Attività manifatturiere	97,4	97,0	100,0	99,2	97,2
Industrie alimentari, bevande e tabacco	95,1	98,0	100,0	103,8	105,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	104,2	99,1	100,0	101,0	93,9
Industrie della concia e delle calzature	105,5	100,7	100,0	95,1	87,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	85,9	90,1	100,0	99,5	102,4
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	95,1	99,1	100,0	98,2	98,4
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	107,0	102,3	100,0	102,1	101,3
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche	98,3	98,5	100,0	96,9	99,9
Fabbricazione di articoli di gomma e di materie plastiche	94,3	95,2	100,0	98,4	94,9
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	91,3	95,0	100,0	101,9	101,7
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti derivati	99,5	96,2	100,0	101,1	98,5
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	96,3	95,0	100,0	101,3	102,2
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	99,9	97,5	100,0	93,0	87,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	95,5	95,2	100,0	91,9	87,5
Altre industrie manifatturiere	90,0	98,0	100,0	101,6	98,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	90,7	94,2	100,0	100,6	102,1
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI					
INDICE GENERALE (a)	96,2	96,1	100,0	98,9	97,5

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante il software statistico TRAMO e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1998-2002

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	1998	1999	2000	2001	2002
Beni di consumo	96,9	98,7	100,0	100,4	98,4
durevoli	89,6	93,6	100,0	99,0	96,0
non durevoli	98,8	100,0	100,0	100,8	99,0
Beni strumentali	97,0	97,3	100,0	99,0	97,7
Beni intermedi	97,2	95,1	100,0	98,2	95,5
Energia	95,6	97,3	100,0	99,6	103,8

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività e raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1998-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
INDICE GENERALE					
TOTALE	88,0	89,7	100,0	101,3	102,4
Nazionale	88,3	90,3	100,0	101,3	102,2
Estero	87,5	88,5	100,0	101,4	103,2
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Estrazione di minerali	89,5	66,9	100,0	128,2	168,1
Attività manifatturiere	88,1	90,0	100,0	101,1	101,9
Alimentari, bevande e tabacco	94,7	95,9	100,0	106,6	111,9
Tessili e abbigliamento	95,9	93,1	100,0	100,8	98,7
Pelle e cuoio	89,8	90,3	100,0	100,6	104,8
Legno e prodotti in legno	89,3	93,0	100,0	101,1	105,2
Carta, stampa ed editoria	87,4	88,2	100,0	99,9	101,3
Petroliere	66,7	77,1	100,0	93,4	89,4
Chimiche	88,2	89,3	100,0	97,7	100,1
Gomma e plastica	88,8	89,4	100,0	102,8	101,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	83,6	90,3	100,0	106,5	115,2
Metallo e prodotti in metallo	89,6	87,0	100,0	98,8	98,1
Macchine e apparecchi meccanici	91,5	92,7	100,0	105,0	106,6
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	86,6	90,9	100,0	98,8	96,2
Mezzi di trasporto	88,7	92,5	100,0	99,7	101,1
Altre manifatturiere	90,6	92,1	100,0	102,2	99,7
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
Beni di consumo	92,5	93,9	100,0	102,5	105,1
- durevole	88,2	90,4	100,0	101,8	100,3
- non durevole	93,5	94,8	100,0	102,7	106,4
Beni strumentali	90,4	93,7	100,0	103,7	103,8
Beni intermedi	87,9	87,2	100,0	99,7	100,0
Energia	68,9	75,3	100,0	97,2	98,0

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
INDICE GENERALE					
TOTALE	88,2	89,8	100,0	96,6	98,8
Nazionale	88,7	91,0	100,0	96,1	97,1
Estero	87,5	87,9	100,0	97,6	102,6
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	90,1	91,7	100,0	96,7	98,7
Pelle e cuoio	90,2	93,7	100,0	99,7	105,5
Legno e prodotti in legno	89,3	92,9	100,0	100,5	105,2
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	84,6	87,9	100,0	100,6	103,4
Chimiche	108,2	88,7	100,0	96,4	99,2
Metallo e prodotti in metallo	89,0	86,6	100,0	98,2	100,1
Macchine e apparecchi meccanici	90,4	93,2	100,0	101,6	107,4
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	86,2	91,9	100,0	91,9	93,2
Mezzi di trasporto	85,5	85,5	100,0	85,6	82,4
Fabbricazione di mobili	85,9	90,3	100,0	99,4	96,9

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1998-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
INDICE GENERALE					
TOTALE	88,9	91,4	100,0	109,5	115,4
Nazionale	93,4	93,6	100,0	113,8	123,5
Eestero	84,4	89,3	100,0	102,0	101,1
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	88,3	88,6	100,0	100,0	102,7
Pelle e cuoio	105,6	99,8	100,0	102,0	104,8
Legno e prodotti in legno	97,1	99,0	100,0	99,4	116,8
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	76,3	80,6	100,0	93,4	96,3
Chimiche	134,4	91,5	100,0	92,9	88,0
Metallo e prodotti in metallo	83,8	92,5	100,0	98,7	111,8
Macchine e apparecchi meccanici	95,4	93,0	100,0	114,7	120,9
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	90,1	94,8	100,0	102,1	114,2
Mezzi di trasporto	83,9	88,3	100,0	133,2	129,5
Fabbricazione di mobili	88,6	88,2	100,0	103,2	110,2

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
FONTI ENERGETICHE					
Gasolina	30.922	30.568	35.419
Petrolio grezzo	5.560.072	5.049.417	4.570.574	4.122.131	5.394.197
Metano (migl. di metri cubi)	18.981.275	17.635.205	16.446.892	15.560.498	14.941.541
Vapore endogeno	34.134.150	34.318.737	37.568.266	35.374.420	37.046.318
MINERALI METALLIFERI					
Manganese	974	972	1.038	803	867
Piombo	10.102	9.734	4.923	4.016	4.709
MINERALI NON METALLIFERI VARI					
Baritina	31.792	24.557	11.262	10.809	10.215
Feldspato	2.503.541	2.493.846	2.851.289	3.240.457	3.159.569
Fluorite	104.187	46.916	67.768	70.160	53.260
Marna da cemento	13.199.967	13.962.603	14.663.750	13.973.899	13.561.297
Salgemma	3.413.522	3.338.162	3.332.901	3.301.173	3.342.992
Argille e terre refrattarie	822.615	899.566	906.068	907.734	681.208
Argille e terre smettiche e da sbianca	29.470	59.903	25.384	19.815	24.595
Bentonite	580.209	562.674	636.589	579.029	463.231
Caolino	247.970	295.871	284.148	295.263	174.990
Talco e steatite	133.557	123.503	121.068	126.868	125.040

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
SETTORE LANIERO (a)					
Tops (c)	204.154	203.950	236.582	212.187	183.458
di cui: di lana e peli fini	57.261	54.913	63.699	53.036	48.937
Filati pettinati (c) (d)	246.635	239.974	254.372	253.632	223.814
di cui: per tessitura	70.835	65.699	66.685	60.683	52.736
per maglieria	170.128	168.768	181.426	186.687	165.983
Filati cardati per industria (c)	179.365	173.937	191.964	179.659	159.676
di cui: per tessitura	138.985	127.990	142.709	132.719	117.475
per maglieria	40.380	45.947	49.255	46.940	42.201
Tessuti pettinati (c)	60.059	59.038	60.228	56.313	53.212
Tessuti cardati (c)	83.169	76.016	84.758	77.638	66.633
Coperte e plaids tessuti (c)	9.695	8.852	7.789	8.909	6.085
SETTORE COTONIERO (b)					
Filati	262.440	239.345	254.185	249.245	231.795
Cotone	221.910	200.160	212.345	207.510	193.100
Fiocco	13.035	12.425	13.595	14.040	13.025
Altri (e)	27.495	26.760	28.245	27.695	25.670
Tessuti	209.370	198.350	210.120	214.740	209.760
Cotone	161.150	154.125	163.450	167.475	164.215
Fiocco	28.125	25.735	27.130	27.580	26.835
Altri f)	20.095	18.490	19.540	19.685	18.710

(a) Fonte: Associazione italiana delle industrie della filiera tessile abbigliamento

(b) Fonte: Associazione tessile italiana

(c) Di lana, peli e misti con fibre man-made.

(d) Include filati per aguglieria.

(e) Comprende misti e altre fibre.

(f) Comprende misti, fibre continue e altre fibre.

Tavola 14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
INDUSTRIA SIDERURGICA					
Acciaio grezzo	25.782.272	24.780.357	26.622.561	26.526.195	26.301.427
Lingotti	25.645.094	24.641.077	26.485.493	26.389.556	26.164.553
Getti	137.178	139.280	137.068	136.639	136.874
Laminati a caldo	23.367.794	23.463.438	24.300.640	23.854.736	24.165.600
Ferri per cemento armato	3.643.068	3.419.739	3.647.481	4.228.099	4.286.511
Vergella	3.628.427	3.678.895	3.868.390	3.703.641	3.981.547
Lamiere, bande nere e nastri a caldo	10.071.925	10.456.931	10.496.950	9.596.701	9.768.425
Altri laminati a caldo (a)	5.894.002	5.724.207	6.096.510	6.080.180	5.810.634
Altri laminati	30.372	182.666	191.209	246.115	318.483
Tubi saldati	3.279.363	3.277.859	3.001.981	3.109.755	3.260.162

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Il dato comprende profilati e tubi senza saldatura.

Tavola 14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
Getti per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto	1.096.120	1.039.324	1.029.178	936.676	932.611
Industria meccanica	519.222	492.379	512.444	503.378	520.471
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	358.295	339.005	335.769	331.070	338.728
<i>Di ghisa sferoidale e malleabile</i>	160.927	153.374	176.675	172.308	181.743
Industria dei mezzi di trasporto	576.898	546.945	516.735	433.299	412.141
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	400.830	376.256	342.346	306.047	289.824
<i>Di ghisa sferoidale e malleabile</i>	176.068	170.689	174.389	127.252	122.317
Getti per l'edilizia e idro-termo-sanitaria (a)	295.519	282.588	258.141	229.708	210.281
Getti per la siderurgia	30.142	32.638	29.543	31.894	32.484
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	12.379	14.136	12.027	13.445	10.708
<i>Di ghisa sferoidale</i>	17.763	18.502	17.516	18.449	21.776
Altri getti (b)	58.902	54.028	49.231	51.749	53.943

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Sono compresi: radiatori, caldaie per riscaldamento, vasche da bagno, tubi per condotte d'acqua e pluviali, prodotti stradali (chiusini ecc.), raccordi ed altri getti per l'idrotermo-sanitaria.

(b) Sono compresi: stampi per pneumatici, stampi per carrozzerie, contrappesi, getti artistici per statue e bassorilievi, pesi e bilance, rubinetteria e accessori, saracinesche e valvolame, serrature e chiavi, stampi per vetri.

Tavola 14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1998-2002

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
	NUMERO				
Cuscinetti a rotolamento (a)	282.515	269.997	234.512	195.279	173.718
Macchine movimento terra	19.338	21.595	23.756	22.480	23.809
Trattori agricoli completi	80.490	78.262	87.044	81.896	83.522
Frigoriferi domestici	6.279.592	6.581.908	6.986.991	6.935.832	7.088.808
Congelatori domestici (b)	2.418.400	2.042.157	2.052.414	1.934.362	1.987.995
Lavabiancheria domestiche	8.118.856	7.367.224	8.185.824	8.507.364	8.883.955
Lavastoviglie domestiche	2.153.217	2.393.198	2.477.238	2.540.905	2.675.384
Televisori a colori	1.658.698	1.627.079	1.350.115	1.208.135	1.212.125
Lampade elettriche (c) (migliaia)	747.696	726.943	932.316	846.917	775.281
	TONNELLATE				
Cuscinetti a rotolamento	96.055	91.799	79.734	66.395	59.064
Macchine movimento terra	162.936	168.753	194.426	177.068	161.566
Trattori agricoli completi	239.893	232.664	247.735	220.571	219.368
Accumulatori elettrici	89.849	94.565	170.545	153.025	143.921
Pile elettriche	2.873	3.038	(d)	(d)	(d)

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Numero espresso in migliaia del cuscinetto tipo 6306, del peso di 340 g.

(b) Escluse le vetrine di conservazione e i conservatori di gelato.

(c) Escluse le microlampade di potenza inferiore a 1,5 watt.

(d) Dato riservato in quanto relativo a meno di tre imprese.

Tavola 14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1998-2002

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
NUMERO					
Biciclette (a)	817.305	916.554	828.181	711.752	597.658
Ciclomotori (fino a 50 cm ³)	767.945	580.012	492.982	318.966	264.523
Motoveicoli	294.625	368.957	504.428	316.159	324.337
<i>di cui: Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm³</i>	<i>162.278</i>	<i>182.923</i>	<i>215.913</i>	<i>99.182</i>	<i>90.740</i>
<i>di cui: Motocicli e motoscooters oltre 125 cm³</i>	<i>123.355</i>	<i>178.103</i>	<i>288.515</i>	<i>209.703</i>	<i>233.597</i>
Autovetture per uso civile	1.378.517	1.384.302	1.422.284	1.271.780	1.125.823
<i>Fino a 1500 cm³</i>	<i>875.813</i>	<i>810.428</i>	<i>778.319</i>	<i>673.970</i>	<i>593.211</i>
<i>Da 1501 a 2000 cm³</i>	<i>456.037</i>	<i>511.727</i>	<i>559.931</i>	<i>520.375</i>	<i>456.223</i>
<i>Oltre 2000 cm³</i>	<i>46.667</i>	<i>62.147</i>	<i>84.034</i>	<i>77.435</i>	<i>76.389</i>
Altri autoveicoli per uso civile (c)	282.454	291.261	313.216	304.806	298.513
<i>di cui: Autocarri</i>	<i>250.013</i>	<i>265.322</i>	<i>283.094</i>	<i>280.731</i>	<i>266.406</i>
Carrozzerie (d)(e)	35.505	33.680	35.356	27.724	28.498
<i>di cui: Per autovetture ed autobus</i>	<i>12.479</i>	<i>10.210</i>	<i>8.272</i>	<i>1.336</i>	<i>987</i>
Rimorchi	2.316	3.280	3.612	3.314	3.386
Semirimorchi	5.691	6.858	9.203	8.019	7.467
Locomotive elettriche FS (e)	107	119	125	90	100
Carrozze, bagagliai FS	151	127	257	147	60
Carri FS	516	106	109	-	-
TONNELLATE					
Biciclette (a)	10.580	11.851	10.874	9.250	8.043
Ciclomotori (fino a 50 cm ³)	62.063	48.425	42.120	29.156	24.416
Motoveicoli	42.456	51.482	69.480	47.595	45.770
<i>di cui: Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm³</i>	<i>18.609</i>	<i>20.818</i>	<i>25.539</i>	<i>11.956</i>	<i>11.267</i>
<i>di cui: Motocicli e motoscooters oltre 125 cm³</i>	<i>19.970</i>	<i>27.230</i>	<i>43.941</i>	<i>32.480</i>	<i>34.503</i>
Autovetture (b)	1.363.533	1.390.958	1.455.521	1.313.784	1.166.706
<i>Fino a 1500 cm³</i>	<i>777.963</i>	<i>712.217</i>	<i>685.588</i>	<i>589.743</i>	<i>517.488</i>
<i>Da 1501 a 2000 cm³</i>	<i>521.452</i>	<i>593.544</i>	<i>656.940</i>	<i>621.393</i>	<i>547.474</i>
<i>Oltre 2000 cm³</i>	<i>64.118</i>	<i>85.197</i>	<i>112.993</i>	<i>102.648</i>	<i>101.744</i>
Altri autoveicoli per uso civile (c)	570.804	599.322	626.852	610.346	592.575
<i>di cui: Autocarri</i>	<i>523.521</i>	<i>563.213</i>	<i>599.570</i>	<i>587.089</i>	<i>563.220</i>
Carrozzerie (d)(e)	43.007	48.152	57.032	44.528	45.525
<i>di cui: Per autovetture ed autobus</i>	<i>7.216</i>	<i>5.677</i>	<i>8.434</i>	<i>4.715</i>	<i>3.394</i>
Rimorchi	10.396	14.068	17.300	15.535	14.701
Semirimorchi	38.240	44.845	58.197	49.823	46.646
Locomotive elettriche FS (e)	6.912	8.080	9.046	6.184	7.052
Carrozze, bagagliai FS	6.983	5.966	11.102	6.580	2.892
Carri FS	8.772	1.802	1.853	-	-

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Da turismo, da corsa, da trasporto, ecc. (escluse le biciclette a motore e la produzione delle piccole officine di montaggio).

(b) Peso teorico.

(c) Sono compresi autobuscamioncini, furgoncini e autoveicoli speciali.

(d) Produzione riferita ai costruttori di sole carrozzerie.

(e) Compresa le carrozzerie per camioncini, furgoncini e veicoli speciali di qualsiasi tipo.

(f) Inclusive le elettromotrici e le automotrici a combustione.

Tavola 14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
CEMENTO					
Clinker	27.327.784	28.716.744	29.816.013	30.893.082	30.770.167
Agglomerante cementizio	187.399	121.852	199.652	302.655	328.652
Totale cemento macinato	35.324.576	36.704.781	39.388.765	40.190.597	41.722.254
Tipo 32,5	20.369.830	21.201.435	22.526.995	22.594.600	22.516.350
Ad alta resistenza (a)	13.983.088	14.766.218	15.972.758	16.771.570	18.381.736
Altri tipi	971.658	737.128	889.012	824.427	824.168
FIBRO-CEMENTO					
Lastre per coperture e rivestimenti	346.834	349.794	415.770	402.784	380.831
Tubi e canne per l'edilizia	13.632	5.601	5.247	5.168	5.103
Altri manufatti vari	3.727	1.336	1.192	1.250	1.180
CALCE AEREA, CALCE IDRAULICA E GESSO (b)					
Calce viva	1.642.270	1.642.336	1.923.752	2.056.885	2.085.881
Calce idrata	689.907	651.032	742.987	784.725	822.061
Calce idraulica	1.450.904	1.510.002	1.530.744	1.449.701	1.465.261
Gesso crudo per cementerie	569.570	642.692	681.799	686.176	630.539
Gesso crudo per altre industrie	19.171	18.590	20.940	20.982	23.670
Gesso semidrato cotto	648.781	721.427	808.911	851.724	877.268
VETRO					
Float glass	960.854	1.026.545	1.009.367	1.005.616	841.073
Bottigliame, fiaschi, damigiane e bofferia toscana	2.838.774	2.674.940	2.857.955	2.914.539	2.939.791
Flaconeria	146.129	154.083	153.738	164.584	160.588
Vasi	253.078	276.036	242.213	247.682	247.828
Articoli per uso domestico e da tavola	160.355	159.549	163.945	175.991	174.169
Vetro pressato per edilizia	9.398	13.487	35.259	39.750	41.919
Fibre di vetro	124.435	134.452	139.421	140.333	125.814
Vetro e cristallo di sicurezza	157.971	203.546	327.711	325.629	279.741

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compreso il cemento tipo 42,5 e il cemento a rapido indurimento tipo 52,5.

(b) I dati rappresentano oltre il 90% della produzione nazionale.

Tavola 14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
INORGANICI					
RESINE SINTETICHE (espr. al 100% di resina pura) ED ELASTOMERI					
Resine fenoliche	78.083	66.063	73.927	64.002	62.725
Resine melaminiche	8.576	7.486	8.321	7.244	7.638
Resine gliceroftaliche	22.338	21.280	21.569	19.080	19.682
Resine poliestere	308.186	281.233	276.328	273.706	266.923
Resine polietileniche	1.176.528	1.165.297	1.230.059	1.100.114	1.095.938
Resine poliuretaniche	292.555	317.900	425.432	341.138	341.527
Resine acetovilniche	131.359	136.592	136.370	134.235	140.429
Resine cloroviniliche e copolimeri del cloruro di vinile	598.899	446.638	405.285	435.939	450.952
Resine acriliche e metacriliche	257.245	244.506	288.071	258.457	254.280
Resine polistiroliche e copolimeri stirolici	287.032	290.768	313.117	273.319	369.683
CONCIMI FOSFATICI (a)					
Perfosfato minerale	227.809	226.145	220.665	195.211	198.604
CONCIMI COMPOSTI					
Binari	77.499	91.180	126.547	128.324	113.831
Ternari	488.799	415.903	518.460	492.025	527.035
Liquidi	26.935	13.684	18.190	14.018	16.096
Organo minerali	320.234	308.476	301.954	295.866	241.528
SOSTANZE ATTIVE E PRODOTTI FITOSANITARI PER L' AGRICOLTURA (b)					
Insetticidi e acaricidi	37.085	39.444	38.272
Fungicidi	94.391	87.150	73.545
Erbicidi	42.082	61.115	46.646
SAPONE E DETERGENTI SINTETICI					
Tensioattivi	2.010.136	2.029.742	2.147.736	1.972.416	1.850.639
Abradenti	41.026	45.379	72.539	36.434	92.964
Saponi da bucato	27.861	25.185	36.581	40.051	38.426

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresa le quantità reimpiegate per la produzione di concimi composti.

(b) I dati rappresentano l' 85% circa della produzione nazionale.

Tavola 14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE, RAFFINAZIONE E TRATTAMENTO OLI MINERALI (a)					
Benzina auto	20.301.487	20.591.263	20.875.351	20.887.916	20.988.310
Benzina avio	96.457	9.912	8.752	2.383	10.839
Carburante per turboreattori	2.178.885	2.655.495	2.752.522	2.607.774	2.458.824
Petrolio	1.815.684	1.986.113	1.607.454	1.407.676	1.536.394
Gasolio	36.353.222	34.407.008	33.890.879	36.755.942	37.297.009
Olio combustibile	17.630.348	15.676.072	14.356.332	13.492.074	12.286.316
Oli lubrificanti	1.373.710	1.102.650	1.167.138	1.250.460	1.127.697
Bitume di petrolio	2.695.798	2.719.735	2.685.950	2.925.188	2.942.268
Acqua ragia minerale	13.974	14.213	16.700	14.312	16.459
Gas liquefatti	2.245.047	2.294.751	2.307.658	2.367.727	2.322.806
Virgin nafta	4.113.905	3.273.365	3.459.308	3.165.228	3.243.324
Altri prodotti (b)	1.075.266	1.177.283	1.141.638	1.267.410	1.204.926
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBON FOSSILE (c)					
Coke	5.210.663	4.931.485	4.885.076	4.738.494	3.973.925
Gas prov. da carbone (migl. mq.)	2.197.028	2.081.871	1.887.039	960.268	873.829
Catrame	192.204	177.741	177.317	174.624	145.147
Olio leggero greggio (d)	3.248	3.471	3.366	3.342	111

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresa anche la lavorazione di olio minerale in temporanea importazione i cui prodotti sono destinati ad essere riesportati. Sono esclusi i consumi interni di raffineria. I dati sono al netto dei quantitativi passati a miscelazione.

(b) Comprende: oli bianchi, oli isolanti, paraffine, pece, petrolati.

(c) Produzione effettuata solo nelle cokerie.

(d) Da lavaggio gas.

Tavola 14.15 - Produzione delle industrie delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
Fibre cellulosiche	32.161	25.838	26.137	28.866	15.990
Fibre non cellulosiche	631.352	582.652	634.199	598.616	560.737
<i>Poliammidiche</i>	<i>180.529</i>	<i>179.059</i>	<i>203.893</i>	<i>178.501</i>	<i>151.574</i>
<i>Poliestere e acriliche</i>	<i>374.882</i>	<i>323.212</i>	<i>342.033</i>	<i>333.191</i>	<i>343.304</i>
<i>Polipropileniche</i>	<i>75.941</i>	<i>80.381</i>	<i>88.273</i>	<i>86.924</i>	<i>65.859</i>

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
PASTE PER CARTA					
Paste meccaniche	305.228	293.163	285.455	276.659	309.159
Paste chimiche e semichimiche	157.239	151.023	148.028	137.828	141.013
Paste di materiale non legnoso	122.803	132.769	165.891	188.640	164.644
CARTA PER USI GRAFICI					
Per giornali	189.691	183.336	173.718	188.840	175.100
Per periodici	753.156	654.404	762.473	728.787	779.992
Altra e da scrivere	2.025.028	2.131.171	2.109.807	2.032.902	2.104.526
CARTA PER IMBALLO					
Carta per ondulatori	2.332.820	2.395.508	2.563.823	2.519.792	2.631.411
Pergamena e sue imitazioni	53.521	51.113	50.415	49.946	48.754
Altra da involgere e imballo	1.425.428	1.570.852	1.733.166	1.717.591	1.733.979
ALTRA CARTA					
Altra per usi vari	1.474.184	1.689.930	1.720.357	1.698.145	1.843.499

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1998-2002 (in tonnellate)

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
Totale pneumatici	249.698	245.838	244.610	253.080	258.577
<i>Pneumatici per auto</i>	<i>221.575</i>	<i>217.044</i>	<i>215.333</i>	<i>223.109</i>	<i>227.783</i>
<i>Altri (a)</i>	<i>28.123</i>	<i>28.794</i>	<i>29.956</i>	<i>29.971</i>	<i>30.794</i>
Materiale per ricostruzione e riparazione	-	-	48.879	43.044	46.393
Tubi	69.418	67.094	75.346	69.431	70.409
Adesivi, colle e soluzioni	12.801	13.185	14.151	14.313	15.541
Tessuti gommati	2.100	1.723	2.400	1.861	2.374
Gomma spugnosa	13.096	12.044	14.826	13.632	12.999
Altri articoli tecnici (b)	145.370	161.383	200.899	195.361	166.514
Articoli sanitari	2.753	2.471	3.030	3.418	3.375
Suole tacchi e lastre per suole	46.570	43.696	51.585	47.578	48.305

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresi: automezzi fuoristrada, trattori, rimorchi e macchine agricole; carrelli industriali; gomme piene e semipiene, ecc.

(b) Compresi: filo elastico, adesivo su nastro, guarnizioni, rivestimenti per cilindri, trafilati, fogli ecc.

Tavola 14.18 - Indici della produzione industriale media giornaliera per Paese (a). Base 1995=100 - Anni 1977-2001

PAESI	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
	INDICE GENERALE					ESTRATTIVE				
Danimarca	107	109	111	118	120	88	94	94	95	96
Irlanda	127	152	175	202	222	84	78	92	114	108
Regno Unito	102	103	104	106	104	102	104	108	107	102
Paesi Bassi	103	105	106	111	112	104	103	100	98	103
Belgio	105	109	110	116	116	113	117	125	138	142
Lussemburgo	105	115	116	122	126	89	100	108	109	111
Germania	104	109	110	117	118	91	85	84	79	73
Francia	105	110	112	116	117	90	89	90	91	90
Italia	102	104	104	108	107	109	108	108	98	91
Grecia	103	112	114	123	124	104	103	96	109	108
Svezia	107	112	115	124	122	94	94	92	93	90
Austria	107	116	123	134	135	97	104	107	112	108
Portogallo	110	114	118	118	122	103	105	102	104	106
Spagna	106	112	115	119	118	92	92	90	91	88
Finlandia	112	122	129	144	143	127	93	128	96	108
Norvegia	109	108	108	111	111	103	99	98	102	107
Svizzera	105	108	112	122	122	101	88	93	94	95
Polonia	122	127	134	144	144	100	87	83	82	78
Stati Uniti d'America	112	118	122	127	123	103	101	96	99	99
Giappone	106	99	100	106	98	93	86	86	86	86
Canada	106	110	115	122	118	104	106	104	112	114
Messico	120	128	133	142	136	113	116	114	118	117
Brasile	106	103	103	110	111	118	132	144	162	167
Malaysia	123	114	124	148	142	108	110	106	106	109
Unione indiana	113	118	126	132	135	105	104	105	108	110
Zimbabwe	107	110	103	97	88	91	109	103	95	82
Marocco	108	110	112	115	120	112	111	108	104	106
Sud Africa Rep.	104	102	101	105	106	100	99	97	97	95
Australia	105	108	112	117	119	109	113	114	124	134
	MANIFATTURIERE					ELETTRICITA' E GAS				
Danimarca	107	109	112	119	120
Irlanda	130	157	181	209	231	110	113	123	129	138
Regno Unito	102	103	103	105	103	106	108	109	111	114
Paesi Bassi	103	106	109	114	114	98	98	96	97	103
Belgio	105	108	110	116	117	106	113	113	110	106
Lussemburgo	106	116	118	124	128	98	102	100	107	107
Germania	105	110	112	119	120	105	105	105	106	106
Francia	105	112	114	118	119	102	103	105	109	112
Italia	102	104	104	107	106	103	107	111	118	120
Grecia	102	110	109	115	117	105	120	135	151	150
Svezia	108	112	116	126	124	102	106	105	106	105
Austria	108	118	125	137	138	105	107	113	115	120
Portogallo	110	113	114	115	117	113	124	144	146	159
Spagna	107	113	116	120	117	107	108	115	125	130
Finlandia	112	124	131	148	145	109	110	110	111	117
Norvegia	106	109	107	104	103	91	95	100	116	99
Svizzera	105	109	113	123	123	102	102	108	108	112
Polonia	127	135	142	154	154	103	105	107	117	126
Stati Uniti d'America	113	120	125	131	125	103	105	108	111	110
Giappone	106	99	99	105	97	106	107	108	112	111
Canada	108	113	121	127	122	101	100	102	107	105
Messico	122	131	136	146	140	110	112	121	122	124
Brasile	105	101	100	106	107
Malaysia	126	113	128	160	149	129	133	138	147	160
Unione Indiana	115	120	128	135	139	111	118	127	132	136
Zimbabwe	113	112	104	97	89	94	87	95	93	105
Marocco	108	110	113	117	120	111	113	110	111	127
Sud Africa (Rep.)	104	101	101	106	110	113	110	109	113	113
Australia	104	108	112	115	115	101	105	106	109	113

Fonte: ONU. Monthly Bulletin of Statistics.

(a) A motivo della diversa composizione e del diverso grado di rappresentatività degli indici delle varie classi di industrie e talvolta anche dei differenti criteri di elaborazione, gli indici relativi ai diversi Paesi non sono rigorosamente comparabili fra loro.

Tavola 14.19 - Produzione di alcune industrie per Paese - Anni 2000-2001 (in migliaia di tonnellate, salvo diversa indicazione)

PAESI	2000	2001	PAESI	2000	2001
INDUSTRIE ESTRATTIVE CARBON FOSSILE (d)			ACCIAIO GREZZO		
Regno Unito	31.200	32.124	Regno Unito	13.728	13.632
Repubblica Ceca	14.856	15.132	Paesi Bassi	5.664	6.036
Germania (c)	37.332	28.872	Belgio	11.616	10.740
Francia	3.168	2.400	Lussemburgo	2.568	2.724
Spagna	11.916	Germania	46.380	44.772
Polonia	103.176	103.896	Francia	21.000	19.620
Romania	3.240	3.852	Italia	26.424	26.532
Russia (Fed)	171.504	186.084	Svezia	5.232	5.520
Stati Uniti d'America (d)	973.968	1.017.252	Austria	5.724	5.892
Giappone (e)	3.144	3.204	Spagna	15.888	16.452
Canada (f)	33.804	34.140	Polonia	10.500
Messico	7.368	7.188	Russia (Fed.)	57.588
Turchia	3.108	3.720	Corea	46.572	51.660
India	309.624	318.756	Stati Uniti d'America
Corea	4.152	3.816	Giappone	106.440	102.852
Sud Africa (Rep.)	220.872	222.900	Messico	11.388
Australia	303.504	328.908	Brasile
			Australia	6.744
PETROLIO GREGGIO			AUTOVEICOLI (Migl. di unità)		
Regno Unito	118.440	117.840	Regno Unito	1.642	1.493
Germania	3.120	2.964	Germania	5.132	5.302
Norvegia	158.628	163.092	Italia	1.423	1.272
Danimarca	17.808	Francia	2.880	3.181
Romania	6.036	6.012	Spagna	2.620	2.212
Russia (Fed)	323.004	347.796	Polonia	533	361
Stati Uniti d'America	295.020	294.924	Romania	64 (z)	55
Canada (g)	98.556	Russia (Fed.) (l)	970	1.021
Messico	157.032	162.576	Brasile	258 (z)	304
Brasile (h)	62.760	65.712	Giappone	8.393 (z)	8117
Venezuela	144.708	141.324	Corea (l)	2.198	2.158
Argentina	40.236	38.760	Messico (l)	1.295	1.278
Iraq	125.256	114.900	India	521	544
Iran	185.712	181.368	Australia (l)	330	286
Arabia Saudita (i)	404.316	393.792			
Kuwait (i)	119.700	101.244	FILATI DI COTONE		
Qatar	33.528	32.508	Austria	26	26
Emirati Arabi Uniti	102.852	98.916	Belgio	22	23
India	32.424	31.968	Italia	254	249
Indonesia	69.768	66.048	Polonia (n)
Algeria	38.700	38.508	Romania (n) (p)	26	30
Libia	68.508	65.244	Ungheria (p)	10	8
Egitto	37.884	33.540	Rep. Ceca	59
Nigeria	100.224	103.560	Turchia	545	554
Australia (h)	35.772	32.364	Russia (Fed.)	269
			Stati Uniti d'America	1.904
INDUSTRIE MANIFATTURIERE (a) GHISA E FERROLEGHE			Giappone	158	140
Regno Unito	10.032	9.864	Corea (o)	288	298
Paesi Bassi (m)	4.968	5.304	India (o)	2.284	2.219
Belgio (m)	8.472	7.716	Sud africa (Rep.) (o)	46	(z) 47
Germania	30.840	29.184	Australia (n)	34	34
Francia (m)	13.620	12.036			
Italia	11.220	10.584	CARTA DA GIORNALE		
Svezia (m)	3.144	3.612	Regno Unito	1.100	1.090
Austria (m)	4.320	4.380	Francia	1.039	1.032
Spagna	4.056	4.092	Germania	1.806	2.046
Polonia	7.152	6.000	Italia	174	188
Repubblica Ceca	5.088	5.148	Svizzera	329	300
Corea	24.828	26.412	Turchia	127	89
Stati Uniti d'America	52.596	46.452	Austria	384	383
Giappone	81.984	79.752	Svezia	2.538	2.464
Messico	5.352	4.812	Filandia	1.393	1.296
Brasile	30.564	30.192	Norvegia	869	886
Sud Africa (Rep.)	6.936	6.420	Polonia	211	211
Australia (m)	6.492	Stati Uniti d'America	6.570	5.770

(a) Per le note confronta la pagina seguente.

Tavola 14.20 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2001 (in MW)

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Itrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
1996	20.088	34	6	50.004	512	70.644
1997	20.147	98	6	51.979	559	72.789
1998	20.256	163	6	53.952	579	74.956
1999	20.564	232	6	54.808	621	76.231
2000	20.658	363	6	56.431	627	78.085
ANNO 2001						
Piemonte	3.178,0	-	-	2.541,3	-	5.719,3
Valle d'Aosta	834,4	-	-	0,5	-	834,9
Lombardia	5.662,2	-	-	8.095,0	-	13.757,2
Trentino-Alto Adige	3.020,5	-	-	88,5	-	3.109,0
Veneto	1.075,7	-	-	5.563,6	-	6.639,3
Friuli-Venezia Giulia	459,0	-	-	1.435,3	-	1.894,3
Liguria	71,7	1,5	-	3.632,8	-	3.706,0
Emilia-Romagna	608,3	3,5	-	3.877,8	-	4.489,6
Toscana	298,1	1,8	-	3.201,9	547,0	4.048,8
Umbria	502,6	1,5	-	564,0	-	1.068,1
Marche	213,7	-	-	620,0	-	833,7
Lazio	397,7	-	-	8.164,5	26,0	8.588,2
Abruzzo	1.000,1	80,9	1,0	482,0	-	1.564,0
Molise	78,0	32,8	-	498,7	-	609,5
Campania	1.332,7	217,5	3,5	1.513,2	-	3.066,9
Puglia	0,9	209,0	0,6	5.670,3	-	5.880,8
Basilicata	124,9	39,6	-	249,1	-	413,6
Calabria	716,5	0,6	0,6	1.892,8	-	2.610,5
Sicilia	732,2	15,1	0,2	5.224,1	-	5.971,6
Sardegna	436,2	60,0	0,7	3.484,9	-	3.981,8
ITALIA	20.743,4	663,8	6,6	56.800,3	573,0	78.787,1
Nord	14.909,8	5,0	-	25.234,8	-	40.149,6
Centro	1.412,1	3,3	-	12.550,4	573,0	14.538,8
Mezzogiorno	4.421,5	655,5	6,6	19.015,1	-	24.098,7

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.21 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1996-2001 (in milioni di kWh)

ANNI	Offerta					Domanda				
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4) = (1+2-3)	Perdite di rete (5)	Consumi (6) = 4-5 (6) = 7+8+9+10	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	Usi domestici (10)
1996	225.484	38.149	760	262.873	16.919	245.954	4.107	129.128	54.722	57.997
1997	232.560	39.827	995	271.392	17.719	253.673	4.353	133.890	56.923	58.507
1998	238.585	41.633	901	279.317	18.508	260.809	4.487	137.700	59.347	59.275
1999	243.834	42.538	528	285.844	18.560	267.284	4.682	139.698	62.187	60.717
2000	254.163	44.831	484	298.510	19.191	279.319	4.907	148.192	65.109	61.111
2001	256.454	48.927	549	304.832	19.339	285.493	5.163	150.974	67.803	61.553

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.22 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2001 (in milioni di KWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
1996	47.072	34	5	193.551	3.762	244.424
1997	46.552	118	6	200.881	3.905	251.462
1998	47.365	232	6	207.971	4.214	259.788
1999	51.777	403	6	209.068	4.403	265.657
2000	50.900	563	6	220.455	4.705	276.629
ANNO 2001						
Piemonte	8.252,4	-	-	9.057,7	-	17.310,1
Valle d'Aosta	3.052,9	-	-	0,0	-	3.052,9
Lombardia	14.807,6	-	-	28.314,7	-	43.122,3
Trentino-Alto Adige	10.656,7	-	-	388,4	-	11.045,1
Veneto	4.162,4	-	-	26.640,3	-	30.802,7
Friuli-Venezia Giulia	1.629,7	-	-	5.800,2	-	7.429,9
Liguria	264,0	1,5	-	13.377,4	-	13.642,9
Emilia-Romagna	1.397,8	4,6	-	9.983,5	-	11.385,9
Toscana	782,6	1,6	-	15.041,2	4.506,6	20.332,0
Umbria	1.510,0	3,9	-	2.167,4	-	3.681,3
Marche	445,5	-	-	2.057,5	-	2.503,0
Lazio	1.150,4	-	-	27.692,4	-	28.842,8
Abruzzo	1.588,5	42,2	1,1	2.815,8	-	4.447,6
Molise	156,5	61,2	0,0	1.004,1	-	1.221,8
Campania	1.847,9	538,0	2,6	2.865,6	-	5.254,1
Puglia	2,7	446,4	0,2	25.834,3	-	26.283,6
Basilicata	190,8	38,1	0,0	1.095,0	-	1.323,9
Calabria	814,8	0,3	0,0	7.849,8	-	8.664,9
Sicilia	757,2	6,0	0,1	24.998,7	-	25.762,0
Sardegna	455,3	34,8	0,8	12.394,8	-	12.885,7
ITALIA	53.925,7	1.178,6	4,8	219.378,8	4.506,6	278.994,5
Nord	44.223,5	6,1	0,0	93.562,2	0,0	137.791,8
Centro	3.888,5	5,5	0,0	46.958,5	4.506,6	55.359,1
Mezzogiorno	5.813,7	1.167,0	4,8	78.858,1	0,0	85.843,6

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.23 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1995-2001 (in milioni di KWh)

FONTE	Produzione lorda						
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Idrica	37.780,8	42.035,6	41.599,8	41.213,6	45.358,0	44.204,9	46.810,3
classe di potenza eff.lorda							
0 _ 1	1.411,2	1.649,5	1.627,3	1.718,2	1.761,9	1.550,1	1.667,8
1 _ 10 (MW)	6.029,1	7.205,0	6.497,1	6.602,5	6.839,8	6.566,7	6.988,8
> 10	30.340,5	33.181,1	33.475,4	32.892,9	36.756,3	36.088,1	38.153,8
Eolica	9,9	32,7	117,8	231,7	402,5	563,1	1.178,6
Fotovoltaica	4,2	4,7	5,8	5,6	6,3	6,3	4,8
Geotermica	3.435,6	3.762,4	3.905,2	4.213,7	4.402,7	4.705,2	4.506,6
Biomasse e rifiuti	387,1	604,2	820,3	1.228,8	1.822,3	1.906,2	2.587,3
Solo prod. di energ. elett.	202,8	365,7	527,5	770,6	995,4	933,5	1.060,1
<i>Solidi</i>	167,6	239,7	231,1	317,8	454,2	409,4	465,0
– rifiuti solidi urbani	154,1	223,1	216,6	259,3	235,1	266,5	313,0
– colture e rifiuti agro-industriali	13,5	16,6	14,5	58,5	219,1	142,8	152,0
<i>Biogas</i>	35,2	126,0	296,4	452,8	541,2	524,1	595,0
– da discariche	35,1	125,9	296,1	452,0	539,6	523,5	593,8
– da fanghi	0,1	0,1	0,2	0,6	0,5	0,3	0,1
– da deiezioni animali	-	-	-	-	0,8	0,2	1,1
– colture e rifiuti agro-industriali	-	-	-	-	0,3	0,2	-
Cogenerazione	184,3	238,5	292,8	458,2	826,9	972,8	1.527,3
<i>Solidi</i>	116,9	157,5	216,3	417,0	785,4	930,7	1.437,8
– rifiuti solidi urbani	14,3	17,1	35,5	204,9	417,9	537,0	945,5
– colture e rifiuti agro-industriali	102,6	140,4	180,8	212,1	367,5	393,8	492,4
<i>Biogas</i>	67,4	81,0	76,5	41,2	41,5	42,0	89,4
– da discariche	53,8	67,9	64,5	26,8	26,8	27,8	70,8
– da fanghi	2,9	3,1	2,7	4,2	5,8	5,8	4,5
– da deiezioni animali	8,1	7,6	6,9	5,7	5,6	4,7	8,7
– colture e rifiuti agro-industriali	2,6	2,4	2,4	4,5	3,3	3,7	5,3
TOTALE	41.617,6	46.439,6	46.448,9	46.893,4	51.991,8	51.385,7	55.087,6

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grti)

Tavola 14.24 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2001 (in milioni di kWh)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	Var.% 2001/2000
AGRICOLTURA	4.487	4.682	4.907	5.163	5,2
INDUSTRIA	137.700	139.698	148.192	150.973	1,9
Manifatturiera di base	67.690	68.114	72.664	73.004	0,5
Siderurgica	18.897	18.355	20.346	20.846	2,5
Metalli non ferrosi	5.583	5.234	5.526	5.714	3,4
Chimica	20.395	20.864	21.946	21.224	-3,3
<i>di cui fibre</i>	<i>1.674</i>	<i>1.609</i>	<i>1.575</i>	<i>1.503</i>	<i>-4,6</i>
Materiali da costruzione	13.549	14.013	14.744	14.962	1,5
-Estrazione da cava	959	988	1.046	1.031	-1,4
-Ceramiche e vetrarie	5.054	5.203	5.513	5.558	0,8
-Cemento, calce e gesso	4.349	4.530	4.891	4.977	1,8
-Laterizi	1.026	1.040	1.039	1.055	1,5
-Manufatti in cemento	538	624	623	650	4,4
-Altre lavorazioni	1.623	1.627	1.631	1.690	3,6
Cartaria	9.265	9.649	10.100	10.258	1,6
<i>di cui carta e cartotecnica</i>	<i>7.670</i>	<i>7.984</i>	<i>8.375</i>	<i>8.504</i>	<i>1,6</i>
Manifatturiera non di base	58.381	59.463	62.532	63.388	1,4
Alimentare	10.711	11.172	11.644	12.044	3,4
Tessile, abbigl. e calzature	11.172	10.902	11.460	11.581	1,1
-Tessile	8.915	8.633	9.046	9.165	1,3
-Vestitario e abbigliamento	896	901	930	966	3,8
-Pelli e cuoio	690	693	779	758	-2,7
-Calzature	672	675	704	692	-1,7
Meccanica	18.689	19.147	20.451	20.842	1,9
<i>di cui apparecchi. elett. ed elettron.</i>	<i>3.498</i>	<i>3.596</i>	<i>3.691</i>	<i>3.700</i>	<i>0,3</i>
Mezzi di trasporto	4.495	4.566	4.711	4.527	-3,9
<i>di cui: mezzi di trasporto terrestri</i>	<i>3.780</i>	<i>3.856</i>	<i>4.011</i>	<i>3.801</i>	<i>-5,2</i>
Lavoraz. plastica e gomma	8.636	8.893	9.073	8.953	-1,3
<i>di cui articoli in mat. plastiche</i>	<i>7.153</i>	<i>7.419</i>	<i>7.566</i>	<i>7.373</i>	<i>-2,6</i>
Legno e mobilio	3.823	3.905	4.035	4.200	4,1
Altre manifatturiere	856	879	1.158	1.240	7,1
Costruzioni	1.052	1.143	1.233	1.212	-1,8
Energia ed acqua	10.578	10.978	11.763	13.370	13,7
Estrazione combustibili	197	185	219	279	27,6
Raffinerie e cokerie	4.282	4.473	4.453	5.672	27,4
Elettricità e gas	1.096	1.193	1.671	1.816	8,6
Acquedotti	5.003	5.127	5.420	5.602	3,4
TERZIARIO	59.347	62.187	65.109	67.803	4,1
Servizi vendibili	45.363	47.532	49.875	52.221	4,7
Trasporti	8.275	8.289	8.514	8.567	0,6
Comunicazioni	2.751	2.849	3.115	3.337	7,1
Commercio	13.797	14.749	15.632	16.359	4,6
Alberghi, ristoranti e bar	8.133	8.516	8.944	9.312	4,1
Credito ed assicurazioni	2.340	2.410	2.411	2.440	1,2
Altri servizi vendibili	10.067	10.719	11.259	12.206	8,4
Servizi non vendibili	13.984	14.656	15.234	15.581	2,3
Pubblica amministrazione	3.234	3.364	3.453	3.500	1,3
Illuminazione pubblica	5.184	5.374	5.471	5.561	1,6
Altri servizi non vendibili	5.566	5.918	6.309	6.521	3,4
DOMESTICO	59.275	60.717	61.112	61.553	0,7
<i>di cui servizi generali edifici</i>	<i>4.258</i>	<i>4.412</i>	<i>4.512</i>	<i>4.550</i>	<i>0,8</i>
TOTALE	260.809	267.284	279.320	285.492	2,2

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.25 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2001 (in milioni di KWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario		Totale	Usi domestici	Totale
			Servizi vendibili	Servizi non vendibili			
1996	4.107	129.128	41.751	12.971	54.722	57.997	245.954
1997	4.354	133.916	43.372	13.547	56.919	58.485	253.674
1998	4.487	137.700	45.363	13.984	59.347	59.275	260.809
1999	4.682	139.698	47.532	14.656	62.188	60.717	267.285
2000	4.907	148.192	49.875	15.234	65.109	61.112	279.320
ANNO 2001							
Piemonte	249	15.632	3.881	1.116	4.997	4.716	25.594
Valle d'Aosta	4	428	200	60	260	185	877
Lombardia	728	37.179	10.160	2.365	12.525	10.258	60.691
Trentino-Alto Adige	214	2.455	1.460	368	1.828	990	5.486
Veneto	569	16.825	4.708	1.293	6.001	4.874	28.268
Friuli-Venezia Giulia	115	5.877	1.330	432	1.762	1.302	9.056
Liguria	33	2.094	1.927	502	2.430	1.819	6.376
Emilia-Romagna	736	12.425	4.610	1.265	5.874	4.700	23.736
Toscana	213	10.204	3.652	1.022	4.674	3.884	18.975
Umbria	101	3.606	720	225	945	869	5.521
Marche	127	3.345	1.297	415	1.712	1.442	6.625
Lazio	290	5.232	6.654	1.516	8.170	6.316	20.009
Abruzzo	76	3.681	1.026	358	1.384	1.166	6.308
Molise	46	747	162	97	260	268	1.321
Campania	227	5.208	3.115	1.189	4.305	5.264	15.003
Puglia	580	8.546	2.138	847	2.986	3.744	15.856
Basilicata	75	1.469	245	184	429	471	2.444
Calabria	132	1.015	1.082	494	1.576	1.935	4.657
Sicilia	449	7.839	2.719	1.316	4.035	5.401	17.724
Sardegna	198	7.165	1.136	517	1.653	1.949	10.964
ITALIA	5.163	150.973	52.221	15.581	67.803	61.553	285.492
Nord	2.647	92.916	28.275	7.402	35.677	28.845	160.084
Centro	731	22.389	12.323	3.177	15.500	12.511	51.130
Mezzogiorno	1.785	35.669	11.623	5.003	16.626	20.197	74.277

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.26 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2001
(in milioni di kWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa editoria	Alimentare	Tessile,abb., calzature	Meccanica
Piemonte	1.450	135	1.219	932	1.456	1.232	1.819	3.380
Valle d'Aosta	242	0	53	7	1	26	1	63
Lombardia	7.909	1.164	4.472	2.083	1.714	2.059	4.163	6.882
Trentino-Alto Adige	242	26	474	182	330	412	88	233
Veneto	1.643	943	2.667	1.705	1.330	1.487	1.527	2.682
Friuli-Venezia Giulia	1.292	8	649	445	950	231	268	776
Liguria	560	7	194	310	83	94	12	203
Emilia-Romagna	209	32	1.594	2.994	607	2.226	288	2.292
Toscana	1.101	146	1.493	1.338	1.779	419	1.617	599
Umbria	1.507	26	602	578	50	265	68	219
Marche	12	25	168	163	285	288	305	669
Lazio	44	91	911	742	694	522	188	656
Abruzzo	51	19	523	618	488	368	323	587
Molise	0	5	66	120	3	121	22	78
Campania	121	48	942	536	265	732	279	626
Puglia	4.040	14	1.098	725	95	535	335	348
Basilicata	262	3	213	207	20	143	71	65
Calabria	3	9	82	242	17	117	81	41
Sicilia	159	17	1.856	690	63	582	24	357
Sardegna	1	2.995	1.948	345	29	184	103	87
ITALIA	20.846	5.714	21.224	14.962	10.258	12.044	11.581	20.842
Nord	13.545	2.317	11.321	8.658	6.471	7.768	8.165	16.511
Centro	2.664	287	3.174	2.821	2.807	1.494	2.177	2.143
Mezzogiorno	4.637	3.110	6.729	3.483	980	2.782	1.239	2.187

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	1.382	1.393	234	98	14.728	79	824	15.632
Valle d'Aosta	1	8	3	3	407	9	13	428
Lombardia	508	2.953	1.001	301	35.208	208	1.764	37.179
Trentino-Alto Adige	51	95	90	108	2.331	50	74	2.455
Veneto	162	1.071	775	157	16.150	167	507	16.825
Friuli-Venezia Giulia	80	138	812	45	5.694	32	151	5.877
Liguria	127	81	11	12	1.695	34	366	2.094
Emilia-Romagna	218	822	319	135	11.738	179	508	12.425
Toscana	208	444	229	139	9.511	118,1	576	10.204
Umbria	23	86	51	8	3.482	18,9	106	3.606
Marche	37	394	236	62	2.642	28,9	674	3.345
Lazio	229	304	58	50	4.490	66,2	676	5.232
Abruzzo	213	246	72	23	3.530	19	133	3.681
Molise	109	111	6	4	644	4	99	747
Campania	582	348	84	33	4.595	40	573	5.208
Puglia	191	194	68	24	7.668	30	848	8.546
Basilicata	257	56	18	18	1.333	8	127	1.469
Calabria	15	19	57	2	685	18	311	1.015
Sicilia	115	154	43	12	4.072	70	3.697	7.839
Sardegna	20	39	32	7	5.789	32	1.343	7.165
ITALIA	4.527	8.953	4.200	1.240	136.392	1.212	13.370	150.973
Nord	2.528	6.560	3.247	859	87.951	758	4.206	92.916
Centro	497	1.228	574	259	20.125	232	2.031	22.389
Mezzogiorno	1.502	1.166	380	122	28.316	221	7.132	35.669

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.27 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2001 (in chilometri)

REGIONI	380 kV	220 kV	Totale	kmq di territorio	Metri di linea/ kmq di territorio
Piemonte	799	1.081	1.880	25.399	74,0
Valle d'Aosta	128	239	367	3.263	112,3
Liguria	1.274	2.287	3.562	23.861	149,3
Lombardia	0	1.187	1.187	13.607	87,2
Trentino-Alto Adige	603	1.310	1.913	18.392	104,0
Veneto	162	251	413	7.855	52,6
Friuli-Venezia Giulia	192	406	598	5.421	110,4
Emilia-Romagna	923	380	1.303	22.124	58,9
Toscana	1.070	546	1.616	22.997	70,3
Lazio	69	165	234	8.456	27,7
Umbria	215	175	391	9.694	40,3
Marche	1.332	417	1.749	17.207	101,6
Abruzzo	237	319	555	10.798	51,4
Molise	46	46	92	4.438	20,8
Campania	571	676	1.247	13.595	91,7
Basilicata	1.004	168	1.171	19.362	60,5
Puglia	189	140	329	9.992	32,9
Calabria	399	142	540	15.080	35,8
Sicilia	248	1.539	1.788	25.708	69,5
Sardegna	301	550	851	24.090	35,3
ITALIA	9.761	12.024	21.785	301.338	72,3
Nord	4.081	7.141	11.222	119.922	748,7
Centro	2.686	1.303	3.989	58.354	239,9
Mezzogiorno	2.994	3.580	6.574	123.063	398,1
Linee a 150 - 132 kV (a)			20.332		
Linee a 200 kV c.c. (a)			859		
Totale linee 150 - 132 kV (b)			44.539		

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

(a) RTN

(b) RTN e altre reti

Capitolo **15**

Costruzioni

Costruzioni

Il settore delle costruzioni

Nel 2002 il valore aggiunto del settore delle costruzioni, valutato a prezzi costanti, è aumentato dello 0,5%, con un netto rallentamento della fase di crescita iniziata nel 1999 che ha quindi avuto il suo picco nel 2001 (+ 4,0%).

Tuttavia, l'industria delle costruzioni ha continuato a mantenere un ruolo importante nella crescita dell'occupazione. Nel 2002, secondo la rilevazione delle forze lavoro, gli occupati nel settore delle costruzioni registravano una crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente con un ulteriore incremento nel primo trimestre 2003 (0,5% la variazione congiunturale rispetto al quarto trimestre 2002 e 4,3% la variazione tendenziale rispetto al trimestre corrispondente del 2002); secondo i conti economici nazionali, le unità di lavoro totali crescevano dell'1,6% e quelle dipendenti del 3,8%.

L'incremento dell'occupazione è verosimilmente legato alla crescita delle attività di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo, che hanno continuato a beneficiare delle detrazioni di imposta, pari al 36%, concesse alle famiglie per spese di ristrutturazione edilizia. A fine anno 2002, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, le comunicazioni di richiesta di detrazioni fiscali sono aumentate del 12,3% rispetto all'anno precedente.

I risultati descritti sono la sintesi di più fonti informative. Tuttavia, come consuetudine per l'Annuario statistico, nel seguito verrà presentata un'analisi più ampia, dell'andamento del settore delle costruzioni, basata su elaborazioni relative alle due indagini Istat: Rilevazione dell'attività edilizia e Rilevazione delle opere pubbliche.

Attività edilizia

L'indagine rileva mensilmente la progettazione di qualsiasi fabbricato residenziale e non residenziale e l'ampliamento di quelli preesistenti, sulla base dei "Permessi di costruire" (Concessioni edilizie) rilasciati dai Comuni e ritirati dai richiedenti¹.

Il modello di rilevazione contenente le informazioni rilevate sulle due tipologie di fabbricati è composto di tre parti: la prima contiene le notizie generali sull'opera (tempi previsti per la realizzazione, ubicazione, natura dell'opera, destinazione d'uso, concessionario, finanziamento, regime dei suoli, im-

Prospetto 15.1

Grado di collaborazione dei comuni alla rilevazione per regione - Anno 2001 (a)

REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni	REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni
Piemonte	87,1	Lazio	83,1
Valle d'Aosta	94,4	Abruzzo	70,9
Lombardia	83,8	Molise	59,8
Trentino-Alto Adige	81,9	Campania	66,3
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>97,4</i>	Puglia	69,4
<i>Trento</i>	<i>66,8</i>	Basilicata	52,5
Veneto	92,2	Calabria	48,6
Friuli-Venezia Giulia	88,7	Sicilia	79,7
Liguria	91,4	Sardegna	59,1
Emilia-Romagna	90,5	ITALIA	78,6
Toscana	78,9	Nord	87,2
Umbria	65,6	Centro	78,8
Marche	69,9	Mezzogiorno	67,5

(a) Dati provvisori.

¹ Vedi Glossario per la definizione di fabbricato residenziale, non residenziale ed ampliamento.

pianto termico, struttura portante); la seconda parte, relativa ai soli fabbricati residenziali, contiene quesiti sui piani e sul volume, sulla superficie, sul numero di abitazioni e le ripartizioni delle abitazioni secondo il numero di stanze per abitazione e secondo le classi di superficie utile abitabile; la terza parte comprende le notizie relative ai soli fabbricati non residenziali e contiene quesiti sulla dimensione e consistenza del fabbricato, sulla parte ad uso abitativo, sulla destinazione economica e sulla tipologia dell'opera.

Nelle tavole presentate si riportano le principali informazioni desumibili dalla indagine mensile dell'attività edilizia; ulteriori informazioni e dati più analitici sono presentati nel volume annuale: "statistiche dell'attività edilizia" della collana "informazioni".

Al fine di poter valutare il grado di copertura dei dati pubblicati, viene calcolato un indicatore di collaborazione dei comuni; i livelli di collaborazione, riportati nel [prospetto 15.1](#), risultano maggiori nelle regioni del Nord rispetto a quelle del Centro e del Mezzogiorno.

Fabbricati residenziali

Nel 2001 continua la fase di crescita, sebbene in misura molto ridotta, già iniziata nel 1999 (Prospetto 15.2). Si registra, infatti, una variazione positiva del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione di fabbricati residenziali nuovi e di ampliamenti di fabbricati preesistenti (1,3%). È la ripartizione del Nord a determinare tale incremento di volume registrando una variazione positiva rispetto al precedente anno (4,4%), mentre si hanno variazioni negative nelle ripartizioni del Centro (-4,6%) e del Mezzogiorno (-3,9%), contrariamente a quanto avveniva nell'anno precedente in cui si registravano degli incrementi alquanto consistenti.

A conferma dell'andamento generalmente crescente (tavola 15.1) le nuove costruzioni segnano una variazione positiva in termini di volume del 2,4%, ma non in numero di fabbricati per i quali si ha un decremento del -1,9%, mentre gli ampliamenti diminuiscono in volume del -6,3% rispetto al 2000 accentuando l'andamento dell'anno scorso già in diminuzione.

A livello regionale le variazioni negative dei volumi relativi ai nuovi fabbricati si osservano, per quanto riguarda il Nord, soltanto in Valle D'Aosta (-8,8%) e in Emilia Romagna (-2,2%), al Centro in Toscana (-2,6%) e in Umbria (-37,2%) e in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne l'Abruzzo, in cui si ha un notevole incremento (57,7%), e la Sicilia (0,9%).

Tra le ripartizioni geografiche permangono le differenze nel volume medio per fabbricato, nella superficie media per abitazione e nel numero medio di stanze per abitazione: fabbricati mediamente più grandi sono presenti al Nord e al Centro, associati ad un valore minore della superficie media per abitazione e del numero medio di stanze per abitazione.

Più in dettaglio il volume medio per fabbricato è pari a 2.406 metri cubi al

Per saperne di più...

♦ ISTAT, "Costruzioni e opere pubbliche: attività edilizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

♦ ISTAT, *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).

♦ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Dati definitivi. Roma, 2003. (Informazioni n.16).

Prospetto 15.2

Volumi concessi per fabbricati residenziali e non residenziali - Anni 1997-2001 (migliaia di metri cubi vuoto per pieno) (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000
FABBRICATI RESIDENZIALI									
ITALIA	70.204	65.489	71.514	76.389	77.418	-6,7	9,2	6,8	1,3
Nord	41.960	40.722	45.421	47.718	49.839	-3,0	11,5	5,1	4,4
Centro	8.773	7.610	9.296	10.610	10.123	-13,3	22,2	14,1	-4,6
Mezzogiorno	19.471	17.157	16.796	18.061	17.356	-11,9	-2,1	7,5	-3,9
FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
ITALIA	90.983	97.308	115.332	125.718	134.352	7,0	18,5	9,0	6,9
Nord	61.864	71.447	83.793	86.852	94.018	15,5	17,3	3,7	8,2
Centro	12.210	10.974	13.547	14.951	17.325	-10,1	23,4	10,4	15,9
Mezzogiorno	16.909	14.887	17.993	23.915	23.009	-12,0	20,9	32,9	-3,8

(a) Dati provvisori

Nord e 1.918 metri cubi al Centro rispetto a 1.655 metri cubi nel Mezzogiorno (Tavola 15.1); il dato nazionale della superficie media per abitazione è pari a 79,4 mq (Tavola 15.5), sintesi di 76 mq nella circoscrizione Nord, di 78,5 al Centro e di 91,5 mq nel Mezzogiorno; il numero medio di stanze per abitazione è risultato di 3,7 nel territorio nazionale (Tavola 15.6), 3,5 e 3,6 rispettivamente al Nord e al Centro e 4,1 nel Mezzogiorno.

Fabbricati non residenziali

Il livello del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione o all'ampliamento di fabbricati non residenziali (Prospetto 15.2) registra, nel 2001, una discreta crescita (6,9%) anche se più moderata rispetto a quella dell'anno precedente (9%).

Il dato nazionale è il risultato di andamenti positivi delle due ripartizioni Nord (8,2%) e Centro (15,9%) mentre nel Mezzogiorno, a differenza della sorprendente crescita dell'anno prima, si registra un lieve calo (-3,8%).

I fabbricati non residenziali di nuova costruzione analizzati secondo la destinazione d'uso (Prospetto 15.3) evidenziano una crescita nei settori dell'Agricoltura (14%), dell'Industria (8,2%) e delle Altre destinazioni (5%), è invece in calo il settore Commercio e esercizi alberghieri (-5,3%), invertendo la tendenza dell'anno precedente. In particolare, al Nord i comparti dell'Industria e dell'Agricoltura presentano un aumento rispettivamente del 15,2% e del 12,6%, per quanto riguarda il settore del Commercio, inversamente all'anno precedente, si ha un calo del -6,5% ed infine si registra una variazione negativa per le Altre destinazioni (-4,1%); al Centro, l'Industria registra un aumento lievemente maggiore rispetto a quello del Nord (17,3%), una crescita ancora più elevata si ha per i settori dell'Agricoltura (62,7%) e le Altre destinazioni (34,7%); mentre nel Mezzogiorno l'Industria è in forte calo (-20,7%), seguita dal commercio anche se in misura più lieve (-4,4%), nei restanti comparti si registra invece una crescita, lieve per l'Agricoltura (3%) e più elevata per le Altre destinazioni (19,9%).

Prospetto 15.3

Volumi dei fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso - Anni 1998-2001 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente) (a)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e esercizi alberghieri	Altre destinazioni	Totale
ITALIA					
1998	-8,8	7,5	27,1	-4,7	5,6
1999	1,4	26,2	5,9	39,5	21,0
2000	7,5	18,0	21,0	3,3	15,4
2001	14,0	8,2	-5,3	5,0	6,9
NORD					
1998	1,2	17,2	49,4	9,9	17,6
1999	-4,7	23,6	-3,9	52,0	18,8
2000	13,9	9,6	18,2	-10,6	8,5
2001	12,6	15,2	-6,5	-4,1	10,2
CENTRO					
1998	-19,6	-12,1	-37,1	-6,4	-16,6
1999	-3,5	42,5	36,8	20,8	34,3
2000	0,2	9,5	0,5	42,1	9,9
2001	62,7	17,3	0,1	34,7	20,7
MEZZOGIORNO					
1998	-22,6	-13,2	19,5	-37,6	-16,3
1999	16,6	25,7	33,5	-0,7	21,7
2000	-2,1	69,3	44,4	64,3	48,4
2001	3,0	-20,7	-4,4	18,9	-11,1

(a) Dati provvisori.

Opere pubbliche

Caratteristiche della rilevazione. La rilevazione trimestrale sulle opere pubbliche ha come campo di osservazione l'insieme dei lavori per opere pubbliche e di pubblica utilità gestiti in economia o in appalto, da chiunque realizzati. In particolare, formano oggetto di rilevazione – con la sola esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria – i lavori iniziati con importo superiore a 25.823 euro (fino al 1998 il campo di osservazione comprendeva i lavori iniziati ed eseguiti di qualsiasi importo) ed i relativi lavori eseguiti per opere pubbliche e di pubblica utilità realizzate dagli Enti della Pubblica Amministrazione e relative Aziende nonché da parte di altri soggetti. Le informazioni rilevate per ciascun lavoro si riferiscono alle caratteristiche dell'ente realizzatore; alla natura del lavoro; al tipo di opera; alla durata prevista (solo per i lavori iniziati); all'importo totale I.V.A. esclusa (solo per i lavori iniziati); alla produzione realizzata (solo per i lavori eseguiti); al tipo di finanziamento; all'eventuale assenza del fenomeno.

La rilevazione risente della parziale collaborazione degli Enti e dei ritardi nell'invio dei dati. Al fine di fornire uno strumento di valutazione della copertura dei dati, la collaborazione viene analizzata sia in termini di numero degli Enti adempienti rispetto al totale degli Enti interessati sia in termini di popolazione quando il parametro demografico è sufficientemente espressivo. Per gli Enti centrali e per gli altri Enti locali, per i quali non è possibile utilizzare un indicatore di sintesi che esprima quantitativamente il grado di collaborazione, vengono segnalate le eventuali distorsioni riferite all'assenza, per un determinato periodo, di un particolare Ente. Per gli anni 1999 e 2000, periodo questo a cui si riferiscono le successive analisi, è da segnalare la mancanza dei dati dell'ANAS. Inoltre, nel corso del 1999 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'archivio degli enti la cui attività principale è legata al settore elettrico per tenere conto delle modifiche societarie intervenute nel corso dell'anno.

La nuova classificazione degli enti. L'attuale rilevazione prevede l'utilizzo di un archivio Istat automatizzato contenente gli enti che istituzionalmente realizzano opere pubbliche, sistematicamente aggiornato sulla base delle segnalazioni per provincia degli uffici di statistica presso le Camere di commercio (Istat, 1990 p. 10). Gli enti appartenenti all'archivio, precedentemente raggruppati in 16 tipologie (Istat, 1990 p.11), sono stati riclassificati in base ai criteri stabiliti dal nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, (SEC95 - Eurostat, 1995). La classificazione delle unità istituzionali definita dal SEC95 prevede i seguenti settori: S.11 - Società e quasi società non finanziarie; S.12 – Società finanziarie; S.13 – Amministrazioni Pubbliche; S.14 – Famiglie; S.15 – Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie. In particolare secondo il SEC95 le amministrazioni pubbliche S.13 vengono definite come unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata ai consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o a tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza.

Gli enti dell'archivio delle opere pubbliche sono stati classificati nei settori S.11 e S.13 seguendo le indicazioni contenute nel documento elaborato da un apposito gruppo di lavoro (Istat, 1997). Ad esempio, gli Istituti autonomi per le case popolari sono stati inseriti nel settore delle società e quasi società in quanto “il rapporto fra proventi derivanti dalle locazioni ed i costi di produzione è abbondantemente superiore al 50%”. Il SEC95 prevede per il settore S.13 l'articolazione riportata nel [prospetto 15.4](#).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
- ♦ ISTAT, “Costruzione e opere pubbliche”. In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT, *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X, vol. 11).

Prospetto 15.4**Classificazione delle Amministrazioni pubbliche secondo il SEC95**

S.13	Amministrazioni pubbliche
S.1311	Amministrazioni centrali
S.1311.1	Amministrazione statale e Organi costituzionali
S.1311.2	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1311.3	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1311.4	Enti di ricerca
S.1313	Amministrazioni Locali
S.1313.1	Enti territoriali
S.1313.2	Enti produttori di servizi sanitari
S.1313.3	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1313.4	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1314	Enti di previdenza e assistenza sociale

La disaggregazione delle Amministrazioni pubbliche è stata utilizzata come riferimento nei prospetti e nelle tavole allegate. Gli enti territoriali sono stati ulteriormente disaggregati in regioni, province e comuni (questi ultimi, in analogia agli anni precedenti, sono stati ulteriormente disaggregati per classe di ampiezza) mentre i settori S.1313.3 e S.1313.4 sono stati considerati insieme nella voce "Altri enti locali".

La nuova classificazione delle opere. Le istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche prevedevano una classificazione di 14 categorie di opere disaggregabili in 72 voci elementari (Istat, 1990 p. 18). Predisposta nel 1985, la classificazione non tiene conto delle recenti evoluzioni a livello europeo che, nel caso delle costruzioni, si sono concretizzate con il rilascio della Classificazione delle costruzioni (Eurostat, 1997). La classificazione delle costruzioni (CC), è stata elaborata sulla base della classificazione centrale dei prodotti (CPC), pubblicata nel 1991 dalle Nazioni Unite. Nella CC si distinguono due categorie principali: Edifici e Opere di ingegneria civile. Nell'ambito di queste due sezioni, è operata una distinzione fondamentale in base alla progettazione tecnica derivante dall'utilizzazione specifica della struttura (ad esempio fabbricati per uffici ed attività commerciali, strutture viarie, opere idrauliche, condotte) e, in particolare per gli edifici, a seconda dell'utilizzazione prevalente.

Gli edifici si suddividono in edifici residenziali e non residenziali. Per edifici residenziali si intendono le costruzioni in cui si utilizza per lo meno la metà a fini residenziali. Se meno della metà della superficie utile complessiva è utilizzata a fini residenziali, l'edificio è classificato come non residenziale e può essere distinto in funzione della destinazione economica cui prevalentemente è destinato: agricoltura, industria, trasporti etc. Per opere di ingegneria civile si intendono tutte le costruzioni non classificate come edifici: ferrovie, strade, ponti, autostrade, piste di campi di aviazione, dighe, ecc.

La classificazione CC si articola in 2 sezioni, 6 divisioni, 20 gruppi e 46 classi. Nei prospetti e nelle tavole si riportano i dati disaggregati secondo le 6 divisioni: edilizia residenziale; edilizia non residenziale; infrastrutture di trasporto; condotte, linee di comunicazione ed elettriche; opere complesse sul sito industriale; altre opere di ingegneria civile.

I risultati del 1999-2000. Nel 2000 si assiste ad un rallentamento dei lavori eseguiti misurati a prezzi correnti che diminuiscono dello 0,8% congiuntamente ad una crescita dei lavori iniziati (37,8%). Quest'ultimo risultato è comunque legato esclusivamente ai nuovi lavori per l'alta velocità sulla tratta Milano-Bologna.

Rispetto agli enti realizzatori ([prospetto 15.5](#)), a fronte di una diffusa diminuzione, i lavori eseguiti crescono nelle società e quasi società non finan-

ziarie (4,9%), nelle province (13,2%) e nei comuni con meno di 1000 abitanti (11,1%). I lavori iniziati oltre che nel settore delle società e quasi società non finanziarie, per effetto dell'alta velocità, crescono nelle amministrazioni centrali (7,4%), nelle province (6,7%), nei comuni fino a mille abitanti (7,7%) e negli enti produttori di servizi sanitari (3,0%).

Osservando le variazioni per comparto (prospetto 15.6), i lavori eseguiti crescono nel genio civile (2,2%) a seguito della crescita delle infrastrutture di trasporto (13,2%) e diminuiscono nell'edilizia (-7,0%). I lavori iniziati registrano un andamento analogo con una crescita nel comparto residenziale (3,5).

Prospetto 15.5

Lavori iniziati ed eseguiti per ente realizzatore - Anni 1999-2000 (in migliaia di euro)

ENTI REALIZZATORI	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. 00/99	1999	2000	Var. 00/99
Società e quasi società non finanziarie	4.165.422	8.558.870	105,5	4.483.135	4.703.857	4,9
Amministrazione Pubblica (1+2+3)	6.144.715	5.649.022	-8,1	5.724.486	5.420.476	-5,3
AMMINISTRAZIONI CENTRALI (1)	466.242	500.748	7,4	418.079	365.397	-12,6
AMMINISTRAZIONI LOCALI (2)	5.661.098	5.138.746	-9,2	5.288.295	5.027.785	-4,9
- Regioni	145.654	121.261	-16,7	245.619	240.268	-2,2
- Province	782.276	835.058	6,7	547.388	619.499	13,2
- Comuni	3.933.377	3.429.606	-12,8	3.617.802	3.381.092	-6,5
Comuni capoluogo	948.404	860.835	-9,2	1.078.664	938.690	-13,0
Comuni non capoluoghi oltre 50.000 abitanti	185.728	169.763	-8,6	160.080	137.383	-14,2
20.001-50.000	570.433	452.064	-20,8	468.528	463.882	-1,0
10.001-20.000	621.941	454.763	-26,9	520.311	467.181	-10,2
5.001-10.000	548.318	507.632	-7,4	492.016	468.770	-4,7
2.501-5.000	518.607	443.461	-14,5	437.463	442.914	1,2
1.001-2.500	374.219	362.577	-3,1	329.661	316.707	-3,9
fino a 1.000	165.727	178.512	7,7	131.081	145.566	11,1
- Enti produttori di servizi sanitari	481.490	496.022	3,0	590.605	539.732	-8,6
- Altri enti locali	318.300	256.800	-19,3	286.881	247.195	-13,8
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (3)	17.375	9.527	-45,2	18.112	27.293	50,7
TOTALE	10.310.137	14.207.892	37,8	10.207.621	10.124.333	-0,8

Prospetto 15.6

Lavori iniziati ed eseguiti per tipo di opera - Anni 1999-2000 (in migliaia di euro)

TIPO DI OPERA	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. 00/99	1999	2000	Var. 00/99
Totale edilizia	3.222.273	3.077.411	-4,5	3.310.774	3.078.096	-7,0
Residenziale	360.622	373.310	3,5	438.064	378.500	-13,6
Non residenziale	2.861.651	2.704.101	-5,5	2.872.710	2.699.596	-6,0
Totale genio civile	7.087.864	11.130.481	57,0	6.896.847	7.046.236	2,2
Infrastrutture di trasporto	2.695.216	7.297.041	170,7	2.804.718	3.175.705	13,2
Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	3.017.214	2.484.328	-17,7	2.705.378	2.519.517	-6,9
Opere complesse sul sito industriale	871.831	815.751	-6,4	912.778	895.576	-1,9
Altre opere di ingegneria civile	503.602	533.361	5,9	473.974	455.438	-3,9
TOTALE	10.310.137	14.207.892	37,8	10.207.621	10.124.333	-0,8

Tavola 15.1 - Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2001 (a) (volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	N.	Volume	Volume medio	Volume	N.	Volume	Volume medio	Volume
1997	32.212	60.536.513	1.879	9.667.821	17.726	63.887.215	3.604	27.095.660
1998	28.455	56.268.471	1.977	9.220.360	16.613	67.443.808	4.060	29.863.900
1999	29.705	62.079.900	2.090	9.433.650	17.089	81.615.523	4.776	33.716.520
2000	33.065	67.126.398	2.030	9.263.119	17.185	94.165.136	5.479	31.552.457
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	2.084	4.853.609	2.329	676.497	1.412	8.084.794	5.726	2.403.827
Valle d'Aosta	87	102.974	1.184	13.084	46	134.270	2.919	41.806
Lombardia	5.187	14.442.175	2.784	1.315.563	1.962	22.101.557	11.265	6.106.111
Trentino-Alto Adige	872	2.142.145	2.457	307.052	658	3.324.541	5.052	1.392.613
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>673</i>	<i>1.613.030</i>	<i>2.397</i>	<i>164.036</i>	<i>477</i>	<i>2.298.403</i>	<i>4.818</i>	<i>1.136.815</i>
<i> Trento</i>	<i>199</i>	<i>529.115</i>	<i>2.659</i>	<i>143.016</i>	<i>181</i>	<i>1.026.138</i>	<i>5.669</i>	<i>255.798</i>
Veneto	5.476	12.123.519	2.214	1.528.683	2.497	19.320.037	7.737	7.998.839
Friuli-Venezia Giulia	1.207	2.152.145	1.783	782.651	455	3.749.109	8.240	2.341.456
Liguria	398	566.575	1.424	89.836	209	500.879	2.397	114.797
Emilia-Romagna	3.011	7.701.852	2.558	1.140.777	1.504	11.821.135	7.860	4.582.182
Toscana	1.321	2.820.080	2.135	297.782	910	5.369.705	5.901	1.507.031
Umbria	417	757.385	1.816	114.359	259	845.603	3.265	283.508
Marche	715	1.962.579	2.745	126.188	420	4.048.818	9.640	832.754
Lazio	2.453	3.872.079	1.579	172.711	1.098	3.333.572	3.036	1.103.701
Abruzzo	963	2.072.391	2.152	263.425	350	1.908.622	5.453	678.538
Molise	140	192.400	1.374	30.934	196	331.669	1.692	158.382
Campania	1.441	3.158.603	2.192	365.007	1.086	4.214.933	3.881	1.486.051
Puglia	1.957	3.674.330	1.878	558.824	914	4.800.057	5.252	1.211.527
Basilicata	201	299.221	1.489	49.244	376	635.753	1.691	32.111
Calabria	630	996.903	1.582	122.541	446	1.156.625	2.593	377.585
Sicilia	2.398	3.262.553	1.361	317.615	1.061	2.625.585	2.475	393.344
Sardegna	1.477	1.581.689	1.071	410.239	928	2.344.940	2.527	653.674
ITALIA	32.435	68.735.207	2.119	8.683.012	16.787	100.652.204	5.996	33.699.837
Nord	18.322	44.084.994	2.406	5.854.143	8.743	69.036.322	7.896	24.981.631
Centro	4.906	9.412.123	1.918	711.040	2.687	13.597.698	5.061	3.726.994
Mezzogiorno	9.207	15.238.090	1.655	2.117.829	5.357	18.018.184	3.363	4.991.212

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.2 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per 1.000 abitanti (d)
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori	Totale	
1997	140.528	4.069	144.597	567.169	496.398	1.063.567	3,1
1998	132.895	3.755	136.650	531.600	467.322	998.922	3,0
1999	147.397	4.255	151.652	578.474	501.494	1.079.968	3,2
2000	158.442	3.965	162.407	609.392	514.456	1.123.848	3,2
2001 - PER REGIONE							
Piemonte	10.865	150	11.015	41.619	33.739	75.358	2,9
Valle d'Aosta	181	10	191	778	685	1.463	1,7
Lombardia	35.620	467	36.087	127.977	114.120	242.097	4,7
Trentino-Alto Adige	4.616	324	4.940	17.630	17.771	35.401	6,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.300</i>	<i>281</i>	<i>3.581</i>	<i>12.701</i>	<i>12.739</i>	<i>25.440</i>	7,9
<i>Trento</i>	<i>1.316</i>	<i>43</i>	<i>1.359</i>	<i>4.929</i>	<i>5.032</i>	<i>9.961</i>	4,3
Veneto	28.838	448	29.286	101.519	102.938	204.457	7,0
Friuli-Venezia Giulia	5.176	47	5.223	21.138	20.681	41.819	5,0
Liguria	1.679	36	1.715	5.758	4.362	10.120	1,2
Emilia-Romagna	19.711	452	20.163	69.389	61.183	130.572	5,6
Toscana	8.105	163	8.268	31.614	25.067	56.681	3,0
Umbria	1.709	34	1.743	7.291	5.509	12.800	3,2
Marche	4.408	65	4.473	17.431	13.638	31.069	4,4
Lazio	8.746	437	9.183	30.386	24.030	54.416	2,1
Abruzzo	4.534	74	4.608	18.629	14.990	33.619	5,1
Molise	412	56	468	1.857	1.434	3.291	2,4
Campania	6.204	456	6.660	27.816	19.015	46.831	1,7
Puglia	8.273	279	8.552	34.426	26.750	61.176	3,0
Basilicata	615	62	677	2.845	1.931	4.776	2,1
Calabria	1.997	56	2.053	8.709	6.560	15.269	2,1
Sicilia	7.011	191	7.202	29.378	23.622	53.000	1,8
Sardegna	4.842	192	5.034	19.776	15.886	35.662	5,2
ITALIA	163.542	3.999	167.541	615.966	533.911	1.149.877	3,7
Nord	106.686	1.934	108.620	385.808	355.479	741.287	4,8
Centro	22.968	699	23.667	86.722	68.244	154.966	2,7
Mezzogiorno	33.888	1.366	35.254	143.436	110.188	253.624	2,5

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Comprese quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Compresi quelli ricavati da ampliamenti di abitazioni preesistenti.

Tavola 15.3 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per struttura portante e regione - Anno 2001 (a) (volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Pietra e mattoni		Cemento armato				Acciaio		Altra	
	Numero	Volume	In sito		Prefabbricato e Precompresso		Numero	Volume	Numero	Volume
			Numero	Volume	Numero	Volume				
1997	11.818	15.387.875	18.047	41.420.099	584	1.215.612	10	11.070	1.753	2.501.857
1998	10.540	14.680.634	15.571	37.409.720	639	1.285.750	14	55.866	1.691	2.836.501
1999	10.226	14.801.208	17.061	43.097.191	583	1.177.406	17	26.046	1.818	2.978.049
2000	8.442	11.762.933	22.378	51.605.011	280	494.494	22	22.444	1.943	3.241.516
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	235	243.857	1.751	4.501.823	20	19.193	-	-	78	88.736
Valle d'Aosta	16	18.760	63	76.157	-	-	-	-	8	8.057
Lombardia	1.089	1.720.684	3.804	12.190.917	47	59.931	2	1.151	245	469.492
Trentino-Alto Adige	192	329.920	492	1.447.246	4	4.371	-	-	184	360.608
<i>Bolzano-Bozen</i>	167	301.851	334	982.637	1	417	-	-	171	328.125
<i>Trento</i>	25	28.069	158	464.609	3	3.954	-	-	13	32.483
Veneto	2.547	4.174.844	2.642	7.223.655	23	78.074	2	2.565	262	644.381
Friuli-Venezia Giulia	170	200.225	930	1.852.965	34	27.826	6	3.891	67	67.238
Liguria	37	23.378	340	526.957	4	2.965	-	-	17	13.275
Emilia-Romagna	1.539	3.021.646	1.337	4.307.212	11	30.836	2	1.875	122	340.283
Toscana	383	479.847	751	2.044.853	15	38.447	1	1.612	171	255.321
Umbria	65	64.702	291	635.191	5	8.566	-	-	56	48.926
Marche	28	46.653	663	1.876.666	4	4.643	1	902	19	33.715
Lazio	304	242.936	2.004	3.427.864	10	7.854	2	1.552	133	191.873
Abruzzo	140	126.774	796	1.903.208	2	2.220	1	5.390	24	34.799
Molise	28	18.211	104	169.692	-	-	-	-	8	4.497
Campania	79	67.212	1.276	2.866.983	4	23.249	1	1.202	81	199.957
Puglia	316	233.970	1.545	3.211.945	15	17.630	1	114	80	210.671
Basilicata	23	16.036	165	271.708	-	-	-	-	13	11.477
Calabria	41	31.489	567	947.120	2	745	-	-	20	17.549
Sicilia	146	87.865	2.143	3.088.819	31	28.013	3	2.187	75	55.669
Sardegna	856	739.403	452	656.791	13	9.255	1	470	155	175.770
ITALIA	8.234	11.888.412	22.116	53.227.772	244	363.818	23	22.911	1.818	3.232.294
Nord	5.825	9.733.314	11.359	32.126.932	143	223.196	12	9.482	983	1.992.070
Centro	780	834.138	3.709	7.984.574	34	59.510	4	4.066	379	529.835
Mezzogiorno	1.629	1.320.960	7.048	13.116.266	67	81.112	7	9.363	456	710.389

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di abitazioni e figura del concessionario - Anno 2001 (a) (volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI CONCESSIONARI	Fabbricati									
	Con 1 abitazione		Con 2 abitazioni		3-15 abitazioni		16-30 abitazioni		Oltre 30 abitazioni	
	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume
1997	16.001	12.023.908	6.051	7.524.685	8.784	24.645.622	1.044	9.208.234	332	7.134.064
1998	13.392	10.191.756	5.329	6.666.811	8.380	23.514.697	1.046	9.316.196	308	6.579.011
1999	13.001	9.865.500	5.670	6.937.187	9.516	26.525.452	1.105	9.602.762	413	9.148.999
2000	14.728	11.042.453	5.907	7.317.442	10.706	29.663.577	1.313	11.304.647	411	7.798.279
2001 - SECONDO LA FIGURA DEL CONCESSIONARIO										
Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-	1	6.027	1	7.032	-	-
Comune	4	3.322	3	3.094	5	12.594	3	21.042	-	-
IACP (b)	1	848	5	4.011	65	235.784	15	124.271	7	256.487
Altro ente pubblico	1	100	1	670	1	4.168	1	8.345	1	11.719
Impresa di costruzione	633	474.051	797	916.411	3.697	10.624.446	502	4.058.429	137	2.870.045
Impresa immobiliare, bancaria, assicurativa	411	321.538	604	709.493	2.425	7.107.180	466	3.843.143	170	3.379.659
Altra impresa	226	199.755	97	132.304	243	619.819	42	384.708	27	516.365
Coop. edil. di abitazione	145	91.070	61	79.408	471	1.784.221	186	1.678.307	58	1.319.533
Altro soggetto	12.630	9.559.880	4.144	5.116.935	3.871	9.507.780	222	1.753.401	55	987.812
Totale	14.051	10.650.564	5.712	6.962.326	10.779	29.902.019	1.438	11.878.678	455	9.341.620

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Compresi, per la provincia di Bolzano e Trento, Ipeaa e Itea.

Tavola 15.5 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per superficie utile abitabile e regione - Anno 2001 (superficie utile abitabile in metri quadri) (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni secondo la superficie utile abitabile				Totale	Superficie media per abitazione
	fino a 95	da 96 a 110	da 111 a 130	Oltre 130		
1997	83.944	16.657	10.109	11.144	121.854	87,2
1998	81.374	14.950	8.836	10.126	115.286	85,7
1999	94.103	15.556	9.562	10.228	129.449	84,2
2000	106.754	16.103	9.801	9.767	142.425	81,5
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	7.104	1.141	657	578	9.480	83,2
Valle d'Aosta	103	22	22	20	167	92,5
Lombardia	27.998	2.374	1.330	1.026	32.728	72,9
Trentino-Alto Adige	2.884	703	174	222	3.983	79,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.077</i>	<i>610</i>	<i>97</i>	<i>153</i>	<i>2.937</i>	<i>79,3</i>
<i>Trento</i>	<i>807</i>	<i>93</i>	<i>77</i>	<i>69</i>	<i>1.046</i>	<i>78,8</i>
Veneto	20.846	2.187	1.568	2.054	26.655	76,9
Friuli-Venezia Giulia	3.310	511	349	471	4.641	83,6
Liguria	1.217	99	78	69	1.463	72,6
Emilia-Romagna	15.231	1.436	878	763	18.308	73,9
Toscana	6.157	601	367	328	7.453	75,2
Umbria	925	195	138	190	1.448	92,6
Marche	3.108	557	295	201	4.161	83,3
Lazio	6.848	567	421	498	8.334	76,6
Abruzzo	2.894	508	324	306	4.032	85,9
Molise	149	102	25	77	353	105,7
Campania	3.179	1.201	596	570	5.546	96,1
Puglia	4.398	1.365	779	641	7.183	92,2
Basilicata	294	81	74	75	524	103,4
Calabria	930	295	238	278	1.741	98
Sicilia	3.359	1.420	849	649	6.277	94,6
Sardegna	3.032	287	300	312	3.931	78,6
ITALIA	113.966	15.652	9.462	9.328	148.408	79,4
Nord	78.693	8.473	5.056	5.203	97.425	76,0
Centro	17.038	1.920	1.221	1.217	21.396	78,5
Mezzogiorno	18.235	5.259	3.185	2.908	29.587	91,5

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni secondo il numero di stanze				Totale	Numero medio di stanze per abitazione
	1	2	3-4	5 e oltre		
1997	1.974	17.250	63.881	38.749	121.854	3,9
1998	2.199	17.034	60.089	35.964	115.286	3,9
1999	2.887	19.878	69.767	36.917	129.449	3,9
2000	3.645	22.901	76.914	38.965	142.425	3,8
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	186	1.054	6.203	2.037	9.480	3,79
Valle d'Aosta	2	25	84	56	167	4,20
Lombardia	1.069	6.657	18.447	6.555	32.728	3,54
Trentino-Alto Adige	160	834	2.011	978	3.983	3,54
<i>Bolzano-Bozen</i>	133	627	1.458	719	2.937	3,53
<i>Trento</i>	27	207	553	259	1.046	3,56
Veneto	928	6.532	13.523	5.672	26.655	3,40
Friuli-Venezia Giulia	59	758	2.213	1.611	4.641	3,99
Liguria	73	478	635	277	1.463	3,27
Emilia-Romagna	1.002	3.625	10.195	3.486	18.308	3,44
Toscana	206	1.257	4.013	1.977	7.453	3,76
Umbria	18	177	636	617	1.448	4,31
Marche	41	568	2.257	1.295	4.161	3,91
Lazio	379	2.201	4.222	1.533	8.335	3,31
Abruzzo	61	629	1.745	1.597	4.032	4,04
Molise	19	36	176	122	353	4,11
Campania	11	223	3.041	2.271	5.546	4,27
Puglia	85	611	3.853	2.634	7.183	4,03
Basilicata	4	26	274	220	524	4,30
Calabria	19	118	843	761	1.741	4,33
Sicilia	192	433	2.806	2.846	6.277	4,17
Sardegna	96	519	2.055	1.261	3.931	3,91
ITALIA	4.610	26.761	79.232	37.806	148.409	3,66
Nord	3.479	19.963	53.311	20.672	97.425	3,52
Centro	644	4.203	11.128	5.422	21.397	3,65
Mezzogiorno	487	2.595	14.793	11.712	29.587	4,11

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.7 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni per le caratteristiche dell'impianto termico e regione - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Natura						Localizzazione			
	Riscaldamento		Condizionamento		Riscald. e condiz.		Centralizzato		Autonomo	
	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni
1997	26.615	109.275	72	290	380	2.457	3.148	12.753	23.919	99.269
1998	23.905	104.732	83	342	398	2.197	2.750	10.453	21.636	96.818
1999	25.025	117.225	110	703	557	2.975	2.824	12.490	22.868	108.413
2000	27.959	128.385	139	677	912	4.452	3.198	12.021	25.812	121.493
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	2048	9.377	3	13	18	55	193	1339	1876	8106
Valle d'Aosta	84	164	-	-	2	2	36	62	50	104
Lombardia	4948	31.139	2	4	124	664	362	3030	4712	28777
Trentino-Alto Adige	858	3.932	2	15	7	28	504	1992	363	1983
<i>Bolzano-Bozen</i>	663	2.893	2	15	6	27	461	1845	210	1090
<i>Trento</i>	195	1.039	-	-	1	1	43	147	153	893
Veneto	4953	23.324	10	141	479	2752	393	1453	5049	24764
Friuli-Venezia Giulia	1129	4.399	7	51	48	141	113	267	1071	4324
Liguria	371	1.330	2	2	11	115	24	38	360	1409
Emilia-Romagna	2801	16.667	6	50	185	1412	163	1094	2829	17035
Toscana	1278	7.297	2	12	20	106	79	324	1221	7091
Umbria	406	1.400	-	-	5	41	32	74	379	1367
Marche	691	4.023	-	-	16	101	49	218	658	3906
Lazio	2106	6.304	6	24	27	469	195	497	1944	6300
Abruzzo	925	3.852	2	2	19	144	223	851	2297	3775
Molise	135	339	-	-	-	-	25	53	110	286
Campania	1277	5.099	2	2	16	39	202	758	1093	4382
Puglia	1317	6.079	6	10	32	97	155	538	1200	5648
Basilicata	176	457	-	-	7	36	23	46	160	447
Calabria	446	1.374	2	3	11	39	89	250	370	1166
Sicilia	1029	3.474	21	38	81	211	322	714	809	3009
Sardegna	489	1.474	60	252	115	540	90	369	2114	1897
ITALIA	27.467	131.504	133	619	1.223	6.992	3.144	13.339	25.679	125.776
Nord	17.192	90.332	32	276	874	5.169	1.788	9.275	16.310	86.502
Centro	4.481	19.024	8	36	68	717	355	1.113	4.202	18.664
Mezzogiorno	5.794	22.148	93	307	281	1.106	1.001	2.951	5.167	20.610

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.8 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2001 (a)
(volume in metri cubi)

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e esercizi alberghieri		Trasporti e comunicazioni Credito e assicurazioni		Altre destinazioni	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
1997	8.764	11.048.168	3.892	38.811.457	1.094	7.207.903	118	740.759	3.858	6.078.928
1998	7.264	10.075.400	3.916	41.706.069	1.192	9.161.204	115	1.185.062	4.126	5.316.073
1999	7.367	10.211.761	4.441	52.633.236	1.221	9.698.460	117	1.657.903	3.943	7.414.163
2000	7.003	10.976.633	5.026	62.083.114	1.441	11.734.793	129	1.552.021	3.586	7.818.575
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	440	964.616	406	5.454.989	82	814.314	7	42.313	477	808.562
Valle d'Aosta	12	24.853	6	37.802	5	15.730	-	-	23	55.885
Lombardia	427	2.397.289	1.028	15.783.114	161	1.767.926	26	495.280	320	1.657.948
Trentino-Alto Adige	287	410.283	148	1.168.368	79	1.127.030	10	375.505	134	243.355
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>244</i>	<i>372.326</i>	<i>106</i>	<i>733.246</i>	<i>61</i>	<i>951.190</i>	<i>8</i>	<i>66.435</i>	<i>58</i>	<i>175.206</i>
<i>Trento</i>	<i>43</i>	<i>37.957</i>	<i>42</i>	<i>435.122</i>	<i>18</i>	<i>175.840</i>	<i>2</i>	<i>309.070</i>	<i>76</i>	<i>68.149</i>
Veneto	1.074	2.232.162	938	14.365.742	155	1.632.607	16	250.832	314	838.694
Friuli-Venezia Giulia	112	365.656	155	2.589.083	42	470.469	7	19.777	139	304.124
Liguria	86	33.551	27	298.516	9	44.118	6	1.145	81	123.549
Emilia-Romagna	581	1.311.588	523	8.191.832	150	1.397.007	20	169.549	230	751.159
Toscana	394	390.072	273	4.019.998	74	432.537	5	17.094	164	510.004
Umbria	117	134.792	65	524.237	20	85.401	2	74.828	55	26.345
Marche	96	137.163	195	3.310.664	47	452.546	7	15.627	75	132.818
Lazio	807	817.684	124	1.558.957	54	290.163	2	18.420	111	648.348
Abruzzo	151	195.417	91	1.330.665	44	277.729	2	1.571	62	103.240
Molise	100	89.588	32	169.016	24	52.998	1	26	39	20.041
Campania	600	606.796	242	2.893.344	114	525.669	5	30.425	125	158.699
Puglia	299	577.018	265	2.221.079	134	819.162	14	418.751	202	764.047
Basilicata	287	338.816	45	188.960	28	95.698	2	1.241	14	11.038
Calabria	129	146.010	88	569.169	42	263.997	3	6.669	184	170.780
Sicilia	576	862.573	220	1.366.181	112	264.584	3	9.852	150	122.395
Sardegna	585	472.669	157	1.153.856	81	282.043	1	3.321	104	433.051
ITALIA	7.160	12.508.596	5.028	67.195.572	1.457	11.111.728	139	1.952.226	3.003	7.884.082
Nord	3.019	7.739.998	3.231	47.889.446	683	7.269.201	92	1.354.401	1.718	4.783.276
Centro	1.414	1.479.711	657	9.413.856	195	1.260.647	16	125.969	405	1.317.515
Mezzogiorno	2.727	3.288.887	1.140	9.892.270	579	2.581.880	31	471.856	880	1.783.291

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.9 - Lavori iniziati per settore di intervento e per regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

REGIONI	Edilizia			Genio Civile				Totale genio civile	Totale
	Residenziale	Non residenziale	Totale Edilizia	Infrastrutture di trasporto	Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	Opere complesse sul sito industriale	Altre opere di ingegneria civile		
Piemonte	29,162	170,786	199,948	347,382	165,033	127,784	33,852	674,051	873,999
Valle d'Aosta	-	16,390	16,390	29,505	12,014	8,681	2,366	52,566	68,955
Lombardia	40,488	382,530	423,018	1,500,833	352,515	27,914	73,387	1,954,648	2,377,666
Trentino-A. Adige	61,946	394,496	456,442	328,337	94,354	28,081	46,889	497,661	954,103
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>48,941</i>	<i>240,455</i>	<i>289,386</i>	<i>233,542</i>	<i>64,217</i>	<i>17,216</i>	<i>29,881</i>	<i>344,856</i>	<i>634,241</i>
<i>Trento</i>	<i>13,005</i>	<i>154,051</i>	<i>167,056</i>	<i>94,795</i>	<i>30,137</i>	<i>10,865</i>	<i>17,008</i>	<i>152,806</i>	<i>319,862</i>
Veneto	28,920	181,215	210,134	217,825	231,579	24,233	40,315	513,942	724,077
Friuli-V. Giulia	6,562	12,237	18,799	21,515	30,463	1,149	4,481	57,607	76,407
Liguria	13,596	108,422	122,018	109,038	54,932	234,473	14,747	413,191	535,209
Emilia-Romagna	34,347	328,283	362,631	3,844,439	165,495	41,983	41,764	4,093,682	4,456,313
Toscana	20,580	214,916	235,496	127,947	121,918	5,568	26,233	281,656	517,152
Umbria	21,988	13,018	35,006	14,315	33,627	48,780	3,798	100,521	135,527
Marche	9,869	64,312	74,181	62,595	56,300	2,462	11,101	132,458	206,639
Lazio	10,494	117,864	128,358	108,934	172,761	18,872	13,272	313,840	442,198
Abruzzo	4,229	24,658	28,888	41,270	46,426	17,299	5,526	110,522	139,409
Molise	1,574	25,103	26,677	10,748	26,388	-	9,654	46,790	73,467
Campania	24,532	179,421	203,953	166,717	173,193	16,285	30,117	386,312	590,264
Puglia	20,744	126,681	147,426	95,277	239,235	89,816	70,749	495,025	642,453
Basilicata	5,174	29,669	34,843	25,597	36,267	97	4,951	66,912	101,755
Calabria	7,696	60,166	67,862	69,810	87,320	29,182	34,739	221,051	288,913
Sicilia	21,902	202,217	224,120	123,086	234,525	37,073	45,115	439,526	663,645
Sardegna	9,506	51,716	61,223	51,921	150,255	56,027	20,314	278,518	339,740
ITALIA	373,310	2,704,101	3,077,411	7,297,041	2,484,328	815,751	533,361	11,130,481	14,207,892
Nord	215,022	1,594,358	1,809,380	6,398,874	1,106,385	494,288	257,802	8,257,349	10,066,729
Centro	62,932	410,110	473,042	313,791	384,607	75,683	54,394	828,474	1,301,516
Mezzogiorno	95,357	699,633	794,990	584,376	993,366	245,780	221,165	2,044,658	2,839,648

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Tavola 15.10 - Lavori eseguiti per settore di intervento e per regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

REGIONI	Edilizia			Genio Civile				Totale genio civile	Totale
	Residenziale	Non residenziale	Totale edilizia	Infrastrutture di trasporto	Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	Opere complesse sul sito industriale	Altre opere di ingegneria civile		
Piemonte	23.924	208.201	232.125	245.766	164.836	147.271	42.624	600.497	832.622
Valle d'Aosta	-	21.697	21.697	16.525	15.857	8.913	2.113	43.408	65.104
Lombardia	38.390	414.834	453.225	337.449	330.258	84.319	64.782	816.807	1.270.032
Trentino-A. Adige	24.931	239.368	264.299	181.540	103.951	22.345	45.953	353.789	618.088
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>22.653</i>	<i>217.652</i>	<i>240.305</i>	<i>141.242</i>	<i>92.390</i>	<i>16.435</i>	<i>42.441</i>	<i>292.508</i>	<i>532.814</i>
<i>Trento</i>	<i>2.278</i>	<i>21.716</i>	<i>23.993</i>	<i>40.298</i>	<i>11.561</i>	<i>5.910</i>	<i>3.512</i>	<i>61.281</i>	<i>85.275</i>
Veneto	34.023	207.687	241.709	159.536	216.100	26.120	30.875	432.632	674.341
Friuli-V. Giulia	12.855	36.106	48.961	43.008	34.409	1.149	4.525	83.091	132.052
Liguria	21.621	67.000	88.621	149.152	56.655	231.516	9.525	446.848	535.469
Emilia-Romagna	42.947	301.348	344.295	640.454	184.488	48.238	41.113	914.293	1.258.588
Toscana	13.367	152.414	165.781	357.614	134.047	17.732	18.774	528.167	693.948
Umbria	44.074	18.810	62.884	14.260	38.969	48.741	4.545	106.514	169.398
Marche	8.876	60.469	69.344	48.523	59.272	2.587	11.892	122.275	191.619
Lazio	10.508	309.505	320.013	256.358	181.903	18.908	12.608	469.777	789.790
Abruzzo	8.394	34.473	42.866	33.003	56.221	16.768	16.305	122.297	165.163
Molise	3.957	15.247	19.204	14.227	20.510	398	3.388	38.522	57.727
Campania	18.726	222.163	240.889	241.891	204.159	13.821	32.615	492.486	733.375
Puglia	11.521	88.630	100.152	74.699	241.017	90.205	29.331	435.252	535.403
Basilicata	12.989	48.454	61.443	50.079	38.788	839	8.189	97.894	159.337
Calabria	10.517	55.429	65.946	80.671	100.403	30.159	37.044	248.276	314.222
Sicilia	25.815	150.464	176.279	146.421	183.133	33.526	22.182	385.262	561.541
Sardegna	11.067	47.296	58.362	84.529	154.543	52.022	17.055	308.150	366.513
ITALIA	378.500	2.699.596	3.078.096	3.175.705	2.519.517	895.576	455.438	7.046.236	10.124.333
Nord	198.690	1.496.242	1.694.932	1.773.431	1.106.553	569.870	241.511	3.691.364	5.386.296
Centro	76.825	541.198	618.023	676.755	414.191	87.968	47.819	1.226.733	1.844.756
Mezzogiorno	102.985	662.157	765.142	725.519	998.773	237.738	166.108	2.128.139	2.893.281

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Capitolo 16

**Commercio
al dettaglio**

Commercio al dettaglio

Tra le principali caratteristiche strutturali del comparto del commercio al dettaglio in Italia emerge la predominanza di imprese di piccolissime dimensioni, ovvero a carattere individuale o a conduzione familiare.

Per quanto riguarda gli schemi organizzativi ha avuto seguito la tendenza già emersa negli anni più recenti, favorevole ad una differenziazione degli stessi. Se da un lato, infatti, è proseguita la crescita del numero di imprese specializzate, la cui dimensione, in termini di numero di addetti, è prevalentemente medio-piccola, dall'altro si è assistito alla diminuzione del numero di imprese despecializzate, rappresentate quasi esclusivamente da imprese della grande distribuzione. Tuttavia a tale fenomeno di contrazione corrisponde una tendenza inversa del numero degli addetti, che fa supporre una riorganizzazione del comparto della grande distribuzione.

Anche per il 2002 il settore commerciale italiano e, più in generale, la struttura dei punti di vendita ([Tavola 16.1](#)) non ha mostrato sostanziali mutamenti, sia pur manifestando una dinamica più vivace di quella registrata per lo scorso anno. In particolare, a fronte di un incremento medio complessivo dell'1,4% del numero di esercizi al dettaglio, la lieve flessione che ha caratterizzato il Nord (-0,1%, sia pure inferiore alla diminuzione dello 0,7 per cento del 2001) si contrappone all'incremento del 3,1% del numero di esercizi localizzati nel Mezzogiorno. Nel complesso, dei 735.889 punti di vendita al dettaglio attivi nel 2002, il 39,1% è localizzato al Nord, il 19,3% al Centro ed il 41,6% nel Mezzogiorno, con una struttura della distribuzione territoriale analoga a quella rilevata per il 2001.

Con riferimento al numero di imprese commerciali al dettaglio, l'archivio delle imprese attive dell'Istat (Asia) mostra come al 31 dicembre 2001 il comparto commerciale al dettaglio in sede fissa era composto da oltre 607 mila imprese, che occupavano poco più di 1.525 milioni di addetti ([Tavola 16.2](#)). Di queste 70.881 erano imprese despecializzate dedite alla vendita prevalente di prodotti alimentari e impiegavano mediamente 5,2 addetti, 1.997 erano imprese despecializzate a prevalenza non alimentare e impiegavano mediamente 18,4 addetti, mentre le rimanenti erano costituite da esercizi specializzati che impiegavano mediamente 2,5 addetti per impresa, il che conferma il peso predominante degli esercizi di tipo tradizionale.

Dal punto di vista della densità delle imprese commerciali sul territorio, al 31 dicembre 2001 per ogni mille residenti si avevano in media 10,66 imprese commerciali, di cui 9,38 erano imprese specializzate e 0,64 erano imprese non specializzate.

Infine va segnalata la sempre maggiore presenza nel panorama nazionale di gruppi esteri, ormai attivi in tutti i settori merceologici significativi. Ciò è causa di profonde modifiche nei sistemi distributivi, che sempre più spesso si aprono alla concorrenza internazionale, con tutte le opportunità e gli obblighi che ne derivano.

L'analisi della dinamica delle vendite al dettaglio per l'anno 2002 ([Tavola 16.4](#)) mostra un lieve rallentamento della crescita rispetto al 2001. L'aumento del valore degli acquisti nel complesso, pari nella media al 2,5 %, è da attribuirsi soprattutto alla buona performance della grande distribuzione ([Figura 16.1](#)), che, nel corso dell'intero anno, ha mostrato una dinamica superiore alla media, registrando una crescita complessiva pari al 4,4%, sia pure lievemente inferiore a quella del 4,6% relativa al 2001. Va tuttavia osservato che, se si tiene conto dell'andamento dei prezzi al consumo, la crescita misurata in termini reali risulta senz'altro inferiore a quella misurata in termini monetari.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Commercio Interno". In *Bollettino mensile di statistica*, Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48).
- ♦ ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).

La grande distribuzione

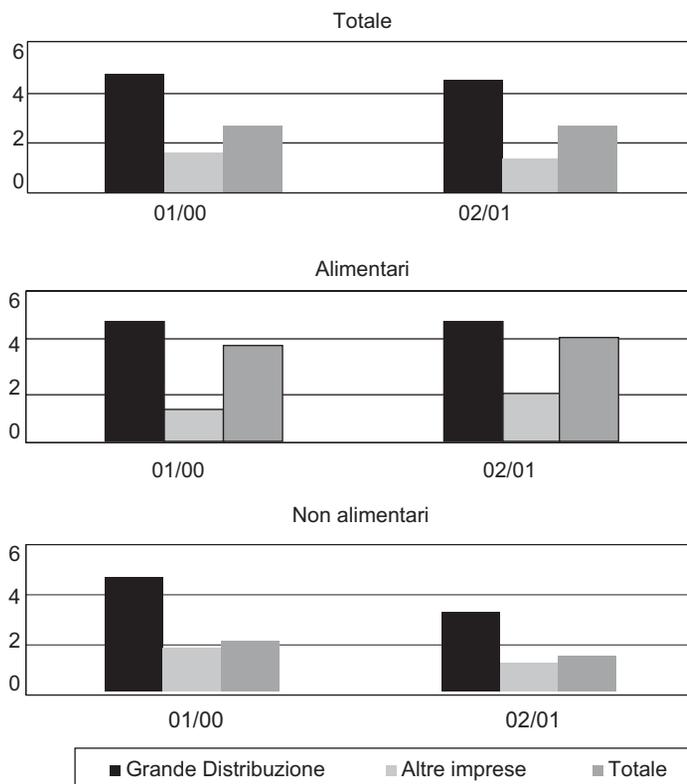
Anche nel 2002 la consistenza del numero dei punti di vendita della grande distribuzione ha fatto registrare un incremento in linea con il trend espansivo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni.

In particolare, come mostrato dai dati della [tavola 16.3](#) del presente capitolo, al 1° gennaio 2002 risultavano attivi 6.804 supermercati, 1.203 grandi magazzini e 359 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione maggiormente diffusa su tutto il territorio nazionale e quella che impiega in assoluto il maggior numero di addetti. Gli ipermercati, invece, si caratterizzano per il più alto numero di addetti per impresa, 176,6 contro 17,8 dei supermercati e 22,6 dei grandi magazzini.

Come si può osservare dalle figure incluse nel presente capitolo, nel 2002 le variazioni tendenziali relative alle vendite nella grande distribuzione alimentare hanno mostrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente mentre hanno fatto registrare un rallentamento nel caso della grande distribuzione non alimentare. Occorre precisare che la dinamica delle vendite della grande distribuzione, superiore a quella delle vendite realizzate dalla distribuzione tradizionale, è favorita anche dalle già citate differenze negli schemi organizzativi che permettono di affrontare in modo sempre più efficiente le esigenze del mercato. Inoltre tra i fattori che determinano la buona performance della grande distribuzione va senz'altro citata la modernizzazione delle politiche dell'offerta, sempre più attente alle esigenze ed ai gusti dei consumatori. Non trascurabili sono anche le politiche di prezzo, che per le imprese della grande distribuzione sono di più facile adozione ed applicabilità.

Figura 16.1

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa - Base 2000=100 (variazioni percentuali)



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
- ♦ ISTAT, *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).

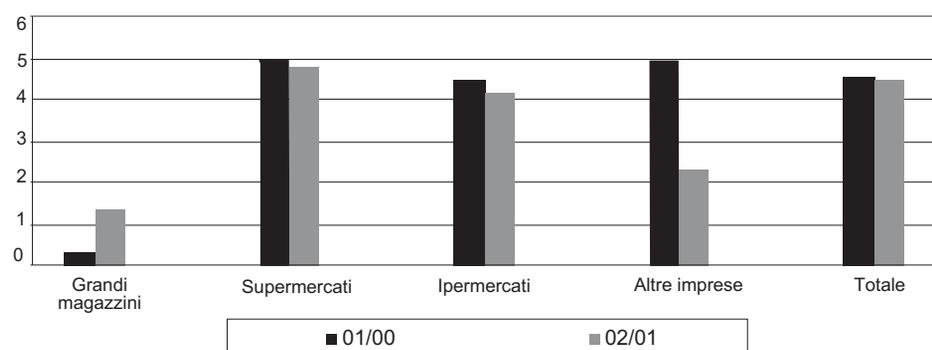
La figura 16.2 mette in evidenza come le tipologie della grande distribuzione influenzino in maniera diversa il totale delle vendite del settore. Tra le forme di vendita della grande distribuzione, quelle che hanno maggiormente contribuito ai risultati positivi rilevati nel 2002 sono i supermercati, le cui vendite sono aumentate del 4,8% rispetto al 2001, e gli ipermercati, per i quali l'incremento è stato del 4,2%.

I grandi magazzini pur rappresentando la forma di vendita della grande distribuzione che ha fatto rilevare la dinamica delle vendite meno favorevole, hanno mostrato segnali di ripresa rispetto al 2001, facendo registrare un aumento dell'1,4% contro la crescita dello 0,3% relativa al 2001.

Le altre imprese specializzate, infine, con un aumento tendenziale del 2,3%, hanno fatto rilevare un deciso rallentamento della crescita rispetto al 2001, anno in cui le vendite di tali imprese erano cresciute del 4,9%.

Figura 16.2

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione - Base 2000=100 (variazioni percentuali)



Nella [figura 16.3](#), la dinamica delle vendite delle varie tipologie della grande distribuzione viene analizzata sotto una chiave di lettura diversa. Le suddette tipologie sono infatti classificate secondo la prevalenza merceologica dei beni venduti effettuando poi un confronto con il totale delle vendite relativo al corrispondente gruppo merceologico.

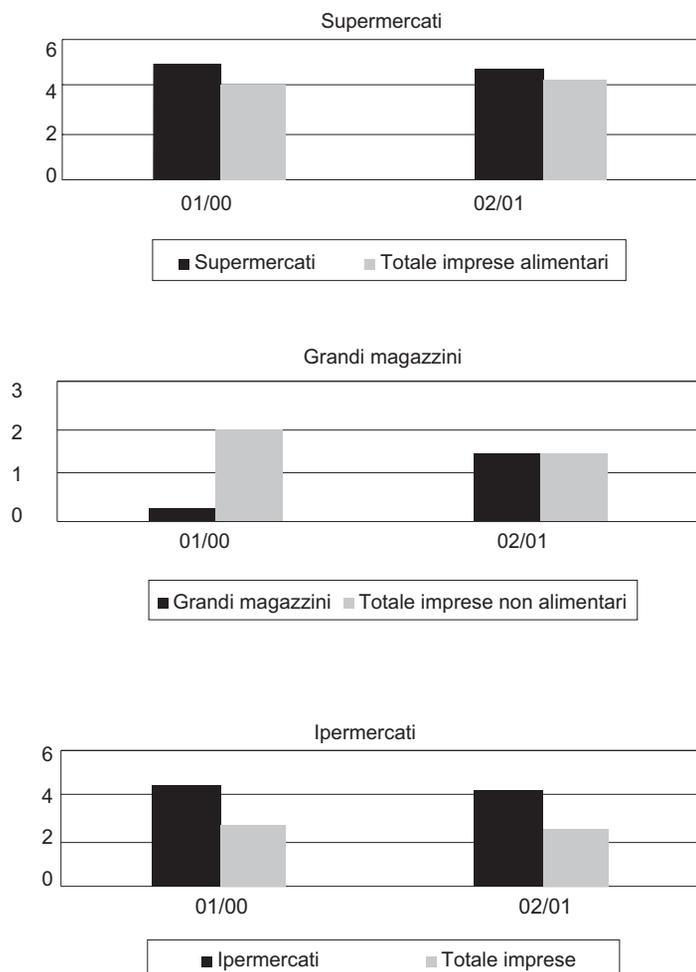
Per quanto riguarda l'andamento delle vendite realizzate nei supermercati, nel 2002 queste sono state caratterizzate da una sostanziale stabilità rispetto al 2001 (gli aumenti rilevati nei due anni sono stati del 4,8% e del 4,9% rispettivamente). Le vendite complessive di prodotti alimentari hanno invece segnato una lieve ripresa, con una crescita del 4,1% contro quella del 3,9% relativa al 2001.

Il confronto fra le altre imprese non alimentari e i grandi magazzini (la forma distributiva non food più tradizionale e radicata, che ha attraversato fino al 1996 un periodo di crisi a causa dell'evoluzione del mercato) mostra come questi abbiano segnato una decisa ripresa, attestandosi sul livello medio di crescita delle vendite di prodotti non alimentari (più 1,4%).

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita di dimensioni maggiori della grande distribuzione, sia in termini di addetti per impresa che di superficie di vendita, hanno mostrato una tendenza in linea con il trend del comparto, caratterizzata da una crescita tendenziale leggermente inferiore a quella rilevata nel 2001.

Figura 16.3

Valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati, dei grandi magazzini e degli ipermercati - Base 2000=100 (variazioni percentuali)



La dinamica delle vendite per dimensione d'impresa

L'andamento delle vendite per dimensione delle imprese (Figura 16.4 e Tavola 16.2) mostra come, in generale, al crescere della dimensione migliori la performance aziendale, confermando una tendenza già consolidata negli anni precedenti. È infatti evidente la differenza tra le imprese che non superano i cinque addetti e quelle che ne hanno almeno venti: se per le prime l'incremento medio tendenziale del valore delle vendite è stato, nel 2002, pari a 1,2% per le altre la crescita è stata significativamente superiore (5%).

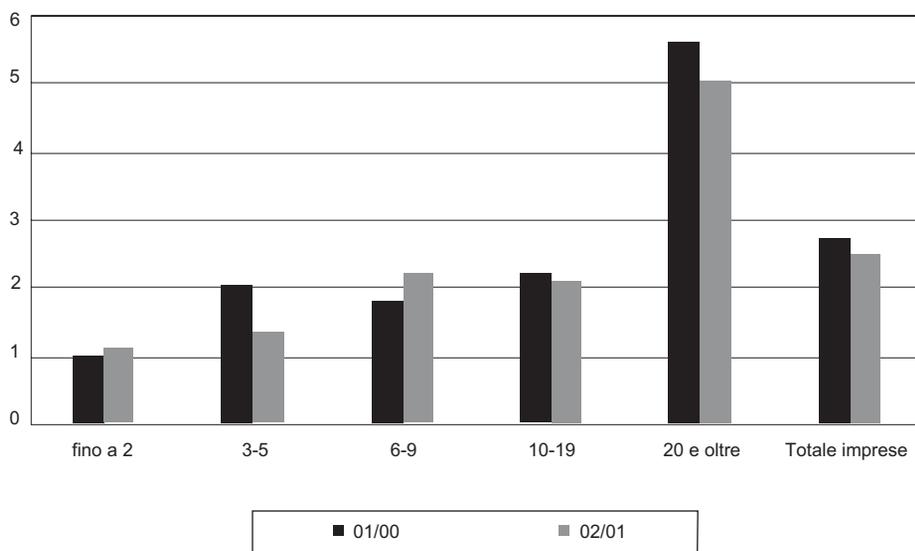
Per quanto riguarda le imprese con un numero di addetti che va da 6 a 19 nel 2002 si è verificata una ripresa, con una crescita del 2,2% rispetto al 2001. Infine le imprese con 1 o 2 addetti, rappresentate essenzialmente da ditte individuali o a conduzione familiare, si sono caratterizzate per una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno.

La dinamica delle vendite per area geografica

Un'analisi più approfondita della dinamica del valore delle vendite non può prescindere dal tenere conto che essa è la sintesi delle diverse dinamiche osservate a livello territoriale, espressione a loro volta di modelli di offerta e propensioni al consumo estremamente differenziati. Le serie degli indici delle vendite per ripartizione geografica elaborate dell'Istat tengono conto della localizzazione territoriale delle imprese commerciali al dettaglio, fornendo elementi utili per la suddetta analisi.

Figura 16.4

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classi di addetti - Base 2000=100 (variazioni percentuali)

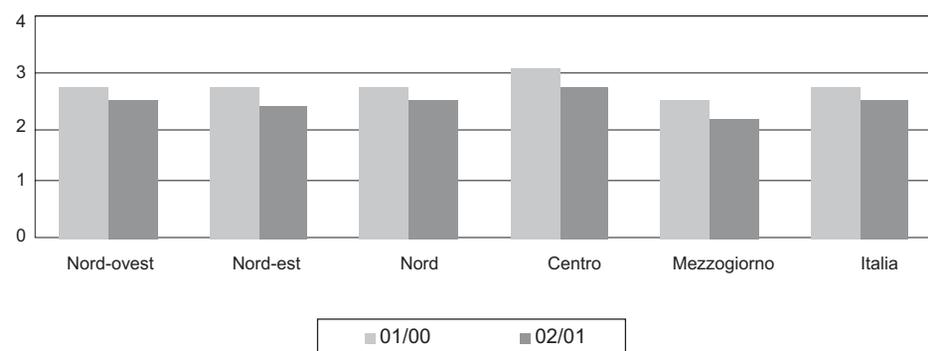


La figura 16.5 mette in evidenza come nel 2002 tutte le ripartizioni abbiano mostrato una dinamica simile, con crescite tendenziali prossime alla media nazionale. Il Mezzogiorno si è caratterizzato, invece, per il ritmo decrescente della crescita, segnata da un aumento tendenziale pari a 2,2% rispetto al 2,5% dell'anno precedente.

La chiave interpretativa delle differenze fra ripartizioni non risiede solamente fra i diversi livelli medi di spesa, ma potrebbe essere ricondotta a differenze di natura strutturale tra le varie ripartizioni, soprattutto per quanto attiene allo sviluppo di grandi superfici non specializzate del comparto alimentare. In particolare nel Mezzogiorno negli ultimi anni si assiste alla progressiva riduzione di tali differenze, che coincidono con un processo di modernizzazione della rete commerciale, fortemente animato dalla penetrazione nel mercato di forme di distribuzione moderna, soprattutto alimentare.

Figura 16.5

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per area geografica - Base 2000=100 (variazioni percentuali)



Confronti con i Paesi Ue

Il confronto dell'andamento degli indici del valore delle vendite al dettaglio dell'Italia con quello degli altri Paesi dell'Unione europea è reso possibile ricorrendo alle informazioni diffuse da Eurostat. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Ce n. 1165/98) sono disponibili, infatti, gli indicatori a breve termine trasmessi allo stesso Eurostat dai Paesi membri; tali indicatori sono comparabili in quanto elaborati sulla base delle indicazioni del suddetto Regolamento, che garantiscono, tra l'altro, una maggiore uniformità delle classificazioni e delle definizioni utilizzate.

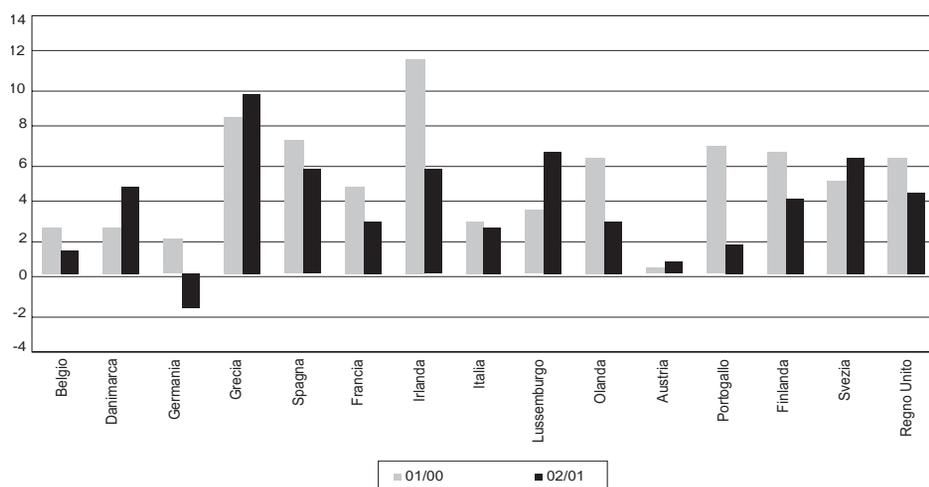
Nella figura 16.6 sono riportate le variazioni tendenziali degli indici del valore delle vendite al dettaglio dei Paesi dell'Unione Europea, per gli anni 2001 e 2002.

Come appare evidente dal grafico, i diversi Stati sono caratterizzati da dinamiche differenti: agli andamenti sostenuti rilevati per la Grecia, l'Irlanda e la Spagna si contrappongono quelli meno vivaci del Belgio e soprattutto dell'Austria. La Germania si è invece caratterizzata per una battuta d'arresto, che, nel 2002, ha determinato un calo del valore delle vendite dell'1,8 per cento rispetto al 2001.

L'andamento del valore delle vendite in Italia ha mostrato una lieve flessione della crescita, che si è attestata sul 2,5 per cento nel 2002, mentre nel 2001 era stata del 2,7 per cento.

Figura 16.6

Valore delle vendite a prezzi costanti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per alcuni Paesi dell'Unione europea - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



Le aspettative degli operatori

La rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio si ripropone, tra l'altro, di valutare le aspettative degli operatori circa l'andamento delle vendite e della domanda di beni di consumo nel trimestre successivo al mese di rilevazione. Le informazioni relative alle suddette opinioni sono disponibili a partire dal 1999.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite (Figura 16.7), le informazioni rilevate nel corso del 2002 mostrano che le aspettative della maggioranza degli operatori (60,6%) sono in favore della stazionarietà. La quota delle attese di aumento delle vendite è stata pari, in media, al 18,3%, mentre il rimanente 21,1% ritiene probabile una diminuzione. Come già avvenuto negli anni precedenti, nel corso dell'anno si è verificata una tendenza al peggioramento delle aspettative, attestata dall'aumento delle opinioni favorevoli ad una diminuzione delle vendite.

Per quanto riguarda l'andamento dei consumi (Figura 16.8), le aspettative sono mediamente simili a quelle sulle vendite rilevate per tutto il 2002, anche se in esse prevalgono le opinioni favorevoli alla stabilità. In particolare, a fronte di una quota di opinioni di stazionarietà pari al 62,9% – dunque superiore alla analoga quota relativa alle vendite – le opinioni di aumento hanno un peso più basso rispetto al caso delle vendite (15,6% contro 18,3%), mentre le opinioni di diminuzione hanno un peso quasi equivalente (21,5% contro 21,1%).

Nel 2002, la predominanza di attese di peggioramento rispetto a quelle di miglioramento sia delle vendite sia dei consumi può essere interpretata come un sintomo di incertezza da parte degli operatori circa l'andamento che, nel breve periodo, avrebbe caratterizzato la loro attività, tenendo conto anche dell'introduzione dell'euro nelle transazioni.

Figura 16.7

Opinioni degli operatori del commercio al dettaglio sull'andamento delle vendite nei trimestri del 2002

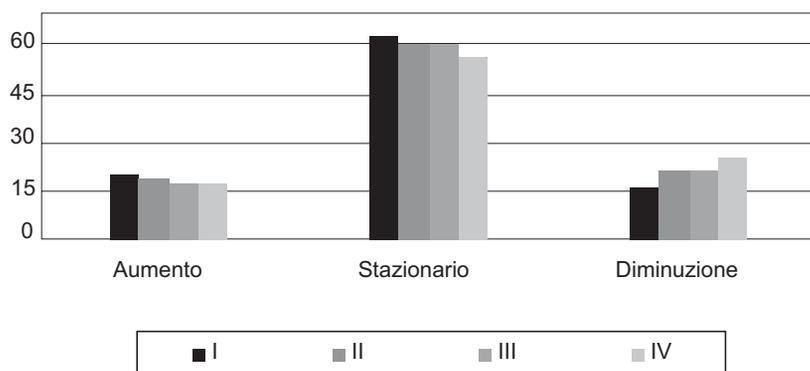


Figura 16.8

Opinioni degli operatori del commercio al dettaglio sull'andamento dei consumi nei trimestri del 2002

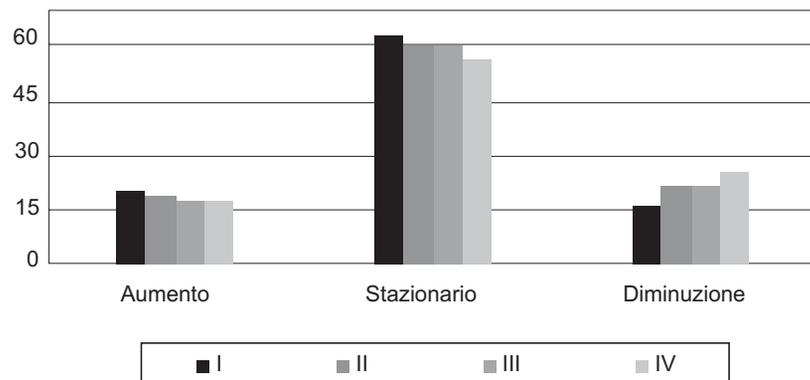


Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) - Anni 2000-2002

REGIONI	Valori assoluti e percentuali (b)			Variazioni percentuali	
	2000	2001	2002	01/00	02/00
Piemonte	50.134 7,0	50.229 6,9	50.561 6,9	0,2	0,7
Valle d'Aosta	1.869 0,3	1.886 0,3	1.898 0,3	0,9	0,6
Lombardia	90.707 12,6	88.389 12,2	87.355 11,9	-2,6	-1,2
Trentino-Alto Adige	9.936 1,4	10.071 1,4	10.147 1,4	1,4	0,8
Veneto	50.230 7,0	50.261 6,9	50.453 6,9	0,1	0,4
Friuli-Venezia Giulia	14.256 2,0	14.185 2,0	14.136 1,9	-0,5	-0,3
Liguria	24.124 3,3	24.316 3,4	24.582 3,3	0,8	1,1
Emilia-Romagna	48.479 6,7	48.402 6,7	48.294 6,6	-0,2	-0,2
Toscana	49.702 6,9	49.728 6,9	49.776 6,8	0,1	0,1
Umbria	11.484 1,6	11.571 1,6	11.692 1,6	0,8	1,0
Marche	19.223 2,7	19.201 2,6	19.274 2,6	-0,1	0,4
Lazio	60.073 8,3	60.016 8,3	61.357 8,3	-0,1	2,2
Abruzzo	17.629 2,4	17.847 2,5	18.214 2,5	1,2	2,1
Molise	4.782 0,7	4.833 0,7	4.988 0,7	1,1	3,2
Campania	86.343 12,0	88.179 12,2	91.811 12,5	2,1	4,1
Puglia	51.811 7,2	53.520 7,4	55.398 7,5	3,3	3,5
Basilicata	8.493 1,2	8.646 1,2	8.831 1,2	1,8	2,1
Calabria	30.405 4,2	31.399 4,3	32.350 4,4	3,3	3,0
Sicilia	66.685 9,2	67.795 9,3	69.358 9,4	1,7	2,3
Sardegna	24.761 3,4	24.970 3,4	25.414 3,5	0,8	1,8
ITALIA	721.126 100,0	725.444 100,0	735.889 100,0	0,6	1,4
Nord	289.735 40,2	287.739 39,7	287.426 39,1	-0,7	-0,1
Centro	140.482 19,5	140.516 19,4	142.099 19,3	0,0	1,1
Mezzogiorno	290.909 40,3	297.189 41,0	306.364 41,6	2,2	3,1

Fonte: Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (D. Lgs. N° 114 del 31/3/1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 31 dicembre 2001

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)	70.881	1,24	366.164	5,2
Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)	1.997	0,04	36.802	18,4
Imprese specializzate	534.875	9,38	1.122.385	2,1
Alimentari e bevande	119.419	2,10	209.608	1,8
Prodotti farmaceutici	18.455	0,32	73.827	4,0
Abbigliamento e pellicceria	86.840	1,52	195.319	2,2
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	21.778	0,38	51.282	2,4
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	48.892	0,86	107.901	2,2
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	15.061	0,26	44.095	2,9
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	6.379	0,11	16.693	2,6
Foto-ottica e pellicole	11.049	0,19	25.056	2,3
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	20.363	0,36	36.382	1,8
Utensileria per la casa e ferramenta	34.855	0,61	86.461	2,5
Prodotti di profumeria e cura della persona	17.595	0,31	35.566	2,0
Cartoleria, libri, giornali e riviste	34.825	0,61	59.470	1,7
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	4.035	0,07	7.421	1,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	28.718	0,50	57.442	2,0
Altri prodotti	66.611	1,17	115.862	1,7
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	607.753	10,66	1.525.351	2,5

Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

Tavola 16.3 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2002

REGIONI RIPARTIZIONI	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	468	8.604	71	1.303	43	6.755
Valle d'Aosta	9	216	3	35	2	453
Lombardia	1.137	26.777	163	5.452	98	20.226
Liguria	162	3.817	31	748	4	909
Nord-ovest	1.776	39.414	268	7.538	147	28.343
Trentino-Alto Adige	176	3.110	23	344	4	216
Friuli-Venezia Giulia	229	3.872	27	1.034	6	711
Veneto	799	12.557	79	2.509	42	5.578
Emilia-Romagna	578	11.785	69	2.405	29	6.865
Nord-est	1.782	31.324	198	6.292	81	13.370
Toscana	427	10.526	80	1.764	29	4.124
Umbria	136	2.264	35	504	5	733
Marche	248	3.175	66	840	17	2.584
Lazio	598	11.906	203	4.313	25	3.781
Centro	1.409	27.851	384	7.421	76	11.222
Abruzzo	225	2.956	30	488	10	2.186
Molise	44	507	13	121	-	-
Campania	397	4.312	65	1.258	9	1.488
Puglia	344	3.638	34	571	13	2.827
Basilicata	64	782	5	75	1	144
Calabria	193	1.977	78	1.059	4	421
Sicilia	444	6.388	85	1.419	8	1.660
Sardegna	126	2.195	43	939	10	1.738
Mezzogiorno	1.837	22.755	353	5.930	55	10.464
ITALIA	6.804	121.344	1.203	27.181	359	63.399

Fonte: Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Tavola 16.4 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppi di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2000-2002

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2000	2001	2002	2001/02	2002/01
Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)	100,0	104,6	109,6	4,6	4,7
Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)	100,0	104,6	107,9	4,6	3,2
Imprese per gruppi di prodotti					
Alimentari e bevande	100,0	103,9	108,1	3,9	4,0
Prodotti farmaceutici	100,0	104,0	105,7	4,0	1,6
Abbigliamento e pellicceria	100,0	101,8	103,0	1,8	1,2
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	100,0	102,3	103,2	2,3	0,9
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	100,0	101,4	102,7	1,4	1,3
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	100,0	101,5	103,2	1,5	1,7
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	100,0	100,7	102,4	0,7	1,7
Foto-ottica e pellicole	100,0	101,9	103,7	1,9	1,8
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	100,0	102,3	104,2	2,3	1,9
Utensileria per la casa e ferramenta	100,0	101,5	102,7	1,5	1,2
Prodotti di profumeria e cura della persona	100,0	101,9	103,3	1,9	1,4
Cartoleria, libri, giornali e riviste	100,0	101,9	103,8	1,9	1,9
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	100,0	101,5	103,0	1,5	1,5
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	100,0	101,9	103,6	1,9	1,7
Altri prodotti	100,0	101,5	102,9	1,5	1,4
TOTALE	100,0	102,7	105,2	2,7	2,5

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

Tavola 16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica. Base 2000=100 - Anno 2002 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest	Nord-est	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
I	3,8	3,2	3,6	3,0	2,6	3,2
II	1,7	2,1	1,9	3,0	1,5	2,0
III	1,2	1,6	1,4	2,2	1,5	1,6
IV	3,1	2,8	3,0	3,1	3,0	3,0
Gennaio	3,5	2,7	3,2	2,9	2,2	2,9
Febbraio	3,1	2,3	2,8	2,4	1,8	2,4
Marzo	4,9	4,3	4,6	3,5	3,8	4,2
Aprile	1,9	1,8	1,8	2,6	1,9	2,0
Maggio	2,0	2,8	2,3	4,3	1,8	2,5
Giugno	1,1	1,9	1,5	2,2	0,7	1,4
Luglio	2,8	2,6	2,7	4,5	2,4	3,1
Agosto	0,6	1,2	0,9	2,4	2,5	1,6
Settembre	0,2	1,0	0,6	-0,3	-0,3	0,2
Ottobre	3,4	2,2	2,9	4,1	3,2	3,2
Novembre	2,8	3,6	3,1	2,7	2,7	2,9
Dicembre	3,1	2,5	2,9	2,7	3,0	2,9

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Tavola 16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico - Base 2000=100 - Anno 2002 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
I	5,0	2,9	3,8	4,3	2,3	3,2	4,9	1,9	3,0	4,2	1,6	2,6
II	2,4	1,2	1,7	2,8	1,6	2,1	4,5	2,2	3,0	2,5	0,9	1,5
III	2,7	0,1	1,2	3,0	0,6	1,6	5,4	0,3	2,2	3,4	0,5	1,5
IV	5,2	1,5	3,1	4,6	1,5	2,8	5,4	1,7	3,1	5,0	1,8	3,0
Gennaio	3,8	3,3	3,5	3,0	2,5	2,7	4,4	2,0	2,9	3,1	1,6	2,2
Febbraio	3,4	2,8	3,1	2,6	2,1	2,3	3,9	1,6	2,4	2,6	1,2	1,8
Marzo	7,5	2,8	4,9	6,8	2,3	4,3	6,4	2,2	3,5	6,7	2,0	3,8
Aprile	3,4	0,8	1,9	2,3	1,4	1,8	3,5	2,1	2,6	3,9	0,7	1,9
Maggio	2,4	1,8	2,0	3,4	2,4	2,8	5,2	3,8	4,3	2,8	1,3	1,8
Giugno	1,4	1,0	1,1	2,9	1,1	1,9	4,9	0,5	2,2	1,0	0,6	0,7
Luglio	4,9	1,4	2,8	5,0	0,8	2,6	8,1	2,4	4,5	4,8	1,2	2,4
Agosto	2,5	-1,2	0,6	2,8	-0,1	1,2	5,4	0,4	2,4	3,9	1,6	2,5
Settembre	1,1	-0,5	0,2	1,2	0,9	1,0	2,6	-2,0	-0,3	1,4	-1,2	-0,3
Ottobre	6,0	1,3	3,4	5,1	0,3	2,2	7,6	1,9	4,1	5,0	2,2	3,2
Novembre	5,0	1,3	2,8	5,2	2,5	3,6	6,8	0,1	2,7	5,4	1,3	2,7
Dicembre	4,7	1,9	3,1	3,7	1,7	2,5	3,0	2,6	2,7	4,9	1,9	3,0

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Tavola 16.7 - Vendite di tabacchi e fiammiferi per regione al 31 dicembre 2001

ANNI REGIONI	Tabacchi (in quintali) (a)							Fiammiferi	
	Nazionali			Esteri	Totale	Introiti in milioni di lire (b)	Spesa media per abitante (c)	Quantità in milioni di unità	Introiti in milioni di lire
	Da fiuto trinciati	Sigari e sigaretti	Sigarette						
1998	1.200	4.902	320.825	596.343	923.270	19.218.292	333.578	11.293	55.294
1999	1.013	4.950	313.290	653.566	972.822	20.670.567	358.613	9.732	49.795
2000	607	4.914	300.049	712.164	1.017.732	21.892.045	379.544	8.710	52.357
2001 - PER REGIONE									
Piemonte	233	425	15.927	51.668	77.424	1.660.055	398.435	603	3.453
Valle d'Aosta	13	13	522	1.591	205	50.581	423.783	15	122
Lombardia	68	583	38.559	104.369	154.114	3.487.188	390.832	988	6.248
Trentino-Alto Adige	36	55	4.986	9.773	15.892	352.501	376.159	126	806
<i>Bolzano-Bozen</i>	22	21	2.349	5.331	8.130	183.089	397.445	47	358
<i>Trento</i>	15	33	2.637	4.442	7.762	169.413	355.579	79	448
Veneto	52	205	14.833	41.105	63.508	1.436.211	319.827	562	3.409
Friuli-Venezia Giulia	16	65	3.851	11.178	17.494	391.971	332.073	155	1.010
Liguria	50	226	6.275	19.411	31.548	676.993	433.762	234	1.384
Emilia-Romagna	47	432	21.667	48.171	77.549	1.725.588	435.694	492	3.052
Toscana	37	555	18.325	43.117	68.297	1.521.372	439.597	494	3.017
Umbria	1	87	4.419	9.549	15.125	342.117	419.473	135	778
Marche	4	147	5.584	15.841	24.071	549.532	375.397	275	1.522
Lazio	16	702	38.853	65.538	109.735	2.445.419	491.425	475	3.006
Abruzzo	11	95	5.937	13.122	21.943	490.843	394.497	255	1.406
Molise	5	20	1.743	2.657	5.111	109.981	347.439	57	299
Campania	20	326	23.281	84.236	117.763	2.589.757	458.162	594	3.410
Puglia	10	223	10.173	44.010	64.064	1.407.995	353.458	735	4.132
Basilicata	10	32	2.808	5.212	8.965	194.149	325.903	116	622
Calabria	39	144	10.077	16.911	31.183	680.946	341.622	295	1.616
Sicilia	62	428	32.153	46.787	93.679	2.012.971	413.664	738	4.365
Sardegna	8	99	13.381	13.095	30.785	645.397	403.496	473	2.628
ITALIA	738	4.862	273.354	647.341	1.028.455	22.771.567	404.428	7.816	46.284
Nord	515	2.004	106.620	287.266	437.734	9.781.088	386.030	3.175	19.484
Centro	58	1.491	67.181	134.045	217.228	4.858.440	453.362	1.379	8.322
Mezzogiorno	165	1.367	99.553	226.030	373.493	8.132.039	401.553	3.262	18.479

Fonte: Vendita di tabacchi e fiammiferi (E)

(a) I dati relativi ai tabacchi si riferiscono alle quantità e agli introiti dei prodotti trasferiti dai magazzini di deposito a quelli di distribuzione.

(b) Al netto degli aggi spettanti ai rivenditori.

(c) Rapporto tra gli introiti e la popolazione residente.

Tavola 16.8 - Indice del valore delle vendite dei Paesi dell'Unione europea - Base 2000=100 - Anno 2002 (a) (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI MESI	Belgio	Dani- marca	Germa- nia	Grecia	Spagna	Francia	Irlanda	Italia	Lussem- burgo	Olanda	Austria	Porto- gallo	Finlan- dia	Svezia	Regno Unito
2001/2000	2,6	2,6	1,9	8,3	7,1	4,7	11,4	2,7	3,5	6,3	0,4	6,9	6,6	4,9	6,3
2002/2001	1,2	4,6	-1,8	9,6	5,7	2,8	5,7	2,5	6,5	3,0	0,6	1,7	4,0	6,1	4,3
VARIAZIONI 2002/2001															
Gennaio	-0,6	5,9	-3,2	14,4	3,7	4,1	5,9	2,9	8,0	5,5	0,3	3,3	2,8	7,3	5,5
Febbraio	9,8	4,2	-1,1	9,6	5,8	5,2	8,6	2,4	4,9	4,3	0,7	2,7	6,3	6,3	6,4
Marzo	3,6	4,5	-2,2	-5,4	3,9	4,2	9,7	4,2	7,2	2,7	0,9	7,2	2,5	6,7	6,7
Aprile	4,3	3,9	0,0	26,4	9,7	6,0	4,8	2,0	9,8	6,4	-1,2	-0,1	8,3	8,3	5,5
Maggio	-0,9	4,8	-4,6	-0,5	7,3	2,8	4,6	2,5	6,6	2,2	-0,5	3,4	7,2	7,1	3,4
Giugno	-1,9	2,1	-3,9	9,7	2,3	-0,8	6,6	1,4	10,5	0,1	-0,6	-2,2	1,5	3,6	3,0
Luglio	5,5	7,0	1,2	15,7	7,0	4,8	4,9	3,1	3,2	5,8	1,8	2,9	5,3	7,5	4,1
Agosto	1,3	5,0	-1,5	7,8	4,1	4,3	7,3	1,6	6,5	4,9	0,5	3,8	3,0	3,5	3,3
Settembre	-4,5	3,9	-0,7	7,9	7,6	-0,2	7,2	0,2	3,5	0,1	0,5	3,2	4,4	7,1	4,4
Ottobre	2,1	7,5	1,1	9,2	8,1	3,6	4,0	3,2	7,6	5,1	3,6	1,0	4,1	9,0	5,1
Novembre	1,4	3,7	-3,6	12,5	7,6	1,7	4,5	2,9	4,2	0,6	0,7	0,2	2,7	3,7	4,8
Dicembre	-3,1	2,9	-2,7	9,2	2,8	-0,3	2,6	2,9	6,2	-0,5	0,9	-2,8	1,6	4,4	1,3

Fonte: Vendite al dettaglio dei Paesi dell'Unione europea (E)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti.

Capitolo 17

**Commercio
con l'estero**

Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le indagini ISTAT sul commercio con l'estero comprendono le rilevazioni sull'interscambio commerciale e numerose elaborazioni tra cui si evidenziano i numeri indici e le statistiche per operatore economico e impresa.

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti (CEE) 1736/75 del Consiglio e successive modificazioni e, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, dai Regolamenti (CEE) 3330/91 del Consiglio e 2256/92, 3046/92 e 1901/00 della Commissione.

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra-Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra-Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (D.A.U) che viene compilato dall'operatore in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, invece, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1 gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dalle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto (protocollo n. 8703) del Ministero delle Finanze del 27/10/00 e che rappresentano circa il 27% del totale degli operatori – pur coprendo il 98% circa degli scambi - sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale.

Nell'ambito del Sistema Intrastat sempre maggiori risultano le semplificazioni introdotte al fine di ridurre gli oneri gravanti sugli operatori intracomunitari. In particolare, la normativa di applicazione (D.M. del 4 febbraio 1998) del Regolamento (CE) N.860/97 della Commissione, ha sollevato, a partire dal 1° gennaio 1998, la maggior parte degli operatori economici che effettuano scambi di merci nell'ambito del mercato interno dall'onere di dichiarare il valore statistico delle merci pur continuando ad indicare l'importo fatturato delle operazioni compiute. Tale valore viene calcolato dall'Istat (impiegando dei coefficienti calcolati sulla base delle informazioni fornite dagli operatori che continuano a dichiarare entrambi i valori) per la stima della bilancia commerciale a livello di singole voci del Sistema armonizzato (SH6). A seguito dell'adozione del Reg.CE 1901/2000, a partire dal 2001 gli operatori obbligati alla dichiarazione annuale del sistema Intrastat sono stati esonerati dalla dichiarazione del dettaglio merceologico dei prodotti scambiati. Inoltre, sempre nell'ambito del sistema Intrastat, gli operatori che presentano la dichiarazione mensile non sono più tenuti a fornire indicazioni sia sul modo di trasporto che sulle condizioni di consegna, qualora il valore annuale degli acquisti sia inferiore a 1.807.599 euro o quello delle cessioni risulti inferiore a 3.615.198 euro.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

a) all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono:
(1) esportate con destinazione definitiva; (2) imbarcate come provviste di bor-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.
- ♦ ISTAT, *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n.s. n. 4).
- ♦ ISTAT-Ice, *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2002*. Roma, 2003. (Annuari n. 5).

do di navi o aerei esteri; (3) esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Esse includono inoltre le riesportazioni di merci estere già importate in via temporanea.

b) all'importazione: (1) le merci di provenienza estera o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo; (2) le merci estere importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Sono incluse anche le reimportazioni di merci nazionali già temporaneamente esportate. Sono escluse, invece, le merci imbarcate come provviste di bordo su navi o aerei italiani.

Il sistema del commercio speciale esclude le merci estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo o per temporanea importazione, le merci rispediti all'estero e quelle in transito sul territorio nazionale¹.

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano:

- il codice merceologico (NC ad 8 posizioni)
- il paese di origine
- la provenienza e la destinazione
- la provincia amministrativa di provenienza e di destinazione
- il modo di trasporto
- le condizioni di consegna
- la natura della transazione.

Definizioni e classificazioni

Il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore CIF (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore FOB (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le merci sono rilevate in base ad appositi raggruppamenti (circa 10.000 posizioni a otto cifre), definiti a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (NC), che costituisce un'analisi del Sistema armonizzato (oltre 5.000 posizioni a sei cifre) stabilito dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate le classificazioni merceologiche CPA-ATECO 2002 e per raggruppamenti principali di industrie (RPI). La classificazione geografica utilizzata è quella derivante dalla Geonomenclatura Eurostat per l'anno 2002.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale mentre la Repubblica di S. Marino e la Città del Vaticano restano escluse. Sono altresì esclusi dal territorio doganale i punti e i depositi franchi.

Il paese di importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi

¹Dalle statistiche del commercio estero restano escluse:

- a) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate;
- b) le merci importate ed esportate a mezzo pacchi dono;
- c) le monete di metallo diverso dall'oro, aventi corso legale e l'oro per uso monetario;
- d) i sacchi da imballaggio presentati pieni;
- e) i piani di architetti, di ingegneri e altri piani e progetti industriali o commerciali;
- f) la carta bollata; i biglietti di banca; i titoli azionari ed obbligazionari e simili, firmati e numerati;
- g) i prodotti della pesca d'alto mare sbarcati in porti nazionali e ottenuti da navi battenti bandiera nazionale e appositamente attrezzate per la pesca oceanica;
- h) i soccorsi d'urgenza a zone sinistrate.

extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per quelle originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è quello verso il quale le merci sono destinate per essere immesse al consumo o, se esso non è conosciuto dall'esportatore, il paese che costituisce l'ultima destinazione nota. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazione delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra o extra Ue.

Elaborazioni relative agli indici di quantità e valore medio unitario

La serie degli indici mensili del commercio estero inizia dal 1996 e assume come base l'anno immediatamente precedente, tenendo così conto della mutevole composizione delle merci da un anno all'altro. Per poter disporre di serie di indici riferite a periodi di tempo più lunghi sono stati calcolati opportuni coefficienti di raccordo tra gli indici dei valori medi unitari riferiti alle diverse basi annuali. Gli indici sono ottenuti sintetizzando con la formula di Fisher quelli relativi a ciascuna sottovoce merceologica (SH6) che raggruppa una pluralità di merci. Conseguentemente, i corrispondenti valori medi unitari variano in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti della qualità e dei pesi delle diverse merci raggruppate nella sottovoce. Le analisi possibili riguardano le principali sezioni, sottosezioni e gruppi della classificazione per attività economiche (distintamente per paesi Ue, extra Ue e Mondo), le destinazioni economiche e i principali paesi e aree geografiche.

Elaborazioni per operatore economico e impresa che effettuano scambi commerciali con l'estero

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con gli operatori economici che effettuano transazioni con i paesi extra-Ue per cui dispone di una lista aggiornata e completa. L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA, la quale, essendo riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'Anagrafe tributaria, consente di effettuare il link con l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Tale operazione, oltre ad identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale sulle imprese quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

Struttura ed evoluzione del commercio estero nel 2002

Nel corso del 2002, secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato un incremento in valore del 3,7% dovuto principalmente ad un aumento dei volumi scambiati (+3,1%) e, secondariamente, ad lieve aumento dei valori medi unitari (+0,6%) (Prospetto 17.1). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è diminuita, passando dal 4% del 2001 al 3,9% (Prospetto 17.2).

Prospetto 17.1

Commercio mondiale (a) - Anni 1993-2002 (in miliardi di dollari)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002(b)
Valori	3.827	4.376	5.220	5.463	5.651	5.581	5.808	6.571	6.321	6.554
VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI										
Volumi	4,2	10,1	9,4	6,4	10,8	4,6	5,9	12,9	-0,5	3,1
Valori medi unitari	-4,0	3,9	9,0	-1,6	-6,6	-5,6	-1,7	0,2	-3,3	0,6

(a) Elaborazioni su dati di fonte FMI; I valori e gli indici rappresentati nella tavola sono ottenuti come medie dei valori e degli indici relativi alle importazioni e alle esportazioni mondiali.

(b) Stime aggiornate a luglio 2003.

Prospetto 17.2

Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 1993-2002 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

ANNI	Interscambio commerciale					Quote di mercato (a) in %
	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %	Saldi	
1993	137.488	21,3	120.330	0,4	17.158	4,5
1994	159.092	15,7	140.673	16,9	18.419	4,4
1995	196.860	23,7	173.354	23,2	23.506	4,5
1996	200.842	2,0	165.930	-4,3	34.912	4,7
1997	211.297	5,2	184.678	11,3	26.619	4,3
1998	220.105	4,2	195.625	5,9	24.480	4,4
1999	221.040	0,4	207.015	5,8	14.025	4,0
2000	260.413	17,8	258.507	24,9	1.906	3,7
2001	272.990	4,8	263.757	2,0	9.233	4,0
2002 (b)	265.365	-2,8	256.887	-2,6	8.478	3,9

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espressi in dollari.

(b) Dati provvisori.

La bilancia commerciale dell'Italia ha conseguito nel 2002 un saldo attivo di 8.478 milioni di euro, inferiore a quello registrato nel 2001 (9.233 milioni). Sia per le esportazioni che per le importazioni si è rilevata una flessione pari, rispettivamente, a meno 2,8% e a meno 2,6%. I maggiori contributi positivi al saldo complessivo sono pervenuti, per quanto riguarda le aree geografiche, dall'America settentrionale (+14.569 milioni di euro), dal Medio oriente (+2.909 milioni) dall'America centro meridionale (+2.448 milioni) e dall'Europa centro orientale (+1330 milioni). A ridimensionare l'avanzo commerciale complessivo hanno contribuito i saldi negativi nei confronti dell'Africa settentrionale (-5.704 milioni di euro), dell'Unione europea (-5.051 milioni) e dell'Asia orientale (-2.368 milioni). Nell'ambito dell'area dell'Unione europea, si evidenzia il notevole saldo negativo nei confronti dei paesi UEM (-9.929 milioni).

Germania, Francia e Stati Uniti d'America si riconfermano come principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) con quote pari, rispettivamente, a 13,7%, 12,2% e 9,7%. Rispetto al 2001, gli incrementi più significativi in termini di valore, si sono registrati nelle esportazioni verso la Cina (+22,7%), Australia (+13,1%), la Russia (+7,4%) e Romania (+7,4%).

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1) evidenzia come i principali mercati di sbocco delle nostre esportazioni siano costituiti dall'Unione europea (53,2%), dall'America settentrionale (10,7%) e dall'Europa centro orientale (10,0%) mentre, per le importazioni, le aree maggiormente interessate sono l'Unione europea (56,9%), l'Europa centro orientale (9,8%), l'Asia orientale (8,3%) e gli Altri paesi europei (5,8%).

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT, "Commercio con l'estero" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT, *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- ◆ ISTAT, *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci per attività economica, significativi saldi attivi si riscontrano per le macchine e apparecchi meccanici (+32.306 milioni di euro), i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (+13.614 milioni), gli altri prodotti delle industrie manifatturiere (+12.618 milioni) ed il cuoio e prodotti in cuoio, pelli e similari (+6.960 milioni). Saldi negativi si registrano principalmente per i minerali energetici (-23.990 milioni di euro), per le macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (-9.463 milioni), i mezzi di trasporto (-8.526 milioni), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (-8.082 milioni), i prodotti dell'agricoltura della caccia e della silvicoltura (-4.219 milioni) e i prodotti ali-

Prospetto 17.3

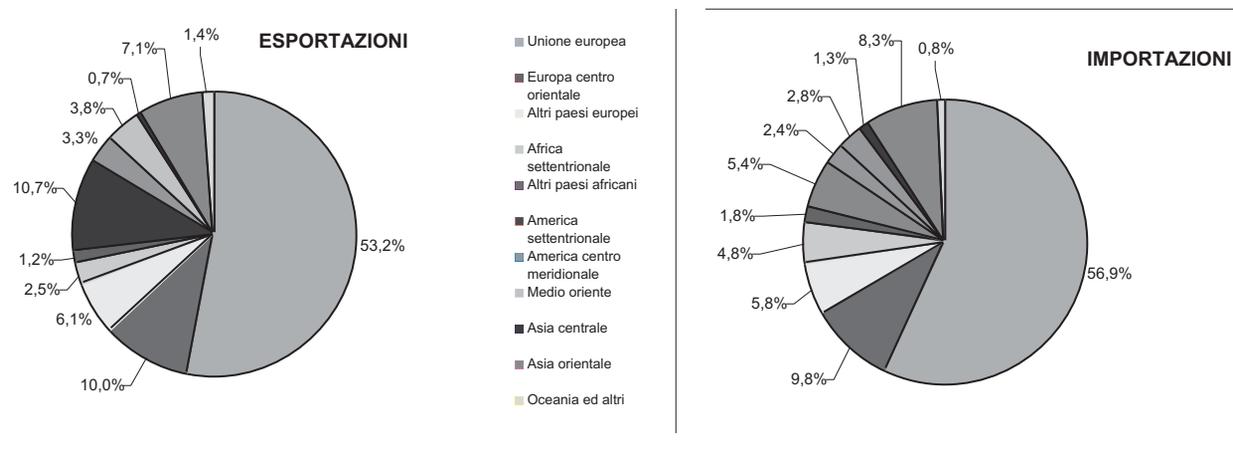
Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2002 (a) (in milioni di euro)

PAESI	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI				
Germania	36.305	-9,5	45.613	-3,1
Francia	32.275	-4,2	28.987	-2,2
Stati Uniti	25.854	-1,5	12.507	-3,0
Regno Unito	18.312	-0,9	12.868	-5,0
Spagna	16.824	-0,8	11.762	5,2
Svizzera	9.361	-4,9	9.725	1,3
Belgio	8.121	-2,2	11.203	-3,0
Paesi Bassi	6.794	-6,7	15.080	-9,1
Austria	5.811	-2,0	6.921	6,9
Grecia	5.519	2,3	1.219	-10,6
Giappone	4.493	-4,5	5.321	-15,2
Polonia	4.278	0,8	2.395	8,9
Turchia	4.073	3,8	2.941	-3,0
Cina	4.018	22,7	8.307	11,0
Russia (Federazione di)	3.801	7,4	7.915	-7,3
Romania	3.613	7,4	3.815	13,2
Portogallo	3.268	-10,5	1.327	4,6
Hong Kong	3.089	-5,7	427	8,2
Ungheria	2.725	-8,8	1.916	-1,5
Svezia	2.534	-0,3	3.440	-2,3
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI				
Germania	36.305	-9,5	45.613	-3,1
Francia	32.275	-4,2	28.987	-2,2
Paesi Bassi	6.794	-6,7	15.080	-9,1
Regno Unito	18.312	-0,9	12.868	-5,0
Stati Uniti	25.854	-1,5	12.507	-3,0
Spagna	16.824	-0,8	11.762	5,2
Belgio	8.121	-2,2	11.203	-3,0
Svizzera	9.361	-4,9	9.725	1,3
Cina	4.018	22,7	8.307	11,0
Russia (Federazione di)	3.801	7,4	7.915	-7,3
Austria	5.811	-2,0	6.921	6,9
Giappone	4.493	-4,5	5.321	-15,2
Libia	1.320	2,1	4.908	-10,2
Algeria	1.242	19,7	4.254	-20,4
Romania	3.613	7,4	3.815	13,2
Irlanda	1.435	-10,1	3.550	-1,2
Svezia	2.534	-0,3	3.440	-2,3
Turchia	4.073	3,8	2.941	-3,0
Polonia	4.278	0,8	2.395	8,9
Corea del Sud	2.177	7,0	2.387	1,2

(a) Dati provvisori

Figura 17.1

Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2002 (composizione percentuale)



Prospetto 17.4

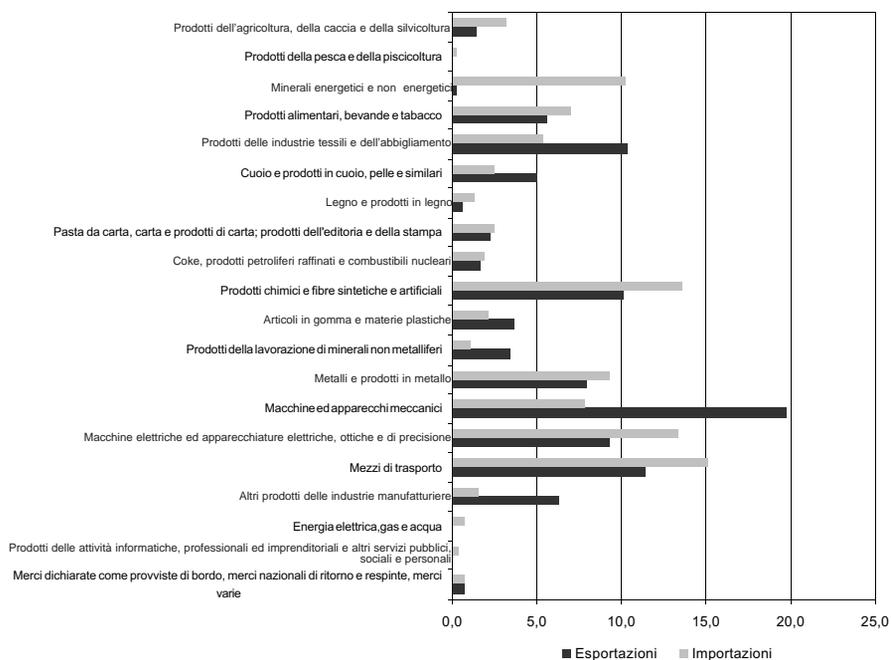
Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2002 (a) (in migliaia di euro)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.047.588	-5,0	26.231.177	5,3
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.624.030	-0,3	5.117.133	4,7
Medicinali e preparati farmaceutici	8.384.774	18,7	7.633.481	17,3
Calzature	7.911.420	-6,5	3.233.438	5,3
Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori)	6.627.502	-4,9	2.306.517	-8,8
Elettrodomestici	6.135.728	1,3	1.289.793	14,3
Altri indumenti esterni	5.904.579	-4,8	3.065.639	4,4
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	5.296.465	1,9	1.384.489	-5,1
Gioielli e articoli di oreficeria n.c.a.	4.969.990	-7,8	797.188	-15,6
Aeromobili e veicoli spaziali	4.754.628	23,1	4.852.778	3,4
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.047.588	-5,0	26.231.177	5,3
Petrolio greggio e gas naturale	205.723	136,7	23.160.880	-8,7
Medicinali e preparati farmaceutici	8.384.774	18,7	7.633.481	17,3
Prodotti della siderurgia	3.509.600	-3,0	7.525.953	-4,2
Computer, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica	2.421.256	-20,2	7.099.874	-9,6
Altri prodotti chimici di base organici	3.303.761	0,2	6.652.000	-5,8
Materie plastiche in forme primarie	3.600.347	-1,6	6.070.561	-6,0
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.624.030	-0,3	5.117.133	4,7
Prodotti petroliferi raffinati	4.368.402	-13,0	4.872.730	8,1
Aeromobili e veicoli spaziali	4.754.628	23,1	4.852.778	3,4

(a) Dati provvisori

Figura 17.2

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2001 (composizione percentuale)



mentari, bevande e tabacco (-3.239 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono state gli autoveicoli, le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, entrambe hanno segnato nel 2002 una flessione pari, rispettivamente, a meno 5,0%, e meno 0,3% (Prospetto 17.4). Per quanto riguarda invece le importazioni, le principali tipologie di merci movimentate sono state gli autoveicoli, con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente, il petrolio greggio, e gas naturale con una flessione pari a meno 8,7%.

Per quanto riguarda la composizione dei flussi di interscambio per i principali raggruppamenti di merci associati alle attività economiche (Figura 17.2) si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle nostre esportazioni, delle macchine ed apparecchi meccanici (19,8%), dei mezzi di trasporto (11,4%), dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (10,3%), dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (10,1%) e delle macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (9,3%). Per le importazioni, quote significative si riscontrano per i mezzi di trasporto (15,1%), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (13,6%), le macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche (13,3%), i minerali energetici e non energetici (10,2%) e i metalli e prodotti in metallo (9,3%).

Considerando la provenienza territoriale delle merci si evidenzia come, nel corso del 2002, il 40,8% delle esportazioni ha avuto origine dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 31,5% da quelle nord-orientali, il 16,6% dalle regioni centrali e il 10,8% dal Mezzogiorno.

I flussi in regime temporaneo danno conto di alcune importanti forme di scambio che contraddistinguono il sistema della sub-fornitura internazionale e forniscono indicazioni sui processi di delocalizzazione all'estero delle imprese italiane. Nel 2002, le reimportazioni (Prospetto 17.5) rappresentano l'1,3% del valore complessivo dei flussi in entrata, con una contrazione del 12,2% rispetto all'anno precedente. Le principali aree geografiche di provenienza dei flussi di reimportazione sono l'Unione Europea (47,6%) e l'Europa centro orientale (34,5%).

Prospetto 17.5

Reimportazioni per area geografica - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	Dati assoluti			Composizione percentuale	
	2001	2002 (a)	Var. %	2001	2002 (a)
Unione Europea	1.814	1.614	-11,0	46,9	47,6
Europa centro orientale	1.312	1.169	-10,9	33,9	34,5
Altri paesi europei	226	167	-26,1	5,8	4,9
Africa settentrionale	31	38	21,1	0,8	1,1
Altri paesi africani	7	4	-43,9	0,2	0,1
America settentrionale	302	257	-15,0	7,8	7,6
America centro meridionale	32	20	-36,6	0,8	0,6
Medio oriente	25	22	-12,2	0,6	0,6
Asia centrale	14	15	4,9	0,4	0,4
Asia orientale	98	81	-17,2	2,5	2,4
Oceania e altri territori	4	5	18,3	0,1	0,1
Mondo	3.865	3.393	-12,2	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Le valute di scambio nel commercio con i paesi extra Ue

Nel 2002, il valore delle esportazioni verso i paesi extra Ue ha rappresentato il 46,8% degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. Si evidenzia, per tali operazioni, la prevalenza dell'euro con una quota percentuale pari al 65,8% del totale degli scambi (prospetto 17.6). L'euro è stato impiegato con intensità maggiore nei confronti degli Altri paesi europei, della Turchia, dei paesi EFTA e della Russia. Le importazioni dai paesi extra Ue hanno rappresentato

Prospetto 17.6

Esportazioni e importazioni con i paesi extra Unione europea secondo la valuta di fatturazione - Anno 2002 (a) (composizione percentuale per tipo di valuta)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Valute Ue			Altre valute				Totale
	Euro	Sterlina	Altre	Dollaro	Yen	Fr. svizzero	Altre	
ESPORTAZIONI								
EFTA	79,1	0,1	0,1	3,7	0,0	14,8	2,2	100,0
Russia	78,5	0,2	0,0	21,2	0,0	0,0	0,0	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	92,2	0,3	0,0	6,8	0,0	0,1	0,5	100,0
Turchia	80,9	0,3	0,0	18,5	0,1	0,1	0,0	100,0
OPEC	69,3	0,2	0,0	29,3	0,0	1,1	0,0	100,0
Stati Uniti	36,4	0,2	0,0	63,3	0,0	0,0	0,0	100,0
MERCOSUR	51,1	0,3	0,0	48,4	0,0	0,1	0,0	100,0
Cina	53,0	0,1	0,0	46,1	0,6	0,1	0,0	100,0
Giappone	64,6	0,3	0,0	9,0	26,0	0,1	0,0	100,0
EDA	54,0	0,3	0,3	45,1	0,1	0,1	0,1	100,0
ALTRI PAESI	67,2	0,4	0,0	28,2	0,3	0,1	3,8	100,0
TOTALE	65,8	0,3	0,0	30,4	1,0	1,4	1,1	100,0
IMPORTAZIONI								
EFTA	49,5	0,1	0,2	26,5	0,0	23,4	0,4	100,0
Russia	43,2	0,0	0,0	56,7	0,0	0,0	0,0	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	86,3	0,1	0,0	13,1	0,0	0,1	0,4	100,0
Turchia	79,3	0,0	0,0	20,6	0,0	0,0	0,0	100,0
OPEC	30,7	0,1	0,0	69,2	0,0	0,0	0,0	100,0
Stati Uniti	17,0	0,1	0,0	82,3	0,0	0,4	0,1	100,0
MERCOSUR	18,5	0,0	0,0	81,4	0,0	0,0	0,0	100,0
Cina	16,7	0,0	0,0	82,6	0,5	0,1	0,1	100,0
Giappone	69,8	0,1	0,0	7,0	22,7	0,4	0,0	100,0
EDA	48,1	0,1	0,0	51,2	0,3	0,2	0,1	100,0
ALTRI PAESI	35,1	0,1	0,0	63,3	0,0	0,1	1,3	100,0
TOTALE	44,3	0,1	0,0	51,5	1,1	2,6	0,4	100,0

(a) Dati provvisori.

Prospetto 17.7

Operatori ed esportazioni di merci per classi di valore - Anni 1997-2002 (numero di operatori, valore delle esportazioni in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI (in migliaia di euro)	1997	1998	1999	2000	2001	2002(a)
OPERATORI						
0-75	109.957	110.762	111.463	113.902	114.097	106.928
75-250	24.285	24.939	25.021	25.712	26.201	25.163
250-750	18.874	19.168	19.144	19.619	20.078	19.296
750-2.500	15.029	15.251	15.124	15.808	16.254	15.697
2.500-5.000	5.487	5.629	5.557	5.876	6.099	5.864
5.000-15.000	4.612	4.725	4.704	5.220	5.452	5.107
15.000-50.000	1.662	1.751	1.749	1.991	2.123	2.059
oltre 50.000	446	459	488	622	678	681
Totale	180.352	182.684	183.250	188.750	190.982	180.795
ESPORTAZIONI						
0-75	1.732	1.736	1.746	1.815	1.830	1.734
75-250	3.467	3.562	3.568	3.679	3.739	3.595
250-750	8.385	8.551	8.509	8.745	8.987	8.595
750-2.500	20.956	21.104	21.056	22.084	22.746	21.809
2.500-5.000	19.243	19.808	19.550	20.745	21.595	20.726
5.000-15.000	38.584	39.536	39.508	43.887	45.826	42.794
15.000-50.000	42.035	44.879	44.643	50.601	53.823	52.649
oltre 50.000	72.358	76.202	78.213	102.523	107.889	107.311
Totale (b)	206.760	215.378	216.793	254.079	266.434	259.213
Altre operazioni (c)	4.537	4.727	4.247	6.334	6.556	6.152
ESPORTAZIONI NAZIONALI	211.297	220.105	221.040	260.413	272.990	265.365

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Prospetto 17.8

Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anno 2001 (valore delle esportazioni in milioni di euro e composizioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni
	Numero	Quote % su imprese attive	Numero	Quote % su imprese attive	
DATI ASSOLUTI E QUOTE					
1-4	73.858	1,9	153.237	2,7	18.599
5-9	35.133	12,0	236.932	12,7	9.455
10-19	32.351	25,7	442.503	26,6	18.562
20-49	22.233	42,6	673.452	43,9	34.163
50-99	7.130	53,4	491.985	53,8	29.525
100-249	3.987	58,4	602.840	58,8	41.725
250-499	1.143	58,6	391.726	58,6	28.250
500 e oltre	839	62,4	1.820.921	72,0	81.894
Totale	176.674	4,1	4.813.596	30,3	262.172
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
1-4	41,8	-	3,2	-	7,1
5-9	19,9	-	4,9	-	3,6
10-19	18,3	-	9,2	-	7,1
20-49	12,6	-	14,0	-	13,0
50-99	4,0	-	10,2	-	11,3
100-249	2,3	-	12,5	-	15,9
250-499	0,6	-	8,1	-	10,8
500 e oltre	0,5	-	37,8	-	31,2
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0

nel 2002 il 43,1% del valore degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. L'euro è stata accettata in pagamento per una quota pari al 44,3% del valore complessivo degli acquisti dall'estero. Complessivamente, la divisa estera più usata nel 2002 per gli acquisti sui mercati terzi è stato il dollaro Usa (51,5%).

Operatori economici del commercio estero ed imprese esportatrici

Gli operatori economici che hanno realizzato vendite all'estero nel corso del 2002 risultano, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 180.795. Considerando la distribuzione per classi di fatturato di tali operatori si evidenzia un'elevata concentrazione (106.928 operatori) nella classe inferiore di fatturato all'export (fino a 75.000 euro) con un contributo al valore complessivo delle esportazioni inferiore all'1,0% (Prospetto 17.7). Di contro, sono 2.740 gli operatori inclusi nelle classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro, i quali realizzano il 61,7% delle vendite sui mercati esteri.

Il 44,1% degli operatori esporta merci verso un unico mercato e poco meno del 15% opera su oltre dieci mercati. Risulta comunque diffusa la presenza degli operatori nelle principali aree di scambio internazionale. Ad esempio, nel 2002 si sono registrate 103.921 presenze di operatori commerciali italiani nell'interscambio con l'Unione europea, 69.900 nei confronti dell'Europa centro orientale e 40.675 nei confronti dell'America settentrionale.

Le imprese esportatrici, nel 2001, risultano 176.674 (Prospetto 17.8), attive per il 55,3% nelle attività manifatturiere (coprendo l'86,2% del valore complessivo delle esportazioni), per il 36,5 % nel commercio e per l'8,2% nelle altre attività economiche. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, ove quest'ultima è espressa in termini di addetti.

Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1999	2000	2001	2002(a)	1999	2000	2001	2002(a)
ESPORTAZIONI								
Europa	157.653	180.859	189.660	183.746	71,3	69,5	69,5	69,2
Unione europea di cui	128.713	144.411	148.029	141.106	58,2	55,5	54,2	53,2
<i>UEM</i>	<i>108.456</i>	<i>121.547</i>	<i>124.735</i>	<i>118.153</i>	<i>49,1</i>	<i>46,7</i>	<i>45,7</i>	<i>44,5</i>
Europa centro orientale	16.238	20.669	25.354	26.510	7,3	7,9	9,3	10,0
Altri paesi europei	12.702	15.779	16.277	16.130	5,7	6,1	6,0	6,1
Africa	7.676	9.251	10.169	9.955	3,5	3,6	3,7	3,8
Africa settentrionale	5.249	6.195	6.868	6.643	2,4	2,4	2,5	2,5
Altri paesi africani	2.427	3.056	3.301	3.312	1,1	1,2	1,2	1,2
America	31.079	39.287	38.925	37.006	14,1	15,1	14,3	13,9
America settentrionale	22.434	29.004	28.822	28.316	10,1	11,1	10,6	10,7
America centro meridionale	8.646	10.283	10.103	8.689	3,9	3,9	3,7	3,3
Asia	21.652	27.563	30.783	30.930	9,8	10,6	11,3	11,7
Medio oriente	7.112	8.616	9.825	10.112	3,2	3,3	3,6	3,8
Asia centrale	1.615	1.724	1.935	1.864	0,7	0,7	0,7	0,7
Asia orientale	12.924	17.223	19.022	18.954	5,8	6,6	7,0	7,1
Oceania ed altri territori	2.980	3.453	3.453	3.729	1,3	1,3	1,3	1,4
MONDO	221.040	260.413	272.990	265.365	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Europa	152.639	180.261	188.933	186.317	73,7	69,7	71,6	72,5
Unione europea di cui	127.285	146.571	150.366	146.157	61,5	56,7	57,0	56,9
<i>UEM</i>	<i>109.704</i>	<i>126.798</i>	<i>131.399</i>	<i>128.082</i>	<i>53,0</i>	<i>49,1</i>	<i>49,8</i>	<i>49,9</i>
Europa centro orientale	14.892	21.973	24.591	25.180	7,2	8,5	9,3	9,8
Altri paesi europei	10.462	11.716	13.975	14.980	5,1	4,5	5,3	5,8
Africa	12.467	19.932	18.658	16.884	6,0	7,7	7,1	6,6
Africa settentrionale	8.359	15.069	14.165	12.348	4,0	5,8	5,4	4,8
Altri paesi africani	4.108	4.862	4.492	4.537	2,0	1,9	1,7	1,8
America	16.301	21.972	20.681	19.989	7,9	8,5	7,8	7,8
America settentrionale	11.432	15.439	14.447	13.748	5,5	6,0	5,5	5,4
America centro meridionale	4.869	6.533	6.234	6.242	2,4	2,5	2,4	2,4
Asia	24.075	34.404	33.385	31.769	11,6	13,3	12,7	12,4
Medio oriente	4.867	9.302	8.401	7.203	2,4	3,6	3,2	2,8
Asia centrale	2.508	3.232	3.246	3.243	1,2	1,3	1,2	1,3
Asia orientale	16.700	21.870	21.739	21.323	8,1	8,5	8,2	8,3
Oceania ed altri territori	1.534	1.938	2.099	1.928	0,7	0,7	0,8	0,8
MONDO	207.015	258.507	263.757	256.887	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Europa	5.014	599	727	-2.571	-	-	-	-
Unione europea di cui	1.427	-2.160	-2.337	-5.051	-	-	-	-
<i>UEM</i>	<i>-1.248</i>	<i>-5.251</i>	<i>-6.663</i>	<i>-9.929</i>	-	-	-	-
Europa centro orientale	1.346	-1.304	762	1.330	-	-	-	-
Altri paesi europei	2.241	4.063	2.302	1.150	-	-	-	-
Africa	-4.791	-10.681	-8.489	-6.929	-	-	-	-
Africa settentrionale	-3.110	-8.874	-7.297	-5.704	-	-	-	-
Altri paesi africani	-1.681	-1.807	-1.192	-1.225	-	-	-	-
America	14.779	17.316	18.243	17.016	-	-	-	-
America settentrionale	11.002	13.565	14.374	14.569	-	-	-	-
America centro meridionale	3.777	3.750	3.869	2.448	-	-	-	-
Asia	-2.423	-6.841	-2.603	-839	-	-	-	-
Medio oriente	2.246	-687	1.425	2.909	-	-	-	-
Asia centrale	-893	-1.508	-1.310	-1.379	-	-	-	-
Asia orientale	-3.776	-4.647	-2.717	-2.368	-	-	-	-
Oceania ed altri territori	1.446	1.514	1.354	1.801	-	-	-	-
MONDO	14.025	1.907	9.233	8.478	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1999	2000	2001	2002(a)	1999	2000	2001	2002(a)
ESPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	3.528	3.678	4.071	3.947	1,6	1,4	1,5	1,5
Prodotti della pesca e della piscicoltura	159	180	180	150
Minerali energetici e non energetici	430	525	546	673	0,2	0,2	0,2	0,3
Prodotti trasformati e manufatti	215.711	254.679	265.490	258.329	97,6	97,8	97,3	97,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	12.051	13.066	14.009	14.808	5,5	5,0	5,1	5,6
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	23.456	26.733	28.737	27.378	10,6	10,3	10,5	10,3
Cuocio e prodotti in cuoio pelle e similari	10.955	13.345	14.565	13.295	5,0	5,1	5,3	5,0
Legno e prodotti in legno	1.329	1.510	1.505	1.438	0,6	0,6	0,6	0,5
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	4.938	5.933	6.084	6.058	2,2	2,3	2,2	2,3
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	2.604	5.181	5.061	4.408	1,2	2,0	1,9	1,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	19.472	24.136	25.754	26.738	8,8	9,3	9,4	10,1
Articoli in gomma e in materie plastiche	8.228	9.389	9.673	9.669	3,7	3,6	3,5	3,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.332	9.230	9.406	9.136	3,8	3,5	3,4	3,4
Metalli e prodotti in metallo	17.513	21.257	21.986	21.317	7,9	8,2	8,1	8,0
Macchine ed apparecchi meccanici	45.060	50.678	53.957	52.456	20,4	19,5	19,8	19,8
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	21.619	26.383	27.625	24.651	9,8	10,1	10,1	9,3
Mezzi di trasporto	25.253	30.389	29.620	30.280	11,4	11,7	10,9	11,4
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	14.902	17.449	17.508	16.698	6,7	6,7	6,4	6,3
Energia elettrica, gas e acqua	23	22	46	35
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	262	265	264	301	0,1	0,1	..	0,1
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	927	1.065	2.391	1.931	0,4	0,4	0,9	0,7
TOTALE	221.040	260.413	272.990	265.365	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	7.948	8.567	8.329	8.166	3,8	3,3	3,2	3,2
Prodotti della pesca e della piscicoltura	655	661	692	686	0,3	0,3	0,3	0,3
Minerali energetici e non energetici	15.243	29.561	28.718	26.246	7,4	11,4	10,9	10,2
Prodotti trasformati e manufatti	180.882	217.024	220.983	217.065	87,4	84,0	83,8	84,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15.645	17.135	18.373	18.046	7,6	6,6	7,0	7,0
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	10.732	12.770	13.737	13.764	5,2	4,9	5,2	5,4
Cuocio e prodotti in cuoio pelle e similari	4.011	5.479	6.452	6.334	1,9	2,1	2,4	2,5
Legno e prodotti in legno	2.980	3.393	3.249	3.286	1,4	1,3	1,2	1,3
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	5.551	7.207	6.719	6.433	2,7	2,8	2,5	2,5
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	3.161	5.378	4.626	5.032	1,5	2,1	1,8	2,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	28.097	33.231	33.991	34.820	13,6	12,9	12,9	13,6
Articoli in gomma e in materie plastiche	4.792	5.387	5.396	5.416	2,3	2,1	2,0	2,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.509	2.843	2.955	2.892	1,2	1,1	1,1	1,1
Metalli e prodotti in metallo	20.350	26.277	25.674	23.892	9,8	10,2	9,7	9,3
Macchine ed apparecchi meccanici	17.564	20.354	20.707	20.150	8,5	7,9	7,9	7,8
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	30.982	38.269	37.275	34.114	15,0	14,8	14,1	13,3
Mezzi di trasporto	30.978	35.038	37.544	38.806	15,0	13,6	14,2	15,1
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	3.529	4.262	4.287	4.080	1,7	1,6	1,6	1,6
Energia elettrica, gas e acqua	1.424	1.535	1.777	1.869	0,7	0,6	0,7	0,7
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	854	920	973	1.041	0,4	0,4	0,4	0,4
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	9	239	2.284	1.815	0,9	0,7
TOTALE	207.015	258.507	263.757	256.887	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	-4.421	-4.889	-4.258	-4.219	-	-	-	-
Prodotti della pesca e della piscicoltura	-495	-482	-512	-536	-	-	-	-
Minerali energetici e non energetici	-14.813	-29.036	-28.172	-25.573	-	-	-	-
Prodotti trasformati e manufatti	34.829	37.655	44.507	41.264	-	-	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-3.594	-4.069	-4.364	-3.239	-	-	-	-
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	12.725	13.963	15.000	13.614	-	-	-	-
Cuocio e prodotti in cuoio pelle e similari	6.943	7.866	8.113	6.960	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1999	2000	2001	2002(a)	1999	2000	2001	2002(a)
SALDI								
Legno e prodotti in legno	-1.651	-1.883	-1.743	-1.847	-	-	-	-
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	-613	-1.274	-635	-375	-	-	-	-
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	-557	-198	435	-625	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	-8.625	-9.096	-8.237	-8.082	-	-	-	-
Articoli in gomma e in materie plastiche	3.436	4.002	4.276	4.253	-	-	-	-
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.824	6.388	6.452	6.245	-	-	-	-
Metalli e prodotti in metallo	-2.837	-5.020	-3.688	-2.575	-	-	-	-
Macchine ed apparecchi meccanici	27.496	30.324	33.250	32.306	-	-	-	-
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	-9.364	-11.887	-9.650	-9.463	-	-	-	-
Mezzi di trasporto	-5.725	-4.649	-7.924	-8.526	-	-	-	-
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	11.372	13.187	13.221	12.618	-	-	-	-
Energia elettrica, gas e acqua	-1.400	-1.513	-1.730	-1.834	-	-	-	-
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	-592	-655	-708	-740	-	-	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	918	826	107	116	-	-	-	-
TOTALE	14.025	1.907	9.233	8.478	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (RPI) - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

GRUPPI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1999	2000	2001	2002(a)	1999	2000	2001	2002(a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	75.539	87.863	94.448	93.269	34,2	33,7	34,6	35,1
- Beni di consumo durevoli	23.169	27.371	28.225	27.126	10,5	10,5	10,3	10,2
- Beni di consumo non durevoli	52.370	60.492	66.223	66.143	23,7	23,2	24,3	24,9
Beni strumentali	75.576	87.101	90.135	87.173	34,2	33,4	33,0	32,9
Prodotti intermedi	67.274	80.195	83.209	80.270	30,4	30,8	30,5	30,2
Energia	2.652	5.254	5.197	4.654	1,2	2,0	1,9	1,8
Totale	221.040	260.413	272.990	265.365	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	51.642	59.148	64.379	65.709	24,9	22,9	24,4	25,6
- Beni di consumo durevoli	8.570	10.290	10.792	10.465	4,1	4,0	4,1	4,1
- Beni di consumo non durevoli	43.073	48.858	53.587	55.244	20,8	18,9	20,3	21,5
Beni strumentali	65.000	75.273	77.060	76.435	31,4	29,1	29,2	29,8
Prodotti intermedi	72.256	89.827	89.379	83.640	34,9	34,7	33,9	32,6
Energia	18.118	34.259	32.938	31.103	8,8	13,3	12,5	12,1
Totale	207.015	258.507	263.757	256.887	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Beni di consumo	23.897	28.715	30.069	27.559	-	-	-	-
- Beni di consumo durevoli	14.600	17.081	17.433	16.660	-	-	-	-
- Beni di consumo non durevoli	9.297	11.634	12.636	10.899	-	-	-	-
Beni strumentali	10.576	11.828	11.828	10.738	-	-	-	-
Prodotti intermedi	-4.982	-9.632	-6.170	-3.370	-	-	-	-
Energia	-15.466	-29.005	-27.741	-26.449	-	-	-	-
Totale	14.025	1.907	9.233	8.478	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1997-2002 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

REGIONI	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
ESPORTAZIONI						
Italia Nord-occidentale	92.301	93.738	92.614	107.116	113.507	108.287
Piemonte	26.890	26.946	26.276	29.787	30.682	29.469
Valle d'Aosta	241	288	286	396	391	367
Lombardia	61.834	63.643	63.232	73.455	78.391	74.828
Liguria	3.336	2.861	2.819	3.479	4.042	3.624
Italia Nord-orientale	64.097	68.175	69.822	80.464	84.599	83.634
Trentino-Alto Adige	3.559	3.747	3.877	4.324	4.452	4.468
<i>Trento</i>	<i>1.684</i>	<i>1.780</i>	<i>1.841</i>	<i>2.097</i>	<i>2.173</i>	<i>2.087</i>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.875</i>	<i>1.966</i>	<i>2.037</i>	<i>2.227</i>	<i>2.278</i>	<i>2.381</i>
Veneto	29.342	30.575	32.210	37.280	39.425	38.637
Friuli Venezia Giulia	6.928	8.137	7.640	8.936	9.307	9.022
Emilia Romagna	24.268	25.716	26.094	29.923	31.416	31.506
Italia Centrale	34.222	35.289	35.744	43.322	44.306	43.954
Toscana	17.574	17.633	17.715	21.560	22.467	21.466
Umbria	1.886	1.919	1.949	2.317	2.350	2.468
Marche	6.609	6.809	6.369	7.525	8.379	8.306
Lazio	8.153	8.928	9.710	11.921	11.110	11.714
Italia Meridionale	15.291	17.512	17.375	20.747	22.118	21.526
Abruzzo	3.924	4.271	3.896	5.117	5.424	5.500
Molise	487	488	483	494	536	545
Campania	5.596	6.586	6.550	7.785	8.450	7.889
Puglia	4.682	4.995	5.094	5.948	6.229	5.829
Basilicata	389	931	1.121	1.093	1.184	1.478
Calabria	212	241	231	311	296	285
Italia Insulare	5.129	5.049	5.075	7.924	7.593	7.094
Sicilia	3.418	3.567	3.502	5.480	5.313	4.980
Sardegna	1.711	1.482	1.572	2.444	2.280	2.114
Regioni diverse e non specificate	256	223	287	709	797	803
ITALIA	211.297	219.987	220.916	260.282	272.920	265.298
Nord-Centro	190.620	197.202	198.180	230.902	242.412	235.874
Mezzogiorno	20.421	22.561	22.450	28.671	29.711	28.620
IMPORTAZIONI						
Italia Nord-occidentale	90.594	97.003	102.324	124.623	127.034	122.423
Piemonte	18.289	18.671	18.822	22.070	21.536	20.752
Valle d'Aosta	191	206	231	346	342	270
Lombardia	68.140	74.201	79.327	96.162	98.631	94.932
Liguria	3.974	3.925	3.944	6.046	6.525	6.469
Italia Nord-orientale	39.658	43.542	45.215	54.527	56.286	57.348
Trentino-Alto Adige	2.968	3.249	3.625	4.094	4.287	4.502
<i>Trento</i>	<i>1.078</i>	<i>1.186</i>	<i>1.360</i>	<i>1.541</i>	<i>1.590</i>	<i>1.611</i>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.890</i>	<i>2.063</i>	<i>2.265</i>	<i>2.553</i>	<i>2.697</i>	<i>2.890</i>
Veneto	20.299	22.214	23.044	28.282	29.186	29.310
Friuli Venezia Giulia	3.209	3.567	3.706	4.794	4.912	4.550
Emilia Romagna	13.182	14.512	14.840	17.357	17.901	18.987
Italia Centrale	29.748	31.489	34.113	43.234	44.745	43.388
Toscana	12.442	12.449	12.845	16.521	17.095	15.664
Umbria	1.286	1.349	1.366	1.723	1.672	1.790
Marche	2.431	2.463	2.611	3.502	3.832	3.734
Lazio	13.589	15.228	17.290	21.489	22.147	22.199
Italia Meridionale	12.835	13.737	14.574	17.579	18.450	17.725
Abruzzo	2.616	2.784	3.286	3.967	3.887	3.912
Molise	268	269	313	338	464	466
Campania	5.507	6.261	6.323	7.550	7.948	7.596
Puglia	3.758	3.764	3.950	4.843	5.156	4.896
Basilicata	256	263	319	431	485	382
Calabria	430	396	383	450	511	474
Italia Insulare	10.969	9.155	10.637	18.328	17.021	15.738
Sicilia	7.965	6.733	8.009	13.836	13.213	11.824
Sardegna	3.004	2.422	2.628	4.492	3.808	3.914
Regioni diverse e non specificate	874	670	115	187	204	235
ITALIA	184.678	195.596	206.977	258.479	263.740	256.857
Nord-Centro	160.000	172.034	181.651	222.384	228.065	223.160
Mezzogiorno	23.804	22.892	25.211	35.908	35.471	33.463

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2001-2002 (valori in milioni di euro)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2001	2002(a)	Var.%	2001	2002(a)	Var.%	2001	2002(a)
EUROPA	189.660	183.746	-3,1	188.933	186.317	-1,4	727	-2.571
Unione Europea	148.029	141.106	-4,7	150.366	146.157	-2,8	-2.337	-5.051
<i>UEM</i>	124.735	118.153	-5,3	131.399	128.082	-2,5	-6.663	-9.929
Austria	5.928	5.811	-2,0	6.472	6.921	6,9	-544	-1.109
Belgio	8.300	8.121	-2,2	11.544	11.203	-3,0	-3.244	-3.081
Finlandia	1.305	1.395	6,9	1.776	1.624	-8,5	-471	-229
Francia	33.691	32.275	-4,2	29.648	28.987	-2,2	4.042	3.288
Germania	40.096	36.305	-9,5	47.077	45.613	-3,1	-6.981	-9.308
Grecia	5.394	5.519	2,3	1.363	1.219	-10,6	4.031	4.300
Irlanda	1.597	1.435	-10,1	3.592	3.550	-1,2	-1.996	-2.116
Lussemburgo	538	406	-24,5	889	797	-10,4	-351	-390
Paesi Bassi	7.280	6.794	-6,7	16.588	15.080	-9,1	-9.308	-8.286
Portogallo	3.652	3.268	-10,5	1.268	1.327	4,6	2.384	1.941
Spagna	16.955	16.824	-0,8	11.181	11.762	5,2	5.775	5.062
<i>NON UEM</i>								
Danimarca	2.166	2.030	-6,3	1.907	1.766	-7,4	259	263
Regno Unito	18.474	18.312	-0,9	13.540	12.868	-5,0	4.934	5.444
Svezia	2.542	2.534	-0,3	3.521	3.440	-2,3	-979	-906
Provviste di bordo UE	112	77	-31,2	-	-	112	77
Europa centro orientale di cui	25.354	26.510	4,6	24.591	25.180	2,4	762	1.330
Bulgaria	760	854	12,4	950	977	2,9	-190	-123
Ceca (Repubblica)	2.144	2.165	1,0	1.397	1.538	10,1	747	627
Croazia	1.692	2.058	21,6	954	977	2,3	738	1.081
Polonia	4.243	4.278	0,8	2.199	2.395	8,9	2.044	1.883
Romania	3.363	3.613	7,4	3.371	3.815	13,2	-8	-202
Russia (Federazione di)	3.539	3.801	7,4	8.536	7.915	-7,3	-4.997	-4.114
Serbia e Montenegro	735	782	6,4	424	512	20,9	311	270
Slovacchia	912	1.016	11,4	1.231	1.176	-4,5	-320	-161
Slovenia	2.249	2.207	-1,9	1.416	1.460	3,1	833	747
Ungheria	2.988	2.725	-8,8	1.945	1.916	-1,5	1.043	809
Altri paesi europei di cui	16.277	16.130	-0,9	13.975	14.980	7,2	2.302	1.150
Norvegia	1.075	1.161	7,9	1.054	2.029	92,5	21	-868
Svizzera	9.840	9.361	-4,9	9.604	9.725	1,3	236	-363
Turchia	3.923	4.073	3,8	3.030	2.941	-3,0	893	1.132
AFRICA	10.169	9.955	-2,1	18.658	16.884	-9,5	-8.489	-6.929
Africa settentrionale di cui	6.868	6.643	-3,3	14.165	12.348	-12,8	-7.297	-5.704
Algeria	1.038	1.242	19,7	5.344	4.254	-20,4	-4.306	-3.012
Egitto	1.492	1.203	-19,4	1.087	1.126	3,6	405	77
Libia	1.294	1.320	2,1	5.466	4.908	-10,2	-4.173	-3.587
Marocco	824	824	..	582	529	-9,3	241	295
Tunisia	2.108	2.026	-3,9	1.679	1.530	-8,9	429	496
Altri paesi africani di cui	3.301	3.312	0,3	4.492	4.537	1,0	-1.192	-1.225
Nigeria	561	555	-1,2	456	499	9,4	105	56
Repubblica Sudafricana	1.074	1.007	-6,2	2.019	2.034	0,8	-945	-1.027
AMERICA	38.925	37.006	-4,9	20.681	19.989	-3,3	18.243	17.016
America settentrionale di cui	28.822	28.316	-1,8	14.447	13.748	-4,8	14.374	14.569
Canada	2.578	2.462	-4,5	1.555	1.241	-20,2	1.023	1.221
Stati Uniti	26.243	25.854	-1,5	12.892	12.507	-3,0	13.351	13.348
America centro meridionale di cui	10.103	8.689	-14,0	6.234	6.242	0,1	3.869	2.448
Argentina	911	308	-66,2	1.010	1.073	6,3	-99	-765
Brasile	2.613	2.007	-23,2	2.325	2.161	-7,1	288	-153
Cile	418	347	-17,0	981	972	-1,0	-563	-625
Messico	1.970	1.926	-2,2	317	259	-18,3	1.653	1.667
Venezuela	849	638	-24,9	391	389	-0,6	458	249
ASIA	30.783	30.930	0,5	33.385	31.769	-4,8	-2.603	-839
Medio Oriente di cui	9.825	10.112	2,9	8.401	7.203	-14,3	1.425	2.909
Arabia Saudita	1.781	1.838	3,2	2.138	1.898	-11,2	-357	-61
Emirati Arabi Uniti	1.902	1.838	-3,4	148	120	-18,6	1.754	1.717
Iran (Repubblica islamica dell')	1.171	1.797	53,4	2.360	1.879	-20,4	-1.189	-82
Israele	1.808	1.537	-15,0	851	801	-5,9	956	736
Libano	729	682	-6,5	25	25	0,1	704	657
Siria	545	545	..	1.237	1.201	-2,9	-693	-656
Asia centrale di cui	1.935	1.864	-3,7	3.246	3.243	..	-1.310	-1.379
India	1.034	1.034	..	1.668	1.587	-4,9	-633	-553
Asia orientale di cui	19.022	18.954	-0,4	21.739	21.323	-1,9	-2.717	-2.368
Cina	3.275	4.018	22,7	7.484	8.307	11,0	-4.209	-4.289
Corea del Sud	2.035	2.177	7,0	2.360	2.387	1,2	-325	-210
Giappone	4.705	4.493	-4,5	6.278	5.321	-15,2	-1.573	-828
Hong Kong	3.277	3.089	-5,7	395	427	8,2	2.882	2.662
Indonesia	529	491	-7,2	961	995	3,6	-432	-504
Malaysia	1.116	923	-17,3	652	570	-12,5	464	353
Singapore	1.709	1.430	-16,3	409	311	-23,9	1.299	1.118
Taiwan	1.100	1.051	-4,4	1.666	1.451	-12,9	-567	-400
Thailandia	654	653	-0,2	869	880	1,2	-215	-227
OCEANIA E ALTRI TERRITORI di cui	2.310	2.624	13,6	1.879	1.660	-11,6	431	963
Australia	1.972	2.231	13,1	1.523	1.309	-14,0	449	922
Nuova Zelanda	272	318	16,9	302	264	-12,6	-30	54
ALTRE DESTINAZIONI	1.143	1.104	-3,4	220	268	21,4	923	836
MONDO	272.990	265.365	-2,8	263.757	256.887	-2,6	9.233	8.478

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2001	2002(a)	Var. %	2001	2002(a)	Var. %	2001	2002(a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	4.071	3.947	-3,0	8.329	8.166	-2,0	-4.258	-4.219
Prodotti dell'agricoltura e della caccia	3.957	3.837	-3,0	7.739	7.625	-1,5	-3.782	-3.787
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.889	3.759	-3,3	5.687	5.655	-0,6	-1.799	-1.896
Animali vivi e prodotti di origine animale	68	79	15,4	2.052	1.970	-4,0	-1.984	-1.891
Prodotti della silvicoltura	115	110	-4,1	590	541	-8,3	-476	-431
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	180	150	-16,8	692	686	-0,9	-512	-536
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	546	673	23,2	28.718	26.246	-8,6	-28.172	-25.573
MINERALI ENERGETICI	90	211	135,3	26.535	24.201	-8,8	-26.445	-23.990
Carbon fossile, lignite e torba	3	5	90,5	1.166	1.040	-10,8	-1.163	-1.035
Carbon fossile	2	4	115,7	1.110	983	-11,5	-1.108	-979
Lignite	2	2	0,2
Torba	1	1	36,4	54	56	3,2	-53	-54
Petrolio greggio e gas naturale	87	206	136,7	25.369	23.161	-8,7	-25.282	-22.955
Minerali di uranio e di torio	-
MINERALI NON ENERGETICI	456	462	1,2	2.183	2.045	-6,3	-1.727	-1.583
Minerali metalliferi	27	25	-8,1	843	784	-6,9	-815	-759
Minerali di ferro	514	449	-12,7
Minerali di metalli non ferrosi, esclusi i minerali di uranio e di torio	27	25	-8,5	329	336	2,1	-301	-311
Altri prodotti delle miniere e delle cave	429	437	1,8	1.341	1.261	-6,0	-912	-824
Pietre	236	229	-2,7	484	454	-6,2	-248	-225
Ghiaia, sabbia e argilla	79	84	6,1	402	372	-7,5	-322	-288
Minerali per le industrie chimiche e concimi	41	43	4,7	119	101	-14,8	-78	-58
Sale	8	12	57,5	36	33	-8,8	-29	-21
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	65	68	4,5	300	301	0,3	-234	-233
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	265.490	258.329	-2,7	220.983	217.065	-1,8	44.507	41.264
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	14.009	14.808	5,7	18.373	18.046	-1,8	-4.364	-3.239
Prodotti alimentari e bevande	13.987	14.780	5,7	16.953	16.664	-1,7	-2.967	-1.884
Carni e prodotti a base di carne	1.423	1.443	1,4	4.876	4.474	-8,2	-3.452	-3.031
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	258	303	17,6	2.409	2.385	-1,0	-2.151	-2.082
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	1.863	1.997	7,2	1.099	1.134	3,2	764	863
Oli e grassi vegetali e animali	971	1.066	9,8	2.071	2.261	9,2	-1.100	-1.195
Prodotti lattiero-caseari e gelati	1.227	1.213	-1,1	2.844	2.542	-10,6	-1.617	-1.328
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	737	709	-3,7	378	422	11,7	359	287
Alimenti per animali	176	188	6,8	530	472	-10,9	-355	-285
Altri prodotti alimentari	3.791	4.005	5,6	1.729	1.882	8,8	2.062	2.123
Bevande	3.541	3.855	8,9	1.017	1.091	7,3	2.525	2.764
Prodotti a base di tabacco	22	27	22,3	1.419	1.382	-2,6	-1.397	-1.355
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	28.737	27.378	-4,7	13.737	13.764	0,2	15.000	13.614
Prodotti tessili	16.865	15.606	-7,5	7.473	7.036	-5,8	9.393	8.571
Filati di fibre tessili	2.095	1.921	-8,3	2.081	1.855	-10,9	14	67
Tessuti	7.118	6.617	-7,0	2.221	2.008	-9,6	4.897	4.609
Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	587	548	-6,7	501	521	4,1	86	27
Altri prodotti tessili	2.188	2.100	-4,0	1.146	1.091	-4,8	1.041	1.009
Tessuti a maglia	937	916	-2,2	356	338	-4,9	581	578
Articoli di maglieria	3.941	3.504	-11,1	1.168	1.223	4,7	2.773	2.281
Articoli di abbigliamento; pellicce	11.872	11.772	-0,8	6.264	6.728	7,4	5.608	5.043
Indumenti in pelle	463	405	-12,5	211	230	8,6	251	175
Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	11.176	11.104	-0,6	5.875	6.294	7,1	5.301	4.809
Pellicce, articoli in pelliccia	233	263	13,0	178	204	15,0	55	59
CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	14.565	13.295	-8,7	6.452	6.334	-1,8	8.113	6.960
Cuoio (esclusi indumenti)	4.214	3.715	-11,8	2.585	2.261	-12,5	1.629	1.455
Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	1.888	1.668	-11,6	798	840	5,3	1.090	828
Calzature	8.463	7.911	-6,5	3.070	3.233	5,3	5.394	4.678
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1.505	1.438	-4,4	3.249	3.286	1,1	-1.743	-1.847
Legno tagliato, piallato e/o trattato	344	329	-4,3	1.859	1.842	-0,9	-1.515	-1.513
Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno	470	466	-0,7	687	712	3,5	-218	-245
Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	233	228	-2,1	243	271	11,5	-10	-43
Imballaggi in legno	90	83	-7,5	140	138	-1,4	-51	-55
Altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio	369	332	-10,1	319	323	1,2	50	9
PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	6.084	6.058	-0,4	6.719	6.433	-4,2	-635	-375
Pasta da carta, carta, cartone e prodotti di carta	4.333	4.383	1,1	5.876	5.593	-4,8	-1.543	-1.210
Pasta da carta, carta e cartone	2.384	2.383	..	5.155	4.961	-3,8	-2.771	-2.578

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2001-2002 (n milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2001	2002(a)	Var. %	2001	2002(a)	Var. %	2001	2002(a)
Prodotti dell'editoria e della stampa e supporti registrati	1.751	1.675	-4,4	843	840	-0,3	908	835
Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati	1.007	964	-4,3	653	665	1,8	354	299
Altri articoli di stampa	744	711	-4,5	190	176	-7,5	554	535
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	5.061	4.408	-12,9	4.626	5.032	8,8	435	-625
Prodotti di cokeria	28	30	7,1	89	128	44,7	-60	-98
Prodotti petroliferi raffinati	5.023	4.368	-13,0	4.507	4.873	8,1	516	-504
Combustibili nucleari	10	9	-8,1	31	32	2,6	-21	-23
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	25.754	26.738	3,8	33.991	34.820	2,4	-8.237	-8.082
Prodotti chimici di base	8.823	8.497	-3,7	16.676	15.692	-5,9	-7.854	-7.195
Fitofarmaci ed altri prodotti chimici per l'agricoltura	342	354	3,5	377	432	14,8	-35	-79
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	1.113	1.156	3,9	770	775	0,6	343	382
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	8.939	10.099	13,0	8.540	10.225	19,7	399	-126
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toilette	2.652	2.799	5,6	1.756	1.811	3,2	896	988
Altri prodotti chimici	2.711	2.695	-0,6	4.195	4.234	0,9	-1.483	-1.539
Fibre sintetiche e artificiali	1.174	1.137	-3,1	1.678	1.650	-1,6	-503	-513
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9.673	9.669	..	5.396	5.416	0,4	4.276	4.253
Articoli in gomma	2.600	2.557	-1,6	2.123	2.106	-0,8	477	451
Articoli in materie plastiche	7.073	7.112	0,5	3.273	3.309	1,1	3.800	3.803
PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	9.406	9.136	-2,9	2.955	2.892	-2,1	6.452	6.245
Vetro e prodotti in vetro	1.978	1.937	-2,1	1.437	1.430	-0,5	541	507
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	936	873	-6,8	593	552	-6,9	343	321
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.459	3.495	1,0	79	82	3,9	3.380	3.413
Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	31	37	18,7	14	14	-0,8	17	23
Cemento, calce e gesso	113	107	-5,2	190	208	9,5	-77	-101
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	373	352	-5,7	78	87	11,4	295	265
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.844	1.696	-8,0	65	68	3,5	1.779	1.629
Altri prodotti in minerali non metalliferi	672	639	-4,8	498	452	-9,4	173	188
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	21.986	21.317	-3,0	25.674	23.892	-6,9	-3.688	-2.575
Prodotti della metallurgia	11.123	10.745	-3,4	21.484	19.802	-7,8	-10.361	-9.057
Prodotti della siderurgia	3.618	3.510	-3,0	7.853	7.526	-4,2	-4.235	-4.016
Tubi	2.822	2.816	-0,2	844	809	-4,1	1.978	2.006
Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	1.238	1.084	-12,4	723	651	-9,9	515	433
Metalli di base non ferrosi	3.445	3.336	-3,2	12.064	10.816	-10,3	-8.619	-7.480
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10.863	10.572	-2,7	4.190	4.089	-2,4	6.673	6.483
Elementi da costruzione in metallo	1.069	1.071	0,2	308	330	7,3	761	740
Cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	1.024	1.023	..	291	317	8,8	733	707
Generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	158	194	22,6	17	23	30,8	141	171
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	2.643	2.545	-3,7	1.640	1.573	-4,1	1.003	972
Altri prodotti in metallo	5.969	5.739	-3,9	1.933	1.846	-4,5	4.036	3.893
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	53.957	52.456	-2,8	20.707	20.150	-2,7	33.250	32.306
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	11.226	11.185	-0,4	5.772	5.777	..	5.454	5.408
Altre macchine di impiego generale	11.688	11.552	-1,2	4.452	4.249	-4,6	7.236	7.303
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.520	2.592	2,8	525	565	7,6	1.996	2.027
Macchine utensili	5.771	5.009	-13,2	2.667	2.408	-9,7	3.104	2.601
Altre macchine per impieghi speciali	15.295	14.621	-4,4	5.787	5.460	-5,7	9.507	9.161
Armi, sistemi d'arma e munizioni	615	513	-16,6	198	234	18,2	417	279
Apparecchi per uso domestico	6.842	6.984	2,1	1.307	1.457	11,5	5.535	5.527
MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE	27.625	24.651	-10,8	37.275	34.114	-8,5	-9.650	-9.463
Macchine per ufficio, elaboratori ed apparecchiature per sistemi informatici	3.318	2.644	-20,3	8.700	7.885	-9,4	-5.381	-5.241
Macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	9.384	8.834	-5,9	7.857	7.260	-7,6	1.527	1.574
Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.568	2.414	-6,0	1.792	1.799	0,3	776	615
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.255	2.172	-3,7	2.574	2.261	-12,1	-319	-89
Fili e cavi isolati	1.139	1.029	-9,7	768	653	-15,0	371	376
Pile e accumulatori elettrici	345	333	-3,6	424	417	-1,8	-79	-84
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	1.553	1.438	-7,4	649	635	-2,3	904	804
Apparecchi elettrici n.c.a.	1.524	1.448	-5,0	1.649	1.497	-9,2	-125	-48

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = non classificati altrove

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2001	2002(a)	Var.%	2001	2002(a)	Var.%	2001	2002(a)
Apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni	8.673	7.052	-18,7	12.696	11.261	-11,3	-4.023	-4.209
Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	3.448	3.396	-1,5	4.383	3.495	-20,3	-935	-99
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	3.543	2.281	-35,6	4.835	4.179	-13,6	-1.292	-1.898
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	1.681	1.376	-18,2	3.477	3.587	3,2	-1.796	-2.212
Apparecchi medicali, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi	6.250	6.121	-2,1	8.022	7.708	-3,9	-1.772	-1.587
Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.504	1.588	5,6	2.649	2.721	2,7	-1.146	-1.133
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	2.223	2.092	-5,9	3.019	2.889	-4,3	-796	-797
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	2.028	1.941	-4,3	1.442	1.157	-19,8	586	784
Orologi	495	500	1,1	911	941	3,2	-416	-441
MEZZI DI TRASPORTO	29.620	30.280	2,2	37.544	38.806	3,4	-7.924	-8.526
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20.819	20.222	-2,9	30.125	31.669	5,1	-9.306	-11.447
Autoveicoli	11.633	11.048	-5,0	24.913	26.231	5,3	-13.280	-15.184
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	538	551	2,4	326	321	-1,6	212	230
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.648	8.624	-0,3	4.886	5.117	4,7	3.762	3.507
Altri mezzi di trasporto	8.802	10.058	14,3	7.419	7.137	-3,8	1.383	2.921
Navi e imbarcazioni	2.403	2.784	15,8	956	859	-10,2	1.448	1.925
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferrotranviario	464	522	12,6	271	217	-20,1	192	306
Aeromobili e veicoli spaziali	3.862	4.755	23,1	4.692	4.853	3,4	-830	-98
Cicli e motocicli	2.051	1.976	-3,7	1.484	1.194	-19,6	567	782
Altri mezzi di trasporto n.c.a.	21	21	-1,8	15	14	-5,8	6	6
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	17.508	16.698	-4,6	4.287	4.080	-4,8	13.221	12.618
Mobili	9.440	9.108	-3,5	1.051	1.053	0,2	8.389	8.055
Gioielli e articoli di oreficeria	5.396	4.973	-7,8	947	800	-15,6	4.448	4.173
Strumenti musicali	176	168	-4,7	107	105	-1,6	69	62
Articoli sportivi	560	545	-2,7	382	350	-8,2	178	194
Giochi e giocattoli	512	499	-2,5	814	815	0,2	-302	-316
Manufatti vari n.c.a.	1.425	1.405	-1,4	986	956	-3,0	439	449
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	46	35	-24,6	1.777	1.869	5,2	-1.730	-1.834
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI E ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	264	301	13,7	973	1.041	7,0	-708	-740
MERCİ DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCİ NAZIONALI DI RITORNO E RISPINTE, MERCİ VARIE	2.391	1.931	-19,3	2.284	1.815	-20,6	107	116
TOTALE	272.990	265.365	-2,8	263.757	256.887	-2,6	9.233	8.478

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = non classificati altrove.

**Tavola 17.7 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per area geografica e paese.
Base 1995=100 - Anni 2000-2002**

PAESI ED AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Quantità			Valori medi unitari			Quantità		
	2000	2001	2002(a)	2000	2001	2002(a)	2000	2001	2002(a)	2000	2001	2002(a)
Austria	96,1	98,5	99,5	128,1	127,7	123,9	88,4	90,2	89,1	167,1	175,2	189,7
Belgio e Lussemburgo	100,3	108,0	124,1	133,0	143,9	120,8	96,9	102,1	99,4	139,1	146,2	144,9
Danimarca	101,4	106,0	102,6	117,4	118,8	115,0	99,6	102,4	101,5	111,1	116,5	108,9
Finlandia	102,1	105,2	99,8	127,3	138,1	155,7	94,1	93,1	97,9	236,2	186,1	161,9
Francia	100,7	103,1	100,2	128,1	127,0	125,2	94,8	97,3	94,7	129,8	126,3	126,9
Germania	97,7	100,6	100,2	109,0	107,3	97,5	96,3	98,0	93,4	141,7	144,1	146,5
Grecia	101,1	104,2	98,7	142,4	137,7	148,7	77,0	76,3	76,4	135,9	140,6	125,6
Irlanda	89,8	93,5	89,6	265,3	215,3	201,9	149,5	153,3	148,3	145,7	145,5	148,6
Paesi Bassi	111,4	113,7	112,3	106,8	109,3	103,3	107,8	117,1	115,1	148,9	147,7	136,6
Portogallo	99,3	108,3	106,5	132,2	122,6	111,5	109,4	107,1	105,8	141,5	169,2	179,2
Regno Unito	108,2	111,0	110,1	135,9	135,7	135,6	122,4	127,7	123,3	109,1	99,8	98,3
Spagna	104,3	106,9	104,7	163,6	165,5	167,6	99,9	102,7	99,5	157,4	159,0	172,6
Svezia	106,9	106,2	103,1	128,8	125,2	128,6	112,3	113,6	116,5	143,5	130,7	124,6
Unione Europea	101,3	106,3	104,9	126,0	123,1	118,9	102,2	105,2	101,5	135,9	135,5	136,5
Russia (Federazione di)	117,6	123,6	129,1	88,8	118,6	122,0	165,7	167,7	155,3	112,7	114,0	114,2
EUROPA	103,3	108,4	106,8	126,5	126,3	124,2	103,9	106,8	104,0	135,6	138,3	140,0
AFRICA	110,7	116,6	114,8	122,3	129,5	128,8	152,5	155,5	141,9	113,4	104,1	103,2
Stati Uniti	124,7	130,4	122,1	150,8	142,0	149,4	136,7	146,3	155,8	118,9	105,9	96,5
AMERICA	118,2	120,6	116,0	145,6	141,4	139,8	123,5	128,3	128,6	124,2	112,6	108,6
Cina	103,0	104,0	99,2	101,9	138,9	178,7	111,1	109,9	99,7	191,8	206,5	252,7
Giappone	117,4	120,1	116,5	82,2	87,1	85,7	111,2	113,5	112,4	152,9	146,4	125,3
ASIA	119,1	122,6	120,2	88,0	95,5	97,8	119,2	117,5	107,1	159,0	156,6	163,4
OCEANIA	107,0	108,1	104,6	129,7	128,3	143,2	98,4	106,2	99,9	136,7	137,2	133,9
Extra unione europea	116,0	120,2	117,2	119,5	124,2	126,7	122,3	124,4	119,8	134,9	134,4	136,3
MONDO	107,6	112,2	110,1	122,9	123,6	122,4	110,0	112,3	108,3	135,6	135,5	136,8

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.8 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità importate ed esportate per attività economica (a). Base 1995=100 - Anni 2000-2002

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Quantità			Valori medi unitari			Quantità		
	2000	2001	2002(b)	2000	2001	2002(b)	2000	2001	2002(b)	2000	2001	2002(a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	107,1	117,9	121,2	103,1	103,2	96,8	92,0	92,8	90,8	113,8	110,3	110,6
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	99,3	113,3	122,1	137,2	120,3	92,9	108,7	108,6	110,4	130,8	137,1	133,6
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	101,2	100,6	98,3	119,5	125,0	157,6	184,9	181,9	166,6	124,1	122,6	122,3
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	107,3	111,8	109,6	123,4	123,5	122,6	105,3	107,7	104,4	137,4	136,8	138,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	99,6	102,7	104,3	129,0	134,2	139,6	93,0	97,1	92,6	121,3	124,6	128,3
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	107,4	112,3	114,4	111,7	114,9	107,4	102,1	105,2	101,2	137,1	143,2	149,1
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	113,8	126,6	128,2	107,6	105,6	95,2	109,0	122,1	115,7	152,5	160,4	166,1
Legno e prodotti in legno	89,0	90,6	87,6	152,3	149,1	147,4	97,5	97,9	97,5	132,4	126,2	128,2
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	94,2	96,2	87,3	134,5	135,1	148,7	113,6	109,7	99,5	100,0	96,5	101,9
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	196,7	182,1	173,0	111,1	117,2	107,4	194,9	183,8	173,6	70,8	64,6	74,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	110,3	127,4	106,1	141,0	130,3	162,4	112,7	119,2	106,2	123,4	119,3	137,2
Articoli in gomma e in materie plastiche	90,6	92,1	90,8	143,3	145,2	147,2	91,5	92,5	89,7	154,8	153,4	158,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	103,1	107,0	106,4	116,2	114,1	111,4	97,5	100,5	99,2	125,4	126,4	125,4
Metalli e prodotti in metallo	96,0	95,0	93,8	123,8	129,4	127,0	96,8	94,1	92,2	126,5	127,1	120,7
Macchine ed apparecchi meccanici	109,7	111,1	110,0	119,0	125,1	122,9	103,9	103,5	103,7	149,1	152,3	147,9
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	112,5	116,7	118,8	118,9	120,1	105,2	110,9	111,9	109,6	146,7	141,6	132,3
Mezzi di trasporto	109,2	113,6	115,9	134,9	126,4	126,6	102,1	107,4	111,8	182,4	185,9	184,5
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	100,9	104,5	104,2	130,5	126,4	120,9	109,1	113,2	110,2	154,9	150,2	146,8
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	87,8	92,4	140,3	72,0	145,2	72,2	85,4	95,0	96,4	114,7	119,4	123,8
TOTALE	107,6	112,2	110,1	122,9	123,6	122,4	110,0	112,3	108,3	135,6	135,5	136,8

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) La classificazione per attività economica utilizzata per gli indici è l'ATECO 91.

(b) Dati provvisori.

Tavola 17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1997-2002 (in milioni di dollari)

PAESI E AREE	1997	1998	1999	2000	2001	2002(a)
EUROPA	2.514.598	2.606.277	2.598.710	2.741.510	2.751.462	2.913.655
Unione europea	2.137.729	2.236.869	2.227.061	2.301.795	2.317.345	2.436.654
<i>UEM</i>	1.726.780	1.829.157	1.820.479	1.880.322	1.917.350	2.020.951
Austria	59.535	64.243	65.923	67.407	70.716	78.548
Belgio	171.951	178.461	178.941	186.237	189.133	209.137
Belgio Lussemburgo
Finlandia	41.300	43.814	42.185	45.840	43.246	44.856
Francia	301.111	321.397	323.847	323.778	323.219	331.056
Germania	510.893	544.682	542.796	549.547	571.371	609.917
Grecia	11.304	10.888	10.476	10.848	10.213	10.337
Irlanda	53.126	64.521	71.094	76.954	82.662	87.766
Italia	239.633	242.079	229.959	240.622	244.490	251.348
Lussemburgo	6.434	7.743	8.172	8.237	10.406	10.138
Paesi Bassi	207.116	214.400	218.265	232.006	230.850	243.309
Portogallo	23.893	24.757	24.531	23.953	24.441	25.559
Spagna	100.484	112.172	104.290	114.893	116.603	118.980
<i>Altri paesi non UEM</i>						
Danimarca	49.098	49.127	50.228	50.969	51.715	57.124
Regno Unito	279.387	274.141	271.588	283.723	272.627	277.727
Svezia	82.464	84.444	84.766	86.781	75.653	80.852
Europa centro orientale di cui	221.280	218.374	214.761	266.611	258.231	287.560
Bielorussia	7.207	7.070	5.916	7.326	7.428	7.248
Bulgaria	4.314	4.150	3.755	4.760	5.062	5.356
Ceca (Repubblica)	22.504	26.420	26.238	28.941	30.050	33.577
Polonia	25.751	28.229	27.407	31.644	36.050	36.097
Romania	8.387	8.315	8.509	10.367	11.386	12.686
Russia (Federazione di)	85.077	71.389	72.453	102.998	82.535	99.925
Slovacchia	9.639	10.720	10.233	11.874	12.631	13.703
Slovenia	8.372	9.034	8.505	8.728	9.189	9.715
Ucraina	14.232	12.637	11.582	14.579	14.615	15.243
Ungheria	19.100	23.005	24.849	28.087	30.153	33.071
Altri paesi europei di cui	155.589	151.034	156.888	173.104	175.886	189.441
Norvegia	48.495	40.374	44.825	59.842	57.348	60.537
Svizzera	76.021	78.842	80.295	80.402	82.057	87.967
Turchia	26.246	26.919	26.596	27.474	31.151	35.142
AFRICA	104.586	87.504	100.710	132.063	120.055	118.235
Africa settentrionale	38.106	29.628	39.687	53.906	48.636	48.142
Algeria	13.731	10.025	12.740	20.797	19.520	17.706
Egitto	3.908	3.195	3.535	6.259	4.140	6.400
Libia	9.576	6.032	7.961	12.696	11.250	9.587
Marocco	5.127	4.634	8.184	8.130	7.117	7.817
Tunisia	5.764	5.742	7.267	6.024	6.609	6.632
Altri paesi africani di cui	66.480	57.876	61.023	78.157	71.419	70.093
Nigeria	16.525	11.346	13.245	21.114	19.926	16.422
Repubblica Sudafricana	28.360	26.126	26.899	30.058	26.827	27.031
AMERICA	1.181.853	1.169.879	1.210.801	1.384.977	1.308.571	1.269.836
America settentrionale	902.799	895.120	931.872	1.058.238	989.120	945.619
Canada	215.201	214.646	239.051	277.819	260.020	252.362
Stati Uniti	687.598	680.474	692.821	780.419	729.100	693.257
America centrale e meridionale di cui	279.054	274.759	278.929	326.739	319.451	324.217
Argentina	26.431	25.441	23.309	26.341	26.610	25.340
Brasile	52.990	51.120	48.011	55.086	58.223	60.362
Cile	17.902	16.353	17.194	19.246	18.505	18.340
Colombia	11.585	10.825	11.572	13.132	12.183	11.579
Messico	110.237	117.442	136.703	166.424	158.443	160.682
ASIA	1.646.400	1.516.936	1.646.730	1.999.962	1.826.781	1.939.073
Medio oriente di cui	180.386	139.101	172.981	247.950	233.612	220.616
Arabia Saudita	60.650	38.727	48.882	75.730	69.449	65.104
Emirati Arabi Uniti	31.262	25.812	28.099	40.231	38.876	36.373
Iran (Repubblica islamica dell')	18.381	13.118	21.030	28.288	25.890	25.305
Israele	22.595	23.417	25.793	31.910	29.018	29.514
Kuwait	14.797	10.235	12.729	18.840	16.289	15.550
Qatar	5.504	4.870	6.221	11.593	12.896	12.344
Asia centrale di cui	63.606	60.690	63.913	78.460	78.885	82.970
India	34.620	33.663	35.920	42.624	45.673	48.430
Kazakistan	6.497	5.511	5.598	9.138	8.647	9.930
Pakistan	8.632	8.433	8.439	9.156	9.207	9.531
Sri Lanka	4.629	4.657	4.445	5.204	4.627	4.678
Asia orientale di cui	1.402.408	1.317.145	1.409.836	1.673.552	1.514.284	1.635.487
Cina	269.961	266.475	279.945	346.863	356.912	418.091
Corea del Sud	136.164	132.313	143.685	172.268	150.439	162.471
Filippine	25.228	29.489	35.036	38.079	32.151	35.085
Giappone	420.586	388.223	420.116	479.074	403.247	417.158
Hong Kong	100.981	92.150	89.713	105.108	100.994	109.721
Indonesia	53.444	48.848	48.665	62.124	56.321	57.159
Malaysia	78.620	73.612	84.514	98.158	88.202	93.370
Singapore	125.326	109.886	114.730	137.932	121.717	125.087
Taiwan	121.081	110.518	121.496	147.777	122.505	130.257
Thailandia	57.560	54.344	57.843	68.528	64.909	68.594
OCEANIA E ALTRI TERRITORI di cui	77.117	67.955	68.571	76.999	77.014	79.541
Australia	62.874	55.909	56.072	63.701	63.268	65.081
Nuova Zelanda	14.243	12.046	12.499	13.298	13.746	14.460
MONDO	5.576.000	5.492.000	5.703.000	6.431.000	6.176.000	6.424.000

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E), dati FMI (a) Valori stimati.

Capitolo **18**

Turismo

Le recenti riforme amministrative sul decentramento e sulla tutela della riservatezza dei dati personali hanno richiesto l'adeguamento di alcuni processi di rilevazione statistica ai principali contenuti nelle nuove normative. Per tali motivi l'Istat, già dal 2001, ha provveduto a riformulare alcune circolari, comprese quelle relative alla rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi ed alla rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi. In tale contesto è da ricordare inoltre, l'ultimo intervento normativo in materia di turismo, rappresentato dalla "Riforma della legislazione nazionale del turismo" (L.135 del 29/3/2001), approvata dalla Camera dei Deputati il 27/2/2001. Essa definisce i principi fondamentali e gli strumenti di politica del turismo a livello nazionale.

La rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (campeggi e villaggi turistici, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast, ecc.), conformemente alla Direttiva della Comunità europea sul turismo (Direttiva 95/57/CE del 23 novembre 1995) rileva a livello di singolo comune gli esercizi, i letti, le camere e i bagni, per le strutture alberghiere; inoltre rileva gli esercizi e i letti (posti letto) per le altre strutture.

Le modalità di attuazione di tale rilevazione sono state definite nella circolare Istat n. 57 del 18 dicembre 2002.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, anch'essa conforme alla citata Direttiva della Comunità europea, è basata sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (Aziende di promozione turistica, Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, Enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali); la raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti e le relative giornate di presenza, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza. Pertanto, le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi.

Le modalità di attuazione di tale rilevazione sono state definite nella circolare Istat n. 58 del 18 dicembre 2002.

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera in alcuni periodi dell'anno (di cui si riportano i principali risultati – [cfr. tavola 18.12](#)), effettuata dall'Istituto nazionale di statistica fin dal 1988, durante il 2000 ed il 2001 è stata oggetto di una profonda revisione, finalizzata a ridurre l'onere statistico per i rispondenti ed a rinnovare sia l'impianto metodologico di indagine, sia la portata informativa del questionario. È stata rivista la frequenza dell'indagine (i cinque periodi di rilevazione – Pasqua, seconda settimana di giugno, Ferragosto, prima settimana di ottobre, Natale – sono stati ridotti a tre: Pasqua, Ferragosto e Natale), la dimensione del campione (che è stata portata da 750 a 2.000 alberghi), il criterio di stratificazione delle unità, la modalità di conduzione dell'indagine. I questionari di rilevazione, inviati in precedenza per posta, vengono ora spediti attraverso il servizio Lotti-Fax di Postel ed inviati direttamente agli esercizi alberghieri, senza più gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). La tecnica di campionamento è a due stadi stratificati. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi stessi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo da essere rap-

Per saperne di più...

♦ ISTAT, "Il turismo nel 2002 e le aspettative per il 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

♦ ISTAT, *Statistiche del turismo*. Anno 2001. Roma, 2002. (Informazioni n. 46)

presentative di tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. La procedura di riporto all'universo utilizzata è quella della ponderazione vincolata, che costituisce la procedura standard all'interno dell'Istat e consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti

Di seguito vengono descritti i risultati provvisori del 2002 relativi alle consistenze degli esercizi ricettivi, quelli definitivi del 2002 riguardanti la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, nonché alcuni dati del 2003 riferiti all'indagine rapida sull'attività alberghiera durante i periodi di Natale-Epifania, Pasqua e Ferragosto.

Su scala nazionale il flusso dei clienti registrato nel complesso degli esercizi ricettivi nel 2002 è stato di 82,0 milioni di arrivi e 345,2 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 4,21 notti. Le variazioni del 2002 rispetto al 2001 sono state dello 0,3% per gli arrivi e del -1,4% per le presenze (cfr. prospetto 18.1). Tale risultato mette in luce un rallentamento del fenomeno turistico, rispetto alla forte espansione registrata nel 2000, dovuta in buona parte all'evento giubilare. Il rallentamento è stato più forte per la componente nazionale che per quella estera.

Prospetto 18.1

Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 1998-2002 (in migliaia)

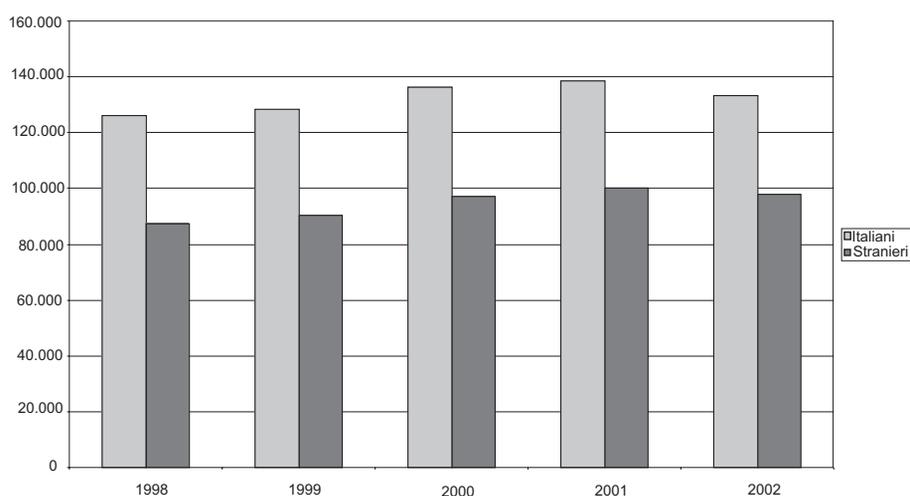
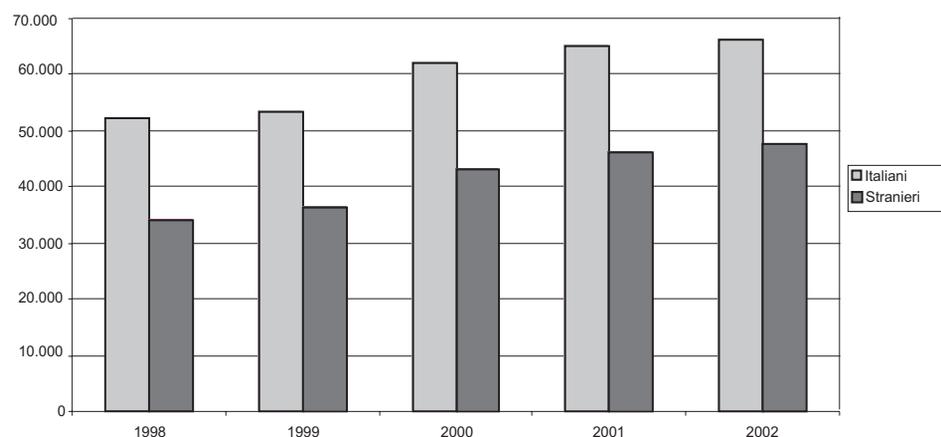
ANNI	Arrivi	Variazione % anno prec.	Presenze	Variazione % anno prec.	Permanenza media
1998	72.313	2,4	299.508	2,5	4,14
1999	74.321	2,8	308.315	2,9	4,14
2000	80.031	7,7	338.885	9,9	4,23
2001	81.773	2,2	350.323	3,4	4,26
2002	82.030	0,3	345.247	-1,4	4,21

L'andamento dei flussi nel 2002 conferma le diverse tendenze, già evidenziate negli anni precedenti, degli esercizi alberghieri rispetto a quelli complementari (cfr. prospetti 18.2 e 18.3). Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri, si registra una riduzione pari al 2,5% per la componente straniera ed al 3,8% per i turisti italiani, mentre per gli arrivi si rileva un aumento contenuto per gli stranieri (0,7%) ed una flessione dell'1,6% per gli italiani. Si registrano, invece, incrementi delle presenze negli esercizi complementari del 3,0% per gli stranieri e del 2,0% per gli italiani. Tali tendenze positive sono ancora più marcate per gli arrivi con crescite del 4,2% per gli italiani e del 5,8% per gli stranieri.

Analizzando i flussi della clientela straniera si rilevano variazioni prevalentemente di segno negativo nelle presenze per i più importanti paesi europei. Più in dettaglio la Francia, la Germania e il Regno Unito, ossia i paesi esteri che rappresentano ben il 19,8% delle presenze alberghiere complessive, hanno registrato flessioni pari, rispettivamente, al -14,8%, -6,1% e -1,2%. Variazioni differenziate si riscontrano, invece, per le presenze europee degli esercizi complementari. Si evidenzia, infatti, che la Germania e l'Austria registrano cali pari, rispettivamente, al -3,6% e 3,1%; i Paesi Bassi, invece, mostrano una crescita del 7,1%. Queste nazioni rappresentano in totale il 25,5% delle presenze totali nei complementari. Per i paesi extraeuropei si registra una flessione nelle presenze dell'1,3% per gli Stati Uniti, mentre il Giappone ed il Canada registrano un aumento rispettivamente del 15,7% e del 5,1%.

Prospetto 18.2**Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1998-2002**
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1998	1,8	3,2	2,4	3,2	2,1	2,8
1999	2,7	2,3	2,5	1,6	3,5	2,4
2000	4,0	8,5	5,9	6,4	7,7	6,9
2001	1,8	1,2	1,5	1,6	3,2	2,3
2002	-1,6	0,7	-0,6	-3,8	-2,5	-3,2

Figura 18.1**Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1998-2002** (in migliaia)**Figura 18.2****Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 1998-2002** (in migliaia)

L'analisi della stagionalità dei flussi turistici evidenzia il persistere di differenze comportamentali tra la clientela straniera e quella nazionale: a fronte di una marcata concentrazione dei flussi della clientela italiana nei mesi estivi (in particolare nel mese di agosto) – sia negli alberghi sia nelle strutture complementari – gli stranieri manifestano, invece, comportamenti diversi rispetto alla scelta dei periodi di vacanza. Con riferimento ai dati 2002, l'82,2% delle presenze straniere nel complesso degli esercizi ricettivi si registra nel periodo aprile-ottobre, ed in particolare nei mesi di luglio, agosto e settembre (45,7% delle presenze straniere). Negli esercizi complementari è confermata una maggiore presenza nei mesi di luglio e agosto.

Un aspetto che conferma l'andamento degli anni precedenti anche per il 2002 è il comportamento dei flussi nazionali e stranieri rispetto alla categoria alberghiera: le presenze degli stranieri sono superiori a quelle degli italiani negli alberghi a 4 e 5 stelle, mentre al diminuire della categoria alberghiera (3, 2 e 1 stella) prevale la clientela nazionale.

La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri è riportata nella figura 18.3. Il Nord-est si conferma la meta preferita sia dalla componente italiana (73,8 milioni di presenze, pari al 37% del totale), sia da quella straniera (66,7 milioni di presenze, pari al 46% del totale). In particolare, negli esercizi alberghieri si osserva una forte presenza straniera in Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio (44,8 milioni di presenze straniere negli alberghi); gli italiani, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto (47,7 milioni di presenze italiane negli alberghi). Il Veneto e la Toscana sono le regioni con il numero più alto di presenze, sia italiane che straniere, registrando rispettivamente 21,3 e 24,4 milioni di presenze.

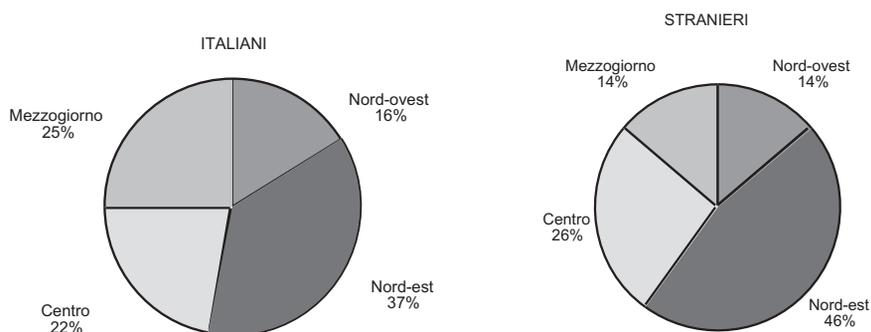
Prospetto 18.3

Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti – Anni 1998-2002 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1998	1,4	3,8	2,5	0,8	3,2	1,7
1999	2,7	6,0	4,2	2,5	7,0	4,3
2000	16,4	18,7	17,5	16,3	18,4	17,2
2001	5,7	5,1	5,4	4,8	7,5	5,9
2002	4,2	5,8	5,0	2,0	3,0	2,4

Figura 18.3

Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2002 (composizione percentuale)



Bilancia turistica

La voce "viaggi all'estero" è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha pertanto lo scopo di quantificare gli incassi e i pagamenti in valuta generati da turismo e viaggi internazionali.

Si rammenta che a partire dall'anno 1996 i dati non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti: l'Ufficio italiano dei cambi ha, infatti, adottato metodologie e fonti diverse per il calcolo. Inoltre i valori monetari devono essere interpretati dal 1999 in milioni di Euro, mentre per il periodo 1997-98 in milioni di Euro lire, quando l'Euro non esisteva in quanto divisa. I valori monetari in Euro lire sono ottenuti convertendo in Euro gli importi in Lire secondo la parità fissata (1 Euro = 1936,27 Lire)

Nel 2002 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 10 mila milioni di Euro registrando un decremento del 20,4% rispetto all'anno precedente.

I viaggi degli italiani nel 2002

Nel 2002 il trimestre con il maggior flusso turistico è stato, come di consueto, quello estivo (luglio-settembre), in cui il 47,4% della popolazione residente, pari a 27 milioni e 240 mila italiani, ha effettuato almeno un viaggio con un pernottamento (cfr. [tavola 18.14](#)). In particolare, tra luglio e settembre, il 46,1% degli italiani ha viaggiato per vacanza. Sensibilmente minore è stata la quota di chi ha effettuato una vacanza negli altri periodi dell'anno: 16,7% tra gennaio e marzo, 22,6% tra aprile e giugno e 14,8% tra ottobre e dicembre.

Le differenze trimestrali sono state ancora più marcate tra le percentuali di quanti hanno effettuato una vacanza 'lunga' (almeno 4 notti). Nel trimestre estivo, periodo classico per andare in ferie, il 40,3% dei residenti ha effettuato una vacanza di 4 notti e più, mentre negli altri periodi dell'anno la quota è risultata più contenuta, con valori compresi tra il 6,8% (ottobre-dicembre) e il 12,5% (aprile-giugno) dei residenti.

Le vacanze 'brevi' (1-3 notti), più frequenti nel periodo primaverile, hanno interessato il 12,1% della popolazione in aprile-giugno; nei restanti trimestri la quota è stata più modesta (tra il 9,2% e il 10,9%).

Per quanto riguarda la percentuale di quanti hanno viaggiato per lavoro, nel 2002, come negli anni passati, non si è evidenziata una particolare stagionalità: si sono osservati valori compresi tra il 3% (ottobre-dicembre) e il 3,6% (aprile-giugno) della popolazione residente.

Complessivamente, nel corso del 2002 sono stati 96 milioni e 53 mila i viaggi con almeno un pernottamento¹, di cui l'85,1% per vacanza e il 14,9% per motivi di lavoro (cfr. [tavola 18.15](#)). Le notti trascorse in viaggio sono state in totale 691 milioni e 18 mila, di cui il 90,9% per vacanza. Le vacanze 'lunghe', pari a 45 milioni e 805 mila, sono state, come di consueto, la tipologia di viaggio più diffusa (56% del totale delle vacanze) e più soggetta ad un andamento stagionale (il 61,4% delle vacanze 'lunghe' è concentrato nel trimestre estivo). Le vacanze 'lunghe' sono state la componente principale dei viaggi per vacanza anche in termini di notti: esse infatti hanno rappresentato l'89% del totale di pernottamenti per vacanza.

La destinazione principale dei viaggi è stata nella grande maggioranza dei casi una località italiana: l'84,8% dei viaggi, infatti, è stato effettuato in Italia (cfr. [tavola 18.16](#)). Le destinazioni estere, che hanno accolto il restante 15,2% dei viaggi, sono state mete più frequenti per i lunghi periodi di vacanza (21,5% delle vacanze 'lunghe') e per i viaggi di lavoro (18,2% dei viaggi per lavoro), mentre sono state scelte meno in occasione delle vacanze di 1-3 notti (6,1% delle vacanze 'brevi'). Le destinazioni estere più frequentate continuano ad essere i Paesi dell'Unione europea, nei quali si è trascorso il 12,5% delle vacanze 'lunghe', il 13% dei viaggi per lavoro e il 4% delle vacanze 'brevi'.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero si è osservata una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana. Infatti, mentre ai primi, pari al 15,2% dei viaggi, corrisponde il 19,6% delle notti, a quelli in Italia, pari all'84,8% corrisponde l'80,4% dei pernottamenti. Ciò è maggiormente evidente per i viaggi di lavoro: al 18,2% dei viaggi di lavoro all'estero corrisponde il 35,2% dei pernottamenti.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *Statistiche del turismo: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 46).
- ♦ ISTAT, "Turismo". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

¹ I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel corso dell'anno 2002.

Tavola 18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002 (a)

ANNI REGIONI	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari					Totale (letti)	B&B (e)
	Numero	Letti	Camere	Bagni	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi in affitto (c) (letti)	Alloggi agro-turistici (letti)	Altri esercizi (d) (letti)			
NumeroPosti-letto (b)											
1998	33.540	1.782.382	949.805	912.152	2.375	1.311.006	247.419	59.024	175.045	3.574.876	
1999	33.341	1.807.275	955.757	923.134	2.355	1.317.153	251.997	68.413	179.053	3.623.891	
2000	33.361	1.854.101	966.138	938.172	2.376	1.314.010	467.933	77.171	196.783	3.909.998	
2001	33.421	1.891.281	975.601	951.997	2.370	1.327.103	503.088	88.993	213.865	4.024.330	
2002 - PER REGIONE											
Piemonte	1.476	67.850	36.329	33.320	154	48.586	7.645	4.212	17.194	77.637	1.198
Valle d'Aosta	486	23.261	11.144	10.835	48	20.350	806	426	7.694	29.276	117
Lombardia	2.828	157.101	83.841	81.280	204	75.833	10.761	2.198	10.303	99.095	383
Trentino-Alto Adige	6.049	241.360	120.107	116.456	107	39.134	38.291	18.475	30.125	126.025	165
Bolzano-Bozen	4.423	146.801	72.491	70.908	39	11.449	28.402	16.986	8.084	64.921	-
Trento	1.626	94.559	47.616	45.548	68	27.685	9.889	1.489	22.041	61.104	165
Veneto	3.193	190.967	103.131	104.028	183	212.758	213.411	2.789	31.268	460.226	2.848
Friuli-Venezia Giulia	722	36.464	18.132	17.755	31	30.171	73.025	1.467	8.694	113.357	641
Liguria	1.731	74.151	40.996	39.830	161	53.886	7.999	1.508	6.022	69.415	841
Emilia-Romagna	4.889	272.587	152.444	156.077	106	89.914	10.566	3.370	19.786	123.636	2.015
Toscana	2.971	167.881	80.543	78.901	229	164.031	40.613	30.151	14.433	249.228	39
Umbria	529	26.493	13.546	13.877	38	12.410	9.690	10.917	6.112	39.129	747
Marche	1.093	59.745	31.839	31.336	117	59.916	72.519	5.920	15.521	153.876	153
Lazio	1.803	141.669	70.116	68.468	114	73.207	4.178	3.439	14.828	95.652	6.733
Abruzzo	783	47.593	24.095	23.486	81	42.685	2.006	2.714	1.039	48.444	206
Molise	98	5.312	2.771	2.587	18	5.358	772	415	21	6.566	-
Campania	1.437	92.425	47.366	46.990	175	67.367	4.268	2.429	1.463	75.527	245
Puglia	746	60.913	28.762	27.772	210	105.752	13.839	3.928	1.750	125.269	933
Basilicata	217	18.001	7.092	6.912	17	11.025	527	2.389	627	14.568	26
Calabria	719	74.388	36.024	30.065	178	109.464	2.122	2.177	1.986	115.749	18
Sicilia	907	86.636	41.876	40.420	109	40.889	3.819	3.625	2.801	51.134	1.164
Sardegna	717	80.664	34.348	34.090	94	66.538	8.646	429	839	76.452	926
ITALIA	33.394	1.925.461	984.502	964.485	2.374	1.329.274	525.503	102.978	192.506	2.150.261	19.398
Nord	21.374	1.063.741	566.124	559.581	994	570.632	362.504	34.445	131.086	1.098.667	8.208
Centro	6.396	395.788	196.044	192.582	498	309.564	127.000	50.427	50.894	537.885	7.672
Mezzogiorno	5.624	465.932	222.334	212.322	882	449.078	35.999	18.106	10.526	513.709	3.518

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

(a) Dati provvisori.

(b) La definizione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(c) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(d) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

(e) Da quest'anno la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente.

Tavola 18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
1998	41.371.579	178.266.093	4,31	30.941.982	121.242.294	3,92	72.313.561	299.508.387	4,14
1999	42.475.852	181.646.770	4,28	31.845.086	126.667.959	3,98	74.320.938	308.314.729	4,15
2000	44.924.162	198.528.158	4,42	35.107.475	140.356.985	4,00	80.031.637	338.885.143	4,23
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	1.526.317	4.930.930	3,23	1.124.686	3.661.465	3,26	2.651.003	8.592.395	3,24
Valle d'Aosta	547.453	2.391.927	4,37	234.928	912.283	3,88	782.381	3.304.210	4,22
Lombardia	4.645.189	13.639.402	2,94	3.927.618	11.966.407	3,05	8.572.807	25.605.809	2,99
Trentino-Alto Adige	3.156.473	17.476.337	5,54	3.947.662	21.364.136	5,41	7.104.135	38.840.473	5,47
Bolzano-Bozen	1.547.213	8.599.515	5,56	2.905.918	16.708.901	5,75	4.453.131	25.308.416	5,68
Trento	1.609.260	8.876.822	5,52	1.041.744	4.655.235	4,47	2.651.004	13.532.057	5,10
Veneto	4.528.321	23.266.770	5,14	7.155.425	32.136.823	4,49	11.683.746	55.403.593	4,74
Friuli-Venezia Giulia	978.302	5.247.796	5,36	755.715	3.957.973	5,24	1.734.017	9.205.769	5,31
Liguria	2.241.310	10.721.226	4,78	1.184.946	4.398.330	3,71	3.426.256	15.119.566	4,41
Emilia-Romagna	5.660.099	27.780.738	4,91	1.957.074	9.244.022	4,72	7.617.173	37.024.760	4,86
Toscana	4.792.560	19.357.585	4,04	5.218.189	18.659.105	3,58	10.010.749	38.016.690	3,80
Umbria	1.420.378	3.868.251	2,72	600.096	2.077.247	3,46	2.020.474	5.945.498	2,94
Marche	1.668.796	11.134.415	6,67	362.468	2.065.185	5,70	2.031.264	13.199.600	6,50
Lazio	3.244.400	10.480.587	3,23	5.299.592	14.459.066	2,73	8.543.992	24.939.653	2,92
Abruzzo	1.154.796	5.790.534	5,01	189.254	1.065.481	5,63	1.344.050	6.856.015	5,10
Molise	170.252	643.164	3,78	16.987	73.875	4,35	187.239	717.039	3,83
Campania	2.777.419	11.681.368	4,21	1.775.399	8.641.845	4,87	4.552.818	20.323.213	4,46
Puglia	1.940.183	8.759.746	4,51	313.860	1.500.955	4,78	2.254.043	10.260.701	4,55
Basilicata	342.603	1.479.808	4,32	48.526	218.330	4,50	391.129	1.698.138	4,34
Calabria	1.044.500	5.757.640	5,51	152.853	1.027.360	6,72	1.197.353	6.785.000	5,67
Sicilia	2.494.892	7.945.151	3,18	1.533.618	5.201.981	3,39	4.028.510	13.147.132	3,26
Sardegna	1.341.023	7.333.745	5,47	556.150	2.928.061	5,26	1.897.173	10.261.806	5,41
ITALIA	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21
Nord	23.283.464	105.455.126	4,53	20.288.054	87.641.439	4,32	43.571.518	193.096.565	4,43
Centro	11.126.134	44.840.838	4,03	11.480.345	37.260.603	3,25	22.606.479	82.101.441	3,63
Mezzogiorno	11.265.668	49.391.156	4,38	4.586.647	20.657.888	4,50	15.852.315	70.049.044	4,42

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
1998	35.552.227	126.178.391	3,55	25.927.086	87.192.035	3,36	61.479.313	213.370.426	3,47
1999	36.496.645	128.237.924	3,51	26.529.706	90.235.528	3,40	63.026.351	218.473.452	3,47
2000	37.962.902	136.391.687	3,59	28.797.260	97.221.120	3,38	66.760.162	233.612.807	3,50
2001	38.648.182	138.559.383	3,59	29.138.063	100.322.354	3,44	67.786.245	238.881.737	3,52
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	1.248.231	3.428.820	2,75	912.624	2.439.987	2,67	2.160.855	5.868.807	2,72
Valle d'Aosta	431.211	1.720.308	3,99	178.986	761.757	4,26	610.197	2.482.065	4,07
Lombardia	4.321.759	11.032.335	2,55	3.575.777	9.380.302	2,62	7.897.536	20.412.637	2,58
Trentino-Alto Adige	2.629.316	13.856.246	5,27	3.201.017	16.846.384	5,26	5.830.333	30.702.630	5,27
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.294.798</i>	<i>6.784.147</i>	<i>5,24</i>	<i>2.414.999</i>	<i>13.569.167</i>	<i>5,62</i>	<i>3.709.797</i>	<i>20.353.314</i>	<i>5,49</i>
<i>Trento</i>	<i>1.334.518</i>	<i>7.072.099</i>	<i>5,30</i>	<i>786.018</i>	<i>3.277.217</i>	<i>4,17</i>	<i>2.120.536</i>	<i>10.349.316</i>	<i>4,88</i>
Veneto	3.360.043	10.872.385	3,24	5.026.159	15.563.665	3,10	8.386.202	26.436.050	3,15
Friuli-Venezia Giulia	710.876	2.114.918	2,98	459.899	1.537.630	3,34	1.170.775	3.652.548	3,12
Liguria	1.885.793	7.742.905	4,11	993.330	3.361.531	3,38	2.879.123	11.104.436	3,86
Emilia-Romagna	5.154.693	22.849.166	4,43	1.673.596	7.174.196	4,29	6.828.289	30.023.362	4,40
Toscana	3.562.856	10.454.079	2,93	3.938.238	10.833.576	2,75	7.501.094	21.287.655	2,84
Umbria	1.109.470	2.440.286	2,20	428.907	937.675	2,19	1.538.377	3.377.961	2,20
Marche	1.230.613	4.869.101	3,96	282.389	1.257.849	4,45	1.513.002	6.126.950	4,05
Lazio	2.734.364	7.210.702	2,64	4.783.951	12.367.463	2,59	7.518.315	19.578.165	2,60
Abruzzo	1.017.964	4.156.774	4,08	142.423	644.689	4,53	1.160.387	4.801.463	4,14
Molise	149.913	429.645	2,87	13.378	42.234	3,16	163.291	471.879	2,89
Campania	2.448.818	8.142.277	3,32	1.514.026	6.329.227	4,18	3.962.844	14.471.504	3,65
Puglia	1.532.037	5.012.261	3,27	229.831	748.244	3,26	1.761.868	5.760.505	3,27
Basilicata	292.250	1.023.624	3,50	29.959	96.733	3,23	322.209	1.120.357	3,48
Calabria	915.650	4.388.817	4,79	133.252	847.373	6,36	1.048.902	5.236.190	4,99
Sicilia	2.222.443	6.584.904	2,96	1.416.269	4.635.683	3,27	3.638.712	11.220.587	3,08
Sardegna	1.052.246	4.965.503	4,72	405.816	2.030.969	5,00	1.458.062	6.996.472	4,80
ITALIA	38.010.546	133.295.056	3,51	29.339.827	97.837.167	3,33	67.350.373	231.132.223	3,43
Nord	19.741.922	73.617.083	3,73	16.021.388	57.065.452	3,56	35.763.310	130.682.535	3,65
Centro	8.637.303	24.974.168	2,89	9.433.485	25.396.563	2,69	18.070.788	50.370.731	2,79
Mezzogiorno	9.631.321	34.703.805	3,60	3.884.954	15.375.152	3,96	13.516.275	50.078.957	3,71

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
1998	5.819.352	52.087.702	8,95	5.014.896	34.050.259	6,79	10.834.248	86.137.961	7,95
1999	5.979.207	53.408.846	8,93	5.315.380	36.432.431	6,85	11.294.587	89.841.277	7,95
2000	6.961.260	62.136.471	8,93	6.310.215	43.135.865	6,84	13.271.475	105.272.336	7,93
2001	7.357.205	65.091.477	8,85	6.629.918	46.349.919	6,99	13.987.123	111.441.396	7,97
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	278.086	1.502.110	5,40	212.062	1.221.478	5,76	490.148	2.723.588	5,56
Valle d'Aosta	116.242	671.619	5,78	55.942	150.526	2,69	172.184	822.145	4,77
Lombardia	323.430	2.607.067	8,06	351.841	2.586.105	7,35	675.271	5.193.172	7,69
Trentino-Alto Adige	527.157	3.620.091	6,87	746.645	4.517.752	6,05	1.273.802	8.137.843	6,39
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>252.415</i>	<i>1.815.368</i>	<i>7,19</i>	<i>490.919</i>	<i>3.139.734</i>	<i>6,40</i>	<i>743.334</i>	<i>4.955.102</i>	<i>6,67</i>
<i>Trento</i>	<i>274.742</i>	<i>1.804.723</i>	<i>6,57</i>	<i>255.726</i>	<i>1.378.018</i>	<i>5,39</i>	<i>530.468</i>	<i>3.182.741</i>	<i>6,00</i>
Veneto	1.168.278	12.394.385	10,61	2.129.266	16.573.158	7,78	3.297.544	28.967.543	8,78
Friuli-Venezia Giulia	267.426	3.132.878	11,71	295.816	2.420.343	8,18	563.242	5.553.221	9,86
Liguria	355.517	2.978.321	8,38	191.616	1.036.799	5,41	547.133	4.015.120	7,34
Emilia-Romagna	505.406	4.931.572	9,76	283.478	2.069.826	7,30	788.884	7.001.398	8,88
Toscana	1.229.704	8.903.506	7,24	1.279.951	7.825.529	6,11	2.509.655	16.729.035	6,67
Umbria	310.908	1.427.965	4,59	171.189	1.139.572	6,66	482.097	2.567.537	5,33
Marche	438.183	6.265.314	14,30	80.079	807.336	10,08	518.262	7.072.650	13,65
Lazio	510.036	3.269.885	6,41	515.641	2.091.603	4,06	1.025.677	5.361.488	5,23
Abruzzo	136.832	1.633.760	11,94	46.831	420.792	8,99	183.663	2.054.552	11,19
Molise	20.339	213.519	10,50	3.609	31.641	8,77	23.948	245.160	10,24
Campania	328.601	3.539.091	10,77	261.373	2.312.618	8,85	589.974	5.851.709	9,92
Puglia	408.146	3.747.485	9,18	84.029	752.711	8,96	492.175	4.500.196	9,14
Basilicata	50.353	456.184	9,06	18.567	121.597	6,55	68.920	577.781	8,38
Calabria	128.850	1.368.823	10,62	19.601	179.987	9,18	148.451	1.548.810	10,43
Sicilia	272.449	1.360.247	4,99	117.349	566.298	4,83	389.798	1.926.545	4,94
Sardegna	288.777	2.368.242	8,20	150.334	897.092	5,97	439.111	3.265.334	7,44
ITALIA	7.664.720	66.392.064	8,66	7.015.219	47.722.763	6,80	14.679.939	114.114.827	7,77
Nord	3.541.542	31.838.043	8,99	4.266.666	30.575.987	7,17	7.808.208	62.414.030	7,99
Centro	2.488.831	19.866.670	7,98	2.046.860	11.864.040	5,80	4.535.691	31.730.710	7,00
Mezzogiorno	1.634.347	14.687.351	8,99	701.693	5.282.736	7,53	2.336.040	19.970.087	8,55

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1998	19.790.455	52.901.143	28.795.168	107.651.408	12.893.690	52.817.875	61.479.313	213.370.426
1999	20.477.129	55.126.076	30.081.474	113.006.800	12.467.748	50.340.576	63.026.351	218.473.452
2000	21.689.784	60.724.373	32.556.140	122.703.922	12.514.238	50.184.512	66.760.162	233.612.807
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	721.214	1.604.218	1.151.119	3.205.366	288.522	1.059.223	2.160.855	5.868.807
Valle d'Aosta	138.602	516.804	304.662	1.269.387	166.933	695.874	610.197	2.482.065
Lombardia	3.921.235	7.696.254	3.123.155	9.763.707	853.146	2.952.676	7.897.536	20.412.637
Trentino-Alto Adige	951.359	4.594.070	3.444.299	18.270.193	1.434.675	7.838.367	5.830.333	30.702.630
Bolzano-Bozen	641.404	3.209.048	2.009.965	11.050.231	1.058.428	6.094.035	3.709.797	20.353.314
Trento	309.955	1.385.022	1.434.334	7.219.962	376.247	1.744.332	2.120.536	10.349.316
Veneto	2.873.003	7.823.670	3.958.245	13.123.175	1.554.954	5.489.205	8.386.202	26.436.050
Friuli-Venezia Giulia	262.307	769.920	632.811	1.855.210	275.927	1.027.418	1.170.775	3.652.548
Liguria	745.106	1.921.743	1.535.512	6.609.909	598.505	2.572.784	2.879.123	11.104.436
Emilia-Romagna	1.803.497	4.884.540	3.702.482	17.686.156	1.322.310	7.452.666	6.828.289	30.023.362
Toscana	2.453.378	5.996.036	3.832.427	11.369.691	1.215.289	3.921.928	7.501.094	21.287.655
Umbria	317.630	687.824	822.804	1.741.442	397.943	948.695	1.538.377	3.377.961
Marche	396.655	1.008.579	856.741	3.868.922	259.606	1.249.449	1.513.002	6.126.950
Lazio	3.076.083	7.016.238	3.280.583	9.832.746	1.161.649	2.729.181	7.518.315	19.578.165
Abruzzo	289.580	928.884	718.723	3.164.216	152.084	708.363	1.160.387	4.801.463
Molise	54.521	119.392	93.799	300.409	14.971	52.078	163.291	471.879
Campania	1.771.990	6.538.627	1.557.090	5.876.965	633.764	2.055.912	3.962.844	14.471.504
Puglia	703.282	1.903.234	904.554	3.487.534	154.032	369.737	1.761.868	5.760.505
Basilicata	87.837	308.068	191.018	707.217	43.354	105.072	322.209	1.120.357
Calabria	397.359	1.992.622	532.396	2.709.011	119.147	534.557	1.048.902	5.236.190
Sicilia	1.223.906	3.214.899	1.998.265	6.855.232	416.541	1.150.456	3.638.712	11.220.587
Sardegna	566.909	2.620.759	797.955	4.000.095	93.198	375.618	1.458.062	6.996.472
ITALIA	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223
Nord	11.416.053	29.811.219	17.852.285	71.783.103	6.494.972	29.088.213	35.763.310	130.682.535
Centro	6.243.746	14.708.677	8.792.555	26.812.801	3.034.487	8.849.253	18.070.788	50.370.731
Mezzogiorno	5.095.384	17.626.485	6.793.800	27.100.679	1.627.091	5.351.793	13.516.275	50.078.957

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (a)		Altri esercizi (b)		Alloggi agro-turistici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1998	7.131.232	57.551.631	1.664.060	16.070.975	1.604.727	9.862.246	434.229	2.653.109	10.834.248	86.137.961
1999	7.299.009	59.566.870	1.795.803	17.173.712	1.685.759	10.098.978	514.016	3.001.717	11.294.587	89.841.277
2000	7.734.250	61.477.918	2.798.251	28.486.177	2.016.186	11.146.820	722.788	4.161.421	13.271.475	105.272.336
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	285.643	1.452.438	55.753	605.609	122.125	597.253	26.627	68.288	490.148	2.723.588
Valle d'Aosta	69.564	459.721	8.819	50.747	87.836	287.642	5.965	24.035	172.184	822.145
Lombardia	466.376	3.240.673	105.207	965.650	80.374	876.092	23.314	110.757	675.271	5.193.172
Trentino-Alto Adige	434.401	2.454.971	398.312	3.047.728	244.594	1.233.627	196.495	1.401.517	1.273.802	8.137.843
Bolzano-Bozen	178.356	984.525	293.080	2.212.051	89.079	438.546	182.819	1.319.980	743.334	4.955.102
Trento	256.045	1.470.446	105.232	835.677	155.515	795.081	13.676	81.537	530.468	3.182.741
Veneto	1.873.679	15.830.675	950.939	9.700.089	443.648	3.307.386	29.278	129.393	3.297.544	28.967.543
Friuli-Venezia Giulia	193.553	2.011.157	260.542	2.910.087	96.358	586.275	12.789	45.702	563.242	5.553.221
Liguria	353.261	2.480.862	62.567	666.472	113.524	801.504	17.781	66.282	547.133	4.015.120
Emilia-Romagna	543.818	5.241.699	57.834	591.794	152.948	1.054.160	34.284	113.745	788.884	7.001.398
Toscana	1.262.662	8.949.821	583.829	4.171.140	312.620	1.596.138	350.544	2.011.936	2.509.655	16.729.035
Umbria	107.272	664.749	95.166	693.470	157.907	671.232	121.752	538.086	482.097	2.567.537
Marche	225.698	2.781.199	140.301	3.013.313	114.476	1.051.080	37.787	227.058	518.262	7.072.650
Lazio	311.352	2.343.361	124.337	354.796	577.659	2.605.106	12.329	58.225	1.025.677	5.361.488
Abruzzo	151.320	1.804.839	19.168	171.116	5.443	35.243	7.732	43.354	183.663	2.054.552
Molise	13.555	158.373	5.934	66.577	167	536	4.292	19.674	23.948	245.160
Campania	428.584	4.979.952	51.825	401.867	58.002	214.231	51.563	255.659	589.974	5.851.709
Puglia	358.331	3.485.768	92.216	818.455	15.357	58.264	26.271	137.709	492.175	4.500.196
Basilicata	49.859	480.144	8.774	64.892	8.256	22.559	2.031	10.186	68.920	577.781
Calabria	131.513	1.400.855	2.680	16.170	10.111	113.604	4.147	18.181	148.451	1.548.810
Sicilia	248.023	1.278.837	71.841	375.642	32.632	157.446	37.302	114.620	389.798	1.926.545
Sardegna	375.546	2.654.757	52.934	549.248	10.631	61.329	-	-	439.111	3.265.334
ITALIA	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827
Nord	4.220.295	33.172.196	1.899.973	18.538.176	1.341.407	8.743.939	346.533	1.959.719	7.808.208	62.414.030
Centro	1.906.984	14.739.130	943.633	8.232.719	1.162.662	5.923.556	522.412	2.835.305	4.535.691	31.730.710
Mezzogiorno	1.756.731	16.243.525	305.372	2.463.967	140.599	663.212	133.338	599.383	2.336.040	19.970.087

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

- (a) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" da questo anno viene denominata "alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.
- (b) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. A partire dal 1997 i flussi degli alloggi agro-turistici vengono rilevati separatamente.

Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2002

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1998	61.479.313	213.370.426	10.834.248	86.137.961	72.313.561	299.508.387
1999	63.026.351	218.473.452	11.294.587	89.841.277	74.320.938	308.314.729
2000	66.760.162	233.612.807	13.271.475	105.272.336	80.031.637	338.885.143
2001	67.786.245	238.881.737	13.987.123	111.441.396	81.773.368	350.323.133
2002 - PER NAZIONALITA' DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	38.010.546	133.295.056	7.664.720	66.392.064	45.675.266	199.687.120
Finlandia	109.921	415.860	21.107	132.239	131.028	548.099
Svezia	325.262	1.134.064	76.511	542.350	401.773	1.676.414
Danimarca	210.002	746.472	184.224	1.509.623	394.226	2.256.095
Irlanda	204.738	768.080	31.943	173.742	236.681	941.822
Regno Unito	2.338.945	8.927.204	286.727	1.768.747	2.625.672	10.695.951
Paesi Bassi	716.762	2.435.692	635.888	5.111.777	1.352.650	7.547.469
Belgio	663.637	2.646.169	151.393	1.048.632	815.030	3.694.801
Lussemburgo	42.099	214.936	5.996	45.700	48.095	260.636
Germania	6.535.425	30.094.125	2.796.644	20.715.536	9.332.069	50.809.661
Francia	2.331.204	6.738.219	415.255	2.041.519	2.746.459	8.779.738
Austria	1.346.012	5.030.249	464.591	3.265.866	1.810.603	8.296.115
Spagna	1.077.725	2.445.742	120.650	468.406	1.198.375	2.914.148
Portogallo	149.387	417.814	17.283	83.070	166.670	500.884
Grecia	265.776	655.813	13.411	115.362	279.187	771.175
Totale	54.327.441	195.965.495	12.886.343	103.414.633	67.213.784	299.380.128
ALTRI PAESI EUROPEI						
Norvegia	151.966	489.940	33.973	252.035	185.939	741.975
Islanda	15.904	65.307	2.130	13.482	18.034	78.789
Svizzera e Liechtenstein	1.224.232	4.706.673	286.627	2.120.315	1.510.859	6.826.988
Polonia	338.312	1.221.036	134.720	997.395	473.032	2.218.431
Repubblica Ceca	152.487	677.277	171.245	1.251.331	323.732	1.928.608
Slovacchia	33.040	165.528	46.246	350.398	79.286	515.926
Ungheria	178.009	604.517	105.809	668.044	283.818	1.272.561
Croazia	121.976	447.951	15.103	144.165	137.079	592.116
Slovenia	106.420	342.157	28.837	158.414	135.257	500.571
Turchia	93.077	265.601	5.218	30.440	98.295	296.041
Russia	344.933	1.203.580	15.440	126.122	360.373	1.329.702
Altri Paesi	1.398.321	4.181.024	286.542	1.750.110	1.684.863	5.931.134
Totale	4.158.677	14.370.591	1.131.890	7.862.251	5.290.567	22.232.842
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	29.617	98.491	1.305	14.571	30.922	113.062
Paesi dell'Africa Med.	101.532	346.697	6.328	78.966	107.860	425.663
Sud Africa	38.161	116.298	5.191	23.608	43.352	139.906
Altri paesi dell'Africa	106.104	314.979	11.122	110.931	117.226	425.910
Stati Uniti d' America	3.214.515	7.755.099	255.619	1.059.364	3.470.134	8.814.463
Canada	344.635	870.077	48.164	168.884	392.799	1.038.961
Messico	194.363	437.326	16.733	53.565	211.096	490.891
Venezuela	39.382	114.797	2.735	11.084	42.117	125.881
Brasile	209.850	546.869	17.540	80.552	227.390	627.421
Argentina	114.798	342.831	13.982	62.063	128.780	404.894
Altri Paesi dell'Am. Latina	236.260	600.830	23.163	113.752	259.423	714.582
Israele	278.107	680.984	18.681	87.271	296.788	768.255
Altri Paesi del M. Oriente	121.585	374.159	4.981	40.170	126.566	414.329
Cina	521.226	937.290	10.223	54.243	531.449	991.533
Corea del sud	213.059	409.962	11.036	33.825	224.095	443.787
Giappone	1.773.942	3.557.188	41.578	123.023	1.815.520	3.680.211
Altri paesi dell' Asia	398.028	848.960	19.411	110.570	417.439	959.530
Australia	350.840	841.932	77.167	232.082	428.007	1.074.014
Nuova Zelanda	56.913	140.969	16.965	52.747	73.878	193.716
Altri Paesi	521.338	1.460.399	59.782	326.672	581.120	1.787.071
Totale	8.864.255	20.796.137	661.706	2.837.943	9.525.961	23.634.080
TOTALE PAESI ESTERI	29.339.827	97.837.167	7.015.219	47.722.763	36.355.046	145.559.930
TOTALE GENERALE	67.350.373	231.132.223	14.679.939	114.114.827	82.030.312	345.247.050

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2002

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	1998	19.790.455	52.901.143	28.795.168	107.651.408	12.893.690	52.817.875	61.479.313
1999	19.790.455	52.901.143	28.795.168	107.651.408	12.893.690	52.817.875	61.479.313	213.370.426
2000	21.689.784	60.724.373	32.556.140	122.703.922	12.514.238	50.184.512	66.760.162	233.612.807
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002 - PER PAESE DI RESIDENZA								
UNIONE EUROPEA								
Italia	10.969.777	28.649.271	20.163.402	76.639.438	6.877.367	28.006.347	38.010.546	133.295.056
Finlandia	34.223	108.636	56.291	232.480	19.407	74.744	109.921	415.860
Svezia	118.835	351.325	155.249	605.243	51.178	177.496	325.262	1.134.064
Danimarca	63.668	187.875	102.577	404.701	43.757	153.896	210.002	746.472
Irlanda	76.725	303.337	94.173	370.673	33.840	94.070	204.738	768.080
Regno Unito	1.100.821	4.072.326	987.876	4.039.111	250.248	815.767	2.338.945	8.927.204
Paesi Bassi	228.849	665.554	376.887	1.411.470	111.026	358.668	716.762	2.435.692
Belgio	235.685	858.499	330.943	1.415.721	97.009	371.949	663.637	2.646.169
Lussemburgo	19.366	94.466	18.643	102.195	4.090	18.275	42.099	214.936
Germania	1.780.464	7.455.320	3.485.843	16.644.517	1.269.118	5.994.288	6.535.425	30.094.125
Francia	750.069	1.965.685	1.246.120	3.845.995	335.015	926.539	2.331.204	6.738.219
Austria	364.176	1.303.820	749.460	2.873.273	232.376	853.156	1.346.012	5.030.249
Spagna	508.140	1.081.834	491.845	1.180.877	77.740	183.031	1.077.725	2.445.742
Portogallo	79.424	196.993	56.608	165.104	13.355	55.717	149.387	417.814
Grecia	156.284	341.624	90.996	259.531	18.496	54.658	265.776	655.813
Totale	16.486.506	47.636.565	28.406.913	110.190.329	9.434.022	38.138.601	54.327.441	195.965.495
ALTRI PAESI EUROPEI								
Norvegia	54.755	169.076	70.808	244.781	26.403	76.083	151.966	489.940
Islanda	6.089	22.726	8.084	37.658	1.731	4.923	15.904	65.307
Svizzera e Liechtenstein	415.447	1.499.736	635.122	2.600.443	173.663	606.494	1.224.232	4.706.673
Polonia	49.305	164.159	195.194	740.685	93.813	316.192	338.312	1.221.036
Repubblica Ceca	24.472	71.154	85.917	409.124	42.098	196.999	152.487	677.277
Slovacchia	7.365	24.065	16.213	67.446	9.462	74.017	33.040	165.528
Ungheria	40.742	123.416	97.402	355.284	39.865	125.817	178.009	604.517
Croazia	25.911	64.654	68.561	222.829	27.504	160.468	121.976	447.951
Slovenia	23.823	58.755	63.767	194.586	18.830	88.816	106.420	342.157
Turchia	48.847	128.547	36.175	110.136	8.055	26.918	93.077	265.601
Russia	121.260	467.113	189.340	606.721	34.333	129.746	344.933	1.203.580
Altri Paesi	542.124	1.214.198	598.702	2.043.125	257.495	923.701	1.398.321	4.181.024
Totale	1.360.140	4.007.599	2.065.285	7.632.818	733.252	2.730.174	4.158.677	14.370.591
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	12.542	37.431	10.845	38.291	6.230	22.769	29.617	98.491
Paesi dell'Africa Med.	25.216	66.896	33.291	125.429	43.025	154.372	101.532	346.697
Sud Africa	14.641	46.719	16.121	49.511	7.399	20.068	38.161	116.298
Altri paesi dell'Africa	47.820	124.003	28.694	103.761	29.590	87.215	106.104	314.979
Stati Uniti d' America	1.787.452	4.178.769	1.054.073	2.727.911	372.990	848.419	3.214.515	7.755.099
Canada	149.450	383.387	139.701	357.271	55.484	129.419	344.635	870.077
Messico	83.384	189.604	84.964	194.505	26.015	53.217	194.363	437.326
Venezuela	17.001	44.954	16.988	55.757	5.393	14.086	39.382	114.797
Brasile	94.081	221.788	86.711	241.103	29.058	83.978	209.850	546.869
Argentina	43.904	115.108	49.112	164.768	21.782	62.955	114.798	342.831
Altri Paesi dell'Am. Latina	88.917	212.575	96.057	253.174	51.286	135.081	236.260	600.830
Israele	129.561	315.784	118.665	301.370	29.881	63.830	278.107	680.984
Altri Paesi del M. Oriente	71.953	208.338	36.934	125.866	12.698	39.955	121.585	374.159
Cina	331.316	489.478	161.833	383.942	28.077	63.870	521.226	937.290
Corea del sud	122.847	226.069	73.544	153.707	16.668	30.186	213.059	409.962
Giappone	1.289.065	2.348.162	414.172	1.060.501	70.705	148.525	1.773.942	3.557.188
Altri paesi dell' Asia	231.931	436.001	133.852	334.232	32.245	78.727	398.028	848.960
Australia	117.762	290.189	159.689	387.509	73.389	164.234	350.840	841.932
Nuova Zelanda	16.829	43.904	25.313	63.521	14.771	33.544	56.913	140.969
Altri Paesi	232.865	523.058	225.883	751.307	62.590	186.034	521.338	1.460.399
Totale	4.908.537	10.502.217	2.966.442	7.873.436	989.276	2.420.484	8.864.255	20.796.137
TOTALE PAESI ESTERI	11.785.406	33.497.110	13.275.238	49.057.145	4.279.183	15.282.912	29.339.827	97.837.167
TOTALE GENERALE	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2002

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (a)		Altri esercizi (b)		Alloggi agro-turistici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1998	7.131.232	57.551.631	1.664.060	16.070.975	1.604.727	9.862.246	434.229	2.653.109	10.834.248	86.137.961
1999	7.299.009	59.566.870	1.795.803	17.173.712	1.685.759	10.098.978	514.016	3.001.717	11.294.587	89.841.277
2000	7.734.250	61.477.918	2.798.251	28.486.177	2.016.186	11.146.820	722.788	4.161.421	13.271.475	105.272.336
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002 - PER NAZIONALITA' DI PROVENIENZA										
UNIONE EUROPEA										
Italia	3.973.808	36.324.636	1.533.605	16.487.466	1.584.690	11.092.266	572.617	2.487.696	7.664.720	66.392.064
Finlandia	10.155	69.106	5.515	42.689	4.621	15.655	816	4.789	21.107	132.239
Svezia	30.952	221.944	32.890	265.211	8.796	31.162	3.873	24.033	76.511	542.350
Danimarca	139.913	1.188.073	30.630	252.770	9.120	37.932	4.561	30.848	184.224	1.509.623
Irlanda	10.532	69.523	9.502	54.653	10.111	36.524	1.798	13.042	31.943	173.742
Regno Unito	125.742	916.825	72.234	424.852	60.325	210.143	28.426	216.927	286.727	1.768.747
Paesi Bassi	536.722	4.412.211	49.827	440.546	23.212	73.819	26.127	185.201	635.888	5.111.777
Belgio	82.045	602.377	30.265	237.439	23.513	90.723	15.570	118.093	151.393	1.048.632
Lussemburgo	3.169	23.641	1.440	14.076	794	3.332	593	4.651	5.996	45.700
Germania	1.768.478	13.017.492	618.817	5.379.765	192.478	778.793	216.871	1.539.486	2.796.644	20.715.536
Francia	246.346	1.314.479	50.114	289.730	99.835	322.670	18.960	114.640	415.255	2.041.519
Austria	250.450	1.720.305	154.534	1.248.812	41.686	198.485	17.921	98.264	464.591	3.265.866
Spagna	50.586	190.113	10.757	60.800	56.378	203.760	2.929	13.733	120.650	468.406
Portogallo	8.730	38.808	2.205	22.332	5.924	19.994	424	1.936	17.283	83.070
Grecia	5.677	38.910	2.987	46.868	4.044	25.819	703	3.765	13.411	115.362
Totale	7.243.305	60.148.443	2.605.322	25.268.009	2.125.527	13.141.077	912.189	4.857.104	12.886.343	103.414.633
ALTRI PAESI EUROPEI										
Norvegia	14.176	118.090	12.632	105.091	5.452	18.092	1.713	10.762	33.973	252.035
Islanda	957	5.470	536	5.621	467	1.271	170	1.120	2.130	13.482
Svizzera e Liechtenstein	176.754	1.414.560	62.045	509.042	30.250	110.471	17.578	86.242	286.627	2.120.315
Polonia	74.763	487.575	37.946	377.039	20.292	119.405	1.719	13.376	134.720	997.395
Repubblica Ceca	73.949	518.618	80.275	648.187	16.172	78.855	849	5.671	171.245	1.251.331
Slovacchia	23.898	164.444	20.527	174.765	1.443	7.418	378	3.771	46.246	350.398
Ungheria	39.773	210.119	52.256	395.863	12.907	57.172	873	4.890	105.809	668.044
Croazia	2.263	16.196	7.346	72.164	3.927	43.543	1.567	12.262	15.103	144.165
Slovenia	10.769	45.263	10.261	73.974	5.512	24.753	2.295	14.424	28.837	158.414
Turchia	2.051	15.141	1.215	7.097	1.739	7.280	213	922	5.218	30.440
Russia	5.840	36.750	4.747	56.996	4.348	29.100	505	3.276	15.440	126.122
Altri Paesi	113.289	571.810	58.155	532.408	95.115	498.212	19.983	147.680	286.542	1.750.110
Totale	538.482	3.604.036	347.941	2.958.247	197.624	995.572	47.843	304.396	1.131.890	7.862.251
PAESI EXTRAEUROPEI										
Egitto	224	3.218	372	6.957	598	3.729	111	667	1.305	14.571
Paesi dell'Africa Med.	834	9.520	2.967	42.941	2.289	24.900	238	1.605	6.328	78.966
Sud Africa	1.588	6.613	1.370	9.463	1.887	5.997	346	1.535	5.191	23.608
Altri paesi dell'Africa	1.419	14.902	3.808	32.417	5.643	60.005	252	3.607	11.122	110.931
Stati Uniti d' America	21.189	71.537	100.978	474.215	107.865	373.522	25.587	140.090	255.619	1.059.364
Canada	7.887	28.025	12.359	48.170	24.113	69.776	3.805	22.913	48.164	168.884
Messico	1.607	5.607	4.833	16.642	10.107	30.209	186	1.107	16.733	53.565
Venezuela	339	1.325	843	3.590	1.241	4.705	312	1.464	2.735	11.084
Brasile	2.181	12.802	4.106	27.518	10.863	38.472	390	1.760	17.540	80.552
Argentina	1.657	9.016	2.828	20.647	9.187	30.481	310	1.919	13.982	62.063
Altri Paesi dell'Am. Latina	4.176	26.701	5.219	33.679	13.129	50.255	639	3.117	23.163	113.752
Israele	3.342	11.709	7.228	34.145	4.775	24.438	3.336	16.979	18.681	87.271
Altri Paesi del M. Oriente	1.258	8.923	1.660	13.455	1.896	16.911	167	881	4.981	40.170
Cina	804	2.915	3.639	29.764	5.659	21.100	121	464	10.223	54.243
Corea del sud	2.236	6.194	1.679	10.921	7.038	16.508	83	202	11.036	33.825
Giappone	1.708	7.514	14.275	56.564	24.205	53.682	1.390	5.263	41.578	123.023
Altri paesi dell' Asia	3.218	12.605	4.361	27.566	11.513	68.517	319	1.882	19.411	110.570
Australia	29.737	76.840	14.714	56.177	29.651	80.820	3.065	18.245	77.167	232.082
Nuova Zelanda	6.765	17.837	2.821	12.336	6.499	17.296	880	5.278	16.965	52.747
Altri Paesi	10.054	68.569	5.655	51.439	43.359	202.735	714	3.929	59.782	326.672
Totale	102.223	402.372	195.715	1.008.606	321.517	1.194.058	42.251	232.907	661.706	2.837.943
TOTALE PAESI ESTERI	3.910.202	27.830.215	1.615.373	12.747.396	1.059.978	4.238.441	429.666	2.906.711	7.015.219	47.722.763
TOTALE GENERALE	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC", dall'anno 2000, viene denominata "alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(b) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2002

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (a)
1998	41.371.579	178.266.093	4,31	30.941.982	121.242.294	3,92	72.313.561	299.508.387	4,14
1999	42.475.852	181.646.770	4,28	31.845.086	126.667.959	3,98	74.320.938	308.314.729	4,15
2000	44.924.162	198.528.158	4,42	35.107.475	140.356.985	4,00	80.031.637	338.885.143	4,23
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002 - PER MESE									
Gennaio	2.351.024	8.225.578	3,50	1.137.165	4.308.157	3,79	3.488.189	12.533.735	3,59
Febbraio	2.565.842	8.440.847	3,29	1.587.172	5.726.451	3,61	4.153.014	14.167.298	3,41
Marzo	3.388.988	9.846.406	2,91	2.468.309	7.995.865	3,24	5.857.297	17.842.271	3,05
Aprile	3.616.766	10.101.957	2,79	2.835.534	8.779.983	3,10	6.452.300	18.881.940	2,93
Maggio	3.653.922	10.835.984	2,97	4.455.179	16.235.268	3,64	8.109.101	27.071.252	3,34
Giugno	5.164.345	22.835.174	4,42	4.119.985	17.286.043	4,20	9.284.330	40.121.217	4,32
Luglio	5.518.496	35.914.439	6,51	4.944.858	25.718.766	5,20	10.463.354	61.633.205	5,89
Agosto	7.231.470	52.418.177	7,25	4.479.793	22.661.070	5,06	11.711.263	75.079.247	6,41
Settembre	4.006.379	17.699.229	4,42	4.364.352	18.182.988	4,17	8.370.731	35.882.217	4,29
Ottobre	2.962.624	8.497.279	2,87	3.293.223	10.733.508	3,26	6.255.847	19.230.787	3,07
Novembre	2.525.044	6.869.112	2,72	1.455.131	4.108.263	2,82	3.980.175	10.977.375	2,76
Dicembre	2.690.366	8.002.938	2,97	1.214.345	3.823.568	3,15	3.904.711	11.826.506	3,03
Totale	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anni 1998-2002* (in milioni di euro/lire) (a)

ANNI-MESI	Incassi	Pagamenti	Saldo
1998	26.743	15.604	11.139
1999	26.724	15.872	10.852
2000	29.919	17.027	12.892
2001	28.962	15.895	13.067
2002 - PER MESE			
Gennaio	1.202	1.094	108
Febbraio	1.144	966	177
Marzo	1.573	1.256	317
Aprile	2.117	1.420	697
Maggio	2.788	1.456	1.332
Giugno	3.063	1.505	1.558
Luglio	4.053	1.974	2.079
Agosto	3.630	2.937	693
Settembre	3.423	1.624	1.799
Ottobre	2.464	1.362	1.102
Novembre	1.443	1.150	293
Dicembre	1.307	1.066	241
Anno	28.207	17.810	10.397

Fonte: Ufficio italiano dei cambi e Banca d'Italia

(a) Dati 2002 provvisori.

* Milioni di Euro dal 1999, milioni di Euro/lire per il 1998, quando l'Euro non esisteva in quanto divisa. I valori monetari in Euro/lire sono ottenuti convertendo in Euro gli importi in Lire secondo la parità fissata (1 Euro=1936,27 Lire).

Tavola 18.12 - Arrivi, presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2002-2003 (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
PERIODO FERRAGOSTO 2002 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	1,1	3,9	2,5	-0,5	2,1	0,4
Nord-Est	-3,5	-7,7	-4,9	-0,7	0,6	-0,4
Centro	-3,1	-10,0	-6,6	-2,2	-1,2	-1,9
Sud-Issole	4,0	-0,5	2,9	1,2	-1,7	0,7
ITALIA	-0,8	-4,8	-2,3	-0,4	0,1	-0,3
PERIODO NATALE 2002 - EPIFANIA 2003 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	8,9	4,7	7,59,9	-2,5	6,5	
Nord-Est	4,3	1,3	3,5	-1,0	-3,7	-1,9
Centro	22,6	23,1	22,8	12,5	9,1	11,3
Sud-Issole	6,5	14,7	7,8	2,7	17,5	4,9
ITALIA	8,7	9,4	8,9	3,9	1,1	3,1
PERIODO PASQUA 2003 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	8,0	-5,1	2,4	12,5	0,6	7,0
Nord-Est	25,0	3,5	15,3	31,7	15,6	23,2
Centro	22,7	-1,0	10,6	23,2	-0,6	11,0
Sud-Issole	44,1	16,7	34,4	29,0	9,2	20,7
ITALIA	25,4	2,6	15,3	25,4	8,0	16,9

Fonte: Attività alberghiera a Pasqua, Ferragosto, Natale-Epifania (R)

Tavola 18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2001-2002 (in migliaia)

MESI	Austria	Germania	Danimarca	Spagna	Finlandia	Francia	Lussemburgo	Portogallo	Regno Unito
RESIDENTI (a)									
ANNO 2001									
Gennaio	1.966	12.426	401	4.773	628	7.383	8	614	6.790
Febbraio	2.640	13.328	512	5.291	811	8.000	9	731	7.760
Marzo	2.217	15.370	771	6.458	1.007	8.493	12	855	9.830
Aprile	1.694	19.648	1.116	10.219	881	9.653	17	1.188	13.020
Maggio	2.062	24.998	1.554	7.470	756	11.834	23	1.037	16.600
Giugno	2.426	26.869	1.846	9.808	1.308	15.318	27	1.425	17.310
Luglio	3.285	33.274	4.083	15.581	1.819	34.952	35	2.329	26.871
Agosto	3.688	33.610	1.988	23.311	1.175	45.253	30	3.859	36.750
Settembre	2.166	26.966	1.209	11.885	890	13.981	19	1.653	21.280
Ottobre	1.759	23.670	1.001	7.650	823	9.259	15	960	17.901
Novembre	1.306	14.089	621	6.031	775	7.638	11	791	12.310
Dicembre	1.407	13.373	356	5.389	588	7.277	9	671	9.610
Anno	26.616	257.621	15.458	113.866	11.461	179.041	215	16.113	196.032
ANNO 2002									
Gennaio	1.957	12.023	412	4.709	572	7.188	9	602	6.360
Febbraio	2.593	13.096	538	5.450	827	8.126	9	753	8.760
Marzo	2.275	15.981	919	8.794	1.002	9.007	14	1.023	13.650
Aprile	1.548	17.562	1.133	7.691	857	9.043	19	1.110	15.520
Maggio	2.079	25.525	1.682	8.189	729	12.589	30	1.129	21.720
Giugno	2.471	25.697	1.773	9.872	1.320	14.572	31	1.387	19.270
Luglio	3.269	31.738	4.256	16.426	1.854	34.150	32	2.226	25.150
Agosto	3.629	32.453	2.098	24.576	1.179	44.088	28	4.014	34.040
Settembre	2.211	26.299	1.302	12.069	873	13.399	19	1.574	18.270
Ottobre	1.685	23.245	1.003	7.728	811	9.273	15	818	14.790
Novembre	1.299	13.487	627	6.226	757	7.735	10	732	10.120
Dicembre	1.410	13.092	367	6.023	542	7.196	9	613	10.150
Anno	26.426	250.198	16.110	117.753	11.323	176.366	225	15.981	197.800
NON RESIDENTI (b)									
ANNO 2001									
Gennaio	7.839	2.212	204	10.955	328	3.408	75	1.142	3.759
Febbraio	7.910	2.509	239	12.150	257	3.844	83	1.450	3.348
Marzo	6.580	2.946	322	14.316	289	5.188	106	1.857	6.542
Aprile	3.797	2.950	598	15.933	203	6.746	163	2.194	5.280
Maggio	2.970	3.624	773	21.271	261	8.917	236	2.402	5.469
Giugno	4.793	3.741	1.121	24.699	457	12.101	244	2.565	7.363
Luglio	8.160	5.528	2.686	32.221	671	24.257	521	3.078	9.666
Agosto	8.993	5.283	2.078	32.242	550	23.122	430	3.361	10.033
Settembre	5.039	3.911	660	26.267	278	10.012	152	2.712	6.812
Ottobre	2.993	3.400	523	20.218	212	5.502	156	2.218	5.128
Novembre	1.330	2.407	314	11.511	214	3.477	110	1.294	4.280
Dicembre	5.120	2.255	232	10.089	296	3.690	82	957	4.020
Anno	65.524	40.766	9.750	231.872	4.016	110.264	2.358	25.230	71.700
ANNO 2002									
Gennaio	7.824	2.152	198	10.744	319	3.390	72	1.013	3.697
Febbraio	8.448	2.571	239	11.633	242	3.864	83	1.336	3.626
Marzo	7.545	2.737	389	14.395	285	5.728	113	1.964	7.445
Aprile	2.764	2.999	513	14.238	224	6.093	160	1.885	5.678
Maggio	3.562	3.421	862	19.983	276	9.625	269	2.331	5.768
Giugno	4.640	3.654	1.056	23.083	454	12.028	218	2.384	6.578
Luglio	8.280	5.406	2.656	30.589	691	24.334	554	2.901	10.745
Agosto	9.182	5.146	1.863	32.252	572	23.032	439	3.408	11.425
Settembre	5.170	4.004	675	24.473	304	10.571	167	2.707	7.756
Ottobre	3.212	3.426	553	19.466	221	6.502	149	1.957	5.665
Novembre	1.378	2.483	341	10.857	222	3.766	102	1.214	4.600
Dicembre	5.343	2.379	247	9.849	305	4.124	75	884	4.620
Anno	67.348	40.378	9.592	221.562	4.115	113.057	2.401	23.984	77.603

Fonte: Eurostat

(a) "Residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata.

(b) "Non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello nella testata di riferimento.

Tavola 18.14 - Italiani che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre (a) - Anno 2002

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti
	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti				
Gennaio-Marzo	5.693	9,9	4.744	8,3	9.581	16,7	1.814	3,2	10.792	18,8
Aprile-Giugno	6.962	12,1	7.179	12,5	13.019	22,6	2.063	3,6	14.363	25,0
Luglio-Settembre	6.285	10,9	23.179	40,3	26.490	46,1	1.821	3,2	27.240	47,4
Ottobre-Dicembre	5.275	9,2	3.911	6,8	8.487	14,8	1.753	3,0	9.678	16,8

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre (a) - Anno 2002

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	%	In migliaia	%
	In migliaia	%	In migliaia	%	In migliaia	%				
VIAGGI										
Gennaio-Marzo	8.752	24,3	5.186	11,3	13.937	17,0	3.125	21,9	17.063	17,8
Aprile-Giugno	10.278	28,7	8.039	17,6	18.317	22,4	3.528	24,7	21.844	22,7
Luglio-Settembre	9.041	25,1	28.156	61,4	37.197	45,5	3.854	26,9	41.051	42,7
Ottobre-Dicembre	7.884	21,9	4.424	9,7	12.308	15,1	3.787	26,5	16.095	16,8
Anno	35.955	100,0	45.805	100,0	81.759	100,0	14.294	100,0	96.053	100,0
NOTTI										
Gennaio-Marzo	15.917	23,1	50.251	9,0	66.168	10,5	14.395	22,8	80.563	11,7
Aprile-Giugno	20.051	29,1	70.620	12,6	90.671	14,4	17.889	28,4	108.560	15,7
Luglio-Settembre	18.226	26,4	402.056	71,9	420.283	67,0	18.127	28,8	438.410	63,4
Ottobre-Dicembre	14.798	21,4	36.072	6,5	50.870	8,1	12.616	20,0	63.486	9,2
Anno	68.992	100,0	558.999	100,0	627.991	100,0	63.027	100,0	691.018	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2002.

Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione (a) - Anno 2002

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	%	In migliaia	%
	In migliaia	%	In migliaia	%	In migliaia	%				
VIAGGI										
Italia	33.769	93,9	35.953	78,5	69.721	85,3	11.689	81,8	81.410	84,8
Estero	2.186	6,1	9.852	21,5	12.038	14,7	2.605	18,2	14.643	15,2
<i>Paesi Unione europea</i>	1.438	4,0	5.701	12,5	7.139	8,7	1.861	13,0	9.000	9,4
<i>Altri Paesi europei</i>	705	2,0	1.942	4,2	2.647	3,2	355	2,5	3.001	3,1
<i>Resto del mondo</i>	43	0,1	2.209	4,8	2.252	2,8	389	2,7	2.641	2,7
Totale	35.954	100,0	45.805	100,0	81.759	100,0	14.294	100,0	96.053	100,0
NOTTI										
Italia	64.191	93,0	450.795	80,6	514.987	82,0	40.812	64,8	555.798	80,4
Estero	4.801	7,0	108.204	19,4	113.005	18,0	22.215	35,2	135.220	19,6
<i>Paesi Unione europea</i>	3.199	4,7	57.582	10,4	60.781	9,6	8.412	13,3	69.193	10,0
<i>Altri Paesi europei</i>	1.506	2,2	20.219	3,6	21.725	3,5	4.935	7,8	26.660	3,9
<i>Resto del mondo</i>	95	0,1	30.403	5,4	30.499	4,9	8.869	14,1	39.367	5,7
Totale	68.992	100,0	558.999	100,0	627.991	100,0	63.027	100,0	691.018	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2002.

Trasporti e telecomunicazioni

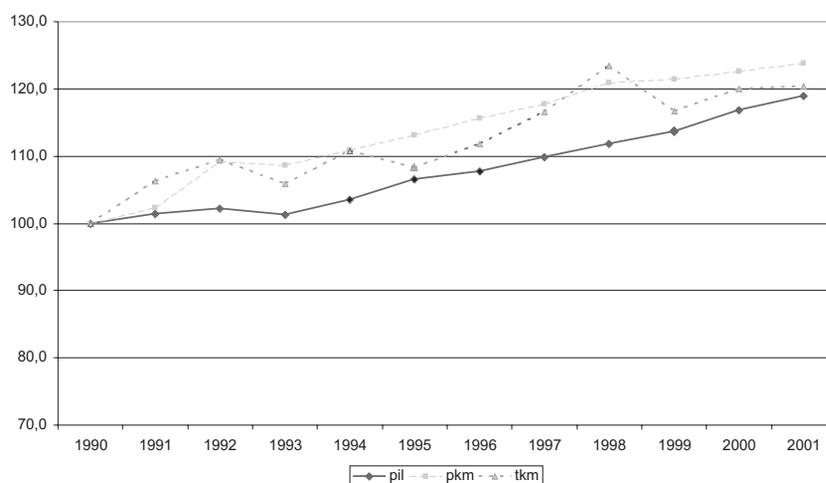
Trasporti

Negli ultimi dieci anni, in tutti i paesi sviluppati si è verificata una continua crescita della domanda di trasporto: attualmente, le persone e le merci si muovono in misura maggiore di quanto non sia mai accaduto nel passato; questo fenomeno è accompagnato da profonde trasformazioni nelle caratteristiche della domanda di trasporto, cui si adegua, spesso con ritardo, l'offerta.

In Italia, in particolare, negli ultimi cinque anni i flussi delle merci e dei passeggeri sono aumentati in misura maggiore del prodotto interno lordo.

Figura 19.1

L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo - Anni 1995-2001 (indice base 1990=100)



Fonte: Istat (prodotto interno lordo) e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (tonnellate-km e passeggeri-km)

I fattori che hanno determinato le trasformazioni della domanda di trasporto di merci sono molteplici, sia di natura macro che di natura microeconomica. La globalizzazione dei mercati comporta, infatti, che l'intero sistema produttivo risulta articolato sempre più su scala mondiale. A tale scenario si aggiunga il processo, ormai irreversibile, dell'integrazione economica europea, che spinge le imprese ad estendere sempre di più il loro raggio di azione sia per l'acquisto degli input di produzione che per la vendita dei prodotti.

Inoltre, anche trasformazioni di natura microeconomica contribuiscono ai cambiamenti della domanda, principalmente la diffusione della nuova organizzazione logistica di produzione fondata su tecniche di *just in time*. L'adozione di tecniche *just in time*, basate sulla riduzione ai livelli minimi delle quantità di merci stoccate nei magazzini, comporta che i servizi di trasporto entrino direttamente a far parte del processo di produzione e di distribuzione; pertanto, diventa necessario una maggiore attenzione alla qualità del servizio, vale a dire alla certezza nei tempi di consegna, alla sicurezza dell'inte-

grità dei carichi e alla possibilità di avere informazioni tempestive sullo stato della merce.

La crescita della mobilità dei passeggeri, nello stesso tempo, ha ragioni sia sociali che economiche. Sul trasporto a lunga distanza, un fattore che opera in questa direzione e che è destinato ad avere una maggiore importanza nei prossimi anni, è, anche in questo caso, il processo dell'integrazione economica europea, che ha facilitato il libero spostamento delle persone sul territorio europeo.

Sul trasporto a breve distanza, invece, un fattore che agisce sulla mobilità è la dispersione sul territorio degli insediamenti residenziali e produttivi, che favorisce il fenomeno del pendolarismo e che riguarda sia gli spostamenti sistematici, dovuti a motivi di studio o di lavoro, sia quelli erratici, prodotti dall'esigenza di soddisfare bisogni di carattere sociale e culturale legati all'uso del tempo libero (turismo, sport, ecc.) e di espletare azioni di natura amministrativa.

Inoltre, l'abbattimento dei costi della mobilità, generato dal progresso tecnologico, e l'aumento generalizzato del reddito pro-capite hanno contribuito ad accrescere il livello della mobilità fra le diverse aree geografiche.

In Italia, i principali mutamenti di politica economica che hanno profondamente influenzato il settore dei trasporti sono stati: la liberalizzazione del mercato a livello europeo, che ha interessato anche comparti tradizionalmente monopolistici, ed il graduale passaggio delle competenze amministrative dallo Stato alle Regioni.

Nell'Annuario sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale, ferroviaria), alla consistenza dei veicoli ed al movimento di passeggeri e di merci. Come per altri settori di attività, anche per i trasporti sono fornite, in chiave congiunta, oltre alle informazioni relative all'offerta, anche quelle concernenti la domanda. In particolare, nell'ambito dell'indagine multiscopo, sono stati rilevati alcuni aspetti della vita quotidiana, tra cui l'utenza ed i mezzi di trasporto utilizzati da scolari, studenti ed occupati per raggiungere la scuola, l'università od i posti di lavoro, ed il tempo impiegato.

Il trasporto ferroviario

Il traffico viaggiatori svolto da Trenitalia, società del Gruppo Ferrovie dello Stato che ha per scopo l'esercizio del trasporto ferroviario viaggiatori e merci sulla rete FS, nel 2002 ha segnato una flessione dell'1,7% attestandosi a 46 miliardi di viaggiatori km. Tale flessione della domanda è la risultante di andamenti contrapposti rilevati nel settore della media e lunga percorrenza e in quello del trasporto regionale.

Prospetto 19.1

Trasporto ferroviario per tipo di servizio - Anni 2001-2002 (viaggiatori-km in milioni)

TIPO DI SERVIZIO	2001	2002	Variazione %
Lunga percorrenza	27.279	25.973	-4,8
Trasporto regionale	19.473	19.983	+2,6
Totale	46.752	45.956	-1,7

Fonte: Ferrovie dello Stato

Nel settore della media/lunga percorrenza nonostante la buona risposta del mercato al miglioramento della qualità del servizio ferroviario offerto, si è registrata una flessione della domanda pari al 4,8%, dovuta prevalentemente alla maggiore concorrenza del vettore aereo. Al contrario, nel settore del trasporto regionale si è avuto un aumento della domanda del 2,6% dovuto prevalentemente al crescere della mobilità intorno alle grandi aree metropolitane.

Nel settore delle merci, dove gli effetti negativi della congiuntura economica sia nazionale che internazionale sono stati più rilevanti, l'anno 2002 si è

chiuso con una flessione nei volumi del traffico ferroviario del 5,3% nelle tonnellate-km e del 3,8% nelle tonnellate trasportate. In valori assoluti il consuntivo delle tonnellate-km trasportate per il pubblico è sceso a 23.060 milioni, mentre le tonnellate a 83.209 mila. La percorrenza media di una tonnellata si è ulteriormente ridotta attestandosi nel 2002 a 277 km.

Prospetto 19.2

Traffico merci delle Ferrovie dello Stato - Anni 2001-2002 (tonnellate in migliaia e tonnellate-km in milioni)

MERCI TRASPORTATE	2001	2002	Variazione %
Tonnellate-km	24.352	23.060	-5,3
Tonnellate	86.479	83.209	-3,8

Fonte: Ferrovie dello Stato

La rete stradale ed il parco veicoli

Nonostante i tentativi delle autorità pubbliche di riequilibrare la domanda tra le diverse modalità di trasporto, la domanda oltre ad aumentare costantemente si rivolge in misura prevalente alla strada. Il numero di veicoli circolanti è in continuo aumento, nel 2002 sono stati iscritti al P.R.A. 2.966.544 nuovi veicoli, di cui ben 2.235.957 autovetture. Il parco circolante pertanto è arrivato nello stesso anno a 42.950.325 veicoli, di cui 33.706.153 autovetture. Per quanto riguarda la rete stradale si fa presente che la gestione di una parte delle strade statali è passata alle regioni e che l'estesa chilometrica è rimasta pressoché invariata negli ultimi cinque anni.

L'incidentalità stradale

L'aumento della circolazione stradale, comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico ecc. In Italia nel 2001 si sono verificati 235.142 incidenti stradali, che hanno determinato il decesso di 6.682 persone, mentre 334.679 persone hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2000 si riscontra un incremento degli incidenti (+10,9%), dei morti (+4,2%) e dei feriti (+11,0%).

Spostamenti quotidiani

Nel 2002 gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro hanno interessato più di 30 milioni di persone, di cui più di 10 milioni tra scolari e studenti (inclusi i bambini che frequentano la scuola materna e il nido) e oltre 21 milioni di occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Gli studenti si spostano a piedi nel 26,5% dei casi, mentre gli occupati fanno maggior uso dei mezzi di trasporto (86,5%) e solo l'11,1% di essi si reca a lavoro a piedi.

Tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è l'automobile sia per gli studenti, come passeggeri (32,2%), sia per gli occupati, come conducenti (67,6%). Nell'ultimo biennio sono leggermente aumentati gli occupati che utilizzano l'auto per recarsi a lavoro (nel 2000 erano il 67%) per questi ultimi emerge anche l'uso dei ciclomotori soprattutto nel Centro che si assesta al 5,7% rispetto alla media nazionale del 4,4%.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico urbano, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti (13,9%) rispetto agli occupati (7,2%).

Rimane stabile la quota di persone che impiegano meno di 15 minuti per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, mentre aumenta, rispetto al 2001, la percentuale di studenti (dall'13,9% al 14,6%) e di occupati (dal 13,7% al 14,7%) che impiegano più di mezz'ora per gli spostamenti quotidiani.

Autobus, filobus e tram

L'utenza dei mezzi pubblici urbani risulta pari a circa un quarto della popolazione di 14 anni e più (23,8%).

In generale la quota di utenti soddisfatti della qualità del servizio relativamente alla frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere è più bassa che per altre modalità di trasporto. Per questi aspetti, infatti, la percentuale di utenti che si sono dichiarati soddisfatti non arriva al 60%, anche se la situazione è in miglioramento rispetto al passato. La frequenza delle corse è l'aspetto che risulta soddisfacente per una quota più elevata di utenti (56,7%), segue la puntualità (53,9%). La possibilità di trovare un posto a sedere soddisfa poco meno della metà degli utenti (48,8%).

In generale gli utenti residenti nel Centro-Nord sono più soddisfatti rispetto a quelli residenti nel Mezzogiorno.

Pullman e corriere

La percentuale di popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2002, è pari al 16,6% della popolazione di 14 anni ed oltre.

Si dichiarano soddisfatti della qualità del servizio relativa alla puntualità e alla possibilità di trovare posto a sedere quasi il 70% degli utenti, mentre per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è minore (62,3%).

Anche nel caso di questa modalità di trasporto la quota di utenti soddisfatti è maggiore al Nord, rispetto al Centro ed al Sud.

Il treno

Nel 2002 oltre 14 milioni di persone di 14 anni e più hanno utilizzato almeno una volta il treno per i suoi spostamenti (28,7%). L'utenza del treno risulta in calo rispetto al 2001 (30,6%).

La quota di utenti soddisfatti per aspetti della qualità del servizio quali la frequenza delle corse, la puntualità è leggermente inferiore ai livelli del 2001, pur confermando la tendenza positiva iniziata nel 2000. Più pronunciato, invece, il calo della soddisfazione per la possibilità di trovare posto a sedere (dal 66,4% del 2001 al 63,9% del 2002). A livello territoriale nella ripartizione meridionale si registra un calo, rispetto al 2001, generalizzato dei livelli di soddisfazione per tutti gli aspetti del servizio considerati, mentre al Centro cresce la quota di utenti soddisfatti per la frequenza delle corse.

Il trasporto merci su strada

La rilevazione, svolta in base al Regolamento CEE n. 1172 del 1998, in accordo con le definizioni previste dal Regolamento stesso, ha per oggetto l'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada svolto dagli automezzi italiani adibiti a tale tipologia di trasporto con portata utile non inferiore ai 35 quintali. E' pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti ad imprese italiane.

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza per questa modalità di trasporto sono di carattere strutturale e non sembra che possano modificarsi in un intervallo temporale di medio periodo. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio.

Lo sviluppo della funzione logistica, comporta un'attività di selezione delle modalità di trasporto, una nuova valutazione strategica della dimensione e formazione dei carichi, dell'ottimizzazione dei percorsi e del controllo dei tempi di consegna; la rapidità del servizio di trasporto incide sui livelli delle scorte sia in fase di produzione che di distribuzione; quindi il fattore temporale unito ad una maggiore flessibilità fanno sì che l'impiego della modalità di trasporto su strada sia sulle medie che sulle lunghe distanze presenti una serie

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- ♦ ISTAT, *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT, *Trasporto merci su strada: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dei trasporti: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT, *Statistiche del trasporto aereo: anno 2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *Statistiche dei trasporti marittimi: Anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

di ricadute positive sui sistemi economici locali, anche se esistono tutta una serie di esternalità che vanno più attentamente valutate, come per esempio, l'impatto sui sistemi umani ed ambientali. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 km), va ad integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie ed aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Nel 2001 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato 186 miliardi e 509 milioni di tonnellate-chilometro, con un aumento rispetto all'anno 2000 del 0,8%.

Prospetto 19.3

Trasporto di merci per titolo di trasporto - Anni 2000-2001 (tonnellate-km in migliaia e variazioni percentuali)

TITOLO DI TRASPORTO	Dati assoluti		Variazioni % 2001/2000
	2000	2001	
Conto terzi	158.170.416	159.467.041	+0,8
Conto proprio	26.930.615	27.042.538	+0,4
Totale	185.101.031	186.509.579	+0,8

La congiuntura economica del 2001, evidenziata dai principali indicatori (prodotto interno lordo, produzione industriale, consumi e commercio estero), ha mostrato un sostanziale rallentamento della crescita comportando la stabilizzazione dei livelli di offerta di trasporto raggiunti nell'anno 2000.

Se si analizzano separatamente il trasporto in conto proprio da quello in conto terzi si rileva che, nel 2001, il trasporto in conto terzi ha registrato un lieve incremento per quanto riguarda le tonnellate-chilometro realizzate (0,8%), mentre il trasporto in conto proprio si è rivelato pressochè invariato (0,4%).

Si deve osservare tuttavia che negli ultimi anni la domanda di trasporto merci in Europa è stata caratterizzata da un tasso di incremento annuo superiore a quello del prodotto interno lordo, questa crescita è dovuta a molteplici fattori. Sotto il profilo macroeconomico il processo di globalizzazione dei mercati ha comportato una radicale modifica dei:

- processi produttivi in dipendenza di strategie di localizzazione diversificate con conseguente movimentazione di capitali, uomini e tecnologie;
- strategie di approvvigionamento che comprendono magazzini a scorta zero o minima e quindi la necessità di avere rifornimenti veloci caratterizzati da un alto livello di sicurezza per garantire l'integrità dei carichi e da una valutazione dell'incidenza del fattore costo/tempo;
- processi distributivi localizzati su base mondiale.

A livello europeo il processo di integrazione economica ha offerto alle imprese la possibilità di variare le strategie di acquisto per gli input di produzione operando su nuovi mercati di approvvigionamento ed ha ampliato notevolmente la dimensione della domanda potenziale incrementando il numero dei mercati di sbocco per la vendita dei prodotti.

A livello microeconomico: la diffusione di tecniche "just in time" (basate sulla riduzione delle scorte a livelli minimi sia per le materie prime che per i prodotti finiti) ha comportato una modifica strutturale nel processo di produzione; questo non è più costituito da un insieme di fasi sequenziali di lavorazione ma da una pluralità di isole di produzione in ciascuna delle quali sono allocate tutte le funzioni di "line" compresa l'interazione con i fornitori; la ri-localizzazione delle unità produttive ha comportato poi la necessità di riprogettare i flussi logistici di approvvigionamento e di distribuzione. La funzione logistica sia fisica che informativa ha assunto un ruolo strategico nelle relazioni tra produzione-distribuzione-consumatore finale. Nella gestione fisica sono comprese le operazioni di movimentazione e stoccaggio (gestione di magazzini e centri di distribuzione), in quella informativa il ciclo di gestione de-

gli ordini e il dimensionamento del livello di scorta.

Queste trasformazioni comportano: un incremento della domanda di trasporto e una specializzazione dei servizi offerta soddisfatta prevalentemente dalla modalità di trasporto merci su strada che, per la sua caratteristica di flessibilità, è in grado di rispondere in maniera più adeguata ai fenomeni indotti dallo sviluppo della logistica.

Il trasporto marittimo

Il trasporto marittimo rappresenta il perno dell'innovazione nel trasporto intermodale e la modalità privilegiata per l'abbattimento dell'impatto ambientale e della congestione del traffico dovuti ai servizi di trasporto.

A livello europeo si registra da tempo una forte spinta per la regolamentazione e lo sviluppo di questo settore, accompagnata da un dibattito vivace e approfondito. In particolare, la Direzione generale per l'energia e i trasporti, in seno alla Commissione europea, ha pubblicato recentemente un libro bianco (*European transport policy for 2010: time to decide*) sulle prospettive dell'intero sistema dei trasporti europeo e sulle strategie e le politiche che intende perseguire al fine di migliorare l'assetto del settore. Il documento dedica ampio spazio all'analisi delle misure necessarie al rilancio del trasporto marittimo considerandolo un'alternativa altamente competitiva rispetto al trasporto stradale.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, allo sviluppo della navigazione di corto raggio (*short sea shipping*), e cioè al movimento via mare di merci e passeggeri tra porti localizzati nell'Europa geografica o tra questi e i porti situati in paesi non europei con una linea costiera che si affaccia sui mari chiusi alle frontiere dell'Europa, al fine di rendere il trasporto marittimo, un anello fondamentale delle catene di trasporto in grado di offrire un servizio di tipo "porta a porta", cioè, movimentando le merci senza soluzione di continuità dalla loro origine alla loro destinazione finale.

In questo contesto, l'Italia risulta particolarmente favorita, data la posizione che occupa nel Mediterraneo, per lo sviluppo in questo settore sia in termini di nuove linee sia in termini di infrastrutture. Le autorità portuali, istituite con la legge 84/94 sul riordino del settore portuale, per la promozione e lo sviluppo delle attività commerciali via mare, sono ormai 24 e risultano operanti in tutti i maggiori porti italiani.

A sostegno dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche legate al trasporto via mare, l'Ufficio statistico dell'Unione europea (EUROSTAT) ha emanato una specifica Direttiva (Direttiva n° 64/95) diretta a disciplinare l'osservazione statistica del trasporto marittimo negli Stati Membri secondo concetti e metodologie uniformi e condivise, al fine di assicurare una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi paesi.

In questo contesto innovativo, l'Istituto nazionale di statistica, ha completamente ristrutturato il proprio questionario di rilevazione, a partire dall'anno di riferimento 2000, al fine di adeguarlo alle nuove norme comunitarie sul piano dei concetti, delle definizioni e delle classificazioni.

Dai risultati della rilevazione mensile che l'Istat conduce correntemente sul trasporto marittimo emerge che nel corso del 2001 il traffico complessivo delle merci nei porti italiani ammonta a 445 milioni di tonnellate, di cui il 72% è costituito dalle merci sbarcate e il rimanente 28% da quelle imbarcate. La quota di merci imbarcata verso i paesi esteri, o provenienti da questi, che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo delle merci per il nostro Paese, è pari al 74%, mentre gli scambi fra porti italiani si attestano sul 26%.

Prospetto 19.4**Traffico merci (in tonnellate) e passeggeri - Anni 2000-2001**

TRAFFICO MARITTIMO	Dati assoluti (in migliaia)		Variazione % 2001/2000
	2000	2001	
Merci sbarcate	315.155	318.414	1,0%
Merci imbarcate	131.484	126.390	-3,9%
Totale merci	446.639	444.804	-0,4%
Passeggeri sbarcati	43.215	43.438	0,5%
Passeggeri imbarcati	43.161	43.444	0,7%
Totale passeggeri	86.379	86.882	0,6%

Prospetto 19.5**Traffico merci (a) per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2001**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Dati assoluti (in migliaia di tonnellate)			Composizione percentuale					
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	3.976	10.023	13.999	8,0	15,4	12,2	28,4	71,6	100,0
Nord-est	5.607	7.797	13.404	11,3	11,9	11,7	41,8	58,2	100,0
Centro	7.372	10.920	18.292	14,9	16,7	15,9	40,3	59,7	100,0
Sud	8.956	15.322	24.278	18,1	23,5	21,1	36,9	63,1	100,0
Isole	21.936	19.606	41.542	44,3	30,0	36,2	52,8	47,2	100,0
Altro	1.701	1.595	3.295	3,4	2,4	2,9	51,6	48,4	100,0
ITALIA	49.549	65.263	114.811	100,0	100,0	100,0	43,2	56,8	100,0

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Dati assoluti (in migliaia di tonnellate)			Composizione percentuale					
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	24.555	29.797	54.352	14,7	18,3	16,5	45,2	54,8	100,0
Nord-est	46.126	41.372	87.498	27,6	25,4	26,5	52,7	47,3	100,0
Centro	15.953	22.613	38.566	9,5	13,9	11,7	41,4	58,6	100,0
Sud	9.470	56.880	66.351	5,7	34,9	20,1	14,3	85,7	100,0
Isole	71.049	10.610	81.659	42,5	6,5	24,7	87,0	13,0	100,0
Altro	1	1.566	1.567	0,0	1,0	0,5	0,1	99,9	100,0
ITALIA	167.154	162.839	329.993	100,0	100,0	100,0	50,7	49,3	100,0

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e colonna sono dovute alla procedura di arrotondamento.

Circa la metà (49%) delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani è costituita da prodotti petroliferi (43,2% nella navigazione di cabotaggio e 50,7% nella navigazione internazionale).

A conferma di un risultato abbastanza consolidato, i porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono quelli situati nel nord-est e nelle isole; questi ultimi risultano inoltre al primo posto, con una quota del 36,2%, nel traffico delle merci tra i porti italiani.

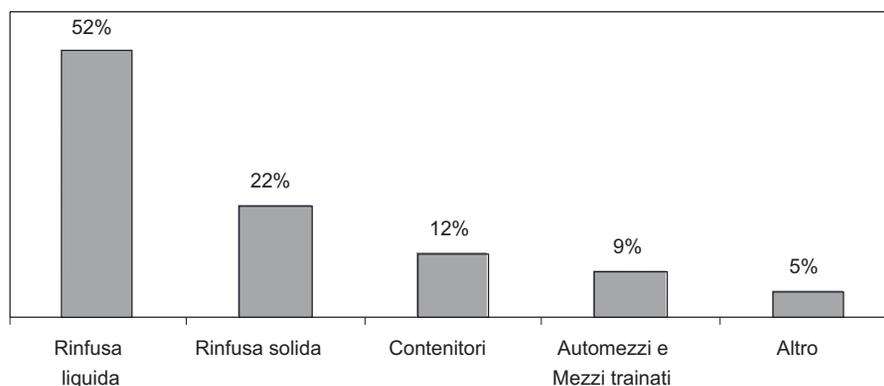
Nei porti situati nelle isole si concentra in particolare il traffico dei prodotti petroliferi (44,3% nella navigazione di cabotaggio e 42,5% nella navigazione internazionale, mentre i prodotti non petroliferi presentano la maggiore incidenza nei porti del sud (34,9%) per quanto riguarda la navigazione internazionale e nei porti delle isole (30,9%) per quanto riguarda la navigazione di cabotaggio.

È possibile fare una suddivisione della merce trasportata per tipo di carico, distinguendo, cioè, fra merce trasportata in contenitori, rinfusa liquida o solida, in automezzo o mezzo trainato e in altro tipo di rinfusa; quest'ultima categoria include la cosiddetta break-bulk o colli e numero. Fanno parte di

questo aggregato, per esempio, i pallet, il legname o l'acciaio imbracato. Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, la "rinfusa liquida" rappresenta il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo (52% del totale delle merci trasportate via mare), segue la "rinfusa solida" con il 22%, quindi il trasporto in contenitori (12%), e quello in automezzi e mezzi trainati (9%).

Figura 19.2

Merce trasportata per tipo di carico - Anno 2001



I numeri indici di fatturato relativi ad alcuni comparti dei servizi sono il risultato di una specifica rilevazione trimestrale sul fatturato e sull'occupazione, che intende soddisfare le esigenze informative del Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali sul sistema delle imprese (CE 1165/98). In questo contesto vengono analizzati gli indici annuali di fatturato su base 2000=100, che aggiornano e rettificano le serie storiche dei numeri indice su base 1995=100 illustrate nella precedente versione dell'Annuario statistico italiano.

L'analisi degli indici annuali di fatturato, riferita al periodo 1999-2002, evidenzia un andamento ciclico caratterizzato da una dinamica stagnante nel 2000 (+0,2% rispetto al 1999), da una evoluzione positiva nel 2001 (+5,1%) e da una successiva contrazione nel 2002 (-1,4%).

Prospetto 19.6

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto marittimo. Base 2000=100 - Anni 1999-2002

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	99,8	-
2000	100,0	0,2
2001	105,1	5,1
2002	103,6	-1,4

Fonte: Rilevazione congiunturale sul fatturato e l'occupazione degli "altri servizi" (R)

Il trasporto aereo

La rilevazione viene svolta in base ai Regolamenti (CE) N.437/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2003 e N. 1358/2003 della Commissione del 31 luglio 2003 ed è stata introdotta nel 2001 sulla base del Progetto di Regolamento recentemente approvato. L'indagine è a carattere totale e raccoglie le informazioni dalle società di gestione aeroportuale, con la collaborazione dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC). I dati rac-

Prospetto 19.7**Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta - Anni 2000-2001** (*movimenti aeromobili e passeggeri in numero, merci e posta in tonnellate*)

TRAFFICO AEREO (a)	2000	2001	Variazione %
Movimenti aeromobili (a)	1.209.300	1.183.679	-2,1
Passeggeri (b):			
Traffico nazionale	45.237.159	43.725.001	-3,3
di linea	44.942.897	43.304.534	-3,6
charter	294.262	420.467	42,9
Traffico internazionale	44.728.588	44.686.474	-0,1
di linea	37.137.449	36.585.626	-1,5
charter	7.591.139	8.100.848	6,7
Merchi e posta (b)	652.795	714.174	9,4

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

(b) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merchi e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

colti riguardano il traffico aeroportuale di aeromobili, passeggeri, merci e posta, in arrivo e/o in partenza dagli aeroporti nazionali, relativamente all'aviazione civile commerciale. Sono perciò esclusi dal campo di osservazione i voli effettuati per motivi di stato. I dati che vengono elaborati per le pubblicazioni non comprendono i voli aerotaxi e quelli dell'aviazione generale (cioè voli privati, di addestramento, scali tecnici, voli di posizionamento, di addestramento e di prova, aerofotografici, aeroambulanze, ecc...), ma solo i servizi aerei di linea e charter.

Negli aeroporti italiani, il trasporto aereo passeggeri è stato caratterizzato da un trend crescente fino al settembre del 2001, successivamente si è registrata una riduzione del traffico che ha inciso sul dato complessivo dell'anno.

I sistemi aeroportuali di Roma (Fiumicino e Ciampino) e di Milano (Malpensa e Linate) rappresentano complessivamente il 51,0% degli aerei arrivati e partiti ed il 57,1% del numero totale di passeggeri, sul totale degli aeroporti italiani. L'incidenza dei suddetti aeroporti è ancora più marcata per quanto riguarda il traffico internazionale di passeggeri (è pari al 65,3%).

A partire dal 2001 vengono conteggiati anche i passeggeri in transito diretto; si tratta dei passeggeri che, dopo una sosta presso un aeroporto, proseguono il loro viaggio su un volo avente lo stesso numero di quello sul quale sono arrivati (e sullo stesso aeromobile).

Nell'Unione europea, il settore del trasporto aereo è stato liberalizzato in tre fasi successive: nel 1987, nel 1990 e nel 1993. Il "terzo pacchetto" di misure entrato in vigore il 1° gennaio 1993 ha gradualmente introdotto la libertà di fornire servizi aerei nell'Unione Europea e ha portato nell'aprile 1997 alla libertà di cabotaggio, cioè al diritto per una compagnia di uno stato membro di operare su una rotta nazionale di un altro stato membro. A partire dal 2003 sono iniziate le consultazioni per la revisione del "terzo pacchetto" di misure

Prospetto 19.8**Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto aereo. Base 2000=100 - Anni 1999-2002**

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	92,0	
2000	100,0	8,7
2001	96,1	-3,9
2002	87,3	-9,2

Fonte: Rilevazione congiunturale sul fatturato e l'occupazione degli "altri servizi" (R)

per la liberalizzazione del trasporto aereo. Dalla fine degli anni novanta inoltre sono state adottate delle misure per garantire una competizione equa nel settore, in questa ottica sono stati gradualmente liberalizzati anche i servizi di handling presso gli aeroporti comunitari.

Gli indici annuali di fatturato mettono in risalto come nel 2002 si sia accentuata la dinamica negativa iniziata nel 2001, successiva ad un andamento crescente dell'attività del settore. In particolare, nel 2000 si è verificata una forte accelerazione del ritmo di crescita (+8,7%), dovuta agli effetti del Giubileo. Nel 2001, invece, l'indice annuale del fatturato mostra una diminuzione del 3,9% rispetto all'anno precedente e la fase recessiva diventa più acuta nel 2002 (-9,2%). La decisa contrazione del fatturato è da attribuire alle conseguenze dei noti eventi di terrorismo che hanno caratterizzato il quarto trimestre del 2001.

Poste e telecomunicazioni

Il comparto comprende il settore dei servizi postali e il settore delle telecomunicazioni. Mentre i servizi postali rappresentano un settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive), il settore delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and Communication Technologies (ICT). Nello standard fissato dall'Ocse, la definizione del settore delle ICT risulta infatti trasversale rispetto alle attività dell'industria e del terziario: i settori manifatturieri delle ICT sono quelli che realizzano prodotti utilizzabili per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni; i settori dei servizi delle ICT sono quelli che offrono servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e sono, quindi, rappresentati dai comparti delle telecomunicazione e dell'informatica.

Nel 2000 nel settore delle poste e telecomunicazioni operavano 2.770 imprese (Tavola 19.19), in prevalenza di piccola dimensione (da 1 a 19 addetti) (Tavola 19.21). La particolare struttura dimensionale del settore, che vede coesistere poche grandi imprese con numerose unità di ridotte dimensioni, determina una dimensione media pari a 105,5 addetti per impresa (Tavola 19.22), risultando quindi nettamente superiore a quella media del settore terziario (pari a 2,8 addetti). La grande maggioranza delle imprese (1.906) opera nelle attività postali e di corriere, occupando circa 181 mila addetti – per la quasi totalità dipendenti – ed assorbendo circa il 62% degli occupati dell'intero settore (Tavola 19.20). Tuttavia, in termini di fatturato, valore aggiunto e investimenti, la componente predominante del settore è rappresentata dalle imprese di telecomunicazioni, che realizzano rispettivamente circa l'83,2%, il 75,8% ed il 94,1% del totale settoriale degli aggregati considerati.

Il valore medio pro-capite del costo del lavoro (pari a 41 mila euro) è, nelle telecomunicazioni, significativamente superiore a quello rilevato per le attività postali (pari a 29 mila euro per dipendente), ma la produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è superiore di circa cinque volte rispetto a quella registrata nel solo comparto delle attività postali e di corriere (150 mila euro contro 30 mila euro per addetto).

Infine, se si considera l'attività di accumulazione di capitale fisso, le imprese del settore delle telecomunicazioni fanno rilevare un livello di investimenti per addetto (pari a 49 mila euro) particolarmente elevato, a conferma, da un lato dell'elevata intensità di capitale che caratterizza gli assetti aziendali e, dall'altro, di un notevole dinamismo in risposta agli stimoli provenienti dagli intensi processi innovativi che investono il settore.

Informatica e attività connesse

Il settore dell'informatica e delle attività connesse, che nel 2000 occupava circa 293 mila addetti, di cui 199 mila dipendenti (Tavola 19.19), è composto in prevalenza da imprese di piccole dimensioni (circa 75 mila) (Tavola 19.21), concentrate in particolare nelle attività di fornitura di software e consulenza in materia di informatica (circa 29 mila imprese) e in quelle di elaborazione elettronica dei dati (pari a 25.826 imprese). Questi due settori rappresentano

dunque, congiuntamente, il 74% delle imprese e l'85% degli addetti del settore (Tavola 19.20). Il quadro non muta se si considerano anche le incidenze relative agli altri aggregati economici.

Anche le altre attività connesse all'informatica, ovvero quelle relative a servizi di telematica, robotica, eidomatica, sono in prevalenza caratterizzate dalla presenza di piccole imprese, con oltre 33 mila addetti e un fatturato pari al 14% del totale del settore.

Infine, si rileva, la presenza di 423 imprese – quasi tutte di piccole dimensioni – che svolgono attività di costruzione di banche dati e che registrano i valori medi più elevati in termini di valore aggiunto e di fatturato per addetto (rispettivamente pari a 59 e 124 mila euro). Questo settore registra anche il più elevato valore di investimenti per addetto (circa 15 mila euro) che lo pone in evidenza per quanto riguarda le tendenze di crescita all'interno dell'intero comparto.

Dinamiche più recenti

Gli indici annuali di fatturato del settore delle telecomunicazioni mostrano una fase di costante espansione economica nel periodo 1999-2002. In particolare, la crescita più elevata del fatturato è riferita all'anno 2001 (+9,2%), mentre nel 2002 l'aumento si attenua lievemente (+7,6%), pur restando su ritmi sostenuti.

Il settore dell'informatica, dopo la forte espansione registrata nel 2000 (+16,3%), mostra una contrazione nel 2001 (-2,3%) ed una lieve ripresa nell'anno successivo (+1,9%).

Prospetto 19.9

Indici del fatturato e tassi di variazione annua delle imprese di telecomunicazioni, informatica e servizi postali. Base 2000=100 - Anni 1999-2002

ANNI	Telecomunicazioni		Informatica		Servizi postali	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
1999	94,1		86,0		95,1	
2000	100,0	6,3	100,0	16,3	100,0	5,2
2001	109,2	9,2	97,7	-2,3	109,2	9,2
2002	117,5	7,6	99,6	1,9	111,6	2,2

Fonte: Rilevazione congiunturale sul fatturato e l'occupazione degli "altri servizi" (R)

Gli indici annuali di fatturato relativi al comparto dei servizi postali mostrano una costante espansione nel periodo 2000-2002, caratterizzato da tassi di variazione annuale del +5,2% nel 2000, del +9,2% nel 2001 e del +2,2% nel 2002. Dopo il picco positivo relativo al 2001, nel 2002 si assiste ad una decelerazione del tasso di crescita del fatturato.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT, *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT, *Le imprese di servizi informatici*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).

Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Tipo di strada					
	Autostrade	Statali	Regionali (a)	Provinciali	Raccordi	Totale
1996	6.479	46.043	-	113.924	326	166.772
1997	6.469	45.819	-	113.835	350	166.473
1998	6.478	46.009	-	112.852	472	165.811
1999	6.478	44.357	-	119.644	350	170.829
2000	6.478	46.556	-	119.644	350	173.028
2001 - PER REGIONE (a)						
Piemonte	807	716	2.240	18.862	11	22.636
Valle d'Aosta	110	153	-	499	-	762
Lombardia	576	1.028	2.458	7.788	10	11.860
Trentino-Alto Adige	187	-	1.690	2.677	-	4.554
Veneto	475	821	1.763	7.038	-	10.097
Friuli-Venezia Giulia	210	1.212	-	2.171	-	3.593
Liguria	375	148	905	2.639	-	4.067
Emilia-Romagna	568	1.181	1.910	7.213	73	10.945
Toscana	424	934	2.596	7.270	75	11.299
Umbria	59	360	1.100	2.729	39	4.287
Marche	168	481	844	5.312	26	6.831
Lazio	470	564	2.028	6.896	-	9.958
Abruzzo	352	632	1.614	4.809	15	7.422
Molise	36	530	414	1.859	-	2.839
Campania	442	1.296	1.552	6.906	43	10.239
Puglia	313	1.664	1.413	8.240	-	11.630
Basilicata	29	1.025	893	2.856	52	4.855
Calabria	295	1.382	2.094	6.370	6	10.147
Sicilia	591	3.655	-	12.093	-	16.339
Sardegna	-	3.126	-	5.417	-	8.543
ITALIA	6.487	20.908	25.514	119.644	350	172.903
Nord	3.309	5.259	10.966	48.887	94	68.515
Centro	1.121	2.339	6.568	22.207	140	32.375
Mezzogiorno	2.058	13.310	7.980	48.550	116	72.014

Fonte: Rete stradale (E)

(a) I dati delle strade regionali si deducono dal DPCM del 21/09/2001 che individua la lunghezza della rete regionale. Le strade del Trentino-Alto Adige sono da considerarsi statali, ai sensi del D.Lgs. n. 320 del 2/9/97, gestite dalle province autonome di Trento e Bolzano.

(b) I dati delle strade provinciali si riferiscono al 1999.

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale (a) - Anno 2002 (in chilometri)

ANNI ZONE TERRITORIALI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
1995	5.911	4.294	112	5.689	16.006
1996	5.999	4.319	45	5.650	16.013
1997	6.061	4.298	45	5.627	16.031
1998	6.094	4.394	41	5.551	16.080
1999	6.159	4.502	44	5.387	16.092
2000	6.112	4.602	44	5.216	15.974
2001	6.186	4.678	44	5.127	16.035
2002	6.221	4.670	44	5.050	15.985
2002 - PER ZONA TERRITORIALE					
Torino	498	520	-	851	1.870
Milano	677	667	-	203	1.547
Genova	360	188	-	3	551
Verona	409	235	-	165	809
Venezia	376	95	-	316	787
Trieste	298	82	-	98	478
Bologna	452	404	-	30	885
Firenze	907	226	18	578	1.728
Ancona	360	336	-	453	1.149
Bari	298	352	-	581	1.231
Roma	645	373	-	80	1.097
Napoli	422	318	-	275	1.015
Reggio Calabria	378	237	10	386	1.012
Palermo	141	637	-	621	1.400
Cagliari	-	-	16	412	428
ITALIA	6.221	4.670	44	5.050	15.985

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende le linee esercitate in regime di raccordo, tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 km.

Tavola 19.3 - Viaggiatori (a) e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1997-2002 (viaggiatori in migliaia, viaggiatori-km in milioni, tonnellate in migliaia e tonnellate-km in milioni)

ANNI	Viaggiatori			Viaggiatori-km		
	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale
1997	64.900	379.540	444.440	24.642	18.949	43.591
1998	62.200	363.680	425.880	23.398	17.994	41.392
1999	63.500	393.500	457.000	23.815	19.609	43.424
2000	70.000	408.200	478.200	27.537	19.596	47.133
2001	70.100	412.700	482.800	27.279	19.473	46.752
2002	68.000	423.870	491.870	25.973	19.983	45.956

ANNI	Merci			Tonnellate-km		
	Tradizionale	Combinato	Totale	Tradizionale	Combinato	Totale
1997	50.081	32.883	82.964	15.859	9.369	25.228
1998	50.214	33.837	84.051	15.521	9.183	24.704
1999	48.105	34.088	82.193	14.672	9.109	23.781
2000	50.178	37.399	87.577	15.435	9.560	24.995
2001	49.732	36.747	86.479	15.242	9.110	24.352
2002	46.394	36.815	83.209	14.014	9.046	23.060

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 è cambiata la serie dei viaggiatori e viaggiatori-km.

Tavola 19.4 - Traffico ferroviario nei paesi UE e CCFE (a) - Anno 2001

UE CCFE	Viaggiatori - km (in milioni)			Tonnellate - km (in milioni) (b)		
	2001	Variazioni %		2001	Variazioni %	
		2001/2000	2001/1990		2001/2000	2001/1990
Gran Bretagna	38.600	-1,3	16,3	19.700	7,7	23,2
Lussemburgo	346	4,2	66,3	585	-7,4	-1,7
Grecia	1.747	-7,4	-11,6	379	-11,0	-41,4
Irlanda	1.515	9,1	23,6	516	5,1	-12,4
Portogallo	3.692	1,7	-34,8	2.138	-2,1	34,6
Germania	73.924	-0,1	21,1	74.450	-3,1	-26,4
Danimarca	5.548	3,1	14,3	2.068	-0,9	19,5
Italia	46.675	-0,8	4,4	21.763	-4,6	12,4
Paesi Bassi	14.392	-2,5	30,1	3.834	0,4	24,9
Austria	8.240	0,4	-3,9	16.555	1,6	30,5
Spagna	19.190	3,3	24,0	11.667	1,1	8,6
Svezia	5.259	-12,4	-13,4	14.400 (c)		-23,2
Belgio	8.038	4,0	22,9	7.080	-7,7	-25,8
Francia	71.209	2,4	11,7	50.396	-9,1	-0,5
Finlandia	3.282	-3,6	-1,5	9.857	-2,5	17,9
Unione europea	304.958	1,3	13,9	240.494	-3,1	-5,9
Svizzera	13.365	4,1	16,7	10.534	-1,2	26,9
Norvegia	2.536	-3,8	20,5	2.451	2,2	-4,6
CCFE	320.859	1,0	14,1	253.479	-1,6	-4,9

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Communauté des Chemins de Fer Européens. Il traffico è quello delle principali imprese ferroviarie.

(b) Escluso il traffico dei carri privati vuoti.

(c) Dato 2000.

Tavola 19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico per categoria e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri	Totale	
1996	30.467.173	83.182	2.662.868	94.759	33.307.982	2.572.926	424.092	2.997.018	814.182
1997	30.741.953	84.177	2.722.625	97.507	33.646.262	2.597.857	413.963	3.011.820	812.392
1998	31.370.765	84.822	2.790.084	100.192	34.345.863	2.723.002	405.338	3.128.340	814.936
1999	31.953.247	85.509	2.835.839	106.800	34.981.395	2.967.906	396.759	3.364.665	798.782
2000	32.583.815	87.956	3.377.573	115.958	36.165.302	3.375.782	390.097	3.765.879	812.596
2001	33.239.029	89.858	3.541.545	124.149	36.994.581	3.732.306	382.149	4.114.455	827.591
2002 - PER REGIONE									
Piemonte	2.693.821	5.891	347.069	10.142	3.056.923	278.216	14.950	293.166	78.050
Valle d'Aosta	115.286	343	21.593	266	137.488	11.431	4.578	16.009	2.005
Lombardia	5.443.656	10.625	609.025	19.926	6.083.232	647.172	19.732	666.904	151.323
Trentino Alto Adige	512.152	2.028	65.996	4.354	584.530	63.314	5.412	68.726	21.858
Bolzano	241.501	811	30.116	1.671	274.099	29.666	1.342	31.008	10.253
Trento	270.651	1.217	35.880	2.683	310.431	33.648	4.070	37.718	11.605
Veneto	2.681.693	7.146	327.930	14.168	3.030.937	283.464	8.631	292.095	93.792
Friuli Venezia Giulia	715.791	1.690	73.391	3.616	794.488	87.188	3.557	90.745	23.308
Liguria	828.939	2.565	88.580	3.002	923.086	253.703	19.056	272.759	21.474
Emilia Romagna	2.497.885	6.251	330.509	12.511	2.847.156	330.466	11.343	341.809	84.348
Toscana	2.192.040	5.644	265.616	6.757	2.470.057	340.660	31.034	371.694	70.750
Umbria	546.286	1.854	60.285	3.099	611.524	58.412	7.787	66.199	19.981
Marche	909.586	2.823	117.164	3.053	1.032.626	123.630	9.141	132.771	22.248
Lazio	3.501.096	10.344	331.288	9.419	3.852.147	400.586	19.934	420.520	72.075
Abruzzo	740.277	2.980	87.108	3.303	833.668	78.378	7.714	86.092	14.336
Molise	168.710	899	23.412	620	193.641	13.340	2.304	15.644	3.011
Campania	3.148.620	9.459	279.959	12.448	3.450.486	355.750	54.990	410.740	53.386
Puglia	2.016.394	5.275	193.557	6.627	2.221.853	177.469	45.000	222.469	38.374
Basilicata	299.430	1.621	36.999	1.471	339.521	19.304	5.018	24.322	4.956
Calabria	1.038.180	4.074	118.959	4.138	1.165.351	85.270	31.396	116.666	12.209
Sicilia	2.779.712	7.303	275.547	9.167	3.071.729	356.907	52.049	408.956	45.314
Sardegna	876.599	2.901	97.712	4.535	981.747	72.820	14.761	87.581	29.470
ITALIA	33.706.153	91.716	3.751.699	132.622	37.682.190	4.037.480	368.387	4.405.867	862.268
Nord	15.489.223	36.539	1.864.093	67.985	17.457.840	1.954.954	87.259	2.042.213	476.158
Centro	7.149.008	20.665	774.353	22.328	7.966.354	923.288	67.896	991.184	185.054
Mezzogiorno	11.067.922	34.512	1.113.253	42.309	12.257.996	1.159.238	213.232	1.372.470	201.056

Fonte: Parco veicoli (E)

Tavola 19.6 - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Motocicli	Motocarri	Altri veicoli	Totale
1996	1.843.409	3.316	166.326	8.571	90.891	7.017	25.880	2.145.410
1997	2.389.943	3.489	159.814	6.978	123.010	6.720	24.653	2.714.607
1998	2.437.727	4.348	182.985	7.480	234.297	7.219	27.137	2.901.193
1999	2.312.309	4.679	196.746	10.930	346.855	5.523	29.956	2.906.998
2000	2.359.674	5.023	233.406	11.338	486.184	5.235	30.904	3.131.764
2001	2.379.980	5.455	238.916	11.253	428.815	5.252	35.685	3.105.356
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	206.839	469	26.788	1.227	19.498	180	2.888	257.889
Valle d'Aosta	21.147	19	4.330	15	676	107	79	26.373
Lombardia	433.748	692	59.399	2.968	55.629	283	6.965	559.684
Trentino Alto Adige	33.321	160	6.983	1.111	4.484	134	1.642	47.835
Veneto	176.311	420	24.684	983	24.552	123	3.647	230.720
Friuli Venezia Giulia	48.308	119	6.883	341	7.042	53	1.092	63.838
Liguria	58.632	100	6.098	97	26.488	431	681	92.527
Emilia Romagna	179.053	257	27.883	866	30.058	168	3.080	241.365
Toscana	185.964	333	28.341	589	35.341	685	3.152	254.405
Umbria	34.999	73	3.885	195	4.129	86	646	44.013
Marche	55.373	149	8.287	246	11.038	113	840	76.046
Lazio	332.270	956	32.534	614	45.626	215	2.051	414.266
Abruzzo	42.157	157	4.072	125	7.928	72	520	55.031
Molise	7.156	43	788	11	1.184	18	94	9.294
Campania	109.966	309	12.202	539	39.699	475	1.821	165.011
Puglia	78.433	288	9.742	213	15.723	316	1.243	105.958
Basilicata	13.120	53	1.998	26	1.517	72	116	16.902
Calabria	48.281	141	7.127	98	8.793	385	471	65.296
Sicilia	114.395	264	13.768	265	38.921	328	1.150	169.091
Sardegna	56.484	112	6.645	111	6.519	236	893	71.000
ITALIA	2.235.957	5.114	292.437	10.640	384.845	4.480	33.071	2.966.544
Nord	1.157.359	2.236	163.048	7.608	168.427	1.479	20.074	1.520.231
Centro	608.606	1.511	73.047	1.644	96.134	1.099	6.689	788.730
Mezzogiorno	469.992	1.367	56.342	1.388	120.284	1.902	6.308	657.583

Fonte: Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Tavola 19.7 - Mercii trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2001

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	40.415.359	2.231.131	64.056.243	14.301.815	104.471.602	16.532.946
Valle d'Aosta	1.105.620	63.978	1.553.010	195.146	2.658.630	259.124
Lombardia	109.737.851	5.802.878	147.131.798	27.612.220	256.869.649	33.415.098
Trentino-Alto Adige	13.543.522	776.681	16.904.665	3.707.262	30.448.187	4.483.943
Veneto	71.155.835	4.266.238	94.395.709	17.838.717	165.551.544	22.104.955
Friuli-Venezia Giulia	14.233.205	698.090	20.869.780	4.753.425	35.102.985	5.451.515
Liguria	5.934.393	367.187	21.675.649	4.125.770	27.610.042	4.492.957
Emilia-Romagna	36.569.403	2.624.213	96.665.261	17.283.505	133.234.664	19.907.718
Toscana	27.635.674	1.804.148	55.776.346	11.127.778	83.412.020	12.931.926
Umbria	8.703.202	574.033	15.239.107	3.635.923	23.942.309	4.209.956
Marche	14.056.826	1.138.247	18.255.943	4.213.391	32.312.769	5.351.638
Lazio	24.869.334	1.369.158	36.115.554	7.987.190	60.984.888	9.356.348
Abruzzo	15.602.544	1.090.129	13.136.961	3.725.237	28.739.505	4.815.366
Molise	3.215.833	233.313	2.894.586	685.861	6.110.419	919.174
Campania	16.658.226	891.858	25.386.009	7.403.820	42.044.235	8.295.678
Puglia	12.916.124	867.447	20.963.035	6.479.303	33.879.159	7.346.750
Basilicata	2.412.771	133.775	5.551.129	1.318.353	7.963.900	1.452.128
Calabria	5.839.541	399.638	5.025.389	1.577.472	10.864.930	1.977.110
Sicilia	14.357.608	901.685	14.480.919	4.195.165	28.838.527	5.096.850
Sardegna	8.606.808	444.814	18.090.290	2.009.026	26.697.098	2.453.840
ITALIA	447.569.679	26.678.641	694.167.383	144.176.379	1.141.737.062	170.855.020
Nord	292.695.188	16.830.396	463.252.115	89.817.860	755.947.303	106.648.256
Centro	75.265.036	4.885.586	125.386.950	26.964.282	200.651.986	31.849.868
Mezzogiorno	79.609.455	4.962.659	105.528.318	27.394.237	185.137.773	32.356.896
ESTERO	1.083.277	363.897	17.120.350	15.290.662	18.203.627	15.654.559
TOTALE	448.652.956	27.042.538	711.287.733	159.467.041	1.159.940.689	186.509.579
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	39.918.892	2.231.900	64.321.082	13.962.382	104.239.974	16.194.282
Valle d'Aosta	1.368.623	82.283	2.095.952	313.902	3.464.575	396.185
Lombardia	108.110.207	5.531.980	147.155.112	27.392.245	255.265.319	32.924.225
Trentino-Alto Adige	13.521.331	786.749	18.523.179	3.873.633	32.044.510	4.660.382
Veneto	68.659.773	3.678.729	91.630.172	16.318.280	160.289.945	19.997.009
Friuli-Venezia Giulia	13.703.158	756.179	19.361.810	3.918.060	33.064.968	4.674.239
Liguria	6.580.212	496.025	18.398.875	3.573.958	24.979.087	4.069.983
Emilia-Romagna	40.286.418	2.810.086	98.752.681	16.230.840	139.039.099	19.040.926
Toscana	27.746.496	1.827.616	51.753.823	9.270.065	79.500.319	11.097.681
Umbria	8.330.684	530.599	12.147.527	2.834.411	20.478.211	3.365.010
Marche	14.173.176	1.050.398	19.291.036	4.374.728	33.464.212	5.425.126
Lazio	24.934.383	1.513.211	40.096.790	9.823.446	65.031.173	11.336.657
Abruzzo	14.137.378	757.405	13.152.030	3.788.429	27.889.408	4.545.834
Molise	4.428.899	260.695	2.477.137	741.811	6.906.036	1.002.506
Campania	17.186.665	1.167.862	27.067.222	8.619.827	44.253.887	9.787.689
Puglia	12.443.511	886.691	21.655.665	6.569.257	34.099.176	7.455.948
Basilicata	2.535.820	191.128	4.568.526	1.382.575	7.104.346	1.573.703
Calabria	5.989.408	521.282	7.219.060	2.871.022	13.208.468	3.392.304
Sicilia	14.605.540	1.035.718	15.225.620	4.681.968	29.831.160	5.717.686
Sardegna	8.629.603	457.478	18.136.977	2.131.998	26.766.580	2.589.476
ITALIA	447.290.177	26.574.014	693.030.276	142.672.837	1.140.320.453	169.246.851
Nord	292.148.614	16.373.931	460.238.863	85.583.300	752.387.477	101.957.231
Centro	75.184.739	4.921.824	123.289.176	26.302.650	198.473.915	31.224.474
Mezzogiorno	79.956.824	5.278.259	109.502.237	30.786.887	189.459.061	36.065.146
ESTERO	1.362.779	468.524	18.257.457	16.794.204	19.620.236	17.262.728
TOTALE	448.652.956	27.042.538	711.287.733	159.467.041	1.159.940.689	186.509.579
CLASSE CHILOMETRICA DI PERCORRENZA						
TRASPORTI NAZIONALI	446.660.076	26.242.898	678.021.500	128.544.457	1.124.681.576	154.787.355
Fino a 50 Km	310.524.424	6.107.265	195.262.048	4.980.004	505.786.472	11.087.269
51-100 Km	67.907.445	4.981.033	119.307.888	9.035.070	187.215.333	14.016.103
101-150 Km	27.780.755	3.512.485	83.389.347	10.605.281	111.170.102	14.117.766
151-200 Km	14.621.210	2.568.826	64.095.050	11.361.345	78.716.260	13.930.171
201-300 Km	14.477.392	3.562.011	85.713.761	21.390.798	100.191.153	24.952.809
301-400 Km	5.470.731	1.906.671	48.655.336	16.979.771	54.126.067	18.886.467
401-500 Km	2.590.793	1.164.538	25.518.562	11.488.113	28.109.355	12.652.651
oltre 500 Km	3.287.326	2.440.069	56.079.508	42.704.075	59.366.834	45.144.144
TRASPORTI INTERNAZIONALI	1.992.880	799.640	33.266.233	30.922.584	35.259.113	31.722.224
Fino a 50 Km	608.401	18.094	523.939	12.525	1.132.340	30.619
51-100 Km	264.209	18.843	570.017	45.704	834.226	64.547
101-150 Km	102.145	13.179	960.935	115.519	1.063.080	128.698
151-200 Km	93.143	16.943	708.648	129.212	801.791	146.155
201-300 Km	224.408	51.954	1.599.547	411.620	1.823.955	463.574
301-400 Km	145.649	50.857	2.290.787	817.145	2.436.436	868.002
401-500 Km	100.226	45.638	2.311.344	1.057.664	2.411.570	1.103.302
oltre 500 Km	454.699	584.132	24.301.016	28.333.195	24.755.715	28.917.327
TOTALE	448.652.956	27.042.538	711.287.733	159.467.041	1.159.940.689	186.509.579

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2001

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (Fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)
Cereali	11.597.343	302.500	22.476.981	5.303.956	34.074.324	5.606.456
Patate, legumi, frutta	6.652.053	167.917	19.335.788	9.141.315	25.987.841	9.309.232
Animali vivi, barbietole da zucchero	3.116.500	88.954	4.877.475	1.131.385	7.993.975	1.220.339
Legno e sughero	7.853.894	182.987	18.340.570	5.369.201	26.194.464	5.552.188
Tessili, cascami, mat. prime	4.050.058	79.776	8.425.364	2.733.029	12.475.422	2.812.805
Derrate alimentari, foraggiere	27.621.658	728.770	77.342.425	24.327.372	104.964.083	25.056.142
Oleaginosi	552.927	16.070	3.149.803	1.012.917	3.702.730	1.028.987
Combustibili minerali solidi	320.726	8.048	1.285.185	280.788	1.605.911	288.836
Petrolio greggio	15.713	551	359.013	79.318	374.726	79.869
Prodotti petroliferi	19.529.976	510.711	43.572.437	7.714.703	63.102.413	8.225.414
Minerali di ferro, - rottami e polvere	6.982.476	165.469	8.757.916	1.729.980	15.740.392	1.895.449
Altri minerali e cascami non ferrosi	643.591	16.760	1.266.775	319.939	1.910.366	336.699
Prodotti metallurgici	25.774.046	643.404	73.558.939	21.898.584	99.332.985	22.541.988
Cementi, calci, materiali da costruzione manufatti	123.743.785	2.466.939	81.901.781	13.911.285	205.645.566	16.378.224
Minerali greggi o manufatti	200.255.945	4.084.281	96.867.609	15.120.806	297.123.554	19.205.087
Concimi naturali e manufatti	1.623.286	39.841	4.959.415	1.412.521	6.582.701	1.452.362
Prodotti carbochimici, catrami	7.310.993	187.824	10.133.652	2.257.019	17.444.645	2.444.843
Prodotti chimici esclusi carbochi- mici o catrami	7.878.947	203.213	32.981.534	11.249.932	40.860.481	11.453.145
Cellulosa e avanzi	2.735.028	56.168	10.125.571	3.296.640	12.860.599	3.352.808
Veicoli, materiale da trasp., macchine, motori	7.235.490	172.240	19.281.334	7.773.990	26.516.824	7.946.230
Articoli metallici	3.334.145	81.504	7.468.348	2.362.496	10.802.493	2.444.000
Vetro, vetreria, ceramica	5.520.389	107.391	12.113.641	3.912.601	17.634.030	4.019.992
Cuoio, tessuti, abbigliamento, altri manufatti	8.939.252	198.816	26.188.552	10.026.052	35.127.804	10.224.868
Articoli diversi	23.630.591	607.754	68.251.769	23.025.862	91.882.360	23.633.616
Totale	506.918.812	11.117.888	653.021.877	175.391.691	1.159.940.689	186.509.579

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite
1997	143.947	15.096	30.988	190.031	6.226	270.962
1998	155.477	15.507	33.631	204.615	6.342	293.842
1999	225.187	6.662	322.512
2000	228.912	6.649	321.603
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	12.103	1.216	2.827	16.146	545	23.942
Valle d'Aosta	327	32	88	447	16	618
Lombardia	39.665	4.008	8.199	51.872	1.055	72.840
Trentino Alto Adige	2.879	277	756	3.912	145	5.328
Bolzano-Bozen	1.490	158	442	2.090	97	2.793
Trento	1.389	119	314	1.822	48	2.535
Veneto	16.302	1.009	3.406	20.717	684	29.137
Friuli-Venezia Giulia	4.314	393	1.120	5.827	207	7.954
Liguria	6.693	1.023	1.567	9.283	166	12.449
Emilia-Romagna	20.967	1.223	3.655	25.845	792	36.162
Toscana	15.116	1.303	2.530	18.949	463	25.387
Umbria	2.839	243	646	3.728	115	5.437
Marche	5.913	426	1.127	7.466	223	10.977
Lazio	22.205	2.782	4.933	29.920	681	40.288
Abruzzo	4.007	278	845	5.130	165	7.730
Molise	635	65	198	898	35	1.377
Campania	5.657	515	1.255	7.427	321	11.789
Puglia	5.009	322	1.185	6.516	362	10.914
Basilicata	566	64	192	822	46	1.307
Calabria	2.551	128	617	3.296	143	5.659
Sicilia	10.264	850	1.644	12.758	330	19.156
Sardegna	3.126	270	787	4.183	188	6.228
ITALIA	181.138	16.427	37.577	235.142	6.682	334.679
Nord	103.250	9.181	21.618	134.049	3.610	188.430
Centro	46.073	4.754	9.236	60.063	1.482	82.089
Mezzogiorno	31.815	2.492	6.723	41.030	1.590	64.160

Fonte: Incidenti stradali (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

Tavola 19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuali mezzi di trasporto usati per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2002

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman corriere	Pullman aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cicletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e più
1998	29,1	69,2	6,4	12,5	2,6	12,3	7,1	4,5	28,5	4,2	2,7	62,1	11,3
1999	26,9	68,9	6,5	12,5	2,2	11,9	5,7	5,4	30,3	3,4	2,5	64,5	11,1
2000	27,0	70,7	6,4	12,3	2,3	12,3	6,7	5,1	30,4	3,9	2,8	63,0	11,4
2001	27,8	69,5	6,4	12,0	2,0	12,2	6,1	4,9	31,8	3,8	2,5	60,6	13,9
2002 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)													
ITALIA	2.863	7.647	646	1.314	182	1.339	705	506	3.480	411	285	6.471	1.577
Nord	844	3.213	331	516	103	534	221	209	1.533	148	250	2.544	682
Centro	402	1.517	128	330	57	195	150	125	659	114	22	1.092	307
Mezzogiorno	1.617	2.917	188	469	22	610	334	171	1.288	150	13	2.836	588
COMPOSIZIONE PERCENTUALE													
ITALIA	26,5	70,8	6,0	12,2	1,7	12,4	6,5	4,7	32,2	3,8	2,6	59,9	14,6
Nord	20,5	77,9	8,0	12,5	2,5	12,9	5,4	5,1	37,2	3,6	6,1	61,7	16,5
Centro	20,3	76,6	6,4	16,6	2,9	9,9	7,6	6,3	33,3	5,7	1,1	55,2	15,5
Mezzogiorno	34,4	62,1	4,0	10,0	0,5	13,0	7,1	3,7	27,4	3,2	0,3	60,4	12,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.11 - Persone di 15 anni e più occupate, per eventuali mezzi di trasporto usati per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2002

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman corriere	Pullman aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cicletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e più
1998	12,9	85,6	2,6	5,2	2,3	2,4	1,0	65,9	6,0	4,5	2,7	46,5	11,5
1999	11,8	84,9	2,4	5,5	1,9	2,4	0,9	65,5	6,5	4,7	2,6	50,6	12,4
2000	11,2	86,8	2,5	5,2	2,3	2,2	1,0	67,0	6,5	4,8	3,2	48,6	12,1
2001	11,4	86,5	2,6	4,9	1,8	1,9	0,7	68,2	5,8	4,2	2,6	45,7	13,7
2002 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)													
ITALIA	2.407	18.771	523	1.112	456	480	188	14.665	1.229	952	642	9.781	3.185
Nord	1.087	9.754	272	596	289	263	66	7.510	494	514	505	5.198	1.666
Centro	375	3.898	135	337	162	69	36	2.991	221	249	92	1.745	829
Mezzogiorno	945	5.119	116	180	6	149	85	4.164	513	189	45	2.838	690
COMPOSIZIONE PERCENTUALE													
	11,1	86,5	2,4	5,1	2,1	2,2	0,9	67,6	5,7	4,4	3,0	45,1	14,7
ITALIA	9,9	88,5	2,5	5,4	2,6	2,4	0,6	68,1	4,5	4,7	4,6	47,1	15,1
Nord	8,5	88,5	3,1	7,7	3,7	1,6	0,8	67,9	5,0	5,7	2,1	39,6	18,8
Centro	15,1	81,7	1,9	2,9	0,1	2,4	1,4	66,5	8,2	3,0	0,7	45,3	11,0
Mezzogiorno	11,1	86,5	2,4	5,1	2,1	2,2	0,9	67,6	5,7	4,4	3,0	45,1	14,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.12 - Persone di 14 anni e più che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntua- lità	Soddisfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntualità	Soddisfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntua- lità	Soddisfa- zione posto a sedere
1998	24,4	53,8	52,0	46,7	18,8	60,0	68,8	67,2	30,9	63,3	50,3	63,9
1999	24,9	53,4	51,2	46,9	18,2	60,1	67,1	67,7	29,7	64,5	49,7	64,0
2000	26,2	56,0	53,4	48,7	19,1	62,1	69,5	68,3	31,9	67,8	55,1	65,8
2001	24,1	57,0	54,7	50,6	17,4	64,1	71,2	72,6	30,6	68,4	56,8	66,4
2002 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)												
Piemonte	947	571	573	520	601	382	439	461	1.182	795	648	749
Valle d'Aosta	21	18	19	18	22	18	19	21	26	17	16	20
Lombardia	1.934	1.184	1.078	960	1.441	922	1.025	947	2.395	1.625	1.204	1.488
Trentino-Alto Adige	210	172	181	156	219	169	194	180	269	198	194	205
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>135</i>	<i>110</i>	<i>115</i>	<i>103</i>	<i>120</i>	<i>93</i>	<i>105</i>	<i>99</i>	<i>146</i>	<i>104</i>	<i>105</i>	<i>117</i>
<i>Trento</i>	<i>75</i>	<i>62</i>	<i>66</i>	<i>53</i>	<i>99</i>	<i>76</i>	<i>88</i>	<i>81</i>	<i>123</i>	<i>93</i>	<i>89</i>	<i>88</i>
Veneto	843	570	596	426	647	444	496	454	1.319	963	845	837
Friuli-Venezia Giulia	236	188	185	142	152	114	130	133	309	225	181	224
Liguria	714	451	436	333	246	169	181	181	641	432	335	484
Emilia-Romagna	869	656	668	583	442	331	344	333	1.156	830	677	737
Toscana	872	512	498	510	459	281	345	344	1.178	777	596	774
Umbria	132	92	100	92	54	32	42	42	172	123	82	117
Marche	213	170	178	169	200	143	169	153	311	206	187	218
Lazio	1.773	838	723	637	584	323	320	322	1.306	981	823	896
Abruzzo	181	130	140	129	202	128	162	159	200	124	119	142
Molise	31	19	17	24	80	55	65	62	65	32	38	36
Campania	1.105	485	369	371	909	436	362	473	1.161	809	700	748
Puglia	449	170	154	160	589	399	412	389	966	555	533	532
Basilicata	80	53	52	53	106	72	84	84	127	63	67	69
Calabria	254	104	109	116	355	191	245	239	539	247	177	252
Sicilia	763	238	211	263	662	388	409	470	741	368	297	437
Sardegna	222	101	95	113	268	136	171	177	201	121	135	148
ITALIA	11.848	6.723	6.381	5.777	8.238	5.133	5.613	5.624	14.264	9.489	7.855	9.115
Nord	5.772	3.812	3.736	3.139	3.770	2.549	2.828	2.710	7.297	5.084	4.101	4.746
Centro	2.990	1.612	1.499	1.408	1.298	780	876	862	2.967	2.088	1.687	2.005
Mezzogiorno	3.085	1.299	1.147	1.229	3.171	1.804	1.910	2.053	4.001	2.317	2.066	2.365
COMPOSIZIONE PERCENTUALE												
Piemonte	25,2	60,4	60,6	54,9	16,0	63,5	73,0	76,7	31,5	67,2	54,8	63,4
Valle d'Aosta	19,9	88,4	88,8	88,7	21,4	81,2	83,1	93,6	25,2	65,7	62,2	76,2
Lombardia	24,3	61,2	55,7	49,7	18,1	64,0	71,2	65,8	30,2	67,8	50,3	62,1
Trentino-Alto Adige	26,5	82,1	86,4	74,5	27,6	77,3	88,5	82,0	34,0	73,4	72,3	76,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>34,9</i>	<i>82,1</i>	<i>85,8</i>	<i>76,6</i>	<i>31,1</i>	<i>77,8</i>	<i>87,6</i>	<i>82,2</i>	<i>38,0</i>	<i>71,1</i>	<i>72,0</i>	<i>80,2</i>
<i>Trento</i>	<i>18,6</i>	<i>82,2</i>	<i>87,3</i>	<i>70,6</i>	<i>24,4</i>	<i>76,5</i>	<i>89,5</i>	<i>81,8</i>	<i>30,2</i>	<i>76,2</i>	<i>72,5</i>	<i>71,8</i>
Veneto	21,4	67,7	70,7	50,5	16,5	68,7	76,6	70,1	33,5	73,0	64,1	63,5
Friuli-Venezia Giulia	22,4	80,0	78,6	60,4	14,5	74,7	85,7	87,2	29,3	72,8	58,7	72,6
Liguria	49,6	63,1	61,0	46,6	17,0	68,8	73,7	73,9	44,5	67,4	52,3	75,5
Emilia-Romagna	24,4	75,5	76,9	67,0	12,4	74,9	77,8	75,3	32,5	71,8	58,6	63,8
Toscana	27,8	58,7	57,1	58,5	14,7	61,2	75,2	74,8	37,6	66,0	50,6	65,7
Umbria	17,8	69,5	75,4	70,0	7,3	58,5	77,2	78,3	23,3	71,6	47,3	67,7
Marche	16,6	79,8	83,4	79,2	15,5	71,8	84,4	76,8	24,1	66,4	60,2	70,3
Lazio	38,8	47,3	40,8	35,9	12,8	55,4	54,8	55,1	28,6	75,1	63,0	68,6
Abruzzo	16,3	71,9	77,6	71,6	18,3	63,2	80,3	78,5	18,1	62,1	59,4	71,0
Molise	10,9	60,7	55,5	78,4	28,4	68,7	80,8	77,2	23,0	49,1	58,7	55,9
Campania	23,3	43,9	33,4	33,6	19,1	48,0	39,8	52,1	24,5	69,6	60,3	64,4
Puglia	13,1	38,0	34,2	35,5	17,2	67,7	70,0	66,0	28,2	57,4	55,2	55,1
Basilicata	15,6	65,7	64,4	66,4	20,6	67,7	79,3	79,6	24,8	49,3	52,7	54,1
Calabria	14,8	40,7	42,9	45,8	20,8	53,7	69,0	67,4	31,5	45,8	32,8	46,8
Sicilia	18,2	31,1	27,6	34,4	15,7	58,6	61,8	71,0	17,6	49,6	40,1	59,0
Sardegna	15,6	45,6	43,0	50,7	18,8	50,8	63,8	66,3	14,1	60,1	67,4	73,5
ITALIA	23,8	56,7	53,9	48,8	16,6	62,3	68,1	68,3	28,7	66,5	55,1	63,9
Nord	25,6	66,0	64,7	54,4	16,7	67,6	75,0	71,9	32,3	69,7	56,2	65,0
Centro	30,7	53,9	50,1	47,1	13,3	60,1	67,5	66,4	30,5	70,4	56,9	67,6
Mezzogiorno	17,7	42,1	37,2	39,9	18,2	56,9	60,2	64,8	23,0	57,9	51,7	59,1

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (TSN), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2001 (TSN, merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Navi		Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Numero	TSN	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	1.929	148	-	-	-	146	148	294
Ancona	3.533	24.278	4.032	1.741	5.774	604	609	1.213
Augusta	3.318	17.199	17.023	12.049	29.072	-	-	-
Bari	3.018	12.989	1.918	710	2.628	571	577	1.148
Brindisi	3.264	13.553	7.507	1.627	9.134	430	430	860
Cagliari	1.838	7.254	1.943	2.718	4.661	292	287	578
Calasetta	6.170	1.351	-	20	20	167	166	334
Capri	21.165	6.001	50	14	64	2.777	2.769	5.546
Carloforte	11.927	4.755	166	5	171	525	524	1.049
Casamicciola	2.951	1.713	118	56	174	282	284	566
Castellammare di Stabia	1.460	430	9	237	246	128	129	257
Catania	962	2.826	1.362	322	1.683	21	24	45
Chioggia	701	1.068	953	646	1.599	-	-	-
Civitavecchia	3.372	18.708	5.089	1.031	6.120	1.067	1.069	2.136
Falconara Marittima	283	1.486	2.818	855	3.673	-	-	-
Favignana	9.755	2.179	28	21	49	336	339	676
Fiumicino	268	2.363	4.813	734	5.548	57	57	114
Formia	2.438	1.061	32	107	140	168	171	338
Gaeta	252	753	1.666	117	1.783	-	-	-
Gela	778	4.017	4.643	3.648	8.290	-	-	-
Genova	7.233	61.874	32.454	10.679	43.134	1.190	1.200	2.390
Gioia Tauro	2.961	28.937	10.817	10.387	21.204	-	-	-
Golfo Aranci	1.426	5.400	264	404	667	420	420	840
Isola del Giglio	2.900	920	14	2	16	251	254	505
La Maddalena	24.111	12.246	305	-	305	1.014	1.012	2.026
La Spezia	2.373	15.182	8.000	4.510	12.510	20	19	39
Lipari	13.694	6.204	865	224	1.089	587	587	1.174
Livorno	8.192	44.280	14.612	6.207	20.818	862	844	1.706
Marina di Carrara	713	2.235	1.652	1.429	3.080	-	-	-
Messina	79.760	76.815	147	202	348	5.813	5.799	11.612
Milazzo	7.819	9.251	8.219	5.794	14.013	658	656	1.314
Monfalcone	607	1.960	2.569	363	2.932	-	-	-
Napoli	34.054	36.058	8.180	3.983	12.164	3.533	3.523	7.056
Olbia	3.491	21.193	2.385	2.131	4.516	1.233	1.225	2.458
Ortona	423	610	1.218	105	1.323	1	1	2
Palau	24.223	12.493	-	301	301	1.041	1.044	2.085
Palermo	2.623	17.793	2.206	1.240	3.446	636	637	1.273
Piombino	14.320	22.773	6.001	2.003	8.003	1.752	1.750	3.501
Ponza	2.884	922	399	15	413	189	187	376
Porto d'Ischia	19.547	8.549	365	78	444	1.914	1.931	3.844
Porto Foxi	1.164	9.597	12.993	8.527	21.521	-	-	-
Porto Nogaro	570	694	985	542	1.527	-	-	-
Porto Santo Stefano	3.017	974	17	15	32	267	263	529
Porto Torres	1.777	13.358	3.023	1.438	4.461	590	583	1.173
Portoferraio	11.105	16.599	256	164	420	1.519	1.517	3.036
Portovesme	6.477	6.128	4.863	1.100	5.963	356	359	715
Positano	1.699	59	-	-	-	127	127	254
Pozzuoli	13.283	6.254	157	465	622	988	982	1.970
Procida	12.471	4.852	44	15	59	502	505	1.007
Ravenna	4.285	14.308	20.171	2.705	22.876	6	6	13
Reggio di Calabria	79.260	74.821	256	41	296	5.750	5.762	11.511
Rio Marina	2.310	1.066	2	0	2	113	114	227
Salerno	3.054	10.470	1.400	1.582	2.981	126	127	253
Salina	5.707	2.578	35	8	42	136	138	274
Santa Panagia	632	8.285	11.534	6.668	18.202	-	-	-
Santa Teresa di Gallura	1.428	895	10	13	24	140	138	278
Savona - Vado	1.726	14.337	11.837	763	12.601	215	228	443
Sorrento	11.244	3.258	7	13	20	1.204	1.209	2.412
Taranto	1.999	14.241	23.413	10.211	33.625	-	-	-
Termini Imerese	310	1.344	1.041	202	1.244	1	1	2
Termoli	1.122	494	4	335	339	108	109	217
Trapani	8.817	3.515	214	378	592	494	491	986
Tremiti	1.681	556	37	1	38	198	198	395
Trieste	3.169	30.328	40.665	4.047	44.712	151	152	303
Venezia	4.582	29.658	22.508	3.466	25.974	388	391	779
Vulcano Porto	11.953	4.377	57	5	62	336	334	669
Altri porti	32.395	23.536	8.041	6.974	15.015	1.039	1.043	2.083
Totale	559.973	806.408	318.414	126.390	444.804	43.438	43.444	86.882

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a)
- Anno 2001 (merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	-	-	-	146	148	294
Ancona	236	196	432	-	0	0
Augusta	1.269	5.865	7.134	-	-	-
Bari	118	76	194	23	23	46
Brindisi	559	734	1.293	0	0	0
Cagliari	1.669	2.427	4.096	285	285	570
Calasetta	-	20	20	167	166	334
Capri	50	14	64	2.777	2.768	5.545
Carloforte	166	5	171	525	524	1.049
Casamicciola	118	56	174	282	284	566
Castellammare di Stabia	1	237	238	128	129	257
Catania	980	262	1.241	8	8	16
Chioggia	8	28	36	-	-	-
Civitavecchia	2.544	866	3.410	1.067	1.069	2.136
Falconara Marittima	103	732	835	-	-	-
Favignana	28	21	49	336	339	676
Fiumicino	820	574	1.394	57	57	114
Formia	32	107	140	168	171	338
Gaeta	829	84	914	-	-	-
Gela	818	2.398	3.216	-	-	-
Genova	7.212	3.578	10.790	1.155	1.169	2.324
Gioia Tauro	1.880	1.201	3.081	-	-	-
Golfo Aranci	263	403	666	420	420	840
Isola del Giglio	14	2	16	251	254	505
La Maddalena	305	-	305	1.014	1.012	2.026
La Spezia	1.576	727	2.303	17	18	35
Lipari	865	115	979	587	587	1.174
Livorno	3.807	3.406	7.213	510	509	1.019
Marina di Carrara	59	55	115	-	-	-
Messina	78	176	253	5.812	5.798	11.610
Milazzo	378	4.626	5.004	658	656	1.314
Monfalcone	202	39	240	-	-	-
Napoli	4.834	2.418	7.252	3.533	3.521	7.054
Olbia	2.344	2.103	4.447	1.233	1.225	2.458
Ortona	951	8	959	1	1	2
Palau	-	301	301	1.041	1.044	2.085
Palermo	2.070	1.157	3.227	636	636	1.273
Piombino	1.212	1.268	2.480	1.751	1.750	3.500
Ponza	399	15	413	189	187	376
Porto d'Ischia	365	78	444	1.914	1.931	3.844
Porto Foxi	335	2.571	2.906	-	-	-
Porto Nogaro	19	16	35	-	-	-
Porto Santo Stefano	17	15	32	267	263	529
Porto Torres	1.536	967	2.504	572	563	1.135
Portoferraio	256	164	420	1.513	1.515	3.028
Portovesme	466	337	803	356	359	715
Positano	-	-	-	127	127	254
Pozzuoli	122	460	581	988	982	1.970
Procida	44	15	59	502	505	1.007
Ravenna	3.556	961	4.517	6	6	13
Reggio di Calabria	196	9	205	5.748	5.761	11.509
Rio Marina	2	0	2	113	114	227
Salerno	212	625	837	126	127	253
Salina	35	8	42	136	138	274
Santa Panagia	329	1.389	1.718	-	-	-
Savona - Vado	599	307	906	49	49	98
Sorrento	7	13	20	1.203	1.208	2.412
Taranto	1.291	5.545	6.836	-	-	-
Termini Imerese	536	202	738	1	1	2
Termoli	4	132	136	108	109	217
Trapani	198	288	487	468	464	933
Tremiti	37	1	38	198	198	395
Trieste	464	1.204	1.668	9	9	18
Venezia	5.697	1.191	6.888	118	118	236
Vulcano Porto	57	5	62	336	334	669
Altri porti	2.498	4.336	6.834	972	975	1.946
Totale	57.673	57.138	114.811	40.606	40.611	81.216

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco (a)
- Anno 2001 (merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	3.797	1.545	5.342	604	609	1.213
Augusta	15.754	6.184	21.938	-	-	-
Bari	1.800	634	2.434	548	555	1.102
Brindisi	6.949	893	7.841	429	430	860
Cagliari	274	291	566	7	2	9
Catania	382	60	442	13	16	29
Chioggia	944	618	1.563	-	-	-
Civitavecchia	2.544	165	2.710	0	0	0
Falconara Marittima	2.715	123	2.839	-	-	-
Fiumicino	3.993	160	4.153	-	-	-
Gaeta	837	33	870	-	-	-
Gela	3.825	1.250	5.074	-	-	-
Genova	25.242	7.101	32.343	35	31	65
Gioia Tauro	8.937	9.186	18.123	-	-	-
La Spezia	6.424	3.783	10.208	3	1	4
Lipari	-	109	109	-	-	-
Livorno	10.805	2.801	13.606	352	335	687
Marina di Carrara	1.592	1.373	2.965	-	-	-
Milazzo	7.841	1.168	9.009	-	-	-
Monfalcone	2.368	324	2.692	-	-	-
Napoli	3.346	1.565	4.912	1	2	3
Olbia	41	28	69	-	-	-
Ortona	267	97	364	-	-	-
Palermo	136	83	219	0	0	1
Piombino	4.788	735	5.523	1	-	1
Porto Foxi	12.658	5.957	18.615	-	-	-
Porto Nogaro	966	526	1.492	-	-	-
Porto Torres	1.487	471	1.958	18	20	38
Portovesme	4.397	763	5.160	-	-	-
Ravenna	16.615	1.743	18.358	-	-	-
Salerno	1.188	956	2.144	-	-	-
Santa Panagia	11.205	5.279	16.484	-	-	-
Savona - Vado	11.238	456	11.694	166	179	345
Taranto	22.122	4.666	26.789	-	-	-
Termini Imerese	506	-	506	-	-	-
Trieste	40.201	2.843	43.044	142	143	284
Venezia	16.811	2.275	19.086	271	273	544
Altri porti	5.743	3.008	8.751	243	238	482
Totale	260.741	69.252	329.993	2.832	2.834	5.666

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.16 - Movimenti di aeromobili, traffico nazionale, internazionale e in transito diretto di passeggeri, merci e posta per aeroporto - Anno 2001 (movimenti e passeggeri in numero, merci in tonnellate)

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci e posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Alghero-Fertilia	7.063	530.987	158.507	689.494	4.405	2.155
Ancona-Falconara	11.037	223.740	220.818	444.558	-	5.288
Aosta	906	11.927	1.128	13.055	-	-
Bari-Palese	17.760	1.109.235	44.310	1.153.545	5.495	5.415
Bergamo-Orio al Serio	33.730	367.035	679.419	1.046.454	10.422	94.808
Bologna-Borgo Panigale	55.175	1.146.517	2.208.162	3.354.679	67.838	18.241
Bolzano	1.864	26.612	13.132	39.744	90	-
Brescia	3.363	32.826	231.876	264.702	-	309
Brindisi-Casale	6.701	529.301	52.202	581.503	20.760	258
Cagliari-Elmas	24.955	1.798.435	102.289	1.900.724	33.067	5.841
Catania-Fontanarossa	45.766	3.027.421	875.020	3.902.441	-	11.395
Crotone	683	37.394	-	37.394	-	-
Cuneo-Levaldigi	702	6.693	1.036	7.729	-	1
Elba - Marina di Campo	652	2.558	11.982	14.540	-	-
Firenze-Peretola	31.013	414.012	1.062.271	1.476.283	2.292	468
Foggia	1.828	10.835	-	10.835	-	5
Forlì	1.420	7.676	61.342	69.018	883	1.635
Genova- Sestri	17.097	544.510	416.602	961.112	8.652	2.835
Grosseto	55	-	7.685	7.685	-	-
Lamezia Terme	8.134	615.674	148.217	763.891	5.848	2.748
Lampedusa	2.004	147.274	-	147.274	-	50
Milano-Linate	83.268	4.995.103	2.136.501	7.131.604	738	24.235
Milano-Malpensa	242.763	4.287.464	14.169.573	18.457.037	109.652	289.382
Napoli-Capodichino	52.216	2.449.957	1.509.104	3.959.061	132.886	5.874
Olbia-Costa Smeralda	15.006	1.124.918	190.308	1.315.226	23.466	2.251
Palermo-Punta Raisi	40.708	2.802.078	373.516	3.175.594	28.921	6.051
Pantelleria	2.039	80.263	-	80.263	1.356	8
Parma	3.893	47.237	9.348	56.585	9.705	31
Perugia	2.477	52.666	2.846	55.512	-	4
Pescara	2.617	61.758	87.892	149.650	-	3.217
Pisa-San Giusto	22.603	537.076	804.671	1.341.747	10.138	8.854
Reggio di Calabria	6.024	480.779	368	481.147	-	545
Rimini	2.968	4.686	206.046	210.732	14.192	5.773
Roma-Ciampino	9.364	12.003	651.776	663.779	6.887	14.855
Roma-Fiumicino	268.616	12.087.422	12.244.136	24.331.558	381.956	169.648
Torino Caselle	46.385	1.442.079	1.337.636	2.779.715	26.223	7.332
Trapani	2.999	46.148	4.008	50.156	12.495	-
Treviso	5.953	2.064	420.738	422.802	4.243	9.498
Trieste-Ronchi Dei Leg.	9.925	413.459	214.548	628.007	4.201	909
Venezia-Tessera	58.984	1.428.922	2.676.401	4.105.323	16.526	11.639
Verona-Villafranca	32.963	778.257	1.351.060	2.129.317	33.884	2.616
Totale	1.183.679	43.725.001	44.686.474	88.411.475	977.221	714.174

Fonte: Trasporto aereo (R)

- (a) Movimenti in arrivo e in partenza.
- (b) Passeggeri imbarcati e sbarcati.
- (c) Merci e posta caricate e scaricate.

Tavola 19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri, merci e posta - Anni 1995-2001 (passeggeri in numero, merci e posta in tonnellate)

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale
1995	29.867.019	18.613.848	10.255.639	28.869.487	147.765	133.242	312.059	445.301
1996	33.133.384	19.582.537	11.574.858	31.157.395	153.216	136.492	319.519	456.011
1997	37.196.778	21.490.944	11.776.427	33.267.371	154.153	126.668	319.334	446.002
1998	39.670.070	24.336.964	11.698.483	36.035.447	162.667	122.919	314.862	437.781
1999	40.586.429	25.835.934	13.492.217	39.328.151	123.358	117.306	344.089	461.395
2000	45.237.159	28.798.346	15.930.242	44.728.588	148.103	119.044	385.649	504.693
2001	43.725.001	29.942.863	14.743.611	44.686.474	158.423	129.143	426.608	555.751

Fonte: Trasporto aereo (R)

- (a) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.
- (b) Merci e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali.
- (c) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

Tavola 19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci, per aeroporto - Anno 2001 (passeggeri in numero, merci in tonnellate)

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Scaricate	Caricate	Sbarcati	Imbarcati	Scaricate	Caricate
Alghero-Fertilia	298.744	297.116	1.703	452	47.092	46.542	-	-
Ancona-Falconara	199.715	203.713	792	529	20.477	20.653	701	3.266
Aosta	5.409	5.816	-	-	899	931	-	-
Bari-Palese	563.804	562.188	2.057	1.471	13.922	13.631	971	916
Bergamo-Orio al Serio	258.822	252.204	19	19	266.336	269.092	47.385	47.385
Bologna-Borgo Panigale	1.336.423	1.335.173	2.570	4.832	337.101	345.982	3.887	6.952
Bolzano	18.468	19.284	-	-	989	1.003	-	-
Brescia	108.420	109.145	33	-	23.807	23.330	276	-
Brindisi-Casale	264.597	263.372	197	61	27.831	25.703	-	-
Cagliari-Elmas	904.979	908.810	1.930	3.799	43.864	43.071	62	50
Catania-Fontanarossa	1.646.791	1.721.337	3.165	6.293	273.355	260.958	629	1.308
Crotone	18.632	18.219	-	-	290	253	-	-
Cuneo-Levaligi	3.520	3.096	-	-	698	415	1	-
Elba - Marina di Campo	6.067	6.291	-	-	1.140	1.042	-	-
Firenze-Peretola	731.166	734.396	312	156	5.204	5.517	-	-
Foggia	5.610	5.146	3	2	29	50	-	-
Forlì	15.529	15.529	-	-	18.980	18.980	818	817
Genova-Sestri	473.604	473.604	1.228	1.228	6.952	6.952	189	190
Grosseto	-	-	-	-	3.880	3.805	-	-
Lamezia Terme	304.934	302.811	1.697	1.051	77.428	78.718	-	-
Lampedusa	62.919	64.579	34	16	10.069	9.707	-	-
Milano-Linate	3.559.176	3.567.265	12.313	11.922	1.683	3.480	-	-
Milano-Malpensa	8.173.566	8.070.354	156.392	128.901	1.100.087	1.113.030	2.817	1.272
Napoli-Capodichino	1.683.495	1.600.509	2.370	3.064	342.435	332.622	266	174
Olbia-Costa Smeralda	602.263	607.885	1.013	1.238	53.003	52.075	-	-
Palermo-Punta Raisi	1.441.638	1.396.208	2.727	3.318	168.282	169.466	-	6
Pantelleria	31.717	33.407	7	1	7.622	7.517	-	-
Parma	21.315	25.848	-	-	4.698	4.724	15	16
Perugia	24.918	26.003	-	-	2.299	2.292	-	4
Pescara	31.098	30.660	463	363	43.587	44.305	524	1.867
Pisa-San Giusto	612.213	611.632	1.776	1.290	58.508	59.394	1.497	4.291
Reggio di Calabria	240.476	239.811	294	90	469	391	134	27
Rimini	21.855	20.686	-	-	85.114	83.077	5.668	105
Roma-Ciampino	156.993	151.236	251	116	179.508	176.042	10.006	4.482
Roma-Fiumicino	11.844.781	11.927.405	96.446	72.761	273.749	285.623	245	196
Torino-Caselle	1.283.605	1.270.369	4.453	2.859	112.920	112.821	20	-
Trapani	24.264	19.515	-	-	3.273	3.104	-	-
Treviso	179.476	178.485	928	622	32.566	32.275	3.329	4.619
Trieste-Ronchi Dei Leg.	286.343	285.664	253	97	28.710	27.290	2	557
Venezia-Tessera	1.925.600	1.932.427	5.956	5.669	124.393	122.903	10	4
Verona-Villafranca	610.650	609.367	1.521	1.002	455.289	454.011	89	4
Totale	39.983.595	39.906.565	302.903	253.222	4.258.538	4.262.777	79.541	78.508

Fonte: Trasporto aereo (R)

Tavola 19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2000 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti:
Poste e telecomunicazioni	2.770	42.663.001	22.070.698	9.647.263	5.796.239	292.321	288.987
Attività postali e di corriere	1.906	7.188.642	5.342.066	5.153.381	340.814	180.619	178.420
Telecomunicazioni	864	35.474.359	16.728.632	4.493.882	5.455.425	111.702	110.567
Informatica e attività connesse	76.536	27.878.586	11.630.672	6.721.653	1.186.826	293.505	199.141
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.538	337.143	140.056	66.010	7.455	3.828	2.160
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	30.090	15.570.161	6.783.740	4.059.845	516.078	141.596	105.553
Elaborazione elettronica dei dati	26.271	6.274.090	2.871.445	1.764.869	353.704	98.616	63.868
Attività delle banche dati	423	358.043	172.360	87.462	42.942	2.900	2.358
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.634	1.402.891	407.270	194.927	70.797	13.343	7.393
Altre attività connesse all'informatica	13.580	3.936.258	1.255.801	548.540	195.850	33.222	17.809

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2000 (in percentuale sul totale di divisione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti:
Poste e telecomunicazioni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività postali e di corriere	68,8	16,8	24,2	53,4	5,9	61,8	61,7
Telecomunicazioni	31,2	83,2	75,8	46,6	94,1	38,2	38,3
Informatica e attività connesse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	2,0	1,2	1,2	1,0	0,6	1,3	1,1
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	39,3	55,8	58,3	60,4	43,5	48,2	53,0
Elaborazione elettronica dei dati	34,3	22,5	24,7	26,3	29,8	33,6	32,1
Attività delle banche dati	0,6	1,3	1,5	1,3	3,6	1,0	1,2
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	6,1	5,0	3,5	2,9	6,0	4,5	3,7
Altre attività connesse all'informatica	17,7	14,1	10,8	8,2	16,5	11,3	8,9

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese per attività economica - Anno 2000 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)		Fatturato lordo		Valore aggiunto aziendale		Investimenti fissi lordi		Addetti (numero)	
	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti
Poste e telecomunicazioni	2.658	112	828.195	41.834.806	157.596	21.913.102	39.590	5.756.649	5.657	286.664
Attività postali e di corriere	1.865	41	293.551	6.895.091	77.249	5.264.817	8.773	332.041	3.803	176.816
Telecomunicazioni	793	71	534.644	34.939.715	80.347	16.648.285	30.817	5.424.608	1.854	109.848
Informatica e attività connesse	74.909	1.627	12.860.646	15.017.940	5.031.461	6.599.211	589.068	597.758	169.736	123.769
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.513	25	160.706	176.437	67.929	72.127	5.379	2.076	2.563	1.265
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	29.177	913	5.727.036	9.843.125	2.274.574	4.509.166	259.451	256.627	60.479	81.117
Elaborazione elettronica dei dati	25.826	445	3.419.383	2.854.707	1.571.371	1.300.074	170.091	183.613	71.351	27.265
Attività delle banche dati	404	19	109.391	248.652	46.147	126.213	16.568	26.374	1.107	1.793
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.591	43	967.393	435.498	282.670	124.600	47.246	23.551	10.403	2.940
Altre attività connesse all'informatica	13.398	182	2.476.737	1.459.521	788.770	467.031	90.333	105.517	23.833	9.389

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2000 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Investimenti per addetto	Fatturato per addetto
Poste e telecomunicazioni	105,5	33,4	75,5	19,8	145,9
Attività postali e di corriere	94,8	28,9	29,6	1,9	39,8
Telecomunicazioni	129,3	40,6	149,8	48,8	317,6
Informatica e attività connesse	3,8	33,8	39,6	4,0	95,0
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	2,5	30,6	36,6	1,9	88,1
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	4,7	38,5	47,9	3,6	110,0
Elaborazione elettronica dei dati	3,8	27,6	29,1	3,6	63,6
Attività delle banche dati	6,9	37,1	59,4	14,8	123,5
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	2,9	26,4	30,5	5,3	105,1
Altre attività connesse all'informatica	2,4	30,8	37,8	5,9	118,5

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)
(a) Numero medio di addetti per impresa.

**Credito,
assicurazione,
mercato monetario
e finanziario**

Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Il mercato dei servizi finanziari rappresenta il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di moneta e titoli di credito a breve e a lunga scadenza, mediante i quali i settori eccedenti dell'economia trasferiscono fondi a quelli deficitari, direttamente o con l'ausilio di intermediari finanziari. Diversi bisogni della domanda (ad esempio un'esigenza di investimento o di copertura dei rischi rispetto ad un fabbisogno di finanziamento) e differenti tipologie e modalità di offerta configurano, nell'ambito dello stesso mercato, comparti altamente differenziati e caratterizzati da logiche competitive del tutto particolari.

Il mercato dei servizi finanziari si caratterizza per l'elevata specializzazione di prodotto, che determina la suddivisione in un'ampia gamma di sottomercati, ciascuno con caratteristiche strutturali della domanda e dell'offerta profondamente diverse. All'interno di esso, però, è possibile individuare due macroclassi di servizi finanziari: i servizi bancari/finanziari di tipo tradizionale e i servizi assicurativi. Entrambi questi comparti, già interessati da notevoli cambiamenti nelle forme organizzative e gestionali, presentano negli ultimi anni una rapida evoluzione, che ne hanno reso più complessa la classificazione e l'inquadramento all'interno della contabilità nazionale.

Per quanto riguarda il sistema bancario, i profondi mutamenti intervenuti nella normativa più recente, hanno introdotto modifiche sostanziali nelle tipologie delle operazioni messe in atto dagli intermediari. Dal primo gennaio 1994, per effetto dei decreti legislativi 14.12.1992 n. 481 e 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), tutti gli enti creditizi hanno assunto la comune denominazione di "banche".

La normativa si applica, senza distinzione, sia agli enti che in precedenza operavano prevalentemente nel breve periodo, sia a quelli che in precedenza operavano nel medio e lungo periodo: i primi, al netto delle sezioni di credito a medio e lungo termine incorporate, costituivano il settore "aziende di credito"; i secondi, al lordo delle sezioni suddette, rappresentavano il settore degli "istituti di credito speciale".

A partire dal 1996 i dati si riferiscono all'universo delle banche residenti in Italia e non più, come per il passato, alle sole banche facenti parte del campione mensile. Le serie dei dati vengono presentate secondo questa nuova definizione. Nella classificazione in gruppi istituzionali, gli istituti centrali di categoria e quelli di rifinanziamento sono inclusi nelle società per azioni.

Anche il comparto assicurativo ha subito notevoli cambiamenti. Con due decreti legislativi del marzo 1995, l'ordinamento italiano ha recepito la terza direttiva Ue in materia di assicurazioni. Tale direttiva completa a livello comunitario il quadro normativo diretto a regolare il mercato unico delle assicurazioni.

In Italia, però, l'attuazione di fatto della terza direttiva aveva già dato i suoi frutti, in termini di operatività del mercato, prima ancora che essa fosse recepita nell'ordinamento nazionale.

Tra i principali effetti dovuti all'introduzione della normativa comunitaria come legge dello Stato vi è stata la soppressione dell'obbligo di investire parte delle riserve tecniche di assicurazione in alcune specifiche attività e l'abrogazione delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva delle tariffe e delle condizioni di polizza, fermo restando per le assicurazioni obbligatorie la comunicazione preventiva e sistematica delle condizioni di polizza.

Il recente decreto legislativo n.173 del 26 maggio 1997 modifica profondamente i bilanci delle imprese di assicurazione e allo stesso tempo li rende coerenti con i bilanci delle imprese europee.

Il processo di "deregulation" del settore si innesta in un mercato interno caratterizzato da una bassa penetrazione assicurativa (in termini di premi per abitante e di incidenza della spesa assicurativa sul Pil) e quindi con un elevato livello di domanda potenziale inespressa. Esso si offre, pertanto, come un interessante obiettivo nei programmi strategici di molte compagnie internazionali.

Nel corso degli ultimi due decenni il mercato assicurativo nazionale si è sviluppato in maniera differente rispetto a quello dei maggiori paesi europei, in parte anche per i condizionamenti esercitati da alcuni fattori peculiari del mercato italiano. In particolare ricordiamo: la presenza di stringenti criteri di vigilanza orientati a tutelare l'assicurato; l'esistenza di un sistema valutario restrittivo che ha isolato le compagnie italiane dalla competizione internazionale; l'assenza di una adeguata regolamentazione degli strumenti collettivi di accumulazione previdenziale, colmata con il d.lg.124/93 emendato dalla l.535/95 in materia di istituzione dei fondi pensione; l'intervento del sistema pubblico nel campo della previdenza; la prevalenza nel sistema produttivo, di piccole e medie imprese poco inclini alla gestione di rischi estranei alla attività gestionale e a logiche di "risk management".

La liberalizzazione valutaria ed il processo di "deregulation" ispirato dalle direttive comunitarie prospettano pertanto una trasformazione strutturale. Dai benefici di tale trasformazione non sono esclusi i nostri partner europei: si consideri che nel corso del 1994 l'Isvap ha valutato ben 236 richieste ad operare sul territorio italiano in regime di libera prestazione dei servizi, provenienti da imprese assicurative estere e aventi sede sociale in paese dell'Unione europea. Di esse, 211 risultavano operanti nel ramo danni e 25 in quello vita.

Le imprese operanti sul mercato italiano alla fine del 2001 erano 256, delle quali 208 aventi sede legale in Italia e 48 rappresentanze di imprese estere con sede in un paese dell'Unione europea.

Sotto il profilo giuridico, la maggior parte delle imprese nazionali, nella fattispecie 194, sono costituite sotto forma di Spa, di cui 10 quotate in borsa; 5 imprese hanno invece la forma di società Mutua ed 1 ha la forma di cooperativa a responsabilità limitata.

Credito Alla fine del 2002, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto i 583.272 milioni di euro, con un incremento di 32.922 milioni pari al 6,0% nei confronti dell'anno precedente.

Di 583.272 milioni di depositi bancari il 65,5% appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 23,4% a società non finanziarie, il 3,5% ad amministrazioni pubbliche e il 7,6% a società finanziarie.

Nel 2002 l'incidenza percentuale degli impieghi sui depositi è rimasta invariata rispetto al 2001.

Gli impieghi fatti in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2002 ammontavano a 1.026.415 milioni di euro con un incremento di 55.270 milioni e del 5,7% nei confronti del 2001. Tali impieghi rappresentano per il 59,0% finanziamenti a società non finanziarie, per il 5,3% finanziamenti ad amministrazioni pubbliche, per il 21,0% finanziamenti a famiglie e istituzioni sociali private e per il 14,6% finanziamenti a società finanziarie.

Circa la durata degli impieghi (esclusi i crediti in sofferenza e gli effetti propri insoluti e al protesto) si rileva la prevalenza di finanziamenti a medio e lungo termine (52,5%).

Assicurazioni private

Passando ad analizzare il settore assicurativo nel corso del 2001 si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono rispettivamente pari a 649 milioni di euro ed a 1.160 milioni di euro, il risultato dei due conti tecnici determina un'utile d'esercizio di 2.726 milioni di euro.

I premi totali dell'assicurazione sono ammontati nel 2001 a 74.332 milioni di euro, di cui 44.406 milioni di euro riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 29.926 milioni di euro il ramo danni.

Si conferma quindi la tendenza espansiva del comparto vita ormai in atto da diversi anni; il peso dell'attività del settore vita (59,7%) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quello del ramo danni (40,3%).

Le uscite per sinistri sempre in riferimento al portafoglio italiano sono ammontate nel 2001 a 33.936 milioni di euro, di questi 14.050 milioni di euro hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 19.886 milioni di euro l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2001 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo.

La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (63% delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altre quote a reddito fisso rappresentano le voci più cospicue.

Le riserve tecniche a loro volta, con il 59% circa delle passività rappresentano la posta principale del passivo.

Mercato monetario e finanziario

Alla fine del 2002, le attività finanziarie dei residenti italiani ammontavano a 1.775.517 milioni di euro, con un incremento di 126.984 milioni rispetto al 2001 (+7,7%). A tale valore hanno contribuito con 887.946 milioni le attività monetarie (M3) pari al 50,1% del totale. In particolare i titoli di stato hanno inciso per il 25,4% ; le altre obbligazioni per il 19,9% ; gli altri depositi per il 2,3% ; i BOT per l'1,4% e le altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia) per l'1,0%. Alla fine del 2002, i finanziamenti interni ammontavano a 1.029.609 milioni di euro con un incremento di 68.306 milioni rispetto al 2001 (+7,1%). Il debito interno delle Amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.244.545 milioni di euro con un incremento di 2.717 milioni (+0,2%). Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2002 a 2.274.154 milioni di euro con un incremento di 71.023 milioni rispetto all'anno precedente (+3,2%).

Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2002

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
1998	5.923	26.255	4,4	4,6
1999	5.943	27.132	4,6	4,7
2000	5.936	28.175	4,7	4,9
2001	5.941	29.245	4,9	5,2
2002 - PER REGIONE				
Piemonte	663	2.467	3,7
Valle d'Aosta	35	97	2,8
Lombardia	1.148	5.772	5,0
Trentino-Alto Adige	299	902	3,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>111</i>	<i>405</i>	<i>3,6</i>
<i>Trento</i>	<i>188</i>	<i>497</i>	<i>2,6</i>
Veneto	551	3.154	5,7
Friuli-Venezia Giulia	176	902	5,1
Liguria	132	899	6,8
Emilia-Romagna	328	3.057	9,3
Toscana	276	2.167	7,9
Umbria	85	510	6,0
Marche	216	1.005	4,7
Lazio	267	2.345	8,8
Abruzzo	171	599	3,5
Molise	45	137	3,0
Campania	346	1.507	4,4
Puglia	231	1.311	5,7
Basilicata	90	240	2,7
Calabria	198	502	2,5
Sicilia	344	1.685	4,9
Sardegna	334	664	2,0
ITALIA	5.935	29.922	5,0
Nord	3.332	17.250	5,2
Centro	844	6.027	7,1
Mezzogiorno	1.759	6.645	3,8

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20.

(b) Il calcolo del numero di sportelli pro-capite dell'anno 2002 non è stato effettuato non essendo disponibili i dati relativi alla popolazione residente.

Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre (a) - Anno 2002

ANNI REGIONI	Banche S.p.A.	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Istituti centrali di categ. e di rifinanz.	Filiali di banche estere	Totale	Di cui: Raccolta a medio e lungo termine
1998	19.097	4.274	2.770	30	84	26.255	108
1999	19.947	4.205	2.862	30	88	27.132	98
2000	20.307	4.788	2.951	30	99	28.175	96
2001	21.027	5.035	3.043	30	110	29.245	111
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	2.228	110	125	1	3	2.467	9
Valle d'Aosta	81	-	15	1	-	97	1
Lombardia	3.822	1.343	544	4	59	5.772	12
Trentino-Alto Adige	306	76	515	-	5	902	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>147</i>	<i>65</i>	<i>189</i>	-	<i>4</i>	<i>405</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>159</i>	<i>11</i>	<i>326</i>	-	<i>1</i>	<i>497</i>	<i>1</i>
Veneto	2.114	570	461	2	7	3.154	14
Friuli-Venezia Giulia	645	79	175	1	2	902	3
Liguria	874	9	14	1	1	899	1
Emilia-Romagna	2.251	507	294	2	3	3.057	9
Toscana	1.795	141	227	2	2	2.167	7
Umbria	456	19	34	1	-	510	3
Marche	853	19	132	1	-	1.005	7
Lazio	1.903	250	167	4	21	2.345	15
Abruzzo	538	5	55	1	-	599	4
Molise	113	10	13	1	-	137	1
Campania	1.301	97	106	2	1	1.507	7
Puglia	997	234	77	1	2	1.311	5
Basilicata	195	16	28	1	-	240	2
Calabria	418	3	80	1	-	502	2
Sicilia	1.343	214	126	2	-	1.685	7
Sardegna	660	-	3	1	-	664	15
ITALIA	22.893	3.702	3.191	30	106	29.922	126
Nord	12.321	2.694	2.143	12	80	17.250	51
Centro	5.007	429	560	8	23	6.027	32
Mezzogiorno	5.565	579	488	10	3	6.645	43

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola precedente.

Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2002 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituz. sociali priv. e famiglie consumatrici	Totale
1998	15.765	30.269	95.030	365.113	506.250
1999	18.659	44.708	104.081	350.647	518.124
2000	18.733	45.396	115.780	339.940	519.896
2001	18.357	43.700	128.440	359.841	550.350
2002 - PER REGIONE					
Piemonte	665	3.018	10.450	29.069	43.202
Valle d'Aosta	194	80	315	860	1.449
Lombardia	3.011	27.562	36.298	80.475	147.346
Trentino-Alto Adige	751	280	2.844	8.959	12.834
Veneto	1.124	1.281	12.576	31.802	46.783
Friuli-Venezia Giulia	1.042	1.256	3.139	8.454	13.891
Liguria	227	399	2.902	11.553	15.081
Emilia-Romagna	894	2.151	14.253	31.802	49.100
Toscana	887	795	8.786	26.218	36.686
Umbria	164	74	1.602	5.421	7.261
Marche	220	82	3.346	10.631	14.279
Lazio	7.172	6.373	16.133	44.026	73.704
Abruzzo	183	104	2.152	7.073	9.512
Molise	60	18	319	1.226	1.623
Campania	931	502	7.061	26.768	35.262
Puglia	508	64	4.581	18.978	24.131
Basilicata	116	4	585	2.563	3.268
Calabria	324	58	1.654	7.039	9.075
Sicilia	839	220	4.668	22.021	27.748
Sardegna	1.113	92	2.656	7.173	11.034
Dati non ripartibili	-	-	-	-	3
ITALIA	20.425	44.413	136.320	382.111	583.272
Nord (c)	7.908	36.027	82.777	202.974	329.686
Centro (c)	8.443	7.324	29.867	86.296	131.930
Mezzogiorno (c)	4.074	1.062	23.676	92.841	121.653

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati sulla tavola. I dati sono al netto del pronto contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

DEPOSITI E IMPIEGHI	1998	1999	2000	2001	2002
DATI ASSOLUTI					
DEPOSITI (b)					
Depositi a risparmio	69.975	69.379	64.617	64.174	68.477
Certificati di deposito	83.109	58.868	45.038	37.200	31.961
Depositi in conto corrente	339.333	376.315	397.408	434.135	467.218
Depositi in valute non euro di residenti in italia	13.804	12.825	12.966	14.834	15.618
Totale	506.221	517.387	520.029	550.343	583.274
IMPIEGHI (c)					
A breve termine	341.918	367.387	435.839	464.196	465.483
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	60.000	62.302	69.627	70.562	70.772
Riporti e anticipazioni	183	161	199	249	206
Conti correnti	168.000	173.329	196.233	207.371	204.524
Prestiti su pegno	527	478	441	392	356
Sconto di annualità e cessioni di credito	3.000	2.487	1.477	1.283	1.924
Altri a breve termine	110.208	128.630	167.862	184.339	187.701
A medio e lungo termine	336.112	384.004	423.112	461.569	514.770
Prestiti c.tro cessioni stipendio	1.020	1.425	1.617	1.680	2.116
Mutui con garanzia ipotecaria	271.000	307.811	336.355	358.943	393.285
Altri a medio e lungo termine	64.092	74.768	85.140	100.946	119.369
Totale	678.030	751.391	858.951	925.745	980.253
Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi	133,9	145,2	165,2	168,2	168,1
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
DEPOSITI					
Depositi a risparmio	13,8	13,4	12,4	11,7	11,7
Certificati di deposito	16,3	11,4	8,7	6,7	5,5
Depositi in conto corrente	67,1	72,7	76,4	78,9	80,1
Depositi in valute non euro di residenti in italia	2,8	2,5	2,5	2,7	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPIEGHI					
A breve termine	50,4	48,9	50,7	50,1	47,5
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	8,8	8,3	8,1	7,6	7,2
Riporti e anticipazioni	0	0	0	0	0
Conti correnti	24,8	23,1	22,8	22,4	20,9
Prestiti su pegno	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Sconto di annualità e cessioni di credito	0,4	0,3	0,2	0,1	0,2
Altri a breve termine	16,3	17,1	19,5	19,9	19,1
A medio e lungo termine	49,6	51,1	49,3	49,9	52,5
Prestiti c.tro cessioni stipendio	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Mutui con garanzia ipotecaria	39,9	40,9	39,2	38,8	40,1
Altri a medio e lungo termine	9,5	10,0	9,9	10,9	12,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi al netto dei pronti contro termine.

(c) Impieghi escluse le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

Tavola 20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2002 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale	% Società non finanziarie sul Totale
1998	59.561	92.407	454.997	134.732	741.708	61,3
1999	61.817	105.424	482.502	162.377	812.126	59,4
2000	58.313	131.732	539.430	181.178	910.654	59,2
2001	56.310	142.723	575.945	196.157	971.145	59,3
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	2.451	11.438	48.450	17.094	79.433	61,0
Valle d'Aosta	91	94	1.633	378	2.196	74,4
Lombardia	5.230	89.982	166.482	45.442	307.136	54,2
Trentino-Alto Adige	351	543	15.849	5.324	22.067	71,8
Veneto	2.397	5.433	63.480	19.286	90.596	70,1
Friuli-Venezia Giulia	828	836	13.242	5.439	20.345	65,1
Liguria	1.385	855	11.918	5.962	20.120	59,2
Emilia-Romagna	2.313	7.587	66.417	20.376	96.693	68,7
Toscana	1.738	6.685	40.529	15.325	64.277	63,1
Umbria	489	179	8.145	3.325	12.138	67,1
Marche	1.080	1.678	16.836	5.721	25.315	66,5
Lazio	29.594	21.024	70.364	24.978	145.960	48,2
Abruzzo	204	134	8.768	3.566	12.672	69,2
Molise	167	30	1.564	665	2.426	64,5
Campania	1.995	2.090	20.577	11.149	35.811	57,5
Puglia	1.816	162	16.032	9.384	27.394	58,5
Basilicata	245	36	2.868	1.200	4.349	65,9
Calabria	527	316	5.651	3.717	10.211	55,3
Sicilia	782	310	18.375	12.767	32.234	57,0
Sardegna	652	539	8.725	4.873	14.789	59,0
Dati non ripartibili	-	-	-	-	253	-
ITALIA	54.335	149.951	605.905	215.971	1.026.415	59,0
Nord (c)	15.046	116.768	387.471	119.301	638.586	60,7
Centro (c)	32.901	29.566	135.874	49.349	247.690	54,9
Mezzogiorno (c)	6.388	3.617	82.560	47.321	139.886	59,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nelle tavole. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

(b) Cfr. corrispondente nota alla tavola 20.3

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
DATI ASSOLUTI				
ATTIVO				
Impieghi a residenti	751.391	858.949	925.766	980.253
Titoli al valore contabile	196.386	167.856	157.761	141.577
Rapporti interbancari	127.526	169.687	155.426	231.071
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	60.232	51.904	45.356	45.357
Operazioni pronti contro termine	29.403	41.918	39.389	59.956
Azioni e partecipazioni	58.037	68.843	70.290	76.625
Capitali fruttiferi sull'estero	168.083	173.005	159.037	192.766
Totale	1.391.058	1.532.162	1.553.025	1.727.605
PASSIVO				
Depositi in euro di residenti	504.562	507.063	535.509	567.657
Obbligazioni	254.950	271.123	295.075	323.130
Operazioni pronti contro termine	124.584	159.798	118.532	151.040
Rapporti interbancari	102.822	127.561	148.664	217.023
Provvista sull'estero	246.506	294.499	302.249	281.799
Patrimonio di vigilanza	142.415	160.697	171.459	182.025
Saldo altre voci	15.219	11.421	-18.463	4.931
Totale	1.391.058	1.532.162	1.553.025	1.727.605
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
ATTIVO				
Impieghi a residenti	54,0	56,0	59,7	56,7
Titoli al valore contabile	14,1	11,0	10,2	8,2
Rapporti interbancari	9,2	11,1	10,0	13,4
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	4,3	3,4	2,9	2,6
Operazioni pronti contro termine	2,1	2,7	2,5	3,5
Azioni e partecipazioni	4,2	4,5	4,5	4,4
Capitali fruttiferi sull'estero	12,1	11,3	10,2	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
PASSIVO				
Depositi in euro di residenti	36,3	33,1	34,5	32,9
Obbligazioni	18,3	17,8	19,0	18,7
Operazioni pronti contro termine	9,0	10,4	7,6	8,7
Rapporti interbancari	7,4	8,3	9,6	12,6
Provvista sull'estero	17,7	19,2	19,5	16,3
Patrimonio di vigilanza	10,2	10,5	11,0	10,5
Saldo altre voci	1,1	0,7	-1,2	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al cap. 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

Tavola 20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2002 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di S.p.A.(b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
DATI ASSOLUTI					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	771.008	104.302	55.061	49.882	980.253
Titoli al valore contabile	93.894	20.430	22.046	5.207	141.577
Rapporti interbancari	200.832	18.511	6.444	5.284	231.071
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	38.099	5.025	2.015	218	45.357
Operazioni pronti contro termine	55.267	4.128	89	472	59.956
Azioni e partecipazioni	60.295	14.786	852	692	76.625
Capitali fruttiferi sull'estero	153.980	17.226	1.283	20.277	192.766
Totale	1.373.375	184.408	87.790	82.032	1.727.605
PASSIVO					
Depositi in lire-euro di residenti	443.810	70.224	47.066	6.557	567.657
Obbligazioni	265.563	34.907	22.660	0	323.130
Operazioni pronti contro termine	125.887	13.487	6.439	5.227	151.040
Rapporti interbancari	189.189	23.951	1.523	2.360	217.023
Provvista sull'estero	200.916	14.555	215	66.113	281.799
Patrimonio di vigilanza	146.211	23.655	11.788	371	182.025
Saldo altre voci	1.799	3.629	-1.901	1.404	4.931
Totale	1.373.375	184.408	87.790	82.032	1.727.605
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	56,1	56,7	62,7	60,9	56,7
Titoli al valore contabile	6,8	11,1	25,1	6,3	8,2
Rapporti interbancari	14,6	10,0	7,3	6,4	13,4
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	2,8	2,7	2,3	0,3	2,6
Operazioni pronti contro termine	4,0	2,2	0,1	0,6	3,5
Azioni e partecipazioni	4,4	8,0	1,0	0,8	4,4
Capitali fruttiferi sull'estero	11,3	9,3	1,5	24,7	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
PASSIVO					
Depositi in lire-euro di residenti	32,4	38,1	53,6	8,0	32,9
Obbligazioni	19,3	18,9	25,8	0,0	18,7
Operazioni pronti contro termine	9,2	7,3	7,3	6,4	8,7
Rapporti interbancari	13,8	13,0	1,7	2,9	12,6
Provvista sull'estero	14,6	7,9	0,3	80,6	16,3
Patrimonio di vigilanza	10,6	12,8	13,4	0,4	10,5
Saldo altre voci	0,1	2,0	-2,1	1,7	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli Istituti centrali di categoria e di Rifinanziamento.

Tavola 20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002 (b)
DATI ASSOLUTI				
RICAVI				
Interessi attivi	67.633	80.835	88.776	81.281
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	549	818	972	874
Prestiti	46.675	54.890	62.959	59.511
Titoli	9.498	9.637	9.141	7.789
Rapporti intercreditizi	4.262	7.042	8.689	7.806
Attività con non residenti	6.649	8.448	7.015	5.302
Saldo contratti derivati di copertura	893	506	-1.036	-1.246
Ricavi netti	26.078	31.429	33.158	29.178
Totale	94.604	112.770	120.898	109.213
COSTI				
Interessi passivi	36.631	46.968	51.329	41.822
Depositi	10.261	12.770	14.198	11.605
Finanziamento da Bi-Uic	365	926	529	261
Rapporti intercreditizi	4.705	7.291	8.925	7.515
Obbligazioni e prestiti subordinati	12.390	13.944	15.387	14.360
Passività con non residenti	8.910	12.037	12.290	8.081
Costi operativi	35.105	36.762	38.447	40.329
Spese di personale	20.503	20.702	20.966	22.011
Altri costi	14.602	16.060	17.481	18.318
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	6.462	6.388	12.473	11.169
Su crediti	7.113	6.281	6.985	7.506
Altri	-651	107	5.488	3.663
Imposte	6.483	8.585	7.416	6.019
Utile netto	9.923	14.067	11.233	9.874
Totale	94.604	112.770	120.898	109.213
Dipendenti bancari medi	338.785	339.054	342.979	350.542
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
RICAVI				
Interessi attivi	71,5	71,7	73,4	74,4
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,6	0,7	0,8	0,8
Prestiti	49,3	48,7	52,1	54,5
Titoli	10,0	8,6	7,6	7,1
Rapporti intercreditizi	4,5	6,2	7,2	7,2
Attività con non residenti	7,0	7,5	5,8	4,9
Saldo contratti derivati di copertura	0,9	0,5	-0,9	-1,1
Ricavi netti	27,6	27,9	27,4	26,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
COSTI				
Interessi passivi	38,7	41,7	42,5	38,3
Depositi	10,9	11,3	11,7	10,6
Finanziamento da Bi-Uic	0,4	0,8	0,4	0,2
Rapporti intercreditizi	5,0	6,5	7,4	6,9
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,1	12,4	12,7	13,2
Passività con non residenti	9,4	10,7	10,2	7,4
Costi operativi	37,1	32,6	31,8	37,0
Spese di personale	21,7	18,4	17,3	20,2
Altri costi	15,4	14,2	14,5	16,8
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	6,8	5,7	10,3	10,2
Su crediti	7,5	5,6	5,8	6,9
Altri	-0,7	0,1	4,5	3,3
Imposte	6,9	7,6	6,1	5,5
Utile netto	10,5	12,5	9,3	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Dati provvisori.

Tavola 20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2002 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di S.p.A. (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
DATI ASSOLUTI					
RICAVI					
Interessi attivi	63.879	9.110	4.654	3.638	81.281
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	613	94	45	121	874
Prestiti	47.077	6.944	3.502	1.988	59.511
Titoli	5.547	927	848	467	7.789
Rapporti intercreditizi	6.499	616	223	468	7.806
Attività con non residenti	4.143	529	36	594	5.302
Saldo contratti derivati di copertura	-1.042	-90	25	-139	-1.246
Ricavi netti	24.470	3.374	802	532	29.178
Totale	87.307	12.394	5.481	4.031	109.213
COSTI					
Interessi passivi	33.215	4.153	1.749	2.705	41.822
Depositi	8.809	1.457	937	402	11.605
Finanziamenti da Bi Uic	183	18	0	60	261
Rapporti intercreditizi	6.303	651	31	530	7.515
Obbligazioni e prestiti subordinati	12.016	1.566	778	-	14.360
Passività con non residenti	5.904	461	3	1.713	8.081
Costi operativi	31.791	5.021	2.585	932	40.329
Spese di personale	17.487	2.726	1.363	435	22.011
Altri costi	14.304	2.295	1.222	497	18.318
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	9.566	1.131	355	117	11.169
Su crediti	6.391	706	269	140	7.506
Altri	3.175	425	86	-23	3.663
Imposte	4.871	834	164	150	6.019
Utile netto	7.864	1.255	628	127	9.874
Totale	87.307	12.394	5.481	4.031	109.213
Dipendenti bancari medi	268.715	44.366	23.622	3.839	350.542
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
RICAVI					
Interessi attivi	73,2	73,5	84,9	90,2	74,4
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,7	0,8	0,8	3,0	0,8
Prestiti	53,9	56,0	63,9	49,3	54,5
Titoli	6,4	7,5	15,5	11,6	7,1
Rapporti intercreditizi	7,4	5,0	4,1	11,6	7,1
Attività con non residenti	4,7	4,3	0,7	14,7	4,9
Saldo contratti derivati di copertura	-1,2	-0,7	0,5	-3,4	-1,1
Ricavi netti	28,0	27,2	14,6	13,2	26,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COSTI					
Interessi passivi	38,0	33,5	31,9	67,1	38,3
Depositi	10,1	11,8	17,1	10,0	10,6
Finanziamenti da Bi Uic	0,2	0,1	0,0	1,5	0,2
Rapporti intercreditizi	7,2	5,3	0,6	13,1	6,9
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,8	12,6	14,2	0,0	13,2
Passività con non residenti	6,8	3,7	0,1	42,5	7,4
Costi operativi	36,4	40,5	47,1	23,1	37,0
Spese di personale	20,0	22,0	24,9	10,8	20,1
Altri costi	16,4	18,5	22,3	12,3	16,8
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	11,0	9,1	6,5	2,9	10,2
Su crediti	7,3	5,7	4,9	3,5	6,9
Altri	3,6	3,4	1,6	-0,6	3,3
Imposte	5,6	6,7	3,0	3,7	5,5
Utile netto	9,0	10,2	11,5	3,2	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola 20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	22.910	24.758	26.486	28.079
Premi lordi contabilizzati	27.988	29.53	331.401	33.335
Premi ceduti in riassicurazione	4.068	3.973	4.371	4.420
Variazione dell'importo lordo della riserva premi	1.194	876	661	1040
Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	184	73	118	204
Proventi tecnici diversi (a)	2.700	2.160	2.430	2340
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	19.873	20.895	22.004	22223
Importi pagati	17.360	18.822	19.538	20791
Importo lordo	20.324	21.532	22.619	24073
quote a carico dei riassicuratori	2.964	2.711	3.081	3282
Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	285	362	463	555
Importo lordo	303	395	507	597
quote a carico dei riassicuratori	18	33	44	42
Variazione della riserva sinistri	2.798	2.435	2.929	1988
Importo lordo	3.289	3.063	4.093	2553
quote a carico dei riassicuratori	491	628	1.164	566
Variazioni delle riserve tecniche diverse	22	6	24	-1
Spese di gestione	6.009	6.237	6.457	6851
Spese di vendita	4.622	4.795	4.999	5311
Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)	17	20	41	14
Altre spese di amministrazione	1.404	1.462	1.499	1554
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	655	679	730	697
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-949	-899	-300	649

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	26.816	35.451	39.936	44.403
Premi lordi contabilizzati	28.426	37.182	41.818	46.558
Premi ceduti in riassicurazione	1.610	1.731	1.882	2.155
Proventi da investimenti netti	8.995	8.660	6.307	3.358
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	151	119	220	433
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	7.344	8.639	13.579	14.310
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	23.984	31.116	26.957	29.018
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	952	734	1.115	675
Spese di gestione	2.649	2.930	3.334	3.031
Spese di vendita (b)	2.024	2.281	2.670	2.339
Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)	11	45	62	1
Altre spese di amministrazione	636	694	726	693
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.033	811	1.479	1.160

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000, 2001 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-949	-899	-300	649
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.033	811	1.479	1.160
Proventi da investimenti dei rami danni	4.474	3.997	4.415	4.447
Proventi derivanti da azioni e quote	360	449	597	1.107
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	241	246	417	863
Proventi derivanti da altri investimenti	2.677	2.242	2.357	2.373
Da terreni e fabbricati	487	487	502	515
Da altri investimenti	2.190	1.755	1.855	1.858
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	47	39	201	81
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	26	46	91	84
Profitti sul realizzo di investimenti	1.411	1.261	1.371	883
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	95	12	48	141
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	765	593	876	436
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	1.158	1.516	1.575	1.887
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	516	507	552	483
Rettifiche di valore sugli investimenti	463	793	651	1.025
Perdite sul realizzo di investimenti	179	217	372	379
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.528	1.874	2.135	1.931
Altri proventi	1.971	1.925	1.732	2.426
Altri oneri	2.101	1.757	2.126	2.399
Risultato dell'attività ordinaria	1.507	1.281	2.366	2.900
Proventi straordinari	1.247	1.941	1.917	1.704
Oneri straordinari	297	544	850	527
Risultato dell'attività straordinaria	950	1.397	1.067	1.177
Risultato prima delle imposte	2.457	2.678	3.433	4.077
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.276	1.195	1.390	1.351
Utile (perdita) d'esercizio	1.181	1.483	2.043	2726

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Tavola 20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2001 (milioni di eurolire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi(3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (5)=(2)+(4)/(1)-(3) (a)
1998	24.501	16.543	887	2.810	81,96
1999	26.246	17.790	744	2.777	80,65
2000	27.875	18.501	604	3.890	82,11
ANNO 2001					
Responsabilità civile: Autoveicoli	15.317	11.978	337	1.340	88,91
Responsabilità civile: Marittimi, Aerei	57	36	8	-10	53,06
Responsabilità civile: Generale	2.229	1.447	62	782	102,86
Veicoli terrestri	2.811	1.128	40	-21	39,95
Trasporti: Ferroviari, Aerei, Marittimi	352	331	-1	-3	92,92
Merci trasportate	323	199	-1	11	64,81
Incendi ed elementi naturali	1.771	965	77	-144	48,47
Infortunati	2.530	1.267	68	78	54,63
Malattia	1.343	910	30	36	72,05
Cauzione e credito	798	399	43	118	68,48
Perdite pecun. Tutela giudiz. Assistenza	534	166	17	6	33,27
Altri danni ai beni	1.861	1.060	100	130	67,58
Totale danni	29.926	19.886	780	2.323	76,20

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

Tavola 20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2001 (milioni di eurolire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI RAMI	Entrate			Uscite		
	Premi (1)	Proventi netti da investimenti (2)	Variazioni riserve tecniche	Sinistri (3)	Variazioni sinistri (4)	Altre partite tecniche (5)
1998	26.483	0	23.218	7.209	117	-95
1999	35.596	0	31.005	8.696	219	-4
2000	39.784	0	26.888	13.278	260	76
ANNO 2001						
I- Durata della vita umana	18.757		9.645	10.440	183	-75
II- Nuzialità e natalità	0		0	0	0	0
III- Altre assicurazioni (a)	22.590		16.713	2.157	100	277
IV- Malattia (b)	12		8	3	0	0
V- Operazioni di capitalizzazione c)	2.961		2.342	1.444	40	-6
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	86		77	6	0	1
Vita e capitalizzazione	44.406	0	28.747	14.050	323	197
Danni	29.926	0	780	19.986	2.323	76
TOTALE	74.332	0	29.527	34.036	2.646	273

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui art.1,n.1 lettera d) dir.CEE 79/267.

(c) Di cui all'art.40 D.lsg 174/95.

Tavola 20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - gestione danni e vita - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2001 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI VOCI ECONOMICHE	Totale attivo			Composizione percentuale		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
1998	277.787	124.523	414.761	67,0	30,0	97,0
1999	345.155	133.295	492.098	70,1	27,1	97,2
2000	214.935	75.837	298.174	72,1	25,4	97,5
ANNO 2001						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	45	53	99	45,5	53,5	99,0
Attivi immateriali	1.012	1.190	2.469	41,0	48,2	89,2
Investimenti	148.570	59.744	213.782	69,5	27,9	97,4
Terreni e fabbricati	1.889	5.858	7.797	24,2	75,1	99,3
Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	14.177	16.683	31.169	45,5	53,5	99,0
Azioni e quote di imprese	12.806	16.228	29.344	43,6	55,3	98,9
Obbligazioni emesse da imprese	1.240	249	1.488	83,3	16,7	100,0
Finanziamenti ad imprese	131	206	337	38,9	61,1	100,0
Altri investimenti finanziari	122.614	36.666	161.639	75,9	22,7	98,6
Azioni e quote di imprese	5.776	5.105	11.134	51,9	45,9	97,8
Quote di fondi comuni di investimento	6.831	1.478	8.337	81,9	17,7	99,6
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	107.837	29.294	139.042	77,6	21,1	98,7
Finanziamenti	1.121	179	1.304	86,0	13,7	99,7
Quote di investimenti comuni	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Depositi presso enti creditizi	113	78	224	50,4	34,8	85,2
Investimenti finanziari diversi	936	532	1.598	58,6	33,3	91,9
Depositi presso imprese cedenti	9.890	537	13.177	75,1	4,1	79,2
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione	69.598	0	69.599	100,0	0,0	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12.342	7.897	21.499	57,4	36,7	94,1
Rami danni	0	7.897	8.835	0,0	89,4	89,4
Rami vita	12.342	0	12.664	97,5	0,0	97,5
Crediti	6.108	11.956	18.696	32,7	63,9	96,6
Altre attività	6.509	5.288	12.051	54,0	43,9	97,9
Totale attivo	244.184	86.128	338.195	72,2	25,5	97,7
PASSIVO						
Patrimonio netto	19.305	15.188	34.943	55,2	43,5	98,7
di cui capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	5.092	4.094	9.512	53,5	43,0	96,5
di cui utile (o perdita) dell'esercizio	1.435	1.306	2.726	52,6	47,9	100,5
Passività subordinate	1.234	202	1.487	83,0	13,6	96,6
Riserve tecniche	139.177	55.940	200.991	69,2	27,8	97,0
Rami danni	0	55.940	59.312	0,0	94,3	94,3
Riserva premi	0	12.122	12.593	0,0	96,3	96,3
Riserva sinistri	0	43.657	46.527	0,0	93,8	93,8
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	0	10	10	0,0	100,0	100,0
Altre riserve tecniche	0	56	57	0,0	98,2	98,2
Riserve di perequazione	0	96	126	0,0	76,2	76,2
Rami vita	139.177	0	141.679	98,2	0,0	98,2
Riserve matematiche	135.392	0	137.790	98,3	0,0	98,3
Riserva premi delle assicurazioni complementari	87	0	158	55,1	0,0	55,1
Riserva per somme da pagare	1.860	0	1.893	98,3	0,0	98,3
Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni	189	0	189	100,0	0,0	100,0
Altre riserve tecniche	1.649	0	1.649	100,0	0,0	100,0
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	69.264	0	69.264	100,0	0,0	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	4.140	12.824	17.981	23,0	71,3	94,3
Altri elementi del passivo	11.064	1.974	13.529	81,8	14,6	96,4
Totale passivo	244.184	86.128	338.195	72,2	25,5	97,7

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Per l'anno 1998, 1999, 2000 e 2001 il totale presentato in questa tabella comprende anche le "riassicuratrici specializzate". L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

Tavola 20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2001 (in milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti Premi contabilizzati	Totale rami Premi contabilizzati
1998	11.767	24.501
1999	13.249	26.247
2000	14.221	27.875
2001 - PER REGIONE		
Piemonte	1.212	2.616
Valle d'Aosta	32	65
Lombardia	2.802	6.641
Trentino-Alto Adige	262	568
<i>Bolzano-Bozen</i>	126	282
<i>Trento</i>	136	286
Veneto	1.302	2.494
Friuli-Venezia Giulia	315	612
Liguria	466	1.018
Emilia-Romagna	1.327	2.644
Toscana	1.163	2.080
Umbria	231	392
Marche	434	718
Lazio	1.547	3.015
Abruzzo	287	452
Molise	59	86
Campania	1.137	1.627
Puglia	812	1.177
Basilicata	108	159
Calabria	356	503
Sicilia	941	1.347
Sardegna	350	512
ITALIA	15.143	28.726
Nord	7.718	16.658
Centro	3.375	6.205
Mezzogiorno	4.050	5.863
Direzioni generali (b)	201	1.200
TOTALE	15.344	29.926

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno stato terzo rispetto all'U.E.

(b) Sono attribuiti alla direzione i premi relativi ai rischi assunti in L.P.S., nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'U.E. di imprese con sede legale in Italia.

Tavola 20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2001 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale Premi contabilizzati
	N. Polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
1998	13.242.762	24.393	6.706.007	2.090	26.483
1999	15.267.501	33.534	6.563.535	2.063	35.597
2000	18.035.344	37.780	6.821.033	2.005	39.784
ANNO 2001					
Piemonte	1.741.202	4.982	212.203	163	5.145
Valle d'Aosta	41.337	148	10.702	5	153
Lombardia	3.869.652	10.917	2.549.841	606	11.523
Trentino-Alto Adige	375.381	496	40.512	10	506
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	250
<i>Trento</i>	-	-	-	-	256
Veneto	1.976.132	4.411	128.981	159	4.570
Friuli-Venezia Giulia	440.536	773	33.640	17	790
Liguria	664.781	1.446	63.378	26	1.472
Emilia-Romagna	1.415.351	3.639	138.603	104	3.743
Toscana	1.374.594	3.091	181.326	85	3.176
Umbria	245.613	506	40.947	17	523
Marche	767.037	1.009	35.224	14	1.023
Lazio	1.732.134	3.841	475.775	298	4.139
Abruzzo	267.356	527	37.000	11	538
Molise	105.191	130	4.584	1	131
Campania	1.105.154	2.458	89.740	56	2.514
Puglia	842.271	1.532	102.447	30	1.562
Basilicata	106.133	175	15.918	3	178
Calabria	321.226	607	36.778	9	616
Sicilia	946.756	2.049	62.824	27	2.076
Sardegna	389.391	508	77.178	24	532
ITALIA	18.727.228	43.245	4.337.601	1.665	44.910
Nord	10.524.372	26.812	3.177.860	1.090	27.902
Centro	4.119.378	8.447	733.272	414	8.861
Mezzogiorno	4.083.478	7.986	426.469	161	8.147
Direzioni generali (b)	579.734	778	3.854.332	641	1.419
TOTALE (c)	19.306.962	44.023	8.191.933	2.306	46.329

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno stato terzo rispetto all'U.E.

(b) Dati non attribuiti a una singola regione.

(c) Sono compresi premi per 1923 milioni di euro di una impresa cessata nel 2001.

Tavola 20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

COMPONENTI ITALIANE	1999	2000	2001	2002
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Circolazione (b)	71.961	69.680	57.506	61.543
Depositi in conto corrente	389.876	412.275	450.832	493.380
Totale	461.837	481.955	508.338	554.923
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	65.747	57.611	52.623	50.669
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	128.860	125.783	135.123	147.747
Totale	656.444	665.349	696.084	753.339
Pronti contro termine	50.754	68.303	76.213	89.310
Quote di fondi comuni monetari	13.058	10.039	26.103	41.690
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	10.682	11.137	10.118	9.814
Totale passività monetarie	730.938	754.828	808.518	894.153
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Circolazione	7,5	-3,2	-17,5	7,0
Depositi in conto corrente	10,1	5,7	9,4	9,4
Totale	10,3	4,4	5,5	9,2
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	-22,9	-12,4	-8,7	-3,7
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	6,7	-2,4	7,4	9,3
Totale	5,1	1,4	4,6	8,2
Pronti contro termine	-16,1	34,6	11,6	17,2
Quote di fondi comuni monetari	10,9	-23,1	160,0	59,7
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	9,3	4,3	-9,1	-3,0
Totale passività monetarie	3,4	3,3	7,1	10,6

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni Finanziarie Monetarie (IFM) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'Eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'Euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei Fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Totale dei biglietti della Banca d'Italia e delle monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle IFM italiane l'ammontare detenuto dalle IFM italiane stesse. Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla BCE l'ammontare nel portafoglio delle IFM del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

Tavola 20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

MEZZI DI PAGAMENTO	1999	2000	2001	2002
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Attività monetarie (a)	725.158	748.965	805.761	887.946
Altri depositi (b)	52.708	48.150	43.381	40.440
BOT	35.642	31.167	36.654	23.993
Titoli di Stato(c)	408.617	413.737	424.471	450.136
Altre obbligazioni (d)	235.903	260.848	311.229	353.844
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (e)	44.642	44.280	26.053	18.123
Altre attività finanziarie	905	937	984	1.035
Totale attività finanziarie	1.503.575	1.548.084	1.648.533	1.775.517
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Attività monetarie	1,3	3,3	7,6	10,2
Altri depositi	-10,3	-8,6	-9,9	-6,8
BOT	-43,0	-12,6	17,6	-34,5
Titoli di Stato	0,6	1,3	2,6	6,0
Altre obbligazioni	16,9	10,6	19,3	13,7
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari	93,7	-0,8	-41,2	-30,4
Altre attività finanziarie	2,5	3,5	5,0	5,2
Totale attività finanziarie	0,4	3,0	6,5	7,7

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Attività incluse in M3 detenute da residenti italiani.

(b) Non inclusi nella moneta.

(c) Titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine).

(d) Obbligazioni non incluse nelle attività monetarie.

(e) Incluse le azioni emesse da residenti in Italia.

Tavola 20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 1999-2002 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001	2002
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Finanziamenti interni (a)	774.354	879.846	961.303	1.029.609
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	1.198.860	1.205.989	1.241.828	1.244.545
Totale	1.973.214	2.085.835	2.203.131	2.274.154
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Finanziamenti interni	7,2	13,6	9,3	7,1
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	1,8	0,6	3	0,2
Totale	3,7	5,7	5,6	3,2

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle IFM agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Tavola 20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1998-2002

VOCI	1998	1999	2000	2001	2002
BOT (Tassi medi ponderati di aggiudicazione)					
Scadenza a 3 mesi	4,96	2,77	4,09	4,13	3,15
Scadenza a 6 mesi	4,59	2,98	4,52	4,06	3,25
Scadenza a 12 mesi	4,37	3,13	4,68	4,00	3,37
Altre emissioni (a)	-	-	4,76	4,01	3,47
Medio	4,59	3,01	4,53	4,05	3,26
TASSI INTERBANCARI (b)					
Overnight	5,22	2,74	4,12	4,38	3,27
1 mese	5,18	2,85	4,23	4,33	3,30
3 mesi	4,99	2,95	4,39	4,26	3,32
6 mesi	4,67	3,04	4,55	4,15	3,35
12 mesi	4,38	3,18	4,79	4,05	3,49
VALORI MOBILIARI					
CCT a tasso variabile	4,89	3,13	4,58	4,34	3,37
CCT in ECU	4,87	4,35	5,94	6,02	-
CCT con opzione	7,01	-	-	-	-
BTP	4,92	4,71	5,59	5,17	4,95
CTZ	4,58	3,21	4,70	4,04	3,49
Obbligazioni a tasso fisso					
Banche	5,45	4,80	5,80	5,13	4,90
Imprese	5,71	5,49	6,61	6,12	-
Istituzioni internazionali	5,87	6,32	7,83	-	-
Totale	5,55	5,19	6,27	5,31	4,79

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) BOT con durata diversa da 3, 6, e 12 mesi.

(b) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul MID.

Tavola 20.22 - Tassi di interesse bancari (a) - Anni 1998-2002

VOCI	1998	1999	2000	2001	2002
DEPOSITI					
Medio in conto corrente	2,50	1,18	1,65	1,87	1,37
Medio	3,16	1,61	1,84	1,96	1,43
Massimo	4,70	2,73	3,87	4,33	3,31
CERTIFICATI DI DEPOSITO					
Medio sulle consistenze	5,72	4,23	3,81	3,62	2,88
Emissioni inferiori o pari a 6 mesi	4,00	2,32	2,95	3,26	2,50
Emissioni tra 18 e 24 mesi	3,80	2,62	3,48	3,52	2,92
PRESTITI					
Medio a breve termine	7,88	5,58	6,26	6,53	5,78
Minimo a breve termine	5,11	2,94	3,92	4,41	3,47
Erogazioni a M/L termine a Imprese	6,22	4,46	5,44	5,47	4,74
Erogazioni a M/L termine a Famiglie consumatrici	7,84	5,66	6,26	6,67	5,83
PRIME RATE (ABI)	7,71	5,86	7,29	7,75	7,31

Fonte: Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi al lordo d'imposta; i valori annuali sono ricavati come media semplice dei dati mensili.

Tavola 20.23 - Media dei cambi in Italia per Paese estero - Anni 1999-2002 (quantità di valuta estera per unità di euro)

PAESI	Unità monetarie estere	Medie annue (a)				Variazioni percentuali		
		1999	2000	2001	2002	2000/1999	2001/2000	2002/2001
EUROPA - Ue (b)								
Irlanda	Euro	0,788	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	Euro	2,204	-	-	-	-	-	-
Belgio-Lussemb.	Euro	40,340	-	-	-	-	-	-
Germania	Euro	1,956	-	-	-	-	-	-
Francia	Euro	6,560	-	-	-	-	-	-
Spagna	Euro	166,386	-	-	-	-	-	-
Portogallo	Euro	200,482	-	-	-	-	-	-
Finlandia	Euro	5,946	-	-	-	-	-	-
Austria	Euro	13,760	-	-	-	-	-	-
Grecia	Euro	325,763	336,630	340,750	340,750	3,3	1,2	0,0
EUROPA U.E - Altri Paesi								
Danimarca	Corona	7,436	7,454	7,452	7,431	0,2	0,0	-0,3
Regno Unito	Sterlina	0,659	0,609	0,622	0,629	-7,6	2,1	1,1
Svezia	Corona	8,808	8,445	9,255	9,161	-4,1	9,6	-1,0
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI								
Norvegia	Corona	8,310	8,113	8,048	7,509	-2,4	-0,8	-6,7
Svizzera	Franco	1,600	1,558	1,511	1,467	-2,6	-3,0	-2,9
Jugoslavia	Nuovo Dinaro	11,652	11,185	55,410	60,463	-4,0	395,4	9,1
Russia (c)	Rublo Russia	26,328	25,985	26,143	29,697	-1,3	0,6	13,6
AFRICA								
Marocco	Dirham	10,418	9,781	10,090	10,382	-6,1	3,2	2,9
Algeria	Dinaro	68,525	66,739	66,492	73,277	-2,6	-0,4	10,2
Egitto	Lira	3,648	3,255	3,606	4,367	-10,8	10,8	21,1
Nigeria (d)	Naira	23,369	89,118	99,201	115,094	281,4	11,3	16,0
Rep. del Sud Africa	Rand	6,518	6,389	7,687	9,907	-2,0	20,3	28,9
AMERICA								
Canadà	Dollaro	1,584	1,371	1,386	1,484	-13,4	1,1	7,1
Stati Uniti d'America	Dollaro	1,066	0,924	0,896	0,946	-13,3	-3,0	5,6
Messico	Nuovo peso	10,185	8,728	8,365	9,157	-14,3	-4,2	9,5
Venezuela	Bolivar	644,298	635,161	658,482	1.112,710	-1,4	3,7	169,0
Colombia	Peso	1.860,180	1.869,430	2.005,590	2.371,570	0,5	7,3	18,2
Brasile	Real	1,937	1,686	2,106	2,788	-13,0	24,9	32,4
Argentina	Peso	1,066	0,924	0,896	2,973	-13,3	-3,0	231,8
ASIA								
Turchia	Lira	445.065	571.722	1.102.424	1.439.680	28,5	92,8	30,6
Iraq (d)	Dinaro	0,331	0,287	0,279	0,295	-13,3	-2,8	5,7
Iran	Rial	3.197,450	2.770,840	1.941,530	6.206,110	-13,3	-29,9	219,7
Arabia Saudita	Ryal	3,997	3,464	3,359	3,542	-13,3	-3,0	5,4
Pakistan	Rupia	54,696	49,692	55,340	56,331	-9,1	11,4	1,8
India	Rupia	46,163	41,201	42,816	47,116	-10,7	3,9	10,0
Thailandia	Baht	40,290	36,993	39,812	40,615	-8,2	7,6	2,0
Filippine	Peso	41,648	40,701	45,661	48,812	-2,3	12,2	6,9
Giappone	Yen	121,317	99,475	108,682	118,063	-18,0	9,3	8,6
OCEANIA								
Australia	Dollaro	1,652	1,589	1,732	1,738	-3,8	9,0	0,3
Nuova Zelanda	Dollaro	2,015	2,029	2,130	2,037	0,7	5,0	-4,4

Fonte: Elaborazione Istat su dati Ufficio italiano cambi (E)

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio italiano cambi.

(b) Dal 1° gennaio 1999, con l'entrata in vigore dell'euro, tra i Paesi aderenti all'Unione Europea Monetaria - UEM - (Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Austria ed Italia) il tasso di cambio è fisso. Dal mese di gennaio 2001 anche la Grecia fa parte dei Paesi aderenti all'UEM. Il 1° gennaio 2002 vengono immesse sul mercato le nuove banconote e monete dell'euro ed inizia così, in ogni Stato partecipante, la doppia circolazione dell'euro e delle rispettive valute nazionali con durata differente da Stato a Stato. Dal 1° marzo 2002 l'euro è l'unica valuta avente corso legale nell'Unione Economica Monetaria.

(c) Dal mese di gennaio 1998 il nuovo rublo equivale a 1.000 vecchi rubli.

(d) A partire da gennaio 2000 le quotazioni si riferiscono a cambi di mercato.

Tavola 20.24 - Moneta per Paese al 31 dicembre (salvo diversa indicazione) - Anno 2001

PAESI	Unità monetarie (U.M.)	Depositi (miliardi di U.M.)	Circolazione (a) (miliardi di U.M.)	Riserve (milioni di \$ USA)	Quota presso il F.M.I. (b) (milioni di DPS)	Saggio ufficiale di sconto % annuo	Riserve su circolazione %
EUROPA Ue - PAESI ADERENTI ALL' U.E.M.							
Irlanda	Euro	95,16	23,47	5.636	838	21,42
Paesi Bassi	Euro	437,82	159,17	16.897	5.162	9,47
Belgio - Lussemburgo	Euro	232,88	65,67	13.560	4.605	18,42
Germania	Euro	2.066,60	608,80	82.037	13.008	12,02
Francia	Euro	1.001,85	335,70	58.637	10.739	15,58
Italia	Euro	702,78	512,24	45.215	7.056	8,05
Spagna	Euro	612,59	216,49	34.235	3.049	14,11
Portogallo	Euro	124,88	52,51	13.657	867	23,20
Finlandia	Euro	66,54	41,56	8.419	1.264	18,07
Austria	Euro	201,62	61,74	18.810	1.872	27,18
Grecia	Euro	137,60	24,64	6.243	823	22,60
EUROPA U.E - Altri Paesi							
Danimarca	Corona	628,70	414,85	17.667	1.643	3,25	35,52
Regno Unito	Sterlina	1.119,15	34.380	10.739	-	-
Svezia (c)	Corona	814,05	-	15.135	2.396	2,00	-
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI							
Norvegia	Corona	745,58	659,56	15.748	1.672	8,50	21,38
Svizzera	Franco	508,50	173,57	51.663	3.459	1,59	40,20
Russia	Rublo	675,33	344,78	36.622	5.945	320,50
AFRICA							
Marocco	Dirham	267,99	249,73	8.643	588	4,71	39,68
Algeria	Dinaro	1.697,41	1.240,24	18.327	1.255	6,00	110,63
Egitto	Lira	254,94	67,08	13.414	944	11,00	87,81
Nigeria	Naira	977,20	816,71	10.457	1.753	20,50	152,07
Rep. Sud Africa	Rand	556,63	312,36	7.472	1.869	9,50	27,82
AMERICA							
Canada	Dollaro	531,43	175,57	34.253	6.369	2,50	30,77
Stati Uniti d'America	Dollaro	6.366,50	1.597,70	68.680	37.150	1,25	4,30
Messico	Nuovo peso	1.092,71	527,67	44.741	2.586	77,59
Venezuela	Bolivar	14.282,43	9.287,01	12.295	2.659	37,00	101,73
Colombia	Peso	43.297,90	18.450,60	10.245	774	16,40	129,82
Brasile	Real	319,44	83,55	35.867	3.036	21,43	101,57
Argentina	Peso	64,06	15,70	14.556	2.117	92,71
ASIA							
Turchia	Lira	101.924,90	10.606,50	19.887	964	60,00	272,72
Iraq	Dinaro	-	-	-	504	-	-
Iran	Rial	250.455,00	125.667,00	1.497	-	-
Arabia Saudita	Ryal	281,87	179,70	17.798	6.986	-	37,14
Pakistan	Rupia	1.220,77	964,92	4.235	1.034	10,00	26,59
India	Rupia	11.071,10	3.846,00	48.199	4.158	6,50	61,79
Thailandia	Baht	4.861,70	640,00	33.041	1.082	4,00	226,52
Filippine	Peso	1.944,38	392,25	15.658	880	8,30	206,65
Giappone	Yen	576.640,00	281.790,00	396.237	13.313	0,10	17,87
OCEANIA							
Australia	Dollaro	478,10	167,04	18.664	3.236	5,74
Nuova Zelanda	Dollaro	102,28	17,75	3.008	895	4,75	7,05

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per la circolazione si riporta il dato corrispondente alla voce money, costituita dalla circolazione monetaria (currency) e dai depositi disponibili (deposits money). I depositi disponibili comprendono generalmente i depositi in c/c sia ordinari che postali e gli assegni circolari. I depositi a risparmio (i quali corrispondono alla voce quasi money), aggiunti a quelli disponibili danno i depositi complessivi sopra riportati. Le riserve sono costituite dai diritti speciali di prelievo, dalle posizioni di riserva nel FMI, dalle divise estere e dalle valutazioni nazionali delle giacenze d'oro.

(b) La quota determina il diritto di voto presso il FMI e la limitazione all'uso delle risorse del fondo stesso.

(c) Dati al 31 dicembre 2000.

Ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) offrono un contributo essenziale allo sviluppo dei sistemi economici generando nuova conoscenza scientifica e tecnologica potenzialmente utilizzabile nel miglioramento dei processi di produzione di prodotti e servizi e nello stesso sviluppo di nuovi prodotti o servizi. La rilevazione sulla R&S è stata realizzata per la prima volta in Italia nel 1965, quando l'Istat condusse un'indagine basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'Ocse contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati". Raccogliere sistematicamente dati sulle attività di R&S era divenuto, infatti, sempre più necessario per lo sviluppo di politiche e strategie da parte di governi e imprese dei principali paesi industrializzati, sia nella prospettiva del sostegno ai processi di sviluppo, sia in quella del rafforzamento della competitività sui mercati internazionali.

Attualmente, gli indicatori prodotti a livello nazionale sull'attività di R&S rappresentano la base sia per le statistiche sulle attività scientifiche e tecnologiche pubblicate annualmente dall'Ocse, che per lo sviluppo di una serie di indicatori utilizzati dalla Commissione europea per la valutazione e il monitoraggio delle politiche nazionali di supporto alla ricerca e alla capacità innovativa e produttiva dei paesi membri.

I dati sulla R&S raccolti dall'Istat si riferiscono a due settori istituzionali: amministrazioni pubbliche e imprese. Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche si distinguono:

- gli *enti di ricerca* propriamente detti, ovvero gli enti che svolgono attività di R&S come fine istituzionale: il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Enea, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto superiore di sanità, l'Istat, ecc.;

- le *università*, il cui personale è impegnato sia in attività didattiche che di ricerca;

- le *altre istituzioni pubbliche*, ovvero le amministrazioni dello Stato (laboratori ed istituti dipendenti dai ministeri) e degli altri enti pubblici. Per queste istituzioni ovviamente la ricerca non è l'attività principale. Sono inclusi in questa categoria anche gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende sanitarie locali.

In merito ai dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca, va sottolineato che in questo volume vengono considerati indistintamente atenei pubblici e privati e, di conseguenza, tale settore istituzionale non può essere assimilato alle amministrazioni pubbliche.

Specificamente, i dati sull'attività di R&S svolta dalle università vengono stimati sulla base:

- dei risultati della rilevazione statistica annuale dell'Istat sui bilanci delle università;

- dei coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;

- dei dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**La R&S
nel periodo
2000-2002**

Nel 2000 la spesa per l'attività di ricerca svolta in Italia dalle imprese, dagli enti della pubblica amministrazione e dalle università, è risultata pari a 12,460 milioni di euro. Tale spesa è aumentata rispetto all'anno precedente dell'8,1% in termini nominali, mentre in termini reali tale incremento si è tradotto in una variazione positiva pari al 5,8%.

Osservando le previsioni di spesa per R&S nel 2001 e nel 2002 di imprese e amministrazioni pubbliche¹, si nota anche in prospettiva un consolidamento della crescita ottenuta nel 2000. Infatti, i dati disponibili indicano un incremento nominale pari al 10,8% nel 2001 e al 2,1% nel 2002. Tali ottimistiche previsioni, però, devono essere parzialmente ridimensionate con riferimento ai dati espressi a prezzi costanti. Infatti, mentre per il 2001 l'incremento reale della spesa per R&S sarebbe stato pari all'8%, nel 2002 la spesa reale per R&S avrebbe mostrato una modesta variazione positiva (+0,01%).

Nel 2000 l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul Prodotto interno lordo (Pil) è stata pari all'1,07%, risultato che conferma un cauto incremento rispetto all'anno precedente, quando tale percentuale si era attestata sull'1,04%.

Prospetto 21.1

Spesa per R&S intra-muros in Italia – Anni 1997-2002

ANNI	Spesa totale (valori assoluti in milioni di euro) (a)				Rapporto sul PIL (valore %)	Spesa escluse università (valori assoluti in milioni di euro) (a)	
	A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (a)	Variazione % su anno precedente			A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)
			A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)			
1997	10.789	10.010	-	-	1,05	7.470	6.931
1998	11.444	10.336	6,1	3,3	1,07	7.849	7.089
1999	11.524	10.236	0,7	-1,0	1,04	7.897	7.014
2000	12.460	10.834	8,1	5,8	1,07	8.595	7.474
2001	-	-	-	-	-	9.527	8.073
2002	-	-	-	-	-	9.776	8.074

(a) I dati sono espressi in euro per tutti gli anni considerati con riferimento al tasso di conversione di 1936,27 lire per 1 euro.
(b) Calcolati mediante il deflatore del PIL.

L'Italia è comunque caratterizzata da livelli di spesa per R&S in rapporto al Pil strutturalmente inferiori a quelli di numerosi paesi membri dell'Ocse e dell'Unione europea. Infatti, nel 2000 tale indicatore è stato pari all'1,89% come media per l'Unione europea (Ue), mentre il valore medio per i paesi Ocse è risultato pari al 2,25%. Nel contesto internazionale, dunque, il nostro paese resta al di sotto della media dei propri partner, con un'incidenza della spesa sul Pil pari solo all'1,07%.

I risultati delle rilevazioni Istat indicano che nel 2000 circa la metà dell'attività di R&S intra-muros in Italia (50,1%) è stata svolta dal settore privato; le amministrazioni pubbliche naturalmente hanno assorbito la parte restante, con quote che vanno dal 31% delle università, al 15,1% nel caso degli enti pubblici di ricerca, fino al 3,8% rilevato per le altre istituzioni pubbliche.

La tendenza della spesa per R&S delle amministrazioni pubbliche è caratterizzata da un incremento generalizzato, anche se diversamente articolato nei vari comparti pubblici: nel 2000 infatti gli enti di ricerca hanno aumentato la spesa per R&S del 7,3%, le università del 6,6% e le altre istituzioni pubbliche del 3,1%. Nel 2000 la spesa per R&S intra-muros del settore pubblico è stata pari a 6.221 milioni di euro, di cui 3.865 milioni di euro spesi dal-

Per saperne di più...

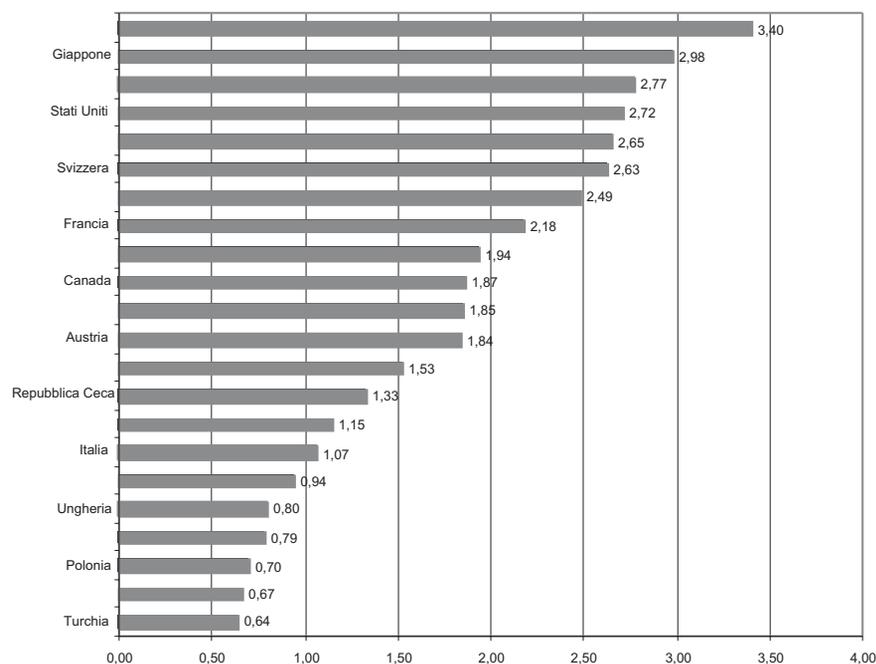
♦ ISTAT, *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).

♦ ISTAT, *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 1998-1999 - previsioni 2000-2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 2).

¹ Escludendo, però, le università, per le quali non sono disponibili dati di previsione.

Figura 21.1

Spesa per R&S in percentuale del Pil nei paesi OCSE – Anno 2000



Fonte: Ocse (2003), *Main Science and Technology Indicators*, n. 1

le università (62,1%). Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, gli enti di ricerca hanno speso 1.886 milioni di euro (30,3%), confermando il proprio rilevante contributo alla ricerca del nostro paese, mentre la spesa per R&S delle amministrazioni pubbliche in cui la ricerca non è l'attività principale è stata pari a 470 milioni di euro (7,6%). Nel complesso, il settore pubblico ha contribuito al 49,9% della spesa totale nazionale per R&S.

In termini di incidenza sul Pil, la spesa pubblica per R&S (incluse le università) ha raggiunto nel 2000 lo 0,53% (risultato che, disaggregato, corrisponde allo 0,33% per le università e allo 0,20% per le altre amministrazioni pubbliche), contro una media Ue dello 0,66%² (di cui lo 0,40% relativo alle università e lo 0,26% al resto del settore pubblico).

L'analisi dell'evoluzione degli investimenti in R&S delle imprese nel periodo 1998-2002 (considerando i dati di previsione per il biennio 2001-2002) mostra modeste variazioni positive nel 1998 e nel 1999, seguite da incrementi significativamente maggiori nel periodo successivo, con tassi di incremento superiori ai tassi di inflazione rilevati (+9,8% della rilevato nel 2000, +10,1% previsto per il 2001 e +2,7% previsto per il 2002). I risultati relativi al 2001 e al 2002, calcolati in base ai dati di pre-consuntivo e che quindi dovranno essere confermati, presentano segnali di grande vitalità del settore privato, e rafforzano l'attesa di una ulteriore crescita della spesa per R&S.

Osservando le caratteristiche del sistema della ricerca privata italiana, una specificità che emerge è che, dal punto di vista strutturale, le attività di R&S si presentano fortemente concentrate nel segmento delle grandi imprese: nel 2000, infatti, circa il 83% della spesa per R&S intra-muros è stato sostenuto da aziende con almeno 250 addetti; le piccole imprese (ovvero quelle con meno di 50 addetti) hanno contribuito alla spesa per ricerca solo per il 6%, mentre le aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) hanno sostenuto

² Ocse (2003), *op.cit.*

circa il 12% della spesa complessiva.

Le grandi imprese, dunque, hanno investito le quote più rilevanti nell'ambito della ricerca privata, e di ciò si trova conferma anche osservando altri indicatori: le prime 30 imprese per dimensione della spesa hanno assorbito nel 2000 il 54,8% della spesa privata; le prime 50 imprese il 64,4% e le prime 100 imprese il 75%.

Ovviamente, diverso è il livello di spesa per R&S dei vari settori economici. Infatti, i settori tradizionalmente considerati ad elevata intensità di ricerca, come l'industria della fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per telecomunicazioni (1.136 milioni di euro spesi per R&S intra-muros nel 2000), l'industria chimica (867 milioni di euro), e la fabbricazione di autoveicoli e di altri mezzi di trasporto (rispettivamente pari a 783 e 702 milioni di Euro), hanno sostenuto nel loro complesso circa il 56% della spesa privata per R&S. I comparti con minore propensione ad attività di R&S sono stati, nel 2000 l'editoria (con 2 milioni di euro spesi per R&S) e l'industria della confezione di articoli di vestiario (che ha investito in R&S poco più di 3 milioni di euro).

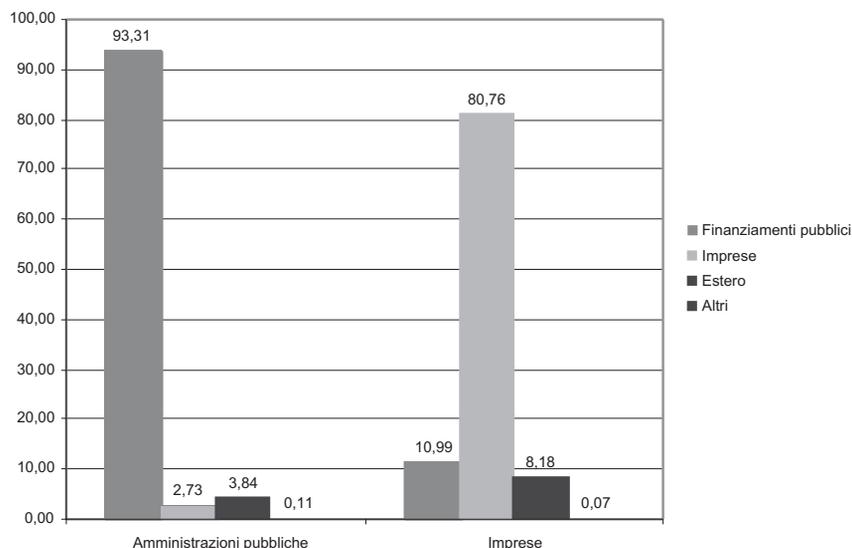
Il finanziamento della ricerca

Le rilevazioni dell'Istat sulla R&S consentono di individuare le fonti di finanziamento a cui attingono imprese e amministrazioni pubbliche (escluse le università) per lo svolgimento dell'attività di R&S.

Specificamente, per quanto concerne la provenienza delle risorse utilizzate da imprese e amministrazioni pubbliche per svolgere ricerche intra-muros, si può notare nella figura 21.2 come i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali siano assai limitati. Il settore delle imprese, infatti, finanzia solo il 2,7% della R&S intra-muros svolta nel settore pubblico e, a sua volta, il settore pubblico finanzia solo l'11% della R&S intra-muros svolta dalle imprese. Assai ridotto è anche il finanziamento alla R&S intra-muros proveniente da fonti estere, pari al 3,8% della spesa per R&S intra-muros del settore pubblico e all'8,2% della spesa delle imprese.

Figura 21.2

Spesa per R&S intra-muros per settore d'esecuzione e per settore di finanziamento – Anno 2000 (in percentuale)



Ricerca di base e ricerca applicata

L'andamento della distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca³ non mostra nel 2000 mutamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti, soprattutto se si osserva che il settore privato si conferma orientato verso le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale. È piuttosto il comparto pubblico che evidenzia qualche segnale di cambiamento.

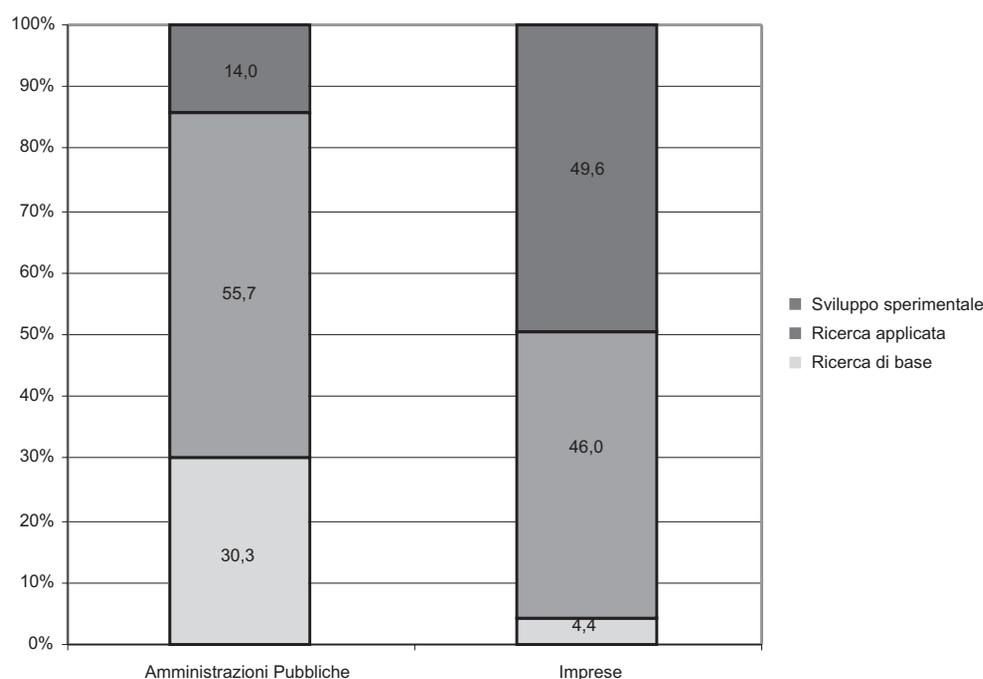
Osservando infatti il settore delle imprese, la ricerca di base ha assorbito il 4,4% della spesa totale (4,5% nel 1999); il 46% è stato destinato alla ricerca applicata (45,4% nel 1999) e il restante 49,6% è stato investito in sviluppo sperimentale (50,1% nel 1999).

Il settore pubblico che è, invece, tradizionalmente impegnato in misura prevalente in attività di ricerca di base, ha investito nel 2000 il 55,7% della propria spesa in R&S nella ricerca applicata (32,7% nel 1999), spendendo in ricerca di base il 30,3% (39,6% nel 1999). Tale redistribuzione tra le diverse tipologie della spesa pubblica per R&S è avvenuta a danno degli investimenti nello sviluppo sperimentale, la cui quota si è ridotta dal 27,7% del 1999 al 14% del 2000.

Il rilevante spostamento degli investimenti pubblici a vantaggio della ricerca applicata, unito allo strutturale indebolimento della ricerca di base, rappresenta un segnale importante di riorientamento della ricerca pubblica verso obiettivi di più breve periodo e probabilmente più direttamente legati ad esigenze commerciali.

Figura 21.3

Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca – Anno 2000 (in percentuale)



³ La R&S viene tradizionalmente distinta in tre tipologie, in base alle seguenti definizioni contenute nel Manuale di Frascati:

- *la ricerca di base*: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione o utilizzazione;
- *la ricerca applicata*: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato principalmente ad una pratica e specifica applicazione;
- *lo sviluppo sperimentale*: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Il personale addetto alla R&S

Nel 2000 il personale impegnato in attività di R&S è risultato essere pari a 150.066 unità equivalenti a tempo pieno⁴ (di cui 66.110 ricercatori), contro le 142.506 rilevate nel 1999 (di cui 65.098 ricercatori). L'incremento dell'occupazione, che complessivamente è risultato pari al 5,3%, ha riguardato sia imprese, che amministrazioni pubbliche e Università.

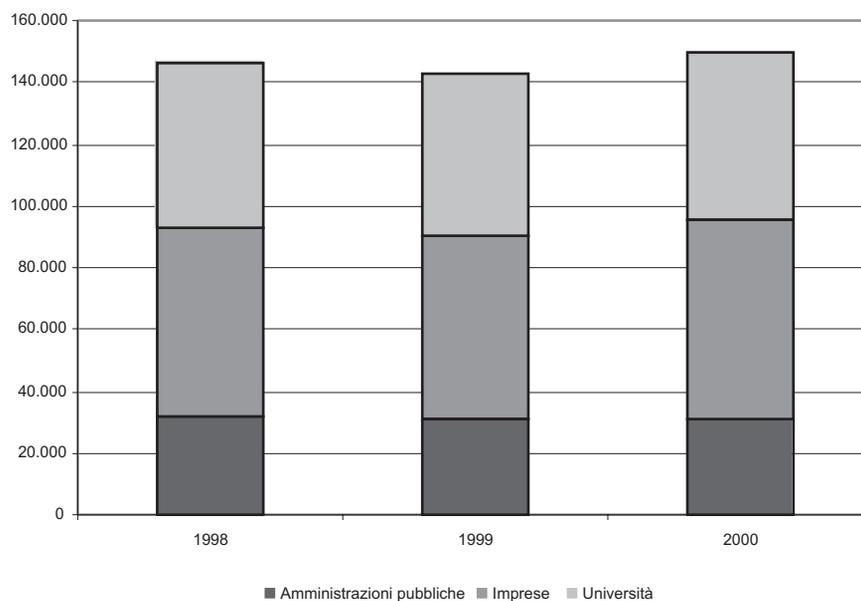
Nelle istituzioni pubbliche, che comprendono gli enti di ricerca e le altre amministrazioni dello Stato che svolgono R&S ma non come attività prevalente, l'incremento del personale impegnato in attività di ricerca è stato pari all'1,3%, mentre nelle università la variazione positiva è stata del 5,4%. La crescita complessiva dell'occupazione pubblica in attività di R&S naturalmente ha riguardato anche i ricercatori; tuttavia, a fronte di un incremento del 4,5% rilevato per le amministrazioni pubbliche, una più contenuta variazione di segno positivo ha interessato le università (+1,9%)⁵.

Nel settore delle imprese gli addetti alla ricerca sono aumentati del 7,3%, anche se complessivamente l'andamento dell'occupazione nel settore della ricerca privata si presenta molto differenziato nei diversi settori dell'industria e dei servizi.

In particolare, incrementi elevati si riscontrano in settori caratterizzati da una bassa numerosità del personale impegnato in R&S (come ad esempio quello della fabbricazione dei prodotti non metalliferi), mentre tra i comparti nei quali l'attività di R&S occupa un ruolo strategico, aumenti significativi si rilevano nella fabbricazione di prodotti in metallo (+78,6%), di macchine e apparecchi elettrici (+32,6%) e nelle altre attività professionali e imprenditoriali (+24,8%). Riduzioni particolarmente significative di personale addetto alla ricerca hanno invece riguardato i settori della fabbricazione di apparecchi di precisione (-9,9%) e di autoveicoli (-1,3%).

Figura 21.4

Addetti alla R&S - Anni 1998-2000 (in migliaia)



⁴ Un addetto impegnato in attività di R&S al 30% del suo tempo lavorativo e un addetto impegnato al 70% rappresentano insieme una unità in equivalente tempo pieno.

⁵In considerazione dei dati disponibili presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per la stima del personale dell'università (ovvero del numero di persone) è stato considerato tutto il personale in servizio, compreso quello che svolge attività amministrativa presso le facoltà universitarie. La mancanza di disponibilità di dati che consentano di escludere tale tipologia di personale comporta ovviamente una sovrastima degli addetti nelle università.

La R&S a livello regionale

I dati delle rilevazioni Istat sulla R&S confermano che l'attività di ricerca nazionale è fortemente concentrata in Lombardia, Lazio e Piemonte. Lombardia e Lazio restano nel 2000 le regioni con maggiore attività di R&S. La prima però si caratterizza per un'alta percentuale della spesa delle imprese (33,1%), mentre la seconda per un'elevata concentrazione della spesa pubblica (escluse le università) per R&S (48,7%). Insieme tali regioni rappresentano il 40,9% della spesa per ricerca italiana; la quota raggiunge il 54,3% considerando anche il Piemonte.

Complessivamente l'82,4% della spesa italiana per R&S nel 2000 è stato investito nelle regioni del Centro e del Nord e solo il 17,6% nelle regioni del Mezzogiorno.

A livello di settore istituzionale, la ricerca delle imprese è ancora più decisamente concentrata nell'area settentrionale e centrale del paese. Infatti, circa il 90% degli investimenti privati in R&S è stato realizzato nel 2000 dalle imprese del Centro-nord (di cui il 33,1% in Lombardia e il 21,9% in Piemonte).

Considerando, invece, il settore pubblico, incluse le università, il quadro cambia sostanzialmente: infatti il Mezzogiorno ha contribuito per il 25,5% alla spesa pubblica in ricerca (32,6% considerando la sola spesa per ricerca delle Università). Nel settore delle amministrazioni pubbliche, le regioni che hanno investito maggiormente in ricerca nel 2000 sono state il Lazio (48,7% del totale nazionale) e la Lombardia (11,8%) e la Toscana (5,8%). Infine, nel settore della ricerca universitaria le regioni con maggiore attività di ricerca sono risultate la Lombardia (11,6% del totale nazionale), il Lazio (11,4%) e la Toscana (11,1%).

L'innovazione nelle imprese italiane nel triennio 1998-2000

Nel quadro della terza rilevazione statistica europea sull'innovazione nelle imprese (*Community innovation survey - Cis*), l'Istat ha svolto nel corso del 2002 una rilevazione sulle attività di innovazione effettuate dalle imprese italiane nel triennio 1998-2000.

Scopo di tale rilevazione è di raccogliere dati sugli input e sugli output dei processi di innovazione delle imprese dell'industria e dei servizi europee. In particolare, come indicatori di input vengono considerati, tra gli altri: l'impegno in R&S e nelle altre attività innovative. Tra gli indicatori di output sono inclusi: l'impatto dell'innovazione sul fatturato, gli effetti sull'attività aziendale e sul livello occupazionale, la propensione a brevettare o ad utilizzare le altre modalità di protezione della proprietà intellettuale utilizzate dalle imprese innovatrici. In tali rilevazioni sono analizzati anche altri aspetti del processo innovativo come, ad esempio, i fattori che ostacolano o limitano l'attività innovativa delle imprese, il supporto pubblico all'innovazione, gli accordi di cooperazione con altre organizzazioni ed imprese, le fonti di informazione sull'innovazione (elementi questi che forniscono informazioni sul contesto istituzionale di riferimento e sulla rete di interazioni che si sviluppa tra i diversi agenti economici e che contribuiscono al processo di trasferimento e comunicazione di conoscenza, alla base della generazione ed adozione di innovazione tecnologica). Sono, infine, prodotti indicatori sulle attività di innovazione non strettamente tecnologica svolte dalle imprese italiane.

In questo annuario sono riportati i principali risultati della rilevazione, basati su un campione di 15.512 imprese rispondenti all'indagine, rappresentative dell'universo delle imprese italiane con 10 addetti ed oltre attive nell'industria in senso stretto e nei servizi.

L'innovazione nelle imprese industriali

La diffusione dell'innovazione. Nel triennio 1998-2000 la percentuale di imprese italiane con 10 o più addetti che ha introdotto prodotti o processi tecnologicamente nuovi è stata del 38,1% nell'industria in senso stretto. La precedente rilevazione sull'innovazione nelle imprese, riferita al triennio 1994-96, aveva considerato solo le imprese industriali con 20 o più addetti. Relati-

vamente allo stesso campo di osservazione, il confronto tra i dati 1994-96 e quelli 1998-2000 mostra una percentuale di imprese innovatrici sostanzialmente immutata, con un livello pari a circa il 48% in entrambi i periodi. I risultati della rilevazione confermano la stretta dipendenza tra propensione ad innovare e dimensione delle imprese. Nel periodo 1998-2000, ha introdotto innovazioni il 31,4% delle imprese con 10-19 addetti, il 42,6% di quelle con 20-49 addetti, il 56,9% delle imprese con 50-249 addetti e il 73,9% di quelle di dimensione superiore a 249 addetti. Risulta confermato, quindi, il dato 1994-96 sulla minore diffusione dell'innovazione nelle piccole imprese rispetto a quelle di maggiori dimensioni.

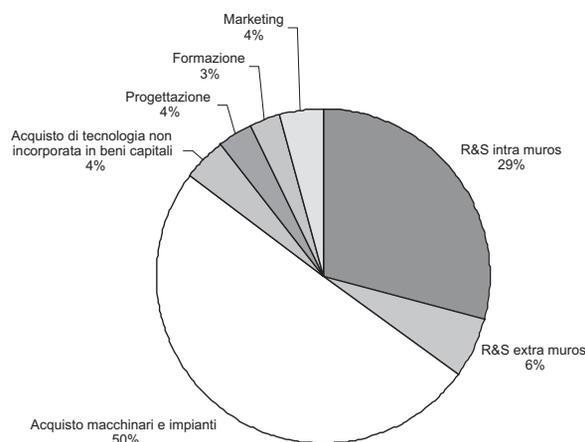
I settori con una maggiore percentuale di imprese innovatrici sono stati quelli della fabbricazione di macchine per ufficio (82,4%), di apparecchi di precisione (73,3%) e di apparecchi radio, TV e delle telecomunicazioni (61,8%), l'industria della gomma e della plastica (54,7%) il settore chimico (51,2%) ed in particolare quello farmaceutico (54,7%). Tra i settori con una minore presenza relativa di imprese innovatrici troviamo, invece, il settore della produzione di energia elettrica, gas e acqua (12,8% di imprese innovatrici), il settore del confezionamento di articoli di vestiario (20,3%), il settore del cuoio e delle calzature (22,5%), il settore della costruzione di aeromobili e veicoli spaziali (25,0%) e l'industria tessile (28,7%).

Il tipo di innovazione introdotta. Il 23% delle imprese innovatrici ha introdotto soltanto innovazioni di prodotto, il 29,4% soltanto innovazioni di processo e il 47,6% entrambe le tipologie. La propensione ad innovare solo i prodotti è maggiore nelle imprese di media dimensione (50-249 addetti), dove il 25,3% delle imprese innovatrici si è concentrata sul miglioramento o l'innovazione dei prodotti, mentre le piccole imprese (quelle con una dimensione compresa tra 10 e 49 addetti) risultano prevalentemente orientate al miglioramento dei processi. Le grandi imprese (250 addetti ed oltre), infine, mostrano di svolgere un'attività innovativa più complessa che prevede lo sviluppo contestuale di nuovi prodotti e di nuovi processi (il 66,7% delle imprese innovatrici rientrano in questa tipologia), mentre sono attive unicamente sul fronte dell'innovazione di prodotto o su quella di processo rispettivamente il 18,6% ed il 14,7% (percentuali ben al di sotto della media totale). Tra i settori industriali, la propensione verso l'innovazione di prodotto è particolarmente alta nel settore delle macchine per ufficio (il 66,8% delle imprese hanno innovato solo i prodotti) e rilevante in settori con un'alta diffusione dell'innovazione, quali il settore degli strumenti di precisione, il comparto chimico-farmaceutico e le industrie della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici. Altri settori appaiono più orientati all'innovazione di processo, ad iniziare dai comparti tradizionali (industria del vestiario, industria del legno). In generale, si conferma la tendenza – già emersa nelle precedenti rilevazioni statistiche sull'innovazione – a coniugare innovazione di prodotto e innovazione di processo: nella maggior parte dei settori circa metà delle imprese innovatrici hanno infatti realizzato prodotti tecnologicamente nuovi o migliorati, congiuntamente all'adozione di processi nuovi o migliorati.

La spesa per l'innovazione. Le imprese industriali italiane hanno investito, nel corso del 2000, circa 20 miliardi di euro in attività innovative. Ciò corrisponde a una spesa innovativa per addetto di 9,3 migliaia di Euro. Metà di tale spesa è stata destinata all'acquisto di macchinari o impianti finalizzati a rinnovare i processi produttivi. Poco meno del 30% della spesa è stato invece destinato alle attività di ricerca e sviluppo (R&S) svolte all'interno delle imprese. A questa quota deve essere aggiunto un ulteriore 5,8% di spese relative all'acquisto di servizi di R&S dall'esterno (altre imprese, centri di ricerca pubblici o privati, università, ecc.). Rilevo decisamente minore hanno avuto le spese relative all'acquisto di tecnologia non incorporata in beni capitali (brevetti, ecc.), pari al 4%, al marketing di prodotti nuovi (4%), alla progettazione (3,6%) ed alla formazione del personale resa necessaria dall'adozione di nuovi processi produttivi (3,1%).

Figura 21.5

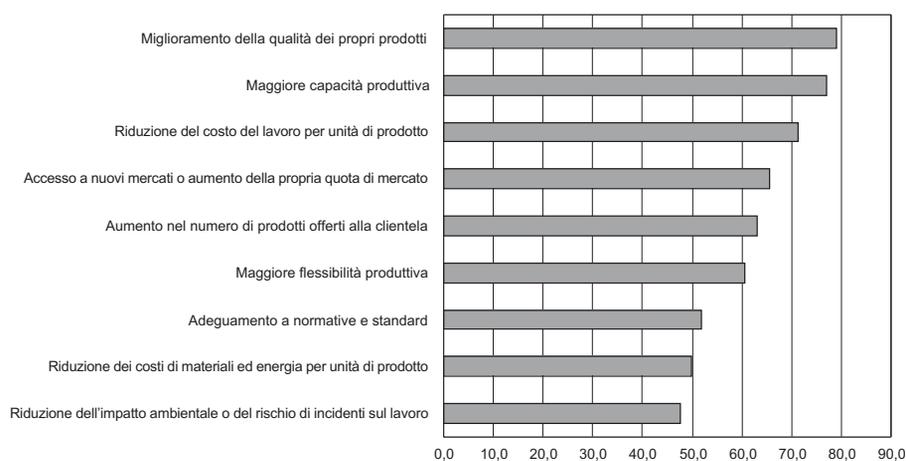
Ripartizione della spesa per l'innovazione sostenuta nel 2000. Settore dell'industria in senso stretto (valori percentuali)



L'impatto dell'innovazione sull'attività aziendale e sull'occupazione. Il principale effetto delle innovazioni tecnologiche introdotte nel triennio 1998-2000 è stato il miglioramento della qualità dei prodotti (considerato importante dal 79% delle imprese innovatrici). Di non secondaria importanza è stato l'aumento della capacità produttiva (importante per il 77% degli innovatori), seguito dalla riduzione del costo del lavoro (importante per il 71% degli innovatori). Il 65,5% delle imprese ha, inoltre, riscontrato un effetto positivo nell'accesso a nuovi mercati o nell'aumento della propria quota di mercato. Una percentuale appena inferiore (63%) ha ampliato la gamma dei propri prodotti. Di minore importanza è risultato il ruolo dell'innovazione nel processo di adeguamento a norme e standard (51,9%), nella riduzione dei costi di energia e materiali (50%) e nella limitazione dei danni ambientale o dei rischi da incidenti sul lavoro (47,5%).

Figura 21.6

Effetti dell'introduzione di innovazioni sull'attività aziendale nel triennio 1998-2000. Settore dell'industria in senso stretto (percentuale di imprese innovatrici che considerano rilevante l'effetto)



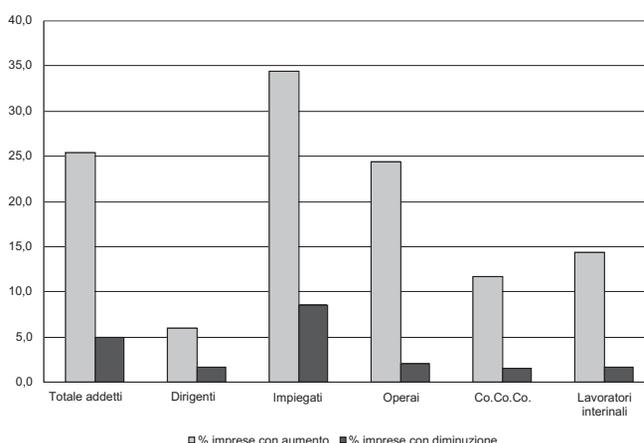
Per quanto riguarda l'impatto delle innovazioni tecnologiche sui livelli occupazionali delle imprese innovatrici, poco meno del 70% delle imprese ha giudicato nullo l'effetto dell'innovazione sul totale degli addetti. Nel 25,4% dei casi, invece, l'introduzione di innovazioni ha portato a un aumento degli occupati: un dato questo nettamente superiore al 4,9% di imprese che, per effetto dell'innovazione, hanno ridotto l'occupazione. Gli effetti dell'innovazione sono tuttavia notevolmente differenziati per categoria di dipendenti. Ad esempio, l'effetto dell'innovazione sembra minimo – sia in crescita, che in diminuzione – per i dirigenti, mentre appare rilevante per gli impiegati e, in misura minore, per gli operai. In particolare, gli impiegati, dopo l'introduzione di innovazioni, sono aumentati nel 34,4% delle imprese e sono diminuiti nell'8,5%. Secondario è stato, infine, l'effetto dell'innovazione sulla consistenza del personale legato all'impresa da rapporti di lavoro 'atipici'.

Altre caratteristiche del processo innovativo: le fonti di informazione, gli accordi di cooperazione, il sostegno pubblico all'innovazione. Con riferimento alle fonti di informazione che hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie, le imprese innovatrici hanno indicato come maggiormente rilevanti quelle interne alle imprese stesse (importanti nell'89,6% dei casi). Sono risultate rilevanti anche le informazioni che provengono dai propri fornitori e clienti (importanti rispettivamente per l'81,9% ed il 75% degli innovatori). Alta è, inoltre, la frequenza di imprese che hanno acquisito informazioni durante mostre o fiere (il 77% delle imprese innovatrici). Numerose sono anche le imprese che ricevono informazioni da imprese concorrenti operanti nello stesso settore (riguarda il 66,5% dei casi) o che ricorrono ad Internet (utile per il 64,2% delle imprese). Insignificante è, infine, il ruolo delle Università e degli istituti di ricerca pubblica e privata (si avvalgono di queste fonti rispettivamente il 12,3% e l'11,8% delle imprese innovatrici).

Per quanto riguarda la propensione delle imprese a stipulare accordi di collaborazione per l'innovazione, la rilevazione mostra che le imprese industriali che hanno introdotto innovazioni nel triennio 1998-2000 hanno raramente sviluppato le loro attività innovative in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri. Sono, infatti, appena l'8% le imprese innovatrici che hanno definito accordi di cooperazione nel loro percorso innovativo.

Figura 21.7

Impatto dell'innovazione sull'occupazione. Settore dell'industria in senso stretto (percentuale di imprese innovatrici che hanno aumentato o ridotto il numero dei propri addetti in conseguenza dell'introduzione di innovazioni tecnologiche nel triennio 1998-2000)



La rilevazione raccoglie anche informazioni sul ruolo svolto dall'intervento pubblico in favore dell'innovazione. Il 43,9% delle imprese industriali ha ricevuto un sostegno pubblico per l'attività innovativa svolta nel triennio 1998-2000. Le imprese hanno beneficiato principalmente di incentivi a carattere locale o regionale (25,5%). La seconda forma di supporto all'attività innovativa

sono stati gli interventi nazionali (20,5%). Solo il 6,7% delle imprese innovatrici si è avvalsa di finanziamenti europei, mentre appena il 2,7% ha ottenuto finanziamenti concessi nell'ambito del Programma Quadro europeo per la ricerca.

Gli ostacoli all'innovazione. Gli ostacoli ad innovare che risultano più rilevanti sono quelli di natura economico-finanziaria: il 58,9% delle imprese industriali innovatrici e il 49,3% di quelle non innovatrici considerano i costi di innovazione troppo elevati. Inoltre, il 52,1% delle imprese innovatrici ed il 42,2% delle imprese non innovatrici percepiscono come troppo alto il rischio economico associato all'investimento in nuovi prodotti e/o processi produttivi. La mancanza di finanziamenti è vista come un'altra importante causa di impedimento dell'innovazione (50,3% degli innovatori e 41,8% dei non innovatori). Altre fonti di ostacolo all'innovazione citate dai rispondenti sono state: la mancanza di personale qualificato (importante per il 50% degli innovatori e il 38,5% dei non innovatori), la mancanza di informazioni sui mercati e sulle tecnologie, l'insufficiente flessibilità delle normative e degli standard tecnici vigenti e la scarsa ricettività della clientela. Meno rilevanti sono risultate le rigidità organizzative.

Le attività di innovazione "non tecnologica". La rilevazione ha consentito di raccogliere informazioni anche sulle attività di innovazione che non hanno un contenuto tecnologico. In particolare, è stato chiesto alle imprese – innovatrici e non – di indicare se nel triennio 1998-2000 hanno svolto attività di miglioramento estetico dei prodotti venduti, di innovazione nell'organizzazione aziendale, di adozione di nuove strategie di impresa, di nuove tecniche di gestione aziendale o di strategie innovative di marketing. La rilevazione segnala che – nel settore industriale – il 52,6% delle imprese con innovazioni tecnologiche e il 25% delle imprese senza innovazioni tecnologiche hanno migliorato 'estheticamente' i loro prodotti. Grande rilievo per l'attività delle imprese con innovazioni tecnologiche hanno anche le "innovazioni organizzative": il 49,9% di queste ha introdotto innovazioni sia tecnologiche, che organizzative. Il 38,6% degli innovatori tecnologici ha anche definito nuove strategie imprenditoriali. Meno rilevanti, ma pur sempre diffuse, sono state le innovazioni introdotte nel marketing (33,2% degli innovatori tecnologici e 12,6% dei non innovatori tecnologici) e nelle metodologie di management aziendale (27,9% degli innovatori tecnologici e 10% dei non innovatori tecnologici).

Figura 21.8

Principali ostacoli all'introduzione di innovazioni nel triennio 1998-2000. Settore dell'industria in senso stretto (percentuale di imprese innovatrici e non innovatrici che considerano rilevante l'ostacolo)

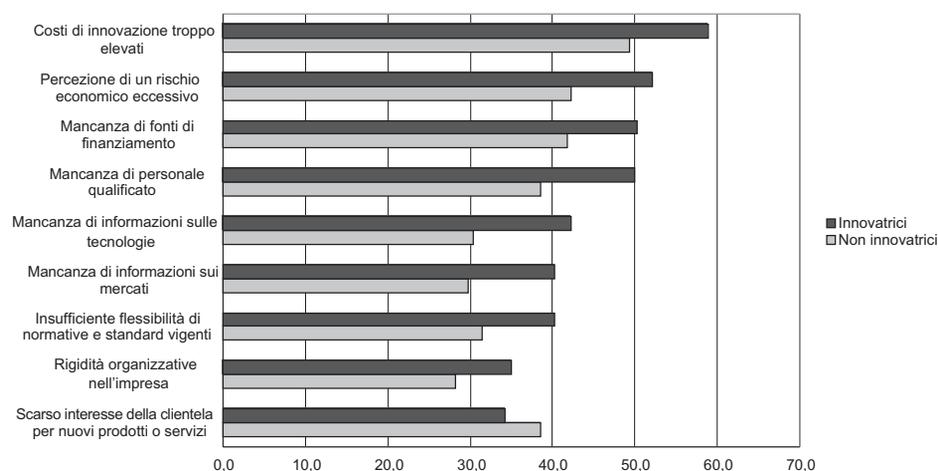
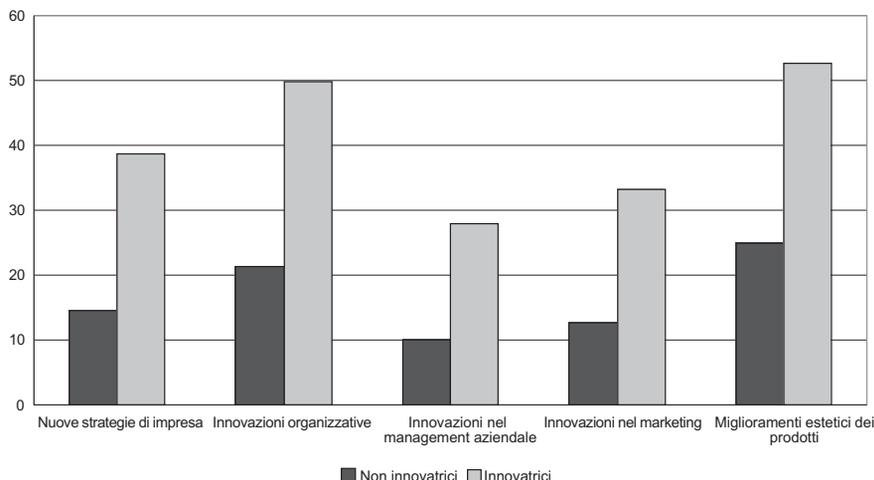


Figura 21.9

Imprese che hanno introdotto innovazioni non tecnologiche nel triennio 1998-2000. Settore dell'industria in senso stretto (valori percentuali)



L'innovazione nelle imprese dei servizi

La diffusione dell'innovazione. Poco più di un quinto delle imprese dei servizi (pari al 21,2% del totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche nel triennio 1998-2000. Confrontando tale percentuale con i risultati della precedente indagine sull'innovazione tecnologica nei servizi riferita al triennio 1993-95 (relativamente alle imprese con 20 addetti ed oltre) si osserva un decremento pari al 5%. La propensione delle imprese ad innovare è essenzialmente legata alla dimensione aziendale: solo il 18,2% delle imprese con 10-19 addetti ha, infatti, innovato. Sono, invece, il 23,7% le imprese innovatrici con 20-49 addetti, il 31% quelle con 50-249 addetti e il 45,1% quelle con 250 addetti ed oltre. La diffusione delle attività innovative è fortemente correlata anche con il settore di attività; i settori con la più alta frequenza di imprese innovatrici nel triennio 1998-2000 sono stati l'intermediazione monetaria e finanziaria (il 51,4% del totale), le assicurazioni (il 50,3%), i servizi di architettura e ingegneria (il 47,1%), l'informatica (il 46,1%), i servizi di collaudo ed analisi tecnica (il 45,6%) e i servizi di R&S (44,7%). Tra i settori con meno imprese innovatrici troviamo gli alberghi e ristoranti (11,5%), i trasporti marittimi (11,9%) e i trasporti aerei (12,3%).

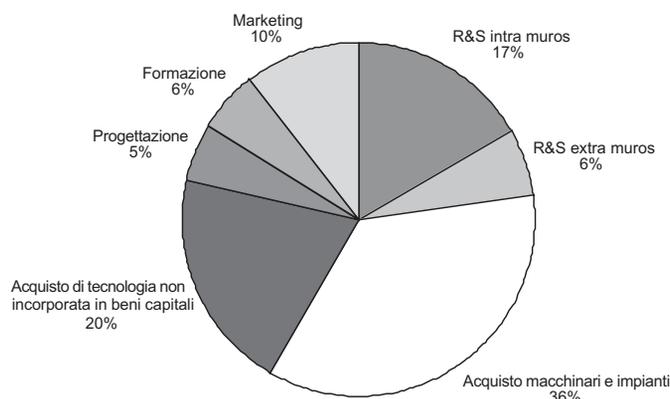
Il tipo di innovazione introdotta. La rilevazione conferma la stretta interdipendenza e complementarità delle innovazioni di servizio e di processo. Il 44,3% delle imprese innovatrici dei servizi dichiara, infatti, di aver innovato congiuntamente i servizi ed i processi. Poco meno del 30% ha sviluppato ed adottato esclusivamente processi tecnologicamente nuovi, mentre solo un quarto delle imprese innovatrici ha introdotto solo innovazioni di prodotto. Risulta pertanto confermato come nei servizi l'innovazione sia essenzialmente finalizzata al miglioramento dei processi di produzione e distribuzione dei servizi erogati. I dati mostrano, inoltre, come al crescere della dimensione aziendale diminuisce il numero di imprese che hanno introdotto solo nuovi servizi, mentre aumenta quello delle imprese che innovano contestualmente i servizi ed i prodotti. Nelle imprese di maggiore dimensione il processo innovativo sembra essere più complesso ed articolato, rendendo meno visibile la finalizzazione dell'innovazione al miglioramento dei processi o dei servizi. Tra i settori più orientati all'innovazione congiunta di processo e servizio si segnalano: i trasporti aerei (l'89% delle imprese), le poste e telecomunicazioni (l'86,7%), la ricerca e sviluppo (il 64,3%), l'intermediazione finanziaria e monetaria (il 62,3%) e le assicurazioni (il 60,7%). I settori che evidenziano una maggiore attenzione all'innovazione di servizio sono, invece, i trasporti marittimi (il 60% delle imprese ha introdotto nuovi servizi), il noleggio di macchinari ed attrezzature (il 49,3%), i collaudi ed analisi tecniche (44,2%). Infi-

ne, una maggiore propensione all'innovazione di processo caratterizza le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (metà delle imprese innovatrici hanno introdotto solo nuovi processi), le attività di supporto ai trasporti (il 48,8%) e i trasporti terrestri (44,9%).

Spese per l'innovazione. Le imprese dei servizi italiane hanno sostenuto, nel corso del 2000, una spesa per l'innovazione pari a 5,336 miliardi di euro. Ciò si traduce in una spesa innovativa media per addetto di 3,6 migliaia di euro. Riguardo alla composizione della spesa per tipologia di attività, si osserva che più di un terzo (il 35,8%) è stato speso per l'acquisto di macchinari o impianti innovativi. La seconda modalità più utilizzata è rappresentata dall'acquisto di tecnologia incorporata in beni immateriali (20,1% della spesa complessiva). Minore importanza rivestono le attività di ricerca e sviluppo (R&S) svolte all'interno delle imprese, che costituiscono il 16,6% della spesa totale. Una quota modesta è impegnata nell'acquisto di servizi di R&S dall'esterno (6,1%), mentre il 10,5% è stato destinato al marketing di prodotti nuovi. Marginale è infine il peso delle altre fonti di innovazione: le attività di formazione (il 5,7%) e la progettazione (il 5,2%).

Figura 21.10

Ripartizione della spesa per innovazione sostenuta nel 2000. Settore servizi (valori percentuali)



L'impatto dell'innovazione sull'attività aziendale e sull'occupazione. Il miglioramento della qualità dei servizi risulta il principale effetto dell'introduzione di innovazioni tecnologiche (è considerato un effetto importante per il 71% delle imprese innovatrici). Altri effetti rilevati sono: la possibilità di accedere a nuovi mercati o di aumentare la propria quota di mercato, la maggiore capacità produttiva, l'ampliamento della gamma dei servizi erogati (giudicati importanti rispettivamente dal 61,7%, 58,7% e 57% delle imprese). Minore rilevanza hanno la riduzione del costo del lavoro e la flessibilità produttiva (importanti rispettivamente nel 48,9% e nel 42,6% dei casi).

Per quanto riguarda l'impatto dell'innovazione sull'occupazione totale, la maggior parte delle imprese innovatrici (75%) lo considera nullo. Anche osservando le variazioni dell'occupazione per categoria professionale, l'innovazione non sembra avere esercitato alcun effetto sui livelli occupazionali, ad eccezione degli impiegati che risultano aumentati in seguito all'introduzione di innovazioni nel triennio 1998-2000 per il 31,3% delle imprese innovatrici (e in parte degli operai per i quali il 17,4% delle imprese riscontra un incremento).

Altre caratteristiche del processo innovativo: le fonti di informazione, gli accordi di cooperazione, il sostegno pubblico all'innovazione. Anche per le imprese dei servizi, le fonti di informazione interne sono quelle più importanti (per l'85% delle imprese con innovazioni tecnologiche). Altrettanto importan-

ti sono, però, le informazioni acquisite attraverso i fornitori o ricorrendo alla rete (rispettivamente per il 77% e il 67% delle imprese innovatrici). Numero- se sono, inoltre, le imprese che ricevono informazioni da clienti e da parteci- pazioni a mostre e fiere (62% delle imprese in entrambi i casi). Anche per le imprese dei servizi risulta, infine, marginale il contributo delle Università e degli istituti di ricerca pubblica e privata (si avvalgono di queste fonti rispet- tivamente l'11,1% e l'11,2% delle imprese).

Per quanto riguarda gli accordi di collaborazione sviluppati nell'ambito di progetti di innovazione, le imprese che hanno sviluppato relazioni di cooperazio- ne nel campo dell'innovazione rappresentano il 12,3% delle imprese innovatrici.

Figura 21.11

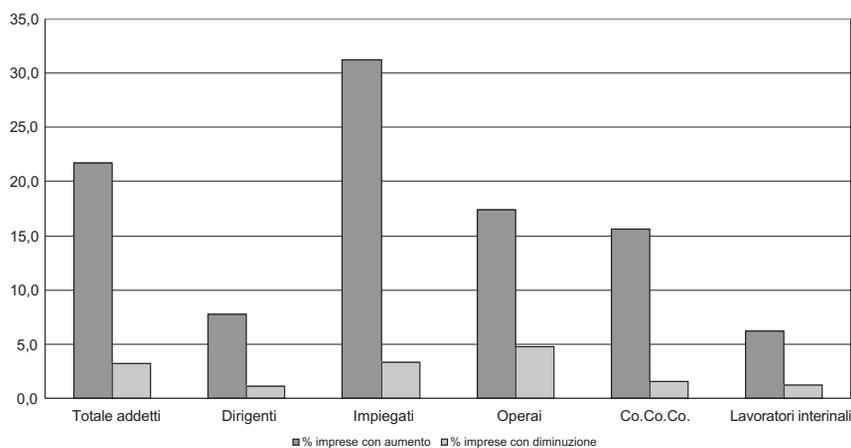
Effetti dell'introduzione di innovazioni sull'attività aziendale nel triennio 1998-2000. Settore dei servizi (percentuale di imprese innovatrici dei servizi che considerano rile- vante l'effetto)



Infine, le imprese innovatrici dei servizi che hanno ricevuto un sostegno pubblico per l'attività innovativa svolta nel triennio 1998-2000 sono state il 24,1% del totale. Anche nel settore dei servizi, le principali fonti di incentivi per l'innovazione sono state le amministrazioni pubbliche locali (o regionali) e nazionali (il 15,9% delle imprese hanno beneficiato degli incentivi concessi da queste istituzioni). Appena l'1,7% ha, invece, beneficiato di finanziamenti concessi dai Programmi Quadro europei per la ricerca.

Figura 21.12

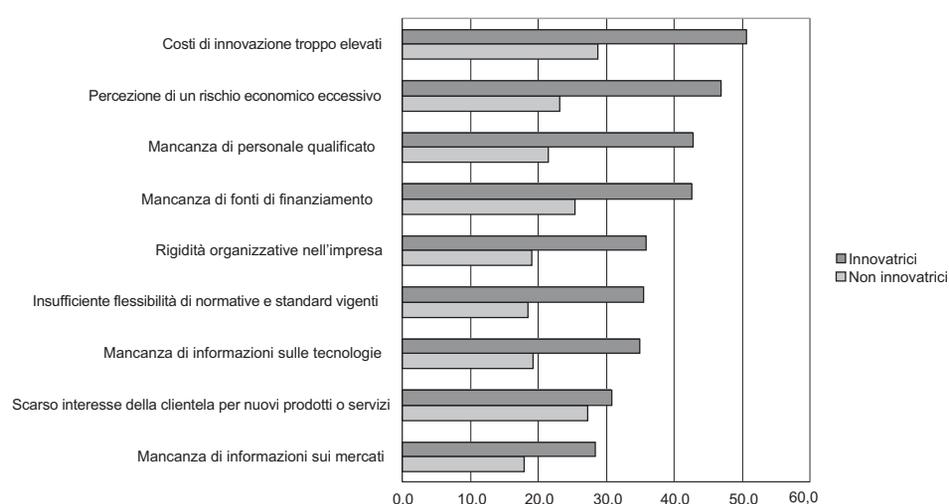
Impatto dell'innovazione sull'occupazione. Settore dei servizi (percentuale di impre- se innovatrici che hanno aumentato o ridotto il numero dei propri addetti in conseguenza dell'introduzione di innovazioni tecnologiche nel triennio 1998-2000)



Gli ostacoli all'innovazione. Anche nel settore dei servizi, i maggiori ostacoli all'introduzione di innovazione sono stati quelli di natura economico-finanziaria: in particolare, le imprese lamentano soprattutto i costi troppo elevati dell'innovazione (importanti per il 50,6% delle imprese innovatrici e per il 28,8% di quelle non innovatrici), i rischi eccessivi degli investimenti innovativi (46,9% delle innovatrici e 23,1% delle non innovatrici), la mancanza di finanziamenti (42,7% delle innovatrici e 25,4% delle non innovatrici). Rispetto agli altri fattori, più di un quarto delle imprese che non hanno introdotto innovazioni cita la scarsa sollecitazione proveniente dal mercato come importante ostacolo all'innovazione, mentre le imprese innovatrici sono più sensibili alle mancanze di personale qualificato, alle rigidità organizzative, all'insufficiente flessibilità normativa e alla carenza di informazioni sulle tecnologie (importanti rispettivamente per il 35,9%, il 35,6% e il 34,9% dei casi).

Figura 21.13

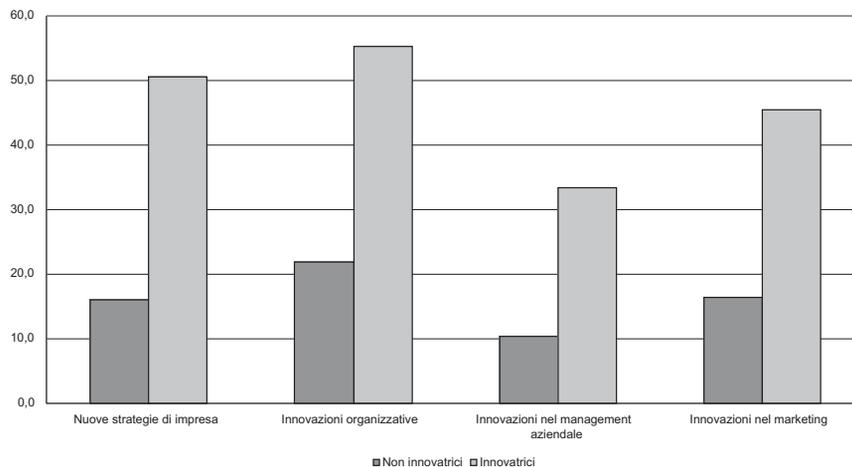
Principali ostacoli all'introduzione di innovazioni nel triennio 1998-2000. Settore dei servizi (percentuale di imprese innovatrici e non innovatrici che considerano rilevante l'ostacolo)



Le attività di innovazione "non tecnologica". Anche nei servizi, le innovazioni di natura 'non tecnologica' si sono rivelate più frequenti tra gli innovatori tecnologici; ciò confermerebbe la tesi secondo la quale esiste una forte interdipendenza tra innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche. Il 55,3% delle imprese con innovazioni tecnologiche hanno introdotto innovazioni organizzative. Tale percentuale scende al 21,8% tra le imprese che non hanno innovazioni tecnologiche. Gli innovatori tecnologici hanno adottato frequentemente anche nuove strategie aziendali (50,5%) e strumenti di marketing innovativi (45,5%), mentre tra i non innovatori tecnologici la diffusione di queste è assai più bassa (16,0% con nuove strategie aziendali e 16,5% nuove soluzioni di marketing).

Figura 21.14

Imprese che hanno introdotto innovazioni non tecnologiche nel triennio 1998-2000. Settore dei servizi (valori percentuali)



La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione nelle imprese

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese è un fattore di competitività sempre più importante che manifesta i suoi effetti in maniera profonda nell'organizzazione dei processi e, in generale, sul sistema di produzione.

Anche se la diffusione delle Ict è ancora inferiore allo scenario prevalente nei paesi dell'Unione europea, esse vengono oggi utilizzate sempre di più in tutti i settori di attività, sia del manifatturiero che dei servizi, e dalle imprese di ogni dimensione.

L'indagine Istat sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico nelle imprese con almeno dieci addetti nel 2001-2002, ha voluto dare risalto proprio al loro utilizzo nelle imprese in un quadro armonizzato con gli altri paesi dell'Unione europea, con particolare attenzione, oltre agli aspetti prettamente tecnologici, anche al loro impatto nelle funzioni aziendali quali vendite, acquisti e sistema dei pagamenti.

Nel 2002, la presenza di personal computer o terminali è un fattore comune alla quasi totalità delle imprese (93,8%) con almeno 10 addetti, attive nell'industria manifatturiera e dei servizi ma anche nelle imprese più piccole considerate dalla rilevazione (10-49 addetti) il personal computer ha raggiunto livelli di penetrazione vicini alla saturazione (93,1%).

Internet è la rete più diffusa tra le imprese, che per il 77,5% dispongono di una connessione, con più incidenza fra le imprese di dimensioni maggiori (250 e più addetti) che per la quasi totalità sono on-line (97,4%) mentre solo le imprese della classe dimensionale minore (10-49 addetti) possiedono una penetrazione inferiore al 90%.

Le reti Intranet ed Extranet riscuotono meno successo, con una correlazione positiva con il numero di addetti dovuta alla modalità del loro utilizzo più consono ad imprese multilocalizzate di grandi dimensioni. Così, il 75,7% e il 44,4% delle grandi imprese (250 e più addetti) ricorre rispettivamente a reti Intranet e a reti Extranet, mentre nelle imprese più piccole l'incidenza è assai più contenuta.

Il 47,3% delle imprese italiane concretizza la propria presenza su Internet con un sito sul Web; la diffusione dei siti Web è maggiore nel settore manifatturiero (il 48,8% delle imprese ha un sito Web) rispetto a quello dei servizi (45,3%).

La disponibilità di sito Web diventa un elemento sempre più comune al crescere della dimensione d'impresa: nella classe 10-49 addetti le imprese con sito Web sono il 43,9% passando al 79,2% in quella con 250 e più addetti.

Tra le attrezzature di connessione ad Internet, le connessioni Isdn hanno

ormai superato come diffusione i modem analogici tradizionali in tutte le classi di addetti, e sono utilizzate dal 45,7% delle imprese. Le connessioni xsdl risultano – con riferimento al periodo di indagine – meno diffuse sia dei modem che delle linee Isdn, con una percentuale di diffusione media del 14% con un picco nelle imprese più grandi in cui l'incidenza delle connessioni xsdl è di poco inferiore alle linee Isdn. Il telefono cellulare non ha ancora acquisito la funzione di strumento per la comunicazione on-line tanto che la percentuale di imprese con connessioni ad Internet tramite cellulare è assai contenuta nel complesso (2,1%) e solo nelle imprese manifatturiere di grandi dimensioni supera il 10%.

Gli acquisti on-line delle imprese

L'indagine ha fornito anche informazioni in merito all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le funzioni commerciali delle imprese. La definizione di commercio elettronico adottata lo definisce come attività in cui i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edì su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edì, sistemi di telefonia interattiva) e la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line. Invece, non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso *e-mail* convenzionali.

Nel 2001 il 7,6% delle imprese ha effettuato acquisti *on-line* con maggiore incidenza nei servizi (9,4%) che nell'industria manifatturiera (6,3%). Nel dettaglio il settore di attività economica in cui gli acquisti on-line sono più diffusi è quello dell'informatica e attività connesse (36,7% delle imprese) seguito dal settore della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (16,3%), mentre nei settori delle industrie conciarie, delle poste e telecomunicazioni e nel settore dei ristoranti, bar e mense aziendali la quota di imprese che hanno effettuato nel corso del 2001 acquisti on-line non raggiunge il 2%.

Nel complesso gli acquisti on-line sono ancora una quota marginale del valore degli acquisti totali delle imprese che ne rappresentano appena il 3,77% con maggior peso nel manifatturiero, in cui gli acquisti on-line rappresentano il 4,87% del valore totale, rispetto ai servizi (2,41%). Solo nelle grandi imprese manifatturiere (250 e più addetti) gli acquisti on-line rappresentano una quota significativa del valore totale degli acquisti (9,48%), mentre nelle altre classi dimensionali del manifatturiero e in quelle dei servizi non raggiungono mai il 4%.

Sotto il profilo settoriale, nel Nord ovest gli acquisti on-line sono più diffusi (9,6% delle imprese) rispetto al resto del paese, e in ogni ripartizione territoriale si registra una correlazione positiva fra la quota di imprese con acquisti online e la classe di addetti.

Le imprese del Centro, benché non abbiano mostrato una diffusione degli acquisti pari a quella delle imprese del Nord, registrano la quota maggiore del valore degli acquisti elettronici sul totale (6,38%) grazie alle grandi imprese i cui acquisti on-line spiegano l'11,27% del valore totale degli acquisti di beni e servizi.

Le imprese residenti del Mezzogiorno mostrano invece, per gli acquisti on-line, dati peggiori rispetto al resto del paese sia in termini di incidenza (4,2% di imprese) che di quota sul valore dei costi per beni e servizi (2,16%).

Le vendite on-line delle imprese

Nel 2001 il 4,4% delle imprese ha effettuato vendite on-line per una quota sul totale dei ricavi del 2,52%.

Anche se nei servizi è stata registrata una incidenza maggiore (5,3%) rispetto all'industria manifatturiera (3,7%), le vendite on-line hanno maggior peso proprio nell'industria manifatturiera (3,88% dei ricavi totali) rispetto ai servizi, in cui non raggiungono l'un per cento dei ricavi totali.

Sempre nel settore manifatturiero, si nota come le grandi imprese siano

assai più attive nelle vendite on-line rispetto alle altre classi dimensionali, tanto che il 22,7% delle imprese manifatturiere con 250 e più addetti ha effettuato vendite elettroniche contro il 2,9% delle imprese manifatturiere con 10-49 addetti.

In termini di quota sul valore dei ricavi totali si registra una dinamica diversa fra manifattura e servizi che si riscontra anche in termini di correlazione fra vendite on-line e dimensione: mentre nel manifatturiero le vendite on-line sono concentrate nelle grandi imprese, invece nei servizi le imprese con 50-249 addetti sono quelle con maggiori quote di vendite on-line.

Nel manifatturiero, il settore in cui si registrano le quote più elevate di imprese con vendite on-line è la fabbricazione di mezzi di trasporto (10,3%) che distanzia gli altri settori dell'industria manifatturiera in cui tale quota non supera mai il 6%.

Nei servizi la maggiore concentrazione di imprese con vendite on-line si registra nel settore degli alberghi e ristoranti (28,8%), seguito da quello delle poste e telecomunicazioni (10,1%).

A livello territoriale, le imprese che vendono in rete possiedono un'incidenza del 4,4% nel Nord-ovest, del 4,2% nel Nord-est, 5,1% nel Centro e del 4,1% nel Mezzogiorno.

Le imprese del Centro registrano, oltre ad una maggiore incidenza, anche la quota maggiore di ricavi derivanti da vendite on-line (3,36%) che staccano sia le regioni del Nord che il Mezzogiorno.

I servizi bancari on-line

Nel 2002 le imprese che dispongono di accesso ad Internet hanno mostrato un notevole interesse all'utilizzo di servizi bancari on-line che denotano un'ampia diffusione in tutti i settori di attività.

I servizi informativi bancari, intesi come interazione fra banche e imprese solo con scambio di informazioni relative alla posizione contabile, sono stati utilizzati da oltre il 60% delle imprese italiane con una distribuzione omogenea fra industria e servizi e fra le classi dimensionali.

In ogni settore di attività, tali servizi possiedono un'incidenza sempre superiore al 40% delle imprese e in due settori (Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari e fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche) registrano valori superiori al 70%.

Poco meno diffusi risultano i servizi di incasso e pagamento in cui l'utilizzo delle reti non si limita solo allo scambio di informazioni ma riguarda anche la transazione monetaria *tout court*. Difatti, i servizi di scambio e pagamento sono utilizzati dal 47,2% delle imprese con Internet distribuite in maniera omogenea fra industria manifatturiera (48,8%) e servizi (45%).

Invece gli scambi di flussi elettronici per operazioni bancarie e commerciali come il *corporate banking interbancario* riguardano solo poco più di un terzo delle imprese con Internet (36,3%) con prevalenza nell'industria manifatturiera (39,1%) rispetto ai servizi (32,4%).

In generale emerge uno scenario in cui le imprese usufruiscono in maniera diffusa dei servizi bancari on-line più per disporre di un canale di informazione che per svolgere on-line scambi monetari.

Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 1998-2002 (valori in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Composizione %	Variazione percentuale su anno precedente
ANNO 1998			
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.316	20,2	10,7
Enti di ricerca	1.863	16,3	11,2
Stato ed altri enti pubblici	453	4,0	8,4
IMPRESE	5.533	48,3	2,9
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	7.849	68,6	5,1
UNIVERSITÀ	3.595	31,4	8,3
Totale	11.444	100,0	6,1
ANNO 1999			
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.213	19,2	-4,4
Enti di ricerca	1.757	15,2	-5,7
Stato ed altri enti pubblici	456	4,0	0,7
IMPRESE	5.684	49,3	2,7
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	7.897	68,5	0,6
UNIVERSITÀ	3.627	31,5	0,9
Totale	11.524	100,0	0,7
ANNO 2000			
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.356	18,9	6,5
Enti di ricerca	1.886	15,1	7,3
Stato ed altri enti pubblici	470	3,8	3,1
IMPRESE	6.239	50,1	9,8
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	8.595	69,0	8,8
UNIVERSITÀ	3.865	31,0	6,6
Totale	12.460	100,0	8,1
ANNO 2001 (a)			
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.657	-	12,8
Enti di ricerca	2.168	-	15,0
Stato ed altri enti pubblici	489	-	4,0
IMPRESE	6.870	-	10,1
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	9.527	-	10,8
UNIVERSITÀ	n.d.	-	n.d.
Totale	n.d.	-	n.d.
ANNO 2002 (a)			
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.718	-	2,3
Enti di ricerca	2.185	-	-0,8
Stato ed altri enti pubblici	533	-	9,0
IMPRESE	7.058	-	2,7
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	9.776	-	2,6
UNIVERSITÀ	n.d.	-	n.d.
Totale	n.d.	-	n.d.

Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e per settore esecutore - Anni 1998-2002 (valori assoluti in migliaia di euro)

TIPI DI RICERCA	Valori assoluti					Composizione percentuale				
	1998	1999	2000	2001 (a)	2002 (a)	1998	1999	2000	2001 (a)	2002 (a)
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)										
Ricerca di base	1.082.638	877.433	712.902	706.664	734.537	46,8	39,6	30,3	26,6	27,0
Ricerca applicata	956.906	723.050	1.313.278	1.636.276	1.499.697	41,3	32,7	55,7	61,6	55,2
Sviluppo sperimentale	276.309	612.025	329.996	314.088	484.048	11,9	27,7	14,0	11,8	17,8
Totale	2.315.853	2.212.508	2.356.176	2.657.028	2.718.282	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPRESE										
Ricerca di base	191.638	255.617	273.959	365.739	386.059	3,5	4,5	4,4	5,3	5,5
Ricerca applicata	2.500.064	2.579.505	2.869.228	3.004.763	3.043.444	45,2	45,4	46,0	43,7	43,1
Sviluppo sperimentale	2.841.065	2.848.912	3.095.849	3.499.524	3.628.252	51,3	50,1	49,6	50,9	51,4
Totale	5.532.766	5.684.034	6.239.036	6.870.026	7.057.756	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE										
Ricerca di base	1.274.276	1.133.050	986.861	1.072.403	1.120.596	16,2	14,3	11,5	11,3	11,5
Ricerca applicata	3.456.970	3.302.555	4.182.506	4.641.039	4.498.105	44,1	41,9	48,7	48,7	46,2
Sviluppo sperimentale	3.117.374	3.460.937	3.425.845	3.813.612	4.112.300	39,7	43,8	39,9	40,0	42,3
Totale	7.848.619	7.896.542	8.595.212	9.527.054	9.731.002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e per settore esecutore - Anni 1998-2002
(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DI SPESE	Valori assoluti					Composizione percentuale				
	1998	1999	2000	2001 (a)	2002 (a)	1998	1999	2000	2001 (a)	2002 (a)
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)										
Spese correnti	1.938.395	1.942.471	2.081.582	2.107.279	2.194.798	83,7	87,8	88,3	79,3	80,7
Spese in conto capitale	377.458	270.037	274.594	549.749	523.484	16,3	12,2	11,7	20,7	19,3
Totale	2.315.853	2.212.508	2.356.176	2.657.028	2.718.282	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPRESE										
Spese correnti	4.915.833	5.056.416	5.356.574	5.868.695	6.035.771	88,8	89,0	85,9	85,4	85,5
Spese in conto capitale	616.933	627.618	882.462	1.001.331	1.021.985	11,2	11,0	14,1	14,6	14,5
Totale	5.532.766	5.684.034	6.239.036	6.870.026	7.057.756	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE										
Spese correnti	6.854.228	6.998.887	7.438.156	7.975.974	8.186.815	87,3	88,6	86,5	83,7	84,1
Spese in conto capitale	994.391	897.655	1.157.056	1.551.080	1.544.187	12,7	11,4	13,5	16,3	15,9
Totale	7.848.619	7.896.542	8.595.212	9.527.054	9.731.002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e per settore di finanziamento - Anni 1998-2000
(valori assoluti in migliaia di euro)

SETTORI ESECUTORI	Settori di finanziamento				
	Amministrazioni pubbliche	Imprese	Estero	Università	Totale
1998					
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	2.190.404	54.533	70.285	631	2.315.853
Enti di ricerca	1.780.803	29.229	52.669	154	1.862.855
Stato ed altri enti pubblici	409.601	25.304	17.616	477	452.998
IMPRESE	605.940	4.477.744	447.551	1.531	5.532.766
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	2.796.344	4.532.277	517.836	2.162	7.848.619
UNIVERSITÀ (a)	-	-	-	-	3.595.375
Totale	-	-	-	-	11.443.994
1999					
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	2.096.581	53.491	61.171	1.265	2.212.508
Enti di ricerca	1.681.174	29.092	46.178	748	1.757.192
Stato ed altri enti pubblici	415.407	24.399	14.993	517	455.316
IMPRESE	737.062	4.484.885	460.904	1.183	5.684.034
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	2.833.643	4.538.376	522.075	2.448	7.896.542
UNIVERSITÀ (a)	-	-	-	-	3.627.490
Totale	-	-	-	-	11.524.032
2000					
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	2.198.589	64.339	90.566	2.682	2.356.176
Enti di ricerca	1.782.793	33.857	69.403	306	1.886.359
Stato ed altri enti pubblici	415.796	30.482	21.163	2.376	469.817
IMPRESE	685.543	5.038.712	510.295	4.486	6.239.036
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	2.884.132	5.103.051	600.861	7.168	8.595.212
UNIVERSITÀ (a)	-	-	-	-	3.865.136
Totale	-	-	-	-	12.460.348

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e per mansione - Anni 1998-2000 (unità in equivalente tempo pieno)

SETTORI ISTITUZIONALI	Dati assoluti			Variazione percentuale	
	1998	1999	2000	1999/98	2000/99
RICERCATORI					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.615	13.697	14.315	0,6	4,5
Enti di ricerca	9.322	9.266	9.674	-0,6	4,4
Altre istituzioni pubbliche	4.293	4.431	4.641	3,2	4,7
IMPRESE	27.333	26.192	26.099	-4,2	-0,4
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	40.948	39.889	40.414	-2,6	1,3
UNIVERSITÀ	24.406	25.209	25.696	2,4	1,9
Totale	65.354	65.098	66.110	-0,7	1,6
TECNICI E ALTRO PERSONALE					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	18.384	17.138	16.916	-6,8	-1,3
Enti di ricerca	13.727	13.270	12.755	-3,3	-3,9
Altre istituzioni pubbliche	4.657	3.868	4.161	-16,9	7,6
IMPRESE	33.784	33.454	37.899	-1,0	13,3
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	52.168	50.592	54.815	-3,0	8,3
UNIVERSITÀ	28.446	26.816	29.141	-5,0	8,7
Totale	80.614	77.408	83.956	-3,7	8,5
di cui: TECNICI					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.327	11.254	11.368	-8,7	1,0
Enti di ricerca	9.395	8.986	8.662	-4,4	-3,6
Altre istituzioni pubbliche	2.932	2.268	2.706	-22,7	19,3
IMPRESE	23.218	23.213	27.188	0,0	17,1
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	35.545	34.467	38.556	-3,0	11,9
UNIVERSITÀ	-	-	29.141	-	-
Totale	-	-	67.697	-	-
TOTALE					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	31.999	30.835	31.231	-3,6	1,3
Enti di ricerca	23.049	22.536	22.429	-2,2	-0,5
Altre istituzioni pubbliche	8.950	8.299	8.802	-7,3	6,1
IMPRESE	61.117	59.646	63.998	-2,4	7,3
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	93.116	90.481	95.229	-2,8	5,2
UNIVERSITÀ	52.852	52.025	54.837	-1,6	5,4
Totale	145.968	142.506	150.066	-2,4	5,3

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.6 - Spesa per R&S intra-muros per regione e per settore istituzionale - Anni 1999-2000 (unità in equivalente tempo pieno)

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizione percentuale			
	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale
ANNO 1999								
Piemonte e Valle d'Aosta	73.813	216.602	1.284.316	1.574.731	4,7	13,8	81,6	100,0
Lombardia	248.706	459.382	1.950.254	2.658.342	9,4	17,3	73,4	100,0
Trentino-Alto Adige	28.747	33.977	50.821	113.545	25,3	29,9	44,8	100,0
Veneto	70.897	224.534	218.228	513.659	13,8	43,7	42,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	42.641	105.919	138.336	286.896	14,9	36,9	48,2	100,0
Liguria	91.559	120.119	177.642	389.320	23,5	30,9	45,6	100,0
Emilia-Romagna	98.240	338.535	462.061	898.836	10,9	37,7	51,4	100,0
Toscana	137.022	360.765	219.161	716.948	19,1	50,3	30,6	100,0
Umbria	17.957	106.062	19.234	143.253	12,5	74,0	13,4	100,0
Marche	11.758	88.435	31.055	131.248	9,0	67,4	23,7	100,0
Lazio	1.087.368	459.979	680.675	2.228.022	48,8	20,6	30,6	100,0
Abruzzo e Molise	24.521	86.206	63.053	173.780	14,1	49,6	36,3	100,0
Campania	114.020	377.481	216.224	707.725	16,1	53,3	30,6	100,0
Puglia, Basilicata e Calabria	73.265	231.246	74.131	378.642	19,3	61,1	19,6	100,0
Sicilia	61.153	301.963	83.478	446.594	13,7	67,6	18,7	100,0
Sardegna	30.843	116.285	15.365	162.493	19,0	71,6	9,5	100,0
Totale	2.212.508	3.627.490	5.684.034	11.524.032	19,2	31,5	49,3	100,0
ANNO 2000								
Piemonte e Valle d'Aosta	92.493	206.034	1.385.299	1.683.826	5,5	12,2	82,3	100,0
Lombardia	278.726	447.976	2.065.827	2.792.529	10,0	16,0	74,0	100,0
Trentino-Alto Adige	33.024	31.544	55.128	119.696	27,6	26,4	46,1	100,0
Veneto	66.346	231.718	271.920	569.984	11,6	40,7	47,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	42.858	123.768	148.319	314.945	13,6	39,3	47,1	100,0
Liguria	65.060	145.388	172.052	382.500	17,0	38,0	45,0	100,0
Emilia-Romagna	134.684	340.579	507.221	982.484	13,7	34,7	51,6	100,0
Toscana	137.785	428.947	240.197	806.929	17,1	53,2	29,8	100,0
Umbria	17.557	110.334	26.165	154.056	11,4	71,6	17,0	100,0
Marche	13.981	98.265	40.740	152.986	9,1	64,2	26,6	100,0
Lazio	1.148.558	439.036	720.961	2.308.555	49,8	19,0	31,2	100,0
Abruzzo e Molise	27.137	97.044	101.489	225.670	12,0	43,0	45,0	100,0
Campania	114.632	375.645	259.325	749.602	15,3	50,1	34,6	100,0
Puglia, Basilicata e Calabria	86.537	301.368	88.835	476.740	18,2	63,2	18,6	100,0
Sicilia	63.096	364.302	140.635	568.033	11,1	64,1	24,8	100,0
Sardegna	33.701	123.188	14.921	171.810	19,6	71,7	8,7	100,0
Totale	2.356.176	3.865.136	6.239.036	12.460.348	18,9	31,0	50,1	100,0

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.7 - Personale addetto alla R&S per regione e per settore istituzionale - Anno 2000 (unità in equivalente tempo pieno)

REGIONI	Enti di ricerca	Stato ed altri enti pubblici	Totale amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
						Valori assoluti	Composizione percentuale
Piemonte	854	206	1.060	2.581	13.551	17.192	11,5
Valle d'Aosta	10	-	10	-	256	266	0,2
Lombardia	1.303	3.167	4.470	9.866	18.965	33.301	22,2
Trentino-Alto Adige	235	241	476	442	760	1.678	1,1
Veneto	746	90	836	3.117	3.906	7.859	5,2
Friuli-Venezia Giulia	415	223	638	1.426	1.408	3.472	2,3
Liguria	625	593	1.218	1.450	2.183	4.851	3,2
Emilia-Romagna	1.528	615	2.143	4.746	6.663	13.552	9,0
Toscana	1.443	138	1.581	4.763	2.546	8.890	5,9
Umbria	145	87	232	1.387	421	2.040	1,4
Marche	125	87	212	1.806	755	2.773	1,8
Lazio	11.238	2.410	13.648	5.865	6.118	25.631	17,1
Abruzzo	185	134	319	1.167	1.241	2.727	1,8
Molise	13	-	13	193	15	221	0,1
Campania	1.475	159	1.634	6.213	2.590	10.437	7,0
Puglia	626	246	872	2.377	1.102	4.351	2,9
Basilicata	236	-	236	314	331	881	0,6
Calabria	206	3	209	916	13	1.138	0,8
Sicilia	765	141	906	4.515	939	6.360	4,2
Sardegna	256	262	518	1.693	235	2.446	1,6
Totale	22.429	8.802	31.231	54.837	63.998	150.066	100,0

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.8 - Personale addetto alla R&S per mansione, per titolo di studio e per settore istituzionale - Anni - 1998-2000 (unità in equivalente tempo pieno)

MANSIONI	1998				1999				2000			
	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a)												
Ricercatori	12.713	821	81	13.615	12.789	761	147	13.697	13.285	1.010	20	14.315
Tecnici	2.166	7.777	2.384	12.327	2.411	7.723	1.120	11.254	2.102	7.123	2.143	11.368
Altro personale	583	2.963	2.511	6.057	626	2.433	2.825	5.884	704	3.097	1.747	5.548
Totale (a)	15.462	11.561	4.976	31.999	15.826	10.917	4.092	30.835	16.091	11.230	3.910	31.231
IMPRESE												
Ricercatori	17.714	8.496	1.123	27.333	16.985	8.177	1.030	26.192	17.311	7.789	999	26.099
Tecnici	4.244	14.405	4.569	23.218	4.703	13.941	4.569	23.213	6.227	15.986	4.975	27.188
Altro personale	994	3.684	5.888	10.566	1.010	3.306	5.925	10.241	999	3.894	5.818	10.711
Totale (a)	22.952	26.585	11.580	61.117	22.698	25.424	11.524	59.646	24.537	27.669	11.792	63.998
TOTALE												
Ricercatori	30.427	9.317	1.204	40.948	29.774	8.938	1.177	39.889	30.596	8.799	1.019	40.414
Tecnici	6.410	22.182	6.953	35.545	7.114	21.664	5.689	34.467	8.329	23.109	7.118	38.556
Altro personale	1.577	6.647	8.399	16.623	1.636	5.739	8.750	16.125	1.703	6.991	7.565	16.259
Totale (a)	38.414	38.146	16.556	93.116	38.524	36.341	15.616	90.481	40.628	38.899	15.702	95.229

Fonte: Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.9 - Imprese innovatrici e non nel triennio 1998-2000 per attività economica e classe di addetti. Settore dell'industria in senso stretto

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Totale	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Totale
10/11/13/14 - Estrazione minerali, carbone, petrolio, altre industrie estrattive	327	614	941	34,8	65,2	100,0
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	2.507	4.053	6.560	38,2	61,8	100,0
17 - Industrie tessili	1.941	4.822	6.763	28,7	71,3	100,0
18 - Industrie del vestiario	1.556	6.104	7.660	20,3	79,7	100,0
19 - Industrie del cuoio e calzature	1.260	4.333	5.593	22,5	77,5	100,0
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	1.389	2.139	3.528	39,4	60,6	100,0
21 - Industria della carta e del cartone	574	1.030	1.604	35,8	64,2	100,0
22 - Stampa, editoria	1.199	2.279	3.478	34,5	65,5	100,0
23 - Raffinerie di petrolio e coke	92	122	214	43,0	57,0	100,0
24 - Industrie chimiche	1.080	1.030	2.110	51,2	48,8	100,0
244 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali	188	156	344	54,7	45,3	100,0
25 - Gomma e plastica	2.537	2.098	4.635	54,7	45,3	100,0
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	2.090	2.657	4.747	44,0	56,0	100,0
27 - Produzione metalli e leghe	756	958	1.714	44,1	55,9	100,0
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	6.864	10.674	17.538	39,1	60,9	100,0
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	4.591	5.656	10.247	44,8	55,2	100,0
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	220	47	267	82,4	17,6	100,0
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	1.481	2.643	4.124	35,9	64,1	100,0
32 - Fabbricazione apparecchi radio TV e telecomunicazioni	656	406	1.062	61,8	38,2	100,0
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	1.241	453	1.694	73,3	26,7	100,0
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	458	632	1.090	42,0	58,0	100,0
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	282	607	889	31,7	68,3	100,0
353 - Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali	6	18	24	25,0	75,0	100,0
36 - Altre industrie manifatturiere	2.511	4.167	6.678	37,6	62,4	100,0
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	105	178	283	37,1	62,9	100,0
40 - Produzione, distribuzione elettricità, gas, acqua	43	293	336	12,8	87,2	100,0
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	54	101	155	34,8	65,2	100,0
Totale	35.814	58.096	93.910	38,1	61,9	100,0
10-19 addetti	17.283	37.706	54.989	31,4	68,6	100,0
20-49 addetti	11.482	15.493	26.975	42,6	57,4	100,0
50-249 addetti	5.941	4.506	10.447	56,9	43,1	100,0
250 addetti e oltre	1.108	391	1.499	73,9	26,1	100,0
Totale	35.814	58.096	93.910	38,1	61,9	100,0

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.10 - Imprese innovatrici nel triennio 1998-2000 per tipo di innovazione introdotta, attività economica e classe di addetti. Settore dell'industria in senso stretto

ATTIVITÀ ECONOMICHE classi di addetti	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo
10/11/13/14 - Estrazione minerali, carbone, petrolio, altre industrie estrattive	16	126	185	4,9	38,5	56,6
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	504	759	1.244	20,1	30,3	49,6
17 - Industrie tessili	406	462	1.073	20,9	23,8	55,3
18 - Industrie del vestiario	411	699	446	26,4	44,9	28,7
19 - Industrie del cuoio e calzature	350	204	706	27,8	16,2	56,0
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	256	507	626	18,4	36,5	45,1
21 - Industria della carta e del cartone	71	208	295	12,4	36,2	51,4
22 - Stampa, editoria	113	527	559	9,4	44,0	46,6
23 - Raffinerie di petrolio e coke	5	47	40	5,4	51,1	43,5
24 - Industrie chimiche	323	140	617	29,9	13,0	57,1
244 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali	58	33	97	30,9	17,5	51,6
25 - Gomma e plastica	595	600	1.342	23,5	23,6	52,9
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	330	632	1.128	15,8	30,2	54,0
27 - Produzione metalli e leghe	102	318	336	13,5	42,1	44,4
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	1.100	3.117	2.647	16,0	45,4	38,6
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	1.689	818	2.084	36,8	17,8	45,4
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	147	10	63	66,8	4,6	28,6
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	528	206	747	35,7	13,9	50,4
32 - Fabbricazione apparecchi radio TV e telecomunicazioni	194	101	361	29,6	15,4	55,0
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	422	87	732	34,0	7,0	59,0
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	124	61	273	27,1	13,3	59,6
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	75	62	145	26,6	22,0	51,4
353 - Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali	1	2	3	16,7	33,3	50,0
36 - Altre industrie manifatturiere	465	729	1.317	18,5	29,0	52,5
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	4	63	38	3,8	60,0	36,2
40 - Produzione, distribuzione elettricità, gas, acqua	3	22	18	7,0	51,1	41,9
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	4	34	16	7,4	63,0	29,6
Totale	8.236	10.539	17.039	23,0	29,4	47,6
10_19 addetti	3.955	5.686	7.642	22,9	32,9	44,2
20_49 addetti	2.573	3.327	5.582	22,4	29,0	48,6
50_249 addetti	1.502	1.363	3.076	25,3	22,9	51,8
250 addetti e oltre	206	163	739	18,6	14,7	66,7
Totale	8.236	10.539	17.039	23,0	29,4	47,6

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.11 - Imprese innovatrici e non nel triennio 1998-2000 per attività economica e classe di addetti. Settore dei servizi

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Totale	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Totale
50 - Commercio di autoveicoli	1.622	4.768	6.390	25,4	74,6	100,0
51 - Commercio all'ingrosso	2.753	11.288	14.041	19,6	80,4	100,0
52 - Commercio al dettaglio	2.482	8.048	10.530	23,6	76,4	100,0
55 - Alberghi e ristoranti	1.142	8.800	9.942	11,5	88,5	100,0
60 - Trasporti terrestri	858	4.990	5.848	14,7	85,3	100,0
61 - Trasporti marittimi	25	185	210	11,9	88,1	100,0
62 - Trasporti aerei	9	64	73	12,3	87,7	100,0
63 - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti	621	3.242	3.863	16,1	83,9	100,0
64 - Poste e telecomunicazioni	30	180	210	14,3	85,7	100,0
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	660	625	1.285	51,4	48,6	100,0
66 - Assicurazioni	84	83	167	50,3	49,7	100,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	132	583	715	18,5	81,5	100,0
70 - Attività immobiliari	255	634	889	28,7	71,3	100,0
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	75	214	289	26,0	74,0	100,0
72 - Informatica ed attività connesse	1.901	2.223	4.124	46,1	53,9	100,0
73 - Ricerca e sviluppo	84	104	188	44,7	55,3	100,0
74 - Altre attività professionali ed imprenditoriali	2.275	9.651	11.926	19,1	80,9	100,0
742 - Attività in materia di architettura, di ingegneria ecc.	424	476	900	47,1	52,9	100,0
743 - Collaudi ed analisi tecniche	104	124	228	45,6	54,4	100,0
Totale	15.008	55.681	70.689	21,2	78,8	100,0
10-19 addetti	8.335	37.344	45.679	18,2	81,8	100,0
20-49 addetti	4.061	13.101	17.162	23,7	76,3	100,0
50-249 addetti	2.048	4.549	6.597	31,0	69,0	100,0
250 addetti e oltre	564	687	1.251	45,1	54,9	100,0
Totale	15.008	55.681	70.689	21,2	78,8	100,0

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 - Imprese innovatrici nel triennio 1998-2000 per tipo di innovazione introdotta, attività economica e classe di addetti. Settore dei servizi

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo
50 - Commercio di autoveicoli	563	565	494	34,7	34,8	30,5
51 - Commercio all'ingrosso	976	693	1.084	35,4	25,2	39,4
52 - Commercio al dettaglio	418	820	1.244	16,8	33,1	50,1
55 - Alberghi e ristoranti	278	396	468	24,3	34,7	41,0
60 - Trasporti terrestri	135	385	338	15,7	44,9	39,4
61 - Trasporti marittimi	15	5	5	60,0	20,0	20,0
62 - Trasporti aerei	1	-	8	11,1	0,0	88,9
63 - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti	111	303	207	17,9	48,8	33,3
64 - Poste e telecomunicazioni	1	3	26	3,3	10,0	86,7
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria 93	156	411	14,1	23,6	62,3	
66 - Assicurazioni	12	21	51	14,3	25,0	60,7
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	21	66	45	15,9	50,0	34,1
70 - Attività immobiliari	39	83	133	15,3	32,5	52,2
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	37	7	31	49,3	9,3	41,4
72 - Informatica ed attività connesse	692	276	933	36,4	14,5	49,1
73 - Ricerca e sviluppo	9	21	54	10,7	25,0	64,3
74 - Altre attività professionali ed imprenditoriali	471	693	1.111	20,7	30,5	48,8
742 - Attività in materia di architettura, di ingegneria ecc.	101	124	199	23,8	29,2	46,9
743 - Collaudi ed analisi tecniche	46	14	44	44,2	13,5	42,3
Totale	3.870	4.493	6.645	25,8	29,9	44,3
10-19 addetti	2.219	2.428	3.688	26,7	29,1	44,2
20-49 addetti	1.107	1.250	1.704	27,2	30,8	42,0
50-249 addetti	461	670	917	22,5	32,7	44,8
250 addetti e oltre	83	145	336	14,8	25,6	59,6
Totale	3.870	4.493	6.645	25,8	29,9	44,3

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore d'attività economica e classe di addetti - Anno 2002 (dati provvisori; valori percentuali sul totale delle imprese)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Imprese con e-mail	Imprese con Internet	Imprese con Intranet	Imprese con Extranet	Imprese con sito web	Telefono cellulare	Modem analogico	ISDN	xSDL
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	70,3	76,5	24,9	11,7	45,0	2,3	35,1	42,3	8,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	51,8	54,5	15,5	7,9	28,6	1,2	21,2	32,6	6,9
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	54,3	56,9	11,2	6,2	28,0	0,6	27,8	33,1	2,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	69,0	65,8	15,6	2,8	37,7	1,1	33,2	43,4	1,8
Fabbr. pasta-carta, carta e prod.di carta; stampa ed editoria	84,6	89,0	30,4	19,3	54,8	1,6	28,8	55,9	24,6
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	85,3	94,9	41,0	11,4	57,5	4,2	35,6	42,1	27,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	95,2	95,1	54,0	26,7	74,4	5,8	35,0	47,2	26,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	90,0	90,5	30,5	14,6	60,5	2,3	32,0	59,4	10,9
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	80,5	83,6	22,4	8,3	49,1	0,9	42,2	47,4	9,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	79,5	82,9	23,5	12,1	47,6	1,5	35,3	53,0	5,9
Fabbr.macc. ed appar.mecc., install., montag., riparaz. e manutenz.	91,8	93,4	41,8	20,8	72,5	3,7	34,3	57,0	17,0
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	85,6	82,5	42,6	20,8	51,8	3,2	33,7	43,3	17,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	88,4	88,6	47,2	17,4	64,2	2,3	29,7	55,7	16,1
Altre industrie manifatturiere	76,4	81,5	22,9	9,7	56,3	1,1	36,1	51,9	6,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	93,6	94,0	50,8	16,2	56,8	3,6	34,4	44,1	27,9
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	79,5	85,6	41,2	20,8	47,1	1,4	32,3	53,7	19,9
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	85,8	88,0	39,2	18,5	56,4	3,2	31,8	49,7	23,0
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	66,9	67,3	22,5	10,2	35,6	0,9	29,9	41,3	10,6
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	30,3	34,0	6,8	2,5	22,8	1,6	15,4	19,3	3,1
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	84,3	85,0	24,1	10,9	76,7	1,9	34,7	49,6	15,9
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	67,2	71,0	27,9	12,7	35,8	2,0	29,3	40,4	14,5
Poste e telecomunicazioni	69,9	61,2	34,1	31,9	35,5	8,5	20,4	39,8	8,7
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	75,1	78,6	33,0	14,0	36,3	1,8	24,7	42,7	21,8
Informatica e attività connesse	96,7	97,2	64,5	37,8	70,3	6,1	26,0	47,1	45,9
Produzioni cinematografiche e di video, distribuzioni cinematografiche e di video, proiezioni cinematografiche, attività radiotelevisive	82,4	86,5	42,1	12,2	47,9	11,3	41,0	31,3	42,4
INDUSTRIA									
10-49	72,8	75,4	22,1	10,6	44,6	1,5	32,7	45,9	7,7
50-99	93,7	95,2	49,6	22,9	74,6	3,0	29,4	62,2	21,8
100-249	97,0	96,9	65,6	32,1	79,2	5,3	26,5	50,6	35,2
250 e più	99,0	99,1	81,1	47,8	83,5	13,5	27,3	38,1	37,7
Totale	75,7	78,1	26,8	13,0	48,8	1,9	32,1	47,2	10,3
SERVIZI									
10-49	72,5	75,1	30,3	14,1	43,1	2,0	28,3	43,4	17,5
50-99	85,6	89,4	41,1	18,7	60,6	3,4	31,5	48,0	28,8
100-249	87,9	89,4	48,2	27,3	64,5	4,2	31,0	39,8	30,6
250 e più	95,3	95,0	68,0	39,6	72,9	9,6	29,8	42,2	40,3
Totale	74,1	76,7	32,1	15,2	45,3	2,3	28,6	43,6	18,9
TOTALE									
10-49	72,7	75,3	25,7	12,1	43,9	1,7	30,8	44,9	11,9
50-99	90,7	93,0	46,4	21,4	69,4	3,1	30,2	56,9	24,4
100-249	93,6	94,1	59,1	30,3	73,7	4,9	28,2	46,6	33,5
250 e più	97,5	97,4	75,7	44,4	79,2	11,9	28,3	39,8	38,8
Totale	75,0	77,5	29,1	13,9	47,3	2,1	30,6	45,7	14,0

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

Tavola 21.14 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on line per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2001 (dati provvisori; valori percentuali sul totale delle imprese)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Imprese che effettuano acquisti on-line (a)	Valore degli acquisti on-line (b)	Imprese che effettuano vendite on-line (c)	Valore delle vendite on-line (d)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,3	0,38	4,6	1,66
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,8	0,07	2,6	1,46
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	1,5	0,25	1,7	0,43
Industria del legno e dei prodotti in legno	2,5	0,03	2,5	0,09
Fabbr. pasta-carta, carta e prod.di carta; stampa ed editoria	8,4	0,13	4,5	0,40
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5,9	19,28	3,6	14,80
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16,3	2,38	5,1	6,90
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7,5	0,77	5,8	4,28
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,8	0,14	5,5	0,85
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5,1	2,25	3,3	2,18
Fabbr.macc. ed appar.mecc., install., montag., riparaz. e manutenz.	9,5	3,55	3,3	2,35
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	12,2	6,15	3,9	5,81
Fabbricazione di mezzi di trasporto	9,9	12,23	10,3	6,79
Altre industrie manifatturiere	5,0	0,76	3,9	0,67
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	5,4	13,69	0,5	0,16
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	10,6	3,96	3,9	0,32
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	10,8	3,41	4,8	1,73
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	8,2	1,80	3,3	0,47
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	1,4	0,05	1,8	0,48
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	7,1	0,27	28,8	1,66
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	3,6	0,38	2,4	0,51
Poste e telecomunicazioni	1,8	1,42	10,1	0,12
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	7,8	0,18	2,8	0,45
Informatica e attività connesse	36,7	2,16	5,9	0,06
Produzioni cinematografiche e di video, distribuzioni cinematografiche e di video, proiezioni cinematografiche, attività radiotelevisive	10,1	0,01	1,6	0,05
INDUSTRIA				
10-49	5,3	0,26	2,9	0,83
50-99	11,7	0,19	5,3	0,73
100-249	12,2	2,26	10,6	2,95
250 e più	18,4	9,48	22,7	6,83
Totale	6,3	4,87	3,7	3,88
SERVIZI				
10-49	9,2	1,73	5,2	0,82
50-99	10,2	3,16	6,0	1,67
100-249	11,2	2,45	7,7	1,44
250 e più	13,8	3,11	7,2	0,45
Totale	9,4	2,41	5,3	0,86
TOTALE				
10-49	7,0	1,09	3,9	0,83
50-99	11,1	1,39	5,6	1,10
100-249	11,8	2,35	9,5	2,26
250 e più	16,5	7,25	16,3	4,32
Totale	7,6	3,77	4,4	2,52

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on-line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, EDI su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on-line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione ed il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on-line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, EDI su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on-line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni, ecc.), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.15 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on-line, per ripartizione geografica e classe di addetti - Anno 2001 (dati provvisori; valori percentuali sul totale imprese)

CLASSI DI ADDETTI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese che effettuano acquisti on-line (a)	Valore degli acquisti on-line (b)	Imprese che effettuano vendite on-line (c)	Valore delle vendite on-line (d)
NORD-OVEST				
10-49	8,8	1,13	3,5	1,19
50-99	14,1	1,16	7,1	1,40
100-249	11,8	3,25	10,1	3,43
250 e più	19,1	6,83	20,0	4,32
Totale	9,6	3,88	4,4	2,91
NORD-EST				
10-49	6,8	1,05	3,7	0,40
50-99	10,3	1,35	4,3	1,00
100-249	15,5	0,99	11,1	1,53
250 e più	16,7	2,59	15,8	2,47
Totale	7,5	1,54	4,2	1,28
CENTRO				
10-49	6,6	0,74	4,9	0,36
50-99	8,9	0,74	4,7	1,09
100-249	9,4	1,12	8,4	0,84
250 e più	12,9	11,27	11,0	5,32
Totale	6,9	6,38	5,1	3,36
SUD E ISOLE				
10-49	3,9	1,51	4,0	1,22
50-99	7,0	3,50	4,9	0,20
100-249	7,1	3,18	5,6	0,86
250 e più	10,2	2,11	9,3	3,24
Totale	4,2	2,16	4,1	1,49
ITALIA	7,6	3,77	4,4	2,52

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on-line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, EDI su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on-line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione ed il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on-line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, EDI su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line sia off-line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on-line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni, ecc.), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.16 - Imprese con 10 addetti e oltre per tipologia di servizi bancari on-line utilizzati - Anno 2002 (dati provvisori; valori percentuali sul totale imprese informatizzate con accesso ad Internet)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Servizi informativi sul conto corrente	Servizi di incasso e pagamento	Flussi elettr. per oper. bancarie e comm.
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	59,6	46,1	36,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	64,7	49,9	41,0
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	58,5	43,0	36,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	58,5	43,2	32,2
Fabbr. pasta-carta, carta e prod.di carta; stampa ed editoria	62,6	50,4	39,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	73,3	56,0	37,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	63,8	45,0	44,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	62,7	50,8	45,5
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	67,9	52,7	39,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	62,5	50,7	40,5
Fabbr.macc. ed appar.mecc., install., montag., riparaz. e manutenz.	57,2	43,9	35,0
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	70,9	56,7	43,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	47,7	41,2	27,5
Altre industrie manifatturiere	60,2	48,1	38,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	56,7	42,3	38,5
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	60,3	42,8	35,2
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	64,7	50,2	41,8
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	57,8	42,1	29,9
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	46,3	30,0	22,4
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	54,9	37,5	15,8
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	65,7	51,2	35,2
Poste e telecomunicazioni	41,2	37,1	39,2
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	57,0	42,9	25,7
Informatica e attività connesse	65,7	46,7	37,9
Produzioni cinematografiche e di video, distribuzioni cinematografiche e di video, proiezioni cinematografiche, attività radiotelevisive	56,3	36,5	30,0
INDUSTRIA			
10-49	61,9	49,0	38,1
50-99	63,2	48,3	45,7
100-249	64,2	49,8	44,4
250 e più	56,9	41,0	41,1
Totale	62,0	48,8	39,1
SERVIZI			
10-49	59,6	44,1	31,1
50-99	68,5	51,9	42,2
100-249	69,7	54,9	41,2
250 e più	56,1	41,8	39,5
Totale	60,5	45,0	32,4
TOTALE			
10-49	60,9	46,9	35,0
50-99	65,1	49,6	44,4
100-249	66,1	51,6	43,3
250 e più	56,6	41,3	40,4
Totale	61,4	47,2	36,3

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

Capitolo **22**

Prezzi

Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi riferito ad un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

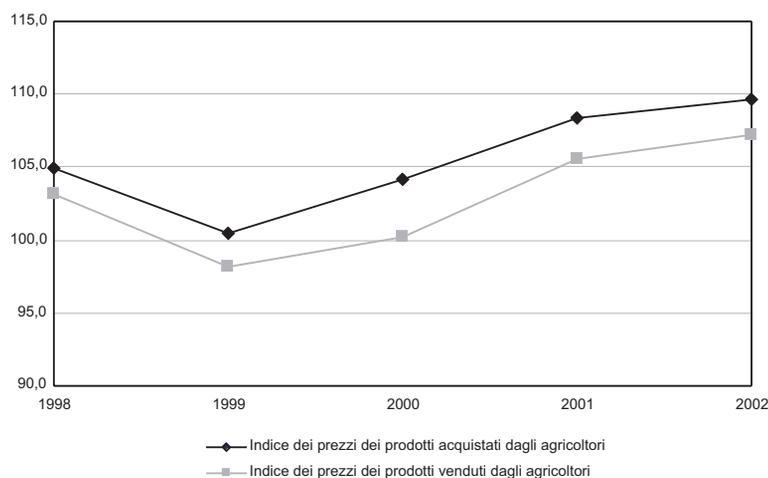
1. Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura.
2. Indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno. Gli indici di questo gruppo si dividono in:
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali;
 - indici del costo di costruzione di manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale).
3. Indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie; gli indici elaborati sono:
 - indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (MIC);
 - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI);
 - indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi della Unione europea (IPCA).

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni dei prezzi dei beni e servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prodotti oggetto di osservazione sono 173, mentre sono 5.365 le quotazioni che vengono raccolte e trasmesse dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e utilizzate

Figura 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti del settore agricolo. Base 1995=100 - Anni 1998-2002



per il calcolo degli indici di prodotto.

Mediante medie aritmetiche ponderate e utilizzando la formula di Laspeyres si passa al calcolo di indici aggregati di ordine superiore fino all'indice generale. Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando la media degli aggregati "Costi intermedi" e "Investimenti fissi lordi", del settore Agricoltura della Contabilità Nazionale per il triennio 1994-96. Dal 2001 è calcolato in base 1995=100 e, coerentemente con le richieste dell'Ufficio statistico delle comunità europee (Eurostat), l'indice, già pubblicato e diffuso in base 1990=100, è stato ricalcolato nella nuova base dal 1996 al 2000 a soli fini di studio e ricerca.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. La rilevazione dei prezzi è affidata agli Uffici di Statistica delle Camere di commercio; ha per oggetto 102 prodotti e 3888 quotazioni. Partendo dagli indici elementari di prodotto si passa agli indici aggregati di livello superiore fino all'indice generale mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres). I pesi utilizzati sono proporzionali alla media del valore della produzione agricola annua per il triennio 1994-96.

L'indice è elaborato, a partire dal 2001, in base 1995; le serie dal 1996 al 2000 già pubblicate in base 1990 e ricostruite con la nuova base devono essere utilizzate con le stesse limitazioni indicate per le serie ricostruite dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti vengono calcolati utilizzando un sistema di pesi variabile in funzione della stagione. Per tale motivo, nelle tabelle che seguono non viene presentata la struttura di ponderazione per anno; le strutture dei pesi sono tuttavia disponibili per quanti ne facciano richiesta.

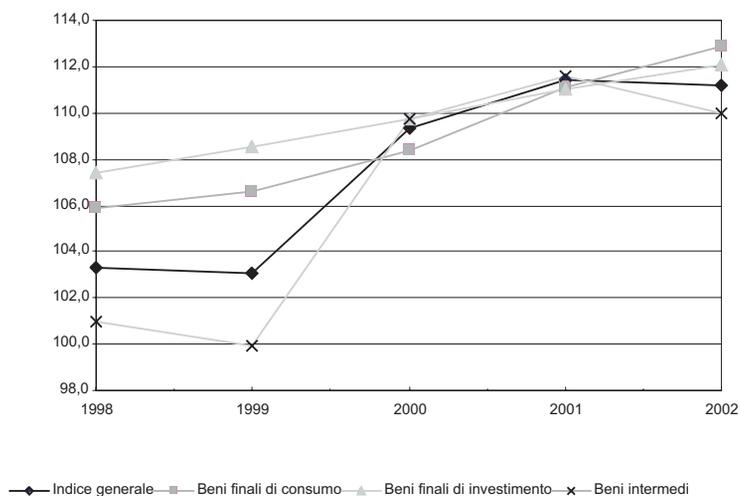
Va sottolineato, inoltre, che le variazioni congiunturali degli indici sintetici dei prodotti stagionali, a causa della metodologia di calcolo che prevede panni e ponderazioni variabili mensilmente, non sempre rispecchiano solo le variazioni di prezzo.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali, con esclusione dei minerali e prodotti della trasformazione di materie fissili e fertili, dei mezzi di trasporto aerei, marittimi e ferroviari, dei manufatti dell'edilizia e degli armamenti.

Figura 22.2

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica dei prodotti. Base 1995=100 - Anni 1998-2002



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Statistiche dei prezzi: anni 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000 - Dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 16).

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta circa 12.000 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. Gli indici vengono diffusi anche secondo la destinazione economica dei prodotti.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura della produzione industriale nel nostro paese le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli anni dal 1998 al 2002, sono prodotte in base 1995=100.

Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia

Tali indici, a rigore devono essere considerati come indicatori di costo dei principali fattori impiegati per la realizzazione di alcuni manufatti dell'edilizia e, solo in via di larga approssimazione, possono essere impiegati come indici che misurano le variazioni dei prezzi dei prodotti.

Il sistema si compone di tre indici che hanno lo scopo di misurare le variazioni dei costi diretti di costruzione di alcune opere scelte come rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.

Tutti gli indici sono a base fissa. Gli indici elementari di ciascuna voce di costo, per ciascun capoluogo di regione, sono sintetizzati mediante media aritmetica ponderata secondo la formula di Laspeyres.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice misura la variazione del costo diretto di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è costituito da tre corpi di fabbrica comprendenti 15 unità abitative e il cui volume complessivo è di mc. v/p 5585.

Con riferimento ai costi sopracitati sono rilevati:

- i costi orari della mano d'opera di tre categorie di qualifiche (operaio specializzato, qualificato e comune) direttamente dall'Istat;
- i prezzi dei materiali tramite gli Uffici di statistica delle C.C.I.A.A.;
- i costi dei trasporti e noli tramite i Provveditorati regionali alle Opere pubbliche.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi di regione; i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali ai valori delle abitazioni costruite in ciascuna regione nell'anno 1995. Essi vengono calcolati mensilmente sia a livello nazionale che a livello di 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano).

Indice del costo di costruzione di un capannone per uso industriale

L'indice misura le variazioni nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone ad uso industriale.

Tra le varie tipologie di capannone industriale è stato individuato un capannone tipo che misura m.40x50 ed ha tra le altre caratteristiche, una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

I prezzi ed i costi degli elementi sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi: i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali al valore degli investimenti fissi regionali in edifici industriali nell'anno 1995.

Indice del costo di costruzione di tronchi stradali

Gli indici misurano le variazioni nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada per quattro diverse tipologie (strada all'aperto in rilevato, strada all'aperto in trincea, strada su viadotto, strada in galleria) e per due tronchi stradali a percorso misto (tronco stradale senza galleria e tronco stradale con galleria).

Le tipologie di lavori prese in considerazione sono raggruppate nelle seguenti cinque categorie: movimenti di materie (scavi di sbancamento), opere d'arte stradali (scavi delle fondazioni), lavori in sotterraneo (scavi in galleria), lavori diversi (opere di sostegno), sovrastrutture (fondazione stradale).

I prezzi e i costi degli elementi che occorrono alla costruzione delle diverse tipologie di strade sono rilevati in venti capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) e si riferiscono alla mano d'opera (rilevata direttamente dall'Istat), ai materiali, ai trasporti ed ai noli (rilevati dai listini bimestrali o semestrali dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche).

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi e i pesi attribuiti a questi ultimi sono desunti dal valore delle opere eseguite in ciascuna regione nell'anno 1995.

Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, beni e servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi ed altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (NIC), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI) e dall'indice dei prezzi armonizzato a livello europeo (IPCA) che assumono il ruolo di indici satellite.

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario denominato COICOP 95 (Classification of individual consumption by purpose) nella versione Rev. 1 che si articola in 12 capitoli di spesa.

I diversi indici dei prezzi al consumo nascono da una unica rilevazione dei dati svolta, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat, dagli Uffici comunali di statistica dei Comuni capoluoghi di provincia presso un campione di punti di vendita da essi stessi selezionato secondo criteri richiesti dall'Istat. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita: negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche. La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (il paniere è costituito da circa 930 prodotti) comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese dei consumatori, e le cui variazioni di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno.

In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo vengono elaborate mensilmente oltre 300.000 quotazioni di prezzo rilevate in 25.000 punti di vendita e gli affitti di 11.000 abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

-l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;

-il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI e il 1996 per l'IPCA.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È il principale indice dei prezzi al consumo; esso è calcolato, in base 1995=100, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia.

Poiché la legge 5.2.1992, n.81 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, di questo indice sono elaborate le due versioni: "compresi i consumi di tabacco", come prescrivono la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, e "al netto dei consumi di tabacco", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Questo indice è calcolato sulla base dei consumi della popolazione residente relativa alle famiglie con persona di riferimento costituita da lavoratori dipendenti extragricoli ed è costruito con i beni e servizi, da essi acquistati, ai prezzi di mercato. È calcolato in base 1995=100 e ad esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge 5.2.1992, n.81 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione oltre ai dati per capitolo di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

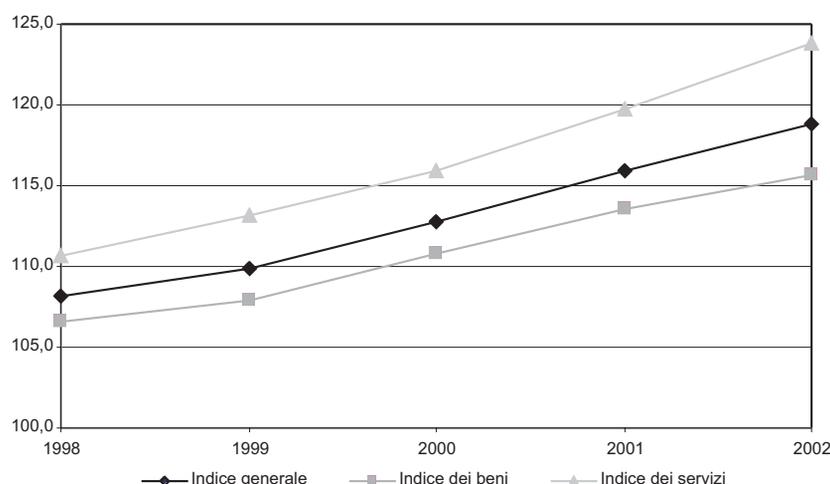
Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ([Tavola 22.13](#)) viene calcolato sulla quota parte di consumi di beni e servizi che hanno regimi di prezzo comparabili nei diversi paesi dell'Unione europea ed è, perciò, utilizzato per misurare la dinamica dei prezzi in tale area. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'U.E. ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

In Italia le tipologie di spesa per consumo a cui si riferisce l'IPCA rappresentano il 95,9% circa di quelle incluse nell'indice nazionale NIC; i regola-

Figura 22.3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività*. Base 1995=100 - Anni 1998-2002(*)



(*) Esclusi i tabacchi

Prospetto 22.1

Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 1998-2002

INDICI	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
-Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori - base 1995=100	104,9	100,4	104,2	108,4	109,6
-Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori - base 1995=100	103,1	98,2	100,2	105,5	107,2
Industria					
-Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - base 1995=100	103,3	103,1	109,3	111,4	111,2
Edilizia					
-Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - base 1995=100	102,9	104,6	107,7	110,3	114,8
-Indici del costo di costruzione di un capannone industriale - base 1995=100	104,0	105,4	108,7	111,7	115,9
-Indici del costo di costruzione di un tronco stradale - base 1995=100					
--Senza il tratto in galleria	106,1	107,6	111,8	115,2	118,9
--Con il tratto in galleria	105,9	107,5	111,4	114,7	118,6
PREZZI AL CONSUMO					
-Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 1995=100)					
--Con tabacchi	108,2	110,0	112,8	115,9	118,8
--Senza tabacchi	108,1	109,9	112,7	115,9	118,8
-Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1995=100)					
--Con tabacchi	107,7	109,5	112,2	115,3	118,0
--Senza tabacchi	107,6	109,3	112,1	115,1	117,9

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
-Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	-5,8	-4,3	3,8	4,0	1,1
-Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori	-2,8	-4,8	2,0	5,3	1,6
Industria					
-Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	0,1	-0,2	6,0	1,9	-0,2
Edilizia					
-Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	-1,3	1,7	3,0	2,4	4,1
-Indici del costo di costruzione di un capannone industriale	-0,7	1,3	3,1	2,8	3,8
-Indici del costo di costruzione di un tronco stradale					
--Senza il tratto in galleria	0,5	1,4	3,9	3,0	3,2
--Con il tratto in galleria	0,4	1,5	3,6	3,0	3,4
PREZZI AL CONSUMO					
-Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività					
--Con tabacchi	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5
--Senza tabacchi	1,9	1,7	2,5	2,8	2,5
-Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati					
--Con tabacchi	1,8	1,7	2,5	2,8	2,3
--Senza tabacchi	1,8	1,6	2,6	2,7	2,4

menti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, i criteri di inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti; in particolare sono esclusi dall'IPCA, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali lotterie, concorsi pronostici, lotto, servizi relativi alle assicurazioni vita e servizi socio-sanitari.

Andamento dei principali indici

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori ([Tavola 22.1](#)) dopo la significativa diminuzione registrata nel corso del 1998 e del 1999, ha segnato un'inversione di tendenza a partire dal 2000. Nel 2002 l'indice ha registrato una variazione positiva pari a +1,1%.

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori ([Tavola 22.2](#)) è diminuito nel corso del 1998 e del 1999, registrando variazioni rispettivamente pari a -2,8% e -4,8%. Dal 2000 si registra un'inversione di tendenza (+2,0%) che diventa significativa nel 2001 (+5,3%). Nel 2002 si registra ancora una variazione positiva ma più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente (+1,6%).

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali ([Tavole 22.3 e 22.4](#)), dopo la sensibile ripresa del 2000 (+6,0%), ha fatto registrare nei due anni successivi una tendenza al ribasso del tasso medio di crescita.

Nel 2002, l'indice ha registrato una diminuzione dello 0,2%. Tale diminuzione è stata principalmente determinata dai "beni intermedi", la cui variazione media è scesa rispetto al 2001 di tre punti percentuali (passando da +1,7% a -1,4%) ed in particolare dal settore dell' "energia elettrica, gas e acqua", la cui variazione media è risultata pari a -6,7% contro il +7,1% registrato nel 2001. Pur se in misura minore rispetto ai beni intermedi, anche i "beni finali di consumo" hanno avuto un effetto significativo sulla diminuzione dell'indice dei prezzi alla produzione nel 2002. La variazione media dei "beni finali di consumo", infatti, è scesa rispetto al 2001 di un punto percentuale (+1,6 % nel 2002 contro +2,5% nell'anno precedente). Tale diminuzione è stata essenzialmente determinata dai "beni di consumo non durevoli" e in particolare dai "prodotti alimentari, bevande e tabacchi".

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ([Tavola 22.9](#)) e quello per le famiglie di operai e impiegati ([Tavola 22.10](#)) hanno manifestato, nel periodo preso in esame, una dinamica sostanzialmente concordante, facendo registrare incrementi decrescenti nel 1998 e nel 1999 e una ripresa nei due anni successivi, raggiungendo nel 2001 +2,8% il primo e +2,7% il secondo. Nel 2002 l'inflazione al consumo ha mostrato una frenata nel tasso di crescita scendendo rispettivamente a +2,5% per l'indice dei prezzi per l'intera collettività e +2,4% per quello relativo alle famiglie di operai e impiegati. Questo rallentamento, presente in quasi tutti i settori, è più accentuato per "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" e "servizi sanitari e spese per la salute".

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *Il valore della lira dal 1861 al 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 34).

♦ ISTAT, "Prezzi". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

Tavola 22.1 - indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1998 - 2002

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE	104,9	100,4	104,2	108,4	109,6
Consumi intermedi	101,6	94,1	98,7	104,0	104,2
Sementi	106,7	107,8	104,8	106,6	111,5
Cereali	105,0	96,2	96,6	98,9	102,7
- Patate	92,6	99,3	97,7	96,7	109,7
- Barbabietola da zucchero	105,6	105,6	110,7	111,6	112,7
Ortive	110,7	117,0	118,1	119,8	122,5
Fiori	125,3	155,6	131,7	135,3	139,9
Energia e lubrificanti	108,0	113,5	135,6	128,6	122,9
- Combustibili	111,0	114,6	133,2	136,3	137,6
- Carburanti	108,9	119,7	156,1	138,9	127,7
- Energia elettrica	105,6	103,1	105,7	111,2	108,9
- Lubrificanti	106,9	107,0	110,2	114,5	119,4
Concimi	97,8	92,5	96,8	101,6	101,4
Concimi semplici	90,1	81,9	90,3	96,3	96,0
- Concimi semplici azotati	85,1	74,8	85,4	92,0	91,7
-Concimi semplici fosfatici	105,3	102,6	102,9	108,5	107,9
-Concimi semplici potassici	102,6	101,3	106,4	108,9	108,6
Concimi complessi (composti)	104,3	100,8	101,7	105,7	105,6
Altri concimi e ammendanti - Concimi organici	105,1	110,5	108,4	110,1	110,6
Antiparassitari	105,0	99,4	101,0	101,7	102,4
Mangimi	102,2	90,0	92,9	101,9	102,4
- Mangimi semplici	102,4	82,9	87,7	99,8	99,5
- Mangimi composti	102,0	98,8	99,3	104,5	106,1
Materiale e piccole attrezzature	108,7	109,5	111,5	113,3	114,6
Manutenzione e riparazione macchine	123,0	121,6	119,9	121,3	118,8
Manutenz.riparaz. fabbr. rurali	103,2	104,9	107,7	110,2	115,5
Spese veterinarie	106,8	108,3	109,9	111,7	113,6
Altri servizi - spese generali	83,8	81,0	84,2	86,5	89,0
Investimenti	110,7	111,5	113,8	116,0	119,2
Impianti e macchinari agricoli	116,0	116,1	117,9	119,9	121,6
Costruzioni agricole	103,1	104,8	107,9	110,4	115,8
- Fabbricati agricoli	102,8	104,5	107,3	109,5	114,7
- Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade	103,5	105,2	109,0	112,0	117,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-5,8	-4,3	3,8	4,0	1,1
Consumi intermedi	-9,2	-7,4	4,9	5,4	0,2
Sementi	2,3	1,0	-2,8	1,7	4,6
Cereali	2,0	-8,4	0,4	2,4	3,8
- Patate	-1,5	7,2	-1,6	-1,0	13,4
- Barbabietola da zucchero	0,5	0,0	4,8	0,8	1,0
Ortive	3,7	5,7	0,9	1,4	2,3
Fiori	6,1	24,2	-15,4	2,7	3,4
Energia e lubrificanti	-2,4	5,1	19,5	-5,2	-4,4
- Combustibili	-1,9	3,2	16,2	2,3	1,0
- Carburanti	-4,7	9,9	30,4	-11,0	-8,1
- Energia elettrica	1,7	-2,4	2,5	5,2	-2,1
- Lubrificanti	0,2	0,1	3,0	3,9	4,3
Concimi	-3,2	-5,4	4,6	5,0	-0,2
- Concimi semplici	-7,2	-9,1	10,3	6,6	-0,3
- Concimi semplici azotati	-10,6	-12,1	14,2	7,7	-0,3
-Concimi semplici fosfatici	2,6	-2,6	0,3	5,4	-0,6
-Concimi semplici potassici	0,8	-1,3	5,0	2,3	-0,3
Concimi complessi (composti)	-0,3	-3,4	0,9	3,9	-0,1
Altri concimi e ammendanti - Concimi organici	2,6	5,1	-1,9	1,6	0,5
Antiparassitari	1,5	-5,3	1,6	0,7	0,7
Mangimi	-13,3	-11,9	3,2	9,7	0,5
- Mangimi semplici	-19,2	-19,0	5,8	13,8	-0,3
- Mangimi composti	-4,4	-3,1	0,5	5,2	1,5
Materiale e piccole attrezzature	1,9	0,7	1,8	1,6	1,1
Manutenzione e riparazione macchine	-1,0	-1,1	-1,4	1,2	-2,1
Manutenz.riparaz. fabbr. rurali	-2,4	1,6	2,7	2,3	4,8
Spese veterinarie	2,0	1,4	1,5	1,6	1,7
Altri servizi - spese generali	-10,0	-3,3	4,0	2,7	2,9
Investimenti	0,3	0,7	2,1	1,9	2,8
Impianti e macchinari agricoli	1,7	0,1	1,6	1,7	1,4
Costruzioni agricole	-1,9	1,6	3,0	2,3	4,9
- Fabbricati agricoli	-2,3	1,7	2,7	2,1	4,7
- Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade	-1,3	1,6	3,6	2,8	5,0

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1998 - 2002

PRODOTTI	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE	103,1	98,2	100,2	105,5	107,2
Prodotti vegetali	107,1	101,4	100,1	106,3	111,3
Cereali e riso	75,0	75,3	74,7	76,8	75,1
Piante sarchiate	88,0	82,1	83,8	92,7	88,5
Ortaggi	125,1	122,0	122,1	122,7	133,4
Frutta	111,0	108,7	105,7	117,6	128,4
Vino e uva da vino	133,1	115,6	112,0	118,1	122,5
Olive e olio d'oliva	90,9	88,3	85,8	86,3	89,3
Fiori e piante	109,3	115,7	110,6	113,3	119,9
Altri prodotti vegetali	107,7	86,7	88,7	104,7	106,4
- Legumi secchi	95,6	93,3	96,2	115,5	127,1
- Semi oleginosi	98,2	82,7	91,3	97,3	102,9
- Tabacco	130,5	137,2	139,1	136,8	134,9
Animali e prodotti animali	96,2	92,6	100,3	104,0	99,8
Animali	93,2	89,4	99,3	104,1	96,6
- Vitelli	90,7	90,7	89,4	88,7	86,2
- Bovini adulti	89,7	88,2	92,2	86,8	92,1
- Suini	86,9	79,6	96,0	117,4	96,9
- Ovini	101,0	102,8	109,5	121,7	119,9
- Pollame	101,9	97,8	112,0	109,1	101,0
Prodotti da animali	101,3	98,0	102,1	103,8	105,4
- Latte	97,7	95,4	96,3	100,0	100,9
- Uova	118,3	110,2	129,2	121,5	126,0

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	-2,8	-4,8	2,0	5,3	1,6
Prodotti vegetali	-2,3	-5,3	-1,3	6,2	4,7
Cereali e riso	-4,6	0,4	-0,8	2,8	-2,2
Piante sarchiate	-4,9	-6,7	2,1	10,6	-4,5
Ortaggi	3,4	-2,5	0,1	0,5	8,7
Frutta	-1,0	-2,1	-2,8	11,3	9,2
Vino e uva da vino	10,9	-13,1	-3,1	5,4	3,7
Olive e olio d'oliva	-10,0	-2,9	-2,8	0,6	3,5
Fiori e piante	2,2	5,9	-4,4	2,4	5,8
Altri prodotti vegetali	-18,0	-19,5	2,3	18,0	1,6
- Legumi secchi	-5,1	-2,4	3,1	20,1	10,0
- Semi oleginosi	-5,1	-15,8	10,4	6,6	5,8
- Tabacco	10,0	5,1	1,4	-1,7	-1,4
Animali e prodotti animali	-3,7	-3,7	8,3	3,7	-4,0
Animali	-2,8	-4,1	11,1	4,8	-7,2
- Vitelli	8,1	0,0	-1,4	-0,8	-2,8
- Bovini adulti	5,0	-1,7	4,5	-5,9	6,1
- Suini	-15,2	-8,4	20,6	22,3	-17,5
- Ovini	0,1	1,8	6,5	11,1	-1,5
- Pollame	-3,8	-4,0	14,5	-2,6	-7,4
Prodotti da animali	-5,1	-3,3	4,2	1,7	1,5
- Latte	-6,6	-2,4	0,9	3,8	0,9
- Uova	1,0	-6,8	17,2	-6,0	3,7

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1998-2002

DESTINAZIONE ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE	103,3	103,1	109,3	111,4	111,2
Beni finali di consumo	105,9	106,6	108,4	111,1	112,9
Non durevoli	105,4	105,9	107,6	110,4	112,2
di cui: Alimentari, bevande e tabacchi	105,3	105,3	106,6	109,6	111,0
Semi-durevoli	106,8	107,8	109,6	112,4	114,2
Durevoli	106,0	107,0	109,1	111,3	113,3
Beni finali di investimento	107,4	108,5	109,7	111,0	112,1
Macchine ed apparecchi	106,9	107,9	108,9	110,0	111,0
Mezzi di trasporto	109,9	111,3	113,4	115,1	116,6
Altri beni di investimento	107,5	108,4	110,0	111,5	112,5
Beni intermedi	101,0	99,9	109,7	111,6	110,0
Destinati alla produzione di beni di investimento	104,3	105,2	109,1	111,5	113,9
Destinati alla produzione di beni di consumo	98,7	96,1	98,5	101,5	100,9
A destinazione mista	100,9	99,6	111,0	112,8	110,5

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	0,1	-0,2	6,0	1,9	-0,2
Beni finali di consumo	1,7	0,7	1,7	2,5	1,6
Non durevoli	1,7	0,5	1,6	2,6	1,6
di cui: Alimentari, bevande e tabacchi	1,8	0,0	1,2	2,8	1,3
Semi-durevoli	1,6	0,9	1,7	2,6	1,6
Durevoli	1,7	0,9	2,0	2,0	1,8
Beni finali di investimento	1,8	1,0	1,1	1,2	1,0
Macchine ed apparecchi	1,8	0,9	0,9	1,0	0,9
Mezzi di trasporto	2,5	1,3	1,9	1,5	1,3
Altri beni di investimento	1,4	0,8	1,5	1,4	0,9
Beni intermedi	-1,3	-1,1	9,8	1,7	-1,4
Destinati alla produzione di beni di investimento	1,3	0,9	3,7	2,2	2,2
Destinati alla produzione di beni di consumo	0,2	-2,6	2,5	3,0	-0,6
A destinazione mista	-1,7	-1,3	11,4	1,6	-2,0

Fonte: Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R); Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1998-2002

ATTIVITA' ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE	103,3	103,1	109,3	111,4	111,2
Minerali	100,1	96,4	102,4	107,9	111,9
Alimentari, bevande e tabacchi	104,2	103,6	105,0	108,2	109,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	104,5	104,3	106,2	108,9	109,6
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	105,9	106,6	109,4	114,6	116,4
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	102,7	101,7	102,9	104,1	104,1
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	98,4	98,5	105,1	106,4	108,5
Coke, prodotti petroliferi	99,5	106,5	128,9	120,8	117,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche	98,6	98,9	107,5	108,0	107,6
Articoli in gomma e materie plastiche	100,3	99,9	103,7	105,1	105,6
Minerali non metalliferi	106,1	107,9	111,9	116,3	119,8
Metallo e prodotti in metallo	101,1	98,9	103,3	103,4	103,4
Macchine ed apparecchi meccanici	108,9	109,7	111,0	112,3	113,3
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	102,0	102,0	102,5	103,2	103,3
Mezzi di trasporto	107,3	108,4	109,9	111,5	113,0
Prodotti delle altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	107,1	108,4	110,4	113,2	115,3
Energia elettrica, gas ed acqua	104,3	99,8	126,2	135,1	126,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	0,1	-0,2	6,0	1,9	-0,2
Minerali	-5,6	-3,7	6,2	5,4	3,7
Alimentari, bevande e tabacchi	1,3	-0,6	1,4	3,0	1,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,4	-0,2	1,8	2,5	0,6
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	1,4	0,7	2,6	4,8	1,6
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	1,4	-1,0	1,2	1,2	0,0
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	1,5	0,1	6,7	1,2	2,0
Coke, prodotti petroliferi	-6,6	7,0	21,0	-6,3	-3,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche	-1,5	0,3	8,7	0,5	-0,4
Articoli in gomma e materie plastiche	0,2	-0,4	3,8	1,4	0,5
Minerali non metalliferi	1,2	1,7	3,7	3,9	3,0
Metallo e prodotti in metallo	1,0	-2,2	4,4	0,1	0,0
Macchine ed apparecchi meccanici	1,8	0,7	1,2	1,2	0,9
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	0,9	0,0	0,5	0,7	0,1
Mezzi di trasporto	2,0	1,0	1,4	1,5	1,3
Prodotti delle altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	0,8	1,2	1,8	2,5	1,9
Energia elettrica, gas ed acqua	-4,0	-4,3	26,5	7,1	-6,7

Fonte: Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R); Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Tavola 22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1998-2002

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	1998 (a)	1999	2000	2001	2002
	INDICI				
INDICE GENERALE	102,9	104,6	107,7	110,3	114,8
Mano d'opera	100,6	102,5	105,1	105,9	111,9
Materiali	104,6	105,9	110,0	114,7	118,0
Inerti	108,6	110,0	112,2	115,5	117,3
Leganti	113,7	114,9	118,7	126,3	131,5
Laterizi	98,2	102,2	112,1	125,3	132,4
Pietre naturali e marmi	106,6	108,9	112,6	115,3	116,2
Legnami	97,6	97,8	98,4	97,7	98,3
Metalli	94,0	91,6	95,8	97,1	101,6
Pavimenti e rivestimenti	106,0	106,5	109,3	113,5	114,9
Infissi	107,5	109,2	114,5	119,6	123,3
Materiali vari di completamento	103,1	108,7	110,2	111,7	113,5
Apparecchiature idrosanitarie	108,0	108,8	109,1	111,9	113,1
Apparecchiature termiche	107,4	104,9	106,7	108,3	109,6
Materiale elettrico	97,9	99,6	104,5	107,4	108,7
Impermeabilizzazione, isolamento termico	106,9	108,0	110,5	113,6	117,4
Impianti di sollevamento	102,3	105,7	108,0	109,7	110,6
Trasporti e noli	106,7	109,0	110,9	113,2	116,2

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	-1,3	1,7	3,0	2,4	4,1
Mano d'opera	-4,1	1,9	2,5	0,8	5,7
Materiali	1,2	1,2	3,9	4,3	2,9
Inerti	1,4	1,3	2,0	2,9	1,6
Leganti	2,2	1,1	3,3	6,4	4,1
Laterizi	1,2	4,1	9,7	11,8	5,7
Pietre naturali e marmi	0,2	2,2	3,4	2,4	0,8
Legnami	1,2	0,2	0,6	-0,7	0,6
Metalli	-2,3	-2,6	4,6	1,4	4,6
Pavimenti e rivestimenti	0,4	0,5	2,6	3,8	1,2
Infissi	3,1	1,6	4,9	4,5	3,1
Materiali vari di completamento	-4,4	5,4	1,4	1,4	1,6
Apparecchiature idrosanitarie	1,8	0,7	0,3	2,6	1,1
Apparecchiature termiche	4,9	-2,3	1,7	1,5	1,2
Materiale elettrico	0,3	1,7	4,9	2,8	1,2
Impermeabilizzazione, isolamento termico	1,6	1,0	2,3	2,8	3,3
Impianti di sollevamento	0,9	3,3	2,2	1,6	0,8
Trasporti e noli	1,6	2,2	1,7	2,1	2,7

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

(a) A partire dal mese di gennaio 1998 con l'introduzione dell'I.R.A.P. (Imposta regionale sulle attività produttive), D.L.vo 446/97, sono stati soppressi alcuni contributi sociali che concorrevano, secondo la metodologia adottata, alla costruzione degli indici del costo di costruzione dei tre manufatti dell'edilizia calcolati dall'Istat. Tuttavia, ove si ritenga necessario non considerare gli effetti derivanti dalla applicazione della normativa I.R.A.P. sono stati elaborati i seguenti coefficienti per raccordare gli indicatori che decorrono dal gennaio 1998 con quelli precedenti: fabbricato residenziale (indice generale) :1,0285; capannone industriale (indice generale): 1,0262; tronco stradale: *A-per tipologia di strada*: all'aperto in rilevato:1,0152, all'aperto in trincea: 1,0122, all'aperto in viadotto: 1,0203, strada in galleria: 1,0191, senza il tratto in galleria: 1,0123, con il tratto in galleria: 1,0142, *B: per categoria di lavori*: movimento di materie: 1,0113, opere d'arte: 1,0213, lavori in sotterraneo: 1,0201, lavori diversi:1,0141, sovrastrutture: 1,0047.

**Tavola 22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi.
Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	1998 (a)	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE	104,0	105,4	108,7	111,7	115,9
Mano d'opera	99,7	101,5	103,8	104,5	110,0
Materiali	107,3	108,4	112,6	117,7	121,1
Inerti	109,2	111,0	113,5	121,0	123,9
Leganti	116,7	117,3	121,1	129,3	135,4
Serramenti, porte e vetri	107,7	108,7	114,7	119,9	122,8
Metalli	91,7	91,0	98,5	100,4	104,9
Manufatti in cemento	106,4	107,8	108,4	108,2	110,1
Isolamento termico	108,5	109,3	109,6	111,2	113,4
Vernici	110,2	110,6	111,7	113,4	114,8
Altri materiali	101,9	104,5	109,2	111,0	112,2
Trasporti e noli	108,1	109,8	113,1	117,1	119,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-0,7	1,3	3,1	2,8	3,8
Mano d'opera	-3,9	1,8	2,3	0,7	5,3
Materiali	2,2	1,0	3,9	4,5	2,9
Inerti	1,8	1,6	2,3	6,6	2,4
Leganti	2,6	0,5	3,2	6,8	4,7
Serramenti, porte e vetri	4,1	0,9	5,5	4,5	2,4
Metalli	-0,7	-0,8	8,2	1,9	4,5
Manufatti in cemento	-0,2	1,3	0,6	-0,2	1,8
Isolamento termico	1,8	0,7	0,3	1,5	2,0
Vernici	3,8	0,4	1,0	1,5	1,2
Altri materiali	-0,5	2,6	4,5	1,6	1,1
Trasporti e noli	1,3	1,6	3,0	3,5	2,3

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

Tavola 22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1998 - 2002

TIPOLOGIA DI STRADA		1998 (a)	1999	2000	2001	2002
		INDICI				
ALL'APERTO IN RILEVATO :	INDICE GENERALE	106,1	107,9	111,5	114,6	118,5
	Mano d'opera	101,2	103,4	105,9	106,9	113,1
	Materiali	108,7	109,9	113,7	118,1	122,7
	Noli	106,9	109,1	112,8	116,0	117,9
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
ALL'APERTO IN TRINCEA :	INDICE GENERALE	107,1	109,2	112,9	116,2	119,8
	Mano d'opera	101,2	103,4	105,9	106,8	113,1
	Materiali	111,7	114,0	118,0	122,9	127,6
	Noli	107,3	109,2	113,2	116,5	118,6
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
ALL'APERTO IN VIADOTTO :	INDICE GENERALE	103,4	104,3	107,7	110,3	114,8
	Mano d'opera	101,4	103,6	106,2	107,1	113,4
	Materiali	102,5	101,1	105,0	108,8	113,2
	Noli	107,3	109,7	113,2	116,1	118,3
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
STRADA IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	105,3	107,0	110,2	113,0	117,4
	Mano d'opera	101,6	103,8	106,5	107,4	113,8
	Materiali	107,2	108,0	111,4	115,4	119,9
	Noli	107,5	109,4	112,7	116,2	118,4
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	106,1	107,6	111,8	115,2	118,9
	Mano d'opera	101,2	103,4	106,0	106,9	113,1
	Materiali	107,8	108,1	113,8	119,0	123,4
	Noli	107,0	109,1	113,0	116,1	118,1
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
CON IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	105,9	107,5	111,4	114,7	118,6
	Mano d'opera	101,3	103,5	106,1	107,0	113,3
	Materiali	107,6	108,0	113,2	118,0	122,5
	Noli	107,1	109,2	112,9	116,2	118,1
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
ALL'APERTO IN RILEVATO :	INDICE GENERALE	0,3	1,7	3,3	2,8	3,4
	Mano d'opera	-3,9	2,2	2,4	0,9	5,8
	Materiali	2,6	1,1	3,5	3,9	3,9
	Noli	1,1	2,1	3,4	2,8	1,6
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
ALL'APERTO IN TRINCEA :	INDICE GENERALE	0,6	2,0	3,4	2,9	3,1
	Mano d'opera	-3,8	2,2	2,4	0,8	5,9
	Materiali	2,9	2,1	3,5	4,2	3,8
	Noli	1,2	1,8	3,7	2,9	1,8
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
ALL'APERTO IN VIADOTTO :	INDICE GENERALE	-0,3	0,9	3,3	2,4	4,1
	Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
	Materiali	2,2	-1,4	3,9	3,6	4,0
	Noli	1,5	2,2	3,2	2,6	1,9
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
STRADA IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	-0,1	1,6	3,0	2,5	3,9
	Mano d'opera	-3,7	2,2	2,6	0,8	6,0
	Materiali	2,7	0,7	3,1	3,6	3,9
	Noli	1,1	1,8	3,0	3,1	1,9
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	0,5	1,4	3,9	3,0	3,2
	Mano d'opera	-3,9	2,2	2,5	0,8	5,8
	Materiali	2,6	0,3	5,3	4,6	3,7
	Noli	1,2	2,0	3,6	2,7	1,7
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
CON IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	0,4	1,5	3,6	3,0	3,4
	Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
	Materiali	2,6	0,4	4,8	4,2	3,8
	Noli	1,2	2,0	3,4	2,9	1,6
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

Tavola 22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1998-2002

TIPOLOGIA DI STRADA		1998 (a)	1999	2000	2001	2002
		INDICI				
MOVIMENTO DI MATERIE :	INDICE GENERALE	106,3	108,2	111,8	114,8	117,9
	Mano d'opera	101,0	103,1	105,7	106,6	112,8
	Materiali	109,5	111,1	113,0	115,9	119,5
	Noli	107,2	109,1	113,0	116,4	118,4
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
OPERE D'ARTE :	INDICE GENERALE	103,9	105,0	108,4	111,0	115,7
	Mano d'opera	101,4	103,6	106,2	107,1	113,4
	Materiali	104,2	103,6	107,4	111,5	116,1
	Noli	107,2	109,9	113,3	115,8	118,0
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
LAVORI IN SOTTERRANEO :	INDICE GENERALE	105,2	106,9	110,0	112,8	117,3
	Mano d'opera	101,6	103,9	106,5	107,4	113,8
	Materiali	106,9	107,7	111,0	115,0	119,4
	Noli	107,5	109,4	112,7	116,2	118,4
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
LAVORI DIVERSI :	INDICE GENERALE	106,6	108,6	112,2	115,4	119,4
	Mano d'opera	101,2	103,4	106,0	106,9	113,2
	Materiali	110,0	111,6	115,6	120,3	124,9
	Noli	107,2	109,2	113,2	116,5	118,6
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
SOVRASTRUTTURE :	INDICE GENERALE	107,3	108,6	114,6	119,3	122,6
	Mano d'opera	101,0	103,1	105,6	106,5	112,7
	Materiali	109,0	109,2	118,3	125,1	129,4
	Noli	106,5	108,7	112,5	115,7	117,3
	Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
		VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE				
MOVIMENTO DI MATERIE :	INDICE GENERALE	0,3	1,8	3,3	2,7	2,7
	Mano d'opera	-4,0	2,1	2,5	0,9	5,8
	Materiali	2,6	1,5	1,7	2,6	3,1
	Noli	1,2	1,8	3,6	3,0	1,7
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
OPERE D'ARTE :	INDICE GENERALE	-0,2	1,1	3,2	2,4	4,2
	Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
	Materiali	2,4	-0,6	3,7	3,8	4,1
	Noli	1,6	2,5	3,1	2,2	1,9
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
LAVORI IN SOTTERRANEO :	INDICE GENERALE	0,0	1,6	2,9	2,5	4,0
	Mano d'opera	-3,7	2,3	2,5	0,8	6,0
	Materiali	2,5	0,7	3,1	3,6	3,8
	Noli	1,1	1,8	3,0	3,1	1,9
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
LAVORI DIVERSI :	INDICE GENERALE	0,4	1,9	3,3	2,9	3,5
	Mano d'opera	-3,9	2,2	2,5	0,8	5,9
	Materiali	2,9	1,5	3,6	4,1	3,8
	Noli	1,1	1,9	3,7	2,9	1,8
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
SOVRASTRUTTURE :	INDICE GENERALE	1,2	1,2	5,5	4,1	2,8
	Mano d'opera	-3,9	2,1	2,4	0,9	5,8
	Materiali	2,3	0,2	8,3	5,7	3,4
	Noli	1,1	2,1	3,5	2,8	1,4
	Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

**Tavola 22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti.
Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

CAPITOLI E GRUPPI	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	108,2	110,0	112,8	115,9	118,8
- Senza tabacchi	108,1	109,9	112,7	115,9	118,8
Capitoli di spesa :					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,9	105,8	107,5	111,9	116,0
Bevande alcoliche e tabacchi	115,7	118,1	119,6	122,6	125,2
Abbigliamento e calzature	109,3	111,6	114,1	117,4	120,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110,8	112,5	119,0	122,6	123,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	107,9	109,4	111,4	113,7	115,9
Servizi sanitari e spese per la salute	110,7	113,5	116,7	119,4	121,3
Trasporti	107,4	109,9	114,3	116,1	118,4
Comunicazioni	101,1	99,3	95,7	93,7	92,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	106,1	106,7	107,3	110,9	114,2
Istruzione	107,5	109,8	112,5	116,1	119,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	110,2	113,0	116,7	121,3	126,8
Altri beni e servizi	109,2	111,6	114,3	118,2	122,0
Gruppi di prodotti (senza tabacchi) :					
Beni	106,6	107,9	110,8	113,5	115,6
Beni alimentari	105,4	106,4	108,0	112,4	116,4
di origine animale	104,6	104,7	106,8	112,1	114,7
di origine vegetale	106,2	108,0	109,5	113,1	118,3
Beni non alimentari	107,1	108,6	112,1	114,2	115,5
Servizi	110,6	113,2	115,9	119,7	123,8

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE					
-Con tabacchi	2,0	1,7	2,5	2,7	2,5
-Senza tabacchi	1,9	1,7	2,5	2,8	2,5
Capitoli di spesa :					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	0,9	1,6	4,1	3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	4,5	2,1	1,3	2,5	2,1
Abbigliamento e calzature	2,6	2,1	2,2	2,9	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,2	1,5	5,8	3,0	0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	1,4	1,8	2,1	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	2,9	2,5	2,8	2,3	1,6
Trasporti	1,2	2,3	4,0	1,6	2,0
Comunicazioni	0,6	-1,8	-3,6	-2,1	-1,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,3	0,6	0,6	3,4	3,0
Istruzione	2,3	2,1	2,5	3,2	2,9
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	3,0	2,5	3,3	3,9	4,5
Altri beni e servizi	2,0	2,2	2,4	3,4	3,2
Gruppi di prodotti (senza tabacchi) :					
Beni	1,4	1,2	2,7	2,4	1,9
Beni alimentari	1,2	0,9	1,5	4,1	3,6
di origine animale	0,7	0,1	2,0	5,0	2,3
di origine vegetale	1,6	1,7	1,4	3,3	4,6
Beni non alimentari	1,5	1,4	3,2	1,9	1,1
Servizi	2,8	2,4	2,4	3,3	3,4

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo(R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Tavola 22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1998-2002

CAPITOLI	1998	1999	2000	2001	2002
INDICI					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	107,7	109,5	112,2	115,3	118,0
- Senza tabacchi	107,6	109,3	112,1	115,1	117,9
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,3	105,4	107,0	111,5	115,6
Bevande alcoliche e tabacchi	116,0	118,2	119,7	122,8	125,3
Abbigliamento e calzature	109,0	111,2	113,7	117,1	120,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112,3	114,3	120,4	124,0	124,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	107,5	108,6	110,6	112,9	115,1
Servizi sanitari e spese per la salute	108,5	111,2	114,4	117,0	119,1
Trasporti	107,1	109,4	113,9	115,4	117,6
Comunicazioni	104,4	102,5	98,9	96,5	95,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	106,1	107,2	107,8	111,2	114,4
Istruzione	108,9	111,1	113,9	117,5	120,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	108,9	111,4	114,7	118,8	124,1
Altri beni e servizi	107,0	109,0	111,4	115,2	118,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	1,8	1,7	2,5	2,8	2,3
- Senza tabacchi	1,8	1,6	2,6	2,7	2,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,6	1,1	1,5	4,2	3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6	1,9	1,3	2,6	2,0
Abbigliamento e calzature	2,3	2,0	2,2	3,0	2,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,5	1,8	5,3	3,0	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,0	1,8	2,1	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	2,5	2,5	2,9	2,3	1,8
Trasporti	1,0	2,1	4,1	1,3	1,9
Comunicazioni	1,4	-1,8	-3,5	-2,4	-1,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	2,0	1,0	0,6	3,2	2,9
Istruzione	2,3	2,0	2,5	3,2	2,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,3	2,3	3,0	3,6	4,5
Altri beni e servizi	1,5	1,9	2,2	3,4	3,1

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Tavola 22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 1998-2002

CAPOLUOGHI DI REGIONE	1998	1999	2000	2001	2002
	INDICI				
Torino	107,5	109,3	113,0	116,5	119,6
Aosta	106,9	108,1	109,8	- (a)	114,2
Milano	108,4	110,3	112,8	115,4	117,6
Trento	106,3	108,4	110,9	113,8	116,8
Venezia	109,0	111,3	114,6	117,9	121,4
Trieste	107,6	109,5	112,9	116,3	119,8
Genova	105,8	107,5	109,8	112,8	115,8
Bologna	108,3	110,2	112,9	115,9	118,7
Firenze	106,9	108,9	111,2	114,1	116,6
Perugia	106,8	108,3	110,7	113,5	116,2
Ancona	107,6	108,7	111,3	114,8	118,0
Roma	108,7	110,7	113,4	116,8	119,9
L'Aquila	105,3	106,6	108,7	111,8	114,6
Campobasso	107,2	109,1	111,3	113,3	115,2
Napoli	108,4	110,4	112,5	115,5	118,5
Bari	105,5	105,9	108,8	112,4	115,3
Potenza	104,7	106,3	108,2	110,9	113,2
Reggio di Calabria	107,0	108,8	111,7	114,1	116,7
Palermo	105,4	107,0	109,0	111,8	114,2
Cagliari	107,5	108,8	111,0	113,1	116,3
ITALIA	107,6	109,3	112,1	115,1	117,9

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Torino	1,9	1,7	3,4	3,1	2,7
Aosta	1,1	1,1	1,6	-	-
Milano	1,9	1,8	2,3	2,3	1,9
Trento	2,6	2,0	2,3	2,6	2,6
Venezia	2,3	2,1	3,0	2,9	3,0
Trieste	2,0	1,8	3,1	3,0	3,0
Genova	1,4	1,6	2,1	2,7	2,7
Bologna	2,2	1,8	2,5	2,7	2,4
Firenze	2,0	1,9	2,1	2,6	2,2
Perugia	1,2	1,4	2,2	2,5	2,4
Ancona	1,5	1,0	2,4	3,1	2,8
Roma	1,7	1,8	2,4	3,0	2,7
L'Aquila	1,3	1,2	2,0	2,9	2,5
Campobasso	1,7	1,8	2,0	1,8	1,7
Napoli	1,8	1,8	1,9	2,7	2,6
Bari	0,5	0,4	2,7	3,3	2,6
Potenza	0,7	1,5	1,8	2,5	2,1
Reggio di Calabria	1,5	1,7	2,7	2,1	2,3
Palermo	1,3	1,5	1,9	2,6	2,1
Cagliari	1,7	1,2	2,0	1,9	2,8
ITALIA	1,8	1,6	2,6	2,7	2,4

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

(a) La media non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi del mese di ottobre 2001.

Tavola 22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2002 (a)

Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti
1861	7.479,8098	1901	6.946,1427	1941	1.000,7251	1981	3,1944
62	7.434,4776	02	6.993,6648	42	865,8165	82	2,7457
63	7.657,2335	03	6.792,2968	43	516,2832	83	2,3878
64	7.873,4840	04	6.710,5514	44	116,1769	84	2,1593
65	8.007,1070	05	6.703,2175	45	58,9868	85	1,9884
1866	7.924,3463	1906	6.580,9485	1946	49,9808	1986	1,8740
67	7.734,4817	07	6.284,2664	47	30,8407	87	1,7913
68	7.434,4776	08	6.349,3209	48	29,1280	88	1,7067
69	7.389,6916	09	6.531,8892	49	28,7072	89	1,6009
70	7.284,3753	10	6.355,9005	50	29,0980	90	1,5089
1871	7.066,1797	1911	6.201,6623	1951	26,5219	1991	1,4180
72	6.252,2365	12	6.145,7355	52	25,4410	92	1,3452
73	5.897,5423	13	6.133,4440	53	24,9551	93	1,2910
74	5.759,1023	14	6.133,4440	54	24,3017	94	1,2421
75	6.725,2675	15	5.732,1907	55	23,6382	95	1,1790
1876	6.355,9005	1916	4.580,6154	1956	22,5177	1996	1,1347
77	6.109,0080	17	3.238,3548	57	22,0911	97	1,1154
78	6.342,7549	18	2.322,3945	58	21,0811	98	1,0957
79	6.422,4545	19	2.287,7449	59	21,1697	99	1,0787
80	6.195,3980	20	1.740,9719	60	20,6220	2000	1,0517
1881	6.623,5896	1921	1.471,5557	1961	20,0363	2001	1,0243
82	6.784,7832	22	1.480,4354	62	19,0641	2002	1,0000
83	7.009,6503	23	1.489,0614	63	17,7313		
84	7.148,5361	24	1.438,4250	64	16,7388		
85	6.993,6648	25	1.280,4685	65	16,0419		
1886	7.001,6484	1926	1.187,0416	1966	15,7271		
87	7.017,6705	27	1.298,3582	67	15,4187		
88	6.930,4452	28	1.400,9694	68	15,2247		
89	6.814,9378	29	1.378,9218	69	14,8089		
90	6.580,9485	30	1.424,0641	70	14,0924		
1891	6.602,2002	1931	1.576,3156	1971	13,4213		
92	6.659,5483	32	1.618,7501	72	12,7073		
93	6.807,3740	33	1.720,4612	73	11,5134		
94	6.837,7302	34	1.814,0917	74	9,6391		
95	6.876,0583	35	1.788,6976	75	8,2267		
1896	6.907,0315	1936	1.663,0813	1976	7,0603		
97	6.922,6230	37	1.519,3074	77	5,9782		
98	6.876,0583	38	1.410,9602	78	5,3165		
99	6.985,6993	39	1.351,2765	79	4,5936		
900	6.954,0181	40	1.157,9090	80	3,7918		

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Il valore della moneta in Italia (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono stati determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che fino al 1967 avevano la denominazione di indici del costo della vita. Essi indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori monetari degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore dell'ultimo anno. Qualora la cifra originaria sia espressa in Lire, mentre la cifra rivalutata debba essere espressa in Euro, occorrerà effettuare prima la rivalutazione (moltiplicando per l'apposito coefficiente) e successivamente la conversione in Euro (divisione per 1936,27); al contrario, se la cifra di partenza sia espressa in Euro, la cifra rivalutata, con il coefficiente delle tavole, risulterà anch'essa in Euro e quindi, se occorresse esprimerla in Lire, sarà necessaria l'operazione inversa (moltiplicazione per 1936,27).

Tavola 22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitoli di spesa. Base 1996=100 - Anno 2002

PAESI	Alimentazione, e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibile	Mobili, arredamento, servizi domestici	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti, bar	Beni e servizi vari	Indice generale
INDICI													
Italia	111,4	117,0	113,7	118,6	111,5	126,3	113,2	92,5	108,4	114,9	121,5	117,3	113,8
Belgio	112,0	113,1	102,0	115,7	108,0	105,8	114,5	89,4	106,5	105,6	116,2	111,0	110,7
Danimarca	113,0	110,6	88,7	123,7	110,2	108,4	116,2	87,0	109,5	121,5	116,7	121,1	113,4
Germania	106,1	112,9	102,7	113,1	103,3	108,1	113,4	74,5	102,7	120,3	111,2	110,9	107,6
Grecia	126,8	144,9	127,7	120,6	121,0	..	115,7	80,8	121,6	133,4	144,2	127,8	124,8
Spagna	114,8	138,5	113,8	117,6	113,0	115,4	115,3	95,4	115,8	124,2	126,6	117,4	116,8
Francia	114,7	123,5	102,1	106,9	105,9	108,8	108,2	85,2	100,4	110,9	114,4	108,4	108,3
Irlanda	123,7	134,8	73,3	122,4	116,8	142,0	116,9	77,9	123,2	144,9	133,3	134,3	121,5
Lussemburgo	116,6	121,2	107,1	114,3	109,9	111,0	109,4	72,6	109,6	123,9	115,9	110,5	112,1
Olanda	117,8	125,7	108,5	130,0	115,5	121,5	115,9	88,6	108,9	119,7	126,4	118,5	118,3
Austria	108,8	112,7	98,7	112,9	105,2	112,5	110,5	90,4	104,2	154,5	113,4	109,3	108,8
Portogallo	117,2	125,3	100,2	119,8	115,5	125,2	127,1	89,5	108,1	129,5	123,8	128,4	118,4
Finlandia	111,7	111,8	99,2	116,9	106,4	116,8	112,5	102,3	110,6	122,8	117,1	115,0	112,0
Svezia	111,2	115,8	106,8	113,6	105,7	119,6	109,4	96,5	101,8	88,0	114,5	112,6	109,7
Regno Unito	105,3	128,5	70,7	111,9	98,5	120,2	113,3	84,1	105,6	139,2	123,6	117,8	108,3
UE 15	111,2	121,5	101,2	114,2	106,6	116,9	112,7	83,6	105,5	124,9	120,1	113,9	110,8
UE 12 (*)	112,1	119,5	107,0	114,2	107,9	116,4	112,5	82,9	105,3	119,2	119,0	113,0	111,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE													
Italia	3,6	2,1	2,9	0,3	1,9	4,3	2,1	-1,5	2,6	3,0	4,5	3,9	2,6
Belgio	2,3	1,6	1,1	0,3	1,9	1,5	0,8	-0,1	0,9	3,0	4,4	2,7	1,6
Danimarca	2,2	0,6	2,3	3,2	1,8	0,8	2,6	0,2	1,6	6,5	2,2	4,8	2,4
Germania	0,9	4,1	0,7	-0,8	1,1	0,7	1,3	-8,7	-2,8	2,4	4,1	2,7	0,2
Grecia	5,8	7,0	3,6	3,8	1,6	..	0,5	-4,5	2,8	3,9	6,7	2,9	3,9
Spagna	4,6	5,7	5,1	2,3	2,0	2,6	2,0	-2,9	2,5	3,8	5,5	3,5	3,5
Francia	2,7	4,9	0,9	1,7	1,3	1,4	1,1	-0,4	0,5	2,6	3,9	2,7	1,9
Irlanda	3,4	5,6	-4,2	4,1	1,4	9,2	3,1	2,1	6,4	10,3	7,1	7,8	4,7
Lussemburgo	3,9	5,1	1,6	0,2	1,7	-5,0	-0,5	-4,2	2,9	8,6	4,2	2,5	2,0
Olanda	3,8	4,7	3,2	4,1	4,0	6,6	1,8	0,0	3,8	4,4	6,9	4,6	4,0
Austria	1,2	4,0	0,3	0,5	1,6	3,0	0,7	-0,9	1,7	21,9	2,8	3,1	1,8
Portogallo	1,5	4,9	2,6	3,0	3,0	4,9	5,0	0,8	2,9	5,9	5,6	5,4	3,7
Finlandia	3,0	1,7	-1,1	2,6	1,5	4,9	0,5	0,7	1,7	3,2	3,3	2,2	2,0
Svezia	3,5	1,0	1,5	3,2	2,2	3,9	1,3	0,2	0,4	-26,6	4,1	-0,1	2,0
Regno Unito	0,8	1,8	-7,2	2,6	0,0	3,9	0,6	0,8	1,7	5,7	3,4	2,6	1,3
UE 15	2,6	3,6	0,7	1,0	1,5	2,6	1,3	-3,5	0,6	4,1	4,4	3,0	1,7
UE 12 (*)	2,8	4,3	2,1	0,6	1,6	2,5	1,5	-4,5	0,2	3,8	4,8	3,1	1,9

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

(*) Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Grecia.

Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dal dicembre 2002 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione OROS (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'*industria* e dei *servizi*. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali fornisce informazioni, sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui (di competenza), sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro.

La rilevazione sulle grandi imprese fornisce informazioni sulle retribuzioni di fatto nelle imprese con più di 500 addetti, con riferimento sia alla retribuzione totale, sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, ecc.), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione, e di conseguenza esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale.

La misura delle retribuzioni contrattuali è pertanto diversa dalle retribuzioni complessive o di fatto rilevate presso le imprese (indagine grandi imprese e Oros), che sono soggette a variazioni nella composizione degli occupati (per esempio anzianità, distribuzione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, ecc.), alle specificità aziendali, agli effetti che derivano dalla domanda di lavoro (quantità di ore effettivamente lavorate) e alla corresponsione di specifiche voci retributive di carattere saltuario.

Retribuzioni contrattuali

Quella sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini Istat dalla più lunga tradizione. Dati sulle retribuzioni per i dipendenti civili dello Stato, calcolati sulla base delle disposizioni legislative in materia retributiva, sono disponibili già a partire dall'epoca dell'Unità d'Italia. Una rilevazione dei salari contrattuali dei braccianti avventizi nell'agricoltura fu effettuata per la prima volta dall'Istat nel 1926. Dal 1936 ha assunto una forma organica attraverso un'analisi sistematica dei contratti collettivi di lavoro acquisiti tramite le organizzazioni provinciali degli agricoltori. Successivamente l'indagine sulle retribuzioni contrattuali è stata ampliata nel campo di osservazione ed aggiornata per quanto riguarda la metodologia di costruzione degli indicatori. Serie storiche riferite a dati omogenei sono disponibili a partire dal 1976. L'ultimo aggiornamento, i cui valori sono stati pubblicati a partire dal mese di aprile 2003, pone quale nuova base di riferimento il mese di dicembre 2000. La scelta di riferire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre, già adottata nella precedente serie (dicembre 1995=100), anziché all'intero anno,

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT, *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT, "Lavoro e retribuzioni". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).

è da porre in relazione alle caratteristiche dell'indicatore, che non presentano componenti stagionali in quanto riferite alla retribuzione annua.

Il periodico cambiamento della base si rende necessario per rilevare le modificazioni che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente e per valutare i diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda e la durata contrattuale del lavoro.

Un'importante novità introdotta con il passaggio alla nuova base riguarda la tipologia delle figure contrattuali incluse nel calcolo: l'indagine segue per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Nel passato, invece, gli indici relativi alla *pubblica amministrazione* includevano nel calcolo anche i dirigenti (contrattualizzati, non contrattualizzati e magistrati). Le nuove serie consentiranno, quindi, di effettuare confronti più omogenei tra settori privati e *pubblica amministrazione*. È tuttavia opportuno sottolineare che, nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo dell'indice relativo alla *pubblica amministrazione*, esse continuano ad essere monitorate mensilmente dall'Istat allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico. Il ribasamento degli indici ha offerto, inoltre, l'occasione per estendere l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati precedentemente. A partire dalla base 2000 sono stati inclusi numerosi nuovi contratti, molti dei quali appartenenti al settore *trasporti e comunicazioni*. I nuovi contratti introdotti nel calcolo dell'indice sono: *Elicotteristi; Agenzie recapiti espressi; Servizi postali in appalto; Società e consorzi autostradali; Servizi a terra aeroporti; Servizi portuali; Servizi municipalizzati di smaltimento rifiuti; Rai; Radio e televisioni private; Attività dei vigili del fuoco*.

Per quanto riguarda la *pubblica amministrazione* sono state introdotte due nuove aree di contrattazione: *agenzie fiscali e presidenza del consiglio dei ministri*. Ciò riflette quanto stabilito dall'Aran con il contratto quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2002 e 2005. I dipendenti di tali comparti sono stati sottratti dal totale del comparto relativo ai *ministeri*: pertanto nel confronto con i precedenti indici, si deve tenere conto di tale discontinuità.

Inoltre nell'*industria*, sono state apportate alcune modifiche alle aggregazioni contrattuali già esistenti, creando ambiti specifici di applicazione dei contratti. La prima innovazione riguarda il contratto dei *tessili*, con l'introduzione della nuova disaggregazione *maglieria*. I dipendenti di questo settore sono ora così raggruppati: lavorazione del tessuto (lana, cotone, seta, ecc.), vestiario e maglieria. La seconda innovazione consiste nella creazione dell'ambito di applicazione impiantistica all'interno del contratto dell'*industria metalmeccanica*. Essa consente di adeguare il numero dei lavoratori coperti da questo contratto, ridimensionando quelli coperti dal contratto *edile*.

Per ogni settore di attività, i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi ed hanno, in genere, un ruolo guida rispetto agli altri dello stesso settore ai quali, sebbene con sfasamenti temporali, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base. Nel sistema di ponderazione, pertanto, l'insieme dei dipendenti appartenenti a ciascun comparto viene attribuito interamente al contratto leader dello stesso comparto. Per la costruzione della base di riferimento dei nuovi indici sono stati presi in considerazione 76 dei circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre i contratti provinciali monitorati mensilmente sono 210, questi ultimi relativi ai comparti dell'*agricoltura e delle costruzioni*.

La base dicembre 2000 tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.906 figure professionali distinte; a queste si aggiungono 112 figure contrattuali relative ai dirigenti pubblici che, sebbene non conteggiate per il calcolo dell'indice, continuano ad essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori globali per contratto/comparto della *pubblica amministrazione*. L'estensione dell'osservazione ad un più ampio

ventaglio di comparti contrattuali nel settore *dei servizi destinabili alla vendita*, ha permesso di aumentare la rappresentatività dell'indice, con un ampliamento delle categorie rilevate.

Nel prospetto successivo sono messi sinteticamente a confronto i principali indicatori relativi alle due basi (contratti osservati, lavoratori interessati e quote dei monti retribuibili associati).

Prospetto 23.1

Contratti nazionali di lavoro osservati, numero dei dipendenti interessati e confronto tra le basi 1995 e 2000 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base dicembre 1995=100			Contratti osservati per la base dicembre 2000=100			Differenza tra le due basi		
	N.	% (b)	N. dipendenti	N.	% (b)	N. dipendenti	N.	% (b)	N. dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	76	100,0	12.254,0	-4	0,00	830,9
Agricoltura (b)	2	3,3	509	2	3,1	493,7	0	-0,24	-15,7
Industria	31	35,2	4.292	27	36,5	4.742,3	-4	1,30	450,1
Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	26	31,8	4.130,8	-4	1,59	460,3
Edilizia	1	4,9	622	1	4,7	611,4	0	-0,19	-10,3
Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	34	35,2	4.192,4	6	4,38	696,2
Commercio, alberghi. e pubblici esercizi	2	12,4	1.640	2	12,7	1.677,5	0	0,34	37,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	12	7,2	719	18	8,2	915,9	6	1,04	197,3
Credito e assicurazioni	7	5,6	393	4	5,3	398,8	-3	-0,31	5,9
Servizi privati	7	5,7	744	10	8,9	1.200,1	3	3,21	455,8
Pubblica amministrazione (c)	19	30,7	3.125,3	13	25,3	2.825,7	-6	-5,44	-299,6

(a) Dipendenti in migliaia.

(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per ramo e settore di attività economica sul totale economia.

(c) Il confronto viene fatto con riferimento a due aggregati diversi: la base 95 include i dirigenti, che sono esclusi invece nella base 2000.

Per il calcolo dei coefficienti di ponderazione della base dicembre 2000, agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 12.254.000 lavoratori dipendenti, dei quali circa 493 mila in *agricoltura*, poco più di 4,7 milioni nell'*industria*, circa 4,2 milioni nella produzione dei *servizi destinabili alla vendita* e più di 2,9 milioni nelle attività della *pubblica amministrazione* (solo personale nei livelli, ad esclusione di tutte le figure dirigenziali).

Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2000 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso mese, calcolati nella nuova base. Essi sono stati pubblicati nell'appendice B della Nota informativa "*I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100*" del 29 aprile 2003, che si trova sul sito www.istat.it alla sezione lavoro/ retribuzioni/. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta con maggiore dettaglio le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base. È importante sottolineare che soltanto a partire da gennaio 2003, la serie nella nuova base produce gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli indici calcolati dall'Istat. La stagione contrattuale del 2002¹ è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti (prospetto 23.2). Sono stati, infatti, recepiti 32 contratti, che regolano il trattamento economico di più di 3,8 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 32,2% del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei 32 contratti recepiti, 14 interessano il settore dell'*industria in senso stretto* (ad essi corrisponde il peso

¹Il commento ai prospetti 23.2, 23.3 e alle tavole 23.1-23.4 è relativo ai valori in base dicembre 2000=100; esso può risultare diverso rispetto ai risultati dell'anno 2002 in base dicembre 1995 presentati in altre pubblicazioni dell'istituto.

contrattuale più elevato, pari all'11,5% del monte retributivo contrattuale totale, a cui corrispondono circa 1,5 milioni di dipendenti), 12 il ramo dei *servizi destinabili alla vendita* e 4 quello della *pubblica amministrazione*. In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione nel settore industriale i contratti *energia e petrolio, legno e prodotti in legno, grafiche, chimiche, gomma e plastica*, nonché quelli relativi al sistema moda (*tessili, vestiario, pelli e cuoio, calzature*), *gas e acqua* (sia delle aziende private che municipalizzate) ed *edilizia*, quest'ultimo particolarmente importante in termini di dipendenti (più di 600 mila lavoratori) e di monte retributivo (quasi il 5% del totale).

Tra i contratti appartenenti al *ramo servizi destinabili alla vendita*, il più rilevante è stato quello del *credito*, che regola il trattamento economico e normativo di circa 350 mila persone a cui corrisponde un monte retributivo del 4,6%. Sempre nel corso del 2002, tra i contratti rinnovati appartenenti al ramo della *pubblica amministrazione* ricordiamo quelli del personale non dirigente delle *Forze dell'ordine ad ordinamento civile* (Polizia di Stato, Corpo di polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato) e ad *ordinamento militare* (Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza) e delle Forze armate. Risale invece a marzo il recepimento del nuovo contratto per i dipendenti della *ricerca*: l'accordo siglato è relativo al quadriennio normativo 1998-2001 e pertanto risulta, al pari degli altri contratti della *pubblica amministrazione*, nuovamente scaduto a dicembre 2001.

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2002 è risultato pari a +104,0, ([prospetto 23.3](#)) con una variazione rispetto all'anno 2000 di +2,1% (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7% e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi, del 2,7%). Variazioni superiori alla media, si segnalano per i seguenti comparti: *commercio* (+3,4%), *metalmeccaniche* (+ 3,2%), *gomma e plastiche* (+2,9%), e *servizi alle imprese e alle famiglie* (per entrambi la crescita è del 2,9%) *alimentari* (+ 2,5%). Di contro, variazioni significativamente inferiori rispetto a quella dell'indice generale si osservano per le branche *pubblici esercizi, alberghi* (+ 0,8%), *trasporti e comunicazioni* (+ 0,7%) e *assicurazioni* (+ 0,2%). Alcuni spunti di riflessione derivano dal confronto delle variazioni percentuali dell'indice delle retribuzioni orarie per qualifica (operai-impiegati). Il dato aggregato per l'intera economia mette in luce, per l'anno 2002, una dinamica più sostenuta per gli operai (+2,3%) rispetto agli impiegati (+1,9%), diversamente da quanto accadde nel biennio 2000-2001. È il caso di sottolineare che, nell'indagine, tutti i dipendenti appartenenti al settore *credito e assicurazioni* e al ramo della *pubblica amministrazione* sono, per convenzione, attribuiti alla qualifica degli impiegati: è pertanto ragionevole che le crescite retributive degli impiegati siano state minori nel 2002, visto che sono aumentate le retribuzioni solo per i dipendenti del comparto del *credito*, della *ricerca*, delle *forze dell'ordine, militari e difesa*.

Prospetto 23.2

Accordi recepiti nel 2002 e numero dei dipendenti interessati per attività economica - Anno 2002 (valori assoluti e quote percentuali; dipendenti in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base dicembre 2000=100			Contratti recepiti nell'anno 2002		
	N.	% (b)	N. dipendenti	N.	% (b)	N. dipendenti
Totale economia	76	100,0	12.254,0	32	32,2	3.811,7
Agricoltura	2	3,1	493,7	1	2,9	472,7
Industria	27	36,5	4.742,3	15	16,2	2.126,9
Industria in senso stretto	26	31,8	4.130,8	14	11,5	1.515,5
Edilizia	1	4,7	611,4	1	4,7	611,4
Servizi destinabili alla vendita	34	35,2	4.192,4	12	8,2	771,3
Commercio, alberghi. e pubblici esercizi	2	12,7	1.677,5	0	-	-
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	18	8,2	915,9	8	2,2	247,3
Credito e assicurazioni	4	5,3	398,8	1	4,6	349,0
Servizi privati	10	8,9	1.200,1	3	1,4	175,0
Pubblica amministrazione	13	25,3	2.825,7	4	4,8	440,7

(a) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per ramo e settore di attività economica sul totale economia.

Prospetto 23.3

Retribuzioni contrattuali per attività economica- Anni 2001-2002 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni orarie			Retribuzioni per dipendente		
	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
Totale economia	101,9	104,0	2,1	101,9	104,0	2,1
Agricoltura	100,2	101,6	1,4	100,2	101,6	1,4
Industria	101,4	104,1	2,7	101,3	104,1	2,8
Industria in senso stretto	101,4	104,2	2,8	101,4	104,2	2,8
Edilizia	100,9	103,4	2,5	100,9	103,4	2,5
Servizi destinabili alla vendita	101,0	103,3	2,3	101,0	103,2	2,2
Commercio, alberghi. e pubblici esercizi	100,9	103,7	2,8	100,9	103,7	2,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	101,9	102,7	0,8	101,9	102,6	0,7
Credito e assicurazioni	100,6	102,7	2,1	100,6	102,7	2,1
Servizi privati	100,8	103,6	2,8	100,8	103,6	2,8
Pubblica amministrazione	104,1	105,2	1,1	104,1	105,2	1,1

Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione sono riportati nella parte descrittiva relativa al capitolo 9 "Lavoro" in cui si fa riferimento agli indicatori dell'occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di cassa integrazione guadagni. In particolare, per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici sulla dinamica delle retribuzioni lorde e sul costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese. Di conseguenza le variazioni degli indicatori, oltre che da cause connesse a mutamenti di fondo dei fenomeni considerati, possono essere influenzate da circostanze di carattere episodico ed accidentale (diverso numero dei giorni lavorativi nel mese, corrispondenza di premi, arretrati e gratifiche in particolari periodi dell'anno, slittamenti di pagamenti di mensilità aggiuntive, ecc.).

Nel seguente paragrafo si esaminano gli andamenti delle retribuzioni e del costo del lavoro nelle grandi imprese dell'*industria e dei servizi*.

Tra il 2001 e il 2002 le retribuzioni lorde medie per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate del +3,9%. Nell'ambito dei settori industriali la crescita complessiva è stata del +3,7%, con aumenti del +3,6% nel settore delle *attività manifatturiere* e del +5,2% nel settore della produzione di *energia, gas e acqua*. Viceversa il settore delle costruzioni presenta una variazione negativa dello 0,1%, anche se notevolmente attenuata rispetto all'anno precedente (-2,4%).

Per saperne di più...

♦ ISTAT, "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

♦ ISTAT, "Indicatori trimestrali su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi: 3. e 4. trimestre 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

♦ ISTAT, "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro: anni 1996-2000". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

♦ ISTAT, "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Prospetto 23.4

Retribuzioni lorde medie per dipendente. (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese) Anni 1997-2002 (indici in base dicembre 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Totale industria	93,4	95,9	97,5	100,0	103,2	107,0
Attività manifatturiere	93,2	95,6	97,5	100,0	102,4	106,1
Energia	92,7	95,8	96,8	100,0	109,1	114,8
Costruzioni	100,0	97,6	97,5
Totale servizi	94,0	95,8	96,2	100,0	102,7	106,7
Commercio	91,8	95,7	97,8	100,0	100,2	101,0
Alberghi e ristoranti	103,9	104,0	100,8	100,0	99,3	99,2
Trasporti magazzino e comunicazioni	93,5	95,4	95,6	100,0	103,3	105,6
Intermediazione monetaria e finanz.	92,0	93,4	95,1	100,0	103,6	112,4
Altre attività	99,9	101,1	103,0	100,0	102,4	103,9
Totale generale	100,0	102,9	106,9

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 gli indici dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Nel settore dei *servizi* la variazione della retribuzione lorda media per dipendente del 2002 rispetto al 2001 è stata di +3,9%. Nei sei anni considerati il ritmo di crescita risulta particolarmente sostenuto nel comparto delle attività dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* con una crescita tendenziale nel 2002 dell'8,5%. Più contenuti sono risultati gli aumenti nel settore dei *trasporti e comunicazioni* (+2,2%) e del settore delle *altre attività* (+1,5%). Nel settore degli *alberghi e ristoranti* si attenua la riduzione della retribuzione che passa da -0,7% del 2001 sul 2000 a -0,1% del 2002 rispetto al 2001.

Prospetto 23.5

Dinamica delle retribuzioni lorde medie per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese). Anni 1997-2002 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base dicembre 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Totale industria	3,9	2,7	1,7	2,6	3,2	3,7
Attività manifatturiere	4,7	2,6	2,0	2,6	2,4	3,6
Energia	1,1	3,3	1,0	3,3	9,1	5,2
Costruzioni	-2,4	-0,1
Totale servizi	3,1	1,9	0,4	4,0	2,7	3,9
Commercio	2,7	4,2	2,2	2,2	0,2	0,8
Alberghi e ristoranti	1,8	0,1	-3,1	-0,8	-0,7	-0,1
Trasporti magazzino e comunicazioni	2,4	2,0	0,2	4,6	3,3	2,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,7	1,5	1,8	5,2	3,6	8,5
Altre attività	2,5	1,2	1,9	-2,9	2,4	1,5
Totale generale	2,9	3,9

(a) Per gli anni 1997, 1998, 1999 gli indici dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Infine, per quanto riguarda il costo del lavoro, l'indice generale presenta nel 2002 una variazione positiva del 3,5% (tavola 23.5). Anche l'indice del settore industriale presenta una variazione positiva del 3,2%, con percentuali superiori nei settori delle *apparecchiature elettriche ed ottiche* (+5,5%), *fabbricazione di mezzi di trasporto* (+3,4%), *lavorazioni minerali non metalliferi* (+3,3%) e *produzione di energia, gas e acqua* (+4,1%).

La tendenza alla crescita del costo del lavoro è presente anche nei settori dei servizi ad eccezione, soltanto, del settore del *commercio* (-0,5%).

Confronto retribuzioni contrattuali e grandi imprese

Gli andamenti delle retribuzioni di fatto rilevati nelle grandi imprese possono essere confrontati per alcuni settori con quelli registrati per le retribuzioni contrattuali. Nell'analisi seguente si mostrano i risultati dei settori per i quali è significativo tale confronto, considerando che le due indagini fanno riferimento a due differenti unità di rilevazione, da un lato le imprese, dall'altro i contratti. Inoltre, la costruzione degli indicatori utilizza nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base, che resta invariata per tutto il periodo di applicazione, mentre gli indicatori dell'indagine sulle grandi imprese sono influenzati anche dalle continue variazioni della struttura occupazionale. Infine, la retribuzione considerata in quest'ultima indagine si compone, oltre che della retribuzione contrattuale, anche di altre voci retributive (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, ecc.), escluse dalla prima rilevazione; per questo motivo le dinamiche dei due indicatori possono essere divergenti.

I settori oggetto di confronto sono *industria in senso stretto; commercio; trasporti, comunicazioni e attività connesse; intermediazione monetaria e finanziaria*. Nel prospetto 23.6 sono riportate le variazioni percentuali degli indici delle retribuzioni orarie contrattuali e di quelle delle grandi imprese per gli anni 1997-2002, mentre la figura 23.1 riporta l'andamento

Prospetto 23.6

Variazioni medie annue delle retribuzioni orarie contrattuali (indici in base dicembre 2000=100) e delle retribuzioni delle grandi imprese - Anni 1997-2002

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni orarie contrattuali						Retribuzioni orarie nelle grandi imprese					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Industria in senso stretto	3,5	2,9	2,1	2,8	4,3	4,2	3,8	2,8	2,1	1,9	1,8	2,8
Commercio	4,4	3,9	2,6	2,1	0,7	0,2	3,7	4,4	2,0	2,1	1,4	3,4
Trasporti magazzino e comunicazioni	2,9	2,4	1,3	6,0	1,2	1,5	2,6	3,7	1,2	0,3	2,1	0,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	6,1	0,3	2,2	7,9	5,0	8,4	3,1	0,4	0,3	1,5	0,8	2,1

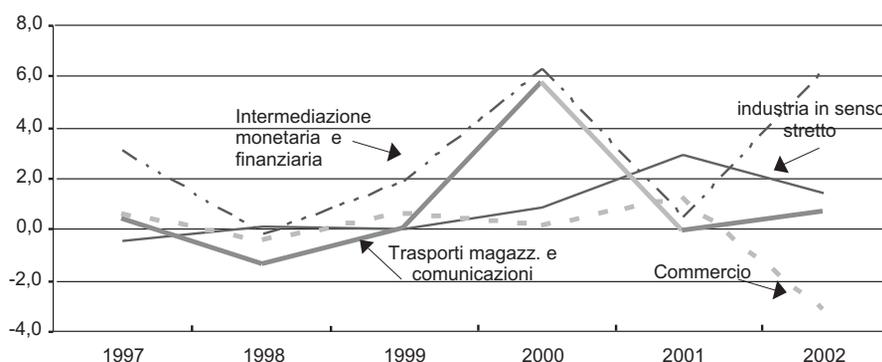
degli scarti tra tali variazioni percentuali degli indici (retribuzioni lorde medie annue orarie di fatto meno retribuzioni lorde medie annue orarie contrattuali).

Nel periodo preso in esame, l'evoluzione salariale rilevata nelle grandi imprese risulta generalmente superiore, in termini di crescita, rispetto a quella prevista dalla contrattazione nazionale. Ciò è particolarmente evidente nella differenza tra le retribuzioni orarie delle due indagini tra il 2000 e il 1999; a seguito soprattutto dell'applicazione dei contratti integrativi, il divario tra retribuzioni di fatto e quelle contrattuali è sempre positivo in tutti i settori e molto sostenuto nel settore dell'*intermediazione monetaria e finanziaria*. In quest'ultimo settore, tuttavia, la composizione dell'occupazione per qualifica professionale rilevata dall'indagine sulle grandi imprese non includeva, fino al 1999, le figure dei funzionari che, invece, sono da sempre rilevate dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali.

Nel 2001 i settori del *commercio* e dei *trasporti, comunicazioni e attività connesse* presentano, invece, un divario leggermente negativo tra le variazioni percentuali delle due indagini, che indica una crescita più elevata delle retribuzioni contrattuali. Infine, nel 2002 persiste una dinamica più accelerata delle retribuzioni di fatto rispetto a quelle contrattuali, con l'esclusione del settore del commercio nel quale la crescita delle retribuzioni contrattuali è molto superiore a quella delle retribuzioni di fatto rispettivamente +3,4% e +0,2%. Anche per il 2002 emerge il differente andamento delle retribuzioni orarie delle due indagini nel settore dell'*intermediazione monetaria e finanziaria*, a favore di quelle di fatto.

Figura 23.1

Scarti tra variazioni percentuali medie annue degli indici delle retribuzioni orarie di fatto e contrattuali



**La rilevazione
trimestrale Oros
(Occupazione,
retribuzioni e oneri
sociali)**

La popolazione oggetto della rilevazione OROS è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura, caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *pubblica amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori OROS vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive Inps (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle [tavole 23.6-23.7](#) vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Sulla base degli indicatori annuali OROS, le retribuzioni lorde e gli oneri sociali presentano, nel periodo 1996-2002, un andamento piuttosto differenziato. Le retribuzioni per unità di lavoro del complesso dei settori considerati registrano nel triennio 1997-99 una dinamica in progressiva decelerazione: il tasso di crescita annuale scende da un valore di +4,1% a circa l'1,4%. Si osserva poi una accelerazione nel 2001 con un incremento tendenziale del +3% e un ritorno ad un valore più modesto nel 2002. L'andamento degli oneri sociali è, invece, caratterizzato da un andamento poco correlato con quello delle retribuzioni e che riflette, invece, le modifiche normative intervenute nel periodo. Infatti, dal 1998 i contributi al Servizio sanitario nazionale, pagati in base ai monti retributivi, sono stati aboliti; nel contempo è stata introdotta l'Irap, imposta che le imprese pagano in base al valore aggiunto. Ciò ha comportato una forte riduzione degli oneri sociali fra il 1997 e il 1998. Inoltre, nel 1999 è stata operata una leggera riduzione dell'aliquota di alcuni contributi (Gescal, Asili nido, Tbc, ecc.) che ha determinato un ulteriore abbassamento dell'incidenza degli oneri sociali sul costo del lavoro (di circa 0,82 punti percentuali nel complesso).

L'evoluzione delle variabili aggregate può essere meglio compresa esaminando la dinamica delle retribuzioni e degli oneri sociali separatamente per i

due grandi comparti dell'economia: l'*industria* e i *servizi*. L'andamento delle variazioni tendenziali mostra che nel periodo considerato il tasso di crescita delle retribuzioni è quasi sempre superiore nell'*industria* rispetto ai *servizi*. Nel settore industriale il tasso di incremento annuale scende da un valore del +4,8% nel 1997, quando i rinnovi contrattuali avevano incorporato gli effetti di una precedente accelerazione dell'inflazione, a un minimo di +1,6% nel 2000. Dopo una leggera risalita nel 2001 attribuibile, almeno in parte, ad alcuni rinnovi contrattuali, nel 2002 il ritmo di crescita scende al +1,3%. Il profilo temporale della dinamica delle retribuzioni nei servizi è analogo a quello dell'*industria*, ma presenta, salvo nel 2002, tassi di incremento di minore entità: la dinamica annuale sfiora il 3% nel 1997 e decelera poi progressivamente, sino a scendere allo 0,6% nel 1999. Il tasso di crescita riprende leggermente nel 2000 con un +1,1%, giunge al +2,6% nel 2001 e si attesta al +1,7% nel 2002.

Il profilo delle variazioni tendenziali degli oneri sociali nei due comparti analizzati è piuttosto simile ma, anche in questo caso, la dinamica registrata nell'*industria* risulta lievemente superiore a quella dei *servizi*. Nel 1997 le variazioni degli oneri seguono l'andamento delle retribuzioni: +5,6% nell'*industria*, +3,9% nei servizi. Nel 1998, a causa della modifiche normative già citate, si assiste ad una caduta dell'ordine del 12-13%, più accentuata nei *servizi*. Nell'*industria* sia nel 1999 che nel 2000 il tasso di variazione annuale degli oneri sociali si mantiene costante allo 0,7% mentre nei *servizi* è negativo (-1% nel 1999 e -1,2% nel 2000). Nel 2001 l'andamento degli oneri sia nell'*industria* che nei *servizi* riprende a crescere (rispettivamente +1,7% e +1,4%). Nel 2002 la crescita si assesta verso l'alto più accentuata nei *servizi* (+2,4%) che nell'*industria* (+1,9%).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In particolare, la sua dinamica è caratterizzata dalla caduta degli oneri sociali registrata nel 1998 e dall'accelerazione nel 2001 dovuta all'accentuazione della crescita retributiva.

Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2002
(indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Indice generale	Attività economica							
		Agricoltura	Industria	Servizi destinabili alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	93,5	95,9	92,9	93,4	91,7	94,3	97,3	92,7	94,1
1998	95,8	98,3	95,5	96,6	95,5	98,2	97,7	96,0	95,1
1999	97,5	99,9	97,6	98,0	97,4	99,4	98,0	97,6	96,7
2000	99,4	100,0	99,6	99,5	99,3	99,6	99,5	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,2	103,7	102,6	102,7	103,6	105,2
OPERAI									
1997	93,0	95,9	92,8	92,9	92,2	93,6	-	93,9	-
1998	95,8	98,3	95,3	96,5	95,8	97,6	-	96,7	-
1999	97,9	100,0	97,5	98,1	97,6	99,2	-	98,0	-
2000	99,6	100,0	99,6	99,6	99,5	99,4	-	99,5	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,2	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,2	103,4	102,8	-	103,6	-
IMPIEGATI									
1997	93,8	96,2	93,2	93,8	91,2	94,7	97,3	92,0	94,1
1998	95,7	97,2	95,8	96,7	95,2	98,4	97,7	95,6	95,1
1999	97,3	98,7	97,7	98,0	97,2	99,5	98,0	97,4	96,7
2000	99,2	99,7	99,6	99,5	99,2	99,7	99,5	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	4,3	2,2	3,7	3,2	3,8	2,2	3,1	3,3	6,5
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	1,9	2,3
2001	2,5	0,2	1,7	1,5	1,6	2,3	1,1	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,2	2,8	0,7	2,1	2,8	1,1
OPERAI									
1997	3,1	2,1	3,6	2,7	3,7	1,2	-	2,1	-
1998	3,0	2,5	2,7	3,8	3,8	4,2	-	3,0	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,4	1,9	0,3	-	1,6	-
2001	1,7	0,0	1,7	1,7	1,5	2,8	-	1,6	-
2002	2,3	1,3	2,7	1,9	2,4	0,6	-	2,5	-
IMPIEGATI									
1997	5,0	4,7	4,1	3,4	3,8	2,8	3,1	3,9	6,5
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	3,9	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,0	2,3
2001	3,2	3,8	1,9	1,4	1,6	1,9	1,1	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della Nota informativa del 29/04/2003 presente sul sito www.istat.it alla sezione lavoro/retribuzioni/. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alle attività della pubblica amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 2000=100), che includevano anche i dirigenti.

Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2002 (indici in base dicembre 1995=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Attività economica								
	Indice generale	Agricoltura	Industria	Servizi destinati alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	93,4	95,9	92,9	93,3	91,7	94,1	97,3	92,3	94,1
1998	95,7	98,3	95,5	96,5	95,5	98,0	97,8	95,6	95,0
1999	97,5	99,9	97,6	97,9	97,4	99,2	98,0	97,3	96,6
2000	99,3	100,0	99,6	99,4	99,3	99,5	99,6	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,3	103,7	102,7	102,7	103,6	105,2
OPERAI									
1997	92,9	95,9	92,8	92,7	92,2	93,4	-	93,3	-
1998	95,8	98,3	95,3	96,4	95,8	97,3	-	96,2	-
1999	97,8	100,0	97,5	98,1	97,6	98,9	-	97,5	-
2000	99,5	100,0	99,6	99,6	99,5	99,3	-	100,3	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,3	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,3	103,4	103,0	-	103,4	-
IMPIEGATI									
1997	93,8	96,2	93,2	93,7	91,2	94,6	97,3	91,8	94,1
1998	95,7	97,2	95,8	96,6	95,2	98,4	97,8	95,5	95,0
1999	97,3	98,7	97,7	97,9	97,2	99,4	98,0	97,3	96,6
2000	99,2	99,7	99,6	99,4	99,2	99,6	99,6	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	4,4	2,2	3,7	3,3	3,8	2,3	3,0	3,4	6,8
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	2,2	2,4
2001	2,6	0,2	1,7	1,6	1,6	2,4	1,0	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,3	2,8	0,8	2,1	2,8	1,1
OPERAI									
1997	3,1	2,1	3,6	2,7	3,7	1,2	-	2,1	-
1998	3,0	2,5	2,7	3,9	3,8	4,2	-	3,1	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,5	1,9	0,4	-	2,1	-
2001	1,8	0,0	1,7	1,7	1,5	3,0	-	0,8	-
2002	2,3	1,3	2,7	2,0	2,4	0,7	-	3,1	-
IMPIEGATI									
1997	5,2	4,7	4,1	3,4	3,8	2,9	3,0	3,9	6,8
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	4,0	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,1	2,4
2001	3,2	3,8	1,9	1,5	1,6	2,0	1,0	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b), Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

Tavola 23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2002
(indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati			Operai			Impiegati		
	Numeri indice		Var. %	Numeri indice		Var. %	Numeri indice		Var. %
	2001	2002	02/01	2001	2002	02/01	2001	2002	02/01
AGRICOLTURA	100,2	101,6	1,4	100,0	101,3	1,3	103,5	107,2	3,6
INDUSTRIA	101,3	104,1	2,8	101,3	104,0	2,7	101,5	104,3	2,8
Industria in senso stretto	101,4	104,2	2,8	101,4	104,1	2,7	101,5	104,4	2,9
Estrazione minerali	101,1	102,8	1,7	101,2	103,3	2,1	101,0	102,7	1,7
Attività manifatturiere	101,5	104,3	2,8	101,4	104,2	2,8	101,6	104,5	2,9
Alimentari bevande e tabacco	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,3	103,8	2,5
-Alimentari	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,1	103,9	2,8
--Alimentari (escluso olearia)	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,1	103,9	2,8
--Olearia e margariniera	102,6	104,8	2,1	102,5	104,6	2,0	102,8	105,2	2,3
-Tabacco	102,1	102,4	0,3	101,0	103,5	2,5	102,2	102,3	0,1
Tessili abbigliamento e lavorazione pelli	101,2	103,6	2,4	101,2	103,6	2,4	101,3	103,6	2,3
-Tessili vestiario e maglierie	101,3	103,6	2,3	101,3	103,6	2,3	101,3	103,6	2,3
-Cuoio, conciarie, calzature	101,2	103,4	2,2	101,2	103,4	2,2	101,2	103,4	2,2
Legno	101,6	103,9	2,3	101,6	103,9	2,3	101,7	104,1	2,4
Carta, editoria e grafica	101,8	104,5	2,7	101,6	104,1	2,5	102,2	105,0	2,7
-Carta e cartotecnica	101,3	104,1	2,8	101,2	104,0	2,8	101,4	104,5	3,1
-Editoria e grafica	102,0	104,6	2,5	101,7	104,2	2,5	102,4	105,1	2,6
Energia e petroli	100,9	102,6	1,7	100,9	102,7	1,8	100,9	102,5	1,6
Chimiche	100,9	103,0	2,1	100,8	102,7	1,9	101,0	103,2	2,2
Gomma e plastiche	101,2	104,1	2,9	101,1	104,0	2,9	101,2	104,3	3,1
Lavorazioni minerali non metalliferi	100,7	102,2	1,5	100,7	102,2	1,5	100,7	102,3	1,6
Metalmecanica	101,8	105,1	3,2	101,8	105,0	3,1	101,9	105,4	3,4
Energia elettrica, gas, acqua	100,3	102,7	2,4	100,3	102,3	2,0	100,4	102,9	2,5
-Energia elettrica	100,5	103,4	2,9	100,5	103,0	2,5	100,6	103,5	2,9
Gas	99,9	101,4	1,5	99,9	101,2	1,3	99,9	101,5	1,6
Acqua	100,0	101,3	1,3	100,0	101,1	1,1	100,0	101,4	1,4
Edilizia	100,9	103,4	2,5	100,9	103,3	2,4	100,9	103,6	2,7
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	101,0	103,2	2,2	101,3	103,2	1,9	100,9	103,3	2,4
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	100,9	103,7	2,8	101,0	103,4	2,4	100,8	104,1	3,3
Commercio	100,6	104,0	3,4	100,5	103,7	3,2	100,6	104,2	3,6
Pubblici esercizi e alberghi	102,0	102,8	0,8	101,9	102,7	0,8	102,4	103,2	0,8
Alberghi	101,9	102,7	0,8	101,9	102,7	0,8	101,9	102,7	0,8
Pubblici esercizi	102,1	102,8	0,7	101,9	102,7	0,8	102,7	103,5	0,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	101,9	102,6	0,7	102,2	102,8	0,6	101,6	102,4	0,8
Trasporti e comunicazioni	101,9	102,6	0,7	102,5	102,9	0,4	101,5	102,3	0,8
Trasporti	102,2	102,5	0,3	102,6	102,9	0,3	101,6	101,9	0,3
-Trasporti terrestri	102,3	102,6	0,3	102,6	102,9	0,3	101,6	101,8	0,2
-Trasporti marittimi	101,5	104,0	2,5	101,5	104,1	2,6	101,4	103,9	2,5
-Trasporti aerei	101,3	101,3	0,0	102,3	102,3	0,0	101,2	101,1	-0,1
-Elicotteristi	111,8	130,8	17,0	-	-	-	111,8	130,8	17,0
Poste e telecomunicazioni	101,5	102,6	1,1	101,4	102,5	1,1	101,5	102,6	1,1
-Poste	101,5	102,5	1,0	101,6	102,7	1,1	101,5	102,5	1,0
-Agenzie recapiti espressi	100,3	103,0	2,7	100,3	102,8	2,5	100,3	103,2	2,9
-Servizi postali in appalto	101,2	102,6	1,4	101,0	102,3	1,3	101,4	102,9	1,5
-Telecomunicazioni	101,6	102,8	1,2	101,4	102,4	1,0	101,6	102,8	1,2
Attività connesse ai trasporti	101,5	102,7	1,2	101,5	102,6	1,1	101,6	103,1	1,5
Credito e assicurazioni	100,6	102,7	2,1	-	-	-	100,6	102,7	2,1
Credito	100,6	102,8	2,2	-	-	-	100,6	102,8	2,2
Assicurazioni	101,0	101,2	0,2	-	-	-	101,0	101,2	0,2
Servizi alle imprese, alle fam. e att. Radiotelevisive	100,8	103,6	2,8	101,1	103,4	2,3	100,6	103,7	3,1
Servizi privati alle imprese	100,7	103,6	2,9	101,1	103,3	2,2	100,5	103,8	3,3
Servizi privati alle famiglie	100,9	103,7	2,8	101,3	103,6	2,3	100,8	103,8	3,0
Attività radiotelevisive	100,9	102,5	1,6	100,7	101,5	0,8	100,9	102,7	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	104,1	105,2	1,1	-	-	-	104,1	105,2	1,1
Comparti di contratt.collettiva	104,0	104,7	0,7	-	-	-	104,0	104,7	0,7
-Ministeri	102,7	102,7	0,0	-	-	-	102,7	102,7	0,0
-Agenzie fiscali	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
-Presidenza del Consiglio dei Ministri	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
-Enti pubblici non economici	102,3	102,3	0,0	-	-	-	102,3	102,3	0,0
-Regioni ed autonomie locali	102,4	102,4	0,0	-	-	-	102,4	102,4	0,0
-Servizio Sanitario Nazionale	103,8	107,0	3,1	-	-	-	103,8	107,0	3,1
-Ricerca	102,8	102,8	0,0	-	-	-	102,8	102,8	0,0
-Istruzione pubblica	105,4	105,4	0,0	-	-	-	105,4	105,4	0,0
-Scuola	105,7	105,7	0,0	-	-	-	105,7	105,7	0,0
-Università	100,0	100,0	0,0	-	-	-	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	103,9	107,1	3,1	-	-	-	103,9	107,1	3,1
Militari-Difesa	104,6	107,7	3,0	-	-	-	104,6	107,7	3,0
Attività dei vigili del fuoco	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
STATO	105,0	106,2	1,1	-	-	-	105,0	106,2	1,1
INDICE GENERALE	101,9	104,0	2,1	101,3	103,6	2,3	102,4	104,3	1,9

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b), Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

Tavola 23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2002 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati			Operai			Impiegati		
	Numeri indice		Var. %	Numeri indice		Var. %	Numeri indice		Var. %
	2001	2002	02/01	2001	2002	02/01	2001	2002	02/01
AGRICOLTURA	100,2	101,6	1,4	100,0	101,3	1,3	103,5	107,2	3,6
INDUSTRIA	101,4	104,1	2,7	101,3	104,0	2,7	101,5	104,3	2,8
Industria in senso stretto	101,4	104,2	2,8	101,4	104,2	2,8	101,5	104,4	2,9
Estrazione minerali	101,1	102,8	1,7	101,2	103,4	2,2	101,0	102,7	1,7
Attività manifatturiere	101,5	104,3	2,8	101,4	104,2	2,8	101,6	104,5	2,9
Alimentari bevande e tabacco	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,3	103,8	2,5
-Alimentari	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,1	103,9	2,8
--Alimentari (escluso olearia)	101,1	103,6	2,5	101,0	103,5	2,5	101,1	103,9	2,8
--Olearia e margariniera	102,6	104,8	2,1	102,5	104,6	2,0	102,8	105,2	2,3
-Tabacco	102,1	102,4	0,3	101,0	103,5	2,5	102,2	102,3	0,1
Tessili abbigliamento e lavorazione pelli	101,2	103,6	2,4	101,2	103,6	2,4	101,3	103,6	2,3
-Tessili vestiario e maglierie	101,3	103,6	2,3	101,3	103,6	2,3	101,3	103,6	2,3
-Cuoio, conciarie, calzature	101,2	103,4	2,2	101,2	103,4	2,2	101,2	103,4	2,2
Legno	101,6	103,9	2,3	101,6	103,9	2,3	101,7	104,1	2,4
Carta, editoria e grafica	101,8	104,5	2,7	101,6	104,1	2,5	102,2	105,0	2,7
-Carta e cartotecnica	101,3	104,1	2,8	101,2	104,0	2,8	101,4	104,5	3,1
-Editoria e grafica	102,0	104,6	2,5	101,7	104,2	2,5	102,4	105,1	2,6
Energia e petroli	100,9	102,6	1,7	100,9	102,7	1,8	100,9	102,5	1,6
Chimiche	100,9	103,0	2,1	100,8	102,7	1,9	101,0	103,2	2,2
Gomma e plastiche	101,2	104,1	2,9	101,1	104,0	2,9	101,2	104,3	3,1
Lavorazioni minerali non metalliferi	100,7	102,3	1,6	100,7	102,2	1,5	100,8	102,4	1,6
Metalmeccanica	101,8	105,1	3,2	101,8	105,0	3,1	101,9	105,4	3,4
Energia elettrica, gas, acqua	100,3	102,6	2,3	100,3	102,2	1,9	100,4	102,8	2,4
-Energia elettrica	100,5	103,4	2,9	100,5	103,0	2,5	100,6	103,5	2,9
Gas	99,9	101,1	1,2	99,9	101,0	1,1	99,9	101,2	1,3
Acqua	100,0	101,3	1,3	100,0	101,1	1,1	100,0	101,4	1,4
Edilizia	100,9	103,4	2,5	100,9	103,3	2,4	100,9	103,6	2,7
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	101,0	103,3	2,3	101,3	103,3	2,0	100,9	103,3	2,4
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	100,9	103,7	2,8	101,0	103,4	2,4	100,8	104,1	3,3
Commercio	100,6	104,0	3,4	100,5	103,7	3,2	100,6	104,2	3,6
Pubblici esercizi e alberghi	102,0	102,8	0,8	101,9	102,7	0,8	102,4	103,2	0,8
Alberghi	101,9	102,7	0,8	101,9	102,7	0,8	101,9	102,7	0,8
Pubblici esercizi	102,1	102,8	0,7	101,9	102,7	0,8	102,7	103,5	0,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	101,9	102,7	0,8	102,3	103,0	0,7	101,6	102,4	0,8
Trasporti e comunicazioni	101,9	102,6	0,7	102,5	102,9	0,4	101,5	102,3	0,8
Trasporti	102,2	102,5	0,3	102,6	102,9	0,3	101,6	101,9	0,3
-Trasporti terrestri	102,3	102,6	0,3	102,6	102,9	0,3	101,6	101,8	0,2
-Trasporti marittimi	101,5	104,0	2,5	101,5	104,1	2,6	101,4	103,9	2,5
-Trasporti aerei	101,3	101,3	0,0	102,3	102,3	0,0	101,2	101,1	-0,1
-Elicotteristi	111,8	130,8	17,0	-	-	-	111,8	130,8	17,0
Poste e telecomunicazioni	101,5	102,6	1,1	101,4	102,5	1,1	101,5	102,6	1,1
-Poste	101,5	102,5	1,0	101,6	102,7	1,1	101,5	102,5	1,0
-Agenzie recapiti espressi	100,3	103,0	2,7	100,3	102,8	2,5	100,3	103,2	2,9
-Servizi postali in appalto	101,2	102,6	1,4	101,0	102,3	1,3	101,4	102,9	1,5
-Telecomunicazioni	101,6	102,8	1,2	101,4	102,4	1,0	101,6	102,8	1,2
Attività connesse ai trasporti	101,6	103,3	1,7	101,6	103,3	1,7	101,7	103,4	1,7
Credito e assicurazioni	100,6	102,7	2,1	-	-	-	100,6	102,7	2,1
Credito	100,6	102,8	2,2	-	-	-	100,6	102,8	2,2
Assicurazioni	101,0	101,2	0,2	-	-	-	101,0	101,2	0,2
Servizi alle imprese, alle fam. e att. Radiotelevisive	100,8	103,6	2,8	101,1	103,4	2,3	100,6	103,7	3,1
Servizi privati alle imprese	100,7	103,6	2,9	101,1	103,3	2,2	100,5	103,8	3,3
Servizi privati alle famiglie	100,9	103,8	2,9	101,3	103,7	2,4	100,8	103,8	3,0
Attività radiotelevisive	100,9	102,5	1,6	-	-	-	100,9	102,7	1,8
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	104,1	105,2	1,1	-	-	-	104,1	105,2	1,1
Comparti di contratt.collettiva	104,0	104,7	0,7	-	-	-	104,0	104,7	0,7
-Ministeri	102,7	102,7	0,0	-	-	-	102,7	102,7	0,0
-Agenzie fiscali	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
-Presidenza del Consiglio dei Ministri	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
-Enti pubblici non economici	102,3	102,3	0,0	-	-	-	102,3	102,3	0,0
-Regioni ed autonomie locali	102,4	102,4	0,0	-	-	-	102,4	102,4	0,0
-Servizio Sanitario Nazionale	103,8	107,0	3,1	-	-	-	103,8	107,0	3,1
-Ricerca	102,8	102,8	0,0	-	-	-	102,8	102,8	0,0
-Istruzione pubblica	105,4	105,4	0,0	-	-	-	105,4	105,4	0,0
Scuola	105,7	105,7	0,0	-	-	-	105,7	105,7	0,0
Università	100,0	100,0	0,0	-	-	-	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	103,9	107,1	3,1	-	-	-	103,9	107,1	3,1
Militari-Difesa	104,6	107,7	3,0	-	-	-	104,6	107,7	3,0
Attività dei vigili del fuoco	102,6	102,6	0,0	-	-	-	102,6	102,6	0,0
STATO	105,0	106,2	1,1	-	-	-	105,0	106,2	1,1
INDICE GENERALE	101,9	104,0	2,1	101,3	103,6	2,3	102,4	104,3	1,9

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b), Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde medie per dipendente e costo del lavoro medio per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2002 (indici in base 2000=100)

ATTIVITA' ECONOMICA	Retribuzioni lorde				Costo del lavoro			
	2000	2001	2002	Var.% 2002/01	2000	2001	2002	Var.% 2002/01
INDUSTRIA	100,0	103,2	107,0	3,7	100,0	102,5	105,8	3,2
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	100,0	102,4	106,1	3,6	100,0	102,2	105,5	3,2
Alimentari, bevande e tabacco	100,0	101,4	104,2	2,8	100,0	102,0	104,0	2,0
Tessili e abbigliamento	100,0	103,7	106,0	2,2	100,0	103,0	105,4	2,3
Carta, stampa ed editoria	100,0	106,5	109,2	2,5	100,0	105,7	108,8	2,9
Coke, petrolio, combustibili nucleari	100,0	102,2	104,4	2,2	100,0	102,0	104,7	2,6
Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	100,0	103,4	107,0	3,5	100,0	103,1	106,4	3,2
Gomma e materie plastiche	100,0	103,0	105,6	2,5	100,0	102,6	105,7	3,0
Lavorazione minerali non metalliferi	100,0	102,1	105,8	3,6	100,0	101,8	105,2	3,3
Metallo e prodotti in metallo	100,0	101,7	102,0	0,3	100,0	101,0	100,8	-0,2
Macchine ed apparecchiature meccaniche	100,0	101,2	105,1	3,9	100,0	102,1	104,6	2,4
Apparecchiature elettriche ed ottiche	100,0	100,4	106,5	6,1	100,0	99,8	105,3	5,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	100,0	103,5	107,5	3,9	100,0	103,1	106,6	3,4
Altre industrie manifatturiere	100,0	102,7	103,9	1,2	100,0	102,3	104,8	2,4
ENERGIA, GAS ED ACQUA	100,0	109,1	114,8	5,2	100,0	105,5	109,8	4,1
COSTRUZIONI	100,0	97,6	97,5	-0,1	100,0	98,6	99,3	0,7
SERVIZI	100,0	102,7	106,7	3,9	100,0	102,6	106,6	3,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100,0	100,2	101,0	0,8	100,0	99,1	98,6	-0,5
Alberghi e ristoranti	100,0	99,3	99,2	-0,1	100,0	99,3	99,5	0,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	103,3	105,6	2,2	100,0	103,1	105,4	2,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,0	103,6	112,4	8,5	100,0	104,0	112,9	8,6
Altre attività professionali ed imprenditoriali	100,0	102,4	103,9	1,5	100,0	101,8	103,3	1,5
TOTALE GENERALE	100,0	102,9	106,9	3,9	100,0	102,6	106,2	3,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività - Anni 1996-2002 (indici in base 2000=100)

ATTIVITA' ECONOMICA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
RETRIBUZIONI LORDE							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	90,0	94,3	96,6	98,4	100,0	103,1	104,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	89,4	93,7	96,2	98,2	100,0	103,3	105,3
C Estrazione di minerali	92,0	97,6	98,4	99,2	100,0	101,5	105,0
D Attività manifatturiere	88,6	93,3	95,8	98,0	100,0	103,1	105,1
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	98,1	98,2	99,4	99,9	100,0	107,1	111,9
F Costruzioni	91,4	95,3	97,1	98,9	100,0	102,8	103,3
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	93,6	96,3	98,4	98,9	100,0	102,6	104,3
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	92,9	96,3	98,9	99,6	100,0	102,4	102,8
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	95,8	97,4	98,1	98,2	100,0	102,4	106,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	89,3	92,7	96,5	98,6	100,0	103,1	104,1
H Alberghi e ristoranti	90,7	94,3	97,3	98,6	100,0	102,2	101,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	95,7	99,3	101,1	100,4	100,0	102,4	103,3
J Intermediazione monetaria e finanziaria	88,5	91,3	92,7	94,4	100,0	103,1	109,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	93,3	94,7	97,3	98,9	100,0	103,9	106,7
TOTALE (C-K)	91,2	95,0	97,2	98,6	100,0	103,0	104,6
ONERI SOCIALI							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	105,4	111,3	98,6	99,3	100,0	101,7	103,7
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	103,4	109,6	97,8	99,0	100,0	101,3	103,6
C Estrazione di minerali	99,8	106,4	100,7	103,7	100,0	103,2	106,9
D Attività manifatturiere	101,8	108,1	97,0	98,5	100,0	101,5	103,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	139,1	141,4	117,4	108,6	100,0	94,9	99,9
F Costruzioni	116,7	121,0	101,9	100,7	100,0	104,5	105,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	113,2	117,6	102,2	101,2	100,0	101,4	103,8
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	112,0	117,3	102,1	101,4	100,0	101,1	102,2
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	116,6	119,1	103,0	101,2	100,0	101,5	105,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	109,5	113,0	99,9	100,1	100,0	101,2	102,3
H Alberghi e ristoranti	110,3	114,8	100,7	99,8	100,0	100,7	100,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	114,2	122,2	104,6	103,1	100,0	101,5	103,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	109,2	114,3	99,6	99,3	100,0	102,3	109,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	114,9	115,8	101,3	100,8	100,0	102,4	105,2
TOTALE (C-K)	108,8	114,1	100,2	100,2	100,0	101,6	103,7
COSTO DEL LAVORO							
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	94,3	99,1	97,2	98,7	100,0	102,7	104,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	93,2	98,1	96,6	98,4	100,0	102,7	104,8
C Estrazione di minerali	94,4	100,3	99,1	100,5	100,0	102,0	105,6
D Attività manifatturiere	92,3	97,4	96,2	98,1	100,0	102,7	104,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	107,3	107,9	103,4	101,8	100,0	104,4	109,2
F Costruzioni	99,0	103,0	98,6	99,4	100,0	103,3	104,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,4	101,6	99,3	99,5	100,0	102,3	104,2
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	97,7	101,5	99,7	100,0	100,0	102,1	102,6
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	100,9	102,7	99,3	98,9	100,0	102,2	106,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	94,5	98,0	97,4	99,0	100,0	102,6	103,7
H Alberghi e ristoranti	95,8	99,6	98,2	98,9	100,0	101,8	101,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,1	104,7	101,9	101,0	100,0	102,2	103,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,2	96,6	94,3	95,5	100,0	102,9	109,2
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,9	100,1	98,3	99,4	100,0	103,5	106,3
TOTALE (C-K)	95,9	100,0	98,0	99,0	100,0	102,6	104,3

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dato provvisorio.

Tavola 23.7 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività - Anni 1997-2002 (indici in base 2000=100; variazioni tendenziali annue)

ATTIVITA' ECONOMICA	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001 (a)
RETRIBUZIONI LORDE						
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	4,8	2,5	1,9	1,6	3,1	1,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	4,9	2,6	2,2	1,8	3,3	1,9
C Estrazione di minerali	6,1	0,8	0,7	0,8	1,5	3,5
D Attività manifatturiere	5,2	2,8	2,2	2,1	3,1	1,9
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,2	1,2	0,5	0,1	7,1	4,4
F Costruzioni	4,3	1,9	1,8	1,2	2,7	0,5
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,9	2,2	0,6	1,1	2,6	1,7
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	3,6	2,8	0,7	0,4	2,4	0,3
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	1,7	0,7	0,1	1,9	2,4	3,6
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,9	4,0	2,2	1,4	3,1	1,0
H Alberghi e ristoranti	4,0	3,2	1,3	1,5	2,2	-0,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,7	1,8	-0,7	-0,4	2,4	0,9
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,2	1,5	1,8	6,0	3,0	5,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,5	2,7	1,7	1,1	3,9	2,7
TOTALE (C-K)	4,1	2,4	1,4	1,4	3,0	1,5
ONERI SOCIALI						
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,6	-11,5	0,7	0,7	1,7	1,9
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	5,9	-10,7	1,2	1,0	1,3	2,3
C Estrazione di minerali	6,6	-5,3	2,9	-3,5	3,2	3,7
D Attività manifatturiere	6,2	-10,3	1,6	1,5	1,5	2,2
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,7	-17,0	-7,5	-8,0	-5,1	5,3
F Costruzioni	3,7	-15,8	-1,2	-0,7	4,6	1,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,9	-13,1	-1,0	-1,2	1,4	2,4
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	4,8	-13,0	-0,7	-1,4	1,1	1,1
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	2,2	-13,6	-1,7	-1,2	1,5	4,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,2	-11,6	0,2	0,0	1,2	1,2
H Alberghi e ristoranti	4,1	-12,3	-0,8	0,2	0,7	0,1
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,0	-14,4	-1,4	-3,0	1,5	2,1
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,7	-12,9	-0,3	0,7	2,2	7,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	0,8	-12,5	-0,5	-0,8	2,3	2,7
TOTALE (C-K)	4,9	-12,2	0,0	-0,2	1,6	2,1
COSTO DEL LAVORO						
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	5,1	-1,9	1,6	1,3	2,7	1,5
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	5,3	-1,5	1,8	1,6	2,7	2,0
C Estrazione di minerali	6,3	-1,1	1,4	-0,5	2,0	3,5
D Attività manifatturiere	5,5	-1,3	2,1	1,9	2,7	2,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	0,6	-4,1	-1,6	-1,8	4,4	4,6
F Costruzioni	4,1	-4,3	0,8	0,6	3,3	0,7
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	3,2	-2,2	0,2	0,5	2,3	1,8
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	4,0	-1,8	0,3	0,0	2,1	0,5
J,K Intermediazione monetaria e altre att. professionali	1,8	-3,4	-0,4	1,1	2,2	3,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,7	-0,6	1,6	1,1	2,6	1,0
H Alberghi e ristoranti	3,9	-1,4	0,7	1,1	1,8	-0,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,6	-2,7	-0,9	-1,0	2,2	1,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,6	-2,4	1,3	4,7	2,9	6,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	1,3	-1,8	1,1	0,6	3,5	2,7
TOTALE (C-K)	4,3	-2,0	1,0	1,0	2,6	1,7

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dato provvisorio.

**Risultati
economici
delle imprese**

Risultati economici delle imprese

Le informazioni sui risultati economici delle imprese sono raccolte mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche nazionali ed europee fortemente disaggregate per settore di attività economica, dimensione d'impresa e localizzazione territoriale. Queste statistiche sono previste da un Regolamento del Consiglio dell'Unione europea sulle statistiche strutturali sulle imprese industriali e dei servizi (n. 58/97), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale.

Il quadro strutturale dei risultati economici delle imprese, relativo al 2000, è basato sulla rilevazione campionaria delle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese con 1-99 addetti) e sulla rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni, che hanno registrato circa 60.000 imprese rispondenti, raccolgono dati sul conto economico delle imprese, sugli investimenti, sull'occupazione e sul costo del lavoro. La rilevazione sul sistema dei conti delle imprese rileva dati anche per Unità funzionale (Uf), ossia per divisione o attività secondaria dell'impresa; i dati vengono, perciò, presentati secondo questo criterio per il segmento dimensionale relativo alle imprese con 100 addetti ed oltre e per il totale. Ovviamente in quest'ultimo caso le aziende con dimensione inferiore sono considerate come unità funzionale.

Di seguito sono riportati i principali risultati delle rilevazioni eseguite dall'Istat con riferimento all'anno 2000. Le [tavole 24.1](#) e [24.2](#) contengono i dati relativi al totale delle imprese italiane. Nel 2000 le imprese italiane dell'industria e dei servizi destinabili alla vendita (ad esclusione del comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria), sono state pari a circa quattro milioni di unità ed hanno occupato 14,8 milioni di addetti, di cui 9,6 dipendenti, realizzando un valore aggiunto di oltre 500 miliardi di euro (Tavola 24.1).

L'industria in senso stretto, con oltre 560 mila imprese attive, occupava circa 5 milioni di addetti, le imprese operanti nel settore delle costruzioni, oltre 500 mila occupavano 1,5 milioni di addetti realizzando un valore aggiunto di quasi 40 miliardi di euro. Infine, nei servizi destinabili alla vendita il numero di imprese ha sfiorato i 3 milioni di unità, assorbendo il 56% dell'occupazione e producendo il 50% del valore aggiunto complessivo.

Le [tavole 24.3](#) e [24.4](#) contengono i dati relativi alle imprese con 100 addetti ed oltre. Nell'anno 2000 l'indagine sul sistema dei conti delle imprese, effettuata presso le imprese appartenenti a questo segmento dimensionale, ha interessato 9.418 Uf. Di queste 5.549 appartenenti a cinque sezioni di attività industriali (estrazione di minerali, manifatturiera, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, costruzioni), che occupavano 1.866.455 addetti e 3.869 operanti nell'attività di commercio, trasporti, comunicazioni e servizi con una occupazione di 1.752.830 unità.

Le [tavole comprese fra la 24.5](#) e la [24.12](#) contengono i risultati delle imprese con 1-99 addetti, relativamente all'anno di riferimento 2000. In particolare le [tavole 24.5](#) e [24.6](#) sono relative alle imprese con 50-99 addetti: le imprese di questa fascia dimensionale sono risultate pari a 12.606 con 861.507 addetti.

Le [tavole 24.7](#) e [24.8](#) sono relative alle imprese con 20-49 addetti: le imprese del settore industriale (estrazione di minerali, manifatturiero, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, costruzioni) sono risultate pari a 32.132 unità con 937.771 occupati e quelle del settore dei servizi

(commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese e alle famiglie) pari a 18.894 unità con 564.089 occupati.

Le **tavole 24.9** e **24.10** sono relative alle imprese con 10-19 addetti: le imprese del settore industriale sono risultate pari a 71.614 unità con 959.021 occupati e quelle del settore dei servizi pari a 49.913 unità con 656.176 occupati. Le **tavole 24.11** e **24.12** contengono i risultati relativi alle imprese con 1-9 addetti: le imprese del settore industriale sono risultate pari a 961.371 unità con 2.196.746 occupati e quelle del settore dei servizi pari a 2.919.603 unità con 4.959.774 occupati.

Principali risultati

Analizzando i dati relativi al 2000 (**Tavole 24.3** e **24.4**), emerge che le imprese con almeno 100 addetti sono concentrate soprattutto nei settori manifatturieri, sia come numero di aziende che come numero di occupati, con 5.053 unità e 1,6 milioni di addetti.

L'esame dei rapporti caratteristici evidenzia il seguente quadro: il rapporto tra valore aggiunto e fatturato è più elevato per l'estrazione di minerali (66,2%), seguita dalla sanità (60,9%) e dagli altri servizi pubblici, sociali e personali (50,5%), mentre le spese per il personale rapportate al valore aggiunto sono maggiori nell'istruzione (87,8%), costruzioni (82,5%), sanità (76,5%) ed in genere, nelle attività di servizio rispetto a quelle manifatturiere (61,9%) ed estrattive (13,3%).

Da sottolineare la rilevanza degli investimenti fissi per addetto delle imprese che operano nei settori della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (38,6 migliaia di euro) e soprattutto nell'industria estrattiva (65,4 migliaia di euro).

Complessivamente, le spese per il personale per dipendente sono risultate più elevate nei settori industriali, soprattutto nel caso dell'industria estrattiva (48,8 migliaia di euro) e della distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (44,7 migliaia di euro). Questa variabile ha presentato, invece, valori più contenuti nel settore dei servizi, dove si passa dai 38,6 milioni del settore dei servizi pubblici, sociali e personali ai 19,2 migliaia di euro del settore alberghi e ristoranti.

Le imprese con 50-99 addetti (**Tavole 24.5** e **24.6**) sono risultate nel 2000 pari a 13 mila, garantendo l'assorbimento di 862 mila addetti e contribuendo per 38.164 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere intorno al 61% in termini di imprese e di addetti mentre sale al 64% in termini di valore aggiunto. Per il complesso delle imprese con 50-99 addetti il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 24,8%) varia dal 10,7% del commercio al 63,8% della sanità ed altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 61,0%) variano da 29,2% dell'estrazione di minerali al 72,2% delle costruzioni. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 179,0 migliaia di euro) varia da 47,5 migliaia di euro della sanità ed altri servizi sociali a 476,6 migliaia di euro del commercio; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 44,3 migliaia di euro) varia da 23,6 migliaia di euro dell'istruzione a 108,4 migliaia di euro dell'estrazione di minerali; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 6,7 migliaia di euro) variano da 1,9 migliaia di euro dell'istruzione a 31,3 migliaia di euro dell'estrazione di minerali ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 27,7 migliaia di euro) da 14,4 migliaia di euro dell'istruzione a 40,4 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari.

Le imprese con 20-49 addetti (**Tavole 24.7** e **24.8**), pari a 51 mila con un'occupazione di circa 1,5 milioni di addetti, contribuiscono per 61.038 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere intorno al 62% in termini di imprese, valore aggiunto e di addetti. Per il complesso delle imprese con 20-49 addetti il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 24,1%) varia dall'11,2% del commercio al 58,6% della sanità ed altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (me-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria: luglio 2003". In *Comunicati stampa*. Roma 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2002. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2000". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>

diamente pari a 58,4%) variano dal 36,1% della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua all'89,1% dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 168,7 migliaia di euro) varia da 38,6 migliaia di euro dell'istruzione a 494,8 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 40,6 migliaia di euro) varia da 18,4 migliaia di euro dell'istruzione a 84,5 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 6,3 migliaia di euro) variano da 1,2 migliaia di euro dell'istruzione a 29,9 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 25,3 migliaia di euro) variano da 17,5 migliaia di euro dell'istruzione a 34,7 migliaia di euro della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali.

Le imprese con 10-19 addetti (Tavole 24.9 e 24.10) sono risultate nel 2000 pari a 122 mila (58,9% nell'industria), con un totale di 1,6 milioni di addetti (di cui 1,4 milioni di dipendenti). Queste imprese registrano un valore aggiunto complessivo di 56.032 milioni di euro, si concentrano prevalentemente nell'industria manifatturiera (44,4%) contribuendo per il 45,2% all'assorbimento dell'occupazione e per il 44,2% alla creazione di valore aggiunto, relativamente al complesso delle imprese appartenenti a questa fascia dimensionale. Gli altri settori in cui è rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (17,5% delle imprese, che assorbono il 17,1% dell'occupazione e realizzano il 18,5% del valore aggiunto) e le costruzioni (13,9% delle imprese con una quota occupazionale del 13,6% e di valore aggiunto del 11,3%). In queste imprese il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 24,6%) varia da 11,7% del commercio al 50,8% della sanità ed altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 55,7%) variano dal 32,0% della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 79,5% dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 141,0 migliaia di euro) varia da 43,9 migliaia di euro della sanità ed altri servizi sociali a 372,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 34,7 migliaia di euro) varia da 22,2 migliaia di euro dell'istruzione a 96,7 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 4,7 migliaia di euro) variano da 1,1 migliaia di euro della sanità ed altri servizi sociali a 21,9 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 22,3 migliaia di euro) da 17,3 migliaia di euro dell'industria tessile e dell'abbigliamento a 34,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Le imprese con 1-9 addetti (Tavole 24.11 e 24.12) sono risultate pari a 3,9 milioni (75,2% nei servizi) con un totale di 7,2 milioni di addetti (2,3 milioni di dipendenti). Le imprese di questa fascia dimensionale, che registrano un valore aggiunto complessivo di 172.430 milioni di euro, sono caratterizzate in prevalenza dalle imprese individuali e dai lavoratori autonomi. Il maggior numero delle imprese si concentra, infatti, nel commercio (33,2%) e nelle attività immobiliari, informatiche e professionali (20,3%) che contribuiscono alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 27,4% e per il 22,5%. Meno rilevanti sono l'industria manifatturiera (12,1% di imprese; 16,4% del valore aggiunto) ed il settore delle costruzioni (12,6% delle imprese; 12,9% del valore aggiunto). Analizzando alcuni rapporti caratteristici e valori medi dei principali aggregati dei conti economici di queste imprese si evidenzia che il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 27,1%) varia dal 15,6% del commercio al 57,7% della sanità ed altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 26,4%) variano dal 13,3% della sanità ed altri servizi sociali al 42,7% delle industrie conciarie e della fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 89,0 migliaia di euro) è risultato più basso negli altri servizi pubbli-

ci, sociali e personali (41,4 migliaia di euro per addetto) mentre ha presentato il valore più elevato nella fabbricazione di coke, raffinazione del petrolio e trattamento dei combustibili nucleari (237,6 migliaia di euro per addetto); il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 24,1 migliaia di euro) varia da 16,1 migliaia di euro degli altri servizi pubblici, sociali e personali a 116,4 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 3,9 migliaia di euro) variano da 1,9 migliaia di euro delle industrie tessili e dell'abbigliamento a 81,0 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua ed infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 19,7 migliaia di euro) variano da 16,8 migliaia di euro dell'industria tessile e dell'abbigliamento a 28,8 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	4.081	8.366	4.704	1.033	958	37.483	31.770
Estrazione di minerali energetici	49	4.904	3.339	379	546	7.326	7.270
Estrazione di minerali non energetici	4.032	3.462	1.365	654	411	30.157	24.500
Attività manifatturiere	561.029	823.454	202.546	115.142	38.712	4.830.622	4.025.952
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68.999	97.214	17.510	8.970	4.007	435.273	326.241
Industrie tessili e dell'abbigliamento	78.219	69.076	19.406	10.986	2.276	616.873	502.600
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	23.887	26.576	6.069	3.425	740	205.133	169.301
Industria del legno e dei prodotti in legno	50.035	15.864	4.770	2.335	1.117	178.089	111.735
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	32.557	43.171	12.358	6.989	2.182	256.545	212.270
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	495	63.290	3.083	1.158	1.346	24.576	24.060
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6.349	66.895	16.022	8.621	3.588	204.823	196.199
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.601	32.218	9.390	5.410	1.931	212.902	191.420
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.539	33.862	11.218	5.994	2.271	244.662	205.991
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	99.854	108.929	32.860	18.155	6.980	813.269	669.577
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	43.126	92.600	27.709	16.551	3.354	581.529	520.834
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	61.562	79.561	22.971	13.633	4.744	525.021	444.901
Fabbricazione di mezzi di trasporto	315	56.825	9.431	7.765	2.100	222.653	222.317
Altre industrie manifatturiere	54.491	37.373	9.750	5.150	2.076	309.274	228.506
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.162	55.672	20.150	6.073	5.460	141.500	138.834
Costruzioni	511.093	129.262	39.780	19.898	5.826	1.477.459	862.127
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.321.587	685.628	88.819	35.798	12.107	3.135.396	1.437.922
Alberghi e ristoranti	250.215	47.535	18.200	8.889	3.696	858.599	474.117
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	164.625	141.831	55.029	30.876	14.530	1.163.186	954.354
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	805.419	149.064	69.218	26.584	10.780	2.006.178	1.059.334
Istruzione	13.872	2.322	1.063	577	176	49.553	31.023
Sanità e altri servizi sociali	208.572	28.232	16.490	5.430	1.461	494.358	262.972
Altri servizi pubblici, sociali e personali	232.896	40.480	18.112	7.309	2.968	560.035	277.233
TOTALE	4.075.551	2.111.864	534.111	257.608	96.675	14.754.369	9.555.638
- Industria	1.078.365	1.016.755	267.180	142.146	50.957	6.487.064	5.058.683
- Servizi	2.997.186	1.095.091	266.932	115.461	45.718	8.267.305	4.496.955

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	56,2	22,0	223,2	125,5	25,5	32,5
Estrazione di minerali energetici	68,1	11,4	669,4	455,7	74,6	52,2
Estrazione di minerali non energetici	39,4	47,9	114,8	45,3	13,6	26,7
Attività manifatturiere	24,6	56,8	170,5	41,9	8,0	28,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,0	51,2	223,3	40,2	9,2	27,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28,1	56,6	112,0	31,5	3,7	21,9
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,8	56,4	129,6	29,6	3,6	20,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	30,1	48,9	89,1	26,8	6,3	20,9
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	28,6	56,6	168,3	48,2	8,5	32,9
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	4,9	37,6	2.575,3	125,4	54,8	48,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,0	53,8	326,6	78,2	17,5	43,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29,1	57,6	151,3	44,1	9,1	28,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33,1	53,4	138,4	45,9	9,3	29,1
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	30,2	55,3	133,9	40,4	8,6	27,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	29,9	59,7	159,2	47,6	5,8	31,8
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,9	59,4	151,5	43,8	9,0	30,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,6	82,3	255,2	42,4	9,4	34,9
Altre industrie manifatturiere	26,1	52,8	120,8	31,5	6,7	22,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	36,2	30,1	393,4	142,4	38,6	43,7
Costruzioni	30,8	50,0	87,5	26,9	3,9	23,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13,0	40,3	218,7	28,3	3,9	24,9
Alberghi e ristoranti	38,3	48,8	55,4	21,2	4,3	18,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	38,8	56,1	121,9	47,3	12,5	32,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	46,4	38,4	74,3	34,5	5,4	25,1
Istruzione	45,8	54,2	46,9	21,5	3,6	18,6
Sanità e altri servizi sociali	58,4	32,9	57,1	33,4	3,0	20,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	44,7	40,4	72,3	32,3	5,3	26,4
TOTALE	25,3	48,2	143,1	36,2	6,6	27,0
- Industria	26,3	53,2	156,7	41,2	7,9	28,1
- Servizi	24,4	43,3	132,5	32,3	5,5	25,7

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	16	5.030	3.328	443	594	9.085	9.067
Estrazione di minerali energetici	5	4.688	3.203	363	533	6.931	6.924
Estrazione di minerali non energetici	11	342	125	80	61	2.154	2.143
Attività manifatturiere	5.053	457.560	96.080	59.519	20.458	1.645.307	1.638.434
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	395	50.078	8.298	4.666	1.714	133.332	132.813
Industrie tessili e dell'abbigliamento	618	25.993	6.914	4.147	1.017	149.013	148.145
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	157	*	*	*	*	*	*
Industria del legno e dei prodotti in legno	79	*	*	*	*	*	*
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	277	21.800	5.924	3.541	1.131	79.401	79.045
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	28	61.430	2.748	1.008	1.238	19.225	19.196
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	359	51.586	12.255	6.855	2.784	141.591	141.174
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	274	14.149	3.925	2.496	808	74.803	74.440
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	272	15.748	5.442	2.986	1.154	81.171	80.833
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	731	44.483	10.665	6.564	2.670	190.606	189.548
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	829	50.515	14.272	9.109	1.523	253.158	251.971
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	486	44.750	11.774	7.754	3.480	203.911	203.276
Fabbricazione di mezzi di trasporto	315	56.825	9.431	7.765	2.100	222.653	222.317
Altre industrie manifatturiere	233	10.196	2.341	1.420	376	49.888	49.480
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	130	50.446	18.689	5.632	4.864	126.051	125.943
Costruzioni	350	15.767	3.756	3.098	538	86.012	85.253
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	881	163.150	16.717	10.881	3.037	347.794	346.326
Alberghi e ristoranti	246	6.767	3.007	2.171	488	115.458	112.860
Trasporti, magazzino e comunicazioni	794	83.324	37.946	22.956	11.696	666.649	664.430
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.261	36.760	15.950	11.658	2.576	431.266	423.425
Istruzione	15	114	56	49	1	2.107	2.090
Sanità e altri servizi sociali	420	4.697	2.859	2.188	260	101.003	99.588
Altri servizi pubblici, sociali e personali	252	15.951	8.058	3.403	1.078	88.553	88.230
TOTALE	9.418	839.567	206.447	121.999	45.591	3.619.285	3.595.646
- Industria	5.549	528.804	121.853	68.692	26.454	1.866.455	1.858.697
- Servizi	3.869	310.763	84.594	53.307	19.137	1.752.830	1.737.949

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	66,2	13,3	553,7	366,3	65,4	48,8
Estrazione di minerali energetici	68,3	11,3	676,4	462,1	76,9	52,4
Estrazione di minerali non energetici	36,6	64,0	158,8	58,1	28,5	37,3
Attività manifatturiere	21,0	61,9	278,1	58,4	12,4	36,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,6	56,2	375,6	62,2	12,9	35,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,6	60,0	174,4	46,4	6,8	28,0
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	*	*	*	*	*	*
Industria del legno e dei prodotti in legno	*	*	*	*	*	*
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27,2	59,8	274,6	74,6	14,2	44,8
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	4,5	36,7	3195,3	143,0	64,4	52,5
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	23,8	55,9	364,3	86,5	19,7	48,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	27,7	63,6	189,1	52,5	10,8	33,5
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34,6	54,9	194,0	67,0	14,2	36,9
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	24,0	61,6	233,4	56,0	14,0	34,6
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	28,3	63,8	199,5	56,4	6,0	36,2
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	26,3	65,9	219,5	57,7	17,1	38,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,6	82,3	255,2	42,4	9,4	34,9
Altre industrie manifatturiere	23,0	60,6	204,4	46,9	7,5	28,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	37,0	30,1	400,2	148,3	38,6	44,7
Costruzioni	23,8	82,5	183,3	43,7	6,3	36,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	10,2	65,1	469,1	48,1	8,7	31,4
Alberghi e ristoranti	44,4	72,2	58,6	26,0	4,2	19,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	45,5	60,5	125,0	56,9	17,5	34,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	43,4	73,1	85,2	37,0	6,0	27,5
Istruzione	49,4	87,8	53,9	26,6	0,6	23,6
Sanità e altri servizi sociali	60,9	76,5	46,5	28,3	2,6	22,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	50,5	42,2	180,1	91,0	12,2	38,6
TOTALE	24,6	59,1	232,0	57,0	12,6	33,9
- Industria	23,0	56,4	283,3	65,3	14,2	37,0
- Servizi	27,2	63,0	177,3	48,3	10,9	30,7

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	34	429	233	68	67	2.148	2.102
Estrazione di minerali energetici	3	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	31	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	6.782	79.180	21.719	12.908	3.643	465.650	454.602
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	435	8.826	1.594	779	468	29.685	28.810
Industrie tessili e dell'abbigliamento	950	8.501	2.398	1.517	242	64.761	63.224
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	330	*	*	*	*	*	*
Industria del legno e dei prodotti in legno	161	*	*	*	*	*	*
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	350	4.272	1.223	758	208	23.574	23.107
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	12	371	92	38	24	947	934
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	261	4.682	1.365	679	291	18.890	18.560
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	445	4.922	1.424	833	246	30.545	29.864
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	357	4.073	1.301	709	226	24.206	23.747
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	1.184	13.422	3.718	2.323	831	80.412	78.370
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	1.026	11.046	3.514	2.154	452	70.525	68.774
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	583	5.879	2.010	1.178	224	41.054	40.065
Fabbricazione di mezzi di trasporto	230	1.922	631	410	65	15.557	15.277
Altre industrie manifatturiere	458	6.055	1.229	770	216	31.659	30.960
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	62	1.041	388	168	134	4.418	4.356
Costruzioni	821	8.305	2.130	1.538	284	54.855	53.564
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.386	44.312	4.763	2.679	425	92.981	91.077
Alberghi e ristoranti	407	1.423	705	491	227	27.552	26.610
Trasporti, magazzino e comunicazioni	843	6.929	2.718	1.537	433	58.157	56.155
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.386	8.240	3.262	2.296	263	94.929	91.104
Istruzione	58	217	90	53	7	3.815	3.717
Sanità e altri servizi sociali	517	1.711	1.092	770	89	36.040	35.316
Altri servizi pubblici, sociali e personali	310	2.379	1.064	765	190	20.962	20.418
TOTALE	12.606	154.167	38.164	23.272	5.762	861.507	839.021
- Industria	7.699	88.955	24.469	14.682	4.128	527.071	514.624
- Servizi	4.907	65.212	13.695	8.591	1.634	334.436	324.397

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	54,2	29,2	199,8	108,4	31,3	32,3
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	27,4	59,4	170,0	46,6	7,8	28,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,1	48,8	297,3	53,7	15,8	27,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28,2	63,3	131,3	37,0	3,7	24,0
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	*	*	*	*	*	*
Industria del legno e dei prodotti in legno	*	*	*	*	*	*
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	28,6	61,9	181,2	51,9	8,8	32,8
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	24,9	40,8	391,9	97,5	25,5	40,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	29,1	49,8	247,9	72,3	15,4	36,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,9	58,5	161,1	46,6	8,1	27,9
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,9	54,5	168,3	53,7	9,3	29,8
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	27,7	62,5	166,9	46,2	10,3	29,6
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,8	61,3	156,6	49,8	6,4	31,3
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	34,2	58,6	143,2	49,0	5,5	29,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	32,8	64,9	123,6	40,6	4,2	26,8
Altre industrie manifatturiere	20,3	62,6	191,3	38,8	6,8	24,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	37,2	43,3	235,6	87,7	30,3	38,5
Costruzioni	25,6	72,2	151,4	38,8	5,2	28,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	10,7	56,2	476,6	51,2	4,6	29,4
Alberghi e ristoranti	49,6	69,6	51,7	25,6	8,3	18,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	39,2	56,5	119,1	46,7	7,4	27,4
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	39,6	70,4	86,8	34,4	2,8	25,2
Istruzione	41,4	59,3	57,0	23,6	1,9	14,4
Sanità e altri servizi sociali	63,8	70,5	47,5	30,3	2,5	21,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	44,7	71,9	113,5	50,7	9,0	37,5
TOTALE	24,8	61,0	179,0	44,3	6,7	27,7
- Industria	27,5	60,0	168,8	46,4	7,8	28,5
- Servizi	21,0	62,7	195,0	40,9	4,9	26,5

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	263	951	358	207	63	7.546	7.186
Estrazione di minerali energetici	1	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	262	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	26.580	114.865	31.795	18.270	5.548	779.378	732.186
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.720	12.507	2.322	1.182	444	51.230	47.505
Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.053	15.184	3.939	2.226	415	116.565	109.965
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	1.648	5.880	1.308	828	178	47.761	43.796
Industria del legno e dei prodotti in legno	878	3.140	775	480	122	24.951	23.157
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	1.406	5.498	1.677	998	308	40.469	37.345
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	69	1.007	136	61	61	2.036	1.962
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	644	6.205	1.320	658	270	19.848	18.963
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.495	6.626	1.943	1.102	447	44.814	41.944
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.384	5.646	1.807	991	327	40.965	38.857
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	5.251	20.264	6.653	3.791	1.876	152.310	143.446
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	3.239	14.099	4.551	2.754	460	96.920	91.887
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	2.158	8.744	2.570	1.576	254	63.566	60.040
Fabbricazione di mezzi di trasporto	616	2.201	777	455	71	19.034	18.191
Altre industrie manifatturiere	2.019	7.863	2.018	1.168	315	58.909	55.128
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	167	2.258	448	162	123	5.305	5.002
Costruzioni	5.122	15.464	5.418	3.515	612	145.542	137.304
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7.329	87.301	9.742	5.313	1.325	213.319	199.370
Alberghi e ristoranti	1.982	3.827	1.964	1.165	290	58.014	54.995
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.689	11.523	3.340	2.259	420	81.994	77.305
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	4.217	11.560	5.090	3.160	848	129.815	121.679
Istruzione	302	344	164	146	15	8.913	8.362
Sanità e altri servizi sociali	1.144	1.657	972	667	43	35.559	33.714
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.231	3.686	1.748	796	219	36.475	33.227
TOTALE	51.026	253.437	61.038	35.660	9.506	1.501.860	1.410.330
- Industria	32.132	133.539	38.019	22.154	6.346	937.771	881.678
- Servizi	18.894	119.898	23.019	13.505	3.160	564.089	528.652

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	37,6	58,0	126,0	47,4	8,3	28,9
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	27,7	57,5	147,4	40,8	7,1	25,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,6	50,9	244,1	45,3	8,7	24,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	25,9	56,5	130,3	33,8	3,6	20,2
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,2	63,3	123,1	27,4	3,7	18,9
Industria del legno e dei prodotti in legno	24,7	62,0	125,8	31,1	4,9	20,7
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	30,5	59,5	135,9	41,4	7,6	26,7
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	13,5	45,3	494,8	66,6	29,9	31,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	21,3	49,9	312,6	66,5	13,6	34,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29,3	56,7	147,9	43,4	10,0	26,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32,0	54,8	137,8	44,1	8,0	25,5
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	32,8	57,0	133,0	43,7	12,3	26,4
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32,3	60,5	145,5	47,0	4,7	30,0
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	29,4	61,3	137,6	40,4	4,0	26,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	35,3	58,6	115,6	40,8	3,7	25,0
Altre industrie manifatturiere	25,7	57,9	133,5	34,3	5,3	21,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19,8	36,1	425,7	84,5	23,1	32,4
Costruzioni	35,0	64,9	106,3	37,2	4,2	25,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11,2	54,5	409,3	45,7	6,2	26,7
Alberghi e ristoranti	51,3	59,3	66,0	33,9	5,0	21,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	29,0	67,6	140,5	40,7	5,1	29,2
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	44,0	62,1	89,1	39,2	6,5	26,0
Istruzione	47,7	89,1	38,6	18,4	1,6	17,5
Sanità e altri servizi sociali	58,6	68,6	46,6	27,3	1,2	19,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	47,4	45,5	101,1	47,9	6,0	24,0
TOTALE	24,1	58,4	168,7	40,6	6,3	25,3
- Industria	28,5	58,3	142,4	40,5	6,8	25,1
- Servizi	19,2	58,7	212,6	40,8	5,6	25,5

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	628	949	388	183	131	8.539	7.434
Estrazione di minerali energetici	3	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	625	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	53.943	81.363	24.749	13.764	3.668	729.485	634.334
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.023	11.534	1.950	1.013	434	53.080	45.344
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8.768	9.582	2.917	1.807	289	119.915	104.474
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	3.446	5.200	1.335	740	98	47.203	40.842
Industria del legno e dei prodotti in legno	2.394	3.208	944	541	210	31.633	26.456
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	3.048	5.048	1.478	945	155	41.921	36.772
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	103	241	59	34	12	1.355	1.244
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	830	2.536	586	271	120	11.411	10.127
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.420	3.687	1.173	669	224	33.061	28.902
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.718	3.930	1.278	720	279	36.406	32.100
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	12.094	14.465	6.124	3.255	976	163.001	141.575
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	5.153	8.282	2.739	1.533	360	70.101	61.571
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	3.885	5.941	1.973	1.018	253	52.401	46.099
Fabbricazione di mezzi di trasporto	800	1.414	372	218	45	11.018	9.804
Altre industrie manifatturiere	4.261	6.297	1.821	1.001	212	56.979	49.024
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	160	781	203	65	46	2.100	1.914
Costruzioni	16.883	21.227	6.318	4.109	481	218.897	192.461
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	21.279	88.465	10.378	5.604	1.453	276.889	239.816
Alberghi e ristoranti	7.297	6.234	2.862	1.483	493	94.464	78.387
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.866	11.148	3.204	1.878	394	78.453	68.400
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	10.463	13.300	6.114	3.000	697	139.874	121.551
Istruzione	553	389	167	132	11	7.511	6.609
Sanità e altri servizi sociali	1.531	893	454	322	23	20.342	16.919
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.924	2.937	1.196	648	176	38.643	32.088
TOTALE	121.527	227.688	56.032	31.188	7.573	1.615.197	1.399.913
- Industria	71.614	104.320	31.658	18.120	4.326	959.021	836.143
- Servizi	49.913	123.368	24.374	13.068	3.247	656.176	563.770

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	40,9	47,2	111,1	45,4	15,3	24,6
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	30,4	55,6	111,5	33,9	5,0	21,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,9	52,0	217,3	36,7	8,2	22,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	30,4	61,9	79,9	24,3	2,4	17,3
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	25,7	55,4	110,2	28,3	2,1	18,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	29,4	57,3	101,4	29,8	6,6	20,4
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,3	64,0	120,4	35,2	3,7	25,7
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	24,5	57,0	178,0	43,7	9,1	27,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	23,1	46,2	222,2	51,4	10,5	26,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	31,8	57,0	111,5	35,5	6,8	23,1
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32,5	56,3	108,0	35,1	7,7	22,4
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	42,3	53,1	88,7	37,6	6,0	23,0
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	33,1	56,0	118,1	39,1	5,1	24,9
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	33,2	51,6	113,4	37,6	4,8	22,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	26,3	58,7	128,3	33,8	4,1	22,3
Altre industrie manifatturiere	28,9	54,9	110,5	32,0	3,7	20,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	26,0	32,0	372,0	96,7	21,9	34,0
Costruzioni	29,8	65,0	97,0	28,9	2,2	21,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11,7	54,0	319,5	37,5	5,2	23,4
Alberghi e ristoranti	45,9	51,8	66,0	30,3	5,2	18,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28,7	58,6	142,1	40,8	5,0	27,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	46,0	49,1	95,1	43,7	5,0	24,7
Istruzione	42,8	79,5	51,8	22,2	1,5	20,0
Sanità e altri servizi sociali	50,8	70,9	43,9	22,3	1,1	19,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	40,7	54,2	76,0	30,9	4,6	20,2
TOTALE	24,6	55,7	141,0	34,7	4,7	22,3
- Industria	30,3	57,2	108,8	33,0	4,5	21,7
- Servizi	19,8	53,6	188,0	37,1	4,9	23,2

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	3.140	1.007	397	132	102	10.165	5.981
Estrazione di minerali energetici	37	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	3.103	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	468.671	90.485	28.203	10.681	5.396	1.210.802	566.396
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	62.426	14.269	3.346	1.331	947	167.946	71.769
Industrie tessili e dell'abbigliamento	63.830	9.816	3.238	1.289	314	166.619	76.792
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	18.306	4.448	1.182	505	166	54.276	29.573
Industria del legno e dei prodotti in legno	46.523	5.349	1.983	695	471	97.008	38.106
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27.476	6.553	2.056	747	380	71.180	36.001
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	283	241	47	18	11	1.013	724
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4.255	1.885	497	157	123	13.083	7.375
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8.967	2.834	926	310	204	29.679	16.270
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.808	4.465	1.390	588	285	61.914	30.454
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	80.594	16.295	5.700	2.223	627	226.940	116.638
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32.879	8.658	2.634	1.001	559	90.825	46.631
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	48.008	7.650	2.537	894	291	105.118	45.265
Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.796	1.060	326	131	62	13.362	6.884
Altre industrie manifatturiere	47.520	6.962	2.341	793	957	111.839	43.914
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.643	1.146	422	47	294	3.626	1.619
Costruzioni	487.917	68.499	22.157	7.639	3.911	972.153	393.545
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.290.712	302.399	47.219	11.320	5.865	2.204.413	561.333
Alberghi e ristoranti	240.283	29.284	9.663	3.579	2.198	563.111	201.265
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	154.433	28.907	7.822	2.246	1.587	277.933	88.064
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	788.092	79.203	38.801	6.470	6.396	1.210.294	301.575
Istruzione	12.944	1.258	587	195	142	27.207	10.245
Sanità e altri servizi sociali	204.960	19.274	11.114	1.483	1.046	301.414	77.435
Altri servizi pubblici, sociali e personali	228.179	15.526	6.047	1.697	1.305	375.402	103.270
TOTALE	3.880.974	636.987	172.430	45.489	28.243	7.156.520	2.310.728
- Industria	961.371	161.137	51.180	18.498	9.703	2.196.746	967.541
- Servizi	2.919.603	475.850	121.251	26.991	18.539	4.959.774	1.343.187

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2000 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	39,5	33,2	99,0	39,1	10,1	22,0
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	31,2	37,9	74,7	23,3	4,5	18,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23,4	39,8	85,0	19,9	5,6	18,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	33,0	39,8	58,9	19,4	1,9	16,8
Industrie conciari, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	26,6	42,7	81,9	21,8	3,1	17,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	37,1	35,0	55,1	20,4	4,9	18,2
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	31,4	36,3	92,1	28,9	5,3	20,7
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	19,6	37,1	237,6	46,5	10,8	24,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	26,4	31,5	144,1	38,0	9,4	21,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	32,7	33,5	95,5	31,2	6,9	19,1
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,1	42,3	72,1	22,4	4,6	19,3
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	35,0	39,0	71,8	25,1	2,8	19,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	30,4	38,0	95,3	29,0	6,1	21,5
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	33,2	35,2	72,8	24,1	2,8	19,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	30,8	40,3	79,3	24,4	4,7	19,1
Altre industrie manifatturiere	33,6	33,9	62,3	20,9	8,6	18,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	36,8	11,0	316,0	116,4	81,0	28,8
Costruzioni	32,3	34,5	70,5	22,8	4,0	19,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	15,6	24,0	137,2	21,4	2,7	20,2
Alberghi e ristoranti	33,0	37,0	52,0	17,2	3,9	17,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27,1	28,7	104,0	28,1	5,7	25,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	49,0	16,7	65,4	32,1	5,3	21,5
Istruzione	46,7	33,3	46,2	21,6	5,2	19,1
Sanità e altri servizi sociali	57,7	13,3	63,9	36,9	3,5	19,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	38,9	28,1	41,4	16,1	3,5	16,4
TOTALE	27,1	26,4	89,0	24,1	3,9	19,7
- Industria	31,8	36,1	73,4	23,3	4,4	19,1
- Servizi	25,5	22,3	95,9	24,4	3,7	20,1

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Capitolo **25**

Finanza pubblica

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

In Italia i bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati dalla legge in riferimento sia alla struttura, sia al sistema contabile di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel Bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza")
- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati ed analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Regioni e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel [prospetto 25.1](#) della presente introduzione e nelle tavole 25.1÷25.5 che seguono sono desunti dal capitolo "La Finanza Pubblica" della "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza ed alla cassa, i trasferimenti correnti ed in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato

Gli accertamenti di parte corrente (prospetto 25.1) sono stati nel 2002 pari a 374.884 milioni di euro, diminuendo del 2,7% rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, sono diminuiti dello 0,7%, essendo passati nel biennio 2001/2002 da 378.464 a 375.978 milioni di euro. Nel 2002 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere dunque un disavanzo di 1.094 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Finanze pubbliche". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).

Prospetto 25.1

Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2001	2002 (a)	Var.%	2001	2002 (a)	Var.%
Entrate correnti	387.735	374.884	-2,7	358.947	359.539	0,2
Entrate in c/capitale	7.528	9.881	31,3	7.462	8.437	13,1
Accensione di prestiti	205.456	212.151	3,3	205.456	212.151	3,3
Totale entrate	600.719	596.916	-0,2	571.865	580.127	1,4
Spese correnti	378.464	375.978	-0,7	379.314	373.981	-1,4
Spese in c/capitale	53.903	52.404	-2,8	46.853	49.188	5,0
Rimborso di prestiti	187.376	192.716	2,8	187.376	192.716	2,8
Totale spese	619.743	621.098	0,2	613.543	615.885	0,4

(a) Dati provvisori

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2002 accertamenti per 9.881 milioni di euro, in aumento del 31,3% rispetto all'anno precedente, ed impegni per 52.404 milioni di euro, in diminuzione del 2,8%.

Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 2,8%, essendo passate da 187.376 milioni di euro nel 2001 a 192.716 milioni nel 2002. Un aumento si è registrato anche per le accensioni di prestiti, passate da 205.456 milioni di euro nel 2001 a 212.151 milioni nel 2002 (+3,3%).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 358.947 a 359.539 milioni di euro, aumentando dello 0,2%. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) sono diminuite dell'1,4%, passando da 379.314 milioni di euro del 2001 a 373.981 milioni del 2002. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 14.442 milioni di euro nel 2002 contro un disavanzo di 20.367 milioni nel 2001.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrato nel biennio considerato un incremento del 5,0%, mentre le entrate in conto capitale sono aumentate del 13,1%, passando dai 7.462 milioni di euro del 2001 a 8.437 milioni del 2002. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 40.751 milioni di euro, aumentato rispetto ai 39.391 milioni del 2001.

**Conto delle
amministrazioni
comunali**

Il certificato del conto consuntivo, introdotto nel 1984, viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inviato al Ministero dell'interno, alla Corte dei Conti, all'Istat e all'Anci. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni comunali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali ai comuni.

Per i dati di bilancio 1997 il Ministero dell'interno ha approvato due diversi modelli di certificato (certificato del conto consuntivo e certificato del conto di bilancio). La duplicità di modelli è stata conseguenza diretta della facoltà, concessa agli enti, di tenere la contabilità finanziaria per l'esercizio 1997 secondo la tradizionale classificazione prevista dal DPR 421 del 9.7.1979, oppure secondo la nuova classificazione prevista dal DPR 194 del 31.1.1996.

I dati relativi agli anni 2000 e 2001 sono stime derivanti da una indagine campionaria sui certificati del conto di bilancio dei comuni svolta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'interno.

Nel [prospetto 25.2](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili: 2000 e 2001.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2001 a 46.719 milioni di euro, contro i 44.708 milioni del 2000 (+4,5%). Gli impegni di parte

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 1999*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2001*. In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2001*. In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 33).

corrente sono aumentati del 4,9%, essendo passati nel biennio 2000/2001 da 42.374 milioni di euro a 44.440 milioni.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2001 accertamenti per 20.606 milioni, in aumento del 25,0% rispetto all'anno precedente, ed impegni per 27.340 milioni di euro (+13,8%).

Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 22,8%, passando da 4.553 milioni di euro nel 2000 a 5.590 milioni nel 2001. In aumento del 2,8% sono risultate le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 8.682 milioni di euro nel 2000 a 8.928 milioni nel 2001.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono aumentate del 3,4%, da 45.112 milioni di euro a 46.656 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate del 6,1%, dai 40.289 milioni del 2000 ai 42.750 milioni del 2001.

Le riscossioni in conto capitale sono aumentate da 15.391 milioni di euro nel 2000 a 16.827 milioni nel 2001 (+9,3%), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2001, a 22.907 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Prospetto 25.2

Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Entrate correnti	44.708	46.719	4,5	45.112	46.656	3,4
Entrate in c/capitale	16.480	20.606	25,0	15.391	16.827	9,3
Accensione di prestiti	8.682	8.928	2,8	7.843	7.676	-2,1
Totale entrate	69.870	76.253	9,1	68.346	71.159	4,1
Spese correnti	42.374	44.440	4,9	40.289	42.750	6,1
Spese in c/capitale	24.034	27.340	13,8	19.850	22.907	15,4
Rimborso di prestiti	4.553	5.590	22,8	4.371	5.404	23,6
Totale spese	70.961	77.370	9,0	64.510	71.061	10,2

Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni provinciali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'Interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali alle province.

I dati relativi alle amministrazioni provinciali riguardano i bilanci consuntivi delle 100 province esistenti sul territorio nazionale. Sono escluse le province di Trento e Bolzano, i cui dati, godendo esse di una particolare autonomia (art. 1 Legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle Regioni e Province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, i cui dati di bilancio consuntivo sono compresi nelle tavole riferite alle regioni.

Nel [prospetto 25.3](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati: 2000 e 2001.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2001 a 7.171 milioni di euro contro i 5.989 milioni del 2000 (+19,7%). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 19,5%, essendo passati nel biennio 2000/2001 da 5.208 milioni di euro a 6.222 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2001 sono stati pari a 1.786 miliardi, in diminuzione del 10,4% rispetto al 2000. Gli impegni sono diminuiti dell'1,0% attestandosi a 3.674 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano aumentate del 10,6%, essendo passate da 350 milioni di euro nel 2000 a 387 milioni nel 2001. Un incremento inferiore si è verificato per le entrate relative all'accensione di prestiti (+4,3%), pari, in valore assoluto, a 1.239 milioni di euro.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 5.835 milioni di euro a 6.726 milioni, con un aumento del 15,3%. Le spese correnti sono invece aumentate nel 2001 del 19,8% e risultano ammontare a 5.412 milioni di euro.

Nel biennio considerato i pagamenti in conto capitale sono diminuiti del 4,4%, e le entrate corrispondenti del 14,9%, passando da 1.642 milioni a 1.398 milioni.

Prospetto 25.3

Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2000	2001	Var. %	2000	2001	Var. %
Entrate correnti	5.989	7.171	19,7	5.835	6.726	15,3
Entrate in c/capitale	1.994	1.786	-10,4	1.642	1.398	-14,9
Accensione di prestiti	1.188	1.239	4,3	778	927	19,2
Totale entrate	9.171	10.196	11,2	8.255	9.051	9,6
Spese correnti	5.208	6.222	19,5	4.517	5.412	19,8
Spese in c/capitale	3.710	3.674	-1,0	2.750	2.630	-4,4
Rimborso di prestiti	350	387	10,6	341	376	10,3
Totale spese	9.268	10.283	11,0	7.608	8.418	10,6

Conto delle amministrazioni regionali e province autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del Tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un Comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione Interregionale nella seduta del 19/10/83.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio, in quanto essi costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Al momento dell'elaborazione dei dati è risultato mancante, in quanto non ancora approvato, il conto consuntivo della regione Campania. Sulla base di informazioni contabili fornite dall'Ufficio di Ragioneria della Regione e dalla Ragioneria Generale dello Stato l'Istat ha stimato, per l'esercizio 2001, i valori delle principali voci di bilancio. I dati ottenuti sono stati utilizzati per le tavole relative al riepilogo nazionale.

Nel [prospetto 25.4](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili.

Gli accertamenti di parte corrente rilevati nel 2001 sono pari a 111.381 milioni di euro, contro i 94.516 milioni del 2000 (+17,8%). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 19,9%, passando da 89.942 milioni a 107.811 milioni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 42).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 1999*. Roma, 2001 (Informazioni n. 2).

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 15.240 milioni di euro nel 2001, sono aumentati del 51,3% rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni sono aumentati del 24,5%, attestandosi su 21.998 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 5.015 milioni di euro, in aumento del 19,1% rispetto ai 4.209 milioni del 2001. Un aumento si è verificato anche per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 4.667 milioni di euro nel 2000 a 8.470 milioni nel 2001 (+81,5%).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono passate da 88.601 a 108.161 milioni di euro, con un aumento del 22,1%, mentre le spese correnti sono aumentate del 17,1%, dai 91.322 milioni di euro del 2000 ai 106.918 milioni del 2001.

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 19.409 milioni di euro, si è registrato un aumento del 26,4%; le corrispondenti entrate sono aumentate del 48,5%, passando da 10.087 milioni di euro nel 2000 a 14.979 milioni nel 2001.

Prospetto 25.4**Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2000	2001	Var.%	2000	2001	Var.%
Entrate correnti	94.516	111.381	17,8	88.601	108.161	22,1
Entrate in c/capitale	10.073	15.240	51,3	10.087	14.979	48,5
Accensione di prestiti	4.667	8.470	81,5	4.275	6.969	63,0
Totale entrate	109.256	135.091	23,6	102.963	130.109	26,4
Spese correnti	89.942	107.811	19,9	91.322	106.918	17,1
Spese in c/capitale	17.669	21.998	24,5	15.356	19.409	26,4
Rimborso di prestiti	4.209	5.015	19,1	4.006	3.178	-20,7
Totale spese	111.820	134.824	20,6	110.684	129.505	17,0

Conto delle amministrazioni regionali e locali

I valori presentati nella [tavola 25.16](#) non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (regioni, province, comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Nel [capitolo 12](#) del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la [tavola 12.10](#) riporta i conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. E' stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

Altri enti pubblici

Rilevazioni statistiche analoghe a quelle presentate per le amministrazioni comunali e provinciali sono effettuate per "altri enti pubblici"; tali rilevazioni riguardano in particolare i bilanci delle Università e degli enti per il diritto allo studio universitario, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli enti provinciali per il turismo ed Aziende di promozione turistica e delle Comunità montane.

Per ciascun tipo di ente viene utilizzato un particolare modello di rilevazione ed i dati di entrata e di spesa sono integrati con altre notizie, quali l'entità dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione ed il numero dei dipendenti in servizio al 31 dicembre. Per le Comunità montane si tiene conto, oltreché della classificazione economica, anche della classificazione funzionale delle spese.

Nel [prospetto 25.5](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilan-

Prospetto 25.5

Entrate e spese degli altri enti pubblici per titolo di bilancio - Anno 2000 (in milioni di euro)

ENTI PUBBLICI	Gestione	Entrate e Spese correnti		Entrate e Spese c/capitale		Accensione e rimborso prestiti		Totale	
		Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %
Università (a)	Accertamenti	9.561	-5,9	780	2,5	227	-13,7	10.568	-5,5
	Riscossioni	8.964	10,2	703	-0,8	123	-14,6	9.790	8,9
	Impegni	8.614	4,2	1.796	0,2	73	10,6	10.483	3,5
	Pagamenti	8.143	5,1	1.490	8,4	72	33,3	9.705	5,8
Enti per il diritto allo studio (EDISU) (b)	Accertamenti	613	2,0	52	-10,3	6	-77,8	671	-2,2
	Riscossioni	600	-2,1	40	-18,4	5	-70,6	645	-5,0
	Impegni	593	5,0	105	-18,0	5	0,0	703	0,7
	Pagamenti	519	-3,7	77	-23,0	3	0,0	599	-6,7
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA)	Accertamenti	1.160	9,4	27	-56,5	9	-71,0	1.196	3,7
	Riscossioni	978	16,7	247	5,1	3	-88,9	1.228	11,6
	Impegni	962	6,4	120	11,1	43	-4,4	1.125	6,4
	Pagamenti	670	5,7	56	19,1	363	9,7	1.089	7,6
Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e Aziende di Promozione Turistica (APT)	Accertamenti	181	7,7	10	-50,0	14	133,3	205	-45,5
	Riscossioni	177	9,9	11	-35,3	11	120,0	199	-43,9
	Impegni	180	3,4	24	0,0	3	-25,0	207	-47,1
	Pagamenti	170	1,8	16	-20,0	5	150,0	191	-47,7
Comunità montane	Accertamenti	799	11,4	716	13,1	98	-6,7	1.613	10,9
	Riscossioni	863	12,4	706	11,5	63	21,2	1.632	12,3
	Impegni	762	12,1	836	9,1	32	23,1	1.630	10,7
	Pagamenti	717	7,0	796	9,5	29	20,8	1.542	8,5

(a) Compresa le università statali, non statali e ISEF.

(b) Compresi tutti gli Enti statali e privati.

ci consuntivi dei suddetti enti per l'esercizio 2001 e la variazione percentuale dei valori di ciascun titolo rispetto all'esercizio precedente. Nelle [tavole 25.17÷25.21](#) i titoli di bilancio sono riportati in forma più analitica, relativamente agli ultimi cinque esercizi disponibili.

Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2001-2002 (in milioni di euro) (a)

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2001	2002	2001	2002
PARTE CORRENTE				
Entrate	387.735	374.884	358.947	359.539
Entrate tributarie	346.125	336.044	336.969	332.306
Altre entrate	41.610	38.840	21.978	27.233
Spese	378.464	375.978	379.314	373.981
Competenze a dipendenti e pensionati	70.701	69.083	71.812	70.912
Acquisto di beni e servizi	13.864	10.813	13.128	11.813
Interessi	78.235	77.254	78.512	77.351
Trasferimenti	158.454	162.508	159.186	160.070
Altre spese	57.210	56.320	56.676	53.835
Avanzo	9.271	-	-	-
Disavanzo	-	1.094	20.367	14.442
CONTO CAPITALE				
Entrate	7.528	9.881	7.462	8.437
Riscossione di crediti	329	184	329	168
Altre entrate	7.199	9.697	7.133	8.269
Spese	53.903	52.404	46.853	49.188
Investimenti diretti	5.526	4.653	4.820	4.957
Trasferimenti	42.516	41.255	36.284	38.152
Altre spese	5.861	6.496	5.749	6.079
Avanzo	-	-	-	-
Disavanzo	46.375	42.523	39.391	40.751
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	205.456	212.151	205.456	212.151
Rimborso di prestiti	187.376	192.716	187.376	192.716
TOTALE				
Entrate	600.719	596.916	571.865	580.127
Spese	619.743	621.098	613.543	615.885

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti ed in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2000-2002 (in milioni di euro) (a)

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Dati assoluti		Var. %		Dati assoluti		Var. %	
	2000	2001	2002	$\frac{2002}{2001}$	2000	2001	2002	$\frac{2002}{2001}$
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	9.031	5.854	5.108	-12,7	8.958	5.516	4.836	-12,3
Alle famiglie e istituzioni sociali private	7.044	3.948	3.626	-8,2	7.093	3.906	3.613	-7,5
Alle imprese	1.987	1.906	1.482	-22,2	1.865	1.610	1.223	-24,0
Settore pubblico	141.135	151.166	155.899	3,1	135.961	152.434	153.860	0,9
Amministrazioni centrali	3.098	8.056	7.636	-5,2	3.077	7.445	7.407	-0,5
Alle Amministrazioni locali	74.481	79.259	80.411	1,5	70.927	82.320	80.361	-2,4
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	58.634	59.466	65.156	9,6	56.784	58.341	63.000	8,0
A società di servizi pubblici	4.922	4.385	2.696	-38,5	5.173	4.328	3.092	-28,6
Trasferimenti all'estero	1.402	1.434	1.501	4,7	1.219	1.236	1.374	11,2
Totale	151.568	158.454	162.508	2,6	146.138	159.186	160.070	0,6
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	6.813	5.944	4.722	-20,6	5.895	4.397	4.614	4,9
Alle famiglie	150	254	197	-22,4	181	200	207	3,5
Alle imprese	6.663	5.690	4.525	-20,5	5.714	4.197	4.407	5,0
Settore pubblico	28.024	36.308	36.296	0,0	21.136	31.647	33.337	5,3
Alle Amministrazioni centrali	12.855	13.340	11.990	-10,1	9.478	12.200	12.659	3,8
Alle Amministrazioni locali	9.682	12.167	9.943	-18,3	8.372	11.636	11.027	-5,2
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	2.221	1.785	700	-60,8	1.086	1.862	1.115	-40,1
A società di servizi pubblici	577	984	547	-44,4	493	501	595	18,8
Agli trasferimenti in conto capitale		2.6898.032	13.116	63,3	1.707	5.448	7.941	45,8
Trasferimenti all'estero	269	264	237	-10,2	224	239	201	-15,9
Totale	35.106	42.516	41.255	-3,0	27.255	36.283	38.152	5,2
TOTALE	186.674	200.970	203.763	1,4	173.393	195.469	198.222	1,4

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 1998-2002
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
Imposte dirette	158.312	174.288	171.573	189.798	177.979	146.569	170.119	167.261	182.476	175.027
Imposta sul reddito delle persone fisiche	107.790	120.237	119.371	129.333	126.013	102.942	120.296	117.449	122.895	125.319
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	22.643	32.895	29.819	35.335	31.072	21.343	29.791	29.023	32.762	29.789
Imposta locale sui redditi	3.578	1.369	1.493	1.756	856	3.115	304	164	195	144
Ritenute sui redditi da capitale	10.391	9.331	13.802	15.085	11.642	10.244	9.593	13.687	14.865	11.635
Addizionale 8%	2	3	1	1	0	1	1	1	-	-
Condono	847	82	63	70	69	315	83	74	74	70
Altre imposte dirette	6.081	4.161	5.849	7.136	7.158	5.699	3.844	5.791	6.360	7.065
Tributi soppressi	7	3	4	2	1	19	11	5	7	1
Tributi minori	6.973	6.207	1.171	1.080	1.168	2.891	6.196	1.067	5.318	1.004
Imposte sugli affari	18.744	20.272	19.517	18.438	18.690	18.622	20.910	18.820	18.307	18.682
Registro	3.420	4.140	3.596	3.663	3.814	3.427	4.209	3.419	3.435	3.703
Bollo	4.297	4.157	4.056	4.073	3.685	4.377	4.216	4.127	4.047	3.704
Imposta sulle assicurazioni	3.514	3.002	3.068	2.448	2.482	3.428	3.353	2.839	2.642	2.616
Sostitutiva	180	254	264	268	292	186	253	263	262	297
Ipotecaria	929	1.110	1.093	1.040	1.136	837	1.101	1.039	1.014	1.131
Concessioni governative	1.117	1.135	1.145	1.103	871	1.257	1.237	1.073	1.146	894
Imposte successorie	873	1.005	992	1.010	652	816	1.025	929	946	613
Altre	4.414	5.469	5.303	4.833	5.758	4.294	5.516	5.131	4.815	5.724
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	94.309	99.583	108.756	113.481	159.943	95.933	97.847	111.227	113.098	115.831
Imposta sul valore aggiunto	72.091	77.694	88.676	92.020	94.940	74.401	76.787	90.818	92.341	94.894
Olii minerali e loro derivati	20.435	21.028	19.181	20.723	20.115	20.155	20.245	19.606	20.091	20.657
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	675	522	545	468	68	550	460	541	464	74
Soprattassa Diesel	115	38	45	29	0	61	25	22	15	7
Imposta su registrazioni nel Pra	452	1	0	0	0	449	73	1	-	1
Altre	541	300	309	241	206	317	257	239	187	198
Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie	22.296	27.600	25.068	24.409	24.046	20.802	30.713	25.296	23.088	22.766
Canone di abbonamento alla RAI-TV	1.274	1.292	1.321	1.388	1.398	1.283	1.321	1.331	1.375	1.404
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	255	276	113	83	58	221	290	108	83	52
Tasse di pubblico insegnamento	5	73	46	48	0	6	79	47	49	3
Tributo straordinario beni di lusso	3	2	4	2	0	3	2	1	1	1
Spiriti	450	457	500	581	498	453	455	469	504	480
Birra	236	238	242	265	240	239	243	248	269	253
Gas incondensabili	741	721	631	583	680	730	695	650	577	620
Energia elettrica	1.608	1.669	1.792	1.120	939	1.651	1.668	1.686	1.186	1.058
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	2.702	3.453	3.908	3.624	2.878	2.783	3.528	3.877	3.343	2.931
Proventi addizionale energia elettrica	123	125	8	14	1	123	126	7	15	1
Olii lubrificanti	390	376	375	400	335	392	367	377	382	356
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	6.284	6.769	7.180	7.464	7.816	11.106	6.741	7.553	7.515	7.889
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	6	2	2	1	1	3	2	1	1	-
Lotto e lotterie	8.159	12.078	8.860	8.724	9.119	6.813	15.149	8.887	7.722	7.642
Altre	59	69	86	112	83	30	47	54	66	76
TOTALE	293.661	321.743	324.914	346.126	336.044	281.926	319.589	322.604	336.969	332.306

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

DEBITI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999 1998	2000 1999	2001 2000	2002 2001
Debiti patrimoniali	888.371	920.862	937.174	948.244	946.536	3,7	1,8	1,2	-0,2
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	379.656	334.543	302.082	276.791	274.664	-11,9	-9,7	-8,4	-0,8
Buoni del Tesoro poliennali	508.715	586.319	635.092	671.453	671.872	15,3	8,3	5,7	0,1
Debito fluttuante	231.638	218.297	221.124	249.675	274.420	-5,8	-1,3	12,9	9,9
Buoni del Tesoro ordinari	137.774	119.643	113.160	120.801	118.688	-13,2	-5,4	6,8	-1,7
Cassa Depositi e Prestiti	93.863	98.654	107.963	128.873	155.732	5,1	9,4	19,4	20,8
Istituti di Previd. ed altri Istituti (a)	1	-	1	1	-	-	-	-	-
TOTALE	1.120.009	1.139.159	1.158.298	1.197.919	1.220.956	1,7	0,7	3,4	1,9

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E)

(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1996-2001
(in milioni di euro)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						Totale 1996-2001
		1996	1997	1998	1999	2000	2001	
DATI ASSOLUTI								
1996	48.973	-	35.414	7.191	1.954	1.702	1	46.262
1997	67.337	-	-	43.923	13.611	5.004	1.649	64.187
1998	81.333	-	-	-	53.566	13.401	6.962	73.929
1999	73.889	-	-	-	-	39.928	17.840	57.768
2000	73.434	-	-	-	-	-	35.943	35.943
2001	67.657	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
1996	100,0	-	72,3	14,7	4,0	3,5	-	94,5
1997	100,0	-	-	65,2	20,2	7,4	2,5	95,3
1998	100,0	-	-	-	65,9	16,5	8,6	90,9
1999	100,0	-	-	-	-	54,0	24,1	78,2
2000	100,0	-	-	-	-	-	48,9	48,9
2001	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	78.320	85.576	89.536	94.516	111.381	64.171	71.312	90.718	88.601	108.161
Redditi patrimoniali	438	463	450	550	620	395	572	346	388	548
Entrate tributarie	7.613	36.999	34.970	39.006	41.139	7.562	23.494	30.623	33.931	43.132
Trasferimenti	70.142	47.913	53.631	54.597	69.481	56.097	47.088	59.278	53.918	63.751
Altre entrate	127	201	485	363	141	117	158	471	364	730
Spese	73.611	78.650	84.567	89.942	107.811	72.175	75.925	80.068	91.322	106.918
Competenze a dipendenti e pensionati	3.992	4.115	4.181	4.499	4.777	3.640	3.958	4.105	4.289	4.833
Acquisto di beni e servizi	2.665	2.931	3.295	3.479	4.025	2.325	2.609	2.785	3.057	3.671
Interessi	1.090	999	931	1.050	1.527	1.135	989	834	1.082	1.508
Trasferimenti	65.113	68.402	72.252	78.087	94.868	64.273	66.899	69.972	80.278	94.340
Altre spese	751	2.203	3.908	2.827	2.614	802	1.470	2.372	2.616	2.566
Avanzo	4.709	6.926	4.969	4.574	3.570	-	-	10.650	-	1.243
Disavanzo	-	-	-	-	-	8.004	4.613	-	2.721	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	8.364	8.183	9.517	10.073	15.240	6.230	8.408	8.140	10.087	14.979
Trasferimenti	7.556	7.915	9.107	9.531	14.894	5.398	8.177	7.770	9.610	14.660
Riscossione di crediti	751	222	347	434	278	787	187	330	393	246
Altre entrate	57	46	63	108	68	45	44	40	84	73
Spese	18.066	18.428	19.841	17.669	21.998	12.385	13.865	13.650	15.356	19.409
Investimenti diretti	3.382	3.244	3.658	3.381	4.906	2.175	2.279	2.423	2.718	4.086
Trasferimenti	13.022	13.562	14.354	12.432	14.368	8.888	10.183	9.834	11.045	13.062
Concessione di crediti e anticipazioni	382	373	417	367	637	367	350	256	310	446
Altre spese	1.280	1.249	1.412	1.489	2.087	955	1.053	1.137	1.283	1.815
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	9.702	10.245	10.324	7.596	6.758	6.155	5.457	5.510	5.269	4.430
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	5.764	5.522	4.532	4.667	8.470	4.537	4.983	4.343	4.275	6.969
Rimborso di prestiti	2.395	4.070	2.518	4.209	5.015	1.913	3.863	2.314	4.006	3.178
TOTALE										
Entrate	92.448	99.281	103.585	109.256	135.091	74.938	84.703	103.201	102.963	130.109
Spese	94.072	101.148	106.926	111.820	134.824	86.473	93.653	96.032	110.684	129.505

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a)
- Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	4.857	5.073	5.579	5.989	7.171	2.683	3.752	5.213	5.835	6.726
Redditi patrimoniali	84	106	105	133	158	81	64	124	130	169
Entrate tributarie	995	1.138	2.872	3.356	3.483	1.031	1.085	2.643	3.353	3.487
Trasferimenti	3.650	3.677	2.433	2.310	3.341	1.446	2.458	2.282	2.186	2.884
Altre entrate	128	152	169	190	189	125	145	164	166	186
Spese	4.409	4.665	5.012	5.208	6.222	4.095	4.220	4.659	4.517	5.412
Competenze a dipendenti e pensionati	1.666	1.636	1.690	1.358	1.555	1.622	1.597	1.634	1.290	1.475
Acquisto di beni e servizi	1.520	1.624	1.727	1.996	2.617	1.345	1.406	1.577	1.716	2.172
Interessi	410	371	354	342	349	402	370	348	341	347
Trasferimenti	656	837	1.013	1.273	1.473	587	673	916	990	1.203
Altre spese	157	197	228	239	228	139	174	184	180	215
Avanzo	448	408	567	781	949	-	-	554	1.318	1.314
Disavanzo	-	-	-	-	-	1.412	468	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	708	1.098	1.619	1.994	1.786	451	698	1.374	1.642	1.398
Trasferimenti	600	768	705	909	1.140	388	450	529	641	777
Riscossione di crediti	87	293	877	936	494	38	228	816	872	519
Altre entrate	21	37	37	149	152	25	20	29	129	102
Spese	2.142	2.565	3.073	3.710	3.674	1.228	1.742	2.563	2.750	2.630
Investimenti diretti	1.735	1.991	1.891	2.245	2.379	916	1.250	1.420	1.514	1.589
Trasferimenti	217	264	293	605	620	169	182	261	404	416
Concessione di crediti e anticipazioni	18	195	98	98	50	13	195	85	69	47
Altre spese	172	115	791	762	625	130	115	797	763	578
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.434	1.467	1.454	1.716	1.888	777	1.044	1.189	1.108	1.232
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	783	1.123	1.133	1.188	1.239	492	720	826	778	927
Rimborso di prestiti	282	304	335	350	387	277	308	337	341	376
TOTALE										
Entrate	6.348	7.294	8.331	9.171	10.196	3.626	5.170	7.413	8.255	9.051
Spese	6.833	7.534	8.420	9.268	10.283	5.600	6.270	7.559	7.608	8.418

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio
- Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	40.755	41.560	43.177	44.708	46.719	32.868	37.066	42.408	45.112	46.656
Redditi patrimoniali	1.683	1.479	1.569	1.238	2.089	1.806	1.191	2.032	1.081	1.969
Entrate tributarie	16.351	16.833	17.139	18.248	17.626	15.634	15.745	16.995	16.702	17.193
Trasferimenti	16.408	16.505	17.172	16.770	18.908	9.807	13.899	16.781	19.646	20.093
Altre entrate	6.313	6.743	7.297	8.452	8.096	5.621	6.231	6.600	7.683	7.401
Spese	40.062	40.182	41.270	42.374	44.440	37.926	37.047	39.414	40.289	42.750
Competenze a dipendenti e pensionati	14.083	13.202	13.683	13.325	14.023	13.652	12.925	13.308	12.907	13.739
Acquisto di beni e servizi	15.955	17.441	18.384	19.862	21.100	15.113	15.826	16.969	18.806	19.924
Interessi	3.221	3.094	2.775	2.648	2.568	3.200	3.031	2.779	2.482	2.744
Trasferimenti	4.147	3.770	4.030	4.209	4.385	3.852	3.394	3.576	3.811	4.125
Altre spese	2.656	2.675	2.398	2.330	2.364	2.109	1.871	2.782	2.283	2.218
Avanzo	693	1.378	1.907	2.334	2.279	-	19	2.994	4.823	3.906
Disavanzo	-	-	-	-	-	5.058	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	13.317	14.722	16.422	16.480	20.606	11.426	11.408	12.958	15.391	16.827
Trasferimenti	7.813	8.143	9.569	8.730	10.400	5.291	5.809	6.504	7.134	7.584
Riscossione di crediti	4.225	4.458	4.184	5.708	7.996	4.690	3.711	3.937	6.452	7.309
Altre entrate	1.279	2.121	2.669	2.042	2.210	1.445	1.888	2.517	1.805	1.934
Spese	20.566	21.790	23.493	24.034	27.340	15.850	17.285	17.472	19.850	22.907
Investimenti diretti	14.986	16.315	17.287	15.342	16.629	10.310	11.313	12.321	11.651	12.816
Trasferimenti	647	1.117	1.846	2.081	1.438	430	968	987	1.431	1.311
Concessione di crediti e anticipazioni	3.972	4.124	3.834	5.431	7.856	3.973	3.784	3.813	5.428	7.464
Altre spese	961	234	526	1.180	1.417	1.137	1.220	351	1.340	1.316
Avanzo	-									
Disavanzo	7.249	7.068	7.071	7.554	6.734	4.424	5.877	4.514	4.459	6.080
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	6.813	8.180	8.270	8.682	8.928	5.471	6.184	6.810	7.843	7.676
Rimborso di prestiti	3.101	3.772	4.572	4.553	5.590	3.126	3.632	4.534	4.371	5.404
TOTALE										
Entrate	60.885	64.462	67.869	69.870	76.253	49.765	54.658	62.176	68.346	71.159
Spese	63.729	65.744	69.335	70.961	77.370	56.902	57.964	61.420	64.510	71.061

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2001 (a) (in milioni di euro)

FUNZIONI SERVIZI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni generali di amministrazione e di gestione e di controllo. Di cui:	13.250	12.582	10.958	10.047	24.208	22.629
Segreteria generale, personale e organizzazione	3.645	3.479	222	160	3.867	3.639
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.343	1.322	7.477	7.164	8.820	8.486
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	931	803	8	27	939	829
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	974	931	1.729	1.260	2.703	2.190
Ufficio tecnico	1.525	1.504	295	299	1.820	1.803
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	1.178	1.041	16	13	1.194	1.054
Funzioni relative alla giustizia	264	249	220	154	484	403
Funzioni di polizia locale. Di cui:	2.287	2.214	65	60	2.352	2.274
Polizia municipale	2.201	2.121	61	55	2.262	2.175
Funzioni di istruzione pubblica. Di cui:	4.556	4.347	1.529	1.141	6.085	5.488
Scuola materna	1.103	1.068	275	185	1.378	1.253
Istruzione elementare	753	735	686	505	1.439	1.241
Istruzione media	401	383	381	287	782	670
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	2.118	1.986	170	88	2.288	2.074
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali.	1.517	1.472	715	669	2.232	2.141
Biblioteche, musei e pinacoteche	654	633	329	260	983	893
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo. Di cui:	766	752	717	713	1.483	1.465
Piscine comunali	103	101	127	69	230	169
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	497	489	578	628	1.075	1.117
Funzioni nel campo turistico	286	281	258	152	544	433
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti.	4.521	4.684	4.638	3.735	9.159	8.419
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	1.516	1.505	3.671	2.548	5.187	4.053
Illuminazione pubblica e servizi connessi	948	944	307	236	1.254	1.180
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Di cui:	9.290	8.869	6.375	4.528	15.665	13.396
Urbanistica e gestione del territorio	772	794	2.004	1.315	2.776	2.109
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia territorio economico-popolare	326	319	1.360	949	1.686	1.268
Servizio idrico integrato	1.730	1.674	1.435	1.229	3.165	2.904
Servizio smaltimento rifiuti	5.462	5.120	224	186	5.686	5.306
Funzioni nel settore sociale. Di cui:	5.954	5.584	1.036	925	6.990	6.509
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	1.326	1.273	89	58	1.415	1.331
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	608	592	104	156	712	748
Assistenza, beneficenza alla persona pubblica e servizi diversi alla persona	3.295	3.009	218	226	3.513	3.236
Servizio necroscopico e cimiteriale	423	414	602	403	1.025	817
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	485	472	616	480	1.101	952
Funzioni relative a servizi produttivi	1.264	1.245	213	301	1.477	1.546
TOTALE	44.440	42.750	27.340	22.907	71.780	65.658

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

FUNZIONI	Dati assoluti					Variazioni percentuali	
	1997	1998	1999	2000	2001	2000 1999	2001 2000
	REGIONI E PROVINCE AUTONOME						
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	5.166	5.813	6.611	7.509	7.159	13,6	-4,7
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	69	71	60	64	66	6,7	3,1
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	3.280	3.747	3.346	3.043	3.702	-9,1	21,7
Interventi nel campo delle abitazioni	55	56	143	306	367	114,0	19,9
Interventi nel campo sociale	55.006	56.998	59.175	65.039	79.255	9,9	21,9
Trasporti e comunicazioni	4.439	3.546	4.388	3.934	5.043	-10,3	28,2
Interventi nel campo economico	2.516	2.926	3.071	3.408	3.667	11,0	7,6
Oneri non ripartibili	3.080	5.493	7.773	6.639	8.552	-14,6	28,8
Totale	73.611	78.650	84.567	89.942	107.811	6,4	19,9
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	403	681	762	679	445	-10,9	-34,5
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	41	43	39	54	82	38,5	51,9
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	789	963	893	703	1.002	-21,3	42,5
Interventi nel campo delle abitazioni	1.277	1.567	1.372	1.333	2.604	-2,8	95,3
Interventi nel campo sociale	3.439	1.852	3.019	3.181	3.664	5,4	15,2
Trasporti e comunicazioni	1.248	1.288	1.491	1.977	1.755	32,6	-11,2
Interventi nel campo economico	9.266	9.484	9.866	7.765	10.310	-21,3	32,8
Oneri non ripartibili	1.603	2.534	2.399	1.977	2.136	-17,6	8,0
Rimborso di prestiti	2.395	4.086	2.518	4.209	5.015	67,2	19,1
Totale	20.461	22.498	22.359	21.878	27.013	-2,2	23,5
TOTALE GENERALE	94.072	101.148	106.926	111.820	134.824	4,6	20,6
PROVINCE							
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	1.147	1.342	1.370	1.589	1.648	16,0	3,7
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	0	-	-
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	1.529	1.662	1.800	1.476	1.563	-18,0	5,9
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	0	-	-
Interventi nel campo sociale	547	632	634	711	903	12,1	27,0
Trasporti e comunicazioni	841	705	893	965	1.426	8,1	47,8
Interventi nel campo economico	344	324	315	467	681	48,3	45,8
Oneri non ripartibili	1	-	-	-	-	-	-
Totale	4.409	4.665	5.012	5.208	6.221	3,9	19,5
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	348	586	1.148	1.408	913	22,6	-35,2
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	560	531	720	767	742	6,5	-3,3
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	141	231	265	198	366	-25,3	84,8
Trasporti e comunicazioni	912	1.006	752	1.131	1.443	50,4	27,6
Interventi nel campo economico	181	211	188	206	210	9,6	1,9
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	282	304	335	350	387	4,5	10,6
Totale	2.424	2.869	3.408	4.060	4.061	19,1	0,0
TOTALE GENERALE	6.833	7.534	8.420	9.268	10.282	10,1	10,9
COMUNI							
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	10.565	10.882	11.575	12.163	13.250	5,1	8,9
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	2.204	2.157	2.241	2.439	2.551	8,8	4,6
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	7.039	6.657	6.864	6.002	6.073	-12,6	1,2
Interventi nel campo delle abitazioni	269	255	236	290	326	22,9	12,4
Interventi nel campo sociale	13.841	13.646	14.197	14.966	15.684	5,4	4,8
Trasporti e comunicazioni	4.224	4.461	4.112	4.327	4.521	5,2	4,5
Interventi nel campo economico	1.920	2.124	2.045	2.130	2.035	4,2	-4,5
Oneri non ripartibili	-	-	-	57	-	-	-
Totale	40.062	40.182	41.270	42.374	44.440	2,7	4,9
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	5.683	6.058	6.203	8.129	10.958	31,0	34,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	302	141	180	213	285	18,3	33,8
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	1.880	1.855	2.173	2.083	2.244	-4,1	7,7
Interventi nel campo delle abitazioni	1.404	724	1.002	1.548	1.360	54,5	-12,1
Interventi nel campo sociale	5.575	6.783	7.483	5.890	6.768	-21,3	14,9
Trasporti e comunicazioni	4.443	4.988	5.115	4.570	4.638	-10,7	1,5
Interventi nel campo economico	1.279	1.241	1.337	1.489	1.087	11,4	-27,0
Oneri non ripartibili	-	-	-	112	-	-	-
Rimborso di prestiti	3.101	3.772	4.572	4.553	5.590	-0,4	22,8
Totale	23.667	25.562	28.065	28.587	32.930	1,9	15,2
TOTALE GENERALE	63.729	65.744	69.335	70.961	77.370	2,3	9,0

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Tavola 25.11 -Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
						1997	1998	1999	2000
REGIONI E PROVINCE AUTONOME									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	56.097	47.088	51.850	53.918	63.751	-16,1	10,1	4,0	18,2
Dallo Stato	54.316	45.408	50.441	52.097	61.790	-16,4	11,1	3,3	18,6
Da altri Enti	1.781	1.680	1.409	1.821	1.961	-5,7	-16,1	29,2	7,7
Conto capitale	5.398	8.177	7.751	9.610	14.660	51,5	-5,2	24,0	52,5
Dallo Stato	4.729	7.008	6.845	9.069	14.109	48,2	-2,3	32,5	55,6
Da altri Enti	669	1.169	906	541	551	74,7	-22,5	-40,3	1,8
TOTALE	61.495	55.265	59.601	63.528	78.411	-10,1	7,8	6,6	23,4
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	64.273	66.899	69.972	80.278	94.340	4,1	4,6	14,7	17,5
Ad Enti pubblici	57.092	60.010	62.476	72.528	84.907	5,1	4,1	16,1	17,1
A privati	7.181	6.889	7.496	7.750	9.433	-4,1	8,8	3,4	21,7
Conto Capitale	8.888	10.183	9.834	11.045	13.062	14,6	-3,4	12,3	18,3
Ad Enti pubblici	4.650	5.098	4.920	5.152	6.813	9,6	-3,5	4,7	32,2
A privati	4.238	5.085	4.914	5.893	6.249	20,0	-3,4	19,9	6,0
TOTALE	73.161	77.082	79.806	91.323	107.402	5,4	3,5	14,4	17,6
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	1.446	2.458	2.282	2.186	2.884	70,0	-7,2	-4,2	31,9
Dallo Stato	571	1.651	1.176	852	1.080	189,1	-28,8	-27,6	26,8
Da altri Enti	875	807	1.106	1.334	1.804	-7,8	37,1	20,6	35,2
Conto Capitale	388	450	529	641	777	16,0	17,6	21,2	21,2
Dallo Stato	68	106	135	99	214	55,9	27,4	-26,7	116,2
Da altri Enti	320	344	394	542	563	7,5	14,5	37,6	3,9
TOTALE	1.834	2.908	2.811	2.827	3.661	58,6	-3,3	0,6	29,5
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	587	673	916	990	1.203	14,7	36,1	8,1	21,5
Ad Enti pubblici	327	180	259	267	289	-45,0	43,9	3,1	8,2
A privati	260	493	657	723	914	89,6	33,3	10,0	26,4
Conto Capitale	169	182	261	404	416	7,7	43,4	54,8	3,0
Ad Enti pubblici	109	47	62	200	105	-56,9	31,9	222,6	-47,5
A privati	60	135	199	204	311	125,0	47,4	2,5	52,5
TOTALE	756	855	1.177	1.394	1.619	13,1	37,7	18,4	16,1
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	9.807	13.899	16.781	19.646	20.093	41,7	20,7	17,1	2,3
Dallo Stato	7.311	10.993	13.083	15.102	15.097	50,4	19,0	15,4	0,0
Da altri Enti	2.496	2.906	3.698	4.544	4.996	16,4	27,3	22,9	9,9
Conto Capitale	5.291	5.809	6.504	7.134	7.584	9,8	12,0	9,7	6,3
Dallo Stato	938	1.154	1.236	1.658	1.242	23,0	7,1	34,1	-25,1
Da altri Enti pubblici	2.311	2.545	3.005	2.954	3.649	10,1	18,1	-1,7	23,
Da imprese e famiglie (a)	2.042	2.110	2.263	2.522	2.693	3,3	7,3	11,4	6,8
TOTALE	15.098	19.708	23.285	26.780	27.677	30,5	18,1	15,0	3,3
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	3.852	3.394	3.576	3.811	4.125	-11,9	5,4	6,6	8,2
Ad Enti pubblici	835	375	484	638	659	-55,1	29,1	31,8	3,3
A Privati	3.017	3.019	3.092	3.173	3.466	0,1	2,4	2,6	9,2
Conto Capitale	430	968	987	1.431	1.311	125,1	2,0	45,0	-8,4
Ad Enti pubblici	49	50	52	83	122	2,0	4,0	59,6	47,0
A privati	381	918	935	1.348	1.189	140,9	1,9	44,2	-11,8
TOTALE	4.282	4.362	4.563	5.242	5.436	1,9	4,6	14,9	3,7

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Comprende le entrate per contributi per concessione edilizia.

Tavola 25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
						1997	1998	1999	2000 (a)
PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale e organi istituzionali	5.166	5.813	6.323	6.743	6.916	12,5	8,8	6,6	2,6
Lavoro	328	346	419	766	811	5,5	21,1	82,8	5,9
Polizia amministrativa e servizi antincendio	69	71	61	64	66	2,9	-14,1	4,9	3,1
Diritto allo studio	1.171	1.518	1.437	1.489	1.720	29,6	-5,3	3,6	15,5
Formazione professionale	1.586	1.722	2.253	1.496	1.936	8,6	30,8	-33,6	29,4
Organizzazione della cultura	454	449	486	585	750	-1,1	8,2	20,4	28,2
Assistenza sociale	1.568	1.610	1.749	1.778	1.982	2,7	8,6	1,7	11,5
Difesa della salute	53.323	55.299	57.505	62.426	74.994	3,7	4,0	8,6	20,1
Sport e tempo libero	115	90	87	108	118	-21,7	-3,3	24,1	9,3
Agricoltura e zootecnia	850	1.090	728	1.282	1.378	28,2	-33,2	76,1	7,5
Foreste	75	86	162	61	308	14,7	88,4	-62,3	404,9
Sviluppo dell'economia montana	80	99	92	153	154	23,8	-7,1	66,3	0,7
Acque minerali, cave, torbiere, ecc.	40	33	2	3	1	-17,5	-93,9	50,0	-66,7
Caccia e pesca	143	130	75	121	71	-9,1	-42,3	61,3	-41,3
Opere pubbliche	44	52	59	66	201	18,2	13,5	11,9	204,5
Acquedotti, fognature, ecc.	249	227	339	250	288	-8,8	49,3	-26,3	15,2
Viabilità	42	59	54	49	66	40,5	-8,5	-9,3	34,7
Trasporti su strada	3.622	2.675	2.678	3.491	3.612	-26,1	0,1	30,4	3,5
Trasporti ferroviari	231	318	256	480	1.222	37,7	-19,5	87,5	154,6
Trasporti marittimi	535	482	416	406	477	-9,9	-13,7	-2,4	17,5
Trasporti aerei	3	3	1	1	1	0,0	-66,7	0,0	0,0
Altri trasporti	6	9	5	5	115	50,0	-44,4	0,0	2200,0
Artigianato	117	137	141	109	122	17,1	2,9	-22,7	11,9
Turismo ed industria alberghiera	302	388	328	342	338	28,5	-15,5	4,3	-1,2
Fiere, mercati e commercio	38	37	46	56	52	-2,6	24,3	21,7	-7,1
Edilizia abitativa	38	38	44	221	367	0,0	15,8	402,3	66,1
Urbanistica	17	18	15	19	19	5,9	-16,7	26,7	0,0
Industria e fonti di energia	138	158	270	288	206	14,5	70,9	6,7	-28,5
Protezione della natura, ecc.	112	145	228	315	353	29,5	57,2	38,2	12,1
Ricerca scientifica	69	58	32	34	21	-15,9	-44,8	6,3	-38,2
Oneri finanziari	722	680	634	709	1.147	-5,8	-6,8	11,8	61,8
Spese non attribuite	763	2.751	5.135	3.631	5.554	260,6	86,7	-29,3	53,0
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	1.546	1.988	2.438	2.300	2.302	28,6	22,6	-5,7	0,1
Previdenza sociale	49	71	69	95	143	44,9	-2,8	37,7	50,5
Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	73.611	78.650	84.567	89.942	107.811	6,8	7,5	6,4	19,9
CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale ed organi istituzionali	403	681	470	455	492	69,0	-31,0	-3,2	8,1
Lavoro	222	231	224	223	328	4,1	-3,0	-0,4	47,1
Polizia amministrativa e servizi antincendio	41	43	29	54	82	4,9	-32,6	86,2	51,9
Diritto allo studio	241	255	201	207	221	5,8	-21,2	3,0	6,8
Formazione professionale	141	234	396	318	383	66,0	69,2	-19,7	20,4
Organizzazione della cultura	370	427	476	346	528	15,4	11,5	-27,3	52,6
Assistenza sociale	438	368	256	275	321	-16,0	-30,4	7,4	16,7
Difesa della salute	2.898	1.383	1.450	1.588	1.724	-52,3	4,8	9,5	8,6
Sport e tempo libero	102	101	120	102	143	-1,0	18,8	-15,0	40,2
Agricoltura e zootecnia	2.487	2.731	2.855	2.041	2.361	9,8	4,5	-28,5	15,7
Foreste	472	429	460	537	364	-9,1	7,2	16,7	-32,2
Sviluppo dell'economia montana	193	224	213	143	168	16,1	-4,9	-32,9	17,5
Acque minerali, cave, torbiere, ecc.	10	20	27	11	35	100,0	35,0	-59,3	218,2
Caccia e pesca	26	58	40	30	38	123,1	-31,0	-25,0	26,7
Opere pubbliche	1.962	1.877	2.509	2.319	2.915	-4,3	33,7	-7,6	25,7
Acquedotti, fognature, ecc.	1.189	927	1.114	1.104	980	-22,0	20,2	-0,9	-11,2
Viabilità	411	434	661	554	967	5,6	52,3	-16,2	74,5
Trasporti su strada	513	566	464	1.249	677	10,3	-18,0	169,2	-45,8
Trasporti ferroviari	162	98	22	281	98	-39,5	-77,6	1.177,3	-65,1
Trasporti marittimi	100	82	65	139	165	-18,0	-20,7	113,8	18,7
Trasporti aerei	11	8	7	18	10	-27,3	-12,5	157,1	-44,4
Altri trasporti	50	100	246	99	99	100,0	146,0	-59,8	0,0
Artigianato	417	444	1.199	284	572	6,5	170,0	-76,3	101,4
Turismo ed industria alberghiera	639	592	544	473	573	-7,4	-8,1	-13,1	21,1
Fiere, mercati e commercio	121	124	147	139	255	2,5	18,5	-5,4	83,5
Edilizia abitativa	1.185	1.468	1.295	1.306	2.474	23,9	-11,8	0,8	89,4
Urbanistica	92	99	138	101	238	7,6	39,4	-26,8	135,6
Industria e fonti di energia	1.199	1.463	1.344	1.047	1.963	22,0	-8,1	-22,1	87,5
Protezione della natura, ecc.	328	366	566	347	490	11,6	54,6	-38,7	41,2
Ricerca scientifica	37	48	21	48	104	29,7	-56,3	128,6	116,7
Oneri finanziari	9	35	32	33	25	288,9	-8,6	3,1	-24,2
Spese non attribuite	926	1.721	1.419	1.070	1.448	85,9	-17,5	-24,6	35,3
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	645	765	805	718	716	18,6	5,2	-10,8	-0,3
Previdenza sociale	26	26	26	10	41	-	-	-61,5	310,0
Rimborso di prestiti	2.395	4.070	2.518	4.209	5.015	69,9	-38,1	67,2	19,1
Totale	20.461	22.498	22.359	21.878	27.013	10,0	-0,6	-2,2	23,5

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori

Tavola 25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)

TIPO DI ENTI CATEGORIA DI DEBITO ENTE FINANZIATORE	1998	1999	2000	2001	2002
TIPO DI ENTI					
Province	3.753	4.266	4.737	5.117	5.378
Comuni capoluoghi	13.350	13.222	13.440	13.563	13.149
Altri comuni (a)	17.369	19.061	20.915	21.363	22.082
Totale	34.472	36.549	39.092	40.043	40.609
CATEGORIA DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	34.463	36.537	39.072	40.025	40.587
OO.PP	31.787	33.284	35.493	36.188	36.932
Altri scopi	2.676	3.253	3.579	3.837	3.655
Finanziamento a breve termine	9	12	20	18	22
Totale	34.472	36.549	39.092	40.043	40.609
ENTE FINANZIATORE					
Cassa Depositi e Prestiti	23.968	26.717	28.858	29.256	30.740
Consorzio di credito per le OO.PP	1.494	1.507	1.328	1.279	1.158
Istituto di Previdenza (Tesoro)	1.103	1.028	925	857	751
Altri Istituti	7.907	7.297	7.981	8.651	7.960
Totale	34.472	36.549	39.092	40.043	40.609

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dal 1989 comprese le "Comunità montane".

Tavola 25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1/1 1	Gestione d'esercizio				Residui della competenza 6	Da riscuotere al 31/12 (6+3) 7
		Riscossi 2	Da riscuotere 3	Totale (2+3) 4	Differenza (4-1) 5		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
1996	29.763	14.126	14.729	28.855	-908	22.057	36.786
1997 (b)	34.524	18.703	17.223	35.926	1.402	31.438	48.661
1998 (b)	38.187	20.114	17.423	37.537	-650	34.146	51.569
1999 (b)	51.569	28.350	22.974	51.324	-245	27.593	50.567
2000 (a)(b)	50.566	24.993	25.172	50.165	-401	29.140	54.312
2001 (a)(b)	62.229	33.047	26.900	59.947	-2.282	33.542	60.442
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
1996	19.184	5.301	12.874	18.175	-1.009	8.072	20.946
1997 (b)	20.103	6.340	13.124	19.464	-639	7.901	21.025
1998 (b)	20.435	7.643	12.630	20.273	-162	8.694	21.324
1999 (b)	21.325	7.529	14.903	22.432	1.107	8.270	23.173
2000 (a)(b)	23.173	5.238	16.715	21.953	-1.220	7.387	24.102
2001 (a)(b)	25.249	7.691	18.556	26.247	998	8.819	27.375
PROVINCE							
1996	4.101	1.250	2.713	3.963	-138	1.761	4.474
1997	4.474	1.306	3.023	4.329	-145	4.060	7.083
1998	7.083	2.563	4.326	6.889	-194	4.749	9.075
1999	9.075	2.818	5.866	8.684	-391	3.795	9.661
2000	9.661	2.868	6.440	9.308	-353	3.790	10.230
2001	10.230	3.222	6.534	9.756	-474	4.384	10.918
COMUNI							
1996	48.525	17.786	26.817	44.603	-3.922	22.999	49.816
1997	49.815	18.639	28.575	47.214	-2.601	29.762	58.337
1998	58.337	25.283	30.962	56.245	-2.092	34.956	65.918
1999	65.918	27.521	35.614	63.135	-2.783	35.024	70.638
2000 (a)	70.638	28.741	37.914	66.655	-3.983	31.162	69.076
2001 (a)	69.076	26.907	39.879	66.786	-2.290	31.643	71.522

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da pagare al 1/1 1	Gestione d'esercizio			Differenza (4-1) 5	Residui della competenza 6	Da pagare al 31/12 (6+3) 7
		Pagati 2	Da pagare 3	Totale (2+3) 4			
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
1996	20.271	10.782	7.863	18.645	-1.626	20.433	28.296
1997 (b)	26.143	14.113	9.116	23.229	-2.914	27.720	36.836
1998 (b)	22.211	9.699	8.845	18.544	-3.667	14.253	23.098
1999 (b)	23.098	11.685	9.216	20.901	-2.197	17.329	26.545
2000 (a)(b)	26.544	13.459	10.454	23.913	-2.631	13.656	24.110
2001 (a)(b)	23.812	13.350	8.879	22.229	-1.583	17.256	26.135
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
1996	13.180	4.968	5.770	10.738	-2.442	7.556	13.326
1997 (b)	13.910	5.096	6.357	11.453	-2.457	7.780	14.137
1998 (b)	13.403	5.136	6.771	11.907	-1.496	7.922	14.693
1999 (b)	14.693	5.866	7.532	13.398	-1.295	9.139	16.671
2000 (a)(b)	16.671	7.074	8.929	16.003	-668	8.014	16.943
2001 (a)(b)	18.644	8.643	8.291	16.934	-1.710	10.484	18.775
PROVINCE							
1996	6.815	1.868	4.574	6.442	-373	3.281	7.855
1997	7.854	2.203	5.363	7.566	-288	3.433	8.796
1998	8.797	2.430	5.975	8.405	-392	3.729	9.704
1999	9.704	2.856	6.318	9.174	-530	3.752	10.070
2000	10.070	2.925	7.695	10.620	550	4.703	12.398
2001	12.398	3.474	7.380	10.854	-1.544	5.478	12.858
COMUNI							
1996	54.266	16.298	33.730	50.028	-4.238	24.809	58.539
1997	58.539	18.067	36.399	54.466	-4.073	24.939	61.338
1998	61.338	18.153	39.950	58.103	-3.235	30.776	70.726
1999	68.144	20.693	40.376	61.069	-7.075	30.134	70.510
2000 (a)	70.510	21.944	45.198	67.142	-3.368	28.752	73.950
2001 (a)	73.950	24.099	45.969	70.068	-3.882	30.635	76.604

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	123.932	132.209	138.292	145.213	165.271	99.722	112.130	138.339	139.548	161.543
Redditi patrimoniali	2.205	2.048	2.124	1.921	2.867	2.282	1.827	2.502	1.599	2.686
Entrate tributarie	24.959	54.970	54.981	60.610	62.248	24.227	40.324	50.261	53.986	63.812
Trasferimenti (b)	90.200	68.095	73.236	73.677	91.730	67.350	63.445	78.341	75.750	86.728
Altre entrate	6.568	7.096	7.951	9.005	8.426	5.863	6.534	7.235	8.213	8.317
Spese	118.082	123.497	130.849	137.524	158.473	114.196	117.192	124.141	136.128	155.080
Competenze a dipendenti e pensionati	19.741	18.953	19.554	19.182	20.355	18.914	18.480	19.047	18.486	20.047
Acquisto di beni e servizi	20.140	21.996	23.406	25.337	27.742	18.783	19.841	21.331	23.579	25.767
Interessi	4.721	4.464	4.060	4.040	4.444	4.737	4.390	3.961	3.905	4.599
Trasferimenti (b)	69.916	73.009	77.295	83.569	100.726	68.712	70.966	74.464	85.079	99.668
Altre spese	3.564	5.075	6.534	5.396	5.206	3.050	3.515	5.338	5.079	4.999
Avanzo	5.850	8.712	7.443	7.689	6.798	-	-	14.198	3.420	6.463
Disavanzo	-	-	-	-	-	14.474	5.062	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	22.389	24.003	27.558	28.547	37.632	18.107	20.514	22.472	27.120	33.204
Trasferimenti (b)	15.969	16.826	19.381	19.170	26.434	11.077	14.436	14.803	17.385	23.021
Riscossione di crediti	5.063	4.973	5.408	7.078	8.768	5.515	4.126	5.083	7.717	8.074
Altre entrate	1.357	2.204	2.769	2.299	2.430	1.515	1.952	2.586	2.018	2.109
Spese	40.774	42.783	46.407	45.413	53.012	29.463	32.892	33.685	37.956	44.946
Investimenti diretti	20.103	21.550	22.836	20.968	23.914	13.401	14.842	16.164	15.883	18.491
Trasferimenti (b)	13.886	14.943	16.493	15.118	16.426	9.487	11.333	11.082	12.880	14.789
Concessioni di crediti e anticipazioni	4.372	4.692	4.349	5.896	8.543	4.353	4.329	4.154	5.807	7.957
Altre spese	2.413	1.598	2.729	3.431	4.129	2.222	2.388	2.285	3.386	3.709
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	18.385	18.780	18.849	16.866	15.380	11.356	12.378	11.213	10.836	11.742
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	13.360	14.825	13.935	14.537	18.637	10.500	11.887	11.979	12.896	15.572
Rimborso di prestiti	5.778	8.146	7.425	9.112	10.992	5.316	7.803	7.185	8.718	8.958
TOTALE										
Entrate	159.681	171.037	179.785	188.297	221.540	128.329	144.531	172.790	179.564	210.319
Spese	164.634	174.426	184.681	192.049	222.477	148.975	157.887	165.011	182.802	208.984

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Non comprensivi dei dati relativi alle amministrazioni comunali.
(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

Tavola 25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001
(in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	7.230.590	7.918.051	8.602.949	10.160.646	9.560.545	4.516.190	7.111.084	7.547.249	8.134.338	8.963.693
Tasse e sopratasse	1.066.765	1.155.295	1.267.356	1.313.869	1.246.514	1.082.209	1.131.490	1.278.188	1.254.735	1.164.559
Redditi patrimoniali	31.943	33.850	28.185	960.128	21.508	34.743	33.216	23.264	24.258	16.577
Trasferimenti	5.725.647	6.332.169	6.819.250	7.357.652	7.730.094	3.014.548	5.565.828	5.836.644	6.443.578	7.248.948
<i>Dallo Stato, dalle Regioni ed altri enti locali</i>	<i>5.566.000</i>	<i>6.107.192</i>	<i>6.544.680</i>	<i>7.032.483</i>	<i>7.381.407</i>	<i>2.876.913</i>	<i>5.365.344</i>	<i>5.588.266</i>	<i>6.169.509</i>	<i>6.941.161</i>
Da altri enti pubblici e privati	159.647	224.977	274.570	325.169	348.687	137.635	200.484	248.378	274.069	307.787
Altre entrate	406.235	396.737	488.158	528.997	562.428	384.690	380.550	409.153	411.767	533.609
Spese	6.677.270	7.131.229	7.585.263	8.266.295	8.613.971	6.446.681	6.867.354	7.239.063	7.745.834	8.143.639
Spese per il personale	5.219.066	5.420.157	5.614.919	5.894.308	6.183.040	5.160.643	5.322.832	5.575.139	5.723.166	5.980.107
Acquisto di beni e servizi	542.992	727.066	810.135	956.790	980.382	509.534	681.860	742.521	878.065	901.678
Trasferimenti	408.860	465.178	578.113	581.728	644.929	331.566	396.879	402.303	477.320	568.703
<i>A enti pubblici</i>	<i>315.923</i>	<i>402.524</i>	<i>484.634</i>	<i>473.603</i>	<i>494.974</i>	<i>245.688</i>	<i>337.573</i>	<i>318.791</i>	<i>379.094</i>	<i>431.481</i>
<i>Alle famiglie</i>	<i>92.937</i>	<i>62.654</i>	<i>93.479</i>	<i>108.125</i>	<i>149.955</i>	<i>85.878</i>	<i>59.306</i>	<i>83.512</i>	<i>98.226</i>	<i>137.274</i>
Interessi passivi	22.914	24.640	24.981	30.850	22.226	23.496	24.648	24.457	28.088	20.618
Altre spese	483.438	494.188	557.115	802.619	783.394	421.442	441.135	494.643	639.195	672.533
Avanzo	553.320	786.822	1.017.686	1.894.351	946.574	-	243.730	308.186	388.504	820.054
Disavanzo	-	-	-	-	-	1.930.491	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	492.350	858.476	742.909	761.291	780.450	351.285	788.963	634.613	708.886	702.661
Alienazione di titoli, beni mobili e immobili	22.122	31.318	40.849	14.251	29.718	23.182	21.375	48.003	14.070	31.562
Trasferimenti	464.307	824.071	699.447	744.658	746.053	321.995	764.090	583.628	692.908	668.948
<i>Dallo Stato, dalle Regioni ed altri enti locali</i>	<i>288.716</i>	<i>738.139</i>	<i>633.401</i>	<i>669.647</i>	<i>582.622</i>	<i>152.349</i>	<i>715.531</i>	<i>512.666</i>	<i>629.809</i>	<i>517.896</i>
Da altri enti pubblici e privati	175.591	85.932	66.046	75.011	163.430	169.646	48.559	70.962	63.099	151.051
Riscossione di crediti	5.921	3.087	2.613	2.382	4.679	6.108	3.498	2.982	1.908	2.151
Spese	1.248.344	1.554.343	1.637.075	1.792.482	1.795.934	886.740	1.153.306	1.205.804	1.373.784	1.489.737
Investimenti diretti	873.424	1.096.523	1.104.366	1.218.292	1.246.263	629.694	760.994	857.918	888.574	942.091
Trasferimenti	210.324	264.495	300.412	280.487	293.583	114.532	210.276	194.252	232.860	298.431
Spese per ricerca scientifica	164.596	193.325	232.297	293.703	256.089	142.514	182.036	153.634	252.350	249.216
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	755.994	695.867	894.166	1.031.191	1.015.484	535.455	364.343	571.191	664.898	787.077
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	98.201	93.958	209.357	262.699	226.635	42.250	74.979	209.731	144.118	123.502
Rimborso di prestiti	77.809	65.773	60.554	66.278	72.809	54.244	58.089	52.972	54.123	71.863
TOTALE										
Entrate	7.821.141	8.870.485	9.555.215	11.184.636	10.567.630	4.909.725	7.975.026	8.391.593	8.987.342	9.789.857
Spese	8.003.423	8.751.345	9.282.892	10.125.055	10.482.714	7.387.665	8.078.749	8.497.839	9.173.741	9.705.240

Fonte: Bilanci consuntivi delle università (R)

(a) Statali, non statali e Isef.

Tavola 25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (E.di.s.u.) (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	447.059	563.105	603.250	601.290	613.294	407.169	526.645	581.779	613.090	599.545
Rendite patrimoniali	4.751	8.397	9.172	10.729	3.755	5.431	7.790	8.521	9.834	3.498
Entrate per prestazioni di servizi	64.436	80.895	89.664	98.988	97.478	63.118	78.626	84.539	101.715	92.873
Trasferimenti	358.994	448.286	480.109	471.483	485.694	322.932	418.164	464.693	484.543	480.917
<i>Dallo Stato</i>	<i>17.962</i>	<i>50.835</i>	<i>64.214</i>	<i>47.410</i>	<i>35.234</i>	<i>14.697</i>	<i>42.674</i>	<i>53.630</i>	<i>33.780</i>	<i>24.341</i>
<i>Dalle Regioni</i>	<i>316.205</i>	<i>373.601</i>	<i>389.858</i>	<i>393.382</i>	<i>420.178</i>	<i>282.215</i>	<i>350.813</i>	<i>386.188</i>	<i>420.385</i>	<i>426.607</i>
<i>Da Enti pubblici ed altri contributi</i>	<i>24.827</i>	<i>23.850</i>	<i>26.037</i>	<i>30.691</i>	<i>30.282</i>	<i>26.020</i>	<i>24.677</i>	<i>24.875</i>	<i>30.378</i>	<i>29.969</i>
Altre entrate correnti	18.878	25.527	24.305	20.090	26.368	15.688	22.065	24.026	16.998	22.258
Spese	401.332	514.152	548.825	564.993	592.469	371.026	468.017	518.820	539.336	518.598
Retribuzioni lorde e oneri sociali	82.322	95.882	103.231	96.221	100.216	79.733	93.798	101.666	90.660	95.539
Acquisto di beni e servizi	130.825	147.925	154.284	156.400	169.628	124.558	137.100	148.482	144.865	153.426
Trasferimenti correnti	166.267	246.698	265.314	283.872	294.595	145.198	216.239	245.556	280.976	244.795
di cui: Borse e assegni di studio	132.075	206.387	227.165	248.964	230.685	113.561	184.440	209.456	247.707	183.405
Interessi passivi	162	704	837	1.699	1.934	138	702	327	908	1.441
Imposte e tasse	3.238	5.433	5.770	5.582	8.152	3.266	4.714	5.893	5.046	8.080
Altre spese correnti	18.518	17.510	19.389	21.219	17.944	18.133	15.464	16.896	16.881	15.315
Avanzo	45.727	48.953	54.425	36.297	20.825	36.143	58.628	62.959	73.754	80.948
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	65.810	53.000	71.855	57.712	51.619	33.045	63.507	61.064	49.162	40.449
Trasferimenti in conto capitale	24.916	33.818	48.104	36.308	41.504	20.323	40.511	36.564	29.052	30.372
Altre entrate in conto capitale	40.894	19.182	23.751	21.404	10.114	12.722	22.996	24.500	20.110	10.077
Spese	112.047	116.690	130.000	127.946	105.129	64.413	94.252	117.490	99.926	77.291
Immobili e terreni	65.021	76.121	75.468	82.737	71.047	35.071	55.272	73.678	58.818	46.290
Mobili, macchine e attrezzature varie	13.264	17.636	23.844	14.139	11.763	9.262	15.882	15.239	15.734	12.358
Altre spese in conto capitale	33.762	22.933	30.688	31.070	22.320	20.080	23.098	28.573	25.374	18.643
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	46.237	63.690	58.145	70.234	53.511	31.368	30.745	56.426	50.764	36.842
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	2.448	2.087	10.373	27.257	5.605	2.448	2.086	6.086	17.144	5.028
Rimborso di prestiti	307	593	6.339	4.531	5.063	306	576	6.497	3.382	2.951
TOTALE										
Entrate	515.317	618.192	685.478	686.259	670.518	442.662	592.238	648.929	679.396	645.022
Spese	513.686	631.435	685.164	697.470	702.661	435.745	562.845	642.807	642.644	598.839

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

(a) Sono compresi tutti gli enti statali e privati.

Tavola 25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	876.988	966.679	1.006.231	1.060.019	1.159.456	856.925	812.855	823.672	838.235	978.359
Imposte camerali e diritti	740.465	817.694	839.946	899.440	966.688	714.387	736.031	737.828	754.151	871.676
Redditi patrimoniali	39.042	21.821	20.596	13.942	12.690	42.160	8.557	11.627	9.716	8.880
Trasferimenti	28.787	42.342	54.615	47.023	48.980	30.753	27.574	29.804	17.327	23.708
Altre entrate	68.694	84.822	91.074	99.614	131.098	69.625	40.693	44.413	57.041	74.095
Spese	870.947	851.671	870.062	904.170	962.114	857.764	618.193	628.592	633.537	670.238
Competenze a dipendenti e pensionati	297.075	290.832	307.451	322.288	339.195	296.167	262.364	268.850	276.889	300.061
Acquisto di beni e servizi	261.262	218.909	203.404	213.522	223.117	250.318	157.291	143.943	157.507	165.368
Altre spese	312.610	341.930	359.207	368.360	399.802	311.279	198.538	215.799	199.141	204.809
Avanzo	6.041	115.008	136.169	155.849	197.342	-	194.662	195.080	204.698	308.121
Disavanzo	-	-	-	-	-	839	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	59.535	22.385	30.870	62.063	27.216	60.732	185.378	177.030	235.183	246.621
Alienazione di beni mobili ed immobili	7.932	5.524	21.633	12.168	11.021	6.451	3.424	10.973	10.788	9.591
Trasferimenti	5.638	7.486	1.579	2.076	4.342	5.394	3.354	445	285	862
Riscossione di crediti	3.532	9.085	6.557	7.390	10.133	3.835	178.311	164.767	185.921	234.497
Altre entrate	42.433	290	1.101	40.429	1.720	45.052	289	845	38.189	1.671
Spese	140.220	115.118	178.906	108.340	119.452	125.394	56.516	93.394	46.842	56.080
Investimenti diretti	93.927	69.873	99.800	58.890	76.864	67.835	25.276	24.265	15.053	24.561
Trasferimenti	13.296	7.241	9.588	9.296	6.046	10.456	6.302	9.008	7.115	2.870
Concessione di crediti e anticipazioni	6.258	8.152	7.123	7.886	16.663	6.515	7.336	6.042	7.180	15.257
Altre spese	26.739	29.852	62.395	32.268	19.879	40.588	17.602	54.079	17.494	13.392
Avanzo	-	-	-	-	-	-	128.862	83.636	188.341	190.541
Disavanzo	80.685	92.733	148.036	46.277	92.236	64.662	-	-	-	-
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	25.737	31.545	44.319	30.855	9.494	9.415	20.684	25.128	27.421	3.462
Rimborso di prestiti	6.775	40.526	30.358	44.827	43.138	6.744	308.710	290.529	331.439	363.148
TOTALE										
Entrate	962.260	1.020.609	1.081.420	1.152.937	1.196.166	927.072	1.018.917	1.025.830	1.100.839	1.228.442
Spese	1.017.942	1.007.315	1.079.326	1.057.337	1.124.704	989.902	983.419	1.012.515	1.011.818	1.089.466

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Tavola 25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli enti provinciali per il turismo (Ept) e delle aziende di promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	144.114	160.626	171.247	167.729	180.826	133.458	157.947	167.460	161.298	176.701
Imposta di soggiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditi patrimoniali	2.597	2.856	2.901	2.012	1.969	2.634	2.848	3.009	1.895	2.054
Trasferimenti	124.035	138.826	150.087	148.217	159.703	113.820	136.736	145.969	142.713	155.418
Altre entrate	17.482	18.944	18.259	17.500	19.154	17.004	18.363	18.482	16.690	19.229
Spese	149.148	160.770	171.730	173.978	180.139	142.914	146.292	152.337	167.312	170.066
Competenze a dipendenti e pensionati	64.488	67.220	71.970	75.306	79.189	63.347	64.650	68.588	73.177	77.053
Acquisto di beni e servizi	51.165	51.030	51.620	57.988	55.353	48.475	46.938	44.352	53.908	54.303
Interessi	833	852	844	567	558	726	911	830	544	544
Trasferimenti	7.809	13.142	15.403	13.461	16.585	7.388	11.139	12.382	17.213	13.362
Altre spese	24.853	28.526	31.893	26.656	28.454	22.978	22.654	26.185	22.470	24.804
Avanzo	-	-	-	-	687	-	11.655	15.123	-	6.635
Disavanzo	5.034	144	483	6.249	-	9456	-	-	6014	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	13.595	17.097	16.638	20.379	10.037	12.452	11.894	15.496	17.134	10.584
Alienazione di beni mobili ed immobili	1.541	1.942	2.140	1.610	24	1.637	1.084	2.958	1.586	45
Trasferimenti	7.725	8.261	9.253	16.791	9.358	7.229	6.222	7.612	13.847	9.724
Riscossione di crediti	2.483	6.728	4.389	1.573	534	1.943	4.439	4.474	1.591	694
Altre entrate	1.846	166	856	405	121	1.643	149	452	110	121
Spese	17.931	19.848	26.402	24.109	23.855	16.176	17.620	24.262	19.612	16.442
Investimenti diretti	6.948	7.057	12.487	9.815	11.700	5.646	6.272	10.224	6.216	4.717
Trasferimenti	99	700	88	533	423	470	459	92	100	582
Concessione di crediti e anticipazioni	2.462	4.043	4.394	2.772	1.249	2.297	3.563	4.948	2.553	1.366
Altre spese	8.422	8.048	9.433	10.989	10.483	7.763	7.326	8.998	10.743	9.777
Avanzo	-									
Disavanzo	4.336	2.751	9.764	3.730	13.818	3.724	5.726	8.766	2.478	5.858
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	6.510	5.620	5.970	6.032	14.067	3.913	6.582	5.190	4.919	11.169
Rimborso di prestiti	5.294	5.443	5.455	3.794	3.228	4.779	4.384	5.598	1.739	4.654
TOTALE										
Entrate	164.219	183.343	193.855	194.140	204.930	149.823	176.423	188.146	183.351	198.454
Spese	172.373	186.061	203.587	201.881	207.222	163.869	168.296	182.197	188.663	191.162

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)

Tavola 25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1997-2001 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
PARTE CORRENTE										
Entrate	615.519	680.343	709.341	717.277	798.804	485.215	578.181	614.117	767.610	863.264
Redditi patrimoniali	49.247	53.062	59.638	62.812	89.373	43.828	48.988	51.031	60.488	82.411
Trasferimenti	487.582	543.719	558.662	558.495	623.298	366.298	452.040	475.960	619.336	697.205
Altre entrate	78.690	83.562	91.041	95.970	86.133	75.089	77.153	87.126	87.786	83.648
Spese	579.394	644.384	675.058	679.872	761.819	0537.324	596.504	630.728	669.807	717.453
Competenze a dipendenti e pensionati	190.404	209.581	223.754	233.311	255.556	187.312	202.935	210.378	229.629	246.655
Acquisto di beni e servizi	244.259	271.634	295.670	308.779	330.036	213.198	255.404	266.758	293.389	312.769
Interessi	10.503	11.577	12.202	11.780	13.452	10.566	11.527	11.380	11.669	12.857
Trasferimenti	93.132	130.691	122.613	97.948	134.925	84.062	110.006	123.250	108.784	120.960
Altre spese	41.096	20.901	20.819	28.054	27.850	42.186	16.632	18.962	26.336	24.212
Avanzo	36.125	35.959	34.283	37.405	36.985	-	-	-	97.803	145.811
Disavanzo	-	-	-	-	-	52.109	18.323	16.611	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	716.959	795.496	781.960	632.883	716.364	469.405	569.255	611.738	632.992	705.515
Alienazione di beni mobili ed immobili	6.835	6.637	10.735	8.237	5.822	5.351	7.900	10.370	11.607	5.036
Trasferimenti	680.288	761.693	754.456	583.258	649.280	436.065	532.660	582.872	586.701	639.333
Riscossione di crediti	27.901	27.166	16.769	41.388	61.262	25.401	28.695	18.496	34.684	61.146
Altre entrate	1.935	-	-	-	-	2.588	-	-	-	-
Spese	837.387	889.998	895.136	765.658	836.319	555.396	603.434	702.758	726.771	796.395
Investimenti diretti	530.635	400.846	419.358	362.937	388.327	296.921	288.518	321.660	350.773	388.721
Trasferimenti	274.214	435.616	443.144	366.509	413.884	225.416	282.286	352.671	345.158	373.669
Concessione di crediti e anticipazioni	30.038	42.708	21.044	28.059	28.461	30.130	23.246	19.451	24.813	28.336
Altre spese	2.500	10.828	11.590	8.153	5.647	2.929	9.385	8.976	6.027	5.669
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	120.428	94.502	113.176	132.775	119.955	85.991	34.179	91.020	93.779	90.880
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	34.753	43.898	78.543	104.756	98.312	35.672	33.866	49.094	52.172	63.150
Rimborso di prestiti	15.172	16.716	24.283	25.641	32.229	15.827	16.353	24.068	24.292	29.114
TOTALE										
Entrate	1.367.231	1.519.737	1.569.844	1.454.916	1.613.480	990.292	1.181.302	1.274.949	1.452.774	1.631.929
Spese	1.431.953	1.551.098	1.594.477	1.471.171	1.630.367	1.108.547	1.216.291	1.357.554	1.420.870	1.542.962

Fonte: Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Capitolo 26

Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001

Il primo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il 14° del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Si è così data attuazione alla legge n. 144 del 1999 ed al Regolamento di esecuzione dei Censimenti generali, emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Il Censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con periodicità decennale, che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento fondamentale per fotografare il Paese ogni 10 anni, cogliendone, a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socio-economico.

Nelle pagine seguenti sono riportati, a livello regionale, i dati relativi alla popolazione residente censita al 21 ottobre 2001 nei singoli comuni, anche denominata popolazione legale. La popolazione legale riveste notevole importanza in relazione all'applicazione di numerose leggi, che ad essa fanno esplicito riferimento, come, ad esempio, quelle in materia elettorale.

Dal punto di vista metodologico, la popolazione residente al censimento è il risultato delle elaborazioni che hanno riguardato le notizie riportate nei singoli modelli di rilevazione (Fogli di famiglia e Fogli di convivenza). La registrazione dei dati contenuti in tali modelli, avvenuta attraverso l'utilizzo di tecnologie di lettura ottica, è stata oggetto di approfondite verifiche. Ampi riscontri sono stati effettuati sulla base dei modelli ausiliari utilizzati dagli Uffici comunali di Censimento in sede di raccolta dei dati trasmessi all'Istat.

I dati presentati in queste pagine, insieme a tutte le altre elaborazioni censuarie diffuse dall'Istat, sono disponibili, a diversi livelli di dettaglio territoriale (nazionale, ripartizionale, regionale, provinciale e comunale), anche in un data warehouse al quale è possibile accedere attraverso il sito internet dell'Istituto (www.istat.it).

La popolazione residente

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001, popolazione legale*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.
- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).
- ♦ ISTAT, *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>

I dati che seguono sono relativi all'ammontare e alla distribuzione territoriale della popolazione in Italia. La popolazione residente nel nostro paese – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 56.995.744 unità. Tale popolazione si distribuisce per il 26,2 per cento nell'Italia Nord-occidentale, per il 18,7 per cento nell'Italia Nord-orientale, per il 19,1 per cento in quella centrale, per il 24,4 per cento nell'Italia meridionale e per il restante 11,6 per cento in quella insulare¹.

Nel periodo intercensuario, le variazioni di popolazione, sia assolute sia percentuali, sono minime e negative ovunque tranne che nell'Italia Nord-orientale, dove si registra un incremento di popolazione.

È Roma il comune più popoloso con 2.546.804 residenti; Morterone – in provincia di Lecco – il più piccolo con 33 residenti; quello più densamente popolato è Portici (NA). Il comune più esteso territorialmente è ancora Roma, nonostante il distacco del comune di Fiumicino. Fiera di Primiero (TN) risulta il meno esteso.

¹ Nel periodo 1991-2001 sono state istituite 8 nuove province, mentre altre 8 hanno ceduto comuni alle nuove (si tratta delle Province di Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Vibo Valentia e Crotone, istituite nel 1992 con comuni staccati dalle province di Vercelli, Novara, Como, Milano, Bergamo, Forlì-Cesena, Firenze e Catanzaro).

I dati del 1991 sono stati ricalcolati ai confini attuali per un confronto con i dati del 2001.

Prospetto 26.1

Popolazione residente censita al 2001 e al 1991, differenze e densità abitativa, per ripartizione geografica (valori assoluti e valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Popolazione residente		Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001		Densità abitativa
	Censita al 21 ottobre 2001	Censita al 20 ottobre 1991	Valori assoluti	Valori percentuali	
VALORI ASSOLUTI					
Italia Nord-occidentale	14.938.562	14.950.859	-12.297	-0,1	257,8
Italia Nord-orientale	10.634.820	10.378.335	256.485	2,5	171,6
Italia centrale	10.906.626	10.911.353	-4.727	..	186,9
Italia meridionale	13.914.865	13.922.850	-7.985	-0,1	189,9
Italia insulare	6.600.871	6.614.634	-13.763	-0,2	132,6
Italia	56.995.744	56.778.031	217.713	0,4	189,1

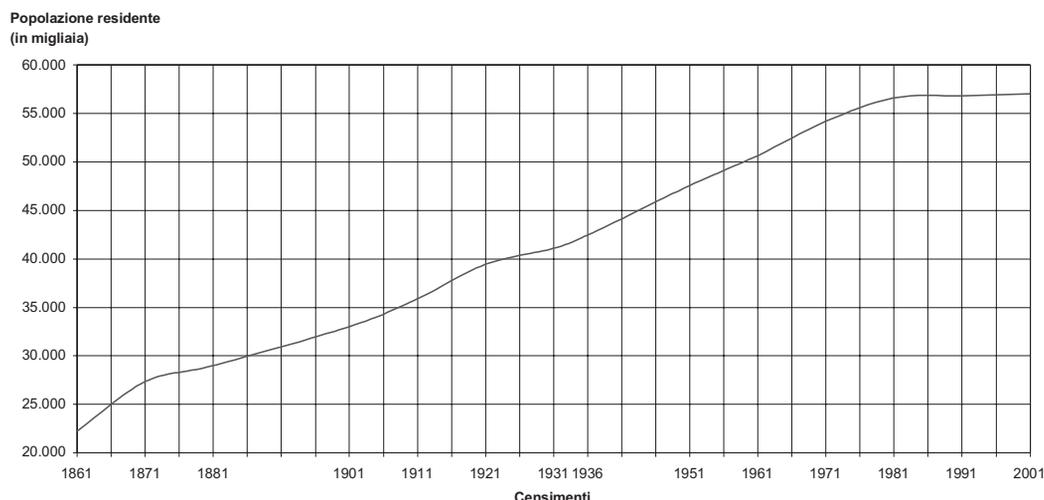
Prospetto 26.2

Denominazione dei comuni con particolari caratteristiche e relativi valori per ripartizione geografica - Censimento 2001

CARATTERISTICHE DEL COMUNE	Denominazione del comune (Prov.)	Valori	Denominazione del comune (Prov.)	Valori
	ITALIA NORD-OCCIDENTALE		ITALIA NORD-ORIENTALE	
Il comune più grande (residenti)	Milano (MI)	1.256.211	Bologna (BO)	371.217
Il comune più piccolo (residenti)	Morterone (LC)	33	Massimeno (TN)	105
Il comune più densamente popolato (residenti per Km ²)	Bresso (MI)	8.027,2	Fiera di Primiero (TN)	3.606,7
Il comune più esteso (Km ²)	Valdidentro (SO)	244,41	Ravenna (RA)	652,89
Il comune meno esteso (Km ²)	Miagliano (BI)	0,66	Fiera di Primiero (TN)	0,15
	ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE	
Il comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.546.804	Napoli (NA)	1.004.500
Il comune più piccolo (residenti)	Marcellini (RI)	126	Carapelle Calvisio (AQ)	95
Il comune più densamente popolato (residenti per Km ²)	Firenze (FI)	3.477,4	Portici (NA)	13.322,6
Il comune più esteso (Km ²)	Roma (RM)	1.285,30	Cerignola (FG)	593,71
Il comune meno esteso (Km ²)	Ventotene (LT)	1,54	Atrani (SA)	0,20
	ITALIA INSULARE		ITALIA	
Il comune più grande (residenti)	Palermo (PA)	686.722	Roma (RM)	2.546.804
Il comune più piccolo (residenti)	Baradili (OR)	95	Morterone (LC)	33
Il comune più densamente popolato (residenti per Km ²)	Gravina di Catania (CT)	5.425,2	Portici (NA)	13.322,6
Il comune più esteso (Km ²)	Noto (SR)	551,12	Roma (RM)	1.285,30
Il comune meno esteso (Km ²)	Roccafiorita (ME)	1,14	Fiera di Primiero (TN)	0,15

Figura 26.1

Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2001 - Italia ai confini attuali



Prospetto 26.3

Popolazione residente ai confini attuali ai censimenti dal 1861 al 2001 per ripartizione geografica (valori assoluti in migliaia e variazione media annua per mille)

CENSIMENTI	Italia Nord-occidentale	Italia Nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia	
						Valori assoluti	Variazione media annua per 1.000 (a)
31 dicembre 1861	6.834	2.083	3.627	6.614	3.018	22.176	-
31 dicembre 1871	7.425	4.932	4.733	6.983	3.227	27.300	21,0
31 dicembre 1881	7.842	5.165	4.913	7.418	3.614	28.952	5,9
10 febbraio 1901	8.803	5.742	5.757	8.297	4.364	32.963	6,8
10 giugno 1911	9.592	6.550	6.199	8.821	4.680	35.842	8,1
1 dicembre 1921	10.047	8.235	6.665	9.341	5.109	39.397	9,1
21 aprile 1931	10.560	8.596	7.198	9.800	4.890	41.043	4,4
21 aprile 1936	10.805	8.682	7.634	10.243	5.034	42.398	6,5
4 novembre 1951	11.745	9.417	8.668	11.923	5.763	47.516	7,4
15 ottobre 1961	13.157	9.504	9.387	12.436	6.140	50.624	6,4
24 ottobre 1971	14.938	10.026	10.298	12.720	6.155	54.137	6,7
25 ottobre 1981	15.291	10.410	10.803	13.552	6.501	56.557	4,4
20 ottobre 1991	14.951	10.378	10.911	13.923	6.615	56.778	0,4
21 ottobre 2001	14.939	10.635	10.907	13.915	6.601	56.996	0,4

(a) La variazione media annua è calcolata in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Alcuni valori anomali di variazione media annua sono dovuti alle annessioni avvenute tra il 1861 e il 1936 (nel 1866, a seguito della Terza guerra d'indipendenza, sono annessi i comuni del distretto del Veneto, allora comprendente anche quello di Udine, e quelli del distretto Mantovano; nel 1870 vengono annessi i 227 comuni dello Stato pontificio; nel 1920, a seguito del primo conflitto mondiale, sono annessi i territori costituenti la Venezia Giulia, in attuazione del trattato di Rapallo del 1920, ad eccezione dei territori del comune di Fiume, che saranno annessi in attuazione del trattato di Roma del 1924, e la Venezia Tridentina). Le annessioni non creano problemi di confronto fra la popolazione ai confini dell'epoca e quella ai confini attuali, poiché vale la regola che il dato di quelle unità comunali, annesse in epoca successiva alla costituzione del Regno, viene considerato solo a partire dal censimento successivo all'annessione. Al contrario per quanto riguarda le cessioni (nel 1947, a seguito del secondo conflitto mondiale, vengono ceduti alla ex-Jugoslavia alcuni comuni delle province di Gorizia e di Trieste, e le province di Fiume, Pola e Zara, mentre passano alla Francia alcuni comuni delle province di Torino, Cuneo e Imperia, in attuazione del Trattato di Pace del 1947), il calcolo dei totali delle popolazioni delle ripartizioni geografiche sopra riportate tiene conto degli ammontari di popolazione da attribuire alla ex-Jugoslavia per gli anni dal 1921 al 1936 e di quelli da attribuire alla Francia per gli anni dal 1861 al 1936.

Nei 140 anni compresi fra il 1861, anno del primo Censimento italiano, ed il 2001, la popolazione residente in Italia è più che raddoppiata, passando da 22.176 mila a 56.996 mila persone; negli ultimi vent'anni l'ammontare della popolazione è divenuto sostanzialmente stabile.

Confrontando la popolazione residente censita e quella anagrafica alla data del censimento risulta che, come anche per le precedenti rilevazioni censuarie, il dato relativo alla popolazione censita è inferiore a quello anagrafico. Nel 1981 la differenza fra censimento e anagrafe ammontava a -710.424 persone (-1,2 per cento) e nel 1991 a -1.031.285 persone, pari a -1,8 per cento. Con

il censimento del 2001 la popolazione censita risulta inferiore a quella anagrafica, rilevata al 20 ottobre 2001, di 961.949 unità (-1,7 per cento). Il differenziale più elevato si registra nell'Italia centrale (-2,6 per cento) ed il più contenuto nell'Italia Nord-orientale (-1,2 per cento).

I comuni con popolazione censita inferiore a quella iscritta in anagrafe costituiscono il 71,3 per cento del totale e comprendono il 78,1 per cento della popolazione, mentre il 24,3 per cento dei comuni (con una popolazione pari al 21,1 per cento) ha censito più persone di quante ne risultavano iscritte in anagrafe. Solo 359 comuni, comprendenti appena lo 0,4 della popolazione, hanno avuto uno scarto nullo.

Le differenze con l'anagrafe sono più elevate nei grandi comuni: nei comuni con più di 50 mila abitanti le differenze superano il 2 per cento, mentre per i comuni fino a 15 mila abitanti sono intorno all'1 per cento.

La distribuzione dei comuni italiani classificati secondo l'ampiezza demografica rilevata al censimento 2001 evidenzia che il 72,0 per cento dei comuni (5.836) ha meno di 5 mila residenti e in essi risiede il 18,6 per cento della popolazione; all'altro estremo della scala dimensionale, lo 0,5 per cento dei comuni (42) ha oltre 100 mila abitanti e in essi è concentrato il 23,2 per cento della popolazione. Nell'insieme, la quota più consistente di popolazione (pari

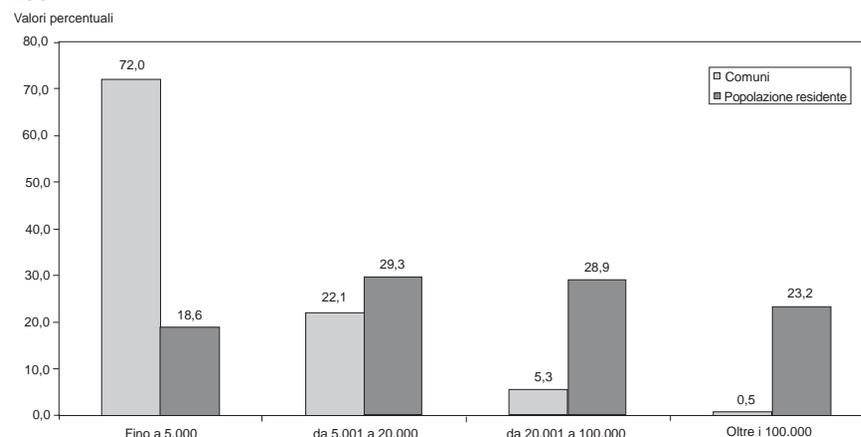
Prospetto 26.4

Differenza fra popolazione censita e popolazione iscritta in anagrafe al 20.10.2001 per classe di ampiezza demografica del comune (valori assoluti e valori percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Differenza popolazione censita 2001- pop. iscritta in anagrafe al 20.10.2001	
	Valori assoluti	Per 100 iscritti in anagrafe
Fino a 1.000	-11.775	-1,1
da 1.001 a 3.000	-47.855	-1,0
da 3.001 a 5.000	-39.537	-0,8
da 5.001 a 10.000	-80.432	-1,0
da 10.001 a 15.000	-46.295	-0,8
da 15.001 a 20.000	-41.493	-1,3
da 20.001 a 50.000	-191.828	-1,9
da 50.001 a 100.000	-145.934	-2,2
oltre i 100.000	-356.800	-2,6
Totale	-961.949	-1,7

Figura 26.2

Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica. Censimento 2001



quasi al 30 per cento) vive in comuni di dimensione compresa tra i 5 mila ed i 20 mila abitanti che rappresentano poco più del 22 per cento dei comuni italiani.

La suddivisione del territorio nazionale in unità amministrative comunali è retaggio della storia sociale ed economica delle diverse aree del Paese e segue criteri diversi a seconda delle regioni. Vi sono regioni il cui territorio è frazionato in tanti piccoli comuni, la cui ampiezza demografica non supera i 5 mila abitanti. È il caso soprattutto dell'Italia Nord-occidentale dove l'81,2 per cento dei comuni è in questa classe demografica, con un ammontare di popolazione residente che rappresenta il 25,6 per cento del totale ripartizionale. Nelle altre ripartizioni geografiche queste percentuali sono più basse ed il valore minimo si raggiunge nell'Italia centrale, dove solo il 64 per cento dei comuni (con l'11,8 per cento della popolazione) ha un'ampiezza demografica inferiore ai 5 mila abitanti.

A livello di ripartizione, i comuni di medio-piccola ampiezza demografica (5 mila – 20 mila abitanti) sono presenti soprattutto nelle regioni Nord-orientali (29,9 per cento dei comuni, 38,2 per cento della popolazione), mentre la concentrazione della popolazione nei grandi centri urbani (oltre 100 mila abitanti) è forte soprattutto nell'Italia centrale (33,9 per cento della popolazione).

La variazione di popolazione tra i due ultimi censimenti ripartisce i comuni italiani in due quote quasi equivalenti: nella prima, che comprende il 53,9 per cento dei comuni, si è registrato un incremento complessivo di popolazione dell'ordine del 7,5 per cento, con un saldo positivo di 1.975.338 unità; nella seconda, che raccoglie il restante 46,1 per cento dei comuni, si è verificato un decremento complessivo del 5,8 per cento, con una perdita di 1.757.625 unità.

Il segno della variazione è strettamente legato alla dimensione demografica del comune: sono i comuni tra i 5 mila e i 20 mila abitanti quelli che più frequentemente incrementano la loro popolazione (circa il 70 per cento dei comuni, con saldi positivi superiori al 7 per cento).

Per contro, nei centri di maggior dimensione, e soprattutto in quelli con più di 100 mila residenti, si concentrano le perdite più alte (nell'82,6 per cento dei comuni di queste dimensioni si verifica un decremento di popolazione complessivo superiore al 6 per cento).

Prospetto 26.5

Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e ripartizione geografica - Censimento 2001 (valori assoluti e valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni						Popolazione residente					
	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale
VALORI ASSOLUTI												
Italia nord-occidentale	2.486	475	76	17	7	3.061	3.826.493	4.342.884	2.361.675	1.153.905	3.253.605	14.938.562
Italia nord-orientale	968	443	45	10	14	1.480	2.052.493	4.063.173	1.273.745	738.238	2.507.171	10.634.820
Italia centrale	642	267	67	19	8	1.003	1.282.211	2.598.674	2.082.610	1.248.888	3.694.243	10.906.626
Italia meridionale	1.225	425	95	38	7	1.790	2.378.871	4.052.000	2.853.250	2.517.649	2.113.095	13.914.865
Italia insulare	515	182	52	12	6	767	1.050.660	1.653.271	1.505.113	731.334	1.660.493	6.600.871
Italia	5.836	1.792	335	96	42	8.101	10.590.728	16.710.002	10.076.393	6.390.014	13.228.607	56.995.744
VALORI PERCENTUALI												
Italia nord-occidentale	81,2	15,5	2,5	0,6	0,2	100,0	25,6	29,1	15,8	7,7	21,8	100,0
Italia nord-orientale	65,4	29,9	3,0	0,7	0,9	100,0	19,3	38,2	12,0	6,9	23,6	100,0
Italia centrale	64,0	26,6	6,7	1,9	0,8	100,0	11,8	23,8	19,1	11,5	33,9	100,0
Italia meridionale	68,4	23,7	5,3	2,1	0,4	100,0	17,1	29,1	20,5	18,1	15,2	100,0
Italia insulare	67,1	23,7	6,8	1,6	0,8	100,0	15,9	25,0	22,8	11,1	25,2	100,0
Italia	72,0	22,1	4,1	1,2	0,5	100,0	18,6	29,3	17,7	11,2	23,2	100,0

Prospetto 26.6

Numero di comuni con incremento e decremento di popolazione tra il 1991 ed il 2001 per classe di ampiezza demografica del comune (valori assoluti e valori percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE (al 1991)	Comuni con incremento di popolazione		Comuni con decremento di popolazione		Comuni in totale	
	Comuni	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
VALORI ASSOLUTI						
Fino a 5.000 abitanti	2.908	520.886	2.992	-335.866	5.900	185.020
5.001-10.000	803	472.780	353	-120.483	1.156	352.297
10.001-20.000	418	426.106	172	-87.182	590	338.924
20.001-50.000	197	379.050	122	-139.659	319	239.391
50.001-100.000	35	126.586	55	-204.506	90	-77.920
oltre i 100.000	8	49.930	38	-869.929	46	-819.999
Totale	4.369	1.975.338	3.732	-1.757.625	8.101	217.713
VALORI PERCENTUALI						
Fino a 5.000 abitanti	49,3	8,9	50,7	-6,8	100,0	1,7
5.001-10.000	69,5	8,4	30,5	-5,0	100,0	4,4
10.001-20.000	70,8	7,5	29,2	-3,8	100,0	4,2
20.001-50.000	61,8	6,5	38,2	-3,7	100,0	2,5
50.001-100.000	38,9	5,6	61,1	-5,5	100,0	-1,3
oltre i 100.000	17,4	4,2	82,6	-6,6	100,0	-5,7
Totale	53,9	7,5	46,1	-5,8	100,0	0,4

(a) Il saldo percentuale è calcolato sulla popolazione di inizio periodo (1991).

Prospetto 26.7

Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001, per ripartizione geografica (valori assoluti e valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni con incremento di popolazione					Comuni con decremento di popolazione					Totale
	Oltre il 25%	Dal 15,01% al 25%	Dal 10,01 al 15%	Dal 5,01 al 10%	Fino al 5%	Fino al 5%	Dal 5,01 al 10%	Dal 10,01 al 15%	Dal 15,01 al 25%	Oltre il 25%	
COMUNI - VALORI ASSOLUTI											
Italia Nord-occidentale	118	249	304	532	664	595	352	142	88	17	3.061
Italia Nord-orientale	35	108	217	293	409	239	108	43	24	4	1.480
Italia centrale	25	64	74	158	258	249	118	43	12	2	1.003
Italia meridionale	12	54	76	152	335	390	325	221	182	43	1.790
Italia insulare	10	22	34	60	106	202	177	105	47	4	767
Italia	200	497	705	1.195	1.772	1.675	1.080	554	353	70	8.101
COMUNI - VALORI PERCENTUALI											
Italia Nord-occidentale	3,9	8,1	9,9	17,4	21,7	19,4	11,5	4,6	2,9	0,6	100,0
Italia Nord-orientale	2,4	7,3	14,7	19,8	27,6	16,1	7,3	2,9	1,6	0,3	100,0
Italia centrale	2,5	6,4	7,4	15,8	25,7	24,8	11,8	4,3	1,2	0,2	100,0
Italia meridionale	0,7	3,0	4,2	8,5	18,7	21,8	18,2	12,3	10,2	2,4	100,0
Italia insulare	1,3	2,9	4,4	7,8	13,8	26,3	23,1	13,7	6,1	0,5	100,0
Italia	2,5	6,1	8,7	14,8	21,9	20,7	13,3	6,8	4,4	0,9	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI											
Italia Nord-occidentale	291.399	764.151	1.085.202	2.115.277	2.810.424	2.975.725	3.115.729	1.753.992	24.218	2.445	14.938.562
Italia Nord-orientale	181.409	640.390	1.097.275	1.958.638	2.522.580	2.735.027	1.408.670	67.410	22.177	1.244	10.634.820
Italia centrale	223.997	579.032	489.498	1.289.968	2.546.238	1.902.881	3.429.904	437.510	7.061	537	10.906.626
Italia meridionale	228.360	616.392	824.529	1.943.694	3.367.550	2.867.594	3.046.805	540.285	435.997	43.659	13.914.865
Italia insulare	122.426	266.389	345.650	829.334	1.256.363	2.293.885	925.976	453.369	94.539	12.940	6.600.871
Italia	1.047.591	2.866.354	3.842.154	8.136.911	12.503.155	12.775.112	11.927.084	3.252.566	583.992	60.825	56.995.744
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI PERCENTUALI											
Italia Nord-occidentale	2,0	5,1	7,3	14,2	18,8	19,9	20,9	11,7	0,2	..	100,0
Italia Nord-orientale	1,7	6,0	10,3	18,4	23,7	25,7	13,2	0,6	0,2	..	100,0
Italia centrale	2,1	5,3	4,5	11,8	23,3	17,4	31,4	4,0	0,1	..	100,0
Italia meridionale	1,6	4,4	5,9	14,0	24,2	20,6	21,9	3,9	3,1	0,3	100,0
Italia insulare	1,9	4,0	5,2	12,6	19,0	34,8	14,0	6,9	1,4	0,2	100,0
Italia	1,8	5,0	6,7	14,3	21,9	22,4	20,9	5,7	1,0	0,1	100,0

In generale, anche a livello territoriale, la dinamica della popolazione italiana tende verso una sostanziale stabilità: oltre il 40 per cento dei comuni (per una popolazione complessiva di 25.267.552 unità, pari al 44,3 per cento della popolazione totale) ha variazioni di popolazione in positivo o in negativo soltanto dell'ordine del 5 per cento.

Nel confronto tra le ripartizioni geografiche, i comuni settentrionali fanno registrare più frequentemente degli incrementi di popolazione. Incrementi che sono più netti nell'Italia Nord-orientale, in termini sia di comuni coinvolti, sia di popolazione residente. Per contro, nell'Italia meridionale ed insulare sono più frequenti i comuni che riducono la propria popolazione.

La distribuzione della popolazione per zona altimetrica del comune di residenza conferma la sostanziale stabilità delle caratteristiche insediative rispetto al censimento del 1991. La popolazione è concentrata nei comuni di pianura (47,7 per cento) o in quelli collinari (39,3 per cento). Solo il 13 per cento della popolazione italiana risiede nei numerosi comuni di montagna (il 32,2 per cento del numero totale dei comuni).

Attraverso il confronto tra censimenti successivi, si colgono bene le caratteristiche del processo di redistribuzione territoriale della popolazione in conseguenza sia dei flussi migratori, sia delle componenti della dinamica demografica. Caratteristiche che costituiscono il "sedimento" di tutti i comportamenti demografici avvenuti nel corso del tempo, di cui certamente le migrazioni sud-nord del ventennio 1950-1970 sono state un elemento determinante.

Gli ultimi dati di censimento hanno confermato la progressiva e continua riduzione di popolazione delle zone interne del Paese, ma hanno evidenziato anche una significativa perdita di peso demografico dei grandi centri urbani e metropolitani avvenuta nel decennio intercensuario.

Già nel decennio 1981-1991 le grandi aree metropolitane di Torino, Milano e Roma si sono caratterizzate per una tendenziale "perdita di peso" del centro capoluogo (la grande città) a vantaggio dei comuni che lo circondano. Nel decennio 1991-2001 tale processo è proseguito, estendendosi anche agli altri grandi comuni.

I grandi centri, infatti, sono contornati da comuni in cui la popolazione aumenta a ritmi sostenuti confermando il rafforzamento delle cinture urbane. Ciò è evidenziato anche dal fatto che i comuni per i quali il periodo di massimo popolamento è il 2001 sono sempre quelli attorno ai grandi comuni.

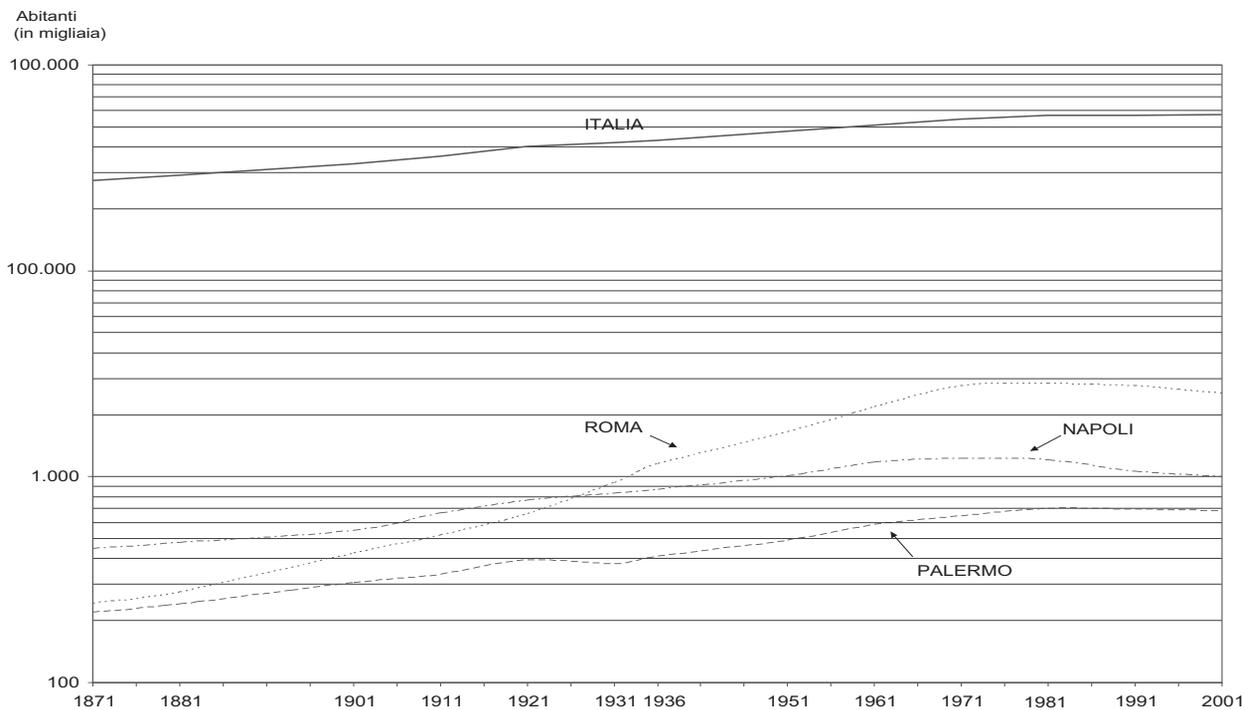
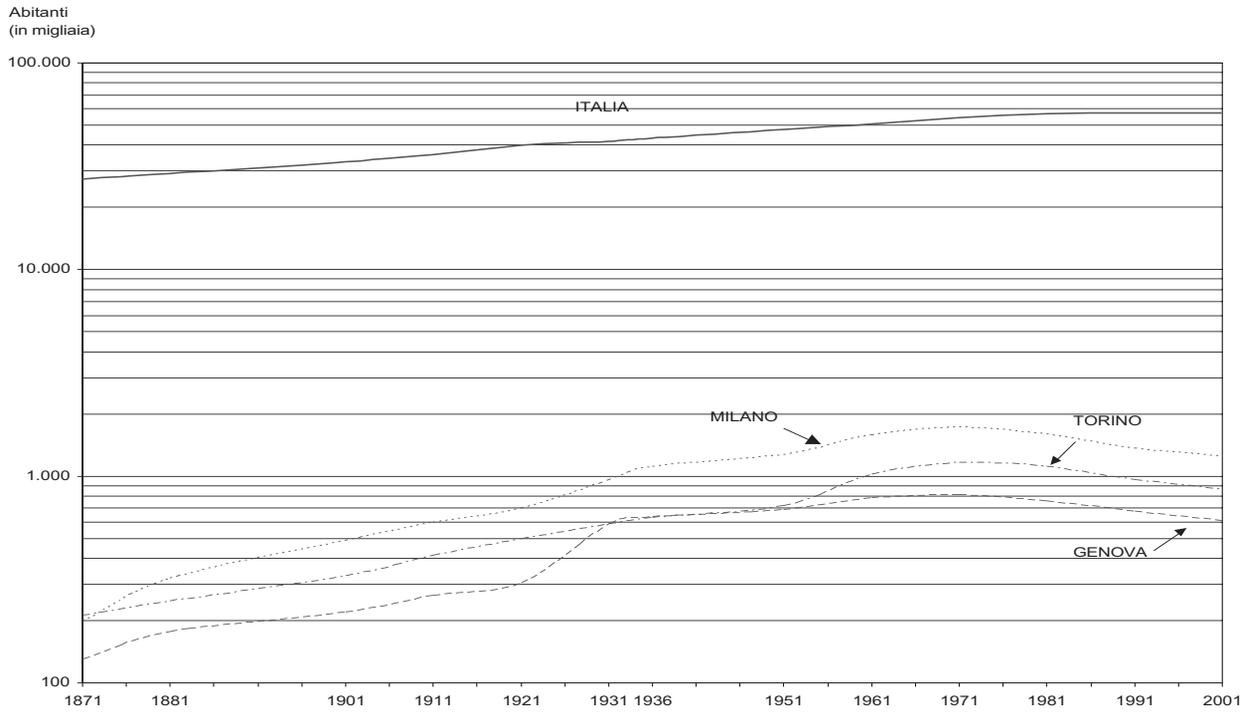
Prospetto 26.8

Numero di comuni e popolazione residente per zona altimetrica e ripartizione geografica - Censimento 2001 (valori assoluti e valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni				Popolazione residente nei comuni			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
VALORI ASSOLUTI								
Italia Nord-occidentale	1.006	1.027	1.028	3.061	2.422.185	3.911.321	8.605.056	14.938.562
Italia Nord-orientale	581	279	620	1.480	1.542.988	2.281.020	6.810.812	10.634.820
Italia centrale	270	691	42	1.003	1.041.480	6.102.150	3.762.996	10.906.626
Italia meridionale	617	857	316	1.790	1.671.688	6.951.054	5.292.123	13.914.865
Italia insulare	131	516	120	767	730.300	3.137.489	2.733.082	6.600.871
Italia	2.605	3.370	2.126	8.101	7.408.641	22.383.034	27.204.069	56.995.744
VALORI PERCENTUALI								
Italia Nord-occidentale	32,9	33,6	33,6	100,0	16,2	26,2	57,6	100,0
Italia Nord-orientale	39,3	18,9	41,9	100,0	14,5	21,4	64,0	100,0
Italia centrale	26,9	68,9	4,2	100,0	9,5	55,9	34,5	100,0
Italia meridionale	34,5	47,9	17,7	100,0	12,0	50,0	38,0	100,0
Italia insulare	17,1	67,3	15,6	100,0	11,1	47,5	41,4	100,0
Italia	32,2	41,6	26,2	100,0	13,0	39,3	47,7	100,0

Figura 26.3

Popolazione residente in Italia ed in alcuni grandi comuni ai censimenti dal 1871 al 2001 - Scala logaritmica



**8° Censimento
generale
dell'industria e dei
servizi al 22 ottobre
2001**

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi è stato effettuato con riferimento alla data del 22 ottobre 2001 ed è stato svolto in attuazione della legge n. 144 del 1999 e del Regolamento di esecuzione dei Censimenti generali (emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001).

Nella presente pubblicazione viene riportata una sintesi dei risultati provvisori del Censimento economico del 2001, resi noti dall'Istat il 9 maggio del 2002. I risultati provvisori, comunicati dagli Uffici di censimento comunali mediante modelli riepilogativi, forniscono un'immagine della struttura economica del paese non ancora esaustiva, che diverrà tale solo dopo la registrazione delle informazioni riportate nei questionari di rilevazione e sono suscettibili di modifica in virtù delle successive operazioni di registrazione e controllo dei singoli questionari raccolti.

I dati definitivi dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi saranno disponibili entro il 2003, anche per sezioni di censimento. Per la loro diffusione è necessaria, oltre alle normali operazioni di registrazione dei questionari cartacei, una complessa procedura di controllo qualitativo di ognuno degli oltre 4 milioni di questionari raccolti. La procedura di controllo qualitativo dei dati prevede la codifica delle attività economiche (874 categorie), delle forme giuridiche e degli indirizzi, operazioni che in questo Censimento sono totalmente a carico dell'Istat e non più dei Comuni; un controllo di copertura delle unità locali attive nei singoli comuni, effettuato sulla base degli archivi statistici a disposizione dell'Istat; la ricostruzione dei dati relativi a tutte le unità locali di una stessa impresa o istituzione plurilocalizzata.

Il Censimento del 2001 è caratterizzato da importanti innovazioni organizzative. Esso, infatti, si può definire una rilevazione "assistita da archivio". Il processo di innovazione, già avviato con la realizzazione dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), si completa con il Censimento economico del 2001. Infatti, ASIA ha fornito il supporto informativo necessario per la preparazione del nuovo Censimento, che utilizza per la prima volta una tecnica di rilevazione mista potenziando la tradizionale tecnica "porta a porta" con la disponibilità dell'archivio ASIA. Si tratta di un potenziamento finalizzato a migliorarne i risultati.

In questo modo, si è voluto raggiungere un duplice obiettivo: a) garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata in passato; b) aggiornare e consolidare l'archivio statistico.

Il Censimento del 2001 ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991 e costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle private. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura e dei servizi domestici presso le famiglie. Tra le unità locali delle istituzioni pubbliche continuano ad essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa, alla Polizia di Stato e alla Guardia di finanza.

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni ed ha utilizzato la stessa rete di rilevazione, adottando un modello organizzativo basato su più livelli.

In base al decreto legislativo n. 322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all'Istituto nazionale di statistica, che si avvale della collaborazione degli Uffici di statistica del sistema statistico nazionale (SISTAN) che ha visto la collaborazione tra vari Organi della pubblica amministrazione ai diversi livelli territoriali di competenza.

In particolare, gli Uffici di censimento comunali costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini e tutte le unità locali di imprese ed istituzioni, con il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori e di raccogliere e revisionare i dati. Sono oltre 9.000 i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10.000 abitanti) che hanno operato presso

gli Uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media 10 rilevatori. Gli Uffici di censimento e i coordinatori comunali hanno organizzato l'attività sul territorio e coordinato l'attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione; 95.000 rilevatori hanno consegnato e ritirato i questionari. Nel complesso, sono stati prodotti circa 4,9 milioni di questionari personalizzati (inviati per posta direttamente alle unità oggetto di rilevazione ubicate nei comuni di medie e grandi dimensioni) e 2,4 milioni di questionari in bianco, in parte destinati ad essere utilizzati in sostituzione dei questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall'unità locale.

I dati comunicati dagli Uffici di censimento comunali sono stati sottoposti dall'Istat ad un primo controllo di congruenza che non ha riguardato il numero delle unità locali censite, ma la suddivisione delle stesse tra tre macrosettori di attività economica, per le unità locali delle imprese (industria, commercio ed altri servizi) e le unità locali delle istituzioni pubbliche e private, nonché il conteggio dei relativi addetti. Questo controllo è stato effettuato per individuare due possibili errori, relativi rispettivamente all'attribuzione di alcune unità locali ad uno dei tre macrosettori e al numero dei lavoratori indipendenti nelle imprese. Il primo tipo di errore può accadere in quanto alcuni rispondenti, autocompilando il questionario, possono aver indicato come macrosettore di appartenenza della propria unità locale uno diverso da quello effettivo. In particolare, gli artigiani che svolgono attività manifatturiera o delle costruzioni, tendono a considerarsi come appartenenti al commercio o ad altri servizi piuttosto che all'industria. Il secondo tipo di errore può verificarsi in quanto i titolari delle imprese non sempre si considerano addetti all'impresa, nonostante le precisazioni fornite nella guida alla compilazione del questionario. Essi tendono, infatti a restringere l'applicabilità del carattere ai soli lavoratori dipendenti.

La distribuzione per macrosettore di attività economica delle unità locali operanti in ciascun comune è stata verificata con quella presente nello stesso territorio nel 1991 e nel 1996. Nei casi di incoerenza si è proceduto ad un riequilibrio della distribuzione, tenendo conto dell'evoluzione della struttura economica già emersa nel comune tra il 1991 e il 1996. Il numero di addetti è stato, invece, verificato sulla base delle dimensioni medie comunali delle unità locali per macrosettore, osservata nel 1991 e nel 1996. Nei casi di dimensioni medie eccessivamente inferiori o superiori a quelle note, si è proceduto all'inclusione di una quota di addetti indipendenti e alla riduzione del numero di addetti in eccesso. Quest'ultimo caso si è verificato in circa 110 comuni, con particolare riferimento agli addetti alle istituzioni.

Alla data di riferimento del Censimento (22 ottobre 2001) sono state rilevate 4.138.219 unità locali e 18.773.824 addetti (dipendenti e indipendenti).

Rispetto al 1991 si rileva un incremento delle unità locali pari al 9,3%, se si considerano i dati provvisori del 1991, e del 6,9% se si considerano i dati definitivi del 1991. Sempre rispetto al precedente censimento si osserva un incremento degli addetti pari al 6,1%, se si considerano i dati provvisori del 1991, e del 4,4% se si considerano quelli definitivi. Le attività di recupero effettuate nel '91 dopo la presentazione dei dati provvisori portarono all'acquisizione di ulteriori 100.000 unità locali e di 300.000 addetti. Variazioni di analogia intensità sono attese anche per l'attuale Censimento grazie al recupero di questionari mancanti ancora in corso in alcuni comuni.

La composizione per macrosettori di attività economica, che emerge dal Censimento, conferma che l'economia italiana è fortemente caratterizzata da attività terziarie. Nel 2001 le unità locali dell'industria rappresentano il 23,9% del totale, con una riduzione della quota di 2,6 punti percentuali rispetto al 1991. Anche il settore del commercio, che comprende nel 2001 il 32,3% delle unità locali, rileva una perdita, pari a 3,4 punti. Al contrario nel settore degli altri servizi le unità locali hanno segnato un incremento di 5,1 punti percentuali della propria quota rispetto al 1991, raggiungendo nel 2001 il 36,9% del totale. Anche le unità locali delle istituzioni aumentano di quota, passando dal 6,1% al 7,0%.

La tendenza alla terziarizzazione dell'economia italiana emerge anche se si effettua il confronto in termini di addetti. Dei 18.773.824 addetti censiti nel 2001 solo un terzo (33,0%) lavora nell'industria, il 17,8% nel commercio, il 29,5% nei servizi e il 19,7% nelle istituzioni pubbliche e in quelle private. L'analisi della composizione settoriale degli addetti mostra che rispetto al 1991 la quota degli addetti all'industria ha perduto 5,1 punti percentuali e quella relativa al commercio appena 0,6 punti. Un lieve incremento registra, invece, la quota di addetti alle istituzioni (0,9%) mentre gli altri servizi guadagnano ben 4,8 punti percentuali.

Il macrosettore dell'industria (manifatturiera, delle costruzioni, estrattiva e dell'energia) presenta una contrazione del numero di addetti pari al 9,6% a fronte di una più contenuta diminuzione delle unità locali (-3,6%). In conseguenza di queste dinamiche, la dimensione media delle unità locali dell'industria è diminuita da 6,7 addetti a 6,3, confermando una tendenza già emersa dalle rilevazioni annuali sulla struttura delle imprese italiane.

Il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso presenta un lieve incremento del numero di addetti pari allo 0,9%, a fronte di una significativa contrazione del numero di unità locali (-3,2%). Le tendenze alla ristrutturazione del settore hanno prodotto un leggero aumento della dimensione media delle unità locali, che è passata da 2,4 addetti a 2,5 nel corso del decennio. L'esame dei dati definitivi consentirà di approfondire la conoscenza del fenomeno e in particolare di verificare le differenze intervenute tra le due date censuarie nel numero di imprese di piccole dimensioni e in quello delle imprese della grande distribuzione.

Il macrosettore degli altri servizi comprende i settori degli alberghi e dei pubblici esercizi, del trasporto e delle comunicazioni, dei servizi finanziari ed assicurativi, dei servizi professionali e dei servizi svolti per le imprese e per le famiglie. Esso presenta un forte aumento di addetti, pari al 24,7%, e delle unità locali, pari al 23,9%. La dimensione media delle unità locali, tuttavia, è rimasta sostanzialmente costante, pari a circa 3,6 addetti.

Il settore delle istituzioni pubbliche e private, comprensivo delle attività delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni nonprofit, presenta un aumento degli addetti, pari al 9,9%, e delle unità locali, pari al 21,7%. Allo stato attuale delle informazioni sintetiche deducibili dai riepiloghi comunali, non è possibile valutare distintamente la dinamica dell'occupazione nelle amministrazioni pubbliche e nelle istituzioni nonprofit, a causa della sinteticità delle informazioni contenute nei riepiloghi comunali.

La distribuzione delle attività economiche tra le varie aree del paese continua a mostrare consistenti concentrazioni di unità locali e addetti nelle regioni settentrionali. Analizzando i dati per ripartizione geografica risulta che il 51,2% delle unità locali è localizzato nell'Italia del Nord, dove lavora il 54,9% degli addetti alle imprese e alle istituzioni. Nell'Italia centrale lavora il 20,2% degli addetti alle unità locali che rappresentano il 20,7% del totale. Nel Mezzogiorno la quota delle unità locali è del 28,1%, mentre quella degli addetti è pari al 24,9%.

Peraltro, se si tiene conto della distribuzione degli addetti e delle unità locali per macrosettori di attività in ciascuna ripartizione, si osservano differenze significative nelle specializzazioni relative delle singole aree geografiche.

Nel Nord prevalgono gli addetti nell'industria, che rappresentano il 38,1% del totale nella ripartizione a fronte di una quota media nazionale pari al 33,0%. Gli addetti agli altri servizi rappresentano il 29%, una quota leggermente inferiore a quella media nazionale (29,5%), mentre più ridotte sono le quote di addetti al commercio (17,3%) ed alle istituzioni (15,6%) che risultano conseguentemente più basse delle rispettive medie nazionali (17,8% e 19,7%).

Tuttavia, l'entità della specializzazione relativa in questa ripartizione si è ridimensionata nel corso del decennio trascorso. Infatti, rispetto ai risultati del precedente censimento generale si osserva una contrazione del 9,3% degli addetti nell'industria, settore nel quale anche le unità locali sono diminuite dell'9,4%. Nel commercio si è verificato un lieve aumento di addetti (3,5%), a

fronte di una diminuzione di unità locali (-3,2%). Al contrario aumentano in misura considerevole gli addetti e le unità locali nel settore degli altri servizi e nelle istituzioni. In particolare gli addetti sono aumentati rispettivamente del 25,8% e del 13,6%.

Nella ripartizione Centro le quote più elevate di occupazione si registrano nel settore degli altri servizi (32,5%) e nell'industria (29,4%) ma, mentre la prima è anche superiore alla media nazionale, la seconda risulta significativamente inferiore. Nel confronto con il precedente Censimento le tendenze dei due settori mostrano andamenti opposti: ad un aumento degli addetti pari al 21,7% negli altri servizi si contrappone una diminuzione del 9,4% nell'industria.

Nella ripartizione del Mezzogiorno più numerosi risultano gli addetti nel settore degli altri servizi (28,0%). Tuttavia la quota è inferiore a quella media nazionale, mentre nelle istituzioni l'analoga quota risulta superiore (28,3%) alla media nazionale. Il confronto tra i dati provvisori del Censimento 2001 e quelli definitivi del 1991 mette in luce un incremento di occupazione del 25% nei servizi e del 8,1% nelle istituzioni. Solo nell'industria si riscontra una diminuzione degli addetti, pari al 10,8%. Nel decennio considerato sembra, quindi, che l'Italia meridionale abbia acquisito una specializzazione relativa nei servizi diversi dal commercio, mentre permane la rilevanza occupazionale delle istituzioni.

**5° Censimento
generale
dell'agricoltura
al 22 ottobre 2000**

La realizzazione di censimenti decennali dell'agricoltura risponde a bisogni conoscitivi nazionali e internazionali. L'art.2 del regolamento CEE n.571/1988, modificato dal successivo n.2467/1996, disciplina la produzione di informazioni statistiche per valutare la situazione del settore primario in relazione alle politiche agricole dell'Unione. Disposizioni in materia di statistiche agricole sono inoltre contenute nelle raccomandazioni della FAO e nella normativa nazionale (L. 144/1999 e DPR 6/6/2000).

Il Censimento del 2000, che è stato eseguito con riferimento alla data del 22 ottobre, ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nelle precedenti edizioni, che comprende la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche. L'unità di rilevazione è stata definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.

Per individuare le aziende presenti sul territorio di ciascun comune e massimizzare la copertura della rilevazione, nel primo semestre del 2000 si sono svolte le operazioni di aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole. Tali elenchi, compilati dall'Istat sulla base del Censimento del 1990 e degli archivi amministrativi disponibili, sono stati inviati ai Comuni, che dovevano confermare le aziende ancora esistenti, depennare le cessate e aggiungere quelle di nuova costituzione. Sulla base degli elenchi aggiornati è poi iniziata in ottobre la distribuzione dei questionari, che sono stati compilati dai rilevatori mediante interviste dirette ai conduttori di azienda.

Il 5° Censimento dell'agricoltura si è svolto grazie a un'organizzazione complessa, che ha coinvolto diverse amministrazioni pubbliche e in primo luogo le Regioni, rappresentando un'importante occasione di crescita per il Sistema statistico nazionale. Le Regioni hanno operato come organi censuari costituendo propri Uffici di censimento e Commissioni tecniche. Il loro ruolo è stato sancito da un protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che prevedeva la redazione di Piani di censimento regionali, in base ai quali è stato possibile adattare la rilevazione alle specificità delle diverse realtà territoriali, nel rispetto del quadro organizzativo e metodologico fissato dal Piano generale di censimento redatto dall'Istat.

Accanto alle Regioni hanno operato molti altri enti. A livello nazionale, l'Ufficio di statistica di Unioncamere ha coordinato l'attività degli Uffici di censimento provinciali (UCP) costituiti presso le Camere di commercio, che hanno svolto attività di monitoraggio della rilevazione e provveduto alla registrazione dei riepiloghi comunali dai quali sono stati desunti i risultati provvisori diffusi a giugno del 2001. Gli Uffici regionali dell'Istat e i Servizi di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno svolto il ruolo di presidi tecnico-organizzativi, coordinando l'attività degli organi di livello locale. I referenti provinciali dell'Istat hanno collaborato con gli UCP, ai quali sono stati affidati compiti di monitoraggio e – attraverso i coordinatori provinciali – di assistenza tecnica agli Uffici di censimento comunali. Questi ultimi hanno costituito la base della struttura organizzativa, raggiungendo capillarmente tutte le aziende agricole con il compito di svolgere l'aggiornamento preliminare degli elenchi, coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori nella fase di raccolta dei dati e quindi raccogliere e revisionare i questionari di azienda. A ciascuno degli oltre 9.100 responsabili e coordinatori comunali sono stati assegnati in media 3 rilevatori, a ciascuno dei quali sono state assegnate a sua volta circa 100 aziende agricole.

A partire da giugno 2001, l'Istat ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari di rilevazione. Le tavole statistiche dei dati definitivi sono diffuse nei tradizionali fascicoli nazionali, regionali e provinciali e sono anche consultabili nel Data Warehouse appositamente predisposto e accessibile dagli utenti via Internet attraverso il portale dell'Istat (www.istat.it).

Nel 2000 sono state censite 2.593.090 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 430.254 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente censimento agricolo del 1990. Rispetto alla tendenza nazionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 14,2%, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata. In particolare, la diminuzione del numero di aziende è stata assai più cospicua di quella media nazionale nelle regioni settentrionali e ha raggiunto il massimo in Lombardia (-43,6%). La diminuzione ha valori superiori al 33% anche in Liguria (-39,7%), Friuli-Venezia Giulia (-39,6%) e Piemonte (-37,8%). Meno pronunciata è stata la diminuzione in Veneto (-15,0%) e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, dove i tassi di variazione si sono mantenuti ben al disotto della media nazionale. Nelle regioni centrali la diminuzione è stata di intensità generalmente inferiore a quella media nazionale, con l'eccezione delle Marche, dove le aziende sono diminuite del 18,0%. Nelle regioni del Mezzogiorno il confronto tra i due censimenti pone in luce dinamiche piuttosto differenti. Sebbene prevalga una tendenza alla diminuzione relativa del numero di aziende agricole inferiore a quella media nazionale, in Abruzzo e nel Molise i tassi di variazione sono stati ad essa superiori (rispettivamente -22,4% e -18,0%), mentre la Puglia è l'unica regione italiana a segnare un pur contenuto aumento delle aziende agricole, pari a +0,5%.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (SAU) sono risultate essere 2.551.822, pari al 98,5% dell'universo nazionale. Anche in questo caso il confronto con il censimento del 1990 mostra una diffusa tendenza alla diminuzione del numero di aziende, che a livello nazionale è stata identica a quella riferita al totale delle aziende (-14,2%). Analogamente, la distribuzione dei tassi di variazione per ripartizione geografica e per regione non mostra differenze rilevanti rispetto a quella dei tassi riferiti al totale delle aziende.

La forma di utilizzazione dei terreni più diffusa rimane quella delle coltivazioni legnose agrarie, praticate dal 71,7% delle aziende. Si tratta di 1.858.535 aziende che coltivano prevalentemente olivo (46,8% di aziende), vite (30,5%), alberi da frutta (19,3%) e agrumi (6,0%). Nel complesso, le aziende che praticano coltivazioni legnose agrarie sono lievemente diminuite (rappresentavano il 70,2% del totale nel 1990), ma con dinamiche molto diverse per tipo

di coltivazione. Infatti, mentre le aziende olivicole e agrumicole sono aumentate (rispettivamente di 9,3 e 0,3 punti percentuali), è diminuito il numero di quelle che coltivano vite ed alberi da frutto (rispettivamente di 8,8 e 1,3 punti percentuali).

Le aziende che coltivano seminativi sono poco meno numerose (1.554.458 aziende). Rispetto al 1990, sono diminuite sia di numero (-22,4%) che in termini di peso percentuale (dal 66,5 al 60,0% del totale delle aziende).

Prati permanenti e pascoli sono forme di utilizzazione dei terreni praticate dal 20,4% delle aziende agricole italiane, mentre il 23,4% delle aziende ha terreni boscati.

Nell'ambito del Censimento, particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione delle aziende viticole. Queste sono 791 mila, pari al 30,5% del totale nazionale e al 42,5% di quelle con coltivazioni legnose agrarie. La coltivazione della vite ha subito variazioni differenziate secondo il tipo di produzione. Avanza la coltivazione della vite per la produzione di vini DOC e DOCG (+17,4% in termini di aziende coltivatrici e +22,4% in termini di superficie investita) mentre arretrano la coltivazione della vite per la produzione di altri vini (-36,2% di aziende coltivatrici e -34,2% di superficie investita) e per la produzione di uva da tavola (-36,4% di aziende coltivatrici e -40,4% di superficie investita).

Riguardo alle forme di conduzione dell'azienda agricola, si evidenzia l'aumento, rispetto al censimento del 1990, delle aziende condotte con salariati (+12,6%), a fronte della diminuzione di tutte le altre forme. In particolare, le aziende a conduzione diretta del coltivatore (che resta, comunque la forma largamente prevalente, praticata dal 94,8% delle aziende) hanno subito un calo del 15,0%, imputabile soprattutto alle aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (-44,5%). Sono quasi del tutto scomparse la conduzione a colonia parziaria appoderata (1.487 aziende complessive, con una diminuzione rispetto al 1990 del 83,5%) e le altre forme di conduzione (708 aziende, -77,5%).

Nella ripartizione delle superfici aziendali per titolo di possesso dei terreni si registra l'aumento dei terreni in affitto (+20,5% in termini di superficie). Di contro, diminuiscono del 15,5% le aziende che possiedono terreni solo in proprietà e del 6,5% quelle che possiedono terreni parte in proprietà e parte in affitto.

La tendenza alla diminuzione delle aziende agricole che ha caratterizzato l'ultimo decennio viene confermata anche per il sottoinsieme delle aziende zootecniche. Nel 1990 le aziende che praticavano l'allevamento del bestiame erano più di 1 milione, mentre nel 2000 si sono ridotte a 676 mila, con una variazione negativa del 35,2%.

Il fenomeno ha dimensioni rilevanti in tutte le regioni, ma con significative differenze. Di conseguenza, si è sensibilmente modificata la distribuzione territoriale degli allevamenti. Le regioni con il maggior numero di aziende allevatrici restano il Veneto e la Campania (rispettivamente con circa 85 mila e 70 mila aziende), quelle con il numero minore sono la Valle d'Aosta e la Puglia (rispettivamente, circa 3 mila e 8 mila aziende).

Le giornate di lavoro erogate dalle aziende nell'annata agraria 1999-2000 sono state in complesso 333.280.000, pari a una media di 128,5 giornate per azienda. Oltre la metà delle giornate di lavoro sono state prestate dai conduttori delle aziende (52,6%), il 16,1% dai loro coniugi e il 16,4 da altri familiari e parenti. La quota di giornate prestate dalla manodopera extrafamiliare resta, invece, fortemente minoritaria (14,8%).

Prima rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999

Nel marzo 2000 l'Istat ha realizzato la prima rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit. L'indagine è stata organizzata allo scopo di far emergere e delineare le principali caratteristiche strutturali, sociali ed economiche di un insieme di organizzazioni che, al di là della loro rilevanza per il funzionamento della società e dell'economia italiana, finora erano in buona parte oscurate nelle statistiche ufficiali.

La rilevazione è stata realizzata mediante un questionario autocompilato, spedito, nel mese di marzo 2000, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel mese di giugno è stato effettuato un nuovo invio di questionari alle istituzioni non rispondenti, mediante spedizione postale semplice. Nel mese di dicembre 2000 si è conclusa la fase di rilevazione. Come per il Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, la rilevazione si basa sull'utilizzo di un archivio di partenza, l'Archivio delle istituzioni nonprofit, costruito tramite l'integrazione di archivi amministrativi e statistici (Censimento 1991, Anagrafe tributaria, Archivio statistico delle imprese attive - Asia) e di archivi settoriali (registri regionali delle organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni bancarie, comunità terapeutiche, università private, ecc.). Le istituzioni del censimento sono state integrate con le unità rilevate nella terza Indagine sulle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali ai sensi della legge 266 del 1991.

La nozione di istituzione nonprofit accolta nella rilevazione è ancorata al criterio di "non distribuzione degli utili", desunta dalla definizione contenuta nel System of national accounts (1993), sviluppato dalle Nazioni unite e dai principali Organismi statistici internazionali. In base a questo criterio generale, le unità censite sono identificate come "enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano".

Per quanto riguarda la classificazione delle attività economiche svolte dalle istituzioni nonprofit, è stata adottata l'ICNPO (International Classification of Nonprofit Organizations), sviluppata dalla Johns Hopkins University di Baltimora ed utilizzata nei principali studi di comparazione internazionale del settore. Per tale sistema di classificazione, l'Istat ha previsto il raccordo con i sistemi di classificazione standard delle attività economiche adottati in sede internazionale (ISIC Rev.3 in sede ONU e NACE Rev.1 in sede Eurostat); inoltre, l'Istat ha integrato la ICNPO con il nuovo settore delle "Altre attività", comprendente attività produttive di tipo imprenditoriale (agricoltura, attività manifatturiere, commercio, alberghi e ristoranti, trasporti, servizi alle imprese, ecc.), al fine di verificare la presenza in Italia di istituzioni che si dedicano in via prevalente ad altre attività non incluse tra quelle specificate nella classificazione ICNPO.

L'archivio di base delle istituzioni nonprofit era costituito inizialmente da 410 mila unità. Le istituzioni che hanno risposto sono state 250 mila (il 61,1%), quelle che non hanno restituito il questionario sono state 80 mila (il 19,5%), i mancati recapiti (per indirizzo errato o incompleto, irreperibilità dell'istituzione, denominazione sconosciuta, ecc.) sono stati 79 mila (il 19,4%). Il tasso di risposta, al netto dei mancati recapiti, è stato pari al 75,6%. Delle 250 mila istituzioni che hanno risposto, 63 mila (il 25,5%) sono risultate cesate e 17 mila (il 6,9%) non valide per vari motivi (istituzioni non incluse nel campo di osservazione del censimento perché istituzioni pubbliche erroneamente considerate nonprofit negli archivi amministrativi, questionari duplicati, erroneamente inviati alla stessa istituzione).

L'insieme delle istituzioni nonprofit è stato sottoposto ad un processo di stima che descrive l'intera popolazione censita (costituita dalle unità rispondenti e da quelle non rispondenti) al netto delle unità non attive nel corso dell'anno 1999 o delle unità che non esercitano attività di tipo nonprofit. L'uso di opportuni modelli statistici, mediante i quali le unità non rispondenti sono rappresentate da quelle rispondenti, ha permesso di superare il problema causato dalle mancate risposte e di produrre stime relative al complesso della popolazione d'interesse. In particolare, le stime sono state calcolate ponderando i dati osservati con pesi in grado di far rappresentare correttamente le unità non rispondenti dalle unità che hanno risposto all'indagine. Le istituzioni di cui si stima l'esistenza in vita al 31 dicembre 1999 sono pari a 261 mila, suddivise in 221 mila attive (ovvero istituzioni che hanno svolto attività nel corso dell'anno, indipendentemen-

te dal periodo di attività) e 40 mila temporaneamente sospese. Le istituzioni con attività temporaneamente sospesa nel 1999 non sono incluse nei dati presentati.

Nel complesso, le istituzioni nonprofit italiane si configurano come un insieme molto diversificato, in gran parte costituito da istituzioni poco visibili, di dimensioni molto spesso esigue, a volte domiciliate presso famiglie, ospedali, comuni e altri enti, molte delle quali non sono state finora oggetto di rilevazioni statistiche. Accanto a questo tipo di unità, tuttavia, coesistono istituzioni di grandi dimensioni, con un numero rilevante di addetti, con bilanci consistenti e una struttura organizzativa complessa.

Delle 221.412 istituzioni nonprofit attive al 31 dicembre 1999, la metà è localizzata nell'Italia settentrionale e i due terzi circa svolgono l'attività prevalente nel settore della cultura, sport e ricreazione. Inoltre, a conferma della relativa novità del fenomeno, il 55,2% delle istituzioni è nato nel corso dell'ultimo decennio. Nel 91,3% dei casi sono associazioni, riconosciute (61.313) e non (140.746). Tuttavia, accanto a queste forme sono attive anche 3.008 fondazioni e 4.651 cooperative sociali, le quali, sebbene meno numerose, ricoprono un ruolo molto significativo per le attività svolte, la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative.

Nelle istituzioni nonprofit sono impiegati 532 mila lavoratori dipendenti, 80 mila lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e 18 mila lavoratori distaccati o comandati da altre imprese e/o istituzioni. Pertanto, i lavoratori retribuiti che svolgono la propria attività nelle istituzioni nonprofit ammontano a 630 mila e costituiscono, quindi, una componente qualificante anche ai fini dei conti economici nazionali. Inoltre, le istituzioni nonprofit si avvalgono dell'opera di 3,2 milioni di volontari, di 96 mila religiosi, di 28 mila obiettori di coscienza.

Nel complesso, le istituzioni nonprofit italiane dichiarano circa 73 mila miliardi di lire di entrate (quasi 38 miliardi di Euro) e 69 mila miliardi di uscite (oltre 35 miliardi di Euro). Nell'insieme delle istituzioni nonprofit si registrano quindi entrate superiori alle uscite per circa 4 mila miliardi (oltre 2 miliardi di Euro).

I valori economici sono distribuiti in modo disomogeneo tra i settori di attività prevalente delle istituzioni, sia in termini assoluti sia in termini di importi medi. Il 60% delle entrate complessive si concentra in tre settori – assistenza sociale, sanità e cultura, sport e ricreazione – mentre, rispetto alle entrate medie, le istituzioni di dimensione economica maggiore sono attive in prevalenza nel settore delle altre attività (3 miliardi di entrate in media), nella sanità (1,4 miliardi) e nella filantropia e promozione del volontariato (1,2 miliardi).

Tavola 26.1 - Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e regione - Censimento 2001 (dati assoluti)

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione
Piemonte	348	99.299	270	198.054	262	374.533	102	248.959	58	199.958
Valle d'Aosta	28	8.066	16	11.851	15	21.627	9	23.428	2	6.936
Lombardia	153	46.511	205	151.622	331	482.180	194	476.871	139	476.413
Trentino-Alto Adige	56	18.419	80	58.499	93	132.449	45	111.206	26	85.848
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1.535	15	11.875	28	41.798	28	69.431	17	55.470
<i>Trento</i>	51	16.884	65	46.624	65	90.651	17	41.775	9	30.378
Veneto	10	3.338	29	22.413	86	133.433	89	223.300	64	223.448
Friuli-Venezia Giulia	18	6.824	28	21.011	47	70.317	42	103.905	14	48.209
Liguria	47	14.289	51	35.619	39	54.745	28	66.530	12	40.533
Emilia-Romagna	3	665	13	10.998	34	50.831	43	102.586	39	137.022
Toscana	2	724	17	12.722	44	65.561	29	72.876	28	96.761
Umbria	4	1.325	6	4.267	25	38.759	11	27.417	11	37.882
Marche	13	4.104	40	30.733	52	76.416	35	81.230	31	106.141
Lazio	37	12.094	53	40.131	74	107.467	42	104.486	32	107.427
Abruzzo	51	16.524	52	38.049	88	125.484	30	74.553	21	72.331
Molise	20	6.580	43	33.157	41	57.999	13	32.011	4	13.046
Campania	5	2.035	52	40.102	124	187.153	69	165.609	59	198.812
Puglia	2	553	4	3.280	25	41.754	21	52.942	17	59.286
Basilicata	2	861	20	16.323	35	53.563	15	35.358	18	61.677
Calabria	9	3.940	54	42.070	108	155.671	72	172.287	54	184.012
Sicilia	2	663	26	21.079	53	78.741	35	86.530	55	189.540
Sardegna	36	11.283	69	51.394	103	148.374	53	130.249	37	127.841
ITALIA	846	258.097	1.128	843.374	1.679	2.457.057	977	2.392.333	721	2.473.123
Nord	663	197.411	692	510.067	907	1.320.115	552	1.356.785	354	1.218.367
Centro	56	18.247	116	87.853	195	288.203	117	286.009	102	348.211
Mezzogiorno	127	42.439	320	245.454	577	848.739	308	749.539	265	906.545

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001- 20.000		20.001-30.000	
	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione
Piemonte	37	162.349	66	456.585	19	227.603	15	260.461	11	270.108
Valle d'Aosta	3	13.578	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	131	586.484	229	1.612.287	72	874.928	32	552.731	23	537.541
Trentino-Alto Adige	12	54.075	16	106.634	4	55.544	3	50.329	-	-
<i>Bolzano - Bozen</i>	8	36.200	9	58.342	2	26.275	2	33.428	-	-
<i>Trento</i>	4	17.875	7	48.292	2	29.269	1	16.901	-	-
Veneto	51	226.968	146	1.024.789	58	694.831	19	337.082	15	368.918
Friuli-Venezia Giulia	13	58.530	35	240.945	15	181.421	2	35.206	1	26.393
Liguria	6	26.058	28	189.479	13	149.726	1	19.084	5	124.049
Emilia-Romagna	33	148.199	96	678.813	33	394.579	16	263.000	13	307.535
Toscana	21	95.891	64	468.656	31	374.141	16	272.650	13	305.270
Umbria	6	27.742	10	64.671	4	48.003	6	97.014	3	66.079
Marche	8	35.728	36	247.401	11	135.189	5	82.037	4	100.582
Lazio	21	94.327	54	383.432	19	233.740	11	191.740	12	287.676
Abruzzo	11	49.202	27	181.316	10	118.508	2	32.671	5	115.259
Molise	3	14.031	8	50.410	1	11.198	-	-	1	21.152
Campania	29	128.216	92	640.598	43	522.009	17	299.855	21	505.175
Puglia	18	79.755	61	424.666	37	459.192	23	381.442	21	506.406
Basilicata	7	31.393	22	135.990	7	86.741	3	49.017	-	-
Calabria	29	129.252	47	318.648	16	184.250	9	155.489	2	44.280
Sicilia	28	124.357	83	584.341	43	509.843	9	154.906	25	601.722
Sardegna	18	80.609	33	231.224	12	142.489	2	30.468	6	142.867
ITALIA	485	2.166.744	1.153	8.040.885	448	5.403.935	191	3.265.182	181	4.331.012
Nord	286	1.276.241	616	4.309.532	214	2.578.632	88	1.517.893	68	1.634.544
Centro	56	253.688	164	1.164.160	65	791.073	38	643.441	32	759.607
Mezzogiorno	143	636.815	373	2.567.193	169	2.034.230	65	1.103.848	81	1.936.861

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (R)

Tavola 26.1 segue - Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e regione - Censimento 2001 (dati assoluti)

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione
Piemonte	6	206.119	6	282.078	2	105.684	1	71.276	1	85.438
Valle d'Aosta	1	34.062	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	547.316	7	320.944	3	161.493	6	447.597	1	80.511
Trentino-Alto Adige	2	67.078	-	-	-	-	-	-	1	94.989
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	33.656	-	-	-	-	-	-	1	94.989
<i>Trento</i>	1	33.422	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	6	209.852	1	40.736	2	102.068	-	-	1	80.144
Friuli-Venezia Giulia	1	35.667	1	49.122	-	-	-	-	1	95.030
Liguria	1	39.458	-	-	2	110.515	-	-	1	91.391
Emilia-Romagna	5	168.444	-	-	3	179.465	-	-	2	186.542
Toscana	6	200.712	3	132.602	3	163.864	3	203.066	4	347.419
Umbria	3	107.394	-	-	1	51.130	-	-	-	-
Marche	4	143.044	3	127.479	2	108.904	-	-	1	91.086
Lazio	11	377.813	5	233.959	4	215.903	1	67.516	-	-
Abruzzo	3	109.497	1	40.700	2	103.509	1	68.503	-	-
Molise	1	30.255	-	-	1	50.762	-	-	-	-
Campania	16	544.190	6	275.780	10	558.324	3	220.891	3	270.494
Puglia	10	335.513	4	182.589	8	459.430	-	-	4	360.131
Basilicata	-	-	-	-	1	57.785	1	69.060	-	-
Calabria	4	142.454	-	-	1	60.010	2	143.499	1	95.251
Sicilia	11	363.352	5	215.108	7	375.434	4	287.860	-	-
Sardegna	4	136.698	1	45.366	-	-	1	68.040	-	-
ITALIA	111	3.798.918	43	1.946.463	52	2.864.280	23	1.647.308	21	1.878.426
Nord	38	1.307.996	15	692.880	12	659.225	7	518.873	8	714.045
Centro	24	828.963	11	494.040	10	539.801	4	270.582	5	438.505
Mezzogiorno	49	1.661.959	17	759.543	30	1.665.254	12	857.853	8	725.876

REGIONI	Classi di ampiezza demografica							
	100.001-250.000		250.000-500.000		Oltre 500.000		Totale	
	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione	N. Comuni	Popolazione
Piemonte	1	100.910	-	-	1	865.263	1.206	4.214.677
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	74	119.548
Lombardia	3	420.914	-	-	1	1.256.211	1.546	9.032.554
Trentino-Alto Adige	1	104.946	-	-	-	-	339	940.016
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	116	462.999
<i>Trento</i>	1	104.946	-	-	-	-	223	477.017
Veneto	2	312.093	2	524.281	-	-	581	4.527.694
Friuli-Venezia Giulia	1	211.184	-	-	-	-	219	1.183.764
Liguria	-	-	-	-	1	610.307	235	1.571.783
Emilia-Romagna	7	983.450	1	371.217	-	-	341	3.983.346
Toscana	2	328.773	1	356.118	-	-	287	3.497.806
Umbria	2	254.143	-	-	-	-	92	825.826
Marche	1	100.507	-	-	-	-	246	1.470.581
Lazio	1	107.898	-	-	1	2.546.804	378	5.112.413
Abruzzo	1	116.286	-	-	-	-	305	1.262.392
Molise	-	-	-	-	-	-	136	320.601
Campania	1	138.188	-	-	1	1.004.500	551	5.701.931
Puglia	2	357.236	1	316.532	-	-	258	4.020.707
Basilicata	-	-	-	-	-	-	131	597.768
Calabria	1	180.353	-	-	-	-	409	2.011.466
Sicilia	1	123.657	2	565.136	1	686.722	390	4.968.991
Sardegna	2	284.978	-	-	-	-	377	1.631.880
ITALIA	29	4.125.516	7	2.133.284	6	6.969.807	8.101	56.995.744
Nord	15	2.133.497	3	895.498	3	2.731.781	4.541	25.573.382
Centro	6	791.321	1	356.118	1	2.546.804	1.003	10.906.626
Mezzogiorno	8	1.200.698	3	881.668	2	1.691.222	2.557	20.515.736

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 - Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001 per regione (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Comuni con incremento di popolazione					Comuni con decremento di popolazione					Totale
	Oltre il 25%	Dal 15,01 al 25%	Dal 10,01 al 15%	Dal 5,01 al 10%	Fino al 5%	Fino al 5%	Dal 5,01 al 10%	Dal 10,01 al 15%	Dal 15,01 al 25%	Oltre il 25%	
COMUNI - DATI ASSOLUTI											
Piemonte	10	60	83	184	268	298	171	63	52	17	1.206
Valle d'Aosta	5	7	11	10	14	17	6	3	1	-	74
Lombardia	99	166	200	314	338	236	117	49	27	-	1546
Trentino-Alto Adige	3	27	74	84	99	37	11	3	1	-	339
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	10	27	35	32	9	1	1	-	-	116
<i>Trento</i>	2	17	47	49	67	28	10	2	1	-	223
Veneto	15	48	85	129	151	98	43	9	1	2	581
Friuli-Venezia Giulia	-	1	10	28	75	53	25	14	12	1	219
Liguria	4	16	10	23	45	44	58	27	8	-	235
Emilia-Romagna	17	32	48	52	84	51	29	17	10	1	341
Toscana	2	18	22	44	68	69	42	19	3	-	287
Umbria	-	2	2	19	37	24	5	1	2	-	92
Marche	7	13	23	36	75	55	29	6	2	-	246
Lazio	16	31	27	59	78	101	42	17	5	2	378
Abruzzo	-	11	16	23	54	67	50	44	27	13	305
Molise	1	3	2	10	8	15	42	26	26	3	136
Campania	7	28	41	53	123	114	83	51	41	10	551
Puglia	1	4	8	34	82	78	28	14	8	1	258
Basilicata	-	1	2	6	15	31	30	29	16	1	131
Calabria	3	7	7	26	52	85	93	57	64	15	409
Sicilia	7	14	22	34	58	90	73	56	32	4	390
Sardegna	3	8	12	26	48	112	104	49	15	-	377
ITALIA	200	497	705	1.194	1.772	1.675	1.081	554	353	70	8.101
Nord	153	357	521	824	1.074	834	460	185	112	21	4.541
Centro	25	64	74	158	258	249	118	43	12	2	1.003
Mezzogiorno	22	76	110	212	440	592	503	326	229	47	2.557
COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE											
Piemonte	0,8	5	6,9	15,3	22,2	24,7	14,2	5,2	4,3	1,4	100,0
Valle d'Aosta	6,8	9,5	14,9	13,5	18,9	23	8,1	4,1	1,4	-	100,0
Lombardia	6,4	10,7	12,9	20,3	21,9	15,3	7,6	3,2	1,7	-	100,0
Trentino-Alto Adige	0,9	8	21,8	24,8	29,2	10,9	3,2	0,9	0,3	-	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,9	8,6	23,3	30,2	27,6	7,8	0,9	0,9	-	-	100,0
<i>Trento</i>	0,9	7,6	21,1	22	30	12,6	4,5	0,9	0,4	-	100,0
Veneto	2,6	8,3	14,6	22,2	26	16,9	7,4	1,5	0,2	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,5	4,6	12,8	34,2	24,2	11,4	6,4	5,5	0,5	100,0
Liguria	1,7	6,8	4,3	9,8	19,1	18,7	24,7	11,5	3,4	-	100,0
Emilia-Romagna	5	9,4	14,1	15,2	24,6	15	8,5	5	2,9	0,3	100,0
Toscana	0,7	6,3	7,7	15,3	23,7	24	14,6	6,6	1	-	100,0
Umbria	-	2,2	2,2	20,7	40,2	26,1	5,4	1,1	2,2	-	100,0
Marche	2,8	5,3	9,3	14,6	30,5	22,4	11,8	2,4	0,8	-	100,0
Lazio	4,2	8,2	7,1	15,6	20,6	26,7	11,1	4,5	1,3	0,5	100,0
Abruzzo	-	3,6	5,2	7,5	17,7	22	16,4	14,4	8,9	4,3	100,0
Molise	0,7	2,2	1,5	7,4	5,9	11	30,9	19,1	19,1	2,2	100,0
Campania	1,3	5,1	7,4	9,6	22,3	20,7	15,1	9,3	7,4	1,8	100,0
Puglia	0,4	1,6	3,1	13,2	31,8	30,2	10,9	5,4	3,1	0,4	100,0
Basilicata	-	0,8	1,5	4,6	11,5	23,7	22,9	22,1	12,2	0,8	100,0
Calabria	0,7	1,7	1,7	6,4	12,7	20,8	22,7	13,9	15,6	3,7	100,0
Sicilia	1,8	3,6	5,6	8,7	14,9	23,1	18,7	14,4	8,2	1	100,0
Sardegna	0,8	2,1	3,2	6,9	12,7	29,7	27,6	13	4	-	100,0
ITALIA	2,5	6,1	8,7	14,7	21,9	20,7	13,3	6,8	4,4	0,9	100,0
Nord	3,4	7,9	11,5	18,1	23,7	18,4	10,1	4,1	2,5	0,5	100,0
Centro	2,5	6,4	7,4	15,8	25,7	24,8	11,8	4,3	1,2	0,2	100,0
Mezzogiorno	0,9	3	4,3	8,3	17,2	23,2	19,7	12,7	9	1,8	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 segue - Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 1991 ed il 2001 per regione (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Comuni con incremento di popolazione					Comuni con decremento di popolazione					Totale
	Oltre il 25%	Dal 15,01 al 25%	Dal 10,01 al 15%	Dal 5,01 al 10%	Fino al 5%	Fino al 5%	Dal 5,01 al 10%	Dal 10,01 al 15%	Dal 15,01 al 25%	Oltre il 25%	
POPOLAZIONE RESIDENTE - DATI ASSOLUTI											
Piemonte	11.202	156.501	170.670	452.024	806.528	983.727	667.924	951.649	12.007	2.445	4.214.677
Valle d'Aosta	6.151	10.993	18.336	10.403	19.504	17.604	36.033	431	93	-	119.548
Lombardia	269.805	579.583	872.949	1.572.500	1.821.379	1.750.570	2.071.293	85.534	8.941	-	9.032.554
Trentino-A. Adige	2.196	45.995	200.380	222.622	336.806	123.285	7.826	609	297	-	940.016
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>547</i>	<i>29.500</i>	<i>80.358</i>	<i>135.580</i>	<i>111.541</i>	<i>103.226</i>	<i>2.066</i>	<i>181</i>	-	-	<i>462.999</i>
<i>Trento</i>	<i>1.649</i>	<i>16.495</i>	<i>120.022</i>	<i>87.042</i>	<i>225.265</i>	<i>20.059</i>	<i>5.760</i>	<i>428</i>	<i>297</i>	-	<i>477.017</i>
Veneto	85.786	346.142	522.117	957.261	902.987	1.294.876	400.345	17.326	243	611	4.527.694
Friuli-V. Giulia	-	1.342	59.630	194.403	289.218	328.924	286.661	15.659	7.518	409	1.183.764
Liguria	4.241	17.074	23.247	76.480	166.883	223.824	340.479	716.378	3.177	-	1.571.783
Emilia-Romagna	93.427	246.911	315.148	584.352	993.569	987.942	713.838	33.816	14.119	224	3.983.346
Toscana	4.774	116.610	133.303	498.923	928.394	764.438	630.972	417.630	2.762	-	3.497.806
Umbria	-	18.327	20.174	115.785	401.778	262.880	5.626	267	989	-	825.826
Marche	23.707	57.061	105.895	281.905	558.051	319.765	117.328	6.076	793	-	1.470.581
Lazio	195.516	387.034	230.126	393.355	658.015	555.798	2.675.978	13.537	2.517	537	5.112.413
Abruzzo	-	102.735	114.466	180.041	305.098	370.326	130.539	40.703	14.156	4.328	1.262.392
Molise	1.312	6.337	12.530	51.385	38.946	81.760	72.990	33.890	18.997	2.454	320.601
Campania	209.282	406.858	469.585	635.891	1.176.216	807.013	1.630.109	246.201	108.604	12.172	5.701.931
Puglia	4.683	52.249	134.987	760.525	1.101.495	967.410	868.359	35.060	95.753	186	4.020.707
Basilicata	-	5.483	11.090	148.067	132.645	137.323	80.775	60.629	20.903	853	597.768
Calabria	13.083	42.730	81.871	167.785	598.565	503.762	278.618	123.802	177.584	23.666	2.011.466
Sicilia	83.927	191.303	177.740	738.277	1.058.100	1.733.035	651.626	236.181	85.862	12.940	4.968.991
Sardegna	38.499	75.086	167.910	91.057	198.263	560.850	274.350	217.188	8.677	-	1.631.880
ITALIA	1.047.591	2.866.354	3.842.154	8.133.041	12.492.440	12.775.112	11.941.669	3.252.566	583.992	60.825	56.995.744
Nord	472.808	1.404.541	2.182.477	4.070.045	5.336.874	5.710.752	4.524.399	1.821.402	46.395	3.689	25.573.382
Centro	223.997	579.032	489.498	1.289.968	2.546.238	1.902.881	3.429.904	437.510	7.061	537	10.906.626
Mezzogiorno	350.786	882.781	1.170.179	2.773.028	4.609.328	5.161.479	3.987.366	993.654	530.536	56.599	20.515.736
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE											
Piemonte	0,3	3,7	4	10,7	19,1	23,3	15,8	22,6	0,3	0,1	100,0
Valle d'Aosta	5,1	9,2	15,3	8,7	16,3	14,7	30,1	0,4	0,1	-	100,0
Lombardia	3	6,4	9,7	17,4	20,2	19,4	22,9	0,9	0,1	-	100,0
Trentino-Alto Adige	0,2	4,9	21,3	23,7	35,8	13,1	0,8	0,1	..	-	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>0,1</i>	<i>6,4</i>	<i>17,4</i>	<i>29,3</i>	<i>24,1</i>	<i>22,3</i>	<i>0,4</i>	<i>..</i>	-	-	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>0,3</i>	<i>3,5</i>	<i>25,2</i>	<i>18,2</i>	<i>47,2</i>	<i>4,2</i>	<i>1,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	-	<i>100,0</i>
Veneto	1,9	7,6	11,5	21,1	19,9	28,6	8,8	0,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,1	5	16,4	24,4	27,8	24,2	1,3	0,6	..	100,0
Liguria	0,3	1,1	1,5	4,9	10,6	14,2	21,7	45,6	0,2	-	100,0
Emilia-Romagna	2,3	6,2	7,9	14,7	24,9	24,8	17,9	0,8	0,4	..	100,0
Toscana	0,1	3,3	3,8	14,3	26,5	21,9	18	11,9	0,1	-	100,0
Umbria	-	2,2	2,4	14	48,7	31,8	0,7	..	0,1	-	100,0
Marche	1,6	3,9	7,2	19,2	37,9	21,7	8	0,4	0,1	-	100,0
Lazio	3,8	7,6	4,5	7,7	12,9	10,9	52,3	0,3	100,0
Abruzzo	-	8,1	9,1	14,3	24,2	29,3	10,3	3,2	1,1	0,3	100,0
Molise	0,4	2	3,9	16	12,1	25,5	22,8	10,6	5,9	0,8	100,0
Campania	3,7	7,1	8,2	11,2	20,6	14,2	28,6	4,3	1,9	0,2	100,0
Puglia	0,1	1,3	3,4	18,9	27,4	24,1	21,6	0,9	2,4	..	100,0
Basilicata	-	0,9	1,9	24,8	22,2	23	13,5	10,1	3,5	0,1	100,0
Calabria	0,7	2,1	4,1	8,3	29,8	25	13,9	6,2	8,8	1,2	100,0
Sicilia	1,7	3,8	3,6	14,9	21,3	34,9	13,1	4,8	1,7	0,3	100,0
Sardegna	2,4	4,6	10,3	5,6	12,1	34,4	16,8	13,3	0,5	-	100,0
ITALIA	1,8	5	6,7	14,3	21,9	22,4	21	5,7	1	0,1	100,0
Nord	1,8	5,5	8,5	15,9	20,9	22,3	17,7	7,1	0,2	..	100,0
Centro	2,1	5,3	4,5	11,8	23,3	17,4	31,4	4	0,1	..	100,0
Mezzogiorno	1,7	4,3	5,7	13,5	22,5	25,2	19,4	4,8	2,6	0,3	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.3 - Comuni e popolazione residente per zona altimetrica e regione - Censimento 2001 (dati assoluti)

REGIONI	Comuni di				Popolazione residente nei comuni di			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Piemonte	347	581	278	1.206	491.913	1.294.129	2.428.635	4.214.677
Valle d'Aosta	74	-	-	74	119.548	-	-	119.548
Lombardia	475	321	750	1.546	997.005	1.859.128	6.176.421	9.032.554
Trentino-Alto Adige	339	-	-	339	940.016	-	-	940.016
<i>Bolzano-Bozen</i>	116	-	-	116	462.999	-	-	462.999
<i>Trento</i>	223	-	-	223	477.017	-	-	477.017
Veneto	117	120	344	581	342.780	742.729	3.442.185	4.527.694
Friuli-Venezia Giulia	58	50	111	219	71.736	439.020	673.008	1.183.764
Liguria	110	125	-	235	813.719	758.064	-	1.571.783
Emilia-Romagna	67	109	165	341	188.456	1.099.271	2.695.619	3.983.346
Toscana	81	181	25	287	493.934	2.309.293	694.579	3.497.806
Umbria	24	68	-	92	134.784	691.042	-	825.826
Marche	45	201	-	246	112.171	1.358.410	-	1.470.581
Lazio	120	241	17	378	300.591	1.743.405	3.068.417	5.112.413
Abruzzo	166	139	-	305	371.674	890.718	-	1.262.392
Molise	84	52	-	136	161.778	158.823	-	320.601
Campania	128	315	108	551	375.885	3.310.184	2.015.862	5.701.931
Puglia	8	70	180	258	12.903	1.088.354	2.919.450	4.020.707
Basilicata	78	47	6	131	278.201	249.879	69.688	597.768
Calabria	153	234	22	409	471.247	1.253.096	287.123	2.011.466
Sicilia	97	254	39	390	664.126	2.358.728	1.946.137	4.968.991
Sardegna	34	262	81	377	66.174	778.761	786.945	1.631.880
ITALIA	2.605	3.370	2.126	8.101	7.408.641	22.383.034	27.204.069	56.995.744
Nord	1.587	1.306	1.648	4.541	3.965.173	6.192.341	15.415.868	25.573.382
Centro	270	691	42	1.003	1.041.480	6.102.150	3.762.996	10.906.626
Mezzogiorno	748	1.373	436	2.557	2.401.988	10.088.543	8.025.205	20.515.736

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.4 - Unità locali e addetti per settore di attività economica (confronto tra i dati provvisori del Censimento 2001 e i dati del Censimento 1991, provvisori e definitivi)

CENSIMENTI	Unità locali									
	Delle imprese						Delle istituzioni		Totale	
	Industria		Commercio		Altri servizi		Numero	Addetti	Numero	Addetti
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti				
DATI ASSOLUTI										
2001 Dati provvisori	988.293	6.197.002	1.334.791	3.334.026	1.527.400	5.535.367	287.735	3.707.429	4.138.219	18.773.824
1991 Dati provvisori (a)	827.474	6.354.288	1.677.415	4.090.063	1.050.899	3.797.574	228.641	3.457.683	3.784.429	17.699.608
1991 Dati definitivi	1.025.009	6.857.894	1.378.332	3.304.838	1.232.745	4.439.080	236.355	3.374.609	3.872.441	17.976.421
VARIAZIONI PERCENTUALI										
2001/1991 provvisori	19,4	-2,5	-20,4	-18,5	45,3	45,8	25,8	7,2	9,3	6,1
2001/1991 definitivi	-3,6	-9,6	-3,2	0,9	23,9	24,7	21,7	9,9	6,9	4,4

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Pubblicati in: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi. 21 ottobre 1991. Risultati provvisori provinciali e comunali sulle imprese, sulle istituzioni e sulle unità locali, Roma 1992.

Tavola 26.5 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica (dati provvisori del Censimento 2001)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità locali									
	Delle imprese						Delle Istituzioni		Totale	
	Industria		Commercio		Altri servizi		Numero	Addetti	Numero	Addetti
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti				
DATI ASSOLUTI										
ITALIA	988.293	6.197.002	1.334.791	3.334.026	1.527.400	5.535.367	287.735	3.707.429	4.138.219	18.773.824
Nord	537.011	3.926.466	614.527	1.785.090	815.309	2.994.516	150.970	1.603.141	2.117.817	10.309.213
Centro	206.211	1.113.985	275.284	665.012	320.495	1.230.293	56.451	781.325	858.441	3.790.615
Mezzogiorno	245.071	1.156.551	444.980	883.924	391.596	1.310.558	80.314	1.322.963	1.161.961	4.673.996
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA (a)										
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord	54,3	63,4	46,0	53,5	53,4	54,1	52,5	43,2	51,2	54,9
Centro	20,9	18,0	20,6	19,9	21,0	22,2	19,6	21,1	20,7	20,2
Mezzogiorno	24,8	18,7	33,3	26,5	25,6	23,7	27,9	35,7	28,1	24,9
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA (a)										
ITALIA	23,9	33,0	32,3	17,8	36,9	29,5	7,0	19,7	100,0	100,0
Nord	25,4	38,1	29,0	17,3	38,5	29,0	7,1	15,6	100,0	100,0
Centro	24,0	29,4	32,1	17,5	37,3	32,5	6,6	20,6	100,0	100,0
Mezzogiorno	21,1	24,7	38,3	18,9	33,7	28,0	6,9	28,3	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991										
ITALIA	-3,6	-9,6	-3,2	0,9	23,9	24,7	21,7	9,9	6,9	4,4
Nord	-9,4	-9,3	-3,2	3,5	23,3	25,8	29,5	13,6	5,6	4,7
Centro	0,1	-9,4	-0,3	-0,5	30,2	21,7	21,1	5,7	10,8	3,9
Mezzogiorno	8,3	-10,8	-4,7	-3,0	20,4	25,0	9,8	8,1	6,4	4,3

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) I totali di riga e di colonna possono differire da 100, per arrotondamenti dovuti al software.

Tavola 26.6 - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Unità locali delle imprese			Unità locali delle istitu- zioni	Totale	Unità locali delle imprese			Unità locali delle istitu- zioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
ITALIA										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	28.515	21.391	23.930	10.912	84.748	18.291	21.905	27.879	12.332	80.407
Da 1.001 a 5.000	229.714	207.338	188.075	51.652	676.779	197.475	197.323	223.898	63.668	682.364
Da 5.001 a 10.000	183.990	188.500	155.760	32.887	561.137	182.382	185.167	183.959	40.787	592.295
Da 10.001 a 20.000	178.009	208.812	169.503	32.716	589.040	181.604	204.351	201.535	38.343	625.833
Da 20.001 a 50.000	160.798	251.780	208.703	37.692	658.973	175.075	247.044	247.812	43.685	713.616
Da 50.001 a 100.000	79.659	145.798	132.450	24.175	382.082	88.165	141.998	160.568	28.015	418.746
Oltre 100.000	164.324	354.713	354.324	46.321	919.682	145.301	337.003	481.749	60.905	1.024.958
Totale	1.025.009	1.378.332	1.232.745	236.355	3.872.441	988.293	1.334.791	1.527.400	287.735	4.138.219
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	2,8	1,6	1,9	4,6	2,2	1,9	1,6	1,8	4,3	1,9
Da 1.001 a 5.000	22,4	15,0	15,3	21,9	17,5	20,0	14,8	14,7	22,1	16,5
Da 5.001 a 10.000	18,0	13,7	12,6	13,9	14,5	18,5	13,9	12,0	14,2	14,3
Da 10.001 a 20.000	17,4	15,1	13,8	13,8	15,2	18,4	15,3	13,2	13,3	15,1
Da 20.001 a 50.000	15,7	18,3	16,9	15,9	17,0	17,7	18,5	16,2	15,2	17,2
Da 50.001 a 100.000	7,8	10,6	10,7	10,2	9,9	8,9	10,6	10,5	9,7	10,1
Oltre 100.000	16,0	25,7	28,7	19,6	23,7	14,7	25,2	31,5	21,2	24,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	33,6	25,2	28,2	12,9	100,0	22,7	27,2	34,7	15,3	100,0
Da 1.001 a 5.000	33,9	30,6	27,8	7,6	100,0	28,9	28,9	32,8	9,3	100,0
Da 5.001 a 10.000	32,8	33,6	27,8	5,9	100,0	30,8	31,3	31,1	6,9	100,0
Da 10.001 a 20.000	30,2	35,4	28,8	5,6	100,0	29,0	32,7	32,2	6,1	100,0
Da 20.001 a 50.000	24,4	38,2	31,7	5,7	100,0	24,5	34,6	34,7	6,1	100,0
Da 50.001 a 100.000	20,8	38,2	34,7	6,3	100,0	21,1	33,9	38,3	6,7	100,0
Oltre 100.000	17,9	38,6	38,5	5,0	100,0	14,2	32,9	47,0	5,9	100,0
Totale	26,5	35,6	31,8	6,1	100,0	23,9	32,3	36,9	7,0	100,0
NORD										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	20.522	13.132	16.544	7.080	57.278	13.037	14.295	19.927	8.527	55.786
Da 1.001 a 5.000	150.554	107.553	113.605	28.213	399.925	129.786	106.215	136.130	37.490	409.621
Da 5.001 a 10.000	119.203	98.097	90.249	17.471	325.020	119.100	97.839	106.173	22.634	345.746
Da 10.001 a 20.000	105.129	100.976	93.960	16.025	316.090	107.489	100.685	110.540	20.170	338.884
Da 20.001 a 50.000	74.330	92.310	92.775	15.239	274.654	76.514	90.083	111.255	18.978	296.830
Da 50.001 a 100.000	34.390	52.235	57.610	9.228	153.463	32.040	47.806	68.769	11.530	160.145
Oltre 100.000	88.478	170.814	196.662	23.346	479.300	59.045	157.604	262.515	31.641	510.805
Totale	592.606	635.117	661.405	116.602	2.005.730	537.011	614.527	815.309	150.970	2.117.817
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	3,5	2,1	2,5	6,1	2,9	2,4	2,3	2,4	5,6	2,6
Da 1.001 a 5.000	25,4	16,9	17,2	24,2	19,9	24,2	17,3	16,7	24,8	19,3
Da 5.001 a 10.000	20,1	15,4	13,6	15,0	16,2	22,2	15,9	13,0	15,0	16,3
Da 10.001 a 20.000	17,7	15,9	14,2	13,7	15,8	20,0	16,4	13,6	13,4	16,0
Da 20.001 a 50.000	12,5	14,5	14,0	13,1	13,7	14,2	14,7	13,6	12,6	14,0
Da 50.001 a 100.000	5,8	8,2	8,7	7,9	7,7	6,0	7,8	8,4	7,6	7,6
Oltre 100.000	14,9	26,9	29,7	20,0	23,9	11,0	25,6	32,2	21,0	24,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	35,8	22,9	28,9	12,4	100,0	23,4	25,6	35,7	15,3	100,0
Da 1.001 a 5.000	37,6	26,9	28,4	7,1	100,0	31,7	25,9	33,2	9,2	100,0
Da 5.001 a 10.000	36,7	30,2	27,8	5,4	100,0	34,4	28,3	30,7	6,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	33,3	31,9	29,7	5,1	100,0	31,7	29,7	32,6	6,0	100,0
Da 20.001 a 50.000	27,1	33,6	33,8	5,5	100,0	25,8	30,3	37,5	6,4	100,0
Da 50.001 a 100.000	22,4	34,0	37,5	6,0	100,0	20,0	29,9	42,9	7,2	100,0
Oltre 100.000	18,5	35,6	41,0	4,9	100,0	11,6	30,9	51,4	6,2	100,0
Totale	29,5	31,7	33,0	5,8	100,0	25,4	29,0	38,5	7,1	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.6 segue - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Unità locali delle imprese			Unità locali delle istitu- zioni	Totale	Unità locali delle imprese			Unità locali delle istitu- zioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
CENTRO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	2.853	2.192	2.344	1.390	8.779	1.858	2.171	2.691	1.339	8.059
Da 1.001 a 5.000	29.697	28.369	23.675	7.917	89.658	24.840	26.821	28.496	8.946	89.103
Da 5.001 a 10.000	29.640	28.312	23.666	5.568	87.186	28.082	28.799	28.525	6.536	91.942
Da 10.001 a 20.000	37.632	36.389	29.436	6.205	109.662	35.862	35.182	35.638	7.267	113.949
Da 20.001 a 50.000	43.207	59.149	50.839	8.905	162.100	46.096	59.355	59.780	10.304	175.535
Da 50.001 a 100.000	18.118	28.662	27.883	4.943	79.606	19.144	28.240	33.672	5.855	86.911
Oltre 100.000	44.944	93.152	88.324	11.669	238.089	50.329	94.716	131.693	16.204	292.942
Totale	206.091	276.225	246.167	46.597	775.080	206.211	275.284	320.495	56.451	858.441
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,4	0,8	1,0	3,0	1,1	0,9	0,8	0,8	2,4	0,9
Da 1.001 a 5.000	14,4	10,3	9,6	17,0	11,6	12,0	9,7	8,9	15,8	10,4
Da 5.001 a 10.000	14,4	10,2	9,6	11,9	11,2	13,6	10,5	8,9	11,6	10,7
Da 10.001 a 20.000	18,3	13,2	12,0	13,3	14,1	17,4	12,8	11,1	12,9	13,3
Da 20.001 a 50.000	21,0	21,4	20,7	19,1	20,9	22,4	21,6	18,7	18,3	20,4
Da 50.001 a 100.000	8,8	10,4	11,3	10,6	10,3	9,3	10,3	10,5	10,4	10,1
Oltre 100.000	21,8	33,7	35,9	25,0	30,7	24,4	34,4	41,1	28,7	34,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	32,5	25,0	26,7	15,8	100,0	23,1	26,9	33,4	16,6	100,0
Da 1.001 a 5.000	33,1	31,6	26,4	8,8	100,0	27,9	30,1	32,0	10,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	34,0	32,5	27,1	6,4	100,0	30,5	31,3	31,0	7,1	100,0
Da 10.001 a 20.000	34,3	33,2	26,8	5,7	100,0	31,5	30,9	31,3	6,4	100,0
Da 20.001 a 50.000	26,7	36,5	31,4	5,5	100,0	26,3	33,8	34,1	5,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	22,8	36,0	35,0	6,2	100,0	22,0	32,5	38,7	6,7	100,0
Oltre 100.000	18,9	39,1	37,1	4,9	100,0	17,2	32,3	45,0	5,5	100,0
Totale	26,6	35,6	31,8	6,0	100,0	24,0	32,1	37,3	6,6	100,0
MEZZOGIORNO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	5.140	6.067	5.042	2.442	18.691	3.396	5.439	5.261	2.466	16.562
Da 1.001 a 5.000	49.463	71.416	50.795	15.522	187.196	42.849	64.287	59.272	17.232	183.640
Da 5.001 a 10.000	35.147	62.091	41.845	9.848	148.931	35.200	58.529	49.261	11.617	154.607
Da 10.001 a 20.000	35.248	71.447	46.107	10.486	163.288	38.253	68.484	55.357	10.906	173.000
Da 20.001 a 50.000	43.261	100.321	65.089	13.548	222.219	52.465	97.606	76.777	14.403	241.251
Da 50.001 a 100.000	27.151	64.901	46.957	10.004	149.013	36.981	65.952	58.127	10.630	171.690
Oltre 100.000	30.902	90.747	69.338	11.306	202.293	35.927	84.683	87.541	13.060	221.211
Totale	226.312	466.990	325.173	73.156	1.091.631	245.071	444.980	391.596	80.314	1.161.961
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	2,3	1,3	1,6	3,3	1,7	1,4	1,2	1,3	3,1	1,4
Da 1.001 a 5.000	21,9	15,3	15,6	21,2	17,1	17,5	14,4	15,1	21,5	15,8
Da 5.001 a 10.000	15,5	13,3	12,9	13,5	13,6	14,4	13,2	12,6	14,5	13,3
Da 10.001 a 20.000	15,6	15,3	14,2	14,3	15,0	15,6	15,4	14,1	13,6	14,9
Da 20.001 a 50.000	19,1	21,5	20,0	18,5	20,4	21,4	21,9	19,6	17,9	20,8
Da 50.001 a 100.000	12,0	13,9	14,4	13,7	13,7	15,1	14,8	14,8	13,2	14,8
Oltre 100.000	13,7	19,4	21,3	15,5	18,5	14,7	19,0	22,4	16,3	19,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	27,5	32,5	27,0	13,1	100,0	20,5	32,8	31,8	14,9	100,0
Da 1.001 a 5.000	26,4	38,2	27,1	8,3	100,0	23,3	35,0	32,3	9,4	100,0
Da 5.001 a 10.000	23,6	41,7	28,1	6,6	100,0	22,8	37,9	31,9	7,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	21,6	43,8	28,2	6,4	100,0	22,1	39,6	32,0	6,3	100,0
Da 20.001 a 50.000	19,5	45,1	29,3	6,1	100,0	21,7	40,5	31,8	6,0	100,0
Da 50.001 a 100.000	18,2	43,6	31,5	6,7	100,0	21,5	38,4	33,9	6,2	100,0
Oltre 100.000	15,3	44,9	34,3	5,6	100,0	16,2	38,3	39,6	5,9	100,0
Totale	20,7	42,8	29,8	6,7	100,0	21,1	38,3	33,7	6,9	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni. Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.7 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
ITALIA										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	108.909	35.110	49.181	35.305	228.505	96.588	46.355	81.330	52.586	276.859
Da 1.001 a 5.000	1.249.302	392.177	418.364	312.719	2.372.562	1.245.711	430.336	674.909	416.422	2.767.378
Da 5.001 a 10.000	1.180.283	401.860	392.179	285.376	2.259.698	1.177.961	438.057	600.602	358.790	2.575.410
Da 10.001 a 20.000	1.225.121	484.208	478.682	382.006	2.570.017	1.142.972	511.662	695.995	455.174	2.805.803
Da 20.001 a 50.000	1.195.572	613.588	696.562	612.323	3.118.045	1.054.056	633.629	922.604	696.337	3.306.626
Da 50.001 a 100.000	576.655	362.732	488.417	479.178	1.906.982	469.529	350.908	611.374	487.328	1.919.139
Oltre 100.000	1.322.052	1.015.163	1.915.695	1.267.702	5.520.612	1.010.185	923.079	1.948.553	1.240.792	5.122.609
Totale	6.857.894	3.304.838	4.439.080	3.374.609	17.976.421	6.197.002	3.334.026	5.535.367	3.707.429	18.773.824
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,6	1,1	1,1	1,0	1,3	1,6	1,4	1,5	1,4	1,5
Da 1.001 a 5.000	18,2	11,9	9,4	9,3	13,2	20,1	12,9	12,2	11,2	14,7
Da 5.001 a 10.000	17,2	12,2	8,8	8,5	12,6	19,0	13,1	10,9	9,7	13,7
Da 10.001 a 20.000	17,9	14,7	10,8	11,3	14,3	18,4	15,3	12,6	12,3	14,9
Da 20.001 a 50.000	17,4	18,6	15,7	18,1	17,3	17,0	19,0	16,7	18,8	17,6
Da 50.001 a 100.000	8,4	11,0	11,0	14,2	10,6	7,6	10,5	11,0	13,1	10,2
Oltre 100.000	19,3	30,7	43,2	37,6	30,7	16,3	27,7	35,2	33,5	27,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	47,7	15,4	21,5	15,5	100,0	34,9	16,7	29,4	19,0	100,0
Da 1.001 a 5.000	52,7	16,5	17,6	13,2	100,0	45,0	15,6	24,4	15,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	52,2	17,8	17,4	12,6	100,0	45,7	17,0	23,3	13,9	100,0
Da 10.001 a 20.000	47,7	18,8	18,6	14,9	100,0	40,7	18,2	24,8	16,2	100,0
Da 20.001 a 50.000	38,3	19,7	22,3	19,6	100,0	31,9	19,2	27,9	21,1	100,0
Da 50.001 a 100.000	30,2	19,0	25,6	25,1	100,0	24,5	18,3	31,9	25,4	100,0
Oltre 100.000	23,9	18,4	34,7	23,0	100,0	19,7	18,0	38,0	24,2	100,0
Totale	38,1	18,4	24,7	18,8	100,0	33,0	17,8	29,5	19,7	100,0
NORD										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	82.480	23.340	35.247	18.091	159.158	74.097	31.628	59.733	32.416	197.874
Da 1.001 a 5.000	919.609	235.168	267.795	145.343	1.567.915	931.321	265.047	429.155	209.971	1.835.494
Da 5.001 a 10.000	845.681	239.666	236.609	131.692	1.453.648	859.504	266.752	362.167	175.254	1.663.677
Da 10.001 a 20.000	797.787	271.750	277.068	177.401	1.524.006	751.274	291.416	403.117	212.723	1.658.530
Da 20.001 a 50.000	621.278	265.906	332.043	239.879	1.459.106	538.791	285.222	435.106	274.118	1.533.237
Da 50.001 a 100.000	264.034	155.395	223.678	171.180	814.287	195.219	146.688	272.267	169.195	783.369
Oltre 100.000	799.973	534.044	1.007.136	527.601	2.868.754	576.260	498.337	1.032.971	529.464	2.637.032
Totale	4.330.842	1.725.269	2.379.576	1.411.187	9.846.874	3.926.466	1.785.090	2.994.516	1.603.141	10.309.213
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,9	1,4	1,5	1,3	1,6	1,9	1,8	2,0	2,0	1,9
Da 1.001 a 5.000	21,2	13,6	11,3	10,3	15,9	23,7	14,8	14,3	13,1	17,8
Da 5.001 a 10.000	19,5	13,9	9,9	9,3	14,8	21,9	14,9	12,1	10,9	16,1
Da 10.001 a 20.000	18,4	15,8	11,6	12,6	15,5	19,1	16,3	13,5	13,3	16,1
Da 20.001 a 50.000	14,3	15,4	14,0	17,0	14,8	13,7	16,0	14,5	17,1	14,9
Da 50.001 a 100.000	6,1	9,0	9,4	12,1	8,3	5,0	8,2	9,1	10,6	7,6
Oltre 100.000	18,5	31,0	42,3	37,4	29,1	14,7	27,9	34,5	33,0	25,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	51,8	14,7	22,1	11,4	100,0	37,4	16,0	30,2	16,4	100,0
Da 1.001 a 5.000	58,7	15,0	17,1	9,3	100,0	50,7	14,4	23,4	11,4	100,0
Da 5.001 a 10.000	58,2	16,5	16,3	9,1	100,0	51,7	16,0	21,8	10,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	52,3	17,8	18,2	11,6	100,0	45,3	17,6	24,3	12,8	100,0
Da 20.001 a 50.000	42,6	18,2	22,8	16,4	100,0	35,1	18,6	28,4	17,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	32,4	19,1	27,5	21,0	100,0	24,9	18,7	34,8	21,6	100,0
Oltre 100.000	27,9	18,6	35,1	18,4	100,0	21,9	18,9	39,2	20,1	100,0
Totale	44,0	17,5	24,2	14,3	100,0	38,1	17,3	29,0	15,6	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.7 segue - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
CENTRO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	8.848	3.321	4.720	3.805	20.694	8.112	4.014	7.392	5.527	25.045
Da 1.001 a 5.000	137.756	49.370	50.082	40.445	277.653	130.074	53.793	81.130	53.203	318.200
Da 5.001 a 10.000	172.613	59.242	61.123	42.776	335.754	163.166	63.954	89.229	51.468	367.817
Da 10.001 a 20.000	220.789	80.201	79.861	67.253	448.104	202.585	82.877	119.393	76.068	480.923
Da 20.001 a 50.000	278.689	144.192	180.086	131.131	734.098	246.322	150.472	232.890	143.251	772.935
Da 50.001 a 100.000	117.819	71.994	96.537	82.569	368.919	104.057	70.929	126.595	83.177	384.758
Oltre 100.000	293.536	260.321	538.721	371.509	1.464.087	259.669	238.973	573.664	368.631	1.440.937
Totale	1.230.050	668.641	1.011.130	739.488	3.649.309	1.113.985	665.012	1.230.293	781.325	3.790.615
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	0,7	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7
Da 1.001 a 5.000	11,2	7,4	5,0	5,5	7,6	11,7	8,1	6,6	6,8	8,4
Da 5.001 a 10.000	14,0	8,9	6,0	5,8	9,2	14,6	9,6	7,3	6,6	9,7
Da 10.001 a 20.000	17,9	12,0	7,9	9,1	12,3	18,2	12,5	9,7	9,7	12,7
Da 20.001 a 50.000	22,7	21,6	17,8	17,7	20,1	22,1	22,6	18,9	18,3	20,4
Da 50.001 a 100.000	9,6	10,8	9,5	11,2	10,1	9,3	10,7	10,3	10,6	10,2
Oltre 100.000	23,9	38,9	53,3	50,2	40,1	23,3	35,9	46,6	47,2	38,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	42,8	16,0	22,8	18,4	100,0	32,4	16,0	29,5	22,1	100,0
Da 1.001 a 5.000	49,6	17,8	18,0	14,6	100,0	40,9	16,9	25,5	16,7	100,0
Da 5.001 a 10.000	51,4	17,6	18,2	12,7	100,0	44,4	17,4	24,3	14,0	100,0
Da 10.001 a 20.000	49,3	17,9	17,8	15,0	100,0	42,1	17,2	24,8	15,8	100,0
Da 20.001 a 50.000	38,0	19,6	24,5	17,9	100,0	31,9	19,5	30,1	18,5	100,0
Da 50.001 a 100.000	31,9	19,5	26,2	22,4	100,0	27,0	18,4	32,9	21,6	100,0
Oltre 100.000	20,0	17,8	36,8	25,4	100,0	18,0	16,6	39,8	25,6	100,0
Totale	33,7	18,3	27,7	20,3	100,0	29,4	17,5	32,5	20,6	100,0
MEZZOGIORNO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	17.581	8.449	9.214	13.409	48.653	14.379	10.713	14.205	14.643	53.940
Da 1.001 a 5.000	191.937	107.639	100.487	126.931	526.994	184.316	111.496	164.624	153.248	613.684
Da 5.001 a 10.000	161.989	102.952	94.447	110.908	470.296	155.291	107.351	149.206	132.068	543.916
Da 10.001 a 20.000	206.545	132.257	121.753	137.352	597.907	189.113	137.369	173.485	166.383	666.350
Da 20.001 a 50.000	295.605	203.490	184.433	241.313	924.841	268.943	197.935	254.608	278.968	1.000.454
Da 50.001 a 100.000	194.802	135.343	168.202	225.429	723.776	170.253	133.291	212.512	234.956	751.012
Oltre 100.000	228.543	220.798	369.838	368.592	1.187.771	174.256	185.769	341.918	342.697	1.044.640
Totale	1.297.002	910.928	1.048.374	1.223.934	4.480.238	1.156.551	883.924	1.310.558	1.322.963	4.673.996
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,4	0,9	0,9	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2
Da 1.001 a 5.000	14,8	11,8	9,6	10,4	11,8	15,9	12,6	12,6	11,6	13,1
Da 5.001 a 10.000	12,5	11,3	9,0	9,1	10,5	13,4	12,1	11,4	10,0	11,6
Da 10.001 a 20.000	15,9	14,5	11,6	11,2	13,3	16,4	15,5	13,2	12,6	14,3
Da 20.001 a 50.000	22,8	22,3	17,6	19,7	20,6	23,3	22,4	19,4	21,1	21,4
Da 50.001 a 100.000	15,0	14,9	16,0	18,4	16,2	14,7	15,1	16,2	17,8	16,1
Oltre 100.000	17,6	24,2	35,3	30,1	26,5	15,1	21,0	26,1	25,9	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	36,1	17,4	18,9	27,6	100,0	26,7	19,9	26,3	27,1	100,0
Da 1.001 a 5.000	36,4	20,4	19,1	24,1	100,0	30,0	18,2	26,8	25,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	34,4	21,9	20,1	23,6	100,0	28,6	19,7	27,4	24,3	100,0
Da 10.001 a 20.000	34,5	22,1	20,4	23,0	100,0	28,4	20,6	26,0	25,0	100,0
Da 20.001 a 50.000	32,0	22,0	19,9	26,1	100,0	26,9	19,8	25,4	27,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	26,9	18,7	23,2	31,1	100,0	22,7	17,7	28,3	31,3	100,0
Oltre 100.000	19,2	18,6	31,1	31,0	100,0	16,7	17,8	32,7	32,8	100,0
Totale	28,9	20,3	23,4	27,3	100,0	24,7	18,9	28,0	28,3	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.8 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e regione - Anni 1991 e 2001 (dati provvisori del Censimento 2001)

REGIONI	1991 (dati definitivi)				2001 (dati provvisori)					
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle istituzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle istituzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
Piemonte	731.245	266.309	367.298	223.455	1.588.307	612.539	272.653	467.142	273.460	1.625.794
Valle d'Aosta	15.897	7.624	14.413	10.123	48.057	14.787	7.381	17.796	14.132	54.096
Lombardia	1.675.079	624.322	845.007	448.815	3.593.223	1.488.019	642.074	1.043.835	507.691	3.681.619
Trentino-Alto Adige	114.344	61.881	106.182	70.167	352.574	117.706	65.925	126.714	90.128	400.473
Veneto	805.233	285.944	363.425	235.809	1.690.411	774.803	310.064	484.431	269.291	1.838.589
Friuli-Venezia Giulia	172.181	77.025	112.338	80.263	441.807	165.892	76.337	131.067	86.671	459.967
Liguria	144.804	111.574	172.805	107.701	536.884	107.072	107.187	198.664	107.409	520.332
Emilia-Romagna	672.059	290.590	398.108	234.854	1.595.611	645.648	303.469	524.867	254.359	1.728.343
Toscana	521.720	247.474	319.742	216.955	1.305.891	470.603	234.657	397.411	228.027	1.330.698
Umbria	106.356	46.956	58.855	55.160	267.327	94.619	49.804	78.885	60.017	283.325
Marche	239.179	89.274	104.824	88.988	522.265	232.396	96.543	158.375	98.231	585.545
Lazio	362.795	284.937	527.709	378.385	1.553.826	316.367	284.008	595.622	395.050	1.591.047
Abruzzo	155.405	66.592	83.050	78.869	383.916	136.641	65.264	112.172	85.167	399.244
Molise	29.121	13.964	17.111	22.441	82.637	28.694	14.392	23.420	18.826	85.332
Campania	341.825	234.195	287.764	318.980	1.182.764	288.763	225.549	367.164	316.111	1.197.587
Puglia	289.711	183.221	191.652	221.454	886.038	274.293	183.075	260.570	247.148	965.086
Basilicata	48.943	23.452	28.756	43.092	144.243	45.614	23.980	42.754	40.971	153.319
Calabria	77.971	81.341	87.540	134.314	381.166	81.233	82.869	112.867	157.436	434.405
Sicilia	237.566	223.129	249.723	299.547	1.009.965	195.202	202.319	265.484	340.354	1.003.359
Sardegna	116.460	85.034	102.778	105.237	409.509	106.111	86.476	126.127	116.950	435.664
ITALIA	6.857.894	3.304.838	4.439.080	3.374.609	17.976.421	6.197.002	3.334.026	5.535.367	3.707.429	18.773.824
Nord	4.330.842	1.725.269	2.379.576	1.411.187	9.846.874	3.926.466	1.785.090	2.994.516	1.603.141	10.309.213
Centro	1.230.050	668.641	1.011.130	739.488	3.649.309	1.113.985	665.012	1.230.293	781.325	3.790.615
Mezzogiorno	1.297.002	910.928	1.048.374	1.223.934	4.480.238	1.156.551	883.924	1.310.558	1.322.963	4.673.996

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.9 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000/1990 (superficie in ettari)

REGIONI CLASSI DI SAU	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990
REGIONI									
Piemonte	120.796	194.078	-37,8	1.526.800	1.776.400	-14,1	1.068.299	1.120.250	-4,6
Valle d'Aosta	6.595	9.180	-28,2	190.834	201.332	-5,2	71.188	96.594	-26,3
Lombardia	74.501	132.160	-43,6	1.413.415	1.601.325	-11,7	1.035.792	1.104.278	-6,2
Trentino-Alto Adige	61.253	63.504	-3,5	1.079.652	1.102.341	-2,1	414.404	422.373	-1,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.559</i>	<i>27.435</i>	<i>-3,2</i>	<i>609.994</i>	<i>620.373</i>	<i>-1,7</i>	<i>267.414</i>	<i>272.466</i>	<i>-1,9</i>
<i>Trento</i>	<i>34.694</i>	<i>36.069</i>	<i>-3,8</i>	<i>469.658</i>	<i>481.968</i>	<i>-2,6</i>	<i>146.989</i>	<i>149.907</i>	<i>-1,9</i>
Veneto	191.085	224.913	-15,0	1.204.278	1.301.798	-7,5	852.744	881.267	-3,2
Friuli-Venezia Giulia	34.963	57.848	-39,6	418.686	490.329	-14,6	238.807	256.855	-7,0
Liguria	43.739	72.479	-39,7	179.010	331.899	-46,1	62.605	92.483	-32,3
Emilia-Romagna	107.787	150.736	-28,5	1.465.278	1.711.889	-14,4	1.114.288	1.232.220	-9,6
Toscana	139.872	149.741	-6,6	1.627.461	1.776.563	-8,4	857.699	927.568	-7,5
Umbria	57.153	58.551	-2,4	642.492	685.060	-6,2	367.141	396.185	-7,3
Marche	66.283	80.832	-18,0	707.472	793.919	-10,9	503.977	549.143	-8,2
Lazio	214.665	238.269	-9,9	1.070.474	1.245.878	-14,1	724.325	834.151	-13,2
Abruzzo	82.833	106.780	-22,4	659.911	804.443	-18,0	428.802	521.083	-17,7
Molise	33.973	41.415	-18,0	296.177	344.127	-13,9	214.941	250.693	-14,3
Campania	248.931	274.862	-9,4	894.154	992.080	-9,9	599.954	662.209	-9,4
Puglia	352.510	350.604	0,5	1.397.370	1.593.712	-12,3	1.258.934	1.453.865	-13,4
Basilicata	81.922	83.355	-1,7	716.838	844.699	-15,1	537.695	624.134	-13,8
Calabria	196.191	211.962	-7,4	899.382	1.139.987	-21,1	556.503	663.418	-16,1
Sicilia	365.346	404.204	-9,6	1.504.240	1.913.842	-21,4	1.281.655	1.598.901	-19,8
Sardegna	112.692	117.871	-4,4	1.713.170	2.050.731	-16,5	1.022.901	1.358.229	-24,7
ITALIA	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2
Nord	640.719	904.898	-29,2	7.477.952	8.517.313	-12,2	4.858.126	5.206.319	-6,7
Centro	477.973	527.393	-9,4	4.047.900	4.501.421	-10,1	2.453.142	2.707.047	-9,4
Mezzogiorno	1.474.398	1.591.053	-7,3	8.081.243	9.683.621	-16,5	5.901.385	7.132.532	-17,3
CLASSI DI SAU									
Senza SAU	41.268	47.817	-13,7	765.074	975.314	-21,6	-	-	-
Meno di 1 ettaro	1.163.793	1.239.886	-6,1	949.392	1.106.842	-14,2	516.608	560.798	-7,9
Da 1 a 2 ettari	462.281	563.191	-17,9	922.346	1.173.863	-21,4	645.419	784.630	-17,7
Da 2 a 3 ettari	227.812	297.373	-23,4	755.678	988.900	-23,6	550.154	714.737	-23,0
Da 3 a 5 ettari	231.776	309.580	-25,1	1.202.525	1.571.693	-23,5	886.185	1.178.625	-24,8
Da 5 a 10 ettari	217.763	284.265	-23,4	1.973.655	2.547.238	-22,5	1.515.935	1.967.533	-23,0
Da 10 a 20 ettari	129.071	155.206	-16,8	2.291.706	2.727.552	-16,0	1.787.395	2.129.753	-16,1
Da 20 a 30 ettari	46.164	49.843	-7,4	1.408.262	1.523.342	-7,6	1.119.246	1.203.047	-7,0
Da 30 a 50 ettari	36.652	37.818	-3,1	1.766.207	1.803.286	-2,1	1.393.991	1.434.342	-2,8
Da 50 a 100 ettari	23.923	24.705	-3,2	2.133.993	2.232.661	-4,4	1.632.714	1.686.006	-3,2
100 ettari e oltre	12.587	13.660	-7,9	5.438.256	6.051.665	-10,1	3.165.006	3.386.427	-6,5
Totale	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.10 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLO DI POSSESSO	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990
FORME DI CONDUZIONE									
Conduzione diretta del coltivatore	2.457.960	2.893.145	-15,0	13.868.478	15.961.093	-13,1	10.737.285	12.260.496	-12,4
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>2.108.005</i>	<i>2.334.666</i>	<i>-9,7</i>	<i>10.419.761</i>	<i>10.702.439</i>	<i>-2,6</i>	<i>7.972.451</i>	<i>8.027.761</i>	<i>-0,7</i>
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>250.698</i>	<i>379.663</i>	<i>-34,0</i>	<i>2.055.381</i>	<i>3.061.334</i>	<i>-32,9</i>	<i>1.695.221</i>	<i>2.561.840</i>	<i>-33,8</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>99.257</i>	<i>178.816</i>	<i>-44,5</i>	<i>1.393.337</i>	<i>2.197.320</i>	<i>-36,6</i>	<i>1.069.613</i>	<i>1.670.895</i>	<i>-36,0</i>
Conduzione con salariati (in economia)	132.935	118.020	12,6	5.706.993	6.603.522	-13,6	2.456.639	2.687.488	-8,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	9.028	-83,5	17.242	91.566	-81,2	12.599	71.123	-82,3
Altra forma di conduzione	708	3.151	-77,5	14.381	46.175	-68,9	6.129	26.791	-77,1
Totale	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2
TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI									
Terreno solo in proprietà	2.247.798	2.660.024	-15,5	13.398.138	16.666.285	-19,6	8.311.562	10.402.281	-20,1
Terreno solo in affitto	97.307	95.045	2,4	1.455.826	1.208.337	20,5	1.032.372	848.753	21,6
Terreno parte in proprietà e parte in affitto	245.569	262.684	-6,5	4.753.131	4.827.734	-1,5	3.868.718	3.794.865	1,9
<i>Terreno in proprietà</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2.313.904</i>	<i>2.504.709</i>	<i>-7,6</i>	<i>1.836.042</i>	<i>1.872.011</i>	<i>-1,9</i>
<i>Terreno in affitto (a)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>2.439.226</i>	<i>2.323.024</i>	<i>5,0</i>	<i>2.032.676</i>	<i>1.922.854</i>	<i>5,7</i>
Totale	2.590.674	3.017.753	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi i terreni in uso gratuito.

Tavola 26.11 - Superficie aziendale per regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Anno 2000 (superficie in ettari)

REGIONI CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Superficie agricola utilizzata (Sau)				Colture boschive	Altra superficie	Superficie totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			
REGIONI							
Piemonte	577.277,70	96.739,27	394.281,76	1.068.298,73	313.120,57	145.380,53	1.526.799,83
Valle d'Aosta	319,13	1.245,48	69.623,28	71.187,89	43.858,57	75.787,37	190.833,83
Lombardia	727.351,85	32.413,67	276.025,99	1.035.791,51	235.290,81	142.332,45	1.413.414,77
Trentino-Alto Adige	8.125,10	46.006,12	360.272,39	414.403,61	600.804,87	64.443,43	1.079.651,91
<i>Bolzano</i>	<i>3.999,97</i>	<i>23.261,07</i>	<i>240.153,36</i>	<i>267.414,40</i>	<i>292.056,01</i>	<i>50.523,90</i>	<i>609.994,31</i>
<i>Trento</i>	<i>4.125,13</i>	<i>22.745,05</i>	<i>120.119,03</i>	<i>146.989,21</i>	<i>308.748,86</i>	<i>13.919,53</i>	<i>469.657,60</i>
Veneto	582.819,24	108.238,65	161.685,99	852.743,88	209.991,80	141.542,17	1.204.277,85
Friuli-Venezia Giulia	175.532,31	22.753,84	40.520,82	238.806,97	110.589,08	69.289,99	418.686,04
Liguria	10.501,53	18.349,19	33.754,61	62.605,33	90.310,59	26.094,22	179.010,14
Emilia-Romagna	850.702,38	151.055,37	112.530,17	1.114.287,92	210.596,63	140.393,01	1.465.277,56
Toscana	540.474,47	183.612,13	133.612,19	857.698,79	653.984,61	115.777,87	1.627.461,27
Umbria	234.544,53	49.515,97	83.080,92	367.141,42	236.640,03	38.710,80	642.492,25
Marche	400.276,11	38.409,43	65.291,04	503.976,58	137.750,80	65.744,42	707.471,80
Lazio	348.393,40	148.814,45	227.116,95	724.324,80	266.834,10	79.315,42	1.070.474,32
Abruzzo	182.876,70	82.740,99	163.184,43	428.802,12	167.973,12	63.135,79	659.911,03
Molise	155.648,69	21.406,57	37.886,23	214.941,49	55.851,05	25.384,85	296.177,39
Campania	308.776,42	177.934,37	113.243,19	599.953,98	215.839,58	78.360,76	894.154,32
Puglia	659.699,51	506.862,98	92.371,20	1.258.933,69	78.752,71	59.683,24	1.397.369,64
Basilicata	333.580,24	56.265,28	147.849,06	537.694,58	134.063,71	45.079,33	716.837,62
Calabria	181.244,11	235.679,25	139.579,39	556.502,75	276.250,69	66.628,72	899.382,16
Sicilia	647.857,19	398.109,67	235.687,98	1.281.654,84	122.819,81	99.765,63	1.504.240,28
Sardegna	414.220,77	81.840,91	526.839,58	1.022.901,26	549.487,84	140.781,23	1.713.170,33
ITALIA	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34
Nord	2.932.629,24	476.801,59	1.448.695,01	4.858.125,84	1.814.562,92	805.263,17	7.477.951,93
Centro	1.523.688,51	420.351,98	509.101,10	2.453.141,59	1.295.209,54	299.548,51	4.047.899,64
Mezzogiorno	2.883.903,63	1.560.840,02	1.456.641,06	5.901.384,71	1.601.038,51	578.819,55	8.081.242,77
CLASSI DI SAU							
Senza SAU	-	-	-	-	647.922,13	117.152,09	765.074,22
Meno di 1 ettaro	143.134,27	323.728,44	49.744,89	516.607,60	254.909,31	177.875,25	949.392,16
Da 1 a 2 ettari	242.070,80	323.215,01	80.133,34	645.419,15	166.958,42	109.968,38	922.345,95
Da 2 a 3 ettari	241.581,65	234.093,08	74.479,04	550.153,77	136.095,85	69.428,30	755.677,92
Da 3 a 5 ettari	442.419,43	316.935,59	126.830,17	886.185,19	214.850,84	101.488,70	1.202.524,73
Da 5 a 10 ettari	883.106,51	408.618,98	224.209,55	1.515.935,04	323.376,78	134.343,59	1.973.655,41
Da 10 a 20 ettari	1.182.570,82	317.301,51	287.523,16	1.787.395,49	366.028,38	138.282,15	2.291.706,02
Da 20 a 30 ettari	777.067,17	141.247,31	200.931,15	1.119.245,63	207.622,36	81.394,27	1.408.262,26
Da 30 a 50 ettari	988.911,72	131.180,56	273.898,58	1.393.990,86	272.523,74	99.692,08	1.766.206,68
Da 50 a 100 ettari	1.108.963,97	126.226,63	397.523,26	1.632.713,86	371.752,51	129.526,36	2.133.992,73
100 ettari e oltre	1.330.395,04	135.446,48	1.699.164,03	3.165.005,55	1.748.770,65	524.480,06	5.438.256,26
Totale	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34
FORME DI CONDUZIONE							
Conduzione diretta del coltivatore	6.279.175,02	2.200.117,77	2.257.991,71	10.737.284,50	2.078.071,46	1.053.122,16	13.868.478,12
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>4.765.820,91</i>	<i>1.422.285,34</i>	<i>1.784.344,44</i>	<i>7.972.450,69</i>	<i>1.637.724,82</i>	<i>809.585,20</i>	<i>10.419.760,71</i>
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>956.855,23</i>	<i>451.598,56</i>	<i>286.766,93</i>	<i>1.695.220,72</i>	<i>223.344,69</i>	<i>136.815,31</i>	<i>2.055.380,72</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>556.498,88</i>	<i>326.233,87</i>	<i>186.880,34</i>	<i>1.069.613,09</i>	<i>217.001,95</i>	<i>106.721,65</i>	<i>1.393.336,69</i>
Conduzione con salariati (in economia)	1.053.380,85	254.046,46	1.149.212,02	2.456.639,33	2.622.484,71	627.868,66	5.706.992,70
Conduzione a colonia parziaria appoderata	6.555,50	3.167,95	2.875,85	12.599,30	3.139,97	1.503,19	17.242,46
Altra forma di conduzione	1.110,01	661,41	4.357,59	6.129,01	7.114,83	1.137,22	14.381,06
Totale	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.12 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

COLTIVAZIONI	Aziende		Superficie investita				
	Valori assoluti 2000	Variazioni percentuali 2000-1990	Valori assoluti 2000	Variazioni percentuali 2000-1990	Valori medi		Variazioni assolute 2000-1990
					2000	1990	
Seminativi	1.554.458	-22,6	7.340.221,38	-9,7	4,72	4,05	0,67
<i>Cereali per la produzione di granella</i>	771.888	-31,3	4.051.961,93	-9,4	5,25	3,98	1,27
<i>Legumi secchi</i>	80.258	63,3	66.355,12	12,7	0,83	1,20	-0,37
<i>Patata</i>	126.626	-50,4	39.112,50	-37,5	0,31	0,25	0,06
<i>Barbabietola da zucchero</i>	46.426	-33,3	224.332,98	-13,0	4,83	3,70	1,13
<i>Piante industriali</i>	96.834	-43,0	510.352,11	-11,2	5,27	3,38	1,89
<i>Ortive (a)</i>	265.266	-76,4	313.760,16	-11,9	1,18	0,32	0,87
<i>Fiori e piante ornamentali</i>	18.997	-13,3	12.664,86	-7,4	0,67	0,62	0,04
<i>Foraggere avvicendate</i>	324.168	-36,5	1.528.117,12	-16,4	4,71	3,58	1,13
Coltivazioni legnose agrarie	1.858.535	-12,3	2.457.993,59	-11,8	1,32	1,32	0,01
<i>Vite per la produzione di vini DOC e DOCG</i>	108.711	17,4	233.522,43	22,4	2,15	2,06	0,09
<i>Vite per la produzione di altri vini</i>	694.894	-36,2	442.057,12	-34,2	0,64	0,62	0,02
<i>Vite per la produzione di uva da tavola</i>	34.062	-36,4	39.975,11	-40,4	1,17	1,25	-0,08
<i>Olivo</i>	1.211.645	7,1	1.080.870,05	4,6	0,89	0,91	-0,02
<i>Agrumi</i>	154.500	-10,7	132.474,66	-23,1	0,86	1,00	-0,14
<i>Fruttiferi</i>	500.754	-8,0	498.068,63	-4,4	0,99	0,96	0,04
<i>Vivai</i>	11.756	18,3	21.355,97	37,1	1,82	1,57	0,25
Prati permanenti e pascoli	527.932	-21,4	3.414.437,17	-17,3	6,47	6,14	0,32
TOTALE SAU	2.551.822	-14,2	13.212.652,14	-12,2	5,18	5,06	0,12
Arboricoltura da legno (b)	54.672	33,7	162.652,13	54,1	2,98	2,58	0,39
<i>Pioppeti</i>	24.926	-39,1	82.950,26	-21,4	3,33	2,58	0,75
<i>Altro (b)</i>	31.559	..	79.701,87	..	2,53	-	..
Boschi	605.222	-22,1	4.548.158,84	-17,5	7,51	7,09	0,42
<i>Fustaie</i>	155.142	-39,2	1.837.122,28	-24,5	11,84	9,54	2,30
<i>Cedui</i>	427.265	-17,6	2.272.213,09	-13,5	5,32	5,07	0,25
<i>Macchia mediterranea</i>	62.598	1,9	438.823,47	-2,3	7,01	7,32	-0,31
Altra superficie	1.811.060	-17,7	1.683.631,23	-17,5	0,93	0,93	..
TOTALE	2.590.674	-14,2	19.607.094,34	-13,6	7,57	7,52	0,05

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi gli orti familiari.

(b) Nel 1990 furono rilevati i soli pioppeti e non altre forme di arboricoltura da legno.

Tavola 26.13 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (valori assoluti)

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Aziende con allevamenti							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI								
Piemonte	42.521	18.530	16	3.546	2.214	3.638	2.920	27.403
Valle d'Aosta	2.822	1.586	-	107	169	282	145	1.489
Lombardia	35.589	19.660	59	7.487	2.857	3.551	4.602	19.980
Trentino-Alto Adige	17.789	11.217	5	5.885	2.515	2.245	2.389	11.262
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12.812</i>	<i>9.476</i>	<i>4</i>	<i>5.475</i>	<i>2.136</i>	<i>1.725</i>	<i>1.798</i>	<i>8.562</i>
<i>Trento</i>	<i>4.977</i>	<i>1.741</i>	<i>1</i>	<i>410</i>	<i>379</i>	<i>520</i>	<i>591</i>	<i>2.700</i>
Veneto	84.555	21.575	27	10.674	1.054	2.385	3.581	71.586
Friuli-Venezia Giulia	14.679	3.761	9	3.095	231	624	647	11.827
Liguria	11.636	1.617	4	355	1.331	1.037	762	9.746
Emilia-Romagna	49.012	11.938	19	4.498	1.871	1.577	3.480	41.426
Toscana	49.805	4.964	13	5.471	4.635	2.028	4.233	42.057
Umbria	25.526	3.553	8	7.503	3.815	740	1.699	22.701
Marche	39.479	5.310	27	14.979	3.853	1.234	1.332	36.409
Lazio	68.721	10.872	647	18.881	13.037	3.442	5.996	58.907
Abruzzo	37.559	5.945	7	15.933	9.646	1.607	1.932	33.338
Molise	14.374	4.043	20	7.714	3.884	1.364	855	13.008
Campania	70.278	15.350	1.298	34.641	8.560	5.317	2.180	60.964
Puglia	7.946	4.386	46	1.310	2.462	1.424	1.245	3.841
Basilicata	20.306	3.730	13	11.639	8.119	4.467	1.902	16.175
Calabria	37.229	6.086	11	26.246	5.726	5.813	1.694	27.752
Sicilia	18.443	9.045	9	2.416	6.482	2.496	2.575	6.771
Sardegna	27.566	8.685	8	12.945	14.478	3.290	4.492	4.897
ITALIA	675.835	171.853	2.246	195.325	96.939	48.561	48.661	521.539
Nord	258.603	89.884	139	35.647	12.242	15.339	18.526	194.719
Centro	183.531	24.699	695	46.834	25.340	7.444	13.260	160.074
Mezzogiorno	233.701	57.270	1.412	112.844	59.357	25.778	16.875	166.746
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	2.415	488	8	474	634	471	146	408
Meno di 1 ettaro	136.716	5.865	56	27.814	7.685	5.660	3.965	119.825
Da 1 a 2 ettari	108.385	10.043	119	28.495	9.861	6.325	4.827	93.137
Da 2 a 3 ettari	72.116	10.839	177	21.277	8.268	4.831	3.898	60.417
Da 3 a 5 ettari	90.726	20.558	364	28.812	12.252	6.650	5.782	73.790
Da 5 a 10 ettari	105.800	36.679	592	35.835	17.819	8.622	8.258	81.000
Da 10 a 20 ettari	76.589	37.451	480	25.556	15.437	6.691	7.501	51.868
Da 20 a 30 ettari	30.661	17.717	145	9.898	7.441	2.860	3.894	17.928
Da 30 a 50 ettari	25.468	15.406	134	8.068	7.457	2.600	4.018	12.968
Da 50 a 100 ettari	17.636	10.875	104	5.982	6.448	2.207	3.667	7.433
100 ettari e oltre	9.323	5.932	67	3.114	3.637	1.644	2.705	2.765
Totale	675.835	171.853	2.246	195.325	96.939	48.561	48.661	521.539

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.13 segue - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (valori percentuali)

Aziende con allevamenti								
REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI								
Piemonte	-53,3	-47,2	-51,5	-59,8	-40,8	-52,1	-25,8	-61,7
Valle d'Aosta	-38,4	-33,2	-	-55,6	-44,4	-36,8	-16,2	-48,1
Lombardia	-50,7	-43,7	15,7	-52,9	-42,1	-34,1	-31,3	-61,8
Trentino-Alto Adige	-25,5	-24,1	400,0	-37,1	2,4	13,0	2,5	-27,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>-9,6</i>	<i>-16,5</i>	<i>..</i>	<i>-35,1</i>	<i>2,9</i>	<i>21,9</i>	<i>4,4</i>	<i>8,0</i>
<i>Trento</i>	<i>-48,7</i>	<i>-49,4</i>	<i>-</i>	<i>-55,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>-8,9</i>	<i>-3,0</i>	<i>56,6</i>
Veneto	-30,5	-49,2	58,8	-52,2	-21,5	-27,7	-12,9	-29,3
Friuli-Venezia Giulia	-53,8	-58,7	200,0	-57,5	-45,3	-55,3	-31,9	-56,3
Liguria	-56,1	-57,0	33,3	-59,7	-58,2	-58,6	-31,2	-56,8
Emilia-Romagna	-38,8	-50,2	18,8	-59,4	-33,3	-38,6	-17,5	-39,6
Toscana	-30,7	-46,0	-35,0	-54,0	-38,7	-55,2	-10,5	-33,0
Umbria	-20,8	-33,6	33,3	-48,8	-38,6	-34,2	-19,1	-21,7
Marche	-28,7	-41,7	170,0	-49,1	-54,4	-37,3	-21,0	-31,0
Lazio	-28,0	-55,1	-16,5	-52,6	-39,6	-46,6	-32,9	-29,0
Abruzzo	-31,0	-44,7	-	-42,6	-52,5	-46,2	-37,5	-28,7
Molise	-28,7	-40,1	122,2	-38,9	-40,2	-55,0	-55,2	-25,2
Campania	-26,8	-49,5	18,2	-40,0	-42,3	-53,1	-48,0	-25,4
Puglia	-52,6	-45,6	-4,2	-59,2	-50,8	-56,9	-46,2	-63,1
Basilicata	-29,2	-45,1	-27,8	-38,9	-26,8	-41,7	-54,5	-31,7
Calabria	-30,1	-50,5	-8,3	-34,5	-43,3	-54,4	-52,5	-25,8
Sicilia	-38,5	-44,0	80,0	-57,4	-46,9	-60,2	-55,1	-40,0
Sardegna	-24,9	-31,4	300,0	-33,9	-28,0	-30,5	-27,9	-43,4
ITALIA	-35,2	-46,0	5,2	-45,3	-40,6	-46,8	-32,6	-36,9
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	-56,8	-60,3	60,0	-61,0	-69,2	-56,8	-59,2	-42,7
Meno di 1 ettaro	-28,8	-45,5	40,0	-37,1	-34,9	-40,9	-19,8	-27,7
Da 1 a 2 ettari	-35,5	-56,6	-9,2	-44,7	-40,9	-47,0	-35,7	-34,4
Da 2 a 3 ettari	-39,9	-59,1	5,4	-48,8	-45,4	-50,8	-41,2	-39,2
Da 3 a 5 ettari	-43,0	-58,7	8,3	-51,4	-49,0	-54,1	-43,6	-43,1
Da 5 a 10 ettari	-41,0	-53,2	-6,6	-49,5	-45,9	-50,6	-37,2	-43,0
Da 10 a 20 ettari	-34,4	-42,7	7,4	-45,2	-39,2	-45,8	-31,6	-40,6
Da 20 a 30 ettari	-23,4	-28,6	5,8	-38,6	-30,2	-40,2	-25,1	-34,2
Da 30 a 50 ettari	-16,6	-19,8	36,7	-35,7	-27,5	-36,9	-21,2	-30,6
Da 50 a 100 ettari	-11,0	-10,5	50,7	-30,5	-25,4	-31,3	-19,8	-24,4
100 ettari e oltre	-16,9	-14,8	-2,9	-35,2	-34,1	-33,5	-23,2	-31,4
Totale	-35,2	-46,0	5,2	-45,3	-40,6	-46,8	-32,6	-36,9

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.14 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (valori assoluti)

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI							
Piemonte	818.538	598	924.162	88.162	46.176	11.750	13.966.635
Valle d'Aosta	38.888	-	1.072	2.216	3.399	260	14.515
Lombardia	1.604.620	4.393	3.809.192	91.223	50.627	20.400	27.285.623
Trentino-Alto Adige	189.343	24	22.158	60.381	21.177	6.739	1.362.251
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>144.196</i>	<i>22</i>	<i>15.804</i>	<i>39.739</i>	<i>15.714</i>	<i>4.725</i>	<i>250.863</i>
<i>Trento</i>	<i>45.147</i>	<i>2</i>	<i>6.354</i>	<i>20.642</i>	<i>5.463</i>	<i>2.014</i>	<i>1.111.388</i>
Veneto	931.337	1.364	701.685	30.910	12.647	13.243	47.983.231
Friuli-Venezia Giulia	100.766	569	191.663	6.270	6.128	2.310	8.638.393
Liguria	16.468	20	1.477	17.717	7.672	2.585	277.338
Emilia-Romagna	621.399	1.179	1.552.437	78.673	10.483	15.654	29.036.967
Toscana	103.008	521	171.641	554.679	17.158	18.589	3.484.039
Umbria	62.994	126	250.492	149.814	6.302	8.251	8.170.282
Marche	78.329	493	147.750	162.774	6.929	5.064	7.693.313
Lazio	239.457	33.518	89.206	636.499	38.849	22.795	3.322.691
Abruzzo	82.862	58	115.120	281.613	15.403	8.436	3.601.858
Molise	56.594	489	47.447	113.160	10.322	2.474	4.034.421
Campania	212.267	130.732	141.772	227.232	49.455	4.967	5.765.546
Puglia	152.723	5.604	27.145	217.963	52.135	7.550	1.981.935
Basilicata	77.711	547	82.906	335.757	97.545	5.093	496.363
Calabria	101.976	169	101.095	236.962	139.358	3.631	1.410.145
Sicilia	307.876	563	41.649	708.182	122.150	8.453	1.678.455
Sardegna	249.350	984	193.947	2.808.713	209.487	16.487	1.139.323
ITALIA	6.046.506	181.951	8.614.016	6.808.900	923.402	184.731	171.343.324
Nord	4.321.359	8.147	7.203.846	375.552	158.309	72.941	128.564.953
Centro	483.788	34.658	659.089	1.503.766	69.238	54.699	22.670.325
Mezzogiorno	1.241.359	139.146	751.081	4.929.582	695.855	57.091	20.108.046
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	31.337	817	269.997	108.447	39.200	852	4.900.836
Meno di 1 ettaro	58.167	1.657	104.193	157.567	50.418	8.085	5.110.403
Da 1 a 2 ettari	92.320	3.461	220.474	188.445	57.274	11.221	12.863.396
Da 2 a 3 ettari	110.088	6.095	257.087	188.423	49.568	10.544	10.451.929
Da 3 a 5 ettari	244.200	15.766	348.058	287.807	69.085	17.914	24.630.637
Da 5 a 10 ettari	638.546	38.123	808.300	571.401	112.160	28.719	27.931.883
Da 10 a 20 ettari	1.142.279	41.807	1.213.509	886.024	127.152	29.838	33.164.889
Da 20 a 30 ettari	812.664	15.735	892.465	689.632	71.995	15.697	14.185.329
Da 30 a 50 ettari	968.199	19.071	1.116.054	1.055.651	83.668	19.264	17.431.110
Da 50 a 100 ettari	1.013.545	21.023	1.338.975	1.392.520	112.020	19.594	8.090.795
100 ettari e oltre	935.161	18.396	2.044.904	1.282.983	150.862	23.003	12.582.117
Totale	6.046.506	181.951	8.614.016	6.808.900	923.402	184.731	171.343.324

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.14 segue - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale - Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (valori percentuali)

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI							
Piemonte	-17,1	75,4	22,2	-2,3	-17,3	4,5	1,8
Valle d'Aosta	-3,1	-	92,8	-46,5	-1,4	-6,1	-51,4
Lombardia	-18,1	81,8	32,3	-8,8	9,0	-14,0	-6,8
Trentino-Alto Adige	-7,7	1100,0	-33,0	29,2	41,1	36,2	-13,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	-4,6	..	-37,5	23,1	41,2	42,4	33,2
<i>Trento</i>	-16,4	-	-18,3	43,0	41,0	23,7	-19,8
Veneto	-19,8	141,8	20,7	-16,7	-12,5	-15,8	-3,4
Friuli-Venezia Giulia	-34,1	658,7	-7,6	8,2	-24,0	-8,0	31,5
Liguria	-25,8	300,0	-60,0	-34,4	-37,1	-3,8	-49,3
Emilia-Romagna	-28,7	1451,3	-18,1	-16,1	-31,5	-5,9	11,2
Toscana	-31,2	3,2	-41,4	-22,7	-48,5	-19,4	-33,6
Umbria	-35,1	-15,4	-29,0	-27,8	-36,3	-25,5	22,0
Marche	-33,6	126,1	-40,7	-27,2	-46,4	-19,8	-17,5
Lazio	-26,8	123,3	-50,7	-28,1	-25,4	-25,5	-15,5
Abruzzo	-28,7	346,2	-13,8	-38,8	-29,3	-21,0	-11,6
Molise	-14,6	462,1	-17,9	-17,0	-31,3	-30,3	0,5
Campania	-17,0	112,1	-13,4	-5,5	-28,4	-29,0	42,2
Puglia	-4,6	30,4	-28,0	-37,8	-30,2	-32,8	38,2
Basilicata	-10,4	1234,1	9,8	-5,7	-31,0	-30,5	-25,0
Calabria	-29,3	168,3	-30,5	-28,4	-39,8	-40,5	-6,6
Sicilia	-34,0	621,8	-58,4	-45,3	-38,3	-36,1	-40,2
Sardegna	-13,1	10833,3	-24,9	-10,3	-8,4	-7,1	-45,3
ITALIA	-21,2	112,6	2,5	-22,1	-26,7	-18,1	-1,2
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	-74,4	797,8	-62,2	-75,8	-45,6	-47,0	-32,4
Meno di 1 ettaro	-34,2	315,3	-39,5	-18,3	-20,3	-14,5	-38,1
Da 1 a 2 ettari	-38,2	171,7	-31,1	-24,5	-28,8	-24,7	13,6
Da 2 a 3 ettari	-44,4	179,7	-10,4	-20,2	-29,8	-20,4	-17,4
Da 3 a 5 ettari	-46,8	215,1	-32,7	-36,5	-35,9	-24,6	27,0
Da 5 a 10 ettari	-43,5	132,6	-20,8	-29,6	-29,6	-23,6	-10,1
Da 10 a 20 ettari	-32,4	117,4	-0,3	-17,3	-19,7	-12,6	9,8
Da 20 a 30 ettari	-18,6	70,3	25,1	-12,1	-19,6	-11,7	4,4
Da 30 a 50 ettari	-7,7	120,8	27,2	-8,0	-19,4	-7,7	6,3
Da 50 a 100 ettari	13,1	117,8	14,9	-12,0	-12,2	-8,9	-31,8
100 ettari e oltre	4,5	36,5	45,8	-27,1	-33,4	-25,4	11,2
Totale	-21,2	112,6	2,5	-22,1	-26,7	-18,1	-1,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.15 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione - Anno 2000

REGIONI	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari del conduttore	Altri parenti del conduttore	Manodopera extrafamiliare		Totale
					A tempo indeterminato	A tempo determinato	
AZIENDE							
Piemonte	119.546	70.229	56.210	8.801	2.152	3.784	120.796
Valle d'Aosta	6.382	3.742	2.580	652	253	233	6.595
Lombardia	73.104	45.437	43.289	9.838	4.919	3.930	74.501
Trentino-Alto Adige	60.184	39.724	36.311	9.294	1.500	8.624	61.253
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>17.620</i>	<i>18.429</i>	<i>3.837</i>	<i>691</i>	<i>5.157</i>	<i>26.559</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>22.104</i>	<i>17.882</i>	<i>5.457</i>	<i>809</i>	<i>3.467</i>	<i>34.694</i>
Veneto	189.494	127.345	114.555	19.201	2.796	5.901	191.085
Friuli-Venezia Giulia	34.531	22.205	19.816	3.073	695	933	34.963
Liguria	43.537	23.092	17.930	3.479	410	1.466	43.739
Emilia-Romagna	106.066	71.406	61.338	12.445	3.143	11.026	107.787
Toscana	137.610	90.873	68.224	12.893	3.898	8.087	139.872
Umbria	56.380	39.152	28.621	4.996	1.023	4.382	57.153
Marche	65.634	45.168	34.624	4.975	1.038	2.710	66.283
Lazio	213.485	140.813	95.338	14.366	1.794	14.149	214.665
Abruzzo	82.349	57.712	41.559	6.457	625	6.659	82.833
Molise	33.768	23.534	16.717	1.823	308	3.217	33.973
Campania	247.983	160.305	113.798	12.184	1.646	44.980	248.931
Puglia	351.586	228.479	157.696	26.612	3.048	102.073	352.510
Basilicata	81.630	53.942	37.514	4.170	585	14.495	81.922
Calabria	195.570	113.156	76.498	10.599	1.339	40.973	196.191
Sicilia	364.232	217.300	144.039	25.657	1.980	86.981	365.346
Sardegna	112.028	70.030	63.436	8.544	1.378	14.000	112.692
ITALIA	2.575.099	1.643.644	1.230.093	200.059	34.530	378.603	2.593.090
Nord	632.844	403.180	352.029	66.783	15.868	35.897	640.719
Centro	473.109	316.006	226.807	37.230	7.753	29.328	477.973
Mezzogiorno	1.469.146	924.458	651.257	96.046	10.909	313.378	1.474.398
GIORNATE DI LAVORO							
Piemonte	14.528.776	4.150.410	3.547.951	1.213.964	703.023	477.697	24.621.821
Valle d'Aosta	724.495	264.635	141.009	52.423	30.033	33.897	1.246.492
Lombardia	11.041.228	2.308.539	3.564.723	2.362.349	2.609.811	777.926	22.664.576
Trentino-Alto Adige	6.183.963	2.047.000	2.009.817	686.337	406.175	790.268	12.123.560
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.773.451</i>	<i>1.459.951</i>	<i>1.478.079</i>	<i>320.183</i>	<i>249.254</i>	<i>476.581</i>	<i>7.757.499</i>
<i>Trento</i>	<i>2.410.512</i>	<i>587.049</i>	<i>531.738</i>	<i>366.154</i>	<i>156.921</i>	<i>313.687</i>	<i>4.366.061</i>
Veneto	14.836.757	4.101.213	3.729.603	1.677.184	1.252.693	1.091.001	26.688.451
Friuli-Venezia Giulia	2.935.398	985.084	783.575	300.814	357.107	261.728	5.623.706
Liguria	4.542.488	1.351.401	785.794	286.294	129.374	173.880	7.269.231
Emilia-Romagna	12.945.136	3.700.796	3.785.491	1.560.840	1.434.889	2.384.477	25.811.629
Toscana	10.658.383	3.126.784	2.267.733	906.211	2.161.617	1.567.496	20.688.224
Umbria	3.233.642	1.045.149	704.968	273.008	375.641	648.775	6.281.183
Marche	5.298.161	1.763.580	883.330	332.311	305.715	390.260	8.973.357
Lazio	11.245.239	4.131.895	2.119.541	693.358	578.567	1.130.833	19.899.433
Abruzzo	6.186.770	2.534.593	1.147.679	344.297	191.475	609.595	11.014.409
Molise	2.642.986	976.692	326.371	82.284	54.869	214.599	4.297.801
Campania	16.726.843	6.802.383	3.370.151	774.337	329.259	3.936.099	31.939.072
Puglia	14.554.464	4.535.961	3.076.607	1.185.570	458.676	7.993.335	31.804.613
Basilicata	4.281.470	1.508.885	629.830	185.790	112.205	1.197.224	7.915.404
Calabria	9.214.757	3.441.723	1.728.085	673.304	443.178	4.995.762	20.496.809
Sicilia	14.911.952	3.459.336	2.784.881	1.146.536	358.893	6.178.119	28.839.717
Sardegna	8.740.377	1.391.806	2.044.822	632.171	1.029.060	1.242.276	15.080.512
ITALIA	175.433.285	53.627.865	39.431.961	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000
Nord	67.738.241	18.909.078	18.347.963	8.140.205	6.923.105	5.990.874	126.049.466
Centro	30.435.425	10.067.408	5.975.572	2.204.888	3.421.540	3.737.364	55.842.197
Mezzogiorno	77.259.619	24.651.379	15.108.426	5.024.289	2.977.615	26.367.009	151.388.337

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.16 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Anno 2000

REGIONI CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Famiglia del conduttore				Manodopera extrafamiliare		
	Conduttore	Familiare del conduttore (a)	Altri parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
REGIONI							
Piemonte	119.546	164.624	11.847	296.017	3.875	10.980	14.855
Valle d'Aosta	6.382	7.854	901	15.137	370	709	1.079
Lombardia	73.104	126.128	14.884	214.116	11.090	13.006	24.096
Trentino-Alto Adige	60.184	116.040	14.009	190.233	3.126	33.995	37.121
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>62.422</i>	<i>5.788</i>	<i>94.299</i>	<i>1.345</i>	<i>17.770</i>	<i>19.115</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>53.618</i>	<i>8.221</i>	<i>95.934</i>	<i>1.781</i>	<i>16.225</i>	<i>18.006</i>
Veneto	189.494	344.875	27.965	562.334	6.370	22.365	28.735
Friuli-Venezia Giulia	34.531	58.180	4.311	97.022	1.780	6.019	7.799
Liguria	43.537	50.790	4.500	98.827	731	2.601	3.332
Emilia-Romagna	106.066	185.448	17.985	309.499	7.250	47.962	55.212
Toscana	137.610	210.460	17.681	365.751	10.721	26.095	36.816
Umbria	56.380	90.806	7.343	154.529	2.272	15.596	17.868
Marche	65.634	111.310	7.019	183.963	1.914	8.949	10.863
Lazio	213.485	309.902	19.857	543.244	3.479	30.458	33.937
Abruzzo	82.349	134.669	9.415	226.433	1.280	21.884	23.164
Molise	33.768	54.405	2.569	90.742	601	8.792	9.393
Campania	247.983	372.846	16.458	637.287	2.799	114.191	116.990
Puglia	351.586	521.677	35.604	908.867	4.844	332.727	337.571
Basilicata	81.630	124.372	5.498	211.500	976	42.561	43.537
Calabria	195.570	254.009	14.181	463.760	2.906	107.377	110.283
Sicilia	364.232	467.514	33.520	865.266	3.062	178.295	181.357
Sardegna	112.028	192.682	11.537	316.247	4.928	31.603	36.531
ITALIA	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539
Nord	632.844	1.053.939	96.402	1.783.185	34.592	137.637	172.229
Centro	473.109	722.478	51.900	1.247.487	18.386	81.098	99.484
Mezzogiorno	1.469.146	2.122.174	128.782	3.720.102	21.396	837.430	858.826
CLASSI DI SAU							
Senza SAU	38.895	42.330	1.749	82.974	4.846	11.813	16.659
Meno di un ettaro	1.161.917	1.596.159	91.033	2.849.109	5.660	217.852	223.512
Da 1 a 2 ettari	460.798	681.751	48.424	1.190.973	5.028	147.877	152.905
Da 2 a 3 ettari	226.797	352.153	27.223	606.173	3.421	89.689	93.110
Da 3 a 5 ettari	230.539	375.587	30.257	636.383	4.664	111.168	115.832
da 5 a 10 ettari	215.994	378.333	30.658	624.985	6.626	136.959	143.585
Da 10 a 20 ettari	127.312	243.852	20.613	391.777	7.343	108.267	115.610
Da 20 a 30 ettari	45.208	91.138	8.635	144.981	4.202	52.722	56.924
Da 30 a 50 ettari	35.468	72.282	8.120	115.870	5.959	55.036	60.995
Da 50 a 100 ettari	22.471	46.210	6.617	75.298	8.928	53.772	62.700
100 ettari e oltre	9.700	18.796	3.755	32.251	17.697	71.010	88.707
Totale	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539
FORME DI CONDUZIONE							
Conduzione diretta del coltivatore	2.457.960	3.762.446	271.963	6.492.369	29.349	857.216	886.565
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>2.108.005</i>	<i>3.274.561</i>	<i>227.465</i>	<i>5.610.031</i>	-	-	-
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>250.698</i>	<i>389.351</i>	<i>39.246</i>	<i>679.295</i>	<i>12.059</i>	<i>510.564</i>	<i>522.623</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>99.257</i>	<i>98.534</i>	<i>5.252</i>	<i>203.043</i>	<i>17.290</i>	<i>346.652</i>	<i>363.942</i>
Conduzione con salariati (in economia)	115.640	134.431	4.947	255.018	44.459	196.448	240.907
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	1.714	174	3.375	180	1.438	1.618
Altra forma di conduzione	12	-	-	12	386	1.063	1.449
Totale	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresa le persone che non lavorano in azienda.

Tavola 26.17 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Anno 2000

CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Famiglia del conduttore			Manodopera extrafamiliare		Totale
	Conduttore	Familiare del conduttore	Altri parenti del conduttore	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
CLASSI DI SAU						
Senza SAU	973.737	261.839	48.973	760.289	907.702	2.952.540
Meno di un ettaro	38.298.486	16.317.029	2.152.982	510.756	2.389.313	59.668.566
Da 1 a 2 ettari	24.273.617	11.704.553	1.630.511	607.423	2.626.106	40.842.210
Da 2 a 3 ettari	16.197.190	8.095.867	1.109.099	448.867	2.029.389	27.880.412
Da 3 a 5 ettari	21.857.991	11.300.683	1.522.759	644.539	2.945.608	38.271.580
da 5 a 10 ettari	28.027.313	15.521.283	2.089.336	1.011.695	4.516.547	51.166.174
Da 10 a 20 ettari	21.778.890	13.240.264	2.178.635	1.281.049	4.850.665	43.329.503
Da 20 a 30 ettari	9.069.190	5.917.640	1.254.507	795.742	2.839.110	19.876.189
Da 30 a 50 ettari	7.682.386	5.259.002	1.405.803	1.230.688	3.319.796	18.897.675
Da 50 a 100 ettari	5.090.491	3.727.470	1.276.534	1.989.767	3.654.125	15.738.387
100 ettari e oltre	2.183.994	1.714.196	700.243	4.041.445	6.016.886	14.656.764
Totale	175.433.285	93.059.826	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000
FORME DI CONDUZIONE						
Conduzione diretta del coltivatore	172.386.034	91.939.940	15.132.349	5.087.925	24.391.590	308.937.838
<i>Con solo manodopera familiare</i>	146.487.967	77.470.422	11.888.250	-	-	235.846.639
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	21.630.927	12.960.464	2.874.217	1.775.522	8.136.618	47.377.748
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	4.267.140	1.509.054	369.882	3.312.403	16.254.972	25.713.451
Conduzione con salariati (in economia)	2.939.795	1.069.895	225.997	8.176.171	11.599.686	24.011.544
Conduzione a colonia parziaria appoderata	107.376	49.991	11.036	25.133	72.155	265.691
Altra forma di conduzione	80	-	-	33.031	31.816	64.927
Totale	175.433.285	93.059.826	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.18 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica

MEZZI MECCANICI	Di proprietà solo dell'azienda					
	Totale aziende	Aziende	Numero mezzi		In comproprietà	Forniti da terzi
			Totale	Di età inferiore a 10 anni		
TOTALE						
Totale	2.243.899	1.569.140	-	-	108.435	1.229.333
Trattrici	1.554.654	875.669	1.392.810	304.406	54.533	768.242
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	654.989	443.177	504.186	74.193	24.849	211.843
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	747.737	424.588	528.910	114.191	24.030	331.161
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	417.171	226.252	302.181	93.130	12.227	197.977
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	105.768	44.771	57.533	22.892	2.744	62.283
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	1.364.769	1.107.066	1.347.668	289.986	50.327	262.140
Mietitrebbiatrici	586.790	30.901	34.551	5.155	6.228	558.790
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	4.199	1.492	1.537	659	375	2.534
<i>Patata</i>	5.641	2.696	2.797	636	487	2.672
<i>Barbabietola da zucchero</i>	34.799	3.509	3.733	443	965	30.897
<i>Altri prodotti</i>	46.310	20.870	24.947	7.626	1.453	25.477
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	563.410	380.880	412.668	71.355	20.271	187.776
Macchine per la fertilizzazione	441.215	253.304	280.824	41.190	16.871	186.313
Altri mezzi meccanici	464.028	318.630	-	-	13.003	157.893
MONTAGNA						
Totale	395.372	289.139	-	-	17.814	187.943
Trattrici	253.376	145.349	204.142	55.238	8.124	114.113
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	96.464	66.847	73.276	14.865	3.220	29.906
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	122.681	68.907	83.553	23.553	3.580	54.711
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	61.055	33.640	42.321	14.817	1.891	27.920
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	7.170	4.213	4.992	2.003	289	3.017
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	258.374	211.797	275.257	69.393	8.838	48.632
Mietitrebbiatrici	76.317	3.910	4.269	650	633	73.091
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	23	8	9	3	1	14
<i>Patata</i>	2.084	735	761	158	144	1.277
<i>Barbabietola da zucchero</i>	1.058	177	180	9	60	842
<i>Altri prodotti</i>	6.754	3.765	4.825	1.533	236	3.031
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	47.529	34.297	37.234	10.022	1.523	12.912
Macchine per la fertilizzazione	38.669	23.879	27.305	5.853	2.033	14.828
Altri mezzi meccanici	124.698	106.306	-	-	3.031	22.119
COLLINA						
Totale	1.179.615	792.694	-	-	56.156	636.879
Trattrici	803.414	424.516	624.449	143.381	29.000	400.290
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	325.517	207.284	231.326	37.286	13.235	117.723
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	382.901	197.530	244.036	56.203	12.436	186.048
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	187.019	98.101	128.273	41.780	5.957	90.294
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	30.576	16.608	20.814	8.112	1.137	14.060
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	693.892	556.882	670.385	151.721	27.461	137.691
Mietitrebbiatrici	272.494	15.024	16.535	2.444	3.102	258.796
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	975	336	341	135	58	616
<i>Patata</i>	764	383	398	143	136	277
<i>Barbabietola da zucchero</i>	9.112	1.169	1.285	229	291	7.846
<i>Altri prodotti</i>	17.143	7.816	9.083	3.114	606	9.378
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	254.859	182.174	197.198	34.408	9.260	71.886
Macchine per la fertilizzazione	178.748	104.605	112.723	16.251	6.653	72.300
Altri mezzi meccanici	192.624	134.947	-	-	5.789	59.071
PIANURA						
Totale	668.912	487.307	-	-	34.465	404.511
Trattrici	497.864	305.804	564.219	105.787	17.409	253.839
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	233.008	169.046	199.584	22.042	8.394	64.214
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	242.155	158.151	201.321	34.435	8.014	90.402
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	169.097	94.511	131.587	36.533	4.379	79.763
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	68.022	23.950	31.727	12.777	1.318	45.206
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	412.503	338.387	402.026	68.872	14.028	75.817
Mietitrebbiatrici	237.979	11.967	13.747	2.061	2.493	226.903
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	3.201	1.148	1.187	521	316	1.904
<i>Patata</i>	2.793	1.578	1.638	335	207	1.118
<i>Barbabietola da zucchero</i>	24.629	2.163	2.268	205	614	22.209
<i>Altri prodotti</i>	22.413	9.289	11.039	2.979	611	13.068
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	261.022	164.409	178.236	26.925	9.488	102.978
Macchine per la fertilizzazione	223.798	124.820	140.796	19.086	8.185	99.185
Altri mezzi meccanici	146.706	77.377	-	-	4.183	76.703

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.19 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione

REGIONI	Forme giuridiche						Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa sociale	Altra forma	
Piemonte	4.951	266	11.996	398	361	728	18.700
Valle d' Aosta	352	11	405	22	28	15	833
Lombardia	8.544	672	19.365	420	808	1.311	31.120
Trentino-Alto Adige	2.059	86	5.489	232	118	324	8.308
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.398	50	2.657	60	49	247	4.461
<i>Trento</i>	661	36	2.832	172	69	77	3.847
Veneto	4.964	254	14.428	436	353	657	21.092
Friuli-Venezia Giulia	1.475	51	4.210	136	113	134	6.119
Liguria	2.501	122	4.616	120	142	340	7.841
Emilia-Romagna	3.733	275	13.785	432	363	572	19.160
Toscana	5.704	229	11.016	371	244	457	18.021
Umbria	839	59	3.077	97	93	182	4.347
Marche	2.100	69	4.779	164	127	237	7.476
Lazio	4.506	342	10.777	309	328	860	17.122
Abruzzo	1.914	71	3.551	64	117	124	5.841
Molise	408	7	486	22	75	23	1.021
Campania	4.047	137	6.525	127	141	434	11.411
Puglia	3.624	126	7.402	191	277	415	12.035
Basilicata	482	6	654	11	60	58	1.271
Calabria	2.081	74	2.634	43	170	298	5.300
Sicilia	4.281	111	11.046	113	489	484	16.524
Sardegna	2.748	40	4.505	125	244	208	7.870
ITALIA	61.313	3.008	140.746	3.833	4.651	7.861	221.412
Nord	28.579	1.737	74.294	2.196	2.286	4.081	113.173
Centro	13.149	699	29.649	941	792	1.736	46.966
Mezzogiorno	19.585	572	36.803	696	1.573	2.044	61.273

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.20 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Forme giuridiche						Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa sociale	Altra forma	
Cultura, sport e ricreazione	37.102	827	97.444	2.327	476	1.557	139.733
Istruzione e ricerca	2.620	707	5.667	202	135	2.206	11.537
Sanità	5.338	167	3.483	64	362	262	9.676
Assistenza sociale	6.557	768	8.056	321	2.396	1.136	19.234
Ambiente	1.274	15	1.738	155	66	29	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	963	82	2.281	204	692	116	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	1.582	21	4.948	171	-	120	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	380	147	635	59	-	25	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	420	36	847	90	10	30	1.433
Religione	1.250	207	3.090	117	-	2.138	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	3.605	-	11.850	75	-	104	15.634
Altre attività	222	31	707	48	514	138	1.660
Totale	61.313	3.008	140.746	3.833	4.651	7.861	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.21 - Istituzioni nonprofit per tipologia di persone impiegate, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o istituzioni	Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori di coscienza
FORME GIURIDICHE						
Associazione riconosciuta	8.339	719	2.892	51.142	3.357	1.927
Fondazione	1.334	169	577	1.715	364	185
Associazione non riconosciuta	15.696	2.638	7.200	115.345	4.172	1.660
Comitato	247	26	145	2.909	129	50
Cooperativa sociale	3.980	84	1.088	2.368	167	828
Altra forma	4.005	193	587	4.139	2.263	372
Totale	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE						
Cultura, sport e ricreazione	8.116	541	5.185	119.156	3.238	1.064
Istruzione e ricerca	5.491	276	1.468	6.473	1.541	271
Sanità	1.651	143	714	8.801	806	958
Assistenza sociale	5.543	422	1.964	15.414	2.298	1.719
Ambiente	264	20	100	2.893	18	126
Sviluppo economico e coesione sociale	1.576	105	518	2.869	114	235
Tutela dei diritti e attività politica	1.288	155	369	5.565	42	155
Filantropia e promozione del volontariato	140	25	79	1.042	61	34
Cooperazione e solidarietà internazionale	202	19	121	1.261	187	79
Religione	1.563	34	190	4.817	2.060	176
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	7.002	2.014	1.618	8.309	30	130
Altre attività	765	75	163	1.018	57	75
Totale	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
REGIONI						
Piemonte	2.612	386	949	14.844	920	455
Valle d'Aosta	143	15	46	619	26	30
Lombardia	5.650	580	2.573	25.268	1.784	940
Trentino-Alto Adige	1.059	157	594	7.288	347	129
<i>Bolzano-Bozen</i>	559	116	261	3.782	130	84
<i>Trento</i>	500	41	333	3.506	217	45
Veneto	2.907	365	1.201	17.468	1.282	465
Friuli-Venezia Giulia	762	131	388	4.887	215	110
Liguria	1.315	131	456	6.240	353	170
Emilia-Romagna	2.352	428	1.245	15.999	858	614
Toscana	2.395	294	1.143	15.115	814	570
Umbria	488	97	230	3.450	196	70
Marche	762	122	394	6.027	301	157
Lazio	5.147	450	1.376	10.939	868	259
Abruzzo	704	108	234	4.789	173	91
Molise	182	10	47	763	45	13
Campania	1.322	107	278	9.693	459	235
Puglia	1.326	111	390	10.399	525	206
Basilicata	286	29	47	943	62	48
Calabria	921	84	206	3.925	290	151
Sicilia	2.294	124	357	12.577	567	214
Sardegna	974	100	335	6.385	367	95
ITALIA	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
Nord	16.800	2.193	7.452	92.613	5.785	2.913
Centro	8.792	963	3.143	35.531	2.179	1.056
Mezzogiorno	8.009	673	1.894	49.474	2.488	1.053

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.22 - Persone impiegate nelle istituzioni nonprofit per tipologia, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o istituzioni	Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori di coscienza
FORME GIURIDICHE						
Associazione riconosciuta	116.553	3.523	22.745	1.107.531	27.018	14.365
Fondazione	50.674	1.138	4.333	63.226	1.372	834
Associazione non riconosciuta	102.423	9.938	39.378	1.931.550	36.432	6.779
Comitato	767	46	1.000	38.750	287	194
Cooperativa sociale	121.894	871	7.558	19.119	560	2.995
Altra forma	139.615	2.030	4.926	61.009	30.379	2.621
Totale	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE						
Cultura, sport e ricreazione	43.658	2.298	25.312	1.668.363	7.618	4.732
Istruzione e ricerca	100.782	958	17.151	113.602	14.706	860
Sanità	121.389	1.650	5.768	318.894	4.715	4.948
Assistenza sociale	146.911	2.968	15.749	491.737	21.752	10.906
Ambiente	2.264	37	620	85.274	28	1.059
Sviluppo economico e coesione sociale	26.832	379	4.279	34.305	385	1.940
Tutela dei diritti e attività politica	10.175	1.540	1.723	208.347	862	685
Filantropia e promozione del volontariato	476	149	329	45.940	170	199
Cooperazione e solidarietà internazionale	908	154	597	34.230	1.241	293
Promozione e formazione religiosa	22.379	110	1.002	143.155	44.143	1.432
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	45.425	6.884	6.966	65.616	45	550
Altre attività	10.727	419	444	11.722	383	184
Totale	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
REGIONI						
Piemonte	36.770	1.470	4.840	268.007	7.226	1.698
Valle d'Aosta	1.109	72	306	8.150	575	62
Lombardia	121.491	3.113	18.649	636.229	10.756	3.824
Trentino-Alto Adige	10.012	785	2.760	161.238	1.086	512
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.152</i>	<i>686</i>	<i>1.830</i>	<i>102.265</i>	<i>651</i>	<i>401</i>
<i>Trento</i>	<i>5.860</i>	<i>99</i>	<i>930</i>	<i>58.973</i>	<i>435</i>	<i>111</i>
Veneto	45.358	1.341	6.467	305.043	8.031	1.639
Friuli-Venezia Giulia	9.853	531	2.046	128.403	1.214	294
Liguria	18.551	494	1.785	95.359	1.844	662
Emilia-Romagna	31.076	1.411	7.472	350.150	5.385	2.292
Toscana	24.853	948	5.353	305.403	3.639	2.611
Umbria	5.466	266	1.090	58.195	962	224
Marche	9.161	319	1.744	94.966	1.029	612
Lazio	117.496	4.568	16.951	207.903	32.381	7.347
Abruzzo	5.680	317	1.118	55.071	2.347	465
Molise	1.716	23	179	10.148	574	66
Campania	14.929	382	1.821	117.927	3.726	1.141
Puglia	20.038	334	1.971	121.952	3.643	1.633
Basilicata	2.295	86	219	13.687	672	335
Calabria	6.742	249	970	61.890	3.548	676
Sicilia	35.799	485	1.889	111.283	4.037	1.390
Sardegna	13.531	352	2.310	110.181	3.373	305
ITALIA	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
Nord	274.220	9.217	44.325	1.952.579	36.117	10.983
Centro	156.976	6.101	25.138	666.467	38.011	10.794
Mezzogiorno	100.730	2.228	10.477	602.139	21.920	6.011

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.23 - Ammontare delle entrate ed entrate medie nelle istituzioni nonprofit per settore di attività prevalente e regione (valori in milioni di lire)

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Entrate		Entrate medie
	V.a.	%	
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE			
Cultura, sport e ricreazione	12.527.228	17,2	89,7
Istruzione e ricerca	9.423.108	12,9	816,8
Sanità	13.752.334	18,9	1.421,3
Assistenza sociale	14.266.837	19,6	741,8
Ambiente	342.221	0,5	104,4
Sviluppo economico e coesione sociale	2.846.097	3,9	656,1
Tutela dei diritti e attività politica	1.952.531	2,7	285,4
Filantropia e promozione del volontariato	1.504.441	2,1	1.207,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	839.881	1,2	586,1
Promozione e formazione religiosa	2.402.074	3,3	353,1
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	8.107.683	11,1	518,6
Altre attività	4.926.603	6,8	2.967,8
Totale	72.891.038	100,0	329,2
REGIONI			
Piemonte	5.845.048	8,0	312,6
Valle d'Aosta	131.784	0,2	158,2
Lombardia	18.563.501	25,5	596,5
Trentino-Alto Adige	1.305.892	1,8	157,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>658.644</i>	<i>0,9</i>	<i>147,6</i>
<i>Trento</i>	<i>647.248</i>	<i>0,9</i>	<i>168,2</i>
Veneto	5.374.963	7,4	254,8
Friuli-Venezia Giulia	1.084.435	1,5	177,2
Liguria	2.240.430	3,1	285,7
Emilia-Romagna	4.195.972	5,8	219,0
Toscana	3.960.666	5,4	219,8
Umbria	837.417	1,1	192,6
Marche	1.137.327	1,6	152,1
Lazio	17.339.581	23,8	1.012,7
Abruzzo	749.466	1,0	128,3
Molise	166.587	0,2	163,2
Campania	1.878.401	2,6	164,6
Puglia	2.456.006	3,4	204,1
Basilicata	260.634	0,4	205,1
Calabria	675.960	0,9	127,5
Sicilia	3.352.466	4,6	202,9
Sardegna	1.334.502	1,8	169,6
ITALIA	72.891.038	100,0	329,2
Nord	38.742.025	53,2	342,3
Centro	23.274.991	31,9	495,6
Mezzogiorno	10.874.022	14,9	177,5

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.24 - Istituzioni nonprofit per classe di entrate e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Classi di entrate (milioni di lire)					Totale
	Fino a 10	Da 11 a 30	Da 31 a 100	Da 101 a 500	Oltre 500	
Cultura, sport e ricreazione	33.410	53.327	29.733	18.431	4.832	139.733
Istruzione e ricerca	1.113	2.238	1.951	3.509	2.726	11.537
Sanità	2.835	2.426	1.676	1.410	1.329	9.676
Assistenza sociale	3.756	4.159	3.613	3.868	3.838	19.234
Ambiente	1.329	954	510	346	138	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	577	987	818	921	1.035	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	2.545	1.646	993	1.068	590	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	313	348	242	213	130	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	204	340	321	353	215	1.433
Promozione e formazione religiosa	2.569	1.637	1.089	882	625	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1.452	2.924	2.960	4.345	3.953	15.634
Altre attività	291	227	220	416	506	1.660
Totale	50.394	71.213	44.126	35.762	19.917	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.25 - Istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni senza dipendenti	Classi di dipendenti				Totale	Totale generale
		1-9	10-49	50-249	250 e più		
Cultura, sport e ricreazione	131.617	6.747	1.146	198	25	8.116	139.733
Istruzione e ricerca	6.046	3.553	1.447	408	83	5.491	11.537
Sanità	8.025	857	480	208	106	1.651	9.676
Assistenza sociale	13.691	2.918	1.925	593	107	5.543	19.234
Ambiente	3.013	190	*	9	*	264	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	2.762	853	587	119	17	1.576	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	5.554	1.087	161	35	5	1.288	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	1.106	134	*	*	-	140	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.231	146	52	4	-	202	1.433
Promozione e formazione religiosa	5.239	1.299	214	46	4	1.563	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	8.632	5.082	1.600	296	24	7.002	15.634
Altre attività	895	445	267	*	*	765	1.660
Totale	187.811	23.311	7.945	1.972	373	33.601	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

(*) A tutela del segreto statistico (L. n. 322/89) e delle norme sulla riservatezza dei dati personali (L. n. 675/96 e successive modificazioni e integrazioni) il dato è stato oscurato.

Tavola 26.26 - Dipendenti nelle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Classi di dipendenti				Totale
	1-9	10-49	50-249	250 e più	
Cultura, sport e ricreazione	12.600	13.737	7.841	9.480	43.658
Istruzione e ricerca	7.278	21.920	29.077	42.507	100.782
Sanità	2.257	8.833	18.089	92.210	121.389
Assistenza sociale	4.811	35.507	46.797	59.796	146.911
Ambiente	472	*	470	*	2.264
Sviluppo economico e coesione sociale	2.371	10.143	9.044	5.274	26.832
Tutela dei diritti e attività politica	2.123	1.692	1.924	4.436	10.175
Filantropia e promozione del volontariato	250	*	*	-	476
Cooperazione e solidarietà internazionale	302	387	219	-	908
Promozione e formazione religiosa	13.119	2.877	4.119	2.264	22.379
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	10.809	18.163	12.670	3.783	45.425
Altre attività	1.431	4.865	*	*	10.727
Totale	57.823	119.186	134.237	220.680	531.926

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

(*) A tutela del segreto statistico (L. n. 322/89) e delle norme sulla riservatezza dei dati personali (L. n. 675/96 e successive modificazioni e integrazioni) il dato è stato oscurato.

1. Ambiente e territorio

Area naturale protetta	Il territorio sottoposto ad uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. (<i>Legge quadro sulle aree protette, n. 394/1991</i>)
Cartografia numerica o digitale	La versione di una carta geografica tradizionale in cui la posizione e la descrizione degli elementi sono memorizzati secondo modalità che consentono il trattamento con opportuni strumenti informatici.
Case sparse	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale a una distanza tale tra loro da non poter costituire né un nucleo né un centro abitato.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Centro abitato	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.
Collegi elettorali	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei Deputati. (<i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, Decreti n. 535 e 536 del 20.12.1993</i>)
Comune	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
Comune interamente montano	Per comune interamente montano si intende il Comune che è stato classificato tale per l'intera superficie amministrativa. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Comune parzialmente montano	Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del proprio territorio è stata riconosciuta come montana. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Comunità montana	La Comunità montana è qualificata giuridicamente Ente Locale. La delimitazione territoriale delle Comunità montane è prerogativa regionale. Delle Comunità montane fanno parte i Comuni classificati interamente e parzialmente montani. La Regione può includere nelle Comunità anche Comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, che siano parte integrante del sistema geografico e socio-economico della Comunità. La Regione può inoltre escludere dalla Comunità montana i Comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15% di quella complessiva. Sono in ogni caso esclusi i Comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione complessiva superiore a 40.000 abitanti. (<i>art. 7 della legge n. 265/99 di riforma dell'ordinamento delle autonomie</i>)
Energia primaria (offerta totale di)	La produzione nazionale di energia primaria, più le importazioni, meno le esportazioni, più o meno le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. (<i>Iea – International energy agency</i>)
Foglio di mappa	La porzione di territorio utilizzata nelle mappe catastali. I fogli sono numerati progressivamente e separatamente per ogni comune e si compongono di particelle.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate ad essere allevate ad alto fusto ed a rin-

	novarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Geographical Information System (Gis)	Un insieme complesso di componenti hardware, software, umane ed intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica ed alfanumerica dati riferiti ad un territorio.
Giorni piovosi	I giorni in cui la quantità di precipitazioni ha raggiunto un millimetro di altezza. (<i>Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)
Grado di montanità	L'indicatore della porzione di territorio di un comune classificato. Ciascun comune può essere classificato come totalmente montano, parzialmente montano o non montano. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Località abitata	L'area più o meno vasta di territorio sulla quale sono situate una o più case, raggruppate o sparse. Le località abitate sono classificate in centri abitati, nuclei abitati, case sparse.
Mappe catastali	La cartografia ottenuta da misurazioni planimetriche effettuate a fini catastali. Sono realizzate secondo una proiezione Cassini-Soldner con reticolo Gauss-Boaga sovrapposto dal 1948.
Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)	La Nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici. È stata introdotta da Eurostat per fornire una suddivisione unificata e a più livelli del territorio dell'Unione europea per la produzione e la diffusione di statistiche.
Nucleo abitato	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
Particella catastale	La particella catastale è costituita da una porzione continua di terreno o di fabbricato appartenente allo stesso possessore, purché sia della medesima qualità o classe, e possieda la stessa destinazione d'uso. Le particelle catastali sono individuate dal numero di foglio di mappa catastale e dal numero (o lettera) di particella.
Popolazione montana	La popolazione totale dei comuni totalmente montani più la popolazione che risiede nella parte montana dei comuni parzialmente montani.
Precipitazioni	L'insieme di particelle di acqua, liquide (pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina) e/o solide (neve e grandine), che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. (<i>Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)
Principio attivo	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (<i>Direttiva 91/414/Cee in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>)
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive ed i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante ed ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; eliminare le piante indesiderate; eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>)
Raccolta differenziata	La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima. (<i>Direttive 91/156/Cee sui rifiuti, 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)
Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade e ad aree private comun-

	<p>que soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) (<i>Direttive 91/156/Cee sui rifiuti, 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)</p>
Rifiuto	<p>Qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nel Decreto legislativo e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. (<i>Direttive 91/156/Cee sui rifiuti, 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)</p>
Sezione di censimento	<p>La porzione del territorio comunale delimitata da evidenti elementi "fisici" come strade, ferrovie, corsi d'acqua ecc., definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima. Per soddisfare le esigenze conoscitive sulle località abitate, o sulle aree subcomunali quali le circoscrizioni, i quartieri, ecc., o su altre aree di interesse statistico, deve essere possibile infatti ottenere queste stesse aree come somma di unità territoriali minime ovvero di sezioni di censimento.</p>
Sistema di proiezione	<p>Consente di rappresentare la superficie approssimativamente sferica della Terra su un piano mantenendo inalterate alcune caratteristiche geometriche: le proiezioni conformi preservano gli angoli, quelle equivalenti le aree e le equidistanti le dimensioni lineari. In base alla forma della superficie su cui vengono proiettati i punti della superficie terrestre le proiezioni si distinguono in cilindriche (Gauss-Boaga, Utm), coniche (Lambert), stereografiche ed altre.</p>
Sistema di riferimento	<p>Il sistema utilizzato nell'ambito di ogni sistema di proiezione per determinare le coordinate e misurare le distanze rispetto ad un qualsiasi punto. Se il sistema di riferimento è sferico si parla di rappresentazione geografica (latitudine e longitudine), se è planare utilizza due coordinate cartesiane.</p>
Sistemi locali del lavoro	<p>Il sistema utilizzato nell'ambito di ogni sistema di proiezione per determinare le coordinate e misurare le distanze rispetto ad un qualsiasi punto. Se il sistema di riferimento è sferico si parla di rappresentazione geografica (latitudine e longitudine), se è planare utilizza due coordinate cartesiane.</p>
Superficie forestale	<p>La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.</p>
Superficie forestale boscata	<p>L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50% della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.</p>
Superficie forestale non boscata	<p>L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.</p>
Superficie montana	<p>La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.</p>
Temperatura	<p>Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto ed in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento indotto dalla radiazione solare. (<i>Ucea-Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)</p>
Tonnellate equivalenti di petrolio (Tep)	<p>L'unità di misura convenzionale che consente di esprimere in una unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico. Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di Kcal (chilocalorie).</p>
Valore climatico	<p>La media dei valori relativi ai diversi fenomeni meteorologici (temperatura, precipitazioni, vento ecc.), calcolata generalmente su un periodo di 20-30 anni. (<i>Ucea-Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)</p>
Zona altimetrica	<p>La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima,</p>

rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

2. Popolazione

Accertamenti fisico-psico-attitudinali	Il complesso di prove tendenti ad accertare il livello culturale, l'efficienza intellettuale, le qualità caratteriali e le attitudini dei soggetti a ricoprire determinati incarichi previsti nell'ambito del servizio militare, nonché la loro possibilità di adattamento all'ambiente militare. Tali accertamenti vengono attuati mediante la somministrazione di test reattivi e l'effettuazione di un colloquio con un Ufficiale qualificato "Perito selettore".
Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
Assente temporaneo	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
Cancellazione anagrafica per morte	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del Comune, anche se deceduta in altro Comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza ad uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Cittadino straniero residente	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.
Crescita naturale (tasso di)	La differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (Vedi <i>Morte</i>).
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media al primo matrimonio	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Iscritto nelle liste di leva	Il giovane nato o avente domicilio legale in Italia, di sesso maschile, incluso nelle liste di leva del Comune di residenza nell'anno di compimento del 17° anno di età.

Iscrizione anagrafica per nascita	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune, anche se la nascita è avvenuta in altro Comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune ad un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
Leva	La fase che rientra negli obblighi del servizio militare che si espleta mediante la chiamata in servizio di autorità.
Lista di leva	L'elenco dei cittadini maschi, in ordine cronologico di nascita, che compiono il 17° anno di età, nati o residenti in un Comune della Repubblica. Viene redatto entro il 10 aprile di ogni anno dal Sindaco di ciascun Comune.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita ed il numero di nati vivi (per 1000).
Mortalità perinatale (quoziente di)	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per 1000).
Morte	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Natimortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per 1000).
Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Permesso di soggiorno	Il documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione, ecc.).
Popolazione presente (ad una certa data o alla data del Censimento)	Per ciascun Comune è costituita dalle persone presenti nel Comune ad una certa data (o alla data del Censimento) ed aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel Comune alla stessa data (o alla data del Censimento), ma aventi dimora abituale in altro Comune o all'estero.
Popolazione residente (ad una certa data o alla data del Censimento)	Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.
Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno ed il compimento del successivo.
Saldo migratorio con l'estero	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.
Saldo naturale	L'eccedenza o il deficit di nascite rispetto ai decessi.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tasso di primo nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

3. Sanità e salute

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e 5 giorni compiuti).
Acquired Immuno-Deficiency Syndrome (Aids)	La Sindrome da immunodeficienza acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.
Ammissione (ospedaliera)	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo alla apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day-hospital ed i casi di assistenza domiciliare.
Azienda ospedaliera	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: - presenza di almeno tre strutture di alta specialità; - organizzazione funzionalmente accorpata ed unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'Azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per la Azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle Aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
Azienda sanitaria locale (Asl)	L'unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni Asl copre una parte del territorio nazionale in molti casi coincidente con la provincia.
Cartella clinica	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un Istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
Classificazione internazionale delle malattie (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International Classification of Diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi.
Day-hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmati/i; - è limitato ad una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;

- fornisce prestazioni multi professionali e/o multi specialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.

Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (Vedi <i>Morte</i>).
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi ad opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Il periodo durante il quale una persona è ricoverata in un istituto di cura.
Diagnosi principale alla dimissione	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd), IX Revisione (Vedi voce corrispondente).
Diagnosis related groups (Drg)	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema Drg che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli Drg.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica (Vedi voci corrispondenti). Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Dimissione ospedaliera	L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (Vedi voci corrispondenti).
International classification of diseases (Icd)	Vedi <i>Classificazione internazionale delle malattie (Cim)</i>
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Intervento chirurgico	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad es. Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del D.M. 6.9.1988 del Ministero della sanità. Con l'espressione istituto di cura si indica una delle seguenti tipologie specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.L. 502/92 (Vedi Azienda ospedaliera); - Ospedale a gestione diretta, presidio della Asl; - Policlinico universitario (art. 39 legge 833/78); - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge 833/78); - Ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'articolo 1, ultimo comma, legge 132/68 (art. 41 legge 833/78); - Casa di cura (provvisoriamente accreditata o non);

	<ul style="list-style-type: none"> - Istituto psichiatrico residuale (art. 64 legge 833/78); - Istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge 833/78 e DPCM 20/10/1988); - Ente di ricerca.
Major diagnostic categories (Mdc)	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione Drg (Vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate ad un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).
Malato cronico	La persona affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.
Malattia infettiva	<p>La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; - malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; - malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; - malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'Azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; - malattie infettive e diffuse notificate all'Azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
Medico	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Morte	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Ospedale (o Istituto di cura)	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Posto letto	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Pronto soccorso	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi ed urgenti.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di "ricovero ordinario" e di ricovero in "day-hospital".
Ricovero (struttura di)	È sinonimo di istituto di cura. Individua un istituto residenziale attrezzato per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi, dotato di personale medico specializzato, attrezzato con apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. L'ammissione in un ospedale in reparti diversi da quelli appartenenti alle discipline "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "lungodegenti" e "residuale manicomiale".
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Ricovero ospedaliero	L'ammissione in un istituto di cura, vale a dire in una struttura residenziale dotata di medici professionisti e di servizi sanitari per l'assistenza medica e infermieristica, la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei degenti.

Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, informazioni da rilevare nel corso della degenza e quelle da rilevare al momento della dimissione.
Servizio sanitario nazionale (Ssn)	L'organo costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.
4. Assistenza e previdenza sociale	
Amministrazioni provinciali	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori: <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).
Assicurato	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.
Assistenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (handicap, abbandono ecc.) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Conto consolidato degli enti di previdenza	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore Previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
Contributi sociali	I versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'Assicurazione generale e sostitutiva del regime Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (Ivs) e agli enti dell'Assicurazione per infortuni sul lavoro.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs)	La tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Assicurazione generale obbligatoria e alle gestioni sostitutive e integrative.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età, maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavora-

	tiva per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese.
Pensioni assistenziali	Le pensioni erogate a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e Croce al valor militare.
Pensioni del comparto privato	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.
Pensioni del comparto pubblico	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del Tesoro.
Pensioni indennitarie	Le pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione ecc.). Le prestazioni sociali comprendono trasferimenti correnti e forfettari dei Sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Previdenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros 96</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei Paesi membri.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Superstiti (pensione ai)	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato di vecchiaia.
Vecchiaia (pensione di)	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

5. Conti economici della protezione sociale

Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui atti-
----------------------------------	---

vità principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).

Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (Istituzioni pubbliche, Istituzioni pubbliche dell'Amministrazione centrale, Istituzioni pubbliche dell'Amministrazione locale, Istituzioni private, Sanità, Previdenza, Assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato ecc. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazione centrale, Amministrazione locale, Enti di previdenza), delle Imprese, delle Famiglie, delle Istituzioni sociali varie e del Resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (Protezione sociale, Previdenza, Sanità e Assistenza).
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Interessi (attivi e passivi)	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Istituzioni (o Unità istituzionale)	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione ecc.). Le prestazioni sociali comprendono trasferimenti correnti e forfettari dei Sistemi privati di assicurazione sociale con o senza

	costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza). <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. <i>(Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros 96)</i>
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Reddito da lavoro dipendente (Rid)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Risultato lordo di gestione	L'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Servizi vendibili	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle Amministrazioni pubbliche.
Spese correnti	Le spese destinate dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Unità istituzionale	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Vendite residuali	I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi che costituiscono un residuo della produzione principale e dai pagamenti richiesti ai beneficiari di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>

6. Giustizia

Archivio notarile	Fa parte dell'Amministrazione degli Archivi notarili dipendente dal Ministero della Giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del Registro generale dei testamenti. <i>(Ministero della Giustizia - Ufficio centrale archivi notarili)</i>
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi ad un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta alla amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa.
Azione penale	L'attività esercitata dal Pubblico Ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. <i>(Codice di procedura civile e penale)</i>

Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Centri diagnostici terapeutici	Le strutture sanitarie operanti presso gli Istituti penitenziari.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo Statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai Ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (es.: sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). (<i>Codice di procedura penale</i>)
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del Tribunale. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni ecc. In ogni Corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da Corte di Assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della Corte di Assise.
Corte dei Conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri ed agenti di altre Pubbliche Amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di Cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (es.: interdizione dai pubblici uffici). (<i>Codice di procedura penale</i>)
Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale	Per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il Pubblico Ministero esercita l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Entrati dallo stato di libertà	I condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.
Fallimento	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (<i>R.D. 16 marzo 1942 n.267</i>)
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)

Presenti a disposizione dell'Autorità	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti condannati	Persone detenute che a seguito di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedali psichiatrico giudiziario, casa di cura e di custodia ecc.). (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Pretura	L'ufficio giudiziario che aveva competenze civili e penali. In materia civile il Pretore aveva competenza per le cause riguardanti: le azioni possessorie, denunce di nuova opera e danno temuto; i rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani e di affitto di aziende; le esecuzioni per consegna o rilascio, le espropriazioni forzate di beni mobili crediti, obblighi di fare e non fare; le controversie di lavoro e quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatorie (nonché le relative cause di opposizione alle ingiunzioni). Al Pretore era attribuita anche la sorveglianza sulla tutela dei minorenni e degli incapaci (giudice tutelare). In materia penale il Pretore aveva competenza per i reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni e per altri particolari reati (quali l'omicidio colposo) per i quali la pena prevista è ancora superiore, ovvero una pena pecuniaria, qualunque ne sia l'ammontare, sola o congiunta alla predetta pena detentiva. Con il D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la Pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i Tribunali e le sezioni distaccate di Tribunale rimane in carica l'Ufficio del Pretore per i soli procedimenti ad esaurimento.
Procedimento civile di esecuzione	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile cautelare	Il procedimento che tende ad ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare ed affermare la responsabilità penale in ordine ad un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Ricorso	L'istanza presentata ad una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto ed attuale ad ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semiliberi	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'Istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle Commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In secondo

grado era organo di appello delle sentenze pronunciate in primo grado dal giudice di pace e dal pretore. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del Tribunale per i minorenni e della Corte di assise. Il Tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei Tribunali costituisce la Corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio ecc.). Con il D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice di primo grado) che ha previsto la soppressione della Pretura, il Tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999.

Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il Tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli Enti pubblici, sia con sede nella Circonscrizione del Tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di Corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di diciotto anni che, secondo le leggi vigenti, siano di competenza dell'autorità giudiziaria. Presso il Tribunale per i minorenni è stato istituito l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari che, in caso di udienza preliminare, si configura come Giudice per l'udienza preliminare.
Ufficio del Giudice di pace	L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a cinque milioni; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a trenta milioni; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il decreto legislativo n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite dei 30 milioni. Il decreto legislativo n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.
Ufficio del Pubblico ministero	L'ufficio giudiziario costituito presso le Corti di appello e i Tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal Procuratore Generale della Repubblica e dai Procuratori della Repubblica. Il Procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al Giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il Procuratore Generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di Corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al Procuratore della Repubblica. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Ufficio giudiziario	L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.
Usciti in libertà	Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)

7. Istruzione

Diploma conclusivo di Stato (ex Diploma di maturità)	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di 4 o 5 anni e che consente l'iscrizione a corsi di istruzione superiore.
---	--

Diploma universitario	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario o di una scuola diretta a fini speciali della durata di 2 o 3 anni (anche detta laurea breve).
Diplomati per 100 persone di 19 anni	Il rapporto tra il numero dei diplomati nell'istruzione secondaria superiore e la popolazione che si trova nella classe teorica di età per il conseguimento del diploma (per 100).
Immatricolati	Gli iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea o di diploma universitario.
Istruzione scolastica	L'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in 6 livelli: <ul style="list-style-type: none">- educazione prescolastica (scuola d'infanzia);- istruzione primaria (scuola elementare);- istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore);- istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore);- istruzione post-secondaria non universitaria (istruzione terziaria);- istruzione universitaria (istruzione terziaria).
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria superiore. Può essere di tipo universitario o non universitario (corsi di formazione professionale post-maturità, alta formazione artistica e musicale ecc.).
Istruzione universitaria	Si articola in: <ul style="list-style-type: none">- corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali;- corsi di laurea;- corsi post-laurea (corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca). A partire dall'anno accademico 2000/01, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, sono stati introdotti i nuovi corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), di secondo livello (di durata biennale) e a ciclo unico (della durata di 5 o 6 anni).
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai 4 ai 6 anni); un nuovo corso di laurea di primo livello (della durata di 3 anni); un corso di laurea di secondo livello (della durata di 2 anni).
Licenza (elementare e media inferiore)	Il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola elementare e media inferiore.
Mancate reinscrizioni	Il rapporto tra gli studenti che interrompono gli studi per 100 iscritti nello stesso tipo di scuola o università.
Qualifica professionale (diploma di)	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di 2 o 3 anni che non consente l'accesso a corsi di istruzione superiore.
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola materna.
Speranza di scolarizzazione	Numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di cinque anni durante il corso della vita.
Tasso di passaggio	Il rapporto tra coloro che completano un livello di istruzione e gli iscritti, al netto dei ripetenti, al primo anno del livello successivo, nel seguente anno scolastico (o accademico).
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per 100). Per la scuola secondaria superiore l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (2-6 anni); corsi di dottorato di ricerca (3-5 anni), master universitari (1 anno).

8. Attività culturali e sociali varie

Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Casa editrice	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.

Circuiti museali	Insieme di Istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Diffusione	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Libro	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. (<i>Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche</i>)
Museo	L'istituzione culturale permanente accessibile al pubblico che ricerca, acquisisce, conserva, studia, espone e valorizza testimonianze materiali di civiltà. Svolge, inoltre, funzioni di pubblico interesse attinenti alla tutela, alla ricerca scientifica, alla didattica, alla fruizione e alla valorizzazione relative ai beni di cui si occupa. (<i>Unesco</i>)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno 5 pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.

9. Lavoro

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.).
Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)	<p>Il rapporto di apprendistato – denominato "tirocinio" dal codice civile – è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga – oltre che a corrispondere la retribuzione – ad impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa. Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.1.

Attività economica (classificazione della) (Ateco 2002)	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Conflitto di lavoro	La vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.
Dipendenti (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none">-i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;-il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni;- i coadiuvanti familiari;-il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (es.: impresa di pulizia);-il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dirigente	Prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
Forze di lavoro	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
Grande impresa (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) ed oltre.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Lavoratori dipendenti	Persone occupate che sono legate all'impresa (vedi definizione) da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali e gli intermedi). Tra i lavoratori dipendenti sono convenzionalmente inclusi anche gli apprendisti (vedi definizione), sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati.
Lavoratori partecipanti ai conflitti	Nei conflitti che danno luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è pari alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni dei lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).
Non forze di lavoro	Le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 15 anni.

Numero dei conflitti	Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più rami di attività economica, il numero complessivo dei conflitti di lavoro nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per ramo di attività, ma risulta generalmente inferiore.
Occupato	La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: <ul style="list-style-type: none"> - di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); - di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Operai	Dipendenti (vedi definizione) adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
Persona in cerca di occupazione	La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: <ul style="list-style-type: none"> - una condizione professionale diversa da quella di occupato; - di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento; - di essere alla ricerca di un lavoro; - di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento; - di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia/responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.

Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedi).
Tasso di attività	Il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.
Tasso di disoccupazione	Il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

10. Elezioni

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi. Sono ammessi al ballottaggio i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di voti validi.
Camera dei deputati	L'organo legislativo di uno Stato a sistema rappresentativo. In Italia il numero dei deputati è 630.
Candidatura	La proposta di una persona affinché sia scelta a ricoprire una carica elettiva.
Circoscrizione elettorale	La ripartizione del territorio statale per fini amministrativi.
Collegio elettorale	Gli elettori compresi in una circoscrizione elettorale.
Elettore	Il cittadino, uomo o donna, che ha raggiunto la maggiore età ed avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge.
Elezioni	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atti a ricoprire una data carica.
Gruppo parlamentare (o Gruppo politico)	L'articolazione interna della Camera del Parlamento secondo la quale i deputati e i senatori si distribuiscono in base alle loro affiliazioni di partito o alle loro tendenze ideologiche.
Legislatura	Il periodo di durata in carica dell'organo parlamentare, fissato in 5 anni. L'inizio della legislatura corrisponde alla prima riunione della Camera dei deputati.
Lista elettorale	L'elenco dei candidati che ciascun partito presenta alle elezioni.
Parlamento europeo	L'organo dell'Unione europea i cui membri vengono eletti mediante suffragio universale diretto dai cittadini europei, ogni cinque anni. Il Parlamento condivide con il Consiglio il potere legislativo, esercita un controllo generale sull'attività delle istituzioni comunitarie e adotta il bilancio comunitario presentato dal Consiglio.
Parlamento italiano	L'organo dello Stato cui spetta di esercitare la funzione legislativa, quella di indirizzo politico e altre minori. Si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
Seggio	Ciascuno dei posti assegnati ad un partito politico, in base ai voti ottenuti nelle elezioni politiche ed amministrative.
Senato della Repubblica	Il ramo del Parlamento italiano, composto da 315 senatori elettivi, più i senatori a vita.
Sistema elettorale	L'espressione con cui si indicano le diverse tecniche utilizzabili per ricavare dai voti espressi dagli elettori l'indicazione dei candidati che devono essere chiamati a ricoprire i posti cui l'elezione si riferisce.
Sistema maggioritario uninominale	Il sistema elettorale mediante il quale il seggio in palio in una determinata circoscrizione viene assegnato al candidato che abbia riportato il maggior numero di voti anche se questo numero corrisponde soltanto alla maggioranza relativa inferiore cioè al 50% dei voti espressi.
Sistema proporzionale	Il sistema elettorale attraverso il quale i seggi assegnati ad una determinata circoscrizione sono ripartiti fra le varie liste in rapporto ai voti ottenuti da ciascuna di esse.
Votante	Colui che si presenta al seggio elettorale per votare.
Voto	La dichiarazione di volontà diretta ad eleggere un rappresentante popolare o ad approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale.
Voto non valido	La dichiarazione di volontà elettiva, senza il rispetto delle norme.
Voto valido	La dichiarazione di volontà elettiva, nel pieno rispetto delle norme.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro.
Condizione non professionale	La popolazione in condizione non professionale è costituita da: <ul style="list-style-type: none"> - minori di 15 anni; - persone in cerca di prima occupazione; - casalinghe; - studenti; - ritirati dal lavoro; - persone di 15 anni e più non in condizione professionale che non rientrano nelle 4 voci precedenti, compresi gli invalidi al lavoro e coloro che stanno assolvendo gli obblighi di leva.
Condizione professionale	La condizione della persona che risulta occupata o disoccupata alla ricerca di nuova occupazione.
Consumi delle famiglie	I beni e i servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti, a titolo di salario, i fitti figurativi (autovalutati dalle famiglie) per le abitazioni godute in proprietà.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Persona di riferimento	L'intestatario della scheda anagrafica (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) e rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.
Reddito familiare netto	La somma dei redditi (salari, stipendi, proventi professionali o imprenditoriali, pensioni, indennità, rendite, sussidi ecc.) di ciascun componente la famiglia (avente almeno 16 anni compiuti) al netto di imposte e contributi sociali.
Stanza (nell'indagine sui consumi delle famiglie)	Per stanze si intendono camere da letto, sale da pranzo, stanze da soggiorno, mansarde, cantine abitabili, camere per domestici, cucine e altri spazi separati che sono utilizzati o destinati a fini residenziali. I cucinini (meno di 4 m ²), i corridoi, le verande, i locali di servizio e gli spogliatoi non sono considerati come stanza. I bagni e i gabinetti, anche se la loro superficie è superiore a 4 m ² , non sono considerati come stanze.
Tipo di comune	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al Censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none"> - centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; - comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane); - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000). <p>La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.</p>

12. Contabilità nazionale

Aggregati economici	Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema, distinguibili in due categorie: <ul style="list-style-type: none"> - aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente ecc.); - aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale ecc.). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
----------------------------	---

Altre imposte sulla produzione	Comprendono tutte le imposte prelevate sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti e scambiati.
Altri contributi alla produzione	I contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).
Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Bilancia dei pagamenti	Lo schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un'economia s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo ad una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.
Consumi finali	Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Contabilità nazionale	L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.
Conti economici nazionali	I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Conto del capitale	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Conto della attribuzione dei redditi primari	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come

	corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto della distribuzione secondaria del reddito	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio ecc., contributi sociali e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto della generazione dei redditi primari	Registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le Amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per le branche di attività economica che per i settori istituzionali. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto della produzione	Riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal Prodotto interno lordo). <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto di equilibrio dei beni e servizi	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione ed importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto di utilizzazione del reddito	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali ed il risparmio. Il saldo di detto conto è il risparmio. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Conto finanziario	Registra per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.
Contributi ai prodotti	I contributi erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.
Contributi alla produzione	I trasferimenti correnti versati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea, nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Deflazione	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica V (valore) = P (prezzo o deflatore implicito) x Q (quantità). Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte (tasse)	I tributi obbligatori pagati dal cittadino e/o dall'impresa allo Stato per consentirgli il conseguimento dei fini propri. Sono di due specie:- le imposte dirette, che sono prelevate sul reddito e sul patrimonio e quindi colpiscono i risultati della produzione a valle, dopo che è avvenuta la distribuzione del reddito ai titolari dei fattori produttivi;- le imposte indirette, che operano a monte, colpendo la produzione e lo scambio.
Imposte sui prodotti	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere ad un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.
Indice di prezzo implicito	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti ed il corrispondente aggregato a prezzi costanti.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Investimenti lordi (formazione lorda di capitale)	Comprendono: a) gli investimenti fissi lordi; b) la variazione delle scorte; c) le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Moneta	Il bene intermediario, la cui funzione essenziale consiste nel facilitare i trasferimenti di ricchezza. È un bene di tipo particolare necessario per servire da riferimento nel misurare il valore degli altri beni, facilitare gli scambi, fungere da riserva del valore.
Oneri sociali	Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari ecc.), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
Posizione lavorativa	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione ecc.). Le prestazioni sociali comprendono trasferimenti correnti e forfettari dei Sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del bene oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-ven-

	ditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Prodotto nazionale lordo ai prezzi di mercato (Pnl)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi da lavoro dipendente nonché i redditi da capitale ed impresa ricevuti dal Resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al Resto del mondo. Costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli Stati membri della Unione europea devono versare al bilancio comunitario. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Produttività	La ricchezza di un paese dipende non solo dalla quantità delle proprie risorse ma anche dalla capacità di impiegarle in maniera efficiente, sia da un punto di vista economico che sociale. La produttività è un indicatore che quantifica tale capacità ed è misurata dal rapporto esistente tra la quantità del prodotto ottenuto ed il volume di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto ad uno di tali fattori che concorrono alla produzione: lavoro, capitale ed input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).
Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.
Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalla Amministrazione pubblica e dalle Istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Reddito nazionale lordo disponibile (Rnld)	È uguale al Pil, più il saldo tra l'economia nazionale ed il Resto del mondo, delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, dei contributi alla produzione, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da capitale e impresa, e dei trasferimenti correnti unilaterali. Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il paese per i consumi finali ed il risparmio. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec 95)</i>
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risparmio nazionale lordo (Rispl)	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (Rnld) non impiegata per i consumi finali. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Corrisponde al Pil, diminuito delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni al netto dei contributi alla produzione, e dei redditi da lavoro dipendente versati dai datori di lavoro residenti. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Rappresentano il valore della produzione derivante dall'attività di intermediazione finanziaria prestata dalle istituzioni di credito che non viene detratta a livello delle singole branche produttrici. Poiché tale attività consiste nel raccogliere, trasformare e impiegare le disponibilità finanziarie, il valore della produzione di questi servizi è convenzionalmente uguale alla differenza tra i redditi da capitale delle istituzioni di credito, non provenienti dall'impiego di capitali propri, e l'ammontare degli interessi passivi pagati ai creditori.
Settori istituzionali	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, Amministrazioni pubbliche ecc.) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Sistema europeo dei Conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 95, approvato come regolamento comunitario (Regolamento del Consiglio, Ce, 2223, 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei Paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Tavola input-output (o Tavola delle interdipendenze economiche) (Tavola I/O)	Permette all'utilizzatore di avere sotto gli occhi, opportunamente raccolte e classificate, tutte le transazioni su beni e servizi e sui fattori della produzione che si sono verificate nel sistema in un dato periodo e tra i vari gruppi di operatori, sottolineando i loro legami di interdipendenza. L'insieme delle unità produttive è ripartito in branche di produzione omogenea, secondo un'articolazione classificatoria uniforme per tutti i paesi dell'Ue. L'utilità della tavola è tanto più efficace quanto maggiore è la sua articolazione, e quindi quanto maggiore è il numero delle branche produttive prese in esame. Schematicamente la tavola è costituita da una parte centrale, la matrice vera e propria delle interdipendenze settoriali, in cui le branche compaiono due volte: a) una volta in fiancata, branche di origine, cioè come branche che vendono, da cui si dipartono i flussi di uscita (output) delle risorse (produzioni e importazioni); b) una volta in testata, branche di destinazione o di impiego, cioè come branche che acquistano, in cui gli stessi flussi convergono assumendo per le branche di impiego il significato di input, cioè di beni e servizi acquisiti per la trasformazione e utilizzati come consumi intermedi. La tavola comprende inoltre il quadro degli impieghi finali e quello dei fattori primari, entrambi disaggregati per branca. In sintesi, si citano alcune utilizzazioni della tavola: a) essa fornisce, per colonna, la struttura media dei costi delle unità appartenenti alla branca cui è intestata la colonna, e per riga, la struttura media delle vendite alle branche di impiego da parte della branca cui è riferita la riga; pertanto, ogni azienda, confrontando dette strutture con quelle relative ai propri dati, può derivare utili indicazioni per orientare e perfezionare la gestione; b) essa consente, mediante specifici procedimenti statistico-matematici, di stimare le ripercussioni sul livello di produzione e sui fabbisogni delle singole branche provocate da modificazioni della domanda finale (consumi, investimenti, esportazioni); ciò permette di effettuare previsioni e di supportare decisioni di politica o di programmazione.
Territorio economico	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Trasferimenti correnti	Sono finalizzati prevalentemente al finanziamento delle spese per consumo. Comprendono: i premi netti e gli indennizzi di assicurazione contro i danni, i trasferimenti correnti tra Amministrazioni pubbliche, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi (alle Istituzioni senza scopo di lucro, tra famiglie ecc.).

Trasferimenti in conto capitale	Si tratta dei trasferimenti eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno) (Etp)	Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Valore aggiunto	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Valore aggiunto ai prezzi di base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprende le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti.

13. Agricoltura

Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore e cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Bosco misto	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
Bosco puro	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i 9/10 nell'area di incidenza totale del bosco.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Concime	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.

Conduttore	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Conduzione (forma di)	Il rapporto tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none"> - conduzione diretta del coltivatore, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme: con solo manodopera familiare; con manodopera familiare prevalente; con manodopera extra familiare prevalente; - conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei vari aspetti tecnico-organizzativi; - conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie; - altra forma di conduzione, tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali: conduzione parziaria non appoderata; soccida. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Dimensione economica (della azienda) (De)	Definita in base al Reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in Unità di dimensione europea (Ude). (<i>Decisione 85/377 Ce della Commissione della Comunità europea</i>)
Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Forma di governo boschivo	La pratica adottata per la rinnovazione (rigenerazione o riproduzione) di un bosco. Le forme di governo sono: fustaia, ceduo semplice, ceduo composto.
Fungicida	La sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate ad essere allevate ad alto fusto ed a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Legname da combustibile	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciame), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella)
Legname da lavoro	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
Legnosa agraria	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
Macchia mediterranea	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero ecc.) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno ad un ani-

	male di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Orientamento tecnico economico (Ote)	È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli Redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni ed allevamenti) rispetto al complessivo Reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. (<i>Decisione 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Pesca marittima e lagunare	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano.
Pesca nei laghi e bacini artificiali	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri.
Peso morto	Per i bovini e per gli equini è dato dal peso della carcassa scuoiata, con i reni e loro grasso, ma priva della testa, dei visceri toracici e addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc.), dei piedi e della coda, detratto altresì, il "calo di raffreddamento"; per i suini, gli ovini e i caprini il peso morto comprende anche la testa e i piedi detratti sempre i visceri ed il "calo di raffreddamento". (<i>Decisione 94/432/Ce - 94/433/Ce - 94/434/Ce</i>)
Peso vivo	Il peso dell'animale prima della macellazione.
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive ed i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante ed ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>)
Prodotto forestale legnoso	La massa legnosa effettiva e asportata dalla foresta: legname da lavoro e legname per combustibile.
Prodotto forestale non legnoso	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale e asportato dalla foresta (castagne, pinoli, ghiande, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtili, fragole e lamponi).
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Produzione (della pesca)	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
Produzione raccolta (delle coltivazioni)	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali aliquote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.
Produzione totale (delle coltivazioni)	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
Reddito lordo standard (Rls)	La differenza fra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici; tale differenza viene determinata per ogni singola speculazione vegetale od animale in ciascuna regione. (<i>Decisione 85/377/Ce della Commissione della Comunità europea</i>)
Reddito lordo standard totale	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando l'Rls unitario per il numero di unità rispettive. (<i>Decisione 85/377/Ce della Commissione della Comunità europea</i>)

Ricostituzione boschiva	La superficie forestale su cui è stato praticato intervento di miglioramento e potenziamento del soprassuolo forestale (semina, piantagione, riceppatura).
Rimboschimento	La superficie che ha acquistato i caratteri distintivi del bosco per effetto dell'impianto di nuovi boschi.
Seminativo	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici.
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50% della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie montana	La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
Superficie totale	La superficie complessiva dei terreni dell'azienda agricola destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata ed altra superficie occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. È compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei od in appositi edifici.
Tagliata	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
Terreni a riposo	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova Politica agraria comune (Pac). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale od altra.
Unità di dimensione europea (Ude)	Rappresenta l'unità di base per il calcolo della Dimensione economica aziendale (De). (<i>Decisione 85/377/Ce della Commissione della Comunità europea</i>)
Utilizzazione legnosa	La massa legnosa, espressa in metri cubi, abbattuta nonché separata dal suolo, anche se non asportata, purché destinata ad esserlo.
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.
14. Industria	
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.1.
Attività economica (classificazione della) (Ateco 2002)	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in: <ul style="list-style-type: none"> - durevoli: produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e orificeria e strumenti musicali; - non durevoli: produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli.
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni strumentali	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Consumo proprio del settore elettrico	Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.
Energia (Raggruppamento RPI)	Comprende, per gli indici di fatturato, l'estrazione di minerali energetici, la produzione di coke e raffinazione di petrolio; per gli indici della produzione industriale comprende oltre alle suddette attività, anche la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.
Energia elettrica (consumo di)	Somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dai grossisti e dai produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Fatturato	L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'Iva fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura ed al lordo delle spese (trasporti, imballaggi ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. Imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Impianti a fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica o solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
Impieghi	La componente dello Stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda ed accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Potenza efficiente	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Produzione lorda di energia elettrica	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Raggruppamenti principali di industrie (RPI)	Classificazione delle aggregazioni degli indici per destinazione economica adottata dall'Istat con la base 2000 e definita dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/3/2001). I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli; beni di consumo non durevoli; beni strumentali; beni intermedi; energia. L'adozione degli RPI consente un confronto tra gli indici italiani e quelli diffusi da Eurostat e dagli altri Paesi dell'Unione europea.
Risorse	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di entrata dell'impresa.

15. Costruzioni

Abitazione (o alloggio)	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.
Concessionario (figura del)	Il richiedente la concessione (persona fisica, Stato, Regione, Provincia, impresa di costruzione ecc.).
Fabbricato	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
Fabbricato (ampliamento del)	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
Fabbricato (volume del) (v/p vuoto per pieno)	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.
Fabbricato non residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.
Fabbricato residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Lavoro (per opera pubblica)	La parte di un'opera tecnicamente distinta che concorre alla realizzazione di una nuova opera pubblica, di un miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o

Lavoro eseguito (per opera pubblica)	di una riparazione straordinaria di un'opera già esistente o di una parte di essa. Il valore della porzione di lavoro realizzato nell'intervallo di tempo corrente tra due stati di avanzamento. La produzione realizzata viene stimata in base all'importo deliberato e alla durata prevista dei lavori.
Lavoro iniziato (per opera pubblica)	Il lavoro per il quale sono state espletate le formalità di affidamento per l'esecuzione, anche se questa non ha ancora avuto effettivo inizio.
Manutenzione straordinaria (per opera pubblica)	Il miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o di riparazione di un'opera pubblica già esistente o di parte di essa.
Nuovo fabbricato	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
Opera non residenziale	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente ad uso diverso da quello residenziale.
Opera pubblica (categoria di)	Le tipologie di lavoro entro le quali sono classificate le opere pubbliche (stradali, aeroportuali).
Opera pubblica (o di pubblica utilità)	La costruzione o l'impianto funzionalmente destinato all'impiego come capitale fisso nella produzione di beni o servizi da parte degli enti della Pubblica amministrazione e da enti di diritto privato quali ad esempio l'Enel S.p.A. e le Ferrovie dello Stato.
Opera residenziale	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Permesso di costruire (o Concessione edilizia)	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal sindaco dietro presentazione di progetto.
Stanza (nell'indagine sull'attività edilizia)	Il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo ecc.), nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.
Superficie utile abitabile	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
Vano (di abitazione)	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

16. Commercio al dettaglio

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.).
Esercizio despecializzato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà prevalente di prodotti alimentari o non alimentari, su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 mq.
Grande distribuzione	L'impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, hard discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande impresa	L'impresa con almeno sei addetti. Le grandi imprese possono essere distinte in imprese operanti con punti vendita della grande distribuzione e imprese operanti con punti vendita di piccola superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno 5 distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.
Hard discount	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.

Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Ipermercato	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Media impresa	L'impresa, con un numero di addetti da tre a cinque, prevalentemente caratterizzata da piccole superfici di vendita.
Minimercato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie che non supera i 250 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita.
Piccola impresa	L'impresa con uno o due addetti.
Punto di vendita operante su piccola superficie	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Supermercato	L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 250 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

17. Commercio con l'estero

Acquisti	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato Unico indicavano le importazioni.
Archivio degli operatori economici del commercio estero	La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.
Archivio statistico delle imprese attive (Asia)	È l'archivio delle Unità statistiche di osservazione delle Indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al Regolamento (Cee) n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1994. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati non-profit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni 2000 e 2001 e versione 1991 per gli anni precedenti). È stato creato, ed è aggiornato annualmente, sulla base del trattamento statistico e dell'integrazione delle informazioni residenti in differenti archivi giuridici, amministrativi e di esazione. In particolare, le principali fonti utilizzate sono: il Repertorio economico amministrativo (Rea) gestito dalle Camere di Commercio, l'archivio anagrafico dell'Inps integrato con le dichiarazioni annuali desunte dai modelli presentati dalle imprese (DM/10), l'archivio anagrafico dell'Inail, l'Anagrafe Tributaria integrata con le dichiarazioni annuali Iva, gli archivi delle "utenze affari" dell'Enel e della Telecom, l'archivio anagrafico delle banche della Banca d'Italia. Per l'aggiornamento delle informazioni contenute in Asia vengono inoltre utilizzate tutte le informazioni desumibili da tutte le indagini statistiche sulle imprese.
Cessioni	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato Unico indicavano le esportazioni.
Commercio speciale	Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.

Commercio speciale all'esportazione	Include: a) le merci nazionali o nazionalizzate destinate al consumo in un paese estero (esportazione definitiva); b) le merci nazionali sottoposte a perfezionamento passivo all'estero (esportazione temporanea); c) le merci estere rispeditate all'estero a seguito di perfezionamento attivo in Italia (riesportazioni).
Commercio speciale all'importazione	Include: a) le merci estere destinate al consumo nazionale previo pagamento dei diritti doganali (importazione definitiva); b) le merci estere sottoposte a perfezionamento attivo in Italia (importazione temporanea); c) le merci nazionali reintrodotte in Italia a seguito di perfezionamento passivo all'estero (reimportazioni).
Condizioni di consegna	Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.
Cost insurance freight (Cif)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali ed internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci incluso i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Esportazioni temporanee	Le merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Free on board (Fob)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali ed internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.
Immissione in libera pratica (di merci)	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempiute in uno stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Importazioni temporanee	Le merci provenienti da uno stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Impresa esportatrice/importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'archivio statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Intrastat	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite differenti scadenze temporali per le dichiarazioni degli operatori soggetti (cfr. operatore).
Mercato unico (mercato interno all'Ue)	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, servizi e persone all'interno dell'area comunitaria.

Merci	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
Modo di trasporto	Le modalità di trasporto utilizzate per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio dello Stato. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti ecc.) trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat annuale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare annuo inferiore a 38.734 euro per le cessioni e a 25.822 euro per gli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 1999).
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat mensile	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare superiore a 154.937 euro nel caso delle cessioni, o a 103.291 euro nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 1999).
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat trimestrale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare annuo superiore a 75 milioni di lire (equivalenti a 38.734 euro) e inferiore a 300 milioni di lire (equivalenti a 154.937 euro) nel caso delle cessioni e superiore a 50 milioni di lire (equivalenti a 25.822 euro) e inferiore a 200 milioni di lire (equivalenti a 103.291 euro) nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 1999).
Paese di destinazione	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
Paese di origine	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione.
Paese di provenienza	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.
Province (o regioni) diverse e non specificate	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a groupage e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione.
Provincia di destinazione	Il distretto amministrativo del territorio nazionale a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o, nel caso di prodotti assoggettati a regime della temporanea importazione, per essere sottoposte alla lavorazione, trasformazione o riparazione.
Provincia di provenienza	Il distretto amministrativo del territorio nazionale in cui le merci, destinate alla esportazione, sono state prodotte od ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente.
Provviste di bordo	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
Punti franchi	Le aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.
Reimportazioni	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Riesportazioni	La merce, già proveniente da uno stato estero, spedita all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).

Trattato sull'Unione europea	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della Cee e i Trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte III del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997.
Unione economica e monetaria (Uem)	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'Eurosistema e l'introduzione dell'euro.
Valore fatturato	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Eu).
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Valore statistico	La base di valutazione convenzionale, definita a livello internazionale, che comprende oltre al valore ex-fabbrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) od esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.
18. Turismo	
Alberghi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità ricettiva non inferiore a sette stanze; - almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto; - un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera; - un locale ad uso comune; - impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. <p>Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.</p>
Alloggi agro-turistici	I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.
Alloggi in affitto	Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale includono: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande.
Altri esercizi	Includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le <i>country houses</i> , le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i <i>bed & breakfast</i> (tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede).
Apt	Azienda di promozione turistica.
Arrivi	Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
Bilancia turistica dei pagamenti	Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori ad 1 anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche ecc.

Camera o stanza da letto	Si intende per camera un'unità formata da una stanza o da una serie di stanze costituenti un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Possono essere singole, doppie o multiple, a seconda del fatto che siano state allestite in modo permanente per ospitare una, due o più persone. Il numero di stanze esistenti è il numero che la struttura mette a disposizione dei clienti (turisti). Non andrebbero incluse le stanze utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non contano come stanze. Il numero di stanze dovrebbe in genere coincidere con quello figurante sul registro della struttura ricettiva.
Campeggi	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di 3 mesi all'anno a scelta dell'operatore.
Case e appartamenti per vacanze	Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.
Case per ferie	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri sociali.
Categoria di esercizio alberghiero (o Classificazione a stelle)	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
Classificazione a stelle	La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle: <ul style="list-style-type: none"> - cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale; - cinque stelle: alberghi di lusso; - quattro stelle: alberghi di prima categoria; - tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria; - due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria; - una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.
Ept	Ente provinciale per il turismo.
Esercizi alberghieri	Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meublé o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.
Esercizi complementari	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "Altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
Esercizi di affittacamere	Le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.
Esercizi ricettivi (o Struttura ricettiva turistica)	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Ostelli per la gioventù	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.
Paese di residenza	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
Residenze turistico-alberghiere	Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 4, 3 e 2 stelle.
Rifugi alpini	I locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi ecc.
Specie di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
Spesa turistica	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per il soggiorno all'estero. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
Struttura ricettiva turistica	Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motels, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici ed altri esercizi.
Turismo	Le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro. I tre fattori fondamentali del turismo sono: <ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia...); - la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede Onu in un anno. La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo; - il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi ecc.
Turista	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.
Viaggio	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni ecc.). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione/aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visite a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.
Viaggio per motivi di lavoro o professionali	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni ecc.). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione/aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
Villaggi turistici	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 4, 3, e 2 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche al supporto del turismo campeggi-

stico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aeroporto comunitario	Una zona definita su terra o acqua in uno Stato membro soggetta alle disposizioni del trattato, destinata ad essere utilizzata totalmente o parzialmente per l'arrivo, la partenza e il movimento in superficie di aeromobili ed aperta a servizi aerei commerciali.
Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di 9 posti a sedere (incluso il conducente).
Autocarro	Veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.
Autoveicolo	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
Bandiera delle navi	Indica la nazionalità della nave.
Cabotaggio (trasporto marittimo)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Cabotaggio (trasporto merci su strada)	Trasporto stradale tra un luogo di carico ed un luogo di scarico situati nello stesso Paese, effettuato con un veicolo registrato in un Paese diverso (es: un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
Ciclomotore	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 cc e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.
Container	La cassa speciale per il trasporto della merce. È sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzinaggio e movimentazione delle merci.
Fatturato (Indici congiunturali del fatturato delle imprese dei servizi)	Comprende l'ammontare delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, effettuate anche come attività secondaria, ivi compreso il valore dei capitali fissi costruiti per uso proprio e quello delle riparazioni e manutenzioni straordinarie agli impianti aziendali eseguite in proprio. Sono esclusi dal fatturato: i contributi ricevuti dallo Stato e da Enti Pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interesse e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il dato è fornito al netto dell'Iva.
Ferrovia	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
Filobus	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Merce (trasporto marittimo)	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
Merce (trasporto merci su strada)	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei ad effettuare il trasporto merci.

Merci e Posta (trasporto aereo)	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
Motocarro	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
Motociclo	Veicolo stradale a due ruote, con o senza side-car, incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 Kg. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 cc, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 cc che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
Motrice	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semi-rimorchi).
Natante mercantile	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.
Navigazione (per operazioni di commercio)	La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: 1) la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; 2) la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.
Navigazione internazionale	Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.
Passeggeri in transito diretto	Passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.
Pubblico registro automobilistico (Pra)	Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) ed anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.
Rete ferroviaria	Insieme delle ferrovie in una data area geografica.
Rete stradale	Insieme delle strade in una data area geografica.
Rimorchio	Il veicolo stradale destinato ad essere trainato da un autoveicolo stradale.
Rinfusa (trasporto marittimo)	La modalità di trasporto della merce.
Scartamento ordinario	Misura l'interasse tra le due rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.
Scartamento ridotto	Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.
Semirimorchio	Veicolo costruito in modo tale che parte di esso si sovrapponga all'unità motrice e che una parte notevole della sua massa o del suo carico sia sopportata da detta motrice.
Servizio aereo commerciale	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso o a noleggio. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
Servizio aereo di linea	Un servizio aereo commerciale gestito in base ad un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
Servizio aereo non di linea	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
Stazza lorda	La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo ed ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione, rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.
Stazza netta	La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri, si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in tonnellate di stazza.
Strada	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.

Tassa di proprietà	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra).
Tonnellata chilometro (Tkm)	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
Tonnellate di stazza	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
Traffico aeroportuale	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
Traffico aeroportuale internazionale	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
Traffico aeroportuale nazionale	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
Traffico merci (trasporto marittimo)	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
Traffico passeggeri (trasporto marittimo)	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
Trazione elettrica	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
Trazione non elettrica	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
Veicolo merci	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.
Veicolo stradale	Il veicolo con ruote destinato ad essere utilizzato sulla strada.
Vettore aereo (operatore di trasporto aereo commerciale)	Impresa di trasporto aereo titolare di una licenza valida per effettuare voli commerciali.
Viaggiatori chilometro	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Assicurazione diretta	I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.
Attività finanziarie	Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.
Attività finanziarie dei residenti italiani	Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), Buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).

Attività liquida	Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento ecc.
Azioni	Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto ad una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.
Cambio	Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.
Categorie istituzionali (banche)	I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di S.p.A. includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio" e le "banche popolari" che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di S.p.A., le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.
Certificati di deposito	Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I certificati di deposito a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine una scadenza pari o superiore a 18 mesi.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale ed altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Conto non tecnico complessivo	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.
Conto tecnico dei rami danni	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.
Conto tecnico dei rami vita	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.
Credito totale interno	I finanziamenti interni settore privato; il debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane.
Depositi	La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.
Impieghi delle banche	Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patri-

	<p>monio; le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)</p>
Interessi (attivi e passivi)	<p>In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)</p>
Istituzioni finanziarie e monetarie (Ifm)	<p>Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del Regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998. (Bce / 1998 / 16)</p>
Obbligazioni bancarie	<p>Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.</p>
Piazza bancabile	<p>Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.</p>
Polizza	<p>Il documento probatorio del contratto di assicurazione.</p>
Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione	<p>L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.</p>
Premio di competenza	<p>Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.</p>
Prime rate	<p>Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine; la rilevazione è curata dall'Associazione bancaria italiana (Abi).</p>
Produzione emessa	<p>La produzione emessa delle imprese di assicurazione per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.</p>
Ramo danni	<p>Comprende i contratti assicurativi diretti ad indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito ecc.</p>
Ramo vita e capitalizzazione	<p>Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita ad una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combina i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.</p>
Rendimenti	<p>I proventi delle attività finanziarie.</p>
Residenti (altri)	<p>Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal Sebc (Statistiche armonizzate del sistema europeo di banche centrali) include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.</p>
Sinistri di competenza	<p>Il risarcimento dei danni effettuato dalle imprese di assicurazione conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.</p>
Situazione patrimoniale	<p>L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.</p>
Società di intermediazione mobiliare (Sim)	<p>Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo Unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le Sim sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.</p>

Sportello bancario	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia ecc.), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.
Tasso di cambio	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno Stato ed il numero di unità monetarie di un altro Stato con le quali può essere cambiata.
Tasso di rendimento medio effettivo	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
Unità monetaria estera	La moneta circolante nei paesi esteri.
Utile netto	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
Vaglia postali	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

21. Ricerca e sviluppo

Altro personale di ricerca	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).
Commercio elettronico, acquisti e vendite on-line	Vendite/acquisti di beni o servizi che avvengono on-line attraverso una delle reti o applicazioni definite più avanti come reti che utilizzano protocollo Tcp/Ip (Internet, Intranet, Extranet, Edi su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web Tv) e reti che utilizzano altri protocolli (Edi, Lan, Wan), sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un procedimento di ordinazione del bene o servizio on-line. La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on-line che off-line.
Corporate banking interbancario (Cbi)	È un servizio bancario telematico che permette ad un'impresa di lavorare direttamente, tramite le proprie attrezzature informatiche, con le banche con le quali intrattiene rapporti.
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di formulari come fatture ed ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa ed i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte) e quando sono usati su Internet ci si riferisce ad Edi via Internet.
Extranet	Estensione della rete Intranet aziendale all'esterno (fornitori, clienti, ecc.).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Internet	Da INTERconnected NETworks, reti interconnesse, rete di reti. Ogni rete, p.e. una Lan, è costituita da un insieme di computer (nodi) tra loro connessi, e ciascun computer per poter comunicare in Internet (e quindi con altri computer) deve adottare un "linguaggio comune" dettato dai protocolli del modello Tcp/Ip.
Intranet	Rete aziendale che usa le tecnologie e le funzioni tipiche di Internet (protocollo Tcp/Ip, e-mail, trasferimento file, ecc.).
Personal computer	Stazione di lavoro informatizzata <i>stand alone</i> , eventualmente collegata in rete aziendale o ad <i>Internet</i> .
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente ad una pratica e specifica applicazione.
Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione o utilizzazione.
Ricerca e sviluppo sperimentale (R&S)	Il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni.
Ricercatori	Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.
Settori istituzionali	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche ecc.) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec 95</i>)
Spesa per ricerca extra-muros	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.
Spesa per ricerca intra-muros	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) svolta dalle imprese e dagli enti pubblici con proprio personale e con proprie attrezzature.
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Tecnici	Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.
Terminali	Postazioni di lavoro informatizzate la cui operatività è legata ad un calcolatore centralizzato.
Unità equivalenti tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S)	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così, se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30% del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70% corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

22. Prezzi

Base dell'indice	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici. Per tale periodo, che generalmente è l'anno, viene definito il paniere (elenco dei prodotti e relativi coefficienti di ponderazione) che si mantiene fisso fino al successivo cambio di base e sul quale vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indici.
Cambio di base	Operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficienti di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficienti di raccordo	Sono valori utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nei prodotti e nelle ponderazioni introdotte ad ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto tra due medie annuali degli indici mensili, entrambe riguardanti il periodo scelto come nuova base, calcolate, la prima con riferimento alla vecchia base, la seconda con riferimento alla nuova base. In pratica, poiché la media degli indici mensili calcolati con la nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive è dato dalla media annua calcolata con la vecchia base divisa per 100.
Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.
Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del)	La variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a due tronchi stradali a percorso misto: il primo senza galleria, il secondo con galleria.
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)	La variazione nel tempo del costo diretto di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è costituito da tre corpi di fabbrica comprendenti 15 unità abitative e il cui volume complessivo è di mc 5.585.
Costo di costruzione di un capannone per uso industriale (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo ad uso industriale. Il capannone tipo misura metri 10x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con un interposto isolamento termico.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'intero paniere.
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali.
Prezzi al consumo nei Paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei)	È riferito alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ma è calcolato rispetto ad un paniere di prodotti e ad una struttura di ponderazione armonizzati nei diversi Paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.
Prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie con persona di riferimento in condizione di lavoratore dipendente non agricolo (operai ed impiegati).
Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi, che si riferiscono alle vendite al dettaglio di beni e servizi effettuate dal settore delle imprese all'intero settore delle famiglie.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi sono quelli dei settori industriali con esclusione dei prodotti della trasformazione di materie fissili e mobili, dei mezzi di trasporto aerei, marittimi e ferroviari, dei manufatti dell'edilizia e degli armamenti.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi dei beni e servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva.
Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del bene oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

23. Retribuzioni

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o di-
----------------	--

	<p>pendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.).</p>
Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)	<p>Il rapporto di apprendistato – denominato "tirocinio" dal codice civile – è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">- da un lato si obbliga – oltre che a corrispondere la retribuzione – ad impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato;- dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa. <p>Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.</p>
Attività economica	<p>Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.1.</p>
Attività economica (classificazione della) (Ateco 2002)	<p>Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.</p>
Cassa integrazione guadagni (Cig)	<p>Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.</p>
Categoria/livello nei contratti di lavoro	<p>Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza-responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.</p>
Classificazione per attività economica e comparto di contrattazione (nell'indice sulle retribuzioni contrattuali)	<p>Classificazione nelle linee principali, conforme alla classificazione delle attività economiche Ateco 2002, sebbene essa presenti specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione, quali ad esempio la branca delle Metalmeccaniche.</p>
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	<p>Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.</p>
Contributi sociali (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	<p>Comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, più le provvidenze al personale.</p>
Costo del lavoro (nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali – OROS)	<p>Somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.</p>
Costo del lavoro nelle imprese	<p>È costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.</p>

Dipendenti (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (es.: impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dipendenti (nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno; non sono considerate le figure dirigenziali (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.
Dirigente	Prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
Durata contrattuale del lavoro	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività sopresse, studio, assemblea).
Grande impresa (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) ed oltre.
Impiegato	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Lavoratori dipendenti	Persone occupate che sono legate all'impresa (vedi definizione) da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali e gli intermedi). Tra i lavoratori dipendenti sono convenzionalmente inclusi anche gli apprendisti (vedi definizione), sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.

Oneri sociali (nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali – OROS)	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza ed assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Operai	Dipendenti (vedi definizione) adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Posizione lavorativa (nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali – OROS)	Contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
Provvidenze al personale	Spese sostenute dal datore di lavoro, senza la costituzione di un fondo di riserva, per erogazioni di benefici ai propri dipendenti ed alle rispettive famiglie. Comprendono assegni familiari diversi da quelli legali, indennità scolastiche, asili nido e colonie estive per i figli dei dipendenti, servizi medici erogati gratuitamente ai lavoratori e ai componenti delle famiglie. Tali somme non sono soggette a ritenuta fiscale e retributiva.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Retribuzione contrattuale mensilizzata	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai Ccnl ai lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzione lorda contrattuale (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Salari, stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Retribuzione lorda rilevata (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)	Salari, stipendi e competenze accessorie (mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.) al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti.

Retribuzioni lorde “di fatto” (nella rilevazione sull’occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali – OROS)

Salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Sono escluse le retribuzioni in natura e le provvidenze al personale. Le retribuzioni “di fatto” si differenziano da quelle “contrattuali” perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Unità di lavoro dipendenti equivalenti a tempo pieno (Ula) (nella rilevazione sull’occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali – OROS)

Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Nell’indagine OROS esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti.

Voce retributiva

Denominazione delle singole componenti della retribuzione annua: paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive ed altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell’anno.

24. Risultati economici delle imprese

Addetto

Persona occupata in un’unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell’impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all’opera resa ed una quota degli utili dell’impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Attività economica

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all’ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un’attività economica è caratterizzata dall’uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell’informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.

Attività economica (classificazione della) (Ateco ‘91)

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l’attività da esse svolta e finalizzata all’elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Bilancio

Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.

Conto economico

La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale ed altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell’utile o della perdita di esercizio.

Dipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un’unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell’impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

Fatturato lordo (Conti delle imprese)	Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, le lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, le lavorazioni ed i servizi industriali su ordinazione di terzi, la vendita di merci acquistate in nome proprio rivendute senza trasformazione, gli introiti per prestazioni a terzi di servizi di carattere non industriale (commissioni, noleggi di macchinari, trasporto, ecc.). Il fatturato è calcolato al lordo di tutte le spese addebitate al cliente (trasporto, imballaggio, ecc.) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo ecc.), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, ed al netto degli abbuoni, degli sconti e delle merci rese.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Investimenti fissi lordi (Conti delle imprese)	Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.
Spesa di personale	Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia ecc.).
Unità funzionale (o Unità di attività economica)	L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (4 cifre) della nomenclatura Nace Rev.1. Si tratta di un'entità che corrisponde ad un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.
Valore aggiunto aziendale	Il risultato di un conto scalare che sottrae al totale del fatturato, produzione capitalizzata (ovvero l'incremento del valore del capitale fisso per lavori effettuati con personale interno all'impresa), altri ricavi e proventi (non finanziari e non straordinari) e consistenza delle rimanenze a fine esercizio, la somma dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisto di materie prime, merci e servizi, delle imposte indirette e della consistenza delle rimanenze ad inizio esercizio.

25. Finanza pubblica

Accensione di prestiti	L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
Accertamento	L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.);- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.;

	- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).
Avanzo e disavanzo complessivo	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
Bilancio (bilancio annuale di previsione)	Il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato ed altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (articoli 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel Bilancio: <ul style="list-style-type: none"> - sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza"); - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").
Bilancio consuntivo	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
Cassa	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
Categoria di bilancio	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in Titoli e Categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltretutto nei riassunti che li corredano (Vedi <i>Categoria</i>).
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in Sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
Contabilità speciali	I conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del Tesoro, presso le Sezioni provinciali di Tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
Debito consolidato	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
Debito fluttuante	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a dodici mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
Debito pubblico	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
Disavanzo primario	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio – vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa – svolte nell'anno finanziario.

Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (Finanza pubblica).
Gestione di esercizio	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
Gestione di tesoreria	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.
Impegno	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
Indebitamento o accreditamento netto	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accreditamento) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura "economica".
Liquidazione	Il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.
Pagamento	L'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.
Poste correttive e compensative delle entrate/spese	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi ad entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (Vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i>).
Residui di nuova formazione	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
Riscossione	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Rubrica	L'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.
Saldo primario	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
Sezione di bilancio	L'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (Vedi <i>classificazione funzionale</i>).
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Spese finali	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Stanziamento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili ed il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in cinque titoli: - tributarie; - contributi e trasferimenti correnti; - extra-tributarie; - alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; - accensione di prestiti.

Le spese in tre titoli:

- correnti (di funzionamento e mantenimento);
- in conto capitale (o di investimento);
- rimborso di prestiti.

Trasferimenti Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (*Sistema europeo dei conti, Sec 95*)

26. Censimenti

Addetto Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.).

Anagrafe della popolazione Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

Attività economica Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev.1.

Attività economica esclusiva o principale Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.

Attività prevalente Il sistema di classificazione delle attività svolte è rappresentato dalla International Classification of Nonprofit Organizations (Icnpo). La prevalenza è individuata sulla base delle risorse economiche utilizzate o, in mancanza di tale informazione, del numero dei dipendenti e dei volontari. (*Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999*)

Azienda agricola, forestale e zootecnica L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario. (*Censimento generale dell'agricoltura, 2000*)

Boschi Superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali, il cui prodotto principale è il legno. Sono considerati boschi anche i terreni il cui suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale. Sono esclusi i castagneti da frutto e le pioppete. (*Censimento generale dell'agricoltura, 2000*)

Collaboratore coordinato e continuativo Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.

Coltivazioni legnose agrarie (Coltivazioni permanenti) Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco. (*Censimento generale dell'agricoltura, 2000*)

Densità per Km² Numero di abitanti per chilometro quadrato. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)

Dipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; - gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.
Impresa	<p>Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.</p>
Impresa o istituzione purilocalizzata	<p>Unità giuridico-economica che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa o istituzione.</p>
Impresa o istituzione unilocalizzata	<p>Unità giuridico-economica che svolge tutte le proprie attività in un unico luogo che costituisce, pertanto, l'unica unità locale dell'impresa o istituzione.</p>
Indipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
Istituzione nonprofit privata o pubblica	<p>Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie. (<i>Censimento dell'industria e dei servizi</i>)</p>
Istituzione privata e impresa nonprofit	<p>Ente giuridico o sociale, il cui status non gli permette di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno per i soggetti che lo costituiscono, controllano o finanziano. (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)</p>
Istituzione pubblica	<p>Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie. (<i>Censimento dell'industria e dei servizi</i>)</p>
Lavoratore autonomo	<p>Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordina-</p>

	zione nei confronti del committente" (art. 2222 Codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.
Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Persona che presta la propria attività in base ad un contratto individuale di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2 dell'art. 49 del TUIR (Dpr 917/86). (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Lavoratore interinale	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
Libero professionista	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere, ecc.) ed è iscritto ad uno o più Albi professionali riconosciuti in Italia.
Obiettore di coscienza	Persona che presta servizio civile, sostitutivo del servizio di leva, ai sensi della L. 772/72 e del Dpr 1139/77. (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Personale esterno all'unità locale	Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone: - i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i lavoratori interinali; - i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura; - i volontari.
Popolazione residente (ad una certa data o alla data del Censimento)	Per ciascun Comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero. (<i>Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001</i>)
Prati permanenti e pascoli	Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore ai cinque anni. Prato permanente quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura. Pascolo quando viene utilizzato, di regola, soltanto da bestiame pascolante.
Sede centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata	Tipo di unità locale nel quale sono ubicati i principali uffici amministrativi e/o direzionali dell'impresa o istituzione.
Sede non centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata	Tipo di unità locale che costituisce un luogo nel quale l'unità giuridico-economica svolge parte delle proprie attività e nel quale possono anche essere espletate alcune attività amministrative dell'impresa o istituzione.
Sede unica di impresa o istituzione	Tipo di unità locale che costituisce il luogo unico nel quale l'unità giuridico-economica svolge la propria attività e nel quale sono anche espletate le attività amministrative e/o direzionali.
Seminativi	Piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Unità giuridico-economica	Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit, private o pubbliche.
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, depo-

sito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc.

- Variazione intercensuaria** La variazione fra il dato di due censimenti consecutivi. La variazione può essere assoluta, ed è calcolata come la differenza fra il dato del censimento al tempo t meno il dato del censimento al tempo $t-1$; può essere relativa percentuale ed in questo caso la differenza assoluta è rapportata al dato del censimento al tempo $t-1$ moltiplicata per 100. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)
- Volontario** Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, per il funzionamento dell'unità di rilevazione. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi. (*Censimento delle istituzioni private e delle imprese non-profit, 1999*)
- Zona altimetrica** La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)
- Zona altimetrica di collina** Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)
- Zona altimetrica di montagna** Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)
- Zona altimetrica di pianura** Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più distanti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura. (*Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001*)

Note metodologiche

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma Statistico Nazionale:

Rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

Elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Quando la tavola è acquisita direttamente da uno o più enti, non è quindi presente un processo elaborativo svolto all'interno dell'Istat, non è presente la nota metodologica ma solo il riferimento all'ente a fondo tavola.

Le informazioni sono desunte dal Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini (SIDI), sviluppato e utilizzato all'Istat.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le *Rilevazioni* le schede riportano:

Dati generali

- *Fenomeni:* l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità/Ente di rilevazione:* i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- *Unità d'analisi:* i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità:* la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- *Direttiva comunitaria:* specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Disegno di rilevazione

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

Tecnica di indagine

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

Qualità

- *Misure adottate per i non rispondenti:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- *Trattamento delle risposte errate o incomplete:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o ad eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- *Validazione:* riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.
- *Direttiva comunitaria*: specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per l'utilizzo da parte dell'Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;

Caratteristiche dell'elaborazione

- *Pre-elaborazione dei dati delle fonti*: riassume le attività svolte sui dati acquisiti dalle fonti come integrazioni di vario livello, controlli sulla congruità delle fonti, etc.;
- *Attività di elaborazione*: riassume le attività effettivamente svolte nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Capitolo 1 - Ambiente e territorio

Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Raccolta di rifiuti urbani; Produzione di rifiuti speciali
Unità d'analisi: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 700 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.12, 1.13

Incendi forestali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incendi forestali
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
Unità d'analisi: Aree incendiate
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.11

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Temperatura; Precipitazioni; Vento
Unità d'analisi: Stazioni meteorologiche
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Difesa

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Stazione meteorologica
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.3, 1.4

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari: distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
Unità d'analisi: Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.14, 13.12

Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Rimboscimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive

Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.5, 13.15

Superficie territoriale per grado di sismicità (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie dei comuni classificati secondo il livello di sismicità

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Variazioni delle superfici comunali; Dipartimento protezione civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.2

Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale e zona altimetrica comunale

Unità d'analisi: Amministrazioni comunali

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Variazioni delle superfici comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1

Variazioni delle superfici comunali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale comunale

Unità/Ente di rilevazione: Agenzie del territorio (uffici provinciali)

Unità d'analisi: Amministrazioni comunali

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.7, 1.8

Variazioni territoriali dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazioni qualitative e quantitative dei comuni

Unità/Ente di rilevazione: Assessorati enti locali della regione

Unità d'analisi: Amministrazioni comunali

Periodicità: Quadrimestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1, 1.2, 1.6, 1.7, 1.8

Capitolo 2 - Popolazione

Aggiornamento delle tavole di fecondità regionale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fecondità
Unità d'analisi: Nati
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Nascite: caratteristiche demografiche e sociali"
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali provenienti da indagini Istat
Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 1.095 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale; Nuts 2
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.10

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: ICD-9-CM, sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 2.7, 2.11, 2.12, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

Isritti in anagrafe per nascita (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Nascite viventi della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Isritti in anagrafe per nascita
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 600 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.7, 2.9

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasferimenti di residenza; Caratteristiche socio-demografiche individui che si trasferiscono
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe
Unità d'analisi: Trasferimenti di residenza
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 670 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.4, 2.5

Matrimoni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli sposi; Caratteristiche dei matrimoni
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Matrimoni
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 800 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.7, 2.8

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente; Movimento naturale della popolazione; Movimento migratorio della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.2, 2.3

Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Presenza straniera regolare

Unità d'analisi: Permessi di soggiorno

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 240 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.6

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 420 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.1

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione; Matrimoni

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Nascite (viventi e non viventi); Matrimoni; Decessi

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.7, 2.8, 2.9

Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile; Istat - Movimento e calcolo della popolazione residente mensile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Produzione di stime anticipatorie

Validazione dei dati: Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.1

Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagine sulle cause di morte

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 1095 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.13, 2.14

Capitolo 3 - Sanità e salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abortività spontanea

Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura

Unità d'analisi: Dimesse per aborto spontaneo

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.5

Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dimissioni dagli istituti di cura; Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri

Unità d'analisi: Dimessi dagli istituti di cura

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: ICD-9-CM, sottoclassificazioni (codici a 5 cifre)

Tavole: 3.3, 3.4

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie

Unità d'analisi: Famiglie; Individui

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: ICD-9-CM sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 2.7, 2.11, 2.12, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)

Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura

Unità d'analisi: Interruzione volontaria di gravidanza

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.6

Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria

Unità/Ente di rilevazione: Regioni

Unità d'analisi: Notifiche di malattie infettive

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 210 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: ICD-9-CM, sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 3.7

Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Struttura e attività degli istituti di cura

Unità d'analisi: Istituti di cura

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Asl

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.1, 3.2

Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale

Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero e importo delle pensioni erogate

Unità/Ente di rilevazione: Pensioni

Unità d'analisi: Pensioni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Dato non disponibile

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.8, 4.9, 4.10, 4.11

Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Bilancio degli enti previdenziali
Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 700 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.4, 4.5, 4.6

Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Numero degli iscritti alle gestioni pensionistiche Ivs
Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Assicurati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 425 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nessuna
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.7

Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Assistenza sociale
Unità/Ente di rilevazione: Province
Unità d'analisi: Interventi e servizi sociali erogati dalle province; Beneficiari dei servizi sociali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 500 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.2, 4.3

Presidi residenziali socio-assistenziali (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Assistenza sociale
Unità/Ente di rilevazione: Presidi residenziali socio-assistenziali
Unità d'analisi: Presidi residenziali socio-assistenziali; Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali (minori, adulti, anziani)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.1

Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale**Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Conti economici della protezione sociale
Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della Salute; Ministero del Tesoro; INPS; Enti nazionali di assistenza

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese della sanità, previdenza, assistenza
Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della Salute; Ministero del Tesoro; INPS; Enti nazionali di assistenza

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 5.8

Capitolo 6 - Giustizia

Attività notarile (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività notarile
Unità d'analisi: Atti e convenzioni notarili
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati:

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale archivi notarili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni
Dati definitivi: 210 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.14

Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza definitiva
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Condannati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per

ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.23

Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza definitiva
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Condannati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.22

Consiglio giustizia amministrativa - regione Sicilia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio giustizia amministrativa regione Sicilia
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Delittuosità
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.19, 6.20, 6.21

Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.18

Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Tossicodipendenza tra i detenuti
Unità d'analisi: Detenuti tossicodipendenti
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.26, 6.27

Fallimenti dichiarati di impresa (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stato di crisi dell'impresa
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali civili - sez. fallimentare
Unità d'analisi: Fallimenti
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.10

Flussi di utenza negli istituti penali minorili (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile

Unità d'analisi: Minorenni negli istituti penali minorili
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.30

Flussi di utenza delle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni presi in carico dal singolo ufficio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.31

Minorenni denunciati per delitto (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale dei minorenni
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.18

Minorenni entrati nei Centri di prima accoglienza (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni entrati in un centro di prima accoglienza
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.28, 6.29

Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli Uffici del servizio sociale per minorenni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni presi in carico dal singolo ufficio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.31

Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento dei detenuti secondo la posizione giuridica
Unità d'analisi: Detenuti e internati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.25, 6.26, 6.27

Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il Tribunale dei minorenni (R-E)*

Caratteristiche generali

Fenomeni: Forme di tutela del minore

Unità/Ente di rilevazione: Tribunale per i minorenni

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

Periodicità: Semestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.4

* Fino al 2001 rilevazione; dal 2002 in poi elaborazione

Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili presso gli uffici giudiziari

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

Periodicità: Semestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5

Movimento dei procedimenti civili presso l'ufficio del giudice di pace (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili presso gli uffici giudiziari

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

Periodicità: Semestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.1, 6.2

Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti penali

Unità d'analisi: Uffici giudiziari e penali per adulti e minori

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.15, 6.16, 6.17

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Tribunale Amministrativo Regionale

Unità d'analisi: Ricorsi ordinari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.12

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Consiglio di stato
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo e contabile
Unità d'analisi: Procedimenti giudiziari nel campo amministrativo e contabile
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Corte dei conti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.13

Protesti (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Protesti levati di cambiali, tratte e assegni
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Protesto
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.9

Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Divorzi (fine del vincolo coniugale)
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali
Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Divorzi (fine del vincolo coniugale); Minori affidati al momento del divorzio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.7, 6.8

Separazioni personali dei coniugi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di calendario)
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali
Unità d'analisi: Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale); Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.6, 6.7

Suicidi e tentativi di suicidio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Suicidio o tentato suicidio
Unità/Ente di rilevazione: Commissariati di polizia; Stazioni dei carabinieri
Unità d'analisi: Casi di suicidio o tentato suicidio
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.24

Capitolo 7 - Istruzione

Corsi di diploma universitario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 400 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.7

Corsi di laurea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 400 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.7

Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo
Unità/Ente di rilevazione: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine
Unità d'analisi: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine
Periodicità: Triennale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 200 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.10, 7.11

Inserimento professionale dei laureati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo
Unità/Ente di rilevazione: Laureati tre anni prima dell'indagine
Unità d'analisi: Laureati tre anni prima dell'indagine
Periodicità: Triennale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.12, 7.13

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati di scuole secondarie superiori

Unità d'analisi: Diplomati di scuole secondarie superiori

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.8, 7.9

Personale docente e non docente dell'università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Situazione lavorativa; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica

Unità d'analisi: Università degli studi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.6

Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2001-2002 e dei laureati o diplomati nell'anno solare 2001 (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria

Unità d'analisi: Università degli studi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.4, 7.5

Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Formazione professionale; Caratteristiche dell'attività lavorativa

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie

Unità d'analisi: Individui

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Scuole elementari statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole materne statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Sezioni

Unità d'analisi: Circolo didattico; Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole medie statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Classi; Esiti

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Classi; Esiti

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.2, 7.3, 7.7

Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie

Attività ricreative e sportive (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di spettacoli musicali; Fruizione del cinema;

Fruizione del teatro; Fruizione di spettacoli sportivi; Federazioni sportive

Unità d'analisi: Spettacoli teatrali e musicali; Manifestazioni sportive;

Federazioni sportive; Rappresentazioni cinematografiche; Cinema

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: CONI; SIAE; CINETEL; MEDIA SALLES

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Biblioteche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di biblioteche

Unità d'analisi: Biblioteche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche;

Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.3, 8.4

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;
Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Radio e televisione
Unità d'analisi: Trasmissioni televisive; Trasmissioni radiofoniche; Abbonamenti radio-tv; Emittenti televisive e radiofoniche
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Rai; Mediaset; Ministero delle comunicazioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.5, 8.6, 8.7, 8.8

Musei e istituzioni similari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di musei e mostre
Unità d'analisi: Musei; Istituti di antichità ed arte; Mostre; Aree archeologiche
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dei beni culturali e ambientali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.1

Statistica della produzione libraria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione libraria
Unità/Ente di rilevazione: Editori
Unità d'analisi: Opere librarie
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 270 giorni
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.2

Capitolo 9 - Lavoro

Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conflitti di lavoro: numero, lavoratori partecipanti, ore perdute
Unità/Ente di rilevazione: Questure
Unità d'analisi: Conflitti di lavoro: numero ore perdute e lavoratori partecipanti
Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni
Dati definitivi: 120 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.15, 9.16, 9.17, 9.18

Indagine sul lavoro interinale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero di missioni avviate per lavoro interinale
Unità d'analisi: Agenzie di lavoro interinale
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto telematico e corredati da informazione riguardante la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91, 74.50

Tavole: 9.22

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti
Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 65 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, gruppi (3 cifre)

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5

Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ore Cassa integrazione guadagni autorizzate
Unità d'analisi: Ore concesse Cassa integrazione guadagni
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Inps

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.19, 9.20

Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Formazione professionale; Caratteristiche dell'attività lavorativa
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Individui
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Capitolo 10 - Elezioni

Statistiche elettorali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Risultati elettorali

Unità d'analisi: Elettori e votanti

Periodicità: Occasionale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno; Regioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione di macrodati
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: dato non disponibile
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13

Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Economia familiare; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11

Capitolo 12 - Contabilità nazionale

Calcolo della variazione delle scorte (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

Consumi delle famiglie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spesa delle famiglie
Unità d'analisi: Famiglie
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione sulle piccole e medie

imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - Cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (sistema Intrastat); Istat - Indagine corrente sui consumi delle famiglie; Istat - Commercio speciale esportazione/importazione extra Ue; Istat - Rilevazione annuale della produzione industriale (prod-com); Istat - Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - Capacità degli esercizi recettivi alberghieri e complementari; Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; Istat - Indagini multiscopo; Ministero delle Finanze; Banca d'Italia; Ministero delle attività produttive; Associazione nazionale imprese di assicurazione (ANIA); Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (ANFIA)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ..) mediante tecniche statistiche; Produzione di stime anticipatorie; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 1.095 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.7, 12.15

Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti e aggregati della pubblica amministrazione

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero delle Finanze; Ministero dell'Interno; Ministero del Tesoro; Ragioneria generale dello stato; INPS; Bilanci originali degli enti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre); Cofog 1999, divisioni (2 cifre); Coicop 1999, divisioni (2 cifre); Copni 1993, divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13

Conto economico del resto del mondo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Operazioni tra unità residenti e non residenti

Unità d'analisi: Unità istituzionali residenti che effettuano operazioni con unità istituzionali non residenti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Commercio estero; Ministero del Tesoro; Banca d'Italia; Ufficio Italiano Cambi

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Unione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 12.1, 12.2, 12.6, 12.10

Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni dell'unione europea

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero delle Finanze; Ragioneria generale dello stato

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14

Input di lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Occupazione interna, regolare e non regolare

Unità d'analisi: Occupati interni; Posizioni lavorative; Unità di lavoro

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagine trimestrale sulle forze di lavoro; Istat - Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale; Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - Censimenti; Ministero delle Finanze; Ministero dell'Interno; Ragioneria generale dello stato; INPS

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.17, 12.19, 12.22

Investimenti fissi lordi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Istat - Indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - Commercio estero

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione statistica dell'attività edilizia - concessioni di edificare; Associazione nazionale costruttori edili (Ance)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ...) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.16, 12.22

Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dato non disponibile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 425 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto del settore dei servizi

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Ferrovie dello stato S.P.A.; Poste italiane

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 1.030 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto delle imprese finanziarie (banca centrale, banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari)

Unità d'analisi: Imprese di assicurazione; Banca centrale; Banche; Intermediari finanziari diversi dalle banche; Ausiliari dell'intermediazione finanziaria

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: ISVAP; Banca d'Italia; Ania

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti;

Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima del valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita a prezzi correnti

Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali private

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero del Tesoro; Ragioneria generale dello stato; Bilanci originali degli enti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.3, 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia); Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Consumi energetici

Unità d'analisi: Merci importate; Prodotti industriali; Merci esportate; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; ENEL; Ministero delle attività produttive; GRTN

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Stima provvisoria sul valore aggiunto delle imprese; Istat - Indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - Rilevazione annuale della produzione industriale (prodcom); Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili, ..) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, gruppi (3 cifre); Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per personale dipendente

Unità d'analisi: Famiglie; Imprese; Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali private

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale; Istat - Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - Bilanci originali degli enti; INPS; ISVAP; Banca d'Italia; Informazioni puntuali da enti particolari

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1 1990, gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Capitolo 13 - Agricoltura

Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici delle aziende faunistiche; Superfici delle zone di ripopolamento; Superfici delle oasi di protezione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici caccia delle amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 200 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.18

Bilancio agro-alimentare (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consumo pro-capite dei prodotti agro-alimentari

Unità d'analisi: Bilancio alimentare della popolazione italiana

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Consumi delle famiglie; Istat - Commercio estero; Istat - Produzioni delle coltivazioni; Ministero per le Politiche agricole; INEA; AGEA

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni

Dati definitivi: 1.000 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.7

Consistenza del bestiame e della produzione di latte e di lana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione ed impiego del latte

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Semestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.19, 13.20

Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica; Produzione di latte e prodotti lattiero-caseari

Unità/Ente di rilevazione: Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte

Unità d'analisi: Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.19, 13.20

Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture

Unità/Ente di rilevazione: Comuni rivieraschi

Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.23

Prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture

Unità/Ente di rilevazione: Capitanerie di porto

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.23

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari: distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio

Unità d'analisi: Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;

Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.14, 13.12

Produzione dei bozzoli da filanda (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di bozzoli da filanda

Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria

Unità d'analisi: Allevatori

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 150 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.19, 13.20

Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di barbabietole da zucchero

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Coltivazione orticola a barbabietola

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Provenienza e distribuzione delle sementi

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di sementi con il proprio marchio

Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di seme; Specie di sementi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.14

Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Unità d'analisi: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio; Quantità provinciali distribuite per tipo di fertilizzante; Tipo di fertilizzante
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.11

Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di mangime; Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio; Tipo di mangime
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipa-

zione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.13

Risultati economici delle aziende agricole (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle aziende agricole
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: dato non disponibile
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6

Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali
Unità d'analisi: Unità locali
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale; Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.21, 13.22

Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Superficie e produzione delle coltivazioni agricole

Unità/Ente di rilevazione: Province
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di cereali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Superficie e produzione dei cereali
Unità/Ente di rilevazione: Province
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di riso (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di riso
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Disegno di rilevazione

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di tabacco (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di tabacco
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Rimboscimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.5, 13.15

Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie forestale
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
Unità d'analisi: Aziende forestali
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.15, 13.16

Utilizzazione della produzione di uva (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzazione dell'uva; Prodotti ottenuti dalla vinificazione

Unità/Ente di rilevazione: Province

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Capitolo 14 - Industria

Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese industriali; Ordinativi imprese industriali; Consistenza degli ordinativi dell'industria

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Unità funzionali

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 50 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 14.3, 14.4, 14.5

Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali; Imprese

Unità d'analisi: Prodotti industriali

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 44 giorni

Dati definitivi: 74 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 14.1, 14.2, 14.6, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17

Capitolo 15 - Costruzioni

Attività edilizia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ampliamenti di fabbricati preesistenti; Attività edilizia nulla; Fabbricati non residenziali; Fabbricati residenziali; Nuove abitazioni

Unità/Ente di rilevazione: Comuni

Unità d'analisi: Opera edile (fabbricato o ampliamento di fabbricato preesistente); Concessioni edilizie

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995, classi (4 cifre); Coicop 1999, classi (4 cifre)

Tavole: 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8

Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Opere pubbliche residenziali; Opere pubbliche non residenziali; Genio civile

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni e società e quasi società non finanziarie

Unità d'analisi: Istituzioni e società e quasi società non finanziarie

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 500 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 15.9, 15.10

Capitolo 16 - Commercio al dettaglio

Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principali caratteristiche strutturali delle imprese

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Archivio statistico delle imprese attive (Asia)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, categorie (5 cifre)

Tavole: 16.2

Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici di vendita delle imprese commerciali al dettaglio; Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi); Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Opinioni sull'andamento dei consumi e delle vendite; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Punti vendita; Imprese

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento misto: casuale e non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 54 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.4, 16.5, 16.6

Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principali caratteristiche strutturali delle imprese

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero delle attività produttive; Osservatorio nazionale del commercio

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.1, 16.3

Vendita di tabacchi e fiammiferi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite di tabacchi e fiammiferi
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Amm.ne auton. monopoli di stato;
Consorzio industrie fiammiferi

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.7

Vendite al dettaglio dei Paesi dell'Unione europea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite al dettaglio nei Paesi dell'Unione europea
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Eurostat

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Paesi dell'unione europea
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.8

Capitolo 17 - Commercio con l'estero

Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cessioni ed acquisti di beni verso e da paesi Ue
Unità/Ente di rilevazione: Operatori di scambi di beni con i paesi Ue
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni
Dati definitivi: 75 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002, categorie (5 cifre); Sittc rev.3, voci (5 cifre); CN, sottovoci NC8 (8 cifre); Hs-harmonized system, sottovoci (6 cifre)

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6

Commercio speciale export/import extra Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue
Unità/Ente di rilevazione: Dogane
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 25 giorni
Dati definitivi: 55 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002, categorie (5 cifre); Sittc rev.3, voci (5 cifre); CN, sottovoci NC8 (8 cifre); Hs-harmonized system, sottovoci (6 cifre)

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6

Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: FMI; WTO

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sitc rev.3, voci (5 cifre)

Tavole: 17.9

Indici del commercio con l'estero (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valori medi unitari e quantità relative agli scambi di merci

Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Cessioni/acquisti beni con i paesi

Ue (sistema Intrastat); Istat - Commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 75 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002, gruppi (3 cifre)

Tavole: 17.7, 17.8

Capitolo 18 - Turismo

Attività alberghiera a Pasqua, Ferragosto, Natale-Epifania (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Caratteristiche, prenotazioni, tendenze, occupazione negli alberghi; Movimento clienti negli esercizi alberghieri

Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri

Periodicità: Infrannuale non regolare

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.12

Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Capacità delle strutture ricettive (numero di esercizi, letti, camere, bagni, superficie mq.)

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.1

Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vacanze; Viaggi di lavoro; Escursioni (viaggi senza pernottamento)

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie

Unità d'analisi: Famiglie; Individui; Turisti; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 210 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (nord, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.14, 18.15, 18.16

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Movimento clienti negli esercizi alberghieri e nelle strutture complementari
Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari
Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per

ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Ente periferico del turismo

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni

Incidenti stradali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidenti stradali; Mortalità da incidente stradale; Lesività da incidente stradale
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni dei carabinieri; Polizia stradale; Polizia municipale
Unità d'analisi: Incidenti
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.9

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervi-

sione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Parco veicoli (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero veicoli secondo le risultanze del pubblico registro automobilistico
Unità d'analisi: Veicoli
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Aci

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.5, 19.10, 19.11, 19.12

Rete stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Lunghezza rete stradale
Unità d'analisi: Tipologia di strada
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Anas spa; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.1

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Costi della produzione delle imprese; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese; Valore della produzione delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 540 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

Trasporti ferroviari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Traffico ferroviario, rete ferroviaria
Unità d'analisi: Merce trasportata, passeggeri trasportati; Lunghezza rete
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ferrovie dello stato S.P.A.; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Zone territoriali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.2, 19.3, 19.4

Trasporti marittimi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto marittimo di merci e passeggeri
Unità/Ente di rilevazione: Natanti adibiti a scopo di commercio
Unità d'analisi: Natanti adibiti a scopo di commercio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 240 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Porti commerciali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.13, 19.14, 19.15

Trasporto aereo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Origine/destinazione del carico trasportato sull'aeromobile; Servizio aereo commerciale di persone, merci e posta
Unità/Ente di rilevazione: Aeroporti
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto

amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Aeroporto

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.16, 19.17, 19.18

Trasporto merci su strada (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto merci su strada

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti con licenza di trasporto in conto proprio; Imprese operanti con autorizzazione di trasporto in conto terzi

Unità d'analisi: Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Camionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.7, 19.8

Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica

Unità d'analisi: Veicoli di nuova immatricolazione

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Aci; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.6

Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Banca d'Italia: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia; Circolazione monetaria; Tassi di interesse; Media dei cambi

Unità d'analisi: Istituti di credito

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia; Ufficio Italiano Cambi; International Monetary Fund (IMF)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 50 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.22, 20.24

Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese di assicurazione

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: ISVAP; Associazione nazionale imprese di assicurazione (ANIA)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, divisioni (2 cifre)

Tavole: 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17

Capitolo 21 - Ricerca e sviluppo

Rilevazione sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Addetti ad attività di ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Enti pubblici; Imprese

Unità d'analisi: Enti pubblici; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nuts 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, divisioni (2 cifre); Isic rev.3 1989, divisioni (2 cifre); Nace rev.1 1990, divisioni (2 cifre)

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8

Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spesa per innovazione tecnologica; Tipologia dell'innovazione introdotta; Effetti sull'attività aziendale e impatto sul livello occupazionale; Obiettivi, fonti di informazione e ostacoli all'innovazione

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Quadriennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione

degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, divisioni (2 cifre)

Tavole: 21.9, 21.10, 21.11, 21.12

Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita; Ostacoli all'utilizzo di internet e del commercio elettronico; Opinioni generali sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico; Motivazioni/benefici all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Commercio elettronico; Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 21.13, 21.14, 21.15, 21.16

Capitolo 22 - Prezzi

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

dei paesi della Ue

Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie secondo i criteri di armonizzazione comunitari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi al consumo; Eurostat

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.13

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie con persona di riferimento operaio o impiegato

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995, classi (4 cifre)

Tavole: 22.10, 22.11

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995, divisioni (2 cifre)

Tavole: 22.9

Indici dei costi di costruzione di un capannone industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione di un capannone industriale

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - Ril. prezzi per elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.6

Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - Ril. prezzi per elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5

Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione di un tronco stradale

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - Ril. prezzi per

elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.7, 22.8

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anormali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni
Dati definitivi: 45 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, gruppi (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Unità d'analisi: Prodotti acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori per il calcolo di specifici indici mensili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori
Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa); Provveditorati regionali alle opere pubbliche
Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 45 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5, 22.6, 22.7, 22.8

Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità/Ente di rilevazione: Punti vendita; Aziende di erogazione servizi pubblici; Liberi professionisti
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata: prezzi)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (CAPI); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.9, 22.10, 22.11, 22.12, 22.13

Rilevazione di prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali; Imprese

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991, gruppi (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.1

Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

Valore della moneta in Italia (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazione del potere d'acquisto della moneta in Italia

Unità d'analisi: Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.12

Capitolo 23 - Retribuzioni

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti
Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 65 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002, gruppi (3 cifre)

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5

Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Retribuzioni lorde; Orari di lavoro
Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria; Associazioni sindacali
Unità d'analisi: Contratti di lavoro
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 28 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Ors) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Costo del lavoro; Retribuzioni lorde; Oneri sociali
Unità/Ente di rilevazione: INPS
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 450 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 23.6, 23.7

Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Costi della produzione delle imprese; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese; Valore della produzione delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

Capitolo 25 - Finanza pubblica

Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari degli enti per il diritto allo studio universitario

Unità/Ente di rilevazione: Enti per il diritto allo studio universitario

Unità d'analisi: Enti per il diritto allo studio universitario

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.18

Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni pubbliche; Flussi finanziari degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica

Unità/Ente di rilevazione: Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

Unità d'analisi: Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.20

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali

Unità d'analisi: Amministrazioni comunali

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 760 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni provinciali

Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni provinciali
Unità d'analisi: Amministrazioni provinciali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.7, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.19

Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle comunità montane
Unità/Ente di rilevazione: Comunità montane
Unità d'analisi: Comunità montane
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.21

Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni regionali e provinciali autonome
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Amministrazioni regionali e provinciali autonome
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.6, 25.10, 25.11, 25.12, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle università (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle università
Unità/Ente di rilevazione: Università degli studi
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.17

Conto riassuntivo del Tesoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari di cassa del bilancio dello stato
Unità d'analisi: Stato
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Stato

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.4

Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese e entrate dello stato
Unità d'analisi: Bilancio dello stato
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.1, 25.2, 25.3, 25.5, 25.13

Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali
Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni comunali
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.16

Capitolo 26 - Censimenti

Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali, economiche e sociali delle istituzioni nonprofit
Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni nonprofit
Unità d'analisi: Istituzioni nonprofit
Periodicità: Occasionale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 575 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Copni 1993, divisioni (2 cifre)

Tavole: 26.19, 26.20, 26.21, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26

5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole; Aziende forestali; Aziende zootecniche
Unità d'analisi: Aziende agricole; Aziende forestali; Aziende zootecniche
Periodicità: Decennale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 245 giorni

Dati definitivi: 585 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Unità locali; Imprese; Istituzioni pubbliche e private

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 215 giorni

Dati definitivi: 791 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991,

categorie (5 cifre)

Tavole: 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Convivenze; Famiglie

Unità d'analisi: Residenti

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni

Dati definitivi: 510 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 26.1, 26.2, 26.3

Bibliografia generale

1. Ambiente e territorio

- Anpa. *Annuario dei dati ambientali*. Roma, 2002.
<http://www.sinanet.anpa.it/documentazione/annuario%202002/default.asp>
- Anpa. *Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria in Italia*. Roma, 1999.
<http://www.sinanet.anpa.it/documentazione/Default.asp#a>
- Anpa. *Rapporto rifiuti: 2002*. Roma, 2002.
- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2002*. Roma, 2003.
- Enel. *Dati statistici sull'energia elettrica in Italia: 2001*. Roma, 2001.
- Eurostat. *Energy statistics: data 1985-2000*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Energy yearly statistics: data 2001*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Environment statistics: yearbook*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Environmental pressure indicators for the EU*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Operation of nuclear power station: data 2000*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Regional environmental statistics: initial data collection results: 1980-1999*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Transport and environment, statistics for the transport and environment reporting mechanism (Term) for the European Unions: 1980-1999*. Luxembourg, 2001.
- Fao. *Fertilizer yearbook: 2001*. Roma, 2002.
- Ferrovie dello Stato. *Annuario statistico: 1999*. Roma, 2000.
- Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.
- Ferrovie dello Stato. *Serie storica dei principali indicatori sulla evoluzione del sistema ferroviario*. Roma, 1997.
- Istat, Esri Italia, Seat. *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- Istat, Esri Italia, Seat. *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- Istat, Esri Italia, Seat. *Tuttistat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura*. Roma, 1994.
- Istat. *Elenco dei comuni al 31 Maggio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- Istat. "I cittadini e l'ambiente". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 36).
- Istat. "I cittadini e l'ambiente nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- Istat. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- Istat. "Meteorologia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).
- Istat. *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997*. Roma, 1998.
- Istat. *Statistiche ambientali*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).
- Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 1998-1999 - previsioni 2000-2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 2).
- Istat. *Unità amministrative: variazioni territoriali e di norme dal 1861 al 2000*. Roma, 2001.

- Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2001*. Roma, 2002.
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Il diporto nautico in Italia: anno 1999-2000*. Roma, 2001.
- Ministero delle Attività Produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2001*.
<http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Ministero dell'Ambiente. *Relazione sullo stato dell'ambiente*. Roma, 2001.
- Oecd. *Energy statistics of OECD countries: 2000-2001*. Paris, 2003.
- Oecd. *World energy statistics*. Paris, 2003.
- Un. *Energy statistics yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Unione Europea. "Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS)". In *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* L 154 (2003). Lussemburgo, 2003

2. Popolazione

- Eurostat. *Census: round 1990-91*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Demographic statistics: data 1960-99*. Luxembourg, 1999.
- Eurostat. *European social statistics: demography*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *European social statistics: migration*. Luxembourg, 2002.
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003.
<http://www.istat.it>
- Istat. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- Istat. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- Istat. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- Istat. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*. Roma, 2001. (Informazioni n. 31).
- Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- Istat. *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- Istat. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- Istat. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 14).
- Istat. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 36).
- Istat. "Popolazione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni: anno 1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 6).
- Istat, Istituto Superiore di Sanità. *La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- Ministero della Difesa. *Relazione al Sig. Ministro della Difesa sulla classe di leva: 1979*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 2001*. Roma, 2003.
<http://pers.mininterno.it/dcds/compendio2001/nota%20extracomunitari.htm>
- Ministero dell'Interno. *Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno al 31.12.2001*. Roma, 2003.
<http://pers.mininterno.it/dcds/compendio2001/nota%20stranieri.htm>
- Oecd. *Trends in international migration*. Paris, 2002.
- Un. *Demographic yearbook: 2000*. New York, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Un. *Wistat: women's indicators and statistics, database version 4*. New York, 2001.
- Un. *World population prospects: comprehensive tables*. New York, 2000.

3. Sanità e salute

- Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2003.
- Eurostat. *Key data on health 2000: data 1985-1995*. Luxembourg, 2001.
- Istat. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).

- Istat. *Cause di morte: anno 2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Introduced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- Istat. *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia. Un quadro sociodemografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi*. Roma, 1997. (Argomenti n. 9).
- Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 35)
- Istat. "Sanità ed assistenza sociale". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
- Istat. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000 (Annuari n. 13).
- Istat. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multiscope sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*: anno 2001. Roma, 2002. (Informazioni n. 49).
- Istat. *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).
- Istat. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni: anno 1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 6).
- Istat. *Toward an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).
- Istituto superiore della sanità. "Aggiornamento dei casi di AIDS notificati in Italia al 30 giugno 2002". In *Notiziario vol. 15*, n. 12 (2002). Roma, 2002.
- Istat, Istituto Superiore di Sanità. *La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- Istituto superiore della sanità. *Rapporti Istisan*. Roma, 2003.
- Ministero della Difesa. *Indagine sul fenomeno della tossicodipendenza in ambito difesa*. Roma, 2001.
- Ministero della Salute. *Atlante di geografia sanitaria*. Roma, 2000.
- Ministero della Salute. *I dati del sistema informativo sanitario*. <http://www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp>
- Ministero della Salute. *Relazione sullo stato sanitario del paese: 2000-2001*. Roma, 2002.
- Ministero della Salute. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 2002.
- Oecd. *Health data 2003: a comparative analysis of 30 OECD countries*. Paris, 2003.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Who. *World health report*. Geneve, 2002.
- Who. *World health statistics quarterly*. Geneve, 2001.
- Who. *World mortality in 2000*. Geneve, 2002.
- 4. Assistenza e previdenza sociale**
- Eurostat. *Social protection expenditure and receipts: 1991-2000*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Social protection in Europe*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/printcatalogue/EN?catalogue=Eurostat>
- Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
- Eurostat. *The social situation in the European Union: 1996-2000*. Luxembourg, 2002.
- Inail. *Banca dati Inail*. <http://bancadati.inail.it/prevenzionale/>
- Inail. *Notiziario statistico*. Roma, 2001.
- Inail. *Statistiche*. <http://www.inail.it/statistiche/statistiche.htm>
- Inail. *Statistiche per la prevenzione*. Roma, 2001.
- Inps. *Banche dati statistiche*. http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*. Roma, 2002.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 21).
- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- Istat. "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).

Istat. *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
Istat. "Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001". In *Statistiche in breve*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 30).
Istat. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).
Istat. *Statistiche della previdenza e della assistenza sociale: I trattamenti pensionistici: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
Oecd. *Social expenditure: database 1980-1988*. Paris, 2002.
World Bank. *Averting the old-age crisis: policies to protect the old and promote growth*. New York, 1995. (World Bank policy research report).

5. Conti economici della protezione sociale

Eurostat. *Social protection expenditure and receipts: 1991-2000*. Luxembourg, 2003.
Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2003
<http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/dashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
Istat. *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 2000*. Roma, 2003. (Annuari n. 2).
Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2002*. Roma, 2003.

6. Giustizia

Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
Istat. "Giustizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
Istat. *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
Istat. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
Istat. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
Istat. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*. Roma, 1999. (Informazioni n. 26).
Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
Istat. *Statistiche giudiziarie civili: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 9).
Istat. *Statistiche giudiziarie penali: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 9).
Ministero dell'Interno. *Compendio statistico degli eventi criminosi*. Roma, 2001.
Ministero dell'Interno. *Osservatorio permanente sul fenomeno droga*. Roma, 2002.
Ministero della Giustizia. *Bollettino penitenziario*. Roma, 2003.
Ministero della Giustizia. *Rapporto annuale*. Roma, 2002.
Ministero della Giustizia. *Statistiche*. <http://www.giustizia.it/statistiche/statistiche-indice.htm>

7. Istruzione

Eurostat. *Education in the regions of the European Union*. Luxembourg, 2001.
Eurostat. *General indicators on transition from school to work: youth transitions from education to working life in Europe*. Luxembourg, 2003.
<http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/dashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
Eurostat. *Key data on education in Europe*. Luxembourg, 2002.
Eurostat. *The transition from education to working life: key data on vocational training in the European Union*. Luxembourg, 2001.
Isfol. *Rapporto ISFOL 2001*. Milano, 2001.
Istat. *Diplomati e mercato del lavoro: percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagine 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 44).
Istat. *I laureati e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei laureati: indagi-*

- ne 2001. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Instabilità coniugale in Italia, evoluzioni e aspetti strutturali: anni 1980-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- Istat. "Istruzione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. *Lo stato dell'università: i principali indicatori: anno accademico 1999-2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 4).
- Istat. *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996-97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- Istat. *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- Istat. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1998-99*. Roma, 2002. (Annuari n. 10).
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. 2003: *l'handicap e l'integrazione nella scuola*. Roma, 2003.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Alunni con cittadinanza non italiana: scuole statali e non statali: a.s. 2001-2002*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Banca dati del post laurea*. <http://www.miur.it/scripts/postlaurea/vpostlaurea.asp>
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Banca dati della contribuzione studentesca e degli interventi delle università a favore degli studenti*. <http://www.murst.it/scripts/TC/vTC1.asp>
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Il sistema universitario italiano: indagine sull'istruzione universitaria*. Roma, 2003. <http://www.miur.it/ustat/>
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Indagine campionaria sulla dispersione scolastica nelle scuole statali elementari, medie e secondarie superiori; anno scolastico 2001-2002*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *La scuola statale: sintesi dei dati a.s. 2002-2003*. Roma, 2003.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale a.s. 2003-2004*. Roma, 2003.
- Oecd. *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2002.
- Oecd. *Education policy analysis*. Paris, 2002.
- Unesco. *Global education digest: comparing education statistics across the world: 2003*. Montreal, 2003.
- Unesco. *Statistical yearbook: 1999*. Paris, 2000.
- Unesco. *World education report:2000*. Paris, 2001.
- 8. Attività culturali e sociali varie**
- Eurostat. *Audiovisual services*. Luxembourg, 2001. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
- Eurostat. *EU business and the challenges of the years 2000*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Statistics on audiovisual services: 1980-2000*. Luxembourg, 2002.
- Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- Istat. *La produzione libraria nel 2001: dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 15).
- Istat. *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).
- Istat. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- Istat. "Musica e spettacoli". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n.14).
- Istat. *Statistiche culturali: anni 1999-2000*. Roma, 2002. (Annuari, n. 41).
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Iccu. *Anagrafe delle biblioteche italiane*. Roma, 2003. <http://anagrafe.iccu.sbn.it/>
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali. *Le statistiche culturali*. <http://www.sistan.beniculturali.it/Indexstat.htm>
- Rai. *Gli abbonamenti alla televisione nel 2002*. Torino, 2003.

- Siae. *Il quaderno dello spettacolo in Italia: statistiche 2000 e 2001*. Roma, 2002.
 Siae. *Lo spettacolo: rassegna economica e sociale degli spettacoli e delle attività artistiche e culturali*. Roma, 2002.
 Unesco. *World culture report: 2000*. Paris, 2000.

- 9. Lavoro** Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics: 1973-2001*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion: 1994-1997*. Luxembourg, 2003.
 Eurostat. *European social statistics: labour costs: 1988-1999*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *European social statistics: labour force survey, results 2002*. Luxembourg, 2003.
 Eurostat. *European social statistics: labour market policy, expenditure and participants*. Luxembourg, 2003.
 Eurostat. *Unemployment in the regions of the European Union 2001*. Luxembourg, 2002.
 Ilo. *Isco- 88: International standard classification of occupation*. Geneve, 1990.
 Ilo. *Key indicators of the labour market:2002*. Geneve, 2003.
 Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 2001.
 Ilo. *World labour report 2000: income security and social protection in a changing world*. Geneve, 2000.
 Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2002* Geneve, 2003.
 Isfol. *Rapporto ISFOL: 2001*. Milano, 2001.
 Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
 Istat. *Flessibilità del mercato del lavoro*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
 Istat. *Forze di lavoro: media 2002*. Roma, 2003. (Annuari, n. 8).
 Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100: anno 1996-1° semestre 1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 58).
 Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
 Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese : le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
 Istat. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme).
 Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
 Istat. "Rilevazione forze lavoro". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
 Istat. "Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. Roma, 2003. <http://www.welfare.gov.it/default>
 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
 Oecd. *Employment outlook: 2003*. Paris, 2003.
 Oecd. *Labour force statistics: 1982-2002*. Paris, 2003.
 Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2003.
 Oecd. *Statistics on value added and employment*. Paris, 2001.

- 10. Elezioni** Istat. *45 anni di elezioni in Italia 1946-90*. Roma, 1990.
 Istat. *Elezioni politiche della Camera e del Senato: 27 marzo 1994*. Roma, 1996.
 Ministero dell'Interno. *Elezione dei Rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo: 3 giugno 1999: Elettori e votanti, voti non validi e schede bianche, voti validi e seggi alle liste, candidati e voti di preferenza*. Roma, 2000.
 Ministero dell'Interno. *Elezione del Senato della Repubblica: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2001.
 Ministero dell'Interno. *Elezione della Camera dei Deputati: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2002.
 Ministero dell'Interno. *Elezione della Camera dei Deputati, elezione del Senato della*

Repubblica del 9 novembre 1997: contrassegni depositati di partiti o gruppi politici organizzati o dai singoli candidati ed ammessi dal Ministero dell'Interno. Roma, 1998.

Ministero dell'Interno. *Elezioni dei rappresentanti al Parlamento Europeo: 12 giugno 1994.* Roma, 1994.

Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche del 21 aprile 1996.* Roma, 1997.

Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche: Camera dei Deputati: 21 aprile 1996.* Roma, 1996.

Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche: Senato della Repubblica: 21 aprile 1996.* Roma, 1996.

Ministero dell'Interno. *Elezioni Regionali: 23 aprile 1995.* Roma, 1995.

Ministero dell'Interno. *Elezioni Regionali: 16 aprile 2000.* Roma, 2000.

Ministero dell'Interno. *Referendum popolari: 11 giugno 1995.* Roma, 1995.

Ministero dell'Interno. *Referendum popolari 15 giugno 1997: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari.* Roma, 1998.

Ministero dell'Interno. *Referendum popolari 21 maggio 2000: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari.* Roma, 2001.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Coni. *Osservatorio.* <http://www.coni.it/osservatorio/home.html>.

Eurostat. *Consumers in Europe: facts and figures.* Luxembourg, 2001.

Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion: 1994-1997.* Luxembourg, 2003.

Eurostat. *The life of Women and men in Europe: a statistical portrait: 1980-2000.* Luxembourg, 2002.

Eurostat. *The social situation in the European Union: 1996-2000.* Luxembourg, 2002.

Istat. *Anziani in Italia.* Bologna, 1997.

Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002.* Roma, 2003. (Informazioni n. 24).

Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002.* Roma, 2003. (Informazioni n. 22).

Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2001.* Roma, 2002. (Annuari n. 8).

Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001.* Roma, 2003. (Informazioni n. 5).

Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002.* Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. *L'instabilità coniugale in Italia, evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99.* Roma, 2001. (Informazioni n. 7).

Istat. *La mobilità sociale.* Roma, 2000. (Informazioni n. 53).

Istat. *La situazione economica e finanziaria delle famiglie in Italia e in Europa: panel europeo delle famiglie anni 1994-1996.* Roma, 2001. (Informazioni n. 11).

Istat. "La vita di coppia". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998.* Roma, 2000. (Informazioni n. 37).

Istat. "La vita quotidiana di bambini e ragazzi". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia: anno 1998.* Roma, 2000. (Informazioni n. 23).

Istat. "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1997.* Roma, 1999. (Informazioni n. 12).

Istat. "La vita quotidiana nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998.* Roma, 2000. (Informazioni n. 49).

Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999.* Roma, 2001. (Informazioni n. 51).

Istat. "Le strutture familiari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998.* Roma, 2000. (Informazioni n. 17).

Istat. "Lettura e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000.* Roma, 2003. (Informazioni n. 8).

Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999.* Roma, 2002. (Annuari n. 12).

Istat. "Parentela e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998.* Roma, 2001. (Informazioni n. 22).

Istat. *Profile of Italy.* Roma, 1997. (Essays n. 2).

Istat. "Quanto hanno speso le famiglie nel 2002". In *Note rapide.* Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000.* Roma, 2003. (Informazioni n. 9).

- Istat. *Statistical portrait of youth exclusion*. Roma, 1997. (Essays n. 1).
- Ministero della Giustizia. *Flussi di utenza dei servizi della giustizia minorile*. Roma, 2000.
- Ministero della Salute. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 2001*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio2001/nota%20extracomunitari.htm>
- Ministero dell'Interno. *Osservatorio sugli sfratti: anno 2002*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
- Ministero dell'Interno. *Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno al 31.12.2001*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio2001/nota%20stranieri.htm>
- Un. *Demographic yearbook: 2000*. New York, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Unesco. *World social science report: 1999*. Paris, 1999.

12. Contabilità nazionale

- Eurostat. *Economic portrait of the European Union: 2002*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Quarterly national accounts ESA*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *The GDP of the candidate countries: 2002: first results*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/dashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
- Imf. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2003.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 1. Conti economici Nazionali: anni 1970-2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 7).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- Istat. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- Istat. "Conti economici nazionali: anni 1999-2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- Istat. "Conti economici regionali". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Conti economici trimestrali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- Istat. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- Istat. *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- Istat. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- Istat. "Stima preliminare del PIL". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- Istat. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Notiziario fiscale*. Roma, 2003.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2002*. Roma, 2003.
- Oecd. *National accounts of OECD countries: detailed tables 1990-2001*. Paris, 2003.
- Oecd. *Quarterly national accounts*. Paris, 2003.
- Un. *National accounts statistics: main aggregates and detailed tables: 2000*. New York, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.

- 13. Agricoltura**
- Eurostat. *Agriculture: statistical yearbook: 1992-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics: 1973-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Farm structure historical survey from 1966-67 to 1997*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Farm structure: 1999-2000 survey*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Fisheries yearbook*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Fishery statistics: data 1950-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Forestry statistics: 1992-2000*. Luxembourg, 2002.
- Fao. *Production yearbook: 2001*. Roma, 2002.
- Fao. *Yearbook of fishery statistic 2001*. Roma, 2003.
- Inea. *Annuario dell'agricoltura italiana*. Roma, 2001.
- Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2000.
- Istat. "Agricoltura e foreste" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 35).
- Istat. *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).
- Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- Istat. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 15).
- Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 28).
- Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- Istat. "Utilizzo dei prodotti fitosanitari nella coltivazione del mais: annata agraria 2001-2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. *Notiziario congiunturale dell'agricoltura*. Roma, 2003.
- Oecd. *Agricultural outlook: 2003-2008*. Paris, 2003.
- Oecd. *Economic accounts for agriculture: 1999*. Paris, 1999.
- 14. Industria**
- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2002*. Roma, 2003.
- Eurostat. *Energy: monthly statistics*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Enterprises in Europe: Sme database*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Iron and steel: monthly statistics*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2003.
- Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
- Istat. *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*. Roma, 1998. (Informazioni n. 92).
- Istat. *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici n. 2).
- Istat. "Industria". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
- Istat. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
- Istat. *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
- Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- Istat. *Numeri indici fatturato degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 32).
- Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- Istat. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 1).
- Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000 - Dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 16).
- Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- Ministero delle Attività Produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2001*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Ministero delle Attività Produttive. *Bollettino petrolifero*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Oecd. *Indicators of industry and services: 2001*. Paris, 2002.

- Oecd. *World energy statistics*. Paris, 2003.
Un. *Annual bulletin of steel statistics for Europe, America and Asia: 1996-99*. New York, 2000.
Un. *Energy statistics yearbook: 1999*. New York, 2002.
Un. *Industrial commodity statistics yearbook: 2000*. New York, 2002.
Unido. *International yearbook of industrial statistics: 2002*. Vienna, 2003.

15. Costruzioni

- Istat. "Costruzioni e opere pubbliche". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
Istat. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Istat. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
Istat. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000 - Dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 16).
Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
Ministero dell'Interno. *Andamento dei contratti di locazione, di compravendita di immobili ad uso abitativo: anno 2002*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcds/index.htm>
Ministero dell'Interno. *Osservatorio sugli sfratti: anno 2002*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcds/index.htm>
Un. *Annual bulletin of housing and building statistics for Europe and North America: 2000*. Geneva, 2000.

16. Commercio al dettaglio

- Commissione della Comunità Europea. *Libro verde sul commercio*. Bruxelles, 1997.
Eurostat. *Business services in Europe: 1991-1998*. Luxembourg, 2000.
Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2003.
Eurostat. *Services in Europe: 1995-1997 data*. Luxembourg, 2000.
Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
Istat. "Commercio Interno". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48).
Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 8).
Istat. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Istat. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
Istat. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).
Nielsen. *Macroeconomia e consumi. Indicatori economici mensili*. Milano, 2003.

17. Commercio con l'estero

- Eurostat. *External and intra-European Union trade: statistical yearbook: 1958-2001*. Luxembourg, 2002.
Eurostat. *Intra and extra-Eu trade: monthly data*. Luxembourg, 2003.
Fao. *Trade yearbook 2000*. Roma, 2002.
Ice. *L'Italia nell'economia internazionale: rapporto Ice 2002-2003*. Roma, 2003.
Imf. *Direction of trade statistics: 2002*. Washington, 2002.
Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2000.
Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
Istat. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>
Istat. "Commercio con l'estero". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
Istat. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Istat. "Esportazioni delle regioni italiane". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
Istat. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002.

(Informazioni n. 14).

Istat. *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.

Istat. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).

Istat, Ice. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2002*. Roma, 2003. (Annuari n. 5).

Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2001*. Roma, 2002.

Oecd. *Economic outlook: 2003*. Paris, 2003.

Oecd. *International trade and competitiveness indicators*. Paris, 2002.

Oecd. *International trade by commodity statistics*. Paris, 2003.

Oecd. *Monthly international trade*. Paris, 2003.

Un. *International trade statistics yearbook: 2001*. New York, 2002.

Un. *Monthly Bulletin of statistics*. New York, 2003.

Wto. *International trade statistic*. Geneve, 2002.

Wto. *WTO Annual report 2002*. Geneve, 2003.

18. Turismo

Agenzia nazionale stampa associata. *Canale turismo*.

http://www.ansa.it/mainhtml/menu_turismo.html

Assessorati regionali al turismo, Enit, Istat, et al. *Dodicesimo rapporto sul turismo: 2003*. Firenze, 2003.

Enit. *Annuario alberghi d'Italia*. Roma, 2003.

Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2003.

Eurostat. *Tourism in Europe: trends 1995-98*. Luxembourg, 2000.

Eurostat. *Tourism: Europe, central European countries, mediterranean countries (Med): key figures: 2000-2001*. Luxembourg, 2003.

Eurostat. *Tourism: Central and eastern european countries (Ceece), mediterranean countries (Med)*. Luxembourg, 2002. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/dashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>

Istat. "Il turismo nel 2002 e le aspettative per il 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica 'Viaggi e vacanze'*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. *Statistiche del turismo: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 46).

Istat. "Turismo". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

Oecd. *Tourism policy and international tourism in OECD countries*. Paris, 1997.

Touring Club Italiano. *L'annuario del turismo: 2003*. Milano, 2003.

Uic. *Bollettino statistico*. <http://www.uic.it/it/statistiche/pubblicazioni/bol-uic/indice.html>

Uic. *Turismo internazionale dell'Italia*.

<http://www.uic.it/it/statistiche/pubblicazioni/turismo/turismo-it.htm>

Wto. *Yearbook of tourism statistics: 1997-2001*. Madrid, 2003.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2003.

Aci. *Localizzazioni degli incidenti stradali: anni 1996-2000*. Roma, 2001.

Enac, Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Annuario statistico: 2001*. Roma, 2002.

Eurostat. *Everything on transport statistics*. Luxembourg, 2002.

Eurostat. *Panorama of transport: statistical overview of road, rail and inland waterway transport in the European Union*. Luxembourg, 2003.

Eurostat. *Road freight transport at regional level in the European Union*. Luxembourg, 2002.

Eurostat. *Transport by air - National and international intra- and extra-EU: data 1993-2000*. Luxembourg, 2002.

Ferrovie dello Stato. *Annuario statistico: 1999*. Roma, 2000.

Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.

Ferrovie dello Stato. *Serie storica dei principali indicatori sulla evoluzione del sistema ferroviario*. Roma, 1997.

Istat. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).

Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).

Istat. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
 Istat. *Le imprese di servizi informatici : anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
 Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
 Istat. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Statistiche dei trasporti: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 3).
 Istat. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Trasporto merci su strada: anni 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 11).
 Itu. *World telecommunication indicators database*. Geneve, 2003.
 Itu. *Yearbook of statistics telecommunication services: 1992-2001*. Geneve, 2003.
 Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2001*. Roma, 2002.
 Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Il diporto nautico in Italia: anno 1999-2000*. Roma, 2001.
 Oecd. *Oecd Communication outlook: 2003*. Paris, 2003.
 Oecd. *Statistical report on road accidents: 1999-2000*. Paris, 2003.
 Oecd. *Telecommunications database: 2002*. Paris, 2003.
 Oecd. *Trends in the transports sector: 1970-2001*. Paris, 2003.
 Uic. *Indagine campionaria sui trasporti internazionali di merci e passeggeri*.
<http://www.uic.it/it/statistiche/pubblicazioni/trasporti/indagine-trasporti.htm>
 Un. *Annual bulletin of transports statistics for Europe and North America*. New York, 2001.
 Unesco. *World communication and information report: 1999-2000*. Paris, 2000.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Ania. *L'assicurazione italiana nel 2002-2003*. Milano, 2003.
 Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma, 2003.
 Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 2002*. Roma, 2003.
 Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma, 2002.
 Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma, 2003.
 Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2002*. Roma, 2003.
 Eurostat. *EU international transactions: data 1991-2001*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *European union foreign direct investment: yearbook 2001*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Money, finance and the euro: statistics*. Luxembourg, 2003.
 Imf. *Governement finance statistics manual*. Washington, 2001.
 Imf. *Government finance statistics yearbook: 2002*. Washington, 2002.
 Imf. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2003.
 Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino Isvap*. Roma, 2003.
 Ministero delle Attività Produttive. *Le assicurazioni private in Italia*. Roma, 1999.
 Ministero delle Attività Produttive. *Relazione sullo stato della politica assicurativa*. Roma, 1999.
 Oecd. *Bank profitability: financial statements of banks*. Paris, 2002.
 Oecd. *Financial market trends*. Paris, 2003.
 Oecd. *Insurance statistics yearbook: 1994-2001*. Paris, 2003.
 World Bank. *World bank annual report*. New York, 2003.
 World Bank. *World development indicators*. New York, 2003.
 World Bank. *World development report: 2004*. New York, 2003.

21. Ricerca e sviluppo

Eurostat. *R&D and innovation statistics in candidate countries and the Russian Federation*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *Research and development: annual statistics*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Statistics on innovation in Europe: data 1996-97*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *Statistics on science and technology in Europe: time series 1985-99*. Luxembourg, 2001.
 Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
 Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 1998-1999 - previsioni 2000-2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 2).
 Oecd. *Main science and technology indicators*. Paris, 2003.
 Oecd. *Research and development expenditure in industry*. Paris, 2002.

22. Prezzi

Eurostat. *Agricultural prices: prices indices and absolute prices*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Energy yearly statistics: data 2001*. Luxembourg, 2003.
 Eurostat. *Harmonised indices of consumer prices*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/dataShop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>

- Eurostat. *Money finance, and euro: statistics*. Luxembourg, 2003.
 Istat. *Il valore della lira dal 1861 al 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 34).
 Istat. "Prezzi". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
 Istat. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
 Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000 – Dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 16).
 Oecd. *Energy prices and taxes*. Paris, 2003.
 Oecd. *Main economic indicators: producer price indices*. Paris, 2003.
 Oecd. *Main economic indicators: consumer price indices*. Paris, 2003.

23. Retribuzioni

- Eurostat. *Economic portrait of the European Union: 2002*. Luxembourg, 2003.
 Eurostat. *European social statistics: labour costs: 1988-1999*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *European social statistics: labour force survey results 2002*. Luxembourg, 2003.
 Ilo. *Key indicators of the labour market:2002*. Geneve, 2003.
 Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 2001.
 Ilo. *World labour report 2000: income security and social protection in a changing world*. Geneve, 2000.
 Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2002*. Geneve, 2003.
 Inps. *Banche dati statistiche*. http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html.
 Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
 Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
 Istat. I numeri indice delle retribuzioni contrattuali. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
 Istat. "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali : le nuove serie in base dicembre 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese : le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. "Indicatori trimestrali su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi: 3. e 4. trimestre 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. "Lavoro e retribuzioni". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.
 Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
 Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-95*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).
 Istat. "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro : anni 1996-2000". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. Roma, 2003. <http://www.welfare.gov.it/default>
 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
 Oecd. *Labour force statistics: 1982-2002*. Paris, 2003.
 Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2003.

24. Risultati economici delle imprese

- Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>
 Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/printcatalogue/EN?catalogue=Eurostat>
 Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2002*. Washington, 2002.
 Imf. *IMF Committee on balance of payments statistics, annual report 2002*. Washington, 2003.
 Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
 Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
 Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).

Istat. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2000. (Informazioni n. 15).

Istat. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2000". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>

25. Finanza pubblica

Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2003. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/print-catalogue/EN?catalogue=Eurostat>

Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2003.

Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2002*. Washington, 2002.

Imf. *IMF Committee on balance of payments statistics, annual report 2002*. Washington, 2003.

Istat. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 1999*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).

Istat. "Finanza pubblica". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2003.

Istat. *I bilanci consuntivi degli Enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003 (Informazioni n. 20).

Istat. *I bilanci consuntivi degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).

Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

Istat. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 42).

Istat. *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 2000*. Roma, 2002 (Informazioni n. 47).

Istat. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 33).

Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).

Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2002*. Roma, 2003.

26. Censimenti

Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.

Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001: popolazione legale*. Roma, 2003.

Istat. *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>

Istat. *Istituzioni non profit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).

Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).

Indice analitico

A

- Abbonamenti 191
- Abitazioni 255-257, 259, 270, 354-357
Contratto di locazione 255-256, 270
Famiglie 255-257, 259
Proprietà 270
Servizi 256
- Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo
- Aborto spontaneo 67-68, 79
Dimissioni 79
Istituti di cura 79
- Acaricidi 23
- ACC. *Vedi* Aggregati clinici di codici
- Acciaio grezzo 336-337
- Addetti 370-371, 437-438, 466, 481-482, 535, 537-546, 596, 599-601, 615-616, 618
Commercio al dettaglio 370
Commercio estero 370-371
Grande distribuzione 371
Imprese 535, 537-546
Industria 596, 599-601
Informatica 437-438
Istituzioni nonprofit 615-616, 618
Ricerca e sviluppo 466, 481-482
Servizi 596, 599-601
Servizi postali 437-438
Telecomunicazioni 437-438
- Adozione 127, 135
- Aerei 423, 436
- Affidamento dei figli 136
- Affitto. *Vedi* Contratto di locazione
- Agenti venatori 316
- Aggregati clinici di codici 66, 78
Degenza 66, 78
Dimissioni 66, 78
- Agricoltura 14, 23, 138, 295-320, 341-342, 491-492, 498-499, 522-525, 586-588, 602-613
Ambiente 14, 23
Aziende agricole 297-300, 303-305, 307-308, 311-313, 602-613
Aziende forestali 605
Aziende zootecniche 605
Censimento 586-588, 602-613
Coltivazioni 300-301
Coltivazioni erbacee 309
Coltivazioni legnose 310
Energia elettrica 341-342
Fallimenti 138
Indici dei prezzi dei prodotti 491-492
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori 498
- Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori 499
- Prodotti agro-alimentari 306
- Prodotti fitosanitari 23
- Retribuzioni 522-525
- Salute 305
- Superficie agricola utilizzata 303
- Unione europea 309-310
- Agriturismo. *Vedi* Alloggi agrituristici
- AIDS 147
- Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri
- Alimentazione 74, 88
- Allevamenti 606-609
Bovini 606-609
Bufalini 606-609
Caprini 606-609
Ovini 606-609
Suini 606-609
- Alloggi agrituristici 404, 406, 409
Arrivi 406, 409
Letti 404
Presenze 406, 409
- Alloggi in affitto 404, 406, 409
Arrivi 406, 409
Letti 404
Presenze 406, 409
- Alluminio 336-337
- Alunni 162, 431. *Vedi anche* Studenti
Scuola elementare 162
Scuola media 162
Trasporti 431
- Ambiente 1-26
Agricoltura 14, 23
Aree naturali protette 10-12, 20
Benzina senza piombo 24
Carabinieri 25
Energia 14-15, 23
Famiglie 15, 26
Foreste 21
Giudizio 26
Incendi 21
Rifiuti 12-14, 22
- Amici 249, 260
- Amministrazione dello Stato 549-550, 555-557
Conto delle entrate e delle spese 555
Entrate 550
Entrate tributarie 556
Smaltimento dei residui passivi 557
- Spese 550
Trasferimenti correnti 555
Trasferimenti in conto capitale 555
- Amministrazioni comunali 550-551, 559-562, 564-565
Conto delle entrate e delle spese 559
Entrate 551
Residui attivi 564
Residui passivi 565
Spese 551, 560
Spese impegnate 561
Trasferimenti di cassa 562
- Amministrazioni locali 553, 564, 566
Conto generale 566
Debiti 564
- Amministrazioni provinciali 94, 99-100, 551-552, 558, 561-562, 564-565
Assistenza sociale 94, 99-100
Conto delle entrate e delle spese 558
Entrate 552
Residui attivi 564
Residui passivi 565
Spese 94, 99-100, 552
Spese impegnate 561
Trasferimenti di cassa 562
- Amministrazioni provinciali autonome 552-553, 557, 561-565
Conto delle entrate e delle spese 557
Entrate 553
Residui attivi 564
Residui passivi 565
Spese 553
Spese impegnate 561, 563
Trasferimenti di cassa 562
- Amministrazioni pubbliche 116-118, 121-122, 282-283, 479-482
Assistenza sociale 121
Conto del capitale 282-283
Conto dell'attribuzione dei redditi primari 282-283
Conto della distribuzione secondaria del reddito 282-283
Conto della generazione dei redditi primari 282-283
Conto della produzione 282-283
Conto della redistribuzione del reddito in natura 282-283
Conto di utilizzazione del reddito disponibile 282-283

- Conto economico 116-118, 121, 282-283
 Previdenza sociale 118
 Protezione sociale 116, 122
 Ricerca e sviluppo 479-482
 Sanità 117
 Amministrazioni regionali 552-553, 557, 561-566
 Conto delle entrate e delle spese 557
 Conto generale 566
 Entrate 553
 Residui attivi 564
 Residui passivi 565
 Spese 553
 Spese impegnate 561, 563
 Trasferimenti di cassa 562
 Anagrafe 43-45, 263
 Cancellazioni 43-45
 Iscrizioni 43-45
 Anziani 37
 APT. *Vedi* Aziende di promozione turistica
 Aree naturali protette 10-12, 20
 ASL. *Vedi* Azienda sanitaria locale
 Assegni bancari 137
 Assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti 96
 Assicurazioni 104-106, 138, 439-458
 Fallimenti 138
 Pensioni 104-106
 Portafoglio complessivo 451, 453
 Portafoglio italiano 452
 Premi contabilizzati 454
 Ramo danni 451-454
 Ramo vita 451-454
 Situazione patrimoniale 453
 Assistenza sociale 89-108, 111, 120-122, 135
 Amministrazioni provinciali 94, 99-100
 Amministrazioni pubbliche 121
 Conto economico 120-121
 Contributi sociali 102, 120-121
 Enti di previdenza 102-103
 Pensioni 104-107
 Presidi residenziali 98
 Prestazioni sociali 102, 120-122
 Procedimenti civili 135
 Spese 94, 99-100
 Atti notarili 140
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Attività editoriale. *Vedi* Editoria
 Attività sociali 264
 Autobus 418, 428
 Autocarri 428
 Autostrade 426. *Vedi anche* Strade
 Autovetture 428
 Aziende sanitarie locali 263
 Aziende agricole 297-300, 303-305, 307-308, 311-313, 602-613
 Allevamenti 606-609
 Coltivazioni permanenti 605
 Conduttori 303-305, 610-612
 Conduzione a colonia parziale appoderata 603-604
 Conduzione con salariati 603-604
 Conduzione diretta 603-604
 Conduzione familiare 603-604
 Fertilizzanti 311
 Giornate lavorative 305, 610, 612
 Incidenti sul lavoro 305
 Malattie croniche professionali 305
 Mangimi 312
 Manodopera 610-612
 Mezzi di produzione 298-300
 Mezzi meccanici 613
 Prati permanenti e pascoli 605
 Prodotti fitosanitari 311
 Sementi 313
 Seminativi 605
 Superficie agricola utilizzata 303, 602-604
 Superficie boscata 605
 Trappole 311
 Aziende di promozione turistica 570
 Aziende faunistico-venatorie 316
 Aziende forestali 605
 Coltivazioni permanenti 605
 Prati permanenti e pascoli 605
 Seminativi 605
 Superficie boscata 605
 Aziende zootecniche 605
 Coltivazioni permanenti 605
 Prati permanenti e pascoli 605
 Seminativi 605
 Superficie boscata 605
- B**
- Bacini artificiali 320
 Bambini 162, 431
 Scuola materna 162
 Trasporti 431
 Banche 444-450, 478, 488
 Banche di credito cooperativo 444, 448, 450
 Banche popolari 444, 448, 450
 Banche S.p.A. 444, 448, 450
 Conto economico 449-450
 Depositi 445-446
 Filiali di banche estere 444, 448, 450
 Impieghi 446-447
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento 444, 448, 450
 Piazze bancabili 444
 Servizi on-line 478, 488
 Situazione patrimoniale 447-448
 Sportelli in esercizio 444, 448
 Banche di credito cooperativo 444, 448, 450
 Conto economico 450
 Situazione patrimoniale 448
 Sportelli in esercizio 444
- Banche popolari 444, 448, 450
 Conto economico 450
 Situazione patrimoniale 448
 Sportelli in esercizio 444
 Banche S.p.A. 444, 448, 450
 Conto economico 450
 Situazione patrimoniale 448
 Sportelli in esercizio 444
 Benzina senza piombo 24
 Bestiame 316, 318-319, 606-609
 Bovini 316, 318-319, 606-609
 Bufalini 316, 318-319, 606-609
 Caprini 316, 318-319, 606-609
 Equini 316, 318-319
 Macellazione 318
 Ovini 316, 318-319, 606-609
 Suini 316, 318-319, 606-609
 Biblioteche 183-184, 189-190
 Biglietti 195-196
 Cinema 195-196
 Manifestazioni sportive 195
 Musica 195
 Teatro 195
 Trattenimenti vari 195
 Boschi. *Vedi* Superficie boscata
 Bovini 316, 318-319, 606-609
 Bozzoli 316-317, 319
 Bufalini 316, 318-319, 606-609
- C**
- Caccia 301, 316
 Agenti venatori 316
 Aziende faunistico-venatorie 316
 Cacciatori 316
 Oasi di protezione della fauna 316
 Zone di ripopolamento e cattura 316
 Cacciatori 316
 Calce 332
 aerea 332
 idraulica 332
 Cambiali ordinarie 137
 Cambio 457
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura 569
 Campeggi 404, 406, 409
 Arrivi 406, 409
 Letti 404
 Presenze 406, 409
 Candidature 237, 239
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 239
 Caprini 316, 318-319, 606-609
 Carabinieri 25, 262
 Carbon fossile 336-337
 Carta 334
 Cartone 334
 Cassa integrazione guadagni 214-216, 222, 228-229
 Imprese 222
 Industria 222, 228-229

- Ore concesse 228-229
 Servizi 222
- Cause di morte 72-73, 82-86
- CCFE. *Vedi* Communauté des Chemins de Fer Européenne
- CCIAA. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Cedui 21
- Cemento 332, 336-337
- Censimento 573-618
 Agricoltura 586-588, 602-613
 Convivenze 591-594
 Famiglie 591-594
 Industria 583-586, 596-601
 Popolazione 575-582, 591-595
 Servizi 583-586, 596-601
 Territorio 595
- 5° Censimento generale dell'agricoltura 586-588, 602-613
- 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 583-586, 596-601
- 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 575-582, 591-595
- Centri di prima accoglienza 148-149
- Certificati di deposito 456
- Cessazione degli effetti civili del matrimonio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
- Cinema 193-197, 199
 Biglietti 195-196
 Film 197
 Giorni di spettacolo 196
 Rappresentazioni 195
 Sale cinematografiche 197
 Spese 193-194
- Classi 162-163
 Scuola elementare 162
 Scuola media 162
 Scuola secondaria superiore 163
- Climatologia 3, 5, 17
 Precipitazioni atmosferiche 17
 Temperature 17
 Vento 17
- Collegi elettorali 238
 Parlamento nazionale 238
- Collina 16, 18, 313, 595
 Coltivazioni 309-310, 605
 erbacee 309
 legnose 310
 permanenti 605
- Coltivazioni agricole 300-301
- Commercio 138
 Fallimenti 138
- Commercio al dettaglio 361-374
 Consumi 369
 Grande distribuzione 364-368
 Imprese 364-368
 Operatori 368-369
 Unione europea 368
 Valore delle vendite a prezzi cor-
- renti 364-368
 Vendite 366-367, 369
- Commercio elettronico 477-478, 486-487
- Commercio estero 361-382
 Addetti 370-371
 Classificazione 364
 Esportazioni 367-368, 370-382
 Importazioni 367-368, 370, 372-381
 Imprese 371
 Indici dei valori medi unitari 380-381
 Indici delle quantità esportate 380-381
 Indici delle quantità importate 380-381
 Indici di quantità 365
 Indici di valore medio unitario 365
 Reimportazioni 369
 Unione europea 372, 376, 382
 Valuta di scambio 369
- Commercio interno 361-374
 Addetti 370-371
 al dettaglio 361-374
 Fiammiferi 373
 Grande distribuzione 371
 Grandi magazzini 371
 Imprese 370-372
 Indici del valore delle vendite 371-372
 Indici del valore delle vendite a prezzi costanti 373
 Ipermercati 371
 Supermercati 371
 Tabacchi 373
 Unione europea 373
- Commercio on-line. *Vedi* Commercio elettronico
- Communauté des Chemins de Fer Européenne 427
 Unione europea 427
- Comuni. *Vedi* Amministrazioni comunali
- Comuni montani 20
- Comunità montane 20, 571
 Conto delle entrate e delle spese 571
- Concimi 333
 azotati 333
 composti 333
 fosfatici 333
- Conflitti di lavoro 214-215, 226-227
 Ore perdute 215, 226-227
 Partecipanti 226-227
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana 138
 Ricorsi 138
- Consiglio di Stato 138
 Ricorsi 138
- Consumi delle famiglie 252-255
- Contabilità nazionale 271-294
 Amministrazioni pubbliche 282-283
- Consumi familiari 289
- Conto del capitale 281-283
- Conto dell'attribuzione dei redditi primari 280, 282-283
- Conto della distribuzione secondaria del reddito 281-283
- Conto della generazione dei redditi primari 280, 282-283
- Conto della produzione 279, 282-283
- Conto della redistribuzione del reddito in natura 282-283
- Conto di utilizzazione del reddito disponibile 281-283
- Conto economico consolidato 282-283
- Conto economico delle risorse e degli impieghi 274-279
- Contributi alla produzione 288
- Contributi sociali 293
- Costo del lavoro 294
- Imposte indirette 288
- Investimenti lordi di contabilità nazionale 290
- Oneri sociali 294
- Prodotto interno lordo 276, 285-287
- Redditi da lavoro dipendente 292-294
- Retribuzioni lorde 293-294
- Transazioni internazionali 284
- Unità di lavoro 291-292
- Valore aggiunto ai prezzi base 276, 285
- Valore aggiunto ai prezzi di mercato 286-287
- Conto del capitale 281-283
- Conto dell'attribuzione dei redditi primari 280, 282-283
- Conto della distribuzione secondaria del reddito 281-283
- Conto della generazione dei redditi primari 280, 282-283
- Conto della produzione 279, 282-283
- Conto della redistribuzione del reddito in natura 282-283
- Conto delle entrate e delle spese 101, 555, 557-559, 567-571
 Amministrazione dello Stato 555
 Amministrazioni comunali 559
 Amministrazioni provinciali 558
 Amministrazioni provinciali autonome 557
 Amministrazioni regionali 557
- Aziende di promozione turistica 570
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura 569
- Comunità montane 571
- Enti per il diritto allo studio universitario 568
- Enti provinciali per il turismo 570
- Università 567
- Conto di utilizzazione del reddito disponibile 281-283

Conto economico 109-122, 449-450
 Amministrazioni pubbliche 116-118, 121
 Assistenza sociale 120-121
 Banche 449-450
 Previdenza sociale 118-119
 Protezione sociale 115, 109-122
 Sanità 117
 Conto economico delle risorse e degli impieghi 274-279
 Conto generale 566
 Amministrazioni locali 566
 Amministrazioni regionali 566
 Contratto di lavoro a tempo parziale 216, 230
 Contratto di locazione 255-256, 270
 Contravvenzione 145
 Contributi alla produzione 288
 Contributi sociali 95, 102, 114-121, 293
 Amministrazioni pubbliche 116-118, 121
 Assistenza sociale 102, 120-121
 Enti di previdenza 102
 Previdenza sociale 102, 118-119
 Protezione sociale 115-116
 Sanità 117
 Convenzioni 140
 Convivenze 591-594
 Corriera 418
 Corsi di diploma universitario 158-160, 165, 171-172
 Diploma universitario 159, 165
 Immatricolazioni 159, 165
 Iscrizioni 165
 Iscrizioni fuori corso 158, 165
 Iscrizioni in corso 158, 165
 Lavoro 160, 171-172
 Università 171-172
 Corsi di laurea 158-161, 166-167, 173-174
 Diploma di laurea 159, 166
 Docenti 167
 Immatricolazioni 159, 166
 Iscrizioni 166
 Iscrizioni fuori corso 158, 166
 Iscrizioni in corso 158, 166
 Lavoro 160-161, 173-174
 Università 173-174
 Corte dei Conti 138-139
 Corte di appello 126, 132-133, 140-141
 Procedimenti civili 126, 132-133
 Procedimenti penali 140
 Sezioni per i minorenni 140
 Corte di assise 140-141
 Corte di assise di appello 140-141
 Corte di Cassazione 126, 132-133, 140
 Procedimenti civili 126, 132-133
 Procedimenti penali 140
 Costo del lavoro 294, 438, 526
 Informatica 438
 Servizi postali 438

Telecomunicazioni 438
 Costruzioni 345-360, 493-494, 502-505
 Abitazioni 354-357
 Edilizia pubblica 358-359
 Edilizia sociale 358-359
 Fabbricati non residenziali 348-349, 353-354, 358
 Fabbricati residenziali 348-349, 353-357
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia 493
 Indici del costo di costruzione di tronchi stradali 494, 504-505
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale 493, 503
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale 493, 502
 Opere pubbliche 350-352
 Cotone 329
 Credito 138, 439-458
 Banche 444-450
 Fallimenti 138
 Credito totale 456
 Crostacei 320
 Cultura 179-200
 Biblioteche 183-184, 189-190
 Editoria 182-183, 188
 Istituti statali d'antichità e d'arte 181, 187
 Manifestazioni sportive 184-185
 Popolazione 199-200
 Spettacolo 184-185, 191-200
 Trattenimenti vari 184-185
D
 Debiti 564
 Debiti pubblici interni 556
 Decessi. *Vedi* Morti
 Delitti 142-144
 Condannati 144
 Denunce 142-143
 Forze dell'ordine 142-143
 Denunce 142-143
 Delitti 142-143
 Forze dell'ordine 142-143
 Minorenni 142-143
 Depositi bancari 445-446, 456
 Derivati 333
 dei prodotti inorganici di base 333
 dei prodotti organici di base 333
 del carbone 333
 del fosforo 333
 del petrolio 333
 Detenuti 130, 147-148
 AIDS 147
 HIV 147
 Istituti di prevenzione e di pena 130, 147-148
 Tossicodipendenti 147-148
 Detergenti 333
 Diagnosis related group 66

Degenza 66
 Dimissioni 66
 Dimissioni ospedaliere 66
 Diploma di laurea 159, 166
 Diploma di maturità 157, 164
 Diploma universitario 159, 165
 Disoccupati 217, 219
 Disoccupazione 219, 221
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Docenti 162-163, 167
 Corsi di laurea 167
 Scuola elementare 162
 Scuola materna 162
 Scuola media 162
 Scuola secondaria superiore 163
 DRG. *Vedi* Diagnosis related group

E

E-commerce. *Vedi* Commercio elettronico
 EDI. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
 Edilizia. *Vedi* Costruzioni
 EDISU. *Vedi* Enti per il diritto allo studio universitario
 Editoria 182-183, 188
 Elastomeri 333
 Elementi 333
 inorganici 333
 organici 333
 Elettori 237-241, 243
 Elezioni comunali 243
 Elezioni provinciali 241
 Elezioni regionali 241
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 238-239
 Referendum 240
 Elezioni 233-246
 comunali 243-245
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 238-239
 provinciali 241-242
 regionali 241
 Elezioni comunali 243-245
 Elettori 243
 Votanti 243
 Voti 244-245
 Elezioni provinciali 241-242
 Elettori 241
 Votanti 241
 Voti 242
 Elezioni regionali 241
 Elettori 241
 Votanti 241
 Voti 241
 Energia 14-15, 23
 Ambiente 14-15, 23
 Offerta 23
 Produzione 23
 Unione europea 23

- Energia elettrica 336-344
 Agricoltura 341-342
 Bilancio 338
 Consumo 341-343
 Fonti energetiche 339-340
 Impianti 338
 Industria 341-343
 Linee elettriche 344
 Produzione 336-337, 339-340
 Servizi 341-342
- Enti di previdenza 95, 101-103
 Acquisto di beni e servizi 103
 Assistenza sociale 101, 103
 Conto delle spese e delle entrate 101
 Contributi sociali 95, 102
 Prestazioni sociali 95, 102
 Previdenza sociale 103
 Salari 103
 Sanità 103
 Spese 103
 Stipendi 103
- Enti per il diritto allo studio universitario 568
- Enti provinciali per il turismo 570
- Enti pubblici 553-554
 Entrate 554
 Spese 554
- Entrate tributarie 556
- EPT. *Vedi* Enti provinciali per il turismo
- Equini 316, 318-319
- Erbicidi 23
- Esercizi alberghieri 401, 404-408, 410
 Arrivi 401, 405-408, 410
 Bagni 404
 Camere 404
 Letti 404
 Permanenza media 405
 Presenze 401, 405-408, 410
- Esercizi commerciali 262
 Difficoltà di accesso 262
 Mercati 262
 Supermercati 262
- Esercizi complementari 401-402, 404-407, 409
 Alloggi agrituristici 404, 406, 409
 Alloggi in affitto 404, 406, 409
 Arrivi 402, 405-407, 409
 Campeggi 404, 406, 409
 Letti 404
 Permanenza media 405
 Presenze 401-402, 405-407, 409
 Villaggi turistici 404, 406, 409
- Esercizi ricettivi 400, 402, 404-411
 Arrivi 400, 404-410
 Clienti 400, 404-410
 Esercizi alberghieri 404-408, 410
 Esercizi complementari 404-406, 409
 Permanenza media 400, 404-405, 410
- Presenze 400, 402, 404-411
- Esportazioni 306, 367-368, 370-382
- Euro 455
- ## F
- Fabbricati 348-349, 353-358
 non residenziali 348-349, 353-354, 358
 residenziali 348-349, 353-357
- Fallimenti 138
 Agricoltura 138
 Assicurazioni 138
 Commercio 138
 Credito 138
 Imprese 138
 Industria 138
 Servizi 138
 Trasporti 138
- Famiglie 15, 26, 247-270, 289, 432, 591-594
 Abitazioni 255-257, 259, 270
 Ambiente 15, 26
 Amici 249, 260
 Attività sociali 251, 264
 Beni durevoli 256
 Censimento 591-594
 Consumi 289
 Esercizi commerciali 262
 Panel europeo 257
 Popolazione 247-270
 Pratica sportiva 251-252, 265
 Reddito 249-250, 257-258
 Relazioni familiari 260
 Rendite immobiliari 259
 Risorse economiche 261
 Risparmio 259
 Salute 249, 260
 Servizi 262-263
 Servizi di sportello 250-251
 Situazione economica 260-261
 Spese 252-255, 266-269
 Tempo libero 249, 260
 Trasporti 432
 Volontariato 251, 264
- Farmaci 73-74, 87
- Farmacie 262
- Fatturato lordo 437-438, 535-546
 Imprese 535-536, 539-546
 Informatica 437-438
 Servizi postali 437-438
 Telecomunicazioni 437-438
- Fatturato per addetto 438
 Informatica 438
 Servizi postali 438
 Telecomunicazioni 438
- Fecondità 32-33, 50, 59-60
- Ferroleghie 336-337
- Ferrovie dello stato 417, 426-427
 Merci 427
 Viaggiatori 427
- Fertilizzanti 311
- Fiammiferi 373
- Fibre chimiche 334
 artificiali 334
 sintetiche 334
- Fibro-cemento 332
- Figli 37, 59-60
- Filiali di banche estere 444, 448, 450
 Conto economico 450
 Situazione patrimoniale 448
 Sportelli in esercizio 444
- Filobus 418
- Finanza pubblica 547-572
 Amministrazione dello Stato 549-550, 555-557
 Amministrazioni comunali 550-551, 559-562, 564-565
 Amministrazioni locali 553, 564, 566
 Amministrazioni provinciali 551-552, 558, 561-565
 Amministrazioni provinciali autonome 552-553, 557, 561-565
 Amministrazioni regionali 552-553, 557, 561-566
 Aziende di promozione turistica 570
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura 569
 Comunità montane 571
 Debiti pubblici interni 556
 Enti per il diritto allo studio universitario 568
 Enti provinciali per il turismo 570
 Enti pubblici 553-554
 Università 567
- Fitofarmaci 333
- Fonderie di ghisa 330
- Fonti energetiche 328, 339-340
 Eolica 339-340
 Fotovoltaica 339-340
 Geotermica 339-340
 Idrica 339-340
 Termica tradizionale 339-340
- Foreste 18, 21, 301, 313-315
 Cedui 21
 Fustaie 21
 Incendi 21
 Legname 314-315
 Superficie 18, 21, 313, 315
 Unione europea 315
 Zona altimetrica 18, 313
- Forze dell'ordine 142-143
- Forze di lavoro 203-211, 217-221
- Fumo 74, 88
- Fungicidi 23
- ## G
- G.I.P. 141
 G.I.P. presso il tribunale 140
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 G.I.P. presso la pretura circondariale 140

G.U.P. 141
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 Gallerie d'arte 181, 187
 Introiti 187
 Visitatori 187
 Gesso 332
 Ghisa 336-337
 Giustizia 123-150
 Adozione 127, 135
 Affidamento dei figli 136
 Amministrazione 125-126
 Atti notarili 140
 Centri di prima accoglienza 148-149
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana 138
 Consiglio di Stato 138
 Contravvenzione 145
 Convenzioni 140
 Corte dei Conti 138-139
 Corte di appello 126, 132-133, 140-141
 Corte di assise 140-141
 Corte di assise di appello 140-141
 Corte di Cassazione 126, 132-133, 140
 Delitti 142-144
 Denunce 142-143
 Fallimenti 138
 G.I.P. 141
 G.I.P. presso il tribunale 140
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 G.I.P. presso la pretura circondariale 140
 G.U.P. 141
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 Istituti di prevenzione e di pena 130, 147-148
 Istituti penali minorili 149
 Istituti penitenziari 147
 Materia amministrativa 126-128, 138-139
 Materia civile 126-128, 132-137
 Materia penale 128-131, 140-141
 Materia penitenziaria 128-131
 Minorenni 140, 148-149
 Pretura 132-133, 140
 Procedimenti civili 126, 132-137
 Procedimenti penali 140-141
 Procura della Repubblica 141
 Procura presso il tribunale 140
 Procura presso il tribunale per i minorenni 140
 Procura presso la pretura circondariale 140
 Protesti 137, 140
 Provvedimenti civili 127, 135
 Provvedimenti penali 149
 Ricorsi 128, 138-139

Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio 136-137
 Separazione dei coniugi 136
 Sezione per i minorenni delle corti di appello 140
 Suicidi 146
 Tentativi di suicidio 146
 Tribunale 126, 132-133, 140-141
 Tribunale amministrativo regionale 128, 138-139
 Tribunale per minorenni 127, 135, 140
 Ufficio del giudice di pace 126, 132-133
 Gomma sintetica 336-337
 Grandi magazzini 371

H-I

HIV 147
 Immatricolazioni 159
 Impianti 338
 Eolici 338
 Fotovoltaici 338
 Geotermici 338
 Idrici 338
 Termici tradizionali 338
 Impiegati 522-525
 Impiego. *Vedi* Lavoro
 Importazioni 306, 367-368, 370, 372-381
 Imposte indirette 288
 Imprese 138, 211-214, 222-225, 364-368, 370-372, 422-423, 437-438, 467-488, 517-519, 526-546, 588-590
 a sede fissa 370
 Addetti 535
 Cassa integrazione guadagni 222
 Commercio al dettaglio 364-368, 370-372
 Commercio elettronico 477-478, 486-487
 Commercio estero 371
 Costo del lavoro 526
 Fallimenti 138
 Fatturato lordo 535-546
 Grande distribuzione 371
 Indici del fatturato a prezzi correnti 422-423
 Industria 483
 Informatica 437-438, 476-477
 Innovazione tecnologica 467-476, 483-484
 Investimenti fissi 535-546 non-profit 588-590
 Occupazione 211-214, 222
 Oneri sociali 527-528
 Ore lavorate 222-224
 Ore straordinarie 224
 Retribuzioni 517-519, 526-528
 Ricerca e sviluppo 479-482, 485-487
 Servizi 484
 Servizi on-line 488

Servizi postali 437-438
 Spese 535-546
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 485
 Telecomunicazioni 437-438, 476-477
 Trasporto aereo 423
 Trasporto marittimo 422
 Valore aggiunto 535-546
 Valore delle vendite a prezzi correnti 364-368
 Vendite 366-367
 Imprese con 1-9 addetti 545-546
 Addetti 545-546
 Fatturato lordo 545-546
 Investimenti fissi 545-546
 Spese 545-546
 Valore aggiunto 545-546
 Imprese con 10-19 addetti 543-544
 Addetti 543-544
 Fatturato lordo 543-544
 Investimenti fissi 543-544
 Spese 543-544
 Valore aggiunto 543-544
 Imprese con 20-49 addetti 541-542
 Addetti 541-542
 Fatturato lordo 541-542
 Investimenti fissi 541-542
 Spese 541-542
 Valore aggiunto 541-542
 Imprese con 50-99 addetti 539-540
 Addetti 539-540
 Fatturato lordo 539-540
 Investimenti fissi 539-540
 Spese 539-540
 Valore aggiunto 539-540
 Imprese con oltre 100 addetti 537-538
 Addetti 537-538
 Fatturato lordo 537-538
 Investimenti fissi 537-538
 Spese 537-538
 Valore aggiunto 537-538
 Incendi 21
 Incidenti sul lavoro 305
 Incidenti stradali 417, 430
 Indici degli ordinativi 323-325, 327
 Indici dei prezzi al consumo 494, 506
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo 495
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea 510
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati 495, 507-508
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali 492-493, 500-501
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori 491-492, 498
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori 491-492, 499

- Indici dei prezzi impliciti 279, 287
- Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia 493
- Indici del costo di costruzione di tronchi stradali 494, 504-505
- Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale 493, 503
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale 493, 502
- Indici del fatturato 323-325, 327
- Indici del fatturato a prezzi correnti 422-423, 425
- Informatica 425
- Servizi postali 425
- Telecomunicazioni 425
- Trasporto aereo 423
- Trasporto marittimo 422
- Indici del valore delle vendite 371-372
- Indici del valore delle vendite a prezzi costanti 373
- Indici della consistenza degli ordinativi 323-325, 328
- Indici della produzione industriale 323-326, 335
- Indici di quantità 365
- Indici di valore medio unitario 365
- Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività 495
- Industria 138, 222-225, 228-229, 321-344, 467-472, 483, 492-493, 500-501, 522-528, 583-586, 596-601
- Cassa integrazione guadagni 222, 228-229
- Censimento 583-586, 596-601
- Costo del lavoro 526
- Energia elettrica 336-343
- Fallimenti 138
- Imprese 483
- Indici degli ordinativi 323-325, 327
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali 492-493, 500-501
- Indici del fatturato 323-325, 327
- Indici della consistenza degli ordinativi 323-325, 328
- Indici della produzione industriale 323-326, 335
- Innovazione tecnologica 467-472, 483
- Occupazione 222
- Oneri sociali 527-528
- Ore lavorate 222-224
- Ore straordinarie 224
- Produzione 328-334, 336-337
- Retribuzioni 522-528
- Unione europea 335-337
- Unità locali 596-601
- Industria chimica 333-334
- Concimi azotati 333
- Concimi composti 333
- Concimi fosfatici 333
- Derivati dei prodotti inorganici di base 333
- Derivati dei prodotti organici di base 333
- Derivati del carbone 333
- Derivati del fosforo 333
- Derivati del petrolio 333
- Detergenti 333
- Elastomeri 333
- Elementi inorganici 333
- Elementi organici 333
- Fibre chimiche artificiali 334
- Fibre chimiche sintetiche 334
- Fitofarmaci 333
- Paste per carta, carta e cartone 334
- Plasticanti 333
- Prodotti esplosivi 333
- Produzione 333-334
- Resine sintetiche 333
- Sapone 333
- Solventi 333
- Industria degli articoli di gomma 334
- Industria dei derivati del carbone 333
- Industria dei derivati del petrolio 333
- Industria dei mezzi di trasporto terrestri 331
- Industria della costruzione di materiale elettrico 330
- Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi 332
- Calce aerea 332
- Calce idraulica 332
- Cemento 332
- Fibro-cemento 332
- Gesso 332
- Produzione 332
- Vetro 332
- Industria delle paste per carta, carta e cartone 334
- Industria estrattiva 328, 336-337
- Carbon fossile 336-337
- Fonti energetiche 328
- Minerali di ferro 336-337
- Minerali metalliferi 328
- Minerali non metalliferi 328
- Petrolio greggio 336-337
- Produzione 328, 336-337
- Industria manifatturiera 336-337
- Acciaio grezzo 336-337
- Alluminio 336-337
- Cemento 336-337
- Ferroleghe 336-337
- Ghisa 336-337
- Gomma sintetica 336-337
- Produzione 336-337
- Rame raffinato 336-337
- Industria meccanica 330
- Industria metallurgica 329-330
- Fonderie di ghisa 330
- Metalli non ferrosi 329
- Produzione 329-330
- Siderurgia 329
- Industria tessile 329
- Cotone 329
- Lana 329
- Produzione 329
- Informatica 424-425, 437-438, 476-477
- Addetti 437-438
- Costo del lavoro per dipendente 438
- Fatturato lordo 437-438
- Fatturato per addetto 438
- Imprese 437-438, 476-477
- Indici del fatturato a prezzi correnti 425
- Investimenti fissi lordi 437-438
- Investimenti per addetto 438
- Valore aggiunto aziendale 437-438
- Valore aggiunto per addetto 438
- Innovazione tecnologica 467-477, 483-484
- Imprese 467-477, 483-484
- Industria 467-472, 483
- Occupazione 470, 474
- Servizi 472-476, 484
- Insetticidi 23
- Internet. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Interruzione volontaria di gravidanza 68-69, 80
- Investimenti fissi 535-546
- Imprese 535-536
- Imprese con 1-9 addetti 545-546
- Imprese con 10-19 addetti 543-544
- Imprese con 20-49 addetti 541-542
- Imprese con 50-99 addetti 539-540
- Imprese con oltre 100 addetti 537-538
- Investimenti fissi lordi 437-438
- Informatica 437-438
- Servizi postali 437-438
- Telecomunicazioni 437-438
- Investimenti lordi di contabilità nazionale 290
- Investimenti per addetto 438
- Informatica 438
- Servizi postali 438
- Telecomunicazioni 438
- Ipermercati 371
- ISDN. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento 444, 448, 450
- Conto economico 450
- Situazione patrimoniale 448
- Sportelli in esercizio 444
- Istituti di cura 63-68, 75-79
- Aborto spontaneo 67-68, 79
- Aggregati clinici di codici 78
- Degenti 75-76
- Degenza 66, 75-78
- Dimissioni 64, 66-68, 77-79
- Major Diagnostic Related 77
- Medici 65, 75-76

Personale sanitario ausiliario 65, 75-76
 Posti letto 75-76
 Istituti di prevenzione e di pena 130, 147-148
 AIDS 147
 Detenuti 130, 147-148
 HIV 147
 Posti letto 148
 Tossicodipendenti 147-148
 Istituti penali minorili 149
 Istituti penitenziari 147
 Istituti statali d'antichità e d'arte 181, 187
 Gallerie d'arte 181, 187
 Introiti 187
 Monumenti 181, 187
 Musei 181, 187
 Scavi archeologici 181, 187
 Visitatori 187
 Istituzioni nonprofit 614-618
 Addetti 615-616, 618
 Entrate 617-618
 Istituzioni private 588-590
 Istruzione 151-178, 217, 219
 Corsi di diploma universitario 158-159, 165
 Corsi di laurea 158-159, 166-167
 Lavoro 159-160, 169-174, 217, 219
 Paesi OCSE 177
 Popolazione 175-176
 Scuola elementare 155, 162
 Scuola materna 162
 Scuola media 155-156, 162
 Scuola secondaria superiore 155, 157, 163-164, 169-170
 Unione europea 177
 Università 157-159, 168, 171-174
 IVG. *Vedi* Interruzione volontaria di gravidanza
 IVS. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

L

Laghi 320
 Lana 316-317, 319, 329
 Latte 316-317, 319
 Lavoro 135, 159-161, 169-174, 201-232, 412, 432, 515
 Cassa integrazione guadagni 214-216, 222, 228-229
 Conflitti 214-215, 226-227
 Contratto a tempo parziale 216, 230
 Contratto collettivo nazionale 515
 Corsi di diploma universitario 160, 171-172
 Corsi di laurea 160-161, 173-174
 Disoccupati 217, 219
 Disoccupazione 219, 221
 Forze di lavoro 203-211, 217-221
 Imprese 211-214, 222-225
 Industria 222-225, 228-229

interinale 216, 231
 Istruzione 159-160, 169-174, 217, 219
 Mercato del lavoro 205
 Occupati 217-218, 220-221
 Occupazione 211-214, 222
 Ore lavorate 222-224
 Ore perdute 226-227
 Ore straordinarie 224
 Persone in cerca di occupazione 217-219
 Popolazione 217-221
 Procedimenti civili 135
 Scuola secondaria superiore 160, 169-170
 Servizi 222-225
 Trasporti 432
 Unione europea 221
 Università 171-174
 Viaggi 412
 Legname 314-315
 Libri 188, 190, 200
 Biblioteche 190
 Pagine 188
 Tiratura 188
 Lira (Valore) 509
 Liste elettorali 237, 239
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 239
 Locazione di immobili 134

M

Macellazione 318
 Bovini 318
 Bufalini 318
 Caprini 318
 Equini 318
 Ovini 318
 Suini 318
 Major Diagnostic Related 77
 Degenza 77
 Dimissioni 77
 Malattie 69-71, 73-74, 81, 87, 305
 croniche 73-74, 87, 305
 infettive 69-71, 81
 Mangimi 312
 Manifestazioni sportive 184-185, 193-195, 197-199
 Biglietti 195
 Pubblico 197-198
 Rappresentazioni 195
 Spese 193-194, 197-198
 Manodopera agricola 610-612
 Matrimoni 47-48. *Vedi anche*
 Priminuzialità
 Rito civile 48
 Rito religioso 48
 MEDIASET 192
 Medici 75-76
 Mercati 262
 Mercato del lavoro 205

Mercato monetario e finanziario 439-458
 Attività finanziaria 455
 Cambio 457
 Certificati di deposito 456
 Credito totale 456
 Depositi 456
 Euro 455
 Moneta 458
 Obbligazioni 456
 Prestiti 456
 Titoli di stato 456
 Valute di cambio 456
 Merci 417-423, 427, 429-430, 433-437
 Ferrovie dello stato 427
 Rete ferroviaria 417
 Rete stradale 418-420, 429-430
 Trasporti 419
 Trasporto aereo 423, 436-437
 Trasporto marittimo 421, 433-435
 Metalli non ferrosi 329
 Mezzadria. *Vedi* Conduzione a colonia parziale appoderata
 Migrazioni con l'estero 34-36
 Minerali 328, 336-337
 di ferro 336-337
 metalliferi 328
 non metalliferi 328
 Minorenni 140, 142-143, 148-149
 Centri di prima accoglienza 148-149
 Denunce 142-143
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 Imputazioni 149
 Istituti penali minorili 149
 Procedimenti penali 140
 Procura presso il tribunale per i minorenni 140
 Provvedimenti penali 149
 Sezione per i minorenni delle corti di appello 140
 Tribunale per i minorenni 140
 Modem. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
 Molluschi 320
 Moneta 458
 Montagna 16, 18, 313, 595
 Monumenti 181, 187
 Introiti 187
 Visitatori 187
 Mortalità 51-54, 59-60, 71-73
 Cause di morte 71-73
 infantile 52, 59-60
 perinatale 52
 Morte (cause di). *Vedi* Cause di morte
 Morti 47, 51-52, 72, 82-86
 Cause 72, 82-84
 nel primo anno di vita 52, 85-86
 Motocarri 428

- Motocicli 428
 Motrici 428
 Movimento migratorio 43-45, 58
 Cancellazioni anagrafiche 43-45
 Iscrizioni anagrafiche 43-45
 Trasferimenti di residenza 44-45
 Trasferimento di residenza da e per l'estero 43
 Movimento naturale 47, 49, 51-53, 55, 58
 Mortalità 51-53
 Mortalità infantile 52
 Mortalità perinatale 52
 Morti 47, 51
 Morti nel primo anno di vita 52
 Nati vivi 47, 49
 Natimortalità 52
 Musei 181, 187
 Introiti 187
 Visitatori 187
 Musica 193-195, 199
 Biglietti 195
 Rappresentazioni 195
 Spese 193-194
- N**
- Natalità 59-60
 Nati vivi 47, 49
 legittimi 49
 naturali 49
 Natimortalità 52
 Navi 433
 Non-profit 588-590
 Imprese 588-590
 Istituzioni private 588-590
 Nuzialità 32-33, 37, 59-60. *Vedi anche*
 Matrimoni; Priminuzialità
- O**
- Oasi di protezione della fauna 316
 Obbligazioni 456
 Occupati 217-218, 220-221
 a carattere temporaneo 220
 a tempo parziale 220
 Posizione nella professione 220-221
 Occupazione 211-214, 222, 470, 474, 520-521
 alle dipendenze 222
 Imprese 211-214, 222
 Innovazione tecnologica 470, 474
 Olio 310
 Oneri sociali 294, 520-521, 527-528
 Opere pubbliche 350-352
 Ospedali. *Vedi* Istituti di cura
 Ovini 316, 318-319, 606-609
- P**
- Paesi OCSE 177
 Panel europeo 257
 Parlamento europeo 237
 Candidature 237
 Elettori 237
 Liste elettorali 237
 Votanti 237
 Voti 237
 Parlamento nazionale 238-239
 Candidature 239
 Collegi elettorali 238
 Elettori 238-239
 Liste elettorali 239
 Seggi 238
 Sezioni elettorali 238
 Votanti 239
 Voti 239
 Parto 59-60
 Pascoli. *Vedi* Prati permanenti e pascoli
 Passeggeri 421, 423, 433-437
 Trasporto aereo 423, 436-437
 Trasporto marittimo 421, 433-435
 Paste per carta 334
 Pensioni 104-107
 Assicurazioni 104-106
 Assistenza sociale 104-107
 assistenziali 105-107
 di benemerenzia 105-107
 di invalidità, vecchiaia e superstiti 105-107
 Importo 105-107
 indennitarie 105-107
 Previdenza sociale 104-107
 Permessi di soggiorno 46
 Personale. *Vedi* Addetti
 Personale sanitario 65
 Personale sanitario ausiliario 75-76
 Persone in cerca di occupazione 217-219
 Pesca 302, 320
 Bacini artificiali 320
 Crostacei 320
 Laghi 320
 marittima e lagunare 320
 Molluschi 320
 Pesci 320
 Pesca lagunare. *Vedi* Pesca marittima e lagunare
 Pesca marittima e lagunare 320
 Crostacei 320
 Molluschi 320
 Pesci 320
 Pesci 320
 Petrolio greggio 336-337
 Pianura 16, 18, 313, 595
 PIL. *Vedi* Prodotto interno lordo
 Plastificanti 333
 Polizia 262
 Popolazione 6, 27-60, 87-88, 175-176, 199-200, 217-221, 247-270, 417-418, 431-432, 575-582, 591-595
 Anziani 37
 Cancellazioni anagrafiche 43-45
 Censimento 575-582, 591-595
 Crescita naturale 59-60
 Densità 58
 Dinamica demografica 30-31
 Esercizi commerciali 262
 Famiglie 247-270
 Fecondità 32-33, 50, 59-60
 Figli 37, 59-60
 Indici di vecchiaia 59-60
 Iscrizioni anagrafiche 43-45
 Istruzione 175-176
 Lavoro 217-221
 Matrimoni 47-48
 Migrazioni con l'estero 34-36
 Mortalità 51-54, 59-60
 Mortalità infantile 52, 59-60
 Mortalità perinatale 52
 Morti 47, 51
 Morti nel primo anno di vita 52
 Movimento migratorio 43-45, 58
 Movimento naturale 47, 49, 51-53, 55, 58
 Natalità 59-60
 Nati vivi 47, 49
 Natimortalità 52
 Nuzialità 32-33, 37, 59-60
 Parto 59-60
 Pratica sportiva 265
 Priminuzialità 59-60
 Risorse economiche 261
 Salute 87-88, 260
 Servizi 262-263
 Situazione economica 260-261
 Sopravvivenza 33
 Speranza di vita alla nascita 37
 Statura 56-57
 Stranieri 34-36, 46
 Struttura 31-32
 Tasso migratorio 59-60
 Tempo libero 260
 Trasferimenti di residenza 34-36, 44-45
 Trasferimento di residenza da e per l'estero 43
 Trasporti 417-418, 431-432
 Unione europea 58-60
 Volontariato 264
 Posta 423, 436-437. *Vedi anche* Servizi postali
 PRA. *Vedi* Pubblico registro automobilistico
 Prati permanenti e pascoli 605
 Pratica sportiva 251-252, 265
 Precipitazioni atmosferiche 17
 Presidi residenziali socio-assistenziali 93, 98
 Ospiti 98
 Posti letto 98
 Prestazioni sociali 92-97, 102, 115-122
 Amministrazioni pubbliche 116-118, 121
 Assistenza sociale 95, 102, 120-122
 Enti di previdenza 95, 102
 Previdenza sociale 95, 102, 118-

- 119, 122
 Protezione sociale 115-116, 122
 Sanità 117, 122
- Prestiti 456
- Pretura 132-133, 140
 Procedimenti civili 132-133
 Procedimenti penali 140
- Previdenza sociale 89-108, 111, 118-119, 122, 135
 Amministrazioni pubbliche 118
 Assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti 96
 Conto economico 118-119
 Contributi sociali 95, 102, 118-119
 Enti di previdenza 95, 101-103
 Pensioni 104-107
 Prestazioni sociali 95, 102, 118-119, 122
 Procedimenti civili 135
- Prezzi 489-510
 Indici dei prezzi al consumo 494
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo 495
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea 510
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati 495, 507-508
 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività 506
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali 492-493, 500-501
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori 491-492, 498
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori 491-492, 499
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia 493
 Indici del costo di costruzione di tronchi stradali 494, 504-505
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale 493, 503
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale 493, 502
 Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività 495
 Unione europea 510
- Priminuzialità 59-60. *Vedi anche* Matrimoni; Nuzialità
- Procedimenti civili 126, 132-137
 Assistenza sociale 135
 Corte di appello 126, 132-133
 Corte di Cassazione 126, 132-133
 Lavoro 135
 Locazione di immobili 134
 Pretura 132-133
 Previdenza sociale 135
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio 136-137
 Separazione dei coniugi 136
- Tribunale 126, 132-133
 Ufficio del giudice di pace 126, 132-133
- Procedimenti penali 140-141
 Corte di appello 140-141
 Corte di assise 140-141
 Corte di assise di appello 140-141
 Corte di Cassazione 140
 G.I.P. 141
 G.I.P. presso il tribunale 140
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 G.I.P. presso la pretura circondariale 140
 G.U.P. 141
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni 140
 Minorenni 140
 Pretura 140
 Procura della Repubblica 141
 Procura presso il tribunale 140
 Procura presso il tribunale per i minorenni 140
 Procura presso la pretura circondariale 140
 Sezione per i minorenni delle corti di appello 140
 Tribunale 140-141
 Tribunale per i minorenni 140
- Procura della Repubblica 141
 Procura presso il tribunale 140
 Procura presso il tribunale per i minorenni 140
 Procura presso la pretura circondariale 140
 Prodotti agro-alimentari 306
 Esportazione 306
 Importazione 306
 Produzione 306
- Prodotti esplosivi 333
 Prodotti fitosanitari 23, 311
 Acaricidi 23
 Erbicidi 23
 Fungicidi 23
 Insetticidi 23
- Prodotto interno lordo 276, 285-287, 415, 463
 Pronto soccorso 262
 Protesti 137, 140
 Assegni bancari 137
 Cambiali ordinarie 137
 Tratte 137
- Protezione sociale 109-122
 Amministrazioni pubbliche 116, 122
 Assistenza sociale 111
 Conto economico 115, 109-122
 Contributi sociali 114-116
 Fonti di finanziamento 113-114
 Prestazioni sociali 115-116, 122
 Previdenza sociale 111
 Sanità 111
 Spese 112-113
- Provvedimenti civili 127, 135
 Provvedimenti penali 149
 Pubblico Registro Automobilistico 428
 Autobus 428
 Autocarri 428
 Autovetture 428
 Motocarri 428
 Motocicli 428
 Motrici 428
 Pullman 418

Q-R

- Quotidiani 200
 Raccolta differenziata 22
 Carta 22
 Plastica 22
 Vetro 22
- Raccolta indifferenziata 22
 Raccolta ingombranti 22
 Raccolta selettiva 22
 Raccordi stradali 426
 Radio 193, 200
 RAI 191-193
 Abbonamenti 191
 Ore di trasmissione 192-193
 Radio 193
 Televisione 191-192
- Rame raffinato 336-337
- Reddito 249-250, 257-258, 292-294
 Famiglie 257-258
 Oneri sociali 294
 Retribuzioni lorde 294
 Unità di lavoro 292
- Referendum 240
 Elettori 240
 Votanti 240
 Voti 240
- Reimportazioni 369
 Rendite immobiliari 259
 Residui attivi 564
 Amministrazioni comunali 564
 Amministrazioni provinciali 564
 Amministrazioni provinciali autonome 564
 Amministrazioni regionali 564
- Residui passivi 565
 Amministrazioni comunali 565
 Amministrazioni provinciali 565
 Amministrazioni provinciali autonome 565
 Amministrazioni regionali 565
- Resine sintetiche 333
- Rete ferroviaria 416-418, 426-427
 Ferrovie dello stato 417, 426-427
 Merci 417, 427
 Treno 418
 Viaggiatori 427
- Rete stradale 417-420, 426, 428-430
 Autobus 418
 Autostrade 426
 Corriera 418

- Filobus 418
 Incidenti stradali 417, 430
 Mercè 418-420, 429-430
 Pullman 418
 Raccordi 426
 Strade provinciali 426
 Strade statali 426
 Tram 418
 Veicoli circolanti 417, 428
 Retribuzioni 293-294, 511-528
 contrattuali 522, 524
 contrattuali orarie 523, 525
 Imprese 517-519
 lorde 293-294, 526-528
 Ricerca e sviluppo 459-488
 Addetti 466, 481-482
 Amministrazioni pubbliche 479-482
 Fonti di finanziamento 464
 Imprese 479-482, 485-488
 Prodotto interno lordo 463
 Ricerca applicata 465, 479
 Ricerca di base 465, 481
 Ricerca extra-muros 479
 Ricerca intra-muros 462, 464-465, 479-481
 Spese 462-465, 479-481
 Sviluppo sperimentale 479
 Ricerca extra-muros 479
 Ricerca intra-muros 479-481
 Ricorsi 128, 138-139
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana 138
 Consiglio di Stato 138
 Corte dei Conti 138-139
 Tribunale amministrativo regionale 128, 138-139
 Rifiuti 12-14
 Rifiuti speciali 22
 Rifiuti urbani 22
 Raccolta differenziata 22
 Raccolta indifferenziata 22
 Raccolta ingombranti 22
 Raccolta selettiva 22
 Risparmio 259
- S**
- Salari 103
 Salute 61-88, 249, 260, 305. *Vedi anche* Sanità
 Agricoltura 305
 Alimentazione 74, 88
 Famiglie 249, 260
 Farmaci 73-74, 87
 Fumo 74, 88
 Malattie croniche 73-74, 87
 Popolazione 87-88, 260
 Sanità 61-88, 111, 117, 122. *Vedi anche* Salute
 Aborto spontaneo 67-68, 79
 Aggregati clinici di codici 66, 78
 Amministrazioni pubbliche 117
 Cause di morte 82-86
 Conto economico 117
 Contributi sociali 117
 Diagnosis related group 66
 Interruzione volontaria di gravidanza 68-69, 80
 Istituti di cura 63-68, 75-79
 Major Diagnostic Related 77
 Malattie infettive 69-71, 81
 Medici 75-76
 Mortalità 71-73
 Morti 72, 82-84
 Morti nel primo anno di vita 85-86
 Personale sanitario ausiliario 75-76
 Prestazioni sociali 117, 122
 Sapone 333
 SAU. *Vedi* Superficie agricola utilizzata
 Scavi archeologici 181, 187
 Introiti 187
 Visitatori 187
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio 136-137
 Affidamento dei figli 136
 Procedimenti civili 136-137
 Scrutini 155
 Scuola elementare 155
 Scuola media 155
 Scuola secondaria superiore 155
 Scuola. *Vedi* Istruzione
 Scuola elementare 155, 162
 Alunni 162
 Classi 162
 Docenti 162
 Scrutini 155
 Scuole 162
 Scuola materna 162
 Bambini 162
 Docenti 162
 Scuole 162
 Sezioni 162
 Scuola media 155-156, 162
 Alunni 162
 Classi 162
 Docenti 162
 Licenze 156
 Scrutini 155
 Scuole 162
 Scuola secondaria superiore 155, 157, 160, 163-164, 169-170
 Classi 163
 Diploma di maturità 157, 164
 Docenti 163
 Lavoro 160, 169-170
 Scolarità 164
 Scrutini 155
 Scuole 163
 Studenti 163
 Scuole 162-163
 Scuola elementare 162
 Scuola materna 163
 Scuola media 162
 Scuola secondaria superiore 163
 Seggi 238
 Sementi 313
 Seminativi 605
 Separazione dei coniugi 136
 Affidamento dei figli 136
 Procedimenti civili 136
 Servizi 138, 222-225, 262-263, 341-342, 472-476, 484, 522-528, 583-586, 596-601
 Addetti 596, 599-601
 Anagrafe 263
 Azienda sanitaria locale 263
 Carabinieri 262
 Cassa integrazione guadagni 222
 Censimento 583-586, 596-601
 Costo del lavoro 526
 Difficoltà di accesso 262-263
 Energia elettrica 341-342
 Fallimenti 138
 Famiglie 262-263
 Farmacie 262
 Imprese 484
 Innovazione tecnologica 472-476, 484
 Occupazione 222
 Oneri sociali 527-528
 Ore lavorate 222-224
 Ore straordinarie 224
 Polizia 262
 Pronto soccorso 262
 Retribuzioni 522-528
 Uffici comunali 262
 Uffici postali 262-263
 Unità locali 596-601
 Servizi di sportello 250-251
 Servizi on-line 478, 488
 Servizi postali 424-425, 437-438. *Vedi anche* Posta
 Addetti 437-438
 Costo del lavoro per dipendente 438
 Fatturato lordo 437-438
 Fatturato per addetto 438
 Imprese 437-438
 Indici del fatturato a prezzi correnti 425
 Investimenti fissi lordi 437-438
 Investimenti per addetto 438
 Valore aggiunto aziendale 437-438
 Valore aggiunto per addetto 438
 Sezioni elettorali 238
 Siderurgia 329
 Sismicità 3-5, 16
 Società 179-200
 Solventi 333
 Sopravvivenza. *Vedi* Speranza di vita alla nascita
 Speranza di vita alla nascita 37
 Spese 94, 99-100, 103, 112-113, 193-194, 197-198, 252-255, 266-269,

462-465, 479-481, 535-546, 550-554, 560-561, 563
 Amministrazione dello Stato 550
 Amministrazioni comunali 551, 560-561
 Amministrazioni provinciali 94, 99-100, 552, 561
 Amministrazioni provinciali autonome 553, 561, 563
 Amministrazioni regionali 553, 561, 563
 Assistenza sociale 94, 99-100, 103
 Cinema 193-194
 Enti di previdenza 103
 Enti pubblici 554
 Famiglie 252-255, 266-269
 Imprese 535-536
 Imprese con 1-9 addetti 545-546
 Imprese con 10-19 addetti 543-544
 Imprese con 20-49 addetti 541-542
 Imprese con 50-99 addetti 539-540
 Imprese con oltre 100 addetti 537-538
 Manifestazioni sportive 193-194
 Musica 193-194
 Previdenza sociale 103
 Protezione sociale 112-113
 Ricerca e sviluppo 462-465, 479-481
 Sanità 103
 Spettacolo 193-194, 197-198
 Teatro 193-194
 Trattenimenti vari 193-194
 Spettacolo 184-185, 191-200
 Cinema 193-197, 199
 Manifestazioni sportive 193-195, 197-199
 Musica 193-195, 199
 Radio 193, 200
 Spese 193-194, 197-198
 Teatro 193-194, 195, 199
 Televisione 191-192, 200
 Trattenimenti vari 193-195, 199
 Sport. *Vedi* Pratica sportiva; Manifestazioni sportive
 Stipendi 103
 Strade 426. *Vedi anche* Autostrade provinciali 426 statali 426
 Stranieri 34-36, 46
 Studenti 163, 431. *Vedi anche* Alunni Scuola secondaria superiore 163 Trasporti 431
 Suicidi 146
 Suini 316, 318-319, 606-609
 Superficie agricola utilizzata 303, 602-604
 Superficie boscata 605
 Supermercati 262, 371

T

Tabacchi 373

TAR. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale
 Teatro 193-195, 199
 Biglietti 195
 Rappresentazioni 195
 Spese 193-194
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 485
 Telecomunicazioni 413-438, 476-477
 Addetti 437-438
 Costo del lavoro per dipendente 438
 Fatturato lordo 437-438
 Fatturato per addetto 438
 Imprese 437-438, 476-477
 Indici del fatturato a prezzi correnti 425
 Investimenti fissi lordi 437-438
 Investimenti per addetto 438
 Valore aggiunto aziendale 437-438
 Valore aggiunto per addetto 438
 Televisione 191-192, 200
 Abbonamenti 191
 MEDIASET 192
 Ore di trasmissione 192
 RAI-TV 191-192
 Temperature 17
 Tempo libero 249, 260
 Tentativi di suicidio 146
 Territorio 1-26, 58, 313-315, 595
 Censimento 595
 Climatologia 3, 5, 17
 Comuni 18
 Comuni montani 20
 Comunità montane 20
 Foreste 18, 313-315
 Sismicità 3-5, 16
 Soppressione dei comuni 19
 Superficie 16, 58
 Unità amministrative 10
 Zona altimetrica 3, 16, 595
 Titoli di stato 456
 Tossicodipendenti 147-148
 Tram 418
 Transazioni internazionali 284
 Trappole per uso agricolo 311
 Trasferimenti correnti 555
 Trasferimenti di cassa 562
 Amministrazioni comunali 562
 Amministrazioni provinciali 562
 Amministrazioni provinciali autonome 562
 Amministrazioni regionali 562
 Trasferimenti di residenza 34-36
 Trasferimenti in conto capitale 555
 Trasporti 138, 413-438
 Alunni 431
 Bambini 431
 Fallimenti 138
 Famiglie 432
 Lavoro 432

Merci 419, 422
 Popolazione 417-418, 431-432
 Studenti 431
 Trasporto aereo 422-424, 436-437
 Trasporto marittimo 420-422, 433-435
 Trasporto terrestre 416-420, 426-430
 Unione europea 427
 Trasporto aereo 422-424, 436-437
 Aerei 423, 436
 Imprese 423
 Indici del fatturato a prezzi correnti 423
 Merci 423, 436-437
 Passeggeri 423, 436-437
 Posta 423, 436-437
 Trasporto marittimo 420-422, 433-435
 Imprese 422
 Indici del fatturato a prezzi correnti 422
 Merci 421, 433-435
 Navi 433
 Passeggeri 421, 433-435
 Trasporto terrestre 416-420, 426-430
 Merci 429-430
 Rete ferroviaria 416-418, 426-427
 Rete stradale 417-420, 426, 428-430
 Trattenimenti vari 193-195, 199
 Biglietti 195
 Rappresentazioni 195
 Spese 193-194
 Treno 418
 Tribunale 126, 132-133, 140-141
 Procedimenti civili 126, 132-133
 Procedimenti penali 140
 Tribunale amministrativo regionale 128, 138-139
 Tribunale per minorenni 127, 135, 140
 Adozione 127, 135
 Procedimenti penali 140
 Tributi. *Vedi* Entrate tributarie
 Turismo 397-412
 Bilancia turistica 403, 410
 Esercizi alberghieri 401, 404-408, 410
 Esercizi complementari 401-402, 404-406, 409
 Esercizi ricettivi 400, 402, 404-411
 Unione europea 407-409, 411
 Viaggi 403, 412

U

Uffici comunali 262
 Uffici postali 262-263
 Ufficio del giudice di pace 126, 132-133
 Unione europea 23, 58-60, 177, 221, 309-310, 315, 319, 335-337, 368, 372-373, 376, 382, 407-409, 411, 427, 510

Agricoltura 309-310
 Commercio al dettaglio 368
 Commercio estero 372, 376, 382
 Commercio interno 373
 Communauté des Chemins de Fer Européenne 427
 Energia 23
 Foreste 315
 Industria 335-337
 Istruzione 177
 Lavoro 221
 Popolazione 58-60
 Prezzi 510
 Trasporti 427
 Turismo 407-409, 411
 Zootecnia 319
 Unità amministrative 10
 Unità di lavoro 291-292
 Unità locali 596-601
 Industria 596-601
 Servizi 596-601
 Università 157-159, 171-174, 567
 Conto delle entrate e delle spese 567
 Corsi di diploma universitario 171-172
 Corsi di laurea 173-174
 Lavoro 171-174
 Uova 316, 319

V

Vacanza 412
 Valore aggiunto 535-546
 Imprese 535-536
 Imprese con 1-9 addetti 545-546
 Imprese con 10-19 addetti 543-544
 Imprese con 20-49 addetti 541-542

Imprese con 50-99 addetti 539-540
 Imprese con oltre 100 addetti 537-538
 Valore aggiunto ai prezzi base 276, 285
 Valore aggiunto ai prezzi di mercato 286-287
 Valore aggiunto aziendale 437-438
 Informatica 437-438
 Servizi postali 437-438
 Telecomunicazioni 437-438
 Valore aggiunto per addetto 438
 Informatica 438
 Servizi postali 438
 Telecomunicazioni 438
 Valore delle vendite a prezzi correnti 364-368
 Valuta di scambio 369
 Valute di cambio 456
 Veicoli circolanti 417, 428
 Vento 17
 Vetro 332
 Viaggi 403, 412
 Lavoro 412
 Vacanza 412
 Viaggiatori 427
 Villaggi turistici 404, 406, 409
 Arrivi 406, 409
 Letti 404
 Presenze 406, 409
 Vino 310
 Volontariato 251, 614-618
 Famiglie 251
 Istituzioni nonprofit 614-618
 Votanti 237, 239-241, 243
 Elezioni comunali 243
 Elezioni provinciali 241

Elezioni regionali 241
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 239
 Referendum 240
 Voti 237, 239-242, 244-245
 Elezioni comunali 244-245
 Elezioni provinciali 242
 Elezioni regionali 241
 Parlamento europeo 237
 Parlamento nazionale 239
 Referendum 240

W-Z

Web site. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
 Zona altimetrica 3, 16, 18, 313, 595
 Collina 16, 18, 313, 595
 Montagna 16, 18, 313, 595
 Pianura 16, 18, 313, 595
 Zone di ripopolamento e cattura 316
 Zootecnia 301-302, 316-319
 Bovini 316, 318-319
 Bozzoli 316-317, 319
 Bufalini 316, 318-319
 Caprini 316, 318-319
 Equini 316, 318-319
 Lana 316-317, 319
 Latte 316-317, 319
 Macellazione 318
 Ovini 316, 318-319
 Suini 316, 318-319
 Unione europea 319
 Uova 316, 319

